

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

Doc. XXIII
n. 2-quater/6/I

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

ALLEGATI ALLA RELAZIONE

SERIE II: DOCUMENTAZIONE RACCOLTA DALLA COMMISSIONE

VOLUME VI

Loggia P2 e Massoneria

TOMO I

ROMA 1987

T O M O I

**LE OPERAZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA EFFETTUATE
DALLA COMMISSIONE P2 PRESSO LE SEDI DI SEI CO-
MUNIONI MASSONICHE E PRESSO LE DUE SEDI DEL
SUPREMO CONSIGLIO DEL RITO SCOZZESE ANTICO
ED ACCETTATO**

I N D I C E**LE OPERAZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA EFFETTUATE PRESSO
IL GRANDE ORIENTE D'ITALIA DI PALAZZO GIUSTINIANI**

1^a operazione di polizia giudiziaria (aprile 1982).

Decreto del 6 aprile 1982: sequestro delle schede nomi-
native degli iscritti al G.O.I. posti in sonno a partire
dal 1° gennaio 1981 *Pag.* 7

Decreto del presidente Anselmi in data 6 aprile 1982 . . . » 9

Processo verbale di acquisizione di documenti in data 20
aprile 1982 » 10

Schede sequestrate	Pag.	14
2 ^a operazione di polizia giudiziaria (settembre-ottobre 1982).		
Decreto del 23 settembre 1982: sequestro delle schede nominative degli iscritti al G.O.I. in attività »		61
Decreti del presidente Anselmi del 23 settembre 1982 e successivi »		63
Processi verbali di sequestro »		79
Schede sequestrate »		95
3 ^a operazione di polizia giudiziaria (maggio-giugno 1983).		
Decreto del 3 maggio 1983: sequestro di atti e documenti vari »		153
Decreti del presidente Anselmi del 3 maggio 1983 e successivi »		155
Processi verbali di perquisizione e di sequestro di documentazione »		160

La documentazione sequestrata:

1 - Atti del processo massonico del 1976 contro Benedetti, Bricchi, Accornero, Gelli, Siniscalchi, Giuffrida, Soliani ed altri	Pag. 201
Atti del processo massonico del 1981 contro Gelli e Salvini	» 223
2 - Schede contabili della loggia « P » dal 1968 al 1981	» 351
Schede nominative di ammissione alla loggia Propaganda 2 (anni 1969-1971)	» 355
3 - Lettera di Licio Gelli alla giunta del G.O.I in data 1° ottobre 1981	» 361
4 - Atti del processo massonico del 1983 contro Giordano Gamberini ed Ennio Battelli	» 371
5 - Atti del procedimento massonico del 1983 con- tro la loggia « Giustizia e Libertà » (n. 814 all'Oriente di Roma)	» 407
Atti del processo massonico del 1983 contro Achille Melchionda	» 433

6 – Verbali della giunta del G.O.I. dal 19 settembre 1968 al 31 gennaio 1982	Pag. 484
7 – Atti dei processi massonici contro Giulio Mazzon (1983), Umberto Gualtierotti Marri (1982), Adelino Ruggeri (1979) e Mario Pingitore (1977) »	949
8 – Atti del processo massonico contro Fausto Bruni (1982) »	1027
9 – Documenti della loggia « Giandomenico Romagnosi », relativi a Licio Gelli e Giancarlo Elia Valori »	1103
10 – Corrispondenza indirizzata al gran maestro Giordano Gamberini »	1117
11 – Atti della ispezione disposta nel 1976 dal G.O.I. presso la loggia P2 »	1151
12 – Atti della loggia « Propaganda », relativi agli anni '50 e '60 »	1171

Relazione del gran maestro Salvini dell'ottobre
1975: « Realizzazioni della massoneria ita-
liana dal 1970 al 1975 e futuro consolida-
mento della sua organizzazione » Pag. 1269

Balaustre di Lino Salvini del 26 luglio e 7
settembre 1976 (nn. 30 e 31) » 1286

T O M O I

**LE OPERAZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA EFFET-
Tuate DALLA COMMISSIONE P2 PRESSO LE SEDI DI
SEI COMUNIONI MASSONICHE E PRESSO LE DUE
SEDI DEL SUPREMO CONSIGLIO DEL RITO SCOZ-
ZESE ANTICO ED ACCETTATO**

Le operazioni di polizia giudiziaria effettuate presso il Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani.

OPERAZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA

- | | |
|---|--|
| 1 ^a) 20 aprile 1982
(decreto del 6 aprile 1982) | Sequestro delle schede nominative degli iscritti al G.O.I. posti in « sonno » a partire dal 1° gennaio 1981. |
| 2 ^a) 24 settembre 1982
(decreto del 23 settembre 1982) | Sequestro delle schede nominative degli iscritti al G.O.I. (in attività). |
| 3 ^a) 3 maggio 1983
(decreto del 3 maggio 1983) | Sequestro di atti e documenti vari. |
| 4 ^a) 23 febbraio 1984
(decreto del 23 febbraio 1984) | Esibizione del registro dei brevetti massonici. |

1ª OPERAZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA (aprile 1982)

Sequestro delle schede nominative degli iscritti al G.O.I., posti in sonno dal 1° gennaio 1981.

Nella seduta conclusiva del 10 luglio 1984, la Commissione ha deliberato la pubblicazione delle sole schede nominative intestate ad iscritti alla loggia P2, nonché di quella relativa a Francesco Pazienza.

Parte delle schede in oggetto è già stata pubblicata nel tomo I del volume secondo (pag. 474 e seguenti); si pubblicano, di seguito, le restanti.

Si fa osservare che nella cosiddetta « raccomandata Battelli », vale a dire nell'elenco nominativo di persone alla memoria del gran maestro poste in sonno di imperio il 4 marzo 1982, figurava anche il nominativo di Romanelli Francesco, la cui scheda non è stata però rinvenuta nello schedario dei fratelli assonnati, e quindi non figura tra quelle sequestrate: non è stato pertanto possibile accertare se il Romanelli in questione sia lo stesso di cui agli elenchi di iscritti alla loggia P2 sequestrati a Castiglion Fibocchi.



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2

Considerato che da deposizioni testimoniali rese dal Sen. Pisanò e dal Gen. Battelli avanti ai Giudici Istruttori del Tribunale di Milano, nel corso del processo a carico di Sindona Michele ed altri, emergono elementi da cui risulterebbe l'incompletezza degli elenchi sequestrati a Gelli Licio in Castiglione Fibocchi e che si rende perciò necessaria l'acquisizione di elementi di riscontro da trarre dagli atti e dai documenti in possesso del Grande Oriente d'Italia;

Ritenuto necessario, ai fini delle indagini e degli esami in corso da parte di questa Commissione, conoscere i nominativi degli aderenti al Grande Oriente d'Italia, posti "in sonno" a partire dal 1° gennaio 1981, con la data del relativo provvedimento;

Visti gli articoli 82 Cost.; 3 legge 23 settembre 1981, n. 527; 337 e segg. e 342 c.p.p.;

O R D I N A

al Grande Oriente d'Italia, nella persona del Gran Maestro, Prof. Armando CORONA, l'esibizione degli elenchi e/o delle schede recanti i predetti nominativi e le date di "messa in sonno", facoltizzando la consegna in copia dei documenti stessi, autenticati come conformi all'originale dai competenti organi massonici;

O R D I N A,

per il caso di rifiuto o renitenza, il sequestro dei documenti predetti;

M A N D A

per l'esecuzione del presente decreto il Ten. Col. Giovanni FERRARO, ufficiale di Polizia Giudiziaria addetto alla Commissione, e i suoi collaboratori.

Roma, 6 aprile 1982

IL PRESIDENTE

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
- Nucleo di P.G.-

COM. P2
000154
SEGRETO

PROCESSO VERBALE di acquisizione di documenti.-----

L'anno millenovecentoottantadue, addì 20 aprile, in Roma presso la sede del Grande Oriente d'Italia sita in via Giustiniani n.5, alle ore 15,45.-----

Noi ufficiali di P.G. sottoscritti, riferiamo a chi di dovere quanto segue:-----

Dovendo dare esecuzione al decreto di acquisizione di documenti senza numero emesso il 6 aprile 1982 dalla Presidente della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla Loggia Massonica P2, alle ore 15,45 di oggi ci siamo recati presso la sede del Grande Oriente d'Italia e quivi, avuta la presenza del Prof.Dott.Antonio Francesco De Stefano Gran Segretario del Grande Oriente d'Italia, al quale in data 6 aprile 1982 abbiamo notificato e consegnata copia del suddetto decreto, gli abbiamo chiesto, ai sensi degli artt.82 Cost.; 3 legge 23-9-1981 n.527; 337 e segg.e 342 C.P.P. di consegnarci tutti gli atti e documenti, autenticati come conformi all'originale dai competenti organi massonici riguardanti i nominativi degli aderenti al Grande Oriente d'Italia, posti "in sonno" a partire dal 1° gennaio 1981 esistenti presso lo stesso Grande Oriente.-----

Il Prof.Dott.Antonio Francesco De Stefano ci ha consegnato la seguente documentazione, che viene acquisita e rimessa all'Autorità richiedente, unitamente al presente processo verbale:-----

- n° 1459 schede numerate con penna biro rossa dal n.1 al 1459, tutte in fondo punzionate con timbro a secco del Grande Oriente d'Italia a conferma dell'autentica come risulta anche da una dichiarazione che si allega al presente verbale rilasciata dal Gran Segretario del Grande Oriente stesso.-----

A.D.R. Il Gran Segretario Prof.dott.Antonio Francesco De Stefano attesta che presso il Grande Oriente non esistono agli atti altre schede riguardanti nominativi di aderenti, posti in "sonno".-----

Si precisa che la precedente dichiarazione riguarda tutti gli aderenti posti in "sonno" dall'1 gennaio 1981.-----

Del Gran Segretario

Antonio Francesco De Stefano

segue processo verbale di acquisizione del 20 aprile 1982.-----
L'Ufficio dà atto che come disposto sono state acquisite tutte le pre-
dette schede che vengono rimesse all'Autorità mandante con copia del
presente verbale. Altra copia del presente verbale viene consegnata al
Gran Segretario del Grande Oriente d'Italia e la terza copia tenuta
agli atti dell'Ufficio procedente.-----
Fatto letto, confermato e sottoscritto.-----

Autore/Dir. Cf
Y. ...
1000 ...



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Roma,

Io, Prof. Dr. Antonio Francesco De Stefano,
Gran Segretario del Grande Oriente D'Italia, dichiaro
che le allegate fotocopie, munite del nostro sigillo,
numerate dal n° 1 al n° 1459, sono pienamente conformi
agli originali esistenti presso di noi.

Roma 20 Aprile 82

IL GRAN SEGRETARIO

(Antonio F. De Stefano)

26 APR. 1982

Prot. u. 39k/c.P2



ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA
MASSONICA P2

R O M A

Nr.1/33-1 Ris. di prot.

00185 Roma, li 23 aprile 1982

====oo0oo====

A scioglimento della riserva espressa con il foglio pari numero si inviano la copie conformi autentiche, con timbro a secco del Grande Oriente d'Italia, delle schede esibite dal Gran Segretario, nonchè il processo verbale di acquisizione con allegata una dichiarazione dello stesso Gran Segretario.-



L'UFFICIALE SUPERIORE CC ADDETTO ALLA COMMISSIONE
(Ten. Colonnello Giovanni Ferraro)

Giovanni Ferraro

1. BEVILACQUA LODOVICO
COGNOME NOME
2. Aurelio Hal
PATERNITA' CITTADINANZA
3. Castiglione (PV) 19.5.1944
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA
4.
LUOGO DI RESIDENZA
5. Via Marsilio, 9/a 8390662
INDIRIZZO TELEFONO
6. lauree, scienze economiche
TITOLO DI STUDIO
7. Cont. industriale
PROFESSIONE
8.
AMMINISTRAZIONE
9.
PARTITO OD OPINIONE POLITICA
10.
CARICHE POLITICHE
11.
ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

R.: L.: D.F. N. _____
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.: di _____

R.: L.: _____ N. _____
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.: di _____

ACCUNTO TAV. 4-3-62
VARIAZIONI

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N. _____

Gr.: 1.: 5.11.1977 Brevetto N. _____
DATA

Gr.: 2.: 5.11.1977 " " _____
DATA

Gr.: 3.: 5.11.1977 " " _____
DATA

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

1. CASAGNI SILVIO
COGNOME NOME

2. La Mura
PATERNITA CITTADINANZA

3. Asolo 18.10.1921
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4. Fiume
LUOGO DI RESIDENZA

5. Via S. Felice, 94 47.18.85
INDIRIZZO TELEFONO

6. Partito Comunista
TITOLO DI PARTITO

7. Enrico Casagni Enrico Casagni
PROFESSIONE

8.
AMMINISTRAZIONE

9.
PARTITO OD OPINIONE POLITICA

10.
CARICHE POLITICHE

11.
ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

R.: L.: DF N. _____
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.: di _____

R.: L.: P-2 N. _____
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.: di 5-1-1976 1-3-76

AFFILIAZIONE GRUPPO 679
VARIAZIONI

ESISTENTE in corso

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N. _____

Gr.: 1.: 1976 Brevetto N. _____
DATA

Gr.: 2.: 24.2.1976 " " _____
DATA

Gr.: 3.: 27.2.1976 " " _____
DATA

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

1.	CASOTTO	ALESSANDRO
	COGNOME	NOME
2.	fu Antonis	Idae
	PATERNITÀ	CITTADINANZA
3.	Rovellato (PD)	16.8.1928
	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
4.	Perugia	
	LUOGO DI RESIDENZA	
5.	Via Via Casaglia Baruffi -	69,22.04
	INDIRIZZO	TELEFONO
6.	laurea in medicina e chirurgia	
	TITOLO DI STUDIO	
7.	medico	
	PROFESSIONE	
8.		
	AMMINISTRAZIONE	
9.		
	PARTITO OD OPINIONE POLITICA	
10.		
	CARICHE POLITICHE	
11.		
	ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE	

R.: L.: DF N. _____
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.: di _____

R.: L.: _____ N. _____
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.: di _____

1976 1-3 36
VARIAZIONI

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N. _____

Gr.: 1.: 10.5.1974 DATA Brevetto N. 23778

Gr.: 2.: 22.10.1976 DATA " " _____

Gr.: 3.: 13.5.1979 DATA " " _____

1. CATALANO GIUSEPPE
COGNOME NOME

2. Catalano Hal
PATERNITA CITTADINANZA

3. Ross, Calabria 15/8/1933
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4. Roma
LUOGO DI RESIDENZA

5. Via Borbone, 23 36 (s. 771)
INDIRIZZO TELEFONO

6. Laurea in Giurisprudenza
TITOLO DI STUDIO

7. Avvocato Barone d'Ulbes
PROFESSIONE

8. AMMINISTRAZIONE

9. PARTITO OD OPINIONE POLITICA

10. CARICHE POLITICHE

11. ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

R.: L.: D.F N.
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.: di

R.: L.: P-2 N.
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.: di

VARIAZIONI
ASSONNATO TAV 4-3-82

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N.

Gr.: 1: DATA Brevetto N.

Gr.: 2: DATA " "

Gr.: 3: 20.3.1975 DATA " "

1. CIANCIULLI GIUSEPPE
COGNOME NOME

2. *di Gualdo*
PATERNITA CITTADINANZA

3. *Giuseppe Verniviani (na)* 24.5.1921
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4. *Bari*
LUOGO DI RESIDENZA

5. *Case V. P. 7. C.C.*
INDIRIZZO TELEFONO

6. *Laurea in Giurisprudenza*
TITOLO DI STUDIO

7. *Uff. Inf. Consulenza*
PROFESSIONE

8. _____
AMMINISTRAZIONE

9. _____
PARTITO OD OPINIONE POLITICA

10. _____
CARICHE POLITICHE

11. _____
ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

R.: L.: D.F. N.
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.: di

R.: L.: P.2 N.
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.: di

VARIAZIONI 1 A 1 4-5-7-8

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N.

Gr.: 1.: 22.6.1976 DATA Brevetto N. 29209

Gr.: 2.: 5.7.1975 DATA " "

Gr.: 3.: 24.1.1976 DATA " "

1. CICCOLO GIOVANNI
COGNOME NOME
2. _____
PATERNITÀ CITTADINANZA
3. Milano 26.6.1912
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA
4. Lecco (Sp)
LUOGO DI RESIDENZA
5. Via Mazzini - 19 trav. 6
INDIRIZZO TELEFONO
6. _____
TITOLO DI STUDIO
7. Amministratore
PROFESSIONE
8. _____
AMMINISTRAZIONE
9. _____
PARTITO OD OPINIONE POLITICA
10. _____
CARICHE POLITICHE
11. _____
ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

R.: L.: ^{D E} N.
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.: di

R.: L.: N.
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.: di

.....
VARIAZIONI

.....

.....
CARICHE MASSONICHE

.....

.....

.....

.....
ANNOTAZIONI PARTICOLARI

.....

.....

.....

Tessera N.

Gr.: 1.: DATA Brevetto N.

Gr.: 2.: DATA " "

Gr.: 3.: DATA " "

1. **COMPAGNO** **GIUSEPPE**
COGNOME NOME

2. *fu Giuseppe*
PATERNITA CITTADINANZA

3. *Palermo* *26.1.1913*
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4. *Palermo*
LUOGO DI RESIDENZA

5. *Salvatore Indurca, 2* *24 05 48*
INDIRIZZO TELEFONO

6. *laurea in Scienze economiche*
TITOLO DI STUDIO

7. *Funzionario Statale*
PROFESSIONI

8. AMMINISTRAZIONE

9. PARTITO OD OPINIONE POLITICA

10. CARICHE POLITICHE

11. ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

R.: L.: D E N.
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.: di

R.: L.: N.
LOGGIA DI PERTINENZA

Or.: di

.....
VARIANTE

.....

CARICHE MASSONICHE

.....

.....

.....

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

.....

.....

.....

Tessera N.

Gr.: 1.: Brevetto N.
DATA

Gr.: 2.: " "
DATA

Gr.: 3.: " "
DATA

1. CORNACCHIA ANTONIO
COGNOME NOME

2. di Carmelo
PATERNITA CITTADINANZA

3. Monteleone di Puglia (FG) 21.X.1931
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4. Rotondo
LUOGO DI RESIDENZA

5. Via Paolo Costantini 83 - 62.83.243
INDIRIZZO TELEFONO

6. Laurea in Giurisprudenza
TITOLO DI STUDIO

7. Avvocato
PROFESSIONE

8. _____
AMMINISTRAZIONE

9. _____
PARTITO OD OPINIONE POLITICA

10. _____
CARICHE POLITICHE

11. _____
ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

R.: L.: D# N.
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.: di

R.: L.: N.
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.: di

AS: TAV. 4-3-82
VARIAZIONI

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N.

Gr.: 1.: 10.2.1979 Brevetto N.
DATA

Gr.: 2.: 17.1980 " "
DATA

Gr.: 3.: " "
DATA

1.	DE LORENZO	FERRUCCIO
	COGNOME	NOME
2.	PATERNITÀ	CITTADINANZA
3.	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
4.	Luigi	
	LUOGO DI RESIDENZA	
5.	Via Marcellina, 2	680 290
	INDIRIZZO	TELEFONO
6.	Laurea in Medicina e Chirurgia	
	TITOLO DI STUDIO	
7.	Patologo medico.	
	PROFESSIONE	
8.	AMMINISTRAZIONE	
9.	PARTITO OD OPINIONE POLITICA	
10.	CARICHE POLITICHE	
11.	ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE	

R. L. DF N. _____
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or. di _____

R. L. _____ N. _____
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or. di _____

ASSONINIQ TAV. 4-3-52
VARIAZIONI

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N. _____

Gr. 1. _____ DATA _____ Brevetto N. _____

Gr. 2. _____ DATA _____ " " _____

Gr. 3. _____ DATA _____ " " _____

1.	FABBRICCI	CARLO
	COGNOME	NOME
2.		ital
	PATERNITA	CITTADINANZA
3.	Trieste	13.7.1923
	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
4.	Trieste	
	LUOGO DI RESIDENZA	
5.	Carlo Papp Giovanni, 6	68.875
	INDIRIZZO	TELEFONO
6.	Laurea in filosofia	
	TITOLO DI STUDIO	
7.	Dirigente Industriale	
	PROFESSIONE	
8.		
	AMMINISTRAZIONE	
9.		
	PARTITO OD OPINIONE POLITICA	
10.		
	CARICHE POLITICHE	
11.		
	ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE	

R. L. D.F. N. _____
 LOGGIA DI APPARTENENZA

Or. di _____

R. L. _____ N. _____
 LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or. di _____

ASSONNATO TAV 4-3-80

VARIAZIONI

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N. _____

Gr. 1. _____ DATA _____ Brevetto N. _____

Gr. 2. _____ DATA _____

Gr. 3. 1.4.1975 DATA _____

1. FERRARI ALDO
COGNOME NOME

2. _____
PATERNITÀ CITTADINANZA

3. Galatone (RC) 18.10.1931
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4. Roma
LUOGO DI RESIDENZA

5. Via Ugo di Conolo, 90 34.12.436
INDIRIZZO TELEFONO

6. Abilitaz. Magistrate
TITOLO DI STUDIO

7. Funzion. Rep. Lazio
PROFESSIONE

8. _____
AMMINISTRAZIONE

9. _____
PARTITO OD OPINIONE POLITICA

10. _____
CARICHE POLITICHE

11. _____
ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

R. L. D.7. N. _____
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or. di _____

R. L. _____ N. _____
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or. di _____
ASSONNATO FAV. 11-3-82

VARIAZIONI

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N. _____

Gr. 1 18.3.1980 DATA Brevetto N. _____

Gr. 2 _____ DATA _____

Gr. 3 _____ DATA _____

1.	FRANCHI	ARTEMIO
	COGNOME	NOME
2.	olubio	ibal
	PATERINITA	CITTADINANZA
3.	Firenze	8.1.1922
	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
4.	Firenze	
	LUOGO DI RESIDENZA	
5.	Via S. Pappi, 14	70.03.41
	INDIRIZZO	TELEFONO
6.	laurea in economia e commercio	
	TITOLO DI STUDIO	
7.	Amministratore delegato Berzani S.p.A.	
	PROFESSIONE	
	Amministratore F.I.G.C.	
8.		
	AMMINISTRAZIONE	
9.		
	PARTITO OD OPINIONE POLITICA	
10.		
	CARICHE POLITICHE	
11.		
	ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE	

R. L. D.F. N. _____
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or. di _____

R. L. P-2 N. _____
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or. di _____

ASSONNATO TAV. 4-3-82
VARIAZIONI

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N. _____

Gr. 1. _____ Brevetto N. _____
DATA

Gr. 2. _____ " " _____
DATA

Gr. 3. _____ " " _____
DATA

X

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

1. FUXA VAO
COGNOME NOME

2. Tridico Ital
FATTIBILITÀ CITTADINANZA

3. Palermo 18.6.1906
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4. Palermo
LUOGO DI RESIDENZA

5. Palermo (artelunovo, 26) 21.86.91
INDICAZIONE TELEFONO

6. laurea in giurisprudenza
TITOLO DI STUDIO

7. Doc. universitari
PROFESSIONE

8. _____
AMMINISTRAZIONE

9. _____
PARTITO OD OPINIONE POLITICA

10. _____
CARICHE POLITICHE

11. _____
ASSOCIAZIONI E LEGAMI RELATIVE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

R.: L.: N.
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.: di

R.: L.: N.
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.: di

ACCORDI
VARIAZIONI

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N.

Gr.: 1.: DATA Brevetto N.

Gr.: 2.: DATA " "

Gr.: 3.: DATA " "

1. **MANNINO** **GIUSEPPE**
COGNOME NOME

2. *in Adottivo* *ital*
PATERNITA' CITTADINANZA

3. *Lombardi* *16.5.1904*
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4. *Palermo*
LUOGO DI RESIDENZA

5. *Via Empedocle Restivo, 82* *52.78.33*
INDIRIZZO TELEFONO

6. *Laurea in Giurisprudenza*
TITOLO DI STUDIO

7. *Mezzogiorno di Palermo*
PROFESSIONE

8. AMMINISTRAZIONE

9. PARTITO OD OPINIONE POLITICA

10. CARICHE POLITICHE

11. ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

R. L. D.F. N. _____
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or. di _____

R. L. _____ N. _____
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or. di _____

ASSONNATO TAV 4-3-82
VARIAZIONI

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N. _____

Gr. 1. _____ DATA _____ Brevetto N. _____

Gr. 2. _____ DATA _____ " " _____

Gr. 3. _____ DATA _____ X " " _____

1. MASSIMO CARLO
COGNOME NOME
2. fu Giuseppe real
PATERNITÀ CITTADINANZA
3. Cremona 7.1.1925
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA
4. Fiesole (FI)
LUOGO DI RESIDENZA
5. Via Adriano Mori, 14 59763
INDIRIZZO TELEFONO
6. laureato in medicina e chir.
TITOLO DI STUDIO
7. infermiere clinico —
PROFESSIONE
8. AMMINISTRAZIONE
9. PARTITO OD OPINIONE POLITICA
10. CARICHE POLITICHE
11. ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

R. L. 10. 11. N. _____
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or. di _____

R. L. _____ N. _____
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or. di _____

ASSONNATO TAV 4-3-32
VARIAZIONI

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N. _____

Gr. 1. _____ DATA _____ Brevetto N. _____

Gr. 2. _____ DATA _____ " " _____

Gr. 3. _____ DATA _____ X " " _____

1.	MAZZEI	LUIGI
	COGNOME	NOME
2.		
	PATERNITA	CITTADINANZA
3.	Cosentino	1.6.1929
	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
4.	Rovigo	
	LUOGO DI RESIDENZA	
5.	Via di Pausa, 22	
	INDIRIZZO	TELEFONO
6.	Laurea in giurisprudenza	
	TITOLO DI STUDIO	
7.	avvocato	
	PROFESSIONE	
8.		
	AMMINISTRAZIONE	
9.		
	PARTITO OD OPINIONE POLITICA	
10.		
	CARICHE POLITICHE	
11.		
	ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE	

R. L. DF. N. _____
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or. di _____

R. L. _____ N. _____
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or. di _____

ASSONNATO TAU 4-3-82

VARIAZIONI

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N. _____

Gr. 1 DATA _____ Brevetto N. _____

Gr. 2 DATA _____ " " _____

Gr. 3 DATA _____ X " " _____

1. **PIERANGELI** **ECLAUDIO**
COGNOME NOME

2. **ital**
PATERNITA CITTADINANZA

3. **Porto Civitanova** **26.5.1909**
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4. **Silva**
LUOGO DI RESIDENZA

5. **Via Braletto 30** **28.09.68**
INDIRIZZO TELEFONO

6. **laurea in medicina e chir**
TITOLO DI STUDIO

7. **Doc universitario**
PROFESSIONE

8. AMMINISTRAZIONE

9. PARTITO OD OPINIONE POLITICA

10. CARICHE POLITICHE

11. ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

R. L. DF N. _____
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or. di _____

R. L. Ripartimento N. _____
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or. di Bologna

VARIAZIONI
ASSONNATO TAV. 6-3-82

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N. _____

Gr. 1. 1948 DATA Brevetto N. _____

Gr. 2. 1950 DATA " " _____

Gr. 3. 1956 DATA " " _____

1. RUBINO MARIO
COGNOME NOME

2. di Nicolò Ital.
PATERNITÀ CITTADINANZA

3. Palermo 1.5.1896
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4. Palermo
LUOGO DI RESIDENZA

5. Via S. Agostino, 104 2.27.82
INDIRIZZO TELEFONO

6. insegnere
TITOLO DI STUDIO

7. Doc. Universitario
PROFESSIONE

8. AMMINISTRAZIONE

9. PARTITO OD OPINIONE POLITICA

10. CARICHE POLITICHE

11. ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

R. L. D.F. N. _____
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or. di _____

R. L. Sindesuns N. _____
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or. di Palermo

VARIAZIONI

ASSONNATO TAV. 4-3-82

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N. _____

Gr. 1. _____ Brevetto N. _____
DATA

Gr. 2. _____ " " _____
DATA

Gr. 3. _____ X " " _____
DATA

1. STURZO Francesco
COGNOME NOME
2. In Guglielmo
PATERNITA CITTADINANZA
3. Coltaspone (CT) 21-4-25
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA
4. Poleramo
LUOGO DI RESIDENZA
5. Via C. Nipote 8 T. 240383
INDIRIZZO TELEFONO
6. Dr. legge
TITOLO DI STUDIO
7. Dirigente Banco Sicilieg
PROFESSIONE
8. AMMINISTRAZIONE
9. D.C.
PARTITO OD OPINIONE POLITICA
10. Componente Dires. Provinciale
CARICHE POLITICHE
11. ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

R.: L.: *MEGAL* N.
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.: di

R.: L.: N.
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.: di

SONNO 2-10-81
VARIAZIONI

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N.

Gr.: 1.: Brevetto N.
DATA

Gr.: 2.: " "

Gr.: 3.: *7-12-71* " " *16386/417*
DATA

1. **STURZO FRANCESCO**
COGNOME NOME

2. **di Guglielmo** **ital**
ATERNITÀ CITTADINANZA

3. **Calabrone (CT)** **21.4.1925**
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4. **Palermo**
LUOGO DI RESIDENZA

5. **Via C. Lizza, 9** **240 383**
INDIRIZZO TELEFONO

6. **laurea in legge**
TITOLO DI STUDIO

7. **brasilente bancario**
PROFESSIONE

8. **AMMINISTRAZIONE**

9. **PARTITO OD OPINIONE POLITICA**

10. **CARICHE POLITICHE**

11. **ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE**

R.: L.: **D.F.** N.
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.: di

R.: L.: N.
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.: di

VARIAZIONI
..... **ASSONNATO TAV. 4-3-82**

CARICHE MASSONICHE
.....
.....
.....

ANNOTAZIONI PARTICOLARI
.....
.....
.....

Tessera N.

Gr.: 1.: DATA Brevetto N.

Gr.: 2.: DATA " "

Gr.: 3.: DATA **12.12.71** " " **16986/417**

1.	VULLO GAETANO	COGNOME	NOME
2.	di Antonino	PATERNITA'	CITTADINANZA
3.	Salerno	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
4.	Milano	LUOGO DI RESIDENZA	
5.	Piazza della Repubblica, 27	INDIRIZZO	666.323
			TELEFONO
6.	laurea Giurisprudenza	TITOLO DI STUDIO	
7.	Avvocato	PROFESSIONE	
8.		AMMINISTRAZIONE	
9.		PARTITO OD OPINIONE POLITICA	
10.		CARICHE POLITICHE	
11.		ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE	

R.: L.: DF. N.
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.: di

R.: L.: N.
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.: di

VARIAZIONI
TAU 4-3-82

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N.

Gr.: 1.: 20.7.1974 DATA Brevetto N.

Gr.: 2.: 21.2.1978 DATA " "

Gr.: 3.: 21.2.1978 DATA " "

1.	TUSA	VINCENZO
	COGNOME	NOME
2.	Sebastian	ital
	PATERNITA	CITTADINANZA
3.	Mirabella	7.12.1920
	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
4.	Pallaro	
	LUOGO DI RESIDENZA	
5.	Via Bona all'olivella, 24	218625
	INDIRIZZO	TELEFONO
6.	laurea in lettere	
	TITOLO DI STUDIO	
7.	lavorante alle antichità	
	PROFESSIONE	
8.		
	AMMINISTRAZIONE	
9.		
	PARTITO OD OPINIONE POLITICA	
10.		
	CARICHE POLITICHE	
11.		
	ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE	

R.: L.: D.F. N.
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.: di

R.: L.: N.
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.: di

ASSOCIATO 7.90 6-3-52
VARIAZIONI

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N.

Gr.: 1.: DATA Brevetto N.

Gr.: 2.: DATA " "

Gr.: 3.: DATA " "

1. ZANELLA MARIO
COGNOME NOME

2. _____
PATERNITA CITTADINANZA

3. _____
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4. Roma
LUOGO DI RESIDENZA

5. Via dei Rumenhaus 11
INDIRIZZO TELEFONO

6. _____
TITOLO DI STUDIO

7. Periti generali INADEL
PROFESSIONE

8. _____
AMMINISTRAZIONE

9. _____
PARTITO OD OPINIONE POLITICA

10. _____
CARICHE POLITICHE

11. _____
ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

R.: L.: DF N. _____
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.: di _____

R.: L.: Unanimità libera N. 441
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.: di Empoli

VARIAZIONI
Assenti TAVI - 4-3-82

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N. _____

Gr.: 1.: _____ DATA _____ Brevetto N. _____

Gr.: 2.: _____ DATA _____ " " _____

Gr.: 3.: _____ DATA _____ " " _____

2^a OPERAZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA
(settembre-novembre 1982)

Sequestro delle schede nominative degli iscritti al G.O.I. in attività.

Nel corso della seduta conclusiva del 10 luglio 1984, la Commissione ha deliberato la sola pubblicazione delle schede intestate a nominativi che, avendo rivestito cariche negli organismi dirigenti del G.O.I. e del rito scozzese antico ed accettato, sono risultati a vario titolo significativi nel corso dell'inchiesta.



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica

Commissione Parlamentare d'inchiesta

sulla Loggia e Associazione P2

Il Presidente

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2

considerato che la Commissione è stata istituita con il compito di accertare la consistenza della associazione massonica denominata loggia P2, oltre alle sue attività, alle sue finalità, ai mezzi impiegati, ecc.;

che dagli atti in possesso della Commissione si traggono elementi dai quali gli elenchi sequestrati a Licio Gelli in Castiglione Fibocchi appaiono incompleti;

che, ai fini di accertare l'effettiva consistenza della associazione massonica denominata loggia P2, si rende necessario conoscere tutti i nominativi degli aderenti al Grande Oriente d'Italia e la loro appartenenza alle diverse logge massoniche (iscrizione iniziale, trasferimento ad altre logge, ecc.);

che i risultati delle indagini e dei riscontri compiuti dall'Autorità Giudiziaria non si sono tradotti in atti sufficientemente completi ai fini delle indagini affidati alla Commissione;

che pertanto la Commissione deve eseguire autonomi riscontri;

rilevato che la Commissione è legittimata a procedere alle indagini con gli stessi poteri dell'Autorità Giudiziaria (art. 82 Cost., articolo 3 legge 23.9.1981, n. 527) da utilizzare ai fini dell'oggetto dei suoi accertamenti;

rilevato che la conoscenza dei nominativi degli aderenti al Grande Oriente d'Italia con l'acquisizione degli atti che consentono tale conoscenza è pertinente all'oggetto dell'indagine affidata alla Commissione in quanto atta a fornire a tal fine validi elementi probatori;



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica

Commissione parlamentare d'inchiesta

sulla Loggia Massonica P2

Il Presidente

2.

rilevato altresì che la loggia P2 è stata ritenuta illegittima e quindi disciolta con l'art. 5 della legge 25 gennaio 1982, n. 17;

che l'art. 1 della predetta legge considera segrete e vietate associazioni che, per fini illegittimi, anche all'interno di associazioni palesi e lecite rendono "sconosciuti in tutto o in parte e anche reciprocamente i soci";

che i predetti riscontri sono necessari anche per verificare se soci della P2 svolgano tuttora attività, malgrado lo scioglimento;

rilevato infine che il Grande Oriente d'Italia si oppone a rendere noti alla Commissione i nominativi dei suoi aderenti;

visti gli artt. 337 segg. c.p.p.,

O R D I N A

il sequestro presso il Grande Oriente d'Italia in Roma di tutte le schede personali dei suoi aderenti onde consentire successivamente a personale incaricato dalla Commissione di procedere al loro esame e di estrarne i relativi estremi di identificazione per un riscontro unitario e completo,

M A N D A

per l'esecuzione del presente decreto il Ten. Col. Giovanni FERRARO, ufficiale di polizia giudiziaria addetto alla Commissione e i suoi collaboratori,



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica

Commissione Parlamentare d'Indagine

sulla Loggia Massonica T. 2

Il Presidente

D I S P O N E

assicurarsi gli atti sequestrati con appositi sigilli sottoscritti o dal dott. Giovanni DI CIOFFO o dal dott. Gianfranco BERETTA segretari della Commissione e ciò sino a quando non saranno espletati gli accertamenti sopra indicati,

D I S P O N E

che, non potendo per la loro mole gli atti sequestrati essere trasferiti presso gli uffici della Commissione, gli atti stessi rimangono presso la sede del Grande Oriente d'Italia e nomina custode il segretario dello stesso Grande Oriente d'Italia il quale assumerà gli obblighi di cui all'art. 144 c.p.p..

Roma, 23 SET. 1982

IL PRESIDENTE

(On. Tina Anselmi)



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica
Commissione Parlamentare d'Indagine
sulla Loggia Massonica P2

Il Presidente

501112

Prot. n. 817

18

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia massonica P2 visto il proprio provvedimento di sequestro in data 23 settembre 1982;

considerato che le operazioni conseguenziali a tale provvedimento si stanno svolgendo ai sensi dell'art. 345 C.p.p.;

che appare opportuno ribadire e formalizzare modalità che, per sè, rivestono carattere puramente operativo;

considerato che la conoscenza dei nominativi degli aderenti al Grande Oriente d'Italia è necessaria nei limiti in cui essa è utile all'indagine sulla loggia massonica P2, come da motivazione del precedente provvedimento;

che l'acquisizione agli atti della Commissione di tutti i documenti o schede (in originale o in copia), recanti i predetti nominativi, sarebbe certamente eccessiva rispetto alle finalità dell'indagine affidata alla Commissione e limiterebbe senza necessità i diritti di associazione, di riservatezza e di proprietà;

che il sequestro e l'apposizione di sigilli, pur non equivalendo ad un'acquisizione dei documenti, possono ostacolare il funzionamento del Grande Oriente d'Italia e il libero esercizio dei diritti associativi durante tutto il tempo in cui sarà necessario procedere a esami e riscontri;

ritenuto che il sequestro è strumentale all'ispezione dei documenti da parte della Commissione;

che questa può regolare le indagini, in modo che i propri provvedimenti trovino esecuzione, contemperando i diritti e gli interessi dei soggetti sottoposti alle misure istruttorie, e l'esercizio dei poteri funzionali della Commissione;

che ai fini dell'ispezione è sufficiente riprodurre copia delle schede di cui al provvedimento del 23 settembre 1982, dissequestrando gli originali con il procedere delle operazioni di riproduzione;

considerato che non appare allo stato necessario acquisire agli atti tutte tali copie, ma basta sottoporle al sequestro, alla custodia e alla sigillatura, secondo le modalità già indicate nel precedente provvedimento, con riserva di acquisire agli atti della Commissione



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica

Commissione Parlamentare d'Indagine

sulla Loggia Massonica P 2

Il Presidente

2.°

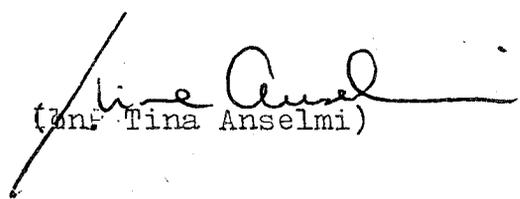
le sole copie indispensabili alle sue indagini e di consegnare disse-
questrate le altre al Grande Oriente d'Italia al termine delle indagi-
ni stesse;

ORDINA

la riproduzione delle schede personali degli aderenti al Grande Oriente
d'Italia (già sequestrate) a cura della Commissione, il dissequestro
delle schede riprodotte, l'affidamento delle predette copie, cui è
esteso il sequestro, previa apposizione di sigilli, ai custodi già
nominati;

CONFERMA

le altre disposizioni del provvedimento del 23 settembre 1982 e di
quelle circa la custodia.


(*On. Tina Anselmi*)

5 ottobre 1982



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica

*Commissione Parlamentare d'Inchiesta
sulla Loggia Massonica P2*

Il Presidente

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia massonica P2

Visto il proprio precedente provvedimento in data 23 settembre 1982, con il quale è stato ordinato il sequestro presso il Grande Oriente d'Italia in Roma di tutte le schede personali degli aderenti allo stesso Grande Oriente;

considerata la necessità di conferire la massima speditezza alla esecuzione del predetto provvedimento, rimuovendo ogni impedimento formale connesso alla disponibilità della persona nominata custode del materiale sequestrato:

ritenuto che rientra nei poteri dell'organo che ha emanato l'ordine di sequestro di provvedere alla sostituzione del custode nominato in precedenza

D I S P O N E

nominarsi custode di quanto forma oggetto del sequestro il dott. prof. Antonio DE STEFANO, gran ~~deputato~~ ^{deputato} del Grande Oriente d'Italia, o in sua sostituzione il rag. Ernesto ERNETTI, impiegato del medesimo Grande Oriente d'Italia.

Roma, 5 ottobre 1982

IL PRESIDENTE

(On. Tina Anselmi)



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

6 OTT 1982

Roma,
Prot. n. 820 /C.P2

La Commissione parlamentare di inchiesta sulla Loggia Massonica P2;

vista l'istanza presentata in data 4 ottobre 1982 dalla massoneria italiana - Grande Oriente d'Italia - Palazzo Giustiniani, a mezzo dei signori De Stefano e Savina, indirizzata al Tribunale di Roma per il tramite di questa Commissione, istanza avente per oggetto "richiesta di riesame di decreto di sequestro ai sensi degli articoli 343 bis e 263 ter c.p.p.";

vista la legge 23.9.1981, n.527 istitutiva di questa Commissione;

vista la legge 17.8.1982, n.532;

visto l'articolo 82 della Costituzione;

ritenuto che la procedura prevista dall'art. 343 bis del c.p.p., quale introdotto dall'art. 23 della legge n.532 consente che avverso il decreto di sequestro di cui all'art. 337 c.p.p. e avverso il decreto di convalida di cui al secondo comma dell'art. 224 bis c.p.p., emanati dai giudici penali, può essere proposta richiesta di riesame, anche nel merito, al tribunale indicato nel secondo comma dello stesso articolo 343 bis;

che pertanto la predetta procedura si riferisce ad alcuni determinati provvedimenti di sequestro adottati dall'autorità giudiziaria penale e comunque ad impugnazioni interne all'ordine giudiziario e al processo penale;

rilevato che le Commissioni parlamentari di inchiesta nell'esercizio della loro funzione non operano in vista di una decisione penale, ma attuano la funzione politico-ispettiva delle Camere per consentire, a queste, valutazioni e deliberazioni di natura politica;



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

che un sindacato degli atti delle Commissioni parlamentari di inchiesta da parte di altre autorità violerebbe il principio della distinzione dei poteri e dell'autonomia degli organi costituzionali, secondo le attribuzioni della Costituzione repubblicana;

che quindi non può procedersi alla trasmissione degli atti concernenti il provvedimento di sequestro, adottato dalla Commissione il 23 settembre 1982, non rientrando, tra l'altro, la Commissione stessa tra le autorità di cui all'art. 263 ter c.p.p.;

ritenuto che perdurino le esigenze che determinarono l'adozione del provvedimento di sequestro del 23 settembre 1982, con le relative modalità operative;

che nessun documento può derivare all'Associazione e ai suoi iscritti perchè la Commissione non renderà pubbliche le notizie acquisite durante le indagini e gli esami (art. 6, comma 1, L. n. 527/1982) e perchè sia gli originali che le copie estratte saranno restituite al Grande Oriente d'Italia alla conclusione delle predette indagini;

che l'utilizzazione delle notizie, ai fini della relazione finale, è strettamente circoscritta alla materia demandata alla Commissione;

D I S P O N E

che all'istanza in data 4 ottobre 1982 non sia dato alcun corso e che la stessa sia allegata tra gli atti di questa Commissione;

Roma, 6 ottobre 1982

IL PRESIDENTE

(On. Tina Anselmi)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Tina Anselmi', written over a horizontal line.



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica
Commissione Parlamentare d'Inchiesta
sulla Loggia Massonica P 2
Il Presidente

Prot. n. 872/c.P2

Att

90

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2;

Visto il proprio provvedimento di sequestro in data 23 settembre 1982 e quelli in data 6 ottobre 1982 sulle modalità applicative dello stesso e in data 5 ottobre 1982 sulla nomina di un nuovo custo de;

Visti la richiesta di riesame e il ricorso, presentati dal Gran de Oriente d'Italia rispettivamente al Tribunale di Roma e alla Corte di Cassazione, in data 4 ottobre e 11 ottobre 1982;

Visti i propri provvedimenti in proposito in data 6 ottobre 1982 e in data odierna;

Visto l'art. 6 della legge 23 settembre 1981, n. 527;

Ritenuto che l'esigenza di rendere più celere la fotocopiatura in corso rende opportuno modificarne le modalità;

O R D I N A

che le schede originali ancora sequestrate e sigillate e le fotocopie del pari sequestrate e sigillate siano portate nei locali sede della Commissione, presso cui proseguiranno, con le modalità già stabilite, le riproduzioni in unica fotocopia delle schede;

che siano sollevate dagli oneri della custodia le persone già indicate nel provvedimento del 5 ottobre 1982;

A F F I D A

la custodia del materiale sequestrato alla Presidenza della Commissione;

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2
Il Presidente

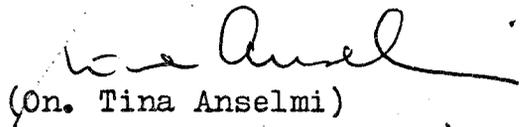


Camera dei Deputati - Senato della Repubblica
Commissione Parlamentare d'Inchiesta
sulla Loggia Massonica P 2
Il Presidente

D I S P O N E

che le schede originali siano dissequestrate e restituite ad ultima
zione della fotocopiatura;

che le fotocopie restino conservate fino al termine dell'inchiesta
parlamentare presso la sede della Commissione per essere poi consegna
te al Grande Oriente d'Italia, con riserva di acquisire agli atti del
la Commissione le sole copie indispensabili ai fini della relazione
conclusiva.


(On. Tina Anselmi)

Roma, 19 ottobre 1982

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2
Il Presidente

Prot. n. 895/c.P.2



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica
Commissione Parlamentare d'Inchiesta
sulla Loggia Massonica P 2
Il Presidente

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2;

Visto il proprio provvedimento di sequestro in data 23 settembre 1982 e quelli successivi del 5, 6 e 19 ottobre 1982;

Considerato opportuno dare disposizioni integrative per l'esecuzione del provvedimento del 19 ottobre 1982;

Constatato che il trasporto alla sede della Commissione di quanto oggetto del sequestro è stato fin qui preceduto da una analitica identificazione delle schede mediante timbratura e siglatura da parte del Maggiore Castore PALMERINI, o suoi collaboratori, incaricati per l'esecuzione, e di un rappresentante del Grande Oriente;

Ritenuto che la prosecuzione delle operazioni con le suddette modalità comporterebbe un notevole dispendio di tempo, che è necessario evitare consentendo l'esecuzione delle operazioni di identificazione analitica delle schede anche nella sede della Commissione, nella salvaguardia delle medesime garanzie per la parte;

che, ai fini dell'esecuzione in tempi brevi del provvedimento del 19 ottobre 1982, è necessario trasportare anzitutto il materiale nella sede della Commissione;

D I S P O N E

che il materiale oggetto di sequestro e non ancora ritirato sia trasportato entro oggi nella sede della Commissione, previa confezione in uno o più pacchi sigillati e contrassegnati dagli esecutori delle operazioni e da un rappresentante del Grande Oriente;

che ai fini dell'identificazione delle cose sequestrate si proceda alla successiva dissigillazione, nella sede della Commissione, del pacco o dei pacchi stessi ed ivi siglando le schede secondo la procedura convenuta;



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica
Commissione Parlamentare d'Indagine
sulla Loggia Massonica P 2
Il Presidente

che le operazioni di rimozione dei sigilli e di siglatura avvengano alla presenza di un notaio, previo avviso che inviti la parte assoggettata al sequestro ad assistere alle operazioni predette, tramite sui rappresentanti, con facoltà di contrassegnare le schede;

chedelle operazioni stesse si continui a redigere processo verbale;

si riserva di stabilire la data per le operazioni di rimozione dei sigilli e di siglatura avanti al nominando notaio.

Roma, 21 ottobre 1982

IL PRESIDENTE



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica
Commissione Parlamentare d'Indagine
sulla Loggia Massonica P 2

Prot. n. 919 /C.P2

Il Presidente

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2

Visto il proprio provvedimento di sequestro in data 23 settembre 1982 e quelli successivi in data 5, 6 e 19 ottobre 1982;

Visto il proprio provvedimento in data 21 ottobre 1982 con il quale si stabilivano le modalità di esecuzione del disposto sequestro e si disponeva tra l'altro che le operazioni di rimozione dei sigilli e di siglatura avessero luogo alla presenza di un notaio;

N O M I N A

per presenziare alle operazioni di cui sopra il notaio Silvestra GIORDANO CEMMI con studio in Roma, Piazza Verdi, 8/9.

IL PRESIDENTE

(On. Tina Anselmi)

Roma, 26 ottobre 1982



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica
Commissione Parlamentare d'Inchiesta
sulla Loggia Massonica P2

Roma, 27 ottobre 1982

Prot. n. 323 /CP2

Il Presidente

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2

Visto il proprio provvedimento di sequestro in data 23 settembre 1982 e quelli successivi del 5 e 6 ottobre 1982;

Visti i propri provvedimenti in data 19 e 21 ottobre 1982, con i quali sono state stabilite le modalità di esecuzione del ritiro della documentazione sequestrata dal Ten. Col. Giovanni FERRARO, incaricato dell'esecuzione con il provvedimento in data 23 settembre 1982;

Constatato che le operazioni di ritiro della documentazione sequestrata sono state eseguite dal Maggiore Castore PALMERINI e da suoi collaboratori, incaricati dell'esecuzione dei provvedimenti in data 19 e 21 ottobre 1982;

Rilevato che nel provvedimento in data 21 ottobre 1982 è stato stabilito che le operazioni di rimozione dei sigilli e di siglatura abbiano luogo alla presenza di un notaio;

P R E C I S A

che con il provvedimento in data 21 ottobre 1982 si è inteso stabilire che le operazioni sopra menzionate avvengano alla presenza del notaio anche in assenza della parte assoggettata al sequestro purché questa sia stata regolarmente resa edotta dell'inizio delle operazioni, il che è avvenuto con lettera in data 26 ottobre 1982 che risulta ricevuta nella stessa data da un incaricato del Grande Oriente di Italia;

M A N D A

per l'esecuzione del presente provvedimento il Maggiore Castore PALMERINI e i suoi collaboratori Maresciallo Maggiore Salvatore Procopio e il Maresciallo Maggiore Carlo Pierantozzi;

D I S P O N E

che le operazioni previste nel provvedimento suindicato e, in particolare, quelle previste nel provvedimento in data 21 ottobre 1982, con le modalità tutte in esso indicate, abbiano inizio in data odier



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica
Commissione Parlamentare d'Inchiesta
sull' "Loggia Massonica P 2"

Il Presidente

na alle ore 15 presso la sede della Commissione. Le operazioni ver
ranno sospese alle ore 18 e riprese nei giorni successivi (giorni
feriali escluso il sabato) anche in assenza della parte assoggetta
ta al sequestro con orario 9-13 e 15-18.

IL PRESIDENTE

(On. Tina Anselmi)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Tina Anselmi', written over a horizontal line.

Camera P2
RISERVATO
000 300

Nr.1/84-3 "R" di prot. Roma, li 24.9.1982.-
OGGETTO: trasmissione atti di p.g. -

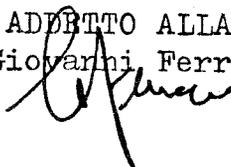
AL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

R O M A

-^--^--^--^--

Come da disposizioni verbali della S.V., si trasmette copia del processo verbale di sequestro di schede personali sequestrate presso il Grande Oriente Oriente d'Italia in Roma, sito in questa via Giustiniani nr.5, in ottemperanza dell'Ordine di codesta Commissione Parlamentare, senza numero, emesso in data 23.9.1982, che si allega in fotocopia.

L'UFFICIALE SUPERIORE CC ADDETTO ALLA COMMISSIONE
- Ten. Colonnello Giovanni Ferraro -



000300
RISERVATO 1



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Via Mentana, 6 - Tel. 483400 - 4750908 - 6798888

PROCESSO VERBALE:-di sequestro di schede personali.- - - - -

.....
L'anno millinovecentoottantadue, addì 24 del mese di settembre, in Roma, presso la sede del Grande Oriente d'Italia, sita in Via Giustiniani n.5, alle ore 12,05.- - - - -

Noi sottoscritti, Ufficiali di P.G. in servizio al Nucleo di Polizia Giudiziaria Carabinieri di Roma, assistiti dal dott. Gianfranco Beretta, segretario della Commissione Parlamentare di Inchiesta sulla Loggia Massonica P2, diamo atto che oggi, 24 settembre 1982, alle ore 10,30, dovendo dare esecuzione all'ordine di sequestro, senza numero, emesso in data 23 settembre 1982 dal Presidente della Commissione Parlamentare di Inchiesta sulla Loggia Massonica P2, On. Tina Anselmi, ci siamo recati presso la sede del Grande Oriente d'Italia e quivi, avuta la presenza del dott. Ottavio Rotondo, Gran Tesoriere del Grande Oriente d'Italia, in assenza del Gran Segretario dello stesso Grande Oriente, gli abbiamo notificato, ~~me~~ consegnata copia del suddetto ordine, gli abbiamo chiesto, ai sensi degli artt.82 Cost.; 3 legge 23 settembre 1981 nr.527; 337 e seg. C.P.P., di consegnarci quanto indicato nell'ordinanza. Si precisa che al dott. Ottavio Rotondo, gli viene consegnata copia originale dell'ordine di sequestro innanzi citato e non copia fotostatica.- - - - -

Il predetto Gran Tesoriere ^{ha} accompagnato ~~negli~~ Ufficiali verbalizzanti e dal dott. Gianfranco Beretta, su richiesta di questi ultimi e per l'esecuzione dell'ordine di sequestro, presso il locale dove vengono attualmente custodite, per ragioni di lavori in corso nella sede, le schede personali dell'intero archivio anagrafico del Grande Oriente. Si constata nel detto locale la presenza di nr.25 colli chiusi, costituiti in parte da bauli e valigie e in parte da pacchi di cartone, a ciascuno dei suddetti colli sono stati apposti sigilli consistenti in spago e piombo. Pertanto non è stato verificato dagli ufficiali procedenti il contenuto dei colli; l'indicazione di cui sopra circa la natura del loro contenuto è stata fornita dal Gran Tesoriere.- - - - -

Ultimata questa operazione, e verificato che null'altro oltre ai suddetti 25 colli era contenuto nel locale, si è provveduto a richiudere a chiave la porta del medesimo e ad apporre sulla porta stessa sigilli consistenti in strisce di carta intestata di questo Nucleo firmati da noi verbalizzanti e controfirmati dal predetto Gran Tesoriere. Tutti i sigilli, sia interni al locale sia alla porta, sono stati altresì siglati dal dott. Beretta. I due esemplari della chiave di accesso al locale sigillato, di cui era in possesso l'addetto impiegato del Grande Oriente, sono state prese in consegna dagli Ufficiali di P.G. operanti.- - - - -

Si da atto che nel corso della successiva redazione del presente processo verbale, alle ore 12,20, è intervenuto il dott. proc. Massimo Pilato del Foro di Roma, al quale è stata data lettura del presente

Handwritten signatures and notes on the left margin:
Beretta
Gianfranco Beretta
Ottavio Rotondo
Gran Tesoriere
Alfredo
Carabinieri



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Via Mentana, 6 - Tel. 483400 - 4750908 - 6798888

Segue p.v. di sequestro di schede personali eseguito presso la sede del Grande Oriente d'Italia.-----

ATTO.-----

Si da atto, inoltre, che il Gran Tesoriere intende rilasciare la seguente dichiarazione: "a mio parere ritengo che il provvedimento della Commissione di Inchiesta sulla P2 è del tutto illegittimo perchè viola i diritti irrinunciabili della persona umana e delle libertà democratiche del cittadino previste dalla nostra costituzione. Faccio inoltre presente che il decreto notificatomi dispone di nominare custode il Gran Segretario, al momento assente, e non delega altri a sostituirlo. Dichiaro in fine di non assumere alcuna responsabilità sulla integrità dei sigilli esterni apposti alla porta di ingresso ove sono contenuti i plichi essendo tale locale all'interno del palazzo ed esposti al passaggio del pubblico che vi accede. Le dichiarazioni di cui innanzi, sono state da me rese a nome del Gran Maestro temporaneamente assente. Il Grande Oriente, si riserva ogni azione sulla legittimità del provvedimento e della sua esecuzione".-----

Si da atto infine che i suddetti 25 colli, numerati da 1 a 25, vengono dichiarati sotto sequestro giudiziario ed affidati al Gran Tesoriere il quale col presente atto viene nominato custode giudiziario degli stessi. Lo stesso Gran Tesoriere, viene informato delle pene comminate dal C.P. per chi trasgredisce ai doveri della custodia giudiziaria.-----

Di quanto precede abbiamo redatto il presente processo verbale in tre copie per rimetterne una al Presidente della Commissione Parlamentare di Inchiesta sulla Loggia Massonica P2, una viene consegnata al Gran Tesoriere e la rimanente per il corredo degli atti del nostro Ufficio

L.C.S.-

Il Gran Tes.

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Nucleo di Polizia Giudiziaria

PROCESSO VERBALE di prosecuzione di sequestro.-----

L'anno millenovecentoottantadue, addì 5 del mese di ottobre in Roma presso la sede del Grande Oriente d'Italia sita in via Giustiniani n.5 alle ore 19,-----

Noi sottoscritti ufficiali e agenti di P.G. in servizio presso il Nucleo di P.G. Carabinieri di Roma, assistiti dal dott. Gianfranco Beretta, segretario della Commissione Parlamentare di Inchiesta sulla Loggia Massonica P2, diamo atto che oggi 5 ottobre 1982 alle ore 17,30, dovendo proseguire l'esecuzione dell'ordine di sequestro senza numero emesso in data 23 settembre 1982 dal Presidente della Commissione Parlamentare di Inchiesta sulla Loggia Massonica P2, On. Tina Anselmi, ci siamo recati presso la sede del Grande Oriente d'Italia. Quivi il dott. Beretta ha esibito e dato lettura al ragioniere Ernesto Ernetti, alla presenza del legale del Grande Oriente dott. Proc. Giannone Maurizio, del provvedimento in data odierna emesso sempre dal Presidente anzi dalla Commissione Parlamentare di cui sopra, con il quale si dispone nominarsi custodi di quanto forma oggetto del sequestro ordinato col provvedimento del 23 settembre 1982, il dott. Prof. Antonio De Stefano, Gran Segretario del Grande Oriente d'Italia, o in sua sostituzione il predetto ragioniere Ernetti. Consegnato l'originale del detto provvedimento al rag. Ernetti, noi sottoscritti ci siamo recati, accompagnati dal medesimo presso il locale dove sono custoditi i 25 colli già inventariati nel corso delle operazioni del 24 settembre 1982. Dopo aver constatato l'integrità dei sigilli apposti alla porta del locale, si è proceduto successivamente all'apertura e all'ispezione del contenuto dei colli recanti la numerazione da I a 20 compreso. Si è constatato che tutti i colli in questione contenevano materiale d'archivio diverso da quello che forma oggetto del provvedimento di sequestro della cui esecuzione si tratta. A questo punto le operazioni sono state sospese, i colli ispezionati sono stati riposti nel locale e la porta di quest'ultimo è stata nuovamente sigillata. Si dà atto che nel corso delle operazioni di spostamento dei colli si è

lacerati alcuni spaghi della sigillatura esterna di taluni & dei colli ancora da ispezionare. Peraltro tali colli rimangono muniti della sigillatura costituita da nastro adesivo'.-----

Entrambi gli esemplari della chiave del locale di custodia sono ~~stati~~^{stati} presi in consegna dal dott. Beretta. Al termine delle operazioni sopra descritte e prima della redazione del presente verbale è sopraggiunto il Gran Segretario dr. De Stefano, al quale viene del pari comunicato il contenuto del provvedimento emesso in data odierna dalla Commissione concernente la designazione dei custodi'.----- Sia lo stesso Gran Segretario sia il rag. Ernetti vengono resi edotti delle pene comminate dal Codice Penale per colui che trasgredisce ai doveri della custodia giudiziaria'.-----

Per la prosecuzione delle operazioni esecutive del sequestro vengono presi accordi circa ulteriori consultazioni. Alle operazioni ha preso parte il Brigadiere di Finanza Casa Vincenzo appartenente al Nucleo Centrale P.N. di Roma'.-----

Di quanto precede abbiamo redatto il presente processo verbale in tre copie per rimetterne una al Presidente della Commissione Parlamentare di Inchiesta sulla Loggia Massonica P2, una viene consegnata al Gran Segretario e la rimanente per il corredo degli atti del nostro Ufficio'.-----

L.C.S.

Greenwood
E. P. E. M.
M. P.
Dott. *Franco Maurizio Lammone*
Vittorio Solito all. u. ce.
CCP Ausilio Romano
By Con Vercano

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Nucleo di Polizia Giudiziaria

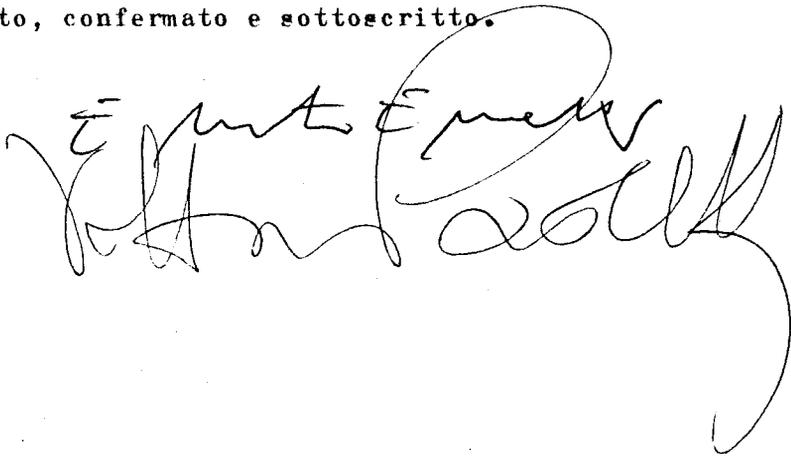
PROCESSO VERBALE di prosecuzione di sequestro.-----

L'anno 1982 (millenovecentottantadue), addì 7 del mese di ottobre in Roma presso la sede del Grande Oriente d'Italia sita in via Giustiniani n.5 alle ore 17.--- Il sottoscritto Maresciallo Maggiore dei Carabinieri Paoletti Vittorio addetto alla Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla Loggia massonica P/2, alla presenza del rag. Ernesto Ernetti, del Grande Oriente d'Italia, dà atto delle operazioni eseguite nella giornata odierna:-----

Alle ore 11,20 del 7 ottobre 1982, il Maresciallo Capo dei Carabinieri Bruno Vincenzo, accompagnato dal carabiniere Bianco Antonio, entrambi addetti alla Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla Loggia massonica P/2, si sono recati nella sede del Grande Oriente d'Italia per proseguire alle operazioni di sequestro a seguito dell'ordinanza del 23 settembre scorso della Commissione P/2, dove hanno constatato intatti i sigilli del locale dove erano custoditi i colli. Hanno provveduto alla riapertura della porta e quindi all'apertura dei colli dal n.21 al n.25. E' stato constatato che solo il collo n.23 conteneva le schede oggetto dell'operazione, oltre ad altro materiale non pertinente a quanto richiesto nella ordinanza del 23/9/1982, che potrà essere verificato all'atto dell'apertura dei singoli plichi. Gli addetti al Grande Oriente d'Italia hanno provveduto al trasporto del collo n.23, sotto la vigilanza dei predetti militari, in altro locale della sede, dove tutti i plichi contenuti nel detto collo sono stati riposti in due armadi metallici con cassetti, i quali sono stati sigillati e chiusi a chiave. I due esemplari delle chiavi sono stati portati via dagli anzidetti militari. Si dà atto che rimangono sempre custodi del materiale di sequestro i nominativi di cui al verbale del 5 ottobre 1982.-----

Di quanto precede è stato redatto il presente processo verbale in tre copie per rimetterne una al Presidente della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla Loggia massonica P/2, una viene consegnata al rag. Ernesto Ernetti e l'altra per il corredo degli atti del nostro ufficio.-----

Letto, confermato e sottoscritto.



LEGIONE CARABINIERI ROMA
NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

PROCESSO VERBALE DI PROSEQUIIMENTO DI SEQUESTRO

L'anno 1982, addì 13 del mese di ottobre, in Roma, presso la sede del Grande Oriente d'Italia-Via Giustiniani, 5, ore 13.-----
Noi sottoscritti maresciallo capo BRUNO Vincenzo, carabinieri AU= SILIO Domenico e BIANCHI Antonio, addetti alla Commissione d'inchiesta sulla Loggia Massonica P2, assistiti dal rag. Ernesto ER= NETTI, del Grande Oriente d'Italia, diamo atto delle operazioni eseguite nella giornata odierna, presso questa sede, nel prosieguo delle del sequestro, a seguito dell'ordinanza del 23 settembre us., della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2.-----
Abbiamo proceduto all'apertura dei cassetti metallici, sigillati nelle operazioni del giorno 7 cm. cui atto a margine; all'apertura del primo plico contenente schede di iscritti presso varie loggie massoniche nazionali, i cui cognomi hanno inizio con la lettera alfabetica "A". e infine; abbiamo iniziato il lavoro di fotocopiatura delle schede medesime, fotocopiatura che seguirà nei giorni successivi e che, al termine dell'intera operazione, formerà oggetto di apposito processo verbale.-----
Diamo atto altresì che all'apertura dei singoli plichi, del collo nr°23, sono state rinvenute schede non pertinenti a quanto richiesto nell'ordinanza sopra citata, come fatto rilevare nel verbale di prosecuzione di sequestro del 7.10.1982. Dette schede sono state riconsegnate al Grande Oriente d'Italia.-----
Di quanto sopra, abbiamo redatto il presente processo verbale in tre copie, per rimetterne una, alla presidente della Commissione d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2, on.le Tina ANSELMI la seconda, al Grande Oriente d'Italia e la terza per conservarla agli atti del nostro ufficio.-----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----

Ernesto Ernetti

Carabinieri

Antonio Bianchi

Vincenzo Bruno

LEGIONE CARABINIERI ROMA
NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

PROCESSO VERBALE DI PROSEQUIIMENTO DI SEQUESTRO:

L'anno 1982, addì 14 del mese di ottobre, in Roma, presso la sede del Grande Oriente d'Italia-Via Giustiziani, 5, ore 13.-----
Noi sottoscritti maresciallo capo dei carabinieri BRUNO Vincenzo; carabinieri AUSILIO Domenico e BIANCHI Antonio, addetti alla Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2, assistiti dal rag. Ernesto ERNETTI, del Grande Oriente d'Italia, diamo atto, a seguito e completa_mento delle operazioni di ieri, in questa sede, cui verbale a margine, delle operazioni eseguite, nel prosieguo del sequestro, in relazione all'ordinanza del 23 settembre u/s., della Commissione Parla_menta_re d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2:-----

Abbiamo restituito gli originali delle schede, oggi, fotocopiate, al Grande Oriente d'Italia, analogamente a quanto sarà fatto nei giorni seguenti, sino alla conclusione delle operazioni di fotocopiatura di tutte le schede da noi sequestrate, così come da ordinanza sopra richiamata.-----

Abbiamo preso in consegna due esemplari di chiavi^{di chiavi} di armadio, in legno, posto nel vano ingresso del 2° piano di questo stabile. Esso ci è stato messo a disposizione del Grande Oriente, per custodirvi le fotocopie di che trattasi e, sarà da noi chiuso e sigillato ogni giorno, al termine delle operazioni di fotocopiatura; armadio che resterà a disposizione della Presidente della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2, on/le Tina ANSELMi.-----

Di quanto sopra, abbiamo redatto il presente processo verbale in tre copie, per rimetterne una, al sig. Presidente della Commissione On/le Tina ANSELMi la seconda, al Grande Oriente d'Italia e la terza per conservarla agli atti del nostro ufficio.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----

Ernesto Ernetti
Ausilio Domenico
Bruno Vincenzo A.O.

LEGIONE CARABINIERI ROMA
NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

PROCESSO VERBALE DI PROSECUZIONE DI SEQUESTRO

L'anno 1982, addì 19 del mese di Ottobre, in Roma - Via Giustiniana n.5, ore 16,00

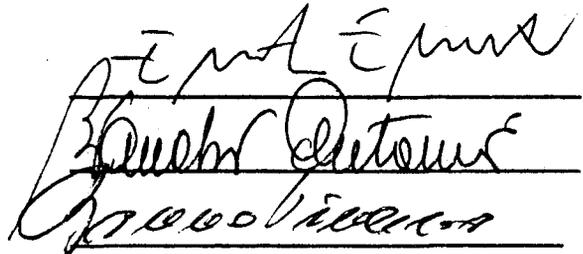
Noi sottoscritti Maresciallo Capo dei CC Bruno Vincenzo e Carabiniere Bianchi Antonio addetti alla Commissione d'Inchiesta sulla Loggia Massonica "P2", assistiti dal Rag. Ernesto Ernetti del Gr. Oriente, diamo atto delle operazioni eseguite nella giornata di oggi, presso questa sede, nel proseguo del sequestro a seguito dell'ordinanza 23 Settembre u.s. della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica "P2":

Previa constatazione che i sigilli sull'armadio metallico sono intatti, abbiamo ripresa la operazione di fotocopiatura delle schede degli iscritti. Alle ore 12,20 di oggi 19 Ottobre 1982 si è presentato in questa sede del Grande Oriente il Sig. Maggiore della Guardia di Finanza Palmerini Castore che ha notificato l'ordinanza della Commissione Parlamentare suddetta, con la quale sono disposte nuove modalità per l'esecuzione del provvedimento di sequestro. Preso atto del tenore di tali modalità abbiamo conseguentemente posto termine alle operazioni. Tutte le schede conseguentemente da noi fotocopiate fino a questo giorno compreso, e che risultano in N. 2107 (duemilacentosette), vengono racchiuse in armadio di legno, chiuso a chiave e sigillato. Le chiavi dell'armadio in legno e quelle dei due armadi metallici vengono consegnate dai sottoscritti al Rag. Ernesto Ernetti.

Tutte le rimanenti schede originali ancora non fotocopiate, vengono da noi lasciate negli schedari metallici consueti, i quali vengono da noi chiusi e sigillati.

A questo punto abbiamo redatto il presente processo verbale per dare atto delle operazioni di cui sopra. Il verbale stesso è redatto in tre copie, per rimetterne una alla Presidente della Commissione On.le Tina Anselmi, la seconda al Grande Oriente d'Italia e la terza per conservarla agli atti dei nostri uffici.

Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.



NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA
- Gruppo Sezioni Speciali-6^a Sezione -

PROCESSO VERBALE DI RITIRO DOCUMENTI

L'anno 1982, addì 19 del mese di ottobre, in Roma, presso la sede del Grande Oriente d'Italia, sito in via Giustiniani, nr.5, viene compilato il presente atto per far risultare che, alle ore 15,00 di oggi, i sottoscritti Maggiore Castore Palmerini, Mar.Magg. a. Salvatore Procopio, Mar.Magg. a. Carlo Pierantozzi, Mar.Ord. Agostino Pecchia e Appuntato Giovanni Di Luca, unitamente al dr. Gianfranco Beretta - segretario della Commissione d'inchiesta sulla Loggia Massonica P2 - si sono presentati al Prof. Antonio de Stefano, nato a Reggio Calabria il 12.3.1940 - Gra Segretario del Grande Oriente d'Italia - domiciliato per la carica in via Giustiniani, nr.5, per dare esecuzione al provvedimento del Presidente della Commissione, On. Tina Anselmi, notificato nella stessa mattinata di oggi.

I verbalizzanti danno atto che il Prof. de Stefano, assistito inizialmente dall'Avvocato Prof. Pietro d'Ovidio, legale del Grande Oriente d'Italia, ha provveduto a siglare le nr.1.000 (mille) schede relative alle lettere B) e C), numerate progressivamente dal nr.1 al nr.1.000 e siglate, dal nr.1 al nr.400 dal Maggiore Castore Palmerini e dal nr.401 al nr.1.000 dal Mar.Magg. a. Salvatore Procopio per i verbalizzanti. Si dà inoltre atto che tutte le schede di cui sopra, in originale, trascritte anche a tergo, sono composte di un solo foglio fatta eccezione per le schede portanti i numeri 223,223 bis, 638 e 638 bis, che sono composte di due fogli (al secondo foglio è stato dato il numero 223 bis e 638 bis).

I militari operanti danno inoltre atto che tutte le schede di cui sopra sono state timbrate a secco con il "sigillo" del Grande Oriente d'Italia.

La documentazione di cui sopra viene racchiusa in un plico sigillato con strisce di carta gommata firmate dai verbalizzanti e dal Prof. Antonio de Stefano, e ritirata per essere consegnata al Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia Massonica P2, On. Tina Anselmi (plico contraddistinto dal nr.1).

I verbalizzanti danno atto che il Maggiore Castore Palmerini e il dr. Gianfranco Beretta si sono assentati per ragioni del loro ufficio dalle ore 16,55 alle ore 17,00 e che l'Appuntato Giovanni Di Luca si è allontanato alle ore 18,00.

Le operazioni di servizio hanno avuto termine alle ore 19,20

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dal Prof. de Stefano al quale viene rilasciata copia del presente verbale compilato in due esemplari.

I VERBALIZZANTI

MO Palmerini
MO Procopio
MO Pierantozzi
MO Pecchia
MO Di Luca
dr. Gianfranco Beretta

Prof. Antonio de Stefano

On. Tina Anselmi

Segue processo verbale di ritiro documenti del 19/10/1982-foglio 2°-

L'anno 1982, addì 20 del mese di ottobre, in Roma, presso ala sede del Grande Oriente d'Italia, sita in via Giustiniani, nr.5, si riapre il presente atto per far risultare che, alle ore 14,30, i sottoscritti Maggiore Castore Palmerini, mar.magg.a.Salvatore Procopio, mar.magg.a.Carlo Pierantozzi e mar.capo Giovanni Monteforte, giusta quanto risulta dal processo verbale di suggellamento documenti, alla presenza e con l'assistenza alterna del Rag.Ernetti e del prof.Antonio de Stefano, nonchè del sig.Renato Lombardi - impiegato del Grande Oriente -, hanno continuato la numerazione e la timbratura, nonchè l'apposizione della sigla del Gran Segretario e quella di uno dei verbalizzanti, delle schede poste sotto sequestro. Per timbratura deve intendersi l'apposizione del timbro a secco con il "sigillo" del Grande Oriente d'Italia.

I verbalizzanti danno atto di procedere col presente atto al ritiro di numero 1.000 (mille) schede e precisamente: quelle dal n. 1001 al n. 1100 siglate dal maggiore Castore Palmerini che alle ore 16,00 si è allontanato per ragioni del suo ufficio; quelle dal n. 1101 al n. 2.000 siglate dal maresciallo maggiore aiutante Salvatore PROCOPIO. Tutte le schede di cui sopra , in originale , trascritte anche a tergo, riguardanti tutte la lettera "C" , sono composte di un solo foglio , fatta eccezione per le schede contraddistinte dai numeri: 1128 , 1528, 1665 , che sono composte di due fogli e che al secondo foglio è stata attribuita la stessa numerazione del primo con l'indicazione del "bis". I verbalizzanti danno atto che da un controllo effettuato prima di procedere alla confezione del plico contraddistinto con il n. 2 , é risultato che la scheda portante il numero 1352 e quella successiva , contraddistinta con lo stesso numero 1352 , sono due schede diverse e lo stesso numero è stato ad esse attribuito in quanto il numeratore non è scattato progressivamente. Pertanto le schede che vengono ritirate sono 1.001 (milleuna).

Il plico contraddistinto con il n. 2 viene sigillato con striscie di carta gommata firmate dai verbalizzanti e dal prof. Antonio de Stefano, e ritirato per essere consegnato al Presidente della Commissione On. Tina Anselmi.

Le operazioni di servizio hanno avuto termine alle ore 18,00 di oggi: Fatto , letto e chiuso in data e luogo come sopra , viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dal prof. Antonio de Stefano al quale viene rilasciata copia del presente verbale compilato in due esemplari.

I VERBALIZZANTI

LA PARTE

M. C. Palmerini
M. Magg. a. Procopio
M. C. Pierantozzi

[Signature]

- segue p.v. di ritiro documenti del 19 ottobre 1982 - foglio n. 3 -

L'anno 1982, addì 21 del mese di ottobre, in Roma, presso la sede del Grande Oriente d'Italia, via Giustiniani, 5, si riapre il presente atto per far risultare che, alle ore 15,10, i sottoscritti mar.magg.a. Salvatore Procopio e mar.magg.a. Carlo Pierantozzi, mar.ca. Giovanni Monteforte, giusta quanto risulta dal p.v. di suggellamento documenti, alla presenza e con l'assistenza alterna del rag. Ernesto ERNETTI, del Gran Segretario Antonio de Stefano e del Sig. Dino De Marco, hanno continuato la numerazione delle schede di cui al decreto di sequestro custodite nei due armadi suggellati.

Gli stessi verbalizzanti, coadiuvati dal brig. Enrico Ottagiani e dall'App. Giovanni Di Luca, intervenuti alle ore 16,30, hanno continuato il riscontro delle fotocopie custodite nei due armadi con gli originali delle schede.

Nel corso del servizio sono state timbrate con il "sigillo" del Grande Oriente d'Italia le schede contraddistinte dai numeri dal 2.001 al 3.000. Dette schede, in numero di 1.000 (mille) concernenti la lettera "C" dal 2.001 al 2.128 e la lettera "D" "D" quelle dal n. 2129 al n. 32000, sono state siglate dal Gran Segretario Prof. Antonio de Stefano e dal mar.magg.a. Salvatore Procopio.

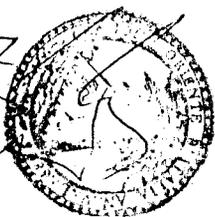
Tutte le schede di cui sopra, in originale, trascritte anche a tergo, sono composte di un solo foglio, fatta eccezione per le schede contrassegnate con i numeri 2307 e 2876 che sono composte di due fogli e che al secondo foglio è stata attribuita la numerazione del primo con l'indicazione del "bis", Lo stesso dicasi per la scheda contraddistinta con il numero 2116 (due fogli) e 2116 bis.

Tutte le schede di cui sopra in n. 1.000 (mille) vengono racchiuse in un plico contraddistinto dal numero 3 che viene sigillato con striscie di carta gommata firmata dai verbalizzanti e dal prof. Antonio de Stefano, e ribirate con il presente atto per essere consegnate al Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia Massonica P 2 On. Tina Anselmi.

I verbalizzanti danno atto che le schede di cui sopra erano contenute in plichi sigillati, contraddistinti da un numero progressivo e dalla lettera alfabetica relativa ai cognomi trascritti sulle schede medesime, senza alcuna firma o sigla. I verbalizzanti danno atto di aver proceduto all'apertura di n. 39 plichi contraddistinti come segue: 17 E, 18F, 19F, 20F, 21F, 22G, 23G, 24/5, 25-IHJK, 26L, 27L, 28M, 29M, 30M, 31M, 32N, 33N, 34-O, 35P, 36P, 37P, 38P, 39Q-R, 40R, 41R, 42S, 43S, 44S, 45S, 46T, 47T, 48UV, 49V, 50W-X-Z, nonché n. 2, 3, 4, 5 e 6-, tutti contenuti negli armadi metallici di cui sopra e di aver constatato alla presenza e con l'assistenza del Rag. Ernesto Ernetti, che nei plichi predetti sono contenute schede analoghe a quelle numerate, siglate e ritirate, per quanto attiene i plichi contraddistinti con le lettere alfabetiche, mentre quelle contenute nei plichi contraddistinti dai numeri da 2w a 6 contengono nominativi di cittadini stranieri. E' stato inoltre constatato che nelle cassetto contenente i 5 (cinque) plichi numerati vi è altro plico, non suggellato, concernente schede relative a cittadini stranieri.

I verbalizzanti danno atto che tutte le schede di cui sopra, nonché quelle già numerate e timbrate con il "sigillo" del Grande Oriente dal n. 3.001 al n. 3.124 - lettera "D" e non ancora siglate, si riferiscono, giusta quanto dichiarato a suo tempo dal rag. Ernesto Ernetti (a suo dire) agli iscritti al Grande Oriente d'Italia di cui al provvedimento di seque-

Handwritten signatures and notes:
M. Pierantozzi
C. Procopio
E. Ernetti
D. De Marco
A. de Stefano
G. Di Luca
E. Ottagiani

Handwritten signature: Salvatore Procopio


- segue p.v. di ritiro documenti del 19 ottobre 1982 - foglio n. 4 -

stro emesso dalla Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla Loggia Massonica P 2 il 23 settembre 1982.

I verbalizzanti danno atto che alle ore 18,05 è sopraggiunto il Maggiore Castore Palmerini che ha assunto la direzione del servizio, provvedendo a notificare al Gran Segretario, Prof. Antonio de Stefano, mediante esibizione e consegna dell'originale di copia conforme di un provvedimento, a firma del Presidente della Commissione, On. Tina Anselmi, emesso in data odierna, con il quale si dispone che il materiale oggetto del sequestro (non ancora ritirato) sia trasportato entro la data odierna nella sede della Commissione.

Pertanto, i sottoscritti verbalizzanti, in esecuzione dell'ordinanza di cui sopra, provvedono a ritirare tutta la documentazione sequestrata che viene racchiusa nei sottoindicati plichi:

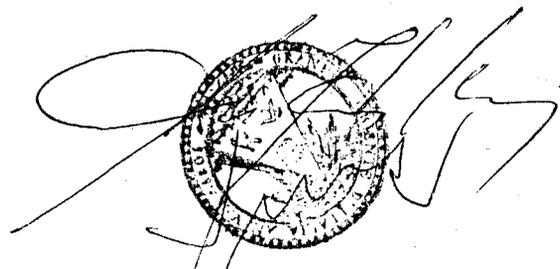
- PLICO NUMERO 3 : comprende n. 1.000 (mille) schede già descritte nella prima parte del presente atto;
- PLICO NUMERO 4 : comprende i seguenti plichi aperti di cui è cenno nella prima parte del presente atto: 18F, 19F, 20F, 21G, 22G, 23G, 24/5, 25/I-H-J-K, 26L, 27L, 17E, 28 M, 29M, 30M, 32N, 33N, 34-0;
- PLICO NUMERO 5 : comprende i seguenti plichi aperti di cui è cenno nella prima parte del presente atto: 35P, 36P, 37P, 38P, 39Q e R, 40R, 41R, 42S, 43S, 44S, 45S, 46T, 47T, 48U e V, 49V, 50W, X e Z;
- PLICO NUMERO 6 : comprende i seguenti plichi aperti di cui è cenno nella prima parte del presente atto: n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 e n. 6, nonché altro plico non suggellato concernente schede di cittadini stranieri; le schede numerate da 3.001 a 3124 già timbrate con il "sigillo" del Grande Oriente d'Italia; n. 27 schede concernenti vari iscritti, numerate, esibite in data odierna dal Gran Segretario, Prof. de Stefano, il quale ha fatto presente che erano, al momento del sequestro, nei vari uffici per operazioni di aggiornamento. Queste schede, comprensive di una scheda di due fogli - 14 e 14bis - sono state siglate dal predetto prof. de Stefano; n. 2.104 fotocopie di schede originali - riscontrate dai militari operanti con le schede originali e relative alle lettere "A" e "B".

I verbalizzanti danno atto che i numero 4 (quattro) plichi di cui sopra vengono suggellati mediante l'apposizione di striscie di carta gommata, firmate dal Gran Segretario Prof. Antonio de Stefano e dai verbalizzanti magg. Castore Palmerini, mar.magg.a. Salvatore Procopio e mar.magg.a. Carlo Pierantozzi, apposte in modo da impedire l'apertura del plico senza l'effrazione dei suggelli medesimi.

In relazione alla notifica ed all'esecuzione del provvedimento di cui sopra, il Gran Segretario Prof. Antonio De Stefano desidera che vengano inserite a verbale le seguenti dichiarazioni:

Magg. Castore Palmerini
 Prof. Antonio De Stefano
 Mar. magg. a. Salvatore Procopio
 Mar. magg. a. Carlo Pierantozzi

...



- segue processo verbale di ritiro documenti del 19-10-1982 - pag. 5

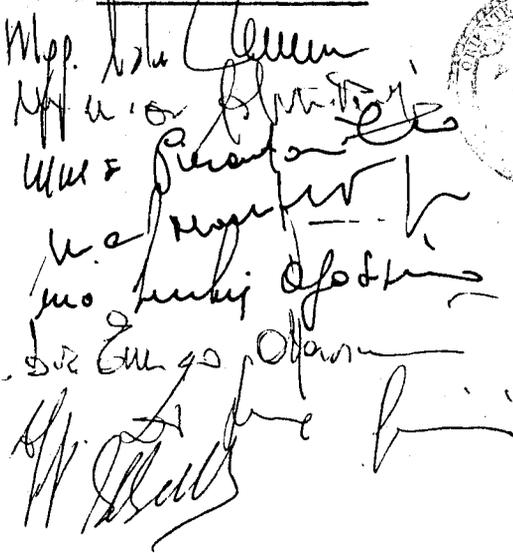
- 1°) Il provvedimento inatteso non permette di consultare i legali del Grande Oriente d'Italia e modifica anche sostanzialmente le decisioni adottate nella precedente ordinanza; - - - - -
- 2°) che viene sottratta al Grande Oriente d'Italia ogni possibilità di controllo e che pertanto , la Commissione si assume in toto ogni e qualsiasi responsabilità.;- - - - -
- 3°) che nelle schede asportate in data ^{odierna}, ~~dicesi~~ che si stanno asportando, sono presenti schede di cittadini non italiani (americani, inglesi e tedeschi) e che non è stato possibile individuare individuarle. Detti cittadini sono componenti di logge straniere presso il Grande Oriente d'Italia. Si eccettua il pacco (plico) n. 3 ;- - - - -
- 4°) il Grande Oriente d'Italia si riserva di impugnare per la sostanza e per le modalità attuative anche questo provvedimento in tutte le sedi competenti. - - - - -

I verbalizzanti danno atto che le operazioni di cui sopra sono state eseguite alla presenza e con l'assistenza del prof. Antonio de Stefano e del rag. Ernesto Ernetti.

I verbalizzanti danno atto che alle ore 20,00 è intervenuto il mar.ord. Agostino Pecchia e che alle ore 21,30 circa è intervenuto anche il dr. Gianfranco Beretta , Segretario della Commissione d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P 2, il quale invita il Gran Segretario a indicare la collocazione delle schede afferenti ai suddetti aderenti a logge straniere , al fine di separarle dal complesso delle schede oggetto del ritiro. Il Gran Segretario risponde che non è possibile individuare le logge straniere senza esaminare i plichi e le schede anche perchè gli aderenti sono in ordine alfabetico e non in ordine di logge. Invita il dr. Beretta a lasciare ancora in custodia il materiale al Grande Oriente al fine di poter fare questa distinzione. Il dr. Beretta comunica che , restando quest'ultima possibilità indicata dal Gran Segretario preclusa dal tenore dell'ordinanza della cui esecuzione si tratta, si procederà al ritiro immediato di tutti i plichi sopra descritti , sigillandoli e controfirmandoli come sopra, e rinviando al momento della riapertura dei sigilli , alla presenza della controparte , l'esame e la soluzione del problema della pertinenza o meno al sequestro delle schede di aderenti alle predette logge straniere. Le operazioni di servizio hanno avuto termine alle ore 22,20.

Fatto , letto e chiuso in data luogo come sopra viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dalla parte al quale si rilascia copia del presente atto compilato in due esemplari.

I VERBALIZZANTI



 M. P. ...

 M. P. ...



LA PARTE



PROCESSO VERBALE DI DISSEQUESTRO E RICONSEGNA DOCUMENTI

L'anno 1982, addì 29 del mese di novembre, in Roma, via Giustiniani, nr.5, presso la sede del Grande Oriente d'Italia, i sottoscritti militari verbalizzanti, Maggiore Castore Palmerini, Mar.Ord. Agistino Pecchia, appartenenti al Nucleo Centrale pt della Guardia di Finanza di Roma, Mar.Capo Vincenzo Bruno, appartenente al Nucleo di P.G. dell'Arma dei Carabinieri, compilano il presente atto per far risultare che alle ore 19,00 di oggi, unitamente al Dr. Gianfranco Beretta e al sig. Carmine Caracciolo, funzionari della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia Massonica P2, si sono recati presso la sede del Grande Oriente d'Italia, per dare esecuzione al provvedimento emesso in data 19.10.1982, dalla Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia Massonica P2 - On. Tina Anselmi -.

Si premette che in data 23 settembre 1982, in esecuzione di motivato ordine di sequestro emesso dalla Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia Massonica P2 - On. Tina Anselmi - è stato proceduto al sequestro delle schede originali dell'anagrafe degli affiliati attuali del Grande Oriente d'Italia.

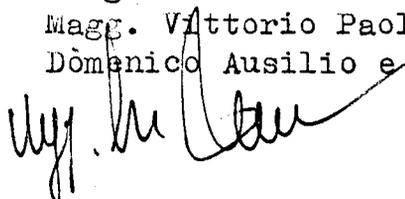
In data 19, 20 e 21 ottobre 1982, in esecuzione del provvedimento emesso in data 19.10.1982 dalla Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia Massonica P2, è stato proceduto al ritiro delle schede originali sequestrate e delle fotocopie di schede originali del pari sequestrate (gli originali erano stati già restituiti alla parte), che sono state portate nei locali sede della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia Massonica P2, presso cui è stata proseguita la riproduzione in unica fotocopia delle schede originali.

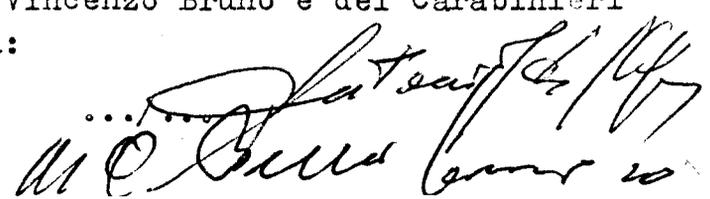
Con lo stesso provvedimento in data 19.10.1982 veniva disposto che le schede originali fossero dissequestrate e restituite ad ultimazione della fotocopiatura.

Pertanto, essendo ultimata, presso la sede della Commissione parlamentare d'inchiesta, le citate operazioni di fotocopiatura, in data odierna, i sottoscritti militari verbalizzanti, unitamente al Dr. Beretta Gianfranco e al sig. Caracciolo Carmine, si sono recati presso la sede del Grande Oriente d'Italia per dare esecuzione al predetto provvedimento del 19.10.1982.

Ivi giunti si sono presentati al Prof. Antonio De Stefano, nato a Reggio Calabria il 12.3.1940 - Gran Segretario del Grande Oriente d'Italia - domiciliato per la carica in via Giustiniani, nr.5, al quale hanno rappresentato lo scopo dell'intervento.

Allo stesso sono state consegnate le schede originali degli affiliati attuali al Grande Oriente d'Italia, a suo tempo sequestrate. Le schede sono contenute nei seguenti plichi chiusi e sigillati con carta gommata e con l'apposizione di sigle di militari operanti - Mar. Magg. Vittorio Paoletti, Mar.Capo Vincenzo Bruno e dei Carabinieri Domenico Ausilio e Antonio Bianchi:

M. S.


M. S.


- 2° foglio - segue p.v. di dissequestro e riconsegna documenti redatto in data 29.11.1982 presso la sede del Grande Oriente d'Italia.

- plico contraddistinto con il nr.1 contenente, come da indicazione apposta sullo stesso plico, schede originali numerate dal nr.1 al nr.1.000;
- plico contraddistinto con il nr.2 contenente, come da indicazione apposta sullo stesso, schede originali numerate dal nr. 1.001 al nr.2.000;
- plico contraddistinto con il nr.3 contenente, come da indicazione apposta sullo stesso, schede originali numerate dal nr. 2.001 al nr.3.000;
- plico contraddistinto con il nr.7 contenente, come da indicazione apposta sullo stesso, schede originali numerate dal nr. 3.125 al nr.3.406;
- plico contraddistinto con il nr.8 contenente, come da indicazione apposta sullo stesso, schede originali numerate dal nr. 3.407 al nr.4.090;
- plico contraddistinto con il nr.9 contenente, come da indicazione apposta sullo stesso, schede originali numerate dal nr. 4.091 al nr.4.689 (comprese le schede numerate 4.383 B, 4.513 B e 4.461 B);
- plico contraddistinto con il nr.10 contenente, come da indicazione apposta sullo stesso, schede originali numerate dal nr. 4.690 al 5.894;
- plico contraddistinto con il nr.11 contenente, come da indicazione apposta sullo stesso, schede originali numerate dal nr. 5.895 al nr.6.788;
- plico contraddistinto con il nr.12 contenente, come da indicazione apposta sullo stesso, schede originali numerate dal nr. 6.789 al nr.8.377 (comprese nr.2 schede bis);
- plico contraddistinto con il nr.13 contenente, come da indicazione apposta sullo stesso, schede originali numerate dal nr. 8.378 al nr.9.746;
- plico contraddistinto con il nr.14 contenente, come da indicazione apposta sullo stesso, schede originali numerate dal nr. 9.747 al nr.10.990;
- plico contraddistinto con il nr.15 contenente, come da indicazione apposta sullo stesso, schede originali numerate dal nr. 10.991 al nr.12.158;
- plico contraddistinto con il nr.16 contenente, come da indicazione apposta sullo stesso, schede originali numerate dal nr. 3.001 al nr.3.124 e dal nr.12.159 al nr.13.310;
- plico contraddistinto con il nr.17 contenente, come da indica-

has

[Signature]

[Signature]

[Signature]

- 3° foglio - segue p.v. di dissequestro e riconsegna documenti redatto in data 29.11.1982 presso la sede del Grande Oriente d'Italia.

zione apposta sullo stesso, schede originali numerate dal nr. 13.311 al nr.14.640 (più nr.1 elenco contraddistinto con il nr.14.641)

- plico contraddistinto con il nr.18 contenente, come da indicazione apposta sullo stesso, schede originali numerate dal nr. 14.642 al nr.15.193.

I plichi sopraelencati, contenenti le schede originali degli affiliati attuali al Grande Oriente d'Italia, numerate come da indicazioni apposte sui plichi stessi, vengono consegnati al Prof. Antonio De Stefano il quale appone sui plichi stessi una sua sigla.

Come da accordi intercorsi con la parte, i suddetti plichi verranno aperti successivamente, per procedere ad una ricognizione del contenuto degli stessi, alla presenza di uno dei militari operanti e del Prof. Antonio De Stefano o di altro rappresentante del Grande Oriente d'Italia, da quest'ultimo delegato.

Le schede originali sottoposte a provvedimento di dissequestro, contenute nei plichi sopraelencati, vengono lasciate alla libera disponibilità della parte con la riserva di cui sopra.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, il presente atto viene confermato e sottoscritto alle ore 20,45 dai verbalizzanti e dalla parte (Prof. Antonio De Stefano) al quale viene consegnata copia.-

I VERBALIZZANTI

W. J. ...
U. ...
Lu. ...

LA PARTE

[Signature]

10035

1. ACCORNERO FERDINANDO
 COGNOME NOME

2. di Anselmo Italiana
 PATERNITÀ CITTADINANZA

3. Genova 26 Marzo 1910
 LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4. Roma - Via Anapo 7 - Ab. 868777
 LUOGO DI RESIDENZA

5. Via Nazionale 46 857608-480537
 INDIRIZZO TELEFONO

6. Professore Universitario Neuropsichiatra 1516
 TITOLO DI STUDIO

7. 00187
 PROFESSIONE

Studio: Via del Babuino 29 - Tel. ~~444007~~
 6796807

8. Clinica 490309
 AMMINISTRAZIONE

9. Liberale
 PARTITO OD OPINIONE POLITICA

10. CARICHE POLITICHE

11. ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE



André le...

[Handwritten signature]

9999910

R. L. "Cola di Rienzo" N° 154
L. DI APPARTENENZA

Or.: di Roma

R. L. Cristoforo Colombo N°
L. DI INIZIAZIONE

Or.: di Roma

AFFILIATO "G.D. ROMAGNOSI" (182) Or.: di ROMA
VARIAZIONI il 6/12/1961

Ex Venerabile della Colombo 1948

CARICHE MASSONICHE

Cesura solenne (interd. S. a. u. f. Mass.)

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N° 0679 (16-X-67)

Gr.: 1.: 1945 Brevetto N°
DATA

Gr.: 2.:
DATA

Gr.: 3.:
DATA

1. **BATTECCI** *Ennio*
COGNOME NOME

2. *fu Giuseppe* *Ital.*
PATERNITÀ CITTADINANZA

3. *Urbino (Pesaro)* *16-IX-1919*
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4. *MILANO*
INDIRIZZO

5. *Via Euripide, 11*
INDIRIZZO

6. *Accademia Militare*
INDIRIZZO TELEFONO

7. *Ufficiale in S.P.E. Aeronautica*
TITOLO DI STUDIO

8. *Tenente Colonnello Pilota*
PROFESSIONE

9. *Aeronautica Militare*
AMMINISTRAZIONE

10. *Democratico*
PARTITO OD OPINIONE POLITICA

11.
CARICHE POLITICHE

12.
ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

*Aut. per
Cura*



Jy

1052

015767

R.: L.: S. SARIBALDI N° 97
L.: DI APPARTENENZA

Or.: di IMPERIA

R.: L.: N°
L.: DI INIZIAZIONE

Or.: di
Passato a cost. la ACACIA

708 Or.: di IMPERIA il 12-9-1968

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N°

Gr.: 1.: 15-6-1966 Brevetto N° 18052
DATA

Gr.: 2.: 6-6-1967 , , 14627
DATA

Gr.: 3.: 7-6-1968 , , 14627
DATA

1. **BRICCHI** **GIOVANNI**
COGNOME NOME

2. **DI FELICE** **ITALIANA**
PATERNITÀ CITTADINANZA

3. **PIACENZA** **4/9/922**
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4. **MILANO**
LUOGO DI RESIDENZA

5. ~~Via ...~~ ~~...~~ ~~...~~
INDIRIZZO TELEFONO

6. **Dottore legge** **Via Giovanni da Procida, 3**
TITOLO DI STUDIO

7. **Finz. Banca** **02/347376**
PROFESSIONE ./.

8. **Banca Comm.le Italiana** **02/8850/2399 int.**
AMMINISTRAZIONE

9. **Corrisp.: Cas. post. 309 - Milano**
PARTITO OD OPINIONE POLITICA

10. _____
CARICHE POLITICHE

11. _____
ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

[Handwritten signature]

[Circular stamp: CAMERA DEI DEPUTATI, COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA]

2023

DEMOLITA 1958.

R. L.: WASHINGTON-PENS. E AZIONE N° 56
L. DI APPARTENENZA

Or.: di MILANO

R. L.: Pensiero e Azione N°
L. DI DILAZIONE

Or.: di Milano

AFFILIATO alla ZENIT HIRAM 1'8/5/1968

VARIAZIONI

E. NATHAN. - 65 - MILANO

Tesoriere - giugno 951

CARICHE MASSONICHE

CONSIGLIERE Triennio 1958/61

RADIATO 17-1-1977 (18-XII-76)

GRAZIATO - 5-4-1978 del G. M.

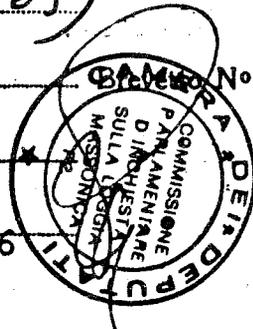
ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N° 0459 (12-2-65)

Gr.: 1.: DATA

Gr.: 2.: DATA

Gr.: 3.: DATA 18/12/1946



2241

1. BRUNI Fausto
COGNOME Agostino NOME Ital.
2. VITERBO 1-Settembre-1923
PATERNITÀ Roma CITTADINANZA
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA
3. Abitaz. Via Lucilio, 47 - 347649
INDIRIZZO TELEFONO
4. Studio Via Lucilio, 36 - 348598
TITOLO DI STUDIO
5. Medico-chirurgo
PROFESSIONE
6. Docente Patologia Chirurgica
all'Università - di Roma
7. Aiuto degli Ospedali Primitivi di Roma
AMMINISTRAZIONE
8. Osp. S. Filippo - Roma
PARTITO OD OPINIONE POLITICA
9. 344542
CARICHE POLITICHE
10. Clinica Villa Pignone - Tel. { 340046
Via Trionfale, 59 - { 340049
11. Osp. S. Filippo - Tel. 335351 - 337938
ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

0712 VILLA FLAMINIA 3274600
 Centralino 325856

DEI DEPUTATI
 COMMISSIONE
 PARLAMENTARE
 D'INCHIESTA
 SULLA LOGGIA
 MASSONICA
 P2

R.: L.: **P** N° **2**
L.: DI APPARTENENZA

Or.: di **ROMA**

R.: L.: **UNIVERSO** N° **186**
L.: DI INIZIAZIONE

Or.: di **ROMA**

Passato a costituire la **□**

VARIAZIONI
S. MAZZONI - 660 - all'Or. di ROMA

l'11-3-1966

Passato a cost. la **SCIENZA E UMANITÀ**

n. 112 Or.: di **Roma** il **22-12-969**

RADIATO SENTENZA 12 DICEMBRE 1977

(VEDI RACC. 19 DIC. 77 CORTE CENTRALE)

ANNOTAZIONI PARTICOLARI
GRAZIATO - DECR. 47/EB 21-3-80

Duplicato - 0915 (3-XII-70)

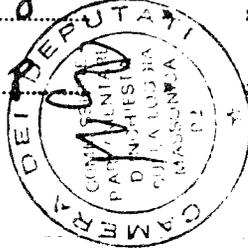
Tessera N° 0.533 (23-7-65)

Gr.: 1.: **7-3-1957** Brevetto N° **14562**

DATA
Gr.: 2.: **22-7-1958** **14701**

DATA
Gr.: 3.: **20-5-1958** **11550**

DATA



1. **CARLEO** **PAOLO**
COGNOME NOME

2. **GUGLIELMO** **IT.**
PATERNITA' CITTADINANZA

3. **NAPOLI** **13-4-935**
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4. **CAGLIARI**
LUOGO DI RESIDENZA

5. **V. E. COSTA, 46** **46304**
INDIRIZZO TELEFONO

6. **LAUREA MARIANA** **47.66680B**
TITOLO DI STUDIO TELEFONO

7. **ECONOMISTA**
PROFESSIONE

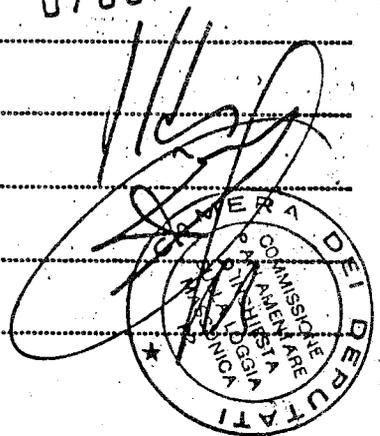
8. _____
AMMINISTRAZIONE

9. **SOCIALISTA**
PARTITO OD OPINIONE POLITICA

10. _____
CARICHE POLITICHE

11. _____
ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

0763



0768

R.: L.: HINAM N° 657
L. DI APPARTENENZA

Or.: di CAGLIARI

R.: L.: N°
L. DI INIZIAZIONE

Or.: di

Passato a cost. la Risorgimento
VARIAZIONI
n° 770 Or.: di Cagliari il 17 MAG 1972

CARICHE MASSONICHE

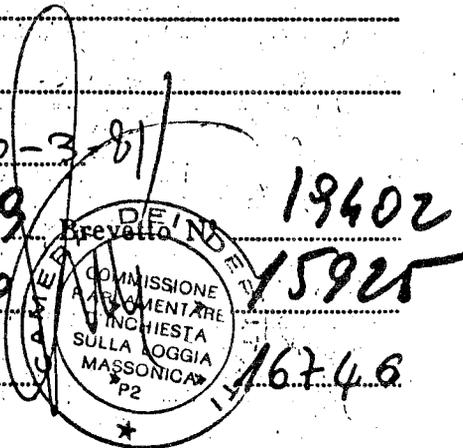
ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N° 2533 (30-3-81)

Gr.: 1.: 10-1-969 DATA 19402

Gr.: 2.: 26-2-970 DATA 15925

Gr.: 3.: 2-2-1971 DATA 16746



IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

1. COGNOME **CECOVINI** NOME **MANLIO**

2. PATERNITÀ

3. **Trieste** CITTADINANZA **28-1-1914**
 LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4. **TRIESTE** LUOGO DI RESIDENZA **226135**

5. ~~Piazza Ospedale 24~~ TELEFONO ~~70457~~
Via PADRICIANO, 74

6. TITOLO DI STUDIO

7. **tel. casa 226135**
PROFESSIONE **AVVOCATO tel. uffici 30359**

8. AMMINISTRAZIONE

9. PARTITO OD OPINIONE POLITICA

10. CARICHE POLITICHE

11. ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

[Handwritten signature]

[Handwritten number] 1132



CAMERA DEI DEPUTATI
 COMMISSIONE
 PARLAMENTARE
 D'INCHIESTA
 SULLA LOGGIA
 MASSONICA
 P2

R.: L.: "ALPI GIULIE" N° 528
L.: DI APPARTENENZA

Or.: di TRIESTE

R.: L.: N°
L.: DI INIZIAZIONE

Or.: di

VARIAZIONI

VENERABILE anno 1955/56
CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

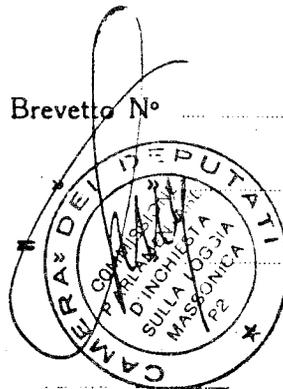
Tessera N°

Gr.: 1.:
DATA

Brevetto N°

Gr.: 2.:
DATA

Gr.: 3.:
DATA



IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

1. CICUTTO MARIO

COGNOME NOME

2.

PALESTRICA CITTADINANZA

3. 10 APR. 1902

LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4. 30507/210

LUOGO DI RESIDENZA

5. Via di Torrebianca, 43 65.787

INDIRIZZO TELEFONO

6.

TITOLO DI STUDIO

7. COMMERCIANTE

PROFESSIONE

8.

AMMINISTRAZIONE

9. NON ISCRITTO A PARTITO

PARTITO OD OPINIONE POLITICA

10.

CARICHE POLITICHE

11.

ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

R.: L.: STELLA D'ITALIA N° 618
L. P. DI APPARTENENZA

Or.: di TRIESTE

R.: L.: STELLA D'ITALIA N°
L. P. DI INIZIAZIONE A.L.M.: VIA LOMBARDA

Or.: di

VARIAZIONI

M. MAESTRO AGGIUNTO
CARICHE MASSONICHE

M. MAESTRO EFF. SUPLENTO. COA. SCALIA

ISPIETTORE REGIONE VENEZIA

NONNO 30-9-81 T.P.-3.82

ANNOZZAZIONI PARTICOLARI

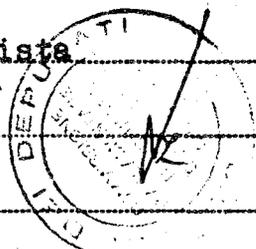
Tessera N°

Gr.: 1.: 1999 Brevetto N°
DATA

Gr.: 2.:))))
DATA

Gr.: 3.: 1945))))
DATA

1.	CORONA	ARMANDINO
	COGNOME	NOME
2.	fu Maurizio	Ital.
	PATERNITÀ	CITTADINANZA
3.	VILLAPUTZU	3/4/1921
	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
4.	CAGLIARI	
	LUOGO DI RESIDENZA	
5.	Via Mameli 97	64238
	INDIRIZZO	TELEFONO
6.	Laurea in medicina	
	TITOLO DI STUDIO	
7.	Medico chirurgo	
	PROFESSIONE	
8.		
	AMMINISTRAZIONE	
9.	Sardista autonomista	
	PARTITO OD OPINIONE POLITICA	
10.		
	CARICHE POLITICHE	
11.		
	ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE	



[Handwritten signature]

1833

3844

R.: L.: GIOVANNI MORI N° 533
L. DI APPARTENENZA

Or.: di CARBONIA

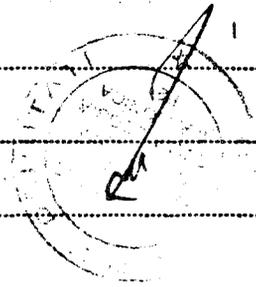
R.: L.: _____ N° _____
L. DI INIZIAZIONE

Or.: di _____

EXEAT ¹⁻⁷⁻⁷¹ Ver. Tec. 24-6-1971 della
VARIAZIONI Legge 657

CARICHE MASSONICHE
AFFILIATO alla "MIRAM" - 657
di Cagliari, il - 2 LUG 1971

ANNOTAZIONI PARTICOLARI



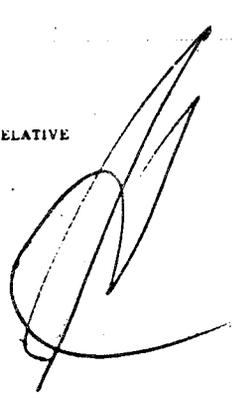
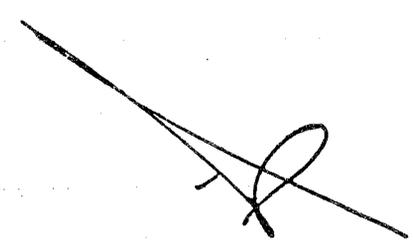
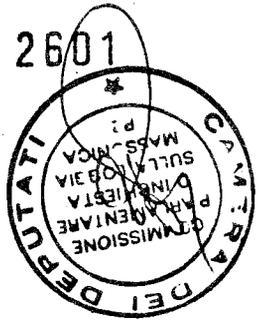
Tessera N° _____

Gr.: 1.: 17/7/1969 Brevetto N° 19864
DATA

Gr.: 2.: - 2 LUG 1971 > > 16797
DATA

Gr.: 3.: - 2 LUG 1971 > > 17187
DATA

- 1. **DE MEGNI** **AUGUSTO**
COGNOME NOME
- 2. **fu Eugenio** **Italiana**
PATERNITÀ CITTADINANZA
- 3. **FABRIANO (AN)** **10 Novembre 1923**
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA
- 4. **06100 - PERUGIA**
LUOGO DI RESIDENZA *Via Ammiraglio 11*
- 5. **Via Cesare Fani 14**
INDIRIZZO TELEFONO ~~398866~~
- 6. **Tel. con 34727** **393902**
TITOLO DI STUDIO **50179**
- 7. **AVVOCATO**
PROFESSIONE
- 8. **Imprenditore commerciale**
AMMINISTRAZIONE **Importazioni e commerci**
- 9. **Lequani**
PARTITO OD OPINIONE POLITICA
- 10. **Liberali**
CARICHE POLITICHE
- 11.
ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

26015

R.: L.: F. GUARDABASSI" N° (146)
L.: DI APPARTENENZA

Or.: di PERUGIA

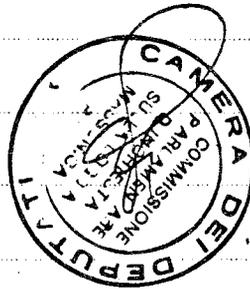
R.: L.: N°
L.: DI INIZIAZIONE

Or.: di

ASSONNATO 1-1-1961-Tav. 24-1-61 (84048)
VARIAZIONI
RIAMMESSO dal Gr.: Martini (17-4-72)

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI



Tessera N° 1975 (5-3-77)

Gr.: 1.: 2 ottobre 1949 DATA Brevetto N°

Gr.: 2.: 27-XI-1946 DATA » »

Gr.: 3.: 15-IX-1947 DATA » »

- 1. DE ROSE GAETANO
- COGNOME NOME
- 2. fu Umberto Italiana
- PATERNITÀ CITTADINANZA
- 3. Cosenza 16/7/1926
- LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA
- 4. Cosenza
- LUOGO DI RESIDENZA
- 5. Via ~~Brenia~~ Simonetta, 13 - tel. 23836 ~~1742~~ 20935
- INDIRIZZO TELEFONO
- 6. Licenza Tecnica
- TITOLO DI STUDIO
- 7. Tipografo
- PROFESSIONE
- 8.
- AMMINISTRAZIONI
- 9. Socialista
- COLLEGIO DEI DEPUTATI
- 10.
- ARCHE POLITICHE
- 11.
- ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

2676



4690

R. L. BERNARDINO TELESIO N° 556

L. DI APPARTENENZA

Or. di COSENZA

R. L. BERNARDINO TELESIO N° 556

L. DI INIZIAZIONE

Or. di COSENZA

VARIAZIONI

CARICHE MASSONICHE

ANNOFAZIONI PARTICOLARI

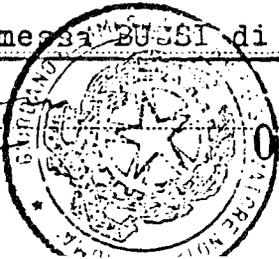


Tessera N°

Gr. 1:	15/12/1956	Brevetto N°	14429
	DATA		
Gr. 2:	20/3/1958	" "	11722
	DATA		
Gr. 3:	22/6/1959	" "	11960
	DATA		

1. GAMBERINI GIORDANO
COGNOME NOME
2. di Guido Italiana
PATERNITÀ CITTADINANZA
3. Ravenna 23 Giugno 1915
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA
4. 48100 Ravenna Tel. 22349 (14) *
LUOGO DI RESIDENZA TELEFONO
5. S. Maria-6- Cas. Post. 74 355 25362
INDIRIZZO TELEFONO
6. Dottore Chimica
TITOLO DI STUDIO
7. Titolare Studio Professionale
PROFESSIONE
8. Via Matteotti, 35 RAVENNA
Ist. Document. Chimica Intern.
AMMINISTRAZIONE
9. VIA TRIESTE 24
10. P. S. L. / I.
PARTITO OD OPINIONE POLITICA
11. CARICHE POLITICHE
11. Assoc. Cultura-Azienda Aut. Sogg. Turismo
ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE
Ente Prov. Turismo-Touring Club Italiano

* Autorimesse BUSSE di Ravenna Tel. 22917



005462

R.: L.: DANTE ALIGHIERI N° 108

L.: DI APPARTENENZA

Or.: di RAVENNA

R.: L.: UMANITA' E PROGRESSO N°

L.: DI INIZIAZIONE

Or.: di MILANO

Passato a cost. la SANTI MURATORI

VARIAZIONI N° 916 Or.: di Bazzuolo nel luis: 28.2.1975

DOPIA APPARTENENZA: 108 e 916

CARICHE MASSONICHE

Venerabile 1945 e poi nel 1956/57

Membro Consiglio Ordine dal 1945

creat x lg 929 RM 1-1-80

Ric. off. doll. 929 17-11-80

AFF. G. BRUNO, 929 o. ROMA

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

20-11-80 - D. APPART. 916 e 929

CESA D. APPART. 24-3-81 solo 929

Tessera N°

Gr.: 1.: Brevetto N°

DATA

Gr.: 2.:

DATA

Gr.: 3.: 22 febbraio 1913

DATA

1. **GIUFFRIDA** **Martino**
 COGNOME NOME

2. **Arangelo**
 PATERNITÀ CITTADINANZA

3. **Messina** **9.7.1938**
 LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4. **Messina**
 LUOGO DI RESIDENZA

5. **Via Cutouze, 200 - ~~715110~~ (studio)** **717965**
 INDIRIZZO TELEFONO **38696 (casa)**

6. **laurea in legge**
 TITOLO DI STUDIO

7. **Avv. Civ. Pen. Comm.**
 PROFESSIONE

8. AMMINISTRAZIONE

9. **D. C.**
 PARTITO OD OPINIONE POLITICA

10. CARICHE POLITICHE

11. **Accademia del Mediterraneo**
 ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE



*Allestire /: archivio
Comm*

006008

My

R.: L.: **T. CECCHERINI** N. **807**
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.: di **Messina**

R.: L.: N.
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.: di

ASSORBIMENTO P.zza del Gesù 21 LUG 1973

VARIAZIONI

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N.

Gr.: 1.: **18. 1. 1972** Brevetto II
DATA

Gr.: 2.: " " DATA

Gr.: 3.: **27. 3. 1972** " " DATA

1. LANTERI UMBERTO
COGNOME NOME
2. FU GIOV. BATT. ITALIANA
PATERNITÀ CITTADINANZA
3. ROMA 26/2/1917
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA
4. ROMA 00136
LUOGO DI RESIDENZA
5. Via Quinto Fabio Pittore, 31 3490018
INDIRIZZO TELEFONO
6. IV Econ. Comm.
TITOLO DI STUDIO
7. Funzionario Statale
PROFESSIONE
8. Min. Affari Esteri
AMMINISTRAZIONE
9. _____
PARTITO OD OPINIONE POLITICA
10. _____
CARICHE POLITICHE
11. _____
ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE



R.: L.: " P. " N° 2
L.: DI APPARTENENZA

Or.: di ROMA

R.: L.: N°
L.: DI INIZIAZIONE

Or.: di

Regolarizzato 11/1/1968

VARIAZIONI

~~Tessera e costi in~~ L.: *Fratelli Arvali*

n.° *684* Or.: di *Roma* n.° *9-XII-1968*

PARCHE MASSONICHE

*Entrato all'obol. del fr. M.:
30-5-1975*

AFFILIATO alla *F. LLI ARVALI N. 684*
di Roma, il 5.5.1978

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N°

Gr.: 1.: 1946 Brevetto N°
DATA

Gr.: 2.: 21/6/1955-32° > >
DATA

Gr.: 3.: 11/12/59-33° > >
DATA

1. **MANELLI** **CARLO**
COGNOME NOME

2. **FU FELICE** **ITALIANA**
PATERNITÀ CITTADINANZA

3. **BOLOGNA** **12 SETT. 887**
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4. **BOLOGNA - Via Riva Reno, 114**
LUOGO DI RESIDENZA

5. ~~Via Val d'Arso, 7~~ ~~230225~~ **051**
INDIRIZZO TELEFONO

6. **Lic. tecnica Sc. Commerciale** | **222111**
TITOLO DI STUDIO

7. **Ispettore Principale**
PROFESSIONE

8. **Ferrovie Stato**
AMMINISTRAZIONE

9. **Repubblicano-non iscritto**
PARTITO OD OPINIONE POLITICA

10.
CARICHE POLITICHE

11.
ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

liberal centurion

007440



R.: L.: RISORGIMENTO-8 AGOSTO N° 102
L.: DI APPARTENENZA

Or.: di BOLOGNA

R.: L.: CA - IRA N° _____
L.: DI INIZIAZIONE

Or.: di Bologna

Member numero ZAMBONI DE RIAN

VARIAZIONI
DIS 651 o.: BOLOGNA TAV. 3-12-81

Consigliere Ordine
CARICHE MASSONICHE

Gran Segretario

VENERABILE anni 1954/55/56/57 - 1958/59/60/61

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N° _____

Gr.: 1.: _____ Brevetto N° _____
DATA

Gr.: 2.: _____ » » _____
DATA

Gr.: 3.: _____ 913 » » _____
DATA

1. **MENENTI** **LEANDRO**
 COGNOME NOME

2. **fu Leopoldo** **Italiana**
 PATERNITA CITTADINANZA

3. **ANAGNI** **17 Agosto 1914**
 LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4. **ROMA**
 LUOGO DI RESIDENZA

5. **Via Filippo Corridoni 14** **319163**
 INDIRIZZO TELEFONO

6. **Laurea Giurisprudenza**
 TITOLO DI STUDIO

7. **LEGALE**
 PROFESSIONE

8. **AMMINISTRAZIONE**
 AMMINISTRAZIONE

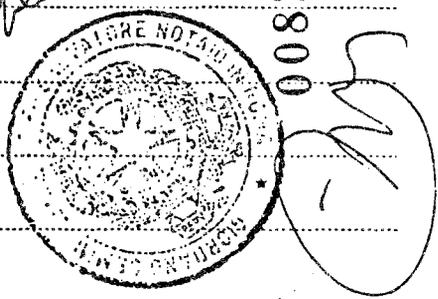
9. **PARTITO OD OPINIONE POLITICA**
 PARTITO OD OPINIONE POLITICA

10. **CARICHE POLITICHE**
 CARICHE POLITICHE

11. **ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE**
 ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

Leandro Menenti

008217



R.: L. ITALIA-~~UNICO~~ N. 170
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.: di 1 ROMA

R.: L. Universo-Rienzi-XXSettembreN
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.: di Roma

AFFILIATO alla F.^{LLI} ARVALI N. 684
VARIAZIONI
di Roma, il 22.4.1978

DOPPIA APPARTENENZA: 170 e 684

CARICHE MASSONICHE
Cena doppia app. (Tan. 12-XI-78)
solo alla 170 di Roma

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N. 0738 (24-IX-68)

Gr.: 1.: 14/11/1947 DATA Brevetto N. 6997

Gr.: 2.: 14/7/1948 DATA " " 6070

Gr.: 3.: 28/3/1950 DATA " " 7014

1. **MENNINI** **SPARTACO**
2. COGNOME **Aldo** NOME **Ital.**
3. PATERNITÀ **FOIANO DELLA CHIANA** CITTADINANZA **20 dicembre 1930**
4. LUOGO DI NASCITA **CORTONA (AR)** DATA DI NASCITA
5. LUOGO DI RESIDENZA **56**
~~Via Roma~~ **38 Fraz. S. Pietro a Egliolo, 116**
6. INDIRIZZO **Ragioniere** TELEFONO **uff. mattina 0575/6323**
7. TITOLO DI STUDIO **PALEOGRAFO**
- PROFESSIONE **Ragioniere**
8. **(Comune di Cortona)**
AMMINISTRAZIONE
9. **P.S.I. (Radicali)**
PARTITO OD OPINIONE POLITICA
10. **004101**
CARICHE POLITICHE
A
11. **Sir. u. Archivio Storico del Comune**
ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE **di Cortona**



R.: L.: ALBERTO MARIO N° 121
 L.: DI APPARTENENZA SANSEPOLCRO
 Or.: di

R.: L.: N°
 L.: DI INIZIAZIONE
 Or.: di

AFFILIATO alla ARCISA 788
 VARIAZIONI di Chiusi Scalo, il 15.6.1973

Doppia appartenenza - 121 e 788.
 CARICHE MASSONICHE

Solo alla 121 -

passato a cost. la ELIA COPPI

N° 930 Or.: di Portona il 14.6.1976

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Fratello Unione R.: L.: G. CARAVICCI 813 - Roma 14.75

(Vedi Tav. 10.3.75)

AFFILIATO alla MONTE SION N.705
di Roma, il 7.12.1976

DOPPIA APPARTENENZA : 930 e 705

Essere

Gr.: 1.: 29/4/1965 Brevetto N° 17561

DATA
 Gr.: 2.: 12-11-65 . . . 116089

DATA
 Gr.: 3.: 28-X-1966 . . . 14387

DATA
 CESSA D. APPART. (TAU. 13-11-81)
Solo 920 21-12-81

1. MOTTI LUIGI
COGNOME NOME

2. FU ARTURO ITALIANA
PATERNITÀ CITTADINANZA

3. MILANO 29 MAGGIO 1918
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4. ~~MESSINA~~ BOLOGNA - MILANO - ~~Via Volta 20~~
LUOGO DI RESIDENZA

5. Via Lenzi-Isola-248 Via Barberia 30 Tel. 3207
INDIRIZZO TELEFONO

6. Laurea Legge Tel. 314847
TITOLO DI STUDIO

7. Avvocato-Impiegato
PROFESSIONE

8. Banco di Sicilia funionato /.
AMMINISTRAZIONE

9. Repubblicano
PARTITO OD OPINIONE POLITICA

10. _____
CARICHE POLITICHE

_____ Libera Federales

11. Club Alpino Italiano 006409
ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE



M

R.: L.: GIORDANO BRUNO N° 331-
L. DI APPARTENENZA

Or.: di MESSINA

R.: L.: Giordano Bruno N° _____
L. DI INIZIAZIONE

Or.: di Messina

~~PASSATO alla Giovine Italia di Bologna il 2/1/56~~

VARIAZIONI

(32)

AFFILIATO alla ITALIA di Milano il 15/10/1958

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N° 0484 (7-5-65)

Gr.: 1.: _____ Brevetto N° _____
DATA

Gr.: 2.: _____ » » _____
DATA

Gr.: 3.: 19 Febr. 946 » » _____
DATA

1.	ROSSETTI COGNOME	Lino NOME
2.	PATERNITA'	CITTADINANZA
3.	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
4.	Alessio Roma LUOGO DI RESIDENZA	
5.	Via Stusa, 117 INDIRIZZO	3498572 TELEFONO
6.	TITOLO DI STUDIO	
7.	generale PROFESSIONE	
8.	AMMINISTRAZIONE	
9.	PARTITO OD OPINIONE POLITICA	
10.	CARICHE POLITICHE	
11.	ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE	

R.: L.: **B. CAIROLI** N. **119**
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.: di **Auzzo**

R.: L.: **Prov. P2** N.
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.: di

AFFILIATO 30.1.1975
VARIAZIONI

Donno 6-10-81
CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N.

Gr.: 1.: Brevetto II
DATA

Gr.: 2.: " "
DATA

Gr.: 3.: " "
DATA

816

1. **ROZERA** **Bruno**
COGNOME NOME

2. **Lu Amedeo** **ital.**
PATERNITA CITTADINANZA

3. **Cornole (Pesute)** **15.7.1918**
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4. **Roma**
LUOGO DI RESIDENZA

5. **Via Col della Bonetta, 16** **897184**
INDIRIZZO TELEFONO

6. **Lauree Scienze Politiche**
TITOLO DI STUDIO

7. **Prefetto e riposo**
PROFESSIONE

8.
AMMINISTRAZIONE

9.
PARTITO OD OPINIONE POLITICA

10.
CARICHE POLITICHE

11.
ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

817

R.: L. ITALIA-TORRIGIANI N. 170
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.: di Roma

R.: L. Prov. P2 Roma N.
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.: di

AFFILIATO 27.12.1976

VARIAZIONI

ASSONNATO 23-10-'78 (T.P. 11-79)

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N.

Gr.: 1.: DATA Brevetto N.

Gr.: 2.: DATA " "

Gr.: 3.: DATA u " "

1. SALERNO RAFFAELI
 COGNOME NOME

2. di Gaspa e ITALIANA
 PATERNITÀ CITTADINANZA

3. GIOIOSA JONICA 9 Novembre 1933
 LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4. ~~00102~~ ROMA
 LUOGO DI RESIDENZA

5. Via Taggia, 75 ~~330778~~
 INDIRIZZO TELEFONO 2. 33717

6. Laurea in Legge 141: 85839
 TITOLO DI STUDIO

7. Avvocato
 PROFESSIONE

8.
 AMMINISTRAZIONE
Furciana 27-99

9.
 PARTITO OD OPINIONE POLITICA

10.
 CARICHE POLITICHE

11.
 ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

Giordano



R. D.: " P " N° 2
L. DI APPARTENENZA

Or.: di ROMA

R. L.: G. D. ROMAGNOSI N° 182
L. DI INIZIAZIONE

Or.: di ROMA

passato alla "P" 6/4/1966

VARIAZIONI
Parato a cost. la *Spartaco*

n° *721* Or.: di *Roma* il *16-10-1970*

CARICHE MASSONICHE
Parato a cost. la *Euro*

n° *901* Or.: di *Roma* il *22 GEN. 1974*

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N°

Gr.: 1.: 14/1/1953 Brevetto N° 12448

DATA 2/6/1954 10418

Gr.: 2.: ~~2/6/1954~~ » » ~~12578~~

DATA 5/6/1961 12578

Gr.: 3.: ~~Rinn. 6/4/1966~~ » » ~~14210/41~~

DATA

- 1. **SALVINI** LINO -GINO
COGNOME NONE
- 2. **Antonio** Italiana
PATRIGNIA CITTADINANZA
- 3. **FIRENZE** 21 Luglio 1925
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA
- 4. **FIRENZE** Via Vitt. Emanuele, 445
LUOGO DI RESIDENZA
- 5. **Via Bolognese 18** 489350-480033 Com
INDIRIZZO TELEFONO
- 6. **Prof. Dr. (055) 489623 Med**
TITOLO DI STUDIO
- 7. **MEDUCO CHIRURGO**
PROFESSIONE
- 8. **Università - An Clinica Medica**
AMMINISTRAZIONE
- 9. **Partito Repubblicano PSU**
PARTITO OD OPINIONE POLITICA
- 10. **Ufficio Medico Fed. Fiorentina**
CARICHE POLITICHE
- 11. **Consigliere delle Pro Com**
ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

*Sub Istituto Politecnico Medico - Gen. Bagn
Medicina Nucleare*

*Università - An Clinica Medica
Direttore Medicina Nucleare*

Partito Repubblicano PSU

*Ufficio Medico Fed. Fiorentina
Seg. Ser. Ugo Martelli
Responsabile Commissione Sanitari*

*Consigliere delle Pro Com
di Livorno, di Firenze*

*Presidente della Pro Com
di Livorno*



0458

R.: L.: **LA CONCORDIA** N° 110
L.P. DI APPARTENENZA

Or.: di **FIRENZE**

R.: L.: N°
L.P. DI INIZIAZIONE

Or.: di

AFFILIATO R.: L.: "T. Cudell"

VARIAZIONI

**(679) Or.: di Firenze
16-5-1968**

CARICHE MASSONICHE

Vin. ~~1962-63~~ 1962-63
1963-64
1964-65
1966-67
1967-68

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

**Beni Sate Collegio M.M. VV Firenze
1966-67
1967-68**

**AFFILIATO EMULATION N° 931 o. FIRENZE
7-5-80 - DOPPIA APPARTENENZA 679 e 931**

Tessera N°

Gr.: 1.: **25-6-1952** Brevetto N° **12189**

Gr.: 2.: ^{DATA} **11-4-1953** » » ~~10000~~ **97**

Gr.: 3.: ^{DATA} **23-8-1955** » » **40356**

Legg. 11-4-1953

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

1.
 COGNOME NOME

2.
 PATERNITA CITTADINANZA

3.
 LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4.
 LUOGO DI RESIDENZA

5.
 INDIRIZZO TELEFONO

6.
 TITOLO DI STUDIO

7.
 PROFESSIONE

8.
 AMMINISTRAZIONE

9.
 PARTITO OD OPINIONE POLITICA

10.
 CARICHE POLITICHE

11.
 ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

.....

.....

.....



R.:L.: T. CRUDELI N. 678
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.: di FIRENZE

R.:L.: N.
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.: di

AFFIL. (7-5-80) EMULATION 831 e.
VARIAZIONI

FIRENZE - DOPPIA APPAZI. 678 e 8.

CARICHE MASSONICHE

Caricatura 20/10/81 Cortei Confin

31-10-81

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N.

Gr.: 1.: DATA Brevetto N.

Gr.: 2.: DATA " "

Gr.: 3.: DATA 4 " "

1. SCIUBBA ELVIO
COGNOME NOME

2. DI NICOLA ITALIANA
PATERNITÀ CITTADINANZA

3. POGGIO MOIANO (Rieti) 24/3/1915
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4. ROMA
LUOGO DI RESIDENZA

5. ~~Via Colonna Bonaparte, 16~~ Com. 899.178 (S)
INDIRIZZO Via Nomentana, 322(?) TELEF. 4961720

6. Laurea Sc. Economiche
TITOLO DI STUDIO

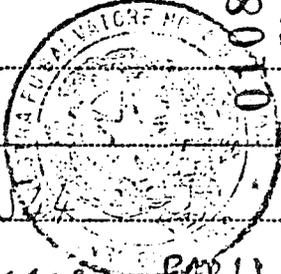
7. Funzionario Statale-Isp. Gen.
PROFESSIONE

8. Min. Tesoro-Ragioneria Gen. dello Stato
AMMINISTRAZIONE

9. Socialista
PARTITO OD OPINIONE POLITICA

10.
CARICHE POLITICHE

11. TELEFONO N. PARIGI: 5440534
ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE
50, Rue de Varenne - PARIS VII e
ex Rappresentanza Italiana presso
l'Organizzazione per la cooperazione
e lo sviluppo economico
Marsiglia - 186865



R.: L.: " P " N° 2
L.: DI APPARTENENZA

Or.: di ROMA

R.: L.: N°
L.: DI INIZIAZIONE

Or.: di

Regolarizzazione 11/1/68

VARIAZIONI

Passato a cost. la Fratelli Arvali

684 Or.: di Roma 9-XII-1968

CARICHE MASSONICHE

Sospeso da ogni attività Mass. ce

sent. 23. XII. 75 e sent. 21. I. 76

RADIATO 12-1-77 (18-XII-76)

Escluso dal Gran Oriente il 13-5-1977

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Resunto alla "QUATTRO CORONATE (670)

di Roma

AFF. ESPESO 763 or.: Roma

Tessera N° 2706 (23-6-82)

Gr.: 1.: 3/3/1949 Brevetto N°
DATA

Gr.: 2.: > >
DATA

Gr.: 3.: ===== > >
DATA

1. SOLIANI

COGNOME

ELIO

NOME

2. fu Aldo

PATERNITÀ

Italiana

CITTADINANZA

3. Milano

LUOGO DI NASCITA

4/2/1909

DATA DI NASCITA

28100

4. Novara

LUOGO DI RESIDENZA

a MILANO Via Tunisia 44

5. Via Silone 12/14

INDIRIZZO

3060 = 3318

TELEFONO

6. Laurea in Legge

TITOLO DI STUDIO

(0321)

7. Industriale

PROFESSIONE

NOVARA - 0321 / 22160 =

8.

AMMINISTRAZIONE

9. Liberale

PARTITO OD OPINIONE POLITICA

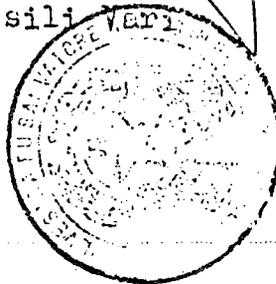
10.

CARICHE POLITICHE

Alba Perden
Cur

11. Presidente Ass. Naz. Tessili Vari

ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE



011276

NUOVI CAVALLERI DI SCOZIA, 34

R.: L.: EDONDO DE AMICIS N° 444

L.: DI APPARTENENZA

Or.: di NOVARA MILANO

R.: L.: N°

L.: DI INIZIAZIONE

Or.: di

*Perche alla "De Amicis" (444)
VARIAZIONI
di Novara - AFFILIATO 26-10-1971*

VENERABILE negli anni 1954/55/56/57 anno 1959/60
CARICHE MASSONICHE VENERABILE anno 1960/61/62
VENERABILE CONSIGLIERE Triennio 1958/61

*ADDETTO Corte Costituzionale 18-XII-1975
Rimane pedicista (con modific. con lettera
del 28-10-78 (TAV. n. 27-3-79) comm. n. 44
con surr. rempice SOLO 34*

ANNUNZIATI PARTICOLARI
AFFILIATO DE AMICIS TOSCANO 444 o. NOVARA
10-3-80 - DOPPIA APPARTENENZA 34 e 444

*(1971) ...
(444) di Novara con T. n. 156-1962*

Tessera N° (22512)

Gr.: 1.: Brevetto N°

DATA

Gr.: 2.: " "

DATA

Gr.: 3.: u " "

DATA

*Rice. offic. dalla 857 N° 27-3-69
sulle 444 n° 22-5-80*

1. SOLIANI Elio
COGNOME NOME

2. PATERNITA CITTADINANZA

3. LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4. LUOGO DI RESIDENZA

5. INDIRIZZO TELEFONO

6. TITOLO DI STUDIO

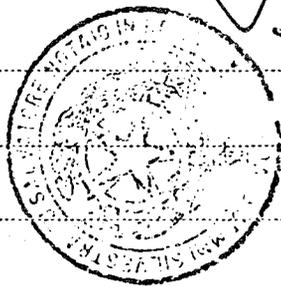
7. PROFESSIONE

8. AMMINISTRAZIONE

9. PARTITO OD OPINIONE POLITICA

10. CARICHE POLITICHE

11. ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE



0011276/BS
A. Soliani

R.: L.: N. CAV. SC. N. 34
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.: di MILANO

R.: L.: N.
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.: di excat delip hhh NOVARA 14-4-80

AFF. ANTONECCI N. 857 o.

VARIAZIONI
NOVARA 28-8-80

DOPPIA APPARTENENZA 34 e 857
CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

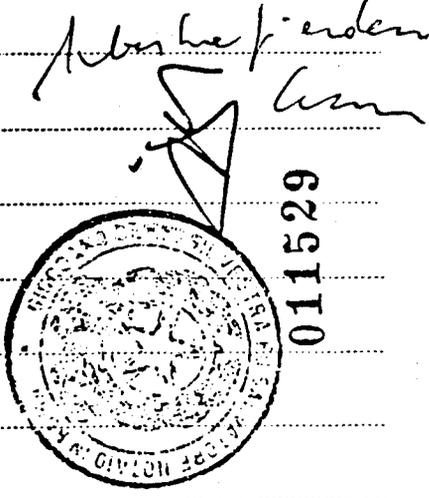
Tessera N.

Gr.: 1.: Brevetto N.
DATA

Gr.: 2.: " "
DATA

Gr.: 3.: u " "
DATA

1.	STIEVANO	CARLO
	COGNOME	NOME
2.	Umberto	Ital.
	PATERNITA	CITTADINANZA
3.	MOTTA DI LIVENZA (Treviso)	14/2/1904
	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
4.	ROMA	
	LUOGO DI RESIDENZA	
5.	Via Belluno 28	8444320
	INDIRIZZO	TELEFONO
6.	INGEGNERE	
	TITOLO DI STUDIO	
7.	INDUSTRIALE	
	PROFESSIONE	
	<i>Comproprietario industrie meccanica</i>	
8.	AMMINISTRAZIONE	
9.	PARTITO OD OPINIONE POLITICA	
10.	CARICHE POLITICHE	<i>Autoreferenziale</i>
		<i>Am</i>
11.	ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE	



V. A. MOZART

815

R.: L.: N.
LOGGIA DI APPARTENENZA R O M A

Or.: di

R.: L.: N. 77
LOGGIA DI INIZIAZIONE S A R P I

Or.: di 1923
T R E V I S O

23 LUG 1973

ASSORBIMENTO P.zza del Casù
VARIAZIONI

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N. 1358 (10-1-75)

Gr.: 1.: Brevetto II
DATA 24-3-22

Gr.: 2.:
DATA 28-3-24

Gr.: 3.: 19401
DATA 23-7-73

- 1. **TOMASEO** **LODOVICO**
COGNOME NOME
- 2. **fu Emilio** **Italiana**
PATERNITÀ CITTADINANZA
- 3. **TRIESTE** **11 Marzo 1928**
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA
- 4. **Trieste** **(uff) 65419**
INDIRIZZO TELEFONO
- 5. **Viale R. Sanzio, 13/2** **(ab) 568750**
INDIRIZZO TELEFONO
- 6. **Maturità Classica**
TITOLO DI STUDIO
- 7. **STUDENTE in Giurisprudenza**
PROFESSIONE
Impiegato
- 8. **COMIT. Agenzie m.1.**
AMMINISTRAZIONE
- 9. **P.L.I.**
PARTITO OD OPINIONE POLITICA
- 10.
CARICHE POLITICHE



Luigi Ferdinando Com...

[Handwritten signature]

012174

R.: L.: "ALPI GIULIE" N° 528
L.: DI APPARTENENZA

Or.: di TRIESTE

R.: L.: N°
L.: DI INIZIAZIONE

Or.: di

Passato a ricostituire la R.: L.:
VARIAZIONI

"JAMTA SORIZIA", (53) di SORIZIA \

il 20-XI-1965 DEMOLITA il 6-XI-1970
CARICHE MASSONICHE

AFFILIATO alla "Alpi Giulie", (528)
di Trieste, il 11-XII-1970

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N°

Gr.: 1.: = = = = Brevetto N°
DATA

Gr.: 2.: »
DATA

Gr.: 3.: 25/5/1957 » 11160
DATA

1. **TUCCI** **Geetano**
COGNOME NOME

2. **Luigi** **Steliana**
PATERNITA CITTADINANZA

3. **MONTE GIORDANO (Cosenza)** **15. X. 1914**
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4. **FIRENZE** **piazza BRECCIANI - Via delle Scale 35**
LUOGO DI RESIDENZA VIA DEL BARILETTO, 4/3 781395

5. **Viale Belfiore, 63** **486244**
INDIRIZZO TELEFONO

6. **Diploma GEOMETRA. Laurea ECON. E COMM.**
TITOLO DI STUDIO

7. **Dirigente Generale in riposo**
PROFESSIONE

8. **FF. SS.**
AMMINISTRAZIONE

9.
PARTITO OD OPINIONE POLITICA

10.
CARICHE POLITICHE

11.
ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

Monte Giordano

012430



R.: L.: **LA CONCORDIA** N. **110**
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.: di **Firenze**

R.: L.: **F.M. SALFI (Giustizianca)** N. **271**
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.: di **Cosenza**

EXEAT. TAV. 25.6.1966 (11677)
VARIAZIONI

AFFILIATO alla R.L. G. BRUNO N. 667

di Firenze, il 14. 10. 1967
CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N. _____

Gr.: 1.: **4. V. 1945** DATA Brevetto II **935**

Gr.: 2.: **21. XII 1945** DATA " " **948**

Gr.: 3.: **8. XII 1946** DATA " " **1797**

1. **VIGLONCO** **Donato**
COGNOME NOME

2. **Andrea** **it.**
PATERNITA CITTADINANZA

3. **Torino** **14. 9. 1928**
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4. **Torino**

5. **Corso Einaudi, 53** **581333**

6. **maturnità classica - Abilitazione Magistrale**
TITOLO DI STUDIO

7. **funzionario d'azienda - 3° Anno Magistero**
PROFESSIONE

8. **capo ufficio 'rete', LANCIA & C. s.p.A. Torino**
AMMINISTRAZIONE
 Altro indirizzo: **C.so Vitt. Eman. II n. 83 (poco, raccom. ex...) - Tel. 518938**

9. **agnostico**
PARTITO OD OPINIONE POLITICA

10. **[Signature]**
CARICHE POLITICHE

11. **[Signature]**
ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

012898



[Signature]

R.: L.: **M. L. KING** N. **859**
LOGGIA DI APPARTENENZA

Or.: di **Torino**

R.: L.: **Prof. guelfo Giulio Cesare Terrani**
LOGGIA DI INIZIAZIONE

Or.: di **P. En del ferri, 47 - Roma -**

AFFILIATO 15.10.1974
VARIAZIONI

Maestro Venerabile R.: L.: M. L. KING - Gran Segretario
CARICHE MASSONICHE
Belipeto Magistrale Piemonte Liguria

AFFILIATO alla D. COSOLA N. 865
di Chivasso, il 13.1.1976

~~DOPPIA APPARTENENZA: 859 e 865~~
ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Cassa Doppia aff. (31-XII-76)
Solo alla KING (859) di TO

Tessera N.

Gr.: 1.: **novembre 1952** Brevetto II
DATA

Gr.: 2.: " " DATA

Gr.: 3.: **25.6.1959** " " DATA

3ª OPERAZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA
(maggio-giugno 1983)

Sequestro di atti e documenti vari.



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica
Commissione Parlamentare d'Indagine
sulla Loggia Massonica P2

Al Presidente

Roma, 3 MAG. 1983

Prot. n. 1662/CP2

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2

considerato che la Commissione è stata istituita con il compito di accertare l'origine, la natura, l'organizzazione e la consistenza dell'associazione massonica denominata loggia P2;

considerato che dagli atti in possesso della Commissione si traggono elementi dai quali gli elenchi sequestrati a Licio Gelli in Castiglione Fibocchi appaiono incompleti;

rilevato che dal materiale acquisito in forza dei decreti di perquisizione emanati da questa stessa Commissione in data 28 aprile 1983 emergono elementi che fanno presumere che atti e documenti attinenti l'oggetto dell'indagine della Commissione possano essere reperiti anche presso il Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani;

rilevato che la Commissione è legittimata a procedere all'indagine con gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria (art. 82 Costituzione art. 3 legge 23.9.1981, n. 527) da utilizzare ai fini dell'oggetto dei suoi accertamenti;

visti gli artt. 332 e segg., 337 e segg. c.p.p.;

O R D I N A

la perquisizione dei locali ed il sequestro di tutti gli atti, i documenti ed in genere di ogni scritto - ivi compresi la corrispondenza, gli elenchi, le carte di segreteria ed amministrazione - esistenti presso il Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani;

D I S P O N E

che gli atti ed i documenti sequestrati rimangano presso gli organismi sopra indicati, assicurati con appositi sigilli sino a che non vengano effettuati gli accertamenti sotto indicati;



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica

Commissione Parlamentare d'Inchiesta

sulla Loggia Massonica P 2

Il Presidente

D I S P O N E

che i segretari della Commissione, Dott. Gianfranco Beretta e Dott. Giovanni Di Ciommo, oltre ai militari operanti, prendano visione degli atti e documenti sequestrati accertando quali di essi siano da utilizzare ai fini delle indagini della Commissione ed estraendone copia;

D I S P O N E

che per le copie degli atti e documenti ritenuti utilizzabili venga mantenuto fermo il sequestro e le stesse vengano custodite presso i locali della Commissione d'inchiesta mentre gli originali e tutti gli altri atti vengano riconsegnati al destinatario del sequestro;

M A N D A

per l'esecuzione del presente provvedimento e per tutti gli atti connessi - apposizione dei sigilli, controllo durante gli accertamenti, estrazione di copie, nomina del custode - il Maggiore Antonino TOMASELLI Comandante interinale del Nucleo di Polizia Giudiziaria di Roma, ed i suoi collaboratori, con facoltà di subdelega.

IL PRESIDENTE

(On. Tina Anselmi)



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica

*Commissione Parlamentare d'Inchiesta
sulla Loggia Massonica P2*

Il Presidente

Roma, 4 maggio 1983

Prot. n. 1672/C.P2

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2

visti i precedenti provvedimenti presidenziali nn. 1641, 1642 e 1645/C.P2 in data 28 aprile 1983, nn. 1662 e 1664/C.P2 in data 3 maggio 1983 e nn. 1666 e 1667/C.P2 in data 4 maggio 1983;

ritenuta l'opportunità di avvalersi dell'opera degli esperti e di altri collaboratori al fine di determinare la rilevanza dei documenti in sequestro presso i locali indicati nei predetti decreti;

A U T O R I Z Z A

i dottori Giorgio BATTISTACCI, Fulvio MASTROPAOLO, Salvatore GIANGRECO, Paolo SUMMA, Vincenzo MACCARONE e la signora Piera AMENDOLA ad accedere in tali locali per prendere visione della documentazione in sequestro e per fornire alla Polizia giudiziaria operante le indicazioni del caso;

M A N D A

alla Polizia giudiziaria delegata alle operazioni di sequestro per la rimozione e la riapposizione dei sigilli necessarie per il compimento dell'attività dei predetti esperti e collaboratori e per il completamento delle operazioni di cui ai citati decreti presidenziali.

Il signor Carmine CARACCIOLO, tecnico della Commissione, è incaricato di coadiuvare nelle operazioni di fotocopiatura.

IL PRESIDENTE

(On. Tina Anselmi)



Camera dei Deputati Senato della Repubblica
Commissione Parlamentare d'Inchiesta
sulla Loggia Massonica P2
Il Presidente

Roma, 4 maggio 1983

Prot. n. 1672/C.P2

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2

visti i precedenti provvedimenti presidenziali nn. 1641, 1642 e 1645/C.P2 in data 28 aprile 1983, nn. 1662 e 1664/C.P2 in data 3 maggio 1983 e nn. 1666 e 1667/C.P2 in data 4 maggio 1983;

ritenuta l'opportunità di avvalersi dell'opera degli esperti e di altri collaboratori al fine di determinare la rilevanza dei documenti in sequestro presso i locali indicati nei predetti decreti;

A U T O R I Z Z A

i dottori Giorgio BATTISTACCI, Fulvio MASTROPAOLO, Salvatore GIANGRECO, Paolo SUMMA, Vincenzo MACCARONE e la signora Piera AMENDOLA ad accedere in tali locali per prendere visione della documentazione in sequestro e per fornire alla Polizia giudiziaria operante le indicazioni del caso;

M A N D A

alla Polizia giudiziaria delegata alle operazioni di sequestro per la rimozione e la riapposizione dei sigilli necessarie per il compimento dell'attività dei predetti esperti e collaboratori e per il completamento delle operazioni di cui ai citati decreti presidenziali.

Il signor Carmine CARACCILO, tecnico della Commissione, è incaricato di coadiuvare nelle operazioni di fotocopiatura.

IL PRESIDENTE

(On. Tina Anselmi)



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica

*Commissione Parlamentare d'Inchiesta
sulla Loggia Massonica P2*

Il Presidente

Roma, 12 maggio 1983

Prot. n. 1703/C.P2

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2

visti i precedenti provvedimenti presidenziali nn. 1641, 1642 e 1645/C.P2 in data 28 aprile 1983, nn. 1662 e 1664/C.P2 in data 3 maggio 1983 e nn. 1666, 1667 e 1672/C.P2 in data 4 maggio 1983;

ritenuta l'opportunità di avvalersi dell'opera degli esperti e di altri collaboratori al fine di determinare la rilevanza dei documenti in sequestro presso i locali indicati nei predetti decreti;

A U T O R I Z Z A

i dottori Giorgio BATTISTACCI, Fulvio MASTROPAOLO, Salvatore GIANGRECO, Paolo SUMMA, Vincenzo MACCARONE, Carmine DE ROBBIO e la signora Piera AMENDOLA ad accedere in tali locali per prendere visione della documentazione in sequestro e per fornire alla Polizia Giudiziaria operante le indicazioni del caso;

M A N D A

alla Polizia Giudiziaria delegata alle operazioni di sequestro per la rimozione e la riapposizione dei sigilli necessarie per il compimento dell'attività dei predetti esperti e collaboratori e per il completamento delle operazioni di cui ai citati decreti presidenziali.

Il signor Carmine CARACCIOLLO, tecnico della Commissione, è incaricato di coadiuvare nelle operazioni di fotocopiatura.

IL PRESIDENTE

(On. Tina Anselmi)



Per Copia Conforme



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

- Viale delle Olimpiadi, 60 - Tel. 324228 - 394647 -



PROCESO VERBALE di perquisizione e di sequestro di documenta-
zione, operati presso il Grande Oriente d'Ita-
lia di Palazzo Giustiniani, sito in via Giusti-
niani n.5.-

=====
L'anno 1983, addì 3 del mese di maggio, in Roma, nella sede del
Nucleo Carabinieri di Polizia Giudiziaria, alle ore 19;-----

Noi Maggiore Antonino TOMASELLI, Comandante interinale del Nu-
cleo Carabinieri di Polizia Giudiziaria di Roma, collaborato
dagli Ufficiali di P.G. sottoscritti, rendiamo noto a chi di
dovere che alle ore 13,55 di oggi, 3/5/1983, per dare esecuzione
all'Ordinanza n.1662/CP2 emessa in data odierna dalla Com-
missione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2,
ci siamo portati in via Giustiniani n.5 -Palazzo Giustiniani-
dove ha sede il Grande Oriente d'Italia, per ivi procedere a
perquisizione dei locali ed al sequestro di tutti gli atti, i
documenti ed in genere di ogni scritto -ivi compresi la corri-
spondenza, gli elenchi, le carte di segreteria ed amministrazione-
esistenti presso la predetta Associazione Massonica.-----

Alle ore 14 abbiamo notificato l'ordine di perquisizione al
Sig. Luigi SAVINA, nato a Roma il 20/5/1951 ed ivi residente in
via Polesine n.8, Grande Esperto della Gran Loggia del Grande
Oriente d'Italia, dandogli facoltà di fare intervenire i propri
superiori ed un avvocato di fiducia.-----

Alle ore 14,40 successive è intervenuto il Prof. Antonio DE STE-
FANO, nato a Reggio Calabria il 19/6/1940, residente a Roma, Gran
Segretario del Grande Oriente d'Italia, al quale il Savina ha
consegnato in nostra presenza l'originale dell'Ordinanza di
cui sopra.-----

Alle ore 15 circa sono brevemente intervenuti il Dr. Gianfranco
BERETTA e il Dr. Giovanni DI CIOMMO, entrambi Segretari presso
la Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica
P2. I due funzionari hanno preso cognizione dei vari ambienti
e quindi alle ore 15,15 si sono allontanati.-----

Alle ore 15,20 il Prof. De Stefano chiedeva che la perquisizio-
ne venisse iniziata, in attesa dell'avvocato di fiducia.- Si
procedeva quindi subito alla perquisizione, constatando che
gli Uffici del Grande Oriente d'Italia erano dislocati al 1°
e al 2° piano del Palazzo Giustiniani. Al 1° piano, in partico-
lare, si trovavano gli uffici della Dirigenza, mentre al 2°
piano gli Uffici dei Servizi e della Segreteria. Secondo
esplicite affermazioni del De Stefano e del Savina non esiste-
vano altri locali diversi da quelli sopra indicati, di perti-

Luigi Savina
Antonio De Stefano
Gianfranco Beretta
Giovanni Di Ciommo

Maggi. Antonino Tomaselli

nanza al Grande Oriente d'Italia.-----

Alle ore 15,45 sopraggiungeva l'Avv. Virgilio GAITO del Foro di Roma che presenziava alla perquisizione in corso.-----

In ottemperanza a quanto disposto dall'Ordinanza di perquisizione, si procedeva al sequestro di tutti gli atti, documenti e di ogni scritto in genere, ivi compresi la corrispondenza, gli elenchi, le carte di Segreteria e di Amministrazione esistenti presso il Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani. Quindi, in attesa del vaglio e dell'esame da parte dei Funzionari delegati dalla Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2, tutta la suddetta documentazione veniva lasciata dentro alcune stanze alle cui porte e finestre venivano apposti regolari sigilli.-----

In particolare venivano sigillate le seguenti stanze:-----

.AL 2° PIANO:-----

- stanza n. 1, destinata ad anagrafe;-----
- stanza n. 2, destinata alle spedizioni;-----
- stanza n. 3, destinata ad ufficio contabilità;-----
- stanza n. 4, destinata ad ufficio protocollo;-----
- stanza n. 5, destinata a tipografia;-----
- stanza n. 6, destinata a Segreteria;-----
- stanza n. 7, destinata a Ufficio di Segreteria;-----
- stanza n. 8, destinata a Ufficio di amministrazione;-----

.AL 1° PIANO:-----

- ▼ stanza n. 9, destinata a Ufficio del Gran Maestro;-----
- stanza n. 12, destinata a sala stampa;-----
- stanza n. 13, pure destinata a sala stampa;-----
- stanza n. 14, destinata a deposito fascicoli e documenti vari;-----

Inoltre:-----

- stanza n. 10, (Ufficio del Gran Segretario) apposti i sigilli ad un armadio a muro e alla parte inferiore di altro armadio-libreria, addossato alla parete sinistra rispetto all'ingresso.-----
La stanza non è stata sigillata.-----
- stanza n. 11 (Ufficio del Gran Tesoriere), apposti i sigilli alla parte inferiore di un armadio addossato alla parete destra rispetto a chi accede.-----
La stanza non è stata sigillata.-----

Nell'Ufficio del Gran Maestro è stata altresì separatamente sigillata una cassaforte ivi esistente.-----

Diamo atto infine che il compendio del sequestro è stato affidato in temporanea custodia giudiziaria al Prof. Antonio DE STEFANO e al Sig. Luigi SAVINA, come si evince da separato verbale che si allega, previa constatazione da parte degli stessi della integrità dei sigilli apposti.-----

Fatto, letto e sottoscritto.-----



[Handwritten signatures and initials]
 154
 161

LEONARDI, L. ...
Nucleo di Polizia Giudiziaria

PROCESSO VERBALE: di affidamento in custodia giudiziaria di cose sequestrate.

Il 3 Maggio 1983 noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria, del Nucleo di P.G. dei Carabinieri di Roma ci siamo portati alle ore 14,00 in Roma presso la sede del Grande Oriente d'Italia in Palazzo Giustiniani - Via Giustiniani, 5, per dare esecuzione ad un ordine di perquisizione emesso dal Presidente della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla Loggia massonica P2, come risulta da altro verbale di perquisizione e sequestro in merito redatto. Alle ore 16,55 nella sede del Grande Oriente d'Italia abbiamo terminato la perquisizione di cui trattasi. =====
In particolare abbiamo sigillato N.8 locali negli uffici del 2° piano e N.4 locali negli uffici del 1° piano, ed in altri 2 locali sempre del 1° piano, ci siamo limitati a sigillare dei mobili di ufficio. Il tutto è meglio indicato nel già citato verbale di perquisizione e sequestro. =====
Si dà atto che è presente l'Avv. Virgilio Gaito del Foro di Roma Tel.4758536 chiamato a presenziare alla perquisizione. =
Si dà atto che sono presenti il Sig. Luigi Savina - nato a Roma il 20 maggio 1951 ed ivi residente in Vial Polesine, 8, Grande Esperto della Gran Loggia del Grande Oriente d'Italia, ed il Prof. Antonio De Stefano - nato a Reggio Calabria il 19 Giugno 1940, residente in Roma - Gran Segretario del Grande Oriente d'Italia. I predetti che hanno presenziato agli atti di Polizia Giudiziaria compiuti, Sig. Savina e Prof. De Stefano, vengono nominati custodi giudiziari di tutti i locali sequestrati e dei mobili sigillati precedentemente indicati. =
I due custodi giudiziari che si impegnano a custodire a norma di legge tutte le cose sequestrate a loro affidate hanno verificato personalmente la integrità dei sigilli apposti. Si dà atto che ad esplicita domanda circa l'esistenza nel Palazzo Giustiniani di altri locali di pertinenza della ~~Loggia~~ Gran de Oriente d'Italia, rispondono testualmente che detti locali

magg. Bonelli Antonio

segue processo verbale di affidamento in custodia giudiziaria di cose sequestrate.

non esistono. Il presente verbale viene chiuso alle ore 17,10 del 3 maggio 1983, sottoscritto dalle persone interessate e dagli Ufficiali di Polizia Giudiziaria operante, negli uffici di Via Giustiniani,5. =====

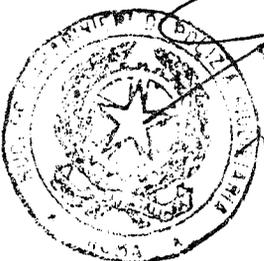
Copia del verbale viene consegnato ai custodi giudiziari.=====

[Signature]
[Signature]
[Signature]
[Signature]

[Signature]
[Signature]
[Signature]
[Signature]

[Signature]
[Signature]

Diamo atto che il presente verbale viene riaperto alle ore 17,30 del 3 maggio 1983 desiderando il Gran Segretario Prof. Antonio De Stefano rendere la seguente dichiarazione:
"Il Grande Oriente d'Italia ha sempre dichiarato e dimostrato la sua piena ed incondizionata disponibilità a fornire al la Commissione in qualunque momento ogni e qualsiasi atto, documento o informazione utili ai fini dell'indagine; pertanto eleva la più ferma, preoccupata protesta per un provvedimento che suona come infondata ed ingiustificata criminalizzazione di tutta la Massoneria Italiana di Palazzo Giustiniani e come violazione dei diritti costituzionalmente garantiti alla libertà di associazione e di pensiero di cui il Parlamento ed ogni sua emanazione dovrebbero essere strenui assertori verso chiunque." =====
Letto, chiuso e sottoscritto

[Signature]  [Signature]
[Signature]



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

- Viale delle Olimpiadi, 60 - Tel. 324228 - 394647 -

N. 1/220-1-1982 "R" di prot. Roma, li 3 maggio 1983.

OGGETTO: Trasmissione atti di P.G.-

AL SIG. PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

R O M A

1-1-1-1-1-

Come da disposizioni verbali della S.V., si trasmettono i sottototati atti di P.G. riflettenti le operazioni svolte presso i locali del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, in ottemperanza all'ordinanza n. 1662/CP2 del 3/5/1983 di codesta Commissione Parlamentare.

- verbale di perquisizione e sequestro di documentazione;
- verbale di affidamento in custodia giudiziaria del compendio del sequestro, recante in calce una dichiarazione fatta inserire dal Gran Segretario Prof. Antonio De Stefano.-

IL MAGGIORE
COMANDANTE INT. DEL NUCLEO
-Antonio Tomaselli-



et. u. 1674/C.P2



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

- Viale delle Olimpiadi, 60 - Tel. 324228 - 394647 -



Dot. w. 1682/CP2

PROCESSO VERBALE: delle operazioni eseguite nella sede del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani di Roma.

L'anno 1983, addì 4 del mese di Maggio, in Roma, nella Sede del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, sito in Via Giustiniani, 5, alle ore 13,00;

Noi Ufficiali di Polizia Giudiziaria sottoscritti, rendiamo noto a chi di dovere che alle ore 9,50 di oggi 4/5/1983, in ossequio all'ordinanza N.1662/CP2 emessa in data 3/5/1983 dalla Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia massonica P2, ci siamo recati presso il Palazzo Giustiniani dove ha sede il Grande Oriente d'Italia, al fine di procedere ivi alla rimozione dei sigilli apposti in data 3/5/1983 a seguito del sequestro di documentazione varia. Nella sede dell'Associazione massonica abbiamo avuto la presenza dell'Avv. Gaito Virgilio e del Sig. Savina Luigi, nominato custode giudiziario del compendio sequestro.

Diamo atto che il nostro accesso è stato compiuto unitamente al Dott. Beretta Gianfranco, Segretario della suddetta Commissione d'Inchiesta, il quale ha chiesto subito all'Avv. Gaito se si potesse dare inizio alle operazioni di vaglio della documentazione. L'Avv. Gaito ha chiesto di attendere l'arrivo del Prof. Antonio De Stefano, Gran Segretario del Grande Oriente d'Italia, anche nella qualità di custode del compendio sequestro.

Alle ore 10,10 è giunto il Prof. Antonio De Stefano ed alle ore 10,15 si è dato inizio alle operazioni, previa constatazione della integrità dei sigilli apposti sulle porte, finestre e mobili delle varie stanze, come specificato nel processo verbale di sequestro del 3/5/1983.

Le operazioni di controllo da parte del Dott. Beretta Gianfranco sono state eseguite nel seguente ordine cronologico: - stanza N.8, - stanza N.7, - stanza N.3, - stanza N.6, - stanza N.2, - stanza N.4, - stanza N.5 e stanza N.1, tutte ubicate al 2. piano del Palazzo.

Quindi si è passati al 1. piano del Palazzo dove le stanze sono state aperte nel seguente ordine, sempre per dare possibilità al Dott. Beretta Gianfranco di ispezionare tutta la documentazione già sequestrata:

- stanza N.9, - stanza N.13, - stanza N.14, stanza N.12 e stanza N.10.

Diamo atto che nella stanza contrassegnata con il N.4, adibita all'ufficio protocollo, su di un tavolo è stato rinvenuto, tra gli altri, un fascicoletto recante sulla copertina la dicitura "lettera del Gran Maestro-richiesta materiale P2". Da detto fascicolo viene prelevato un esemplare di

[Handwritten signatures and notes on the left margin, including names like Beretta, Gaito, and De Stefano]

lettera circolare del Gran Maestro, datata 21/6/1982, a firma il Gran Maestro Armando Corona. Sempre nella stessa stanza, in uno scaffale a cassetiera, si rinviene un faldone recante la scritta "elezioni 1981-82 - verbali non controllati". Da detto faldone il Dott. Beretta preleva una lettera datata 11/7/1981 del Maestro Venerabile della Loggia "Propaganda" N.14, all'Oriente di Torino alla Gran Segreteria - Roma, con accluso verbale di elezioni Dignitari per l'anno 1981-82. I documenti prelevati vengono subito prodotti in fotocopia e poi restituiti all'Associazione nella persona del Prof. De Stefano. =====

Diamo atto che alle ore II,20, mentre si procedeva alla ispezione della documentazione esistente nell'Ufficio Anagrafe -stanza N.1-, è giunto il Gran Maestro Dott. Armando Corona. =====

Diamo atto altresì che nella cassaforte dell'Ufficio del Gran Maestro viene rinvenuto un registro con l'intestazione "Protocollo-Corrispondenza", compilato parzialmente solo nella 1. pagina dove figura l'anno 1973 ed un unico numero di protocollo, mentre un gruppo di pagine successive alla prima appare asportato. Le restanti pagine del registro sono in bianco. Il Gran Segretario si riserva di attingere informazioni onde essere in grado di fornire chiarimenti -ove possibile- sulla detta circostanza. =====

Dalla stessa cassaforte, su disposizione del Dott. Beretta, vengono prelevati, per essere portati nella stanza N. 14,; un faldone recante l'intestazione "verbali di Giunta degli anni 1977-1978-1979"; un secondo faldone identico al primo ma senza intestazione, contenente verbali di Grandi Logge in N. di 11; un registro recante l'intestazione "Fratelli passati a Logge ordinarie"; un involto recante esteriormente la scritta "carteggio da riesaminare"; un volume senza intestazione esterna e contenente verbali di Giunta ed in cartamenti relativi; altro volume con etichetta esterna recante la scritta "verbali dell'Assemblee" e contenente verbali di sedute di Giunta; faldone recante l'intestazione "verbali di Giunta anni 1980-81-82"; N.25 fascicoli vari di diversa documentazione. =====

Sempre nella stanza N.14 sono stati trasferiti dalla stanza nn. 4 i seguenti atti: 1 schedario metallico di colore verde contenente schede di Fratelli che hanno subito procedimento massonico. Dalla stanza N.10 (Gran Tesoriere) sono stati trasferiti: 1 faldone recante l'intestazione "E/1 - 13" con spillato un biglietto esterno "Erasmus S.r.l.-documenti da rendere"; N.21 fascicoli di varia documentazione. Dalla stanza N.7 è stato trasferito un raccoglitore di fogli numerati contenente verbali dattiloscritti di sedute di Giunta (compilato dalla pag.14 alla pag.28); del medesimo è stata tratta fotocopia di ciascuna pagina compilata ad uso del Gran Segretario. =====

Nella stanza N.4 è stato conservato sotto sigilli l'armadio metallico contenente la corrispondenza con le Comunioni estere, con i Collegi Circostrizionali ed con i Consiglieri dell'Ordine. Sempre nella stessa stanza sono stati apposti i sigilli ad un armadio di legno a serranda scorrevole contenente i fascicoli di processi massonici. =====

[Handwritten notes and signatures on the left margin:]
 Beretta
 Corona
 De Stefano
 [Signature]

[Handwritten signature:]
 Beretta

Nell'Ufficio del Gran Segretario -stanza N.10- il Dott. Beretta ha fatto eseguire fotocopia di N.3 foglietti manoscritti di pugno dello stesso Gran Segretario conservati in un incartamento portante la dicitura "varie-evidenza-riservata". =====

Diamo atto infine che alla stanza N.14 sono apposti i sigilli e dei medesimi sono confermati custodi il Gran Segretario Prof De Stefano ed il Sig. Savina Luigi -Grande Ufficiale del Grande Oriente d'Italia, così come vengono confermati custodi anche della documentazione che rimane sigillata nella stanza N. 4 al 2. piano. =====

Si dà atto che le operazioni hanno avuto termine alle ore 13, 50 e che le stesse saranno riprese a data da destinarsi. =====

Copia del presente verbale viene consegnato ai custodi giudiziari. =====

Fatto, letto e sottoscritto. =====

Luigi Savina
Luigi Savina
Bella

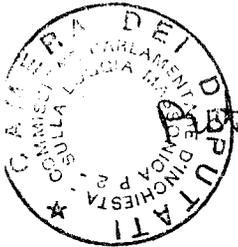
Prof. De Stefano
Luigi Savina
Luigi Savina



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

- Viale delle Olimpiadi, 60 - Tel. 324228 - 394647 -



PROCESSO VERBALE:-delle operazioni eseguite nella sede del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustini-
niani di Roma. - - - - -
n. u. 1673/CP2

=====
L'anno millenovecentottantatre, addì 5 del mese di maggio, in Roma, nella sede del del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, sito in Via Giustiniani n.5, alle ore 13,50. - - -

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G., rendiamo noto a chi di dove re che alle ore 11,45 di oggi, 5 maggio 1983, in ossequio alla Ordinanza nr.I662/CP2, emessa in data 3/5/1983 dalla Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia massonica P2, ci siamo recati presso il Palazzo Giustiniani dove ha sede il Grande Oriente d'Italia, al fine di procedere ivi alla rimozione dei sigilli apposti in data 4 maggio 1983 alla stanza contraddistinta dal nr.I4, in cui è custodita la documentazione ancora sottoposta a sequestro sin dal 3 maggio 1983. Il nostro intervento viene effettuato in appoggio al Dr. BERETTA Gianfranco, Segretario della suddetta Commissione, delegato alla consultazione della documentazione in questione. - - - - -

E' presente infatti il Dr. BERETTA Gianfranco e con lui anche il Dr. MASTROPAOLO Fulvio, anchegli autorizzato alla consultazione della documentazione con il provvedimento della Commissione Parlamentare d'Inchiesta, come appresso citato;- - - - -

Avuta la presenza del Sig. SAVINA Luigi, custode giudiziario, dopo aver constatato la integrità dei sigilli, si procede alla rimozione degli stessi ed alla apertura della porta. Prima di dare inizio alle operazioni, il Dr. BERETTA notifica al Sig. SAVINA ~~l'autorizzazione nr. I6~~ il provvedimento Presidenziale nr.I672/CP2, datato 4/5/1983, con il quale si autorizzano i dottori Giorgio BATTISTACCI, Fulvio MATROPAOLO, Salvatore GIANGRECO, Paolo SUMMA, Vincenzo MACCARONE e la Sig.ra Piera AMEN-DOLA ad accedere nei locali per prendere visione della documentazione in sequestro. - - - - -

Alle ore 12,35, il Dr. BERETTA Gianfranco ~~fa richiesta al Sig. SAVINA Luigi di poter consultare il fascicolo~~ acquisisce fra il materiale documentale oggetto di presa di visione da parte dei funzionari ed esperti della Commissione a ciò delegati dai provvedimenti Presidenziali in corso di esecuzione i seguenti documenti, che pertanto vengono trasferiti dalla stanza nr.2 alla stanza nr.I4: nr.2 fascicoli relativi alla corrispondenza del

lungo
si
Luigi Savina

M... *Luigi Savina* *Fulvio Mastropalo* *262*



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

- Viale delle Olimpiadi, 60 - Tel. 324228 - 394647 -

- 2 -

Grande Oriente d'Italia con la Loggia ROMAGNOSI - UNIVERSO di Roma (nr.I82): uno dei due predetti fascicoli reca all'esterno la sola indicazione del numero (I82), mentre l'altro reca l'indicazione "I82 V I970 - I977".- - - - -

Su indicazione del Dr. BERETTA i sottoscritti Ufficiali procedenti provvedono ad estrarre duplice fotocopia dei seguenti documenti: dal faldone "verbali di giunta - anni I980 - I98I - I982", verbale della giunta del I9/I/I980, pagine da I a 6 e da I7 a I9. Una di tali fotocopie viene rilasciata alla parte, l'altra viene prelevata per il trasporto nei locali della Commissione.- - - - -

A questo punto il Dr. BERETTA dispone la sospensione delle operazioni in atto e, si procede alla riapposizione dei gigilli rimossi all'inizio delle operazioni della giornata odierna, riconsegnando il locale sigillato al custode giudiziario Sig. SAVINA Luigi.- - - - -

Del presente verbale, si da atto, che una copia viene rilasciata al predetto custode giudiziario Sig. SAVINA Luigi.- - - - -

Del che è verbale.- - - - -

Fatto, letto e sottoscritto.- - - - -

[Handwritten signatures]

[Handwritten signatures]



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

- Viale delle Olimpiadi, 60 - Tel. 324228 - 394647 -

PROCESSO VERBALE di prosecuzione delle operazioni di accertamento relativo alla documentazione in sequestro, a seguito del Decreto Presidenziale della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2.-

=====
L'anno millenovecentoottantatre, addì 6 del mese di maggio, in Roma presso la sede del Grande Oriente d'Italia -Palazzo Giustiniani- in via Giustiniani n.5, alle ore

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G., rendiamo noto a chi di dovere che alle ore II,10 di oggi, 6/5/1983, ci siamo portati nella sede della predetta Associazione per proseguire all'accertamento della documentazione in sequestro.- Si dà atto che sono presenti gli esperti Dr. Giamfranco BERETTA e il Dr. Fulvio MASTROPAOLO per gli adempimenti di cui al decreto n.1672/C-P2 emesso in data 4 maggio 1983 dal Presidente della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2.-----

Avuta la presenza del custode giudiziario Sig. SAVINA Luigi e dopo aver constatato la integrità dei sigilli apposti alla stanza in cui sono custodite le cose in sequestro, alle ore II,12 del 6/5/1983 si è proceduto alla rimozione dei sigilli stessi.-----

I consulenti sopra indicati hanno iniziato subito la consultazione dei documenti in sequestro, da cui i seguenti vengono acquisiti in fotocopia, in duplice esemplare:-----

-dal faldone verbali di Giunta anni 1980-1982: Verbale della riunione di Giunta del 19/4/1980, pagine da 8 a 14; Verbale della riunione di Giunta del 23/5/1980, pagine 4 e 5; Verbale della riunione di Giunta del 5/7/1980, pagine 3 - 4 e 7;-----

-dal faldone Verbali di Giunta degli anni 1977 - 1978 - 1979: verbale intero della seduta del 15/1/ e del 26/2/1977; Verbale del 3/6/1977, pagina 2; Verbale del 4/2/1978, pagine 1 - 2 e 3; Registrazione della riunione del 17/3/1978, pagine 88 e 99; Verbale del 3/3/1979, pagine da 1 a 6; Verbale intero del 10/11/1979;-----

-dal faldone intestato "Roma - FFR, passati a Logge Ordinarie - Varie": Verbale relativo al giuramento del Dr. Carmelo Spagnuolo ed altri, redatto in data 11/5/1952, e relativa documentazione;-----

-dallo stesso faldone: le seguenti lettere: 6/12/1965 sottoscritta Genova; 25/2/ e 4/3/1959, 21/4/1960 tutte indirizzate a Manassero Domenico; una lettera in data 8/10/1963 ed una altra 11/9/1963 a firma Genova Umberto; un elenco intestato

o/...

Stauch
Fuortepole
Bonino
Stauch



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

- Viale delle Olimpiadi, 60 - Tel. 324228 - 394647 -

= 2 =

"Piemonte", con 7 nominativi.-----

Diamo atto che i faldoni con i verbali di Giunta 1980 -1982 e 1977 - 1978 e 1979 vengono restituiti unitamente ai verbali della Giunta Esecutiva, al Sig.SAVINA Luigi nella sua qualità di Grande Esperto della Grande Loggia del Grande Oriente d'Italia.-----

Allo stesso sig.Savina viene consegnato un esemplare di ogni fotocopia dei documenti sopra elencati.-----

Alle ore 13 del 6/5/1983 viene disposta la sospensione delle operazioni in atto per essere riprese successivamente.-

Quindi si procede alla riapposizione dei sigilli rimossi all'inizio delle operazioni della giornata odierna, dando in affidamento giudiziario le cose in sequestro al Sig.Savina Luigi, al quale viene rilasciata copia del presente verbale.-----

Letto, confermato e sottoscritto.-----

Roberto *Luigi Savina*
Uff. Sequestro

Roberto
Sequestro

Fulvio Mastropolo
Roma



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

- Viale delle Olimpiadi, 60 - Tel. 324228 - 394647 -

PROCESSO VERBALE di prosecuzione delle operazioni di accertamento relativo alla documentazione in sequestro, a seguito del Decreto Presidenziale della Commissione Parlamentare di Inchiesta sulla Loggia Massonica P2.-

.....
L'anno millenovecentoottantatre, addì 10 del mese di maggio, in Roma presso la sede del Grande Oriente d'Italia -Palazzo Giustiniani, in via Giustiniani n.5, alle ore 13,45;-----

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G., rendiamo noto a chi di dovere che alle ore 11 del 10/5/1983 ci siamo portati nella sede della predetta Associazione per proseguire all'accertamento della documentazione in sequestro. Si dà atto che è presente l'esperto Dr. Fulvio MASTROPAOLO per gli adempimenti di cui al Decreto n. I672/C-P2 emesso in data 4 maggio 1983 dal Presidente della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2.-----

Avuta la presenza del custode giudiziario Sig. SAVINA Luigi e dopo aver constatato la integrità dei sigilli apposti alla stanza n. 14 in cui sono custodite le cose in sequestro, alle ore 11,10 del 10/5/1983 si è proceduto alla rimozione dei sigilli stessi.-----

Il consulente Dr. Mastropaolo ha iniziato la consultazione dei documenti in sequestro, da cui i seguenti vengono acquisiti in duplice fotocopia:-----

-dal faldone intestato "Roma - FFR, passati a Logge Ordinarie-Varie": lettera Castellini a Cipollone del 17/5/1980; lettere a Castellini (a firma Gamberini) del 21 ottobre, senza anno, con elenco e appunto; del 22/11/1958, senza firma; del 26/5/1960, a firma Genova; lettera a Cipollone del 20/11/1958, intestata Castellini; lettera 22/11/1960 a Tron, firmata Castellini; due lettere di Genova a Bricchi del 22/5/1962 e del 5/2/1963; appunto con il nome Delpiano ed accluso elenco con nominativi e relative cariche profane; lettera 13/5/1952 a Scolaro, senza firma; lettera di Scolaro a Marcello dell'8/5/1952;-----

-da una cartella con involucro esterno di carta da imballaggio sulla quale è scritto "CARTEGGIO DA RIESAMINARE": Sei schede di ammissione (Mariotti, Zerbini, Lipari, Poggi, Messuri, Mantero); Curriculum Vitae di Messuri; schede di Lipari e Paola; tessera di Cagnoni; domande di Cheli e Marino; giuramento di Antonini e lettera 13/7/1966 da Genova a Bianchini; giuramento di Cavalli; bilancio Loggia "P" per il 1966 - 67 e per il 1965 - 66; lettere del Gran Maestro a Manassero

o/...

Ugo M... ..

Mastropaolo



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

- Viale delle Olimpiadi, 60 - Tel. 324228 - 394647 -

= 2 =

(8 maggio 1958) e a Del Torto (9 maggio 1958); biglietto di Fontanelli, senza data; informativa di Stigliani su Chelli; appunto su "L.P. n.28"; appunto su "L.P. n.2I"; tre lettere a Giovanni Valla del 3 e 4 gennaio 1958 e del 19 giugno 1961; lettera dell'II/6/1961 relativa a Chelli e indirizzata a Genova; istituzione della Loggia P 2I del 23/4/1954; lettera indirizzata al Gran Maestro del 19/5/1971; lettera del 3/1/1958 dal Gran Segretario a D'Agostino;-----

-da un registro dei verbali di Giunta: verbali delle sedute 5 e 26 giugno, 24 luglio, 4 e 20 settembre e 13 novembre 1976 (dal 1° le pagine 1 - 5; dal 2° le pagine 1 e 2, gli altri integralmente); due circolari (n.103 e n.104 del Gran Maestro Salvini; una circolare del 16 ottobre 1975 con una relazione dello stesso G.M.'.-----

Diamo atto che il faldone "Roma - FFR. passati a Logge Ordinarie - Varie" e la cartella "Carteggio da riesaminare" vengono restituiti al Sig.Savina Luigi nella sua qualità di Grande Esperto della Gran Loggia del Grande Oriente di Italia.- Allo stesso Sig.Savina viene consegnata una fotocopia dei documenti sopra elencati'.-----

Alle ore 13,40 del 10/5/1983 viene disposta la sospensione delle operazioni in atto per essere riprese successivamente.----- Quindi si procede alla riapposizione dei sigilli rimossi all'inizio delle operazioni della giornata odierna, dando in affidamento giudiziario le cose in sequestro al Sig.Savina Luigi, al quale viene rilasciata copia del presente verbale'.-----

Letto, confermato e sottoscritto.-

[Handwritten signatures]
 Savina Luigi
 Fuastopolo.



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

- Viale delle Olimpiadi, 60 - Tel. 324228 - 394647 -

PROCESSO VERBALE di prosecuzione delle operazioni di accertamento relativo alla documentazione in sequestro, a seguito del Decreto Presidenziale della Commissione Parlamentare di Inchiesta sulla Loggia Massonica P2.-

=====
L'anno millenovecentoottantre, addì 13 del mese di maggio, in Roma presso la sede del Grande Oriente d'Italia -Palazzo Giustiniani, in via Giustiniani n.5, alle ore 13,40;-----

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. rendiamo noto a chi di dovere che alle ore 10,45 del 13/5/1983 ci siamo portati nella sede della predetta Associazione per proseguire allo accertamento della documentazione in sequestro.- Si dà atto che è presente l'esperto Dr. Gianfranco BERETTA per gli adempimenti di cui al Decreto n. I672/C-P2 emesso in data 4 maggio 1983 dal Presidente della Commissione Parlamentare di Inchiesta sulla Loggia Massonica P2.-----

[Handwritten signature/initials]

Avuta la presenza del custode giudiziario Sig. SAVINA Luigi e dopo aver constatato la integrità dei sigilli apposti alla stanza n. 14 in cui sono custodite le cose in sequestro, alle ore 10,50 del 13/5/1983 si è proceduto alla rimozione dei sigilli stessi.-----

Si dà atto che a questo punto il Dr. Beretta, aderendo ad una richiesta formulatagli telefonicamente la sera precedente dal Gran Segretario Prof. De Stefano, si reca, accompagnato dal Sig. Savina, nell'ufficio ~~della~~ di protocollo situato al piano superiore per visionare alcuni incartamenti, custoditi nell'armadio metallico contenente la corrispondenza con i collegi circoscrizionali, incartamenti che il Gran Segretario aveva dichiarato essere necessari al personale di Segreteria del Grande Oriente d'Italia per il disbrigo di pratiche urgenti in corso.- Dopo la constatazione che i sigilli apposti all'armadio metallico erano intatti, si è proceduto alla loro temporanea rimozione ed il Dr. Beretta, su indicazione degli impiegati addetti, ha visionato i seguenti incartamenti, che, essendo stati riscontrati non rilevanti ai fini dell'operazione in corso, vengono liberati dal sequestro che è invece mantenuto per tutto il restante contenuto dell'armadio:-----

[Handwritten note: Vg. 8. Incartamenti n. 14 ecc.]

-dal fascicolo intestato "Collegi - Parte Generale - Logge in Costituzione - Fondazioni ~~de~~legate", incartamenti relativi a richieste di fondazione di Logge a Pozzuoli e a Pesaro;-----

-dal fascicolo intestato "Veneto", incartamento concernente

[Handwritten initials]



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

- Viale delle Olimpiadi, 60 - Tel. 324228 - 394647 -

= 2 =

una domanda di ingresso in una Loggia della Regione;-----

Dopo di che il Dr. Beretta ha fatto ritorno nella stanza n. 14 ed ha iniziato la consultazione dei documenti ivi in sequestro, da cui i seguenti vengono acquisiti in duplice fotocopia:-----

-dal faldone "Verbali di Giunta anni 1980 - 1982", verbale della riunione del 6/9/1980, pagine da 1 a 7; verbale della riunione del 20/9/1980, pagine da 1 a 7; verbale della riunione del 18/10/1980, pagine da 1 a 7 e allegata Balaustra 16/10/1980; verbale della riunione del 22/11/1980, intero; verbale della riunione del 10/1/1981, pagine da 2 a 4 e allegato 2; verbale della riunione del 4/4/1981, pagine da 2 a 5; verbale della riunione del 13/5/1981, intero; verbale della riunione del 6/6/1981, intero.-----

Diamo atto che alle ore 13,30 del 13/5/1983 viene disposta la sospensione delle operazioni in atto per essere riprese successivamente.----- Quindi si procede alla riapposizione dei sigilli rimossi all'inizio delle operazioni della giornata odierna, dando in affidamento giudiziario le cose in sequestro al Sig. SAVINA Luigi, al quale vengono consegnate anche copia del presente verbale e una delle due fotocopie dei documenti di cui sopra.-----

Fatto, letto e sottoscritto.-----



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

- Viale delle Olimpiadi, 60 - Tel. 324228 - 394647 -

PROCESSO VERBALE di riapertura delle operazioni di accertamento relativo alla documentazione in sequestro, a seguito del Decreto Presidenziale della Commissione Parlamentare di Inchiesta sulla Loggia Massonica P2'.

=====
L'anno millenovecentottantatre, addì 16 del mese di maggio,

in Roma presso la sede del Grande Oriente d'Italia -Palazzo Giustiniani- in via Giustiniani n.5, alle ore 13,55;-----

Noi sottoscritti Ufficiale ed Agente di P.G. rendiamo noto a chi di dovere che alle ore 10,10 del 16/5/1983 ci siamo portati nella sede della predetta Associazione per proseguire all'accertamento della documentazione in sequestro. Si dà atto che è presente il Dr. Gianfranco BERETTA, esperto, per gli adempimenti di cui al Decreto n. 1672/C-P2 emesso in data 4/5/1983 dal Presidente della Commissione Parlamentare di Inchiesta sulla Loggia Massonica P2'.-----

Avuta la presenza del custode giudiziario Sig. SAVINA Luigi e dopo aver constatato la integrità dei sigilli apposti alla stanza n. 14 in cui sono custodite le cose in sequestro, alle ore 10,15 del 16/5/1983 si è proceduto alla rimozione dei sigilli stessi.-----

Il consulente Dr. Beretta ha iniziato subito la consultazione dei documenti in sequestro, da cui i seguenti vengono acquisiti in fotocopia:-----

-dal faldone "Verbali di Giunta anni 1980 - 1982", verbale della riunione dell'11/6/1981, interamente compresi gli allegati; verbale della riunione del 20/6/1981, intero con un allegato;-----

Diamo atto che a questo punto, su indicazione del Dr. Beretta, viene acquisito ~~tra~~ al materiale documentale da esaminare il carteggio costituito da n. 5 cartelline relativo alla Loggia "HOD 160";-----

-dal faldone "Verbali di Giunta anni 1980 - 1982", verbale della riunione del 25/7/1981, intero; verbale della riunione dell'11/7/1981, intero con gli allegati; verbale del 29/8/1981, intero con gli allegati; verbale della riunione del 19/9/1981, intero; verbale della riunione del 10/10/1981, intero con tutti gli allegati, escluso l'allegato n. 4; verbale della riunione del 30/10/1981, interamente con gli allegati n.ri 1, 2 e 5; verbale della riunione del 13/11/1981, intero con l'allegato n. 1; verbale della

Luigi

Dei

U. S. Indagini mil. cc. o/...
APP. Antonio



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

- Viale delle Olimpiadi, 60 - Tel. 324228 - 394647 -

riunione del 28/II/1981, intero con gli allegati; verbale della riunione del 18/12/1981, pagine da I a IO, e pagina I3; verbale della riunione del 31/I/1982, intero; promemoria dattiloscritto anonimo con unito biglietto manoscritto a firma Mennini recante annotazione pure manoscritta ma di altro pugno ""sed. 23/10/1979"", pagine I (con riproduzione del biglietto manoscritto), 6 e 7.-----

A questo punto il faldone recante l'intestazione "Verbali Giunta 1980 - 1982", di cui è terminato lo spoglio, viene dissequestrato e riconsegnato al Sig. Savina Luigi.-----

-Dall' volume (di colore verde e recante l'etichetta "Verbali delle Assemblee") contenente i verbali delle sedute di Giunta dal 16 luglio 1968 al 16 dicembre 1972, volumexrecante ogni pagina numerata progressivamente dal n. I al n. 398, verbale seduta 19/9/1968, pagina I (II del volume); verbale seduta I/10/1968, pagina II (I3 del volume); verbale seduta I2/10/1968, intero (pagine I8 e I9 del volume); verbale seduta 26/II/1968, pagina I (26 del volume); verbale seduta I4/12/1968, pagina I (28 del volume); verbale seduta I5 febbraio 1969, pagina 3 (39 del volume).-----

Su richiesta del Dr. Beretta volta a conoscere dove siano conservati i carteggi relativi alla corrispondenza intrattenuta dal Gran Maestro quando questa carica era ricoperta dal Prof. Gamberini (con particolare riferimento alla corrispondenza intercorsa con il Colonnello Ghinazzi e con il Fratello Poli), il Sig. Luigi Savina chiarisce che i detti carteggi non sono custoditi, per quanto appreso dagli impiegati, nella sede del Grande Oriente. - Il Sig. Savina si riserva di interpellare telefonicamente il Prof. Gamberini per avere notizie in merito alle carte sopra riferite.-----

Diamo atto che alle ore 13,45 del 16/5/1983 viene disposta la sospensione delle operazioni in atto per essere riprese successivamente. Quindi si procede alla riapposizione dei sigilli rimossi all'inizio delle operazioni della giornata odierna, dando in affidamento giudiziario le cose in sequestro al Sig. Savina Luigi, al quale vengono consegnate anche copia del presente verbale e una fotocopia dei documenti riprodotti.-----

Fatto, letto e sottoscritto.-----

APP. *Ambro* *Cera* *U. Savina* *Luigi Savina* *Luigi Savina*

M...



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

- Viale delle Olimpiadi, 60 - Tel. 324228 - 394647 -

PROCESSO VERBALE di riapertura delle operazioni di accertamento relativo alla documentazione in sequestro, a seguito del Decreto Presidenziale della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2.-

L'anno millenovecentottantatre, addì 17 del mese di maggio, in Roma presso la sede del Grande Oriente d'Italia à Palazzo Giustiniani- in via Giustiniani n.5 alle ore 11,05;-----

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. rendiamo noto a chi di dovere che alle ore 10,50 del 17/5/1983 ci siamo portati nella sede della predetta Associazione per proseguire all'accertamento della documentazione in sequestro.-----

Si dà atto che è presente l'esperto Dr. Gianfranco BERETTA per gli adempimenti di cui al Decreto n.1672/C-P2 emesso in data 4/5/1983 dal Presidente della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2.-----

Avuta la presente del custode giudiziario Sig. SAVINA Luigi e dopo aver constatato la integrità dei sigilli apposti alla stanza n.14 in cui sono custodite le cose in sequestro, alle ore 11 del 17/5/1983 si è proceduto alla rimozione dei sigilli stessi.-----

Il Dr. Beretta ha iniziato subito la consultazione dei documenti in sequestro.-----

Alle ore 11,35 sopraggiunge il l'esperto Dr. Fulvio MASTROPAOIO il quale si unisce al Dr. Beretta nella consultazione dei documenti in sequestro.-----

Dai documenti esaminati dai due esperti, i seguenti vengono acquisiti in fotocopia:-----

- dal volume di colore verde e recante l'etichetta "Verbali delle Assemblee", la cui consultazione era stata iniziata nella giornata di ieri: verbale Giunta 30/3/1969, pagina 3 (47 del volume); verbale 27/5/1969, pagina 1 (58 del volume); verbale 16/6/1969, pagine 1 e 2 (60 e 61 del volume); verbale 30/6/1969, pagine 1 e 2 (64 e 65 del volume); verbale 19/7/1969, pagina 1 (67 del volume); verbale 11/10/69 pagina 1 (81 del volume); verbale 16/5/1970, pagine 2 - 3 - 4 e 5 (da 127 a 130 del volume); verbale 13/6/1970, pagine da 1 a 3 (da 134 a 136 del volume); verbale 22/8/1960, pagine 2 - 3 - 5 - 6 e 7 (143 - 144 - 146 - 147 - 148 del volume); verbale 24/10/1970, pagine 2 - 3 - 5 e 6 (160 - 161 - 163 e 164 del volume); verbale 23/1/1971, pagina 3 (193 del volume); verbale 6/2/1971, pagina 1 (194 volume);

o/... .

Handwritten notes:
 Spett.le
 Dr. Beretta
 Dr. Mastropaolo
 Uff. S. Inchiesta



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

- Viale delle Olimpiadi, 60 - Tel. 324228 - 394647 -

= 2 =

verbale I7/4/I97I, pagine da 3 a 7 (da 2I4 a 2I8 del volume); verbale 9/5/I97I, pagina 4 (223 del volume); verbale 29/5/I97I, pagina 2 (225 del volume); verbale I3/6/I97I, pagine 4 e 5 (232 e 233 del volume); verbale 29/6/I97I, pagine da I a 3 (da 235 a 237 del volume); verbale IO/7/I97I, pagine da I a 3 (da 240 a 242 del volume); verbale 24/7/I97I, pagine da 5 a 7 (da 250 a 252 del volume); verbale 6/II/I97I, pagina 9 (275 del volume); verbale I5/I/72, pagine 2 - 4 e 5 (287 - 289 e 290 del volume) più foglio manoscritto a firma Accornero figurante sciolto all'inizio del volume; verbale 22/I/I972, pagine I e 2 (29I e 292 del volume); verbale I2/2/I972, pagine da 2 a 9 (da 298 a 305 del volume) e opuscolo allegato dal titolo "Piazza del Gesù o La Storia di un equivoco"; verbale 26/3/I972, intero (pagine 325 e 326 del volume); verbale 8/4/I972, pagina I (327 del volume); verbale 22/4/I972, pagine 3 e 4 (333 e 334 del volume); verbale 20/5/I972, pagine 2 e 3 (338 e 339 del volume); verbale IO/6/I972, pagine da I a 3 (da 34I a 343 del volume); verbale 8/7/72, pagine 2 (344 del volume); verbale 22/7/I972, pagine I e 2 (352 e 353 del volume); verbale 24/9/I972, pagine 2 e 3 (372 e 374 del volume);-----

-da un faldone senza intestazione e contenente verbali di Gran Logge: registrazione Gran Loggia 25 e 26/marzo/I972, pagine da 56 a 78; registrazione Gran Loggia 24 e 25 marzo I973, pagine da 44 a 64; registrazione Gran Loggia 22 marzo I975, pagine da 29 a 32; intervento Giuffrida alla Gran Loggia 22 marzo I975;-----

-dal volume dei verbali di Giunta relativi agli anni dal I973 al I976: verbali delle sedute I7/2/I973, intero; seduta I4/I2/I974, pagine I e 2; seduta I8/I/I975, pagina I; seduta 23/3/I975, pagine I e 2; seduta 3/5/I975, pagine I - 2 e 3; seduta 5/7/I975, pagine I e 2; seduta II/4/I976, pagine I - 2 e 3; seduta 24/4/I976, pagina I; seduta 22/5/76 pagine I - 2 e 3;-----

Diamo atto che i due volumi ed il faldone contenenti la documentazione esaminata e da cui sono state acquisite le fotocopie, vengono restituiti -previa dissequestro- al Sig. Savina Luigi per il Grande Oriente d'Italia. Allo stesso Sig. Savina viene consegnata una fotocopia dei documenti sopra elencati.-----

Alle ore I3,55 del I7/5/I983 viene disposta la sospensione delle operazioni in atto per essere riprese successivamente.

o/...

Uff. Carabinieri
Quattro mesi fa
Barone
Accornero



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

- Viale delle Olimpiadi, 60 - Tel. 324228 - 394647 -

= 3 =

te. Quindi si procede alla riapposizione dei sigilli rimossi all'inizio delle operazioni della giornata odierna, dando in affidamento giudiziario le cose in sequestro al Sig. Savina Luigi, al quale viene rilasciata copia del presente verbale.-----

Letto, confermato e sottoscritto.-

U. Pambecchi
Bruno Giannini
Sp. Luina
F. Martorelli
G. B. ...

LEGIONE CARABINIERI ROMA
 -Nucleo di Polizia Giudiziaria-

PROCESSO VERBALE : di prosecuzione delle operazioni di accertamento relativo alla documentazione in sequestro, a seguito del Decreto Presidenziale della Commissione d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2'.-----

 L'anno 1983, addì 18 del mese di maggio, in Roma, nell'ufficio del Consiglio Supremo del Rito Scozzese, in Roma Via Giustiniani, I.-----
 Noi sottoscritti ufficiali ed agenti di P.G., rendiamo noto a chi di dovere che alle ore 16 del 18.5.corr/te, ci siamo portati nella sede delle predetta Associazione, per proseguire nell'accertamento della documentazione in sequestro. Si da atto che sono presenti gli esperti dottr Gianfranco Beretta, per gli adempimenti di cui al Decreto emesso in data 4 maggio corrente dal Presidente della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2'.-----

Avuta la presenza del custode giudiziario sig. Savina Gianfranco, del Rito suddetto e, dopo avere constatato la integrità dei sigilli apposti alle cose in sequestro; alle ore 16 di oggi 18 maggio 1983, si é proceduto alla rimozione dei sigilli stessi, dall'armadio in legno, sito al 3° piano dello stabile-ufficio archivio-Ilconsulentà sopra indicato, ha iniziato la consultazione dei documenti, in sequestro, da cui, i seguenti vengono acquisiti in fotocopia:-----

- Dal faldone intestato " processi in corso"-corte centrale-A.D" carteggio relativo a processo massonico a carico degli ex gran maestri Gamberini, Salvini e Battelli su tavola d'accusa del fratello Soliani.-----

- Dal faldone "processi in corso Corte Centrale da E a Z " carteggio relativo al processo massonico contro la Loggia "Giustizia e Libertà" nr°814'.-----

- Dal faldone processi Processi in corso Corte Centrale da E e Z carteggio relativo al processo massonico contro Achille Merchionda ed altri, in seguito ad invio di lettera anonima contro Salvini'.-----

- Dal faldone intestato "Corte Centrale -parte generale", copia lettera 8 dicembre 1981 del dottr Elio Fogliani al gran Maestro Battelli, relativa alla tavola d'accusa contro i grandi maestri'. Copia lettera 23.12.1970 del dottr Aurelio Giovannacci al gran maestro Salvini recantr accuse contro il fratello Franceschini per diffamazione di Salvini, Gamberini, Relaro, Del Bene, Muzzi e Baccioni'.-----

Si da atto che alle ore 18,15 di oggi 18.5.1983, si sospendono le operazioni in corso per essere riprese successivamente, dopo avere provveduto alla risigillazione dell'armadio in legno di cui sopra. Di quanto sopra, abbiamo redatto il presente verbale, in tre copie, per esserà rimesse a chi di dovere.-----

Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra'.-----

LEGIONE CARABINIERI ROMA
Nucleo di Polizia Giudiziaria

PROCESSO VERBALE: di prosecuzione delle operazioni di accertamento relativo alla documentazione in sequestro, a seguito del Decreto Presidenziale della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2'.-----

L'anno 1983, addì 19 del mese di maggio, in Roma, presso la sede del Grande Oriente d'Italia-Via Giustiniani, 5, ore II.-----
 Noi sottoscritti ufficiali di P.G. BRUNO Vincenzo, maresciallo dei CC. e ~~app.~~ AUSILIO Domenico, agente di P.G., rendiamo noto a chi di dovere che, alle ore II di oggi, 19 maggio 1983, ci siamo portati nella sede della suddetta Associazione, per proseguire nell'accertamento della documentazione in sequestro. Si da atto, che sono presenti gli esperti, Dottr Gianfranco Beretta, per gli adempimenti di cui al Decreto emesso in data 4 maggio corrente, dal Presidente della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2'.-----
 Avuta la presenza del custode giudiziario, sig. SAVINA Gianfranco, del Grande Oriente stesso e, dopo avere constatato la integrità dei sigilli apposti alle cose in sequestro, alle ore II di oggi 19 maggio 1983, si è proceduto alla rimozione dei sigilli stessi, al secondo piano dello stabile-ufficio archivio- e più precisamente dall'armadio in legno, il consulente, sopra detto, ha iniziato la consultazione dei documenti in sequestro, da cui, i seguenti, vengono acquisiti in fotocopia:-----
 Si da atto che, alle ore 12 è giunto in questa sede, l'esperto dottr MASTROPAOLO Fulvio, il quale, dopo avere ^{non} constatato la integrità dei sigilli apposti, alle cose in sequestro, al primo piano dello stabile medesimo -ufficio ex amministrativo-, ha iniziato la consultazione dei documenti in sequestro, da cui, pure, i seguenti, vengono acquisiti in fotocopia:-----
 I seguenti faldoni, documenti, cartelline :-----
 1°)- registro giornali periodici-Ditta s.r.e. Erasmo;-----
 2°)-ordinanza Pretore Roma 18 luglio 1977;-----
 3°)-ricevute pagamento concessione;-----
 4°)-denuncia redditi soc. URBS (1973) ed allegati;-----
 5°)-bilancio 1974 soc. URBS ed allegati;-----
 6°)-cariche sociali soc. URBS (1976) -(1978) ed allegati;-----
 7°)-movi locali-palazzo giustiniani-(cartellina nuova a stampa in fotocopia);-----
 8°)-istruzioni della camera di commercio di Roma per gli adempimenti imposti dalla legge alle Società per azioni etc e due appunti manoscritti;-----
 9°)-ricevute pagamento affitto-Roma Piazza del Gesù;-----
 10°)-dichiarazione redditi (1975) soc. URBS'.-----
 (segue)

*BRUNO Vincenzo
 AUSILIO Domenico*

I1°)-Soc.per azioni URBS bilancio al 31.12.1973(cartellina nuova);
 I2°)-due bozze di contratto comodato tra soc. URBS e i circoli cul-
 turali di Catanzaro e Cosenza e due appunti manoscritti;-----
 I3°)-URBS assemblea 1973 cariche, sociali (cartellina nuova) con
 appunto mel retro;-----
 I4°)-verbale di assemblea della soc. URBS (30.4.1975) e allegati;
 I5°)-asti della soc. URBS(verbali di assemblea straordinaria);--
 I6°)-documenti contabili, corrispondenza, appunti etc., relativi alle
 soc. URBS ed Erasmo e alla rivista massonica;-----
 I7°)-piantine di palazzo Giustiniani-locali occupati dalla Masso-
 neria;-----
 I8°)-faldone con documentazione societaria e contabile della soc.
 Erasmo; vengono esaminati e restituiti alla disponibilità
 dell'Ente, in quanto riguardanti argomenti estranei all'oggetto di
 indagine della Commissione Parlamentare.-----
 Le seguenti fotocopie di documenti in sequestro, vengono acquisite:
 - dai faldoni relativi ai processi massonici in corso presso i
 collegi circoscrizionali nonché presso le Logge dal nr I al nr^o
 599, i carteggi relativi ai processi contro Giulio Mazzoni, con-
 tro Umberto Gualtierotti Marri, contro Adelino Ruggeri, contro Ma-
 rio Carmelo Pingitore, contro Umberto Gavazzi, contro Menotti Si-
 moncini, contro Fausto Bruni, Angelo Barchiesi e Luigi Calio , e
 contro Fausto Bruni.-----
 Si dà atto, che alle ore 14, sono state sospese le operazioni in cor-
 so, dopo avere provveduto alla risigillazione della stanza al secon-
 do piano e armadio in legno, al terzo piano, così come sopra precisa-
 to. Che alle ore 15 e 10, sempre di oggi 19 maggio corrente, dopo ave-
 re constatato la integrità dei sigilli apposti, si é proceduto alla
 rimozione dei sigilli stessi e il dottr BERETTA Gianfranco, consulen-
 te, ha ripreso il controllo dei documenti in sequestro, di cui i se-
 guenti, vengono acquisiti in fotocopia:-----
 - dai rimanenti faldoni contenenti incartamenti di processi masso-
 nici in corso presso Logge, carteggi r elativi ai processi massoni-
 ci contro: Paolo Capogrossi, Massimo Bianchi, Alfredo Castellani e
 Bruno Strappa.-----
 Si dà atto che alle ore 19, di oggi 19 maggio 1983, vengono sospe-
 se le operazioni in corso che saranno riprese successivamente, cioè,
 dopo avere provvedutà alla risigillazione delle cose in sequestro,
 sopra precisate.-----
 Di quanto sopra, abbiamo redatto il presente verbale, in tre copie,
 per rimetterle a chi di dovere.-----
 Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----

[Handwritten signature]

[Handwritten notes: 17 maggio 1983, 10.15, 10.15, 10.15]

[Handwritten signature]

LEGIONE ARABINIERI ROMA
- Nucleo di Polizia Giudiziaria -

PROCESSO VERBALE: di prosecuzione delle operazioni di accertamento relativo alla documentazione in sequestro, a seguito del Decreto Presidenziale della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2.-----

L'anno 1983, addì 25 del mese di maggio, in Roma, presso la sede del Grande Oriente d'Italia - Via Giustiniani, 5, ore II.-----

Noi sottoscritti ufficiali ed agenti di P.G. rendiamo noto a chi di dovere che, alle ore II di oggi, ci siamo portati nella sede della predetta Associazione per proseguire nell'accertamento della documentazione in sequestro. Si dà atto che sono presenti gli esperti dottr Gianfranco Beretta e dottr MACCARONE Vincenzo, per gli adempimenti di cui al Decreto nr° I672/C-P2, emesso in data 4 maggio 983 dal Presidente della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2.-----

Avuta la presenza del custode giudiziario sig. SAVINA Gianfranco e, dopo avere constatato la integrità dei sigilli apposti alle cose in sequestro, alle ore II,05, di oggi, si é proceduto alla rimozione dei sigilli stessi.-----

I consulenti sopra indicati hanno iniziato la consultazione dei documenti in sequestro, da cui, i srguenti, vengono acquisiti in fotocopia:-----

Da precedenti indicazioni dell'esperto, dottr MASTROPAOLO Fulvio, vengono acquisite le seguenti fotocopie:-----

- dal verbale della Gran Loggia 20.II./3 1976, da pag. I 8 a 23. e, da pag. 28 a 32, inaltre, da pag. 44 a 46;-----
- dal registro della Gran Loggia I9-20/3 1977, pag. 23, 25, 28, 29, 33 36, 39, 44, 59, 61, 68 e 74.-----
- Dal verbale della Gran Loggia I8.I9/3 1978, da pag. 34-35 e da pag 38, 40 e 42.-----
- Dal registro Gran Loggia 21.3.1981, da lag. 33 a pag. 67.-----
- Dal fascicolo intestato alla Grande Loggia 1982: da pag. I a 9.---
- Dal verbale della Sessione Ordinaria e Straordinaria della Gran Loggia 25 e 26 marzo 1972, da pag. I a pag. I3.-----
- dalla Gran Loggia 20-21 marzo 1976, da pag. I2 a pag. I7 compresa, questa, a seguito di indicazione dell'esperto Dottr MACCARONE, di cui sopra.-----
- su indicazione del dottr MACCARONE; dalla Gran Loggia I9-20 marzo 1977, foglio nr° I9.-----

Si dà atto che, alle ore 13,20 di oggi, viene disposta, constatata l'assenza dei custodi giudiziari del materiale in sequestro, e in particolare del sig. SAVINA, allontanatosi senza avere comunicato un recapito di reperibilità, le operazioni vengono sospese soprassedendosi all'acquisizione di fotocopie di atti ulteriori selezionati dagli esperti della Commissione, nonché al trasporto nella sede della Commissione, delle foto copie già tratte e precedentemente trascritte a verbale, così come alla consegna, alla parte, dell'altra fotocopia e degli originali. Si dà atto che alle ore 13,25 é sopra

./

A.P.P. Ausilio Romano
 Gruppo Inquisito per. e.
 Inventori MacCarone
 Gianfranco Beretta
 Savina

giunto in dottr SAVINA, al quale viene comunicato quanto sopra e con il quale viene concordato l'orario della ripresa delle operazioni nella giornata di domani.-----

Alle ore 13;30, viene disposta la sospensione delle operazioni che saranno riprese successivamente.-----

Si procede alla riapposizione dei sigilli sulle cose in seq uestre Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----

Gi. Leone

APP. Ausilio D'Amico

Vincenzo Alcega

Stefano Vignani

Stefano Vignani

LEGIONE CARABINIERI ROMA
 - Nucleo di Polizia Giudiziaria-

PROCRSSO VERRALE: di prosecuzione delle operazioni di accertamento, relativo alla documentazione in sequestro, a seguito del Decreto Presidenziale della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2'.-----

L'anno 1983, addì 26 del mese di maggio, in Roma, presso la sede del Grande Oriente d'Italia-Via Giustiniani 5, ore II,10'.-----

Noi sottoscritti, ufficiali ed agenti di P.G., rendiamo noto a chi di dovere, che alle ore II,10 di oggi, ci siamo portati nella sede della predetta Associazione, per proseguire nell'accertamento della documentazione in sequestro. Si da atto che sono presenti gli esperti, dottr MACCARONE Vincenzo, per gli adempimenti di cui al Decreto nr°1672/C-P2, emesso in data 4 maggio corrente, dal presidente della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2. Avuta la presenza del custode giudiziario, sig. SAVINA Gianfranco e, dopo avere constatato la integrità dei sigilli stessi, il consulente suddetto, ha iniziato la consultazione dei documenti in sequestro da cui, i seguenti, vengono acquisiti in fotocopia, dopo la rimozione dei sigilli stessi:

- Gran Loggia I8-I9 marzo 1978: pagine 38 e 39.-----
- Relazione riassuntiva dei lavori compiuti durante l'anno massonico: I° luglio 1966- 30 giugno 1967, (6 fogli).-----
- Comunicazione di iniziazione alla Loggia G.D. Romagnosi, nr°182 OR di Roma del sig. GELLI Licio, con due ellegate ricevute.-----
- Comunicazione di iniziazione del sig. Giancarlo VALORI, alla Loggia G.D. Romagnosi, nr°182 di Roma, del sig., suddetto, con due allegati'.-----
- Lettera, datata 21 maggio 1976, dal Professor Nando Accornero al Dottor Spartaco; tavola di accusa (4 pagine) di Ferdinando Accornero nei confronti di Licio Gelli indirizzata a Lino Salvini, in data 22.4.1972 e fotocopia di stralcio di lettera aperta al Gran maestro Lino Salvini, scritta dal dotto Accornero, datata 15.I.1973. Si da atto che unitamente alle fotocopie acquisite oggi, si procede: altresì, al trasporto presso la Commissione, delle fotocopie acquisite nel corso delle operazioni i ieri, 25 maggio 1983, su indicazione dell'esperto dottr Maccarone, trasporto non avvenuto per le motivazioni precisate sul verbale redatto in pari data'.-----
- Si da atto che alle ore 13,15 di oggi viene disposta la sospensione delle operazioni in corso, per essere riprese successivamente. Quindi, si procede alla riapposizione dei sigilli rimossi all'inizio delle operazioni della giornata odierna, dando in affidamento giudiziario le cose in sequestro al sig. SAVINA Gianfranco.-----
- Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra'.-----

Vincenzo Maccarone
 Giancarlo Valori
 Licio Gelli
 Lino Salvini

LEGIONE CARABINIERI ROMA
 - Nucleo di Polizia G.ria -

PROCESSO VERBALE: di prosecuzione delle operazioni di accertamento relativo alla documentazione in sequestro, a seguito del Decreto Presidenziale della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2.-----

L'anno 1983, addì 27 del mese di maggio, in Roma, presso la sede del Grande Oriente d'Italia - Via Giustiniani 5, ore II, 20'.-----
 Noi sottoscritti ufficiali ed agenti di P.G., rendiamo noto a chi di dovere che alle ore II, 20 di oggi, 27 maggio corr/te, ci siamo portati nella sede della predetta Associazione, per eseguire l'accertamento della documentazione in sequestro. Si dà atto che sono presenti gli esperti: dottor Gianfranco BERETTA, per gli adempimenti di cui al Decreto nr° I672/C P2 emesso in data 4 maggio corrente, dal presidente della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2'.-----

Avuta la presenza del custode giudiziario, sig. SAVINA Gianfranco e, dopo avere constatato la integrità dei sigilli apposti alle cose in sequestro, alle ore II, 25 di oggi, 27 maggio 1983, si è proceduto alla rimozione dei sigilli stessi e, i consulenti sopra indicati, danno inizio alla consultazione dei documenti in sequestro da cui, i seguenti, vengono acquisiti in fotocopia:
 - la seguente documentazione esibita spontaneamente dal sig. SAVINA: nr° 4 schede meccanografiche recanti annotazioni contabili relative alla Loggia "PROPAGANDA", fra il 27 agosto 1968 e il 7 settembre 1981; carte relative ad ispezioni compiute dal consigliere dell'Ordine Luigi Sessa, presso la Loggia "PROPAGANDA MASSONICA" nel 1976. Carte consegnate dall'ex Gran Maestro Giordano Gamberini, tramite il sig. Savina, e in possesso personale del suddetto ex gran maestro: carteggi di corrispondenza fra Giordano Camberini e Ennio Battelli, Umberto Genova, Roberto Ascarelli, Francesco Siniscalchi, Spartaco Mennini, Licjo Gelli, Augusto De Megni, Lino Salvini, Giovanni Cinazzi, Ugo Poli; copia di decreti del Gran Maestro numeri 397/RS, 444/LS e 86/EB; copie di bozze di verbali delle sedute della Giunta esecutiva del 19 settembre -, I e 12 ottobre, 14 dicembre 1968, recanti correzioni manoscritte apposte di pugno di Giordano Gamberini'.-----
 - Dal fascicolo contenente la corrispondenza fra il Grande Oriente e la Loggia "ROMAGNOSI-UNIVERSO" nr° I82: carte varie'.
 Si dà atto che alle ore 13,30 di oggi, 27.5.1983 viene disposta la sospensione delle operazioni in corso per essere riprese successivamente. Quindi, si procede alla riapposizione dei sigilli rimossi all'inizio delle operazioni odierne, dando in affidamento giudiziario le cose in sequestro al sig. SAVINA Gianfranco.---
 Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra'.---

S. Savina
G. Beretta
 Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.
 - P.P. Antonio Sessa

LEGIONE CARABINIERI ROMA
- Nucleo di Polizia Giudiziaria -

PROCESSO VERNALE: di prosecuzione delle operazioni di accertamento relativo alla documentazione in sequestro, a seguito del Decreto Presidenziale della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2.-----

L'anno 1983, addì 30 maggio, in Roma, presso la sede del Grande Oriente d'Italia-Via Giustiniani 5, ore II,30'.-----
Noi sottoscritti ufficiali ed agenti di P.G., rendiamo noto a chi di dovere che alle ore II,30 di oggi, ci siamo portati nella sede dell'Associazione suddetta, per proseguire nell'accertamento della documentazione in sequestro. Si da atto che sono presenti gli esperti dottr Gianfranco Beretta, segretario della Commissione medesima, per gli adempimenti di cui al Decreto nr° I672/C-P2, emesso in data 4 maggio corrente dal presidente della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2. Avuta la presenza del custode giudiziario, sig. SAVINA Gianfranco e, dopo avere constatato l'integrità dei sigilli apposti alle cose in sequestro, alle ore II,30 di oggi, si é proceduto alla rimozione dei sigilli stessi e, i consulenti dottr Gianfranco Beretta, di cui sopra, unitamente al dottr MACCARONE Vincenzo, intanto sopraggiunto, alle ore II,40, hanno iniziato la consultazione dei detti documenti, da cui, i seguenti, vengono acquisiti in fotocopia:-----
- dai fascicoli relativi alla Loggia nr° I60 all'Oriente di Roma (Loggia recante denominazioni variabili nel tempo e attualmente nota come "Pisacane di Ponza-HOD"), carte varie comprovanti casi di passaggio di aderenti fra la Loggia suddetta, la Loggia "ROMA-GNOSI UNIVERSO" e la Loggia "P".-----
Si da atto che a questo punto é terminata da parte dei suddetti esperti la consultazione della documentazione raccolta nella stanza nr° I4, che pertanto viene da questo momento liberata dal sequestro. Il proseguimento delle operazioni di consultazione concernenti la documentazione custodita, sotto sigillo, in altro locali della sede del Grande Oriente d'Italia é rinviato ai giorni successivi'.-----
Fatto, letto confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra'.-----

Handwritten notes:
L. 10/5/83
S. P. G.

Vincenzo Maccarone
Gianfranco Beretta
Giuseppe...
...

LEGIONE CARABINIERI ROMA
- Nucleo di Polizia G. -

PROCESSO VERBALE: di proseduzione delle operazioni di accertamento relativo alla documentazione in sequestro, a seguito del Decreto Presidenziale della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2.-----

L'anno 1983, addì 31 del mese di maggio, in Roma, presso la sede del Grande Oriente d'Italia-Via Giustiniani, 5, ore 10,20.-----
Noi sottoscritti ufficiali ed agenti di P.G., rendiamo noto a chi di dovere che, alle ore 10,20 di oggi, 31 maggio 1983, ci siamo portati nella sede della predetta Associazione per proseguire nello accertamento della documentazione in sequestro. Si da atto che sono presenti gli esperti dottr MASTROPAOLO Fulvio, per gli adempimenti di cui al Decreto nr° 1672/C-P2, emesso in data 4 maggio corrente, dal presidente della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2. Avuta la presenza del custode giudiziario, sig. SAVINA Gianfranco e dopo avere constatato la integrità dei sigilli apposti alle cose in sequestro, alle ore 10,25 di oggi, 31 maggio 1983 si é proceduto alla rimozione dei sigilli stessi e, i consulenti sopra citati, unitamente all'altro esperto dottr MAGCARONE Vincenzo, intanto, alle ore 10,35, sopraggiunto, danno inizio alle operazioni di consultazione dei documenti, da cui, i seguenti, vengolo acquisiti in fotocopia:-----
- tavola d'accusa del 17.12.1980, contro Gelli e Salvini, sentenza della Corte Centrale dei GOI, del 31 ottobre 1981 e verbali di interrogatori con allegati'.-----
- verbale del dibattimento tenutosi il 18.12.1976, nel processo massonico contro BENEDETTI Ermenegildo ed altri e contenente, alla fine, il dispositivo della sentenza'.-----
- integrazione illustrativa e documentale della tavola d'accusa del 17.12.1980, con allegati'.-----
- sentenza della Corte Centrale di 2^ istanza del GOI, in data 5 settembre 1982, con relativi verbali ed allegati'.-----
- tavola di accusa contro il fratello Paolo Corleo e altri da parte del prof. Salvini (24 luglio 1981), lettera del prof. Salvini al prof. Corleo (15 giugno 1981)-----
Si da atto che alle ore 12,55 di oggi 31 maggio 1983 viene disposta la sospensione delle operazioni in corso che saranno riprese successivamente. Quindi, si procede alla riapposizione dei sigilli rimossi all'inizio delle operazioni della giornata odierna, dando in affidamento giudiziario le cose in sequestro, al sig. SAVINA Gianfranco'.-----
Fatto letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----

Sp. Kubany
14

Vincenzo Magcarone
Paolo Corleo
Fulvio Mastro Paolo

LEGIONE CARABINIERI ROMA
- Nucleo di Polizia G. -

PROCESSO VERBALE di prosecuzione delle operazioni di accertamento relativo alla documentazione in sequestro, a seguito del Decreto Presidenziale della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2'.-----

L'anno 1983, addì 1° giugno, in Roma, presso la sede del Grande Oriente d'Italia-Via Giustiniani, 5, ore II, 30'.-----

Noi sottoscritti ufficiali ed agenti di P.G., rendiamo noto a chi di dovere che alle ore II, 30 di oggi, 1° giugno 1983, ci siamo potati nella sede della predetta Associazione per proseguire nell'accertamento della documentazione in sequestro. Si dà atto che sono presenti gli esperti: dottr MASTROPAOLO Fulvio, MACCARONE Vincenzo e BERETTA Gianfranco, per gli adempimenti di cui al Decreto nr° I672/C-P2 emesso in data 4 maggio 1983; dal Presidente della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2. Avuta la presenza del sig. SAVINA Gianfranco, custode giudiziario e, dopo avere constatato l'integrità dei sigilli apposti alle cose in sequestro, alle ore II, 35, di oggi 1° giugno 1983 si è proceduto alla rimozione dei sigilli stessi e, i consulenti suddetti, danno inizio alla consultazione dei documenti medesimi da cui, i seguenti, vengono acquisiti in fotocopia:-----

- dal fascicolo relativo alla Loggia "PROPAGANDA" nr° I4 di Torino, nr° 2 documenti, di cui uno, recante l'intestazione della Loggia e l'altro, recante il relativo piedilista al 28 febbraio 1973.

- sentenza del tribunale circoscrizionale (massonico) per la Lombardia, in data 2 marzo 1982, riguardante de RYskg Salvatore, con un'intervista dello stesso al giornale "INFORMATORE VIGEVANESE" sentenza del tribunale della loggia "GEROLAMO CORDARO", riguardante lo stesso de Ryskg e corrispondenza allegata'.-----

- lettera a firma GELLI del 1° ottobre 1981, indirizzata alla Giunta del Grande Oriente d'Italia. Busta in cui era contenuta la precedente e, sulla quale però il mittente è indicato con il nome di ALVARO BIANCHI'.-----

- telegramma indirizzato alla Massoneria Italiana-Grande Oriente d'Italia a firma di Massimo Pugliese Maestro'.-----

- sentenza e tavola d'accusa a carico del Gran Maestro Onorario Fr. Ferdinando Accornero'.-----

Si dà atto che, alle ore 13, 40 di oggi, 1° giugno 1983, i consulenti suddetti sospendono le operazioni di consultazione che riprenderanno oggi alle ore 16'.-----

- dal faldone nr° I60, elenco FFR costituenti la Nuova Loggia "ROMA", allegati vari'.-----

Si dà atto che i consulenti dottr MASTROPAOLO Fulvio e MACCARONE Vincenzo, alle ore 16 di oggi, alla ripresa cioè delle operazioni di accertamento, non si sono più presentati presso questa sede del Grande Oriente'.-----

(segue verbale)

Massimo Pugliese
APP. *Adolfo Accornero*

Massimo Pugliese

Adolfo Accornero

(segue verbale del I° 6.1983)

- da un faldone recante l'intestazione "STAMPA- P2", contenuto nella sezione dell'armadio metallico, nella stanza adibita ad ufficio-archivio, contrassegnata con etichette relative ai collegi circoscrizionale e al Consiglio dell'Ordine: carte varie relative all'oggetto delle indagini.-----

Si da atto che alle ore 18 di oggi, I° giugno 1983, viene disposta la sospensione delle operazioni in corso che sarà ripresa successivamente. Quindi, si procede alla riapposizione dei sigilli rimossi all'inizio delle operazioni della giornata odierna dando in affidamento giudiziario le cose in sequestro, al sig. SAVINA Gianfranco.-----

Di quanto sopra si é redatto il presente processo verbale per rimmetterlo a chi di dovere.-----

Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.---

APP. Ausilio Cominciò
Bona

h. km
h.
Savina



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

- Viale delle Olimpiadi, 60 - Tel. 324228 - 394647 -

N.1/220-2-1982 "R" di prot.

Roma 1° giugno 1983.

OGGETTO: Trasmissione atti di P.G.

ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

R O M A

Come richiesto da codesta Commissione,
si trasmette, in allegato, il verbale di sommarie
informazioni testimoniali rese dal prof. DE STEFANO
Antonio Francesco, in atti generalizzato, Gran Se-
gretario del Grande Oriente d'Italia.-

IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
-Giovanni FERRELLI-



Prot. N. 1736/c.P2

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA
-Nucleo di Polizia Giudiziaria-

PROCESSO VERBALE di sommarie informazioni testimoniali rese da: - - -

- PROF.DE STEFANO Antonio Francesco nato a Reggio Calabria 6.I2.I940, residente e domiciliato a Roma al corso Trieste n.90, coniugato, insegnante, Gran Segretario del Grande Oriente d'Italia, - -

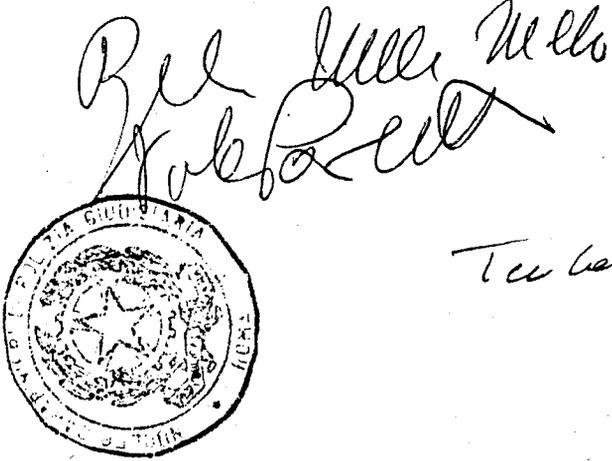
=====
L'anno millenovecentottantatrè, addì 1° del mese di giugno, in Roma, nella sede del Grande Oriente d'Italia, situata in via Giustiniani n.5, alle ore 16,20' - - - - -

Dinanzi a noi Ufficiali di P.G. del Nucleo suddetto, è presente il prof.De Stefano Antonio Francesco, sopra generalizzato, assistiti dal dr.Gianfranco Beretta, Segretario della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2, poniamo al predetto prof.De Stefano Antonio Francesco le seguenti domande: - - - - -

DOMANDA: a seguito dell'ordine di perquisizione e sequestro di documentazione n.I662/CP2 del 3 maggio 1983 della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2 e trova riscontro nel precedente processo verbale datato 3 maggio corrente anno dello stesso Nucleo di P.G., la preghiamo di riferirci se a Lei nella sua veste di Gran Segretario risulta che atti, documenti, qualsiasi scritto, ivi compresa corrispondenza, elenchi, carte di segreteria ed amministrazione si trovino presso altre sedi, domicili o depositi in cassette di sicurezza presso sedi bancarie o presso sedi notarili? - - - - -

RISPOSTA: Ho messo a disposizione del Maggiore Tomaselli quanto richiestomi dalla ordinanza del 3 maggio 1983 n.I662/CP2. Egli ha operato il sequestro ed i funzionari della Commissione hanno esaminato, selezionato e fotocopiato i documenti ritenuti utili per le indagini. Tutti gli atti ufficiali del Grande Oriente d'Italia sono depositati presso gli uffici della Grande Segreteria. Questo a me personalmente consta e di questo rispondo. - - - - -

A.D.R. Non ho altro da aggiungere. - - - - -
- - - - - L.C.S. - - - - -



Gianfranco Beretta
T. C. del Grande Oriente

LEGIONE CARABINIERI ROMA

- Nucleo di Polizia G. -

PROCESSO VERBALE: di prosecuzione delle operazioni di accertamento relativo alla documentazione in sequestro, a seguito del Decreto presidenziale della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2.-----

L'anno 1983, addì 2 del mese di giugno, in Roma, presso la sede del Grande Oriente d'Italia-Via Giustiniani, 5, ore 10,25.-----
Noi sottoscritti ufficiali ed agenti di P.G., rendiamo noto a chi di dovere che, alle ore 10,25 di oggi, 2 giugno 1983, ci siamo portati nella sede della predetta Associazione per proseguire nell'accertamento della documentazione in sequestro. Si da atto che sono presenti gli esperti dottr MASTROPAOLO Fulvio e dottr MACCARONE Vincenzo, per gli adempimenti di cui al Decreto numero I672/C-P2; emesso in data 4 maggio corrente dal presidente della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2. Avuta la presenza del custode giudiziario, sig. SAVINA Gianfranco e, dopo avere constatato la integrità dei sigilli apposti alle cose in sequestro, alle ore 10,30, di oggi 2 giugno 1983, si é proceduto alla rimozione dei sigilli stessi e, i consulenti suddetti danno inizio alla consultazione dei documenti, da cui, i seguenti, vengono acquisiti in fotocopia:-----

- dal faldone 200-499: sentenza del Tribunale di Loggia d'Italia in data 14 luglio 1979, relativa a Barnaba e Meraldi, art. sul secolo XIX, del 6 aprile 1979 e altri due allegati.-----

- dal faldone nr° 600-670: corrispondenza e ritagli stampa, estratti dal fascicolo intestato a Enrico Sciubba.-----

- dal faldone "STAMPA P2": 1) lettera del 15.6.1981 a firma Ermenegildo Benedetti, indirizzata a Spartaco Mennini e p.c.a. Ennio Battelli; 2) decreto nr° 86/EB del 2.7.1981 a firma del Gran Maestro Ennio Battelli e 3) lettera indirizzata a un "caro ed illustre fratello" e proveniente da "il gran maestro".-----

- dal faldone 671-699: verbale della seduta del 5 ottobre 1979 del Tribunale Massonico della Loggia "AURELIO DINI", sentenza dello stesso tribunale, relativa a Comba Augusto e allegati.-----

- dal faldone "P2: circolare nr° 107/LS del 30.12.1974 su due fogli e lettera in data 11 agosto 1966 dell'avv/to Roberto Ascarelli-Virgilio Gaito'.-----

Si da atto che alle ore 13,05, l'esperto dottr MACCARONE Vincenzo lascia l'ufficio-archivio dove effettuava la consultazione dei documenti, di che trattasi, dicendo di avere degli impegni e che, per la giornata odierna, non vi farà più ritorno.-----

- lettera del prors. CARLEO in data 20.4.1983, relativa alle tavole di accusa contro CAPOGROSSI, STRAPPA e CURIALE, con allegati'.-----

Si da atto che alle ore 13,20, il dottr MASTROPAOLO Fulvio, consulente, lascia l'ufficio-archivio dove effettuava la consultazione dei documenti in sequestro, dichiarando che, nella giornata odierna, non vi avrebbe più fatto ritorno.-----

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

(segue verbale del 2.6.1983)

alle ore 13,40, di oggi 2 giugno 1983, vengono sospese le operazioni in corso, che saranno riprese più tardi, sempre però nella giornata odierna.

Alle ore 14,50 odierne alla presenza del custode sig. Savina e del dr. Beretta Gianfranco, constatata la integrità dei sigilli, questi vengono tolti al primo gruppo dei quattro cassettei metallici. Viene iniziata quindi la consultazione degli atti contenuti nei cassettei; vengono acquisiti in fotocopia: - da faldoni del 1° cassetto/ Collegi in alto-appunto a firma Savini a mo' di fonogramma, inerente alla convocazione del consiglio dell'ordine per il 5 settembre 1976; lettera prot.n. 977/AD del 2I-5-1982 a firma Armando Corona; lettera del 2I-6-1982 diretta ai consiglieri dell'ordine, ai Presidenti dei Collegi Circostrizionali e ai Risp. Maestri Venerabili, a firma di Armando Corona; lettera n. 772/AD dell'II-5-1982 a firma di Antonio De Stefano; lettera n. 8I/2066 del 19-10-1981 a firma del Presidente del Collegio Circostrizionale Lazio e Abruzzi Francesco Castellani.

- dai fascicoli relativi alla corrispondenza con la Gran Loggia di Inghilterra, con la Gran Loggia di Argentina, con il Consigliere dell'Ordine Luigi Sessa, con il Gran Maestro onorario Prof. Accornero, con il Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili di Puglia: Carte varie di rilevanza per la Commissione.

Si dà, atto che a questo punto, essendo terminato lo sfoglio della documentazione sotto sequestro, viene riconsegnata alla disponibilità della parte l'intera stanza adibita ad archivio. Con ciò s'intende pertanto completata l'operazione di esecuzione del decreto presidenziale n. 1672 del 4 maggio 1983.

Tutta la documntazione originale nonché una fotocopia di quella selezionata come rilevante viene consegnata alla parte, mentre l'altra fotocopia viene asportata per essere portata nella sede della Commissione.

Alle ore 19,20 viene chiuso il presente verbale redatto in trplice copia, di cui una per la Commissione P2, una alla parte e l'altra per gli, atti dell'ufficio P.G.

L.C.S.

Handwritten signatures and initials, including a large signature that appears to be 'M. Politelli'.

Vertical handwritten notes on the left margin, including 'Ad' at the top and 'L. C. S.' further down.

LA DOCUMENTAZIONE SEQUESTRATA

1. — Atti del processo massonico del 1976 contro Benedetti, Bricchi, Accornero, Gelli, Siniscalchi, Giuffrida, Soliani ed altri.
Atti del processo massonico del 1981 contro Gelli e Salvini.
2. — Schede contabili della loggia « P » dal 1968 al 1981.
Schede nominative di ammissione alla loggia Propaganda 2 (anni 1969-1971).
3. — Lettera di Licio Gelli alla giunta del Grande Oriente d'Italia, in data 1° ottobre 1981.
4. — Atti del processo massonico del 1983 contro Giordano Gambellini ed Ennio Battelli.
5. — Atti del processo massonico del 1983 contro la loggia Giustizia e Libertà n. 814 all'oriente di Roma.
Atti del processo massonico del 1973 contro Achille Melchionda.
6. — Verbali delle sedute della giunta del G.O.I. dal 19 settembre 1968 al 31 gennaio 1982.
7. — Atti dei processi massonici contro Mazzon Giulio (1983), Gualtierotti Marri Umberto (1982), Ruggeri Adelino (1979) e Pingitore Mario (1977).
8. — Atti del processo massonico contro Fausto Bruni (1982).
9. — Documenti della loggia Gian Domenico Romagnosi, relativi a Licio Gelli e Giancarlo Elia Valori.
10. — Corrispondenza indirizzata al gran maestro Giordano Gambellini.
11. — Atti della ispezione disposta nel 1976 dal G.O.I. presso la loggia P2.
12. — Atti della loggia Propaganda, relativi agli anni '50 e '60.
Relazione del gran maestro Salvini dell'ottobre 1975: « Realizzazioni della massoneria italiana dal 1970 al 1975 e futuro consolidamento della sua organizzazione ».
Balaustre di Lino Salvini del 26 luglio e 7 settembre 1976 (nn. 30 e 31).

1.

Atti del processo massonico del 1976 contro Benedetti, Bricchi, Accornero, Gelli, Siniscalchi, Giuffrida, Soliani e altri.

Atti del processo massonico del 1981 contro Gelli e Salvini.

Atti del processo massonico del 1976 contro Benedetti, Bricchi, Accornero, Gelli, Siniscalchi, Giuffrida, Soliani e altri.

RISERVATA PERSONALE

PROF. DOTT. NANDO ACCORNERO

L. Docente in Clinica delle Malattie Nervose e Mentali. L. Docente in Neuropsichiatria infantile. Aiuto di ruolo della Cattedra di Neuropsichiatria.
V. Direttore e insegnante della Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria dell'Università di Roma. Direttore del Sanatorio «Castello della Quiete»

Studio:

00187 ROMA - VIA DEL BABUINO, 29 - Tel. 686.807

Roma, 21 Mag. 1976

Abitazione:

00199 ROMA - VIA ANAPO, 7 - Tel. 868.777

RACCOMANDATA R. R.

Chiar.mo Dott. Spartaco MENNINI
Gran Segretario del
Grande Oriente d'Italia
Via Giustiniani, 5

= ROMA =

Carissimo Mennini,

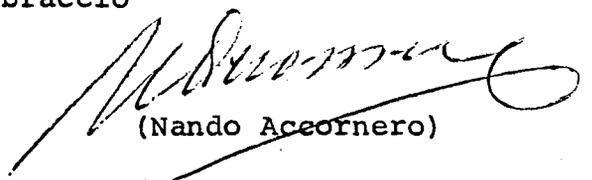
il Car.mo Fr. Luigi FERRARIS mi ha riferito che tu gli hai detto che non esiste alcuna tavola di accusa contro il Fr. Licio GELLI e che, ove esistesse o fosse esistita, si darebbe senz'altro corso alla stessa.

Per la verità storica, ti accludo fotocopia dei seguenti documenti:

- 1) Fotocopia di stralcio di una mia "Lettera aperta" al Ven.mo Gran Maestro del Gr.:Or.:d'Italia Lino Salvini, in data 15 Gennaio 1973. Detta lettera a stampa è stata distribuita agli Illustri MM.:VV.:del Gr.:Oriente d'Italia con autorizzazione del Gr.:Or.:stesso.
- 2) Fotocopia della Tavola di accusa contro Licio GELLI da me presentata e distribuita personalmente a tutti i componenti in indirizzo della Giunta di allora, che possono testimoniare, e come deve risultare, se non vi sono state omissioni, dai verbali dell'epoca.

Quanto sopra al solo scopo di perfezionare la tua informazione.

Ti porgo il triplice rituale abbraccio



(Nando Accornero)

21/11/78



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO ONORARIO

Roma, 22 Aprile 1972

All'Ill.mo e Ven.mo Gr.:M.: LINO SALVINI
e agli Illustri Fratelli componenti, con voto
deliberativo, la Giunta Esecutiva in carica:
Bricchi, Bianchi, Sinchetto, Gentile, Bene-
detti, Boero, Telaro.

e p.c. ai FFr.:ex Gran Maestro G.Gamberini e Seravalli

Oggetto: Tavola di accusa, per grave diffamazione verso il Gran Mae-
stro, nei confronti del Fr.: LICIO GELLI.

Il sottoscritto ACCORNERO Ferdinando, M.:V.:della R.:L.: "G.D.
Romagnosi-Universo" N.182 all'Or.:di Roma, Presidente del Collegio dei
MM.:VV.: della Circostrizione del Lazio, Abruzzi e Molise, Garante di
Amicizia per la R.:Gran Loggia di Alabama, appartenente anche alla R.:
L.: "Propaganda" N.2 (per diretta comunicazione scritta in data 4.IV.71
con lettera a firma del Gran Maestro Lino Salvini), Gran Maestro Onora-
rio a vita del Grande Oriente d'Italia, presenta al Ven.mo Gran Maestro
- anche nella di Lui qualità di M.:V.: della R.:L.: "Propaganda" N.2 -
e, per conoscenza, agli Illustri FFr.: in indirizzo la tavola di accu-
sa di cui in oggetto.

PREMESSO che, in data 12.XII.1971 a notte inoltrata, in Roma, nella sa-
la ove si sogliono tenere le sedute di Giunta, presenti i componenti
della Giunta Esecutiva, il Fr.:Grande Oratore Ermenegildo BENEDETTI ha
dichiarato che il Fr.:Licio GELLI, in presenza sua, del Fr.:Alberto SE-
RAVALLI e del Fr.:ex Gran Maestro Giordano GAMBERINI, manifestò prece-
dentemente (in epoca, se ben rammento, all'incirca riferibile al Luglio

1971) espressioni chiaramente denigratorie nei confronti del Gran Maestro Lino SALVINI e che, tra l'altro, disse che "egli poteva condizionare le azioni del Gran Maestro in quanto aveva in mano documenti tali da distruggerlo" e che "aveva la possibilità di girare l'interruttore e di rovinarlo". Inoltre il Fr.:BENEDETTI ha riferito che il Fr.:GELLI, nella stessa occasione, affermò che "il Fr.:Gran Maestro Aggiunto Giovanni BRICCHI riceveva un milione di lire al mese personalmente dal Gran Maestro SALVINI";

AVENDO CHIESTO e ottenuto conferma testimoniale, seduta stante e in presenza dei componenti della Giunta, dal Fr.:SERAVALLI su quanto il Fr.:Grande Oratore aveva comunicato;

AVENDO OTTENUTO, seduta stante e in presenza dei componenti della Giunta, conferma da parte del Fr.:ex Gran Maestro GAMBERINI di un avvenuto colloquio intercorso nella stessa epoca tra lui, il Fr.: GELLI, il Fr.:BENEDETTI e il Fr.:SERAVALLI;

RISULTANDO dal verbale della seduta di Giunta del 15.I.1972 che il sottoscritto ebbe testualmente a dichiarare "che sino a quando non saranno presi adeguati provvedimenti nei riguardi del Fr.:Licio GELLI, implicitamente i componenti della Giunta sanciscono una licenza di calunniare qualsiasi Fratello e che pertanto sarebbe iniquo prendere provvedimenti di alcun genere nei riguardi di un qualsiasi altro Fratello imputabile di denigrazione o di calunnia o di diffamazione, comunque manifestate";

RISULTANDO dallo stesso verbale di Giunta in data 15.I.1972 che "il Fr.:BENEDETTI, nel confermare quanto ebbe a dire in altra occasione a proposito del GELLI, lamenta come a questo Fratello siano affidati gli schedari della "P" e chiede che detti schedari gli siano tolti";

RISULTANDO dal verbale di seduta di Giunta del 22.I.1972 (che venne dato in lettura e subito dopo ritirato e che quindi non si può citare testualmente) che il Grande Oratore BENEDETTI ebbe a ribadire l'afferma-

zione del GELLI riguardante l'appannaggio di un milione di lire al mese che riceverebbe il Fr.:BRICCHI, che prese visione di un libro apologetico del fascismo scritto in epoca remota dal GELLI, che corre voce che questi avrebbe militato nella Repubblica di Salò vestendo anche la divisa di ufficiale tedesco e che ebbe a far parte di plotoni di esecuzione;

TENENDO CONTO, sia pure con beneficio di prova, di una lettera informativa sul Fr.:GELLI, scritta da una persona profana, ex politico, al nostro Fr.:M.:V.: BALDINI (di cui si allega fotocopia);

RAVVISANDO nel comportamento del Fr.:GELLI, testimoniato dai FFr.:BENEDETTI e SERAVALLI, un chiaro intendimento denigrativo, diffamatorio e minatorio della Persona del Gran Maestro in carica, rappresentante legittimo di tutta la Massoneria Italiana, Grande Oriente d'Italia;

RILEVANDO che sino ad oggi la Grande Maestranza e la Giunta Esecutiva non hanno preso alcun provvedimento nei riguardi del Fr.:GELLI;

IL SOTTOSCRITTO DENUNZIA

Il Fr.:GELLI perchè imputabile di grande colpa massonica ai sensi dell'art.57 della Costituzione

La presente denuncia viene presentata, in data odierna, personalmente all'Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro LINO SALVINI, ai sensi degli art.179 e 180 del Regolamento, sia in quanto Egli è il Gran Maestro, sia in quanto Egli è anche M.:V.: della R.:L.: "Propaganda" N.2, affinché voglia procedere secondo le norme Costituzionali e Regolamentari del Sodalizio.

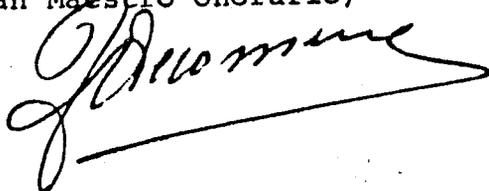
CONSIDERANDO che al Fr.:Licio GELLI sono stati affidati precisi e delicati incarichi organizzativi della R.:L.: "Propaganda" N.2 (come da fotocopie allegate), si chiede al Ven.mo Gran Maestro di applicare il provvedimento di immediata sospensione da ogni attività massonica del

Fr.: Licio GELLI, ai sensi dell'art.69 della Costituzione e dell'art. 180 del regolamento.

In Obbedienza e Fedeltà per il Bene Generale dell'Ordine.

Roma, il 22 Aprile 1972

(Ferdinando Accornero
Gran Maestro Onorario)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'F. Accornero', with a long horizontal flourish extending to the right.

Tra le accuse, emerse anche il noto « caso GELLI », da Te nominato segretario Organizzativo della Loggia « Pagine 2 » (Tua lettera in data 10.XII.1971). Quel Fr.: Licio GELLI che — secondo una lettera in data 17.XII.71 di un noto Fratello — era « sgradito e pericoloso a Luglio (dichiarazione del G.M.), apprezzato collaboratore, degno di piena fiducia, persona di grandi possibilità a Dicembre (dichiarazione del G.M.) ».

Quel Fr.: Licio GELLI che si perita di inviarti (15.VII.1971) con la sua firma una lettera riservata (di cui la fotocopia tuttavia è in possesso di vari Fratelli anche non appartenenti alla « P 2 »), che ha come intestazione « RAGGRUPPAMENTO GELLI (P 2) », che si riferisce a una situazione « politicamente ed economicamente drammatica » e che, tra l'altro, riporta testualmente scritto: « la filosofia è stata messa al bando, ma abbiamo ritenuto, come riteniamo, di dovere affrontare solo argomenti solidi e concreti che interessano tutta la vita nazionale. Quello stesso Fr.: GELLI che ha gravi e pesanti precedenti fascisti e che attualmente dispone degli schedari in codice conservati in una particolare sede che non è specificata, ma che molti dicono trovarsi in Via Cosenza in Roma.

Nel rinvio del Fr.: GELLI Ti ho consegnato una mia documentata tavola d'accusa che giace sotto il Tuo maglietto del 22 Aprile 1972.

Malgrado gli aperti contrasti che si verificarono tra Te e il Grande Oratore, io tentai in ogni modo di pacificare gli animi e di promuovere tra Voi un accordo, nell'intento di far procedere serenamente il compito della conduzione del Governo dell'Ordine (ne fanno fede i frequenti contatti che, nel merito, ebbi con Te e con il Grande Oratore e che ambedue non poteste contestarmi). Purtroppo, sebbene mi fossi con solerzia impegnato per una pacificazione, la mia azione non ebbe un risultato positivo. Di certo continuai a collaborare con Te sino al Giugno scorso in qualità di Presidente del Collegio Circo-scrizionale del Lazio, Abruzzi e Molise (quel Presidente che, il 9.III.1971, Tu, in sede di Consiglio dell'Ordine, qualificasti con le seguenti parole: « perché è un galantuomo, per le sue alte doti di umanità, per la passione con cui ha assunto la presidenza del Collegio del Lazio e per come sta conducendolo. Sarà di grande valore il contributo che potrà dare alla Comunione, partecipando di diritto alla riunione della Giunta Esecutiva »).

Prova della mia collaborazione, da Te stesso ufficialmente riaffermata in varie occasioni, fu il mio interessamento personale, in accordo con Te, per accelerare l'iter burocratico della consegna di altri locali di Palazzo Giustiniani.

Alla fine del Giugno scorso, pochi giorni prima di quello stabilito per l'elezione del Presidente del M.:M.:V.:V.: del Lazio e Abruzzi, ad opera del Fr.: SAMBUCCO venne invitata una buona parte, ma non tutta, dei M.:M.:V.:V.: della Circo-scrizione del Lazio nella abitazione del Fr.: ROMAGNANI (già espulso dall'Ordine e rientrato nella Famiglia per Tuo decreto di grazia) per concertare la manovra elettorale necessaria per la elezione del Fr.: Rolando RENZONI a Presidente della Circo-scrizione.

Io personalmente ritengo che ogni Fratello sia libero di invitare a casa propria o in qualsiasi altro luogo quei Fratelli che meglio crede. Questa convinzione, però, non sembra da Te condivisa quando testualmente scrivi: « Non è ammissibile che vengano indette riunioni, per discutere argomenti massonici, a cui venga invitata soltanto una parte di Fratelli » (Balaustra N. 16/L.S.).

Sempre in quei giorni, in occasione di un colloquio, al quale era presente anche il Fr.: Mario SESSA, Tu comunicasti a me, che ero alla fine del mio mandato di Presidente del Collegio (dopo esservi stato eletto alla unanimità per due anni consecutivi), che « la maggioranza dei M.:M.:V.:V.: della Circo-scrizione desideravano avere come Presidente il Fr.: RENZONI, mi consigliasti a recedere dalla mia candidatura e dichiarasti esplicitamente che tu non avresti interferito in alcun modo ». Io Ti risposi che ero dispostissimo a non presentare la mia candidatura in concorrenza con quella eventuale di un qualsiasi altro Fratello, ma non di fronte a quella del Fr.: RENZONI in quanto questi era molto discusso e la sua eventuale elezione avrebbe provocato la disunione di un Collegio che, sotto la mia Presidenza, per due anni di seguito, aveva preso tutte le sue deliberazioni sempre alla unanimità, con l'eccezione di qualche sporadica volta nella quale le decisioni erano state deliberate a grandissima maggioranza assoluta.

Mi è noto che in quella occasione Tu hai ripetutamente dichiarato che analogo suggerimento di ritirare la propria candidatura hai rivolto al Fr.: RENZONI e che questi Ti rispose, come me, negativamente e che quindi Tu lasciasti liberi i M.:M.:V.:V.: di decidere come meglio credevano.

Sta di fatto, però, che il promotore attivo della « campagna pro-Renzi » fu il Fr.: SAMBUCCO e nessuno, che sia a conoscenza dei rapporti che intercorrono tra Te e il Fr.: SAMBUCCO, può agevolmente credere che questi abbia agito sua sponte.

Il Fr.: RENZONI venne eletto Presidente a maggioranza e, come avevo previsto, nel lasso di tempo di due mesi, Ti venne presentata una tavola di accusa (che Tu tieni sotto il maglietto come l'altra tavola d'accusa contro GELLI) contro di lui a firma del Fr.: Franco MORONI e il Collegio del M.:M.:V.:V.: del Lazio e Abruzzi è attualmente diviso in due tronconi.

Sino al punto da far scrivere, in una lettera aperta, dal Fr.: MARCHESE: « E' concepibile che il nostro ideale di uomo possa essere rappresentato, sia pure in sede regionale, da persona di cui qualsiasi profano ostile (e l'ambiente in cui viviamo ci è ben noto) possa dire: ecco l'incarnazione dell'ideale del Libero Muratore, presentando il suo nome incluso in un libro che non è proprio l'Almanacco di Gotha? » e ancora « ora il G.: M.: ha potere di archiviare una tavola d'accusa solo nella ipotesi che i fatti denunciati siano di tale manifesta infondatezza, siano così evidente frutto di una visione distorta della verità, che non è serio ammettere in punto un giudizio. Oltre tale ipotesi non gli è dato potere di archiviazione, che altrimenti tanto varrebbe abolire i Tribunali e proclamare l'infallibilità del nostro G.:M.: ».

Tutto questo non per rinvangare un « caso RENZONI », che personalmente non mi interessa minimamente, ma per significarti che non è facilmente credibile che Tu non abbia interferito nelle elezioni del Collegio della Circo-scrizione del Lazio e Abruzzi. D'altra parte — a quanto mi si dice — Tu non sei nuovo a tal genere di interferenze perché precedentemente qualche cosa di simile — sia pure con conclusione per Te presumibilmente non soddisfacente — è avvenuta nella Circo-scrizione di Trieste (ne può dare conferma il Fr.: Mario DE MARCHI).

Un anonimo Fratello (?) ha fatto circolare per tutta la Comunione un documento a firma « Lino Salvini ». Già corre voce che l'iniziativa della lettera anonima è partita da qualcuno che fa parte della « lista LUPI » o da qualche sostenitore o firmatario della lettera del 24 Settembre 1972, che, per fatalità alfabetica, porta come primo il mio nome nell'elenco dei presentatori. Sono stato lietissimo di apprendere che il Fr.: Achille MELCHIONDA ha presentato una tavola d'accusa (anche questa resterà sotto il Tuo maglietto?) contro l'anonimo Fratello (?) individuabile attraverso alcuni elementi che sono in possesso del Fr.: Raimondo RICCI. Non mi soffermo a deprecare l'uso dell'anonimato — lo ha già fatto brillantemente il Fr.: MELCHIONDA — né a prendere in considerazione alcuna cretina illazione di qualche sconsiderato Fratello, resta tuttavia il fatto che il documento a firma Salvini esiste.



000566
SEGRETO

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

CORTE CENTRALE DEL G.O.

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

Oggi 18 dicembre 1976 dell'Era Volgare, in Roma Via Giustiniani N.5, si è riunita la Corte Centrale, il cui Collegio giudicante è così costituito:

Fr..	L. Menenti	- PRESIDENTE
"	G. GUIDI	- RELATORE
"	L. VALENTI	- SEGRETARIO
"	P.F. MARTINI	- CONSIGLIERE
"	N. BALDISSERI	- CONSIGLIERE

Si dà apertura al dibattito relativo al processo contro:

Fr. BENEDETTI Ermenegildo
" BRICCHI Giovanni
" ACCORNERO Ferdinando
" MINGHELLI Osvaldo
" GELLI Licio
" SINISCALCHI Francesco
" GIUFFRIDA Martino
" SERAVALLI Alberto
" SCIUBBA Elvio
" SCIUBBA Enrico
" MOTTI Luigi
" SOLIANI Elio
" ROSE Maurice



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

CORTE CENTRALE DEL G.O.

- 2 -

Fr. BISOGNI Giovanni .

x

Il Presidente i vita gli incolpati presenti a dare le loro generalità. Sono presenti gli incolpati: Martino GIUFFRIDA e Giovanni Bisogni. Il Presidente effettua una breve relazione dei fatti e legge le incolpazioni specifiche a carico di Fratelli che dovranno essere giudicati.

Il Fratello Martino GIUFFRIDA chiede alla Corte, ai sensi dell'art. 56 della Costituzione di potersi difendere da solo.

Il Collegio di Difesa è così composto:
il Fr. SALERNO Raffaele difende i Fratelli: Licio GELLI;
il Fr. Giorgio CIARROCCA e Alessandro DI PAOLA collegialmente e separatamente difende i Fratelli ACCORNERO e BISOGNI ;
il Fr. Alessandro DI PAOLA, singolarmente o congiuntamente, difende i Fratelli: ACCORNERO, BENEDETTI, BRICCHI, BISOGNI , MOTTI, SOLIKKI, SERAVALLI, ROSE, ed Elvio SCIUBBA e SINISCALCHI;
il Fr. Angelo BARCHIESI difende, congiuntamente al Fr. DI PAOLA, il Fratello SINISCALCHI.

Preso atto dell'assenza al dibattimento dei Fratelli: Enrico SCIUBBA, Osvaldo MINGHELLI, se ne dichiara la



VIA GIUSTINIANI, 5
00136 ROMA - TEL. 65.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

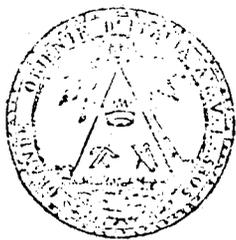
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

CORTE CENTRALE DEL G.O.

- 3 -

contumacia e si nomina la difesa d'Ufficio dei succitati due Fratelli nonchè del Fratello Martino GIUFFRIDA nella persona del Fr. Aldo ZANECCHIA il quale, però, assume d'ufficio la difesa del solo Fr. GIUFFRIDA. Nomina, altresì, il Fr. Pier Giovanni MARTINI a difensore d'ufficio dei Fratelli Enrico SCIUBBA e Osvaldo MINGHELLI. Dichiarò altresì la contumacia degli incolpati assenti Fratelli BENEDETTI, BRICCHI, ACCORNERO, GELLI, SINISCALCHI, SERAVALLI, Elvio SCIUBBA, MOTTI, SOLIANI. ^{at} Data che si è presentato il Fratello Maurice ROSE chiedendo di essere interrogato alle ore 16 in quanto impegnato. Il Fratello Salerno, in difesa del Fr. GELLI, asserisce che l'assenza dal dibattimento non costituisce contumacia allorchè l'incolpato è reperibile e ~~maximam~~ abbia nominato un difensore d'ufficio. Il difensore Fr. DI PAOLA osserva che l'assenza dei Fratelli debba intendersi solo ed esclusivamente come tale. L'Uso del concetto di contumacia da parte della Corte dimostra grave pregiudizio nei confronti degli incolpati e può essere motivo pregiudiziale di rinuncia della difesa. ~~maximam~~ Il Fratello Giorgio CIARROCCA, ~~maximam~~ iniziando la difesa ~~maximam~~ ALLA GLORIA DEL GRANDE ARCHITETTO dell'UNIVERSO, ~~maximam~~ in nome della MASSONERIA UNIVERSALE, dichiara che i Fratelli Maestri Liberi ⁺Maestri ACCORNERO e BISOGNI, in ottemperanza alla



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

CORTE CENTRALE DEL G.O.

- 4 -

Costituzione della Comunione Italiana, hanno designato quale difensore di fiducia (art.56) il Fratello CIARROCCA; aggiunge peraltro che il Fratello BISOGNI assiste personalmente al procedimento pur non essendovi in alcun modo tenuto e il Fratello ACCORNERO è disponibile per intervenire. Inoltre ricorda che il Collegio giudicante, nella tavola del 7 novembre 1976, già ha riconosciuto tale interpretazione invitando a nominare un difensore. Conclude fraternamente affinché il Collegio decida sulla definizione del termine di "CONTUMACIA" attenendosi alla sua normale e legale accezione. La difesa dei Fratelli Enrico SCIUBBA e Osvaldo MINGHELLI dichiara di non aver nulla da obiettare contro la dichiarazione di contumacia dei suoi assistiti. La Corte rigetta le accezioni della difesa, conferma la dichiarazione di contumacia degli incolpati assenti; tuttavia la Corte si dichiara pronta a revocare la succitata dichiarazione nei riguardi dei Fratelli i quali o faranno pervenire la giustificazione della loro assenza, o si presenteranno al più presto innanzi al Collegio giudicante. Il Collegio giudicante invita la Difesa ad esporre eventuali eccezioni di carattere pregiudiziale. La Difesa del Fratello ACCORNERO ne giustifica l'assenza dovuta ad impegni professionali. Il difensore Fr. DI PAOLA giustifica tutti i suoi assistiti.



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

CORTE CENTRALE DEL G.O.

- 5 -

Il Fratello BARCHIESI si associa alle dichiarazioni degli altri difensori. Il difensore Fr. DI PAOLA presenta una memoria sottoscritta anche dai Fratelli difensori Giorgio CIARROCCA e Angelo BARCHIESI alla quale si riporta, deducendo nullità nel procedimento in oggetto; in modo specifico ~~manifesta~~ eccepisce l'incompetenza a decidere ~~ella~~^{XXX} ~~la~~ ~~C~~_X della Corte, ai sensi dell'art. 65 della Costituzione per i Fratelli Rose, Accornero, Siniscalchi e Bisogni; per essi stessi, e in linea subordinata, e per i Fratelli BENEDETTI; BRICCHI; MOTTI; SERAVALLI; Elvio SCIUBBA; SOLIANI, invita il Collegio giudicante a rimettere gli atti del procedimento ai competenti Organi di Giustizia Massonica o, ~~mag~~ meglio, a riconoscerne la regolarità istituzionale e regolamentare.

La Massoneria, in quanto avente lo status delle associazioni non riconosciute (art.36 del Codice Civile) non può che muoversi nel più ampio contesto della legalità statutaria. La difesa del Fr. Gelli eccepisce quanto segue: 1° accetta la competenza del Collegio giudicante della Corte Centrale solo in quanto si riconosca che il suo difeso viene ritenuto ~~cor~~ corresponsabile del capo d'imputazio e ascritto ~~gli~~ unitamente ad altri fratelli in ordine ai quali la competenza a giudicare è esclusiva della Corte Centrale; 2° chiede che il Collegio giudicante si pronunci sul giudizio avvocato e già aperto presso il Collegio Circostrizionale del Lazio nei confronti del suo difeso; 3° raccolga anche la documenta-



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

CORTE CENTRALE DEL G.O.

- 6 -

zione attinente alla discussione sui processi in corso svoltasi presso il Collegio Circostrizionale del Lazio allorchè furono compilati i due documenti firmati dai Venerabili del Lazio. Il Presidente dà atto che la memoria presentata dai difensori viene allegata al presentè verbale come allegato 1. Il Fr. Ciarrocca, confermando la necessità che la Corte si pronunci sulla propria competenza in base all'art. 65 della Costituzione e successivamente accerti in subordinata la regolarità degli atti processuali, conferma la stima che tutti i Fratelli hanno nei confronti dei singoli componenti la Corte, in quanto essi stessi sono Fratelli Liberi Muratori e la certezza che il difensore ha che tale organo di giustizia massonica giudichi con saggezza e consapevolezza de grave momento in cui opera oggi la nostra Comunione. Aggiunge infine la necessità che nei nostri giudizi si tenga conto sia della colpa, sia del comportamento specifico del fratello oncolpato, sia del comportamento generale del Fratello nella vita Massonica e, come condizi ne di base, di quella profana. Un procedimento per connessione soggettiva come ritiane sia il presente, non è legittimo dal punto di vista profano ma presenta grave nocumento alla vita Massonica e Iniziatica. L'imputato Fr. GIUFFRIDA fa presente che la rubrica a lui contestata pur essendo difforme da quella indicata oggi dal Presidente della Corte, viene



A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

CORTE CENTRALE DEL G.O.

- 7 -

da lui accettata; fa presente alla Corte che, a suo modesto avviso, nei confronti di esso imputato stante il perdono del GRAN MAESTRO, questa Corte potrebbe essere carente di titolo giurisdizionale; prega infine la Corte di nel regolamentare il dibattimento di invitare i difensori ad un comportamento corretto sia Massonicamente che giudizialmente. Il Collegio si ritira per deliberare,



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5

00126 ROMA - TEL. 65.69.453

CORTE CENTRALE DEL G.O.

- 8 -

Alle ore 15,30 il Presidente dichiara aperti i Lavori del procedimento. Il Presidente procede all'interrogatorio dell'incolpato Martino GIUFFRIDA GIUFFRIDA. Il Fr. GIUFFRIDA dichiara di riportarsi totalmente alle dichiarazioni rese al Giudice relatore, in fase istruttoria. Ammette di aver partecipato alle azioni di cui al capo d'incolpazione finno alla data del 22 marzo E.V. ; nega decisamente ogni sua compartecipazione ad alcuna attività successivamente a tale data. A domanda risponde : successivamente alla data della Gran Loggia io non ho preso parte ad alcuna azione svolta, eventualmente, da altri Fratelli . A domanda risponde di confermare anche in questa Sede le dichiarazioni rese in occasione della Seduta del Consiglio dell'Ordine del 5 settembre 1976. Il Fratello GIUFFRIDA fa presente che se ha commesso un errore, questo non può costituire colpa Massonica. Durante i suoi interventi ha tenuto comportamento composto improntato a lealtà suffragata da quei documenti che il Fr. Bricchi non volle più restituire. Ho sbagliato nel credere in un Fratello e di ciò ho fatto ammenda. Ripeto, ho commesso un errore umano ma non colpa Massonica. Non ho agito con dolo ma in perfetta buona Fede, confidando nella lealtà e correttezza di un Fratello Ex gran Maestro, di un ~~FRATELLO~~ Fratello Gran Maestro Aggiunto e di un Fratello EX Grande Oratore. Fui tratto in inganno, in modo vile, da Fr. BELLANTONIO. Richiamo l'attenzione della Corte sul mio comportamento in quanto, pur potendo tacere, per lealtà, spontaneamente, ho scritto una tavola al Grande Oriente, chiarendo i fatti e chiedendo che fosse pubblicizzata. Il documento 21 marzo 1975 fu firmato in mia presenza. ~~FRATELLO~~ La difesa del Fr. Bisogni precisa di aver preso atto della decisione della Corte di essere competente a giudicare gli incolpati per commissione soggettiva o oggettiva con il Fr. Bricchi a parte le considerazioni Massoniche giuridiche su tale decisione, precisa che il Fr. Bisogni non ha mai conosciuto il Fr. Bricchi e che le colpe a lui addebitate sarebbero state commesse il 3 settembre 1976 in un atto durante la riunione informale del Collegio, mentre le colpe addebitate al Fr. Bricchi sarebbero state commesse nella riunione della Loggia del marzo 1975, alla quale il Bisogni non aveva partecipato.



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

CORTE CENTRALE DEL G.O.

- 9 -

Il Fr. Bisogni, interrogato, risponde:

ho accettato di prendere il Maglietto della mia Officina per restituire serenità e tranquillità ai fratelli che la compongono. Ho sempre cercato di operare da buon Massone, anche a costo di sacrifici della "Famiglia". Nel maggio 1976 si scatenò una imponente campagna denigratoria contro la nostra Istituzione, per colpa di Fratelli che non sono degni di essere Massoni. In detti giornali si equiparava la figura del Massone al golpista o al fascista. I Fratelli della mia Officina chiedevano a me dove fosse la verità. Non mi restava altro che rivolgermi al Gran Maestro il quale avrebbe dovuto illuminarci e difenderci. Purtroppo non ebbi risposta, nè vi fu, da parte del Gran Maestro, alcun intervento per ottenere delle smentite che poteva richiedere in base alla legge sulla stampa e che gli erano state espressamente sollecitate da una tavola approvata dal Collegio Circo-scrizionale del Lazio in data 15 giugno 1976.

Chiesi al Gran Maestro di precisare se queste persone avevano fatto o fanno parte della Massoneria. Ho chiesto al Gran Maestro di difenderci ma non lo ha fatto. Il Fratello Maurice Rose si dichiara perplesso e preoccupato per la situazione scandalistica posta in essere dai giornali ma tiene a precisare che le sue rimostranze devono intendersi dirette alla persona del M.V. della Loggia P2 e non al Gran Maestro.

A questo punto il Presidente dichiara chiusa la fase dibattimentale e dà la parola al Fr. Martini. ~~XXXXXXXXXX~~ Questi conclude che gli incolpati FFr.: MINGHELLI e SCIUBBA Enrico la "censura" e non l'espulsione. Prende la parola il Fr. ZANECCHIA difensore del Fr. GIUFFRIDA concludendo perchè il Fr. GIUFFRIDA sia assolto perchè quanto a lui addebitato non costituisce colpa Massonica. Viene data la parola al Fr. BARCHIESI difensore del Fr. Siniscalchi. Il difensore conclude chiedendo la assoluzione piena dell'incolpato Fr. SINISCALCHI e deposita memoria scritta alla quale si è riportato nella difesa. (Memoria che viene allegata al presente Verbale come allegato 2)



A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5

00186 ROMA - TEL. 65.69.453

CORTE CENTRALE DEL G.O.

- 10 -

Il Fr. DI PAOLA, difensore di BISOGNI, ROSE e SINISCALCHI ne chiede la piena assoluzione. Il Fr. difensore DI PAOLA per la posizione degli incolpati FFr. MOTTI, e SOLIANI, chiede e tutti gli altri da lui difesi, il Collegio giudicante voglia rinviare il processo disponendo la acquisizione agli atti dell'acopia dei verbali di Giunta e del Consiglio dell'Ordine relativi ai fatti per cui è processo.

Il Fr. SALERNO, in difesa del Fr. GELLI, conclude chiedendo la derubricazione della grave colpa Massonica contestatagli, riconosce l'errore commesso nella mera sottoscrizione del documento citato come prova documentale con N.5 e ritiene che essa non possa costituire per il suo difeso effettiva colpa Massonica; chiede altresì che in sentenza la Corte si pronunci anche in ordine al processo del Collegio Circozozi-zinale da esso avvocato.

Il Fr. CIARROCCA, difensore del Fr. ACCORNERO, unitamente al Fr. DI PAOLA, conclude per la piena assoluzione dell'incolpato con la formula "perchè il fatto non sussiste". A questo punto il Presidente chiede ai difensori e agli incolpati presenti se hanno qualcosa da aggiungere. Si alza il Fr. GIUFFRIDA il quale chiede chiarimenti al giudice relatore per l'acquisizione di determinati documenti. Il Presidente invita il Fr. DI PAOLA a concludere anche nel merito della difesa dei rimanenti Fratelli da lui assistiti. Il Fr. DI PAOLA conclude la sua difesa, chiedendo il proscioglimento di tutti i suoi assistiti. ~~XXXXXXXXXX~~
Il Presidente chiede ai Fratelli incolpati presenti se hanno qualcosa da aggiungere. Si dà atto che nessuno risponde.



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

CORTE CENTRALE DEL G.O.

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

- 11 -

Il Collegio Giudicante si ritira in Camera di Consiglio per formulare il dispositivo di sentenza. Sono le ore 19 circa. Alle ore 21 circa il Presidente del Collegio Giudicante dà pubblica lettura del dispositivo della sentenza che viene allegato al presente verbale.

Alle ore 21.15 circa, il Presidente dichiara chiuso il dibattito.



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

CORTE CENTRALE DEL G.O.

composta da Fr.Cons.Leandro Menenti - Presidente

Giuseppe Guidi - relatore

Luciano Valenti - segretario

Pierfrancesco Martini - consig.

Nevio Baldisserri - consig.

riunita in camera di consiglio per decidere sul procedimento contro i Fratelli Ermenegildo Benedetti, Bricchi Giovanni, Accornero Ferdinando, Minghelli Osvaldo, Gelli Licio, Siniscalchi Francesco, Giuffrida Martino, Seravalli Alberto, Sciubba Elvio, Sciubba Enrico, Motti Luigi, Soliani Elio, Rose Maurice, Bisogni Giovanni,

ha pronunciato la seguente sentenza, alla Gloria del Grande Architetto dell'Universo,

assolve dalle incolpazioni loro ascritte, i Fratelli, Maurice Rose e Giovanni Bisogni, perché il fatto non costituisce colpa massonica; assolve il Fratello Motti Luigi ed il Fratello Accornero Ferdinando per insufficienza di prove; visto l'art. 58 della Costituzione,

affermata la responsabilità dei Fratelli Martino Giuffrida, Bricchi Giovanni, Benedetti Ermenegildo, Osvaldo Minghelli, Licio Gelli, Francesco Siniscalchi, Seravalli Alberto, Sciubba Elmo, Sciubba Enrico, Soliani Elio in ordine alle incolpazioni loro ascritte, li condanna:

Martino Giuffrida alla censura sepplice

Alberto Seravalli alla censura solenne

Licio Gelli alla censura solenne

Bricchi Giovanni, Benedetti Ermenegildo, Osvaldo Minghelli, Francesco Siniscalchi, Sciubba Elvio e Sciubba Enrico, Soliani Elio, alla espulsione dall'Ordine.

Emessa il 18.12.1976 E.V. ore 21

Il Presidente

12
Leandro Menenti

Alfredo Mottola
di
Accornero



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

CORTE CENTRALE DEL G.O.

VERBALE

In data 6 novembre 1976 E.V., si é riunito nuovamente in Roma, Palazzo Giustiniani, presso la sede del G.O.d'Italia, il Collegio Giudicante composto da

Leandro Menenti - Presidente
Giuseppe Guidi consigliere
Luciano Valenti consigliere
Nevio Baldisseri consigliere
Pier Francesco Martini consigliere

per il procedimento contro i Fr. Ermenegildo Benedetti ed altri. Aperta la seduta dal Presidente Fr. Menenti, Segretario Valenti, viene concessa la parola al Fr. Relatore Guidi il quale esibisce il capo di incolpazione a carico di ciascuno dei Fratelli contro i quali é stato aperto procedimento che qui deve essere inteso per integralmente trascritto, formandone parte integrante.

Precede altresì alla relazione di tutti gli atti istruttori da egli compiuti nell'adempimento dell'incarico di relatore, riferendo quanto pervenuto a sua conoscenza per fatti subiettivi ed obiettivi, fornendo precisazioni e dettagli.

A questo punto il Presidente, terminata la relazione da parte del Fr. Guidi, ai sensi dell'art. 183 Reg., dichiara convocato il Collegio Giudicante in Camera di Consiglio per prendere la decisione di rinviare a giudizio o prosciogliere gli incolpati o disporre un supplemento di istruttoria.

Il Collegio Giudicante decide, in base a quanto riferito dal relatore, all'esame degli atti e documenti allegati al fascicolo, che sussistono sufficienti elementi per rinviare a giudizio tutti gli incolpati, riservandosi al contempo di approfondire la posizione di ciascuno di essi, in ordine alla responsabilità eventuale, alla propria competenza a decidere.

18



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

CORTE CENTRALE DEL G.O.

prosegue verbale 6^a.II.1976 -

Conferma il provvedimento di sospensione adottato nella seduta del 25.9, 10.
10.1976 -!

Handwritten signatures:
G. G. G. G. G. G. G.
P. M.
L. M.
R. G. di P.

Atti del processo massonico del 1981 contro Gelli e Salvini.

Plombino 17 Dicembre 1980

Ill.mo e Ven.mo Fr.
ENNIO BATTELLI
Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia
Via Giustiniani n° 5 R O M A

I sottoscritti Fratelli Maestri, responsabilmente consapevoli di interpretare lo stato di disagio in cui si trovano i Fratelli Liberi Muratori della Comunione italiana di Palazzo Giustiniani, iniquamente costretti a sopportare calunniosi attacchi ^{lesivi} della loro lealtà, della loro onorabilità e della loro dignità di uomini liberi e di buoni costumi.

Ritenendo che tutta questa inaccettabile situazione è, in gran parte, il risultato del comportamento nel mondo profano di Fratelli i quali, facendosi schermo della Massoneria, hanno operato, con atti e dichiarazioni, continuativamente, per scopi aventi niente a che fare con la Libera Muratoria italiana.

A norma dell'ultimo comma dell'Art. 179 del Regolamento vigente, trasmettono, per l'inoltro alla Corte Centrale del Grande Oriente d'Italia, la seguente

TAVOLA D'ACCUSA

nei confronti dei Fratelli GELLI LICIO e SALVINI LINO per le colpe massoniche, previste dall'Art. 57 della Costituzione punti 1, 2 e 3, di seguito specificate.

I) Per avere, in concorso tra loro, provveduto alla costituzione, mantenimento e gestione di un circolo privato denominato "Loggia 22" o "Loggia Propaganda 2", facendo in modo che, con il loro comportamento generale, detto circolo venisse, dal mondo profano, identificato o comunque ritenuto intimamente connesso con la Massoneria Italiana, Grande Oriente d'Italia con sede in Palazzo Giustiniani.

I fatti ora citati con l'aggravante, per il Fratello Salvini Lino, che la formazione di detto circolo privato, sia avvenuta dopo che, con proprio decreto, emanato in qualità di Gran Maestro in carica, aveva trasformato la storica Loggia coperta "Propaganda 2", in una Loggia a tutti gli effetti regolare, ed incorporata nel Collegio Circo-scrizionale del Lazio - Abruzzo.

Prot. N. 14382
dell' 2 1 1981

2) Per avere emesso particolari tessere di riconoscimento a firma congiunta Salvini - Gelli, intestate Massoneria Italiana Grande Oriente d'Italia, rilasciandole ai componenti del circolo privato di cui al punto precedente.

3) Per aver promosso campagne di reclutamento in favore del circolo privato di cui trattasi, per corrispondenza, con lettere circolari, intestate Massoneria Italiana Grande Oriente d'Italia, firmate Licio Gelli.

4) Per avere rilasciato, senza autorizzazione, ad organi di stampa profana, interviste nelle quali si alimentava l'identificazione del circolo privato "Loggia P2" con la Libera Muratoria Italiana e si forniva al mondo profano una visione menzognera e dequalificante dei principi e delle finalità della Massoneria Universale.

5) Per avere compiuto quanto indicato nei punti precedenti: il Fr. Gelli Licio, quale Maestro Venerabile della R.L. Propaganda 2, appartenente al Collegio Circo-scrizionale Lazio - Abruzzo, in stato di sospensione da ogni attività massonica, tuttora perdurante; il Fr. Salvini Lino nella sua qualità, sia di Gran Maestro in carica, sia in qualità di ex Gran Maestro e quindi membro effettivo della attuale Giunta Esecutiva del Grande Oriente d'Italia.

I sottoscritti Fratelli Maestri chiedono altresì che l'Ecc.ma Corte Centrale voglia provvedere a svolgere rigorosissime ed approfondite indagini su quanto viene adesso segnalato che potrà integrare, in punto di fatto, altro elemento di colpa massonica, se provato.

Se risponda cioè a verità la circostanza che, anche dopo l'elezione a Gran Maestro del Fr. Ennio Battelli, i Fratelli Salvini e Gelli abbiano rilasciato tessere a firma congiunta, sempre nell'interesse del ricordato circolo privato "Loggia P 2" o "Propaganda 2", ma nel nome della Massoneria Italiana Grande Oriente d'Italia.

=====

Si indicano, a termine dell'Art. 179 primo comma, del Regolamento le seguenti prove.

Sul punto 1): le dichiarazioni del Fr. Augusto De Megni, Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia, a conferma della circostanza di cui trattasi, pronunciate durante la tornata, tenuta a Logge riunite all'Or. di Piombino, in data 27 Novembre 1980; l'argomento "Fratelli coperti", Pag. 21 nella relazione del Fr. Salvini Lino, allora Gran Maestro in carica, distribuita, come programma, per le elezioni del Marzo 1976.

Sul punto 2); riguardante le tessere a firma congiunta Salvini - Gelli, mentre i sottoscritti si riservano ogni prova documentale, invitano l'organo giudicante a sottoporre, su tale circostanza, i Fratelli Salvini Lino e Gelli Licio, al giuramento sulla verità o meno dei fatti, secondo l'Art. 17 della Costituzione; sulla base cioè dell'obbligo, per ogni Libero Muratore, "di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene ad uomo d'onore."

Sul punto 3), riguardante le lettere circolari per il "proselitismo" a firma Licio Gelli, nel mentre si riservano ogni prova documentale, resta valido lo stesso invito all'organo giudicante, di cui al capoverso precedente.

Sul punto 4): l'acquisizione agli atti di tutte le interviste rilasciate alla stampa profana dai Fratelli Salvini Lino e Gelli Licio, ed in particolare, quella del Fr. Gelli Licio comparsa sul "Corriere della sera" in data 5 Ottobre 1980, e quella del Fr. Salvini Lino, comparsa su "Panorama" del 20 Ottobre 1980.

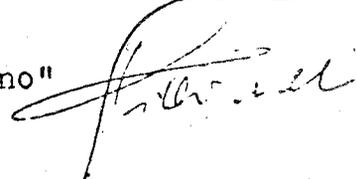
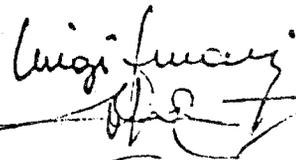
Sul punto 5), ed eventualmente anche per i punti precedenti, l'acquisizione agli atti della documentazione esistente presso il Grande Oriente d'Italia.

Fraterni saluti.

Luigi Ferraris - Oratore della R.L. "XX Settembre"
all'Oriente di Piombino.

Goito Volpi - M.V. della R.L. "Gagliarda Maremma"
all'Oriente di Piombino.

Walter Ghilli - M.V. della R.L. "Luce del Tirreno"
all'Oriente di Piombino.



INTEGRAZIONE ILLUSTRATIVA E DOCUMENTALE DELLA TAVOLA
D'ACCUSA DEL 17 DICEMBRE 1980.

=====

A conferma ed esplicazione della Tavola d'accusa del 17 Dic. 80 nei confronti dei Fratelli Gelli Licio e Salvini Lino, per le colpe massoniche previste dall'Art. 57 della Costituzione, punti 1, 2 e 3, i firmatari, Fratelli Maestri, Luigi Ferraris, Goito Volpi e Walter Ghilli, dell'Or. di Piombino, ad uso del Collegio giudicante, aggiungono quanto segue.

Prima di tutto, a prescindere dall'esame delle colpe massoniche diciamo più recenti, alle quali si riferisce la Tavola d'accusa di cui trattasi, riteniamo sia indispensabile, per maggior chiarezza, cercare di inserire i due Fratelli Gelli e Salvini, sia pure succintamente, nel quadro più ampio della loro vita in seno alla Comunione italiana.

L'esame dei fatti, a monte della situazione attuale, potrà far comprendere meglio in che misura quella che sembra essere una, per niente muratoria, lotta per il potere, abbia portato a vivere momenti veramente drammatici per la Libera Muratoria Italiana.

Nell'arco storico di questi ultimi 18 anni i nomi dei due Fratelli Gelli e Salvini, ogni tanto emergono come protagonisti della vita massonica italiana, in eventi più o meno esaltanti, ma sempre clamorosi.

Questi due Fratelli li troviamo accoppiati nei modi più disparati: ora si osteggiano, ora si aiutano, ora tentano di annientarsi spietatamente, ora invece, nuovamente "riappacificati", sembrano, come suol dirsi, "due anime in un nocciolo".

Appare questa loro condotta quasi incomprensibile, ma invece non vi è proprio niente di incoerente nei loro così variabili comportamenti.

E noi in questa analisi che vi proponiamo cercheremo, collegando fatti e documenti noti, con induzioni logiche, di lumeggiare, per quanto possibile, il vero rapporto esistente fra i due, e di evidenziare come, dietro la facciata di Palazzo Giustiniani, dalle loro eminenti posizioni, abbiano potuto creare le premesse

di una gravissima crisi nella quale, ancora oggi, la Libera Muratoria Italiana si dibatte.

=====

La vita massonica del Fr. Gelli Licio incomincia nel 1962 quando viene iniziato nella R.L. GianDomenico Romagnosi all'Or. di Roma.

Amico dell'allora Gran Maestro Aggiunto Fr. Roberto Ascarelli, si dice che venga raccomandato al Gran Maestro in carica Fr. Giordano Gamberini il quale, ammirato forse delle decantate qualità del giovane Apprendista, per mezzo della Gran Segreteria, d'autorità, lo fa trasferire dalla R.L. Romagnosi, nella quale è nato muratoriamente, alla "Loggia P2".

A quel tempo la "Loggia P2" è coperta, ha come Maestro Venerabile il Gran Maestro Fr. Gamberini il quale però, preso da interessi di altro genere, non si sente di dedicargli soverchia attenzione.

Intanto, in occasione di quel trasferimento, il Fr. Gelli viene "ipso facto" elevato al grado di Maestro e gli si affida subito anche un incarico molto delicato e cioè quello di fare del proselitismo "adeguato", per la Loggia coperta P2.

Il giovane Maestro che, certamente non per colpa sua, forse non ha avuto il tempo di apprendere e comprendere principi e finalità della Massoneria Universale, si dà un gran daffare e sfoderando tutte le sue capacità organizzative profane, bandendo apertamente ogni "sciocca" ed "inutile formalità iniziatica", fa, proficuamente, un lavoro profano pregevole di cernita fra gli uomini del potere politico-economico italiano.

La sede della Loggia P2 allora, per comodità, è nello studio legale dell'avvocato Fr. Ascarelli.

Il G.M. Fr. Gamberini è molto soddisfatto, prima di tutto perché non perde il suo tempo prezioso con quella Loggia, e poi anche perché il potere concreto che ne incomincia a derivare è in progressivo e sensibile aumento.

Forse è proprio in quel periodo che la storica Loggia Prop...

ganda 2, prende il nome corrente di "Raggruppamento Gelli - P2" denominazione questa quanto mai anomala, ma forse giustificabile per una Loggia certamente anomala.

Il potenziamento dei ranghi di questa Loggia "coperta" però è continuo, meticoloso, profanamente validissimo.

Per otto lunghi anni, indisturbato, il Fr. Gelli sviluppa questo prezioso strumento di potere, e cioè fino al 21 Marzo 1970 quando viene eletto G.M. il Fr. Salvini Lino.

Questi, appena insediato, non tarda ad avvertire l'importanza derivante dal controllo di un serbatoio di potere profano come quello. Forse cerca anche di farsi valere come Gran Maestro, ma il Fr. Gelli si oppone decisamente ad ogni tentativo.

Allora il Fr. Salvini pensando, forse, di poter condividere meglio con il Fr. Gelli la P2, ed affermare nel contempo la sua prerogativa di Maestro Venerabile della Loggia, prima che termini il 1971, nomina ufficialmente il Fr. Gelli "segretario organizzativo" della stessa.

In effetti però questa mossa non produce altro che l'acquisizione ufficiale di una maggiore autorità da parte del Fr. Gelli. Nel frattempo la sede della "Loggia P2" viene trasferita in Via Cosenza, sempre a Roma.

Nel settembre del 1972, il riconoscimento da parte della Gran Loggia Unita d'Inghilterra dà la gloria al G.M. Fr. Salvini il quale ha l'inaspettata fortuna di cogliere il frutto di annose e problematiche trattative condotte prevalentemente da altri.

Il primo triennio del Fr. Salvini, come Gran Maestro, volge alla fine e si conclude, nel marzo 1973, con una rielezione aspramente contrastata.

Il secondo triennio del G.M. Fr. Salvini inizia, poi, con un altro evento di portata storica: nel 1974, dopo affrettate trattative, avviene la fusione fra "Palazzo Giustiniani" e "Piazza del Gesù".

Ed anche questa riunificazione diventa molto importante per i fatti che ci interessano oggi, infatti anche la Famiglia di "Piazza del Gesù" ha una sua Loggia tipo la nostra P2, che è

denominata "Giustizia e Libertà", la quale ha pure le stesse caratteristiche di "copertura" e di rimarchevole carenza iniziatica, tanto per il particolare tipo di proselitismo, quanto per inesistente attività di Loggia.

Naturalmente, appena avvenuta la fusione, i nuovi Fratelli, già appartenenti alla "Giustizia e Libertà", confluiscono nella potente "Loggia P2" saldamente tenuta dal Fr. Gelli.

La P2 ora si trasferisce in una nuova sede, forse più adatta alle nuove esigenze, posta in Via Condotti.

Il G.M. Fr. Salvini, evidentemente, non è molto soddisfatto di questo consolidamento, ed è logico che tenti qualche cosa per cambiare una situazione che, senza dubbio, ferisce il suo amor proprio e la sua gran voglia di potere.

Ma l'incontrollabilità della P2, diventata ormai un poderoso gruppo autonomo che vive in seno al Grande Oriente d'Italia, è una realtà tranquillamente difesa dal Fr. Gelli.

Allora il Fr. Salvini - i fatti lo dimostreranno - decide di tentare il colpo grosso.

Arriviamo così al 14 Dic. 1974 giorno di convocazione della Gran Loggia straordinaria, a Napoli, nel cui ordine del giorno è previsto un argomento oltremodo interessante: "Ristrutturazione della Loggia Propaganda 2".

I Maestri Venerabili presenti votano per la demolizione di questa Loggia coperta, che da tempo è disapprovata da molte Comunioni estere e che sta alimentando un crescente malumore in tutta la Famiglia italiana la quale, ormai, ha preso coscienza della sua non proprio limpida e regolamentare vita muratoria.

Le modalità con cui dovrà avvenire questa ristrutturazione si possono rilevare dalla circolare n° 107/LS del 30 Dic. 1974, riportata negli "Atti del Grande Oriente". (All. n° I).

In questa circolare, tra l'altro, il Gran Maestro "rivolge un particolare ringraziamento al Fr. Licio Gelli che lascia la carica di Segretario Organizzativo che ha ricoperto negli ultimi anni con dedizione ed abnegazione."

Il G.M. è convinto, così, di aver finalmente risolto il noc

facile problema della "Loggia P2", come pure, forse, è convinto di aver "sistemato" definitivamente, con un clamoroso successo, lo "scomodo" Fr. Gelli.

Si sentì parlare, allora, anche di una lettera del Fr. Salvini al Fr. Gelli nella quale il G.M., sollevando il "Segretario Organizzativo" dal suo delicatissimo incarico, si sarebbe espresso in termini alquanto brucianti: "mi sei simpatico ma ti congedo."

=====

Ora, cioè dopo la Gran Loggia straordinaria di Napoli, incominciano a farsi sempre più violenti e chiari i termini del conflitto che scopertamente si manifesta fra i due contendenti, dimentichi, da tempo ormai, ci sembra, di ogni principio e di ogni sentimento muratorio, protesi unicamente a prevalere l'uno sull'altro, costi quello che costi, per dominare la Massoneria italiana, o meglio, quella sua parte più importante da un punto di vista profano, per farne uno strumento personale atto a soddisfare finalità ed ambizioni non proprio iniziatiche.

=====

Intanto, dopo questo colpo vittorioso messo a segno dal Fr. Salvini, è comprensibile che il Fr. Gelli voglia trovare un modo per essere in condizione di gestire più tranquillamente il potere che gli deriva dal suo "raggruppamento", senza doversi continuamente preoccupare delle "bizze" che ogni tanto il G.M. Fr. Salvini si mette in testa di fare.

Il modo migliore e più sbrigativo per arrivare a disporre, finalmente, a suo beneplacito della Massoneria italiana, forse, pensa il Fr. Gelli, è quello di sbarazzarsi dell' "incostante" Fratello, e sostituirlo con un Gran Maestro che sia veramente e completamente d'accordo con lui.

E' molto probabile che già nel gennaio del 1975 il Fr. Gelli abbia trovato il "suo" uomo, con il quale poter impostare tutta l'operazione di conquista definitiva del Grande Oriente d'Italia.

E' solo per chi non conosce ancora bene i due personaggi che

può sembrare, a questo punto, contraddittoria la lettera firmata dal Fr. Gelli ed indirizzata all' "Illustrissimo e Venerabilissimo Gran Maestro Lino Salvini" in data 14 Febbraio 1975 (All.n°2) nella quale sono precisati i termini di un accordo stipulato fra i due.

Gli eventi poi ci diranno chiaramente che per il Fr. Gelli quell'accordo ha una funzione solo interlocutoria perché ormai la decisione di "sistemare", a sua volta, il Fr. Salvini, oltre che maturata forse è già in atto.

Comunque è interessante, sempre per conoscere meglio il prolifico e tortuoso pensiero dei due, esaminare brevemente anche questa lettera.

Stando a quanto dice il Fr. Gelli, i due concordano la nascita di una nuova "Loggia P2 all'Or. di Roma" precisandone due caratteristiche molto importanti ma non previste né dalla Costituzione né dal Regolamento.

Vi si legge infatti che "detta Loggia avrà giurisdizione nazionale", cioè come un'altra vera e propria Comunione massonica, sullo stesso territorio italiano.

E vi si legge pure che "i Fratelli, per la loro personale situazione, non dovranno essere immessi nell'anagrafe del G.O."

Come a tutti noto, però, alla Gran Loggia ordinaria del 22 Marzo 1975, il Fr. Martino Giuffrida, lancia una serie di accuse contro il Gran Maestro in carica Fr. Salvini Lino, chiedendo che si dimetta immediatamente.

Il colpo dei "congiurati", esteriormente, sembra che non sia andato a segno: il Fr. Salvini rimane Gran Maestro e - non vi possono essere dubbi - apprende subito i nomi dei Fratelli che hanno "cospirato" contro di lui.

I Massoni italiani, invece, per conoscere ufficialmente questi nomi dovranno attendere la Tornata del Consiglio dell'Ordine in data 5 Sett. 1976, durante il quale il Fr. Giuffrida, pentito, "svela", solo in parte, i macchinosi retroscena.

E' in quella Tornata del Consiglio dell'Ordine che veniano a sapere come tra i congiurati figurò pure il Fr. Gelli Licio,

in posizione non secondaria, tanto che nel procedimento giudiziario che ne consegue, con sentenza del 18 Dic. 1976, viene ritenuto colpevole e gli viene comminata la censura solenne la quale - fra l'altro è utile ricordarlo per dopo - ai sensi dell'Art. 58 punto b) della Costituzione, comporta "l'interdizione da ogni carica massonica per tre anni."

Questo avviene, come si è detto, alla fine del 1976, ma ora torniamo al dopo Gran Loggia del Marzo 1975.

Evidentemente, in quel momento, qualcosa che a noi forse sfugge, deve avere indotto il Fr. Gelli a non portare completamente a fondo il colpo che pure aveva accuratamente preparato.

Il dispositivo che doveva provocare la distruzione del Fr. Salvini, ad un certo punto viene bloccato: la stretta micidiale si allenta.

Ma cosa può mai essere accaduto di tanto importante da consentire al G.M. Fr. Salvini, accusato così circostanziatamente, di rimanere sul Trono ?

Ebbene i fatti sembrano indicarci che fra i due inesausti contendenti si concordano i termini di un nuovo e più indissolubile accordo.

C'è, infatti, una lettera del G.M. Fr. Salvini, in data 9 Maggio 1975, al Fr. Gelli (All. n°3), in cui - nonostante che il G.M. sappia benissimo come il Fr. Gelli ha tentato di farlo dimettere, accusandolo di colpe gravissime - tra l'altro è detto: "Sono estremamente soddisfatto di elevarti al grado di Maestro Venerabile." Naturalmente si tratta della R.L. "Propaganda 2".

E conclude: " Il mio augurio è che questa funzione - finora espletata dai Grandi Maestri - ti dia le soddisfazioni a cui ambisci."

Ma, in realtà, a questo punto, forse anche come conseguenza di "una divisione netta dei compiti", ha inizio un gioco delle parti dal quale traspare, molto evidente, l'esistenza di due organismi completamente distinti e con caratteristiche del tutto diverse.

Anche se ci troviamo ad essere frastornati, inizialmente, da una ingannevole omonimia, dal confronto delle dichiarazioni del

Fr. Salvini e del Fr. Gelli, sulla natura della nuova R.L. "Propaganda 2", appare chiaro che si fa sempre riferimento a due gruppi che di certo hanno in comune solamente il nome.

Per quanto riguarda il punto di vista del Fr. Salvini, ad esempio, possiamo citare l'opuscolo intitolato "Realizzazioni della Massoneria italiana dal 1970 al 1975 e futuro consolidamento della sua organizzazione", compilato nell'estate 1975.

In un capitoletto dedicato ai "Fratelli coperti" (All.n° 4), il Gran Maestro in carica afferma.

"Terminammo le note del 1972 prevedendo la scomparsa della 'Loggia P2' e chiarendo la posizione dei 'fratelli coperti' nell'attuale realtà massonica."

"Sentito il parere della Gran Loggia del Dicembre 1974, abbiamo provveduto a togliere a tale organismo la particolare fisionomia che nel tempo aveva assunto al di fuori di ogni norma costituzionale ed appellandosi ad una tradizione non ben definita."

"La 'Loggia P2', per dovere storico, non è stata demolita ma ha assunto le caratteristiche, i doveri ed i diritti di tutte le altre Logge del Grande Oriente. Essa è stata incorporata nel Collegio Circostrizionale del Lazio-Abruzzi."

"Si è ripristinato in Italia il principio che possano esistere, per particolari ragioni di opportunità note al solo Gran Maestro 'fratelli coperti' con tutti i diritti ed i doveri degli altri massoni tranne quello di essere assegnati ad una Loggia e partecipare ai lavori."

"L'inserimento degli ex appartenenti alla P2 fra tali fratelli o l'affiliazione dei rimanenti alle Rispettabili Logge della comunione sono avvenuti. I fratelli della P2 che non hanno ottemperato ad uno di tali adempimenti sono da considerarsi in sonno."

"I nuovi Gran Maestri saranno così dispensati dalla preoccupazione della P2. Essi raccoglieranno 'all'orecchio' dalla voce dei loro predecessori i nomi dei fratelli coperti."

Purtroppo invece le "preoccupazioni per la P2" continueranno ancora per parecchio tempo.

Ma torniamo al confronto, per constatare quanto diverso sia

il punto di vista del Fr. Gelli, sulla nuova P2, per esempio, nella circolare che il neo-M.V., in data 24 Maggio 1975 (All.n°5), invia ai componenti della sua Loggia.

Evidentemente, per noi, quanto segue non è altro che l'affermazione, a livello ufficiale, dell'accordo fra i due, puntualizzato nella lettera, già citata, a firma Licio Gelli, del 14 Febbraio 1975

Dalla circolare infatti si apprendono queste significative notizie.

"Mi è gradito trasmetterti, in allegato, copia della lettera che il Gran Maestro si è compiaciuto di farmi pervenire subito dopo la cerimonia dell'insediamento delle Luci e delle Cariche della R.L. "Propaganda 2".

"Il crescente ritmo delle attività ha imposto una nuova forma organizzativa interna con lo scopo di adeguare l'Istituzione alle necessità contingenti e di portarla al più alto livello di efficienza operativa. Nel quadro di questa riforma, il Gran Maestro - che da oltre cento anni era il Maestro Venerabile di questa Loggia - ha ritenuto opportuno concederle un governo autonomo con l'intento di poter raggiungere il pieno compimento della linea programmatica."

"Rimangono invariate le sue peculiari caratteristiche incentrate nella giurisdizione nazionale e nell'indipendenza dalle normative comuni che hanno il loro nucleo nelle originarie consuetudini fra le quali quella della riservatezza, mai infranta, è necessario fondamento del nostro lavoro."

Ma che i Fratelli Salvini e Gelli, quando parlano della R.L. "Propaganda 2", o semplicemente della "Loggia P2", indichino due organismi distinti e completamente diversi lo si desume ancor meglio - se fosse necessario - dalle loro numerose dichiarazioni rilasciate alla stampa.

Ciò che invece, veramente, fa riflettere sulla personalità dei nostri due Fratelli è che, consciamente, in particolare il Fr. Salvini, puntando sull'omonimia e sull'immunità che gli deriva dalla carica che riveste, si sentano sicuri di poter gabbare tranquillamente, tanto il popolo massonico che allora non curis

bene cosa sta accadendo, e tanto più il mondo profano il quale è giustamente sconcertato dalle stranezze di comportamento dei "capi" della Massoneria italiana.

Ma vediamo, per esempio, l'intervista rilasciata dal Fr. Gelli all' "Espresso" con data 18 Luglio 76 (All.n°6), nella quale, alla domanda: "In che rapporti è con il capo della Massoneria italiana Lino Salvini?", il Fr. Gelli risponde: "In passato anche recente non ci siamo molto capiti. Poi abbiamo fatto una divisione netta dei compiti ed adesso andiamo perfettamente d'accordo."

E come questa divisione netta dei compiti sia molto più vicina ad una divisione netta tra Famiglie, lo si può comprendere ancora meglio da una dichiarazione rilasciata dal Fr. Gelli - forse senza autorizzazione - a vari giornali e che noi rileviamo dalla "Gazzetta del Popolo" di venerdì 16 Luglio 1976 (All.n°7).

In un articolo intitolato: "La massoneria minaccia querele sul "caso Occorsio", si legge: "Il maestro venerabile della 'Loggia Propaganda 2' Licio Gelli, ha reso noto di aver dato incarico ai suoi legali di procedere alle elezioni (sic) giudiziarie "idonee a tutelare la sua personale onorabilità e quella della istituzione alle cui sorti presiede".

Ma poi, questa diversità fra la "Loggia P2" e la R.L. "Propaganda 2" dell'Or. di Roma, regolarmente incorporata nel Collegio Circo-scrizionale del Lazio-Abruzzi, oltre che nelle caratteristiche organizzative, si fa incredibilmente evidente quando questa nostra strana coppia di Fratelli indica il numero dei componenti della stessa (?) Loggia.

Il Fr. Gelli Licio, per esempio, a più riprese, tanto alla stampa quanto a Fratelli che sono disposti a confermarlo (All.n°) proclama che i Fratelli della "sua" Loggia sono 2.400. Vedere anche, a questo proposito, l'intervista sull' "Espresso" con data 18 Luglio 1976, già citata.

Mentre il G.M. Fr. Salvini, appena un giorno dopo, in una intervista comparsa sul quotidiano "La Repubblica" in data

19 Luglio 1976 (All.n°9), dichiara: "Della P2 fanno parte circa 60 normalissime persone. Non 2.500 come si è scritto."

Ma questa posizione, il G.M. Fr. Salvini - senza il doveroso chiarimento che forse avrebbe evitato tanti guai - la conferma anche nella conferenza stampa che compare sui quotidiani del 13 Settembre 1976 e che noi abbiamo rilevato dal "Corriere della sera". (All.n°10).

"La P2 - dice il G.M. - è una Loggia esattamente come tutte le altre della Comunione italiana. E' composta di 62 Fratelli i cui nomi sono depositati qui a Palazzo Giustiniani."

L'esistenza, dunque, di due organismi omonimi, dei quali uno è regolare e l'altro non è regolare, a questo punto, ci sembra sufficientemente palese.

Ma riprendiamo ora, anche per concludere, la ricostruzione della storia recente riguardante la Libera Muratoria Italiana; per individuare ancora qualche evento che speriamo possa essere utile per l'esame che ci siamo ripromessi di fare.

La fine del 1975 e l'inizio del 1976 trova il mondo massonico italiano impegnato nelle elezioni per la Gran Maestranza.

Fra contrasti ed accuse di ogni genere, con metodi che, obbiettivamente, ripugnerebbero ai peggiori politicanti, il Fr. Salvini viene eletto per la terza volta Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia.

La Libera Muratoria Italiana, ma più precisamente la "Loggia P2" ed i suoi "prestigiosi" appartenenti, sono oggetto di attenzioni continue da parte della stampa, ed in certi casi anche della Magistratura.

Ma per quanto ci riguarda ora, un fatto di notevole rilievo deve essere segnalato.

La R.L. "Propaganda 2", all'Oriente di Roma, come risulta da Tavola pervenuta al Collegio Circo-scrizionale Lazio-Abruzzi, in data 26 Luglio 1976, è sospesa con tutti i suoi componenti da ogni attività massonica. (All.n°II).

Nella tornata del Consiglio dell'Ordine, in data 5 Sett. 1976, poi, come già detto, c'è il "pentimento" pubblico del Fr. Martini.

Giuffrida, dal quale ha inizio un procedimento giudiziario nei confronti di alcuni dei "cospiratori" del Marzo 1975.

Il procedimento, come già detto, si conclude con la sentenza del 19 Dic. 1976 con la quale, da quanto ci consta, si hanno: sette espulsioni, due censure solenni, una censura semplice, due assoluzioni per insufficienza di prove, due assoluzioni per non aver commesso colpa massonica.

Da questo giudizio, quello che forse era il più importante dei "congiurati", il Fr. Gelli Licio, esce - si può dire: semplicemente - con una censura solenne della quale, però, ci si dimenticherà che ai sensi dell'Art. 58 della Costituzione ^{c'è una} delle precise conseguenze che dovevano essere rispettate e che dovevano esser fatte rispettare.

Intanto, la crisi della Massoneria italiana si approfondisce sempre di più: le conseguenze degli errori commessi, con leggerezza, negli anni precedenti, si manifestano inesorabilmente.

Ma non è questo l'argomento di cui, nonostante l'importanza vitale, riteniamo che sia il caso di parlare, oggi.

=====

Ecco dunque ricostruite, in breve sintesi, le premesse dalle quali, a nostro parere, si possono utilmente desumere preziose indicazioni, riguardanti sia la personalità dei due Fratelli Gelli e Salvini, sia il loro disinvolto comportamento, costantemente irrispettoso della Costituzione, dei Regolamenti e di ogni benché minimo sentimento muratorio.

Tutta la loro vita massonica sembra aver avuto un unico e preciso scopo: costituire, mantenere e gestire un potere profano per fini profani, usando ed abusando del nome della Libera Muratoria Italiana.

E la Tavola d'accusa firmata dai sottoscritti, in data 17 Dic. 1980, forse, è proprio il naturale epilogo di tutta l'annosa e poco edificante vicenda.

=====

Ed ora proviamo ad integrare, anche con qualche considerazione,

i vari punti della Tavola d'accusa di cui trattasi.

= Per quanto riguarda le colpe massoniche indicate ai punti I) e 2) della stessa, riteniamo che possano essere sostenibili, in prima istanza, per semplice deduzione, dall'esame degli eventi e dalle stesse dichiarazioni fatte, in varie occasioni, dai Fratelli Salvini e Gelli.

Che il circolo privato denominato "Loggia P2" o "Loggia Propaganda 2" sia esistente e funzionante con il concorso, iniziale e successivo, di entrambi, ci sembra debba essere innegabile, per loro stessa ammissione, nelle ultime due interviste: sul "Corriere della sera" in data 5 Ott. 1980 (All.n° I2), quella del Fr. Gelli; su "Panorama" in data 20 Ott. 1980 (All.n° I3), quella del Fr. Salvini.

Il Fr. Gelli afferma sul "Corriere della sera": "Mai come oggi abbiamo ricevuto domande di adesione e sono sempre in aumento."

Quando poi gli viene posta la domanda: "... e quale è la sua vera posizione nella Massoneria di Palazzo Giustiniani?", risponde: "La mia posizione è regolarissima e legittima sotto ogni riguardo. Ne chiedo conferma al Gran Maestro."

Ora, ci sembra, che la prima dichiarazione non si possa certo riferire alla R.L. "Propaganda 2" all'Or. di Roma la quale, come abbiamo constatato (All.n° II), è sospesa da ogni attività massonica dal 26 Luglio 1976.

Come pure la posizione "regolarissima e legittima" del Fr. Gelli, non può essere altro che quella di M.V. della R.L. "Propaganda 2" la quale, come si è già ripetuto, è tuttora sospesa insieme a tutti i suoi componenti.

Il fatto però di chiamare a testimone della sua posizione regolare il Gran Maestro in carica, giocando fraudolentemente sull'omonimia del suo circolo privato, con la R.L. "Propaganda 2" all'Or. di Roma, riteniamo che sia la dimostrazione palese del tentativo, continuato e truffaldino, di accreditamento della propria personale "Loggia P2", di fronte al mondo profano, come se, legittimamente, appartenesse al Grande Oriente d'Italia.

Il Fr. Salvini poi, nella sua intervista rilasciata a "Panorama" e comparsa in data 20 Ott. 1980, lo dice esplicitamente come stanno le cose, celiando in forma di battuta.

La Loggia P2, afferma il Fr. Salvini è una «affollatissima loggia privata» nella quale "io non posso certo impedirgli di invitare" "cardinali e ministri, deputati e senatori, generali e grandi banchieri, finanzieri ed altissimi burocrati."

Anche dalle ripetute dichiarazioni relative al numero dei componenti della "Loggia P2", risulta evidente, per semplice deduzione, che in Italia ci sono moltissimi sedicenti Fratelli Liberi Muratori i quali credono di appartenere alla Comunione di Palazzo Giustiniani, ma che, purtroppo per loro, anche se in possesso di tessere intestate Grande Oriente d'Italia, R.L. "Propaganda 2" e firmate dai Fratelli Gelli e Salvini, sono, in realtà, massonicamente inesistenti.

E questo sarebbe poco male se il loro eventuale comportamento scorretto, nel mondo profano, non venisse immediatamente e sempre addebitato alla nostra Famiglia.

Ecco, dunque, come e perché, a nostro avviso, possono essere provate, anche per semplice deduzione, le colpe massoniche di cui ai punti 1) e 2) della Tavola d'accusa a carico del Fr. Salvini e del Fr. Gelli, per la costituzione, il mantenimento e la gestione di un circolo privato, abusivamente denominato "Loggia P2" o "Loggia Propaganda 2", inesistente per l'anagrafe del Grande Oriente d'Italia.

Comunque che ci sia questa folta schiera di pseudo-massoni è incontestabile e riteniamo anche di abbastanza facile accertabilità, una volta che siano noti i nomi di coloro che compongono il piè di lista della R.L. "Propaganda 2" all'Or. di Roma il quale, come ha dichiarato il Fr. Salvini (Corriere della sera del 13 Sett. 1976), è regolarmente depositato a Palazzo Giustiniani.

Ed è per questa ragione che proponiamo sia acquisito agli atti il piè di lista della R.L. "Propaganda 2" onde poter individuare quei sedicenti Liberi Muratori che sono in possesso

ai tessere irregolari.

I sottoscritti, come già precisato nella Tavola d'accusa, si riservano di fornire ogni possibile prova documentale non appena potranno essere in possesso, ufficialmente, del citato piè di lista della R.L. "Propaganda 2", regolare e sospesa, all'Or. di Roma.

Si insiste però, come nella Tavola d'accusa, sulla opportunità che l'organo giudicante, prima della esibizione delle prove documentali, sottoponga i Fratelli Salvini Lino e Gelli Licio al giuramento sulla verità o meno dei fatti loro addebitati.

=====

Per quanto riguarda la colpa indicata al punto 3) della Tavola d'accusa si allega, in fotocopia, la circolare, ormai nota in tutta Italia, con data 1 Luglio 1978, firmata dal Fr. Gelli Licio (All. n° 14), con la quale si procedeva, in modo fraudolento, al reclutamento in favore del circolo privato già menzionato, con carta abusivamente intestata Massoneria Italiana - Grande Oriente d'Italia - R.L. "Propaganda 2".

Il reclutamento di cui trattasi, infatti, non può che riguardare il circolo privato "Loggia P2" perché la R.L. "Propaganda 2" è sospesa da ogni attività massonica dal 26 Luglio 1976, ed il suo M.V.: Fr. Gelli Licio - se non c'è stato un intervento di grazia, del quale non abbiamo notizia - in quel periodo, è ancora interdetto da ogni carica massonica, per la censura solenne di cui alla sentenza del 18 Dicembre 1976.

=====

In riferimento al punto 4) della Tavola d'accusa, ci sembra sia inoppugnabile l'opportunità di un procedimento a carico dei Fratelli Salvini e Gelli per aver rilasciato interviste, senza autorizzazione, nelle quali, come già detto, in vario modo si è alimentato, strumentalizzando l'omonimia, il convincimento nell'opinione pubblica che il circolo privato denominato "Loggia P2" facesse regolarmente parte del Grande Oriente d'Italia, e nelle quali si forniva, al mondo profano, una visione menzognera,

e dequalificante della Massoneria Universale in genere, e della Libera Muratoria Italiana in particolare.

Della millantata appartenenza del circolo privato, di cui trattasi, al Grande Oriente d'Italia, si è già detto.

Ma - fatto ancor più grave e colpa massonica esecrabile - dalle interviste rilasciate dai Fratelli Salvini e Gelli, di tenore precipuamente politico, emerge la visione di una Libera Muratoria nella quale proprio niente è rimasto di iniziatico.

Il Fr. Salvini nell'intervista su "Panorama" del 20 Ott. 1980, in termini che ben poco hanno di muratorio, afferma a nome della Massoneria italiana (!!!): "Dateci la possibilità ed il tempo di avvicinare gli operai, i contadini e vedrete che il comunismo così dogmatico come oggi lo conosciamo, non avrà ragione di essere.

"Cioè ?" chiede l'intervistatore.

"Dobbiamo realizzare il Italia" risponde il Fr. Salvini - certamente non autorizzato a rilasciare l'intervista - "un vero partito laburista che rappresenti gli interessi di tutti i lavoratori a prescindere dai dogmi. Questo partito spazzerà via, sia una D.C. integralista, sia un P.C.I. asservito all'URSS, che da anni condiziona e paralizza la vita politica italiana. Questo vuole la massoneria del futuro."

Ed ancora nel prosieguo dell'intervista.

"Controlliamo dal 25 al 30 per cento degli uomini che compongono i comitati centrali dei partiti laici." E poi ancora:

"Craxi non deve puntare il dito contro Giulio Andreotti, ma deve riflettere che ha nel suo partito il 35 per cento di fratelli.

E non tutti lo seguono."

Ma cosa sono queste dichiarazioni e queste intimidazioni fatte a nome della Massoneria italiana ?

Chi potrà mai trovare delle giustificazioni accettabili per queste pazzesche ed esaltate espressioni piene di sprovvista arroganza e di triviale profanità ?

Comunque, per noi sottoscritti, non vi può essere alcun dubbio che dalle ultime due interviste, e dalle molte altre rilasciate dai Fratelli Salvini e Gelli, viene offerta all'opinione pubblica

una visione notevolmente distorta, e riduttivamente politica della Massoneria italiana.

Facendo credere al mondo profano che quella immagine, presuntuosa, minatoria e meschina, sia l'espressione delle finalità ideali ufficialmente perseguite dal Grande Oriente d'Italia, si è posta in essere, secondo noi, una vera e propria diffamazione.

Non è ammissibile che vengano, impunemente, degradati i sublimi scopi di un Ordine iniziatico come il nostro, ad una funzione esclusivamente e bassamente politica di ricattatoria ingerenza parassitaria nelle attività di singoli partiti.

L'aver fatto apparire al mondo profano la Libera Muratoria Italiana - Grande Oriente d'Italia - come una intrigante organizzazione, popolata e gestita da "burattinai", rende i Fratelli Salvini e Gelli, secondo noi, giudicabili per le azioni, continuamente commesse, contrarie alla lealtà, all'onore ed alla dignità di tutti i massoni italiani.

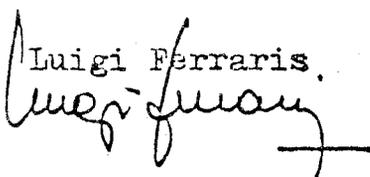
Ma soprattutto li rende colpevoli per aver commesso azioni contrarie alla propria lealtà, al proprio onore ed alla propria dignità, venendo meno al giuramento formulato quando furono accolti, per la prima volta, fra le Colonne di un Tempio massonico.

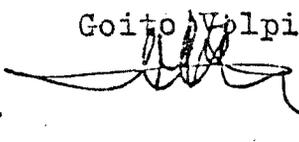
=====
Per quanto riguarda il punto 5) della Tavola d'accusa, dalla documentazione esistente presso il Grande Oriente d'Italia, si potrà facilmente reperire ed acquisire agli atti, quella idonea ad accertare, per il Fr. Gelli Licio, la sua condizione di M.V. della R.L. "Propaganda 2" sospesa da ogni attività massonica; per il Fr. Salvini Lino sarà altrettanto agevole documentare che si tratti di un ex Gran Maestro.

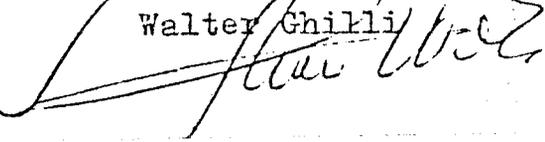
Condizioni, queste ora indicate, che, se ce ne fosse bisogno, costituiscono per ambedue notevole ed ulteriore aggravante delle colpe massoniche fin qui puntualizzate.

Per ora non abbiamo altro da aggiungere. .

Piombino 10 Marzo 1981

Luigi Ferraris


Goito Volpi


Walter Ghilli


NOTA AGGIUNTIVA STILATA A PIOMBINO IL 27 OTTOBRE 1981

Avete ascoltato la nostra dichiarazione del 10 Marzo 1981 che confermiamo integralmente. Ora desideriamo aggiungere soltanto alcune considerazioni.

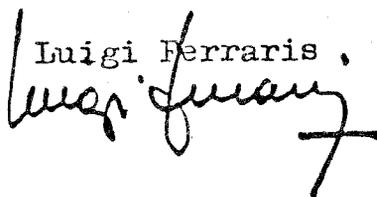
Dopo quanto è accaduto, dal marzo ad oggi, riteniamo che in questo processo non si tratti più, solo, di stabilire la colpevolezza o meno dei Fratelli Salvini e Gelli, quanto anche, di giudicare definitivamente certe degenerazioni che non possono e non debbono avere niente a che vedere con la Libera Muratoria.

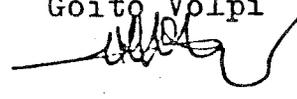
Che la Giustizia massonica, dunque, sia come deve essere: fraterna, equa ed umana, ma sia, anche, esemplarmente senza mezze misure nei confronti di chiunque abbia commesso, all'interno od all'esterno dell'Istituzione, azioni lesive della lealtà, dell'onore e della dignità di tutti i massoni italiani.

Sentita e diffusa è l'aspettativa del risultato di questo processo

La benché minima debolezza oggi, avrebbe incalcolabili conseguenze negative sul futuro della Libera Muratoria in Italia.

Anche se il desiderio di chiarezza e di giustizia del Popolo massonico, se insoddisfatto, non si esaurirebbe, certamente, con noi e con la nostra Tavola d'accusa.

Luigi Ferraris .


Goito Volpi


Walter Ghilli



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA'
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO RACCOMANDATA

Prot.n. I2I

Roma,
TEL. 65.69.453

Ill.mo e Car.Fr.ARMANDO CORONA
Primo Presidente della Corte Centrale del G.O.
Via dei Punici, 22 - 09100 CAGLIARI

A mente dell'art.179 del Regolamento, allegata alla presente rimetto una tavola d'accusa presentata dal Risp. Fr.Elio Soliani della R.L. "Nuovi Cav.di Scozia"(34), all'Oriente di Milano e "Antonelli"(857), all'Or. di Novara, perchè codesta Ecc.ma Corte dia corso alla procedura di rito.

Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN MAESTRO
(Ennio Battelli)

Aut. dr. Elio
Novara
Via Silone 14
Ill.mo e Ven.mo Fr. Ennio Battelli

Novara 23 Gennaio 81

Raccomandata

Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

R o m a

Palazzo Giustiniani=Via Giustiniana

Il sottoscritto fr.m. Elio Soliani della r.l. Nuova Cavalieri
di Scozia n°34=Or. di Milano e Antonelli n° 857=Or. di Novara

inoltra tavola d'accusa dei confronti dei Fr.M.Salvini Lino e Licio Gelliper colpa massonica=art. 57 della Costituzione

per

art. 1: azione contraria alla lealtà, all'onore ed alla dignità
della persona umana

art. 2: inosservanza dei principi della Massoneria, della Costituzione
e dei Regolamenti dell'Ordine

art. 3: violazione dei doveri massonici nei confronti sia dei Fr. che
degli Organi del Grande Oriente d'Italia

Fr.M. Lino Salvini Violazione art. 1 ed art. 3 per aver fornito al
mondo profano una distorta, diffamatoria immagine della nostra
Istituzione.

Per non essersi opposto ed aver avversato e sciolta nella
sua qualità di G.M. una spuria Loggia P.2 o Loggia Propa=
ganda 2, creata, potenziata, gestita dal fr.m. Gelli il quale
mi dichiarò esser composta di 2400 Fr.

Ha così consentito ai Fr. Nord Americani ed al mondo profano
di formarsi di un avvilente, distorto, lesivo giudizio sulle
finalità e sull'attività della nostra Istituzione.

I fr. Salvini e Gelli han tradito inosservando l'art. 2 il principio
fondamentale sancito dall'art. 1 della Costituzione: "La Masso=
neria intende all'elevazione morale, materiale e spirituale
dell'Uomo e dell'Umana Famiglia" strumentalizzando l'Istituzi=
zione esponendo al discredito del mondo profano i Fr. per
aver perseguiti e favoriti finalità politiche ed interessi materia
Han violato l'art. 17 della Costituzione che prescrive: "in
tutte le contingenze della vita ogni Libero Muratore ha il
dovere di condursi come si conviene ad uomo d'onore".

Han infine rilasciato alla stampa profana interviste non autorizzate
dal G.M.: il fr. Gelli sul "Corriere della sera" del 5/10/80
ed il fr. Salvini su "Panorama" del 20/10/80.

In conformità all'art. 179 del Reg. si trasmette per l'inoltro alla
Corte Centrale del G.O.

In conformità all'art. 180 del Reg. chiedo che gli incolpati sian
sospesi da ogni attività Massonica.

Col tr. fr. salute.

(Fr. Elio Soliani 20/23)

G. O. I.

10 FEB. 1981

Prot. N. 121

Procedimento n. 1/1981

L'anno 1981 ed altri 21 del mese di febbraio 1980,
 Roma si è riunita la parte Centrale del P. D. d'Italia
 composta dai Fratelli

Paolo Lurdo. Presidente

Luigi Volenti: Membro

Luigi Brambilla: Membro

Demetrio Rossetti: Membro

Luigi Brunetti: Membro Segretario

Il Presidente nella parte della parte le due Tavole di ricorso

23/12/1980 del Grande Oratore e 17/12/1980 del fr. Ferraresi - Volpi - Gius
 a carico dei fr. Lino Gelli e Lino Salvini.

La parte ritenuta la propria competenza per essere il fr. Gelli Grande
 Rappresentante ed il fr. Salvini Membro della parte del P. D. d'Italia,
 ritenuta altresì la competenza non rispettiva che spettava loro e che
 procedimenti, dispone la riunione dei medesimi e ~~disponere~~ l'effetto
 del procedimento come di sopra riuniti, nonché la comunicazione
 di rito a sensi artt. 180 e regg. Reg.

Il Presidente riserva ai sensi stesso l'adempimento delle attività di
 cui all'art. 182 Reg. entro giorni 60 dai oggi. La riunione è convocata
 nella sede di via ... per il 14/3/1981 alle ore 10,30.

Il segretario

Presidente
 Lurdo



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

PALAZZO GIUSTINIANI

CORTE CENTRALE G.O.I.

Verfatto dalla Corte Centrale

l'anno 1981 ed altri 28 di marzo alle ore 10 nella sede del G. O. d'Italia in Roma si è riunito il Collegio della Corte Centrale composto dai Fr.:

Paolo Pirella - Presidente
Renzo Brunetti - Segretario
Demetrio Roselli - Membro
Luciano Valenti - "
Luigi Brambilla - "

nel procedimento per colpa massonica a carico dei fratelli Gelli e Lino Solvini.

Il Presidente informa che con lettera 23/1/81 il fr. Elio Solivani ha sollevato accuse a carico dei fr. Licio Gelli e Lino Solvini - che il G. M. ha trasmesso la stessa al Primo Presidente il 16/2/81 E. V.;

- che il Primo Presidente ha nominato per l'escame della stessa il Collegio come di appi costituito.

La Corte all'unanimità dispone l'apertura del procedimento a carico dei fr. Licio Gelli e Lino Solvini conseguente alla lettera del fr. Solivani 23/1/81, anche la riunione dello stesso con quello n. 1/81 aperto il 24/2/81 a carico dei misteriosi fratelli Gelli e Solvini.

Il Presidente informa il Collegio dei procedimenti esposti in relazione alla P. 2.

La Corte dispone l'adesione alle comunicazioni presentate

[Handwritten signature]

9



A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5

00186 ROMA - TEL. 65.69.453

CORTE CENTRALE G.O.I.

segue verbale del 28/3/1981 nei procedimenti riuniti 1 e 2/1981

a nuovi artt. 180 e segg. Regolamento.

Si apre quindi la discussione circa l'opportunità di adottare provvedimenti
di nuovi art. 69 Costituzione in carico degli incaricati.
La Corte non ritiene allo stato tale opportunità; però atto delle dichiarazioni
fatti rese in G.: Loggia 21/3/81 ed esaminati gli atti, manda
al Presidente Istruttore di:

- a) interrogare i fr.: Folto della R.L. Galilei di Roma e Loretti
Lorus dell'O.: della Toscana in ordine alle informazioni
delle quali hanno parlato in Gran Loggia;
- b) acquisire le dichiarazioni del G.M.: e del Gran Segretario
in ordine alla esistenza, da parte loro della esistenza
di tenere di opportunità, alla P e diverse da quelle
regolamentari;
- c) richiedere al Gran Maestro ne, in relazione ai fratelli
iniziali ed esistenti al suo ufficio, siano mai
state rilasciate tenere ad attestazioni e da chi
risultino sottoscritte e se egli ne abbia comunque
sottoscritte;
- d) ricevere ogni altro elemento di informazione e conoscenza
utile, anche al fine dell'eventuale adozione di
procedimenti, ex art. 69 Cost.
- e) accertare se il proponente Enrico Signori appartenga all'Ordine.

per riunione riserata martedì alle 12.50.

Il Segretario


Il Presidente




A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

PALAZZO GIUSTINIANI

CORTE CENTRALE G.O.I.

L'anno 1981 ed alti 6 del mese di giugno, alle ore 10 in Roma, si è riunita
la Corte Centrale del Grande Oriente d'Italia composta dai Fratelli:

- Tullio Caruso: Presidente
- Teodoro Brunetti: Segretario
- Luigi Brambilla: Membro
- Demetrio Rossetti: " "
- Luciano Volenti: " "

si è proceduto a riunire a carico del fr. Licio Gelli e Lino Salvini
eff. Preside e del fr. Brambilla depositando alcuni documenti, tra cui fotocopia
tenere della Pr. nonché circolari a stampa, intestate L. G. (di auguri n. 2/174,
19/2/79 n. 2, 20/2/79 n. 2, 9/4/79) e lettera fr. Valenzani 13/5/81,
sulla richiesta molto di natura istruttoria, relazione al Preside
illustrando i documenti acquisiti e proponendo che a norma art. 69 Costituzione
i fratelli incolpati venissero sospesi da ogni attività massonica.
La Corte all'unanimità dei propri componenti;
ritiene che le dichiarazioni di stampa rese dagli incolpati offendono in
maniera palese le prerogative del Gran Maestro di cui all'art. 36 lettera F
della Costituzione e che i documenti, allo stato, acquisiti al processo costi-
tuiscono indizio di gravi irregolarità nello svolgimento delle funzioni
del M. V. Gelli;
consigliando altresì che, con il loro comportamento, gli incolpati hanno provocato
grave turbamento in seno al Grande Oriente e che per loro parte possono
e' appletamento della loro responsabilità che non estendere tale effetto
sospeso per loro ragione la loro attività di M. V. Gelli
di cui all'art. 69 Costituzione
sospende gli incolpati Lino Salvini e Licio Gelli da ogni attività massonica.
Dispone precipuamente che le comunicazioni private; nonché il rapporto
di trasmettere il procedimento per estratto.

Luigi Brambilla

 Luigi Brambilla

PARTE CENTRALE DEL G. O.

verbale
segue lettera del 5/6/81

Viene quindi restituito il Sr. Piantano Meunier, Gran Segretario del G. O. I.: il quale dichiara: non ha potuto fare alcunché in ordine al mandato conferitomi nella seduta di Giunta del 16/11/74. Mi recai nella sede dello L.: P2 per inventariare documenti e mobili; ~~invece~~ mi trovai i Sr. Rossetti e De Santis e poter soltanto ritirare i mobili di arredamento, mentre non rinvenni alcun documento relativo al presidente, fosse egli personaggio e quindi altro potere interessare mio di fratelli o lavori di L.:

Non ho mai visto prima d'ora (cioè prima dell'inizio del processo manniaco) tenere o firmare esemplare del Gran Mestier in carica e del Sr. Gelli, né lo tenere che mi vengono rammentate o del tipo di ora.

Restano acquisiti inoltre agli atti anche dei seguenti documenti:

- 1) circolare n. 1027/LS del 30/12/1974
- 2) verbale Giunta E. 16/12/1974
- 3) " " str. 3/5/1975
- 4) " elezione carica L.: P2 2/5/1975
- 5) " " Giunta E. 26/6/1976
- 6) " " " 24/7/1976

Per l'ulteriore corso del processo, la istruttoria riservata, a restituzione e ad altri adempimenti, il Tribunale ricomincerà il colloquio al documento dei negativi esemplari.

Il Segretario

[Firma]

Gli altri componenti
 Il Tribunale
[Firma]

[Firma] *[Firma]*

Senato della Repubblica

- 343 -

Camera dei Deputati

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LINO



4

1976

10-2-Cont.	5.000.000
23-4-Cont. (50000)	5.000.000
6-5-Cont.	5.000.000
	<u>15.000.000</u>
16-6-Cont.	5.000.000
5-7-Cont. Nuova Coll.	3.000.000
5-8-Conti-riferito	3.000.000
5-9-Conti-fille mbre	3.000.000
10-76-CONT. OTTOBRE	3.000.000

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
 al documento esistente negli atti del proc.
 per n. 5150 - F - (p. v. di
 perquisizione e sequestro del 17/3/1981
 e p. v. di apertura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

22 MAG 1981

IL CANCELLIERE

A che titolo e per quali prestazioni

Lino Salvini

ebbe dal Gelli L. 32 Milioni ?

Prelevamento del 30/8/1977

Prelevamento di £. 3.000.000= (tre milioni)

Contributo al Prof. Salvini

per firma tessere

£. 2.000.000=

Contributo al Prof. Gamberini

per iniziazioni

£. 1.000.000=

Totale

£. 3.000.000=

IL CANCELLIERE

11 MAG 1981

Milano, 11

del 18 e 19/3/1981)

La presente fotocopia è copia conforme di documenti conservati negli atti del procedimento di accertamento (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

PRELEVAMENTO del 5/9/1977

CONTRIBUTO PER ELEZIONI

DATE AL GRAN MAESTRO

£. 1.000.000=

10/

10/

16/



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

Oriente di Livorno - Via di Franco 21

CORTE CENTRALE G.O.I.

Avanti ad alcuni Giudici del Collegio Giudicante della
Corte Centrale, Fr. PAOLO CARLEO - Presidente

Fr. Luigi Brambilla Giudice

Fr. Luciano Valenti Giudice

investiti del procedimento contro i Fr. Gelli Licio e Salvini Lino,
convocati a mezzo telegramma e lettera raccomandata R.R.,

oggi 13 giugno 1981 ore 12,30 é comparso il Fr. Salvini Lino il quale
dichiara di essersi presentato per rispondere alle domande che la Corte
intende fargli, a seguito di convocazione per telex e raccomandata.

Il Presidente pone le seguenti domande :

Quale é stato il motivo per cui sei stato intervistato ? Su Tua inizia-
tiva o no ?

Da diverso tempo il settimanale Panorama tendeva ad abbinare il mio nome
a quello di Gelli in un programma che mi voleva G.Maestro.

Chiesi ad un giovane Fr., giornalista della rivista, Enrico Signori, affilia-
to alla mia stessa Resp. Loggia, di preparare un articolo di smentita che
mi dissociasse sia dal Gelli, ovviamente ideologicamente, sia che smentis-
tasse la mia intenzione di presentarmi come candidato, confermando la
mia fiducia al G.M. Battelli. Ciò era dettato dalla pubblicazione della
nota intervista del ~~Fr.~~ Costanzo al Gelli.

Ho visto la bozza dell'articolo tagliata in alcuni punti e non comprenden-
te due frasi, una ripresa fedelmente dal ~~la stampa del~~ giornale Il Mondo
del 1975, l'altra relativa ai rapporti tra Massoneria, Partito Socialista,
Craxi.

Copia di questi articoli sarà mia cura farveli pervenire.

Ammetto la mia responsabilità per avere fatto l'intervista senza avere

MINISTERO DEL G. O.

chiesta preventiva autorizzazione al G.M., paraltro faccio presente che ritenni doveroso avvertirlo il giorno dopo.
Comunque ~~addepi~~ attendo serenamente il giudizio di questa Corte.

Domanda : quali erano i rapporti tra Loggia P 2 e Tu quale G.M. ?

Fino al 1974 sono stato il M.V. della Loggia P 2 secondo le tradizioni. Chiamai a collaborare con me tutti i membri della Giunta, nella gestione della Loggia coperta e nominammo Gelli segretario organizzativo; gli elenchi dei Fratelli coperti si trovavano in via Cosenza n.2, Roma, sede di detta Loggia.

La Loggia P 2 fu demolita nel dicembre 1974, dalla G. Loggia di Napoli, su mia proposta.

Detti a Fratelli di detta Loggia demolita :

formare una Loggia normale; passare a Loggia normale; andare in sonno a memoria del G.M. o in sonno definitivo ;

Quando la Loggia venne demolita inviammo il G.S. aggiunto Mennini a ritirare tutta la documentazione e gli arredi ma la documentazione non venne reperita.

Ciò avvenne nel marzo 1975.

Non ho potuto fare alcunché in quanto sottoposto ad una violenta battaglia portata dal Fr. Martino Giuffrida nella Gran Loggia del marzo 1975, con appoggio di diversi Fratelli.

Nel contempo i Fratelli della P 2, in parte, davano vita alla Loggia P 2 ufficiale, una parte confluivano nelle Loggie ordinarie, una minima parte rimase alla mia memoria; elenco di questi ultimi é stato trasmesso al G.M. Battelli.

CENTRALE DEL G. O.

ttera del

Essendo il Gelli artefice dell'attacco mossomi dal FR;Giuffrida, si giunse ad un compromesso tra me ed il Gelli ,tramite il Fr. Giordano Gamberini e altri Fratelli qualificati.

L'accordo fù il seguente ;

la P. 2 sarebbe rimasta una Loggia normale all'Oriente di Roma; il Gelli poteva essere presentatore di persone da iniziare da parte del G.M. a memoria, come del resto potevano fare tutti gli altri Fratelli.

Mi permetto ricordare che un Massone a memoria é un Massone legittimo ma non regolare, equiparabile ad un Fratello in sonno; di solito viene affidato al Fr. presentatore.

Domanda Chi conserva memoria scritta di queste affiliazioni ?

Nessuno dovrebbe averne prova.

Domanda- E quando il numero é rilevante ?

La domanda non é pertinente in quanto trattasi di una iniziazione e non di una iscrizione.

Quindi neanche Gelli avrebbe dovuto avere elenchi e tanto meno riunirli in gruppi ma avere un rapporto individuale e personale.

Se non si é attenuto a questa direttiva si é comportato male.

Domanda Nel verbale di Giunta β 3.5.1975 si parla di Fratelli affilia noti cioè soltanto al G.M. cui sarà consegnato un tesserino particolare che proverà la loro iniziazione e che, a presentazione dello stesso, dà diritto ad affiliazione presso Loggia regolare.

Domanda Questa tessera e questa normativa fa parte dell'accordo intervenuto con Gelli e gli altri ?

La tessera, che esibisco in fotocopia, é stata una mia imposizione e serviva ad impedire la doppia affiliazione a Loggia ordinaria ed alla memoria del G.M.-.

Domanda Ho visto tessere della P 2 in data successiva al 1975 che non sono conformi a questa che hai prodotta ma recanti anche una fotografia - che cosa rappresentano ? Recano la tua firma.

CENTRALE DEL G. O.

lettera del

Non ricordo esattamente la data ma credo che risalga al 1977, in cui Gelli chiese di modificare la tessera aggiungendo la fotografia; io mi sono opposto in quanto non volevo neppure cambiare la tessera ma ho dovuto cedere per le pressioni ricevute e per il quieto vivere nell'interesse della Famiglia Massonica che era molto più debole della realtà di Gelli.

In quella occasione mi fu detto che necessitavano circa quattrocento tessere per sostituire quelle precedenti ed io le sottoscrissi in bianco.

Mi era stata garantita la restituzione delle vecchie tessere ma fino a che sono stato G.M. queste non mi sono state consegnate in qualche modo, malgrado solleciti.

Le tessere stesse non erano nominative né datate.

Tengo a precisare, inoltre, che non più firmato alcuna tessere dal momento in cui sono stato sostituito come G.M.—

D'altro canto, essendo pubblica la nomina del G.M. e cognita a tutti, non avrebbe avuto senso una mia firma apposta successivamente alla cessazione di detta carica.

Domanda Vuoi cortesemente descriverci come avveniva la iniziazione dei Fratelli proposti ?

Dopo la demolizione del dicembre 1974 ho partecipato ad una sola attività con il Gelli e cioè allorché il predetto venne nominato M.V. della Loggia P 2, mi sembra anno 1975.

Nego di avere partecipato ad alcuna iniziazione di Fratelli presentati dal Gelli in quanto avevo delegato l'ex G.M. G. Gamberini.

Domanda Non eri a conoscenza dei nominativi proposti ?

Venivo informato, e vedevo i fascicoli, talvolta, ma non so se fossero tutti o meno; non ho mai conservato elenco di essi e ritengo che il contrario costituirebbe illecito massonico.

Domanda Quale è stato il ruolo del Fr. G. Gamberini nella iniziazione dei Fratelli della P 2 ? E che rapporti Egli ha avuto con il Gelli ?

Nelle iniziazioni ha seguito il comportamento corretto in quanto da me delegato stante anche la sua naturale predisposizione per le cerimonie iniziatiche.

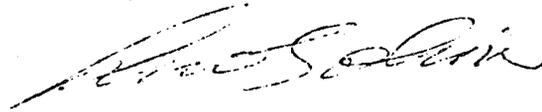
CONSIGLIO CENTRALE DEL G. O.

Segue lettera del

Per quanto a mia conoscenza, il Fr. Gamberini si recava all'Hotel Excelsior per le cerimonie di iniziazione e non aveva altri rapporti con il Fr. Gelli.

Spontaneamente dichiara: poiché il Fr. Gelli sembra essere all'estero ed il processo potrebbe andare a lungo, faccio presente che rinuncio ai termini di trenta giorni tra comunicazione e fissazione della data del dibattimento. Chiedo separarsi il giudizio mio da quello del Gelli. Respingo ogni addebito in riferimento alle vicissitudini della P 2. Nomino miei difensori i Fr. M.V. Miniutti dell'Oriente di Terni e Leandro Mementi dell'Oriente di Roma.

L.C.S



Verbale

Il giorno 2 luglio 1984 alle ore 12, è stato da me giudice della Corte Centrale del grande Oriente di Italia Fr. Paolo Cirillo interrogato il Fr. Giovanni Motzo presente parte per sua stessa dichiarazione della Loggia esposta "Profondo n.º 2". Egli detto o verbale: Sono stato ingiunto nel 1870 dai FF. Multimeddu e Bussolai - Em, essendo io segretario regionale della U.I. mi hanno iscritto alla R. L. P. Per anni non ho svolto alcuna attività menzionata. Nel 1873 sono stato convocato dal Fr. di cui non ricordo il nome, capitano di vascello ed ufficiale addetto militare a Corcos. Ho incontrato altri Fratelli e ci siamo rivisti per non più di tre volte. Nel 1875 ho ricevuto una lettera di Gelli che mi trasmetteva copia di a firma originale del Gr. M. Lino Salimmi con cui si doveva un patto di venerazione. Il Fr. Gelli rinunciando alla sua trazione e fraternità ed in tanto

tutti i fratelli coperti e prender contatto con Gelli. Ho appreso solo ora che nel luglio 1966 sono stati seppelliti i levari.

domanda: Tu facevi ^{quindi} parte della legge ordinaria P2 mancata di quella coperta?

risp. Sì, di quella ordinaria!

domanda: Dal più di liste della legge ordinaria non figura il tuo nome. Sai darmi una spiegazione?

Risp. Non lo so, lo appreso solo ora. Ho avuto rapporti continui con Salvini ~~o~~ nel periodo 65-66, ma ero convinto di essere nella P2 ordinaria. Nel 1.1.77

ho ricevuto una lettera di Salvini (che purtroppo non ho conservata) con cui mi si comunicava l'annuncio di salire a maestro e la relativa tessera a firma di Salvini e con timbro e firma della Loggia propagando due fascicoli di Gelli.

domanda: Dopo l'ingaggiamento di Mullinich e Busseler, hai mai avuto altre ingaggiamenti a piedi

Mullinich

(2)

superiori, anche ^{solo} della spade?

Ris.

No!

e continue.

Ho avuto contatti ~~per~~ ^{per} numero con Selimi perché per problemi personali. Me non mi è stato acciollato che appartenere ad una legge aperta o sospesa. Mi è stato rilasciato anche il passaporto marocchino.

Dom. Le domande per il passaporto marocchino e le relative tasse, a chi l'ha spedito, mente riviste e pagate?

Risf. Al Gran Maestro Lino Selimi, ho anche la recente visita tramite il Fr. Multimed.

Prospici: M. cambio del Gran Maestro, più o meno in quel periodo, ha iniziato ad interessarsi attivamente della Famiglia, anche perché unico ritratto del sindacato. Ho così presentato loro il Fr. Giovanni Moros che è stato iniziato dal Fr. Giordano Gambino all'Hotel Excelsior alla presenza di Gelli, Picchiotti e Faulli. Colpo d'occhio per presenza che ha iniziato

del Fr. Gambellini cui ho avuto
 occasione di assistere, eccettuando
 alcune regole, sia nelle formule
 del giuramento sia nell'effusione
 delle spade ed del regolamento
 "io ti nominio fratello maggiore".
 Dico ciò perchè sembrerebbe che il
 Fr. Gambellini abbia parlato di
 "fratelli" e non di "inizziazione".
 Se lo ha fatto nelle formule
 da lui dette, era quando io
 non ero presente e quindi non
 esatto per i Fratelli da me
 presentati. Ho partecipato
 ad altre inizziazioni di fratelli
 sardi e non, ed il rituale è
 sempre stato lo stesso. Ormai
 in molte che in sede di inizziazione
 il Fr. Gambellini ripeteva, sempre,
 un suo volume con dedica.

~~Dei~~ Il Fr. Gambellini ha continuato
 ad inizziazione anche durante
 il periodo del Gran Maestro
 Battelli. L'ultima inizziazione
 stata nel 1950 e tutti hanno

"

Gambellini

Handwritten signature



A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

PALAZZO GIUSTINIANI

CORTE CENTRALE G.O.I.

Si' aveva il 1981 col atti 11 del mese di luglio alle ore 10 in Roma, si e' riunita la Corte Centrale del Grande Oriente d'Italia, composta dai Fratelli:

- Pado Scherzer - Presidente*
- Renzo Brunetti - Segretario*
- Luigi Brambilla - Membro*
- Emilio Rossetti - "*
- Luciano Valenti - "*

nei procedimenti rinvenuti a carico dei fr. Lino Gelli e Lino Salvini.

Il Presidente defonta, tra gli atti del processo i seguenti documenti:

- 1) Volumi documenti Camera, Deputati e Senato Repubblica xxIII numeri 2-2^b e 3^a ter;*
- 2) interrogatorio fr. Salvini 13/6/1981*
- 3) " Motivo 2/2/1981*
- 4) modulo adesione Reggio Pe*
- 5) lettera fr. Salvini 15/6/81 al Pres. Corte*
- 6) " " " 9/7/81 " " "*
- 7) lettera " " " 9/7/81 " " " e G. H. del G. O. d' Italia*

Lettera Annalisa Valenti 13/5/81
Formule quante al capo di imputazione, come da allegato al presente
verbale per farne parte integrante al defonto, ~~presente~~ gli atti presso la
Segreteria del Tribunale di riferimento, al Collegio giudicante, possono
dare lettura di tutti gli atti defontati ed acquisite al processo, rinvia
re quindi il Collegio in Camera di Consiglio per le deliberazioni in
espletto, ai sensi art. 183 Reg. Il Collegio all'unanimita' decide di
rinviare a giudizio gli imputati, come da capi di imputazione
allegati.

Handwritten notes and initials on the left margin

Gelli Licio e Lino Palisani)

FOGLIO Nr. 2. (verbale udienza 11/7/1981 proc. c. p.)

CORTE CENTRALE DEL G. O.

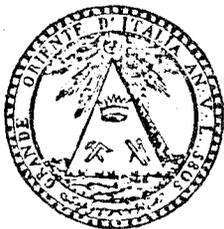
Il Presidente quindi, seduta stante stabilisce per il dibattimento l'udienza del 12 settembre 1981 alle ore 10 nella sede della Corte Centrale presso il Grande Oriente d'Italia in Roma invitando le parti ^{si disponga} e testimoni indicati in calce ~~ed~~ ai capi di imputazione a comparire per detto giorno ed ora avanti alla Corte.

Il Segretario

Il Presidente
P. P. P.

[Handwritten signature]

Gli altri Membri
[Handwritten signature]
Luigi Pizzelli



A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

PALAZZO GIUSTINIANI

off. 5 settembre 1981 in Roma in Palazzo Giustiniani
alle ore 13,30 si è riunito il Collegio giudicante
costituito dalla P. C. del G. O. d' I. composta da:

Presidente: Arnaldo Corona
Consiglieri: Gilberto Lomiccioli
 Antonio De Stefano
 Massimo Girardi
 Giorgio La Melfe.

Non fu in esame la Tavola del 27.7.1981
a firma del Cav. no e Ill. no Fr. Augusto De
Migri G. Ordine del G. O. d' I. avente per
oggetto la richiesta di astensione ed altro
Collegio giudicante del processo massonico a
Caro del Cav. no e Ill. no Fr. Cino Salvini.
Visto l'articolo 185 del Regolamento;
Esaminato gli Atti;
Ritenuto che l'istruttoria ^{era} già chiusa al
momento di ricorrenza della Tavola del

grande Ordine e conseguentemente l'artico-
lo 185/R invocato non è applicabile.

P. Q. M.

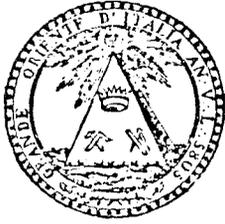
Respinge l'istanza.

Arcaudino Corio

Giuseppe

[Handwritten signature]

G. Amintorelli



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Off. 5 settembre 1987 in Roma e Tolosa fuot. uich.
alle n. 12 si è riunito il collegio fuot. uich. vella
dro el proced'mento a carico dei Cer. m. e
Gell. m. F. Fr. : :

Paolo Corleo, Rousso Brunetti, Luigi Brambilla,
Demetrio Rossetti, Lucio Volenti.

Il Collegio è cost. costituito :

Presidente : Armando Corona
Causidori : Alberto Casarotti,
Antonio De Stefano
Matteo Grassi
Giorgio Le Malfa.

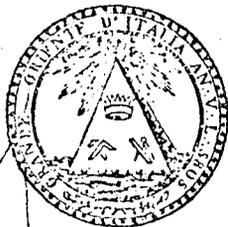
Preso in esame la Tavola di Accuse 24/7 1987
e f. m. del Cer. m. e Gell. m. F. lino Salvini, fo
nunciò la seguente sentenza :

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

Assolvere i Fratelli : Paolo Corleo, Rousso Brunetti,
Luigi Brambilla, Demetrio Rossetti, Lucio Volenti.
preli il fatto non costituisce collegio fuot. uich.
subetti le contestazioni dell'accusa è rifiutate

interpretazione di cui nonne effettuato da
Giudice nell'esercizio delle proprie funzioni
e non è pertanto sindacabile.

Dr. Ugo Uboldo
Uboldo Uboldo
Uboldo Uboldo



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

CORTE CENTRALE G.O.I.

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

Cagliari, ^{18.9}20.7.1981

Ill:.mo e Ven:.mo Gran Maestro
della Massoneria Italiana

Ill:.mo e Car:.mo Grande Oratore
del Grande Oriente d'Italia

Ill:.mo e Car:.mo Gran Segretario
del Grande Oriente d'Italia

Ill:.mo e Car:.mo Presidente del Colle
gio Circostrizionale dei MM:.VV:.
della Toscana

Ill:.mo e Car:.mo Presidente del Colle
gio Circostrizionale dei MM:.VV:.
del Lazio

LORO SEDI

Oggetto: Procedimento massonico a carico dei FFrr:. Lino Salvini e Licio Gelli.

In allegato si trasmettono, per gli opportuni adempimenti, copia della tavola d'inculpazione a carico dei FFrr:. Salvini e Gelli.

Con il triplice, fraterno saluto

Paolo Carleo 3°
Paolo Carleo



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

CORTE CENTRALE G.O.I.

Il Presidente del Collegio Giudicante di questa Corte Centrale nei procedimenti riuniti per colpa massonica a carico dei FFrr: Lino SALVINI e Licio GELLI;

VISTE le tavole d'accusa nei confronti dei suddetti:

- del Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia in data 23/12/1980 con gli atti allegati;
- dei Maestri Venerabili delle RR.:LL.: "XX settembre", "Gagliarda Maremma", "Luce del Tirreno" tutte all'Or.: di Piombino, in data 17/12/1980;
- del Fr.: Elio Soliani in data 23/1/1981;

VISTI i propri provvedimenti in data 21/2/1981, 28/3/1981, 6/6/1981, confermati gli stessi e la riunione di tutti i suddetti provvedimenti;

VISTI gli atti istruttori acquisiti con i citati verbali, nonché il carteggio relativo;

VISTI gli artt. 57 e seguenti della Costituzione, 179 e seguenti del Regolamento:

Eleva le seguenti imputazioni nei confronti dei FFrr.: Lino SALVINI e Licio GELLI:

- 1) per aver rilasciato, rispettivamente, al settimanale Panorama il 20.10.1980 ed al quotidiano Il Corriere della Sera il 5.10.1980, interviste non autorizzate (in violazione dell'art. 36 lett. F della Costituzione;
- 2) per avere, in dette circostanze, espresso opinioni contrarie ai principi massonici, così da ledere l'immagine della Massoneria e determinare nocumento all'Istituzione ed a singoli Fratelli, nonché le no

Handwritten signature or mark on the left margin.



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5

00186 ROMA - TEL. 65.69.453

(2)

CORTE CENTRALE G.O.I.

te iniziative parlamentari e giudiziarie;

- 3) per aver costituito e gestito, sotto la denominazione di "Loggia Propaganda 2", un circolo privato, facendo in modo che venisse identificato con l'Istituzione massonica Grande Oriente d'Italia, o dipendente da essa, per fini in contrasto con quelli della detta Istituzione e della tradizione muratoria (in violazione degli artt. 1, 2, 3, 17 e 57 nn. 1, 2, 3 della Costituzione, e ciò nel territorio della Comunione Italiana in epoche diverse successive all'anno 1975);
- 4) per aver rilasciato tessere di riconoscimento di detto circolo con intestazioni massoniche e consentito che delle medesime venisse fatto uso (con le violazioni e nei tempi di cui al capo 3);

nei confronti del Fr.: Licio GELLI:

- 5) per aver promosso campagne di reclutamento in favore del circolo privato di cui al capo 3), con lettere circolari intestate Massoneria Italiana - Grande Oriente d'Italia, da lui firmate, inducendo così ^{volutamente} in errore i profani e determinando discredito per l'Istituzione (in violazione degli artt. 1,2,3,57 nn. 1,2,3 della Costituzione, in epoche successive al 1975).

31 ottobre

Dispone inoltre la citazione per l'udienza del 12 settembre 1981, alle ore 10 nella sede della Corte Centrale presso il Grande Oriente d'Italia in Roma, delle parti, difensori di fiducia nominati, del difensore d'ufficio del Fr.: Licio Gelli che nomina nella persona del Fr.: Osvaldo Valezano di Torino e dei testimoni.

La citazione deve pertanto essere notificata agli imputati di cui sopra, ai difensori di fiducia e d'ufficio nonché ai testimoni, tutti.



A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

(2)

CORTE CENTRALE G.O.I.

te iniziative parlamentari e giudiziarie;

- 3) per aver costituito e gestito, sotto la denominazione di "Loggia Propaganda 2", un circolo privato, facendo in modo che venisse identificato con l'Istituzione massonica Grande Oriente d'Italia, o dipendente da essa, per fini in contrasto con quelli della detta Istituzione e della tradizione muratoria (in violazione degli artt. 1, 2, 3, 17 e 57 nn. 1, 2, 3 della Costituzione, e ciò nel territorio della Comunità Italiana in epoche diverse successive all'anno 1975);
- 4) per aver rilasciato tessere di riconoscimento di detto circolo con intestazioni massoniche e consentito che delle medesime venisse fatto uso (con le violazioni e nei tempi di cui al capo 3);

nei confronti del Fr.: Licio GELLI:

- 5) per aver promosso campagne di reclutamento in favore del circolo privato di cui al capo 3), con lettere circolari intestate Massoneria Italiana - Grande Oriente d'Italia, da lui firmate, inducendovi ^{volutamente} così in errore i profani e determinando discredito per l'Istituzione (in violazione degli artt. 1, 2, 3, 57 nn. 1, 2, 3 della Costituzione, in epoche successive al 1975).

31 ottobre

Dispone inoltre la citazione per l'udienza del 12 settembre 1981, alle ore 10 nella sede della Corte Centrale presso il Grande Oriente d'Italia in Roma, delle parti, difensori di fiducia nominati, del difensore d'ufficio del Fr.: Licio Gelli che nomina nella persona del Fr.: Osvaldo Valezano di Torino e dei testimoni.

La citazione deve pertanto essere notificata agli imputati di cui sopra; ai difensori di fiducia e d'ufficio nonché ai testimoni, tutti

./..



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

CORTE CENTRALE G.O.I.

- 3 -

indicati nell'apposito elenco depositato con il fascicolo istrutto
rio presso la Grande Segreteria del Grande Oriente d'Italia, Palaz-
zo Giustiniani.

Il Presidente del C.:G.:
della Corte Centrale
del Grande Oriente d'Italia

(Paolo Carleo 3°)

C. E. del 30/10/81-



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

IL GRANDE ORATORE

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

Perugia, 8/10/1981

Alla GIUNTA ESECUTIVA
del GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R O M A

e p.c.

Alla GRAN SEGRETERIA
della MASSONERIA ITALIANA

R O M A

G. O. I.

13 OTT. 1981

Prot. N. 912

Ex Gran Maestro Fr.° Lino Salvini

IL GRANDE ORATORE

DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

letti gli articoli apparsi sui quotidiani "Il Giorno" del 7/6/1981 e
"La Repubblica" del 14 - 15/6/1981,

O S S E R V A :

- 1) - Che in quello de "Il Giorno" non è contenuta alcuna intervista, poichè, anzi, è scritto che il Fr.° Salvini nell'occasione si rifiutò di fare alcuna dichiarazione;
- 2) - Che, viceversa, nell'articolo pubblicato ne "La Repubblica" le dichiarazioni del Fr.° Salvini riguardano solamente i suoi rapporti con Licio Gelli, e non anche la Massoneria in generale;
- 3) - Che, comunque, il Fr.° Salvini ha riferito che le dichiarazioni di cui al N. 2 che precede furono autorizzate dal Gran Maestro.

Ciò premesso,

E S P R I M E

il parere che non si debba procedere a carico dell'ex Gran Maestro
Fr.° Lino Salvini.

Augusto De Megni

lo scandalo della Loggia P2

□ la Repubblica
domenica 14 - lunedì 15 giugno 1981

A colloquio con Lino Salvini, ex gran maestro della Massoneria: l'uomo che nel '74 ordinò lo scioglimento della P2 e appena un anno dopo venne a patti col potente "venerabile" di Arezzo. "Non volevo guerre interne"

"Quel che so di fratel Licio" "Per lui i politici si mettevano in coda"

FIRENZE, 13 — Gran maestro, anche lei ha un archivio-bomba? Dovremo temere ondate di rivelazioni anche dalle sue carte? Lino Salvini, 55 anni, radiologo fiorentino, per otto anni capo della massoneria italiana e per otto anni superiore diretto di Licio Gelli nella gerarchia del Grande Oriente di palazzo Giustiniani (dal '78 è un «ex» a tutti gli effetti: ci tiene a farlo sapere, a ripeterlo se non basta), sorride furbo e s'infilza una mano nella tasca. Tira fuori alcuni foglietti, fotocopie di lettere e scritti vari. «Questo non è mica un archivio», dice. «Sono soltanto alcuni promemoria, documenti che mi potrebbero servire». Curioso che se li porti sempre dietro, anche quando va in ambulatorio a visitare malati.

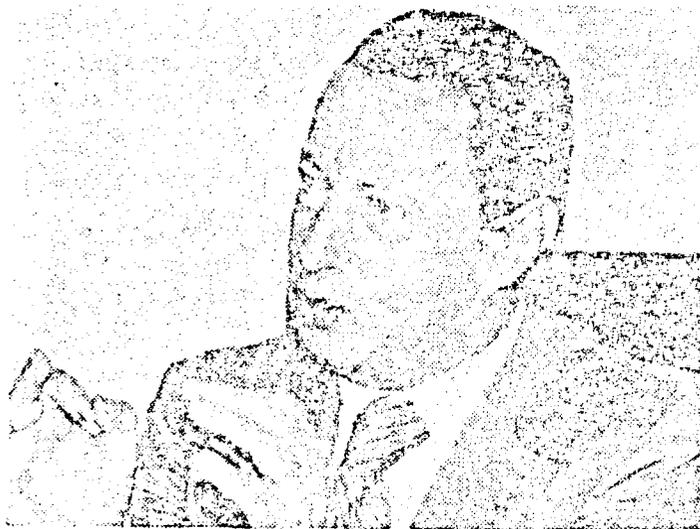
Un sorriso malizioso, due occhi chiarissimi che con un po' di buona volontà potrebbero anche sembrare ingenui (e lui stesso si sforza di dare di sé quest'immagine), una parlata toscana ricca più di battute che di parole promettenti. Di quest'uomo

Si definisce turatiano, liberaldemocratico, craxiano. Le manovre di Gelli? «Una vocazione».

I servizi segreti in quella Loggia? «Un contagio». I suoi timori di un possibile colpo di Stato nel '70? «Scherzavo». Secondo lui i fascicoli sequestrati in Uruguay «possono essere un avvertimento»

dal nostro inviato
GIORGIO BATTISTINI

tò da solo. Me ne aveva parlato Giordano Gamberini. Io non lo volevo conoscere. Era un signore simpatico un affarista. Anche se sono convinto che i suoi grandi affari li ha fatti dopo, fuori dalla massoneria. Comunque io e Gelli non la pensavamo allo stesso modo. Sono un laburista; sono stato socialdemocratico, socia-



Lino Salvini, l'ex Gran maestro

ce Salvini, «i cattolici sono individualisti, come cultura, come abito mentale. E dunque sono degli ottimi massoni; poi il mondo cattolico si va sgretolando. I rapporti nostri col Vaticano erano eccellenti con Giovanni XXIII e con Paolo VI. Con Wojtyła si sono un po' raffreddati».

Qualcuno ha scritto che lei disse che oltre cento parlamentari erano massoni, che s'incontrava spesso con Forlani e Fanfani, ai bei tempi in cui era gran maestro. Tutto vero? «Solo in parte. Parlai di cento parlamentari, ma sei anni fa. Le cose cambiano, ci sono le elezioni, molti non tornano alla Camera o al Senato. Forlani e Fanfani li ho incontrati, certo. Non molto spesso, ma li ho incontrati. Avemmo colloqui occasionali legati a varie esigenze. Ricordo ai tempi del referendum sul divorzio; noi eravamo favorevoli alla proposta Carotoni».

Professore c'è qualcosa che lei non si spiega in una vicenda

li aveva pessime frequenze, ta-zioni. La cosa non la turbava? «Quello che non ho mai capito è cosa ci andavano a fare in tanti, nella loggia di Gelli. Venivano a parlare da me ma poi andavano a iscriversi da lui. Perché? Perché era più importante. Lui riuscì a far eleggere Campora in Argentina, portò al potere Pe-

stro». Sulla punta della spada, addirittura. «No, venne eletto regolarmente. Comunque io ero un politico, mi interessava la "famiglia", volevo evitare contrasti, rotture. Ho retto più io, con tre rielezioni, o gli altri? Uno deve convivere non fare guerre; magari anche cercando compromessi con persone che non

"Un contagio". I suoi timori di un possibile colpo di Stato nel '70? "Scherzavo". Secondo lui i fascicoli sequestrati in Uruguay "possono essere un avvertimento"

dal nostro inviato
GIORGIO BATTISTINI



fiorentino, per otto anni capo della massoneria italiana e per otto anni superiore diretto di Licio Gelli nella gerarchia del Grande Oriente di palazzo Giustiniani (dal '78 è un «ex» a tutti gli effetti: ci tiene a farlo sapere, a ripeterlo se non basta), sorride furbo e s'infilza una mano nella tasca. Tira fuori alcuni foglietti, fotocopie di lettere e scritti vari. «Questo non è mica un archivio», dice. «Sono soltanto alcuni promemoria, documenti che mi potrebbero servire». Curioso che se li porti sempre dietro, anche quando va in ambulatorio a visitare malati.

Un sorriso malizioso, due occhi chiarissimi che con un po' di buona volontà potrebbero anche sembrare ingenui (e lui stesso si sforza di dare di sé quest'immagine), una parlata toscana ricca più di battute che di parole compromettenti. Di quest'uomo i giornali hanno scritto che ha tentato di espellere Gelli, ha tentato di sciogliere la P2 e una volta c'è anche riuscito. Poi è dovuto venire a patti con lui, e l'ha subito. S'è detto che temeva Gelli, che era da lui ricattato. E' certo comunque che la scalata al potere occulto del «venerabile» di Arezzo è cominciata sotto la gestione Salvini; ed è continuata, massiccia, negli ultimi due anni.

Parlare con Lino Salvini non è facile. Ora rifiuta le interviste. Per motivi politici, dice; poi perché è stato appena sospeso (insieme a Gelli) dalla massoneria; poi perché è andato sotto processo davanti ai suoi «fratelli» proprio per un'intervista (mal riportata, assicura lui) su un settimanale. Per riuscire a incontrarlo, dopo una serie di rifiuti telefonici, m'infilo tra i malati in attesa, nel corridoio della clinica fiorentina dove visita. La conversazione che segue («nessuna intervista: al massimo una chiacchierata», era stata la premessa d'obbligo) è il risultato d'un singolare colloquio durato due ore e interrotto dalla presenza dei malati in attesa di un consulto medico.

Con Salvini si parla dei suoi rapporti con Gelli. Quando l'ha

tò da solo. Me ne aveva parlato Giordano Gamberini. Io non lo volevo conoscere. Era un signore simpatico un affarista. Anche se sono convinto che i suoi grandi affari li ha fatti dopo, fuori dalla massoneria. Comunque io e Gelli non la pensavamo allo stesso modo. Sono un laburista; sono stato socialdemocratico, socialista demartiniano, oggi sono craxiano. D'altra parte ormai io sono quasi tutti, no? Io ero e sono convinto che bisogna aprire la massoneria a tutte le classi, ai giovani anche, agli operai. Lui no. Gelli pensava a un'idea sua. Se le dicono che era un uomo di sinistra non ci creda; la vogliono prendere in giro».

Professor Salvini, i giornali raccontano che un suo «fratello» le chiese se fin dal '70 lei aveva sentito parlare di un golpe in Italia. Un golpe ordito da Gelli (nel cui raggruppamento era poi entrato anche Miceli) e poi fortunatamente fallito. «Guardi, io sono toscano, parlo tanto, mi piacciono le battute. Una volta mi chiesero dov'ero stato e ho risposto che ero a vendere armi. La sa che mi hanno preso sul serio? Mi ricordo che dissi a un mio amico che andava in vacanza in Grecia di stare attento, al ritorno avrebbe potuto trovare i colonnelli anche in Italia. Era una battuta. Non si può più ridere? Io sono di casa nei paesi del nord, in America, in Europa. Non sono stato mai una sola volta in Grecia, Spagna, Turchia. Che vuole, preferisco gli stati a democrazia già consolidata. Sono un turatiano, un liberalsocialista».

Gran maestro — anzi, ex — lei sarà anche un turatiano, però da quando sapeva che questo Gelli

li aveva pessime frequentazioni. La cosa non la turbava? «Quello che non ho mai capito è cosa ci andavano a fare in tanti, nella loggia di Gelli. Venivano a parlare da me ma poi andavano a iscriversi da lui. Perché? Perché era più importante. Lui riuscì a far eleggere Campora in Argentina, portò al potere Peron, trovò il cadavere della moglie, era amico dei generali...».

Non solo in Argentina, professor Salvini. Negli Usa, ad esempio... «No, Washington non c'entra. Anzi in America non era proprio ben visto. Posso ben dirlo io che ci andavo spesso. Quand'ero gran maestro ho passato due terzi dell'anno fuori dall'Italia. No, Gelli non era di casa con gli uomini che contano negli Usa». Neanche con la massoneria americana, a quanto pare. Più d'una volta le avevano chiesto di espellerlo. Ma lei... «Io capivo male l'inglese. Sì, sentivo che durante le conversazioni in Usa loro dicevano spesso "pi tu, pi tu"; parlavano della P2, in inglese P two, appunto. Ricevevano ritagli di giornali dall'Italia, erano allarmati».

Lei invece non era preoccupato? L'ex gran maestro ha un soprassalto polemico. «Ma se fui io, nel '74, ad abolire il raggruppamento Gelli; sciolsi la loggia e lui dopo fece un'organizzazione che formalmente non esiste. Era un grosso presentatore, conosceva gente importante, ma non era autorizzato a fare una loggia. Quando io ho lasciato la carica non sapevo dell'esistenza di questa P2».

Però poi lei ci ripenso, e meno di un anno dopo lo scioglimento nominò Gelli «venerabile ma-

stro». Sulla punta della spada, addirittura. «No, venne eletto regolarmente. Comunque io ero un politico, mi interessava la "famiglia", volevo evitare contrasti, rotture. Ho retto più io, con tre rielezioni, o gli altri? Uno deve convivere non fare guerre; magari anche cercando compromessi con persone che non condivide».

Si dice, si è letto sui giornali, che lei avrebbe ricevuto minacce. Un suo «fratello» ha la registrazione di telefonate fatte da Gelli nelle quali diceva di lei: «l'ho in mano io e resta in mano mia»; o anche «lui sa che quello io ce so di lui non lo tiro fuori, se non ci vorrebbe poco ad annientarlo»; «gli ho imposto una mia politica per il prossimo triennio: l'inserimento completo a livello governativo». Che dice, professore? «Dico», ribatte Salvini, «che minacce non ne ho mai ricevute. A me non ha mai imposto niente nessuno. Sono stato messo sott'accusa, per iniziativa di Carinelo Spagnuolo e altri, fra cui Siniscalchi; piccole cose, c'è ancora un processo aperto. Forse si riferiva a questo».

Ma Gelli raccoglieva prove, documenti, materiale per ricattare? «Non so». Come mai affermava di avere tanti documenti sul suo conto? «C'è chi ha la vocazione».

Parliamo della lista, professor Salvini. La ritiene autentica, manipolata, incompleta? «Credo sia gonfiata. Ci sono nomi di molti che erano nella P2 prima del '74; dopo lo scioglimento confluirono in altre logge». Come mai tanti ufficiali dei servizi segreti? «Per contagio, credo». E i cattolici? Ce ne sono molti, in quella lista... «Sembra un po' di

do cattolico si va a ragionamenti i rapporti nostri col Vaticano erano eccellenti con Giovanni XXIII e con Paolo VI. Con Wojtyla si sono un po' raffreddati».

Qualcuno ha scritto che lei disse che oltre cento parlamentari erano massoni, che s'incontrava spesso con Forlani e Fanfani, ai bei tempi in cui era gran maestro. Tutto vero? «Solo in parte. Parlai di cento parlamentari, ma sei anni fa. Le cose cambiano, ci sono le elezioni, molti non tornano alla Camera o al Senato. Forlani e Fanfani li ho incontrati, certo, non molto spesso, ma li ho incontrati. Avemmo colloqui occasionali legati a varie esigenze. Ricordo ai tempi del referendum sul divorzio; noi eravamo favorevoli alla proposta Carrettoni».

Professore c'è qualcosa che lei non si spiega in una vicenda come la P2? «Tante. Debbo ancora capire perché Gelli ha messo insieme tutta quella gente. Che bisogno c'era di scrivere quei nomi sulla lista? Bastavano le conoscenze dirette. Ho visto che dietro ai certificati che io gli firmavo (mi aveva promesso di non ricostituire la loggia) poi lui metteva il timbro P2». Dobbiamo aspettarci altri dossier? «Ragiono da semplice cittadino: lei pensa che i mille fascicoli sequestrati e fotocopiati in Uruguay, nella sua casa, non siano un preciso avvertimento?».

Chi c'è «dietro» Gelli? «Non so. Ho notato però che alcuni uomini politici sono scomparsi, in questo periodo, non si vedono più in tv. A tempo perso si possono anche fare tante considerazioni: Gelli è amico di Ortolani, Ortolani è amico di Andreotti».

Perché tanti politici in quello strano club? «Resta un mistero. Fino a tre anni fa mancavano; bisognerebbe scoprire come mai tanti personaggi, pur sapendo che ero io gran maestro, non si rivolsero mai a me. Lungo s'è comportato molto bene. Gli altri li avevo consigliati: non andate in quella loggia, è coperta; non sapete chi ci trovate. Meglio poter sempre contare su amici sicuri che ti danno una mano nel momento del bisogno. Nella vita, può sempre servirvi».

N.

DELLA STAMPA®

...ZIO RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

Direttore: Ignazio Frugluete

Argo della Stampa S.r.l.
Via G. Compagnoni, 28
20129 Milano
Telef. (02) 710.181-723.333C/C postale 12600201
Telegr. Ecostampa - Milano
C.C.I.A. 967272
Reg. Trib. Monza N. 14767

LEGGASI A TERZO

11 1971

20129 MILANO

11 1971

11 1971

- 710.181

Nemmeno il «maestro venerabile» Lino Salvini un te

Un «fratello» cura i radal nostro inviato
MARCO NOZZA

FIRENZE, 7 giugno

«Pronto, Casa Salvini? C'è, per favore, il professor Lino Salvini?».

«Sono io».

Il professor Lino Salvini, detto Linus, Gran Maestro del Grande Oriente per un decennio, dal 1970 al 1980, è finalmente tornato a casa sua, a Firenze, mentre infuria la tempesta nell'orticello del vicino, che è poi la P2 di Licio Gelli, tanto vicino che qualcuno sospetta che tra l'orto di Gelli e l'orto di Salvini ci sia un cancelletto, per niente sprangato, che si apre e si chiude quando si vuole.

«Allora, professor Salvini — gli chiedo — come è andato il viaggio in quel di Londra, dove esiste la casa madre, vale a dire la massoneria ufficiale, quella, diciamo così, a 33 carati?».

«A Londra? — esclama Salvini — Chi ha detto che sono andato a Londra? E poi, guardi, io non parlo, non posso parlare. Lei mi capisce. Chi ha il diritto di parlare è solo il Gran Maestro in carica, che non sono io...».

«Ma lei lo è stato, Grande maestro, per tanti anni, 10 anni. Capisco che la situazione è un po' delicata. Ma, forse, appunto per questo, qualche parola, qualche precisazione sarebbe opportuna. Non le pare?».

«Io — dice Salvini — sto alle regole. Sono un iscritto, uno dei tanti iscritti. Uno come tutti gli altri, insomma. E, quindi, non tocca a me parlare...».

Il grande traguardo di Grande Maestro, Lino Salvini lo raggiunse mediante un accordo con il grande maestro uscente, che era Giordano Gamberini. Fu nel corso di quell'accordo che, dopo aver ottenuto per sé il controllo completo sulla «Rivista Massonica» e sulle altre pubblicazioni della famiglia, il Gamberini se ne uscì con una domanda che lasciò stupito il futuro Gran Maestro: «E i rapporti con la Cia, chi li tiene?».

Dopo un attimo di naturale sorpresa, Lino Salvini rispose che lasciava al Gamberini tanto le pubblicazioni della famiglia quanto i rapporti internazionali. Affare fatto. Quindi. Era il 21 marzo 1971.

«pontificato», diciamo così, avrebbe avuto la durata di un decennio. Ma mai e poi mai, poi, avrebbe sospettato che quello stesso decennio sarebbe stato segnato dal prepotere di Licio Gelli, che era stato introdotto nel Grande Oriente dal predecessore, Gamberini.

A ciascuno il suo, comunque. E Salvini un po' di colpa ce l'ha anche lui. Il 6 gennaio del '71, infatti, vi fu a Firenze una riunione segreta che si concluse con la stesura di un decreto:

«Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, per i poteri che ci sono conferiti e per la tradizione, nel desiderio di dare una organizzazione pratica a questo settore di attività massonica, abbiamo deliberato e deliberiamo: di costituire una Loggia al segno distintivo di propaganda numero uno, con sede dell'Oriente di Roma, segreta e variabile a secondo delle esigenze e composta di fratelli che saranno noti soltanto a noi e ai nostri collaboratori, che sono: il fratello Licio Gelli, con funzioni di Primo Sorvegliante...». Seguivano, a questo punto, altri no-

quell'epoca, strutturato la mondo del ti l'universo massicci, in ogni pubblica, dei banche, delle servizi segreti Lino Salvini appunto, di c tare al potere li, di controllo tentativo, però restò in balia Gelli.

Ci fu, a d momento nel maestro Lino prendere in ma bastone del cor il 13 settembre dall'Inghilterra gamena sulla q che il duca di k stro della Gran d'Inghilterra, c conoscenza di Grande Orient

La gioia di t spazio di un n stesso pomeriggio tembre 1972 L che mai padr aveva rincarato a

A G D G A D U

L'anno 1981 E.V. ed all'i 31 del mese di Aprile
 si è riunito in Roma Palazzo Giustiniani la
 Corte Centrale del Grande Oriente D'Italia composta
 dai Fratelli:

Paolo Corbelli - Presidente
 Nello Pignatelli - Giudice Segretario
 Demetrio Norrelli - Giudice
 Luciano Valenti - Giudice
 Luigi Brambilla - Giudice

nel procedimento in corso dei fr.
 Lino Palmieri e Lino Gelli.

Il Presidente alle ore 10.40 dichiarò aperto
 il dibattimento e dei lettura delle incriminazioni
 addebitate ai مذدولتي fratelli. Si procede a parte a parte
 È presente Lino Palmieri -

Non è presente il fr. Lino Gelli

Il Presidente chiede se vi sia qualcuno
 difensore di fiducia, di Lino Gelli; nessuno
 comparso per cui, il Presidente conferma quale
 difensore d'ufficio il fr. Valeriano Cavallo,
 difensore di fiducia, in mancanza del fr. Gelli.

é assistito di fiducia dai FFRR. Ferruccio Miniucchi
Terni e Ernesto D'Ippolite dell'Or. di Cosenza.

eliminare il ffr difensore del Fr. Gelli Chiede di parlare.

Presidente chiama i testimoni e li fa allontanare tutti dalla

a. Il difensore del fr. Gelli osserva:

Il Fr. Gelli non é stato convocato per oggi e se fosse stato convocato
sarebbe stato ~~presentemente~~ ^{legittimamente} assente per cui chiede di non continuare
perché impedito a ~~rispondere~~ recarsi davanti a questa corte come é suo
ritto di discolarsi a rendere interrogatorio esplicativo e come é suo
dovere di rispetto verso il massimo organismo di giustizia Massonica.
C Il procedimento disciplinare deve sospendersi in presenza di procedimen-
to penale e fino all'esito di esso per cui chiede sospendersi il presente
procedimento, così come é anche previsto in sede prefabbricata.

La giustizia massonica guarda alla sostanza dei rapporti e richiede
pertanto che il difensore possa avere contatti diretti con il difeso
chiede pertanto il rinvio del processo. Da lettura di un telegramma
pervenutogli dall'Avv. Giorgetti in data di ieri.

Il difensore del fr. Salvini -D'Ippolite - osserva che va stralciato
il telegramma testé prodotto dalla difesa di Gelli. Si associa in
linea di principio alla eccezione che debba essere rinviato il processo
onde consentire il contatto diretto tra il difensore e l'inculpato
contumace., per quanto si riferisce al processo a carico del Gelli men-
tre chiede si proceda a carico del fr. Salvini poiché tra l'altro é
utile alla Istituzione una separazione dei due procedimenti. Il fr.
Miniucchi si associa

Il difensore del fr. Gelli dichiara che l'inculpato si trova fuori
Italia e che se rientrasse nel ns. paese sarebbe arrestato per prov-
vedimento della giustizia profana.

*Per conto di questo punto si interviene per deliberare sulle
eccezioni.*

FOGLIO Nr. ...

CORTE CENTRALE DEL G. O.

La Corte Centrale del G. O. d'ordinare
nelle eccezioni preliminari sollevate dalle difese
degli imputati Gelli e Bruno Perbelli;

Visti gli atti del procedimento, constatando che si è
proceduto ai sensi artt. 182 e reg. R, e che le comunicazioni
relative sono state inviate ai sensi artt. 192 e reg. R.
ivi contenute, nonché di suscrizione dell'ordine di cattura
unitamente alle imputazioni;

Ritenuta la necessità di garantire la giustizia sostanziale,
e nel rispetto delle formalità di cui alle norme
costituzionali e regolamentari, non che nella stessa
la difesa del G. Gelli (essendo il difensore d'ufficio
nominato già all'atto del rinvio a giudizio e
cui anche prima del dibattimento, come previsto
all'art. 186 R) è stato posto in grado di prendere
gli opportuni necessari contatti con il G. imputato;
Constatando che condizioni proprie dell'imputato,
non hanno rilevanza processuale ai fini del procedimento
massimale;

P. Q. M.
respinge le eccezioni ~~statute~~ citate ed ordina l'archiviazione
della causa nel dibattimento.

Roma 31/10/1981 E. 1.

Il difensore del fr. Salvini escepisce che una parte del capo di imputazione appare in contrasto con l'art. 65 della Cost. nella interpretazione che ad esso é stata data dal Cons. dell'Ord. nella tornata del 20.II.77. chiede che gli atti relativi ad incolpazioni per fatti che sarebbero stati commessi dal fr. Salvini nel periodo nel quale ha ricoperto la carica di C. Maestro debbono essere stralciati. La corte riserva al merito la decisione sulla eccezione sollevata.

Il fr. d'Ippolito insiste che la corte decida la questione in via preliminare circa la interpretazione della norma cost.

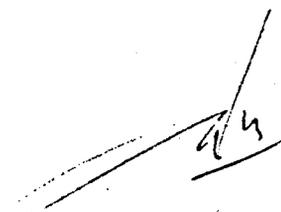
Il difensore di Gelli chiede quando nel corso del processo saranno nei noti atti e verb. della Giunta Esec. che per loro natura appaiono riservati venga fatto coprire il tempo ai fr. Maestri che non facciano parte della Corte del Coll. ~~del Coll. di difesa e della Giunta Stessa.~~

Chiede inoltre che il processo sia rinviato poiché non é stata data comunicazione a tutti i Coll. dei MM.VV. della Cominione onde possano presenziare i Fr. Maestri, escepisce al tresì non sia stata data comunicazione dell'inizio del procedimento che della odierna audienza nonché del capo di incolpazione al Coll. dei MM.VV. del Lazio; escepisce ancora che avrebbe dovuto essere nominato un dif. di uff. all'atto della sua sospensione onde l'incolpato fosse in grado direttamente o a mezzo del difensore di impugnare il provvedimento sospensivo; osserva che le denunce da cui trae origine il processo avrebbero dovuto a norma dell'art. 79 R. essere incise al Coll. dei MM.VV. del Lazio e non al G.I.; chiede lo stralcio della tavola di accusa del Fr. Soliani anche perché la sospensione richiesta si é già risolta nel provvedimento pronunciato dalla Corte; chiede alla Corte voglia definire compiti e funzioni e prerogative dei Garanti di Amnistia ^{CHI} Chiede diarsi il non luogo a procedere e la trasmissione degli atti al Coll. Circ. dei MMVV ~~competente~~ del Lazio unico competente; chiede che la Corte si astenga dal decidere essendo stata messa tav. di acc. nei confronti dei suoi membri dal fr. Salvini; Escepisce a sensi art. 102 ^{il difensore} ~~la Corte~~ solo oggi avrebbe dovuto prendere cognizione degli atti e non in precedente e pertanto solleva eccezione.

5

di ricasazione della Corte al sensi art. 57 C.;

Chiede stralcio della Tav. di acc. del fr. Ferraris ai sensi art. 179 R
poiché detta tavola non contiene indicazione della prova e suffraggio
delle accuse.



FOGLIO Nr. 1

6

CORTE CENTRALE DEL G. O.

Il Collegio Giudicante ha emesso la seguente
ordinanza sulle eccezioni proposte dai difensori
dei FFu Gelli e Selvini:

Si respinge, la prima eccezione formulata dal
difensore del Fu Gelli in quanto, essendo
ammessi ad esistere il dibattimento tutti i
FF necessari, la lettura degli atti non
richiede conclusioni di sorta in quanto
Hi del processo, indipendentemente dalla fase,
della quale derivano.

Hi tutti dell'art. 181 del Reg. dell'apertura
del procedimento deve essere stata comunicata
al Presidente del C. C. dei MMVV e, nel
caso di specie, il Fu Gelli fa parte del C. C.
dei MMVV del Legio, e non a tutti i Collegi
delle Commissioni per cui essendo stata stata
repolata comunicazione ad ~~tutti~~ presidente
del C. C. dei MMVV del Legio, l'eccezione
in oggetto si applica infondata e, quindi,
non respinta. Lo stesso si dice per quanto
~~si~~ riflette la necessaria eccezione

riferite ad una potestà comunicabile ad altri
Collegi del Lazio del capo di imbastimento,
che da tale fondato non è previsto nelle
Cost. e nel Regol. - Altrettanto infondata è
la pretesa necessitata della nomina di un
difensore d'ufficio, al momento della emanazione
della massima cautelativa della
sospensione, perché ciò non è previsto, e, comunque,
la mancata impugnazione in termini del
provvedimento di sospensione rende l'eccezione
sterne improponibile. Presiede, altresì, la
richiesta di sterminio della tavola di accusa
del Fr. Solimmi perché le imputazioni
adotte sono incensurabili ed influenti.
Conferma le proprie competenze a giudicare
il Fr. Gelli come parente d'eccezione ai sensi
degli artt. 39 e 65 C, ed anche perché, essendo
il procedimento connesso con quello a carico
del Fr. Solimmi, p. g. M., le competenze di
questa corte rimangono ulteriormente
confermate.

Presiede l'eccezione di incompetenza, per
non termini, perché nessun procedimento
esiste a carico dei componenti di questo
Collegio, i quali sono stati parati,
con sentenza istruttoria 5 n. 1381,
emessa da altro Collegio giudicante.

3

8

CORTE CENTRALE DEL G. O.

Segue lettera del

presieduto dal 1° Presidente Fr. Casare. A tale fine rilevo le inopportunità della eccezione, che non si potè non conoscere per infondato, oltre le affermazioni delle decisioni della Corte di merito negli atti del presente procedimento, con le quali, per il merito stesso in cui è stata esposta, si offrono le ragioni, la serietà e le lesioni dei singoli membri di questo collegio giudicante.

Anche l'ultima richiesta di annullamento relative alle tariffe di alcune del Fr. Fenucci è respinta in quanto chiaramente infondata ed estranea alle previsioni delle norme richiamate, art. 129 R.



FOGLIO Nr. 4.

CORTE CENTRALE DEL G. O.

Sulla eccezione preliminare, della difesa del Sr. Palmieri volta ad escludere il giudicio in ordine ai fatti di cui, all'impulsione che si riferisce, ricade nel periodo durante il quale il Sr. Palmieri ha ricoperto la carica di G. M. ex sensi art. 65 C (nel testo interpretato dal C. d. O. il 20/11/27);

Presumendo da tale eccezione,
 Ritenuto che ex sensi art. 179 R l'impulso processuale per fatti di competenza della C. C. spetta esclusivamente al G. M., che l'ha esercitato con tavole 8/1/81 n. 16382 e 16/2/81 n. 12
 Considerato che con G. E. con tavola 27/7/81 ha ritenuto di ribadire l'interpretazione dell'art. 65 C data dal C. d. O., e che esso, a sensi art. 45 C. e con l'altro esposto, dal G. M., quale ha dovuto essere, non venuto a mancare, l'impulso processuale richiesto quale condizione di procedibilità;

Fermo, tutte le impulsioni, con esse contestate agli imputati con deliberazione 11/7/81 (comunicata con racc. 24/9/81), dispone procedersi oltre nel dibattimento con esclusione, limitatamente al Sr. Palmieri, di fatti che ricadano nel periodo in cui egli ha ricoperto la carica di G. M., essendo stato, in tal senso, escluso l'imputato nella accusa, da parte del G. M. in carica;
 Ritene associate, dalla presente ordinanza, le precedenti usanze di decisione dell'eccezione limitatamente al merito, e la eccezione medesima.

La seduta viene sospesa alle 14.40 e riprende alle ore 15.

Int. Salvini: 31/10/01

Non considero nulla di quello che è scritto nel Cor. Pera
Non credo le stesse idee di del Gelli.

Ho il sospetto di mano il giornalista, che per ora è probabile.
E' erano due parti che non considero: l'una che dava
una percentuale di deputati massoni e l'altra con cui
davo pinzioni o carico di politici.

Questo giornalista è sotto processo da parte della mag. L.
per recesso nella attività di pendente dell'ospedale
del Reverendissimo eletto L.

Il difensore produce la eccezione del G. Figuori allora
intervista Salvini del 3/10/00, il brano de la Regione
nella equazione del G. Figuori in sede prefazione,
mentre della intervista intervista del G. Salvini

A D del difensore di Gelli R: Non so se viene riferita
circostanza del G. Meunier in occasione della
condanna della P2 nel 1975

Int. Meunier:

Viene data lettura dell'interrogatorio reso il 6/6/01 dal G.
testimone. Andati a via Loreana. Ho portato via solo i
mobili, non ho trovato nessuno esatto.

Di Gelli e P2 in finis se ne è sempre parlato.

Non ricordo se di tali discorsi è stato fatto cenno
verbale.

Per G. P. non può rispondere a richieste della difesa
generiche nel contenuto fascicolo P2 che è stato
requistato per dell'A. G. prefazione.

So che non sono state rilasciate varie interviste di G.
nei periodi di cui mi riferisco, e a 2 dell'interrogatorio.

Esistono una scheda esente di pagamenti
effettuati dalla P2 dal maggio 72 ad un
pagamento dell'80 per cento non versati
nel 1975.

Il protocollo di corrispondenza fu subito obviato
dal G. M. Salvini.

Dot. F. Bolacchi

Nei primi mesi dell'80 fui contattato da alcuni
colleghi dell'università. Ero convinto di entrare a
fatto titolo nella M. Non sapevo chi mi fosse il
mio nome. Venni pregato di venire a Roma.

All'Esclusor erano Giamboni; vi erano altre due persone
che facevano parte degli inquirenti; vi erano
altri due inquirenti di Livorno ed uno di Cagliari -
la inquirente venne condotta da Giamboni.
Ho tessera, ma non se mi fu inviata necessariamente
e data in tale occasione.

Ricevetti un libro nella libreria Muratoriana ^(ed. Sigar); non è l'
più esente. La inquirente avvenne in
una camera dell'Esclusor con un fascicolo
ed alcuni rubricati manuscritti mentre delle
inquirenti erano ripartiti gli inquirenti.

Ripensando ritengo di poter dire che la tessera
mi fu data in tale occasione, con un paio di
quanti. Venni inquirente nella data della tessera
che entrò (13/6/1980).

Prima dell'inquirente pagai di essere affittato
ad un L. di Roma.

Mi si dice che questo L. lasciarò abbonare libri come
impegno.

Mi fu detto che il fu Pelli era amato per precedenti impegni.
Non ho ricevuto inviti scritti in precedenza.

Non ho ricevuto il preambolo.

Giamboni parlò della M., chissà se gli inquirenti avevano
qualcosa da dire e poi tornò con i miei spunti, ciascuno
degli inquirenti e vi aggiunse le mie
Ho limitato la domanda ed un testimone fu mio;

FOGLIO Nr. . . .

CORTE CENTRALE DEL G. O.

della imputazione; non si era, mi libro vero in cui
 il fatto prestato giuramento; non ricordo se firmi
 un modulo dell'urto giuramento, mi ricordo
 se portai giuramento. ~~Non posso più ingiuriare.~~
 Tiberi anche un libro con gli indirizzi delle G. P.
 del mondo.

Insegna all'Università di Cagliari - Corsi L. 100.000

Aut. De. Megni

Confermo le tabelle di imputazione.

Non so che siano state interessate due altri fratelli
 nel settembre - ottobre 80. Successivamente se ne sono
 state altre interessate.

Dal nov 1978 non ricordo che ha fatto alcun addebito
 deliberazioni relative alla P2 e Gelli

Aut. G. Ferraris

Confermo le tabelle di accusa, a mio tempo redatte,
 e fornisco i documenti che nei fratelli redattori delle tabelle
 di accusa, abbiamo pensato di presentare a questa Corte.

Per sapere, faccio proteste, contro il modo di addebito del teste.

" " Gelli: si arriva a chiedere termine per esame dei
 documenti prodotti.

Per Corte riunita in consiglio di consiglio si riserva di decidere
 in ordine alla ritualità e ritraccia dei documenti prodotti dal
 Fr. Ferraris e sulla emanazione o meno del termine a difesa richiesto
 dal difensore degli imputati del ordine, riceverli oltre nel
 dibattimento.

inf. Ferraresi;

Il dissenso di quella deputata di essere nominata, non perche
per l'adempimento di doveri che sono di natura pubblica, ma
e perche si presume che essa non sia in grado di adempirli.

procedere.

Il signor Ferraresi dice che il fatto di essere nominata, non perche
per l'adempimento di doveri che sono di natura pubblica, ma
e perche si presume che essa non sia in grado di adempirli.

di indagine.

Il signor Ferraresi dice che il fatto di essere nominata, non perche
per l'adempimento di doveri che sono di natura pubblica, ma
e perche si presume che essa non sia in grado di adempirli.

che a questo modo non si puo procedere.

Il signor Ferraresi dice che il fatto di essere nominata, non perche
per l'adempimento di doveri che sono di natura pubblica, ma
e perche si presume che essa non sia in grado di adempirli.

che si presume che essa non sia in grado di adempirli.

che si presume che essa non sia in grado di adempirli.

che si presume che essa non sia in grado di adempirli.

che si presume che essa non sia in grado di adempirli.

che si presume che essa non sia in grado di adempirli.

che si presume che essa non sia in grado di adempirli.

FOGLIO Nr. ...

CORTE CENTRALE DEL G. O.

Int. G. Pizzani Elio: Confermo integralmente la tavola di
accuse presentata. Persistere non chiedo a quale titolo
il G. Pizzani abbia richiesto le somme di cui al foglio
pubblicato su pag. 343 vol. 2 tor. att. Senato Repubblica, e
Pizzani, Deputato. Ho visto Pelli nella sala di attesa della
Gran Sedia del 1972 ed egli mi dichiarò che si sarebbe
ritirato nelle la tuclos con i suoi 2400.

Palzo al 7.3 sono stato in finito con il G. M. Pizzani.
Nel 22 in finito, mi dichiarò che Pelli non aveva autorizzato di
poter aprire e chiudere la luce del G. M.

A D. del difensore del Pizzani R: Non mi risulta di essere
rispetto ad alcun giudizio massimale.

Pull accordo dei difensori e parti presenti si obmano per
tutti tutti gli atti del processo.

Int. G. Pizzani Elio

D: È vero che tu eri iniziatore di P. i all'Excelric?

R: Io ho iniziato un certo numero di ~~trattati~~ ^{trattati} propri per i quali
il Pizzani disse di essere stato autorizzato all'iniziazione
dal G. M., dal 1977 al 1980.

D: Quali documenti Ti dice ciò?

Hai verificato i documenti?

R: Ho verificato dei documenti con fine del G. M. in carica.

Primo dell'Excelric - la P2 aveva sede a via, Caudale.

D: Il G. Pelli era presente; contemporaneamente si presentava
ad iniziazione. Nella finito, si era posto questa iniziazione?

R: Per espansione si stanno finito qualcuno nel 1972 da casi
di espansione, si è fatto di chiudere questi casi in una
L. normale

284

58

FOGLIO Nr.

CORTE CENTRALE DEL G. O.

Int. G. Pizzani Elio: Confermo integralmente la tavola di accessori presentata. Peniterei non chiarito a quale titolo il G. Pizzani abbia richiesto le somme di cui al foglio pubblicato in pag. 343 vol. 2 ter. att. Senato Repubblica e Camera Deputati. Ho visto Pelli nella sala di attesa della Gran Sagra del 1972 ed egli mi dichiarò che si sarebbe ritirato sotto la tavola ecc. i suoi 2400.

Palzo al 23 sono stato in finotto con il G. M. Pizzani. Nel 72 in finotto mi dichiaravo che Pelli mi aveva autorizzato di poter aprire e chiudere la luce del G. M.

A.D. del difensore del Pizzani R: Non mi risulta di essere rispettato dal buon giudizio massimista.

Pull accordo dei difensori e parti presenti si dovranno per tutti tutti gli atti del processo.

Int. G. Jordano Gaubertini

D: È vero che tu eri iniziatore di P. i all'Excelbriq?

R: Io ho iniziato un certo numero di ~~trattati~~ rapporti per i quali il Pizzani dice di essere stato autorizzato all'iniziazione dal G. M., dal 1977 al 1980.

D: Quale materiale Ti dice ciò?

Hai verificato i documenti?

R: Ho verificato dei documenti ecc. prima del G. M. in carica.

Prima dell'Excelbriq la P2 aveva sede a via, viale M. (25)

D: Il G. Pelli era presente; contemporaneamente si presiede ad iniziazioni. Nella finotto si era sotto questa intenzione?

R: La espulsione si è stata fatta quando nel 1976 da essi 54 di essi, si è potuto di tralasciare questi casi in una L. normale.

CORTE CENTRALE DEL G. O.

segue lettera del

Insieme alla domanda al G. O. d'Italia questo organismo richiese la proprietà, anche alle altre commissioni che rimasero molto perplesse. Ho quindi un chiosò di riferimento su questo fatto.

Il G. M. Salvini disse dal G. P. del G. O. d'Inghilterra che il Sr. Frauberger doveva riferire alla giunta.

Poi affermò che questo organismo riteneva la proposta al G. O. d'Italia.

Per me si trattava di iniziare persone che restavano all'occechio del G. M.

Non può stato mai retribuito; talora, non stato rimborsato dei fetti di spese che sostenne, e più di tutto, quando faceva affrontamenti dei viaggi.

Le iniziazioni avvenivano dopo una mia esplicita nella Manonigra, e gli chiedeva al proprio se aveva intenzione di obbligarsi con il giuramento.

In pochi e all'occechio avveniva, il giuramento sul libro sacro e poi investiva delle prerogative del grado d'iniziatore nelle forme ordinarie.

Per me avevo davanti il fello un proposto che in maniera, o me, certo, il G. M. aveva deciso che doveva essere iniziato al mio occechio, anche se egli mi era detto che un M. V.

Gelli aveva la tendenza a riferirsi alla P. 2 ed io ho sempre protestato contro questa espressione, né io di tale espressione e riferimento. Ho miei archivi e ogni cosa (di documenti che contengono edizioni relative alla P. 2).

CORTE CENTRALE DEL G. O.

Segue lettera del

Anche Lemmi delegati Novati ad imputazioni.

AP del fr. d'Alipolito R: Non ricordo di ~~aver~~ interceduto
 nelle Commissioni Mancaia, relativi alle Pz.

AP del fr. Valeriani R: Presumo di aver iniziato fratelli
 finiti nel 1980 all'Escelesior e finiti in v. Cardotelli.
 Quando interveniva in fatti ampie e insieme ad altri
 fratelli. Mai ho pronunciato riferimenti alle Pz.

Presumo che le tenere fossero numerate. Non so nulla,
 degli aspetti amministrativi. ~~questo punto~~

A questo punto il Presidente dichiara chiuso il dibattimento
 ed invita i difensori ad assumere le conclusioni.

Prendano le parole i fr. difensori e per primo il
 fr. Minicelli, quindi i fr. d'Alipolito e Valeriani,
 i quali tutti concludano per l'assoluzione
 dei rispettivi rappresentati da ogni imputazione.

Per ultimo il Presidente richiede al presente
 incaricato G. Palmieri se abbia nulla che aggiungere
 e lo stesso si riferita agli atti.



A..G..D..G..A..D..U..

IN NOME DELLA MASSONERIA UNIVERSALE

LA CORTE CENTRALE DEL G.O.I.

COMPOSTA DAI FF..

CARLEO PAOLO -Presidente e relatore

BRAMBILLA LUIGI -Consigliere

ROSSETTI DEMETRIO -Consigliere

VALENTI LUCIANO -Consigliere

BRUNETTI RENZO - Consigliere segretario

nel procedimento massonico a carico dei FF..:

1- SALVINI LINO -ex Gran Maestro del G.O.d'Italia

e membro di diritto della Giunta Esecutiva dello stesso G.O.;

2- GELLI LICIO -Garante di Amicizia e M.V. della Risp.L..Propaganda n.2 all'Oriente di Roma e alla obbedienza del G.O.d'Italia

incolpati:

entrambi:1° per avere rilasciato rispettivamente, al settimanale "Panorama", il 20.10.1980, e al quotidiano "Il Corriere della Sera", il 15.10.1980, interviste non autorizzate, in violazione dell'art. 36 lett.f della Costituzione;2° per avere, in dette circostanze, espresse opinioni contrarie ai principi massonici, così da ledere l'immagine della Massoneria e determinare nocuo alla Istituzione

e

Carleto
Luigi Brambilla
Demetrio Rossetti
Luciano Valenti
Renzo Brunetti

e ai singoli Fratelli, nonché le note iniziative parlamentari e giudiziarie; 3) per aver costituito e gestito, sotto la denominazione "Loggia Propaganda 2", un circolo privato, facendo in modo che venisse ~~ide~~ identificato con la Istituzione MASSONICA Grande Oriente d'Italia o dipendente da essa, per fini in contrasto con quelli della detta Istituzione e della tradizione muratoria, in violazione degli artt. 1-2-3-17-57 nn. 1-2-3 della Costituzione; e ciò nel territorio della Comunione Italiana, in epoche diverse successive all'anno 1975; 4) per aver rilasciato tessere di riconoscimento di detto circolo con intestazioni massoniche e consentito che delle stesse venisse fatto uso (con le violazioni e nei tempi di cui al capo 3);

il Fr. Licio Gelli: per aver promosso campagne ~~di~~ di reclutamento in favore del circolo privato di cui al capo 3), con lettere circolari intestate Massoneria Italiana-Grande Oriente d'Italia-, da lui firmate, inducendo così volutamente in errore i profani e determinando discredito per la Istituzione, in violazione degli artt. 1-2-3-57 nn. 1-2-3 della Costituzione, in epoche successive al 1975-

ha emesso la seguente

S E N T E N Z A

In punto di fatto

Il 12.2.1981 il Primo Presidente della Corte Centrale del G.O.d'Italia, A. Corona, trasmetteva, unitamente alla nomina dei FF. componenti il Collegio Giudicante, al Presidente del Collegio Stesso Fr. Paolo Carleo, le tavole di accusa a firma dei FF. & Ferraris Luigi, Ghilli Walter e Volpi Goito, nonché tavola di accusa del Gr. Or. Fr. A. De Megni, a carico del FF. Licio Gelli e Lino Salvini con riferimento ai fatti di cui in rubrica.

Il 16.2.1981 il G.M. Ennio Battelli trasmetteva ulteriore tavola di accusa a carico dei FF. Gelli e Salvini, redatta dal Fr. Elio Soliani, anche essa per i fatti rubricati.

Il Presidente del Collegio riuniva il Collegio Giudicante in Roma il 21.2.1981; il quale affermava la propria competenza, attesa la qualità di Gran Rappresentante del Fr. Gelli e di ex Gran Maestro del Fr. Salvini, e, rilevato che sussisteva ipotesi di connessione, riuniva i procedimenti.

Il Presidente riservava a sè l'istruttoria, in unione con altro componente del Collegio, attesa la specialità del caso.

Fra il marzo e l'aprile del 1981 venivano esperite le indagini istruttorie. e assunto a verbale in=

Paul Carleo
Ennio Battelli
Licio Gelli
Lino Salvini

terrogatorio del Gran Segretario Fr..Spartaco Menni
ni- Si aveva, così, modo di accertare, sia dal l'esame
del fascicolo della R..L..Propaganda 2 che dagli ^{atti} del
la Giunta Esecutiva che, a seguito di votazione della
Gran Loggia di Napoli ⁽¹⁹⁷⁴⁾, la storica Loggia P2, alla di=
retta obbedienza del Gran Maestro, era stata sospesa
e che i fratelli della stessa erano stati invitati:
o a mettersi in sonno o ad aderire ad altra Loggia
regolare o a rimanere, in casi particolari, noti "al=
l'orecchio del Gran Maestro".

Risultava ancora che un gruppo di FF..della Loggia
sospesa avevano chiesto e ottenuto di poter costi=
tuire, sotto il segno distintivo di Loggia Propaganda
2 una Loggia regolare all'obbedienza di Palazzo Giu=
stiniana somiglianza di tutte le altre Logge
che compongono la Comunione Massonica Italiana. Il
che di fatto avveniva ^{NE} veniva eletto Maestro Vene=
rabile il Fr..Licio Gelli.

Successivamente, però, la Loggia Propaganda 2 chie=
deva e otteneva dalla Giunta Esecutiva di essere esc=
nerata dai lavori ordinari.

Il 6.6.1981 il Collegio cautelativamente sospendeva
i due fratelli incolpati da ogni attività massonica
con la motivazione agli atti.

Convocati, con raccomandata e successivo telegramma

gli incolpati, si presentava solo il fr. Salvini, il quale ammetteva di aver rilasciato la nota intervistata senza preventiva autorizzazione e si rimetteva al giudizio della Corte.

Circa invece gli altri fatti, ammetteva di aver nominato il fr. Gelli segretario amministrativo della predetta

L.P2, la quale veniva poi demolita nel dicembre 1974 su sua proposta. Metteva in evidenza che l'attacco cui fu sottoposto durante la Gr..I.. del 1975 dal Fr..Giuffrida, fu promosso ed organizzato dal Fr. Gelli.

Per far cessare questo attacco, tramite il fr. Gamberini, raggiunse una intesa con il fr. Gelli. L'accordo fu il seguente: la P2 sarebbe rimasta una L..normale

all'Or.. di Roma; il fr. Gelli poteva essere presentatore di persone da iniziare da parte del G.M. "a memoria"

A domanda "chi conserva memoria scritta di questa affiliazione", il fr. Salvini rispondeva "nessuno dovrebbe averne prova... se non si è attenuto a questa direttiva, si è comportato male". Aggiungeva infine che nel 1977, per sostituire i vecchi tesserini, consegnò al Fr. Gelli circa 400 tessere da lui firmate in bianco, senza nominativo e senza data.

A conredo dell'interrogatorio, inviava lettera con la quale precisava di non essere perseguibile dalla

Salvini
Giuffrida
Gamberini
Gelli

giustizia massonica per quanto aveva fatto nel periodo in cui aveva retto la carica di Gran Maestro, giusta l'interpretazione del C. dell'O. agli atti.

Nel giugno 1981 venivano acquisiti al processo i volumi pubblicati dalla Commissione parlamentare Sindona.

L'1/7/81 il Collegio, ascoltata la relazione del Presidente, formulava i capi di incolpazione e fissava la data del dibattimento per il giorno 12/9/81.

Il 24/7/81 il fr. Salvini elevava tavola di accusa al Collegio giudicante per abuso di potere.

Il Grande Oratore De Megni, a nome della Giunta esecutiva, presieduta dal Gran Maestro, nel prendere atto della tavola di accusa di cui sopra, invitava il Primo Presidente della Corte Centrale agli adempimenti del caso, ritenendo che il Collegio avesse deciso in aperto contrasto con l'interpretazione data dal C. dell'O., per cui il G.M. non era giudicabile, e

che "ricorreva, nella fattispecie, la ipotesi di cui all'art. 185 del Regolamento" (sostituzione del collegio giudicante). Il Presidente del Collegio riuniva in Milano il Collegio stesso il 6/8/81. Preso atto della comunicazione, all'unanimità, il Collegio disponeva la sospensione del processo e la rimessione degli atti al Primo Presidente.

Con decisioni 5/9/81, altro Collegio giudicante della Corte Centrale, presieduto dal Primo Presidente, con due separate sentenze, disponeva:

a - Il proscioglimento, in fase istruttoria, dei fratelli componenti il collegio giudicante già investito del processo Gelli-Salvini dalla accusa di abuso di potere;

b- di non doversi accogliere la eccezione del Grande Oratore di legittima suspicione, in quanto la stessa può essere invocata in ogni momento della istruttoria, mentre nella fattispecie in esame detta fase era già conclusa, con la formulazione del capo di incolpazione, il rinvio a giudizio e la fissazione del dibattimento.

Il Primo Presidente, quindi, riconfermava il precedente collegio giudicante. Questo, riunitosi il 24/9/81, riconfermava i capi di incolpazione, fissava il dibattimento

per il 31 ott. 1981 e (mentre il fr. Salvini aveva nominato difensore di fiducia) il Presidente nominava difensore ufficio del fr. Gelli che non ne aveva nominato alcuno di fiducia, il fr. Osvaldo Valzano dell'Or. di Torino.

Il 31/10/81 alle ore 10 la Corte si riuniva nel tempio sito nel Palazzo Giustiniani in Roma. Erano presenti l'incolpato fr. Salvini, assistito, quali difensori, dai fr. Ferruccio Miniucchi (Or. di Terni) ed Ernesto D'Ippolito (Or. di Cosenza), nonché il difensore ufficio del fr. Gelli, fr. Osvaldo Valzano, che veniva

Primo Presidente
Secondo Presidente
Impr. P. Valzano
11/11/81

confermato nell'incarico; non si presentava invece il fr. Gelli.

Fatti allontanare i Fr. chiamati quali testimoni, in via preliminare il Fr. Valezzano chiedeva il rinvio dell'udienza assumendo che il Fr. Gelli era impedito a comparire e che il difensore non aveva potuto prendere contatti con lui, e dava altresì lettura di un telegramma a firma dell'avv. Giorgetti, asserito legale profano del Fr. Gelli, con il quale veniva richiesto il rinvio del dibattimento.

Prendevano la parola i difensori del fr. Salvini, i quali concludevano per il rigetto della istanza di rinvio, salvo che venisse disposta la separazione dei due processi.

Il difensore del fr. Gelli insisteva nell'istanza, sostenendo che il suo difeso si trovava assente dall'Italia ed il suo rientro era da escludere in quanto ricercato dalla giustizia profana.

La Corte, in camera di consiglio, respingeva le istanze ed eccezioni perchè infondate in fatto e diritto.

Infatti, della fissazione del dibattimento era stata data comunicazione nel pieno rispetto degli artt. 182 e 197 del Regolamento, unitamente all'invio della tavola di incolpazione; la necessità di garantire

la giustizia sostanziale era stata dal Collegio

salvaguardata, nominando al fr. Gelli un difensore d'ufficio prima ancora del dibattimento (quando, tale nomina è prevista, in difetto di difensore di fiducia), cosicchè egli potesse prendere visione, — come in realtà è avvenuto — di tutti gli atti, in tempo utile, prima dell'udienza.

Il Collegio osservava anche che la condizione profana del fr. Gelli nei confronti della giustizia profana, non aveva alcuna rilevanza ai fini del procedimento canonico.

Dopo la relazione del Presidente, si procedeva all'interrogazione del fr. Salvini, il quale confermava quanto

già dichiarato in istruttoria. I suoi difensori sollevavano eccezione di non giudicabilità per quanto da lui operato nel corso della propria grande maestranza.

La Corte riuniva l'eccezione al merito ed ordinava procedersi oltre nel dibattimento.

Il difensore del fr. Gelli proponeva ulteriori eccezioni ed istanze, come appresso:

- a) richiesta di allontanamento dei FF. dal Tempio al momento della lettura di documenti riservati, relativi al governo dell'Ordine;
- b) rinvio del dibattimento per omessa comunicazione a tutti i Collegi Circo-scrizionali della Comunione;
- c) nullità per omessa nomina del difensore d'ufficio al momento dell'emanazione del provvedimento di sospensione.

Handwritten signatures and notes on the right margin:
- A large signature, possibly "P. ..."
- A signature that appears to be "Imp. ..."
- A signature that appears to be "S. ..."
- A date "17/10" written vertically.

- d) nullità derivante dal mancato invio di ogni denuncia al Collegio dei Maestri venerabili del Lazio (e non al G.M., come avvenuto);
- e) richiesta di stralcio della tavola di accusa del Fr. Soliani dal procedimento, perchè la sospensione ivi richiesta si era già risolta con il provvedimento pronunciato dal collegio ;
- f) richiesta di determinazione da parte della Corte in via preliminare dei compiti, funzioni e prerogative dei garanti di amicizia;
- g) dichiarazione di non luogo a procedere, per incompetenza, rispetto al Collegio dei Maestri Venerabili del Lazio, unico organo competente a decidere sui capi di incolpazione;
- h) ~~astensione~~ richiesta di astensione da parte della Corte per l'intervenuta denuncia dei componenti del Collegio da parte del fr. Salvini per abuso di potere;
- i) ricusazione del Collegio, a sensi art. 182 RReg. e 57 Cost., poichè il difensore avrebbe dovuto prendere visione degli atti del processo solo al momento della sua nomina nel dibattimento e non prima;
- l) disporsi lo stralcio dell'accusa proposta dal Fr. Ferraris ed altri, in quanto non contenente prova a conforto dell'accusa.

I, fr. Ferraris, Ghilli, Volpi, Soliani, confermavano le rispettive tavole di accusa, con gli addebiti ivi contenuti; il primo produceva inoltre dei documenti a sostegno dell'accusa.

A tale produzione si opponeva la difesa del fr. Salvini cui si associava quella del fr. Gelli, la quale ultima ^{de} chiedeva anche termine di almeno 10 giorni per esame dei documenti.

La Corte, in camere di consiglio, disponeva come da ordinanza in atti ed in ordine alla riserva formulata

circa tali produzioni, non ~~accogliendo~~ ^{riteneva} ~~accogliere~~ ^{riteneva} di accogliere la istanza di termine a difesa, ~~stante~~ ^{riteneva} ~~la~~ loro superfluità ai fini del decidere, e disponeva lo stralcio dei documenti suddetti dagli atti.

Considerato in ordine alla responsabilità massonica; che:

Il Fr. Salvini è chiamato a rispondere delle incolpazioni di cui ai capi 1 e 2 della rubrica, mentre non si procederà per gli altri capi, stante l'intervenuta ordinanza dibattimentale, richiamata in fatto.

La responsabilità dell'incolpato, per tali capi (1 e 2) è ampiamente provata in atti.

E' indubbio ed è acquisita agli atti la prova documentale, che il fr. Salvini, successivamente al periodo della propria Grande Maestranza, ebbe a lasciare

di propria iniziativa e senza riceverne autorizzazione, una intervista profana, pubblicata poi sul settimanale Panorama, il 20/10/1980. In quella intervista fu resa una falsa ~~interpretazione~~ rappresentazione dei fini dell'Istituzione, sino ad attribuire alla stessa compiti ed obiettivi che esulavano ed esulano dall'autentico impegno muratorio, esclusivamente iniziativo.

È possono essere sottovalutati gli effetti deleteri che ne derivarono, non potendosi ignorare che proprio in conseguenza di quanto in quella occasione ebbe a dichiarare il fr. Salvini - specie poi se collegata alla precedente intervista del 5/10/80 concessa dal fr. Gelli ad un giornalista del Corriere della Sera -

gruppi parlamentari chiesero la costituzione di una commissione di inchiesta nei confronti dell'intera Istituzione, coinvolgendo così la famiglia muratoria in situazioni che le erano decisamente estranee.

Tali fatti, per di più aggravati da quel grado di maturità che inevitabilmente il fr. Salvini avrebbe

dovuto dimostrare per aver raggiunto il livello più alto dell'iniziazione muratoria e per aver retto per circa nove anni il supremo maglietto, non possono non indurre ad una severa sanzione, che la Corte ritiene di contenere nella censura solenne.

Ovviamente, con il passaggio in giudizio della pre-

mente ~~essenziale~~ capo della decisione, verranno a cadere le misure cautelative, a suo tempo adottate nei confronti del fr. Salvini (sospensione da ogni attività massonica), mentre rimangono gli effetti accessori della condanna stessa, tra cui la incapacità a ricoprire cariche ed a godere dell'elettorato passivo per la durata di tre anni dal passaggio in giudicato.

Per quanto riguarda l'intervista rilasciata dal Fr. Gelli al Corriere della Sera il 5/10/1980, non v'è dubbio che con la stessa sia stata fornita una immagine distorta della Istituzione e, ciò che è più grave, si è dato il via ad una campagna di stampa e ad una serie di altre iniziative che hanno ~~provocato~~ provocato disorientamento nell'ambito della Comunione e pesanti, quanto infondati, addebiti da parte profana verso la Comunione stessa.

Il che, aggiunto al fatto che l'intervista stessa non era stata mai autorizzata, già di per sé costituisce grave colpa massonica.

Ma la gravità del fatto ha assunto poi particolare rilievo allorchè, nel corso dell'istruttoria, sono stati acquisiti al processo elementi tali da indurre a ritenere, senza alcun plausibile dubbio, ^{che} il fr. Gelli - con l'intervista suddetta - intendesse determinare ed ingenerare nell'opinione pubblica confusione tra

una organizzazione (della quale si dirà più avanti) profana, del tutto estranea alla Istituzione, e la Istituzione medesima, fino al punto da lasciare chiaramente intendere che, quale "burattinaio" per vocazione, riuscisse a reggere i fili di una organizzazione dalla potenza oscura, la quale si ispirava a fini non meglio identificabili.

Il Fr. Gelli deve inoltre rispondere dei capi 3, 4 e 5 della incolpazione, che vanno congiuntamente esaminati. La sequenza e l'andamento dei fatti, tra l'altro, risultano dalle deposizioni degli ex Gran Maestri Salvini e Gamberini, rese rispettivamente il 3/6/81 e a dibattimento.

Fino al 1974 la L. P2 esistette, secondo la tradizione, sotto la diretta guida del Gran Maestro in carica.

Nel dicembre del 1974, per le regioni evidenziate nella Gran Loggia di Napoli, fu demolita la suddetta Loggia e l'alternativa posta a coloro che ne facevano parte fu la seguente: passare ad una Loggia normale oppure andare in sonno. Tale posizione di "sonno" poteva, secondo l'interpretazione data dal fr. Salvini, o essere quella di "sonno" definitivo, o di "sonno all'orecchio del Gran Maestro" (ossia "massone legittimo, ma non regolare"). E' appena il caso di rilevare che tale anomala posizione di "massone legittimo ma

non regolare" è affatto sconosciuta alla tradizione puratorica ed ai regolamenti dell'Ordine, e l'anormalità diviene addirittura aberrante, quando, travalicando ogni formalità prescritta, si giunge addirittura all'ingresso in loggia regolare di un tale fratello, mediante la semplice presentazione della tessera a suo tempo rilasciatagli.

Sta di fatto che un gruppo di fratelli della disciolta L.P2 dette vita alla R..L..P2 all'or. di Roma, i cui elenchi furono regolarmente trasmessi al Grande Oriente d'Italia. Si trattava di circa 50 fratelli.

Il Fr. Gelli fu eletto Maestro Venerabile di detta Loggia. Il che rientra nella regolarità.

Senonchè, secondo la deposizione del fr. Salvini, il fr. Gelli lo attaccò, al punto da indurlo a raggiungere una intesa, per la quale la Loggia P2 avrebbe continuato la sua vita come Loggia regolare, mentre al Fr. Gelli - come ad ogni altro fratello - restava la facoltà di presentare profani al Gran Maestro, il quale li avrebbe iniziati "alla propria memoria".

In questa condizione, il Fr. Gelli si inserì nel rapporto che tradizionalmente doveva mantenersi riservato

tra il solo Gran Maestro e gli iniziati i quali per altro non vengono iniziati dal Gran Maestro ma da Fr. che dicavasi delegato.

Infatti: promosse in gran quantità iniziazioni nella forma anomala innanzi ricordata; trasferì in elenchi

i nominativi di tali iniziati e distribuì loro tessere di appartenenza alla Massoneria, alle quali aggiunse timbro della P2 e la propria sottoscrizione, quale Maestro Venerabile della predetta Loggia e, ciò che è ancora più grave, attraverso la corrispondenza acquisita agli atti (v. carteggio Gelli, acquisito direttamente o pubblicato dalla Commissione Parlamentare Sindona), stabilì un rapporto di carattere personale per fini non identificati, ma certamente non massonici (vfr. carteggio Gelli e riferimenti al "circolo culturale", intestazione sigla "L.G." delle circolari ed assenza, da tutti questi scritti, di ogni riferimento ad argomenti di carattere muratorio).

Da tale situazione scaturì confusione tra Istituzione e circolo Gelli, con tutto danno della prima, le cui finalità rimanevano disattese.

In altri termini, si instaurò una condizione in cui non potevano più distinguersi coloro che appartenevano alla Loggia regolare P2 all'Or. di Roma e coloro che appartenevano al circolo privato, se non tramite l'unico elemento originariamente trasmesso al Grande Oriente (v. elenco nel fascicolo del G.O.) ; ma soprattutto l'organismo anomalo creato dal Fr. Gelli si diede una propria organizzazione diffusa sul territorio nazionale e cercò persino di instaurare contatti ufficiali con

le ~~alle~~ Comunioni ~~di~~ di altre nazioni.

In altri termini, ^{incora,} Vil fr. Gelli, utilizzando la struttura massonica creava un proprio autonomo circolo privato, nel quale confluivano personaggi a lui graditi ed ignoti alla Comunione.

Di ciò si trova conferma nel fatto che lo stesso fr. Gamberini dichiarò a dibattimento che lui aveva sempre protestato contro la "tendenza a riferirsi alla P2" e precisa che di "tale espressione o riferimento" mai ha avuto cognizione.

In conclusione il fr. Gelli, avvalendosi della sua posizione di Maestro Venerabile della R. L. Propaganda 2, all'or. di Roma, anche successivamente al momento in cui la stessa chiese ed ottenne di sospendere i lavori, costituì un vero e proprio circolo privato, avulso dagli organi del Grande Oriente e dalla Istituzione, per il quale svolse propaganda reclutatoria, del tutto estranea - anch'essa - alla logica ed all'etica muratoria; per di più utilizzando il nome dell'Istituzione.

~~Questo~~ ciò integra gli estremi di tutte le violazioni contestate con il capo di incolpazione e la pena conseguente deve essere quella massima della espulsione dall'Ordine, giacchè non potrebbe ravvisarsi più complessa, preordinata ed articolata violazione dei

principi massonici e della tradizione, oltrechè delle singole norme della Costituzione e del regolamento.

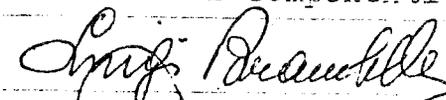
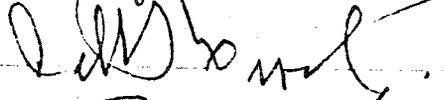
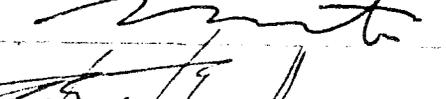
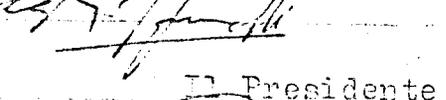
P . Q . M .

La Corte, visti gli artt. 57 e 58 della Costituzione, DICHIARA il fr. Licio Gelli responsabile di tutte le colpe addebitategli e, ritenuta la gravità dei fatti compiuti e le circostanze relative, gli commina la espulsione dall'Ordine;

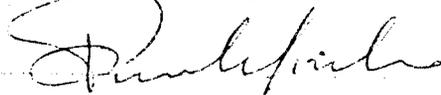
Visti gli artt. 57 e 58 DICHIARA il Fr. Lino Salvini responsabile delle colpe contestategli con i capi 1 e 2 della incolpazione e li commina la pena della censura solenne, con la conseguente misura accessoria prevista al punto b) dell'art. 58; la misura cautelativa della sospensione perderà la sua efficacia con il passaggio in giudicato della presente sentenza.

Roma li, 31 ott. 1981.

I componenti del Collegio

	Consigliere
	Consigliere
	Consigliere
	Consigliere Segretario

Il Presidente relatore



Depositata presso la Segreteria del Grande Oriente d'Italia in Palazzo Giustiniani in Roma il 18/1/1982.

DICEMBRE 1981

Alla Ecc.ma
Corte Centrale del Grande
Oriente D'Italia di
Palazzo Giustiniani
Via Giustiniani
R O M A

Con la presente confermo nella nomina a mio difensore di fiducia il fr. Osvaldo Valezano già mio difensore d'Ufficio, cui, unitamente al fr. Ernesto D'Inpolito conferisco l'incarico di difendermi presso la Corte Centrale del G.O. d'Italia nel procedimento contro di me pendente.

fr. Licio Gelli



Licio Gelli

raccomandata

Ill.°; mo fr.°. Presidente

Corte Centrale

Grande Oriente d'Italia

Palazzo Giustiniani

Via Giustiniani, 5

R o m a

oggetto: procedimento massonico disciplinare a carico del fratello Licio Gelli - sentenza 31 ott. 1981; depositata il 18 gennaio 1982-

Io qui sottoscritto, fratello Osvaldo Valezzano, difensore di ufficio del fratello Licio Gelli nel procedimento massonico disciplinare di cui all'oggetto, dichiaro di impugnare, come col presente atto, impugno, la sentenza pure specificata in oggetto.

Debbo farne rilevare la irritualità ed infondatezza, sin dalla incolpazione. Questa, che la giustizia profana ritiene essenziale ai fini del corretto rapporto processuale tra accusa ed incolpato, condizione, addirittura, per la validità del processo, si appalesa generica ed infondata: dire, come fa la odierna incolpazione, che si sono violati i primi tre articoli della Costituzione, quelli che notoriamente si occupano di delineare il quadro stesso di impostazione dei principi massonici; e così il far riferimento al successivo art. 17 nulla di specifico e concludente apporta al caso concreto; nè nulla di preciso e dettagliato addebita al fratello Gelli.

Nè, quanto all'art. 57, si dice dove, quando, come e perchè il fratello Gelli abbia compiuto azioni contrarie alla lealtà, all'onore, alla dignità, ai principi della Massoneria ed ai doveri massonici verso i fratelli. Che anzi, ad altri probabilmente quest'ultimo addebito sarebbe stato più motivatamente e meritatamente rivolto!

Del tutto gratuito ed infondato, poi, ritenere lontano e contrario ai principi ed alla Tradizione della Massoneria la Loggia Propaganda, che, invece, da sempre è ambito di lavoro, necessitato, della Istituzione; peraltro governata secondo le direttive dei Grandi Maestri, e con iniziazioni dell'ex Gran Maestro Gamberini (l'averne ignorato la deposizione dibattimentale è altro insuperabile vizio di forma e di sostanza dell'impugnata sentenza).

Come viola i principi del corretto dibattimento il 'ripescare' in sentenza (folii 3-4) la deposizione del fratello Mennini, resa, si dice, in istoria, e mai depositata alla difesa.

Ma l'eclatanza della violazione dei principi e delle norme del corretto processo muratorio si coglie nell'affermazione "La condizione profana del fratello Gelli nei confronti della giustizia profana non aveva alcuna rilevanza ai fini del procedimento massonico". Laddove si coglie appieno il travisamento del fatto e la patente violazione di legge.

Non si trattava di dare verco e spazio, nel procedimento muratorio, alle procedure profane: ma di valutare l'impossibilità, per l'incolpato, di assistere al procedimento massonico e di difendersi! E, prima, di ricevere le tavole dell'incolpazione e la convocazione per il dibattimento! Tutte cose, nella specie, non si sono verificate! Peggio: che la Corte confonde l'avvenuto avviso al sottoscritto difensore di ufficio, con la corretta e valida citazione dell'incolpato, cui non sono previste alternative surrette!

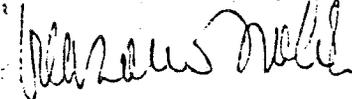
Sottolineata l'altra affermazione aberrante, e mai dimostrata, secondo cui la Loggia Propaganda... "cercò persino di instaurare contatti ufficiali con le Comunioni di altre nazioni(?)"; si eccepisce:

- 1°)- la violazione dell'art. 191 del Regolamento, per essere stata la sentenza depositata assai oltre il termine prescritto;
- 2°)- la violazione degli artt. 66 della Costituzione e 182, 186 e 189 del Regolamento, per aver tenuto fuori dal processo l'incolpato;
- 3°)- la violazione degli artt. 1, 2 e 3 della Costituzione, per errata interpretazione, avendone riscontrata la violazione in comportamenti, in fatto mal ricostruiti, in diritto erroneamente valutati.

~~Milano~~, 9 febbraio 1982.

TSRINC

fratello Osvaldo Valeriano



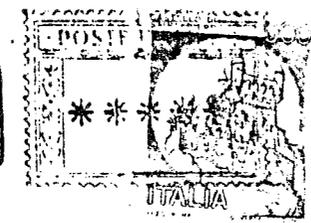
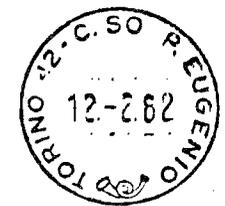
PORCELLANE VALEZANO
S.N.C.

C.so Princ. Oddone 94 bis - 10152 TORINO (ITALIA)

Tel. (0039) (011) 276.494

RACCOMANDATA

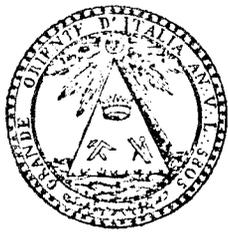
MOD 13



□

Ill.mo Fr. Presidente
CORTE CENTRALE
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
Palazzo Giustiniani
Via Giustiniani n° 5

00100 = R O M A



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

CORTE CENTRALE G.O.I.

Il 4 settembre 1882, il collegio giudicante del
 procedimento ~~di~~ e seguito dal ricorso proposto dal f. l. Gelli,
 udite le istanze delle difese del f. l. Gelli felivioni
 dell'apertura del dibattimento,
 ritenuto che le Costituzioni del S. O. d' Italia non
 prevedono sospensione di termini per il processo finché
 in assenza delle autorità degli organi dello Squadrone
 Harmonica,
 ritenuto che gli atti del processo sono sempre rimasti
 custoditi a cura del segretario del Collegio, presso la
 sede dello stesso e che la difesa ha ammesso di non
 aver rivolta affatto al segretario,
 ritenuto inoltre degli atti relativi all'incartamento
 cosiddetto "Gellucci" non sono mai stati staccati
 dagli atti del processo e che le ordinanze cosiddette
 "Gellucci" e la difesa offerse esistere nel processo,
 non risulta affatto acquisita agli atti di questo
 giudizio, né per produzione fatta dal ricorrente,

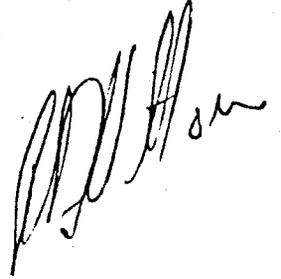
CORTE CENTRALE DEL G. O.

Segue lettera del ordinanza 4/9/82

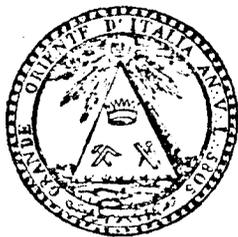
nei fe provvedimenti della Corte,
per questi motivi rigette tutte le istanze e ordina
procedersi al di bastimento.

Il segretario
R. P. P.

Il presidente
V. Mario Perotta



Alcova
G. P. P.
Antonio Celati
P. P. P.
G. P. P.
Marchetti
P. P. P.
G. P. P.



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

CORTE CENTRALE G.O.I.

da Roma il 4 settembre 1982 E.V.

Il PRIMO PRESIDENTE della Corte Centrale del G.O. d'I.

preso atto che il *Fr. ERNESTO DI BROLIO*

nominato membro del Collegio Giudicante, come Giudice
effettivo, ha dimostrato la sua impossibilità di presen-
ziare al dibattimento fissato per la data odierna e relati-
vo al ricorso del Fr. Licio Gelli

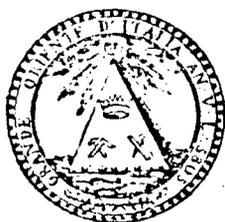
provvede

alla sua sostituzione con il seguente Fr. *FRANCESCO*
MURCIA

segnalati con la Tavola-ordinanza del 17/7/82 quali Giu-
dici supplenti

Il Primo Presidente

Guido Scuderi



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

CORTE CENTRALE G.O.I.

Il giorno 4 settembre 1982 E.V. S'è riunito il collegio
giudicante del G.O. d'It., composto con decreto del Presidente
in data 2/6/82, sul procedimento di rinvio del fr. di Gelli
della Corte Centrale

Il Presidente comunica la costituzione del fr. consiglieri di
Broglio con il fr. Murgia, consigliere supplente.

Sono presenti i fr. consiglieri supplenti Manzoni e Villa.

Il Presidente annuncia nel verba di rinvio del def. fr. di G. G. G. G.
allargate agli atti con rispetto del presidente che reputa della
emo la Corte a decidere.

Si è poi letto il decreto di citazione.

Lo stesso atto difendere per eventuali istanze.

fr. di G. G. G. G. ha chiesto rinvio a fine luglio a ricevimento
della citazione, inoltre:

Nell'incartamento mancano i volumi dell'incidente di udienza, e
ho rinvio e secondo foglio è stata emessa il 29/11/82 del
giudice prof. G. Gallucci con equitazione de ~~incanto~~ no -
di ~~incanto~~ o' ai atti, lungo 129 pagine - Si richiama

su l'approfondimento di questo - Questo rende l'istanza di rinvio
specifico per la difesa per esaurire i suoi compiti istruttorie
de difendere, via chiaro, non si oppone all' allegazione di questi
documenti de anzi fanno scattare a chiarire la problematica
del giudizio in corso.

CORTE CENTRALE DEL G. O.

Segue lettera del Verbale del 4/9/82

Il f. Voluzano prende a suo volta la parola. Ricevuto la raccomandata ha telefondo al G. O. dove fu letto gli atti stans detritati in Sardegna presso Ricoll. Die, vuole un nuovo documenti fondamentali del processo, e ce uosus in piei, quelli del giudic profano Gallucci, de epl' uou ho potuto esaminare. Quindi richiesto di rinvio. ~~Law d'g' Voluzano de otto qpl' atti~~

Alla-

de Corte si ritiene in giudicou nelle istanze. Ritorno e deliberazione qpl' atti.

Il f. d' Gfollito dichiara de a uou n' tioro un nit esse belli uou resti qpl' atti de il f. Voluzano stria offerendo faccione, si viene di difender l'onorabilita del uoderiuo in xodo profan. Supino perde l'atto "Gallucci" e in pstante qpl' effetti del foon, o' richiede de o raze uouo qpl' atti o accettato qpl' atti.

Il f. Voluzano fa uoto de n' e molto s'lofretorio del G. O. I, uou intende uolgeri d'apretuo del collegio giudicante.

Il f. d' Gfollito udita le lettura delle ordinanze, ^{chiede uoua riodizzato punto} ~~scide~~ segue

la forte motiva della stessa suona offesa alla onorabilita del Intello Voluzano, ilquale ha personalmente otamane e controllato il fascicolo relativo al giudicou, all' interno d'emo non rinuenendo atti presenti al momento della celebrazione del processo d' primo grado (i volumi dell' inchiesta sindone) e presente la requisitoria "Gallucci", considerato che l'asserita estraneita della requisitoria "Gallucci" al ricatto e' recistita dalla presenza delle 129 pagine relative all' interno del fascicolo, in assenza d' indice chiede la reroea della 81 teste emess ordinanze e soprattutto la specificazione

CORTE CENTRALE DEL G. O.

Segue lettera del 4/9/82

della sua motivazione, in assenza di due sarebbe inevitabile il ricorso alla giustizia profana, unico rimedio alla deprecata ipotesi di rimanga negli atti del procedimento un'ombra sulla onorabilità della parola del f. Valenzano.

2° Poiché comunque la requisitoria "gallucci" è stata inserita nel fascicolo e sulla intestazione della stessa sono annotazioni di pagine e riferimenti utili al presente procedimento si chiede l'allegazione d'ufficio, sia pure solo formale per quanto più detto, di detto requisito, ovvero minimo solo breve per produrre a carico delle difese

3° facendo la impugnata decisione riferimento al fascicolo delle copie P2 ^(copie 4 n° 3°) richiede l'allegazione agli atti di tale fascicolo a tutti gli epistemi della in corso perché lo difese lo esamini ai fini probatori conseguenti

desidera ora tabulizzato quanto segue:

Il fratello Valenzano denuncia di avere tirato due documenti nuovi = desiderio di chiarezza da parte mia e nella rapida esame dei documenti contenuti negli atti secondo il f. la pagina n° 2 delle citazioni della Corte Centrale, ho riferito il foglio 343, in fotocopia, e il foglio 192, in fotocopia, della relazione di indagine, sul foglio opposto al fog 343 si trovava un biglietto di carta appuntato con due punti metallici a due bracci, un certo numero, chiedeva un "a" de titolo e per quali prestazioni di un Salvini ebbe del cell. 32 milioni? 4

CORTE CENTRALE DEL G. O.

Segue lettera del 4/9/82

La Corte si ritira in deliberazione.

La Corte, suscitando la propria azione, ordina le dichiarazioni dei difensori di d. Gelli; atteso che i fatti enumerati nelle precedenti ordinanze si riferiscono al reato del fessicolo degli atti, al quale si conferma che è estranea l'indicazione conosciuta Gellucci, che solo materialmente, e senza influenza nel processo, è presente nel fascicolo per senza forme formali, ritenuto che la Corte non ritiene influente ai fini della decisione l'acquisizione agli atti delle conosciute ~~acquisizioni~~ ^{acquisizioni} Gellucci, e degli altri atti relativi alle richieste sulle doppie P2; ritenuto che i documenti indicati nelle dichiarazioni del difensore Volziano, altro non sono se non fotocopie dell'incartamento sudoue e come tali non sono necessarie all'incartamento stesso; ritenuto, in fine e pertanto, che non sono esaminabili né sotto il profilo materiale, né sotto quello intenzionale, nelle proprie precedenti ordinanze, elementi di offrire con il f. Volziano, ~~il f.~~
P Q M

- 1) Ordine l'espulsione dal fascicolo degli ^{acquisizioni} ~~indicazioni~~ conosciute Gellucci e delle fotocopie nelle dichiarazioni del f. Volziano;
- 2) Visto l'articolo 195 3° come Regol., rigetta l'istanza ~~di~~ ^{di} l'istanza di acquisizione agli atti delle ^{acquisizioni} ~~indicazioni~~ Gellucci, e degli altri atti indicati dal difensore di Spadito;

CORTE CENTRALE DEL G. O.

Segue lettera del verbale del 4/9/82

- 3) respinge le riserve del f. di Appello di ricorso alle giurisdizioni profane, s'ignostizzando spatio tentativo di intermediazione alla Corte ed ordina la trasmissione delle copie del presente verbale al Grande Oriente per i provvedimenti di sua competenza
- 4) dichiara chiusa le formalità di apertura del dibattimento ed ordina procedersi alla relazione -

Il Giudice relativo procede come ordinato -

Secondo il difeso respone dati per letti gli atti del processo -
La Corte ha rifiutato la comunicazione dell'indirizzo per il libretto unificato con trasmissione a mezzo raccomandato e
mensile con data di polizia dello stesso 20 luglio 1982 e
rifiutato che il f. Gelli non si è presentato ne dichiarare la
sentenza -

Lo difeso eccezione la validità al punto Ordinanze e non viene
di primo - La Corte si riserva le decisioni su questo
istanze insieme al merito

è fondo vero concerno ai difensori -

Fi. Valenzano inizio in nome dei principi marcati -

Il difensore non ha potuto citare una serie di atti fondamentali
per la sentenza tra cui: verbali delle leggi 18, di finanza, di gran
legge - In particolare verbale dell'11 luglio '81 delle giunte
de pre raccomandare tutti sui rapporti Gelli - S.O. d'1.

Difese non ha potuto documentarsi se non su quanto d'ufficio
si decia ai fini esaminato -

(raccom. n° 4952 "H I L O")

CORTE CENTRALE DEL G. O.

Segue lettera del Viale del fuoco - 4/9/82

a

Finito il f. Valenzano, prende lo parole il f. di Appalito -
 Terenziolo, il f. Valenzano ricorda che al primo fuorid'aula
 mesi il telegramma di citazione fu consegnato al f. Gelli,
 e solo ne sopra che il telegramma esiste con dicitura di non
 consegnato.

La Corte si ritira in camera di consiglio -

La Corte rientra e pronuncia ^{il verdetto} sentenza

5/9/1982 ore 013

IL SEGREARIO

Lo Geli

5/9/1982 ore 013

È presente che lettura del distretto il difensore

f. Valenzano de subitum oculi il difensore

d'Appalito onente. Il Presidente legge il distretto -

Lo Geli

Tulliano Pecchia

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

In nome della Massoneria Universale

la Corte Centrale di 2ª istanza del G.: O.: I.:

Composta dai FF.:

Vittorio SACERDOTI	Presidente
Ugo CARASSALE	Giudice relatore ed estensore
Paolo LUCARELLI	" segretario
Giuseppe ALONCI	"
Vittorio AVOLIO	"
Giuseppe CACOPARDI	"
Gilberto CAMICIOTTOLI	"
Antonio CHELOTTI	"
Armando DI NAPOLI	"
Rosario DI VITTORIO	"
Francesco MURCIA	"

nel procedimento massonico di diritto introdotto nell'interesse del F.: LICIO GELLI per la riforma della decisione della Corte Centrale di 1ª istanza resa il 31 Ottobre 1981 ha pronunciato la seguente

S E N T E N Z A.

Ha respinto il ricorso al 1° Presidente della Corte Centrale nell'interesse

F. Lucarelli

M. Di Nicola

U. Carassale

G. Alonci

V. Avolio

G. Cacopardi

G. Camiciottoli

A. Chiotti

A. Di Napoli

R. Di Vittorio

F. Murcia

F. - y.

Industria

oggettiva, riuniva i procedimenti.

Nelle tavole di accusa, infatti, ai FF.: Lino Salvini e Licio Gelli veniva^{no} attribuite colpe per identiche attività lesive di principi massonici ovvero per le attività e spletate in concorso tra di loro, dettagliatamente individuate nei capi di imputazione, infra riportati.

2) Il Presidente del Collegio nominato riservava a se medesimo ed a altro consigliere l'istruzione del giudizio. Provvedeva, peraltro, in unione ad altri membri del collegio all'interrogatorio del F.: Lino Salvini. Non fu, tuttavia, possibile interrogare il F.: Licio Gelli. Nel corso dell'attività istruttoria vennero escussi quali testimoni il G.: Segretario Spartaco Mennini ed il F.: Motzo.

La documentazione allegata alle tavole di accusa, comprendente le interviste degli incolpati, venne integrata con la acquisizione di altri atti e documenti e, in particolare, da:

- fotocopie di tessere della P2,
 - circolari e stampati intestati Licio Gelli,
 - verbali della Giunta Esecutiva I4/I2/74 e 3/5/75,
 - verbali elezioni delle cariche della P2 del 2/5/75,
 - volume dei documenti della Camera dei deputati e Senato della Repubblica nell'inchiesta Sindona,
 - moduli di adesione alla Loggia P2,
- e gli altri in atti.

3) Assunte, quindi, le occorrenti risultanze testimoniali e documentali, nel cui corso con ordinanza 6/6/81 la Corte sospendeva i giudicabili da ogni attività muratoria ex art. 69 C., venivano formulati in data 11/7/82 i capi

F. P.
Licio Gelli

Handwritten notes and signatures:
 - L. Salvini
 - Mennini
 - P. P.
 - Licio Gelli
 - Mennini
 - Motzo

di imputazione a carico dei FF.: Lino Salvini e Licio Gelli i quali venivano incolpati entrambi:

1) per aver rilasciato rispettivamente al settimanale Panorama, il 20/10/80, e al quotidiano il Corriere della Sera il 15/10/80, interviste non autorizzate, in violazione dell'art. 36 lett. F della Costituzione;

2) per avere, nelle circostanze, espresso opinioni contrarie ai principi massonici, così da ledere l'immagine della Massoneria e determinare nocumento alla Istituzione e ai singoli Fratelli, nonché le note iniziative parlamentari e giudiziarie;

3) per aver costituito e gestito, sotto la denominazione Loggia Propaganda 2, un circolo privato, facendo in modo che venisse identificato con la Istituzione Massonica G.: O.: I.: o dipendente da essa, per fini in contrasto con quelli della detta Istituzione e della tradizione muratoria, in violazione degli artt. 1-2+3-17-57 nn. 1,2,3 C; e ciò nel territorio della Comunione Italiana, in epoche diverse successive all'anno 1975;

4) per aver rilasciato tessere di riconoscimento di detto circolo privato con intestazioni massoniche e consentito che delle stesse venisse fatto uso (con le violazioni e nei tempi di cui al cap. 3);

il P.: Licio Gelli:

per aver promosso campagne di reclutamento in favore del circolo privato di cui al cap. 3, con lettere circolari intestate Massoneria Italiana - G.: O.: I.: - da lui firmate, inducendo così volutamente in errore i profani e determinando discredito per la Istituzione in violazione degli artt. 1-2-3-57 nn. 1,2,3 della C. in epoche successive al

L. Salvini

P. Licio Gelli

Propaganda 2

G. O. I.

Massoneria Italiana

Antonio Pellicani

F. P. Gelli

1975.

Riunitosi, quindi, il Collegio in camera di consiglio per gli adempimenti ex art. 183R., veniva disposto il rinvio a giudizio degli incolpati da giudicare sui capi di imputazione formulati a loro carico.

Veniva all'uopo fissato il dibattimento per il 12/9/1981.

5-a) Nelle more, peraltro, il F. Salvini elevava tavola di accusa nei confronti del Collegio Giudicante per abuso di potere. Ed il G. Oratore del G. O. I., a nome del Gran Maestro e della Giunta, invitava il I° Presidente della Corte Centrale agli adempimenti del caso, richiedendo altresì se non ricorresse, nella fattispecie, l'ipotesi di cui all'art. 185 R. (sostituzione del Collegio Giudicante per legittima suspicione).

Il Presidente del Collegio, avuta notizia di tale comunicazione, riuniva il Collegio medesimo il 6/8/1981, il quale disponeva la sospensione del processo e la rimessione degli atti al I° Presidente.

b) Con separate decisioni, entrambe rese il 5/9/1981, altro Collegio Giudicante, presieduto dal I° Presidente della Corte Centrale disponeva:

- il proscioglimento in istruttoria dei FF. incaricati del giudizio Salvini-Gelli dall'accusa di abuso di potere non sussistendo presupposto alcuno;
- la reiezione della eccezione di legittima suspicione, tardiva, ex art. 185 R. in quanto interposta ad istruttoria ormai esaurita.

c) Veniva, quindi, dal I° Presidente riconfermato il precedente Collegio il quale con provvedimento 24/9/1981 fissava il dibattimento per il 31/10/1981 (e di ciò veni

1. Salvini
Flaminio Piccoli
Giuseppe Fiori
U. de G.
Indice
Flaminio Piccoli

F. Salvini

va data comunicazione ex artt. 186, 187, 197, 198 R.) sui capi di imputazione già formulati che, per quanto potesse occorrere, venivano integralmente confermati.

Il Presidente del Collegio medesimo confermava, quindi, il F.º Osvaldo Valezano quale difensore d'ufficio del F.º Licio Gelli; ed anche al F.º Valezano veniva data tempestiva notizia della data fissata per la celebrazione del dibattimento.

B-I) Apertosi il dibattimento, le cui risultanze saranno richiamate esclusivamente per quanto riguarda il presente giudizio, veniva preliminarmente confermata la nomina del F.º Valezano a difensore d'ufficio del F.º Gelli, che non compariva; per cui veniva disposto di procedere in sua contumacia.

Sempre in via preliminare il F.º Valezano richiedeva il rinvio del giudizio onde consentire la partecipazione dell'incolpato che si trovava assente dall'Italia e non era prevedibile il suo rientro in quanto ricercato dalla giustizia profana: ciò costituiva, per la difesa, legittimo impedimento cui doveva conseguire il rinvio del dibattimento, affinché il F.º Gelli potesse discolarsi e conferire direttamente con il proprio difensore. Del resto - sempre secondo la difesa del F.º Valezano - il procedimento disciplinare doveva sospendersi in presenza di procedimento penale e fino all'esito di esso.

La Corte riunita in Camera di Consiglio rigettava tali istanze ed eccezioni ritenendo di aver proceduto nel pieno rispetto delle disposizioni processuali regolamentari, sì da garantire la giustizia sostanziale invocata dal difensore dell'incolpato.

Handwritten notes on the right margin:
Top: *7. Osvaldo*
Middle: *Osvaldo Valezano*
Bottom: *G. Licio Gelli*

Handwritten signatures and notes at the bottom:
F. P. ...
Ambrosi
9/11
14.7. P. P. P.

Terminate le formalità di apertura del dibattimento, dopo la relazione del Presidente e l'interrogatorio del F. Salvini, il difensore del F. Gelli proponeva ulteriori eccezioni ed istanze:

- richiesta di allontanamento dei FF. dal Tempio al momento della lettura di documenti riservati;
- rinvio del dibattimento per omessa comunicazione a tutti i Collegi C.li della Comunione;
- nullità per omessa nomina del difensore al momento del provvedimento di sospensione;
- nullità conseguente al mancato invio di ogni denuncia al Collegio dei MM. VV. del Lazio;
- stralcio della tavola di accusa del F. Soliani perchè la richiesta sospensione era già avvenuta, con il provvedimento 6/6/1981;
- determinazione preliminare da parte della Corte dei compiti, funzioni e prerogative dei Garanti di Amicizia;
- incompetenza della Corte essendo competente il solo Collegio dei MM. VV. del Lazio;
- richiesta di astensione da parte di membri della Corte a seguito della denuncia del F. Salvini;
- ricusazione del Collegio poichè il difensore avrebbe potuto prendere visione degli atti processuali solo al momento della sua nomina nel dibattimento e non prima;
- stralcio dell'accusa dei FF. Ferraris e altri in quanto carente di prova.

La Corte, peraltro, rigettava tutte le suddette eccezioni ed istanze ritenendole infondate in fatto e comunque non suffragate da alcun supporto normativo.

2) Venivano quindi escussi i testi FF. Nennini, De Ho

F. Gelli
Amministratore

Y. Colombo
C. Guicciardini

W. Gelli

G. M. De Luca

Amministratore
G. M. De Luca

gni, Gamberini, Bolacchi, Ferraris, Ghilli, Volpi, Soliani.

Inoltre, con l'accordo del difensore del F. Gelli, venivano dati per letti tutti gli atti del processo.

C) In ordine all'accertamento dei fatti e delle responsabilità la Corte, esaminati gli atti e documenti e recepito il contenuto delle deposizioni testimoniali, ha ritenuto:

I) sui capi di imputazione nn. I, 2 :

- che con l'intervista rilasciata dal F. Gelli al Corriere della Sera il 5/10/1980 è stata fornita una immagine distorta dell'Istituzione;

- che con ciò si è dato il via ad una campagna di stampa ed altre iniziative che hanno provocato disorientamento nell'ambito della comunione e pesanti, quanto infondati, addebiti da parte profana;

- che tale intervista non è mai stata autorizzata;

- che dal contesto di tutti gli elementi emerge che con l'intervista suddetta il Gelli "intendesse determinare o ingenerare nell'opinione pubblica confusione tra il "CIRCOLO PRIVATO" di cui si dirà in appresso e l'Istituzione, fino al punto di lasciar "intendere che, quale "burattinaio" per vocazione, riuscisse a reggere i fili di una organizzazione dalla potenza oscura la quale si ispirava a fini non meglio identificabili".

2) Sugli altri capi di imputazione, esaminati congiuntamente, la stessa Corte ha ritenuto dimostrato che:

fino al 1974 esistette la tradizionale Loggia P2 della quale il Gran Maestro, secondo tradizione, era il M. Venerabile. Di tale Loggia il Gelli era stato nominato segretaria

Handwritten notes on the right margin:
Gelli
G. Gamberini
F. Gelli
Loggia P2
M. Venerabile
G. Gamberini

Handwritten signature:
F. Gelli
Gamberini

- n 9 -

rio organizzativo.

Nel settembre 1974 la P2 venne demolita dalla Gran Loggia di Napoli; ed i Fratelli dovettero scegliere se formare una nuova Loggia, passare ad altra Loggia oppure andare in sonno, posizione della quale l'ex G. M. Salvini dava una personale interpretazione (sonno definitivo, ovvero all'orecchio del G. M. dal quale conseguiva la figura del Massone legittimo, ma non regolare sconosciuta alla tradizione muratoria ed alle norme dell'Ordine).

Di fatto un gruppo di circa cinquanta FF. fondò la R. L. P2 all'Oriente di Roma della quale il Gelli fu eletto Maestro Venerabile. Il Piedilista di tale Loggia veniva trasmesso al G. O. I. .

Successivamente a seguito di attacchi ricevuti (secondo la sua stessa deposizione) il G. M. Salvini fu costretto a convenire con il F. Gelli (e non si comprende perchè) di consentirgli la facoltà di presentargli persone da iniziare "a memoria". Ciò avvenne; ed il Gelli, contrariamente ai principi massonici che imponevano che solo il G. M. ne avesse conoscenza, trasferì in elenchi i nominativi di tali Fratelli, cui consegnò delle tessere con fotografia firmate in bianco dal G. M. (per quieto vivere - secondo Salvini - nell'interesse della Famiglia che era molto più debole della realtà Gelli) ed alle quali il Gelli medesimo aggiunse anche il timbro della Loggia P2 e la propria sottoscrizione.

Oltre a ciò lo stesso incolpato instaurò un rapporto personale con tali iniziati (peraltro non dal G. M. ma da suo incaricato), rapporto che per tradizione doveva mantenersi riservato al solo G. M., e coltivò il carteggio

Handwritten notes on the right margin:
Villanova
Loggia - Flaminio - P2
Gelli
d. 7. 2. 1974

Handwritten notes at the bottom right:
327
F. Gelli
9/4
Flaminio

- n° IO -

acquisito agli atti con fini - secondo la Corte - non identificati, ma certamente non massonici.

Da tale situazione conseguì la piena confusione tra coloro che appartenevano alla regolare Loggia P2 all'Oriente di Roma con il gruppo raccolto dal Gelli, al quale quest'ultimo diede una propria organizzazione in contrasto con le tradizioni massoniche, diffusa su tutto il territorio nazionale. Ed in tale organizzazione confluirono personaggi graditi e noti al solo F.º Gelli e comunque ignoti per la Istituzione.

Da ciò - rileva ancora la Corte - conseguì una confusione tra l'Istituzione ed il "Circolo Gelli" con tutto danno della prima le cui finalità rimasero disattese.

In tale comportamento la Corte ha rinvenuto la piena violazione delle norme richiamate nei capi di imputazione. Conseguenziale, pertanto, secondo la Corte di Iª istanza, la condanna all'espulsione dell'Ordine, non potendosi ravvisare più completa, preordinata ed articolata violazione dei principi massonici e delle norme che regolano la nostra Comunione..

- o - o -

Avverso tale decisione il F.º Valezano nell'interesse del F.º Gelli ha proposto l'impugnativa indicata in enigrafe. Il ricorso alla Corte Centrale ex art. 68 C., viene affidato alle seguenti testuali eccezioni in diritto:

"1) violazione dell'art. 191 R. per essere stata la sentenza depositata assai oltre il termine prescritto.

"2) Violazione degli artt. 66 C., 182, 189 R. per aver tenuto fuori dal processo l'incolpato.

"3) Violazione degli artt. 1,2,3 C., per errata interpre-

G. Gelli
Alano
Blum
Loggia P2
Or. G. G.
F.º Valezano
M. T. P. 1000

328
95
F.º Gelli
Amorosi

- n II -

tazione avendone riscontrata la violazione nei comportamen-
ti, in fatto mal ricostruiti, in diritto erroneamente valu-
tati".

Nella parte espositiva il ricorrente sostanzialmente rile-
va ancora:

a) la irritualità ed infondatezza della sentenza sin dalla
incolpazione che si appalesa generica ed infondata perchè
il richiamo agli artt. I, 2, 3, 17 C. e 57 R. nulla di preci-
so, specifico apportano al caso concreto, e nulla di preci-
so e dettagliato si addebita al F.: Gelli.

b) Del tutto gratuito e infondato è il ritenere lontano e
contrario ai principi e alla tradizione massonica la Loggia
Propaganda.

c) Scorretto è stato il "ripescare" in sentenza la deposi-
zione del F.: Mennini resa in istruttoria e mai depositata
alla difesa.

d) Errato è, inoltre, il rilievo della Corte che la "condi-
zione profana del Gelli nei confronti della giustizia pro-
fana non aveva alcuna rilevanza ai fini del procedimento
massonico". Doveva, infatti, la Corte valutare l'impossibi-
lità per l'incolpato di assistere al procedimento massoni-
co e di difendersi. Doveva, quindi, il F.: Gelli essere po-
sto in condizione di ricevere le tavole di incolpazione e
la convocazione per il dibattimento. Ciò non si è verifica-
to. Peggio: la Corte ha confuso l'avvenuto avviso al difer-
sore con la corretta e valida citazione dell'incolpato.

- o - o -

Sin qui dunque le doglianze proposte alle quali tuttavia
non ha fatto seguito alcuna specifica domanda alla Corte
Giudicante in codesta sede.

legge fallida: Gelli

W. R. L.

*Giudice
Aut. C. d. H.*

F. Rey

329

96

Amlye

All'odierno dibattimento, previa sostituzione con decreto Presidenziale del F. Consigliere Di Broglio, impedito, con il F. Consigliere Francesco Murgia, in via preliminare la difesa dell'incolpato richiedeva il rinvio del dibattimento medesimo al fine di meglio valutare gli atti processuali ed in particolare la requisitoria "Gallucci" che trovavasi materialmente acclusa ^{al fascicolo} unitamente al altre due fotocopie di pagine del volume relativo all'inchiesta "Sindona".

La Corte rigettava la istanza come da ordinanza in atti, disponendo l'estromissione dal fascicolo processuale di tali documenti. Rigettava altresì l'istanza di acquisizione della requisitoria Gallucci ritenendola superflua al fine del decidere.

La Corte, verificato che la comunicazione dell'odierno dibattimento era stata effettuata con raccomandata 17 Luglio 1982, accertato che il F. Gelli non si è presentato in udienza ne dichiarava la contumacia e disponeva di procedere oltre.

Udita quindi la relazione del Giudice designato, sull'accordo dei difensori venivano dati per letti tutti gli atti processuali.

Veniva, quindi, data la parola ai difensori i quali insistevano per l'accoglimento del ricorso.

MOTIVI DELLA DECISIONE

Rileva preliminarmente la Corte che il ricorso dell'incolpato va esaminato nei limiti statuiti dall'art. 68 C, essendo ammesso il ricorso alla stessa Corte, composta di II dei suoi membri, avverso la sentenza emessa in unico grado quando sussistono violazioni di norme di diritto.

Handwritten notes:
 4. 11. 82
 G. Gelli
 G. Gelli

Handwritten signature:
 Murgia

Handwritten signature:
 G. Gelli

Handwritten signature:
 G. Gelli

Handwritten notes:
 330
 97
 F. Gelli
 Murgia

Handwritten signature:
 G. Gelli

- n 13 -

Alla Corte non è, quindi, concesso altro spazio che non sia quello statuito dall'art. 68 C..

Rileva inoltre la Corte che il gravame dell'incolpato, in contratto con l'art. 194 R. non contiene nè l'espositiva dei fatti, nè le conclusioni. Non contiene in particolare alcuna specifica domanda rivolta al giudice.

Ritiene, tuttavia, la Corte di poter, tramite una valutazione interpretativa del ricorso, comprendere quali possano essere le domande dei difensori, evitando in tal modo l'improcedibilità del ricorso medesimo.

In ordine quindi alle domande proposte la Corte rileva:

A) Sulle istanze istruttorie

E' compito di questa Corte accertare se il giudice di primo grado ha osservato le disposizioni normative nel pervenire alla pronuncia della propria decisione. ^{Ciò è} come dire che la Corte deve soltanto accertare (o negare) la legittimità della sentenza di I° ed unico grado.

In tale ottica è evidente che la acquisizione dei documenti richiesti appare alla Corte del tutto superflua, ^{anche a} ~~Non voler~~ considerare che tale Istituto ^{processuale} è sostanzialmente inapplicabile nei giudizi di legittimità.

Nella specie, inoltre, l'invocata acquisizione della requisitoria Gallucci non pare opportuna, sia perchè non v'è motivo di far derivare la giustizia massonica da quella profana, sia perchè detta requisitoria non è la risultanza di dati già accertati, ma rappresenta una sola richiesta.

E ciò non senza considerare - che pure è motivo assorbente - che tale requisitoria è successiva alla sentenza impugnata e, pertanto, non può portare alcun elemento utile che possa confortare il giudizio di legittimità sulla sentenza di primo grado.

Gallucci
Poppi-federale
G. U. Di S.
Caridini

F. P. G.
Amoroso

mo grado.

B) Sui motivi di ricorso

I) Con la prima eccezione lamenta il ricorrente la viola- zione dell'art. 191 R. per essere stata la sentenza depo- sitata assai oltre il termine prescritto.

Il motivo è infondato.

Quantunque l'art. 191 R. disponga che la sentenza deve es- sere depositata entro 15 giorni dalla sua deliberazione, ritiene la Corte in conformità all'orientamento più volte statuito (sent. Lamperti, Vanini, Stampa, Barbera) che non possa esservi nullità se questa non è normativamente dispo- sta. Ed in verità i casi di nullità stabiliti dalle dispo- sizioni processuali massonide sono soltanto quelli disci- plinati dall'art. 66 C.. Per il resto - e lo prevede anche la norma Costituzionale ora richiamata - i giudizi si svol- gono senza formalità di procedura.

Consegue, pertanto, che il mancato rispetto del termine pre- visto dall'art. 191 R. non può costituire una base di nul- lità della sentenza e che, conseguentemente, il termine medesimo va inteso come ordinatorio, di natura sollecita- toria e cioè preordinato al più celere svolgimento del giu- dizio.

2) Viene inoltre eccepita la violazione degli artt. 66 C., 182, 186, 189 R. per aver tenuto fuori dal processo l'in- colpato.

L'eccezione va indubbiamente interpretata con le osserva- zioni di cui alla parte espositiva, allorché il ricorren- te lamenta che la Corte di I° grado ha fatto mal governo delle disposizioni Costituzionali e regolamentari non aven- do tenuto conto delle condizioni profane dell'incolpato (è

M. M. E. - Cass. Vittorio

6. 2. 1911

17. 11. 1911

17. 11. 1911

*F. P. 99
1330
Amoroso*

- n 15 -

assente dall'Italia per sfuggire alla giustizia ordinaria) il quale proprio per tali sue condizioni non ha potuto ricevere le tavole di incolpazione e tutti i successivi atti del procedimento.

A tal riguardo si rileva:

il regolamento dell'Ordine stabilisce all'art. 197 che le comunicazioni, notificazioni, convocazioni sono fatte con lettera raccomandata: tali atti assumono la data del timbro postale di partenza sul plico di spedizione.

E tale procedura è stata seguita.

Lamenta, infatti, il ricorrente difensore che la notoria assenza del F. Gelli dall'Italia, per sottrarsi alla giustizia profana, gli ha impedito di ricevere materialmente le comunicazioni della pendenza del processo e del suo svolgersi (e ciò non è forse del tutto esatto avendo l'incolpato provveduto a nominarsi, quantomeno in questa sede, un proprio difensore di fiducia).

In altri termini, la difesa del ricorrente riterrebbe che proprio per la latitanza dell'incolpato non sarebbe possibile procedere disciplinarmente nei suoi confronti, essendo impossibile fargli pervenire la contestazione degli addebiti le successive comunicazioni.

Tale conclusione non può essere condivisa dalla Corte.

La latitanza è un comportamento volontario dell'incolpato e le conseguenze di tale comportamento sono attribuibili soltanto al medesimo. E, quindi, nella fattispecie, la responsabilità dell'eventuale mancato recapito della corrispondenza ^{inviata} al suo domicilio è fatto attribubile alla sola volontà del F. Gelli.

Del tutto idonei e sufficienti sono pertanto gli adempi-

Handwritten notes on the right margin:
P. Gelli
P. Gelli
C. G. G. G.
b. h. d. h.
M. T. T. T.

Handwritten notes at the bottom right:
100
333
F. Gelli
Amabile

- n 10 -

menti effettuati che, come trovasi nella _____
ordinanza dibattimentale 3I/IO/1981, sono stati effettua
ti nel giudizio di I° grado, tutti nelle forme di cui agli
artt. 197 e segg. R..

E che tale procedura sia stata corretta è percepibile so
lo che si consideri che una contraria interpretazione ren
derebbe impossibile ogni istruttoria ed ogni celebrazione
del dibattimento fino a quando il F.: Gelli, a suo insin
dacabile giudizio, non riterrà di voler tornare nel territ
torio della nostra Comunione.

Il che non può essere seriamente sostenibile, anche consi
derando la presunzione di conoscenza stabilita dall'art.
198 R. per fatti sostanzialmente addebitabili alla volon
tarietà dell'incolpato.

3) Lamenta inoltre la difesa che il giudice di primo e
unico grado avrebbe male utilizzato le disposizioni proces
suali e sostanziali sia perchè non ha addebitato al F.:
Gelli nulla di specifico, nè di preciso, nè dettagliato:
sia perchè i fatti accertati sono stati mal ricostruiti
ed erroneamente valutati.

A prescindere dalla laconicità dei motivi appare sin trop
po evidente _____ l'inconsistenza delle doglianze del
ricorrente.

Infatti:

a) la sola lettura dei capi di imputazione contrasta
con le argomentazioni portate in ricorso.

Al F.: Gelli, invero, sono stati addebitati fatti specifi
ci: l'intervista non autorizzata al Corriere della Sera ed
il contenuto della medesima; la creazione del circolo pri
vato denominato "Loggia Propaganda 2" facendo in modo che
venisse identificata con la Istituzione Massonica C.: O.:

di Nord
 Gelli - P. Gelli - P. Gelli - P. Gelli
 Gelli - P. Gelli - P. Gelli - P. Gelli
 Gelli - P. Gelli - P. Gelli - P. Gelli
 Gelli - P. Gelli - P. Gelli - P. Gelli

101
 334
 Gelli
 Gelli

I.° o dipendente da essa; il rilascio di tessere di riconoscimento di detto circolo con intestazioni massoniche; la compagna di reclutamento a favore di detto circolo privato con lettere circolari intestate alla Massoneria Italiana G.° O.° I.°, contrarie alle normative dell'Ordine.

I capi di imputazione sono quindi precisi, dettagliati e specifici e circostanziati per cui del tutto infondata è l'apodittica doglianza di genericità asserita in ricorso.

b) La Corte di merito, ha ritenuto accertati i fatti materiali posti a supporto della decisione assunta.

Il procedimento logico seguito nella ricostruzione degli eventi è idoneamente e congruamente motivato e comunque immune da errori.

Del resto, la ricostruzione dei fatti è in parte documentalmente accertata, come la prova dell'intervista è acquisita documentalmente agli atti del processo.

In tale situazione questa Corte non può che rilevare che lo accertamento dei fatti è conforme a giustizia e che il primo giudice ha dato adeguata, idonea e congrua motivazione dello accertamento dei fatti medesimi.

c) Da ciò quindi consegue che unico compito dell'odierno giudicante resta quello di accertare se è stata data giusta interpretazione delle norme sostanziali la cui violazione è stata addebitata al F.° Gelli.

Tale indagine non può che condurre alla reiezione delle argomentazioni svolte dalla difesa.

Il giudice di merito ha ritenuto accertate le circostanze superiormente illustrate (v. pag. 8, 9, 10).

Giuseppe Pisciotta: Presidente

F. P. G.
Amato

102
P. P. G.

F. P. G. Presidente
 117 P. P. G.

- n. 18 -

Dall'accertamento di tali fatti consegue evidente la viola- zione di tutti i principi fondamentali statuiti dalla Costi- tuzione dell'Ordine ed in particolare degli artt. I, 2, 3 C. ed è altresì evidente che tali fatti costituiscono ^{colpa} /massoni ca secondo il chiaro dettato dell'art. 57 C..

Nè si ritiene, da ultimo, come soste ^{nuto nella discussione orale} /che possa giovare al- l'incolpato l'aver agito in concorso con altri o quale man datario di terzi perchè (a parte la carenza di prove in ba- se agli atti processuali) la prova delle incolpazioni adde- bitate al Gelli è stata ritenuta raggiunta dalla Corte di merito, con procedura che questa Corte ritiene corretta, e nulla interessa questo giudizio l'eventuale corresponsabili tà di altri FF..

4) Rileva infine la Corte che la deposizione del F.: Menni ni. risulta ritualmente depositata agli atti e per di più è stata rinnovata al dibattimento di I° grado. Privo di ef fetto è quindi il rilievo avanzato in ricorso, senza peral tro precisare a quale scopo.

La Corte ritiene, infine, abbandonate le eventuali doglian ze non richiamate nei motivi di ricorso.

P. Q. M.

La Corte Centrale del G.: O.: I.: definitivamente pronun- ciando sul ricorso presentato nell'interesse del F.: Gelli licio avverso alla sentenza emessa dalla Corte Centrale in unico e primo grado in data 31/IO/1981 - 18/I/1982, udite le difese e visti gli art. 65, 68 della C. e 195 del R. re spinge il suddetto ricorso, confermando la sentenza impu- gnata.

Roma, 5/9/1982.

Ugo Antonio Parenti Presidente

segretario ad. est.

W. H. Z. L. S. p. p. p.

Amato G. Rosari. M. M. T. P. G.

108

P. G. Quelli segretario

St. G. Quelli...
W. H. Z. L. S. p. p. p.
Amato G. Rosari. M. M. T. P. G.



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

CORTE CENTRALE G.O.I.

La Corte Centrale del G.O.I. riunita in camera di consiglio, definitivamente pronunciando sul ricorso presentato dal Fr. Licio Gelli avverso alla sentenza emessa dalla Corte Centrale in unico e primo grado in date "31/7/81 - 18/1/82", udita la difesa e visti gli articoli 65, 68 della Costituzione e 195 del Regolamento, ha pronunciato la seguente

S E N T E N Z A

respinge il suddetto ricorso, confermando la sentenza impugnata.

5 settembre 1982

IL PRESIDENTE

(Vittorio Sacerdoti)

IL SEGRETARIO

(firma illeggibile)

Firmato/: n.9 giudici
(firma illeggibile)

testo Paolo Zucchi - 14/IX/82



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

CORTE CENTRALE G.O.I.

La Corte Centrale del G.O.I., riunita in camera di consiglio, definitivamente pronunciando sul ricorso presentato dal fr. Niccolò Gelli avverso alle sentenze emesse dalla Corte Centrale in unico e primo grado in date "31/x/81 - 18/1/82", udita la difesa e visti gli articoli 65, 68 della Costituzione e 195 del Regolamento, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

respinge il suddetto ricorso, confermando la sentenza impugnata -

5 settembre 1982

IL SEGRETARIO

Bozzetti

IL PRESIDENTE

Tibaldi

Alcova

M. H. P. R. y. H. G. y. G. S. P. L. M.

2.

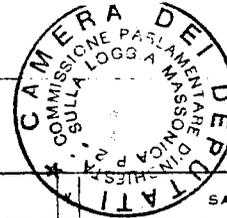
Schede contabili della loggia « P » dal 1968 al 1981.

Schede nominative di ammissione alla loggia Propaganda 2
(anni 1969-1971).

DATA
ESTRATTO
AZIONE LEGA
FALLIMENTO

LOGGIA " P " ROMA

NOTE



000566
SEGRETO

L. A. I. A.		
1	2	3

DATA	DESCRIZIONE	DARE	Y	AVERE	SALDO	SALDO PRECEDENTE
24 AGO 68	A	59,000		59,000	0 **	
9 SET 68	A	30,000		30,000	0 **	
19 SET 68	C	5,000		5,000	0 **	
24 SET 68	A	20,000				
	C	11,000				
1 OTT 68	A	10,000		10,000		
1 OTT 68	A	4,000		4,000		
1 OTT 68	A	10,000		10,000	0 **	
9 OTT 68	A	8,000		8,000	0 **	
21 OTT 68	A	30,000		30,000	0 **	
21 OTT 68	A	8,000		8,000	0 **	
30 OTT 68	A	10,000		10,000	0 **	
6 NOV 68	A	8,000		8,000	0 **	
13 NOV 68	A	34,000		34,000	0 **	
18 NOV 68	C	25,000		25,000		
10 NOV 68	C	50,000		50,000		
10 NOV 68	A	10,000		10,000	0 **	
20 NOV 68	A	114,000		114,000		
20 NOV 68	A	50,000		50,000	0 **	
20 NOV 68	A	10,000		10,000	0 **	
3 DIC 68	C	20,000		20,000		
3 DIC 68	C	30,000		30,000		
3 DIC 68	A	18,000		18,000		
3 DIC 68	A	10,000		10,000	0 **	
12 DIC 68	A	16,000		16,000	0 **	
13 DIC 68	A	12,000		12,000	0 **	
	A	6,000		6,000	0 **	
31 DIC 68	A	10,000		10,000		
31 DIC 68	A	20,000		20,000	0 **	
31 DIC 68	A	10,000		10,000	0 **	
31 DIC 68	A	10,000		10,000	0 **	
31 DIC 68		195,000			195,000 **	

ADD. CAP. 1968 - FR. 65

DATA		DESCRIZIONE	DARE	V	AVERE	V	SALDO	SALDO PRECEDENTI
1969								195,000
13 GEN 69	36,	A	40,000		40,000		195,000 **	195,000
21 GEN 69	64,	C	20,000		20,000		0 **	
		ACC			195,000		0 **	
26 GEN 69	.176,	A	18,000		18,000		0 **	
31 GEN 69	.279,	A	18,000		18,000		0 **	
31 GEN 69	.316,	C	2,500		2,500		0 **	
31 GEN 69	.317,	C	10,000		10,000		0 **	
12 FEB 69	.371,	C	90,000		90,000		0 **	
12 FEB 69	.420,	A			10,000			
		C	129,000	T	139,000		0 **	
21 FEB 69	.515,	A			10,000			
		C	38,000	T	48,000		0 **	
21 FEB 69	.661,	C	10,000		10,000		0 **	
21 FEB 69	.515,	C	20,000		20,000		0 **	
21 FEB 69	.661,	C	20,500		20,500		0 **	
21 FEB 69	.661,	A	20,000		20,000		0 **	
2 MAR 69	.701,	A			10,000			
		C	21,000	T	31,000		0 **	
2 MAR 69	.671,	A			20,000			
		C	6,000	T	26,000		0 **	
2 MAR 69	.671,	C	17,000		17,000		0 **	
2 MAR 69	.671,	C	20,000		20,000		0 **	
2 MAR 69	.671,	C	10,000		10,000		0 **	
5 MAR 69	.993,	C	11,000		11,000		0 **	
20 MAR 69	1.080,	A	36,000		36,000		0 **	
20 MAR 69	1.080,	C	18,000		18,000		0 **	
20 MAR 69	1.308,	A			10,000			
		C	22,500	T	32,500		0 **	
21 MAR 69		A	12,000		12,000		0 **	
1 APR 69		A	28,000		28,000		0 **	
10 APR 69	1665-1480	A			76,000			
		C	12,000	T	88,000		0 **	
10 APR 69	1.677,	A			1,000			
		B	6,000	T	7,000		0 **	
2 MAG 69	1.908,	A			1,000			
		C	24,000	T	25,000		0 **	
2 MAG 69	2.009,	A			6,000			
12 MAG 69		C	33,000		33,000		0 **	
22 MAG 69	1.107,	A	102,500		102,500		0 **	

NOTE

DATA	DESCRIZIONE	DARE	Y	AVERE	Y	SALDO	SALDO PRECEDENT
29 SET 75	.272. C	28,000		28,000		9,000 Cr	0,000
10 OTT 75	.273. C	20,000		20,000		9,000 Cr	0,000
20 OTT 75	.276. A -B	40,000					0,000
14 NOV 75	.276. AFF. PIU" 1 Q. CAP. 75	17,000				45,000 **	0,000
14 NOV 75	.277. AGG			50,000		2,000 Cr	0,000
14 NOV 75	.277. CAPIT. CARDELLINI	12,000					2,000
14 NOV 75	.277. " STELLINI	12,000					
14 NOV 75	.277. " MASINI	12,000					
14 NOV 75	.277. A	10,000					
14 NOV 75	.277. CAPITAZ. SCOPPIO	12,000					
14 NOV 75	.277. CAPITAZ. TEOCHERINI	12,000				69,000 **	
12 NOV 75	STORMO 1 Q. AFFILIAZIONE			5,000		63,000 **	
3 DIC 75	.278. AGG			63,000		0 **	
3 DIC 75	.278. A	25,000				25,000 **	
30 DIC 75	.279. CAPIT. ZIPARI	12,000					
30 DIC 75	.279. " FIGHERA	12,000					
30 DIC 75	.279. " BERNASCONI	12,000					
30 DIC 75	.279. " CACCHIONE	12,000					
30 DIC 75	.279. " CALENOA	12,000					
30 DIC 75	.279. " MADIA	12,000					
30 DIC 75	.279. " FLUINI	12,000					
30 DIC 75	.279. " CASPI	12,000				121,000 **	
1976							
20 GEN 76 E	1. C	120,000		120,000			121,000
20 GEN 76 E	1. AGG			96,000		25,000 **	
20 GEN 76 E	1. A	10,000				35,000 **	
20 GEN 76 E	2. A PASSAP.	5,000				40,000 **	
20 GEN 76 E	3. AGG			25,000		15,000 **	
20 GEN 76 E	3. A PASSAP. CUNGI E						
20 FEB 76 E	4. 12 QUOTE CAP. 1976	173,000				189,000 **	
20 FEB 76 E	4. C	183,000		183,000		189,000 **	
20 FEB 76 E	4. A	10,000					
20 FEB 76 E	4. 1 N.O. DI 11 PIU" 9 Q. CAP. 76	136,000				334,000 **	
21 FEB 76 E	5. 1 Q. CAP. FR. M. PAOLA ANNO 76	14,000					
21 FEB 76 E	5. CAP. 75 E 76 FR. PALOZZO	23,000				374,000 **	
21 FEB 76 E	6. AGG			350,000		24,000 **	
21 FEB 76 E	6. 4 QUOTE CAP. 1976	56,000				80,000 **	

DATA	DESCRIZIONE	RAPPRESENTANTE		CONDIZIONI		DATA			
		DARE	Y	AVERE	Y	SALDO	SALDO PRECEDENTI		
									00,000
10 MAR 76 E	7. PIU" 1 Q. CAP.NE 1976	14,000							
10 MAR 76 E	7. 1 -3	40,660		40,660					
		40,000				134,000 **			134,000
11 MAR 76	CAP. 76 - FR. 25	350,000				484,000 **			484,000
22 MAR 76 E	9. 0	80,000		80,000		484,000 **			484,000
22 MAR 76 E	9. 1 RIAM. ISS. PIU" 5 QUOTE CAP. 75	90,000				574,000 **			574,000
21 MAR 76 E	10. 0	8,000		8,000		574,000 **			574,000
1 MAR 76 E	13. 0			210,000		364,000 **			364,000
1 MAR 76 E	13. 1	25,000				389,000 **			389,000
3 MAR 76 E	16. 0	91,000		91,000		398,000 **			398,000
3 MAR 76 E	16. PIU" 1 Q. CAP. 76	14,000				403,000 **			403,000
22 LUG 76 E	18. 0	102,500		102,500		403,000 **			403,000
20 SET 76	LIST 76	2,000				405,000 **			405,000
21 SET 76	CAP. 76 CIRC. 146LS	177,000				582,000 **			582,000
25 NOV 76 E	33. VERSATE DA FR. VASCO VAROTTI PASSATO ALLA E. NATHAN-ROMA PASSAP. FR. PECO FRANCO			50,000		532,000 **			532,000
31 DIC 76		5,000				537,000 **			537,000
1 FEB 77	CAP. 77 - FR. 57	1,596,000				2,133,000 **			2,133,000
15 MAG 77	STORNO 1 Q. 77 MINGHELLI RADIATO			28,000		2,105,000 **			2,105,000
80	ADDEB. CAP.NE 1978 FR. 53	1,484,000				6,473,000 **			6,473,000
	ADDEB. CAP.NE 79 FR. 53	1,484,000				9,473,000 **			9,473,000
	ADDEB. CAP.NE 1980 FR. 50	1,400,000				9,473,000 **			9,473,000
80	ADDEBIT. CAP. STRAORD. CIRC. 24-EB	3,000,000				4,545,000 **			4,545,000
70 NOV 80 E	11. VOSTO VERSAMENTO			4,928,000		4,545,000 **			4,545,000
12 FEB 81	2. VOSTRO VERSAMENTO			4,545,000		0 **			0
4 MAR 81	3. CAP. 81- FR. 48	4,224,000				4,224,000 **			4,224,000
2 SET 81	LIST 1981	5,000				4,229,000 **			4,229,000
1 SET 81	STORNO LIST 81			5,000		4,224,000 **			4,224,000

354

R.A.L. Propaganda
O.N.I. Roma



GRANDE ORIENTE D'ITALIA

000566

R.: L.: PROPAGANDA (N. 2) Or.: di ROMA SEGRETO

AMMISSIONE

1 **MARIOTTI** *Luigi fulleri* 2 *Halbman*
COGNOME NOME PATERNITA' CITTADINANZA

3 *Di reuze* 22 Nov. 1912
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4 *Di reuze* 5 Via Ceffaonica 59-692444
LUOGO DI RESIDENZA INDIRIZZO TELEFONO

6 *Scor. e commerc.*
TITOLO DI STUDIO

7 *Sod. commerc. Ita*
PROFESSIONE - ARTE O MESTIERE O CONDIZIONE NON PROFESSIONALE SPECIALIZZAZIONE

9 *P.L.I.*
AMMINISTRAZIONE (specificare ufficio e mansioni)

10 *P.L.I.*
PARTITO OD ORIENTAMENTO POLITICO

11 *Ministro*
CARICHE POLITICHE

12
ASSOCIAZIONE ED EVENTUALI CARICHE DIRETTIVE

13 *15.7.69/14546/262* *14.11.69/15536* *14.11.69/15762/262*
1 GR: DATA - N. BREV. 2 GR: DATA - N. BREV. 3 GR: DATA - N. BREV.

14 *Propaganda*
LOGGIA DI INIZIAZIONE

15
HA FATTO PARTE DI SODALIZI SEDICENTI MASSONI CI

16 *no*
VI HA SVOLTO MANSIONI SPECIFICHE

IL SEGRETARIO

Timbro della Loggia

IL VENERABILE

Data

19 Luglio 1969

[Signature]

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R.: L.: PROPAGANDA (N. 2) Or.: di ROMA

AMMISSIONE

1	ZERBINI	SERGIO	FU GAETANO	2	ITALIANA
	COGNOME	NOME	PATERNITA'		CITTADINANZA
3	SASSUOLO (MODENA)		3/6/1942		
	LUOGO DI NASCITA		DATA DI NASCITA		
4	SASSUOLO (MODENA)		5 Via Pia n.187	059/882.119	
	LUOGO DI RESIDENZA		INDIRIZZO	TELEFONO	
6	Ragioniere				
	TITOLO DI STUDIO				
7	Industriale			8	
	PROFESSIONE - ARTE O MESTIERE O CONDIZIONE NON PROFESSIONALE				SPECIALIZZAZIONE
9					
	AMMINISTRAZIONE (specificare ufficio e mansioni)				
10	Liberales				
	PARTITO OD ORIENTAMENTO POLITICO				
11					
	CARICHE POLITICHE				
12	Appartiene al Lyon's Club				
	ASSOCIAZIONE ED EVENTUALI CARICHE DIRETTIVE				
13	20/3/1971 n.20876/426				
	1 GR: DATA - N. BREV.		2 GR: DATA - N. BREV.		3 GR: DATA - N. BREV.
14	PROPAGANDA N.2 - ROMA				
	LOGGIA DI INIZIAZIONE				
15					
	HA FATTO PARTE DI SODALIZI SEDICENTI MASSONI CI				
16					
	VI HA SVOLTO MANSIONI SPECIFICHE				

IL SEGRETARIO

Data



IL VENERABILE

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R. L.: PROPAGANDA (N. 2) Or.: di ROMA

AMMISSIONE

1	LIPARI	VITTORIO	2	ITALIANA
	COGNOME	NOME		CITTADINANZA
3	LUOGO DI NASCITA		DATA DI NASCITA	
4	Bologna	5 Via A. Gaudenzi n. 15		
	LUOGO DI RESIDENZA	INDIRIZZO		TELEFONO
6	TITOLO DI STUDIO			
7	Generale	8		
	PROFESSIONE - ARTE O MESTIERE O CONDIZIONE NON PROFESSIONALE	SPECIALIZZAZIONE		
9	AMMINISTRAZIONE (specificare ufficio e mansioni)			
10	PARTITO OD ORIENTAMENTO POLITICO			
11	CARICHE POLITICHE			
12	ASSOCIAZIONE ED EVENTUALI CARICHE DIRETTIVE			
13	1 GR: DATA - N. BREV.			2 GR: DATA - N. BREV.
				3 GR: DATA - N. BREV.
14	"UGO LENZI" (671) = MIRANDOLA			
	LOGGIA DI INIZIAZIONE			
15	HA FATTO PARTE DI SODALIZI SEDICENTI MASSONI CI			
16	VI HA SVOLTO MANSIONI SPECIFICHE			

IL SEGRETARIO

Timbro
della Loggia

IL VENERABILE

Data



GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R.: L.: PROPAGANDA (N. 2) Or.: di ROMA

AMMISSIONE

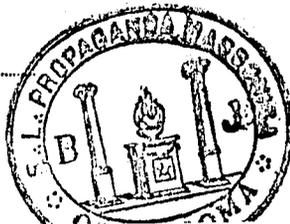
1	POGGI	OSVALDO	DI ALFREDO	2	ITALIANA
	COGNOME	NOME	PATERNITA'		CITTADINANZA
3	LA SPEZIA		1/7/1933		
	LUOGO DI NASCITA		DATA DI NASCITA		
4	LA SPEZIA		5 Salita S. Teresa n.8	A= 0187/52.048	
	LUOGO DI RESIDENZA		INDIRIZZO (Loc. Limone)	TELEFONO	
6	Maturità Scientifica				
	TITOLO DI STUDIO				
7	Uffic. SPE RTI. Marina Militare			8	
	PROFESSIONE - ARTE O MESTIERE O CONDIZIONE NON PROFESSIONALE			SPECIALIZZAZIONE	
9	AMMINISTRAZIONE (specificare ufficio e mansioni)				
10	PARTITO OD ORIENTAMENTO POLITICO				
11	CARICHE POLITICHE				
12	ASSOCIAZIONE ED EVENTUALI CARICHE DIRETTIVE				
13	20/3/1971 n. 20881/431				
	1 GR: DATA - N. BREV.	2 GR: DATA - N. BREV.		3 GR: DATA - N. BREV.	
14	XXXXXXXXXX - XXXXXXXXXX			PROPAGANDA N.2 DI ROMA	
	LOGGIA DI INIZIAZIONE				
15	HA FATTO PARTE DI SODALIZI SEDICENTI MASSONI CI				
16	VI HA SVOLTO MANSIONI SPECIFICHE				

IL SECRETARIO

Timbro
della Loggia

IL VENERABILE

Data



GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R.: L.: PROPAGANDA (N. 2) Or.: di ROMA

AMMISSIONE

1	MESSURI	ELIO	FU	UMBERTO	2	ITALIANA
	COGNOME	NOME	PATERNITA'		CITTADINANZA	
3	LA SPEZIA			3/5/1935		
	LUOGO DI NASCITA			DATA DI NASCITA		
4	LA SPEZIA			5 Via XXIV Maggio n. 238	0187/54.895	
	LUOGO DI RESIDENZA			INDIRIZZO	TELEFONO	
6	Ragioniere					
	TITOLO DI STUDIO					
7	Commercialista					8
	PROFESSIONE - ARTE O MESTIERE O CONDIZIONE NON PROFESSIONALE					SPECIALIZZAZIONE
9	AMMINISTRAZIONE (specificare ufficio e mansioni)					
10	PARTITO OD ORIENTAMENTO POLITICO					
11	CARICHE POLITICHE					
12	ASSOCIAZIONE ED EVENTUALI CARICHE DIRETTIVE					
13	20/5/1970	N. 20880/430				
	1 GR: DATA - N. BREV.		2 GR: DATA - N. BREV.		3 GR: DATA - N. BREV.	
14	XXXXXXXXXX		XXXXXXXXXX		PROPAGANDA N. 2	ROMA
	LOGGIA DI INIZIAZIONE					
15	HA FATTO PARTE DI SODALIZI SEDICENTI MASSONI CI					
16	VI HA SVOLTO MANSIONI SPECIFICHE					

IL SEGRETARIO

Timbro
della Loggia

IL VENERABILE

Data



GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R. L.: PROPAGANDA (N. 2) Or. di ROMA

AMMISSIONE

1	MANTERO	RENZO	DI GIOBATTÀ	2	ITALIANA
	COGNOME	NOME	PATERNITÀ		CITTADINANZA
3	PORTOVENERE (LA SPEZIA)		11/2/1930		
	LUOGO DI NASCITA		DATA DI NASCITA		
4	PORTOVENERE (LA SPEZIA)		5 Via Garibaldi = 0187/70.277		
	LUOGO DI RESIDENZA		INDIRIZZO	TELEFONO	
6	Libero docente in semeiotica chirurgica				
	TITOLO DI STUDIO				
7	Primario chirurgo incaricato			8	
	PROFESSIONE - ARTE O MESTIERE O CONDIZIONE NON PROFESSIONALE			SPECIALIZZAZIONE	
9	Ospedale Savona				
	AMMINISTRAZIONE (specificare ufficio e mansioni)				
10	PARTITO OD ORIENTAMENTO POLITICO				
11	CARICHE POLITICHE				
12	ASSOCIAZIONE ED EVENTUALI CARICHE DIRETTIVE				
13	20/3/1971	N. 20882/432			
	1 GR: DATA - N. BREV.		2 GR: DATA - N. BREV.		3 GR: DATA - N. BREV.
14	PROPAGANDA N. 2		ROMA		
	LOGGIA DI INIZIAZIONE				
15	HA FATTO PARTE DI SODALIZI SEDICENTI MASSONI CI				
16	VI HA SVOLTO MANSIONI SPECIFICHE				

IL SEGRETARIO

Timbro
della Loggia

IL VENERABILE

Data



3.

Lettera di Licio Gelli alla giunta del G.O.I., in data 1° ottobre 1981.

Lettera nello giunto del 30/10/81 1 Ottobre 1981

000566
SEGRETO

Alla Rispettabilissima
Giunta del Grande Oriente d'Italia
Palazzo Giustiniani

R O . M A



Ritengo superfluo commentare tutto quello che è accaduto in Italia dopo la brutale vivisezione della Loggia Massonica "Propaganda n°2" poichè voi tutti ne siete più al corrente di me per aver potuto seguire da vicino gli sviluppi della campagna difamatrice, ed avrete anche notato che dopo oltre sette mesi nessuna prova è emersa e nessuna prova potrà emergere perchè nessun atto o fatto di natura illegale potrà essere contestato nè alla Loggia nè ai suoi Dignitari.

E' fuori dubbio che questo sconvolgimento è frutto di una azione e di una volontà politica che hanno sferrato il loro duro attacco contro la "P/2" sia per poter nascondere fatti di così eccezionale gravità da aver bisogno di una gigantesca e turbinosa cortina di fumo per essere occultati e sia perchè si temeva che, attraverso la "P.2", tutta la Massoneria italiana stava rafforzandosi essendo ormai noto che negli ultimi anni si era sviluppato un afflusso di proseliti che non solo erano altamente qualificati, ma che appartenevano a determinati settori o militavano in Partiti democratici che non avevano mai aderito all'Ida Massonica.

Devo riconoscere che coloro che hanno escogitato ed applicato questo piano sono stati veramente abili: certamente chi ha saputo dirigere l'attacco con questa perfetta, cinica, diabolica manovra deve essere un "Grande Vecchio" ed avere una mente estremamente lucida.

Quello che non so è se questo "cervello" è nazionale oppure se viene da fuori.

Esaurita questa premessa che mi sembra indispensabile entro nel merito.

Il materiale della Loggia P/2 necessario per il disbrigo delle pratiche correnti si trovava nel mio Ufficio in ossequio alle disposizioni impartitemi dal Gran Maestro in data 15 Aprile 1977 E.V. ed al Decreto n°397/LS del 12 Maggio 1975, ambedue allegati qui in copia fotostatica.

Copia di tutta la documentazione è stata consegnata recentemente al Parlamento Italiano ed alla Magistratura.

In conseguenza io ho agito sulla scorta di un mandato preciso e da parte mia ho fatto tutto quanto era nelle mie possibilità per adempierlo nel modo migliore e per contribuire con ogni forza non solo a difendere la filosofia massonica, ma anche a ga-

re alla Istituzione quel decoro e quel lustro che rientrano tra i doveri di tutti i Maestri Venerabili.

Oggi, facendo un consuntivo dei miei atti, devo concludere che ho commesso un solo errore: quello di aver avuto eccessiva fiducia in certi uomini che erano e sono alla guida del Grande Oriente d'Italia e che, fino a poco tempo fa, non soltanto erano sostenitori della "Loggia P/2", ma che ad essa, nella massima parte, si sono rivolti per richiedere normali atti di solidarietà in favore di iscritti ed anche per ottenerne l'intervento per questioni di carattere privato.

Ma devo anche aggiungere - e con grande rammarico - che questa mia fiducia è stata delusa e si è dimostrata, oltre tutto, vana, perchè quasi nessuno ha dato l'impressione di possedere quelle qualità di coraggio morale e di spirito di solidarietà che dovrebbero essere indispensabile appannaggio di chiunque sia chiamato alla guida della Istituzione.

E non solo, ma nessuno ha sentito la necessità di approfondire la sua conoscenza sulle peculiari caratteristiche della Loggia P/2 e nessuno, anzichè perdere tempo prezioso in discussioni inutili ed oziose, ha saputo prendere una decisione giusta, legale ed equilibrata per affrontare il problema e sostenere nel momento del bisogno tutti questi Fratelli.

Si è invece completamente ignorato lo spirito e la lettera della Costituzione massonica e si è preferito, al primo rumore, seguire la discutibile politica dello struzzo che al minimo sospetto nasconde la testa sotto la sabbia.

Ma quello che è peggio è che il Vostro attuale comportamento Vi spinge a dare di Voi uno spettacolo ancor meno edificante perchè, in vista delle prossime elezioni, Vi state dilaniandovi in una guerra fratricida, calunniandovi reciprocamente dovunque vi capiti di parlare senza tener conto del danno che, così facendo, arrecate alla Istituzione.

In altri tempi tutto questo non sarebbe accaduto e, se qualcuno involontariamente si fosse trovato coinvolto in una situazione delicata e scabrosa avrebbe ritenuto suo preciso dovere presentare le dimissioni e convocare la Gran Loggia per il rinnovo delle cariche.

Ma a me, oggi, tutto questo non interessa.

Quello che mi dispiace è che non credo che qualcuno di voi riesca ad immaginare quanto siano stati grandi il mio dolore e la mia delusione nell'aver dovuto constatare l'assenteismo che è stato tenuto nei miei riguardi ed il totale abbandono in cui sono stato lasciato: ma quello che maggiormente mi cuoce è il fatto che questa apatica indifferenza abbia colpito soprattutto coloro che erano iscritti e che avevano, quindi, commesso l'unico reato di aver creduto ed abbracciato l'Idea massonica e che hanno dovuto

assaporare - nel loro naufragio - tutta l'amarezza dello sconforto, della disperazione e dell'ira per essere stati abbandonati alla deriva da quella stessa nave a cui con tanto orgoglio avevano dato la loro fede ed il loro amore ritenendola il più puro simbolo dell'assistenza e della solidarietà.

Ma quello che è ancor più avvilente è che hanno dovuto rendersi conto mestamente che quella tessera nella quale era stabilito che ogni iscritto avrebbe ricevuto "ovunque" la piena assistenza e la solidarietà massonica non solo non ha svolto nessuna azione in loro favore, ma ha, al contrario, comportato danni materiali e morali di incalcolabile portata a loro ed alle loro famiglie.

E dire che la tessera era firmata anche dal Gran Maestro.

E certamente costoro ed i loro figli non avranno - e con giusta ragione - un buon ricordo della Massoneria Italiana.

Non posso, perciò fare a meno dal porre in rilievo il comportamento lacunoso della Grande Oriente che avrebbe dovuto prendere con ogni mezzo a sua disposizione le difese di questi suoi iscritti, e richiamo ancora, su questo argomento, codesta Ris.p.ma Giunta alle sue gravi responsabilità per aver omesso di prendere qualsiasi provvedimento a nostro supporto, dimenticando che, per casi simili, la nostra Costituzione stabilisce che i Fratelli "devono essere assistiti, quando si trovino ad essere inquisiti dalla Magistratura di un qualsiasi Paese, fino a tanto che non sia stata provata la loro colpevolezza" : anzi, la Costituzione va ancora più lontano quando prevede che non deve mai essere tolta del tutto l'assistenza ai Fratelli, nemmeno dopo la condanna.

Probabilmente se il Grande Oriente si fosse mosso al momento giusto non si sarebbe arrivati a tanto ed il suo prestigio si sarebbe accresciuto, e sono sicuro che tutti coloro che erano iscritti avrebbero continuato ad appartenervi : in tal modo non avrebbe perduto tutto questo prezioso materiale che con tanta fatica e tanti anni di lavoro è stato pazientemente raccolto.

Ripeto ancora una volta che io non ho nulla da rimproverarmi perchè ho adempiuto, nella più completa legalità, alle disposizioni che mi erano state impartite, comprese quella di natura amministrativa che, secondo gli accordi, ho sempre assolto mensilmente e puntualmente.

Ma, nonostante tutto, quello che ha arrecato maggior pregiudizio alla Istituzione è stata la vostra apatica inazione che vi ha fatto omettere di contestare a caldo le Autorità che dichiararono "segreta" la Loggia P/2 - con le gravi conseguenze ad ognuno note per tutti coloro, iscritti e non iscritti, che figuravano negli elenchi arbitrariamente sequestrati.

Codesta Giunta sapeva perfettamente che la "P/2" da oltre un secolo era una Loggia "coperta" e non "segreta" ed avrebbe perciò dovuto agire immediatamente e decisamente contro un verdetto

errato ed iniquo.

Infatti, se i "Tre Saggi" avessero saputo afferrare il valore delle annotazioni che figurano a fianco di molti nomi di presunti "affiliati", come li definisce la Magistratura, che appaiano negli elenchi raccolti nel Volume n°2 - Doc. XXIII - pubblicato a cura della Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona, come: "assonamento"; "espulso", "trasferito ad altra loggia", "trasferito al Grande Oriente", "in attesa dell'exeat da parte del Grande Oriente", ecc. ecc., non avrebbero probabilmente emanato un provvedimento così assurdo ed inconsistente.-

Ma il fatto più grave è che nemmeno alcuni dei componenti di codesta Rispettabilissima Giunta si siano resi conto dell'importanza di queste annotazioni con le quali non solo potrà essere impugnato vittoriosamente il verdetto dei cosiddetti "tre saggi", ma saranno rese nulle anche eventuali dichiarazioni rilasciate da alcuni Dirigenti della Massoneria

Poichè, come sapete, mi trovo in una situazione che non mi consente di muovermi a mio agio - per evitare il rischio di perdere la mia libertà personale - rivolgo un appello affinché prendiate ogni iniziativa per alleggerire o annullare i danni morali e materiali subiti, per il solo sospetto di essere iscritti alla "P/2", da tutti coloro i cui nomi figurano negli elenchi sequestrati, facendovi presente ancora una volta che non tutti quelli che sono negli elenchi sono stati effettivamente iscritti, dato che molti di essi erano e sono soltanto simpatizzanti.-

Poichè il mio senso di responsabilità mi impone di prendere tutti i provvedimenti e fare tutti quei passi che riterrò necessari per la difesa non solo mia, ma anche e soprattutto di tutti coloro che, perchè iscritti, o simpatizzanti, o soltanto amici si sono trovati nell'occhio del ciclone per gli eventi provocati dal sequestro arbitrario e prevaricatore della mia rubrica telefonica e di alcuni elenchi a cui i Magistrati hanno dato una interpretazione del tutto soggettiva, ho l'assoluto bisogno di essere libero di muovermi a seconda delle esigenze che potrò avere nell'approntare e portare a termine questa mia azione, che rispecchia il primo concetto fondamentale della Filosofia massonica che è quello di prestare assistenza ai Fratelli che ne hanno bisogno.

Di conseguenza, anche se con rimpianto, chiedo di essere messo in sonno per tutto il tempo che mi occorrerà per preparare e definire la mia difesa.

Dopo di che, non appena saranno chiariti gli abissali equivoci attuali, provvederò ad assolvere tutti gli adempimenti del caso, compresi quelli di natura amministrativa e burocratica, e mi considererò in sonno definitivo.

Ritengo comunque doveroso ricordarvi che in questa vicenda l'Istituzione ha riportato danni irreparabili alla sua tradizione ed alla sua credibilità a causa di questo vostro comportamento che sarà

tramandato ai posteri come unico episodio, nella storia della massoneria italiana, di totale assenteismo, mancata assistenza e palese codardia.

Proprio in questo momento, mi viene riferito, che avete fatto convocare a Palazzo una parte degli iscritti alla Loggia P/2, come se il Maestro Venerabile, perchè si trova in esilio forzato, non esistesse più. Mi auguro che non corrisponda a verità, perchè se lo fosse, oltre all'aver voluto dimenticare che la carica di Maestro Venerabile viene conferita per elezione e solo gli iscritti possono indicare il rinnovo delle cariche, ancora una volta, avreste dimostrato di non possedere quella sensibilità umana che si chiama "solidarietà" e che dovrebbe rappresentare la trave portante della Istituzione.

Consentitemi di richiamare la Vostra attenzione su una mia considerazione che amministrando e dirigendo con questi sistemi "fraterni" potrebbe esser vicino il giorno in cui i vostri figli potrebbero scontare i danni per il solo fatto di aver avuto il padre iscritto alla massoneria.

Meditate su questo argomento.

E dire che per molti anni ho combattuto per questa bandiera perchè la ritenevo il vero simbolo dell'unica scuola di morale, virtù e costume: purtroppo debbo constatare che nella vita l'esperienza non è mai sufficiente per poter conoscere gli uomini e le cose.

E per concludere intendo anche, se me lo consentite, spezzare una lancia in favore di me stesso: la mia sola colpa è di aver dato alla Istituzione molto di più di quanto meritasse, di aver cercato di esaltarne il prestigio e di rafforzarne i contenuti.

Per aver fatto tutto questo mi trovo oggi, ripeto, innocente, in condizioni di non potermi difendere perchè mi è impossibile di chiarire direttamente tutti gli equivoci che sono sorti intorno alla "P/2", dato che non posso rischiare di subire l'umiliazione e l'onta di essere privato della mia libertà personale.

Ma non è della mia attuale posizione che voglio parlare: quello che mi ha profondamente addolorato è il fatto che ciascuno di voi era bene al corrente della mia vicenda sulla quale sicuramente avrà a lungo discusso e commentato, ma nessuno - e, ripeto, nessuno - ha sentito la necessità morale di svolgere nei miei confronti quelle azioni di solidarietà che ritenevo di avere non dico il diritto, ma almeno la possibilità di aspettarmi.

Per questi motivi ho chiesto l'assonamento.

Esistono due modi per passare alla Storia: a voi la scelta.

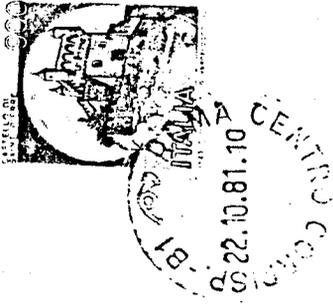
Distintamente.

(Licio Gelli)
Licio Gelli

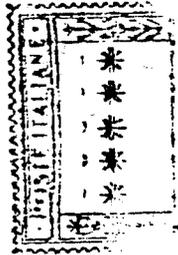
Gli allegati di cui parla in prima
pagina (copie fotostatiche Mont.)
non c'erano nella busta

✓ Mont.

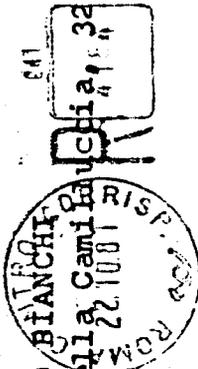
28/10/81



Rispettabilissima Giunta
 GRANDE ORIENTE D'ITALIA
Palazzo Giustiniani
 ROMA



Mitt.
 ALVARO BIANCHI
 Via della Camilla
 ROMA



RACCOMANDATA

*in p.m.
 dalla Roma
 Roma*

Gli allegati di cui
pagina (come
non c'è)

18/10/81



4.

Atti del processo massonico del 1983 contro Giordano Gamberini ed Ennio Battelli.

Soliani dott. Elio

Novara
Via Silone 14

Novara 8 Dicembre 81
Raccomandata R.R.

All'Ill.mo e Ven.mo Fr. Ennio Battelli
Gran Maestro del G.O.I.

R o m a
=====

Il 28 Settembre c.a. Vi trasmisi per lettera raccomandata una Tavola d'accusa riguardante il comportamento e le colpe massoniche del fr. già G.M. Giordano Gamberini collegate alle gravi colpe del sig. Gelli e del fr. già G.M. Salvini, il tutto comprovato anche da documenti di Stato in Vostre mani e da Voi ben conosciuti.

Alla data del 3 dicembre mi risulta che l'Organo Statutario competente non l'aveva ancora trasmessa al Primo Presidente della Corte Centrale e questo nonostante che colla sua deposizione del 31 Ottobre innanzi alla Sezione giudicante della Corte Centrale (processo Gelli-Salvini), il fr. m. Gamberini risultasse più che un teste, un imputato che cercava di scagionarsi con molti "non ricordo" e qualche ammissione di fronte a documenti inoppugnabili.

M'auguro che Voi e La Giunta abbiate recepito il desiderio, il bisogno di chiarezza di cui necessita, specie oggi, la nostra Istituzione per poter continuare con fiducia nei compiti nei quali ha creduto, crede e spera, specie nell'attuale momento di rinnovo di cariche di vertice.

E' quindi indispensabile che l'operato del fr. m. Gamberini sia vagliato mediante la trasmissione immediata della Tavola d'Accusa all'unico organo competente, la Corte Centrale, come prescrivono la Costituzione ed il Regolamento.

Se la "questione morale" è oggi sentita profondamente dal popolo italiano ed il presidente Pertini se ne è fatto interprete facendola propria a maggior ragione lo richiede, lo pretende dal suo Gran Maestro il Popolo Massonico, per sua giustificazione e sopravvivenza.

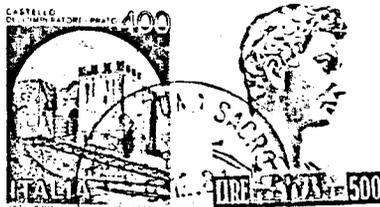
Ove questo non avvenisse con l'urgenza che il momento richiede e già troppo, inspiegabilmente, tempo è trascorso i Fratelli non solamente in fase elettorale, sapran trarne elementi di valutazione e di giudizio.

Col tr. fr. saluto.

Soliani Elio 3°

Elio Soliani

Dott. Elio Soliani
Via Solone, 14 - 28100 Novara
Tel. (0321) 22160



RACCOMANDATA

R.R.

A.R.

Egr. sig^l Generale
Comm. Ennio Battelli



Via Giustiniani 5

00186 R o m a

R N. 1567



000566 /4
SEGRETO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

PALAZZO GIUSTINIANI

CORTE CENTRALE G.O.I.

Roma, 8 marzo 1983

Ill.mo e Ven.mo GRAN MAESTRO

→ Ill.mo e Risp.mo GRAN SEGRETARIO

- Ill.mo e Risp.mo GRANDE ORATORE

- Car.mo Fr. Demetrio ROSSETTI

- Car.mi FFr. Francesco MURGIA, Vittorio AVOLIO,

Paolo CARLEO, Gilberto CAMICIOTTOLI,

Paolo LUCARELLI, Armando DI NAPOLI

OGGETTO: Procedimento massonico a carico del Fr. Ennio BATTELLI.

Il Primo Presidente della Corte Centrale del G.O.I., vista la Tavola d'accusa in data 13/10/82, proposta dal Fr. Elio Soliani, membro della R.L. NUOVI CAVALIERI DI SCOZIA n.34 all'Or. di Milano, contro il Fr. Ennio Battelli nella sua qualità di ex Gran Maestro e trasmessa a questa Corte dal Gran Maestro il 13/1/83, ha nominato il seguente Collegio Giudicante:

Fr. Demetrio Rossetti, Presidente;

membri effettivi FFr. Francesco Murgia, Vittorio Avolio, Paolo Carleo, Gilberto Camiciottoli;

membri supplenti: FFr. Paolo Lucarelli ed Armando Di Napoli.

Con il triplice fraterno saluto,

D'ORDINE DEL PRIMO PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

(Paolo Carleo)



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - Tel. 65.69.453

CORTE CENTRALE G.O.I.

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

Roma, 8 marzo 1983

Ill.mo e Ven.mo GRAN MAESTRO

→ Ill.mo e Risp.mo GRAN SEGRETARIO

- Ill.mo e Risp.mo GRANDE ORATORE

- Car.mo Fr. Demetrio ROSSETTI

- Car.mi FFr. Francesco MURGIA, Vittorio AVOLIO,

Paolo CARLEO, Gilberto CAMICIOTTOLI,

Paolo LUCARELLI, Armando DI NAPOLI

OGGETTO: Procedimento massonico a carico del Fr. Giordano GAMBERINI.

Il Primo Presidente della Corte Centrale del G.O.I., vista la Tavola d'accusa in data 13/10/82, proposta dal Fr. Elio Soliani, membro della R.L. NUOVI CAVALIERI DI SCOZIA n.34 all'Or. di Milano, contro il Fr. Giordano Gamberini nella sua qualità di ex Gran Maestro e trasmessa a questa Corte dal Gran Maestro il 13/1/83, ha nominato il seguente Collegio Giudicante:

Fr. Demetrio Rossetti, Presidente;

Membri effettivi i FFr. Francesco Murgia, Vittorio Avolio, Paolo Carleo, Gilberto Camiciottoli;

membri supplenti i FFr. Paolo Lucarelli e Armando Di Napoli.

Con il triplice fraterno saluto,

D'ORDINE DEL PRIMO PRESIDENTE

IL SEGRETARIO
(Paolo Carleo)



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

CORTE CENTRALE G.O.I.

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

RUOLO N. _____

DECRETO DI COMPOSIZIONE DELLA CORTE
Art. 65/C, 3° co. e 175/R
Giudizi in unico grado

IL PRIMO PRESIDENTE

DELLA CORTE CENTRALE DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Vieta la Tavola d'Accusa in data 13/10/82 proposta dal Fr. Elio SOLIANI
della R.L. NUOVI CAVALIERI DI SCOZIA n. 34
all'Oriente di MILANO

CONTRO

il Fr. ENNIO BATTELLI della R.L. XX SETTEMBRE
n. 843 all'Oriente di MILANO
nella sua qualità di EX Gran Maestro del G.O.I.
trasmessa dal Gran Maestro con Tavola del 13/1/83

Visto l'art.175 del Regolamento alla Costituzione del G.O.I.

D E S I G N A

a comporre il Collegio Giudicante per il procedimento di cui sopra i FFR.:

- | | | |
|----|-------------------------------|------------|
| 1) | <u>Demetrio ROSSETTI</u> | Presidente |
| 2) | <u>Francesco MURCIA</u> | Giudice |
| 3) | <u>Vittorio AVOLIO</u> | " |
| 4) | <u>Paolo CARLEO</u> | " |
| 5) | <u>Gilberto CAMICCIOTTOLI</u> | " |

e Supplenti:

- | | | |
|----|--------------------------|---------|
| 1) | <u>Paolo LUCARELLI</u> | Giudice |
| 2) | <u>Armando DI NAPOLI</u> | " |

Manda al Segretario di comunicare copia del presente alla Grande Segreteria del Grande Oriente d'Italia ed ai FFR. Giudici designati come sopra.

Dato a Roma, Valle del Tevere, il 4/3/83 E.V.

IL PRIMO PRESIDENTE

H



A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

PALAZZO GIUSTINIANI

CORTE CENTRALE G.O.I.

RUOLO N. _____

DECRETO DI COMPOSIZIONE DELLA CORTE
Art. 65/C, 3° co. e 175/R
Giudizi in unico grado

IL PRIMO PRESIDENTE

DELLA CORTE CENTRALE DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Vista la Tavola d'Accusa in data 13/10/82 proposta dal Fr. Elio SOLIANI
della R.L. NUOVI CAVALIERI DI SCOZIA n. 34
all'Oriente di MILANO

CONTRO

il Fr. Giordano GAMBERINI della R.L. G. BRUNO
n. 929 all'Oriente di ROMA
nella sua qualità di EX Gran Maestro del G.O.I.
trasmessa dal Gran Maestro con Tavola del 13/1/83

Visto l'art.175 del Regolamento alla Costituzione del G.O.I.

DESIGNA

a comporre il Collegio Giudicante per il procedimento di cui sopra i FFR.:

- 1) Demetrio ROSSETTI Presidente
- 2) Francesco MURCIA Giudice
- 3) Vittorio AVOLIO "
- 4) Paolo CARLEO "
- 5) Gilberto CAMICCIOTTI "

e Supplenti:

- 1) Paolo LUCARELLI Giudice
- 2) Armando DI NAPOLI "

Manda al Segretario di comunicare copia del presente alla Grande Segreteria del Grande Oriente d'Italia ed ai FFR. Giudici designati come sopra.

Dato a Roma, Valle del Tevere, il 4/3/83 E.V.

IL PRIMO PRESIDENTE

Roma, 8 marzo 1983

Ill.mo e Ven.mo GRAN MAESTRO
- Ill.mo e Resp.mo GRAN SEGRETARIO
- Ill.mo e Resp.mo GRANDE ORATORE
- Car.mo Fr. Demetrio ROSSETTI
- Car.mi FFr. Francesco MURGIA, Vittorio AVOLIO,
Paolo CARLEO, Gilberto CAMICIOTTOLI,
Paolo LUCARELLI, Armando DI NAPOLI

OGGETTO: Procedimento massonico a carico del Fr. Ennio BATTELLI.

Il Primo Presidente della Corte Centrale del G.O.I., vista la Tavola d'accusa in data 13/10/82, proposta dal Fr. Elio Soliani, membro della R.L. NUOVI CAVALIERI DI SCOZIA n.34 all'Or. di Milano, contro il Fr. Ennio Battelli nella sua qualità di ex Gran Maestro e trasmessa a questa Corte dal Gran Maestro il 13/1/83, ha nominato il seguente Collegio Giudicante:

Fr. Demetrio Rossetti, Presidente;

membri effettivi FFr. Francesco Murgia, Vittorio Avolio, Paolo Carleo, Gilberto Camiciottoli;

membri supplenti: FFr. Paolo Lucarelli ed Armando Di Napoli.

Con il triplice fraterno saluto,

D'ORDINE DEL PRIMO PRESIDENTE
IL SEGRETARIO
(Paolo Carleo)

P.S. - In allegato fotocopia del fascicolo giacente presso questa Segreteria.

(aggiunte fatte sulle lettere di Rossetti)

20 - JURIS Paolo - VENEZIA MESTRE

ELENCO RACCOMANDATE

MITTENTE: G.O.I. - Via Giustiniani n.5 - 00186 ROMA

proced. usc.
E. Battelli
~~_____~~

DESTINATARI:

- 1 - ALONCI Giuseppe - MESSINA
- 2 - SACERDOTI Vittorio - PADOVA
- ~~3~~ - AVOLIO Vittorio - NAPOLI X
- 4 - BRAMBILLA Luigi - MILANO
- 5 - CACOPARDI Giuseppe - COSENZA
- 6 - BRUNETTI Renzo - SAVONA
- 7 - CARASSALE Ugo - GENOVA
- ~~8~~ - CAMICIOTTOLI Gilberto - FIRENZE X
- 9 - DAMASCELLI Gabriele - BARI
- ~~10~~ - CARLEO Paolo - CAGLIARI X
- ~~11~~ - DI NAPOLI Armando - ANCONA X
- 12 - DI BROGLIO Ernesto - TREVISO
- 13 - FEDERICI Augusto - FIRENZE
- 14 - DI VITTORIO Rosario - PALERMO
- 15 - MANZI Mario - RAVENNA
- ~~16~~ - LUCARELLI Paolo CAGLIARI X
- ~~17~~ - ROSSETTI Demetrio - LECCE X
- ~~18~~ - MURGIA Francesco - TORINO X
- 19 - VILLA Ferdinando - PERUGIA
- 20 - VALENTI Luciano - LIVORNO
- 21 - CATARSINI Orazio - MESSINA
- 22 - GUIDI Giuseppe - COSENZA
- 23 - MONZO Giuseppe - NAPOLI
- 24 - SALERNO Raffaele - ROMA
- ~~25~~ - DE RYSKY Salvatore W. - PAVIA X
- 26 - JURIS Paolo - VENEZIA MESTRE

Roma, 8 marzo 1983

- Ill.mo e Ven.mo GRAN MAESTRO
- Ill.mo e Risp.mo GRAN SEGRETARIO
- Ill.mo e Risp.mo GRANDE ORATORE
- Car.mo Fr. Demetrio ROSSETTI
- Car.mi FFr. Francesco MURGIA, Vittorio AVOLIO,
Paolo CARLEO, Gilberto CAMICIOTTOLI,
Paolo LUCARELLI, Armando DI NAPOLI

OGGETTO: Procedimento massonico a carico del Fr. Giordano GAMBERINI.

- GUBIETTO Il Primo Presidente della Corte Centrale del G.O.I., vista la Tavola d'accusa in data 13/10/82, proposta dal Fr. Elio Soliani, membro della R.L. NUOVI CAVALIERI DI SCOZIA n.34 all'Or. di Milano, contro il Fr. Giordano Gamberini nella sua qualità di ex Gran Maestro e trasmessa a questa Corte dal Gran Maestro il 13/1/83, ha nominato il seguente Collegio Giudicante:
Fr. Demetrio Rossetti, Presidente;
Membri effettivi i FFr. Francesco Murgia, Vittorio Avolio, Paolo Carleo, Gilberto Camiciottoli;
membri supplenti i FFr. Paolo Lucarelli e Armando Di Napoli.

Con il triplice fraterno saluto,

D'ORDINE DEL PRIMO PRESIDENTE
IL SEGRETARIO
(Paolo Carleo)

ELENCO RACCOMANDATE

Proc. Men.
Gamberini

MITTENTE: G.O.I. - Via Giustiniani n.5 - 00186 ROMA

DESTINATARI:

- 1 - ALONCI Giuseppe - MESSINA
- 2 - SACERDOTI Vittorio - PADOVA
- ~~3~~ - AVOLIO Vittorio - NAPOLI X
- 4 - BRAMBILLA Luigi - MILANO
- 5 - CACOPARDI Giuseppe - COSENZA
- 6 - BRUNETTI Renzo - SAVONA
- 7 - CARASSALE Ugo - GENOVA
- ~~8~~ - CAMICIOTTOLI Gilberto - FIRENZE X
- 9 - DAMASCELLI Gabriele - BARI
- ~~10~~ - CARLEO Paolo - CAGLIARI X
- ~~11~~ - DI NAPOLI Armando - ANCONA X
- 12 - DI BROGLIO Ernesto - TREVISO
- 13 - FEDERICI Augusto - FIRENZE
- 14 - DI VITTORIO Rosario - PALERMO
- 15 - MANRI Mario - RAVENNA
- ~~16~~ - LUCARELLI Paolo - CAGLIARI X
- ~~17~~ - ROSSETTI Demetrio - LECCE X
- ~~18~~ - MURGIA Francesco - TORINO X
- 19 - VILLA Ferdinando - PERUGIA
- 20 - VALENTI Luciano - LIVORNO
- 21 - CATARSINI Orazio - MESSINA
- 22 - GUIDI Giuseppe - COSENZA
- 23 - MONZO Giuseppe - NAPOLI
- 24 - SALERNO Raffaele - ROMA
- ~~25~~ - DE RYSKY Salvatore W - PAVIA X
- 26 - JURIS Paolo - VENEZIA MESTRE



IL GRAN MAESTRO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Roma, 13 Gennaio 1983

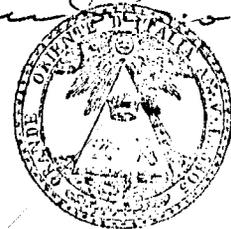
TEL. 65.69.453

Ill.mo e Car.mo Fr. VITTORIO SACERDOTI
Primo Presidente della Corte Centrale
Via Altinate, 112 - 35100 PADOVA

Ti trasmettiamo, per gli adempimenti di rito, la ta
vola d'accusa formulata dal Car.mo Fr. Elio Soliani nei con=
fronti degli ex-Grandi Maestri Car.mi FFr.: Ennio Battelli e
Giordano Gamberini.

Con il triplice fraterno abbraccio.

(Armando Corona)



All. c.s.

Novara

Via Silone 14

Novara 13 Ottobre 1982

RaccomandataProt. N. 22.2
delIll.mo e Ven.mo Gran Maestro della Massoneria Italiana
Grande Oriente d'Italia=Palazzo GiustinianiR o m a

Il sottoscritto fr.m. Elio Soliani a piè di lista nella rl.
I Nuovi Cavalieri di Scozia=Or.di Milano n° 34 ed Antonelli=Or. di
Novara n°857

presenta tavola d'accusa controil fr. Ennio Battellinella sua qualità di ex Gran Maestro del G.O. d'Italiaper i seguenti motiviArt.57 Capoverso 2° Costituzione;

Inosservanza dei principi della Massoneria, della Costituzione e
dei Regolamenti dell'Ordine

Art.57=Capoverso 3° della Costituzione

Violazione dei doveri massonici nei confronti sia dei Fr. che
degli Organi del G.O. d'Italia

=====

Fatto

=====

Il 28/9/1980 con lettera racc. (All.I) inoltravo al fr.Gran
Maestro Ennio Battelli una tavola d'accusa nei confronti del fr.Giordano
Gamberini, già Gran Maestro

Dopo ripetute richieste di chiarimento e solleciti diretti
al fr.Gran Maestro Battelli, rimasti privi di riscontro chiedo
precisazione con lettera racc. del 6/9/82 all'attuale fr.Gran Maestro
Corona e questi, in data 15/9/82 (doc.2°) mi precisava di non aver ricevuto
alcuna mia tavola d'accusa da parte del fr.Gran Maestro Battelli nei
confronti del fr.Giordano Gamberini (quindi nè quando era presidente
della C.C. nè al passaggio delle consegne col fr.Gran Maestro subentrante..

Chiedo pertanto

1°) che l'operato dell'ex Gran Maestro Ennio Battelli per il
fatto specifico sopra denunciato, sia esaminato e giudicato a norma
della vigente Costituzione e Regolamento, tenuta presente la decisione
del Consiglio dell'Ordine del 20/6/82 che annulla l'interpretazione
del Consiglio dell'Ordine del 20/II/1977..

2°) che la tavola d'accusa carico del fr'ex Gran Maestro
Giordano Gamberini inoltrata il 28 Settembre 1981 (doc.all.n°1), segua il
suo "iter" processuale per l'esame del comportamento e degli addebiti.

Col tr.fraterno saluto

(Fr. M. Elio Soliani)

Novara

Milone II

Prot. N.
 del

Novara 28 Settembre 81

1/0 ecc.

Novara

Raccomandata

Il.mo

Il.mo Gran Maestro della Massoneria Italiana

Palazzo Giustiniani = 288500888

R. O. M. I.

Il.mo Car.mo Fr. Armando Corona

Presidente della Corte Centrale del Grande Oriente d'Italia

R. O. M. I.

Il sottoscritto fr. m. Elio Soliani della r.l. Nuova Cava

Tieri di Scozia=Or. di Milano=n° 34 ed Antonelli=n°857=Or. di Novara

eleva TAVOLA D'ACCUSA contro il fr. m.GIORDANO GAMBERINI

=====

-nella sua qualità di ex Gran Maestro del G.O. d'Italia

per i seguenti motivi:

I°) La diffusione ad opera della stampa e del Parlamento italiano di molti e significativi documenti sulle attività pseudo-massoniche della cosiddetta "Loggia P 2", oltre ad aver provocato indubbie prevenzioni contro la Massoneria Italiana nella opinione pubblica, hanno evidenziato gravissime reiterate colpe massoniche a carico di alcuni tra i più rappresentativi Fratelli del G.O.I.

Per vero, dagli elementi certi di prova, costituiti tanto dalla Magistratura profana, che dalle Commissioni parlamentari d'inchiesta e dal Comitato amministrativo d'inchiesta, emergono gravissime responsabilità a carico del fr. m. Giordano Gamberini.

Infatti, dalla Relazione del Comitato Amministrativo d'Inchiesta sulla cosiddetta "Loggia P 2" elemento di prova certo sotto il profilo della attendibilità e, conseguentemente non contestabile, si evince che a decorrere dal 1976, si è creata una nuova e diversa formazione, a latere della Massoneria Ufficiale, ed interamente nelle mani del fr. Licio Gelli "la cosiddetta Loggia P 2H".

Una formazione, appunto, postasi fuori dell'ordinamento massonico ed avente il carattere della segretezza; elemento, quest'ultimo dai seguenti fatti:

- a) dal documento stampa trasmesso agli iniziandi, intitolato "Sintesi delle norme";
- b) dalla formula del giuramento;
- c) dalla permanente mancanza di una sede;
- d) dalla celebrazione delle cerimonie d'iniziazione in un luogo anonimo e d'occasione, quale la "suite" del

Hotel Excelsio

del

e) dallo scrupoloso occultamento della documentazione
f) dall'impiego di un linguaggio cifrato nelle ricevute dei versamenti, e di un linguaggio cauto e riservato nella corrispondenza

g) al difetto della comunione e della collegialità previste dalla Costituzione massonica

h) le finalità della "loggia" contraria alla Costituzione del G.O.I.

L'intima natura di questa formazione pseudo massonica e degli scopi dalla stessa perseguiti erano a perfetta conoscenza del fr. m. Giordano Gamberini, il quale ha definito la "P. 2" non già una Loggia, bensì "una lista di casi di coscienza massonica", vale a dire una lista di persone le quali, sebbene pure animate da spirito massonico, non si riunivano per

opera, il fr. m. Giordano Gamberini, quale ex Gran Maestro, quale profondo conoscitore di cose e di situazioni massoniche, quale membro di diritto della Giunta Esecutiva in carica, era a perfetta conoscenza dell'irregolare ed anticonstituzionale posizione della "cosiddetta Loggia P. 2" e ciò nonostante, non solo taceva, ma ne costituiva elemento attivo e determinante, così prestandosi ad infrangere lo spirito della Costituzione Massonica ed infangando la dignità dell'Ordine.

La Costituzione del G.O.I. infatti, vieta le Logge segrete, dato che l'art. 3 della predetta Costituzione così recita: "La Comunione Italiana... non è settaria né politica".

Per tale motivo il fr. m. Giordano Gamberini ha violato non soltanto la ricordata norma ma ha nel contempo ignorato un preciso avvertimento del G.M. fr. Ennio Battelli.

2°) Ma v'è di più. Il fr. m. Giordano Gamberini, pur essendo pienamente consapevole di quanto sub. 1°), si prestava alla celebrazione delle cerimonie di iniziazione dei proseliti dell'incostituzionale Loggia P. 2 nella "sala" dell'Hotel Excelsio in Roma. Alle suddette cerimonie, alte discutibili sotto il profilo della regolarità, il fr. m. Giordano Gamberini ha dichiarato d'aver partecipato per delega del G.M. fr. Ennio Battelli, del cui atto formale peraltro non vi è traccia.

In conseguenza di ciò, parte degli associati furono

andetti in errore in quanto non solo non ebbero consapevolezza di aderire ad una irregolare Loggia, ma ebbero addirittura la convinzione di aderire all'ufficiale Massoneria Italiana.

Se poi si riflette sul fatto che gli associati pagavano una "quota di iniziazione" (come pubblicato dagli organi di stampa nazionale, per cui valedi principio "notorium non eget probationem", non può revocarsi il dubbio che il fr. m. Giordano Gamberini, in concorso con altri, abbia svolto continuativamente un'attività criminosa per tale riconosciuta dall'ordinamento giuridico italiano. (art. 640=110=81 cpv. C.P.).

Per quanto illustrato non vi è dubbio che il fr. m. Giordano Gamberini abbia infranto lo spirito della Costituzione Massonica, ed ha gravemente lesa la dignità dell'Ordine e del Gran Maestro.

3°) Infine, e non per ordine d'importanza, per le attività svolte a favore della cosiddetta Loggia P. 2 il fr. m. Giordano Gamberini ha percepito lauti compensi. Ciò sta a significare, semma ve ne fosse ulteriore bisogno, che la sua attività era di natura esclusivamente profana e non massonica; se così non fosse stato, non avrebbe dovuto percepire compenso alcuna per un'attività rientrante nei suoi doveri di Massone ex G.M.

A questa attività di natura esclusivamente profana, il fr. m. Gamberini ha dato parvenza di forma massonica, con ciò coinvolgendo e compromettendo il buon nome e le tradizioni del G.O.I.

Se poi si riflette sul fatto che sulle attività della P.2 la Magistratura profana sta svolgendo indagini giudiziarie avendovi ravvisato gli estremi di uno o più reati penali, ne consegue la gravità della colpa del fr. m. Gamberini che ha così ancora una volta lesa la dignità dell'Ordine e del G.M.

Per i suesposti motivi si ritiene che il fr. m. Giordano Gamberini sia incorso nei casi previsti dall'art. 57 della Costituzione Massonica:

Inosservanza dei principi della Massoneria, della Costituzione e dei Regolamenti dell'Ordine.

Violazione dei doveri massonici nei confronti sia del Fr. che degli Organi del G.O.I.

E' incorso inoltre nelle colpe previste dall'art. 202 del Regolamento e in particolare per quanto disposto

Prot. N. 22-5
del

IV

dalle lettere a) e c):

- =manifestazione di scarso sentimento di fraternità
- =negligenza nell'osservanza dei doveri di Libero muratore.

La Tavola d'accusa è basata sui documenti della Relazione del Comitato Amministrativo d'Inchiesta sulla cosiddetta "Loggia P 2" del 13/6/81=Camera dei Deputati. Relazione delle Commissioni Parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona e sulle responsabilità politiche ed amministrative ad esso eventualmente connesse=21/5/81= Presidenza delle Camere/.

Prot. N. 22-6
del

Fr. m. Elio Soliani
Novara=Via Silone 14
a piè di lista nelle R.L.
Nuovo Cavalieri di Scovio=Or. Milano
Antonelli = Or. di Novara

Elio Soliani
22/3/81

Mod. 2115 - Form. 4 del Telegraf. Commissione Nazionale Reclamazioni Mod. 22-E CAMERA SENONIA SACRO EMILIA 29-3-81	N. 1425	TASSE RISCOSE
	Mittente <i>Soliani</i>	Franc. e Bol. <i>0,00</i>
	Destinatario <i>Potelli E.</i>	Ricev. <i>0,00</i>
	Destinazione <i>Parma</i>	Espresso <i>0,00</i>
È vietata l'abolizione valori nella ricezione data. L'Amministrazione non ne risponde.		Acq. <i>0,00</i> Avv. Ric. <i>0,00</i> Totale <i>0,00</i>

Mod. 2115 - Form. 4 del Telegraf. Commissione Nazionale Reclamazioni Mod. 22-E CAMERA SENONIA SACRO EMILIA 29-3-81	N. 1427	TASSE RISCOSE
	Mittente <i>Soliani</i>	Franc. e Bol. <i>0,00</i>
	Destinatario <i>Corona A.</i>	Ricev. <i>0,00</i>
	Destinazione <i>Parma</i>	Espresso <i>0,00</i>
È vietata l'abolizione valori nella ricezione data. L'Amministrazione non ne risponde.		Acq. <i>0,00</i> Avv. Ric. <i>0,00</i>

13 Gennaio 1983

Ill.mo e Car.mo Fr. VITTORIO SACERDOTI
Primo Presidente della Corte Centrale
Via Altinate, 112 - 35100 PADOVA

Ti trasmettiamo, per gli adempimenti di rito, la ta
vola d'accusa formulata dal Car.mo Fr. Elio Soliani nei con=
fronti degli ex-Grandi Maestri Car.mi FFr. Ennio Battelli e
Giordano Gamberini.

Con il triplice fraterno abbraccio.

(Armando Corona)



All. c.s.

A.R.

AVVISO DI RICEVIMENTO O DI RISCOSSIONE

della: del: N. 639 di L.
 Raccomandata Vaglia spedita il 18-12-83
 Assicurata Pacco dall'Ufficio di Roma 12
 indirizzata a Vittorio Saccondi
Via Aitinate 35100 PADOVA

Dichiaro di aver ^{ricevuto}/_{riscosso} quanto suindicato il 22/1/83

Firma dell'incaricato della distribuzione o del pagamento [Signature] Firma [Signature]

Bollo dell'Ufficio di distribuzione o di pagamento. [Stamp]

Roma - tel. Po. [Stamp]



Mod. 23-1 (per l'interno) (1981) - C. 008400

AMMINISTRAZIONE P. T.



00186 ROMA



AVVISO DI RICEVIMENTO
O DI RISCOSSIONE

DA RESTITUIRE A: G. O. I

N. B. - Il mittente è pregato di
apportare chiaramente su entrambe
le facciate le indicazioni richieste

 Giustiniani 5
V I A

00186
C. A. P.

ROMA
LOCALITÀ

SIGLA PROV.

Novara

Via Silone 14Prot. N. 22.2
del

Novara 13 Ottobre 1982

Raccomandata

Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro della Massoneria Italiana
Grande Oriente d'Italia=Palazzo Giustiniani

R o m a

Il sottoscritto fr.m. Elio Soliani a piè di lista nella rl.
I Nuovi Cavalieri di Scozia=Or.di Milano n° 34 ed Antonelli=Or. di
Novara n°857

presenta tavola d'accusa controil fr. Ennio Battellinella sua qualità di ex Gran Maestro del G.O. d'Italiaper i seguenti motiviArt.57 Capoverso 2° Costituzione;

Inosservanza dei principi della Massoneria, della Costituzione e
dei Regolamenti dell'Ordine

Art..57=Capoverso 3° della Costituzione

Violazione dei doveri massonici nei confronti sia dei Fr. che
degli Organi del G.O.. d'Italia

=====
Fatto
=====

Il 28/9/1980 con lettera racc. (All.I) inoltravo al fr.Gran
Maestro Ennio Battelli una tavola d'accusa nei confronti del fr.Giordano
Gamberini, già Gran Maestro

Dopo ripetute richieste di chiarimento e solleciti diretti
al fr.Gran Maestro Battelli, rimasti privi di riscontro chiedo
precisazione con lettera racc. del 6/9/82 all'attuale fr.Gran Maestro
Corona e questi, in data 15/9/82 (doc.2°) mi precisava di non aver ricevuto
alcuna mia tavola d'accusa da parte del fr.Gran Maestro Battelli nei
confronti del fr.Giordano Gamberini (quindi nè quando era presidente
della C.C. nè al passaggio delle consegna col fr.Gran Maestro subentrante.

Chiedo pertanto

1°) che l'operato dell'ex Gran Maestro Ennio Battelli per il
fatto specifico sopra denunciato, sia esaminato e giudicato a norma
della vigente Costituzione e Regolamento, tenuta presente la decisione
del Consiglio dell'Ordine del 20/6/82 che annulla l'interpretazione
del Consiglio dell'Ordine del 20/II/1977..

2°) che la tavola d'accusa carico del fr, ex Gran Maestro
Giordano Gamberini inoltrata il 28 Settembre 1981 (doc.all.n°I), segua il
suo "iter" processuale per l'esame del comportamento e degli addebiti.

Col tr.fraterno saluto

(Fr..M. Elio Soliani)

Elio Soliani
3°

Novara=Via Silone 14

Prot. N. _____

Novara 23 Settembre 81

Raccomandata

Il.mo e Ven.mo Gran Maestro della Massoneria Italiana

Palazzo Giustiniani = 288800000
R o m a

Ill.mo e Car.mo Fr. Armando Corona

Presidente della Corte Centrale del Grande Oriente d'Italia

R o m a

Il sottoscritto fr. m. Elio Soliani della r.l. Nuova Cava=

Tieri di Scozia=Or. di Milano=n° 34 ed Antonelli=n°857=Or. di Novara

eleva TAVOLA D'ACCUSA contro il fr. m.GIORDANO GAMBERINI

=====

-nella sua qualità di ex Gran Maestro del G.O. d'Italia

per i seguenti motivi:

I°) La diffusione ad opera della stampa e del Parlamento italiano di molti e significativi documenti sulle attività pseudo-massoniche della cosiddetta "loggia P 2", oltre ad aver provocato indubbie prevenzioni contro la Massoneria Italiana nella opinione pubblica, hanno evidenziato gravissime reiterate colpe massoniche a carico di alcuni tra i più rappresentativi Fratelli del G.O.I.

Per vero, dagli elementi certi di prova, acquisiti tanto dalla Magistratura profana, che dalle Commissioni parlamentari d'inchiesta e dal Comitato amministrativo d'inchiesta, emergono gravissime responsabilità a carico del fr. m. Giordano Gamberini.

Infatti, dalla Relazione del Comitato Amministrativo d'Inchiesta sulla cosiddetta "Loggia P 2" elemento di prova certo sotto il profilo della attendibilità e, conseguentemente non contestabile, si evince che a decorrere dal 1976, si è creata una nuova e diversa formazione, a latere della Massoneria Ufficiale, ed interamente nelle mani del fr. Licio Gelli: "la cosiddetta Loggia P 2".

Una formazione, appunto, postasi fuori dell'ordinamento massonico ed avente il carattere della segretezza; elemento, quest'ultimo dai seguenti fatti:

- a) dal documento stampa trasmesso agli iniziandi, intitolato "Sintesi delle norme";
- b) dalla formula del giuramento;
- c) dalla permanente mancanza di una sede;
- d) dalla celebrazione delle cerimonie d'iniziazione in un luogo anonimo e d'occasione, quale la "suite" del

Hotel Excelsio *del*
e) dallo scrupoloso occultamento della documentazione
f) dall'impiego di un linguaggio cifrato nelle
ricevute dei versamenti, e di un linguaggio cauto e ambiguo
nella corrispondenza

g) al difetto della comunione e della collegialità
previste dalla Costituzione massonica

h) le finalità della "loggia" contraria alla
Costituzione del G.O.I.

L'intima natura di questa formazione pseudo massonica
e degli scopi dalla stessa perseguiti erano a perfetta conoscenza
del fr. m. Giordano Gamberini, il quale ha definito la "P. 2"
non già una Loggia, bensì "una lista di casi di coscienza
massonica", vale a dire una lista di persone le quali, se-
pure animate da spirito massonico, non si riunivano per

opera, il fr. m. Giordano Gamberini, quale ex Gran Maestro,
quale profondo conoscitore di cose e di situazioni massoniche,
quale membro di diritto della Giunta Esecutiva in carica,
era a perfetta conoscenza dell'irregolare ed anticostitu-
zionale posizione della "cosiddetta Loggia P 2; e ciò nonostante,
non solo taceva, ma ne costituiva elemento attivo e determinante,
così prestandosi ad infrangere lo spirito della Costituzione
Massonica ed infangando la dignità dell'Ordine.

La Costituzione del G.O.I. infatti, vieta le
Logge segrete, dato che l'art. 3 della predetta Costituzione
così recita: "La Comunione Italiana... non è settaria nè
politica".

Per tale motivo il fr. m. Giordano Gamberini ha
violato non soltanto la ricordata norma, ma ha nel contempo
ignorato un preciso avvertimento del G.M. fr. Ennio
Battelli.

2°) Ma v'è di più. Il fr. m. Giordano Gamberini,
pur essendo pienamente consapevole di quanto sub. 1°), si
prestava alla celebrazione delle cerimonie di iniziazione
dei proseliti dell'incostituzionale Loggia P 2 nella "suite"
dell'Hotel Excelsio in Roma. Alle suddette cerimonie, molto
discutibili sotto il profilo della regolarità, il fr. m.
Giordano Gamberini ha dichiarato d'aver partecipato per
delega del G.M. fr. Ennio Battelli, del cui atto formale
peraltro non vi è traccia.

In conseguenza di ciò, parte degli associati furan

volenza di aderire ad una irregolare Loggia, ma ebbero di diritto la convinzione di aderire all'ufficiale Massoneria Italiana.

Se poi si riflette sul fatto che gli associati pagavano una "quota di iniziazione" (come pubblicato dagli organi di stampa nazionale, per cui vale il principio "notorium non eget probationem", non può revocarsi il dubbio che il fr. m. Giordano Gamberini, in concorso con altri, abbia svolto continuamente un'attività criminosa per tale riconosciuta dall'ordinamento giuridico italiano. (art. 640=110=81 cpv. C.P.).

Per quanto illustrato non vi è dubbio che il fr. m. Giordano Gamberini abbia infranto lo spirito della Costituzione Massonica, ed ha gravemente leso la dignità dell'Ordine e del Gran Maestro.

3°) Infine, e non per ordine d'importanza, per le attività svolte a favore della cosiddetta Loggia P. 2 il fr. m. Giordano Gamberini ha percepito lauti compensi. Ciò sta a significare, semma ve ne fosse ulteriore bisogno, che la sua attività era di natura esclusivamente profana e non massonica; se così non fosse stato, non avrebbe dovuto percepire compenso alcuna per un'attività rientrante nei suoi doveri di Massone ex G.M.

A questa attività di natura esclusivamente profana, il fr. m. Gamberini ha dato parvenza di forma massonica, con ciò coinvolgendo e compromettendo il buon nome e le tradizioni del-G.O.I.

Se poi si riflette sul fatto che sulle attività della P.2 la Magistratura profana sta svolgendo indagini giudiziarie avendovi ravvisato gli estremi di uno o più reati penali, ne consegue la gravità della colpa del fr. m. Gamberini che ha così ancora una volta lesa la dignità dell'Ordine e del G.M.

Per i suesposti motivi si ritiene che il fr. m. Giordano Gamberini sia incorso nei casi previsti dall'art. 57 della Costituzione Massonica:

Inosservanza dei principi della Massoneria, della Costituzione e dei Regolamenti dell'Ordine.

Violazione dei doveri massonici nei confronti sia del Fr. che degli Organi del G.O.I.

E' incorso inoltre nelle colpe previste dall'art. 202 del Regolamento e in particolare per quanto disposto

Prot. N. 22-5
del

dalle lettere a) e c):

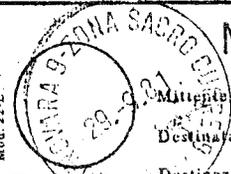
- =manifestazione di scarso sentimento di fraternità
- =negligenza nell'osservanza dei doveri di Libero muratore.

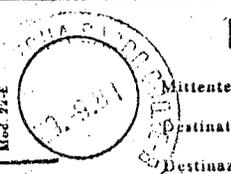
La Tavola d'accusa è basata sui documenti della Relazione del Comitato Amministrativo d'Inchiesta sulla cosiddetta "Loggia P 2" del 13/6/81=Camera dei Deputati Relazione delle Commissione Parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona e sulle responsabilità politiche ed amministrative ad esso eventuale connesse=21/5/81= Presidenza delle Camere/.

Prot. N. 22-6
del

Fr.m. Elio Soliani
Novara=Via Silone 14
a piè di lista nelle R.L.
Nuova Cavalieri di Scozia=Or.Milano
Antonelli = Or. di Novara

Elio Soliani
22/9/81

<small>Ann. delle Poste e dei Telegrafi Compendio Raccomandato Mod. 22-E</small>		N. 1425	TASSE RISCOSE
	Mittente <i>Soliani</i> Destinatario <i>Antonelli E.</i> Destinazione <i>Roma</i> FIRMA <i>[Signature]</i>	Franc. e Dir. <i>600</i> Racc. <i>600</i> Espresso Aerea Avv. Ricov. Totale <i>600</i>	

<small>Ann. delle Poste e dei Telegrafi Compendio Raccomandato Mod. 22-E</small>		N. 1427	TASSE RISCOSE
	Mittente <i>Soliani</i> Destinatario <i>Antonelli A.</i> Destinazione <i>Roma</i> FIRMA <i>[Signature]</i>	Franc. e Dir. <i>600</i> Racc. <i>600</i> Espresso Aerea Avv. Ricov. Totale <i>600</i>	



IL GRAN MAESTRO

Prot. N. 22-7
del _____

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Roma, 15 Settembre 1982

TEL. 65.69.453

Carissimo Elio,

ti comunico ufficialmente di non aver mai ricevuto alcuna tavola di accusa nei confronti del Fr. Giordano Gamberini da te spedita e formulata.

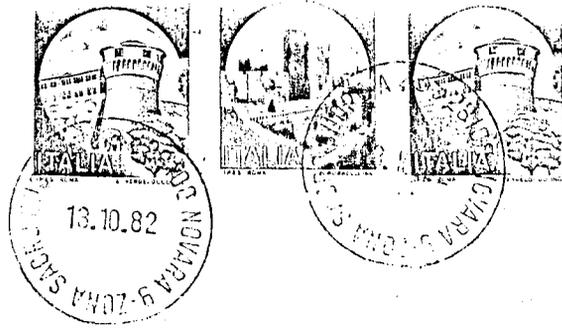
Con il triplice fraterno saluto.

(Armando Corona)

Dott. ELIO SOLIANI
Via Silone, 12
28100 NOVARA

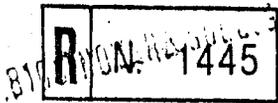
Dott. Elio Soliani
Via Silano, 14 - 28100 Novara
Tel. (0321) 22160

RACCOMANDATA



Egr.. sig.. dott. Armando Corona
Palazzo Giustiniani
Via Giustiniani 5

00186 R o m a



dott. Elio Soliani
Novara=Via Silone 14
=====

Novara 28 Settembre 81

Raccomandata

Il.mo e Ven.mo Gran Maestro della Massoneria Italiana

Palazzo Giustiniani = 888888888
R o m a

Ill.mo e Car.mo Fr. Armando Corona

Presidente della Corte Centrale del Grande Oriente d'Italia
R o m a

Il sottoscritto fr. m. Elio Soliani della r.l. Nuova Cava=
liardi di Scozia=Or. di Milano= n° 34 ed Antonelli=n°857=Or. di Novara

eleva TAVOLA D'ACCUSA contro il fr. m.

GIORDANO GAMBERINI
=====

-nella sua qualità di ex Gran Maestro del G.O. d'Italia

per i seguenti motivi:

I°) La diffusione ad opera della stampa e del Parlamento italiano di molti e significativi documenti sulle attività pseudo=massoniche della cosiddetta "loggia P 2", oltre ad aver provocato indubbie prevenzioni contro la Massoneria Italiana nella opinione pubblica, hanno evidenziato gravissime reiterate colpe massoniche a carico di alcuni tra i più rappresentativi Fratelli del G.O.I.

Per vero, dagli elementi certi di prova, acquisiti tanto dalla Magistratura profana, che dalle Commissioni parlamentari d'inchiesta e dal Comitato amministrativo d'inchiesta, emergono gravissime responsabilità a carico del fr. m. Giordano Gamberini.

Infatti, dalla Relazione del Comitato Amministrativo d'Inchiesta sulla cosiddetta "Loggia P 2" elemento di prova certo sotto il profilo della attendibilità e, conseguentemente non contestabile, si evince che a decorrere dal 1976, si è creata una nuova e diversa formazione, a latere della Massoneria Ufficiale, ed interamente nella mani del fr. Licio Gelli: "la cosiddetta Loggia P 2".

Una formazione, appunto, postasi fuori dell'ordinamento massonico ed avente il carattere della segretezza; elemento, quest'ultimo dai seguenti fatti:

- a) dal documento stampa trasmesso agli iniziandi, intitolato "Sintesi delle norme";
- b) dalla formula del giuramento
- c) dalla permanente mancanza di una sede
- d) dalla celebrazione delle cerimonie d'iniziazione in un luogo anonimo e d'occasione, quale la "suite" del

l'Hotel Excelsio

e) dallo scrupoloso occultamento della documentazione

f) dall'impiego di un linguaggio cifrato nelle ricevute dei versamenti, e di un linguaggio cauto ed ermetico nella corrispondenza

g) il difetto della comunione e della collegialità previste dalla Costituzione massonica.

h) le finalità della "loggia" contraria alla Costituzione del G.O.I.

L'intima natura di questa formazione pseudo massonica e degli scopi dalla stessa perseguiti erano a perfetta conoscenza del fr. m. Giordano Gamberini, il quale ha definito la "P. 2" non già una Loggia, bensì "una lista di casi di coscienza massonica", vale a dire una lista di persone le quali, se pure animate da spirito massonico, non si riunivano per l'esercizio delle pratiche massoniche.

Tuttavia, a parte l'opinabile definizione di cui sopra, il fr. m. Giordano Gamberini, quale ex Gran Maestro, quale profondo conoscitore di cose e di situazioni massoniche, quale membro di diritto della Giunta Esecutiva in carica, era a perfetta conoscenza dell'irregolare ed anticostituzionale posizione della "cosiddetta Loggia P 2; e ciò nonostante, non solo taceva, ma ne costituiva elemento attivo e determinante, così prestandosi ad infrangere lo spirito della Costituzione Massonica ed infangando la dignità dell'Ordine.

La Costituzione del G.O.I. infatti, vieta le Logge segrete, dato che l'art. 3 della predetta Costituzione così recita: "La Comunione italiana... non è settaria né politica".

Per tale motivo il fr. m. Giordano Gamberini ha violato non soltanto la ricordata norma, ma ha nel contempo ignorato un preciso avvertimento del G.M. fr. Ennio Battelli.

2°) Ma v'è di più. Il fr. m. Giordano Gamberini, pur essendo pienamente consapevole di quanto sub. 1°), si prestava alla celebrazione delle cerimonie di iniziazione dei proselitati dell'incostituzionale Loggia P 2 nella "suite" dell'Hotel Excelsio in Roma. Alle suddette cerimonie, molto discutibili sotto il profilo della regolarità, il fr. m. Giordano Gamberini ha dichiarato d'aver partecipato per delega del G.M. fr. Ennio Battelli, del cui atto formale peraltro non vi è traccia.

In conseguenza di ciò, parte degli associati furnn

III°

indotti in errore in quanto non solo non ebbero consapevolezza di aderire ad una irregolare Loggia, ma ebbero addirittura la convinzione di aderire all'ufficiale Massoneria Italiana.

Se poi si riflette sul fatto che gli associati pagavano una "quota di iniziazione" (come pubblicato dagli organi di stampa nazionale, per cui vale il principio "notorium eget probationem", non può revocarsi il dubbio che il fr. m. Giordano Gamberini, in concorso con altri, abbia svolto continuativamente un'attività criminosa per tale riconosciuta dall'ordinamento giuridico italiano. (art. 640=110=81 cpv. C.P.).

Per quanto illustrato non vi è dubbio che il fr. m. Giordano Gamberini abbia infranto lo spirito della Costituzione Massonica, ed ha gravemente leso la dignità dell'Ordine e del Gran Maestro.

3°) Infine, e non per ordine d'importanza, per le attività svolte a favore della cosiddetta Loggia P 2 il fr. m. Giordano Gamberini ha percepito lauti compensi. Ciò sta a significare, semma ve ne fosse ulteriore bisogno, che la sua attività era di natura esclusivamente profana e non massonica; se così non fosse stato, non avrebbe dovuto percepire compenso alcuna per un'attività rientrante nei suoi doveri di Massone ex G.M.

A questa attività di natura esclusivamente profana, il fr. m. Gamberini ha dato parvenza di forma massonica, con ciò coinvolgendo e compromettendo il buon nome e le tradizioni del G.O.I.

Se poi si riflette sul fatto che sulle attività della P.2 la Magistratura profana sta svolgendo indagini giudiziarie avendovi ravvisato gli estremi di uno o più reati penali, ne consegue la gravità della colpa del fr. m. Gamberini che ha così ancora una volta lesa la dignità dell'Ordine e del G.M.

Per i suesposti motivi si ritiene che il fr. m. Giordano Gamberini sia incorso nei casi previsti dall'art. 57 della Costituzione Massonica:

Inosservanza dei principi della Massoneria, della Costituzione e dei Regolamenti dell'Ordine.

Violazione dei doveri massonici nei confronti sia dei Fr. che degli Organi del G.O.I.

E' incorso inoltre nelle colpe previste dall'art. 202 del Regolamento e in particolare per quanto disposto

IV°

dalle lettere a) e c):

=manifestazione di scarso sentimento di fraternità
=negligenza nell'osservanza dei doveri di Libero
muratore.

La Tavola d'accusa è basata sui documenti della
Relazione del Comitato Amministrativo d'Inchiesta sulla
cosidetta "Loggia P 2" del I3/6/8I=Camera dei Deputati.
Relazione delle Commissioni Parlamentare d'inchiesta
sul caso Sindona e sulle responsabilità politiche ed
amministrative ad esso eventuale connesse=2I/5/8I=
Presidenza delle Camere/.=

Fr.m. Elio Soliani

Novara=Via Silone 14

a piè di lista nelle R.L.

Nuova Cavalieri di Scozia=Or.Milano

Antonelli = Or. di Novara

Elio Soliani 3°
Novara 28 Settembre 81

5.

Atti del procedimento massonico del 1983 contro la loggia Giustizia e Libertà (n. 814 all'oriente di Roma).

Atti del processo massonico del 1973 contro Achille Melchionda.

Atti del procedimento massonico del 1983 contro la loggia Giustizia e Libertà (n. 814 all'oriente di Roma).

R. L. GIUSTIZIA E LIBERTA' N° 814

Roma 28-12-82

X

ILL.mo e VEN.mo GRAN MAESTRO
DELLA MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R O M A

Via Giustiniani, 5

RISP.. COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE
DEI MM. VV.. DEL LAZIO E ABRUZZI

R O M A

Via Giustiniani, 5

In relazione a quanto disposto dall'art.95 del Regolamento alla Costituzione, si trasmette la fotocopia integrale e conforme del verbale della tornata del 17 dicembre 1982 nella quale la R. L. Giustizia e Libertà n.814 all'Oriente di Roma, che ho avuto l'onore di presiedere quale Maestro Venerabile, ha deliberato il proprio scioglimento ai sensi dell'art.28 della Costituzione.

Si rimane a disposizione per quanto concerne lo adempimento previsto dall'art.97 del Regolamento, per cui vengono delegati i Carissimi Fratelli Francescantonio Papa ex Maestro Venerabile, Alessandro Pocek Segretario e Fabio Severino Tesoriere aggiunto.

Con il triplice rituale saluto.



Il M. V.
Giuseppe Fogli

3.1

A. G. D. G. A. D. U.

In nome della Massoneria Universale e sotto gli auspici del G.O. d'Italia, oggi 17 dicembre 1982 E.V. la R.L. Giustizia e Libertà 814 all'Or. di Roma si è riunita in Camera di Apprendista, in tornata straordinaria, sotto il segno geografico noto ai soli Figli della Vedova.

Le cariche sono così ricoperte:

M.V. il Fr. Giuseppe Giglio
1° Sorv. il Fr. Francescantonio Papa
2° Sorv. il Fr. Elia Ubaldi
Or. il Fr. Nicolò De Luca
Segr. il Fr. Alessandro Pocek

Viene data lettura della Tavola della tornata del 10 dicembre 1982 E.V.—

Posta ai voti la Tavola è approvata all'unanimità.

Sono presenti 16 Fratelli, i quali su invito del M.V. prendono atto che le lettere raccomandate di convocazione sono state inviate a tutti i Fratelli attivi al piedilista e sono regolarmente loro pervenute come comprovano gli avvisi di ritorno giunti all'Oriente.

Il M.V. illustra quindi le ragioni che, d'intesa con il Consiglio delle Luci, lo hanno indotto a convocare, in tornata straordinaria, l'Officina per discutere l'opportunità o meno di deliberare lo scioglimento della Loggia ai sensi dell'articolo 28 della Costituzione.

Tali motivazioni traggono origine da una promessa formulata dal M.V. allorchè alcuni Fratelli ebbero a manifestare il desiderio di poter discutere e deliberare su una eventualità del genere in rapporto a delle rilevate carenze ed a determinati atteggiamenti del Governo dell'Ordine. Lo stesso M.V., prima di consentire ai Fratelli tra le Colonne di intervenire nella discussione sull'argomento, dichiara che si asterrà espressamente, nella prima fase, dal manifestare i propri orientamenti e le proprie convinzioni al fine di evitare che qualche Fratello, soprattutto dei più giovani, possa esserne influenzato, mentre esorta alla massima schiettezza e nella più assoluta libertà di pensiero e di espressione i Fratelli come, per altro, è precipuo dovere di ogni Massone.

Chiede ed ottiene la parola il Fr. Ciarrocca il quale dichiara che fosse data lettura a tutti i Fratelli dell'articolo 28 della Costituzione e prega quindi il M.V. di farne dare lettura dall'Oratore.

L'Oratore, espressamente incaricato dal M.V., dà lettura dell'art.28 della Costituzione.

Il Fr. Ciarrocca prosegue il suo intervento citando le antiche tradizioni della Loggia che risalgono a data precedente gli Accordi di Fusione tra Piazza del Gesù e Palazzo Giustiniani. In virtù di questi accordi, indipendentemente dalla volontà di rispettarli, manifestata in concreto dal Governo dell'Ordine, la Loggia mantenne e rispettò l'unità secondo i Principi Massonici nonostante il dissidio tra l'allora Venerabile Fr. Bellantonio e l'allora G. M. Fr. Salvini, oggi entrambi all'O. Eterno. L'unità della Loggia e la sua fedeltà ai Principi Massonici furono conservate sotto il suo maglietto, egualmente fu conservata la tradizione di rigoroso intervento ogni volta che il Governo dell'Ordine parve allontanarsi, ciò che oggi tutti riconoscono, dall'obbligo di mantenere in Italia l'espressione degli Antichi Doveri e dei Sacri Principi.

Dichiara quindi di non avere avuto notizia, nonostante la sua qualità di Ex Maestro Venerabile, di così grave decisione e chiede che tutti i Fratelli abbiano tempo e modo di riflettervi, così che si decida in altra e successiva

tornata di Famiglia. Si riserva per altro di intervenire una seconda volta sull'argomento come a ciascun Fratello è consentito.

Chiede ed ottiene la parola il Fr. Ettore Porco il quale si dichiara subito convinto dell'inutilità di qualsiasi tentativo dall'interno per ricondurre alle Finalità Istituzionali la nostra Comunione, perchè si è avuto modo di constatare come, da diversi anni, chiunque assuma il potere agisca da despota, provochi e disponga Tavole di accusa, soffochi in varie forme le diverse voci delle opposizioni, espellendole, isolandole o mettendole in condizione di non... disturbare. Lo scioglimento quindi della Loggia, cui egli si dichiara favorevole, è l'unica forma di protesta che possa realizzarsi per esprimere il disappunto più fermo e per stigmatizzare nella maniera più decisa la nostra chiara opposizione a questi ricorrenti atti di deviazione.

Chiesta ed avuta la parola il Fr. Nicolò De Luca, il quale, parlando come Fratello e non come Oratore, puntualizza subito la sua più assoluta e completa insoddisfazione per gli orientamenti e gli atteggiamenti del Governo dell'Ordine, per le contraddizioni evidenti nelle quali esso incorre e soprattutto per le debolezze e le indecisioni nel rintuzzare con determinazione e coraggio che sono pervenute e tuttavia provengono dal mondo politico, parlamentare e giornalistico, manifesta ancora il suo timore per quanto potrà ancora succedere, nella considerazione di alcune posizioni di debolezza di chi rappresenta il Grande Oriente. Si dichiara favorevole, quindi, allo scioglimento dell'Officina nel convincimento che tale decisione sia l'unica da scegliere per tentare di porre un freno alle incertezze e sovente agli intendimenti chiari del vertice di sovvertire le tradizioni e le finalità della Massoneria, per iniziare quell'urto di reazione per una rigenerazione che riporti alle vere finalità istituzionali.

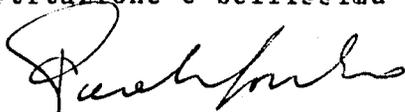
Chiesta ed ottenuta la parola il Fr. Giovanni Bruno manifesta tutto il suo dolore e tutta la sua comprensione per quanto ci affligge a causa di tutte le traversie che siamo stati e siamo costretti a vivere in seno alla nostra Famiglia Massonica da anni, e di recente soprattutto.

Dice che se siamo riuniti stasera per prendere delle decisioni di vitale importanza vuol dire che le cause sono veramente gravi come ognuno di noi ben sa, e la decisione, che è quella di giungere ad un eventuale scioglimento della nostra Officina, per non più sottostare all'ignominia ed alla vergogna in cui ci costringono a vivere coloro che invece dovrebbero avere tutt'altro dovere e compito.

Si è sperato per un miglioramento rispetto al passato con le ultime elezioni del G. M., ma tale speranza è stata, subito dopo la elezione, immediatamente delusa, con ciò che la stampa italiana e quella mondiale (U.S.A.) ha detto e continua a dire del Gr. M., e da quant'altro ci viene dalla "Commissione P 2", dal caso Carboni-Calvi-Marcinkus, ed altri fatti.

Di recente abbiamo avuto anche l'occupazione della Villa Medici - che è stata comprata per scopi sacri e per motivi di rappresentanza e di cultura massonica - dalla famiglia del G.M.- Ciò è penoso ed io mi vergogno per chi ha infranto le regole comuni di correttezza, per il Gran Maestro che è nelle condizioni di pagarsi un appartamento per l'abitazione della propria famiglia profana.

Dichiaro che non è vero che la nostra Loggia sia moribonda, tutt'altro, essa è invece vivissima e vitale tanto che reagisce come sta reagendo, per evitare di continuare in una vita di prevaricazione che ci viene imposta dall'apice della Famiglia Massonica che, tra l'altro, manifesta propositi di ulteriori mortificazioni e della Famiglia Massonica e della Istituzione. Esprimo il mio convincimento che la Istituzione Massonica sia la più bella di tutte le istituzioni che esistono in tutto il mondo. la nostra istituzione è bellissima e nobilissima, ma gli



uomini che reggono la nostra Famiglia ci hanno profondamente deluso ed amareggiato e non ci sentiamo, ed almeno io non mi sento di viverci ancora dentro.

I propositi della istituzione sono quelli di migliorare moralmente, intellettualmente, spiritualmente e materialmente gli uomini e quindi l'Umanità.

Ebbene attualmente l'esempio di vertice nostro non è quello e non è massonico in tutte le manifestazioni: la menzogna regna sovrana e quindi sono per lo scioglimento della nostra Officina.

Chiesta quindi ed avuta la parola il Fr. Alessandro Pocek, quale fratello e non nella carica, dice:

Fratelli, io ho una esperienza personale sulla quale vorrei attirare la vostra riflessione. Allorchè era G.M. il Fr. Lino Salvini e l'Istituzione era in una pari situazione tormentata, sia pure per ragioni o motivi tutti interni e senza interventi di fatti profani sulla Famiglia e sui suoi Membri, la mia Officina in cui allora ero M.V. diede un segno clamoroso di dissentimento dal Governo dell'Ordine.

Tra le cause determinanti fu la scissione, la frattura in atto nella Famiglia, voluta dal vertice di allora con l'emanazione della famigerata Circolare 170 - che tutt'ora vige - e con la creazione, per ragioni di ambizioni, di un secondo Rito Scozzese presieduto da un Fratello che per sua confessione alla T.V. di Stato "da molti anni non frequentava la Loggia - la sua Loggia" -, e che per lo scopo fu richiamato tra le Colonne dal mondo profano ove si era isolato "per ragioni di salute". Il Governo dell'Ordine di allora, pur reagendo violentemente, corrottamente e non massonicamente sul piano personale diretto, non diede segni di ravvedimento o di accoglimento della segnalazione di grave disagio e frattura data dalla mia Officina con il suo disposto, e tutto continuò come prima.

Non ritengo oggi che un eventuale scioglimento della nostra Officina possa provocare segni di ravvedimento nell'attuale Governo dell'Ordine. Tutto, fatalmente, continuerà come prima. Io mi asterrò dalla votazione perchè da troppo poco tempo sono tra queste Colonne per poter parlare secondo lo spirito delle vostre tanto antiche tradizioni ma accetterò fraternamente le vostre decisioni.

Chiesta ed avuta la parola il Fratello Giulio Picchi dice tutto il suo dolore per la presente situazione della Famiglia, il suo senso di tormentato disagio e dice che voterà per lo scioglimento della nostra Officina.

Chiesta ed avuta la parola Salvatore Mansi, il quale afferma di essere negativamente impressionato dalla attuale conduzione dell'Ordine e di essere rimasto addirittura esterrefatto allorchè ha avuto modo di constatare direttamente che a Villa Medici del Vascello sventolava, anzichè il vessillo della Massoneria Italiana, il bucato di biancheria intima anche femminile, e si dichiara d'accordo per lo scioglimento della Loggia perchè, oltre tutto, questo tipo di Massoneria, così come rappresentato, non lo stimola più a niente di positivo. Lo stesso nostro disagio è esteso in molte altre Officine e forse non solo nella Valle. C'è un vuoto completo nell'Istituzione.

Chiesta ed ottenuta la parola il Fratello Francescantonio Papa, dopo aver ricordato di essere stato iniziato nella R.L. Giustizia e Libertà, 814, all'Or. di Roma e di essere stato chiamato a ricoprire in essa le cariche di Segretario per vari anni, di Oratore e di M.V. per un triennio, esprime il suo dolore dovendo invece manifestare parere favorevole allo scioglimento della Loggia stessa, pur confermando la sua obbedienza all'Ordine. Infatti tenuto conto delle deviazioni già avvenute e di quelle preannunziate - eliminazione dei Giuramenti, soppressione del Consiglio dell'Ordine, durata delle cariche, ecc..ecc.. - delle violazioni, in materia di Giustizia Massonica, a tutti i livelli; della colpevole "tolleranza" di Fratelli indegni che dovrebbero essere, invece, per il male che hanno



comportato alla Istituzione, bruciati tra le Colonne, dell'andazzo in corso e presumibile per il futuro di servile adesione alla personale volontà di potere di chi ricopre la carica di G.M.; di voci relative alla costituzione di super-logge semicoperte in Sardegna ed altrove; del degrado che nella considerazione pubblica ha raggiunto la Istituzione non solo per fatti ad essa comunque attribuibili (Tolleranza nei confronti della P 2) ma anche per fatti personali di titolari in Organi del G.O.; dell'attuale sfascio dell'Istituzione da un punto di vista morale e personale; ritiene che lo scioglimento della Loggia sia l'unica forma di protesta clamorosa idonea a suscitare negli altri fratelli degni, ora come per il passato — per la sua gravità intrinseca — una anche se tardiva resipiscenza, una drammatica presa di coscienza della gravità della situazione della Famiglia sia all'interno che all'esterno, una chiara consapevolezza della necessità di intervenire, di cambiare non i riti ma gli uomini in essi non idonei.

Chiesta ed ottenuta la parola il Fr. Giorgio Ciarrocca, che interviene, come già preannunciato, per la seconda volta sull'argomento, dichiara di aver ascoltato con molta attenzione gli interventi di tutti i Fratelli e specialmente quello del Fr. Papa e comprende le ragioni di scoramento individuale e di delusione morale che seguono all'inefficacia di una lunga azione volta per il ripristino degli Antichi Principi. Egli stesso risente di queste circostanze ma non può giustificare l'idea di abbandonare una lotta che per tanti anni ha costituito ragione d'essere e fondamento morale dell'azione di tutta la Loggia, dimostrata tra l'altro dalla sua stessa vicenda personale, dalla sua condanna e dalla successiva assoluzione "perchè richiamare il Governo dell'Ordine allo svolgimento corretto dell'azione massonica non costituisce reato".

Propende perciò che la Loggia si mantenga attiva perseguendo questo dovere comune a tutti i Fratelli anche nei confronti dell'attuale Governo. Con il cedimento e l'abbandono sembrerebbe di tradire i suoi giuramenti sul Libro Sacro e sui tradizionali Simboli della Squadra e del Compasso. Dichiarò perciò che egli è contrario allo scioglimento.

Chiesta ed ottenuta la parola il Fratello Elia Ubaldi esprime il parere estremamente favorevole allo scioglimento della Loggia, oltretutto come proteste per determinata leggerezza o peggio.

Il M. Venerabile a questo punto interviene e, in risposta alla recriminazione del Fr. Ciarrocca, precisa che artatamente non ha voluto, al di fuori dei componenti le Luci, rendere edotto alcun altro Fratello delle ragioni della tornata straordinaria odierna, onde evitare possibili polemiche preliminari che avrebbero potuto fuorviare da quella serenità e da quella obiettività che ogni Fratello deve, in casi del genere, mantenere. Il Fr. Ciarrocca comunque conosce perfettamente le ambascie e le angosce dell'Officina che, nella sua vitalità, ha sempre seguito con trepidazione ed amarezza le varie distorsioni perpetrate dal Governo dell'Ordine, soprattutto adesso che quegli stessi che durante la campagna elettorale avevano promesso, anche attraverso ordini del giorno approvati da alcune circoscrizioni, il ripristino di quelle tradizioni, di quella serenità, di quella fratellanza, di quella uguaglianza e di quella libertà che altri avevano sovvertito e represso.

Come già espressamente dichiarato direttamente all'Illustrissimo G.M. in occasione della visita da lui resa il 1° dicembre al Collegio Circo-scrizionale del Lazio ed Abruzzi, le cose sono invece peggiorate ed infatti si continua ad assistere alla prassi di colpire Fratelli, solo responsabili di non condividere supinamente le deviazioni del potere, con inconsistenti e pretestuose tavole di accusa che speciali tribunali compiacenti, forse ansiosi di farsi perdonare

connivenze passate, trasformano in pesanti sentenze di condanna in violazione, quasi esibizionistica, di tutte le norme costituzionali e regolamentari della Giustizia Massonica, calpestata e vilipesa in ogni suo aspetto. Qualunque accenno di critica in qualsivoglia sede manifestato, anche in tornate rituali ed in Camera di Maestro, trova puntuale minaccia di procedimento e si concretizza talvolta in presentazioni di accuse da parte di chi farebbe meglio ad occuparsi della regolare funzionalità dei servizi cui è preposto per la sua carica.

Inammisibili, perchè infrangono anche principi morali, appaiono poi le appropriazioni, per fini tutt'altro che istituzionali, di alcuni locali di Villa Medici del Vascello, il cui storico complesso, è bene ricordarlo, è stato acquistato con denaro appositamente versato dai Fratelli della Comunione come Casa Massonica, e che vengono utilizzati come alloggi familiari con tutti i servizi e gli oneri conseguenti che una siffatta situazione comporta, per tacere di quelle che sono state le notevoli spese all'uopo sostenute per gli adattamenti e le ristrutturazioni occorrenti, in aperto contrasto d'altronde con la disastrosa situazione di bilancio rappresentataci a suo tempo dal Gran Tesoriere in carica. Che dire ancora degli atteggiamenti della Gran Maestranza e di qualche Gran Dignitario in merito a quanto sancito dalla Costituzione ed a quanto contenuto nella famigerata Circolare 170, alla cui osservanza non sembra siano oggi tenuti, tant'è che stanno incrementando un nuovo Rito dell'Arco Reale diverso da quello esistente in Italia dal 1964, e già riconosciuto, mentre si espellono dall'Ordine Fratelli che hanno cercato e cercano di coagulare e di riaffermare i veri principi massonici. A questo punto il M.V., riservandosi di puntualizzare ancora altre circostanze biasimevoli, invita i Fratelli che non lo abbiano ancora fatto ad intervenire nella discussione per manifestare il proprio pensiero.

Riprende la parola il Fratello De Luca il quale ritiene opportuno ribadire, anche alla luce delle puntualizzazioni del Maestro Venerabile, il profondo penoso malcontento della Famiglia Massonica italiana per la conduzione del vertice, criticabile severamente sotto ogni aspetto.

La nostra Officina, che ha una sua vitalità e che ha sempre avuto la capacità di analizzare serenamente le gravi vicende che negli ultimi anno hanno sconvolto la Massoneria italiana, ancor oggi deve dar prova di forza e stabilità respingendo provocazioni e speculazioni.

Chiesta ed ottenuta la parola il Fr. Ottavio Trigona dice di condividere in pieno quanto detto dai Fratelli che lo hanno preceduto circa gli abusi, le superficialità e le incertezze del Governo dell'Ordine ed è quindi d'accordo sullo scioglimento della Loggia.

Prende quindi la parola il M.V. il quale esprime il più vivo compiacimento per il modo, la serenità e la lealtà con cui si è svolta la discussione sull'argomento principale dell'O.d.G. e prende atto con estrema soddisfazione della vitalità dimostrata ancora una volta dall'Officina che ha saputo affrontare con ammirevole pacatezza e con composta responsabilità argomenti così gravi e fatti così sconcertanti; le idee così espresse da ognuno dei Fratelli intervenuti convergono unanimemente nella critica più schietta, pur se talvolta anche caustica, nei confronti dell'operato del Governo dell'Ordine ed anche il Fratello Ciarrocca, unica voce discorde allo scioglimento, ha condiviso la perplessità, le ansie e le preoccupazioni che rattristano ed amareggiano il nostro animo, meravigliandosene e rammaricandosene a sua volta. In definitiva dunque la nostra volontà è quella di reagire, senza mezzi termini e senza compromessi, che, nella sostanza, si trasformano, prima o poi, in complicità ed in avalli, ai sovvertimenti di quelle finalità inderogabili cui devono tendere i nostri secolari

principi e allorquando si constata che lo stesso Gran Maestro affida al campo profano financo le deliberazioni di Loggia ed i suggerimenti, peraltro sollecitati, di Venerabili, significa soltanto che la situazione di degrado al vertice è divenuta irreversibile e, come tale, va aborrita e disattesa nell'unico modo proceduralmente serio: quello di condanna e di assoluta separazione.

A voi quindi, Fratelli, il compito di trarne le coerenti conseguenze.

Concederò ora una breve ricreazione di riflessione nel Tempio stesso, ma prima dovrete avallare la messa in sonno di Fratelli che da tempo lo hanno richiesto.

L'Officina concede il sonno al Fratello Luigi Ferro.

Copre il Tempio perchè sofferente il Fratello Benvenuto.

Ricreazione.

I Lavori riprendono forza e vigore.

Si procede alla votazione sulla messa in scioglimento della R.L. Giustizia e Libertà 814 ai sensi dell'art.28 della Costituzione.

Presenti e votanti: quindi Fratelli. Votano per lo scioglimento 12 favorevoli. Si astengono tre Fratelli.

Viene posta ai voti, sulle conclusioni dell'Oratore, la motivazione di scioglimento della Loggia, approntata dai Dignitari durante la ricreazione.

Il testo della motivazione è il seguente:

Premesso che i comportamenti della Gran Maestranza e del Governo dell'Ordine continuano ad essere opachi, oscuri ed ambigui; non riflettono il senso e l'impegno di ciascun Massone per la libertà, la giustizia e l'eguaglianza come è dimostrato dalla consegna - se pur coatta - degli elenchi degli iscritti; fatto non avvenuto per nessuna altra associazione italiana ma che, nel nostro caso, sarebbe stata occasione di un rifiuto che avrebbe, forse, comportato sanzioni, ma avrebbe dimostrato l'impegno e la coerenza del rappresentante dell'Ordine verso i principi di giustizia e libertà;

che si continua a tollerare la presenza di Grandi Dignitari che con il loro comportamento in dispregio di ogni fondamentale principio massonico hanno dato parvenza di regolarità alla cosiddetta Loggia del Gelli e dei suoi accoliti mentre la gestione della "giustizia massonica", a tutti i livelli, che appare assai secondare, come in passato, supinamente le deviazioni del Governo, continua a mettere vittime ed effettuare epurazioni di vecchio stampo;

che il G.M., forse continuando suoi comportamenti profani, ha utilizzato la sede di rappresentanza della Massoneria Italiana in forma quasi esclusiva, come abitazione sua, dei suoi familiari e di famiglia di affini;

che la dichiarazione del G. M. e di altri Dignitari circa il proponimento di modificare giuramenti e Riti tradizionali (che impegnano ciascun Massone al rispetto dei principi fondamentali di Eguaglianza, Libertà e Fratellanza) lasciano intravedere fondatamente quanto meno una incerta consapevolezza e coscienza massonica;

che il G.M. ha consentito la divulgazione - dopo averla vietata nei primi mesi del suo governo condividendo una precisa richiesta di molti Collegi di Maestri Venerabili e di Fratelli - di rituali spurii che contraddicono la tradizione e ciò nel dichiarato intento di recuperare spese di stampa incautamente disposte dal precedente G.M. Battelli il quale, tuttavia, non divulgò la pubblicazione irregolare;

che tutti questi pensieri e comportamenti difforni dai Fondamenti universali della Massoneria fuorviano Fratelli in buona fede ed avvantaggiano sedicenti massoni, deprimono gli oppositori che difendono la Tradizione;



rilevato

che tutti i tentativi svolti nel passato nei confronti del Potere, via via in essere, sono naufragati per la prepotenza e per le violazioni ai Regolamenti ed alle Costituzioni perpetrati dal Governo dell'Ordine o da uomini ad esso ligi e collegati; anzi hanno determinato ingiuste condanne di Fratelli testimoni delle antiche Tradizioni e degli antichi Doveri;

che da anni a questa parte nonostante le dichiarazioni rese nelle campagne elettorali, nulla è cambiato nei sistemi e, a volte, anche negli uomini (di sottogoverno);

che oggi, purtroppo, deve ritenersi che unico mezzo di protesta, indipendentemente dal suo esito e seguito, sia lo scioglimento della Loggia che - per la eccezionalità e gravità della cosa - suscita o dovrebbe determinare le riflessioni di tutti i Fratelli liberi e di buoni costumi all'Ordine del Grande Oriente d'Italia e la loro sensibilizzazione sulla gravità della situazione interna ed esterna con la conseguente necessità di interventi e cambiamenti ben diversi da quelli operati,

delibera

con dodici voti favorevoli, tre astenuti, su 15 votanti, lo scioglimento della R.L. Giustizia e Libertà n.814 all'Or. di Roma ai sensi dell'art.28 della Costituzione e

manda

al Maestro Venerabile e/o ai suoi collaboratori delegati di adempiere alle formalità previste dagli artt. 95 e 97 del Regolamento.

Sulle conclusioni dell'Oratore, poste ai voti, la motivazione suddetta per lo scioglimento dell'Officina viene approvata all'unanimità.

L'Officina delibera quindi di destinare tutti i fondi del Tronco della Vedova all'opera di beneficenza a profani bisognosi in nome della Massoneria Universale.

Fatto circolare il sacco delle proposte tacite, esso torna vuoto all'Ara.

Fatto circolare il Tronco della Vedova esso reca 16.000 mattoni per la Costruzione del Tempio.

L'Officina si riunisce nel Tempio intorno alle tre Luci in una salda catena di unione, ritualmente.

Nulla più essendo all'ordine del giorno, viene giurato il segreto sui Lavori Rituali compiuti, e la tornata risulta conclusa.

Non vi sarà prossima tornata.

IL M.V.

(Giuseppe Giglio)

Il Segretario
(A. Pocek)

L'Oratore
(N. De Luca)

Per copia conforme

Il M.V. (Giuseppe Giglio)

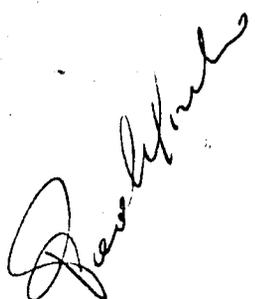
Il 1° Sorvegliante (Francesco Papa)

Il 2° Sorvegliante (Elia Ubaldi)

L'Oratore (N. De Luca)

Il Segretario (A. Pocek)

Il Tesoriere (illeggib.)



DELIBERA EX ART.28 COST. DELLA R.L. GIUSTIZIA E LIBERTA'

N.814 - OR. ROMA

Dal testo del verbale si desumono i seguenti nomi di Fratelli presenti:

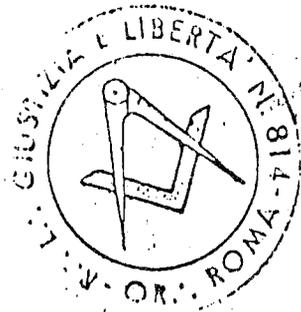
- 1) GIGLIO Giuseppe
- 2) PAPA Francescantonio
- 3) UBALDI Elia
- 4) DE LUCA Nicolò
- 5) PORCO Ettore
- 6) BRUNO Giovanni
- 7) MANSI Salvatore
- 8) PICCHI Giulio
- 9) TRIGONA Ottavio
- 10) POCEK Alessandro
- 11) CIARROCCA Giorgio
- 12) BENVENUTO Salvatore

Al momento delle votazioni il FR. BENVENUTO era assente (andato via perchè sofferente), i FFR. POCEK e CIARROCCA hanno affermato di astenersi.

Le votazioni hanno dato il seguente risultato:
su 15 FFr. presenti si sono avuti 12 voti favorevoli e 3 astenuti.

come Papa ex Maestro venerabile, Alessandro Pocek
Segretario e Fabio Severino Tesoriere aggiunto.

Con il triplice rituale saluto.

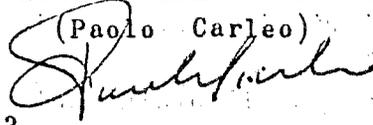


Il M. V.
Giuseppe Giglio 3.1

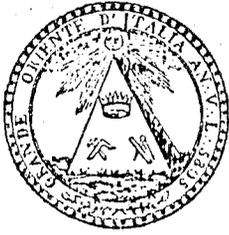
La presente copia è conforme all'originale
e consta di n.7 fogli controfirmati.

IL SEGRETARIO DELLA CORTE CENTRALE

(Paolo Carleo)



Roma, 18 febbraio 1983



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

IL GRANDE ORATORE

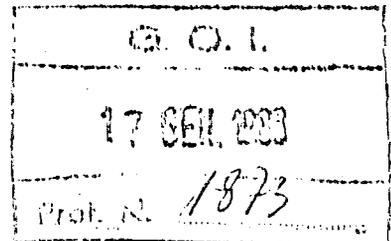
PALAZZO GIUSTINIANI

Pavia, 13 gennaio 1983

R.: L.: (N.)

Or.: di

Ill.mo e VENERABILISSIMO
GRAN MAESTRO DELLA MASSONERIA
ITALIANA - G.O. d'ITALIA

R O M A

Gen.:mo Gran Maestro,

Hò esaminato il Verbale che accompagna la decisione di autoscioglimento della R.:L.: "GIUSTIZIA E LIBERTA'" 814 all'Oriente di Roma.

Devo osservare con vivo rammarico che le nostre Costituzioni anche in questo caso sono veramente carenti perchè lasciano spazio a delle interpretazioni chè sono fortemente in contrasto con lo spirito della Costituzione.

Il Verbale di scioglimento è un atto di accusa alla Gran Maestranza ed alla Giunta che rifiuto di accettare nella forma e nella sostanza.

E' un atto di accusa che poggia le proprie fondamenta su calunnie e pettegolezzi di basso costume civile e che testimoniano la immaturità massonica dei sottoscrittori.

Respingo la richiesta di autoscioglimento perchè non ricade nel disposto dell'art. 27 Cost. e respingo la motivazione che ritengo offensiva per la Gran Maestranza, per la Giunta del G.O. e per l'Istituzione tutta.

Elevo Tavola ' d'Accusa contro la R./ L.: "GIUSTIZIA E
LIBERTA'" 814 all'Oriente di Roma ^{per la visione} ai sensi degli art. ~~11~~ Cost. ~~17~~ Cost., 57 Cost. X

In via subordinata faccio riferimento all'art. 60 Cost.
per quei "Fratelli che non abbiano partecipato.....(omissis)

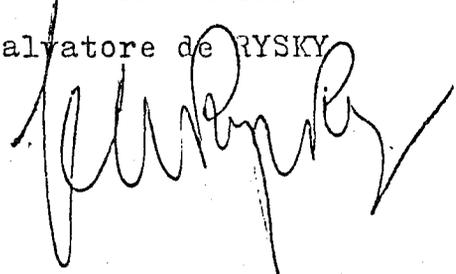
IL GRANDE ORATORE

chiede al Ven.:mo Gran Maestro perchè con estrema urgenza venga
dato inizio al procedimento secondo l'art. 64 Cost. che attri=
buisce al Collegio Circostrizionale il compito di giudicare in
primo ~~grado~~ grado le Logge.

Con il triplice faterno saluto.

IL GRANDE ORATORE

Salvatore de RYSKY



A. G. D. G. A. D. U.
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE LAZIO E ABRUZZI

IL PRESIDENTE

Prot. N.

Roma, li 15.2.1983 E. V.
Via Giustiniani, 5 - Tel. 655.808 - 659.716

All'ill.mo e Ven.mo Gran Maestro
Alla Grande Segreteria
Al Grande Oratore
Al Collegio dei MM.VV. Lazio e Abruzz
Al Car.mo M.V. Giuseppe Giglio
p.con. ai FFrr. della R.L. Giustizia
e Libertà n° 814

Oggetto: apertura procedimento
massonico a carico della R.L.
"Giustizia e Libertà" n° 814

Trasmessami dalla Grande Segreteria tavola di
accusa nei confronti dell'Officina di cui tu sei il Mae-
stro Venerabile, ai sensi dell'art. 182 ti notifico l'aper-
tura di procedimento massonico che vede incolpata la tua
Loggia.

Mi riservo quanto prima di procedere ai sensi
del punto a del predetto articolo, all'interrogatorio
di rito.

Con il triplice fraterno abbraccio,



IL PRESIDENTE
del Tribunale
(Mario Salvetti)

Al

Roma, 16/2/1983

ILL.mo GRAN MAESTRO DELLA MASSONERIA
ITALIANAR O M A

Via Giustiniani, 5

ILL.MO PRESIDENTE DELLA CORTE CENTRALE
DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIAR O M A

Via Giustiniani, 5

e p. c.

ILL.MO PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DEL
COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.VV.
DEL LAZIO E ABRUZZIR O M A

Via Giustiniani, 5

OGGETTO - Sospensione da ogni attività massonica della
R. L. "Giustizia e Libertà" n.814 all'Oriente
di Roma.

In relazione alla Vs/ lettera, datata 4/2/1983 e speditami l'II successivo, con la quale mi viene comunicata la sospensione della ex Loggia "Giustizia e Libertà" n.814 da ogni attività e funzioni massoniche, mi occorre anzitutto ricordare che la mia Officina, con deliberazione del 17/12/1982, divenuta ormai definitiva, si è sciolta, in applicazione dell'art. 28 (e non dell'art.27 come opinato dal Grande Oratore) della Costituzione e dell'art.95 del Regolamento, sicchè si è automaticamente, liberamente ed autonomamente inattivizzata, non avendo più potuto perciò espletare alcuna funzione inerente.

Ritengo, quindi, di essere legittimamente e sotto ogni aspetto, autorizzato a dichiararVi che il provvedimento da Voi, fra l'altro intempestivamente, adottato è, oltre che inapplicabile, pleonastico, anche per quanto espresso allo Ill.mo Presidente del Collegio Circoscrizionale dei MM.VV. del Lazio e Abruzzi con lettera che Vi appègo in copia.

Debbo, nel contempo, farVi presente che i primi due presupposti del Vs/ decreto n.23/AC del 4/2/1983 non mi risultano essersi verificati in quanto nessuna tavola di accusa è stata predisposta e presentata ai sensi dell'art.179 del Regolamento, nè alcun procedimento massonico, nei confronti della ex Loggia n.814, o dei Fratelli ad essa affiliati, figura aperto secondo l'interpretazione dell'art.180; del Regolamento data dal Consiglio dell'Orgine il 23/9/1979 e g/ quanto prescritto

. / .

dall'art. 182 dello stesso Regolamento, non essendo fin oggi pervenuta, da parte di un Collegio giudicante, alcuna notificazione, in merito, a nessuno degli interessati.

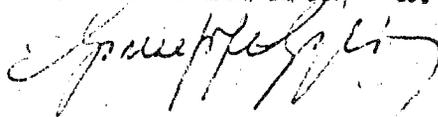
Come conseguenza di quanto sopra esposto, Vi chiedo dunque la revoca di tale decreto n. 23 e dell'altro n. 24, difettando in essi le necessarie, indispensabili premesse procedurali.

Analoga, formale istanza - però di nullità - rivolgo all'Ill.mo Presidente della Corte Centrale nel caso che venga ritenuto applicabile, per analogia, quanto disposto dal secondo comma dell'art. 69 della Costituzione.

Con il triplice, rituale saluto.

Giuseppe Giglio

Maestro Venerabile della ex R. L.
" Giustizia e Libertà, " n. 814



DECRETO N. 26/AC

NOI ARMANDO CORONA
GRAN MAESTRO DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Vista la tavola d'accusa presentata nei confronti della R.^o.
L.^o. "Giustizia e Libertà" (814), all'Oriente di Roma;

Sentita la Giunta Esecutiva del Grande Oriente d'Italia ai
sensi dell'art.180 del Regolamento alla Costituzione;

Visto il nostro Decreto N. 23/AC del 4 Febbraio 1983,

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

Articolo 1 - La R.^o. L.^o. "GIUSTIZIA E LIBERTÀ" (814), all'Orien=
te di ROMA, è SOSPESA da ogni attività massonica du=
rante le more del processo.

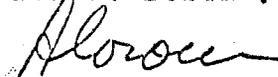
Articolo 2 - I Fratelli della R.^o. L.^o. "Giustizia e Libertà" (814),
all'Oriente di Roma sono SOSPESI da ogni funzione ed
attività massonica.

Articolo 3 - Il presente Decreto annulla a tutti gli effetti i pre=
cedenti nostri Decreti NN. 23/AC e 24/AC del 4/2/1983.

Dato da Palazzo Giustiniani, all'Oriente di Roma, il 25. gior=
no del XII Mese dell'Anno di V.^o.L.^o.0005982, e dell'E.^o.V.^o. il gior=
no 25 del mese di Febbraio dell'anno 1983.

IL GRAN SEGRETARIO
(Antonio De Stefano)

IL GRAN MAESTRO
(Armando Corona)



X

Visto il nostro decreto

no 23 AC

Art 2: I Fratelli della

RL "Giustizia e libertà"

(814) dell'Ordine di Roma
che hanno partecipate al fatto che
ha portato alla sospensione della legge
sono sospesi da ogni

funzione ed attività massonica

25/2/83

- La
te
rai
lo 2 - I F
all
att
rticolo 3 - Il
ced
Dato da Pa
del XII Mese de
25 del mese di

IL GRAN SEG
(Antonio De Stefano)

(Armando Corona)

Armano

DECRETO N.23/AC

NOI ARMANDO CORONA
GRAN MAESTRO DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Vista la tavola d'accusa presentata nei confronti della
R.L. "Giustizia e Libertà" (814), all'Oriente di Roma;

Vista l'apertura del procedimento presso il Tribunale
Circostrizionale dei Maestri Venerabili del Lazio-Abruzzi;

Sentita la Giunta Esecutiva del Grande Oriente d'Italia
ai sensi dell'art.180 del Regolamento alla Costituzione,

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

Articolo Unico - La R.L. "Giustizia e Libertà" (814), all'Oriente
di Roma, è SOSPESA da ogni attività massonica durante le
more del processo.

Dato da Palazzo Giustiniani, all'Oriente di Roma, 4° gior
no del XII Mese dell'Anno di V.L. 0005982, e dell'E.V. il giorno 4
del mese di Febbraio dell'anno 1963.

IL GRAN SECREARIO
(Antonio De Stefano)

IL GRAN MAESTRO
(Armando Corona)

DECRETO N.24/AC

NOI ARMANDO CORONA
GRAN MAESTRO DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Visto il nostro Decreto N. 23/AC del 4 Febbraio 1983, con il quale è stata sospesa da ogni attività massonica la R.L. "Giustizia e Libertà" (814), all'Oriente di Roma;

Visto l'art.60 della Costituzione,

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

Articolo Unico - La SOSPENSIONE della R.L. "Giustizia e Libertà" (814), all'Oriente di ROMA, si intende estesa anche a quei Fratelli della Loggia che hanno partecipato al fatto che ha portato alla sospensione della Loggia.

Dato da Palazzo Giustiniani, all'Oriente di Roma, il 4° giorno del XII Mese dell'Anno di V.L. 0005982, e dell'E.V. il giorno 4 del Mese di Febbraio dell'anno 1983.

IL GRAN SEGRETARIO
(Antonio De Stefano)

IL GRAN MAESTRO
(Armando Corona)

A. G. D. G. A. D. U.
 MASSONERIA ITALIANA
 GRANDE ORIENTE D'ITALIA
 PALAZZO GIUSTINIANI
 COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE LAZIO E ABRUZZI

Roma, li 15 febbraio 1983 R. V.
 Via Giustiniani, 5 - Tel. 63.608 - 63.716

Prot. N.

→ Alla Corte Centrale del G.O.I
 p.c. All.mo e Ven.mo Gran Maestro
 p.c. al Grande Oratore
 p.c. alla Grande Segreteria
 p.c. ai car.mi fratelli al piedilista della R.L. "Giustizia e Libertà" n° 814

Oggetto: procedimento massonico
 nei confronti della R.L. "Giustizia e Libertà" n° 814

Il Grande Oriente d'Italia mi ha trasmesso gli atti, che si accludono, a carico della R.L. "Giustizia e Libertà" n° 814, all'Oriente di Roma.

Nell'esaminare gli stessi ho constatato che fra i componenti dell'Officina incolpata vi è anche il car.mo fratello Francescantonio Papa, Consigliere dell'Ordine supplente per la Circostrizione Lazio ed Abruzzi.

Ai sensi degli articoli 65 della Costituzione e 185 del Regolamento alla Costituzione, trasmetto alla Corte Centrale gli atti affinché voglia provvedere in merito a tutta l'Officina.

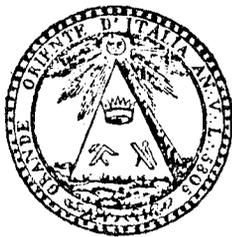
Con il triplice fraterno abbraccio



IL PRESIDENTE
 del Tribunale

(Mario Salvetti)

De



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

CORTE CENTRALE G.O.I.

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

A. G. D. G. A. D. U.

Il giorno 19 febbraio 1983 E.V. si è riunito in Palazzo Giustiniani il Collegio giudicante così composto:

Fr. Renzo Brunetti, Presidente
Fr. Paolo Lucarelli, giudice segretario
Fr. Vittorio Avolio, giudice
Fr. Armando Di Napoli, giudice
Fr. Mario Manzi, giudice

per discutere sul procedimento in ordine al verbale di scioglimento della R.L. Giustizia e Libertà n.814 all'Or. di Roma, trasmesso alla Corte Centrale dal Collegio Circostrizionale del Lazio-Abruzzi, il quale ritiene che, essendo componente della R.L. suddetta un Consigliere dell'Ordine, la competenza a giudicare sia di questa Corte.

Il Fratello giudice presidente riferisce sull'argomento stesso.

Si incomincia la discussione cui partecipano tutti i componenti ed in esito alla quale la Corte, rilevato che dal testo della Tavola 17/12/1982 della R.L. suddetta potrebbero configurarsi colpe massoniche di singoli Fratelli, tra i quali un Fratello giudicabile dalla Corte Centrale, considerato altresì il contenuto dei Decreti 23/AC e 24/AC del 4/2/1983 E.V. il secondo dei quali estende la sospensione ai Fratelli di Loggia,

D I S P O N E

la trasmissione degli atti al Gran Maestro per le determinazioni di competenza in ordine alla iniziativa o meno di giudizio massonico per colpe di singoli Fratelli.

Il Presidente
(Renzo Brunetti)

i giudici (Lucarelli)

(Mario Manzi)
(Vittorio Avolio)
(Di Napoli)

(Copia conforme all'originale.)



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
CORTE CENTRALE
D'ORIENTAMENTO

VIA ...

CONSIGLIO CENTRALE G.O.I.

Roma, 8 marzo 1983

Ill.mo e Ven.mo GRAN MAESTRO
del G.O.I.

Il giorno 19 febbraio 1983, l'ELVIA è riunita in seduta con
il Collegio giudicante così composto:

- Il On. Bruno Brunetti, Presidente
- Il On. Paolo Lucarelli, giudice
- Il On. Armando Di Napoli, giudice
- Il On. Mario Manzì, giudice

**OGGETTO: Procedimento a carico della R.L. 'GIUSTIZIA E LIBERTÀ' n.814 al-
l'Oriente di Roma.**

per di cui si è dal procedimento in ordine al verbale di cui sopra.

**In allegato si trasmette copia del verbale redatto dal Colle-
gio Giudicante della Corte Centrale, presieduto dal Car.mo Fr. Renzo Bru-
netti, per gli adempimenti che si riterranno necessari.**

Si fa **Confratello triplice fraterno saluto**, sereno e cordiale per
esito alla quale la Corte, rilevato che dal dato della sentenza
della R.L. suddetta è risultato configurarsi il reato di cui sopra
Frarelli, tra i quali un deprecabile giudice. **IL SEGRETARIO**
deriva dal D. D. contenuto nel Decreto 27/1/83, n. 100, in
senza del quale, estende la competenza al Tribunale di Roma.

(Paolo Lucarelli)

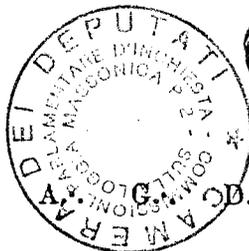
In trasmissione degli atti di cui sopra, per la conoscenza e per
tenere in ordine alla iniziativa a nome di giudice, secondo le
singole parti.

(Copia esemplare autografa)



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

CORTE CENTRALE G.O.I.



000566
SEGRETO

D. G. A. D. U.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

Montecatini Terme, 26/3/1983

Ill.mo e Ven.mo GRAN MAESTRO

→ Ill.mo e Risp.mo GRAN SEGRETARIO

Ill.mo e Risp.mo GRANDE ORATORE

Risp. Fr. Luciano VALENTI

Car.mi FFrr. Ugo CARASSALE, Luigi BRAMBILLA

Ferdinando VILLA, Augusto FEDERICI

OGGETTO: Nomina di Collegio Giudicante.

Il Primo Presidente della Corte Centrale del Grande Oriente d'Italia, visto il ricorso avverso la sospensione proposto dalla R.L. GIUSTIZIA E LIBERTA' n.814 all'Or. di Roma, nomina il seguente Collegio giudicante:

Presidente: Fr. Luciano VALENTI

Componenti: Ugo CARASSALE, Ferdinando VILLA, Augusto FEDERICI, Luigi BRAMBILLA.

Con il triplice fraterno saluto,

D'ORDINE DEL PRIMO PRESIDENTE

(Paolo Carleo)



A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

CORTE CENTRALE G.O.I.

Il Collegio giudicante composto da F.F.:

Luigi Valenti, Presidente

Ugo Corradini, Giur. rel.

Luigi Brandelli, "

Augusto Federici, "

Ferdinando Villa, "

*Esaminato il ricorso 16.2.1983, successivamente comunicato,
introdotta dal F. Giuseppe Giglio, nella sua qualità di ex Maestro
Venerabile della on. R. L. Giustiniani e di Sento, n. 814, con il quale
 viene chiesta la revoca dei decreti n. n. 23 e 24 del Gran
Maestro del Grande Oriente d'Italia con i quali è stata
disposta la sospensione della loggia da ogni attività;
ritenuto che la Corte colta e competente a decidere sulle*

Atti del processo massonico del 1973 contro Achille Melchionda.

PROCESSO CONTRO ACHILLE MELCHIONDA ED ALTRI

Il Collegio Giudicante in 1° grado venne costituito il 21/7/73 ed era composto dai seguenti membri:

Francesco Ravera, presidente

Giuseppe Guidi, relatore

Vincenzo Scardina (sostituito da un giudice supplente)

Mario Tega (sostituito da un giudice supplente)

Gilberto Camiciottoli

Supplenti: Mario Cicutto e Giorgio La Malfa (che sostituirono Tega e Scardina)

La sentenza venne pronunciata il 20/4/74.

Contro la sentenza ricorsero soltanto due degli imputati: Renato Levo e Nando Accornero; il dibattimento si svolse il 19/1/75 ed il Collegio Giudicante era così composto:

Francesco Ravera, presidente

Giuseppe Oliveri, relatore

Demetrio Rossetti

Luigi Scotti

Giuseppe Monzo

Nicola Ariano

Francesco Baraldi

Marino Carbucicchio

Mario Cicutto

Giuseppe Guidi

Gilberto Camiciottoli

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U..

MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE ITALIANA

LIBERTÀ · UGUAGLIANZA · FRATELLANZA

GRAN LOGGIA NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

(PALAZZO GIUSTINIANI)

R.: L.: GIOSUE CARDUCCI (N° 103)

Or.: di Bologna li 2-3-83..... E.:V.:

Prot. N. Sessantaquattro

Alla Grande Segreteria della Massoneria
di Palazzo Giustiniani :

Al Gran Segretario

Fr. Antonio De Stefano

G.O.I. Via Giustiniani 5- 00100 ROMA

Oggetto: Processo Achille Melchionda

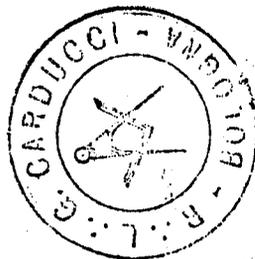
Rispettabilissimo Gran Segretario,

inviamo, in allegato, fotocopia dei verbali, delle riunioni tenute in data 1/2/83 e 15/2/83, dai quali si evince come la R.L. Giosue' Carducci N. 103, oltre ad adire in primis al Gran Maestro (ns. prot. N. 63 del 3-2-83), abbia deliberato di ottenere le prove di quanto asserito da un anziano ed illustre Fratello in relazione a quanto in oggetto, ovvero che nel Collegio Giudicante del processo di secondo e ultimo grado insistevano due Giudici già facenti parte del Collegio Giudicante nel processo di primo grado. Siamo perciò a richiederti con la presente copia degli atti dei processi svoltisi a carico del Fr. Achille Melchionda, onde poter verificare quanto asserito in merito alla composizione del Collegio Giudicante nei procedimenti svoltisi.

Sin d'ora significhiamo, qualora la situazione sopradescritta sia avvenuta, come si sia incorso a quel tempo in una nullità assoluta del processo, mancando l'osservanza di un principio fondamentale e universale attinente alla regolamentazione della Giustizia. In attesa di una risposta e con la speranza che gli attuali Tempi ci consentano, a nome del Maestro Venerabile e della Loggia Carducci Ti ossequio

con il triplice fraterno abbraccio
il 1° Sorvegliante

Fr. Claudio Drei Dona

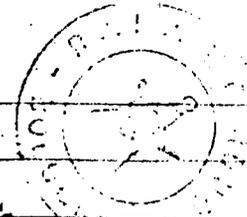


Claudio Drei Dona

436

*arsi, doveri del 1° e del 2° sorvegliante e nel giustificare
la loro collocazione nel Tempio evidenzia la Triad. la ragione*

Adunata dell' 1-2-1983



A. G. D. G. A. D. U.

e sotto gli auspici del Gr. Or. d'Italia, oggi 1° febbraio 1983
E. V. la R. L. "Giovane Garofalo" n. 103 all'Or. di Bologna
si è riunita per ordinaria convocazione sotto il segno festivo
noto ai voti figli delle Sedes con la partecipazione dei seguenti
ff. attivi e quotizzanti:

- Gelmi, Arci-Soni Or, Pasquale, Fedelis' Amarenti, Magli,
Gioslanich, Ariatti, Bassoli, Bagnato, Samaro, Mandolini,
Gicinelli, Bonfiglioli, Garicchioli, Garano.

- assenti giustificati i ff.: Brusconi, Projetti, Zinanni, Villani,
Zambelli ed i ff.: Muzzi, Gnignotti, Andrea, Severino con obolo.

Regge il maglietta il cl. V. Fabio Gelmi, il quale, dopo aver
provveduto alla copertura del Tempio, apre i lavori in Camera di
Apprendista a messaggio pieno e con le formate d'rito.

In unto del cl. V. il ff. segretario di lettura delle tavole archi-
tettiche tracciate nella tornata del 27/1/1983; nel contenuto
delle stesse il ff. Amarenti in riferimento alla verbalizzazione
del suo intervento desidera che venga meglio precisato quanto
segue: rispetto per il popolo ebraico e suo diritto di avere una
propria patria territoriale libera; simbolo dominante nelle
leggi, è il libro sacro e l'aggiungere altri riferibili alle
più svariate credenze, potrebbe suscitare nelle psiche dei ff.
reazioni negative o di rivolta o di ipocrita accettazione.

Le tavole, messa ai voti viene approvata alle massimità.

Il ff. Gicinelli, maestro delle Cerimonie, che indossa anziché
l'abito nero, una veste nera delle fogge di cui già si ebbe a
parlare nelle tornate del novembre scorso, viene invitato dal
cl. V. ad esporre ai ff. quale ne sia valutata l'opportunità
di adottarla; il suo prezzo è di \$ 30.000 -

ta poi la tavola il ff. sorvegliante Glandio Arci-Soni che
propone alcune considerazioni m. Complementaristi tra i

sorveglianti. - sulle sorti di quanto recita il rituale
sulle i doveri del I e del II sorvegliante e nel giustificare
la loro collocazione nel Tempio evidenzia la tribulazione

con il Venereale, sottolineando come il maglificio di impugnatura strumento attivo, ricettivo di volontà nel cammino iniziatico. I picelli di indorano, livello e fascendicolare, rappresentano due polarità opposte, attive (II sorvegliante), passive (I sorvegliante) che trovano la loro rappresentazione più tangibile nell'archifendolo, unione delle verticale con l'orizzontale; e di questa rappresentazione accenne alla croce, morte mistica, di cui il braccio orizzontale è simbolo di morte ed il braccio verticale è simbolo di vita, ed insieme simboleggiano la rinascente.

Si riferisce nelle controversie posizione delle due colonne: quella B che significa forse è che si colloca nell'influenza del I sorvegliante e la J (Jed) che significa stabiliti e si colloca nell'influenza del II sorvegliante.

Insomma la condizione delle apprendiste nell'aspetto del rilancio che deve mantenere nel Tempo inamovibile peraltro in forze attive permeate nelle sue interiorità spirituali. Il fronte degli apprendisti è lo status di Ercole (fess); a fronte dei compagni lo status di Venere (bellens). Quando si parla di attive e di passive tale denominazione esula dalla comune interpretazione e va intesa in un rapporto di sintesi, come il bianco e il nero, due polarità opposte da unificare. I due sorveglianti e le due colonne rappresentano due stati di coscienza per costruire l'uomo.

Il d. d. i. riguarda il p. d. d. i. per l'istituzione finita che ha trasmesso ai p. d. d. i. apprendisti intesa a far comprendere i simboli. L'apprendista nel Tempo compie un lavoro non facendolo; si configura non una passiva ma un'arcolta attiva. La spessatura delle pietre viene fatta sotto il segno di Ercole ma con la dolcezza della bellens (Venere). Le due colonne Beth e Jed erano il limite dove gli ebraici venivano pagati.

Il p. d. d. i. avuto lo parole, si riferisce a considerare come i rituali ci siano stati tramandati nel Tempo, venendo da lontano. Gli è pertanto difficile capire i temi di venendo sottoposti quando le formali modificazioni proposte possono alterarne le significazioni. Il d. d. i. gli risponde dicendo che le signore cambie di vestite.

Il d. d. i. l'essenza comunque rimane anche se ad ex. le colonne non sistemate nell'ordine come le venelle le tradizioni...



Il G. Pasquale osserva che non è il caso di fermarsi in una
 di più anomigliare ad una indagine sul vero degli angeli.
 Non caso fit, dice: niente viene fu caso e traccia brevemente
 le linee dell'influenza francese presente nel corpo massonico
 italiano, facendo in evidenza, come nelle massonerie belga
 ed olandese ad esempio non vi siano tali influenze. Accenna
 al libro sans rammentando come il libro del Genesi un tempo
 fosse bandito dalle Chiese.

Il dl. V., a questo punto, accenna a qualcosa che da più tempo lo
 turba profondamente; fa di più la richiesta congedualmente da
 un G. lo stesso stato di disagio.

In proposito di la parole al G. Pasquale il quale sottopone
 all'attenzione delle Colonne il caso doloroso che riguarda il
 G. Achille Melchiorre, espulso dall'ordine più molto tempo
 addietro e con la ben nota procedura. Chiede formalmente che
 la Loggia si faccia carico di rinviare istanza al G. di oriente
 fatti in merito alla riunione di quel processo avvenuto non
 nel modo dovuto.

Il G. Pasquale ritiene opportuna tale istanza, ed esterna
 il pensiero che al riguardo ebbe a manifestarsi un G. maestro
 affinito per una riunione.

Il dl. V. è del parere che quel processo fu buffone e burlesco.
 Interviene con parole di piano per l'iniziativa assunta dal
 G. Pasquale e fatto proprio dal dl. V. i G. Felsini, Alandri, e
 Ricci-Sorci e Pasquale.

Il dl. V. sottopone alla deliberazione delle Logge le proposte
 di istanza di riunione di cui sopra che alle unanimità i
 G. presenti approvano con alzata di mano. Il testo delle
 istanze per una ma sollecita concretizzazione sarà redatto
 e firmato dal dl. V. e dai deputati di Logge; l'istanza sarà
 consegnata personalmente dal dl. V. al G. di oriente.

In sede di proposte per il bene dell'ordine in generale e di questo Loggia
 in particolare il G. Alarantini ritiene opportuna che venissero analizzati
 e studiati nelle loro significazione massoniche i concetti contenuti
 nelle parole "Liberté, égalité, fraternité".

Le brevi parole conclusive di formato da parte del G. Autore

viene fatto finire il sacco delle Proposte fatte unitamente al tronco
della Sedova; quest'ultimo reca all'altare 9500 mattoni.

Il cl. V. prende invocazioni e battesime di rito chiude i lavori in Camera
di Apprendisti, mezzanotte piena e con le formalità di rito dopo
fissamento di ritegno su quanto confitto.

Il cl. V. si ritira in pace.



Il cl. V. Sencibile

Lando Tassi

Il cl. V. Segretario
G. G. G.

Il cl. V. Direttore
G. G. G.

Sedute del 15-2-1983

A. G. D. G. A. D. U.

e sotto gli auspici del C. G. D. d'Italia, oggi 15 febbraio 1983 F. V. V.
la R. L. 1^{na} legge Carducci, n. 103 all'Or. di Bologna si è riunita
per ordinaria convocazione sotto il segno sacerdotale noto ai soli figli
della Sedova con la partecipazione dei seguenti cl. V. attivi e assistenti:

- Drei: Boni, Camano, Zambelli, Pasquelli, Feltrin, Severino, Briatti,
Ciambranti, Orsi, Pizzio, Braquato, Zinzani, Gricioli, Villani,
Bonfiglioli, Carini, Caricchioli;

- assenti giustificati i cl. V.: Gelmi, Buronzi, Projetti, Braschi, Carano,
Grisolotti A. ed il cl. V. Alandrioli con obolo;

- sono presenti cl. V. visitatori: il cl. V. delle R. L. "Riformamento-
VIII" Aperto, all'Or. di Bologna cl. V. Servadei Sandro ed il cl. V. Diolotti
in sostituzione del cl. V. Fabio Gelmi, assente per infermità, segue
il massiccio il cl. V. Soropianta Claudio Drei-Soni il quale, dopo aver
preveduto alle coferture del Tempio, apre i lavori in Camera di Apprendisti
a mezzanotte piena e con le formalità di rito.

Il cl. V. Sencibile, in invito del cl. V. dà lettura della tavola
architettonica tracciata nella tornata del 1° febbraio, che viene approvata
all'unanimità.

Il cl. V. desidero far pervenire al cl. V. Gelmi l'annuncio di una novità

L. G. C. H.

presenza e in faccia i ff. invitatori presenti, particolarmente il G. Jervad
il quale, benché invitato a recare all'Or. quale all. V. in carica, desidera
di rimanere fra le colonne.

Ritaceinandosi a quanto letto dal G. Jervad, il all. V. di lettura
del testo dell'istanza relativi al caso all. chionde indirizzato al G. di all.
e recate e firmate dei Signorati di Loppis; in forza che sabato 13 feb.
passo alle ore 15 il documento è stato consegnato personalmente dal G. 1°
forniente direttamente al G. Maeno che ne copia conforme all'originale
e apposte oltre e firma di ricezione. Il documento viene allegato al
verbale di Loppis del 1° febbraio di cui costituisce parte integrante. L'istanza
è stata ricevuta dal G. Maeno con squiriti gentili, dimostrandoci
felice; non fare uso delle pressioni di forza ma valutare l'istituto
delle finzioni manoniche non nascondendo possibili difficoltà. È
disponibile a venire a Bologna ed incontrare il all. chionde, unita-
mente al all. V. della Loppis, ed altri ff. con rango di responsabilità nelle
ambite circostanze, onde rendersi conto di essere delle motivazioni
del G. all. chionde e delle sue disponibilità al reinserimento nelle
famiglia.

Sulle comunicazione del all. V. prendono la parola:

- il G. Jervad ricorda che nel passato furono raccolte oltre 250
firme di petizione per rivedere le decisioni adottate nei confronti
del G. all. chionde; il G. Maeno dell'epoca G. Salvini promise
ma poi nulla è stato fatto; gli risulta, comunque, che all. chionde
non le mai voluto aderire ad alcune richieste di domande di forza
e che il all. chionde, gli ebbe a dire, di non essere disponibile per un mo-
mento in manoniche;

- il G. Magusto chiede se è stato fatto partecipe il G. Maeno di
quanto emerso nel dibattito precedente e cioè che al di là di quale
potrà essere l'atteggiamento del G. all. chionde, con quel processo fu
commesso un insulto alle manoniche e la richiesta di revisione
del processo è una rinfacciatura dovuta alla commissione; 424

- il G. Dani pensa che sia strana la procedura di chiamare all. chionde
attorno ad un tavolo; se invece ci è stato un esame e si deve provvedere
in merito; - lui -

- il G. Damiano vede nella proposta di chiamare all. chionde un'azione

33

- il G. Servadei nel suo intervento precisa di non conoscere esattamente i termini delle questioni che gli sono state sottoposte e scelle fatto di sapere con esattezza quali siano state le sue cose. Sa voci che gli sono giunte giunte che il G. Melchiondi aveva fatto delle condizioni. Si afferra a svolgere considerazioni sulle istituzioni di grazia e ritiene che nelle norme manomette non si presenti la possibilità di revisione di processo;

- il G. Severino illustra succintamente i fatti che hanno portato alla emanazione del G. Melchiondi; fatti riguardanti atti di propaganda che vennero compiuti direttamente presso le leggi dal G. Lattanzi di La Spezia e ciò in deroga ad una precisa disposizione del G. di Milano dell'epoca G. Galini il quale aveva ingiunto che tutti gli atti di propaganda fossero convocati al centro; il G. Lattanzi, messo in stato di accusa, ebbe quale suo difensore il G. Melchiondi; dalle tesi difensive di Melchiondi scaturirono atti di accusa nei suoi confronti;

- il G. Paronelli nell'intento di concretizzare la reale situazione di quelle vicende precise che il processo di secondo istanza che ne seguì deve ritenersi nullo in quanto due dei cinque giudici erano stati componenti del processo di prima istanza; sottolinea inoltre che non si deve accettare, né si deve chiedere la grazia per una cosa non commessa;

- il G. Villani desidera rimarcare la norma giuridica secondo la quale un procedimento di 2° grado non può essere fatto in presenza di giudici di 1° grado;

- il G. Pizzio che conosce molto bene Melchiondi afferma che non è opportuno riferirsi di grazia o di revisione;

- il G. Braschi individua due momenti di esame consensuale di tecnicismo giuridico: 1° l'oggetto di sostituzione di cose;
2° se la disposizione del G. di Milano in materia di propaganda è un deceto di legislazione;

- in merito al secondo punto proposto dal G. Braschi, il G. Autore legge l'articolo 35 della Costituzione

Il G. di Milano per la serenità e la chiarezza espone da quanti sono intervenuti; precisa che al G. di Milano è stato fatto presente che è la manomessa stessa che è in corso con il G. Melchiondi ed è la sua legge di legge che chiede una revisione. È intendimento

del G. S. chiesto di verificare la volontà di deliberare e di intervenire in nome di una giustizia superiore.

In merito del d. l. n. 117 del 1970 e dell'altro leggeo alternativamente domande e risposte risolte in un questionario del G. S. Oriente riflettenti l'argomento della "solidarietà massonica" - "i concetti" espresi sintetizzano la solidarietà massonica come: espressione di un profondo sentimento che si esprime nell'incarnare le idee di libertà, uguaglianza, fratellanza; in un apostolato della verità, nel contrastare l'ipocrisia, l'ignoranza, e la superstizione. Toccare il F. S. nel momento del bisogno; difenderlo quando è ingiustamente attaccato; aiutarlo nei limiti del giusto e dell'onesto senza commettere una ingiustizia. Diffidare di quelle forme calunniose che adombrano la famiglia come un sistema di speciale protezione. Il compito della solidarietà è stato rigorosamente definito: essa si esplica in modo preminente da parte del G. S. chiesto attraverso il venerabile di Loppis. Il dibattito che ne segue è aperto da:

- il F. S. Ariatti raccomanda di utilizzare il brano delle risposte nello spirito di quanto emerso dal questionario;
- il F. S. Damasco sottolinea i caratteri chiari delle enumerazioni; se fossero stati pienamente ascoltati e messi in pratica le famiglie non avrebbe da registrare gli scandali ed i mormori che soprattutto in questi ultimi tempi hanno recato incalcolabili danni morali;
- il F. S. Servadei si riferisce alle vigilanze ed evidenze come ris venute meno l'Unione tra le Officine ed il vertice; tale atteggiamento secondo le norme vigenti dovrebbe avere il suo posto nel Consiglio dell'Ordine. La solidarietà è una concessione precisa della massoneria e presuppone che nella fattiva costruzione del Tempio le pietre siano ben levigate per essere accomunate ad altre e ciò è ottenibile con una continua ricerca delle identità del massone.

Rivolve un invito a partecipare ai lavori della mas Loppis fra le tornate del 28 febbraio che ha in programma un apposito esame del postulare delle comunità di Tomici di studenti di San Patrignano;

- il F. S. Severino mette in evidenza come la solidarietà massonica si ris esplicita di preferenza in servizi soprattutto in questi ultimi servizi;

- il F. S. Pasqueli espone alcune considerazioni di ordine all'esperienza



avuta nelle recenti elezioni per il Consiglio dell'ordine, giustificando come non si sia agito in conseguenza da parte di chi aveva ricevuto l'indicamento innovativo che era stato proposto.

Il dl. i. v. sintetizzando quanto s'è detto, propone che il dibattito sulle "solidarietà massoniche" proseguisca nelle prossime tornate. Sottofughe, quindi, alle colonne la lettura delle tavole informative riguardanti il prof. Bianchi dott. Jago e fa procedere per la prima votazione: i votanti sono 19 e l'esito è positivo.

Il sp. i. v. a questo punto, riallacciandosi ancora al caso dell'elidione chiede quali iniziative concrete si potranno ulteriormente intraprendere.

Il sp. i. v. propone che la legge si adoperi per sospendere le prove delle nullità del II processo, auspiciando, nei limiti del possibile, anche ^{dei quesiti} del memoriale a me stesso stilato dal sp. i. v. dell'elidione e del quale il sp. i. v. Severino ha depositato di copia.

~~Il dl. i. v.~~ Il dl. i. v. sottopone a votazione la proposta del sp. i. v. Oratore: viene approvata a maggioranza con 6 astensioni ed un voto contrario.

Il sp. i. v. Pizzio che ha espresso voto contrario ritiene opportuno di giustificare motivandolo per la sola ragione dei tempi lunghi che comporterà tale iniziativa.

Il sp. i. v. Servadei fa presente che, nelle scorse di quanto ha potuto rendersi conto dagli interventi dei sp. i. v., la chiave di tutto è trovare le prove per annullare il processo di II grado al fine di riaprire il processo che parente, fatto anomalo in campo massonico, una condanna per opinione.

In sede di proposte il dl. i. v. informa che si recherà a farsi per il ritiro di 10 clamidi che saranno a disposizione di quanti intendono prenderle. Il sp. i. v. Oratore, a conclusione di quanto, nel rimarcare e nel compiacersi per l'eccezionalità del dibattito evita, dati l'ora tarda, ulteriori considerazioni e chiude con la formula di rito "tutto è finito e profatto".

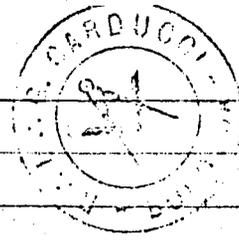
Siene fatto notare il caso delle proposte fatte unitamente al processo delle Vedove: quest'ultimo richiama all'elfare 12.000 mattoni per l'edificazione del Tempio.

- 444 -

Il dl. i. v. prende l'incarico e battente di rito chiude i lavori in Camera d'Appresisti a mezzanotte piena e con le formule di rito, dopo l'incasso di rito o quanto compiuto.

STAMPATA

Il g. g. si ritirano in fase.



Il delegato
L. Carlucci

Il g. g. segretario
P. Pedemonte

Il g. g. direttore
G. R. Ruffini

Prof. Dott. LINO SALVINI

Lib. Doc. in Patologia Speciale Medica
in Gerontologia e Geriatria
in Medicina Nucleare

Via Vittorio Emanuele, 50 - Tel. 480033
50134 FIRENZE

5.1.73

Carissimo Padre
 con piacere
 mettiamo a punto
 di questo modo di
 porci che non hanno
 certo molto
 meo
 Lino

4 D GEN. 1973

raimondo ricci

via a. guigliardi 25 - tel. 22964

48022 Lugo di Romagna

Lugo 22.11.1972

Carissimo Lino,

avrà letto "l'atto di accusa contro ignoti" che mi chiama in causa quale teste.

Ecco la spiegazione :

Scrissi a Melchioda inviandogli fotocopia della pubblicazione della Grande Loge National Francaise dove le invocazioni:

Eternel Auteur du monde,
Où, grâce Toi tout abonde,
Terre e Ciel son ton dessin,
Grand Architecte Divin!

e più avanti :

Grand Architecte de l'Univers,
la Lumière e le Ténèbre t'appartiennent

e così via per tutto il cerimoniale,

stavano a dimostrare che il concetto della "Volontà rivelata" (non accettata da Melchioda) era più che accettato alla Massoneria Universale e quindi regolare.

In quell'occasione gli chiesi se aveva ricevuto "l'anonima" da Roma e affermavo di riconoscere LO STILE DEL PERSONAGGIO e di avere una sua lettera scritta a macchina dove, come in questa anonima, si dilettava di virtuosismi dattilografici.

NON DICEVO AFFATTO di conoscere l'identità del personaggio in quanto l'ho chiamato personaggio proprio perchè ignoto, anonimo e non altrimenti definibile.

Infatti conservo una lettera anonima datata Roma 15 novembre 1969 dove, respingendo il foglio stampato col quale proponevo la riunione di una Gran Loggia Straordinaria, veniva definito "atto di pura pazzia" il riproporre Giordano Gamberini a Gran Maestro.

Tale lettera, scritta a macchina, mi rimase impressa, oltre che per l'anonimato, anche perchè usava gli spazi e le maiuscole in modo non comune e, a mio parere, molto simile all'ultima anonima.

Questo è tutto.

Sono a disposizione se hai ordini da darmi.

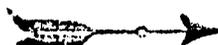
Col triplice fraterno abbraccio.

Alto
R. Ricci

10 GEN. 1973

Pontecchio (Bologna), 19 novembre 1972

Ai Car.:. FF:.



- LINO SALVINI - Gran Maestro in carica
- GIORDANO GAMBERINI - ex Gran Maestro
- ERMENEGILDO BENEDETTI - Grande Oratore
- LUCIO LUPI - candidato Gran Maestro
- NANDO ACCORNERO - primo firmatario della lettera di presentazione della "lista Lupi"
- RAIMONDO RICCI - ex Presidente Collegio emiliano

rispettivi indirizzi

Carissimi,

questa non è una comune lettera; è un singolare dialogo che sento il dovere di fare a ciascuno di Voi, ascoltato però anche dagli altri. Come mia abitudine, non rifletto prima sulla opportunità o meno di ciò cui mi accingo. Lo faccio, perchè la coscienza mi impone di farlo. A costo di vedere, prima o poi, questa lettera circolare, per iniziativa di un "fratello" anonimo, in tutta la Comunione.

Avete già compreso: mi riferisco e prendo lo spunto dalla lettera anonima, spedita da Roma, con allegato il documento a firma "Lino Salvini".

A quelli di Voi che non riceveranno - in relazione alla carica che ora ricoprono - un originale separatamente spedito, invio unitamente alla presente una copia della tavola d'accusa che ho ritenuto di muovere contro l'anonimo Fratello che nei giorni scorsi ha fatto circolare per tutta la Comunione il documento del F.: Salvini. Alla ufficiale tavola d'accusa sento ora di dovere aggiungere quanto segue.

Carissimo Raimondo Ricci,

ti sono veramente assai grato di avermi comunicato che conosci l'autore di questa bassezza e che sei in grado di provarne l'identità. Mi aspetto ora da te una ultima cortesia: non aspettare che qualcuno ti chieda quel nome: scrivilo tu stesso al Gran Maestro, al Grande Oratore e al Presidente del Collegio laziale; invia loro una fotocopia dei documenti in tuo possesso, utili alla identificazione del colpevole. Così facendo accellererai notevolmente il giudizio a carico di questo signore. Grazie.

Carissimo Ermenegildo Benedetti,

mi affido a te perchè questa tavola d'accusa non venga insabbiata. Spero tu sia meco d'accordo che bi-

10 GEN. 1973.

sogna cominciare a ripulire l'ambiente. E' ben vero che, come sempre, il pesce comincia a puzzare dalla testa. Ma intanto tagliare qualche coda o qualche pinna non potrà che essere di utile esempio a tutti.

Carissimo Nando Accornero,

già qualche Fratello mi ha detto, più o meno apertamente (e quelli che non lo diranno apertamente a noi, se lo diranno insistentemente fra di loro), che l'iniziativa della lettera anonima è partita da qualcuno "di noi", cioè o da qualche candidato della "lista Lupi" o da qualche sostenitore e firmatario della lettera 24 settembre 1972 che, per una fatalità alfabetica, vede proprio il tuo più che illustre nome come "primo" dei presentatori della lista. E' stato dunque anche allo scopo di allontanare almeno dai candidati e da Te il sospetto di quella iniziativa che, ben volentieri, ho preso la decisione di formare l'unita tavola d'accusa.

Diciamocelo francamente, Nando: è assai probabile che l'autore dell'anonimo sia (abbia o no firmato la lettera che incomincia col tuo nome) un "fratello" che ha creduto di giovare alla "lista Lupi", screditando (in buon italiano si dice: sputtanando-) tanto Salvini quanto Gamberini. Non si è comportato soltanto da vigliacco, ma anche da perfetto imbecille. Te l'immagini come, ora, questa vigliaccata sarà strombazzata a tutti i venti contro di "noi" ?

Anche per questo motivo, dunque, ti invio una copia della tavola d'accusa che, con la dovuta sollecitudine, ho rivolto contro quell'imbecille: per consentirti di dire, ovunque ti capiti, questa verità, documentandola con la copia della mia "tavola": cioè che i primi ad insorgere contro quel "fratello" siamo stati proprio noi.

Ma, a te che mi puoi credere, posso assicurare che la mia tavola d'accusa non è soltanto strumentale: la cosa mi ha veramente nauseato. Dato, e assolutamente non concesso, che Salvini sia (per dirla in gergo elettorale) un "avversario da battere", non sono questi i sistemi da usare. Non già perchè controproducenti, ma perchè indegni di un massone (non degni neppure di un qualsiasi profano che abbia un minimo di decoro personale).

Mio caro Nando, senta approssimarsi a passi vieppiù veloci il momento in cui troncherò con un solo, deciso, definitivo colpo, ogni ragione di queste continue amarezze: una domanda di assonnamento, e via. Io ci ho sempre creduto, ci credo veramente nella Massoneria: non vedo, per ora, altra istituzione così ricca di significati, di valori, di ideologie. Ma se riesce a produrre uomini così bassi e volgari, merita davvero tanto attaccamento, tanti sacrifici e rinunce ? Vedo che oltre a tanti, come me, che per la Massoneria sacrificano soldi, tempo, affetti (le nostre povere famiglie, private di tante nostre attenzioni e di nostri soldi, per il nostro amore per la Massoneria !!!), ve ne sono alcuni che addirittura ci guadagnano, o economicamente, o personalmente (prestigio, potere, entrate, ecc.).

Come vedi, non rischio niente ad essere sincero e dire o scrivere esattamente sempre e soltanto quello che penso e che la coscienza mi

impone. Non rischio tavole di accusa, perchè nessuno mai oserà denunciarmi per avere detto la verità. Non rischio di essere cacciato via, perchè sono pronto ad andarmene da solo, quando la capacità di sopportazione di certe brutture avrà raggiunto il mio personale colmo. Rischio solo che attorno al mio nome si faccia tanta maldicenza: ho già la fama di ambizioso arrampicatore e arrivista. Purtroppo ho dovuto scoprirne da solo, sulla mia pelle, che nel nostro ambiente chi dà tutto se stesso, con passione e lealtà, trova nella comprensione e nella fratellanza di alcuni la fama di arrampicatore di gradi e cariche. Pazienza. O sto fra di Voi da uomo onesto, dando senza riserve, nulla chiedendo, o me ne vado.

Carissimo Lucio Lupi,

non me ne volere dello sfogo che ho avuto or ora col buon Nando. Non è ancora giunto il momento del mio assonamento. In ogni caso, non avverrà certamente prima del marzo prossimo. Tu ed io crediamo nella Massoneria (se mi consenti questa immodestia) in eguale misura. Tu non sei uomo da compromessi, è per questo che ti apprezzo. Tu non sei un fine diplomatico, non sei un abile politico. E' per questo che ti voglio bene. Tu non vendi le cariche, prima o dopo un'eventuale tua elezione; tu non scendi a patti, non cerchi appoggi con sistemi di gusto non discutibile perchè dichiaratamente condannabile.

Ti ringrazio, mio buon Lucio, di essere come sei. Ti ringrazio di avermi fatto l'enorme onore, immeritato sì ma magnifico, di essere al tuo fianco in questo momento. Ti ringrazio, dal più profondo del cuore, di avermi ridato fiducia nella Massoneria, nella quale credo ancora proprio perchè vedo che produce, insieme ad altri scarti, uomini come te.

Il carissimo Raimondo Ricci, che mi vuole bene perchè mi conosce da vicino da parecchi anni, mi ha detto e ripetuto infinite volte che accettando di apparire nella lista che fa capo a te, mi "brucerò". Un giorno anche lui comprenderà che aveva ragione, salvo una piccola differenza letterale. Io non mi brucio, ma brucio di entusiasmo e di onore per essere, come so di essere, dalla parte giusta.

Carissimo Giordano Gamberini,

ti ho sempre voluto bene, e tu lo sai. Ti sono sempre stato vicino, e te ne ho dato prova ripetutamente. Non scorderò mai che quando venni iniziato, il primo volto di massone che vidi quando mi fu tolta la benda fu quello del Gran Maestro Giordano Gamberini. Non puoi comprendere quanto male mi faccia doverti ora dire che anche tu, ahimè, sei una causa delle mie amarezze.

Infatti, mi sono convinto - se sbaglio, te ne chiedo umilmente scusa - che da te, soltanto da te può essere uscita la prima fotocopia del documento a firma "Lino Salvini" che in questi giorni sta invadendo, ad iniziativa di quel vile imbecille che ho denunciato, l'intera Comunione.

Non ho comunque molto da dirti, non abbiamo molto da dirci da

quando - per la prima volta in tanti anni - non hai risposto ad una mia lettera con tante domande (praticamente, con una domanda sola).

Poco tempo prima della elezione di Lino Salvini a Gran Maestro si era sparsa la voce (quante voci si spargono nella Massoneria italiana !) di un "patto" concluso fra lui e te: in cambio del tuo appoggio alla sua candidatura - si diceva - lui ti avrebbe promesso tanto la direzione della Rivista, a pagamento, quanto l'incarico delle "relazioni estere". Ebbene, ora l'intera Comunione è in possesso della prova di quel "patto". E così finalmente si comprendono tante cose: non solo la tua direzione della Rivista, ma il contenuto dei più importanti articoli in essa pubblicati negli ultimi anni (lo screditamento della Conferenza di Losanna; l'esaltazione dei "principi basici" del 1929; la fatidica "volontà rivelata"; la "paternità di Dio"; l'elenco delle Grandi Logge americane che accettano e la "volontà" e la "paternità"; il tuo rifiuto a pubblicare cose non allineate con quanto precede; ecc.ecc.).

Come vedi, abbiamo poco da dirci. Parlano le cose più di noi.

Non credo sarà l'anonima diffusione di quel "patto" concluso con Salvini a farti tornare ad essere il Giordano che fosti. Troverai ancora nelle eccezionali tue doti di dialettico la giustificazione di tutto quanto è accaduto; con molta probabilità, dimostrerai anche a te stesso, oltre che a noi tutti, che fosti costretto per il bene della Massoneria a venire a patti con Salvini; fu per il bene della Massoneria che vivi nell'alternanza degli appoggi e delle riserve; ecc.ecc. Peccato. A me non resta che un malinconico ... "tu quoque ...".

Carissimo Lino Salvini,

il tuo "accordo" con Giordano si chiude con questa invocazione: "Che il G.A.D.U. assista la mia opera e ne ripari le manchevolezze" Te lo auguro anche io. Per quanto mi riguarda, infatti, ho sempre detto - anche a qualcuno dei Fratelli che leggono la presente e con i quali ho avuto occasione di parlarne - che tu non hai delle colpe, ma delle manchevolezze. Le vere colpe, l'unica colpa è quella dei Fratelli che, abbacinati dalle lusinghe delle tue promesse, ti hanno affidato il Supremo Maglietto.

Troverai ancora tanti consensi. Ne trovasti all'ultima Gran Loggia, quando neppure le precise e documentate accuse che ti rivolse il Grande Oratore, e neppure le tue complete ammissioni dei fatti che ti venivano addebitati, scossero la fiducia di tanti Venerabili nei tuoi confronti. Quindi ne troverai ancora.

Io te lo auguro. L'unico mezzo per riabilitarti è dare vita ad un triennio di governo dell'Ordine improntato - finalmente - a criteri del tutto diversi da quelli ai quali ti sei finora attenuto. Gli italiani, lo sai, dimenticano presto. Con un nuovo triennio tutto lindo e pulito, arriverai a dimostrare che i cattivi, i malvagi eravamo "noi", quelli che ti criticavano e ti volevano mettere in disparte dopo il primo infausto triennio.

Non intendo estendere ora il contenuto della presente all'elencazione di tutte le "manchevolezze" che il G.A.D.U. ti dovrà perdonare. Mi limito ad attenermi al fatto più recente, che mi pare abbia in sé le caratteristiche di tutto il tuo modo di operare: mi riferisco appunto al tuo "patto" con Giordano.

Nell'idea stessa di quel "patto" c'è tutta l'abilità manovriera che tutti noi ti riconosciamo.

Nella vendita della direzione della Rivista, negli impegni vari contenuti in quel documento, c'è tutta la spregiudicatezza senza la quale non saresti te stesso.

Nell'imbarazzo che ora, sicuramente, la tavola d'accusa ti crea, c'è tutto il dramma della situazione che sei riuscito a creare: infatti, o insabbi anche questa tavola d'accusa, come hai fatto per le tante altre che rischiavano, se portate avanti, di svelare dei retroscena fastidiosi, soprattutto perchè veri; o la porti avanti, e corri il rischio di rendere edotti tutti - anche coloro che oggi non hanno ricevuto la lettera "anonima" - del contenuto di quel "patto" stretto con Giordano.

Il pericolo che corri, mio buon Lino, è assai più grave, è quello di tutti i governanti che si credono abbastanza superiori rispetto ai governati, per fare solo ciò che loro piace: il pericolo è la trasformazione del governo in una dittatura. Se lasci che "il popolo" parli, come finora è accaduto, esso non fa che diffondere le notizie delle varie cosucce spiacevoli poste in essere all'insegna del potere per il potere; se vuoi fare tacere "il popolo", non hai altro mezzo che tappargli la bocca vietando la libertà di parola.

Sei ancora in tempo, Lino, per ridare alla Massoneria italiana il volto migliore. Fallo, te ne prego. Per creare una buona Massoneria italiana non serve il riconoscimento inglese: occorrono dei buoni massoni, e questi si fanno solo col buon esempio.

Basta coi compromessi, con le maldicenze, con le chiacchiere e le manovre di corridoio. Lascia tutte queste banalità ai politicanti. Fai dei massoni italiani degli uomini, che non temano la verità; dei quali non temi le critiche, ai quali tu per primo possa dare sempre e soltanto degli esempi di cristallina condotta.

Pensa quanto profonda è la differenza che corre fra te ed un Gran Maestro della statura di Ugo Lenzi: questi per la Massoneria rischiò la vita e disperse le sue fortune economiche; tu sei riuscito ad inventare i "fondi riservati". Ma hai fatto di peggio: hai già convinto decine di massoni che l'esistenza dei "fondi riservati" è non una vergogna, ma una prova di grande efficienza, e capacità, e astuzia, e necessità.

Ti sei messo nella condizione che chiunque, in qualunque sede massonica (dal Consiglio dell'Ordine alla Gran Loggia) ti può attaccare, senza che tu possa reagire con fermezza e decisione, perchè ti attaccano con la più temibile, la più invincibile delle armi: la verità.

Hai tu stesso creato le condizioni per consentire che nella Comu-
nione accadano cose come questa della "lettera anonima": una cosa
che discredita tutti, dal Gran Maestro all'ultimo degli apprendisti.

Un qualunque delinquente può scrivere dalle carceri che in Sici-
lia la mafia è strumento nelle mani della Massoneria, senza che nes-
suna smentita compaia sullo stesso giornale: sul quale, però, fa subi-
to dopo bella mostra di sé il Gran Maestro in carica che stringe
la mano al Presidente Colombo. Infatti, quel mafioso scriveva proprio
che in Sicilia gli onorevoli deputati democristiani sono degli appar-
tenenti alla Massoneria !

Lino, se ancora credi che ti possa parlare con schiettezza fra-
terna, senza secondi fini, nella convinzione di agire per il bene
dell'intera Comunione, accogli questa supplica: cambia sistema di
governo, circondati di persone dabbene, ignora gli affari e le fi-
nezze strategiche politiche, dimostra che sai credere di essere sem-
plicemente il "primus inter pares" fra uomini onesti, puliti, co-
scienziosi.

Sei ancora in tempo a fare un repulisti generale, a cacciare dal
Tempio gli indegni (per appartenenza a partiti politici che ci han-
no combattuto e ci combattono a morte, o per altre ragioni, non
escluse quelle dei protesti), a fare ritrovare alla Massoneria la
sua vera strada: quella che si percorre magari con le pezze nel se-
dere, perchè anche del tutto nudi si può giungere alla Luce, e non
quella dell'intrigo che si nasconde sotto gli orpelli di palazzo.

Fratelli tutti,

perdonatemi. Non sono nessuno, assoluta-
mente nessuno per permettermi di giudicare il mio prossimo. Sono
soltanto un ometto che crede nelle cose che fa. E che ha sempre avu-
to il pallino di dire le cose che pensa. Verso di lui siete ora
tutti Voi avvantaggiati: non dovrete giudicarlo per l'apparenza,
facendogli dei processi alle intenzioni, ma per la sostanza di ciò
che dice, perchè ha dentro ciò che qui ha tirato fuori.

Tutti, uno ad uno, Vi abbraccio

Grande Oriente d'ItaliaCOLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE DEI MM. VV.
EMILIA - ROMAGNA

OR. DI BOLOGNA 2 Dicembre 1972

Il Collegio Circostrizionale dei MM. VV. dell'Emilia e Romagna, riunito in sessione ordinaria il 2 Dicembre 1972, preso atto che una anonima è pervenuta alla quasi totalità dei Maestri Venerabili del Collegio,

e s p r i m e

il suo più completo disappunto per tale comportamento amorale ed invita il Grande Oriente a voler provvedere con il massimo rigore sia per questa fuga continua di notizie e di indirizzi sia per questo uso illecito da parte di Fratelli.

Fa voti che questa nostra rimostranza, che vuol essere reiezione di tale comportamento amassonico, serva di correzione a costoro che così si comportano.

Il PRESIDENTE del COLLEGIO

La suesposta mozione è stata approvata dall'unanimità dei presenti.

- AL GRANDE ORIENTE d'ITALIA
Via Giustiniani, 5

R O M A

- 7 DIC. 1972

Indirizzo profano: F. S. P. N. A. - X - XI Aprile - Bologna

GENNAIO 1973

CAR. MO FR. ACCORNERO,

ABBIAMO LETTO LA TUA LETTERA APERTA AL VEN. MO GRAN MAESTRO DEL G. O. D'ITALIA LINO SALVINI DEL 15 GENNAIO CORRENTE, RIFLETTENDO SU TUTTO QUANTO HAI SCRITTO ED AFFERMATO.

NON È NECESSARIO CHE TI RIVELIAMO I NOSTRI NOMI E TI PREGHIAMO PER QUESTO DI NON CONSIDERARCI TRA QUEGLI UOMINI CHE SI TRINCERANO DIETRO L'ANONIMATO PER PAURA O VIGLIACCHERIA.

DESIDERIAMO INVECE CHE TU CON QUELLA SAGGEZZA CHE TI HA SEMPRE DISTINTO E CHE NESSUNO ONESTAMENTE POTRÀ, MAI METTERE IN DUBBIO, INTERPRETI QUESTA NOSTRA LETTERA COME LA VOCE DI TANTI FRATELLI, DELUSI, INCAIPIATI, DAL COMPORTAMENTO DI UN GRAN MAESTRO CHE DURANTE UN TRIENNIO HA DATO PROVA DI STRUMENTALIZZARE LA MASSONERIA SOLO ED ESCLUSIVAMENTE PER TRARNE PERSONALI BENEFICI E VANTAGGI.

OGGI QUESTO GRAN MAESTRO PERCORRE FATICOSAMENTE LE STRADE D'ITALIA PER CONVINCERE I M. M. V. V. CHE NEL PROSSIMO TRIENNIO, SE SARÀ RICONFERMATO NELL'ALTA CARICA, LA NOSTRA ISTITUZIONE AVRÀ UN SICURO SVILUPPO ED UN'AMPIA AFFERMAZIONE.

MOLTI DIEDERO LA FIDUCIA AL GRAN MAESTRO SALVINI CREDENDO NELLE SUE INIZIALI PROMESSE, MA CHI AVREBBE MAI POTUTO PREVEDERE CHE, PRECEDUTO DA CONTATTI SEGRETI TRA L'EX GRAN MAESTRO GAMBERINI ED ALCUNI ESponenti DEL GESUITISMO ITALIANO, SI FOSSE PRESTATO A CONCORDARE UN DIALOGO REMISSIVO E PREZZOLATO CON LA CHIESA ?

TU, CAR. MO FR. ACCORNERO, HAI CITATO NELLA TUA LETTERA APERTA DEI FATTI GRAVI IN SENO ALLA NOSTRA ISTITUZIONE MA NON HAI POTUTO DENUNCIARNE ALTRI DEI QUALI NON NE SEI A CONOSCENZA, ALTRI CHE RIFLETTONO IL DISEGNO DI DISGREGARE LA MASSONERIA ITALIANA VENDENDOLA SENZA SCRUPOLI E DIMENTICANDO LA FEDE, IL SACRIFICIO, LE PERSECUZIONI DEI NOSTRI FRATELLI, AL BANCO DEL VATICANO.

TI SEI MAI CHIESTO LA FONTE DEI NOTEVOLI FINANZIAMENTI GODUTI DAL GRAN MAESTRO SALVINI E TALI DA CONSENTIRGLI GENEROSI EMOLUMENTI ALL'EX GRAN MAESTRO GAMBERINI (DIRETTORE DELLA "RIVISTA MASSONICA" III) E A QUELL'AMBIGUA FIGURA CHE PORTA IL NOME DI LICIO GELLI ?

A PROPOSITO DI QUEST'ULTIMO CONSENTICI DIRTI CHE HAI SCRITTO POCO PERCHÈ PROBABILMENTE, DA GALANTUOMO QUALE SEI, NON CONOSCI A FONDO IL SUO PASSATO VERGOGNOSO, NÈ SAI CHE TRATTASI DI UN IMPOSTORE ASSURTO A SEGRETARIO DELLA LOGGIA "PROPAGANDA P2" PER SCELTA DEL GRAN MAESTRO SALVINI E DA QUESTI SOSTENUTO NON GIÀ PER CAPACITÀ MA PERCHÈ UTILE A COLLABORARE CON LUI IN LOSCHI AFFARI PER IL CUI CONSEGUIMENTO VENGONO SFRUTTATE LE INFLUENZE E LE POSIZIONI OCCUPATE NEL MONDO PROFANO DA ILLUSTRI FRATELLI.

NULLA HAI SCRITTO DEL GRAN SORVEGLIANTE CARLO GENTILE, PROFESSORE DI FILOSOFIA E NON FILOSOFO, CHE ANCH'EGLI FINANZIATO E CORROTTO DAL GRAN MAESTRO IN CAMBIO DI PROMESSA DI APPOGGIO NELLE LOGGE DEL IRIDIONE, HA AVUTO L'ARDIRE DI PROPORRE UNA NUOVA TEORIA FILOSOFICA MASSONICA FILO-CATTOLICA, COME TU SAI, MA HA DOVUTO DI CONSEGUENZA SUICIDARE LO SCORNO DELLA RISPOSTA DOTTA DI UN RETTO FR. CHE PORTA IL NOME DI "LUPINI".

GLI UOMINI PASSANO, D'ACCORDO, MA CERTAMENTE QUESTI UOMINI NON TROVERANNO POSTO NELLA STORIA DELLA MASSONERIA BENSI NELL'ENCICLOPEDIA DEI LESTOFANTI.

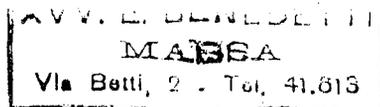
CON IL TRIPLICE FRATERNO ABBRACCIO E CON LA VIVA, UNERA SPERANZA CHE NELLA GRAN LOGGIA SI POSSA SENTIRE LA VOCE DEI VERI FRATELLI MASSONI E SI TOLGA UNA VOLTA PER SEMPRE IL CORROSIONE DELLA BATTU-MIERA PER NON PIÙ CELARE IL SUO CONTENUTO.

ALL'ILL. MO PROF. NANDO ACCORNERO

ALL'ILL. MO PROF. LINO SALVINI

ALL'ILL. MO PROF. GIORDANO GAMBERINI

ALL'ILL. MO SIG. LICIO GELLI



Massa, li 30 Dicembre 1972

Espresso

Egr. Sig.
Prof. Lino Salvini
R O M A

e p.c. Egr. Sig.
Prof. Giordano Gamberini
R A V E N N A

Egr. Sig.
Raimondo Ricci
L U G O

Egr. Sig.
Prof. Nando Accornero
R O M A

Egr. Sig.
Prof. Lucio Lupi
R O M A

Egr. Sig.
Avv. Achille Melchionda
B O L O G N A

Mi corre l'obbligo di significare che il Fr. Raimondo Ricci, alla mia lettera raccomandata 24 Novembre 1972, con la quale nella mia qualità di Grande Oratore formalmente lo invitavo a rivetarmi il nome dell'anonimo autore della spedizione del "patto" Salvini-Gamberini, al fine di iniziare contro il colpevole regolare processo massonico, non si è degnato di dare la benchè minima risposta, neppure in segno di ricevuta della mia missiva.

Il comportamento del Fr. Ricci, che afferma di conoscere il nome dell'autore di un gesto massonicamente ignobile e lo tace, è, a mio parere, muratoriamente non corretto e censurabile.

A meno che, e ciò sarebbe molto più grave, non si tratti di una ulteriore conferma di quel malcostume che oggi serpeggia anche nelle nostre file e che spesso si colora di maldicenza e di calunnia.

Scusatemi lo sfogo, ma penso sia ora di ritornare all'uso di quei metodi genuinamente muratori, quali la franchezza e la lealtà, senza dei quali la nostra barriera morale, rischia di essere facilmente sgretolata.

Fraterni saluti

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Raimondo Ricci".

23/2/1973

Ill.mo e Car;Fr. MANLIO CECOVINI
Primo Presidente della
Corte Centrale del Grande Oriente -

Per il seguito che riterrete
di dare, allegata rimettiamo denuncia
"contro ignoti" avanzata dall'Ill.Fr.
Achille Melchionda, Consigliere del=
l'Ordine per l'Emilia e Romagna.

Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
(Giuseppe Telaro)

All.c.s.

.....	T. A. V. O. L. A. D. I. A. G. C. U. I.
.....
.....	del Fr.: ACHILLE MELCHIONDA di
.....
.....
.....	FRATELLO (o Fratelli) da
.....

Or.: di Bologna - 18 novembre 1972 E.:V.:.

All' Ill.: e Resp:.

GRAN MAESTRO DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Palazzo Giustiniani

R o m a

All' Ill.: e Resp:.

GRANDE ORATORE DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Palazzo Giustiniani

R o m a

All' Ill.: e Resp:.

PRESIDENTE DEL COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE

DEI MM.: VENERABILI del L A Z I O

Palazzo Giustiniani

R o m a

TAVOLA D'ACCUSA

del Fr.: ACHILLE MELCHIONDA di Bologna

contro

FRATELLO (o Fratelli) da identificarsi

=====

Io sottoscritto Fr.: ACHILLE MELCHIONDA (nato a Ferrara il 10.6.1927 e res. a Sasso Marconi (Bologna) via Altopiano n. 81), Consigliere dell'Ordine Supplemente per la Circostrizione "Emilia-Romagna";

espongo quanto segue.

Al mio rientro in sede, dopo alcuni giorni di assenza nella settimana corrente, ho trovato la seguente corrispondenza:

- una busta proveniente da Roma, ma senza indicazione esteriore di mittente;
- una busta proveniente da Lugo, dal Car.: F.: Raimondo Ricci.

Vi è fra le due suddette corrispondenze la connessione della quale dirò tra breve.

La busta proveniente da Roma è caratterizzata dai seguenti elementi, di contenuto ed esteriori:

- a) il timbro postale della provenienza è "Poste Roma Ferrovia" la data di spedizione non è chiara (si legge solo un "22.23" (forse il giorno), un "10" (forse l'ora) ed un "1972");
- b) destinatario: il sottoscritto, all'indirizzo della abitazione;
- c) sovrapposto al cartellino contenente l'indirizzo vi è il timbro "personale";
- d) sul retro, il timbro di arrivo a Pontecchio Mar

coni. è "13.11.72";

e) come già rilevato, manca l'indicazione del mittente.

Accludo comunque fotocopia di tale busta.

Nell'interno vi erano due fogli, cuciti con apposita graffetta, e dei quali pure accludo fotocopia:

il primo, datato "novembre 1972", e tendente ad illustrare il contenuto dell'altro, era a sua volta privo di firma; il secondo è (a sua volta) la fotocopia di un documento datato "Roma 22 marzo 1970", a firma "Lino Salvini".

Nessun dubbio, dunque, che nel suo complesso trattasi di una lettera anonima.

Nella busta inviata dal Car: . F: . Raimondo Ricci vi era una lettera, a me indirizzata, nella quale può leggersi anche la seguente affermazione, chiaramente riferita alla medesima lettera anonima di cui sopra:

"Conosco lo stile del personaggio; ho una sua lettera, scritta a macchina, dove, come in questa "anonima", si diletta di virtuosismi dattilografici. Perché non ha assunto la paternità della sua opposizione alla "volontà rivelata" ?

E' dunque evidente che il Car: . Fr: . RICCI (della cui lettera accludo fotocopia del passo sopra riportato) conosce l'identità del mittente ed è in grado

di provarla mediante documenti in suo possesso.

Esposto quanto precede

OSSERVO:

1° Il fatto dell'invio della lettera anonima suddetta (diffusa, a quanto ho appreso da altri Fratelli, un po' dovunque) è gravissimo, è inammissibile, è ripugnante, è insopportabile.

Solo un personaggio (non degno dell'appellativo di "fratello") oramai privo di qualsiasi umana dignità poteva giungere così in basso.

Ritengo incontestabile che egli ha posto in essere una "azione contraria alla lealtà, all'onore, alla dignità della persona umana" (art. 57, n° 1, della nostra Costituzione).

2° L'iniziativa ha palesemente il fine di screditare, agli occhi dell'intera Comunione, o quanto meno di tutti i Fratelli ai quali l'anonima missiva è stata spedita, tanto il Gran Maestro in carica, F.: Lino Salvini, quanto l'ex Gran Maestro, F.: Giordano Gamberini.

Ritengo altrettanto incontestabile, pertanto, che diffondendo a numerosi Fratelli il documento contenuto nella busta spedita da Roma, quel "signore" ha altresì posto in essere una "violazione dei doveri massonici nei confronti sia dei Fratelli che degli

Organi del Grande Oriente d'Italia" (art. 57, n° 3, Cost.).

3° Ignoro chi sia questo "personaggio". Chiunque egli sia, è assolutamente indegno di continuare a fare parte della nostra Comunione.

Se fatti del genere non vengono severissimamente puniti, rischiano di trovare degli imitatori, all'insegna - anche - dell'impunità del precedente.

La nostra non rimarrà più una Istituzione massonica, ma, alla lunga, una autentica associazione a delinquere.

Ora, poichè esiste un Fratello in grado di dare un nome all'anonimo mittente della lettera della quale ho detto (trattasi cioè del Fr.: Raimondo Ricci di Lugo), non rimane che interpellare il F.: Ricci, chiedendogli sia il nome, sia la produzione delle prove documentali mercè le quali si potrà inchiodare alle sue responsabilità l'indegno Fratello anonimo.

4° - Le nostre leggi scritte (Costituzione e Regolamento) non prevedono espressamente l'ipotesi di una tavola d'accusa "contro ignoti". Diversamente non poteva essere. Nell'ambito di una "giustizia massonica", riservata ai Massoni, non era certamente prevedibile dal legislatore massonico che si sarebbe arrivati al punto di dover esaminare azioni così basse, chiaramente

te integranti gli estremi di colpa massonica, poste in essere da un Fratello che vilmente si trincerava dietro l'anonimato.

Sorge così un problema di carattere "processuale", inerente alla competenza dell'Organo idoneo a ricevere una tavola d'accusa ed a giudicare il colpevole, che io ho ritenuto risolvere mediante l'invio contemporaneo agli Ill.:mi e Resp.:mi Fratelli in indirizzo, per le seguenti considerazioni:

A) la lettera "anonima" essendo stata spedita da Roma, è da immaginarsi che ad una Loggia di Roma appartenga il "Fratello" che l'ha compilata e diffusa;

è per questo motivo che la presente tavola viene indirizzata anche all'Ill.: Fratello Presidente del Collegio Circo-scrizionale dei MM.:.VV.: del Lazio, il quale avrà la compiacenza:

a) di trattenere la tavola e darvi regolare corso, se dovesse risultare che il Fratello colpevole riveste cariche massoniche tali per le quali competente a giudicarlo è il Collegio Circo-scrizionale, a mente dell'art. 64 della Costituzione;

b) di trasmettere la tavola al M.: Venerabile della Loggia alla quale appartiene il Fratello colpevole, nel caso competente a giudicarlo sia un Tribunale di Loggia, a mente dell'art. 63 Cost.;

B) inoltre la presente tavola d'accusa anche all'Ill.:. F.: Grande Oratore perchè, come supremo custode delle Leggi massoniche, ritengo egli sia competente a porre in essere l'indagine occorrente alla identificazione del colpevole;

in tale caso, Egli potrà considerare la presente come mera "notitia criminis" (per usare un linguaggio tecnico-processuale familiare al Car.: F.: Grande Oratore), cioè come mero stimolo per le suddette indagini, salvo poi Egli medesimo inoltrare una nuova e più completa tavola d'accusa, non più contro "Fratello ignoto"; al competente Organo giudiziario massonico;

C) comunque, e per primo destinatario, invio la presente tavola all'Ill.:. e Risp.:. Gran Maestro, perchè oltre un generico dovere di comunicazione, ricavabile dal disposto dell'art. 180 del Regolamento, considero i Supi poteri anche discrezionali talmente ampi, da dedurne che potrà sicuramente Egli stesso dare le disposizioni e prendere le iniziative che riterrà del caso, per fare giustizia nel caso oggetto della presente tavola.

5° Sento anche il dovere di spiegare la ragione per la quale ho ritenuto di prendere l'iniziativa della presente tavola d'accusa, e per caldeggiarne l'esame

... fino a risultato concreto definitivo.

... Per verità, si tratta di un complesso di ragioni;
... ne indico solo le più rilevanti.

... Non è la prima volta che ricevo missive anonime.
... La cosa mi dà un fastidio epidermico insopportabile.

... E visto che nessuno si attiva per denunciare il fe=
... nomeno e colpire il o i colpevoli, lo faccio io.

... Nel caso presente, poi, ho il vantaggio di potere
... indicare un testimone in grado di dare un nome alme=
... no all'autore della anonima oggetto di questa tavo=
... la.

... Sono sempre più frequenti i fatti che accadono
... nella nostra Comunione e che mi pongo^{no} l'assillante
... domanda se e quanto sia vero che mi trovo fra per=
... sone che possono, sì, anzi debbono avere idee e at=
... teggiamenti diversi dai miei, ma che non possono as=
... solutamente venire meno ai più elementari doveri di
... lealtà, di correttezza, di onestà, di buon costume.
... Prima di dare una risposta irrevocabilmente negati=
... va a questi interrogativi, attendo l'esito della pre=
... sente tavola d'accusa.

... Esiste evidentemente anche all'interno della no=
... stra Comunione un fenomeno ecologico di ammorbamen=
... to, di inquinamento atmosferico: io desidero respi=
... rare ossigeno puro! Confido si comincerà ad clini=

nare almeno qualcuna delle fonti patogenetiche.

°°°

6° Per terminare, richiamo l'attenzione su un particolare della busta anonima indirizzata a me: nell'indirizzo può notarsi che la provincia della quale fa parte il Comune di Sasso Marconi nel quale abito, è stata indicata, tra parentesi, in un modo assai singolare: non per esteso, come sovente si legge, neppure con la sigla tutta maiuscola mutuata dalle targhe automobilistiche (BO), ma con l'iniziale maiuscola e la seconda lettera minuscola: "Bo".

Potrebbe essere un dettaglio utile quanto meno ad identificare il materiale estensore dell'indirizzo.

=====

Esposto ed osservato quanto sopra
io sottoscritto Fr.: Achille Melchionda, con la presente formale tavola d'accusa

INCOLPO E DENUNCIO

l'anonimo Fratello, (e quanti, se ve ne sono, hanno con lui collaborato al fatto), che ha spedito dall'oma, a me ed a numerosi altri Fratelli della Comunione, la lettera datata Novembre 1972 con l'acclusa fotocopia del documento a firma del F.: Lino Salvini, in quanto ravviso in tale fatto, quanto meno, gli estremi di colpa massonica ai sensi dell'art. 57 nn° 1 e

3 della Costituzione massonica italiana;

ACCLUDO

alla presente le seguenti fotocopie, garantendo sul mio onore di averle io personalmente ricavate, con macchina di mia proprietà e quindi senza l'ausilio di altri, Fratelli o profani che siano, e ciò onde inibirne a chicchessia la lettura, ricavate dicevo da documenti in mio possesso, e che tengo a disposizione del Tribunale competente:

- 1) lettera "anonima";
- 2) busta "anonima" a me indirizzata;
- 3) fotocopia documento a firma Lino Salvini;
- 4) lettera F.: Raimondo Ricci a me indirizzata;

CHIEDO

sia interpellato - ad iniziativa dell' Ill.: F.: Grande Oratore - il Car.: F.: RAIMONDO RICCI (abitante a Lugo, via Gagliardi n. 25 (Ravenna)), perchè voglia indicare il nome dell'autore della lettera "anonima" suddetta, e voglia fornire tutte le utili prove idonee all'identificazione del medesimo;

MI DICHIARO

a disposizione di qualsiasi Organo del Grande Oriente d'Italia che ritenga dovermi interpellare su quanto oggetto della presente tavola d'accusa.

59
Col triplice fraterno abbraccio

Alfredo Galvani



PERSONALE

Avv. ACHILLE MELCHIONDA
Via Altopiano 81
40044 PONTECCHIO (Bo)

Novembre 1972

Nell'allegato impegno unilateralmente assunto e sottoscritto dal Gran Maestro in carica nei confronti dell'ex G.M. Giordano Gamberini di errato vi è soltanto la data.

Infatti l'impegno stesso fu stilato molto prima del marzo 1970 e fu la condizione per l'appoggio del Gamberini alla elezione del Gran Maestro LINO SALVINI.

Tutto il resto ha trovato puntuale conferma nei fatti.

E così si spiega come un Gran Maestro che si è sempre dichiarato laico ed agnostico abbia potuto accettare, contro tutta la tradizione Muratoria Italiana, il dogma della "VOLONTA' RIVELATA" che rappresenta il logico corollario del dialogo conciliare con la Chiesa cattolica iniziato dall'ex Gran Maestro Giordano Gamberini, che esteriormente ha trovato espressione nel dibattito di Savona e che occultamente si sta concretando in collusioni con le gerarchie cattoliche, come dimostra l'innaturale silenzio della nostra Istituzione di fronte alle pesanti interferenze nella vita interna dello Stato Italiano del Sommo Pontefice e sul problema del referendum per l'abrogazione del divorzio, Istituto per il quale la Massoneria ha condotto una lotta secolare e che ha pubblicamente sbandierato come sua gloria il giorno che fu introdotto nell'ordinamento italiano.

Il documento allegato contiene altresì l'impegno ad una indebita interferenza dell'Ordine nel R. S. A. A., che nonostante le giuste affermazioni contenute nei quaderni del suo Capo, praticamente sta dando prova di incapacità a difendere la tradizione ideologica ed i principi fondamentali della libera Muratoria Italiana, venendo così meno al suo compito peculiare ed all'insegnamento impartito progressivamente nei vari gradi della sua piramide ed in specie del 30° (Cavaliere KADOSCH), dove si assume il solenne impegno di non consentire giammai sotto alcun pretesto ".....alcun compromesso con un potere spirituale (di qualsiasi specie o provenienza) che incateni la coscienza ed il pensiero e che imputi a delitto il dubbio sincero e la credenza onesta.....".

...RISCO E M'IMPEGNO A SOSTENERE APERTAMENTE CHE LA MASSONERIA ITALIANA HA LA SOLA STRADA DI MANTENERSI NELLE CARATTERISTICHE DI REGOLARITA' ADOTTATE DALLA G.°. L.°, UNITA N. INGHILTERRA IL 4 SETTEMBRE 1929, INDIPENDENTEMENTE DALLO STABILIMENTO DI RAPPORTI FORMALI CON TALE GRAN LOGGIA.

I PREDETTI PRINCIPI BASICI NON PROMANANO DA UN "POTERE" MA DALLA AUTORITA' INCONTESTABILE DELLA PRIMA GRAN LOGGIA DEL MONDO, LA QUALE NON HA INVENTATI QUEI PRINCIPI MA LI HA RICAVATI DAI DOCUMENTI PIU' ANTICHI E VENERANDI DELLA PURA TRADIZIONE MASSONICA.

MI IMPEGNO ALTRESI' AD ESIGERE CHE IL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO RICONOSCIUTO E RICONOSCIBILE DAL GRANDE ORIENTE D'ITALIA OSSERVI I CRITERI STABILITI DALLA CONFERENZA INTERNAZIONALE DEI SUPREMI CONSIGLI TENUTA A PARIGI DAL 29 APRILE AL 4 MAGGIO 1929.

DICHIARO DI CONSIDERARE PRIVI DI ALCUN VALORE MASSONICO I DELIBERATI DELLA CONFERENZA INTERNAZIONALE DEI SUPREMI CONSIGLI TENUTA A LOSANNA NEL 1875.-

CHIEDO FORMALMENTE ALL'EX G.°. M.°. DI SVOLGERE IL RUOLO DI PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DEI RAPPORTI CON LE MASSONERIE ESTERE E GLI RICONOSCO, PER TALE SUA RESPONSABILITA', LA FACOLTA' DI INTERVENIRE IN QUALSIASI DICHIARAZIONE DI CONTENUTO POLITICO, RELIGIOSO O - COMUNQUE - DOTTRINARIO CHE SAREBBE NECESSARIAMENTE DI SIGNIFICATO ATTIVO O PASSIVO NELLA POSSIBILITA' DI MANTENERE E DI MIGLIORARE LE NOSTRE RELAZIONI CON LE MASSONERIE REGOLARI.

GLI CHIEDO ALTRESI' DI CONTINUARE NELLA DIREZIONE DELLA RIVISTA MASSONICA.

NON OCCORRE - POICHE' IL Fr.°. GAMBERINI CONOSCE LA MIA LEALTA' - CHE RINNOVI IN NESSUNA MANIERA L'IMPEGNO CHE HO SEMPRE PRATICATO DI TUTELARE E DI DIFENDERE OGNI TENTATIVO DI MENOMARE LA SICURTÀ' DELL' ORDINE.

D'ALTRA PARTE IL SIGNIFICATO DELLA SUCCESSIONE MIA AL Fr.°. GAMBERINI PUO' ESSERE ED E' ESSENZIALMENTE QUELLO.

CHE IL G.°. A.°. D.°. U.°. ASSIETA LA MIA OPERA E NE RIPARI LE MANCHEVOLEZZE.---

ROMA 22 Marzo 1970

----- *Luigi Solmi* -----

l'ovvero lo STILE del personaggio;
lo sua sua lettera, scritta a macchina,
dove, come in questa "anonima", si dilatta
di virtuosismi dattilografici. Perché
non la assunto la paternità della sua
opprobria alla "Volontà Rivelata?"

Vi abbraccio, con immutata
affetto fraterno.

Luigi
Raiusudi



"Insignia Naturae Ratio Illustrat"

Or.'. Torino li, 27 Gennaio 1973

064/CO/TI/73

All'Ill.mo e Car.'.
Fr.'. Lucio LUPI,

p.c. Al Ven.'.mo Gran Maestro
del Gr.'.Or.'.d'ITALIA
- Palazzo Giustiniani -

e, p.c. , agli Ill.mi e Car.'.Ffr.'.

ACCORNERO Nando	(Roma)
ANTINELLI Gian Piero	(Torino)
BIGA GianCarlo	(Roma)
BRUNO GianCarlo	(Torino)
DI PUMA Luciano Vincenzo	(Torino)
DRACH Emilio	(Firenze)
GARDINI Giorgio	(Torino)
LA GRUTTA Alberto	(Trapani)
LATTANZI Umberto	(La Spezia)
MELCHIONDA Achille	(Bologna)
SACCO Riccardo	(Torino)
SISTINI Emidio	(Firenze)
VOLKHART Maurizio	(Torino)

TOLLERANZA - UNIONE - PROSPERITA' nel mio triplice abbraccio.

..

Desidero innanzi tutto scusarmi con Te - Car.mo Fr. Lupi - per non averTi scritto immediatamente dopo la seduta per chiarire il mio pensiero ed il mio obbiettivo nell'intervento per le elezioni della Gran Maestranza, per il Triennio 1973/1976, ma due sono le cause principali:

- 1° il lavoro profano e quello massonico mi lasciano troppo poco tempo per questo tipo di scambio sull'operatività massonica
- 2° la mia struttura mentale ha bisogno di un certo periodo di riflessione e di macerazione interiore, prima di esprimersi con una solida convinzione.

Inoltre Ti chiedo venia per tutti i tipi di errore che troverai nella presente tavola, ma l'improvvisazione legata a pensiero/macchina da scrivere, non mi è affatto congeniale.

..

Cercherò, nel limite della mia disponibilità mentale, di porre in termini di chiarezza l'obbiettivo che mi ero stabilito.

Ho sempre riconosciuto al Car. Fr. Lupi la fama di scrittore preparato (ved. articoli sulla Rivista "Lumen Vitae" e le pubblicazioni fatte in passato con particolare riguardo "Rispondo ai Gesuiti"), di Uomo di studio, filosofo, tollerante ed interessato alle questioni dell'Istituzione. Ebbi modo di sentirlo e di farmene una considerazione più concreta nella seduta di Gran'Loggia del Marzo '72, dove gli fui modesto avversario - fraterno, sia pure in tono di fermezza - poiché non mi piacque il Suo intervento sulla tebanica

della "Volontà Rivelata" e la Sua non accettazione o non gradimento della formulazione delle "Dichiarazioni di Principi" del Febbraio 1939 nella Conferenza dei Grandi Maestri a Washington o dei "Principi Basici" del 4 Settembre 1929.

(Ti premetto, Car.mo Fr. Lupi, che da quando sono in massoneria - 1957 - ho sempre ignorato l'esistenza di tali enunciazioni, per cui sono ben grato a chi le ha messe in luce, anche se la mia limitatezza filosofica non mi permette di apprenderne in pieno l'essenza del contenuto. Sono ricorso ad un Fratello della mia Loggia - Fr. Ayassot, teologo - il quale in forma "elementare" mi insegnò come distinguere ed interpretare la "Volontà Rivelata" dalla "Verità rivelata". Sulla base di questi insegnamenti non potevo accettare la Tua impostazione e l'atteggiamento tenuto in Gran Loggia; ricorderai come la R. 'L. 'Madre AUSONIA presentò una tavola in proposito; concedimi di nutrire la speranza che essa sia integralmente riportata sulla Relazione Generali dei Lavori della Gran Loggia.)

Perciò quando Ti seppi candidato alla Gran Maestranza, ritenni opportuno e doveroso leggermi attentamente la Tua pubblicazione "Indirizzo Programmatico" del 24 Settembre '72 ed estrapolare quelle interpretazioni/domande utili per avviare il dialogo al solo fine informatico dei Fratelli del Piemonte. La indubbia preparazione Tua era motivo di garanzia e Ti assicuro che le mie intenzioni erano improntate alla massima nobiltà d'animo, senza remore od ascose ipocrisie; Ti prego credermi sulla parola di Massone.

(*)
p⁴⁴
Purtroppo, una mia infelice espressione od una Tua errata interpretazione, abbiamo rotto l'equilibrio del dialogo e sei scivolato in una non edificante apodittica. Sono rimasto turbato e smarrito; sono quindi grato a quei Fratelli che, pur appoggiando la Tua candidatura, nella sala dei passi perduti mi rinfrancarono, sostenendo che non era stata ben interpretata la mia domanda. La riportò per motivo di chiarezza e dare la possibilità ai Fratelli, che ci leggono p.c., di esprimere un sereno giudizio:

"sul tema del fascismo è bene chiarire la posizione della Massoneria, in quanto : fascismo/MSI/Destra Nazionale non hanno (o poco) nulla in comune con la Destra Economica. In altri termini più espliciti: la Massoneria deve respingere con fermezza fascismo/MSI/Destra Nazionale (e qui permettimi di aggiungere: deve respingere con altrettanta fermezza ogni germe di violenza da qualunque parte esso venga), mentre può (o deve) dialogare con la Destra Economica (cioè con la parte Imprenditoriale) a qualsiasi livello essa operi nel campo economico e non nel campo partitico."

Questo era l'intento della domanda che Ti ho posta e Tu l'hai travisata in pieno considerandomi addirittura un fascista; per Tua buona norma e conoscenza il sottoscritto è ribelle per natura e tutte le forme impositive, da qualunque fonte esse sgorgano!

Ed è con questo spirito che improntai tutte le altre domande che per ovvi motivi sono rimaste prive di risposta e nella Tua tavola del 19 u.s. non gli hai dato alcuna collocazione dialettica.

Non solo, ma permettimi di dirti con tutta franchezza, di avere rilevato nella Tua lettera un atteggiamento poco fraterno nei miei confronti, evidenziando il valore di Fratelli ed adombrando lo spirito del mio intervento; oppure la mia sensibilità interpretativa sia superando certi limiti, sconfinando "nel processo alle intenzioni"? Chiedo scusa per la puntualizzazione, ma il costume massonico (sempre tanto invocato dai Fratelli esoterici!) avrebbe dovuto suggerirti - a mio avviso - una più equa espressione verso tutti i Fratelli interessati!

Concordo pienamente con Te per la censura dei Fratelli che hanno lasciato il Tempio (sia pure in una seduta informale) perchè la Tolleranza Mass. dovrebbe insegnare che tutti i Fratelli possono parlare e debbono essere ascoltati, sarà poi la saggezza degli interventi a riportare il Fratello in discussione sul terreno del pensiero generale e ridimensionare i suoi atteggiamenti.

Di tutto ciò Tu troverai conferma nel mio atteggiamento verso il Ven. mo Gran Maestro - Fr. Lino Salvini - (di cui allego copia per la meditazione dei Fratelli che ci leggono per 6.) ed avrai motivo di far affiorare alla Tua sensibilità di studioso appassionato, tante considerazioni per individuare il mio costume ed allora Ti accorgerai come ogni mia azione tende a realizzare una apertura informativa e dialettica fra il vertice e la base del Popolo Massonico, espresso con senso di responsabilità nei Fratelli Maestri. Soltanto così si potrà avere una scelta degli Uomini che debbono reggere le sorti della Massoneria; scelta cosciente, consapevole e responsabile poichè tutti i Fratelli Maestri sono in possesso degli elementi di giudizio!

Purtroppo le mie modeste capacità, la eccessiva fiducia nei Fratelli e la mia imperversante presunzione del verbo, hanno distrutto quanto di bello, di buono e di vero potevamo sentire dall'incontro, ma se è pur vero che esiste una "nemesi storica" (ed io ci credo) questa si manifesterà e voglia il G. 'A. 'D. 'U. che tutti i partecipanti possano fare una riflessione di responsabilità per verificare quanto ogni singolo Fratello ha dato per il "bene della Umanità ed alla G. 'D. 'G. 'A. 'D. 'U. '".

Con questo conchiudo la mia partecipazione alle iniziative per la scelta dei Fratelli da eleggere alla Gran Maestranza per il Triennio 1973/76, salvo rientri nella dialettica qualora la mia coscienza solleciti il concorso alla riaffermazione dei Principi Massonici.

Mi sono permesso di allegare copia dei miei appunti sugli interventi per dare motivo ai Fratelli di una verifica in proposito.

Car. mo Fr. Lupi, sono intimamente dolente per quanto è accaduto in Torino in occasione dell'incontro con i Fratelli del Piemonte, perchè una nuova linea programmatica di lavoro massonico, sostenuta da una minoranza qualificata, poteva sollevare nell'animo dei Fratelli Maestri delle scelte più adeguate ed altrettanto qualificate. Così non avvenne, ma non approvo l'atteggiamento risibile di alcuni Fratelli, nel successivo incontro, in quanto dimostriamo di avere inteso poco del Messaggio Massonico per la formazione dello Uomo e quindi la realizzazione del bene dell'Umanità che con affanno ed ansietà attende da noi, oltre alla parola del saggio, una azione incisiva.

Non volermene troppo a lungo - anche se non hai avuto parole conciliatrici verso di me - il tempo attenuerà l'accaduto ed auspichiamo insieme che i Fratelli Maestri recuperino l'arte muratoria, ricostruendo la stima e la fiducia reciproca, così anche la preponderante maggioranza ricorderà i suoi doveri morali verso se stessi, verso la Famiglia Mass. e verso il Mondo profano per non disattendere le comuni speranze di progresso interiore.

allegati: - appunti incontro con Ven.

Lupini
(Luigi Teofilo) s. i.

Con il triplice fraterno abbraccio

Or. di Torino, 10 Gennaio 1973

Incontro con il Car.Fr. Lucio LUPI
ed i Car.Ffr.Candidati alla Gran
Maestranza.

Il mio intervento - dopo tanta ed illuminata chiarezza -
intende portare un altro contributo sul piano della dialettica
critica e non polemica come deve essere nel nostro costume.

Ho notato sull'elenco dei Fratelli sostenitori alcuni nomi
che hanno avversato certe realizzazioni e ne hanno caldeggiate
altre che, - a mio avviso - sono in divergenza con il Vostro
programma e ciò mi fa pensare ad un scarso affidamento già in
partenza.

Mi spiego:

quando Voi anelate...."la restituzione dei valori eterni ed imper-
scrittibili della libera muratoria".....ecc.....

penso che gran parte dei Fratelli Massoni - ai quali sta parti-
colarmente a cuore l'Istituzione - sia perfettamente d'accordo,
ma - non mi pare - di intravedere quale metodologia dialettica in-
tendete attuare per sensibilizzare i Fratelli Maestri nelle loro
Camere di Mezzo affinché si raggiunga ^{un} maggior senso di respon-
sabilità partecipativa ai lavori della Maestranza ed - a mio
avviso - i Resp.mi MM.'VVen.' ne diventino la reale espressione.

...

come mai siamo venuti a conoscenza delle Dichiarazioni di Principio
del 1929/1939, con una passionale interpretazione, soltanto nella
Gran Loggia del Marzo 1972 ? Ricorderete certamente gli interes-
santi scontri dei Fratelli sul piano filosofico-iniziatico.

Ora, non Vi pare più opportuno un dialogo più ampio e sereno su
certi temi teologici che tenga conto dello spirito dell'enauncia-
zione, chiarendo le idee anche alle menti ricettive di media prepa-
razione. (non intendo offendere alcun fratello nella sua prepara-
zione filosofica). Ved. Rivista Mass. Maggio '72 Gamberini.

.....

come possono conciliare i nostri Fratelli - Vostri sostenitori -
il tanto auspicato e raggiunto riconoscimento della Gran Loggia
d'Inghilterra, quando Voi scrivete : "...che i rapporti "Testè
instaurati saranno impostati non già su distorte, non conciliabili,
limitatrici e adulteratrici postulazioni di dottrine".....

con l'altro passo sulla L.U.F. (Ligue Universelle des Framaçons)
".....con la LUF saranno intensificati i contatti per una restaura-
ta feconda unione di affratellamento nel mondo Massonico".....

in altri termini: come intendete conciliare la regolarità con la
irregolarità, insita nella LUF; quali interpre-
tazioni conciliari intendete dare a fronte di
"questo importante riconoscimento universale"
come ha citato Civiltà Cattolica nel suo n°2939
del 2 Dic. bre '72? *o la parte di dot. e Testè già
collegiate questa sentenza, stanno/ Mass.?*

...

la Vostra affermazione sulla esistenza di Logge "vaganti" con
pedilista costituito da simbiosi tra Fratelli con la doppia appar-
tenza....., perchè non venne sostenuta con maggiore fermezza e

vigoria nella sua naturale sede della Gran Loggia, sostenuta da una valida documentazione?

....

sul tema della Donna, oltre alla Stella d'Oriente, che cosa intendete per "favorirne di altro carattere"..... forse volete riportare il dialogo sulla donna in massoneria nelle Logge miste come pi è parso d'intendere nei Vostri scritti sulla Rivista Massonica ben 17 anni fa? "ved. Lumen Vitae - Marzo 1955".

perchè uno dei Fratelli che Vi sostiene affermò:

"condizione essenziale della mia permanenza in massoneria è la fedeltà ai ^{suoi} principi basilari, per cui la donna non può essere presa in considerazione"

io chiedo a quel Fratello "neppure a latere" come propone il Car.mo Fratello Lupi?

....

Sono lieto che anche Voi - appassionato cultore dell'esoterismo - vediate bene e sosteniate (a mio avviso molto logica la cosa in massoneria) che fra gli scopi della Massoneria ci sia anche quello di occuparsi del mondo profano portando ad esso la nostra voce, la nostra azione e la nostra pulita morale, ma come pensate di portare avanti questo tipo di discorso-programma, quando tra i Fratelli sostenitori ne avete di quelli che negano apertamente tale azione e possibilità, ritenendola addirittura inutile e superata - e non pongono altre valide alternative -.

....

Rivista Massonica

Voi avete un'acuta preparazione pubblicistica ed in passato avete dato una preziosa ed informativa - oltre chè formativa dei Fratelli - collaborazione, ora, per motivi personali l'avversate ad oltranza. A mio avviso non è giusto negare la Vostra luce ai Fratelli, anzichè agire con "forza e vigore" cercando il conforto nel sostegno dei Fratelli, i quali; a conoscenza dei fatti ed a ragion veduta, Vi potrebbero sostenere.

Inoltre siamo sempre stati in difficoltà per il nostro periodico ed ora Voi ne prospettate ~~una~~ due pubblicazioni; quali indirizzi esse avranno e dove pensate di reperire i fondi?

....

sul proselitismo non ho nulla da dire poichè è un annoso problema che non si risolve a livello di Loggia, Vi lascio pensare le difficoltà che s'incontrano a livello nazionale.

.....

archivio regionale - occorrono dei Fratelli romani di buona volontà, ne avete?

.....

Garanti d'Amicizia.

è da tempo che questo Istituto attende una più seria regolamentazione, e sarò ben lieto il giorno in cui sarà attuata una vera relazione internazionale fra Tutte le Grandi Logge.

sul tema fascismo è bene chiarire : Destra Nazionale o Destra economica? fascisti fra le colonne.

MSI → fascisti non lo vogliono.

....

RITO SIMBOLICO

cenno storico e morale. Caso del Fr. Lombardi. Accordo Storico 1974.

.....

Problema della Gioventù - non ho riscontrato alcun accenno.

....

Questo mio intervento ha lo scopo di porre in discussione il programma presentato affinché si conosca in tutta la sua poliedrica visione ed i Fratelli Maestri ne traggano le loro personali conclusioni richiamandosi alla loro coscienza di Massoni Perfetti.

Perciò - dulcis in fundo - due domande:

- Quante Logge dibattono in Camera di Maestri ed in seduta rituale questi problemi che sono la nostra stessa esistenza?
- ed a Voi Fratelli - candidati alla Gran Maestranza - quanti godono del conforto dei Fratelli Maestri della propria Loggia?

.....

intenzione

Luigi

Vi prego di non dare una interpretazione polemica al mio intervento, ma la sola interpretazione di snocciarvi - con la chiarezza che io posso disporre - affinché, in una visione comune dei problemi che interessano tutta la famiglia, abbiano il maggiore consenso possibile di tutti i Fratelli Maestri, responsabili verso se stessi e verso i Comp. e gli Appr.

Questa azione la compio con tutta coscienza per i Principi liberamente scelti e nutriti dalla Saggezza dell' Illmo Fratello Florio Foa - passato recentemente, all'età di 94 anni, all'Oriente Eterno.

Desidero, se sarà opportuno, fare una breve replica alla Vostra o Vostre eventuali risposte. Vi ringrazio fraternamente.

Luigi Teofilo

(Luigi Teofilo)

Or. di Torino, 22 Gennaio 1973



Teofilo Geom. Luigi

Incontro con il Ven. mo Gran Maestro
per le prossime elezioni della gran
Maestranza.

Ven. mo Gran Maestro,

Ho sollecitato al Presidente del Collegio Circo-scrizionale di concedermi subito la parola per avere lo stesso livello di azione avuta con l'incontro del Car. mo Fr. Lucio LUPI e di evitarmi al tempo stesso l'attribuzione di fare "due pesi e due misure" come comportamento massonico.

(qualche Fratello - uno o due - lamentò eccessivo il mio intervento nell'incontro con il Fr. Lupi, desidero precisare che mentre il programma del Ven. Gran Maestro fu inviato a tutti i Fratelli della Regione Piemontese, quello del Fratello Lupi fu inviato soltanto ad alcuni Fratelli, per cui - a mio avviso - sarebbe stato opportuno che qualcuno lo avesse sintetizzato, ponendo delle domande a ragion veduta per sollecitare nel Fratello Lupi dei chiarimenti utili a tutti i Fratelli per una valutazione serena ed obbiettiva prima di prendere una decisione deliberativa; purtroppo l'incontro divenne uno scontro - a mio avviso - per una incomprensione iniziale, degenerata poi nei fatti che tutti od. in parte conosciamo).

Parlare a Voi - Ill. mo e Ven. mo Gran Maestro mi è più congeniale per il semplice fatto che ho sofferto anch'io i periodi cruciali del Vostro 1° Triennio, ma cercherò, nel mio intervento, di mantenere l'obbiettività al massimo livello, anche se si tratta sempre di una obbiettività umana e può divergere - evidentemente - da alcuni Fratelli presenti od assenti in questa seduta.

Prima di entrare nel vivo delle argomentazioni, desidero esprimere il mio punto di vista sulla tematica del costume morale del massone, per portarmi in sintonia o meno con Voi e con i Fratelli presenti.

Evidentemente in una rapidissima sintesi.

Secondo Voi - Car. mi Ffr. ' - quale dei due metodi rientra nel costume massonico, o meglio e più semplicemente nella correttezza massonica:

- a) quello del Fratello che a conoscenza di una documentata accusa o fatto negativo, sostiene nella giusta sede : Loggia - Gran Loggia - Consiglio dell'Ordine - Collegio Circo-scrizionale; una tesi aperta e serena, resistendo a tutte le possibili o prevedibili pressioni, per far emergere "in lucem" la giustizia per il bene comune e non personale ?
- b) oppure: quello del Fratello che accumula notizie, non sempre documentate o addirittura ricercate nel passato profano o massonico con l'intento di colpire per colpire, perché esa

cerbato dalla sconfitta o dalla mancata affermazione personale - anche se uno dei contendenti è venuto meno ai patti iniziali - ?

Io non ho esitazioni, sono per il primo metodo, cioè : obbiettività - documentazione - azione - fermezza - e, nel caso personale, tolleranza, ma per l'interesse generale occorre rimediare senza equivoci e dilazioni nocive.

Ricordiamo sempre che NOI non siamo un Partito e neppure una Chiesa, ma siamo l'espressione di un Tempio, di un Tempio del Pensiero Umano espresso nella metodologia INIZIATICA con indubbi ed indiscussi impegni morali verso noi stessi ed il mondo Profano.

Fatta questa - un pò lunga - premessa, debbo dispiacermi con me stesso per quanto è accaduto nell'incontro con il Car.mo Fr. Lupi; è stato un infelice esordio ed una imprevedibile reazione che privarono i Fratelli presenti di una chiarificazione sul piano etico-morale di alto livello, tanto da dissipare molte incertezze e porre VOI - Fratelli Maestri - nelle condizioni di poter fare una scelta serena e responsabile; ad eccezione del Car.mo Fr. Melchionda, non credo si abbia avuto altre valide chiarificazioni.

Entrando nel merito dei problemi (e penso che anche il Fratello Apostolo sia d'accordo che è qui il luogo ed il momento di trattare i nostri problemi e non attraverso ai sussurri da nella sala dei passi perduti).

1° Sulla Vostra pubblicazione " Riflessioni su Tre anni di attività" e Problematiche future"

non avete riportato alcunè intendimenti previsti nella prima pubblicazione:

"Realtà e Prospettive della Massoneria Italiana"

quali:

assenteismo - possibilità ai Fratelli di esprimere la loro personalità (cfr con il fatto dell'Aprr. che non deve prendere la parola) - assistenza fraterna - Solidarietà Massonica - l'inefficienza del Cons. Dell'Ordine - cfr i rapporti fra il Cons. dell'Ordine ed il Collegio Circostrizionale - Commissioni di Lavoro, ecc.

con i nuovi previsti, quali:

i boards - la limitazione delle visite alle Logge - la revisione delle Costituzione e del Regolamento per la Deputazione del Presidente del Collegio Circostrizionale - amministrazione fondi - Rituali - benefici o gratitudine massonica - contatto con altri ambienti (quali? pag.51) - contrasti con altrè ideologie e l'Ordine Massonico (no!) - Formazioni spurie, ecc. ;... ..

tutto ciò evidenzia - a mio avviso - il Vostro preciso disegno di trasformare la condotta tradizionale della Massoneria Italiana - nella Sua gloriosa storia e guida - innestandola in una tradizione di tipo Anglo-Americana, che, a me pare, sia avulsa dallo spirito e dal carattere del Massone Italiano.

Questo lascia supporre che intendiate lasciare cadere le precedenti linee programmatiche per innovare con un decisivo giro di boa; questo cambiamento lascia supporre si basi sulla Vostra

diretta esperienza nella direzione della Famiglia Italiana.

DOMANDA: Con quale metodologia intendete raggiungere gli obiettivi programmatici?

La risposta che mi permetto sollecitarVi fraternamente è del tipo univoco - Ven.mo Gran Maestro - richiede la massima chiarezza in quanto coinvolge tutti Noi per fare una scelta responsabile dei Fratelli da eleggere in Giunta, affinché esprimano ed affrontino i problemi che interessano la Famiglia Italiana.

Nell'ipotesi favorevole che Voi siate eletto - ed io, non Salviniano, ve lo auguro fraternamente per il Vostro merito personale, accettando parte della Vostra politica operativa, sino prova contraria - preferisco una Giunta più dinamica che, nella vivacità della dialettica, non si scolli però dalla base massonica o dagli Organi liberamente eletti dal Popolo Massonico, senza comprimerne la minoranza.

Questo perchè Voi diceste:

"... Presentarsi alla Istituzione con un programma per i quali i Fratelli (Maestri, aggiungo io) possano esprimere una scelta responsabile ci sembra un evento auspicabile a caratterizzarne il nostro costume"..... (pag.3 della REALTA' ecc....)

Perciò, a mio avviso, sul futuro programma del 2° Triennio dovrete delineare nettamente le aree di competenza e le funzioni del Collegio Circostrizionale ed il Consiglio dell'Ordine; entrambi operanti per l'efficienza speculativa ed operativa delle Logge Massoniche Italiane, ma ad ognuno precise e definite competenze.

es. al Consiglio dell'Ordine sia demandata l'interpretazione giuridica della Costituzione e Regolamento - l'azione ispettiva delle Logge.

al Collegio Circostrizionale l'azione amministrativa e coordinatrice delle Logge; verifica del bilancio del Gr. Oriente; benessere alle pressanti variazioni con collocazione delle spese "eccezionali o straordinarie"; scambio di notizie fra i due organi sul piano della operatività regionale.

BASTA con i conflitti di competenza che generano inefficienza ad entrambi!!!

- 2° Coordinare sul piano Nazionale con decentramento Regionale la attività della Commissione di Solidarietà.
- 3° Ristrutturare tutto l'Istituto dei "Garanti di Amicizia" al fine di raggiungere dei veri scambi diplomatici massonici sul piano Universale, scegliendo Fratelli qualificati - a eliminare il superato costume dell'investitura diplomatica per premiare il Fratello che ha compiuto un lungo e lodevole lavoro massonico; istituire qualcosa di sostitutivo che permetta al Fratello di attuare il Suo interiore anelito permettendogli di partecipare ai lavori di Gran Loggia, di Consiglio dell'Ordine, ma tutto ciò non a scapito dell'azione Diplomatica, legata alla Commissione della Universalità Massonica, che ha ben più vasti ed efficaci obiettivi di Fratellanza nel Mondo. Si può dare ai Fratelli un titolo di Benemerito con le prerogative a cui giustamente aspira.
- 4° Anche Voi non siete disposto ad esprimervi politicamente sugli

estremismi di Destra e di Sinistra? Domanda: Vi chiedo di esprimerVi chiaramente e definitivamente sulla differenziazione tra fascismo-Destra Nazionale e Destra economica; perchè non si può tollerare ulteriormente queste incertezze nei Templi ed i Fratelli implicati debbono, con tutta coscienza, fare una scelta.

Non riesco a trarre alcuna conclusione che si mantenga al disopra di una verbosa ed ingiustificata polemica quale quella incisa sulla tavola dell'Ill.mo Fratello N. Accornero - Gran Maestro Onorario ad vitam - verso il quale, come Voi, nutro stima ed affetto fraterno, ma mi ribello all'atteggiamento assunto dal Fratello, ma sappiate con certezza che se a me pervenissero delle valide tesi di condanna, non avrei remore per sostenerle con l'intendimento di portare un pò di luce nelle tenebre della calunnia o della verità; non sono affatto sufficienti le "mozioni degli affetti", perchè ritengo i Fratelli sufficientemente maturi, responsabili ed anch'essi conoscono:

Aretè - Enkràtsia - Dike - Sofrosine

perchè insite nell'animo del massone e nel suo linguaggio vibrante di:

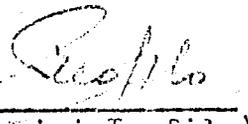
Virtù - Temperanza - Giustizia - Saggezza

Perciò tutti - me compreso - dobbiamo apprendere la giusta tolleranza.

Io mi accaloro e mi appassiono nell'intervento, perchè ho la pretesa - presunzione - di volervi far capire che il Ven.mo Gran Maestro ed i Fratelli di Giunta, sono e debbono essere la espressione del Nostro Pensiero, della Nostra Volontà realizzatrice, per portarci alla Volontà dell'Amore nell'Ordine Cosmico delle cose, per ben comprendere il messaggio di Dante:

"che muove il Sole e le altre Stelle."

Vi ringrazio per l'ascolto.


(Luigi Teofilo)

Dott. Aurelio Giovannacci

*Archives Corte Centrale
Giulio Aldo Guzzi*

Al G. M. Lino Salvini
e p. c.

Al Presidente del Collegio Circostrizionale della Liguria

Io, Fr. Aurelio Giovannacci, membro effettivo della R. L. "San Giorgio", n. 473 all'Oriente di Genova, comunico quanto segue.

Già da tempo ho avuto la sgradita occasione di ascoltare Fratelli parlanti in modo irrispettoso, e addirittura offensivo, nei riguardi del Gran Maestro e dei Componenti la Gran Loggia, concretando in tal modo una colpa gravissima che è, non nascondiamolo, un malcostume cronico che serpeggia tra le colonne dei nostri Templi.

Ma ciò che ho ascoltato il giorno 20 Dicembre mi spinge, profondamente indignato, a denunciare il Fr. Aldo Franceschini, obbligandolo a confermare e a provare, nella sede prevista dalla nostra Costituzione, le vergognose accuse di cui sono stati fatti oggetto il G. M. Lino Salvini, l'ex G. M. Giordano Gamberini, il Fr. Tellaro, il Fr. Del Bene, il Fr. Muzzi Albano, il Fr. Baccioni.

Alla presenza del Fr. Pietro Nicosia, del Fr. Umberto Tinacci, del Fr. Ugo Carassale, della Vedova del Fr. Visconti Frasca, di mia moglie e mia, il Fr. Franceschini ha affermato che:

1 - L'ex G. M. Giordano Gamberini ha, durante la sua Gran Maestranza, distratto somme di danaro dalla cassa della nostra Istituzione per il suo interesse personale, e che ora, ridotto sul lastrico, piatirebbe dall'attuale G.M. un mensile immeritato;

2 - L'attuale G. M. elargisce al Fr. Giordano Gamberini un mensile per "tenere buono" e per altri misteriosi, inconfessabili motivi.

3 - L'attuale G. M. paga L. 50.000 mensili al Fr. Tellaro in qualità di spia personale nei confronti degli altri componenti la Gran Loggia, L. 20.000 al Fr. Muzzi Albano, e altrettante al Fr. Baccioni per la sua attività di spia personale nei confronti del Collegio Circostrizionale Toscano.

4 - L'attuale G. M. non si è fatto scrupolo di favorire il Fr. Del Bene nella operazione di vendita di aerei all' Egitto, aerei che avrebbero colpito i Fr. Israeliani, ai quali la Massoneria Italiana ha sempre ufficialmente dimostrato affetto e solidarietà.

5 - L'attuale G.M. non si comporta in modo perfettamente irrepreensibile durante i suoi viaggi ufficiali all'estero, e in particolare durante il recente viaggio a New York non avrebbe disdegnato la compagnia di donne di malaffare.

6 - La questione dell'avvocato Calda sarebbe stata sollevata ad arte dal G. M. in carica per farsi un nome.

7 - Nella Gran Loggia esisterebbe un clima di equivoci, di interessi personali, di arrivismi che darebbero poi origine all'episodio della "Dellerofonte". Questo è quanto io ho ascoltato.

Chiedo alla Saggiezza del Gran Maestro di intervenire.

Fr. Aurelio Giovannacci

Luca 23/12/70 E.V.

Aldo Franceschini

6.

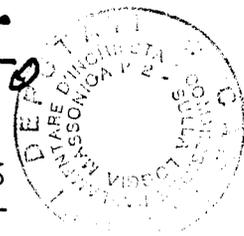
Verbali delle sedute della giunta del G.O.I. dal 19 settembre 1968 al 31 gennaio 1982.

00056C

SEGRETO

SEDUTA DI GIUNTA N. 700

del 19 settembre 1968, E.V. - ore 16



Sono presenti: Gamberini, Gr.Maestro; Bianchini e Ascarelli, GG.MM.Agg.; Visconti-Prasca, Gr.Orat.; Telaro, Gr.Segret.; Fano e Drach, Rappr.Cons.Ordine; Carbonati e Catone, GGr.Arch.Rev.Suppl.; Di Giovanni, Gr.M.On.; invitato il Fr. Pascucci.

Lega Diritti
dell'Uomo

Il Gr.Segretario mette al corrente la Giunta che il coadiutore del notaio ha portato la bozza dell'atto che si potrebbe stipulare l'1/10/1968 alle ore 16. Tanto il Gr.Maestro che il Fr.Ascarelli apportano delle correzioni e si dà incarico al Gr.Segret. di far pervenire le bozze al notaio.

Fr. Riccardo
Colasanti

Il G.M. riferisce di avere, in mattinata, ricevuto il Fr. Colasanti che si è dimostrato risentito per la lettera indirizzatagli da parte della Giunta. Al Gr.M., il Fr. Colasanti ha fatto il nome del giornalista (un Fr. straniero conosciuto dal Fr. Colasanti in un viaggio all'estero) di Mondo domani con cui ha avuto rapporti sull'argomento. Il Fr. Colasanti ha poi negato di avere collaborato alla correzione delle bozze dei noti servizi ma ha dichiarato di avere avuto modo di leggerne il testo nel corso di pochi minuti. Di fronte alla inerente contestazione, il Fr. Colasanti ha riconosciuto di avere mancato omettendo di riferirne al G.M. Per quanto riguarda il terzo quesito, il G.M. dichiara di attendere dal Fr. Colasanti una denuncia contro chi ha propagato le notizie provenienti dalla Giunta, notizie che sarebbero ritornate al Fr. Colasanti per via profana.

Piazza del Gesù
"Ghinazzi"

Il Gr.Maestro legge una lettera del Col. Giovanni Ghinazzi con la quale si chiede la fusione con Palazzo Giustiniani. Dopo vari interventi, viene stilata dal Gr.M. una lettera di risposta al Col. Ghinazzi come tale.

Sollazzo

Il Gr.Maestro riferisce sulla conversazione avuta col Fr. Sinchetto e su quanto è successo nel gruppo Sollazzo per cui credeva che all'appuntamento con il Gr.Maestro del Belgio Wagemans, il Sollazzo non sarebbe intervenuto. Ma da un telegramma al "Mediterraneo" ha avuto successivamente conferma che a "I Tre Scalini" sarebbe intervenuto anche Sollazzo.

"Mondo Domani"

Sulla lettera dell'ex-Fr.Di Stefano, legge il testo da riportare sulla Riv. Massonica. La Giunta approva.

SEDUTA DI GIUNTA N. 699

del 19 settembre 1968, E.V. - ore 16

Sono presenti: Gamberini, Gr. Maestro; Bianchini e Ascarelli, GG. MM. Agg.; Visconti-Prasca, Gr. Orat.; Telaro, Gr. Segret.; Fano e Drach, Rapp. Cons. Ord.; Carbonati e Catone, GGr. Arch. Rev. Suppl.; Di Giovanni, Gr. M. On.; invitato il Fr. Pascucci.

Lega Diritti
dell'Uomo

Il Gr. Segretario mette alla corrente la Giunta che il coadiutore del ~~notario~~ notaio ha portato la bozza dell'atto che si potrebbe stipulare l'1/10/1968 alle ore 16.

Tanto il Gr. Maestro che il Fr. Ascarelli apportano delle correzioni e si dà incarico al Gr. Segret. di far pervenire le bozze al ~~notario~~ notaio.

Fr. Riccardo
Colasanti

~~Il Gr. Maestro informa la Giunta di aver ricevuto, nella mattinata il Fr. Colasanti, il quale ha ricevuto la raccomandata del Gr. Segretario e riferisce che il fratello che egli conosce è un francese e che le notizie di "Mondo Domani" le ha date da questo fratello che avendo visto il servizio lo ha avuto nelle mani, ma ha escluso il fatto.~~

Non ha voluto dirne il nome, ha negato la correzione delle bozze che ha solamente letto e che non ha avuto il tempo di fermarle e riconosce il torto di non aver avuto il tempo e il denaro di riferirle al Gran Maestro.

P.zza del Gesù
"Ghinazzi"

Il Gr. Maestro legge una lettera del ^{col} Sig. Giovanni Ghinazzi con la quale ^{chiede} chiede la fusione con Palazzo Giustiniani. Dopo ^{vari} vari interventi, viene stilata una lettera di risposta al ^{col} Ghinazzi come tale.

Sollazzo

Il Gr. Maestro riferisce sulla conversazione avuta col Fr. Sinchetta e su quanto è successo nel gruppo Sollazzo per cui credeva che all'appuntamento con il Gr. Maestro del Belgio Wagemmans, il Sollazzo non sarebbe intervenuto. Ma da un telegramma al "Mediterraneo" ha avuto successivamente conferma che a "I Tre Scalini" sarebbe intervenuto anche Sollazzo.

"Mondo Domani"

Sulla lettera dell'ex-fr. Di Stefano, legge il testo da riportare sulla Riv. Massonica. La Giunta approva.

Fr. Petruzzelli

Il Gr. Maestro informa la Giunta delle difficoltà incontrate a Foggia per reperire la copia della sentenza della Corte di Appello. Tanto il Fr. Ascarelli che il Fr. Drach, insistono sulla necessità del recupero dei documenti riguardanti l'Ordine ed il Rito.

Si dice che...

- IEF Il Gr. Maestro comunica il saluto da Genova e la relazione del Fr. Gentile. ~~È un richiamo~~ alle Logge perchè potenzino l'UIEF.
- Caso Pirrongelli Il Gr. Segretario informa la Giunta che il Fr. Massimo Maggiore, chiamato a far parte della ~~Curia~~ Corte, declina l'incarico perchè amico personale di Pirrongelli. La Giunta dice di informare il Fratello Fragola.
- Stella d'Italia
Or. di Trieste Il Fr. ~~Sicuto assicura che risponderà~~
- Quadro sala
Passi Perduti Esporto solo mezz'ora prima dei Lavori e solo non quella mezz'ora.
- Riconoscimento
nuziale masso-
nico Il Gr. Maestro comunica che alle 11 del 20 settembre si procederà al riconoscimento nuziale massonico di dieci coppie.
- Manifestazione
"Hilton" XX Sett. Tutto si svolgerà secondo lo schema del 1967. Sarà offerta una medaglia commemorativa del Fr. Baracca, dei profumi ed un fascicolo ~~XXXXXX~~ dal titolo "FORILUMI"
- Palazzo
Giustiniani Il Gr. Maestro Informa la Giunta che l'on. Fanfani fa pressioni per i locali e che il Genio Civile ha chiesto 400 milioni per le riparazioni di Palazzo Baleani che l'on. Colombo, darebbe.
205. ~~Avanza~~ una proposta verbale di ~~forare~~ *cedere i* locali per 400 milioni. La Giunta esprime il parere *favorevole, alla* ~~unanimità~~
- Lettera del Fr.
Maggiore agli
ex Fr. della
Prucetia Il Gr. Maestro sarebbe dell'opinione di pubblicare la lettera sulla Rivista mentre il Fr. Ascarelli è del parere di chiedere al Fr. Maggiore il suo parere comunque si addivene alla decisione di pubblicarla negli atti del Gr. Oriente.
- L. ~~Quattro~~
Coronati Il Gr. Oratore legge il regolamento della Loggia ~~Quattro~~ Coronati e vengono apportate variazioni agli artt. 1-2-5-6-7, ~~dopo di che viene approvato~~
- L. Pensiero e
Azione di Milano La Giunta approva la costituzione della L. Pensiero e Azione all'Or. di Milano.
- Or. di Torino La Giunta, visto il verbale della prima seduta preparatoria per la costituzione di una nuova loggia all'or. di Torino, autorizza gli atti successivi dandone comunicazione al Fr. Sacco.
- Casa Massonica Il Fr. Giulio Parise ha sottoscritto lire 50.000,=

SEDUTA DI GIUNTA N. 701

del 12 ottobre 1968, E. V. - ore 9,30

Sono presenti: Gamberini, Gr. Maestro; Bianchini e Ascarelli, GGr. MM. Agg.; Gentile, 2° Gr. Sorv.; Visconti-Prasca, Gr. Oratore; Telaro, Gr. Segretario; Fano e Drach, Rappr. Cons. Bell'Ord.; Siniscalchi e Carbonati, GGr. Arch. Rev.; Di Giovanni, Gr. Maestro Onorario.

Smantita
"Mondo Domani"

Il Gr. Maestro comunica che il Gr. Segretario ha indirizzato una lettera all'Avv. Massimo Pallottino dandogli atto che egli non è né è mai stato massone.

Riti

Il Gr. Maestro relaziona la Giunta sulla questione dei vari Riti e legge una lettera del 29 u.s. del Ven. Fr. Bruno Cinelli della "Stella d'Italia" di Trieste e la risposta che gli ha inviato il 4/10 u.s. riguardante ~~gli Antivni Doveri che proibiscono la trattazione in loggia p.es. di politica e di religione, che divide i FFr. creando divergenza di opinioni come potrebbe avvenire sui vari Riti.~~ *a proposito del Frat. Cicutto*

Legge altresì una lettera del Fr. Cicutto in data 30 sett. u.s. con la quale assicura la fedeltà delle Logge triestine assicurandolo che da esse non avrà mai grattacapi.

Si decide che il Ge. Maestro convochi a Roma i Capi dei tre Riti assistiti ciascuno da un proprio Fratello che funzionerebbe da teste per sviscerare e chiarire l'attuale situazione.

Arco Reale

Il Gr. Maestro legge la lettera firmata dai FFr. Cantore, Bricchi e Mariani con la quale lo pregano di "intervenire, vagliata la situazione, con l'autorità del suo maglietto e con i mezzi che riterrà più opportuni, per richiamare ognuno all'osservanza di quelle leggi Universali di Fraternità, che sole possono assicurare e garantire l'azione e l'indipendenza di tutti". La lettera si richiama alla Balastra n.8 del Gr. Maestro.

Supremo
Consiglio

Il Gr. Maestro informa la Giunta che la seduta del Supremo Consiglio sarà tenuta il 27 c.m. in concomitanza con il Consiglio dell'Ordine.

Avv. Calda di
Bologna

Il Gr. Maestro legge l'esposto che il Fr. Pifferi dovrebbe mandare al Questore di Bologna. *affermazione*
Dopo molti interventi la Giunta decide di farlo fare.

Sollazzo

Il Gr. Maestro mette al corrente la Giunta del suo viaggio a Firenze, sugli incontri avuti con i delegati dell'ex gruppo di Sollazzo il quale è stato deposto

(2)

personae dalla sua pseudo Gran Loggia che si è riunita in otto *scelte* o nove fratelli fra cui il Fr. Pirrongelli che è sempre sotto decisione della ~~nostra~~ nostra Giustizia Massonica ed ha proceduto al rinnovo delle cariche. Ottimo il lavoro del Gr. Dini, Drach, Salvini e Sinchetto. Il Gr. Maestro dichiara che dall'incontro avuto ne ha ricavato ottima impressione e prega il Fr. Drach di esporre la sua opinione. Il Fr. Drach si dichiara d'accordo con il Gr. Maestro che in quella occasione si è comportato, come sempre del resto, in maniera superlativa per tatto e diplomazia nel modo di condurre le cose. Il Fr. Drach gradirebbe non lasciare fuori il Sollazzo per evitare il rinascere del gruppo.

Or. di Trapani

Il Gr. Segretario informa la Giunta che a Messina si è tenuta la seduta del Coll. Circostrizionale della Sicilia per il rinnovo delle cariche. A Presidente è stato eletto il Fr. Francesco Paolo Salerno dell'Or. di Messina.

in esame Nella stessa tavola il Fr. Maggiore insiste perchè il G.O. ~~si~~ intervenga a favore del progetto di un asilo che i FFr. della provincia di Trapani vorrebbero donare al centro più sinistrato. La Giunta ha ripreso in esame il progetto e la proposta che il progetto prevedeva una spesa di 7 milioni e delibera di non poter intervenire a favore di tale iniziativa anche perchè è lanciata una sottoscrizione nazionale per la Casa Massonica in Roma.

Su proposta del Fr. Ascarelli la Giunta si esprime favorevolmente all'iniziativa di una borsa di studio.

Il Gr. Maestro ricorda che di tutti i problemi scolastici ne sta brillantemente occupando il Gruppo Fraterno dell'Insegnamento, ad opera del Fr. Faggella *Della*.

Puglie

Il Fr. Gentile informa la Giunta di aver recuperato tutto quanto interessa l'Or. di Foggia e che le cose incominciano a normalizzarsi.

Cancelleria

La Giunta incarica il Gr. Segretario perchè provveda alla nuova carta intestata con le intestazioni:

~~Gran Maestro~~, Gran Maestro Aggiunto, Grande Oratore, Gran 1° Sorvegliante, 2° Gran Sorvegliante, Gran Segretario, Gran Tesoriere, con il nuovo Sigillo.

Letizia

Provvedere se non è stato provveduto, a fare la circolare alle Logge sulla figura del Sig. Letizia Italo.

Timbro Postale

mettere il full stampo circa l'istituzione
~~Timbro Postale~~ Per alcuni casi particolari timbrare senza la dicitura "rasmo".

FACCELLI
 SINDACO

Fratellanza
Giuridica

Convocazione
Giunta

Postulato
Si è riunita la Fratellanza Giuridica ed i lavori procedono con compiacimento.

La Giunta è convocata per le ore 16 del 16 ottobre 1968.

I lavori hanno termine alle ore 12.

IL GRAN MAESTRO

1

IL GRANDE ORATORE

IL GRAN SEGRETARIO

SEDUTA DI GIUNTA N. 704

del 1° ottobre 1968, E.V. - ore 16

Sono presenti: Gamberini, Gr.Maestro; Bianchini, Gr.Maestro Agg.; Gentile, 2° Gr.Sorv.; Visconti-Prasca, Gr.Ordinatore; Telaro, Gr.Segret.; Sensini, Gr.Tesoriere; Fano, Rappr.Cons.Ord.; Rotundo e Catone, GGr.Arch.Rev.; Di Giovanni, Gr.Maestro On.

XX Settembre

Il Gr.Maestro si compiace del successo della manifestazione che è stata soddisfacente anche sul piano organizzativo.

Riconoscimento
Matrimoniale
Massonico

Il Gr.Maestro informa la Giunta che il 20 Settembre u.s. alle ore 11 ha proceduto, secondo il rituale, al riconoscimento coniugale massonico di dieci coppie. Si compiace personalmente con il Fr. Fano.

Gruppo
"Sollazzo"

Il Gr.Maestro informa la Giunta sui contatti che il Fr. Sinchetto di Torino ha con il gruppo "Sollazzo" che è in crisi fino al punto che le Logge hanno depresso il Sollazzo per il quale ha votato a favore il solo... Bruzio Pirrongelli che da noi si trova sotto giudizio di appello e che a quel gruppo da un anno e mezzo ha contemporaneamente aderito millantando di essere capo di una Loggia coperta del G.O.

A Firenze il 5 ottobre p.v. verranno a conferire con il Gr.Maestro del Gr.Oriente d'Italia e con il Presidente Circostrizionale della Toscana i FFr. del gruppo "Sollazzo". Per i provenienti da questo gruppo si procederà nel seguente modo: si ammetteranno i FFr. della "P" e successivamente essi costituiranno varie Logge cui crederanno di dare il titolo distintivo, nuovo o vecchio per loro.

Ghinazzi

Il Gr.Maestro legge la risposta che il Col.Ghinazzi ha mandato alla lettera a lui inviata. Legge altresì una relazione sul gruppo Lagi.

Italo Letizia

Fa parte del gruppo Ceccherini. A Torino ha preso contatti con il gruppo "Sollazzo" invitandolo a passare con quel gruppo e ad esibizione che il suo gruppo è d'accordo con Palazzo Giustiniani, ha telefonato da Torino al G.O.I. asserendo di parlare col Gr.Segretario Fr. Telaro.

Il Fr.Telaro non ha conferito con il Sig. Letizia ed ha assicurato ~~che~~ il Fr. Sinchetto di essere all'oscuro di quanto sopra.

La Giunta delibera di fare una circolare alle Logge perchè evitino rapporti con il Letizia.

SEDUTA DI GIUNTA N. 700

del 1° ottobre 1968, E. V.: - ore 16

Sono presenti: Gamberini, Gr. Maestro; Bianchini, Gr. Maestro Agg.; Gentile, 2° Gr. Sorv.; Visconti-Prasca, Gr. Oratore; Telaro, Gr. Segret.; Sensini, Gr. Tesor.; Fano, Rappr. Cons. dell'Ord.; Rotundo e Catone, GGr. Arch. Rev.; Di Giovanni, Gr. Maestro On..

XX Settembre

Il Gr. Maestro si compiace dell'organizzazione della manifestazione che è stata soddisfacente sotto ogni punto di vista. *successo bello*

Riconoscimento
Matrimoniale
Massonico

Il Gr. Maestro nell'informare la Giunta che il 20 Settembre u.s. alle ore 11 ha proceduto, secondo il rituale, al riconoscimento coniugale massonico di dieci coppie. Si compiace personalmente con il Fr. Fano. *Il rito ha risvegliato l'idea nel popolo massonico.*

~~Gr. di Bologna / Manifestazione soddisfacente.~~

~~Or. di
Venezia~~

~~Il Gr. Maestro comunica che ha fatto bene a recarsi a Venezia perchè ha riscontrato un certo rilassamento. Ha avuto il piacere di incontrarsi con diversi fratelli tra cui Velletri e Sartorelli. Ha avuto la promessa che i lavori saranno incrementati.~~

Gruppo
"Sollazzo"

Il Gr. Maestro informa la Giunta sui contatti che il Fr. Sinchetto di Torino ha con il gruppo "Sollazzo" che è in crisi fino al punto che le Logge hanno deposto il Sollazzo per il quale ha votato a favore il solo Bruzio Pirrongelli che da noi si trova sotto giudizio *di appello e che a fine giugno*
A Firenze il 5 ottobre p.v. verranno a conferire con il Gr. Maestro del Gr. Oriente d'Italia e con il Presidente Circostrizionale della Toscana i FFr. del gruppo "Sollazzo". Per i provenienti da questo gruppo si procederà nel seguente modo: si ammetteranno i FFr. nella "P" e successivamente essi costituiranno ~~le~~ varie Logge a cui crederanno di dare il titolo distintivo, *vecchio o nuovo* *vellin° in loro*. Resta ben inteso che a conoscenza di nomi di persone che non godono la nostra stima è bene denunciare il caso per evitare che essi possano entrare godendo di una certa immunità.
Il Fr. Fano avanza la proposta di sparpagliare i FFr. del gruppo sollazzo nelle varie Logge ma prevale la prima tesi sotto il profilo che è meglio avere una sola Loggia inquinata che parecchie Logge che possono inquinarsi.

1232

La riunione è meglio ha contemporaneamente

Il Fr. Rotundo chiede di conoscere il paese di origine di Italo Letizia, il Fr. Gentile comunica che è di un paese del Casertano.

Ghinazzi

Il Gr. Maestro legge la risposta che il Col. Ghinazzi ha mandato alla lettera a lui inviata. Legge altresì una relazione sul gruppo Lagi.

Italo Letizia

Fa parte del gruppo Ceccherini. A Torino ha preso contatti con il gruppo "Sollazzo" invitandoli a passare col gruppo di Piazza del Gesù ~~ed a giustificazione~~ che il suo gruppo è d'accordo con Palazzo Giustiniani, ha telefonato da Torino al G.O.I. per parlare col Gr. Segretario Fr. Telaro.

Il Fr. Telaro non ha conferito con il Sig. Letizia ed ha assicurato il Fr. Sinchetto di essere all'oscuro di quanto sopra.

Il Fr. Gentile avanza dei dubbi che il Letizia sia un medico.

La Giunta delibera di fare una circolare alle Logge perchè evitino rapporti con il Letizia.

Rivista
Massonica

Il quantitativo dei resti è ~~pauroso~~ *eccessivo*. Si consiglia di far pagare, con la tassa di ammissione, l'abbonamento alla Rivista. *Si consiglia di non accettare le offerte*

In ogni città ~~è bene~~ che vi sia almeno un fratello che prenda diligentemente a cuore il rapporto con il rivenditore.

Aggiornamento
Collegi

Ogni Collegio provveda per conto proprio ad aggiornarsi rimettendo al 30 giugno di ogni anno, al Gr. Oriente, tutta la documentazione delle Logge ed i relativi piedilista in suo possesso: la sola Grande Segreteria del G.O.I. ha il diritto di custodire tale materiale.

Macchina
compositrice

Il Gr. Tesoriere informa la Giunta che è stato ritenuto necessario sostituire la macchina compositrice Vary Type con l'ultimo mod. 730/F che presenta le massime caratteristiche di sicurezza di lavoro come accertato dagli addetti sig. na Salerno e Fr. Scala. Il maggior costo in lire 1.600.000,= circa è disponibile dal bilancio al 30/6/1967 e sono ancora disponibili circa ~~per~~ 3.000.000,= per gli acquisti in corso di realizzazione. La Giunta, sentito il parere degli Architetti Rev., approva.

Completamento
Foresteria

Il Gr. Tesoriere, per completare la foresteria, propone l'acquisto di una terza rete metallica, materasso, lenzuola, ecc. con una spesa di circa 50.000,= lire, da imputare al conto inerente. La Giunta, sentiti gli Arch. Rev., approva.

- Relazione
Gr.: Tesoriere Il conto economico dell'Anno Mass.: 1967/68, si riassume come da fotocopia allegata. La Giunta, sentiti gli Architetti Rev., approva la relazione.
- Tempio
Gran Loggia La Giunta, sentiti gli Architetti Rev., approva la spesa di 250.000,= circa per completare l'attrezzatura del Tempio della Gran Loggia.
- Casa
Massonica La Giunta si compiace e approva la proposta del Gr.: Tesoriere di destinare al fondo per la Casa Mass.: lire 5.000.000,= come contributo del Gr.: Oriente per il decorso esercizio.
- Personale *f. Decreti di*
Completare ed aggiornare la situazione previdenziale degli impiegati di ogni ordine e grado ed aggiornare il fondo liquidazione.
- Templi del
1° piano Le logge che si servono o potrebbero servirsi dei Templi del 1° piano, paghino seduta stante le spese di luce, personale e straordinari.
- Gr.:Oratore Il Fr.: Gr.: Oratore comunica i risultati dello scrutinio per le elezioni dei Consiglieri Supplenti dell'Ordine e la Giunta proclama eletti i seguenti FFr.:
 - PAOLO BUSSO - Piemonte
 - RENZO CIANFANELLI - Lombardia
 - EDOARDO FUMAGALLI - "
 - CESARE BARBIERI - Veneto
 - UMBERTO MONTEMAURI - Liguria
 - MICHELE PICCININI - "
 - AVERARDO GOVONI - Emilia-Romagna
 - MARIO DAZZINI - Toscana-Umbria
 - FERDINANDO VILLA - " "
 - CARLO BARTOLINI - " "
 - UGO SPERLAZZO - " "
 - NICOLA SCIARRETTA - Lazio-Umbria-Abruzzi
 - SANTE TROIA - Puglie
 - DOMENICO MARCHESE - Calabria
 - ANTONIO DATTILO - "
 - ALBERTO LA GRUTTA - Sicilia
 - GIOVANNI PAPARONI - "
- Or.: di Salerno Lo stabile è di proprietà della Soc.URBS perchè fu acquistato con i soldi dei FFr.: di tutta Italia. La Loggia deve fare il contratto con la URBS, con le tre firme del Ven., del 1° e del 2° Sorv.: Esonerare dal pagamento dell'affitto (uguale a quello pagato dallo attuale inquilino) fino al ripristino dei locali massonici e poi vedere di abbonare qualche altro mese.
ed eventualmente abbonando a Cassini &
- Capitazioni I FFr.: non debbono più pagare le capitazioni alla "P"
 Or.: di Salerno perchè fratelli di Loggia.

SEDUTA DI GIUNTA N. 702

del; 12 ottobre 1968, E.V. - ore 9,30

Sono presenti: Gamberini, Gr.Maestro; Bianchini e Ascarelli, GGr.MM.Agg.; Gentile, 2° Gr.Sorv.; Visconti-Prasca, Gr.Orat.; Telaro, Gr.Segret.; Fano e Drach, Rappr. Cons. dell'Ord.; Siniscalchi e Carbonati, GGr.Arch.Rev.; Di Giovanni, Gr.Maestro Onorario.

Smentita
"Mondo Domani"

Il Gr.Maestro comunica che il Gr.Segretario ha indirizzato una lettera al Prof.Massimo Pallottino dandogli atto che egli non è né è mai stato massone.

Riti

Il Gr.Maestro relaziona la Giunta sulla questione dei vari Riti e legge una lettera del 29 u.s. del Ven.Fr. Bruno Cinelli della "Sfella d'Italia" di Trieste e la risposta che gli ha inviato il 4/10 u.s. a proposito delle denominazioni rituali.

Legge altresì una lettera dei Fr.Cicutto in data 30 sett.u.s. con la quale attesta la fedeltà delle Logge triestine assicurandolo che da esse non avrà mai gratiacapi.

Arco Reale

Il Gr.Maestro legge la lettera firmata dai FFr. Cantore, Bricchi e Mariani con la quale lo pregano di "intervenire", vagliata la situazione, con l'autorità del suo maglietto e con i mezzi che riterrà più opportuni, per richiamare ognuno all'osservanza di quelle leggi Universalidi Fraternità, che sole possono assicurare e garantire l'azione e l'indipendenza di tutti".
La lettera si richiama alla Balastra n.8 del Gr.Maestro. Si decide che il Gr.Maestro convochi a Roma i Capi dei tre Riti assistiti ciascuno da un proprio Fratello che funzionerebbe da teste per sviscerare e chiarire l'attuale situazione.

Avv. Calda di
Bologna

Il Gr.Maestro legge l'esposto che il Fr.Pifferi dovrebbe mandare al Questore di Bologna.
Dopo molti interventi la Giunta decide affermativamente.

Sollazzo

Il Gr.Maestro mette al corrente la Giunta del suo viaggio a Firenze, sugli incontri avuti con i delegati dell'ex gruppo di Sollazzo il quale è stato depresso dalla sua pseudo Gran Loggia. In sette persone, egli avrebbe poi riunita un'altra "Gran Loggia".

Ottimo il lavoro del Gen.Dini, Drach, Salvini e Sinchetto. Il Gr.Maestro dichiara che dall'incontro avuto ha ricavato ottima impressione e prega il Fr. Drach di esporre la sua opinione. Il Fr.Drach si dichiara d'accordo con il Gr.Maestro che in quella occasione si è comportato, come sempre del resto, in maniera superlativa per tatto e diplomazia nel modo di condurre le cose.

Relazione del g.T. sulla situazione al
30 giugno 1968 e suo assestamento.

Il conto economico dell'A.M. 1967/68
si riassume nelle seguenti cifre:

Entrate

1. Proventi occasionali per ini- ziative, promozioni ecc.	L.	10.030.000
2. Capitazioni	"	37.742.600
3. Recuperi e rimborsi	"	2.492.890
4. Rendite patrimoniali da rin- vestire	"	4.142.320
(Pr. 44.432.615) Totale Lire	L./	54.407.810

Uscite

1. Spese istituzionali	L.	14.129.440
2. Spese generali	"	22.618.500
Totale Lire		36.747.950
3. Investimento rendite patri- moniali	"	4.142.320
Pr. 44.432.615) Totale lire		40.890.280
Avanzo provvisorio	L.	13.517.530
riquadro	"	54.407.810

L'avanzo contabile provvisorio sem-
bra opportuno destinare:

- X L. 3.622.839 ad incremento del fondo li-
quidazione personale in re-
: agli aumenti di stipendi al
30 giugno u.s.
- X L. 5.000.000 al Fondo Casa Massonica come
contributo del g.O. per il
decorsi esercizio.
- L. a fondo conguaglio pensioni
(importo da determinare)
- L. ad incremento Fondo svaluta-
zione delle capitazioni an-
nuate a L. 3.511.346 com-
pre un credito al 30/6/1968
di lire 10.048.905.
- L. 13.517.535 in totale.

Il Bilancio al 30 giugno 1968 è ca-
ratterizzato provvisorio perchè la chiusura
effettiva avverrà al 31 Dicembre 1968 sic-
chè l'esercizio in corso avrà la durata di
18 mesi.

La giunta è pregata di voler esaminare
e discutere il suesposto progetto di siste-
ma amministrativa.

1/6/1968 ga/

IL G.R. TES.

SEDUTA DI GIUNTA N. 705

del 26 novembre 1968, E.V. - ore 16

- Presenti: Gamberini, Gr.Maestro; Bianchini e Ascarelli, GGr.MM. Agg.; Visconti Prasca, Fr.Oratore; Telaro, Gr.Segret.; Fano e Drach, Rappr.Cons. dell'Ordine; Scerni, Gr. Arch.Rev.-
- Alessandro Panagulis Il Gr.Maestro informa la Giunta di avere inviato a nome della Lega Internazionale dei Diritti dell'Uomo, un telegramma che invita il governo greco a rinunziare alla esecuzione della condanna. L'appello è stato riportato anche da quotidiani, radio e televisione.
- Or. di Cosenza Il Fr.Ascarelli si incarica di riferire sul manifesto affisso al tribunale di Cosenza riguardante il Congresso sul tema "La dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo e la Convenzione Europea".
- Convegno Calabro-Siculo Il Coll.Circ. della Sicilia ha inviato una tavola per proporre il secondo Convegno Massonico Calabro-Siculo.
- Situazione Università di Bologna. Il Gr.Maestro informa la Giunta sull'incidente occorso al Preside della Facoltà di Economia e Commercio della Univ.di Bologna e legge la lettera che il preside stesso, nostro fratello, gli ha inviato.
- Oriente di Foggia Il Gr.Maestro legge la lettera che il Fr.Gentile manda in risposta al Fr.Ugo Poli della Loggia "Umanità e Progresso - Krishna" di Milano riguardante iniziative, azione ed attività massonica. La Giunta delibera di porre all'o.d.g. della prossima seduta (di Giunta) il Fr. Gentile riferisca sull'iniziativa del Fr. Ugo Poli.
- Or. di Consenza Richiamare la Loggia "De Roberto" all'Or. di Cosenza ad attenersi alla regolarità, nell'uso di carta intestata non facente riferimento ad alcun Rito.
- Calendario 1969 La Giunta delibera di ripeterlo per il 1969, con qualche variante.
- Gruppo Sollazzo Sinchetto ha lavorato bene. Il Fr.Drach ne fa rilevare gli aspetti nella Toscana.
- Gruppo Ghinazzi Il Gr.Maestro informa la Giunta sulle reazioni alla lettera di risposta da lui mandata al Col.Ghinazzi. Vengono scambiate opinioni sulla ipotesi di un assorbimento del di lui gruppo.
- Esperanto Il Gr.Maestro informa la Giunta che il Fr.Dazzini ha messo a disposizione i rituali dei tre gradi in esperanto. Viene deliberata nella voce propaganda, la spesa della loro riproduzione.

SEDUTA DI GIUNTA N. 706

del 14 dicembre 1968, E.V. - ore 16,30

Sono presenti: Gamberini, Gr.Maestro; Bianchini e Ascarelli, GGr.MM.Aggiunti; Gentile, 2° Gr.Sorv.; Visconti Prasca, Gr.Oratore; Telaro, Gr.Segretario; Fano e Drach, Rappr.Chns.Ordine; Rotondo e Catone, GGr.Arch.Revisori.

erugia

Il Gr.Maestro relaziona la Giunta sul Convegno dell'8 dicembre 1968 sulla "tutela del patrimonio naturale ed artistico". Il Convegno è riuscito benissimo ed alla fine sono stati votati due ordini del giorno.

Il Gr.Maestro Agg.Ascarelli è incaricato di preparare una bozza di circolare da mandare agli Orienti dopo che sarà in possesso del materiale registrato.

ti

Il Gr.Maestro informa la Giunta della questione triestina in merito al dissidio fra Rito Scozzese e Rito di York. Il Gr.Maestro informa altresì la Giunta sugli ulteriori contatti con il Sovr.Gran Comm. per l'incontro con i Capi degli altri Riti e fornisce chiarimenti in merito a quanto accaduto fra i FFr. Pica e Cantore. Per quanto riguarda Trieste la Giunta risponderà che ha disposto l'invio di una circolare. I FFr. Badalotti, Ravenna, ecc., non essendo stato esposto il comunicato, sono liberi di meglio tutelare il proprio prestigio.

ruppo
hinazzi

I facenti parte del Gruppo Ghinazzi premono su Salvini perchè si ~~pr~~ riprendano i contatti.

ettera
oliani
.U.F.

Il Gr.Maestro legge una lettera del Fr. Soliani che dà notizie sulle personalità facenti parte della L.U.F. e sul programma relativo. Fa la storia dei rapporti intercorsi fra i Fratelli Fanecco e De Conca in merito alla nomina dei garanti di amicizia, de Conca per il Marocco e Fanecco per la Cina. Il Gr.Oratore, comunica che alla L.U.F. non sono state fatte le elezioni, così come non è stata fatta la convocazione.

ritti
ell'Uomo

Il Gr.Maestro informa la Giunta della sua partecipazione, quale Presidente della Sezione Italiana della L.I.D.U., consulente dell'O.N.U., a Palazzo Marino a Milano e la Giunta, nel compiacersene, esprime parere favorevole perchè ci si occupi del bollettino, delle domande di iscrizione, delle tessere che si rilasceranno a lire 1.000 e della pubblicazione della "Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo".

SEDUTA DI GIUNTA N. 705

del 14 dicembre 1968, E. V.: - ore 16,30

Sono presenti: Gamberini, Gr.: Maestro; Bianchini e Ascarelli, GGr.: MM: Aggiunti; Gentile, 2° Gr.: Sorv.; Visconti Prasca, Gr.: Oratore; Telaro, Gr.: Segretario; Fano e Drach, Rappre: Cons.: Ordine; Rotondi e Catone, GGr.: Arch.: Revisori.

Perugia

Il Gr.: Maestro relazione la Giunta sul Convegno dell'8 dicembre 1968 sulla "tutela del patrimonio naturale ed artistico". Il Convegno è riuscito benissimo ed alla fine sono stati votati due ordini del giorno.

Il Gr.: Maestro Agg.: Ascarelli è incaricato di preparare una bozza di circolare da mandare ~~agl' Oriente~~ dopo che sarà in possesso del materiale registrato.

Riti

Il Gr.: Maestro informa la Giunta della questione triestina in merito al dissidio fra Rito Scozzese e Rito di York.

Il Gr.: Maestro informa altresì la Giunta sugli ulteriori contatti con il Sovr* Gran Comm. per l'incontro con i Capi degli altri Riti e fornisce chiarimenti in merito a quanto accaduto fra i FFr.: Pica e Cantore.

Per quanto riguarda Trieste la Giunta risponderà che ha di sposto l'invio di una circolare, ~~e che se i~~ FFr.: Badalotti, Ravenna, ecc., non essendo stata ~~fissata~~ la lettera, sono liberi ~~sulla loro iniziativa~~ *il proprio ufficio.*

Bigio

Carloforte

Il Gr.: Maestro, dopo aver letto la lettera del Consigliere D'Aspro e spiegati i motivi, la Giunta incarica il Fr.: Fano di recarsi sul posto, per indagare e conoscere i fatti.

Gruppo

Ghinazzi

I facenti parte del Gruppo Ghinazzi premono su Salvini perchè si riprendano i contatti.

Lettera

Soliani

L.U.F.

Il Gr.: Maestro legge una lettera del Fr.: Soliani che dà notizie sulle personalità facenti parte della L.U.F. e sul programma relativo. Fa la storia dei rapporti intercorsi fra i Fratelli Faneco e De Conca in merito alla nomina dei garanti di amicizia, de Conca per il Marocco e Faneco per la Cina. Il Gr.: ~~Maestro~~ comunica che alla L.U.F. non sono state fatte le elezioni, così come non è stata fatta la convocazione.

Diritti

dell'Uomo

Luca

Il Gr.: Maestro informa la Giunta della sua partecipazione, quale Presidente della Sezione Italiana della L.I.D.U., ~~con-~~ *presso* l'C.N.U., a Palazzo Marino a Milano e la Giunta, nel compiacersene, esprime parere favorevole perchè ci si occupi del bollettino, delle domande di iscrizione, delle tesse che si rilasceranno a lire 1.000 e della pubblicazione della "Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo".

Locali
L.I.D.U.

La Giunta delibera di corrispondere mensilmente come d'accordo, alla Ass. Dem. "Giuditta Tavani Arquati", per l'ospitalità della Lega, la somma di lire 10.000,=, a decorrere dal mese di novembre 1968.
Chiedere al Comune di Roma una sede effettiva.
Chiedere a Pascucci tutto il materiale (corrispondenza con l'O.N.U. e con le Sezioni); comunicare all'O.N.U. le nuove elezioni.
Acquistare "Storia Illustrata" pag. 14 di Renè Cassin.
Incarica il ~~Fr. Schwarz~~ Fr. Schwarz di scrivere una biografia per la Rivista, del Fr. Renè Cassin.

Or.: di Marsala

Il Gr. Maestro Agg. Ascarelli legge la relazione del suo viaggio in Sicilia in occasione della commemorazione del Fr. Ottorino Maggiore e la Giunta, per quanto riguarda l'Or.: di Marsala, stabilisce di mandare al Col. Rodriquez l'estratto conto, fissando un termine trascorso il quale, per l'art. 96 la Loggia sarà deferita al ~~Consiglio~~ Consiglio dell'Ordine, per i provvedimenti del caso.

Convocazione
Gr.: Loggia

La Gran Loggia è convocata per i giorni 29/30 marzo per le ore 8,30 nei locali di via Giustiniani 5, 1° piano. All'O.d;G., oltre le varie voci, ci sono quelle di:
-Approvazione del Bilancio Consuntivo al 30/6/68 ed al 31/12/68.
-Approvazione del Bilancio Preventivo 1/1/69-31/12/69.

Consiglio
dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine è convocato per le ore 8,30 del 26 gennaio 1969, in via Giustiniani 5. Il Segretario del Cons. dell'Ordine dovrà ~~provvedere a~~ presentare una Relazione dell'attività del Consiglio stesso nell'anno 1968.

Caso Ferulano

Attraverso la Rivista Massonica sarà dichiarato che il Fr. Ferulano è attivo e quotizzante e che mai è stato ~~rad-~~ ~~diato-nè-sospeso.~~ *espulso in altro posto a cui non*

Prende la parola il Gr. Segretario.

Or.: di Firenze
L.: Baracca

La Giunta esprime parere favorevole per la costituzione della Loggia Baracca.

Pagamenti
Logge

Il Gr. Segretario legge alla Giunta la relazione finanziaria del Gr. Tesoriere ed il Gr. Oratore suggerisce per le Logge morose di proporre la demolizione alla Gran Loggia. Intanto mandare la circolare, che esse saranno deferite in base all'art. 96 del Regolamento al Consiglio dell'Ordine.

Vetrina

Fare la vetrina per l'esposizione della Rivista indicando per la vendita l'edicola del giornalista. *col quale hanno tutti accordi.*

art. 25

Si respingono le domande dei Fratelli Govoni e Maffi della L. Savonarola di Ferrara.

Si approva la richiesta della Loggia Torrigiani di Firenze per i FFr.: Frani Carlo, Sternini Vincenzo, Allegrone Gino e si esprime parere favorevole per il Fr.: Santafè della L. Italia-Torigiani all'Or.: di Roma.

Ordine
G. Bruno

La Giunta approva il conferimento dell'onorificenza Giordano Bruno, classe Venere, ai FFr.: Luigi Tramontano della L. Libertà di Messina ed al Fr.: Luigi Di Giacomo dell'Or.: di Foggia.

Or.: di
Palmi

Si decide che tale Loggia sarà ricostituita.

Or.: di
Leonforte

Sospesa la demolizione. La Loggia riprende i lavori.

Fr.: di Domenico/

La Giunta esprime parere negativo alla richiesta di emanazione di una circolare ai Collegi per la "Scienza del Mercato" ed autorizza la Grande Segreteria all'acquisto di 15 copie.

Paese Sera

Il Gr.: Maestro Chiarisce quanto apparso su "Paese Sera" in merito al saluto col Cardinale Dell'Acqua.

Convocazione
Giunta

La Giunta è convocata per le ore 16 del 7 gennaio 1969.

I Lavori hanno termine alle ore 20.

IL GRAN MAESTRO

IL GRANDE ORATORE

IL GRAN SEGRETARIO

fu

ge subordinate, distribuite in tutte le città d'Italia, è serena ed ordinata. Il G.O. d'Italia, nella convinzione di fare cosa gradita alla G.L. d'Inghilterra ha bene accolto alla propria obbedienza i membri di una "Ser.G.L. d'Italia", che, pur non avendo alcuna legittimità di origine, in quanto fondata in territorio massonicamente occupato, usava le insegne, le leggi ed i rituali della G.L. d'Inghilterra e da questa aveva ottenuto qualche simpatia e l'invito a rivolgersi al G.O. d'Italia.

- Lega Diritti dell'Uomo La Sezione di Milano ha mandato la relazione morale ed organizzativa ed il conteggio di tutte le spese effettuate nel 1968 e da effettuare nel 1969.
- Fr. Poli Il Gr.Maestro legge una lettera del Fr.Poli con una forte critica alla Loggia "P" (2). Il Gr.Maestro legge anche la lettera di risposta.
- Riccardo Bauer Il Gr.Maestro informa la Giunta che il 28 aprile 1969 egli è stato invitato a celebrare a Roma, al Palazzetto Venezia, il 20° anniversario dell'Assemblea del Progresso Sociale e la Giunta esprime parere favorevole all'accettazione.
- Lettera del F. C.Piccione Il G.M. legge la tavola, che è anche del Coll.Circ.dei MM. VV. del Lazio, sulla intenzione di invitare i Fratelli, il giorno prima della Gran Loggia, a riunirsi per studiare le opere da farsi per la celebrazione del 1970. Nella Tavola si propone di affidare ad una casa numismatica americana, la responsabilità di assumersi tutti gli obblighi finanziari, organizzativi, di pubblicità e vendita a tutti gli stati del mondo. La Giunta decide di chiedere al Coll. l'ora nella quale si terrà questa riunione, per fare la circolare. Al Fr.Piccione, chiedere l'indirizzo completo della predetta Casa.
- Caso Carbonati "Mondo Domani" Il Gr.Maestro legge la lettera del Fr.Avv.Garibaldi Messina, incaricato della stesura della querela del Fr. Carbonati a "Mondo Domani". La Giunta propone che la querela venga preparata d'accordo con la Giunta e per essa col Fr. Ascarelli.
- Loggia Umanità e Progresso Krishna Il Gr. Maestro legge la proposta dell'iniziativa della pubblicazione di un foglio. Ne ricava utile ispirazione.
- Rituali I Fratelli della Giunta vengono informati che all'Or. di Genova sono composti i Rituali dei tre gradi e che sono in correzione le bozze.
- Fr.Ascarelli Chiede la lettera di mandato per la presidenza affidatagli del Giurì d'Onore per il caso Merli-Bucci.
- Emilia-Romagna Marche La Giunta approva il Regolamento del Coll. ed incarica il Gr.Segretario di farne una copia da servire come modello.

b

Dal verbale giunta 30-3-1969

(3)

Circolare ~~di~~
Firenze

Si spedisca la circolare elettorale votata a maggioranza dal Coll. della Toscana, insieme al prossimo numero degli Atti del G.O.

L.I.D.U.

Consolidare i rapporti con l'O.N.U. e partecipare possibilmente a tutti i convegni internazionali.

Loggia "P"

La Giunta delibera che il piedilista della Loggia "P" sia rigorosamente tenuto dal Gr.Maestro e dal Br. Segrè, debitamente chiuso.

Art. 25

Si applica per i seguenti Fratelli:
Cannarella Giuseppe e Targioni-Tozzetti Ottavio della R.L. LUX (570) all'Or. di Roma.

Or. di Savona

Il Gr.Maestro e la Giunta accettano l'invito per la celebrazione del centenario di attività della L. Sabazia N° 96 di Savona.

Loggia 5 Martiri
di Locri

La Giunta delibera di far restituire alla predetta Loggia quanto requisito dal Cons. dell'Ordine, in attesa di un eventuale giudizio.

Convocazione
Giunta

La Giunta è convocata per le ore 9 di sabato 12 aprile 1969.

I lavori hanno termine alle ore 19,30.

IL GRAN MAESTRO

IL GRANDE ORATORE

IL GRAN SEGRETARIO

SEDUTA DI GIUNTA N. 715

del 27 maggio 1969, E.V. - ore 16

Sono presenti: Gamberini, Gr.Maestro; Bianchini e Ascarelli, GG.MM.Agg.; Gentile, 2° Gr.Sorv.; Visconti Prasca, Gr.Orat.; Telaro, Gr.Segr.; Sensini, Gr.Tesor.; Fano e Drach, Rappr.Cons.dell'Ord.; Siniscalchi, Carbonati e Catone, GGr.Arch.Rev.

Denuncia a carico del Fr. Salvini

Il Gr.Maestro informa la Giunta che è pervenuta una tavola di accusa firmata dal Fr.Bernardini e la Giunta, dopo ampia discussione alla quale hanno preso parte tutti i presenti, delibera di inviare una lettera alle LL. di Firenze per accertare una circostanza intorno al profano Giacomo Ballo. La Tavola di accusa, pertanto, resta sotto maglietto.

Visita commiss. di inch. a Firenze

Il Gr.Oratore riferisce sulla visita all'Or. di Firenze per acclarare, o cercare di conoscere le risultanze di cui ai numeri 1 e 2 della tavola del 17/5/1969 indirizzata al Fr.Salvini. I componenti la commissione si riuniranno per la relazione sulle indagini effettuate e poter così riferire alla Giunta.

Il Gr.Oratore riferisce inoltre alla Giunta che il Fr. Salvini ha dichiarato di avere saldato lo scoperto attraverso l'oblazione di un fratello ultramiliardario il cui nome avrebbe fatto al Gr.Maestro ed all'orecchio, per il Gr.Maestro, del presidente della commissione.

Il Fr.Drach esprime le proprie perplessità sul fatto che ad essere delegato ad effettuare l'ispezione presso il Collegio Circ. della Toscana fosse un impiegato del Gr. Oriente e che il Presidente del Coll. non fosse ufficialmente informato dell'ispezione stessa. Illustra inoltre le ragioni per le quali ritiene che non si sarebbe dovuto inviare la lettera al Collegio Circ. nel testo proposto né istituire le due commissioni proposte. Viene contraddetto da più FF.

Caso Simoncini

Rinviare al giudizio del Tribunale della Loggia "Propaganda" (2).

Gr.Loggia di Israele

La Giunta propone ed il Gr. Maestro approva, di nominare Garante di Amicizia per la Gr.Loggia di Israele il Gr. M.Agg. Fr. Roberto Ascarelli.

Art. 25

Si applica per il Fr. Giulio Vené della Loggia "G. Garibaldi" all'Or. di Montemarcello.

Petruzzelli

Si rimanda alla prossima Giunta.

SEDUTA DI GIUNTA N. 716

del 16 giugno 1969 - E.V. - ore 16.

Sono presenti: Gamberini, Gr.Maestro; Bianchini e Ascarelli, GG.MM.Agg.; Gentile, 2° Gr.Sorv.; Visconti Prasca, Gr.Orat.; Telaro, Gr.Segret.; Sensini, Gr.Tesor.; Fano e Drach, Rappr.Cons.Ord.; Catone, Gr.Arch.Rev.; Di Giovanni, Gr.Maestro On.

- situazione cassa
Il Gr.Maestro dà la parola al Fr. Sensini il quale mette al corrente la Giunta della situazione di cassa per cui il credito del G.O.I. verso le Logge è di £.51.473.593.
- Fr. Lombardi Renato
Il Gr.Segretario fa presente che la Grande Segreteria ha bisogno di impiegati e che pertanto propone, e la Giunta approva, l'assunzione in prova, dal 1° Settembre 1969, del Fr. Lombardi Renato, con la retribuzione di £.75.000= mensili. Il Fr.Lombardi dovrà occuparsi principalmente della corrispondenza del Gr.Segretario e poi aiutare per l'anagrafe ecc.
- Fr. Scala
Passa alla diretta dipendenza del Fr.Muzzi.
- Commissione Matrimonio
Viene convocata per le ore 11 del 30 giugno 1969.
- Triangolo S. Severo
I tre Fratelli: Pasquale D'Errico, Achille Jannarelli e Luigi Jannarelli, sono autorizzati a costituirsi in Triangolo della L. "P" in S. Severo.
- Fr. di Roma
Visto il N.O. del Coll.Circ. della Valle del Tevere la Giunta autorizza la costituzione della Loggia "Monte Sion"; provvedere alle operazioni inerenti.
- Fr. Casellato
Si concede il trasferimento dalla L. "F.Cavallotti" di Rovigo alla L. "P".
- Quatuor Coronati
La Giunta approva la richiesta di reportage sulla "Rivista Massonica" della iniziativa e dei compiti della "Quatuor Coronati".
- Pantheon dei Grandi Maestri al Verano
Il Fr. Maioletti avendo riferito delle condizioni di decadenza del Pantheon dei GG.MM., tale stato, conseguenza della immissione di salme non cremate (Mori, Silvestri e Varcasia) ed alla asportazione arbitraria di una scala a chiocciola, può essere rimediato mediante:
a) riduzione delle predette spoglie in casse minori;
b) collocamento di scala a muro, di ferro.
La spesa, approssimativamente prevedibile, sarà comunicata dal Fr. Maioletti. Al Cons. dell'Ordine verrà richiesto un regolamento per l'uso di tale tomba.

- Fr. Pasquale
D'Errico Chiede la doppia appartenenza nella L. "P" e nella Loggia "P.Giannone" di Foggia. La Giunta approva.
- Coll.Circ.
Toscana Alla Tavola Racc.Espresso N.2133 rispondere che la Giunta ne prende atto volentieri e fraternamente saluta.
- Or. di Savona
L. Carducci La Giunta visto il verbale del Trib .Circ. della Liguria, delibera:
"La Giunta Esecutiva, presa visione della sentenza del Trib.Circ. della Liguria con la quale alla R.L. "G.Carducci" viene comminata la censura, poichè la detta Loggia fu a suo tempo demolita per errore, mentre era in sospensione in attesa di giudizio, poichè è necessario riattivare la
la
delibera
- di revocare la precedente delibera di demolizione;
- di disporre la riattivazione della Loggia,
all'uopo delega
il Cons. dell'Ordine Angelo Grosso a convocare l'assemblea della R.L. Carducci di Savona per procedere alla elezione dei Dignitari ed Ufficiali di Loggia, dando poi relazione alla Grande Segreteria e trasmettere i relativi verbali".
- Ordine di
G. Bruno La Giunta approva la concessione dell'Ordine di Giordano Bruno - classe Venere - ai FFr.:
Filippo Floro Flores - Pasquale Brunetti - Giacomo Ragonesi - dell'Or. di Savona.
- Contributo
Accademia
S. Marino La Giunta, sentito il parere del Coll. degli Arch.Revisor e del Gran Tesoriere, su proposta del Gr. Segretario, delibera un contributo, di £. 100.000=, al Fr. Walter Ciusa a rimborso spese per l'accademia di San Marino.
- Contributo
Or. di Bologna La Giunta, sentito il parere del Coll. dei GGr.Arch.Rev. e del Gr.Tesoriere, su proposta del Gr.Segret., delibera un contributo di £. 200.000=, per l'inaugurazione della Casa Massonica ed i relativi festeggiamenti.
- Contributo
Coll.Circ.
Liguria La Giunta, sentito il parere del Coll. dei GGr.Arch.Rev. e del Gr.Segretario, delibera un contributo di £.200.000= per manifestazione anniversario costituzione L. Sabazia e spese dibattito Or. Savona.
- Art. 25 Si applica per il Fr. Guido SILVA di Parma.
- Oblazioni
Casa Mass. Calcolare l'offerta media di ogni F. in ogni CircoSCRIZIONE e pubblicare questi dati sulla Rivista Massonica.
- L. Martiri di
Belfiore di
Mantova Si concede il N.O. per la formazione di un Triangolo a Brescia
- Regolamento
L. Martiri di
Belfiore di
Mantova Sarà preso in considerazione alla prossima Giunta dopo l'esame del Grande Oratore.

SEDUTA DI GIUNTA N. 717

del 30 giugno 1969, E.V. - ore 16,20

Sono presenti: Gamberini, Gr.Maestro; Bianchini e Ascarelli, GGr.M.Agg.; Visconti -rasca, Gr.Orat.; Telaro, Gr. Segretario; Sensini, Gran Tesoriere; Fano e Drach, Rapp. Cons. dell'Ord.; Catone, Gr.Arch.Rev.; Di Giovanni, Gr. M.Onorario.

di Savona

In sede di approvazione del verbale il Fr.Fano rileva la inesattezza della espressione "di non averla sottoposta" perchè il Gr.Maestro nella seduta del 30/3/1969 comunicò l'invito della Loggia Sabazia ed illustrò alla Giunta la iniziativa del dibattito col prete cattolico Esposito. Pertanto l'espressione viene così modificata:

"Rileva che il Gr.Maestro ha usato mirabilmente delle prerogative del suo incarico nel senso del bene supremo dell'Ordine e la Giunta plaude all'opera del G.M. ed ai risultati raggiunti".

Il Gr.Maestro fa il punto delle reazioni nei vari Orienti sul dibattito di Savona. Favorevoli gli Orienti dove sono state ascoltate le registrazioni.

Su proposta dei FFr.Sensini e Fano la Giunta è d'accordo di mandare 10 copie alle Officine della cronaca stampata dal quotidiano "Stampa Sera".

Il Gr.Maestro informa la Giunta che sulla Rivista Massonica sarà riportato per intero il discorso tenuto nella Loggia Sabazia la sera precedente al dibattito.

Si dà incarico alla Grande Segreteria di provvedere alla stampa delle locandine.

Grande Tesoreria

Su proposta del Gr.Tesoriere la Giunta approva che all'O.d.g. del prossimo Consiglio dell'Ordine sia portato, per l'approvazione, uno spostamento in bilancio da "congressi" a "viaggi".

Commissioni finanze e patrimonio

Convocare le due commissioni perchè si esprimano sull'impiego dei fondi liquidi.

Inviare ai componenti le commissioni una fotocopia riservata della proposta del Banco di Napoli.

Corda Fratres

Fare ricerche su obblighi della Massoneria (o della Corda Fratres) verso l'Associazione del Sanatorio Universitario Italiano, che sembra avanzare rivendicazioni.

Piombo

La Giunta è d'accordo per la costituzione di un triangolo della "F" a Piombo.

Fed. Legge Frattini Uomo

Il Fr. Ascarelli relazionerà sulla sua missione a Parigi per iscritto.

Profano Ballo

La Loggia Concordia informa delle fasi attraversate dalla domanda del profano Ballo. La Giunta è d'accordo di archiviare la denuncia da esso presentata.

- XX Settembre
1969
- Ai FFr. Gran Segretario e Fano l'incarico di prendere accordi con l'Hilton e prenotare subito il salone.
- Cr. di
Castelforte
- La Giunta prende atto della richiesta dei FFr. che uscendo dalla "P" costituiscono una Loggia all'Or. di Castelforte e delibera perchè vengano fatte le operazioni inerenti.
- L. De Cristoforis all'Or.
di Roma
- Chiedere delucidazioni sulla espulsione dell'Ordine del Fr. Piva per assenteismo e morosità.
- Assunzione
Fr. Lombardi
- Ad integrazione della delibera del 16/6/1969 la Giunta Es. delibera che l'assunzione in prova del Fr. Renato Lombardi sia fatta con la qualifica di impiegato di Cat. C 4 del Contr.Coll. vigente e con lo stipendio di L. 75.000= nette ivi compresa la contingenza. Delibera ancora che per il trattamento previdenziale siano scrupolosamente osservate tutte le norme di legge vigenti in materia.
- L. Martiri di
Belfiore di
Mantova
- Si approva il Regolamento con le correzioni apportate dal Gr. Oratore.
- L. Quatuor
Coronati
- La L. Quatuor Coronati viene autorizzata a corrispondere direttamente con studiosi e con ditte profane in materia di storia e bibliografia inerente. Dovrà usare carta intestata semplicemente "Loggia Quatuor Coronati" - Via Giustiniani 5, Roma, e senza emblemi.
Il firmatario dovrà essere il Venerabile senza la qualifica o, d'ordine, il suo segretario. Senza usare qualifiche e gradi massonici.
- L. Mazzoni
Busatti di
Roma
- Che la pratica relativa alla proposta di scioglimento di detta Loggia venga presa in esame dopo che la Loggia avrà trasmesso i verbali di dette deliberazioni.
- Pantheon GGr.
Maestri
- La Giunta, sentito il Gr. Tesoriere ed i GGr. Arch. Rev., approva la spesa di L. 180.000=, per il lavoro al Pantheon dei GG. MM. ripartendo la spesa in due soluzioni: 100.000= lire nel presente esercizio e 80.000= nel prossimo.
- Cr. di
Cagliari
- Per la costituzione della Loggia "Sigismondo Arquer", chiedere il parere Collegiale al Coll. Circ. della Sardegna.
- Pollettino
I.I.D.U.
- Si dispone di inviare una lettera risentita al Fr. Pascucci, per il numero del Bollettino. Si richiede al Gr. Segret., quale direttore respo., di non servirsi più della tipografia viterbese ma di una tipografia romana, controllando che non avvengano più simili inconvenienti.
- Cr. di
Catania
- La Giunta, esaminati i verbali e le relazioni dei FFr. Privitera e del Cons. dell'Ordine Silvia, delibera che è esatta la votazione con la quale veniva eletto Ven. il Fr. Blandi

SEDUTA DI GIUNTA N. 718

del 19 luglio 1969 E.V., ore 10,10

Sono presenti: Gamberini, Gr.Maestro; Bianchini e Ascarelli, GGr.MM.Agg.; Comba, 1° Gr.Sorv.; Visconti-Prasca, Gr.Orat.; Telaro, Gr.Segret.; Sensini, Gr.Tesor.; Fano e Drach, Rappr.Cons.dell'Ord.; Siniscalchi e Catone, GGr. Arch.Rev.; Di Giovanni, Gr.Maestro Onorario.

Il Gr.Maestro porge il saluto ai componenti la Giunta per le prossime ferie.

Ghinazzi

Il Gr.Maestro informa la Giunta che il Col.Ghinazzi ha preso contatti per condurre la sua organizzazione a Palazzo Giustiniani. Il Gr.Maestro Gamberini - e la Giunta si mostrano d'accordo - condurrà direttamente l'operazione evitando altre commissioni.

Ottino

Il Gr.Oratore informa la Giunta che il Tribunale di Loggia ha assolto il Fr.Ottino. Egli interporrà appello contro la sentenza. Sarà opportuno proporre al Consiglio dello Ordine un dispositivo per rettificare mediante referendum, alcune carenze della costituzione.

"Mondo Domani"
e FFr.Carbonati
e Colasanti.

Il Gr.Maestro informa la Giunta che il Fr. Carbonati ha rimesso con sua lettera quanto è stato oggetto della vertenza "Carbonati-Mondo Domani" e delle responsabilità che vi emergono. Poichè la lettera del Fr.Carbonati è una perfetta tavola d'accusa, se ne delibera l'inoltro al Presidente del Coll.Circ. dei MM.VV. della Valle del Tevere.

XX Settembre

Alla prossima tenuta la Giunta, sulle notizie che hanno dato e che daranno i FFr. Telaro e Fano, completerà il programma.

Fr.Muzzi

Su proposta del Gr.Tesoriere la Giunta attribuisce al Fratello Muzzi un compenso di bilancio di £. 25.000=, per la URBS e di lire 25.000=, per la ERASMO.

Filippo
Cordova

Il Min. dell'Interno comunica che la corona a Filippo Cordova, in Aidone, sarà collocata non appena sarà posta in opera la ringhiera di ferro attorno al monumento. La corona è priva della scritta "la Massoneria Italiana al Gr.Maestro Filippo Cordova" perchè asportata nel periodo fascista. La Gr.Segreteria accerterà il da farsi.

Or. di
Castelforte

E' stata concessa la bolla di fondazione alla Loggia Costantino Nigra all'Or. di Castelforte.

L. Vita Nova
Or. di Catania

Il Gr.Segretario informa la Giunta di aver installato il Venerabile Fr. Agatino Blandini.

VERBALE DI GIUNTA N. 723

dell'11 ottobre 1969 E.V. - ore 11

Sono presenti: Gamberini, Gr.Maestro; Bianchini e Ascarelli, GGr.MM. Agg.; Telaro, Gr. Segret.; Sensini, Gr. Tesoriere; Fano e Drach, Rappr. Cons. dell'Ord.; Scerni, Siniscalchi, Rotondo, GGr.Arch.Revisori.

- Ghinazzi Il Gr.Maestro legge una circolare mandata ai Presidenti del Coll.Circ. ed ai membri della Giunta e mette in evidenza i rapporti avuti con il Gruppo Ghinazzi. In merito alla circolare fa rilevare che il Cons. dello Ord. sarà messo al corrente nella prossima seduta. Per quanto riguarda il Rito Scozzese A.A. riferisce il Gr.M.Agg. Bianchini, il quale fa presente che il Gruppo Ghinazzi chiedeva la metà dei posti nel Rito come nello Ordine; il riconoscimento degli attuali gradi e nessuna discriminazione. Il Fr. Bianchini ha dichiarato che tali richieste non potevano essere prese in considerazione.
- Fr. Bettini di Genova La Giunta ascolta la lettura della lettera del Fr. Bettini dell'Or. di Genova e ne prende atto.
- Coll.Circ. Liguria La Giunta del G.O.I. in seguito a segnalazione pervenuta ha constatato l'irregolarità delle elezioni effettuate nel Coll.Circ. della Liguria in data 14/9/1969. Infatti, l'Ill. Fr. risultato eletto alla presidenza, non poteva a quella data essere stato insediato come M.Ven. poichè il N.O. a tale insediamento è stato rilasciato in data 23 settembre 1969. Pertanto la Giunta del G.O.I. dispone che vengano ripetute le elezioni a tutte le cariche di detto Coll.Circ. circoscrizionale, essendosi dovuta constatare la nullità delle precedenti elezioni.
- Or. di Lecce Viene indetto un convegno di studi sui Patti Lateranensi per i giorni 25/26 c.m.
- Or. di Milano Il Gr. Maestro informa la Giunta che all'Or. di Milano si inaugurerà un nuovo Tempio in cambio di quello regalato all'Or. di Firenze.
- Fr. Aldrin Il Gr.Maestro riferisce sui vari movimenti che il Fr. Aldrin effettuerà in Europa e si riserva di scegliere il modo ed il giorno per fargli pervenire, con una lettera, la medaglia con il sigillo del G.O.I. ed una busta primo giorno emessa dal Club Filatelico di Tematica Massonica.
- Francobollo XX Settembre Constatato che il "Messaggero" si occupa di filatelia si decide di mandare all'Ing. Diena una lettera di compiacimento per la rivendicazione del XX Settembre, affinché si parli del francobollo per il quale la Massoneria ha bandito un concorso.

Del verbale giunta 16-5-1970

2

Oriente il loro piè di lista entro il 20 Giugno. Alle successive elezioni del Collegi Circostrizionali seguirà la compilazione di un almanacco coi nomi e gli indirizzi di tutti i MM. Venerabili d'Italia.

Riconosce inoltre la piena validità ed efficienza della Prima Conferenza dei Presidenti dei Collegi Circostrizionali, alla quale altre riunioni dello stesso genere faranno seguito.

Per quanto concerne la ristrutturazione dei locali, informa di avere interpellato un architetto di fiducia, mentre per quanto concerne la trattativa sui nuovi locali di via Giustiniani da destinare alle Logge romane, questa si è rivelata quanto mai difficile, perché l'ing. Piperno ha parlato di contratto annuale.

Loggia P.

Si sta provvedendo alla ristrutturazione della Loggia P, giacché molti dei FF. coperti non hanno motivo di rimanere tali.

Telaro

G. X. Goyas

Assicura la Giunta che la Gr. Segreteria ha già provveduto a scrivere alla Gr. Loggia del Goyas nella maniera indicata nella precedente tenuta della Giunta.

Bricchi

G. L. di Francia

Informa sui contatti avuti tempo addietro dall'ex Gr. Maestro Gamberini con la G. Loggia Nazionale di Francia, contatti che sono stati successivamente ripresi dal Gr. Maestro Salvini. Lo scambio di Garanti d'Amicizia con noi, sarà ratificato dalla Gr. Loggia di Francia nella riunione di questa che si terrà il 5.12.1970, mentre la nostra Giunta ha già approvato tale iniziativa. Sarà pertanto necessario spiegare ai FF. Francesi l'opportunità di addivenire ad un ^{intesa} ~~compromesso~~ mediante un documento scritto per l'impegno assunto in attesa della ratifica.

Per quanto riguarda la Loggia d'Inghilterra, dichiara che quant prima si incontrerà a Parigi col loro Gr. Maestro, allo scopo di verificarne le intenzioni.

Benedetti

Inghilterra

Si compiace dell'importante lavoro sul piano internazionale, e raccomanda al F. Bricchi di adoperarsi per stabilire rapporti cordiali con la Gr. Loggia d'Inghilterra.

Vitale

Inghilterra

Informa circa un suo viaggio in Inghilterra ai tempi della Serenissima Gran Loggia, dal quale risultarono esistere le pregiudiziali per una fraterna conclusione. Per facilitare ciò, mette a disposizione una larga documantezione in suo possesso, e rammenta che l'Inghilterra è oggi interessata ad un esito positivo, anche in prospettiva di affari economici sul tipo del Mercato Comune.

Sulle relazioni con le Comunioni Massoniche Estere prende la parola il Fr. SCIUBBA, ricordando che il Grande Oriente d'Italia fino al 1908 era riconosciuto dalle Potenze Massoniche regolari, comprese l'Inghilterra e la Scozia.

L'unanimità dei riconoscimenti venne malauguratamente spezzata dallo scisma Fera del 1908 che determinò lo spostamento di alcuni riconoscimenti al gruppo di Piazza del Gesù. (Fra i quali quelli di Washington e del Belgio).

Da quell'epoca l'Inghilterra si astenne dal prendere una qualunque diversa posizione, nei confronti della Massoneria Italiana fino alla soppressione operata dal Fascismo.

Nei congressi internazionali successivi al 1908, fino al 1960, vi furono sempre contestazioni sull'ammissione dei delegati italiani.

Nel frattempo i Massoni in esilio (Labriola, Leti, Busan, Paciardi ed altri) tenevano accesa la fiaccola della Massoneria Italiana a Londra ed a Parigi.

La situazione nel dopoguerra fu molto confusa: a Palazzo Giustiniani ripresero vigore i lavori del Grande Oriente d'Italia, a Piazza del Gesù vari gruppi si contesero la triste eredità di Fera e Palermi, finchè un gruppo guidato da Campanelli, Maiocco, Risi, Moroli, Granone ed altri, ottenne il riconoscimento di Washington e di alcune grandi Logge degli Stati Uniti d'America.

La conseguenza più grave di questo atto che è ufficialmente inserito nella storia della Massoneria fu quella di vedere esclusi nei successivi consessi internazionali i rappresentanti del Grande Oriente d'Italia.

Alla Conferenza di Havana nel 1956 quando Cortini si presentò quale rappresentante del Supremo Consiglio di Palazzo Giustiniani (allora riconosciuto soltanto da Francia, Germania, Olanda, Grecia, Svizzera e Boston) non venne ammesso ai lavori nemmeno come osservatore.

Da quel momento fu necessario intensificare gli sforzi per l'unificazione allo scopo di far sì che la Massoneria Italiana riavesse intero il suo prestigio al cospetto del mondo.

Si addivenne così all'atto di unificazione del 26 Aprile 1960 ed è per questo che sono del parere, conclude il Fr. SCIUBBA che, ricorrendo il decennale di un avvenimento determinante nell'unione dei Fratelli Italiani, il Grande Oriente d'Italia riaffermi solennemente i principi che sono alla base della sua tradizione, della sua storia e della sua raggiunta unità. Ciò consentirà di accogliere altri fratelli nella Comunione regolare e di ottenere fausti sviluppi nelle relazioni internazionali.

La Giunta approva all'unanimità la proposta e decide di diramare il seguente testo, redatto dai Fr. Carlo GENTILE ed Elvio SCIUBBA;

1960 - 1970

1960 - Sotto gli auspici e con la presenza di Autorità della Massoneria universale, Roma saluta in Palazzo Giustiniani la impostazione definitiva dell'unità della Massoneria Italiana.

1970 - Si celebra l'unità della Patria consacrata da Roma.

Nello stesso anno in cui ricorre il centenario della Patria risorta, salutiamo il ritorno di altri fratelli italiani nella Comunione regolare G.O. d'Italia.

Antica scuola di dignità e di uguaglianza la Massoneria è sempre aperta per la continuità fraterna dell'avvenire, alla coscienza di ogni uomo libero.

Riferisce di essere stato a Parigi e di aver ricevuto assicurazioni dai francesi, circa il loro fattivo appoggio per facilitare il riconoscimento inglese.

Informa che a seguito dell'incarico dato ai FF. Manzoni e Sinigaglia circa sette FF. della Loggia P che dovrebbero fondare una nuova Officina a Brescia, constatando il risultato negativo del sondaggio del F. Sinigaglia, e rilevando la positiva relazione del F. Manzoni, concretizzatasi nella richiesta di fondazione di una nuova Loggia sotto il segno distintivo "Zanardelli", chiede la approvazione della Giunta.

LA GIUNTA APPROVA ALL'UNANIMITA' LA COSTITUZIONE DELLA R. LOGGIA "ZANARDELLI" ALL'ORIENTE DI BRESCIA.

Anche da questa Regione è pervenuta una richiesta di sette FF. già iniziati nella Loggia P, per costituire all'Or. della Spezia una nuova Officina a nome "Prospero Visconti Prasca".

E' molto perplesso, rilevando la particolare situazione dell'Or. della Spezia, ove risiedono cinque Logge, delle quali ben quattro lavorano assai modestamente. Dà parere negativo, suggerendo che questi sette FF. entrino a far parte della Loggia "Nuovo Risorgimento" che sta per scomparire a causa dell'anzianità degli iscritti; è quindi loro dovere rivitalizzare la "Nuovo Risorgimento" tralasciando altre iniziative.

Trova strana la richiesta dei FF. della Spezia e dà parere negativo.

LA GIUNTA RESPINGE LA RICHIESTA DI COSTITUZIONE DI UNA NUOVA OFFICINA ALL'ORIENTE DELLA SPEZIA ED ESPRIME IL PARERE CHE I FF. RICHIEDENTI ENTRINO A FAR PARTE DELLA "NUOVO RISORGIMENTO".

SU PROPOSTA DEL GRAN MAESTRO LA GIUNTA APPROVA QUANTO SEGUE:
DEMOLIZIONE DELLA LOGGIA ALL'ORIENTE DI FAENZA;
FONDAZIONE ALL'ORIENTE DI FIRENZE DELLA LOGGIA "COSTANTINO NIGRA";
FONDAZIONE ALL'ORIENTE DI PRATO DELLA LOGGIA "INTELLIGENZA E LAVORO";
FONDAZIONE ALL'ORIENTE DI MONTEVARCHI DELLA LOGGIA "ACACIA" COMPOSTA DA NOVE FF. PROVENIENTI DALLA LOGGIA P; FONDAZIONE ALL'ORIENTE DI ROMA DELLA LOGGIA "SPARTACO" COMPOSTA DA UNDICI FF. PROVENIENTI DALLA LOGGIA P; FONDAZIONE ALL'ORIENTE DI LAMEZIA TERME (CATANZARO) DELLA LOGGIA "PAOLO VENTURA".

Informa che la Loggia "Giordano Bruno" all'Or. di *Mellina* non lavora ed è morosa verso il Tesoro del Gr. Oriente per la somma di Lit. 623.000.=

Propone l'intervento dell'Ispettore addetto a tale Loggia, e dopo il di lui rapporto, decidere in merito.

Informa sulla proposta dei MM. VV. delle Puglie di modificare l'art. 10 del Regolamento della Costituzione circa le palle nere che nelle votazioni dovranno sempre essere motivate.

Assicura che la proposta sarà studiata, e che quindi riferirà. Ricorda che sono attive tre Fratellanze: Arti Sanitarie, Giuridica e dell'Insegnamento. Propone quindi di dar vita ad altre

RIUNIONE DEL 13.6.1970 n. 734

Sono presenti: SALVINI Gran Maestro, BIANCHI 1° Gr.Maestro Aggiunto, BRICCHI 2° Gr.Maestro Aggiunto, ~~SINCRETI~~ 1° Gr.Sorvegliante, *Facile* 2° Gr. Sorv., BENEDETTI Gr. Oratore, SCIUBBA Gr.Oratore Agg., COIAO Gr;Rappresent. del Consiglio dell'Ordine, BOERO Gr. Tesoriere, CERCHIAI Gr.Tesoriere Agg., TELARO Gr. Segretario, SERAVALLI Gr. Segretario Agg., VITALE e MULTINEDDU Grr. Architetti Revisori.

GR.MAESTRO Propone di inviare al Fr.Manzoni, Presidente del Collegio Circo-scrizionale del Veneto, il seguente telegramma: "CI GIUNGE NOTIZIA DIFFICOLTA' CORPO MASSONICO REGOIARE ACCEDERE LOCALI MASSONICI VERONESI DOPO UFFICIALE RICHIESTA STOP VI RICORRIAMO DOVEBE DI FAR RISPETTARE COSTITUZIONI STOP LA GIUNTA"

SERAVALLI Legge il verbale della precedente tenuta che viene approvato all'unanimità, con la seguente precisazione laddove si fa parola delle Logge che non siano in pari col Tesoro del Gr.Oriente: "Viene deliberato di concedere alle Logge non ammesse al voto per morosità all'ultima Gran Loggia, di sanare il debito presso il Tesoro del Gr.Oriente pagando le sole quote degli anni 1969 e 1970 entro il 20 Settembre 1970".

GR.MAESTRO Informa che stanno arrivando alla Gran Segreteria i verbali ed i piè di lista delle Officine, ma che per ora nessuno di questi ultimi trova corrispondenza nei dati in possesso del Gr. Oriente.

LA GIUNTA STABILISCE QUANTO SEGUE:

- 1°) CHE L'ASSISTENZA FRATERNA SIA AFFIDATA AI MM. VENERABILI ED AI PRESIDENTI DEI COLLEGI CIRCOSCRIZIONALE, AL FINE DI ALLEGGERIRE IL LAVORO DELLA GRAN SEGRETERIA;
- 2°) SARA' COMPILATO UN ANNUARIO COI NOMI E GLI INDIRIZZI DI TUTTI I MM. VENERABILI D'ITALIA;
- 3°) CHE SIA COMUNICATO AL GR.ORIENTE ENTRO 30 GIORNI IL RISULTATO DELLE ELEZIONI NEI COLLEGI CIRCOSCRIZIONALI.

GR.MAESTRO Informa circa i difficili incontri avuti in questi ultimi tempi coi rappresentanti di altre Famiglie. Più difficile fra tutti si è rivelato l'avvicinamento al gruppo Ghinazzi, anche se in virtù del particolare interessamento del Fr. Sciubba, tale gruppo sembrerebbe tendere a sgretolarsi. Una parte di esso tuttavia si sta indirizzando verso il gruppo Ceccherini, mentre altra parte tenderebbe al sonno. Anche le donne di tale Famiglia sarebbero disposte ad unirsi a noi. Tra esse figura una nota parlamentare del PSU, la On. Bianca Bianchi.

Col. estera Informa che il Gr.Maestro d'Austria ha provveduto alla cancellazione nella "List of Lodges Masonic" della frase: "La Gr. Loggia d'Austria non riconosce il Gr.Oriente d'Italia", raggiungendosi in tal modo il riconoscimento ufficiale e definitivo della nostra Obbedienza da parte austriaca.

BRICCHI Riferisce di essersi recato a Parigi in visita alla Gr.Loggia
Col. estera di Francia, ricevendo in veste di nostro rappresentante un'ottima accoglienza. Alla richiesta di una totale definizione

- dei nostri rapporti, gli è stato ampiamente assicurato che da parte francese la questione è da considerare definitivamente risolta. Anzi, il Gran Maestro di Francia ha promesso di inviare a tutte le Logge Francesi, una circolare in cui si autorizzano gli scambi di visite fra loro e noi. Raccomanda quindi che anche da parte nostra si faccia lo stesso. Esprime inoltre il parere che la Gr. Loggia ^{di Francia} sia quella che ci aprirà la strada per il riconoscimento delle GG. Logge d'Inghilterra Scozia e Irlanda. Raccomanda di inviare subito la richiesta di riconoscimento a tali Paesi, magari assegnando ad un delegato il compito di dichiarare che noi riconosciamo i principi di base stabiliti dalla Gr. Loggia d'Inghilterra nel 1929. Informa poi che il Gr. Maestro di Francia inviterà a Parigi il Gr. Maestro Salvini e la Giunta per il 5 dicembre prossimo.
- GR. MAESTRO Pol. estera BRICCHI Auspica un viaggio a Parigi, Bruxelles e Londra per rendersi conto delle effettive possibilità di rapporto reciproco. Raccomanda di fare un sondaggio preventivo a proposito di questo eventuale viaggio, sondaggio che potrebbe essere fatto dal Fr. Segre.
- VITALE Rammenta che dietro il desiderio inglese di riconoscimento, vi sono anche motivazioni economiche, ed accenna al Mercato Comune.
- BENEDETTI Si compiace dell'opera svolta all'estero dal Fr. Bricchi, e consiglia, prima di prendere qualsiasi iniziativa, di chiedere se le visite saranno gradite.
- SCIURBA Si compiace con il Fr. Bricchi, e suggerisce di coordinare sempre la nostra azione con le autorità dei Riti. Informa che, trovandosi a Francoforte ad una tenuta del Rito ~~di Francoforte~~, ha potuto constatare l'esistenza di un'eco fortissima agli avvenimenti italiani ed al fattivo lavoro attuale della nostra Obbedienza. Riferisce poi di essersi incontrato con un alto rappresentante del Ghana.
- SERRAVALLI Informa che anch'egli ha avuto occasione di incontrarsi a Firenze col Gr. Maestro del Ghana, il quale si è dichiarato entusiasta della nostra Istituzione e delle fraterne accoglienze ricevute.
- BRICCHI Gr. Rappr. Afferma che l'elenco dei Grandi Rappresentanti è composto di Fratelli degnissimi, ma che purtroppo ve ne sono alcuni che non si sono mai occupati dell'incarico ricevuto. Propone pertanto alla Giunta che sia dichiarato ^{accettato} l'elenco dei Grandi Rappresentanti, salvo riconfermare una parte di essi in un secondo momento.
- GR. MAESTRO Il Gr. Maestro risponde che, in conformità con la norma con successo adottata dalla RIsp. Loggia di New York, provvederà alla sostituzione delle ~~obbedienze~~ ^{obbedienze} Garanti di amicizia, in modo che la carica sia rinnovata ogni tre anni.
- VITALE Informa di essere stato avvicinato da alcuni elementi del gruppo Ceccherini, i quali hanno esplicitamente dichiarato di

non porre nessuna pregiudiziale per entrare a far parte della nostra Obbedienza; vorrebbero avere immediati contatti con noi, dicendosi pronti ad eliminare gli elementi indesiderati.

R. MAESTRO Dichiaro di ritenere secondario, a tal proposito, il riconoscimento dei gradi, mentre sarebbe il caso di applicare un particolare riguardo nei confronti del Ceccherini.

VENTILE E' d'accordo. Raccomanda una metodologia spicciola per gli Orienti periferici, per motivi di indole pratica. Esemplificando, cita il caso di Foggia, ove, qualora si addivenisse all'assorbimento del gruppo Ceccherini, si verificherebbe una situazione molto grave.

BENDETTI Esorta alla prudenza ed al rispetto assoluto delle norme costituzionali. Suggestisce semmai di avvalersi del giudizio singolo delle Logge, limitando al minimo l'esercizio del "motu proprio".

R. MAESTRO Dichiaro non esser sua intenzione di effettuare l'operazione a scatola chiusa e di usare tutte le precauzioni del caso.

VENTILE Anche se non depone le proprie preoccupazioni, propone di fare una preparazione psicologica in Italia, allo scopo di predisporre l'operazione evitando eventuali contrasti.

CIUBBA Dichiaro che l'Obbedienza deve continuare sulla strada dell'unione, e che la Giunta deve essere consapevole del momento storico che viviamo.

R. MAESTRO Assicuro che nel caso di decisioni, convocherà telegraficamente la Giunta, o addirittura la Gran Loggia straordinaria. Circa certi opuscoli abusivi pubblicati dal gruppo Ceccherini ove si usa il termine "Grande Oriente d'Italia", è dell'avviso di tentare una composizione amichevole, prima di adire le vie legali.

GIUNTA SU PROPOSTA DEL GR. MAESTRO DELIBERA QUANTO SEGUE:

ORIENTE DI PRATO: ESSENDO GIUNTO IL 2° VERBALE DELL R.L. INTELLIGENZA E LAVORO ALL'OR. DI PRATO, SI PROVVEDERA ALL'INVIO DELLA BOLLA DI FONDAZIONE;

ORIENTE DELLA SPEZIA: I SETTE FRATELLI LA CUI RICHIESTA DI FONDAZIONE DI UNA NUOVA OFFICINA ERA STATA A SUO TEMPO RESPINTA, SONO ENTRATI A FAR PARTE DI UNA VECCHIA LOGGIA DI QUELL'ORIENTE;

ORIENTE DI TORINO: IL FRATELLO FRANCO RIPPA E' ESENTATO DAI DOVERI DI FREQUENZA E PAGAMENTO DELLE QUOTE A MOTIVO DELLA SUA ANZIANITA';

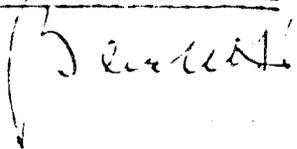
ORIENTE DI FOGGIA: VIENE CONCESSO L'ORDINE DI VENERE AL FRATELLO ARTURO MANCINI;

ORIENTE DI GENOVA: IL FRATELLO VENTURI E' ESENTATO DALL'OBBLIGO DI FREQUENZA E PAGAMENTO DELLE QUOTE.

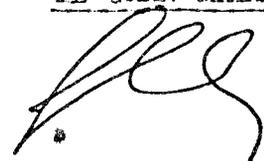
N. SEGRETARIO



IL GRANDE ORATORE



IL GRAN MAESTRO



Dal verbale Giunta 22-8-1970

- 2 -

Fr.: SINCETTO: il garante di Amicizia può partecipare al Consiglio dell'Ordine e al Coll. Circostrizionale; occorre andare cauti per non dare l'impressione di togliere di mezzo alcuni Fratelli.

Fr.: BENEDETTI: non possiamo definire le funzioni dei Garanti di Amicizia in contrasto con le norme costituzionali.

Fr.: GENTILE: fare una revisione su una base triennale; un anno è poco.

Fr.: BRICCHI: la proposta iniziale era molto più semplice. C'erano delle situazioni da sanare. Il G.M. esercita le sue prerogative. Questo è un provvedimento utile non deve essere una sconfitta; dobbiamo fare un'altra circolare per chiarire lo spirito della circolare precedente, inviandola ai MM.VV. per scaricare il G.M. e farne una iniziativa di Giunta.

Fr.: BENEDETTI: con l'art. 36-lett. c) della Costituzione, il G.M. può revocare i Garanti di Amicizia.

Fr.: GAMBERINI: la circolare è stata inutile, perchè il G.M. poteva designare i nuovi Garanti senza chiedere niente a nessuno.

Fr.: BIANCHI: l'unico arbitro è il G.M., quindi la Giunta non deve eccedere in consigli. Lasciamo decantare la cosa. Termina chiedendo se questo organismo non debba essere riordinato.

Fr.: BENEDETTI: è inopportuno mandare una nuova circolare ai MM.VV. perchè rinfocolerebbe le reazioni al Consiglio dell'Ordine. Il G.M. ha delle prerogative concesse dalla Costituzione e quindi deve esercitarle.

Il Gr. MAESTRO, a conclusione, dichiara che procederà alla riconferma di alcuni ed alla designazione di altri, esaminando caso per caso.

Il Fr.: SINCETTO auspica che venga rettificata la Costituzione nel senso che i Garanti di Amicizia restano in carica tre anni per poi decadere.

Commemorazione
Fr.: CRIPPA

Il Gr. MAESTRO commemora il G.M. Onorario Junio Bruto CRIPPA, passato recentemente all'Oriente Eterno.

XX Settembre

Si passa quindi all'argomento delle celebrazioni del XX Settembre.

Il Fr.: CERCHIAI dà comunicazione delle prenotazioni per venute in base alla circolare n. 9 come di seguito:

HILTON: su mille posti 400 prenotati e pagati
Med. Bronzo: su duemila, 218 " "
" Argento: " duecento, 173 " "
" Oro : " trenta, 26 " "

Si decide di procedere alla ordinazione di
altre 200 medaglie d'argento e di 50 medaglie
d'oro.

Il Gr. MAESTRO non nasconde la sua preoccupazio-
ne per la grandezza del Palazzo dei Congressi,
i cui locali sono difficili da riempire, e quin-
di sarebbe una cosa negativa se l'affluenza do-
vesse essere limitata. Ritiene sia utile parla-
re col Fr. Bandiera per assicurarsi l'intervento
dei Garibaldini.

il Fr. BENEDETTI, dice che la manifestazione al-
l'EUR è delicata; se non si è sicuri di un mas-
siccio intervento si rischia di fare una brutta
figura; in tal caso sarebbe meglio limitarsi a
fare la manifestazione solo a Mentana e a Porta
Pia.

Il Fr. GAMBERINI è alquanto perplesso circa l'in-
tervento dei FF. all'EUR. Suggerisce di inviare
una circolare Espresso ai MM. VV. per conoscere
preventivamente l'eventuale intervento dei FF. a
Roma.

Il Fr. SCIUBBA, assicura che fra il Movimento
giovane di "Europa Civiltà", il MACEM ed i Ga-
ribaldini si potrà contare su un congruo inter-
vento.

Il G.M. è d'avviso che si debba studiare attenta-
mente il problema dei giovani appartenenti alla
"Europa Civiltà". Si compiace con il Fr. Sciubba
anche per quanto egli fa nel MACEM.

Circa i biglietti di invito alle Autorità ritie-
ne che bisogna consegnarli personalmente.

Il Fr. SCIUBBA chiede che sia stampato un manife-
sto di invito alla cittadinanza per la riunione
all'EUR.

Il Fr. GAMBERINI riferisce circa il libro di Com-
ba con tema: "Il Grande Oriente di Torino". Per
questo lavoro il Fr. Comba ricevette una somma
e sperò in Mondadori per la pubblicazione. Que-
sti però dopo alcuni mesi rifiutò il manoscritto
perchè non interessava. Il Fr. Comba propose al-
lora di unire lo studio fatto sin qui con altro
materiale e fare la pubblicazione fra due anni
per il centenario della morte di Mazzini. Dietro
le insistenze del Fr. Gamberini, però, ha accetta-
to di consegnare il testo nelle sue mani perchè
ne sia fatta la pubblicazione a cura del G.O.

Nuova Loggia a
SALERNO

Il Gr.MAESTRO, sentito il parere del Fr.: Bianchi circa il gruppo di 14 Fratelli di Salerno che hanno fatto domanda di passare a formare una Loggia all'obbedienza del G.O., decide di fare i brevetti come Loggia "P" e poi chiedere il parere del Collegio Circoscrzionale dei MM. VV. di Napoli.

La Giunta si dichiara d'accordo su questa procedura ed esprime preventivo parere favofevole per la costituzione della nuova Loggia.

Famiglie Spurie

Il Gr.MAESTRO informa la Giunta circa le Massonerie spurie: il movimento di Ghinazzi ha uno sfacelo interno, mentre il gruppo Ceccherini si è onsolidato.

Il Fr.: SINCHETTO comunica di aver avuto dei contatti con un gruppo Ceccherini tramite una donna mestatrice, che ha dichiarato essere al corrente che un certo Dr. Urbini avrebbe preso contatti con Salvini. Essi inoltre usano abusivamente del titolo: "Grande Oriente d'Italia".

Il Gr.MAESTRO prega il Gr.Oratore, al quale era affidato l'incarico di tutelare i nostri diritti in proposito, di riferire.

Il Fr.: BENEDETTI si dichiara dell'avviso di fare una diffida; gli occorrono però più precise notizie storiche per poter confortare le affermazioni che nella premessa della diffida è doveroso e necessario fare. Prega quindi il Fr.: Gamberini di volergli fornire tali notizie per essere storicamente esatti.

Il Fr.: GAMBERINI prega il Fr.: Benedetti di formulare delle domande precise e sarà sua cura rispondergli.

Viene pertanto deciso che ottenute le notizie il Gr.Oratore scriverà il testo della diffida che dopo la firma del G.M. sarà notificata a mezzo ufficiale giudiziario.

Gr.L.Nazionale
Francese

Il Gr.MAESTRO dà lettura di una comunicazione della Gr.L.Naz.Francese che autorizza i Fratelli italiani muniti di documento (passaporto) a frequentare le sue Logge.

Il Fr.: GAMBERINI propone di inviare una analoga circolare ai MM.VV. delle Logge del G.O.

Demolizione
Logge

Il Gr.MAESTRO informa la Giunta circa la richiesta di demolizione delle RR.LL. "Libertà e Lavoro" (451), all'Oriente di Oristano, e "Giordano Bruno" (656), all'Oriente di Cagliari.

La Giunta approva la demolizione.

Il Gr.MAESTRO dà mandato ai Presidenti dei Collegi Circostrizionali di convocare le Logge che non hanno fatto le elezioni.

Manifesto
Reggio Cal.

Il Fr. COLAO riferisce circa il manifesto affisso a Reggio Calabria senza avere ottenuto la preventiva autorizzazione del G.M.. Tale manifesto sarebbe una iniziativa della "Bovio-Logoteta" (275), all'Oriente di Reggio Calabria, e ha creato uno stato di disagio in tutta la Calabria.

Il Fr. BIANCHI riferisce su un incontro non ufficiale avuto con il Venerabile Ferro, il quale si è scusato adducendo la difficoltà di comunicare col Centro a causa dello sciopero in corso.

Il Fr. BENEDETTI dice che il contenuto del manifesto è veramente grave, e non vale la preoccupazione di voci che imputavano la Massoneria come responsabile di quei fatti come scusante. Invece di una difesa dignitosa questo manifesto è di nocumento alla Massoneria.

Per il Fr. GAMBERINI il fatto è grave perchè si è entrati in una questione politica, non paghi dei tristi risultati del passato.

Il Fr. BOERO chiede la sospensione della Loggia per palese violazione della Costituzione.

Dopo ampia discussione, nella quale intervengono altri Fratelli, la Giunta decide di chiedere alla Loggia la copia autentica del verbale con la firma dei presenti; nello stesso tempo chiedere il parere del Collegio Circostrizionale Calabro, e una volta in possesso di tutti i chiarimenti necessari si potrà procedere senza rischiare di fare giustizia sommaria.

"Cantachiaro" Il Fr. BENEDETTI chiede il parere della Giunta sulla lettera da lui scritta in ordine all'articolo pubblicato sul "Cantachiaro".

Il Gr.MAESTRO informa che l'iniziativa è partita dal gruppo Ghinazzi.

Il Fr. BOERO ed il Fr. GENTILE si dichiarano contrari ad un'azione legale.

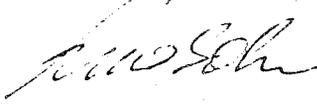
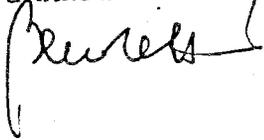
Il Fr. GAMBERINI sconsiglia anch'egli l'azione legale che ci diminuirebbe e propone di scrivere qualcosa sulla nostra Rivista.

In tal senso la Giunta si trova d'accordo.

La seduta ha termine alle ore 22,15.

IL GRAN MAESTRO

IL GRANDE ORATORE



IL GRAN SEGRETARIO



Del verbale giunta 26-10-1970

- 2 -

Abbiamo inaugurato nuove Logge, assorbendo l'ultima Loggia irregolare. Abbiamo commemorato il centenario della nascita del Fr. Giuseppe COLAO, nella sede che egli donò alla Massoneria. Tutti i partecipanti hanno riportato una vera commozione e un grande entusiasmo per proseguire sulla strada del lavoro massonico.

Visite in altri
Orienti

Il Gr.Maestro riferisce poi sulla visita in Piemonte e nel Veneto, dove ovunque ha riscontrato grande entusiasmo per affluenza di Fratelli e per argomenti trattati, traendo così un quadro di una Massoneria altamente preparata e in ascesa. Da ciò, egli dice, viene la domanda "dove vogliamo andare?". Noi non abbiamo strumenti di potere, non possiamo prospettare scelte, ma dobbiamo operare con l'esempio dei nostri Fratelli, creati Maestri dalla nostra Istituzione, seguendo quell'incremento entusiastico che ha dimostrato la Massoneria negli ultimi tempi, il che vuol dire un'azione non statica, il che vuol dire un'azione che richiede una impostazione diversa anche in sede di bilancio, giacché le spese saranno maggiori.

Bilanci

Occorrerà rivedere lo spostamento di capitali di bilancio da portare al Consiglio dell'Ordine, oltre alla preparazione di un bilancio preventivo per l'anno futuro, che consenta più ampio respiro.

Intervista

Il Gr.MAESTRO riferisce inoltre sulla intervista concessa ai giornalisti in occasione della denuncia presentata alle autorità politiche da parte di un certo avv.Calda; essa infatti poteva presentare dei pericoli, che con la nota ANSA, derivata dalla intervista stessa, ha definitivamente fugato. Parla poi dei vari articoli che sono apparsi sulla stampa i quali quasi unanimemente ci sono stati favorevoli.

Diffida

Riferisce, poi, sulla necessità di difendere il nome del Gr.Oriente, come già illustrato in precedenti sedute di Giunta, ove è stato dato incarico al Gr.Oratore per la presentazione di diffida da far giungere per le vie legali ad una famiglia spuria che arbitrariamente si fregia del nostro titolo.

XX Settembre

Sul XX Settembre il gr.MAESTRO riferisce di avere avuto ovunque parole di elogio per la bella manifestazione; unica nota di disaccordo quella del Fr. Siniscalchi, il quale lamenta il fatto che sia stata ringraziata, all'EUR, l'associazione Civiltà-Europa definita da lui fascista. Il Gr.Maestro preci

- sa che eravamo in ambiente profano e che detta associazione era presente su invito nostro.
- Relazioni estere Sulle relazioni con l'estero il GR.MAESTRO riferisce sull'evolversi della situazione per il riconoscimento dell'area inglese, e tutto lascia bene sperare per l'esito finale.
- Grande Segreteria Informa inoltre la Giunta sulla organizzazione della Grande Segreteria, che appare alquanto migliorata: il Fr. Alari sta prodigandosi per aggiornare l'anagrafe, la corrispondenza viene evasa con sollecitudine. Solo un elemento dà ancora delle preoccupazioni e sarà oggetto di esame.
- Fr. Maglio Il Gr.MAESTRO sottopone poi all'attenzione della Giunta la posizione del Fr. Maglio, e dopo avere illustrato il lavoro veramente prezioso che egli svolge a diretto contatto con il Gr.Maestro, chiede alla Giunta di essere assistito nel dare un parere circa l'incompatibilità prospettata da alcuni fratelli, tra la carica di Consigliere dell'Ordine e le mansioni di segretario particolare del Gr.Maestro. Egli non ha mai pensato, nell'affidare tale compito al Fr. Maglio, che potesse ravvisarsi una incompatibilità fra amministrato e amministratori.
- Visita Johnson Il Gr.MAESTRO infine informa la Giunta di aver ricevuto la visita del Fr. Johnson, il quale è il rappresentante della ditta che fornisce di insegne la Gran Loggia di Inghilterra.
"Due motivi, -egli dice- ci hanno spinto: il primo è evidente, rientra nell'ambito del lavoro che si sta svolgendo per allacciare rapporti di fraterna amicizia, mentre il secondo, di ordine pratico, tende a dare ai nostri lavori un aspetto di decoro, giacchè occorre raggiungere una certa uniformità nelle insegne massoniche da indossare nei nostri lavori".
Ciò premesso il Gr.Maestro apre la discussione sui vari temi prospettati.
- Intervista L'ex-Gr.Maestro Fr.GAMBERINI, prende la parola per chiedere se non sia opportuno fare sulla rivista quello che in gergo giornalistico si chiama "pastone": ricordando il caso Ballori, riportarsi al caso Calda e ai suoi telegrammi, nonché alla diffida fatta a suo tempo tramite la questura.

Nella eventualità che detta diffida non sia sufficiente a stroncare l'abuso che viene lamentato, la Giunta si dichiara fin d'ora disposta a far ricorso alla legge che non può non riconoscere i nostri buoni diritti.

Fr.: Sciubba-MACEM A questo punto la Giunta passa ad esaminare la situazione dei rapporti tra il Fr.: Sciubba e l'associazione MACEM. Lo ringrazia per la propria azione tendente a riportare il Macem a una situazione più attinente ad una realtà democratica, esortandolo a continuare questa azione. Invita infine il Fr.: Sciubba a considerare il proprio atteggiamento in futuro, in rapporto all'esito dei risultati della prossima assemblea del MACEM.

Viaggio in America Il Gr.MAESTRO comunica i programmi della visita che egli si accinge a fare a New York su invito del Fr.: Rufolo, e chiede alla Giunta di esprimere il parere sui seguenti punti:
1) Chi dovrà andare a spese del Gr.Oriente?
2) Se può essere accettabile che il Gr.Maestro sia accompagnato da altri Fratelli a proprie spese. Egli ritiene indispensabile essere accompagnato dall'ex-Gr.Maestro Gamberini e dal Gr.M.Agg.Bricchi, che cura i rapporti con l'estero. La visita sarà limitata a tre giorni e la spesa potrà essere contenuta sulle £.1.500.000 circa, mentre il Cock-tail offerto ai Fratelli americani non costerà nulla perchè sarà offerto da un nostro Fratello.

Il Fr.: CERCHIAI, senza entrare nel merito del bilancio, che sarà oggetto di una prossima seduta di Giunta, dichiara che ^{per} il reperimento della somma si dovranno fare spostamenti di bilancio, giacchè ci sono dei capitoli superati mentre altri presentano ancora dei margini.

Loggia "P"

il Fr.: BOERO, sul reperimento dei fondi, introduce l'argomento della Loggia Propaganda che, egli dice, dovrebbe apportare una cospicua rendita al bilancio del Gr.Oriente.

il Gr.MAESTRO risponde dando ampi chiarimenti circa questa Loggia, sulla quale, anche se numericamente consistente, non si può fare conto in quanto a pagamenti.

Inoltre la "P" ha esigenze di lavoro sull'alto della politica massonica; ha funzioni di rappresentanza le quali importano spese che non sono proprie delle altre Logge. Molti FF.: non pagano, ma non sempre è opportuno radiarli in quanto utili sul piano della solidarietà.

Sull'argomento prendono la parola vari Fratelli fra cui:

Il Fr.: SCERNI, il quale dichiara che l'argomento è stato oggetto di esame anche in sede di Collegio Sindacale, dove si è ravvisata l'opportunità che anche i bilanci "P" debbano essere sottoposti a esame da parte degli Arch.Revisori.

Il Fr.: BRICCHI, dice che la "P" dovrebbe pagare al Gr.Oriente le sole 9.000 lire pro-capite, tenendo un bilancio fuori gestione da sottoporre a controllo dei Sindaci.

Il Fr.: CERCCHIAI assicura che la "P" tiene regolare contabilità visibile alle Luci della Loggia.

Il Fr.: SOLIANI, dichiara che nella "P" dovrebbero essere solo quei Fratelli che per particolari esigenze di copertura non possono entrare nelle Logge normali, mentre ora molti sono nella "P" senza averne alcun diritto.

Il Fr.: BOERO, considera solo l'aspetto finanziario e dice che per lui non può esservi una Massoneria dentro la Massoneria, nè una Tesoreria dentro una Tesoreria.

Il Fr.: ROTONDO, si dichiara d'accordo sulla gestione fuori bilancio, purchè nel bilancio del Gr.Oriente figurino le due voci globali d'entrata e di uscita.

Il Fr.: BIANCHI, è d'accordo sulla limitazione qualitativa dei Fratelli della "P", e precisa che detti FF. non risultano in forza al Gr.Oriente: trattasi di Loggia con particolari caratteristiche, alla diretta obbedienza del Gr.Maestro.

Il Fr.: COLAO, è anch'egli per una maggiore selezione e limitazione degli elementi da tenere riservati nella "P", per non fare una Massoneria nella Massoneria.

Il Gr.ORATORE, nel trarre le conclusioni, afferma che la prima domanda da porsi è se la funzione della "P" sia utile all'Istituzione; constatata l'utilità indubbia, si può affermare che trattasi di Loggia con caratteristiche particolari, disciplinata in modo particolare, diverso da tutte le altre Logge: essa è affidata tradizionalmente alla saggezza del Gr.Maestro il quale solo conosce i nomi e il numero dei suoi membri; voler entrare nel merito sarebbe un violare le prerogative del Gran Maestro stesso.

Ritiene però che sia opportuno che la Loggia "P" seguiti a versare al Tesoro del Gr.Oriente il contributo consueto di £.350.000 o di altra cifra nella misura che il Gr.M.riterrà opportuna.

dal verbale giunta 23-1-1971

- 3 -

MACEM

Infine il Gr.Oratore BENEDETTI, chiesta ed ottenuta la parola, legge un periodo di un articolo apparso sul numero di novembre 1970 del periodico "Lotta Continua" in cui è riportato anche il nome del Fr.: Sciubba tra i finanziatori del Movimento Europa Civiltà.

Il Fr.: Benedetti ritiene che sia opportuna una decisa presa di posizione del Fr.: Sciubba contro certe affermazioni o quanto meno pretendere una rettifica. Sull'argomento prende la parola il G.M.SALVINI per affermare il principio che non è opportuno alimentare una polemica che non sarebbe di giovamento alla Famiglia Massonica Italiana ed aggiunge che essendo il Fr.: Sciubba un convinto socialista potrebbe cogliere una prossima occasione ufficiale del Partito per effettuare un chiaro intervento antifascista. Il Fr.: BOERO si associa a quanto esposto dal G.M. Fr.Salvini ed aggiunge che a suo avviso il MACEM svolge un'opera sicuramente giovevole anche per la Massoneria; bisogna solo avere l'accortezza di evitare ogni confusione fra le due istituzioni.

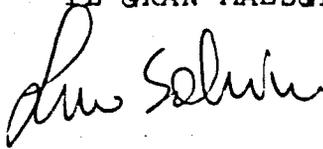
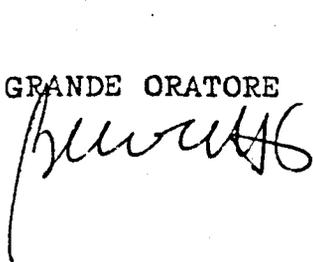
Prende la parola il Fr.: SCIUBBA il quale fa presente che durante la sua lunga esperienza massonica ha tratto l'insegnamento che il più saggio atteggiamento è quello di ignorare le insinuazioni della stampa profana. Comunica, inoltre, i risultati dell'assemblea del MACEM ove sono stati eletti nel Consiglio ben 15 fratelli ed egli stesso, avendo riportato l'unanimità dei consensi, è stato eletto Presidente Onorario. Si dichiara pronto e disponibile per ogni iniziativa che la giunta ritenga di suggerirgli nell'interesse esclusivo della Massoneria Italiana.

La seduta ha termine, alle ore 19,30 e la giunta viene convocata per il giorno 6 febbraio 1971, alle ore 10 e il Consiglio dell'Ordine per il giorno 7 marzo 1971, alle ore 9.

IL GRAN MAESTRO

IL GRANDE ORATORE

IL GR. SEGRETARIO



SEDUTA DI GIUNTA - N° 750

del 6/2/1971, E.V.

Sono presenti: il Gr. Maestro Fr.: SALVINI, l'ex-Gr. Maestro Fr.: GAMBERINI, nonché i FF.: BIANCHI, BRICCHI, BENEDETTI, TELARO, SCIUBBA, SERAVALLI, CERCHIAI, ROTONDO, GENTILE, SCERNI, MULTINEDDU, nelle loro dignità e cariche.

Viene scusata l'assenza del Fr.: BOERO.

Letto ed approvato il verbale della precedente tornata, il Gran Maestro dà notizia dello sfaldamento in atto del gruppo massonico irregolare che fa capo al Fr. Ghinazzi.

Questa famiglia è in completo sfacelo, molti Fratelli hanno chiesto di passare alla nostra Obbedienza con domande singole che sono sotto esame e seguiranno la normale prassi; mentre non verranno prese in esame fusioni con gruppi irregolari come tali, giacché il Grande Oriente è la sola Massoneria regolare e non riconosce la legittimità di altre massonerie nella sua giurisdizione.

Dopo di che il Gran Maestro passa ad esaminare l'attività della LIDU, alla quale, prendendone la responsabilità, cerchiamo di dare nuovo impulso e vigore.

Fra le altre attività, la LIDU dovrà occuparsi della questione del referendum abrogativo del Concordato, e quindi, attraverso questa associazione, noi potremo inserirci nelle varie iniziative che si vanno creando anche da parte di altri gruppi sullo stesso argomento. Il Gran Maestro dà quindi notizia del Comitato in formazione a Milano, che terrà una manifestazione il 14/2/71, alla quale parteciperà il Fr.: Benedetti, quale rappresentante della LIDU.

Dà inoltre notizia della manifestazione autonoma promossa a Firenze nello stesso giorno dalla LIDU, la quale, con l'intervento, su invito, di personalità del mondo politico e culturale, tratterà il tema "Diritti dell'Uomo e Religione di Stato". Sarà questa un'altra occasione per esprimere pubblicamente il nostro pensiero.

Sull'argomento prendono la parola i segg. Fratelli: Fr.: GENTILE, il quale è d'accordo sulle iniziative illustrate e raccomanda che l'adesione eventuale sia data a quel comitato che si dichiara per l'abrogazione e non per la revisione del Concordato.

Del verbale finitta 17-6-1971

- 3 -

stri lavori.

Terminata l'esposizione del Gran Maestro, prendono la parola sugli argomenti trattati vari Fratelli tra i quali:

Il sr. Oratore Fr. ISFEDREI, al quale raccomanda una certa cautela nell'operazione di proselitismo o reclutamento del gruppo Castaldo; occorre infatti essere cauti per valutare se nei soggetti sotto indagine esistono quelle qualità che fanno del rituffino un democratico e dell'uomo un massone. Noi, egli dice, non possiamo quindi rinunciare all'opera di proselitismo, sia pure con un certo spirito di tolleranza. Il sr. Oratore illustra poi la procedura da seguire per la affiliazione di questi fratelli irregolari, raccomandando che anche nel caso di individuati in un proprio del Gran Maestro, sia sempre ascoltato il parere della Loggia, la quale dovrebbe dare il proprio giudizio.

Relazione per Gruppo Castaldo

sentito quanto esposto dal sr. Oratore, oltre il parere degli altri Fratelli, la Giunta decide quanto segue: le domande dei Fratelli irregolari del gruppo in esame saranno inviate alle Logge la quali esprimano il parere in unica votazione e successivamente su delega del Gran Maestro procederanno alla finalizzazione dei soggetti accettati. Per i soggetti respinti sarà specificato il motivo della rifiutazione da comunicare al Castaldo.

Lavori della Loggia

Il sr. Oratore prosegue poi nell'esame di quanto esposto dal Gran Maestro circa i lavori in Loggia. Occorre, egli dice, trovare delle tecniche di sottoporre alle Logge per vivificare i lavori; anche i temi politici e mondani possono - a suo parere - essere trattati, tenendoli però su un piano prettamente letterario, sotto la vigile guida dei maestri Venerabili.

Raccomanda infine le Logge dopo ogni seduta, oltre ad organizzare nelle Logge, ciò per creare quella comunione di spirito che è indispensabile per avere la vera fraternità.

Passa poi la parola al Fr. ACCORNERO, al quale si invita al piano di lavoro messo in atto nella sua Loggia per rendere più interessanti i lavori. Parla di un ciclo di conferenze prelettive da organizzarsi nei prossimi mesi per tutti i fratelli del suo gruppo specifico. Per fare sì che dalle sue conferenze possano unificare tutti arricchendo la propria cultura anche in campi estranei alla propria attività.

- sig.ma salerno A questo punto viene introdotta in giunta la impiegata Clea Salerno, alla quale il Gran Maestro a nome della Giunta esprime la gratitudine della Massoneria per l'opera svolta con zelo e diligenza in 25 anni di servizio. Alla signora Clea, futura stella d'Oriente, viene offerto un dono che vuole essere il 'grazie' dei Fratelli tutti per la sua opera meritoria.
- Nuove Logge Viene poi esaminata la posizione delle seguenti logge che hanno chiesto di costituirsi all'ubbidienza: "Italia Libera" di Arezzo, "Arnaldo" di Brascia, nonché di una Loggia a Prandisi. Si stabilisce di chiedere il parere ai rispettivi Collegi Circoscrizionali.
- Zamboni-De Rolandis di Bologna La giunta passa ad esaminare la situazione della Loggia "Zamboni-De Rolandis", all'Or. di Bologna, la quale chiede di trasferire il proprio Oratorio a San Marino per ragioni particolari di copertura. Sentite il parere dei Fratelli e quello del Gr. Creatore si decide di soprassedere ad ogni decisione e nel frattempo inviare in quell'Oratorio il Gr. M. Agg. Fr. Bianchi, il quale con la sua saggezza e per chiarezza di riportare la serenità fra questa Loggia e il Collegio Circoscrizionale.
- Art. 25 Viene concesso Mesontro del pagamento ai Fr. Daniele Bobone, Mario Casparini, Alessandro Castiglioni, Giuseppe Scarpini, Carlo Molinari, della R. L. "Giovine Italia" di Bologna; del Fr. Vincenzo Rufino e del Fr. Guido Bauer, della L. L. "Cassanini" di Napoli.
- Atti Gran Loggia Su proposta del Gr. Creatore viene deciso di comunicare in volumetto gli atti della Gran Loggia 1971, spendendo la pubblicazione dei tredici verbali. Detta pubblicazione sarà ad uso interno della Loggia.
- Loggia "P" Il Gr. Maestro passa quindi ad esaminare i problemi inerenti alla loggia "P", affinché ogni riunione di lavoro costantemente tenere informata la giunta sull'andamento di questa loggia la quale evidentemente ha una sua funzione particolare da svolgere. Egli precisa che è sua intenzione ridurre quanto più è possibile il piccolista affiliando alle logge normali quegli elementi che non sono soggetti a particolari necessità di copertura. Assicura inoltre la giunta della regolare tenuta della contabilità che presenta un movimento in entrata per quote di L. 500.000 mensili con pari uscita per la sua attività di pro-paganda e di rappresentanza, inclusa la sede.

Detto bilancio è già stato oggetto di revisione da parte degli Architetti Revisori che nulla hanno avuto da eccepire.

Il Gr.Maestro però non può esimersi dall'esprimere il proprio accoramento per le difficoltà di rapporti umani che si incontrano nell'interno della Massoneria, in un ambiente che fra tante virtù ha però anche il vizio di un eccessivo sospetto continuo e di controllo, per cui se gli capita di parlare con un Fratello che per esempio ha bisogno di un sovvenzionamento o di trovare un mercato per i propri prodotti il giorno dopo gira per la Famiglia il pensiero che chi ha parlato tenti di fare degli affari per proprio lucro. Questo ci deve tenere particolarmente vigili ad evitare il diffondersi di questi pettegolezzi che, se da una parte non meritano alcuna considerazione per l'assoluta infondatezza rappresentano però un pericolo di metodo. Noi, dice il Gran Maestro, non abbiamo avuto di questi problemi ma sarebbe estremamente grave che ci precludessimo la possibilità di agire un giorno che ci venisse affidata la funzione di intermediari in una particolare azione etica e morale per il bene del Paese, in cui potrebbero passare per le nostre mani anche fondi che ci potrebbero essere affidati sapendo che a un Gran Maestro della Massoneria Italiana non può restare appiccicata neanche una lira. Il malcostume della diceria da noi è purtroppo estremamente diffuso e continuando su questa strada noi non creiamo ma distruggiamo. Noi abbiamo un solo dovere: amministrare i fondi di questa Istituzione nella maniera più saggia possibile e di restare eticamente puliti per aver meritato un voto che ci è stato dato da chi ci ha chiamato a questo tavolo. Le insinuazioni sulle nostre attività private e sulle nostre azioni personali debbono essere assolutamente condannate perché sono dannose per gli individui e per l'Istituzione che viene limitata nella sua funzione.

Il Gr.Maestro conclude affermando che per la "P" è tutto regolare ma che egli è sempre disponibile per apportare quegli accorgimenti e quelle modifiche che la giunta intendesse suggerire. Questo, egli dice, ho voluto precisare per sentirmi scaricato di fronte a voi e per il bene della Istituzione.

Il Gr.Oratore si associa alle accorate parole del Gr.Maestro; egli purtroppo non può negare che il malcostume lamentato esista ed è convinto che esso debba essere stroncato con ogni mezzo giacché questo vile sistema non può trovare cittadinanza in u

na associazione che possiede tutti i mezzi democratici per esprimere eventuali dissensi nei confronti della linea seguita dalla Gr. Maestranza. Il Gr. Oratore precisa che sarà sua cura d'ora in poi perseguire con i mezzi messi a disposizione dalla Costituzione chiunque faccia accuse non sorrette da prove, giacchè la diceria non va a danno del singolo ma a danno della Istituzione.

Il Gr. Maestro dopo aver ricordato di avere abbandonato per la sua qualifica di Gr. Maestro ogni attività di partito comprese le cariche ricoperte, afferma che non è possibile sindacare - una volta ammesso che una persona è onesta e pura giacchè è stata riconosciuta tale - su ogni attività che egli intenda svolgere nel senso del bene che vuol fare per l'umanità.

Questo, dice il Gr. Maestro, perchè se un giorno mi trovassi e poter o a dover risolvere come persona, senza comparire politicamente, una situazione sindacale grave; se mi trovassi a poter coordinare alleanze fra uomini da cui scaturisse un beneficio per la Istituzione - come public relation - in una azione che richiedesse dei capitali e se questi capitali mi venissero affidati, secondo le supposizioni che sono state avanzate - e naturalmente non vere - io non potrei svolgere questa azione o ne dovrei rendere conto - e voi sapete che in questo genere di azioni non si può rendere conto.

Il Gr. Maestro critica questo sistema che appare gravissimo in quanto tra Fratelli non può venir meno la fiducia reciproca giacchè tra persone oneste che non arricchiscono con la Massoneria nè traggono lucro non è ammissibile che esista questo clima di sospetto.

Oggi nessuno si è rivolto al Gr. Maestro per azioni del tipo prospettato, ma se un giorno ciò avvenisse, nessuno avrebbe il diritto di sospettare che tutto fosse fatto in funzione di una illecita speculazione a vantaggio personale per il solo fatto che questa non appare nei verbali o nella contabilità del Gr. Oriente.

Il Fr. BOERO, mentre si trova perfettamente d'accordo nel condannare il pettegolezzo, ritiene però che in un'azione del tipo prospettato, anche se non deve e non può apparire nelle scritture del Grande Oriente, il Gr. Maestro può sempre garantirsi con la presenza di un testimone che gli copra le spalle. Il Gr. Oratore BENEDETTI, nell'augurarsi che non si abbia mai a verificare una forma di finanziamento

a titolo grazioso che potrebbe sempre destare qualche perplessità, ritiene però che se dovesse capitare che il gr.Maestro dovesse svolgere una funzione che fosse sempre nell'interesse della Massoneria, come fiduciario in quanto gran Maestro, egli potrebbe anche accusato di aver tradito il segreto dell'operazione confidando ad altri l'incarico avuto, per avere testimoni.

Il gr.Maestro, prosegue il Fr.Benedetti, deve essere al disopra di ogni sospetto, o si hanno le prove di una sua disonestà e in questo caso è passibile di essere denunciato alla Giustizia massonica, altrimenti gli si deve conservare tutta quella fiducia che gli è stata accordata confidando gli il Supremo Maglietto.

Il Fr. SINCHETTO si dichiara anch'egli d'accordo con il gr.Oratore, auspica che in un domani la Massoneria possa veramente svolgere un'attività a largo raggio in sede nazionale ed internazionale ed il gr.Maestro deve essere libero di agire per il bene della Famiglia e della umanità, senza la preoccupazione di dover rendere conto a nessuno.

Ed in questo senso la giunta tutta si esprime.

La giunta termina alle ore 14.

IL GRAN MAESTRO

IL GRAN SEGRETARIO

IL GRANDE ORATORE

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Dal verbale giunta 9-5-1971

- 4 -

- "I diritti dell'uomo e la giustizia penale" nei locali della CIDA a Via Nazionale, ed infine il tradizionale ricevimento sarà tenuto all'Hotel Cavalieri Hilton come ogni anno, calcolando che l'affluenza quest'anno sarà ridotta rispetto all'anno del Centenario.
- Quesito sul Gr.M.On.** Il Gr.Maestro dà lettura di un quesito prospettato dal Fr.: Oratore della Loggia "Romagnosi-Universo" circa l'eventuale incompatibilità della dignità di G.M.Onorario con la carica di Venerabile di Loggia. Sentito il parere della Giunta e quello conforme del Gr.Oratore si stabilisce di prospettare detto quesito al Consiglio dell'Ordine convocato per il 30 maggio prossimo.
- Sovvenzione per conf. su Concordato** Il Gr.Maestro dà lettura di una tavola inviata dal Collegio Circo-scrizionale di Roma tendente ad ottenere una sovvenzione per una conferenza da tenersi in un locale profano sul tema "La abrogazione del Concordato o la revisione del Concordato in tema di diritto e di morale". Il Gr.Maestro manifesta le sue perplessità trattandosi di tema prettamente politico e ritiene che questi argomenti debbano essere trattati dalla Massoneria attraverso la LIDU. Il Gr.Oratore è d'avviso che trattasi non di politica ma di battaglie per la libertà e per l'affermazione dello spirito laico, compito prettamente massonico. Il Fr.: ACCORNERO si dichiara d'accordo con il Fr.: Benedetti, giacchè da più parti viene richiesto che la Massoneria esprima il suo pensiero apertamente. Il Gr.Maestro infine mentre si dichiara d'accordo sui concetti esposti come Lino Salvini, come Gran Maestro però non ritiene utile in questo delicato momento trattare argomenti che potrebbero far pensare ad una politicizzazione della massoneria. La Giunta infine rinvia la trattazione di questo argomento alla prossima seduta per dar modo ai suoi membri di studiare attentamente la cosa.
- Nuove Logge** La Giunta approva la fondazione della R. L. "Libertini" alla'Oriente di Lecce, ed autorizza inoltre le seguenti Logge a procedere alla seconda riunione preparatoria: "Santa Gorizia", di Gorizia; "Lavoro e Disciplina", di Brindisi; "Italia Libera", di Arezzo; "C.Montanari", di Verona.
- Richiesta abbuoni e rateizzazioni -** La Giunta approva inoltre la concessione dell'abbuono richiesta dalla R. L. "Rinnovamento", di Trapani, nonché la rateizzazione del suo debito alla R. L. "Michele Morelli" di Vibo Valentia.

La Giunta termina alle ore 15.

IL GRANDE ORATORE

[Handwritten signature]

IL GRAN MAESTRO

[Handwritten signature]

IL GR. SEGRETARIO

[Handwritten signature]

del verbale giunta 29-5-1971

- 2 -

to a quella Massoneria.

situazione
interna

Ciò fatto il Gr.Maestro passa a esaminare la situazione interna. Circa le massonerie irregolari i nostri sforzi proseguono sia verso il gruppo Ghinazzi sia verso quello di Ceccherini. Dopo i felici acquisti fatti in Toscana, la nostra attenzione si è rivolta ad ottenere lo sfaldamento di quei gruppi in Umbria e nelle Marche, e si proseguirà verso gli Abruzzi. La procedura seguita è quella di iniziare i FF. irregolari sulla spada, sentito il parere preventivo delle nostre Logge esistenti in quelle regioni, per poi passare alla creazione delle nuove Logge.

Il Gr.Maestro informa la Giunta che in applicazione di questo programma, tutti i FF. irregolari dell'Umbria hanno bussato alle nostre porte e si è così potuta liberare quella regione da ogni residuo di Massoneria spuria.

A questo punto viene introdotto il Fr. Benucci di Perugia, al quale viene chiesto il parere circa i nuovi Fratelli che hanno bussato. Il Fr. Benucci, quale Venerabile più anziano della Regione, dà la più ampia assicurazione che trattasi di elementi di prim'ordine ed è senza alcun dubbio un felice acquisto per la Massoneria regolare che vede raggiunta una delle sue più antiche aspirazioni: una sola Massoneria nella Regione Umbra.

L'Oriente di Perugia verrà così ad avere otto Logge con due Templi, mentre un circolo culturale profano denominato "La Torre" sarà vivaio per il proselitismo, mentre già si pensa ad ulteriori sviluppi per la Casa Massonica che sarà sede per un futuro Collegio Circo-scrizionale.

Il Fr. Sinchetto chiede che si solleciti l'operazione in atto e si prosegua alacramente anche verso altre Regioni per smantellare le organizzazioni irregolari.

Il Gr.Maestro si congratula con il Fr. Benucci e con tutti i Fratelli che hanno collaborato alla brillante azione. Circa il gruppo Castaldo, autodemolitosi, annuncia che la pratica di assombramento è a buon punto. I Fratelli riattivati sulla spada passeranno a far parte di Logge regolari di Palazzo Giustiniani. Annuncia infine che a conclusione di questa operazione sarà diramato un comunicato alla stampa per mettere in risalto ancora una volta come il Gr.Oriente sia la sola massoneria regolare in Italia.

Dal verbale Giunta 13-6-1971

- 4 -

della Giunta e sulle decisioni da adottare nell'interesse dell'Associazione.

Egli lamenta che non vi sia un calendario prestabilito per la Giunta, la quale per i suoi molteplici lavori si deve riunire almeno due volte al mese con ordine del giorno analitico.

Chiede poi che la Giunta sia messa al corrente preventivamente della politica perseguita dal Gr.Maestro onde aver modo di dare l'apporto della propria collaborazione e non limitarsi a prendere atto di quanto fatto dal Gr.Maestro, magari con grave suo disagio.

Locali
G.O.

Sempre per il bene generale il Fr. Benedetti chiede spiegazioni circa l'uso di un ufficio del Gr.Oriente da parte del Fr. Colasanti, il quale ne dispone per la sua attività profana come recapito sia postale che telefonico, e propone di dare mandato al Gr.Maestro perchè sia chiarito al Fr. in oggetto che egli non ha alcun diritto di servirsi di tale ufficio e tanto meno del telefono che viene pagato con i contributi di tutti i Fratelli. Il Gr. Maestro dichiara di non essere a conoscenza di tale uso e di non avere mai autorizzato alcuno a servirsi dei locali del Gr.Oriente.

Analogha dichiarazione viene espressa dal Fr. Telaro Gr. Segretario.

La Giunta infine stabilisce che l'uso dei locali del Gr. Oriente per scopi personali, è vietato a chiunque, e dà mandato al Gr.Maestro di portare questa sua delibera a conoscenza del Fr. Colasanti.

Dignità
ri Agg.

Il Fr. Gr.Oratore esprime poi un suo desiderio e cioè che i membri effettivi della Giunta si occupino delle funzioni istituzionali ad essi attribuite, giacchè ogni effettivo ha la responsabilità della conduzione del dicastero che gli è stato assegnato dalla Gr.Loggia, mentre i membri aggiunti dovranno collaborare su richiesta dell'effettivo o sostituirlo in caso di suo impedimento.

Politica
G.O.

Ciò detto il Fr. Benedetti passa ad esaminare la questione inerente la politica che la Massoneria può o deve fare per mantenere fede alle proprie tradizioni ed alle aspettative del popolo massonico. La Massoneria - dice il Fr. Benedetti - deve far conoscere il suo pensiero anche su problemi contingenti di politica laica come il Concordato e l'istituto del divorzio. Occorre trovare gli strumenti atti e far conoscere il nostro pensiero nel mondo profano con manifestazioni dottrinarie che non siano né politiche né partitiche.

Il Gr.Maestro, rispondendo al Fr. Benedetti, dichiara che la Massoneria non può fare politica come Istituzione ma essa attraverso la sua funzione iniziatica deve prepa-

rare gli uomini ad operare in modo laico in seno a tutte le organizzazioni profane alle quali appartengono nell'interesse della democrazia. La Massoneria, attraverso la LIDU, si potrà inserire nelle battaglie laiche, come in effetti sta facendo in questo momento, con manifestazioni anticoncordatarie in varie città d'Italia, esponendo il nome di massoni qualificati tali ed il suo stesso nome. Egli ricorda poi le interviste concesse in varie occasioni nelle quali non ha mai mancato di esprimere il suo pensiero in materia di Concordato e concede la parola ad ogni singolo membro condensando l'argomento nei seguenti termini: "La Massoneria come tale deve o non deve prendere posizione ufficiale, pubblica, categorica su un tema come il Concordato?"

La maggioranza dei membri della Giunta, interpellati, si dichiara per una presa di posizione della Massoneria sia pure con la ricerca di strumenti atti a mantenere il discorso sul piano morale e giuridico.

Il Gr.Maestro dichiara che egli non ha alcuna difficoltà a dire che "l'aspirazione della Massoneria e la realtà massonica è contraria all'esistenza di concordati di qualunque tipo politico o religioso e che non comprende come una ideologia religiosa debba avere un Concordato con il governo di un paese". Egli però "non entrerà mai nei particolari dei tempi e dei metodi per l'abolizione del Concordato esistente in Italia".

Su queste dichiarazioni la Giunta si trova unanime nell'affermare che ciò è proprio quello che ogni membro di Giunta intendeva nei suoi interventi ed approva alla unanimità.

XX Settembre

A questo punto il Gr.Maestro comunica il programma per il ricevimento dei GG.MM. europei in occasione del XX Settembre: 19 mattina deposizione corona, 19 pomeriggio Tenuta rituale nel Tempio del Gr.Oriente, 19 sera ricevimento all'Hotel Hilton, 20 mattina trasferimento a Firenze dei GG.MM. europei e dei FF. che intenderanno partecipare a quelle manifestazioni, 20 pomeriggio riunione ristretta coi GG.MM. europei, 20 sera Tenuta rituale della R.L. "La Concordia" per il 110° anniversario della fondazione, indi Agape al Gr.Hotel.

Palazzo

Il G.M. informa la Giunta circa le trattative per i locali di Palazzo Giustiniani.

Comm.Finanze -

Il Fr. Doero chiede chiarimenti sul contenuto del Verbale della Comm.Finanze. 22

Il Fr. Schubba, Presidente designato di detta Commissione, fornisce i chiarimenti richiesti, affermando che la Commissione Finanze ha solo funzione consultiva.

SEDUTA DI GIUNTA ESECUTIVA - 758
DEL 29/6/1971

Sono presenti: il Gran Maestro Fr.: SALVINI ed i FF.: BIANCHI, BENEDETTI, TELARO, COLAO, nonché i FF.: ex-Gran Maestro GAMBERINI, i GG.MM. Onorari FF.: ACCORNERO e BIANCHINI, ed i FF.: SERAVALLI, SCIUBBA, CERCHIAI, il Gr. Arch. Effettivo Fr.: ROTONDO, e i GG. AA. suppl. MULTINEDDU e VITALE. Viene scusata l'assenza dei FF.: SINCRETTO, GENTILE e BOERO.

- Fr. Gentile - Dato per letto il verbale della precedente seduta, il Gr. Maestro in sede di approvazione di detto verbale, informa la Giunta di avere accolto le giustificazioni fornite dal Fr. Gentile circa la sua candidatura alle recenti consultazioni politiche Regionali.
- Fr.: Scala Informa inoltre di aver ricevuto notizie sulla salute del Fr. Scala, il quale è stato recentemente operato di tonsillectomia e trovasi tuttora ammalato.
- Locali Palazzo - Il Gr. Maestro fornisce poi notizie circa lo stato delle trattative per i locali di Palazzo Giustiniani e sulle riparazioni urgenti che si rendono necessarie per mantenere il palazzo in stato di abitabilità, con particolare riferimento al tetto dal quale filtra acqua in modo preoccupante. La Giunta decide di chiedere in forma ufficiale al Demanio di provvedere almeno alla riparazione di detto tetto che nel tempo potrebbe rendersi pericoloso per le persone.
- Politica del Gr. Maestro Il Fr.: BENEDETTI, sempre in sede di approvazione del verbale, fa notare che il suo intervento nell'ultima parte a verbale non è riportato fedelmente. Infatti egli ebbe a dire che la politica del Gr. Maestro deve essere decisa dalla Giunta, la quale come governo dell'Ordine deve stabilire e deliberare sulla politica della Istituzione.
- Fr.: Colasanti - Il Fr.: ROTONDO chiede poi se vi sia stato un seguito alla delibera riguardante l'occupazione di un ufficio al Grande Oriente da parte del Fr. Colasanti. Constatato che nessuna comunicazione è stata fatta al Fratello in parola, la Giunta ribadisce la sua delibera e dà mandato al Gr. Maestro di informare il Colasanti, comunicandogli eventualmente la parte che lo riguarda.

Con le precisazioni sopra riportate il verbale viene approvato alla unanimità.

Divorzio e Concordato

Il Gran Maestro passa poi ad esaminare la situazione politica italiana concernente il divorzio e il Concordato. Egli dopo aver espresso il pensiero che il referendum rappresenti una mossa impopolare per tutti i partiti che eventualmente lo appoggiassero, illustra la posizione ideologica della Gr. Maestranza ribadendo ancora una volta il pensiero espresso nella precedente seduta. Tale pensiero trova come mezzo di diffusione la seguente Dalaustra:

"Carissimi Fratelli, il Solstizio d'estate ci trova soddisfatti del lavoro compiuto che ha visto un progresso organizzativo della nostra Istituzione ed una più valida influenza del nostro lavoro iniziatico nel mondo profano.

"Le nostre Colonne si sono arricchite di un grande numero di nuovi operai che speriamo sappiano inserirsi rapidamente nella costruzione del Tempio.

"Se il nostro animo è pieno di gioia e soddisfazione per la realtà massonica, siamo peraltro preoccupati per quanto avviene nel mondo profano. Abbiamo assistito all'opera irresponsabile dei raccoglitori di firme per la richiesta del referendum per la abrogazione del divorzio. Non si pensa che, qualunque sia l'esito di detto referendum, esso può determinare nel popolo italiano una divisione degli animi forse anche più grave di quella che generò il fascismo.

"Una parte del popolo italiano vuole imporre il proprio dogma religioso, l'indissolubilità del matrimonio, a tutto il Paese.

"Quando le convinzioni religiose, politiche o filosofiche di una parte tendono a determinare le regole di tutto il popolo, la libertà e la democrazia sono in grave pericolo. I Massoni Italiani sanno che nessun Concordato o trattativa ha ragione d'essere tra una Chiesa e un Governo ed operano affinché tale realtà venga superata nella coscienza dei cittadini. Ma mai, in questo loro anelito, fanno alcuna azione che possa turbare la vita del Paese.

"In previsione che il popolo italiano sia chiamato a decidere sul divorzio, conquista di libertà e di democrazia, noi sollecitiamo tutti i Massoni d'Italia affinché, come cittadini, e come appartenenti ad organizzazioni profane, fac-

ciano tutto quanto è nelle loro possibilità per determinare il trionfo della giustizia".

Gli stessi concetti verranno inoltre espressi in una conferenza stampa che avrà luogo il 5 luglio ad ore 18 nella sede della Massoneria.

Il Gr.Maestro prega poi i Fratelli della Giunta di volergli fornire tutti i concetti che egli oltre quelli già espressi dovrebbe a loro avviso trattare nella programmata conferenza stampa. Sull'argomento prendono la parola vari Fratelli fornendo consigli e chiedendo che detta Balaustra sia resa quanto più pubblica possibile.

Infine il Gr. Oratore, -dopo avere espresso il pensiero che se venisse applicato il concetto che la Carta Costituzionale prevale sui Patti Lateranensi, questi finirebbero per essere annullati - afferma che la Massoneria è un organismo docente, il quale deve dare il suo pensiero sul piano dell'affermazione dei principi senza preoccupazione alcuna della posizione che prenderà questo o quel partito. Egli si dichiara inoltre per la difesa di tutte le libertà ed approva la Balaustra del Gr.Maestro oltre la intervista che dovrà rendere pubblici i concetti in essa espressi.

Calendario
per il Seminario -

A questo punto il Gr.Maestro passa ad esaminare il punto riguardante il calendario per il seminario del 17-18-19 settembre. Dopo aver sentito il parere dei vari Fratelli della Giunta, viene fissato il seguente ordine dei lavori:

17 Sett. - Ore 9 il Fr. Sinchetto parlerà su "Come si è Venerabili con i Fratelli", ore 10 il Fr. Colao parlerà su "Come si conducono i lavori di Loggia", ore 11 il Fr. Bianchini e il Fr. Gentile parleranno su "Elementi di simbolismo", ore 16 il Fr. Benedetti parlerà su "Costituzione e Regolamento con particolare riferimento ai rapporti con il Gr.Oriente ed i Collegi, ore 16,30 il Fr. Mazzini parlerà su "Dimostrazioni pratiche", ore 17 il Fr. Bianchi parlerà su "Il proselitismo", ore 18 i Fr. Gamberini, e Erichi e Maggiore parleranno su "Ordine e Riti";

18 Sett. - Ore 9 i Fr. Boaro e Rotondo parleranno su "Come si amministra la Loggia", ore 10 il Fr. Benedetti parlerà su "Giustizia Massonica", ore 16 il Fr. Accornero parlerà su "Solidarietà e Beneficenza", ore 18 - il Gr.Maestro Lino Salvini terrà il "Discorso di chiusura".

SEDUTA DI GIUNTA DEL 10 LUGLIO 1971 - 759

Sono presenti il Gr. Maestro Fr. SALVINI ed i FF: BIANCHI, BRICCHI, BENEDETTI, TELARO, BOERO, COLAO, SOLIANI.

Sono inoltre presenti: il Gr. M. Onorario Fr. ACCORNERO, i FF: SCIUBBA, CERCHIAI, ed il Gr. Arch. Revisore Fr. SCERNI.

Viene scusata l'assenza dei FF: Sinchetto, Bianchini, Vitale, Seravalli e Multineddu.

Dato per letto il verbale della precedente seduta esso viene approvato con la seguente precisazione: là dove si parla dei rimborsi ai membri della Giunta, deve intendersi "il rimborso delle spese per la partecipazione ai lavori di Giunta".

Conferenza
Stampa

Ciò fatto, il Gr. M. informa la Giunta di aver concesso la progettata conferenza stampa per illustrare al mondo profano il pensiero della Massoneria in materia di referendum sul divorzio e abrogazione del Concordato.

Molti erano i giornalisti presenti e l'eco che ne è seguita sulla stampa, anche se non ci ha pienamente soddisfatti, non si può dire che sia rimasta lettera morta. Due agenzie di stampa e 11 quotidiani hanno riportata la notizia e il materiale raccolto sarà trasmesso a tutte le Logge della Commione insieme all'articolo che dovrà apparire sul settimanale "Panorama" di imminente pubblicazione.

Il Gr. M. pensa così di avere accontentato il popolo massonico che chiedeva una presa di posizione in tema di divorzio e Concordato. Egli però si augura che il referendum non si faccia ad evitare fratture nel nostro Paese.

Il Fr. SOLIANI è dell'avviso che sia necessaria un'azione ancora maggiore per far sapere al mondo profano che la Massoneria è presente là dove i problemi di giustizia investono il Paese, e chiede se non sia il caso di emanare un manifesto da far stampare a cura dei Collegi Circostrizionali.

Il Gr. ORATORE, mentre condivide l'utilità del manifesto, che il Gr. Maestro può chiamare in qualunque momento purchè rispettino le linee di principio della Giunta, non ritiene però che sia utile e prudente al momento insistere

ulteriormente sui temi trattati nella conferenza stampa del Gran Maestro. L'argomento potrà essere ripreso in altro momento più opportuno.

situazione politica - Il Gr. Maestro passa poi ad esaminare la situazione politica italiana, la quale sta attraversando un periodo particolarmente delicato.

Le nostre preoccupazioni, Egli dice, sono che possa maturare, in questo clima di incertezza governativa, qualche sorpresa che possa sfociare nei prossimi mesi in soluzioni di carattere autoritario. Compito nostro quindi è di vigilare perchè sia salva la libertà così faticosamente riconquistata.

Il Fr. BENEDETTI dichiara che la Massoneria non può rimanere indifferente a pericoli del tipo prospettato dal Gr. Maestro. Egli ritiene però che se vi sono pericoli di soluzione autoritaria questi non possono che scaturire da forze di destra di tipo fascista, giacchè nell'ambito delle influenze internazionali l'America non permetterà mai che in Italia abbiano ad insediarsi dittature di sinistra o comuniste.

Il Gr. Oratore ritiene che si debba, tramite una Balaustra, un richiamo, in forma generica e nella maniera più opportuna, a quello che rappresenta il bene della libertà o degli altri diritti inalienabili della personalità umana, affinchè i Fratelli vigilino alla difesa della democrazia e della libertà.

Il Fr. BRICCHI è anche egli preoccupato di queste situazioni di sfacelo a livello governativo e dopo aver ricordato il periodo 1922-23, si preoccupa (se venisse a crearsi un eventuale cambiamento istituzionale, forse anche auspicabile) della sopravvivenza della Massoneria. In quanto alla libertà e alla democrazia, egli contesta che oggi queste esistano, nel nostro Paese, dato che si assiste quotidianamente a violenze perpetrate dalle minoranze ai danni delle maggioranze senza che nulla sia detto o fatto per riparare a queste prepotenze politiche.

Il Gr. Oratore fa presente che nel 1921-22 se errore vi fu da parte della Massoneria fu quello di essersi illusa che il movimento fascista costituisse non solo una garanzia per l'ordine

Segue verbale giunta 10-7-1971

— 3 —

pubblico, ma anche un movimento liberale e democratico. Non fu certo errore l'atteggiamento successivo assunto dal Gr. M. Torrighiani e dai Dignitari dell'Ordine a rivendicazione della libertà e della democrazia che il fascismo stava opprimendo. Se mai il Gr. M. Torrighiani riscattò con il suo sacrificio il suo iniziale errore e mobilità la Libera Muratoria che si fonda e si nutre di libertà.

Il Gr. Oratore precisa infine che la Massoneria non deve scegliere fra questa o quella dittatura, ma deve tendere solo alla difesa della libertà combattendo con gli strumenti che la democrazia contiene in se stessa e non attraverso un mutamento della forma istituzionale.

Il Gr. Maestro conclude affermando che allo stato attuale non esistono pericoli imminenti per la democrazia, ed assicura che la Massoneria farà tutto quanto in suo potere perché non abbia a ripetersi l'esperienza del 1925, comunque la Giunta sarà costantemente informata di ogni eventuale sviluppo.

Loggia "P"

Il Gr. MAESTRO esterna poi alla Giunta le sue preoccupazioni per quanto concerne la Loggia "P" per una divisione della responsabilità nella conduzione di questa Loggia della Gran Maestranza con la Giunta tutta.

Egli fa un particolare riferimento a quanto può accadere per l'azione di un gruppo di Fratelli della detta Loggia ed invita la Giunta a voler collaborare con lui, con consigli diretti o collegiali, affinché questa collaborazione porti a dissolvere le preoccupazioni prospettate.

Fr. Scala

Il Gr. SEGRETARIO Fr. Telaro introduce l'argomento riguardante il Fr. Scala.

Il Gr. ORATORE, dopo avere illustrato il trattamento riservato per il passato ai dipendenti malati, i quali godevano di un doveroso trattamento massonico ricevendo ugualmente lo stipendio per il loro attaccamento all'ufficio, ritiene che questo criterio non possa essere applicato allo Scala. Propone pertanto che per il secondo mese di malattia siano corrisposte le sole competenze stabilite dalla Legge.

Il Gr. Oratore ricorda inoltre la delibera di una precedente Giunta nella quale fu stabilito

Dal verbale giunta 24-7-1971

- 5 -

membro di Giunta ritenendosi ingiustamente trattato. La Giunta dopo avere esaminato gli atti - nei quali non appare chiaro se al momento della sospensione il Gardu fosse già stato sottoposto a procedimento massonico - ed anche in riferimento alla lettera del 14 luglio 1971 del Gardu stesso, autorizza una inchiesta da parte del Gr.Oratore sulla situazione di quell'Oriente.

Regolamento Logge La Giunta passa poi ad esaminare i regolamenti delle seguenti Logge: "P.Salfi" di Cosenza, "H.S.Truman" di Roma, "Intelligenza e Lavoro" di Prato, che risultano approvati con le lievi modifiche apportate dal Gr.Oratore.

Collegio Circ.Marche- Il Gr.Maestro informa la Giunta dell'avvenuta costituzione del Collegio Circoscrizionale delle Marche da parte delle otto Officine che popolano quella Regione. La Giunta ne prende atto e stabilisce che si aggiorni l'elenco delle Circoscrizioni.

Intervista su "Panorama" - Il Gr.Maestro riferisce poi alla Giunta circa l'esito della già annunciata intervista concessa al giornalista Olmi del periodico "Panorama". L'articolo apparso su quelle pagine, dice il Gr.Maestro, non ci può soddisfare. Infatti se da un lato l'articolista non distorce le dichiarazioni raccolte egli però ci confronta con una massoneria irregolare ponendoci sullo stesso piano. Il Gr.Maestro comunque è d'avviso che sia necessario esserativi sulla stampa anche se questo comporta dei rischi del tipo di quello lamentato. Il Fr. SINCHETTO ravvisa nell'articolo apparso la evidente malafede del giornalista il quale attraverso imprecisioni storiche messe artatamente, lascia trapelare una certa faziosità di parte ceccheriniana. Il Gr.Oratore nel premettere che nessuna responsabilità può essere addebitata al Gr.Maestro per l'accaduto - in quanto ogni qualvolta si concedono conferenze stampa si corrono dei rischi peraltro calcolati - raccomanda per il futuro quando si concedono interviste di essere più guardinghi per limitare i rischi. Suggerisce inoltre che sia stabilito prima con il giornalista, che si deve impegnare, i limiti dell'articolo e come esso verrà impostato giornalmisticamente.

Piazza del Gesù - Il Gr.Oratore informa poi la Giunta circa l'articolo apparso sulla rivista edita dalla Massoneria irregolare di Piazza del Gesù, la quale seguita ad usare il

il titolo di Grande Oriente d'Italia.

Presumo che per l'uso abusivo di questo timbro sarà proseguita l'azione legale deliberata in una precedente seduta, il Gr. Oratore passa ad esaminare il contenuto dell'articolo dandone lettura alla Giunta.

La Giunta, data la natura dell'articolo e la fonte dalla quale deriva, stabilisce di non dare nessuna risposta diretta ma di limitarsi a pubblicare sulla nostra rivista la formazione del Collegio Circoscrizionale delle Marche, con la carica a Presidente del Fr. Mardi, dopo avere chiesto il preventivo parere al Mardi stesso.

List 1971-

Il Gran Maestro dà notizia alla Giunta di un incidente capitato in sede di correzione di bozze per l'annuario List 1971. Infatti in esso non risulta modificato il nome del Gran Maestro, dopo l'elezione del Fr. Salvini avvenuta nel marzo 1970.

La Giunta, mentre raccomanda per il futuro di essere più attenti conservando anche fotocopie delle bozze corrette, stabilisce di richiedere alla editrice Pantagraph di inviare a nostre spese una "Errata-Corrige" a tutte le Grandi Logge. Per quanto riguarda le copie inviate al Gr. Oriente decide di richiedere la ristampa della pagina errata e nel frattempo soprassedere alla distribuzione della pubblicazione in oggetto.

Cambio Or. -- La Giunta preso atto dei motivi della richiesta con tenuti in una tavola inviata dal Coll. Circ. le Lombardo, concede il cambio di Oriente da Capolago a Varese della R. L. "C. Cattaneo".

Nuove LL:

La Giunta prende poi in esame alcune richieste di costituzione di nuove Logge e decide quanto segue:
- G. Carducci di Vibo Valenzia: autorizza seconda seduta; Aleph di Varese: chiedere parere al Collegio Circoscrizionale; Omias di Trieste: chiedere parere al Collegio Friuli-Venezia Giulia.

Varie-

Per le varie ed eventuali prende poi la parola il Gr. Oratore Fr. BENEDETTI, il quale rifacendosi alla Balaustra del Gr. Maestro domanda delle delucidazioni in quanto nella precedente seduta fu stabilito che essa avrebbe dovuto contenere un semplice richiamo a quelli che sono i valori inalienabili della libertà e della democrazia, mentre nella Balaustra spedita trova scritto "che i prossimi mesi preparano per noi preoccupazioni gravi, ecc."

A tale proposito il Fra. Benedetti chiede se trattasi di sensazione ricevuta o se vi siano seri e precisi motivi di preoccupazione, perchè in tal caso la Giunta ne dovrebbe essere informata.

Il Gr.Maestro precisa che egli attraverso contatti con uomini politici di governo qualificati è venuto a conoscenza che esistono dei personaggi politici i quali hanno in programma, se non di realizzare nei prossimi mesi una soluzione autoritaria, di dare comunque un avvertimento pesante al popolo italiano di quello che potrebbe avvenire se la situazione attuale dovesse perdurare. Che questo programma si realizzi o meno non è certo dato preventivare.

Il Gr.Oratore nel prendere atto della risposta del Gr.Maestro, passa ad esaminare alcuni capitoli di bilancio, in particolare quanto concerne le spese dei viaggi e quelle per le comunicazioni telefoniche che risultano eccessive.

Il Gr.Oratore inoltre osserva che da parte di membri della Giunta sono state effettuate missioni con spese di viaggi, per somme ingenti, senza la preventiva autorizzazione della Giunta e senza che la Giunta stessa sia mai stata messa al corrente sulla natura e sull'esito di queste missioni. Infatti mentre vi sono viaggi il cui rimborso è implicito nelle funzioni dei Dignitari altri viceversa abbisognano di preventiva autorizzazione sia per quanto riguarda il motivo che la spesa presentata.

Il Fra. Benedetti precisa che il suo intervento non vuole essere una critica alle persone che egli anzi ringrazia per l'opera svolta ma lamenta come la Giunta non abbia per nulla deliberato in ordine alle spese alle quali egli si è riferito.

Il Fra. DIANCHI essendo tra i Fratelli chiamati in causa per i rimborsi, dichiara che i viaggi da lui effettuati erano tutti in funzione della delega ricevuta

dal Gr.Maestro per vigilare sull'andamento dei Collegi e degli Orienti italiani. Sul lavoro effettuato in queste missioni egli ha sempre relazionato il Gr. Maestro. Il Gr.Maestro dopo aver ricordato il suo programma che non prevedeva solo la normale amministrazione fa presente che un'azione di governo dinamica e moderna ha bisogno quanto meno di mezzi moderni come i viaggi e le comunicazioni telefoniche. Ricorda inoltre alla Giunta quanto già detto in precedenti occasioni, cioè di aver delegato i due GG.MM.

Aggiunti rispettivamente alle relazioni estere ed alle relazioni con gli organi nazionali autorizzando eventuali rimborsi spese.

Dal verbale giunta 5-11-1971

9 -

che a un certo punto diventano insubordinazioni da parte di dipendenti.

Il Gr.Oratore fa inoltre presente che il termine dato nella diffida per organizzare il servizio è lungamente superato e chiede alla Giunta di pronunciarsi.

Il Fr. Soliani è d'avviso che sia indispensabile prendere dei provvedimenti adeguati.

Interpellato il Gr.Segretario responsabile del personale, egli si pronuncia per il licenziamento.

La Giunta interpellata in ogni suo Membro decide alla unanimità che si proceda al licenziamento dell'impiegato Scala e raccomanda inoltre che per procedere in modo perfettamente legale ci si avvalga della consulenza di uno specialista in materia.

Loggia "P" - Il Fr. Benedetti prega poi il Gran Maestro di volerlo illuminare circa i Dignitari della Loggia "P", i quali oggi esistono e sono i Dignitari del Gr.Oriente; però questi non partecipano alla vita di detta Loggia. Chiede quindi che agli stessi sia tolta questa qualifica o siano essi messi in grado di partecipare attivamente a quella che è la vita amministrativa di questa Loggia. Il Gr.Maestro prende nota della richiesta e assicura che sarà sua premura rispondere al quesito in una prossima riunione di Giunta.

Sovvenzione - Infine il Gr.Oratore chiede chiarimenti circa la sovvenzione di due milioni fatta dal Gran Maestro al Collegio Circo-scrizionale della Sicilia in occasione della inaugurazione della nuova Sede.

Il Gr.Maestro dopo avere illustrato l'opera meritoria per acquisire una nuova sede degna, spiega che la sovvenzione di un milione di lire (e non due milioni) da lui fatta proveniva da donazioni di Fratelli i quali hanno chiesto di rimanere anonimi.

Il Fr. Benedetti non si dichiara soddisfatto in quanto non vede perchè Fratelli che compiono azioni meritorie debbano rimanere sconosciuti ai Membri di Giunta.

Il Fr. Benedetti chiede inoltre chiarimenti circa lo incarico dato dal Gr.Maestro al Fr. Mennini di Cortona, senza interpellare la Giunta, per costituire una biblioteca regionale e domanda con quali fondi si intende coprire la spesa.

Il Gr.Maestro assicura che il reperimento di questi fondi non rappresenta nè ha mai rappresentato trattativa commerciale o contrattazioni di sorta, ma deriva da spontanea solidarietà di Fratelli.

Il Gr.Oratore non si dichiara soddisfatto.

Del verbale giunta 15-1-1972

— 2 —

chi verbali del 1922 ed anche prima nota come anche in quei tempi si scrivesse troppo ed è dell'avviso che i verbali di Giunta debbino essere il più sintetici possibili.

Il Fr. GENTILE ritiene che, per amore fraterno, di tanto in tanto non starebbe male far finta che il registratore in quel dato momento non registrasse.

Il Fr. SOLFANI propone di inserire il registratore solo nei momenti in cui viene esplicitamente chiesto l'inserimento di dichiarazioni a verbale o al momento di delibere.

Il Fr. MULTINEDDU e il Fr. VITALE propongono che il registratore resti solo come ausilio per chi deve stendere il verbale ed approvato che esso sia il nastro venga cancellato.

Il Fr. GIATTE ritiene che l'art. 154 del Regolamento sia di facile interpretazione da parte della Giunta e propone quindi che il verbale venga fatto nel modo tradizionale con l'ausilio del nastro magnetico il quale ad approvazione avvenuta sarà cancellato. L'idea intesa che le registrazioni fin qui eseguite saranno accettate a disposizione della Giunta.

Le conclusioni del Gr. Oratore risultano approvate all'unanimità.

«È fatto sì passa a trattare il successivo punto 2): MANDAGGIO MESSAGGIO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA».

Il Gr. MESSAGGIO informa la Giunta essere sua intenzione chiedere un'udienza al Presidente Leone per portargli il saluto della Massoneria e magari in quella occasione offrirgli un dono da stabilire.

Il Fr. BEARDINI si dichiara d'accordo a che il Prof. Salvini, nella sua qualità di Gran Maestro vada a offrire il voto augurale della Massoneria al Presidente Leone, portandogli in dono una medaglia d'oro del Centenario.

La Giunta approva all'unanimità e detta la seguente frase da incidere su una targhetta in oro che sarà posta nell'incasso dell'uscio in pelle contenente la medaglia "Al Presidente Giovanni Leone la Massoneria Italiana-Grande Oriente d'Italia-Palazzo Giustiniani il 15 gennaio 1972".

Il Gr. MESSAGGIO passa poi ad esaminare il punto 3) all'ordine del giorno: ATTIVITA' DELLA GIUNTA, e chiede ai Fratelli di voler esprimere il proprio parere.

Il Fr. MULTINEDDU ritiene che il Gr. Maestro possa autorizzare le spese nell'ambito del preventivo senza il parere della Giunta, la quale a suo avviso può intervenire solo in sede di consuntivo da effettuarsi magari ogni tre mesi.

Il Fr. SINCENIO esprime il parere che l'argomento non debba essere trattato dal punto di vista delle spese ma da quello dell'attività massonica della Giunta. Egli infatti chiede che il Gr. Maestro renda edotta la Giunta sulle sue attività meteo-liche preventivamente per quelle che comportano prese di posizione di una certa importanza, e successivamente per le piccole cose.

Dal verbale della seduta della Giunta esecutiva del G.O.1
del 15 gennaio 1972:

- 1) Lettura e approvazione verbale della precedente seduta;
- 2) Rapporti con la G.L. d'Inghilterra ed esame della lettera del G.O. alla G.L. d'Inghilterra;
- 3) Esame del problema relativo alle indisposizioni corrisposte a diversi Fratelli e delle funzioni degli stessi svolte; progetto del relativo fondo di finanziamento;
- 4) Problemi concernenti la sede o le sedi sussidiarie degli uffici organizzativi ed amministrativi del G.O.;
- 5) Interpretazione dell'art. 36-bis della Costituzione;
- 6) Procedure per l'ammissione di ne-ventenni da famiglie appoggiate e di profani nonché della circolare n. 30/LS del 25/1/72;
- 7) Nuova situazione LEMU-UMET;
- 8) Nota generale.

Al punto 1) la Giunta dopo ampia discussione decide di porre in discussione del Consiglio la lettera di cui si fa cenno in un dato punto. Naturalmente l'aumento essendo già stato approvato dalla Gran Loggia, non potrà essere oggetto di discussione.

Al punto 2) SALVANI, in sede di dichiarazioni di voto, parla a nome della Giunta che egli in caso di eventuali obiezioni da parte di Consiglieri sul punto 2) ed 3) se il Consiglio in ordine si vedrà costretto a definire le procedure di ammissione in quanto ai detti punti egli non ha nulla da dire e si incarica ancora sulla parte 3) della

Al punto 3) il Gr. MAESTRO presiede che egli non ha nulla da dire in merito di questo punto. Al punto 4) SALVANI, a richiesta, fa una nota su questo capoverso ed poi viene richiesto la notizia in materia economica già presentata e il Consiglio, egli si riserva, non solo di discutere sulla questione ma anche, ove occorre per la tutela del suo nome, di intervenire profusamente.

Sul punto 4) - Sedi massoniche - si apre un'ampia discussione in seno alla Giunta che investe il problema della Loggia "P" e del suo segretario amministrativo Fr. Gelli.

Su questo Fratello tra i vari interventi vi è il seguente del Fr. Gr. M. Onorario Accornero; con specifica richiesta di integrale inserimento a verbale "In data 11/12/1971 a notte inoltrata nella sala ove si sogliono tenere le sedute di Giunta, presente la maggior parte dei componenti la Giunta stessa il Fr. Gr. Oratore Gildo Benedetti ha informato che il Fr. Licio Gelli in presenza sua, del Fr. Seravalli e del Fr. ex-Gr. M. Gamberini manifestò alcuni mesi orsono espressioni denigratorie nei confronti del Gr. Maestro Lino SALVANI e, tra l'altro, disse che lui poteva condizionare le azioni del Gran Maestro in quanto aveva in mano documenti tali da distruggerlo e che aveva la possibilità di girare l'inter-

retratte e revocato. Inoltre disse che il Fra. Bricchi riceve
un milione al mese dal Gran Maestro.

Questa è stata confermata testimonialmente dal Fra. Saravalli ho di
contate e dichiara che sino a questo non avevano preso adem-
pi le provvedimenti nei riguardi del Fra. Licio Gelli, infatti
costante i componenti della Giunta santificano una licenza di
coltivare qualsiasi Fratello e che pertanto sarebbe inderogabile
precludere provvedimenti di alcun genere nei riguardi di un qual
siano, senza Fratello imputabile di delinquenza o di calunnia
o di diffamazione, comunque manifestata.

Il Fra. LINDPETTI, nel confermare quanto ebbe a dire in altra
occasione a proposito del Gelli; lamenta come a questo Fratello
sempre affidati gli schedari della "PP" e chiede che questi
schedari gli siano tolti.

Il Fra. ... dopo aver rievocato gli atti di ...
... "PP" e non è quindi creatura su ...
... contrasti lo stato con la ... un
... Fratello ed una scambio di ...
... Fratello volontario e che con
... consenziente.

Il ... a questo punto, devonde parlare e dopo aver
... un certo disaccordo nella Giunta, restituisce il
... presidente seduta e decide l'invio alla
... per l'investimento di tale somma in oro e di
... non le mai percepite somme sono da chiudersi
... passentibus.

~~_____~~

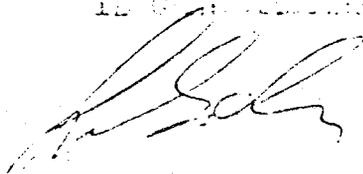
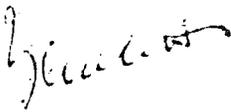
Il ... e "PP" viene trattato da tutti i Fratelli
... dei quali esprime il proprio parere.

Il ... nel recare le conclusioni, dichiara
... dei Fratelli della Giunta saranno per
... di meditazione.

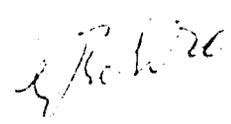
Il ... i suoi lavori ad ora 19 e decide di convocare
... il 22 gennaio ad ora 9.

IL GRAN MAESTRO

IL GRAN ORATORE



IL GRAN SEGRETARIO



15.1.1972

chiedo che venga riferito nel verbale coltutto fedelmente e integralmente quanto segue:

" In data 11-12-XII-1971, a notte inoltrata, nella sala ove si vogliono tenere le sedute di giunta, preside la maggior parte dei componenti della giunta stessa, il Fr. fraude oratore Guido Benatti ha informato che il Fratello Licio GELLI, in presenza ma, del Fr. Serafini e del Fr. ex Gran Maestro Gianluigi Lombardi, manifestò ~~espressioni~~ alcune, in senso, espressioni denigratorie nei confronti del Gran Maestro Lino Feltrini e, tra l'altro, disse che lui poteva condizionare le azioni del Gran Maestro in quanto aveva in mano documenti ~~che~~ ^{distruzione} ~~che~~ ^{che} aveva la facoltà di girare ~~la~~ ^{distruzione} ~~la~~ ^{che} l'interruttore e ~~possibilità~~ ^{possibilità} ~~di~~ ^{di} ~~rimuoverlo~~ ^{rimuoverlo} - E ~~inoltre~~ ^{inoltre} ~~disse~~ ^{disse} ~~che~~ ^{che} questa è ~~una~~ ^{una} ~~conferma~~ ^{conferma} ~~firmata~~ ^{firmata} ~~dal~~ ^{dal} Fr. ~~Feltrini~~ ^{Feltrini} e ~~Serafini~~ ^{Serafini} ho dichiarato e dichiaro che sono a quando non saranno presi adeguati provvedimenti nei riguardi del Fr. Licio Gelli, implicitamente i componenti della giunta sanciscono una licenza di colui che querelarsi fratello e che pertanto sarebbe inique prendere provvedimenti di alcun genere nei riguardi di un quiescente altro Fratello imputabile di denigrazione, o di calunnia o di diffamazione comunque manifeste: te.

Mario Scorno

SEDUTA DI GIURIA DEL 22/1/1972 768

Sono presenti: il Gr. MAESTRO Salvini ed i Fr. BIANCHI, BRICCHI, SINCHETTO, GENTILI, BENEDETTI, TELARO, BERGO, COLAO, SOLIANI. Sono inoltre presenti l'ex-Gr. Maestro Lamberini ed i Gg. MM. Onorari Accornero e Bianchini, nonché i FF. SERAVALLI, Sciubba, Cerchiai ed i Gg. Arch. Retondo, Maltinaddu e Vitale.

Approvazione
verbale

Letto il verbale della precedente seduta vianza concessa la parola ai Fratelli.

Il Gr. ORATORE Fr. BENEDETTI, lamenta che sul punto 4 dell'o.d.g. discusso nella precedente seduta non compaiano le dichiarazioni del Fr. Lamberini ed Accornero, i quali ebbero a dire quanto segue: LAMBERINI: disse che le Giunte da lui presiedute, oltre che ad occuparsi di argomenti di cui all'art. 47 della Cost. si occupavano anche di quegli argomenti di cui all'art. 36

quando il Gr. Maestro riteneva di dover sanzionare la Giunta, e in più si occupava di tutti gli argomenti che non erano espressamente competenza dei suddetti artt. 47 e 36; ACCORNERO: ebbe a dichiarare che le Giunte da lui presiedute si occupavano di tutti i problemi inerenti la Famiglia, inclusi quelli di cui all'art. 36.

Il Gr. ORATORE chiede inoltre che là dove si parla del Fr. Celli vengano inserite le dichiarazioni da lui fatte in quella sede, e più esattamente, il Fr. Benedetti disse:

"Fu il Celli a dire che il Fr. Bricchi percepiva dal Gr. Maestro uno stipendio e appannaggio di un milione al mese; inoltre in quella seduta la Giunta prese in visione alcune pagine di un libro apologetico del fascismo scritto dal Celli all'epoca della guerra in Spagna; sempre in quella seduta il Fr. Benedetti affermò che si disse che il Celli aveva militato nella Repubblica di Salò vestendo anche la divisa di ufficiale tedesco; inoltre che il Celli ebbe a far parte di plotoni di esecuzione. Avevo ricordato, prosegue il Fr. Benedetti, che il Celli fu promotore di un colpo di Stato da effettuare nello scorso settembre per cui il Gr. Maestro preoccupato sentì la necessità di fare una Balaustra ai MM.VV. per invitarli alla vigilanza. Infine il Fr. Benedetti chiese che gli schedari della "P" ritornassero a Palazzo Giustiniani e fossero custoditi dal Gr. Segretario in una cassaforte."

Il Gr.Maestro mentre ricorda che si parlò delle minacce di un colpo di Stato precisa di non ricordare di avere mai detto che questo avrebbe dovuto essere effettuato ad opera del Celli, confortato in questo anche da altri membri di Giunta. Con le suddette precisazioni e aggiunte, il verba le risulta approvato alla unanimità.

Bilanci

Ciò fatto il Gr.Maestro concede la parola al Gr. Tesoriere, il quale illustra alla Giunta i bilanci consuntivi per l'anno 1971. La Giunta, dopo attento esame, approva i bilanci come presentati, suggerendo di proporre alla Gran Loggia di portare a fondo svalutazioni residui delle Logge l'avanzo di esercizio.

Rich. Riconosc.
Gr.L. IRAN

Il Gran Maestro dà poi lettura della richiesta di riconoscimento presentata dalla Gr. Loggia dell'IRAN la quale dichiara di osservare i principi basici, elencandoli dettagliatamente. La Giunta riconosciuta la regolarità di quella Gran Loggia, approva il riconoscimento ed il conseguente scambio dei garanti di amicizia.

Processo Giur.
lani-Molino

Il Gr.Maestro passa poi ad esaminare i procedimenti aperti in Toscana a carico dei FF. Giurlani Alberto e Molino Giovanni, e dopo avere esposto i motivi di perplessità nati in lui per il particolare momento attraversato da quella Regione, chiede alla Giunta, per le ragioni esposte, di voler esprimere il proprio parere ritenendo che per legittima suspicione i procedimenti dovrebbero essere inviati alla Corte Centrale per la designazione di altro Tribunale.

Il Fr. ^{stato} BENEDETTI manifesta la sua sorpresa per non essere interpellato nella sua qualità di Grande Oratore, prima della richiesta di trasmissione degli atti fatta al Tribunale Toscano. Tale richiesta ha offeso i componenti del Tribunale Circale della Toscana che si sono visti esautorati dalla loro naturale funzione.

Il GR.ORATORE prosegue dichiarando che non ritiene vi siano motivi validi per ritenere che non si possa verificare la applicazione della giustizia da parte di quel Tribunale e si dichiara contrario a che il processo sia svolto presso altra sede.

Il Fr. GENTILE e il Fr. SOLIANI sono invece d'avviso che sia opportuno rinviare gli atti alla Corte Centrale per designazione di altro Tribunale.

Il Fr. BENEDETTI, dopo aver dichiarato che specie nel caso del Fr. Giurlani non può esistere legiti-

Del verbale giunta 12-2-1972

- 2 -

non è un sistema costruttivo, che in ogni riunione di Giunta si vada a sindacare se l'operato di questo o quel Fratello sia stato giusto o non giusto; siamo qui per lavorare, dice il Gr.Maestro, e non per perdere tempo ad accusarci a vicenda.

A questo punto prende la parola il Fra. BENEDETTI per fatto personale. Egli dichiara di apprendere in questo momento di essere stato denunciato dal Fra. Soliani e chiede formalmente ogni chiarimento a verbale che la denuncia nei suoi confronti proceda regolarmente, perchè egli ha il diritto di difendersi.

Il Gr.Maestro, dopo aver dichiarato che la tavola inviata è sotto il suo maglietta, riporta la discussione sulla domanda circa l'oro fatta dal Fra. Sinchetto, il quale si dichiara soddisfatto delle risposte avute.

Verbale

Ciò fatto il Gr.Maestro concede la parola sul verbale della precedente seduta.

Il Fra. BENEDETTI lamenta che nel verbale gli si fa dire la seguente frase: "avevo ricordato che il Celli fu promotore di un colpo di stato", mentre egli ebbe semplicemente a ricordare che il Gr.Maestro aveva indicato il Celli come fautore di un colpo di stato. E gli inoltre chiede di sentire il maestro per accertare quanto è scritto nella prima parte della pagina 2. Il Gr.Oratore inoltre precisa che a pag.3 8ve è detto "il Frà Benedetti a questo punto per protesta lascia la seduta perchè ritiene che come in altri casi anche in questo si sarebbe dovuto procedere alla sospensione per non fare due pesi e due misure" egli precisa che parlò di discriminazione che è molto più che fare due pesi e due misure. Infine il Gr.Oratore chiede che sia inserita a verbale per intero la dichiarazione che egli fece riprendendo il suo posto in Giunta nella precedente seduta, e che qui quindi si trascrive:

"Voglio fare una domanda ben precisa, se cioè quello che si dice in Giunta nell'espletamento delle proprie funzioni, anche se in un momento di concitazione o di esagitazione si debba considerare colpa massonica, perchè se così fosse nessun organismo potrebbe mai svolgere il suo compito, per cui se vogliamo scendere su un piano sul quale non sono mai sceso che è quello delle denunce, non ho nessuna difficoltà ad affrontare anche questo aspetto della questione, perchè le minacce di denunce o non denunce, che sono poi a senso unico, non mi impressionano minimamente. Dirò che non sono mai ricorso a questo sistema perchè sarebbe troppo pregiudizievole per la Famiglia l'eventuale conseguenza di un simile atteggiamento. Se però la volontà dei Fratelli dovesse essere questa ne prenderei atto e ne trarrei le dovute conseguenze. Quello che non accetto sono certe accuse che mi si muovono e che ritengo di non avere mai commesso, cioè violazione dei segreti di GIUNTA.

"Volevo soltanto far rilevare che se un segreto di Giunta esiste vincola tutti i membri che la compongono per

cui non è consentito neanche andare a ridire a Gelli tutto quello che di Gelli è stato detto nel corso della riunione di Giunta.

"Altra discriminazione che io non accetto, e non mi sento di accettare.— Accetterò una decisione della Giunta ma non la discriminazione che potrebbe scaturirne. Le denunce sarebbe bene, se si cominciano a fare, farle nei confronti di tutti quelli che demeritano compreso il sottoscritto se demerita, e non solo nei confronti di Franceschini, per esempio, quando abbiamo un caso molto più grave che è quello del Gelli, che tutti hanno detto di voler denunciare ma che poi non hanno il coraggio di farlo.

"E' ovvio, e doverosamente lo debbo annunciare che se il Franceschini verrà messo sotto processo io dovrò, come già ho fatto in Giunta con molta franchezza e con molta lealtà, riconfermare davanti all'Organo competente giudiziario, che certe notizie al Franceschini sono state date da me: ne scaturirà che dovrò giustificare quelle notizie che io ho dato."

Il verbale, con le correzioni e le aggiunte richieste dal Fr. Benedetti, risulta approvato all'unanimità.

Locali

Il Gr.MAESTRO passa quindi ad informare la Giunta circa gli avvenimenti che si sono verificati dall'ultima seduta ad oggi.

Egli fa una dettagliata relazione sullo stato della pratica relativa alla richiesta dei locali di Palazzo Giustiniani e sui contatti avuti perchè la pratica vada a buon fine.

Famiglie irregolari

Il Gr.MAESTRO relazione poi la Giunta sulla Massoneria spuria di Piazza del Gesù e sul suicidio del Ceccherini che ha lasciato quella Famiglia in completo sfacelo. Il Gr.Maestro espone poi le sue preoccupazioni per il danno che potrà scaturire a noi da quella Famiglia, anche in considerazione dell'articolo apparso sul giornale "Il Mondo", dove la Massoneria di Palazzo Giustiniani viene qualificata positivista e comunista, mentre la Massoneria di Piazza del Gesù viene indicata come la Massoneria dello spiritualismo. Il Fr. Gamberini è d'avviso che per evitare il diffondersi di false notizie ai nostri danni, sarebbe opportuno che il Gr.Maestro facesse una intervista scritta, studiata e discussa per sviscerare una volta per tutte l'equivoco della Massoneria di Piazza del Gesù dal 1908 ad oggi.

Il Gr.Maestro si dichiara d'accordo con quanto chiesto dal Fr. Gamberini. Egli però, data l'importanza dell'argomento, chiede di essere affiancato da almeno tre membri di Giunta che collaborino alla stesura del testo dell'intervista.

La Giunta designa di affiancare al Gr.Maestro, per questo lavoro, l'ex-Gr.Maestro Gamberini, il Fr. Sciubba e i due GG.M. Aggiunti.

Il Gr.Maestro segnala poi alla Giunta che di essere a conoscenza che il giornalista Indro Montanelli si accinge a

scrivere contro la Massoneria e chiede se non sia opportuno un suo contatto, affiancato dai Fratelli designati dalla Giunta, con il giornalista, con il presupposto di fornirgli materiale per la sua fatica scientifica.

Il Fr. SOLIANI manifesta le sue perplessità circa l'intervista.

Il Fr. BRICCHI, circa l'articolo apparso su "Il Mondo" è d'avviso che sarebbe opportuna una smentita per rettificare le falsità scritte e ciò anche a norma della legge sulla stampa - art.8.

Il Fr. Gamberini obietta che "Il Mondo" potrebbe pretendere le prove che i Massoni giustiniani non sono comunisti, e cioè gli elenchi dei Fratelli per pubblicare una smentita all'articolo apparso.

Il Fr. SINCHETTO, dopo avere illustrato i contatti da lui avuti con i Fratelli del gruppo Ghinazzi, chiede che gli sia messo a disposizione del materiale storico magari tramite l'intervista proposta dal Fr. Gamberini, per controbattere le loro affermazioni.

Il Fr. CERCIGNI si dichiara favorevole per un testo storico, senza entrare in polemica, da pubblicare con ampio rilievo sulla stampa per stroncare la Massoneria di Piazza del Gesù che ci fa un danno enorme.

Il Fr. GENTILE, dopo aver sottolineato la gravità dell'articolo apparso su "Il Mondo" si dichiara anch'egli d'accordo per un articolo sulla stampa e a tale proposito raccomanda la massima precisione storica facendo attenzione di non entrare in polemica. Deve trattarsi - egli dice - di un sereno studio storico mantenendosi all'essenziale.

Il Fr. GAMBEPINI fa la storia, per sommi capi, della Massoneria di Piazza del Gesù, che, su richiesta dei FF. Benedetti e Sinchetto, viene allegata al presente verbale formandone parte integrante.

Il Fr. SCIUBBA aggiunge a quanto detto e scritto dal Fr. Gamberini, alcune precisazioni riferite alla fusione del 1960, e fornisce notizie di quanto sta succedendo attualmente a Piazza del Gesù dopo la tragica morte del Ceccherini, raccomandando che qualche cosa si faccia per illuminare quei Fratelli che ancora persistono nell'errore di appartenere ad una Famiglia irregolare. La GIUNTA infine decide di procedere come segue:

- 1 - prendere posizione sulla stampa con una dialettica storica e non polemica,
- 2 - dare mandato al Gr.Maestro insieme ai CC.MM. Aggiunti ed ai FF. Gamberini e Sciubba, di redigere un testo che non dovrà più essere posto all'esame della Giunta,
- 3 - stampare un volumetto da divulgare anche tra i FF. nel minor tempo possibile.

Il Fr. CERCIALI raccomanda che, dopo avere illuminato i Fratelli che hanno sbagliato porta nel bussare alle Massoneria, se essi si ravvedono, abbiano a trovare da noi un'accoglienza fraterna e non una via lastricata di ostacoli per il loro passaggio nelle nostre Colonne.

Verbali

Per mozione d'ordine prende poi la parola il Fr. Sensini, il quale chiede che i verbali sia di Giunta che del Consiglio dell'Ordine non siano distribuiti o spediti come accade ora, per gli inevitabili inconvenienti che ne potrebbero derivare.

Il Gr. MAESTRO si associa, in quanto egli ritiene che sui verbali dovrebbero comparire solo le delibere e il pensiero dell'assemblea, e non quello del singolo Fratello ~~FRATELLO~~ che in quanto tale non esprime il pensiero della Massoneria.

Il Fr. MULTINEDDU è d'avviso che sia incostituzionale il fatto che il verbale di Giunta venga redatto in una forma troppo estesa e che venga distribuito e portato a domicilio dai Fratelli, dato che esso potrebbe essere smarrito con notevole possibile nocumento per il Gr. Oriente.

Il Gr. ORATOPE ritiene più che di incostituzionalità si debba parlare di inopportunità a che il verbale venga distribuito.

La GIUNTA infine stabilisce quanto segue:

Il verbale nella stesura il più fedele possibile dovrà essere consegnato ai membri di Giunta in sede di approvazione e poi ritirato perchè non esca dalla Sede. Ai membri della Giunta peraltro verrà distribuita una copia delle delibere e questa potrà essere portata al domicilio.

Personale

Il Gr. Segretario dà lettura di una richiesta di aumento di stipendio presentata dal personale.

Dopo breve discussione l'argomento viene rinviato alla prossima seduta.

Relazioni
Gr. Loggia

Il Gr. TESORIERE dà quindi lettura della sua relazione sui bilanci al 31/12/71 che risulta approvata all'unanimità.

Il Gr. Tesoriere dà inoltre lettura del bilancio preventivo per il 1972 che anche esso risulta approvato all'unanimità, dopo aver stabilito che la Rivista per tutti i Fratelli; dovrà essere finanziata tramite l'aumento di £.1.000 sulla capitazione, da indicare quale "Contributo Rivista Massonica". In tal modo dalla voce Propaganda usciranno i fondi per rimborsare i viaggi qualora la Gran Loggia approvi questa proposta.

Il Gr. SEGRETARIO dà quindi lettura della sua relazione, la quale risulta approvata con la preghiera che ad essa sia aggiunta l'attività della Grande Segreteria relativa al targhettario in avanzato stato di allestimento.

Il Gr. ORATORE fa quindi una esposizione orale della sua relazione la quale conterrà tutta l'attività del Gr. Oriente come i nuovi Templi inaugurati, le nuove Logge e le altre attività svolte nel trascorso anno massonico.

La Giunta prega il Gr. Oratore di trasmettere la sua relazione scritta in tempo utile perchè possa essere spedita insieme all'altro materiale alle Logge trenta giorni prima della Gran Loggia, come stabilito dalle nostre Costituzioni.

Modifiche Costituzionali

Il Gr. ORATORE fa un'ampia esposizione dei progetti che dovrebbero essere sottoposti alla Gran Loggia per modifiche delle Costituzioni e dei Regolamenti. Egli illustra il progetto della Fratellanza Giuridica relativo alla Giustizia massonica, che porterebbe una chiarificazione nella attuale prassi giuridica massonica. Illustra inoltre il progetto Melchionda-Sinchetto in materia di modifiche regolamentari, relativo alla Commissione scrutinio verbali per le terne dei candidati alla Gran Maestranza e Dignitari, da sottoporre alla votazione della Gran Loggia.

Il Gr. Oratore infine illustra una sua proposta di modifica dell'art. 6 della Costituzione tendente a dar mandato alla Giunta per modificare le norme di esecuzione della Costituzione stessa.

La GIUNTA infine si esprime nel senso che per quanto riguarda il progetto della Giustizia massonica sarà bene sottoporre il testo alle Logge perchè esse abbiano il tempo e il modo di studiarne tutti gli aspetti.

Rivista Massonica

La Giunta stabilisce di stampare la Rivista Massonica per l'anno 1972 in numero di diecimila copie da spedire a tutti i Fratelli in attesa della delibera di Gran Loggia in materia. La Rivista verrà spedita in pacco unico alle Logge ed ai singoli Fratelli che ne faranno specifica richiesta di invio a domicilio in busta aperta o chiusa, se, in quest'ultimo caso verrà corrisposto il rimborso delle spese postali.

Mozione Fr. Accornero

A questo punto il Gr. M. On. Fr. ACCORNERO chiede la parola per una dichiarazione con specifica richiesta di inserimento a verbale: "Premesso che il Fr. Soliani ha presentato precedentemente tavole di accuse contro il Fr. Franceschini, in contrasto, per lo meno apparente, con quanto contenuto in una sua lettera nella quale dichiarava di riservarsi di muovere tavole di accusa contro il Fr. Gelli per testimoniabili denegazioni di questi nei riguardi del Gran Maestro.

"PREMESSO che il sottoscritto ebbe a dichiarare, in precedente seduta di Giunta, che non riteneva equo promuovere accuse di diffamazione verso alcun Fratello senza prendere prima adeguati provvedimenti nei confronti del Fr. Gelli.

"Essendo emersa, nella presente seduta, la notizia non contestata, che il Consigliere Fr. Soliani ha presentato tavole di accusa contro il Gr. Oratore Fr. Benedetti, il sottoscritto auspica che la saggezza del Gr. Maestro e della Giunta Esecutiva inviti il Fr. Soliani a voler fraternamente ritirare le tavole di accusa presentate, al fine di contribuire a quella distensione degli animi che è indispensabile

per proficui lavori.

"Nel deprecabile caso che detto invito non venisse proposto o, se proposto, non accolto, il sottoscritto si troverebbe incresciosamente costretto a comportarsi coerentemente al suo punto di vista, precedentemente esposto."

Il Gr. ORATORE, nel ringraziare il Fr. Accornero per il suo intervento, precisa che egli non desidera che sia ritirata l'accusa avanzata nei suoi riguardi, anzi chiede che essa vada avanti per aver modo di conoscere gli estremi della denuncia, giacchè egli ritiene suo diritto sapere di che cosa lo si incolpa.

Il Gr. MAESTRO precisa che la lettera che egli ha ricevuto e che il Fr. Soliani ha chiamato denuncia poteva anche non avere gli estremi della denuncia, infatti in essa è detto "se il Fr. Venedetti dice di essere stato lui ad aver detto quelle cose al Franceschini, e se desidera essere processato/ lui al posto di Franceschini, perchè non accontentarlo?"

Il Fr. BOERO dichiara che il Fr. Accornero ha compiuto un atto veramente massonico: è un atto che egli apprezza moltissimo e che chiede venga accettato da tutti i componenti della Giunta. Il Fr. Boero propone di abolire qualsiasi denuncia di qualsiasi genere e finirla!

Il Fr. GAMBEPINI precisa che il Gr. Maestro per le sue funzioni riceve delle epistole che nell'intenzione del mittente possono avere o no il carattere di denuncia, ma che assumono la veste di denuncia soltanto allorchè il Gr. Maestro vi annette tale valore. Quindi se il Gr. Maestro ritiene che l'accusa sia manifestamente infondata la lettera di accusa non è più tale.

Il Gr. ORATORE chiede quindi che il Gr. Maestro si pronunci se ritiene di trattarsi di denuncia manifestamente infondata.

Il Gr. MAESTRO dichiara che non trattasi di denuncia, ma di una lettera del tenore già detto in precedenza.

Il Fr. ROTONDO ritiene che la denuncia o non denuncia sia un atto formale. Qui, dice il Fr. Rotondo, dobbiamo andare al fondo del problema. Esiste in Giunta una situazione che è intollerabile. Se togliere la denuncia significa instaurare un clima di fraternità, che si faccia, ma se essa rappresenta solo un fatto formale, allora la denuncia vada avanti..:

Il Fr. BIANCHI richiama la Giunta ai lavori che l'attendono e prega di chiudere l'argomento "denuncia".

Il Fr. BENEDETTI ritiene che si debba seguire la discussione, giacchè l'accusato è il Gr. Oratore.

Il Fr. SOLIANI precisa che l'accusato è, sì, il Gr. Oratore, ma egli è accusato su sua richiesta.

Il Fr. BRICCHI prende la parola e dice quanto segue:

"Tutta la Comunione Italiana non so che opinione potrà avere di noi, che siamo intorno a questo tavolo quando sapesse che noi teniamo in così poco conto quei personaggi come i GG.M.M. Onorari, che loro hanno nominato all'unanimità dietro nostra proposta. Perché quando un Gr.M. Onorario come può essere Bianchini o Accornero fanno, con l'autorità morale, col loro prestigio, che è superiore anche a quello del Gran Maestro, perché il Gr. Maestro fra un anno potrebbe non essere più tale, e loro lo rimarranno per tutta la vita: quando un Fr.M. Onorario fa una proposta come quella che ha fatto il Fr. Accornero di appello puramente e semplicemente alla concordia, noi lo trattiamo come se fosse l'ultimo e più sprovveduto dei Fratelli. Questa è la verità che è emersa da questa discussione. E' vero, abbiamo fatto forse gli apprendisti stregoni, siamo andati più in là delle nostre questioni personali: è vero altresì che come esseri umani abbiamo ciascuno la nostra dignità, la nostra suscettibilità, abbiamo, chi più chi meno la virtù della tolleranza, possiamo professare idee diverse e può darsi che secondo le occorrenze della vita ciascuno giudichi in modo diverso da un altro, e venga anche qualche scontro personale; ma se siamo qui e vogliamo restare intorno a questo tavolo secondo il mandato che ci hanno dato i Fratelli fino al marzo del 1973, non dobbiamo dimenticare che a noi è stato affidato un dovere, quello di governare una famiglia, di mantenerla unita, concorde e salda!

"Queste voci, queste questioni che possono anche avere un fondamento ma che sono certamente state distorte nella loro prospettiva dovremmo risolvercele qui fraternamente. Voi avete visto che il Consiglio dell'Ordine ha fatto una seduta molto deplorabile: in fondo si trattava di voci, calunnie e di "si dice". Qualche cosa di vero non è emerso. Vogliamo ricominciare ancora il prossimo Consiglio? Non vogliamo piuttosto ascoltare l'appello di un Grande M. Onorario? Ma allora, Carissimi Fratelli, noi vogliamo veramente distruggere la Massoneria! E la Famiglia che noi stiamo dicendo di voler difendere, di voler aumentare nella dignità rispetto alle altre Famiglie, che stanno dimostrando di essere quello che sono, la nostra Famiglia, ripeto, farà una fine miseranda.

"Io personalmente, che sono stato tante volte tirato in causa, dico che se non ascoltiamo questo appello alla umiltà, alla fraternità, alla serenità, per il dovere che abbiamo: fino alla scadenza del mandato, saremo i responsabili di quello che succederà alla Famiglia.

"Mi sembra di capire che il Fr. Soliani non intendeva fare una vera tavola di accusa, che comunque ritira. Spero veramente che il mio appello non cada nel vuoto e di poter tornare nelle prossime sedute con serenità per occuparci delle cose della Comunione."

Il Fr. SOLIANI si associa a quanto detto dal Fr. Bricchi e da questo momento non esiste più tavola di accusa nè contro il Fr. Franceschini nè contro altri.

La Giunta plaude alla ritrovata serenità.

Il Gr. ORATORE approva anch'egli le sincere parole pronunciate ed accetta la fraterna stretta di mano che il Fr. Bricchi gli porge a nome della Giunta, a patto che non si rimproverino in futuro i Venerabili che lo accolgono nelle loro Logge a trattare determinati problemi.

Gran Loggia

La Giunta passa poi ad esaminare l'ordine del giorno della prossima Gran Loggia, prendendo atto della parte ordinaria di esso. Per la parte straordinaria, relativa alle modifiche costituzionali, viene stabilito di non sottoporre a votazione in Gran Loggia la parte che riguarda la Giustizia massonica, in quanto l'argomento necessita di un periodo di studio da parte delle Logge. Viene stabilito, viceversa, di sottoporre alla Gran Loggia l'art. 113 del Regolamento relativo alla commissione di scrutinio dei verbali per le elezioni della Gran Maestra e Dignitari, proponendo di portare il numero dei membri da 11 a 21. Viene inoltre prospettata l'opportunità di sottoporre a modifica l'art. 6 della Costituzione proponendo che sia la Giunta a modificare le norme di esecuzione della Costituzione.

Il Gr. Maestro sottopone poi alla Giunta il quesito se sia o no opportuno proporre in Gran Loggia la modifica del modulo di domanda, là ove è chiesta l'appartenza a partiti politici.

Sentito il parere del Grande Oratore e di tutti gli altri Fratelli, e tenuto inoltre presente il concetto della Commissione Costituzione e Regolamento, che non ha ritenuto di esprimere un parere in quanto l'art. 2 interessato si allaccia ad altri articoli fondamentali della Costituzione, decide di sottoporre il quesito al Consiglio dell'Ordine.

Il Gran Maestro chiede poi alla Giunta di esprimere il suo parere circa la richiesta del Fr. Biga di sottoporre alla prossima Gran Loggia la modifica dell'art. 52 in seguito all'ordine del giorno presentato dal Fr. Sinigaglia in Consiglio dell'Ordine e da questo approvato che suona come appresso: "Il Consiglio auspica che venga posta in essere una regolamentazione interna di Giunta per i fondi che il Gran Maestro ricevesse riservatamente e che venissero destinati in tutto o in parte ad Organi della Famiglia o a singoli Fratelli non a scopo di beneficenza."

Trattandosi necessariamente di una dizione scheletrica viene richiesta la presenza del Fr. Biga perchè chiarisca alla Giunta il suo pensiero in proposito.

P I A Z Z A D E L G E S U '
=====

o
=

LA STORIA DI UN EQUIVOCO
=====

1972

Il grande storico del Supremo Consiglio di Washington, James D. Carter, una autorità non certo sospettabile di manomissione o di trascuranza dei diritti del Rito Scozzese Antico ed Accettato, scriveva poco tempo fa (1) che i "Corpi regolari del Rito Scozzese possono e sistere nella giurisdizione di una regolare Gran Loggia soltanto perchè la Gran Loggia tollera la loro presenza.

"Le vere relazioni fra la Massoneria Simbolica ed il Rito Scozzese della Libera Muratoria non sono sempre state così chiaramente stabilite e comprese come sopra detto. Esse sono il prodotto di oltre un secolo di evoluzione nella giurisprudenza Massonica".

Se questa evoluzione fosse stata - nel 1912 - così chiaramente acquisita allo stesso Supremo Consiglio di Washington ed agli altri SS.CC. il fenomeno "Piazza del Gesù" non avrebbe mai avuto luogo. Ferrara e seguaci sarebbero rimasti dei transfughi non soltanto per l'Ordine Massonico (che tali rimasero sempre per la generalità delle Grandi Logge regolari del mondo) ma anche per il Rito Scozzese (per i Supremi Consigli del quale furono invece riconosciuti legittimi dal 1912 al 1925).

Il primo Supremo Consiglio di Rito Scozzese Antico ed Accettato costituito in Italia fu quello operante nel territorio massonico del Grande Oriente fondato in Italia nel 1805.

Altro S.C. fu poi costituito a Napoli nel 1809, nel territorio di quel Grande Oriente.

Dispersi dalla reazione nel 1814, come scriveva il S.G.C. Ballori, essi "risorsero parzialmente in sezioni autonome nel 1820 a Napoli, nel 1861 a Palermo, nel 1862 a Torino e nel 1864 a Firenze. Subito dopo l'unificazione della patria, gli interessi dell'Ordine e dei Riti esigevano l'unificazione di questi differenti centri in uno solo e nella stessa Roma dove dopo il 1870 si era già trasferito il S.C. di Firenze, al quale obiettivo pervenne con molti sforzi il nostro indimenticabile Fratello Adriano Lemmi, la cui opera fu secondata dalla buona volontà dei due perfetti massoni Giorgio Tamajo e Timoteo Riboli. Sovrani Grandi Commendatori del centro romano il primo e del centro torinese il secondo" (2).

L'atto di unificazione fu perfezionato solo l'11 dicembre 1886 e nei primi mesi dell'anno seguente ebbe luogo il trasferimento della sezione di Torino a Roma e la trasmissione dei poteri da Tamajo e Riboli ad Adriano Lemmi, ma l'atto di volontà di costituire un solo S.C. fu sottoscritto il 23 agosto 1875, nella imminenza del Convento di Losanna.

La sola conseguenza valida e non inficiabile di tale Convento di Losanna fu certamente quella che i SS.CC. colà convenuti, sottoscrivendo trattato, revisione delle Costituzioni, dichiarazione di principi e fisionomia rituale dei singoli gradi, si riconoscevano recipro-

camente.

Pertanto, poichè a Losanna convennero i rappresentanti dei SS.CC. di Inghilterra, Belgio, Cuba, Francia, Ungheria, Perù, Portogallo, Svizzera ed - appunto - Italia, nessun dubbio ragionevole che il S.C. di Roma, rappresentato a Losanna da ~~Fimmette~~ Timoteo Riboli e da David Levi, fosse riconosciuto, già dal 1875, dai SS.CC. di Inghilterra, Belgio, Cuba, Francia, Ungheria, Perù, Portogallo, Svizzera.

Nei trentadue anni che seguono, il Supremo Consiglio arricchisce le proprie relazioni fraterne e quando nel giugno 1907 si riunì a Bruxelles la prima conferenza internazionale dei Supremi Consigli, il S.C. d'Italia fu fra quelli che decidevano l'ammissione dei SS.CC. di più recente formazione (ci fu una riserva, da parte dell'Italia, circa l'ammissione della Spagna e dell'Egitto).

I rappresentanti Italiani erano i FF. Alessandro Alezziani e Saverio Fera.

Troveremo la necessità di ripetere più volte il nome di quest'ultimo, ma a quell'epoca egli era semplicemente un membro effettivo del S.C. d'Italia, che a Bruxelles si legò di stretta amicizia col Gran Segretario Cancelliere del S.C. del Belgio.

Nel 1908, insomma, il Supremo Consiglio d'Italia era incontestatamente uno e incontestatamente riconosciuto come legittimo e regolare da tutti gli altri SS.CC. del mondo.

Un progetto di unificazione dei riti (allora professati dai Massoni del Grande Oriente d'Italia, ossia Rito Scozzese Antico ed Accettato e Rito Simbolico Italiano) fu discusso (dal 26 ottobre 1907) e respinto (il 23 febbraio 1908) dal Supremo Consiglio prima che cominciasse il dissidio, ma esso venne esibito dai dissidenti come una delle cause della loro ribellione.

Il S.G.C. Achille Ballori, succeduto ad Adriano Lemmi alla morte di questi (23 maggio 1906) dopo aver ricoperta la carica di Luogotenente S.G.C. dal 14 gennaio 1897, dispiaciuto per la forma (irrispettosa per il Gran Maestro) che si voleva attribuire alla risoluzione, si dimise dall'alta carica. Il S.C., nella seduta del 22 marzo 1908, lo rielesse ma poichè Luogotenente veniva eletto Saverio Fera e Dignitari venivano eletti tutti fratelli che il 23 febbraio avevano votato contro Ballori, questi non accettò la nomina.

Il Luogotenente e gli altri Dignitari si insediarono ugualmente e Fera ne diede notizia in una balastra del 23 marzo, zeppa di sdolcinate lodi per il Fratello Ballori, che ancora più a fondo si accingeva a colpire.

Della imminente dissidenza di Fera e seguaci, al pretesto delle vicende della unificazione dei riti si innesta a questo punto il pretesto del catechismo nelle scuole.

La sollecitudine della Massoneria Italiana a che la libertà di coscienza dei cittadini non venga insidiata mediante l'imposizione dell'insegnamento di una determinata religione trova riscontro, anche recentissimo, nella parallela azione svolta, per es., dalla Massoneria Americana e particolarmente proprio dal S.C. di Washington, contro la corresponsione di contributi governativi alle scuole confessionali.

Ma i secessionisti ne fecero una colpa, che attribuirono specificamente ad una conseguenza della modifica della definizione costituzionale approvata dalla Assemblea delle Logge nel 1906. Alle parole dell'art. 1: "La Massoneria intende al perfezionamento morale, intellettuale e materiale della umana famiglia" era stata aggiunta la frase: "La Comunione Italiana, non discostandosi nei principi e nel fine da quanto l'Ordine Mondiale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale".

Noi possiamo e dobbiamo, soprattutto oggi, al candore dei proponenti e dei deliberanti obiettare che la base fondamentale di una Massoneria non è data, come invece è data per uno Stato, dalla sua propria carta costituzionale ma dal deposito iniziatico universale della Istituzione, patrimonio che è espresso solo dalla lingua dei simboli e che non è soggetto a mutamenti di sorta, conseguenti alle mode ed ai luoghi comuni correnti. Ossia, tale base fondamentale è nelle cause e non nelle conseguenze della storia.

Ma non per quelle innocue parolette poteva mutare o mutò lo spirito della istituzione e completamente vana risulterebbe l'indagine se quella superfetatoria aggiunta alla Costituzione abbia variato nulla nell'indirizzo della Comunione Italiana.

Nel febbraio 1908 si era dunque svolto alla Camera un dibattito sul tema dell'insegnamento dei catechismo nelle scuole comunali. Era la prova generale del rientro dei cattolici nella vita politica e l'obiettivo vero, come urlò un deputato, era quello di stabilire chi sarebbe ritornato alla Camera dopo le elezioni del 1909. Ossia, quei deputati che avessero saputo conquistarsi le simpatie dei cattolici.

Il G.M. aveva scritto personalmente ai FF. parlamentari ma alcuni di essi (compreso Luigi Rava, ministro della pubblica istruzione) si contennero in modo palesemente contrastante con i principi della libertà di coscienza e contro costoro piovvero le accuse da numerose Logge.

Saverio Fera, pastore evangelico, era la persona che meno aveva titolo per dubitare della necessità della tutela delle minoranze ed era colui che più aveva da dolersi del "tradimento" di quei parlamentari i quali avevano aperto la strada dei cedimenti al ~~clero~~ clericalismo.

Resta ancora oggi difficile, senza avvilenti indagini sui particolari, spiegare il perchè dell'azione di Saverio Fera per sottrarre al giudizio della Comunione gli accusati. Il ricordo di lui, comunque, ancora oggi è motivo di diffidenza dei massoni verso i protestanti e dei protestanti verso i massoni.

Luogotenente del Rito, egli ritarda la convocazione del S.C. e si procura una maggioranza sospendendo d'autorità "per gravi motivi di ordine" sette dei dieci firmatari di una formale richiesta di convocazione. Quelli che non ha osato sospendere sono solo i FF. Ballori, Nathan e Ferrari, G.M. in carica.

Aperto infine il convento del S.C. il 24 giugno e richiesto dal F. Ballori di riammettere i FF. arbitrariamente sospesi, che attendevano nella sala dei passi perduti, Fera conclude una lunga discussione dicendo che si riserva di consigliarsi coi Dignitari e si impegna

dare una risposta alle quattro del pomeriggio, alla ripresa dei lavori.

Alle cinque e mezza, dopo che il S.C. si è deciso a riunirsi sotto la presidenza del più anziano di grado, Nathan, arriva un biglietto di Fera a Filippini: "Ti prego di avvertire i FF. che la riunione è rinviata a presto e che essi saranno convocati per lettera".

Era la scissione. Seguirono Fera 21 FF. del 33° grado su 79 effettivi, aggiunti e liberi: 2 Camere Superiori sopra 66.

Armato del sigillo del S.C. e del tesoro (trentatrè mila lire) Fera stabilì una prima sede in Via Ulpiana e cominciò a tempestare FF. e profani, in Italia e all'estero, di circolari, decreti, comunicati stampa di stile diffamatorio e violento. Si proclama S.G.C. e costituisce il S.C. e, già che c'è, la Gran Loggia di ... piazza del Gesù.

All'estero, l'amicizia che aveva stretto col Segretario Gran Cancelliere del S.C. del Belgio gli fanno ottenere un repentino riconoscimento da quel S.G.C. Goblet D'Alviella in evidente violazione delle Grandi Costituzioni.

Vogliamo a questo punto citare la testimonianza diretta di Giuseppe Leti e di Alessandro Tedeschi, in un opuscolo pubblicato in Francia durante l'esilio, nel 1934.

"Naturalmente, e occorre ripeterlo, quando si parla di riconoscimento si parla sempre di alti gradi, perchè la G.L. dei dissidenti non è mai stata riconosciuta da nessuno.

"Vogliamo aggiungere in seguito che il Fr. Goblet D'Alviella, uomo veramente superiore e onesto, malgrado che il suo S.C. sia stato il primo a prendere una risoluzione contro di noi e malgrado l'errore seguente di Washington, cambiò opinione e si dichiarò pronto a riparare il male che aveva fatto.

"Infatti noi abbiamo ricevuta una lettera dal Gran Segretario del S.C. Belga in data 14 maggio 1925 con la quale ci si assicurava che anche prima del congresso del 1927 si sarebbero studiati i punti sollevati, in caso mediante una inchiesta, a meno che all'epoca i due SS.CC. non si fossero riconciliati: il che (egli aggiungeva) sarebbe da augurare per il più gran bene del nostro Rito. Il Gr. Segr. di Goblet D'Alviella concludeva: "Quindi, noi ritorneremo sulla questione dei rapporti tra i SS.CC. Italiani al momento opportuno".

"Disgraziatamente, il Fr. Goblet D'Alviella morì prima di poter compiere il suo nobile proposito di revisione.

"La seconda conferenza internazionale dei SS.CC. ebbe luogo nel 1912 a Washington. Il nostro S.C. naturalmente ricevette l'invito ma non mandò i suoi rappresentanti.

"L'ordine del giorno non conteneva degli argomenti importanti per noi, e non si poteva pensare che si sarebbe potuto in questa riunione agitare e discutere la questione della nostra indiscutibile legittimità, e meno ancora quella del S.C. di Piazza del Gesù, accettata soltanto per un errore od equivoco dal Belgio.

"Le Grandi Costituzioni ci proteggevano contro qualsiasi sorpresa e l'ordine del giorno non comprendeva alcun articolo che potesse permettere la discussione sulla nostra legittimità acquisita nel 1875,

e soprattutto senza preventivamente avvisarci.

"Soltanto, il nostro S.G.C. (allora Achille Ballori), per una deferenza al congresso ed ai congressisti, pregò i delegati francesi e svizzeri di salutare i congressisti da parte sua.

"Al contrario, il Fr. Fera con il vescovo protestante William Burgess e l'ex sottosegretario Giovanni Camera, per non parlare d'altri delegati, appoggiandosi sul riconoscimento del Belgio, domandò di essere ricevuto nel congresso.

"Non bisogna dimenticare la influenza che poteva esercitare nell'ambito dei credenti metodisti la autorità del Fr. Fera, capo della chiesa italiana e del Burgess, capo di tutte le opere metodiste italiane di beneficenza.

"Aggiungiamo a questo la propaganda fatta pro-Fera dall'ambasciata italiana per ordine di Giolitti, al presidente del Consiglio dei Ministri.

"Il Fr. Camera, che si pentì della sua azione e ritornò a Palazzo Giustiniani da cui era uscito insieme agli scismatici, ci disse che Giolitti, per indebolire la Massoneria Italiana della quale aveva paura, diede, precisamente a Camera, delle lettere per l'ambasciatore che fu molto attivo.

"Nella conferenza di Washington avvenne l'impossibile.

"Fera fu ammesso e festeggiato e quanto al suo Supremo Consiglio occorre dire che nei resoconti del congresso i due testi francese e inglese non sono d'accordo; ma il giorno 11 ottobre Ballori ricevette da Washington questo telegramma: "La conferenza ha riconosciuto il corpo massonico presieduto da Fera. Questi dice di essere animato dai migliori sentimenti. Speriamo che il malinteso che vi divide si dissiperà rapidamente per il maggior bene della Massoneria Italiana. Fratelli saluti. Delegati svizzeri".

"Più tardi ci si spiegò che Washington non voleva disconoscerci (non l'avrebbe potuto), ma non poté resistere alle insistenze e alle influenze che si esercitavano a favore di Piazza del Gesù; e concluse per riconoscere anche il S.C. di Fera con questa buona intenzione senza effetto pratico (e perciò decisa e risoluta), che i due corpi si accordassero poi e costituissero un solo Supremo Consiglio.

"I delegati svizzeri volevano dire questo col loro telegramma e su questo argomento Fera dette le assicurazioni più formali; ma quando arrivò in Italia vincitore non volle ascoltare mai né chi parlava di eventuali convenzioni, né chi parlava di un ritorno a Palazzo Giustiniani.

"Questa mancanza di parola è stata la ragione per la quale dopo la morte di Fera, Camera e gli altri FF. con lui, domandarono di ritornare a Palazzo Giustiniani. Prima di lasciare il S.C. di Piazza del Gesù, che alla morte di Fera fu presieduto dal Fr. Leonardo Ricciardi, Camera, che occupava il posto di Gran Ministro di Stato di tale corpo, fece votare la fusione dei due SS.CC., ma Ricciardi ed il suo G.Segr. Vittorio Raoul Palermi cercarono espressamente tutti i mezzi per evitare che la fusione decisa venisse eseguita.

"Il Fr. Camera partecipò ufficialmente ai membri del S.C. di Piazza del Gesù, con una lettera stampata in data 15 novembre 1916, l'azio

di Ricciardi e di Palermo e 10 giorni dopo inviò ai membri del no-
stro S.C. un'altra lettera con la quale confermava la prima e rinnovava
le sue proposte.

"Il S.C. di Piazza del Gesù, allora riunito sotto la presidenza
del Delegato Sovr. Gran Conn. Senatore Francica Nava, essendo pre-
senti alla riunione il Fr. Burgess (che era stato uno dei delegati di
Washington), ed il Fr. Camera, prese le deliberazioni seguenti: di
chiarava valida la seduta; destituito dalla sua dignità di capo ed e-
spulso dall'ordine del Rito il Fr. Ricciardi; e sostituito col Fr.
Francica Nava come titolare; espulso il Gran Segr. Edoardo Palmeri; in-
caricati i FF. Francica Nava e Camera di procedere alla fusione con
Eduardo Giustiniani; partecipare ai SS. CC. che erano stati a Washin-
gton; che la fusione che essi avevano desiderato era un fatto compiuto.

"Questo accadeva il 27 dicembre 1916.

"Nel verbale di questa importante riunione è stato espressamente
notato che Ricciardi e Palmeri avevano fatto tutti gli sforzi per im-
pedire la fusione delle forze massoniche scoscese in Italia "durante
questo periodo di guerra, nella quale la concordia è un dovere non
soloamente massonico ma anche profano e civile; "il S.C. offeso di a-
gire "per delle necessità patriottiche" e per provvedere alla difesa
dell'ordine contro le azioni contrarie delle organizzazioni dell'equi-
voco.

"Come seguito a questa risoluzione ad una riunione risolutiva
analoga di Edoardo Giustiniani, la fusione dei due corpi fu fatta e
confermata il 20 maggio 1917 e ratificata il 2 giugno 1917.

"Il voto di Washington aveva avuto la sua sanzione definitiva.

"I FF. Ballori e Francica Nava comunicarono la fusione a tutti i
SS. CC. del mondo che ne presero conoscenza.

"Ma, come il S.C. ribelle aveva fatto conoscere, noi eravamo in
guerra e qualcuno aveva interesse (anche pecunario) che la massoneria,
che l'aveva voluta contro gli imperi centrali, fosse debole e divisa,
mentre il fronte unico sarebbe stato una forza contro il nemico.

"Per tali ragioni Ricciardi e Palmeri negarono la validità della
fusione; pretesero che il S.C. di Piazza del Gesù era ancora in vita
e sempre riconosciuto e legittimo; e disgraziatamente i SS. CC. stra-
nieri diedero loro ragione; cosa incredibile se noi non possedessimo
tutti i documenti originali per provarlo.

"Dopo aver accettato pre bono pacis il voto di Washington, sopra-
tutto per trovarci più forti davanti alla guerra, noi non potemmo di-
fenderci contro l'intrigo e contro le più vergognose concessioni fat-
te al nemico da parte di persone pagate dalla polizia o dall'impero
austriaco contro l'Italia, contro gli alleati e contro la massoneria.

"Tutti gli stranieri, naturalmente, in piena buona fede, pecca-
rono di cecità, di incomprendione, di falsa presunzione e noi consta-
tiamo questo errore con tristezza ma senza odio e senza rancore.

"E' stata una triste fatalità che si perpetrò col Fascismo e an-
che dopo, anche ora!

"Abbiamo bisogno ora di aprire una parentesi esplicativa, paran-
tesi costituita da dei documenti senza commento.

(7)

Segue un'ampia documentazione sulla disinvoltura dei dirigenti del gruppo di piazza del Gesù, che durante la guerra pur non rinunciando non già ad astenersi dalla politica ma a svolgere una politica equivoca (Palermi, Gr. Segretario Cancelliere, redattore de "Il popolo romano giornale sostenuto dall'Austria, Cavallini, Gr. Tesoriere, condannato a morte in Francia per intelligenza col nemico, Ricciardi, S.G.C., compromesso col famoso spione Bolo Pascha fucilato a Vincennes).

Continuano la loro esposizione i Fr. Leti e Tedeschi: Palermi si proclamò S.G.C. e Ricciardi poco tempo dopo morì. Burgess pure si allontanò e poco dopo morì. Da allora Palermi, rimasto con un numero limitatissimo di Fr., si diede ad una frenetica azione di proselitismo indiscriminato.

"La solidarietà internazionale non l'abbandonò ed egli poté vendersi al fascismo trionfante e offrirgli come pegno la famiglia massonica di piazza del Gesù.

"Le Massonerie Internazionali hanno tentato più volte di liberarsi di questa responsabilità.

"Citiamo il S.C. di Francia, che nel 1924 faceva pubblicare nel Bollettino ufficiale della G.L. di Francia quello che segue: "Noi crediamo di dover affermare che mai il S.C. di Francia non ha né da vicino né da lontano approvati i comportamenti attribuiti a Palermi". Per errore, aggiungeva che il S.C. di Palermi era stato costituito e riconosciuto nel 1875, mentre tale S.C. a quell'epoca non esisteva e il S.C. riconosciuto era il nostro, quello di Mazzini e Garibaldi, mentre l'altro era nato nel 1908 con la ribellione di Para e si era costituito dopo una nuova rivolta nel 1917.

"Il S.C. di Francia aggiungeva che: Rispettoso dei regolamenti e dei giuramenti, esso non può per il momento che continuare a riconoscerlo come regolare....

"Ma si trattava di un equivoco, perchè il S.C. riconosciuto nel 1875 a Losanna era il nostro ed in ogni caso quello di Para si era riunito a noi con la fusione. Il S.C. di Palermi era una nuova formazione, estranea alle altre, nata nel 1917 per degli interessi particolari soprattutto per il sabotaggio della guerra degli alleati ed in favore dei tedeschi.

"Il Fr. Cowles, che abbiamo nominato più volte, nella sua allocuzione presentata alla riunione biennale del 1931 del S.C. delle giurisdizioni in sud degli Stati Uniti d'America, senza esporre le gravi colpe del S.C. di Piazza del Gesù e di Palermi, si limitò ad informare che Palermi ha rinunciato alla Massoneria ed è impiegato dal Governo fascista; che il figlio di Palermi, che aveva promesso di andarlo a visitare, e di dargli delle informazioni, non si presentò mai; e che infine egli aveva potuto leggere la copia fotografica di una lettera di Palermi, nella quale questi dichiarava aver abbandonato la Massoneria nel 1926, di essere un convinto partigiano di Mussolini e che il suo dovere era quello di sostenere il premier ed il suo governo e che egli doveva sacrificare la Massoneria.

"Cowles aggiunge altri dettagli sulle attività di Palermi pro-fascismo e conclude che Palermi avendo disertato la Massoneria (soltanto per questo?) "ho firmato un decreto per la eliminazione del suo

del nostro elenco dei membri onorari".

"In effetti nell'elenco dei membri onorari, pubblicato come sempre dal *The New York Times* di Washington, nel numero di aprile del 1921, non si trova più il nome di Palermo.

"I fatti che abbiamo esposti sono stati sufficienti per richiamare alla verità le potenze rituali straniere, e far riconoscere quello che la Francia afferma, ma che non pratica, che il nostro S.C. è stato riconosciuto a Losanna nel 1875?

"Niente affatto!... Al contrario, quando noi ci presentammo alla Terza Conferenza Internazionale di Losanna nel 1922, malgrado le assicurazioni che avevamo ricevute, anche da membri sopravvissuti, che avendo visto i nostri documenti e avendo ascoltato i delegati italiani, avevano garantito il nostro diritto e la necessità di allontanare la delegazione di Palermo, noi non fummo ammessi. Questo rifiuto fu mantenuto anche dopo l'intervento del delegato del S.C. di Egitto che ha sostenuto il nostro diritto, che del resto era chiaro.

La terza conferenza internazionale dei Sovrani Consigli, svolta si a Losanna dal 29 maggio al 2 giugno 1922 essendo presenti soltanto sei Sovrani Grandi Comandatori (i due degli S.U. e quelli di Francia, Belgio, Olanda e Svizzera) e col rifiuto a parteciparvi da parte dei Sovrani Consigli di Inghilterra, Scozia, Irlanda, Columbia, Venezuela, Paraguay, Canada, Chile ed Ecuador fu la beneficiata di Raoul Vittorio Palermo (5).

Dalle numerose deleghe in bianco, varie furono utilizzate da lui e dal suo seguito: Palermo rappresentava anche il Perù, Lucarelli il Messico, Metelli il Portogallo, Burgess L'America Centrale, Stabile la Polonia. Infine Pecorini fungeva da interprete ufficiale della Conferenza.

La conferenza decise di nominare una commissione che si sarebbe dovuta pronunciare su di una memoria presentata dai rappresentanti del S.C. di Palazzo Giustiniani.

Il rappresentante dell'Egitto, per avere osato proporre che essi fossero invece ammessi senz'altro alla conferenza, ne fu escluso a sua volta!

Poichè la commissione non si decideva a dar segno di vita, i rappresentanti del S.C. di Palazzo Giustiniani presentarono al presidente un formale atto di accusa, offrendo le prove della illegalità e della indegnità del corpo e dei rappresentanti ammessi alla conferenza in vece loro.

Ma il presidente neppure comunicò quel documento alla conferenza, che si risolse come si era riunita, senza pervenire a deliberati di qualche rilievo per le sorti del Rito Scozzese.

Chiusa la conferenza, durante un banchetto offerto ai suoi membri all'Hotel de la Paix dalle Camere Superiori del S.C. di Svizzera, nel corso di una discussione sullo stesso argomento della rappresentanza del Rito Scozzese d'Italia, Palermo fu addirittura percosso in viso dal F. Boninsegni, romagnolo ma membro del Concistoro Svizzero perchè residente a Losanna.

Egli era precisamente il successore di Vilfredo Pareto nella cattedra di economia politica di quella università.

Il 18 settembre dello stesso anno, nel Parlamento proclama il
 D. L. Boninsegni, e di lui ed altri si attende l'assordante. Il
 di cui aveva rifiutato le sue cosce: l'efficienza di lui e
 di seguire.

Ricevuto il giorno, egli scappò precipitosamente come un leopardo
 seguito e poco distanza di tempo dai suoi colleghi. Io non parlai
 più il Polenta, né mi incontrai con alcuno dei suoi fratelli e compagni
 né altri mi disse parola dell'incidente.

"Questo non è il mio nome... Siete sicuro che nessuno potrà
 avere in dubbio la vostra generosità" (3).

Di fronte alla cosiddetta legge sulle associazioni, Polenta da
 il suo S.C. e così FP. che si estinguerà a ventura per proprio
 una qualche attività massonica subirono la persecuzione del lo
 S.C.C., per il lussuoso secolare dei fascisti.

Il S.C. di Palazzo Giustiniani non volle mai sciogliersi. Tenne
 la sua ultima seduta nel palazzo Giustiniani già circondato dai fasci
 ed affermò in quel frangente la propria volontà di continuare a
 vivere e ad operare.

Il S.C.C. Polenta, condannato al confino che gli fu fatto secondo
 il domicilio nella tarda età (65 anni) morì il 22 agosto 1925.

Gli succedette Giuseppe Loti, già luogotenente S.C.C., e nell'edifi-
 cio francese (della S.C. di Francia, che aveva riconosciuto prima
 del Gesù, gli fu dato di capitalità) mantenne la testimonianza del
 S.C. di palazzo Giustiniani (4). Che poteva avere ed ebbe soltanto un
 valore morale, come per tutti i Corpi simbolici e rituali posti in
 territorio massonico già occupato, anche se vi si rifugiano per neces-
 sità di sopravvivenza.

È dunque indiscutibilmente incontestato che dal 1925 al 1943 non
 si è avuto alcun Supremo Consiglio in Italia.

Nel marzo giugno 1943, dai Fratelli che facevano parte del grup-
 po clandestino detto della "Massoneria Italiana Unificata" e che ave-
 vano il 33° grado a suo tempo conseguito nel S.C. riconosciuto, fondò
 il S.C. del N.S.A.A. poi situato a Palazzo Giustiniani dal 1945.

Nel 1945 il predetto S.C. prendeva alla sua obbedienza le Camere
 Rituali nel frattempo dipendenti dal gruppo del Comitato di Gran Loge
 francese (costituito dai superstiti dignitari del Grande Oriente d'Ita-
 lia) mentre le Logge del gruppo della predetta Massoneria Italiana U-
 nificata passavano - a loro volta regolarizzandosi - alla obbedienza
 del Grande Oriente d'Italia allora guidato dal predetto Comitato di
 Gran Loge francese.

In quell'epoca, il S.C. conferì i suoi gradi soltanto a Fratelli
 regolari di Logge alla obbedienza del Grande Oriente d'Italia.

Una commissione di informazione della The Masonic Service Asso-
ciation nell'estate del 1945 venne in Europa in volo, con l'autorizza-
 zione e l'appoggio del presidente Truman, già G.M. della G.L. del High
 Lodge. La componevano insigni fratelli: R.V. Denslow, anch'egli P.G.M.
 Missouri, Seno Sac. del Capitolo Gen. dell'Arco Reale, autoreve
 autore di opere massoniche, C.H. Johnson, P.C.M. di New York,
 G.H. Insinnell, Luogotenente e futuro S.C.C. del S.C. del Nord degli

... e G.D. le Minister M.O.M. della G.L. del Montana. Dopo trascorsi
... un solo brano del rapporto di quella commissione: "Non
... le nostre indagini al Grande Oriente d'Italia. All'epoca fot
... alle investigazioni sulla vecchia Gran Loggia Nazionale, la cui
... si era talmente squalificata sotto la direzione di [] che
... poche Grandi Logge americane, ammesse che ve ne fossero, la
... in considerazione".

La rinnovata struttura di Palazzo Giustiniani produsse - grazie
all'opera infaticabile del F. Public Cortini - la dovuta riconsi
derazione del "problema italiano" da parte del mondo massonico
occidentale. Così, con le molte cospirazioni di riconoscimenti di Grandi Logge comincia
vano a venire ed erano i riconoscimenti dei Supremi Consigli del R.S.A.A.

Anzi, il Supremo Consiglio della Giurisdizione Nord degli S.U.
autorizzò lo scambio del riconoscimento col nostro Supremo Consiglio
nell'ottobre 1946 e ottenne a renderlo pubblico l'11 giugno 1947, dopo
che la prima G.L. degli S.U., quella del Massachusetts avesse ricono
sciuto la regolarità della G.L. (Grande Oriente) dalla quale il nostro
Supremo Consiglio trae i membri delle proprie Cattedre Rituali.

Disgraziatamente, mentre la quasi totalità delle G.O.M. degli
Stati Uniti e buona parte del resto del mondo libero ci riconoscevano,
un altro equivoco, ancora troppo recente per parlarne senza riguardi
per le persone, impedì indirizzare il riconoscimento del S.O. del Sud
degli Stati Uniti (Washington) ad uno dei vari sodalizi costituiti,
con vari obiettivi, dopo la guerra ed aventi assunta denominazione e
rituali massonici. Il maggior parte di tali sodalizi ha trovato conve
niente rifarsi nel modo e nei metodi se non sempre nella fortuna, a
"piazza del Gesù" anche per rivendicandone una inesistente eredità
ad una impossibile successione storica.

Così, poté accadere che sebbene ~~numerati~~ ormai tutti gli al
tri Supremi Consigli del mondo riconoscessero ufficialmente il nostro
Supremo Consiglio (costituito per primo, nel 1943, a territorio non
occupato, secondo i principi della esclusività territoriale universal
mente accettati), quando all'Avana si tenne la settima conferenza in
ternazionale dei SS.CO. avvenne l'incredibile: il nostro delegato, al
lora G.M. del Grande Oriente d'Italia Public Cortini non vi fu ricevut
o!

Ancora infiniti di pazienza e di buona volontà dovemmo spiega
re per dar modo a così illustri FF. di poter passare in rassegna a ca
vallo i loro propri errori.

Infine nel 1960, mediante la incorporazione con un "Supremo Con
siglio" cui era nel frattempo pervenuta la bolla sfuggita da Washin
gton, conseguimmo il riconoscimento anche del Supremo Consiglio del
Sud degli S.U. e lo Scozzesismo italiano ha potuto riprendere, con
l'antica autorità, il suo seggio alle successive Conferenze Interna
zionali.

Ogni tanto, qualcuno dei sodalizi i quali ostentano il guscio
vuoto di piazza del Gesù (stante la generale ignoranza o dimentican
za di quel che conteneva in realtà quando non era vuoto, ossia prima
del 1925) trova un giornalista compiacente che si presta ad intorbi

le acque, non già del mondo massonico, ormai esuberantemente il
prestigio, ma del prestigio che la massoneria potrebbe e dovrebbe gode
nel mondo profano.

Non senza ragione, si avvertono le idiote accuse di positivismo e di filocomunismo.

Il Rito Scozzese d'Italia, quello vero e come tale riconosciuto da tutti gli altri del mondo, conferisce i propri gradi soltanto ai Maestri Massoni del Grande Oriente d'Italia. Una Grande Loggia che — come tutte le altre regolari — ha per insegna i principi basici del 1° settembre 1929^o che comprendono la credenza nel G. D. U. S., l'assunzione degli obblighi davanti al volume aperto della Legge e la proibizione di ogni discussione di religione e di politica.

BIBLIOGRAFIA

1. Rivista Massonica 1970, pag. 60.
2. Antonio Pefer. Documents de la Dissension Maçonique Italienne, Paris, 1921.
3. Achille Fallaci. Rivista Massonica sett. 1912, pag. 379.
4. Giuseppe Loti. Il Supremo Consiglio d'Italia. G.D.P. & Co. Publishers. New York. 1932.
5. Rivista Massonica 1922, pag. 221 e segg.
6. Rivista Massonica 1922, pag. 169 e segg.

alla Registrazione della riunione della Gran Loggia del 25-26/3/72

- 56 -

INIZIO II[^] BOBINA - (parte 2[^])

GR. ORATORE

-Noi abbiamo pertanto il preciso dovere di tutelare il rispetto dei principi basilici sopra ricordati ed impedire che essi possano essere messi in forse da parte di chi appartiene al Gr. Or. d'Italia e ai corpi massonici riconosciuti. Noi abbiamo proferito anatema con minaccia di espulsione a carico di tutti quei FT. che osassero dire che non accettano questi principi basilici. E allora, a questo punto, noi dobbiamo essere estremamente spregiudicati e franchi e dire che abbiamo messi di mezzo tutti coloro che finora abbiamo fatto entrare, perchè a costoro abbiamo presentato i primi tre articoli della nostra Costituzione ma non gli abbiamo mai parlato di questi principi basilici che, tra l'altro, fino a pochi anni fa la stragrande maggioranza ignorava che esistessero. Senza poi considerare che i genuini principi basilici dicono qualche cosa di più del testo che è stato trascritto in questa balaustra, perchè, al punto 3, qui il discorso di trocica dicendo che tutti gli iniziati assumono gli obblighi dell'iniziazione sopra, in piena vista del volume aperto della Legge Sacra, ma nell'originale dei principi basilici c'è scritto - ora non ricordo le parole testuali, ma il F. Gamberini potrebbe suggerirmele - che rappresenta la volontà dell'Altissimo! E allora, io non so, se in queste condizioni si possa ricercare la verità. Però resta il fatto grave.. Sì, anch'io, perdonatemi Gr. Maestro, ma io non riconosco nè a voi nè alla Giunta Esecutiva il diritto di modificare la Costituzione. Questi principi basilici si inseriscono, adulterando, nel testo dell'art.3 della nostra Costituzione. E allora voi avete fatto un'opera legislativa che non vi competeva, perchè soltanto la Comunione italiana, attraverso l'organo costituzionalmente competente, può modificare le norme della nostra Costituzione. Chiamiamo la Famiglia a dire se vuole rivedere la sua tradizione. Niente di male. Chi domani avrà dei conflitti di coscienza e non se la sentirà, essendo entrato in buona fede, vuol dire che trarrà le conseguenze dal nuovo aspetto e dalla nuova fisionomia che la Comunione italiana darà a se stessa. Ma sia la Comunione italiana a pronunciarsi, perchè stamani è stato detto - ed è una parola che mi è usuale, che mi è consueta, cioè una espressione che mi è consueta - che noi non abbiamo capi carismatici e voi non volete certamente essere un capo carismatico! Non credo che vogliate l'attributo dell'infallibilità! C'è già un organismo che non si è mai convinto, che si attribuisce, o attribuisce al suo Capb, questa virtù elevatissima della

infallibilità, ma noi ci siamo sempre contrapposti e contraddistinti proprio perchè non ammettiamo nè doti, nè infallibilità, proprio perchè siamo la consacrazione del libero sviluppo della persona umana e della libera ricerca della verità da parte di tutti i liberi Muratori. Ora comincian le dolenti note a farmisi sentire, direbbe il nostro padre Dante ed io vi prego di mantenere calma estrema, anche se qualcuno potesse sentirsi turbato od offeso, promettendovi che, da parte mia, ci sarà altrettanta calma, altrettanta tranquillità. Tolleriamoci vicendevolmente, come il nostro insegnamento pretende. Si era diffusa, qualche tempo addietro, la voce che al Gr. Maestro, o Gran Magistero che fosse, - non ha importanza - affluissero dei finanziamenti da certa parte del mondo profano. Tutto sembrava maldicenza, tutto sembrava calunnia, quando il Consiglio dell'Ordine, nel suo alto senso di responsabilità, ha voluto che si chiarisse questa situazione. E in quel Cons. dell'Ordine - dove non si è fatto il processo a nessuno, ma si sono soltanto posti dei quesiti e date delle risposte - è emerso che, nella realtà, questi finanziamenti al Gr. Maestro o al Gr. Magistero ci sono. Perchè lo ha riconosciuto lo stesso Gr. Maestro. Chi ha interpretato quella tornata straordinaria come una messa in stato di accusa e quindi come una vittoria dell'uno o dell'altro, c'è addirittura chi ha parlato di assoluzione per insufficienza di prove, evidentemente ha una mentalità - direi - di corrente, di fazione. Nella Famiglia non debbono esistere maggioranze precostituite, non si debbono sposare delle tesi aprioristicamente; la valutazione e le maggioranze si formano attraverso lo sviluppo di un libero e fraterno dibattito sugli argomenti che interessano la Comunione. Ma se si pensasse: ora Tizio ci attacca, quindi bisogna fare muro per difenderci dall'aggressione altrui - FF., a questo punto, con questo ragionamento, noi avremmo portato una mentalità squisitamente profana all'interno della Istituzione muratoria, perchè una mentalità di questa fatta non è una mentalità massonica! Per cui, che cosa ci scandalizziamo per le preoccupazioni che io ho espresso? Sì, è vero, il Gr. Maestro ha detto: Io ricevo questi soldi come persona. No, io ho dissentito da lui e continuo a dissentire. ~~WWW~~ Innanzi tutto, quando uno si accinge a fare il Gr. Maestro della Massoneria, deve avere la consapevolezza che finisce quasi per annientare la sua personalità individuale, perchè lui diventa Gr. Maestro ed è sempre Gr. Maestro! Perchè coloro che lo guardano, coloro che lo scrutano, coloro che lo osservano, che ne controllano le mosse - controllano le mosse sempre, e guardano o scrutano il Gr. Maestro della Massoneria non l'avv. Luigi Benedetti o il Prof. Lino Salvini -, è una dicotomia che non è consentita, perchè poi, si potrebbe ancora osservare, -"Ma se fossero soldi personali, sarebbero affluiti allora al Prof. Lino Salvini anche prima che fosse il Maestro della Massoneria! Ma se sono affluiti al Prof. Lino Salvini solo dopo essere Gr. Maestro della Massoneria, significa che sono stati dati a lui perchè, in quel momento, rivestiva la qualità di Gr. M. della Massoneria!" - E allora, sono soldi personali o sono ~~www~~ danari che debbono essere devoluti all'Istituzione? Anche se dovessero essere devoluti all'Istituzione, FF. andiamoci molto piano. Nessuno regala nulla per nulla. Coloro che elargiscono milioni ad un organismo del quale non fanno parte - parlo in genere - lo fanno sempre con un qualche scopo recondito, che, anche se non manifestano nell'immediatezza, evidenziano nel

solidarietà, a dirmi quale episodio sia di loro a conoscenza :
cui si sono regalati milioni a sfare, così per niente, per un
semplice sfizio. Neanche Feltrinelli li regalava per niente, i
chè li dava per avere un mondo che lui concepiva, che ~~www~~ vi
era sempre un interesse personalistico che lo spingeva a finan
ziare e a dare. Poi, tutto quello che entra nella Istituzione
deve essere amministrato e gestito dalla Istituzione. Perchè i
re una normativa particolare di Giunta? Non ce n'è bisogno. Ab
biamo le nostre Costituzioni e abbiamo i nostri Regolamenti, che
prevedono le donazioni alla Massoneria. Quindi entrano come la
Cost. e i Regol. ~~www~~ statuiscono e vengono amministrati e
derogati come Cost. e Regol. prevedono. Perchè fare delle norm
che, oltretutto, sono fatta da un organo che non ha competenza
normativa, che non ha potere legislativo e che sono delle supe
fetazioni, perchè abbiamo già delle norme fondamentali che dis
plinano anche l'aspetto patrimoniale della nostra Famiglia ?
~~www~~ Però questi fondi, che sono entrati, che sono stati
dati al Gr. Maestro della Massoneria, non sono mai stati ammi
strati ~~xxx~~ neanche dalla Giunta; di questi fondi non è mai sta
resa edotta la Giunta Esecutiva, la quale ignora come vengono
amministrati, ed allora, quando ci troviamo di fronte ad episc
che ora vi racconterò, nasce legittimo il sospetto che questi
fondi siano usati in funzione meramente personalistica~~x~~. Debb
fare qui una premessa, poichè mi accingo ad entrare nel vivo d
problemi che vi debvo esporre, che, siccome ovviamente non sar
in grado in questa sede, in questo momento, di fornire di tutto
quello che andrò dicendo delle prove ~~www~~ documentali,
chè non c'è solo la prova documentale che vi mostra l'esistenz
o meno di un fatto, vi sono anche altre prove di altra natura,
io chiedo fin d'ora a questa Gran Loggia che, al termine, o qu
do riterrà ~~www~~ più opportuno, nomini una commissione d'inchiest
che era già stata richiesta al Consiglio dell'Ordine per due v
volte e non concessa, ed io - come allora - vi dico che sono a
pleta disposizione della Commissione d'inchiesta, ~~www~~ pr
to a pagare tutti i miei errori e le conseguenze di cose che c
co e che ~~xxx~~ risulteranno non essere vere. Mi pare che questo è
un parlare da massone. Bene, un giorno mi scrive un fratello, i
quale mi dice di avere ricevuto un incarico dal Gr. Maestro di
costituire una biblioteca massonica nel suo Oriente, nel suo p
paese, o dov'altro o altrove, non so; e i fondi gli sarebbero
stati messi a disposizione dal Gr. Maestro. Io rispondo a que
F; che la Giunta non ha mai preso questa deliberazione e che r
capisco questa iniziativa del Gr. Maestro che non viene sover
nata coi fondi di Giunta, coi fondi della Comunione, con i mez
della Comunione, che sarebbe stato molto più opportuno - sicco
questo F. è lodevole per la passione per le biblioteche, i lit
ecc. - dare a lui l'incarico di cercare di salvare la bibliote
del Gr. Oriente che sta deperendo nei nostri scantinati. Ho se
tito poi parlare di somme che sarebbero poi state messe a disp
sizione di questo Fr., ma le voci sono contraddittorie e contra
stanti; l'incarico è certo, perchè ho la dichiarazione di ques
Fr. ed ho la risposta che io dato a questo Fr.; di entità di s
me non ne voglio parlare perchè io parlo solo di cose di cui h
la certezza con la prova, però ~~xx~~ c'è questo incarico. ~~www~~ il
caso di un altro Fr., che aveva chiesto alla Giunta un contrib
restituibile per aprire una sede - non vi dico di quale organ
che ~~www~~

chiesto alla Giunta. Il problema non è mai venuto in Giunta. In Giunta non se n'è mai parlato. Poi ho saputo che i due milioni ~~o~~ o il milione e mezzo, o il milione - la richiesta era di 4 milioni - che il Fr. chiedeva, gli sono stati dati dal Gr. Maestro, dicendo che era inutile portare in Giunta questo problema e che tanto la Giunta non avrebbe potuto fare questa sovvenzione e che glieli dava lui. Io non ci vedo; non voglio mica dire che tutto questo sia strumentale o strumentalizzato, ma è un costo che non ritengo massonico, perchè noi, in questa maniera, obblighiamo i FF., i quali domani potrebbero trovarsi a disagio ad esprimere un eventuale loro dissenso. Senza poi pensare che si può correre anche il rischio di creare il culto della persona come peraltro mi pare che si faccia pronunciando parole di questo genere, illuminata, lungimirante saggezza - salvo poi a parlare di principi risorgimentali, ~~www~~ ^{che} questo Fr. ha parlato anche di principi risorgimentali, che con la dichiarazione dei principi basici fanno letteralmente a ~~www~~ pugni - Vi è di più. Era stato chiesto al Gr. ~~www~~ Maestro se era vero che ~~www~~ c'erano dei FF. stipendiati, che ricevevano degli emolumenti fissi, per compiti ignorati assolutamente dalla Giunta esecutiva. Il Gr. Maestro ha fatto una ammissione a metà: ha detto che ci sono dei FF. ai quali, di volta in volta, vengono dati degli incarichi, che però la Giunta ignora, e che per questi incarichi vengono loro corrisposti dei rimborsi di spesa o roba del genere. FF. Car.mi, io vi debbo mettere al corrente di un fatto. Nella estate decorsa, un nobile nostro Fr., generoso ed amabile, avendo avuto notizia di questi dissensi, che non sono personali; come voi notate, sono d'impostazione di una conduzione familiare, - pronto a riconoscere ~~www~~ che sbaglio io, se voi lo direte, volle riunire il Gr. Maestro e me per vedere ~~www~~ se era possibile trovare una soluzione ~~www~~ a questi nostri dissensi. Io, come il Gr. maestro, aderii toto corde a questo desiderio, a questa aspirazione, di questo Fr. e e mi recai a questo incontro con una bozza che avrebbe dovuto consacrare dei punti fermi sul modo come la Istituzione avrebbe dovuto essere condotta. Fra questi punti c'era anche questo - poi vi dirò anche gli altri - c'era questo punto undicesimo che diceva testualmente così "Sarà sciolta ogni organizzazione di lavoro o di corrente, perchè nella nostra Istituzione ad un certo momento siamo arrivati a parlare anche di corrente - e molti di voi lo sanno, l'hanno sentita questa parola, oltre che di maggioranza, anche di corrente si è parlato, ditemi voi se è un termine massonico - e tutti gli scontrini o ricevute di pagamento per rimborsi di spese erogati a qualsiasi fratello incaricato in passato di una qualche incombenza, onde evitare che si possa fare non un adeguato da parte di chicchessia, saranno consegnati a quel Fr., il terzo che sarebbe stato depositario, fiduciario. Non fu smentito che esistevano questi scontrini, anzi il Fr., in buona fede, disse che non riusciva a capire il motivo per cui questi scontrini avrebbero dovuto essere dati ~~www~~ a lui in deposito fiduciario. Il Gr. Maestro però riconobbe che c'erano questi scontrini di assegno, coi quali si rimborsavano queste spese, queste indennità, ecc. - C'è poi un altro aspetto di questa situazione, che è quello che riguarda gli affari. Si è per lungo tempo parlato di affari che sarebbero stati fatti, tentati, cercati, e siccome su questo particolare problema ogni tanto si cerca di fare dello spirito, ed allora io ho il dovere di mettervi al corrente di

sono artatamente diffuse nella nostra Famiglia e colpire con la dovuta severità i propalatori della voci stesse, il Gr. Maestro dichiara di non aver mai percepito finanziamenti o contributo alcuno per alcun scopo o motivo, nè da parte della Società FIAT, nè da parte della Confindustria, nè dalla ConfCommercio, nè da qualunque altra organizzazione di qualsiasi tipo o natura, italiana o estera. In particolare il Gr. Maestro assicura di essere ~~www~~ assolutamente estraneo e di non essersi mai occupato, nè direttamente, nè indirettamente, nè per interposta persona, dei seguenti affari dei quali si vocifera con deplorabile insistenza in certi ambienti della nostra Istituz.: interessamento per mutui dietro pagamento di provvigioni alle ditte di cui non vi leggo i nomi; vendita di motori e collocamento di tabacco dato in corrispettivo dei primi; esportazione di medicinali - e vi prego di ascoltare, perchè questo è l'antefatto -; ~~www~~ vendita di una fabbrica di alluminio e miniera in Sardegna; vendita di distributori di benzina Vidol; forniture di bombe francesi all'Esercito italiano; vendita di elicotteri del Conte Augusta; interessamento dell'appalto per la costruzione del ponte sullo stretto di Messina. Illustri e Cari FF. - beato te che vuoi fare un monumento, vuol dire che hai capito parecchio della Massoneria! - il Fr. Salvini disse che non poteva firmare questo documento perchè lui non aveva mai concluso nessuno di questi affari, però si era occupato di questi affari su richiesta dei FF.! Ed è qui presente il F., che era con me e che potrà dire alla Commiss. d'inchiesta se io sto dicendo una cosa inesatta o no. Io mi domando se un Gr. Maestro della Massoneria - se voi mi direte di sì, vuol dire che io sbaglio - debba occuparsi anche di vendere bombe francesi all'Esercito italiano o, comunque, debba occuparsi direttamente o indirettamente di uno qualunque di questi affari; e, vi ripeto, c'è un F. - Soliani, poi vengo anche a te - che era presente a questa conversazione. Per cui quando poi si additano con disprezzo FF. che si scandalizzano di fronte a certe situazioni o a certe voci e li si vorrebbe mettere alla gogna, e contro i quali si pronunciano quelle espressioni che si sono udite anche in Consiglio dell'Ordine, ci si resta male, perchè queste voci non sono infondate, perchè se il Gr. Maestro stesso ha riconosciuto di essersi occupato di questi affari, su richiesta di FF. che lo avevano invitato ad occuparsene, e poi le voci sono trapelate, non sono da biasimare quei FF. che si scandalizzano nel sentire queste voci e le ripetono, magari meravigliati, al F. di quello che hanno detto. Io, queste cose, oltretutto, le avevo già francamente scritte al F. Salvini diverso tempo fa con una lettera che non sto a leggere, ma quella lettera, che io dovuto mandare per conoscenza anche ad un altro Ill. e autorevole F. della Comunione italiana, perchè in quella lettera c'era un qualche cosa che riguardava anche lui (non di attacco, non di censura), ebbe una risposta da parte di questo Ill. e autorevole F. della Comunione italiana, il quale mi onorò di questo riscontro: "la lettera di cui mi hai mandato copia è la più pregevole testimonianza di stile massonico che io abbia potuto ammirare almeno da un quarto di secolo. E' un documento da far conoscere subito a chiunque abbia ma maturità morale per intenderlo e soprattutto da esibire allorchè ci dovremo difendere - e tale circostanza neppure è la peggiore che possiamo attenderci, dal momento che

prestigio la conquista della nostra Istituzione da parte dei cementi e dei rispettivi stipendiandi e stipendiati. Quando il linguaggio fraterno, invece che sublimato da quello iniziatico, è all'opposto reso inutile dall'assenza di ogni fondamento che lo renda, anche solo vagamente, attendibile non c'è altra strada che la citazione formale e pertanto quella lettera deve essere nota a terzi, affinché non sia presto confinata tra le cose morte". E invece, quella lettera io non l'ho resa nota a nessuno. E posso garantire che ~~www~~ chi mi invitava, invece, a farlo è un Ill. e autorevole F. della comunione italiana. Io invece - No, No! A disposizione tutta della Commissione! Mi dispiace, FF. va a disposizione tutta della Commissione, perchè io qui non voglio polemiche sulle cose. Se la volete nominare, se non la volete nominare il nome resterà nel mio cuore e nella mia mente Allora la Gr. Loggia lo dirà. - Andiamo alla politica.

Interruzione: - Se il F. vorrà palesarsi, si paleserà.

- Certo. Andiamo alla politica. FF. Car.mi, a parte che non ri tengo di avere affermato nessuna eresia quando ho scritto che la Massoneria non deve occuparsi, nè alla periferia nè al vertice di politica partitica o di interessi contingenti di persone o gruppi, - per cui non riesco a capire lo scalpore che ha destato questo richiamo -, avrò peccato di presunzione ~~www~~ nel pretendere di ricordarlo, beh, sono anch'io un ~~www~~ uomo, sbagli anch'io, ma mi pare che la proposizione sia esatta! Noi non possiamo occuparci di politica partitica nè di interessi di persone o di gruppi! La nostra deve essere una politica di principi fondamentali, noi dobbiamo sempre propugnare principi fondamentali. La nostra Cost. dice: propugna il principio democratico nell'ordine sociale e politico. Noi dobbiamo difendere il principio della libertà contro chiunque e in cospetto di chiunque, per cui dovremmo prendere posizione qualora ci sia minaccia contro istituti che incarnano la libertà, o contro istituti che sono l'esatto opposto della libertà, che consacrano discriminazioni, che consacrano privilegi e che offendono l'eguaglianza dei cittadini a motivo di credenze politiche, o religiose o di altra natura. Ma, quando io ho avuto la fortuna di partecipare ai lavori del Collegio Circoscr. del Piemonte, dove si censurò il Gr Maestro perchè aveva fatto una conferenza stampa per precisare la posizione della Massoneria italiana nei confronti del Concordato e del divorzio, e il Gr. Maestro, quasi fosse colpevole, tenne a precisare che aveva dovuto farlo perchè in Giunta era rimasto in minoranza - dieci contro uno γ che poi non era esatto perchè erano otto contro tre - e poi invece ci si occupa di altri problemi politici, dei quali non ci si deve assolutamente occupare, è ovvio che il mio richiamo, non solo è legittimo, ma è doveroso! Ma se noi oggi abbiamo apura di chiedere quello che la Comunione italiana ha sempre chiesto, e cioè l'abolizione di un Concordato che è la vergogna del paese italiano e la difesa di istituti che sono la espressione di libertà e che si incardinano nella tradizione risorgimentale, che ogni tanto si richiama e della quale ci si dimentica (Applausi) - Non voglio applausi. - .. e poi si fanno altre politiche che non sono le politiche della Massoneria, perchè la Massoneria ha soltanto la politica per l'eccellenza, l'arte, il principio e non gli interessi contingenti, e allora, cambiate il Gr. Or. se volete, per

della Comunità sui pericoli ~~www~~ deviazione che l'Istituzione sta correndo. Perché, io vi darò la prova, e la darò a quella Commissione che riterrete di nominare, - la dò anche a voi, non abbiate timore - che noi ci siamo occupati di fare eleggere Fanfani alla Presidenza della Repubblica. Il Gr. Maestro, spero, non vorrà negarlo, perchè oltretutto lui stesso lo ha detto a molti FF. - Ma quello che è più grave, secondo me, a mio modo di vedere, è che qualche grosso esponente del mondo finanziario italiano si è compiaciuto per questa attività del Gr. Maestro in occasione della elezione del Presidente della Repubblica. FF. piemontesi, io sono pronto a subire il crucifige - e qui c'è la lettera di un F. che me ne dà notizia, anzi due FF. che me ne danno notizia di questo compiacimento di questo grosso magnate della finanza italiana per quest'opera svolta a favore di Fanfani dal nostro Gr. Maestro - sono pronto a subire il crucifige, ad addossarmi la responsabilità di tutto, a sacrificare la mia persona di massone a favore di tutti, e vi lascio immaginare quanto mi dispiacerebbe, perchè a questa Istituzione io ho dato veramente corpo, anima e sangue, ~~www~~ anche tenendo presenti le mie condizioni fisiche; vi lascio immaginare quale vita di sacrificio mi abbia richiesto questa Istituz., e solo un amore profondo all'Istituz. mi può avere indotto a fare questa vita, e sono pronto a prendere sulle mie spalle le conseguenze di tutto quello che dico ! Ma voi, FF? del Piemonte, se non tutti, in gran parte, sapete che quello che dico è vero ! E massone vuol dire anche avere il coraggio e la franchezza di ammettere le cose che sono vere ! Io l'ho questo coraggio e questa franchezza ! E non farò il nome di questi FF., perchè ognuno deve sentire da sé il senso della propria dignità, che lo spinga a dire il vero ! Benedetti non mentisce ~~st~~, quando afferma queste cose. Sì, FF. carissimi, vi sono state anche delle lesioni al costume massonico, al nostro senso di tolleranza. Ho assistito io a dei linciaggi morali di certi Ven. che dovevano essere sostituiti da altri perchè non dividevano, e comunque dissentivano, da certe impostazioni di certi nostri altri dignitari. Ma non solo io ho assistito, una Loggia intera ha assistito ! Ma non è questo il solo caso. Sì, vi sono delle lesioni al nostro costume. Oggi si sente dire comunemente, parlando, "tanto quello l'ho visto già..." . Ma, siamo ancora in Massoneria ? "Benedetti, alla prima occasione lo facciamo fuori. Sinigaglia ? Lascia ~~st~~ stare che Sinigaglia lo sistemiamo.." - Faccio degli esempi, eh, perchè Sinigaglia non è che lo voglia impaurire -. Non vi dico delle cose che non conoscete o che in gran parte non conoscete ! Questi modi di esprimersi, ad un certo momento, erano diventati perfino usuali. Ora, per un pò di tempo, per la verità, non li sento ~~www~~ ripetere con estrema ~~frax~~ frequenza e questo mi lascia bene a sperare. Però, in Giunta, per esempio, un certo esautoramento della Giunta c'è stato; la Giunta si è trovata, spesso e volentieri, di fronte a fatti compiuti; non voglio mica dire maliziosamente, non voglio mica dire ~~premeditatamente~~ preordinatamente ! In buona fede, forse, si riteneva che la Giunta non fosse il Governo dell'Ordine e che il Governo dell'Ordine fosse il Gran Magistero, e quindi ci si portavano le cose già fatte ! Eh, no ! Tracchi o Siniscalchi, ~~o~~ chiunque lo abbia detto ! Quella lettera di cui avete parlato ~~vo~~, indirizzata alla Gr. Loggia ~~ww~~ d'Inghilterra e firmata non dal Gr. Maestro ma dal nostro Gr. Segret. - il che non cambia niente.

normale, è tutto di ordinaria amministrazione; siccome ~~mi~~ ho visto stamani il Gr. Maestro che scoteva la testa per dire che lui non l'ha firmata, è vero, lui non l'ha firmata però lui l'ha predisposta insieme al Fr. Bricchi e al Fr. M. Volkhart, e non so se c'erano altri FF. —, ma la Giunta di questa lettera, che è un atto molto ~~delicato~~ delicato della politica della comunione italiana, della politica internazionale, non ne ha mai saputo niente! Soltanto di rimbalzo la Giunta l'ha saputo, ha chiesto di conoscerla! Così, come ci precisava il Fr. Capua, neanche la Commissione per gli affari internazionali ha mai saputo niente di questa lettera! Ed io sono stato accusato, per esempio, di essere andato in Inghilterra insieme al Gr. Maestro a Vittorio Emanuele di Savoia, ad un certo Giacci — credo sia un F. della "P", poi vedremo un momento la "P", ed altri FF. che non potevano essere col Gr. Maestro. Ora, io non c'ero, ma Vittorio Emanuele di Savoia e questo M. Giacci c'erano, perbacco se c'erano! Tanto è vero che mi risulta che il Gr. Segret. Stubbs si sia anche meravigliato perchè ha detto: "Come dovevate venire in due o tre, e siete venuti in cinque?" Ed allora abbiamo inventato delle qualifiche per giustificare la presenza di certi personaggi che erano lì. Vi raccomando calma, ora! Vi raccomando calma! Che la Giunta sia esautorata, o sia stata esautorata, lo dice anche il F. Soliani in una sua lettera del 17 dicembre del '71, e lo dice chiaramente. "Impegno assoluto — sono condizioni che ~~si~~ pone lui per il proseguimento ~~dei~~ lavori della Giunta — impegno assoluto da parte della Gr. Maestranza di chiedere il parere vincolante della Giunta su ogni decisione che riguardi indirizzi ed attività riguardanti la Famiglia per una responsabilità collegiale"; significa che questo lavoro collegiale non è mai stato fatto, tanto è vero che il F. Soliani, che non è certo tenero nei miei confronti, ha sentito anche lui la necessità di richiamare questa elementare esigenza. Ieri sera ho avuto una notizia che mi ha molto traumatizzato, estremamente traumatizzato; mi lasciate dire ancora con franchezza, che ad un certo momento, nella Comunione italiana si era diffuso un certo malcontento per un dinamismo, forse eccessivo, che non veniva approvato da parte del F. Piero Cerchiai. Io ed altri FF. ci sentimmo rispondere durante una conversazione, volete "animata", dal Gr. Maestro, che avrebbe potuto fare a meno di tutta la Giunta ma non del F. Cerchiai, perchè oltretutto a quei tempi, gli portava sette o otto milioni il mese — ora non saprei precisare —, non so da quale fonte, non so da quale provenienza. E, benchè altri FF. avessero esortato il Gr. Maestro a sollevare dagli incarichi addirittura anche altri aggiunti, se si voleva, per non determinare discriminazioni nei confronti di nessuno, questo desiderio non è mai stato ascoltato. E va be'. Questa potrebbe essere anche una cosa apprezzabile e nobile. Quello che non è apprezzabile è che abbiamo nominato un Gr. Tesoriere aggiunto, che praticamente ha poi sostituito di fatto, mi dispiace per te F. Boero, il Gr. Tes. nominato dalla Comunione italiana, che non poteva essere nominato; perchè il F. Cerchiai quando è stato nominato Gr. Tes. Agg., non aveva sette anni di anzianità nel grado di Maestro. Errore? Si potrebbe pensare ad un errore, anzi d'istinto si pensa ad un errore, e può accadere a tutti. Non sarebbe stata la prima volta, non sarà forse l'ultima. Ma non è stato un errore, perchè, se errore fosse stato, non

la scheda personale del F. Piero Cerchiai, che è stato fatto apparire iniziato Maestro nel 1963 mentre, invece, egli è Maestro dal 1964, come dimostrano sia la data di richiesta del brev. di Maestro firmata dal F. Lino Salvini che allora era il Ven. della Loggia del F. Piero Cerchiai, sia la lettera del Gr. Segret. che spediva il brev. di 3° grado per il F. Piero Cerchiai. Ovviamente, io, di questo fatto, adesso che lo conosco, investirò gli organi della Giustizia massonica; però anche la Giustizia massonica, insomma, è vero che deve lavorare il meno possibile ma cerchiamo di non farla lavorare anche quando deve lavorare, perchè siamo arrivati anche ad usare, senza motivo, per mio conto, dello strumento della legittima suspicion sottraendo a giudici competenti normalmente di giudicare certi FF. - FF. Car.mi, sono all'ultimo argomento e poi ho finito. E abbiate pazienza, avete parlato quattro ore, io debbo rispondere a tutti! Però sentite, perchè vi dico delle cose molto interessanti! E vi leggo dei documenti molto interessanti! Beh, Loggia "P". E' un fatto che preoccupa e che deve preoccupare la Comunione italiana, ma preoccuparla grandemente, se non abbia dimenticato tutto quello che ci è peculiare. La Loggia "P" aveva come dignitari i dignitari del Gr. Or., i quali, fino al 1971 avevano anche il tesserino della Loggia "P". Nel 1972 non ci è più stato dato. Avevamo anche fatto un Regolamento, che è superato da un altro Regolam. che è stato fatto da chi ve lo dirò tra un istante, e questa Loggia "P" è diventata uno strumento in mano a qualcuno che per me, e anche per il Gr. Maestro un tempo, non lasciava assolutamente nessuna tranquillità. E questo F. - io non intendo esaminarlo, non mi si venga a dire "non ne parliamo perchè bisogna fare una tavola di accusa"; no, io voglio discutere se era opportuno, o non opportuno, che la Comunione italiana attribuisse l'organo più delicato che ha ad un F. come il F. Gelli Licio. Gelli Licio. A parte che sono state revocate le deleghe in una maniera, dal punto di vista estetico e stilistico, piuttosto discutibile, perchè ai membri della Giun. che avevano queste deleghe, non è stato detto niente e si sono visti arrivare una circolare diretta a tutta la Comunione, nella quale si dava notizia che tutte le deleghe erano revocate. Ma questi sono aspetti che non interessano. Tutta la Loggia "P" è stata messa in mano del F. Licio Gelli. Chi è il F. Licio Gelli? Oggi rivendico il diritto di dire chi è il F. Licio Gelli. Licio Gelli - questo, comunque, appartiene al passato, non avrà importanza, ma si concatena col presente, quindi è bene far una rapida biografia - è il più giovane legionario della guerra di Spagna che, tornato, ha scritto un libro che si intitola: "Fuoco!". Il più giovane legionario della "23 Marzo" narra in questo succinto documento le leggendarie imprese del corpo dei volontari nella terra insanguinata di Cervantes, ecc.. Non vi leggete questo volume, pieno di borsa retoricache usava in quel tempo, ~~non~~ non è colpa sua, viveva sotto l'influsso dell'ambiente. Poi il F. Gelli cresce e va nella Repubblica Sociale di Salò e a Pistoia lo ricordano molto bene i FF. Pistoiesi, quando dettavano un pò di terrore in divisa da tenente tedesco, requisendo anche le ville delle mogli e fidanzate dei FF. ecc.-A quel tempo non era F., quindi non era tenuto.. ma la requisizione in quelle condizioni, nei confronti di chiunque avvenisse, non era gesto un gesto massonico. Si dice anche, e lo ha detto il Gr. Maestro, che abbia fatto parte anche di plotoni di esecuzione. se è vero non

io quando ce lo avete detto. - Comunque, il Gelli fu dipinto nel mese di luglio di quest'anno come un elemento pericoloso che stava, se non lui stesso, organizzando, comunque fiancheggiando, un preteso colpo di stato militare - siccome lui è inteso in mezzo ai generali, colonnelli, ecc. - che avrebbe potuto scoppiare nei mesi successivi, agosto, settembre o giù di lì. E a tal proposito, io richiamo la vostra memoria su una allarmata, ed allarmante, balaustra del Gr. Maestro, che richiama tutti i Ven. alla più drastica vigilanza perchè le sorti delle nostre Istituzioni stavano per subire dei pericoli di eversione. Una minaccia di eversione. E questa circolare venne profatta perchè c'era questo pericolo, costituito in parte, ma secondaria, come attore di secondo ordine, dal F. Licio Gelli. Tanto è vero che il F. Soliani sentì la necessità di scrivere "Per il F. coperto Gelli, sgradito e pericoloso a luglio, (dichiarazioni del Gr. Maestro, scrive Soliani) apprezzato collaboratore degno di piena fiducia, persona di grandi possibilità a dicembre (dichiarazioni del Gr. Maestro), mi riservo di presentare la tavola di accusa per la sua dichiarazione nei confronti del Gr. Maestro". Poi, vi dirò io qual'è la sua dichiarazione nei confronti del Gr. Maestro. Ebbene, a questo F., abbiamo attribuito la "P", perchè è stato fatto Segretario Organizzativo della "P", i cui schedari non si sono potuti riottenere, (non si è potuto ottenere che venissero riportati al Gruppo Oriente) sono in una sede ignota a tutti, munita - pare, or di cellule fotoelettriche ecc; (si lavora molto anche di farsia). E questo F., che io vi ho disegnato, ha in mano la Loggia "P". Ma sapete chi è questo F.? Questo F. è uno che fa questi verbali: "Raggruppamento Gelli P 2 - Verbale della riunione del 24 maggio 1971 - A queste argomentazioni (erano argomentazioni che lamentavano il basso livello del proselitismo cioè il Gruppo P lamentava tutto questo, lamentava il pericolo di non avere più il segreto sui FF., ecc. e lui dice di aver spostato così) è stato risposto cercando di tranquillizzarli, questi FF. del suo raggruppamento, pur dicendo che: "nonostante che abbiamo riconosciuto che si sta facendo un proselitismo basso taglio!" "Un proselitismo - colui che avete messo alla gresteria organizzativa della "P" vi accusa di fare un proselitismo di basso taglio!" "Che anche noi abbiamo avuto l'impressione di una certa politicizzazione - si potrebbe dire che è il bue che dà del cornuto all'asino, comunque è un'osservazione che sto facendo - e infine che non condividiamo la opportunità di concedere interviste e non siamo convinti di certe manovre che fanno pensare ad un riavvicinamento alla Chiesa!" E sentite il finale: "Altro argomento della riunione è stato quello del presunto colpo di stato di Borghese, pubblicato dalla Stampa il 17 marzo scorso, in cui sono stati coinvolti alcuni "amici" (fra virgolette) in quanto i loro nomi figuravano casualmente in un elenco reperito in casa di uno dei cospiratori, che non aveva nulla a che fare con la nostra Organizzazione". Ma ce n'è un altro dei verbali, ancor più interessante, di questo direttore del Gruppo Gelli, un verbale che viene accompagnato da una lettera - sentite quale lettera, piena di senso massonico, di maturità massonica -."Allo scopo di tenerti aggiornato su quanto discusso, mi pregio allegarti, come sarà fatto anche in futuro qualora per i tuoi impedimenti tu non potessi intervenire, copia del verbale dell'ultima riunione (di questo raggruppamento

eh! - la filosofia è stata messa al bando, ma abbiamo ritenuto come riteniamo, di dover affrontare solo argomenti solidi e concreti che interessano tutta la vita nazionale". Prima accusava di politicizzazione il Gr. Maestro e poi, naturalmente, fa un partito politico della Loggia. Ma interessante è la lettura - troppo è lungo, ma sarebbe bene che i FF., se il Gr. Maestro ritiene possiamo prepararne ~~per tutti~~ delle copie per domani da distribuire a tutti i FF. presenti, che lo leggessero tutto questo verbale che è allegato a questa lettera di accompagnamento, perchè è un monumento di edificazione muratoria! A parte che si comincia a dire - e quindi richiama alla mente un altro argomento, che avevo saltato - "questa sensibile, continua svalutazione della lira (problemi iniziatici ed esoterici) è da ascrivere principalmente all'enorme strapotere assunto dai sindacati i quali, da entità appena tollerate, sono riusciti oggi ad assoggettare completamente al loro volere tutti gli organi governativi". Ecco, io non capisco perchè la Massoneria si debba occupare dei sindacati? Come organizzazione iniziatica, esoterica e muratoria come possa avere.. - perchè questo problema, Ill.F. Salvini, ha interessato anche voi, in quanto voi e i vostri collaboratori diretti vi siete recati vanto di avere contribuito, non poco, ad impedire l'unità sindacale. Io chiedo: non dobbiamo ergerci a difesa del divorzio e contro il Concordato - che è una politica di principi - ma dobbiamo occuparci dell'unità sindacale, perchè magari dà noia a questo o a quell'industriale. A noi che ce ne frega, come organizzazione iniziatica e muratoria! Individualmente, come cittadino privato, posso anche essere d'accordo che l'unità sindacale sia un male o sia un bene; come libera muratoria, come massoneria italiana, come Gr. Or. d'Italia, è un problema del quale il Gr. Maestro e nessun dignitario della Giunta Esecutiva si deve occupare, perchè non sono argomenti che possono interessare la Massoneria! E questo verbale (quindi si è fatta politica partitica! Si sono tentati di fare, sotto questo aspetto politico, interessi di persone o di gruppi, perchè evidentemente l'unità sindacale interessa a alcuni gruppi che avvenga, e interessa a cuni gruppi che non avvenga) poi c'è in questo verbale, sempre una diatriba contro il Governo perchè non tutela sufficientemente le Forze dell'ordine; c'è una lagnanza perchè la nostra agricoltura va in crisi e viene abbandonata - ma, sentite gli argomenti iniziatici! perchè la Loggia "P" è una Loggia massonica! E se pure coperta e riservata per la particolare qualificazione dei FF. che ne fanno parte, è pur sempre una Loggia muratoria e deve occuparsi di argomenti di carattere massonico! E' stato rilevato, inoltre, che anche la Magistratura, edificio istituzionale dotato in tutti i paesi di propri poteri a larga ~~autonomia~~ autonomia, è oggi influenzata - attacchiamo anche la Magistratura - dall'azione dei politici, i quali cercano di strumentalizzarla conculcandone la libertà dispositiva al punto tale da non renderla più corrispondente alle sue peculiari funzioni. Cioè, accusiamo di corruzione, sia pure indiretta, la Magistratura! FF., ma come sono arrivati a me questi verbali, credete voi che non possano arrivare anche nel mondo profano? Con questa natura che esiste anche in questa particolare Loggia "P" ~~Ma quello~~ lo che è interessante è il finale, e vi ho detto, se il Gr. Maestro mi autorizza, io domani ve ne faccio copia a tutti. 

Gr.Maestro - Era quando era amico tuo?

F/ Benedetti - No, è da quando, Ill. Gr. Maestro, il signor Gelli non è mai stato amico mio. Allora, se lo volete sapere, poi ve lo stavo per dire oggi, il signor Gelli aveva litigato con voi e allora cercava di avvicinarsi a me e diceva di avere elementi per dimostrare che cosa stavate facendo e che cosa stavano facendo tutti gli altri; e il signor Gelli vi ha accusato che lui ha l'interruttore in mano e che se riusciva lo mette al buio, ma nessuno lo ha denunciato per questa accusa che ha rivolto. E il signor Gelli da me è venuto, non che era amico mio, è venuto a farmi vedere una ricevuta di una certa somma che avrebbe avuto un certo F. per un certo motivo che non posso dire, perchè non posso provare, perchè oggi naturalmente Gelli questa ricevuta l'avrà smarrita; ma era con me un altro F. e può dare fede delle mie parole. Ma io amicizie con certi signori, non mi dispiace. Il finale di questa lettera, il finale di questo verbale, dopo essersi chiesto come si presenta la situazione politica internazionale ed essersi risposto che abbiamo il pericolo da una parte di una dittatura clericale di estrema destra e dall'altra di un meno auspicabile regime di estrema sinistra, chiede: "molti hanno chiesto, e non ci è stato possibile dar loro nessuna risposta, perchè non ne avevamo, come dovremmo comportarci se ~~un~~ un mattino, al risveglio, trovassimo i clerico-comunisti che si fossero impadroniti del potere, se chiuderci dentro una passiva acquiescenza oppure assumere determinate posizioni, e in base a quali piani di ~~una~~ emergenza, - perchè si chiede ~~quali~~ che la Massoneria italiana abbia dei piani di emergenza per contingenze di questo genere! Ci manca la divisa e poi siamo al completo. Ebbene questo F., amicizie a parte, Ill. Gr. Maestro, (perchè da voi fu definito pericoloso) ha poi avuto in mano la Segreteria organizzativa della "P" e soltanto solo lui sa oggi, ormai, che cosa è questo "P", che cosa deve fare, perchè oltretutto questa Loggia non ha più neanche i propri dignitari perchè sono stati completamente esautorati ed estromessi. Tanto è vero che è disciplinata e governata da un nuovo regolamento fatto dal Gelli che non è quello che aveva fatto invece la Loggia stessa e i dignitari e le Luc e il Gr; Maestro.FF. carissimi, io ho soltanto un particolare da aggiungere, ed è questo: io penso che sarebbe interesse di tutti che non potessero sorgere perplessità, dubbi, sospetti e che quindi il lavoro dovrebbe essere, come è stato sempre richiesto, un lavoro collegiale, non fare dei compartimenti stagni. Ora, per esempio, c'era un fondo riservato, o tale era stato definito, intestato a due FF. - Fondo Riservato della Comunità Italiana - un conto che si aggirava dai 50 ai 60 milioni che, nel giro di pochi mesi, si è svuotato e tutti questi assegni sono stati prelevati da uno stesso F., uno dei due intestatari di questo conto; ~~non~~ io non dico che se li sia mangiati, se li sia portati via, li abbia dilapidati, li può avere utilizzati, però non si sa come sono stati utilizzati. Se voi ritenete che questo debba essere il modo con ~~il~~ cui noi dobbiamo procedere - e i documenti sono a disposizione -, io ne prenderò atto e da bravo, libero muratore, se non riterrete che per aver fatto il mio dovere io sia degno di espulsione, resterò in mezzo a voi, continuando però a pensarla alla mia maniera. Credetemi io non ho voluto fare polemiche, non ho voluto fare filippiche

Io penso che una certa conduzione istituzionale snaturi la nostra essenza. Se noi vogliamo essere veramente orgogliosi di quei principi ai quali ogni tanto ci richiamiamo e che abbiamo solennemente riaffermato, anche di recente, festeggiando il centenario della morte di un grande uomo del nostro Risorgimento, che anche se non ritualmente iniziato ci è comunque accomunato da un'ideologia, dai sentimenti, da una visione particolare del mondo, dobbiamo cercare questi principi di viverli praticamente giorno per giorno. Io sono qui a dirvi: il mio mestiere non è quello di fare la Cassandra, però ricordatevi che tutti insieme abbiamo un compito: salvare la Massoneria.

Gr. MAESTRO

- Era mia intenzione non prendere eccessivamente la parola in questa Loggia e vi sarete accorti che stavo ad ascoltarvi costantemente. Dovrei chiedere cinque minuti per riordinare le idee. Sì, se volete, cinque minuti, sì, perchè, per me, cinque minuti per fare un discorso costruito e ben organizzato come quello del Gr. Or. non mi servono a niente, quindi potrei parlare anche subito, ora in cinque minuti; io i cinque minuti ve li dò, ma non pensate che io possa organizzare schematicamente un discorso in quel modo. Cinque minuti per fumare, bere un cognac chino, poi si ritorna. Va bene?

BREVE SOSPENSIONE = RIPRESA.

Gr. MAESTRO

- Quando abbiamo interrotto i lavori, vi dicevo di non aspettarvi da me un grosso discorso. Io potrò parlarvi soltanto con il cuore e cercare di presentarvi una sfaccettatura diversa della verità, perchè la verità ha sempre delle sfaccettature diverse e può essere posta ~~in evidenza~~ più in evidenza l'una o l'altra cambiando completamente l'aspetto, non volutamente, della realtà. Prima di tutto devo fare una considerazione: o voi avete un Gr. Maestro estremamente sciocco, o avete un Gr. Maestro estremamente abile. Estremamente abile se riesce, con la carica che gli avete affidato, ad accumulare così grosse ricchezze in Svizzera, o che so io, ed anche ad occuparsi della Famiglia a livelli così tanto elevati. Enormemente non valido - ho pena, più ~~che di me~~ che di me, di voi che mi avete prescelto a questa carica - è se, in due anni di gran Magistero, io ho accumulato così tante colpe senza avere realizzato nulla di meritevole. Carissimi FF., qualcuno ha parlato di "uso della Massoneria per escalation nella vita profana". Chi vi parla, colla Massoneria ha fatto la "descalation", non so se il termine sia giusto, perchè ho dovuto lasciare il posto di condirettore del Centro di Medicina Nucleare dell'Università di Firenze, poichè non mi era possibile stare sei giorni nella mia città e dedicare l'attenzione che è dovuta all'Istituzione. Ed allora non ho sentito nel cuore dei FF., nell'espressione del proprio Gr. Or., di aver compiuto nulla che mi potesse esser detto a compensazione del dolore che provavo all'apprendere le cose cattive che avevo fatto, e che poteva essere stato utile per la Famiglia, che io ho fatto in questi due anni. Io non sarò molto capace, ma vi ho dedicato, car.mi FF., tutta la mia vita, senza pensare troppo a finalità così, con il cuore, con il sentimento che io credo abbiate amato in me quando mi avete dato un voto. Ma non vi rammaricate troppo perchè avete un Gr. Maestro che non si arricchisce facendo tutte queste cose che abbiamo appreso questa sera. o che non è

delle Grandi Loggie Riunite di Germania, che mi aveva fatto l'onore di raggiungermi in quella sede dove ero in visita ad un amico, nel brindisi finale: "Il Gr. Maestro non è una cosa estremamente importante nella creazione della realtà massonica". Io gli dissi: "Carissimo collega, io e te siamo ~~un~~ i meriti importanti di tutti nel determinismo della Massoneria". Perché devi saperlo, Mennini, ~~queste cose non le devi dire~~, tu mi dici: "Queste cose non le devi dire", quando siamo in un ambiente troppo elevato, perchè sono conoscenze elementari". La formazione massonica è un fatto individuale, così come la piramide massonica è un fatto individuale. Se chi viene da noi ha dentro di sé la struttura sufficiente per diventare un massone, lo diverrà e altrimenti no. Voi, MM. Ven., siete importanti perchè create la Loggia, create quel cerchio magico dove queste capacità di diventare massoni, se ci sono, possono venire in evidenza. Il Gr. Maestro e la Giunta servono a molto poco per questa, che è la nostra finalità principale, hanno funzioni organizzative, di rappresentanza, hanno responsabilità che voi gli affidate nel raggiungimento dei vostri aneliti, nella soddisfazione di certe vostre esigenze di fratellanza, di solidarietà. Noi forse siamo costretti a dedicare la nostra attività a cose che non ci aiutano ad aumentare il nostro perfezionamento massonico, forse, anzi, ci portano in un mondo di tipo profano. Quindi meno importanti di tutti. Non vi lamentate, non vi amareggiate se questo Gr. Maestro, occupandosi di bombe al napalm, francesi, di carri armati, di motori di aeroplano, di miniere, non è riuscito a realizzare nè per sé, nè per voi, questa grande potenza economica. Vedete, può capitare che una regione massonica, la Sardegna per esempio, si preoccupi giustamente oltre che del bene della propria Istituzione, anche del bene del proprio popolo, ed allora in Sardegna ci può essere una città, come è Carbonia, che rischia di divenire inutile e di morire perchè le miniere di carbone, là esistenti, non sono attuali. Ed io ho avuto la grossa colpa, car.mo F. Multineddu, di ascoltarti quando mi dicesti che potevamo salvare la situazione determinando lo spostamento della lavorazione dell'alluminio da altre regioni nella tua Carbonia; e quando mi hai chiesto anche di riaprire le miniere di carbone, sapendo che il Gr. Maestro di questa Massoneria italiana non può operare nella piena libertà necessaria, perchè quando compie un'opera di solidarietà può essere sospettato per farlo per fine di lucro o di guadagno, io ti ho detto: "No, F. Multineddu, in queste condizioni non mi posso occupare delle miniere di carbone di Carbonia". In tutte le Istituzioni, direi anche, per quello che so, in molte Massonerie, il Gr. Maestro ha a disposizione dei fondi riservati per compiere determinate azioni che, come vedete, non possono essere divulgate neanche in un organo abbastanza vasto, anche se ristretto, come la Giunta, perchè può accadere che un saggio membro di Giunta, come il F. Gr. Or., venuto a conoscenza di cose che, se vere, dovevano avere una certa riservatezza, trovi opportuno di divulgarle ad un ambiente ancora più vasto o autorizzare un F. a divulgarle in una assemblea di tipo rituale, non so dove avvenuta, così come ha fatto il F. - beh, non facciamo i nomi, perchè questo non è un tribunale, questo è un organo deliberativo e non (le parole sono coperte dagli applausi). Mi ~~spiegavano~~ spiegavano, non so se

splendida, direi, per il senso di afflato e di impegno che strano i FF. nel partecipare al lavoro, che non è soltanto esteriore - si vede nel volto -, splendida per la fortuna che gli ha accordato il destino, perchè posseggono dei Templi magnifici (uno sono dodici piani di cui solo due occupati dalla Massoneria, gli altri dieci occupati dalla Deutschland Bank) e che hanno tanti altri possessi, destina il dieci per cento al Gr. Maestro perchè possa svolgere quelle azioni che non hanno nulla che fare con la preparazione iniziatica (Avete ragione; nulla che fare con la preparazione iniziatica, quella è vostra, voi MM. Ven. di dare ai FF.), ma che hanno a che fare, invece con gli artt. 2, 3, 4 della Cost. oppure per certe azioni di solidarietà, oppure per certi presupposti. Se qualcuno desse dei fondi alla Massoneria, la Massoneria li dovrebbe rifiutare perchè non può accettare ufficialmente dei fondi che non ~~vanno~~ sono dati a fine di beneficenza esclusiva. Se qualcuno desse dei fondi al Gr. Maestro, come Gr. Maestro, come tale, li deve rifiutare. Si deve trovare un F. che si predispone, che si sacrifica a questo scopo, perchè potrebbe anche esser sacrificato dopo averlo. Però ci sono infinite cose che debbono essere fatte e che non rientrano nel normale bilancio. Ora, il F. passa all'Or. Et., il grandissimo mio predecessore Nathan, doveva essere ben più fortunato di me, se poteva operare con i fondi che la Monarchia italiana gli dava al fine di concedere la libertà all'Istria e alle Terre Giuliane; fondi che egli forniva al M. Ven. Felice Veneziani, se non mi sbaglio; io presumo che certamente dovevano essere mosse diplomatiche di una certa riservatezza. Comunque, Car.mi FF., non vi spaventate, il vostro Gr. Maestro viene dalla politica ma, nel suo descaflation, ha cessato di frequentare la politica, anche perchè, a questo punto, lavorando con genuinità e con la carica di sentimento a contatto con uomini che appartengono a partiti più disparati, anche se nell'arco democratico, non sa più neanche ricordare quali erano le finalità più intime che lo movevano all'interno di un partito. Forse non è un torto avere una tessera politica mi è stata concessa gentilmente da coloro che militavano che con me, come omaggio, me l'hanno portata a casa, io gliela rimanderò, comunque non ne ho mai fatto uso, ma credo che il nostro F. Gr. Or. faccia parte del Direttivo della Federazione del suo partito nella sua città, fa parte dell'Esecutivo, e che è stato molto vivo in decisioni recenti portando la brillantezza del suo contributo, anche un mese fa, o venti giorni fa', quando si è determinata una maggioranza nel partito... Non partecipaste a quella votazione 14 -14, quando la corrente demartiniana si divise? Ma facesti bene, tu lo puoi fare. Io sono Gr. Maestro, io no. Io ho difeso e difendo il divorzio. Ma non ritengo che la Massoneria possa difendere il divorzio con i manifesti o andando per le strade con i cartelli, facendole delle dimostrazioni, oppure con quelle conferenze-stampa del tipo che feci, anche se il testo che mi fornì il Fr. Gr. Or. era splendido dal punto di vista dell'impostazione. Vi comunico subito che quel testo, non dal F. Gr. Or. ma da qualcuno, è stato immediatamente mandato in Scozia alla vigilia della Gran Loggia che doveva sancire il nostro riconoscimento. Era un F. che voleva dimostrare che la Massoneria italiana faceva politica e che pertanto non ubbidiva a quella. Comunque: quell'atto era far politica. Nei salotti o nei contatti umani portare pro-

la sua intelligenza senza apparire, al servizio di una causa che serve. Fare una dichiarazione pubblica in un teatro, su un giornale, quello è far politica. Ora io non faccio più vita di partito, ma, anche per le funzioni che mi avete dato, conosco tanti uomini di varia importanza, e posso aver detto, sì, di fronte a - detto come parere personale, non come Gr. Maestro! Io quando parlo in un salotto, posso aver detto che poteva accadere che ~~in~~ in Italia il governo successivo non fosse lo stesso centro-sinistra, se non c'era più il centro-sinistra e c'era un governo diverso, poteva darsi che l'unità sindacale determinasse la paralisi del Paese. Sono concezioni mie personali e, giustamente, qualche F. si preoccupa di come noi possiamo evitare al nostro Paese la sorte di rovesciamenti eversivi improvvisi. Penso che le ~~www~~ eversioni si evitano anche, non predisponendo il terreno alla necessità di una possibile eversione. Ma non ho fatto nulla personalmente. Ho dato dei pareri a degli amici. Questa leggenda del mio appoggio a Fanfani deriva dalla conoscenza che ho avuto del personaggio, dalla simpatia personale che egli mi ha voluto concedere, quando ~~www~~ io lo presentavo per persuaderlo che, insomma, il Senato che cosa ne faceva di Palazzo Giustiniani? Perché voi non lo sapete, ma Palazzo Giustiniani non ci è mai stato reso perché c'era una ipoteca del Senato, che doveva trovare nuovi locali ai senatori che non hanno neanche una stanza. Parlando con lui non gli ho mai detto che le sue ~~www~~ idee erano sbagliate, credo che questo sia politicamente non utile, ma come volete che io avrei potuto aiutare il Presidente alle elezioni di ~~www~~ una presidenza della Repubblica? Ora, io non vi voglio deludere. Noi abbiamo moltissimi deputati, moltissimi rispetto a quanto si presume, e senatori,; ma neanche il Gr. Maestro può dire ad un F. di fare una scelta contraria alla propria ideologia. Figuratevi se un Gr. Maestro può dire ad un F. di votare una persona invece di un'altra! Questo, tu dicesti giustamente F. Gr. Or., fu una brillante scoperta di quel nostro simpatico cameriere del "Fagiolaro". E' simpaticissimo, perché una volta, che uscivo da un'assemblea del Cons. de l'Ordine, mi vide arrivare tutto radioso e mi disse: "Gr. Maestro, questa sera la fiducia gliela hanno data tutta!" E' un uomo.. io non l'avrei iniziato, comunque poiché ero dedito alla elezione del presidente.. Oddio, se io ho un F. ministro, un F. segretario di partito, che mi dice che vede di buon occhio le possibilità di un altro personaggio politico ed io posso portarli a cena tutti e tre, credo di far del bene a loro e del bene a noi, perché vedano che siamo predisposti #, ecc. Ma non è che io porto nessuna influenza, li metto insieme, poi da sé faranno quello che vogliono. Vedete, sono tutte cose che possono avere una certa configurazione, ma si tratta di vederli in un modo o in un altro affinché la costruzione ~~www~~ venga completamente diversa. Voi sapete meglio di me che gli strumenti massonici, che noi usiamo per l'elevazione del nostro Tempio interiore, possono servire invece per distruggere questa magnifica opera del G.A.D.U. che è una vita umana, e quando vivete la leggenda di Hiram, con quegli strumenti voi aggredite il Compagno che vuole diventare Maestro. Quindi vedete come una realtà può acquisire aspetti completamente diversi a seconda dell'uso e dell'interpretazione che se ne fa. Credo che l'argomento più scottante sia la Loggia "P 2". Vi dico su-

nostro cattedratico, prof. Greppi, ci riuniva, parlavamo, Sinagaglia, sempre delle fiale e delle provette che andavano rotte, e così la "Loggia Propaganda". Io ne ho fatte mille per rendere efficiente questa Loggia "Propaganda". Penso che il sistema migliore sarebbe di abolirla, così come è stato fatto in tanti altri paesi, dove esistono magari massoni non affiliati a nessuna Loggia, come si chiamano i Giordano Peverelli.. i quali non fanno parte di nessuna Loggia ma possono dipendere da certi rapporti... ma non è mai stata una Loggia particolare. Ora voglio dirvi questo: quando io divenni Gr. Maestro, arrivai con uno spirito vivificatore, volevo realizzare grosse cose, mi appoggiai sul mio collaboratore Maglio, mi dette una mano Cassanello, e Telaro, s'intende (quello era suo dovere perchè è il Gr. Segret.), ci mettemmo insieme, demmo una certa struttura a questa Loggia. Non funzionava. Non funzionava, perchè io evitavo i rapporti con l'uomo più importante di questa Loggia, che era - ed è, F. Benedetti - un F., finchè un tribunale massonico non dimostrerà il contrario, il quale era stato iniziato nella L. Romagnosi-Universo, alla quale L. Romagnosi-Universo (non eri tu il M.V. in quel momento, era Riccardo Colasanti. Eri I° Sorv.) disse molte cose il F. Gelli, prima di essere iniziato, perchè non voleva trovarsi in imbarazzo. Sì, voi mi iniziate, ma dopo... rimase apprendista. Comunque, ~~www~~ quando noi leviamo la benda ad un profano, priva di levargliel diciamo: "Car. mo F., può darsi che in questo Tempio tu possa vedere qualcuno che ti ha offeso o che ti ha recato un grave danno, ricordati però che egli ha votato per te e per la tua ammissione. Puoi perdonarlo così come ha fatto lui?". Ecco, in Massoneria il passato di una ~~www~~ persona che viene iniziata non ci riguarda più, perchè altrimenti, davvero, diciamo delle leggende ma non interpretiamo normalmente il rituale. Il F. Gelli ebbe comunque una vita di un certo interesse nella Romagnosi, non progrediva nei gradi.. - sì, non progrediva nei gradi - . Ad ogni modo, che cosa accadde, che non ha nulla a che fare con la Romagnosi-Universo? Accadde che il F. Gelli diventasse un collaboratore efficientissimo del Gr. Maestro Agg. Ascarelli, al quale presentò un notevole numero di personaggi dell'ambito militare e politico e amministrativo, che costituiscono il nucleo della Loggia "P", che allora operava nella magnifica sede, e domicilio, di Piazza di Spagna del Gr. Maestro Agg. Ascarelli. Quando arrivai, dissi: "Che è questa cosa? Niente. Io sono il Gr. Maestro, voglio tutta la Loggia P, ecc. ecc." . Mi fu impossibile, vero Maglio?, prendere contatto con questi personaggi, che riconoscevano nel proprio presentatore, anche per le dimostrazioni di affetto avute dal Gr. Maestro Ascarelli (e credo che, a volte, abbia partecipato anche te, Giordano, a certe riunioni, no? Eh? Una volta...). Io comunque dissi: la P. non funziona, non ~~www~~ facciamo di nulla. Ve l'ha detto il Gr. Or.- Senonchè, che cosa vedo in un'epoca successiva? Vedo che il F. Licio Gelli riceve la stima e l'ammirazione del F. Gr. Or. Ermenegildo Benedetti, (Ora dirò i particolari, perchè io ho parlato ! Tu, quando parlavi, io tacevo !) de F. Seravalli e, per esempio, rimasi sbalordito di andare al matrimonio del figlio di questo F. Gelli, che ho imparato ad inquadrare in un aspetto diverso, io vi dico la verità, non ero stato mica invitato, ci andai con un regalo. Dico: fuori non mi possono buttare. così vedo di che cosa si tratta! E trovai

cui ho domandato.. - Non c'entra? ~~SERVATI~~ C'entra nel senso che io cominciai dentro di me a dire: allora, io rovino la Loggia P, non la fò funzionare perchè non dò spazio a questo personaggio, lo considero non adatto e lo considero pericoloso, vado in casa sua e trovo i FF. che più ammiro nella Massoneria, in casa sua c'era l'aiutante del presidente della Repubblica, allora Saragat, che gli mandò un telegramma di auguri e con cui era in affetto e l'ha promosso nelle croci (non so che cosa sia, io di quelle cose non me ne intendo), e poi c'erano un capo di Stato Maggiore, e poi un Prefetto, e poi un Presidente o due di Tribunale, e così via, tanti personaggi. Oh, allora mi sbaglierò sul conto di questo F. Licio Gelli. Fra l'altro, non ero soddisfatto della Loggia P. La Loggia P non può formare dei Massoni, come fa a formare dei Massoni? Ecco, perchè anche dovrebbero non essere come gli altri FF. appartenenti ad una Loggia e possano cambiar Loggia. Dovrebbe essere un ambiente dal quale si può essere recepiti da una Loggia con una selezione, una scelta, perchè lì come fanno a formarsi anche se sono ben predisposti? Nessuno gli fornisce il materiale e gli strumenti necessari per diventare Massoni. Non serviva a nulla quella solidarietà, non riuscivo ad evadere nessuna pratica. Col sistema organizzativo che avevo dato - io non voglio far colpa a nessuno, neanche al mio carissimo Maglio - avveniva che non c'era neanche quella riservatezza necessaria perchè, non so se per necessità d'ufficio o ~~per~~ per che motivo, tutte le schede, diverse schede, vennero fotocopiate a Firenze da alcuni FF. che forzarono la porta della camera di Maglio, forzarono l'armadio, ma potevano anche aver il diritto a farlo perchè uno era il Gr. Segret. Agg. Seravalli..

F. SERAVALLI - Non è vero! Non ho forzato nessun armadio! nessuna camera!

GR. MAESTRO - Ma fotocopiato

F. SERAVALLE - ... commissione d'inchiesta...

Gr. MAESTRO - Eh, fotocopiato sì.... comunque c'è una lettera...

F. SERAVALLE - ~~ww~~ Non è vero... commissione d'inchiesta...

GR. MAESTRO - Va bene. Ad ogni modo, di fronte... io vi racconto le cose come le raccontava il F. Gr. Or., ve le racconto allo stesso modo, eh! C'è delle lettere, lo sai, su questo.. delle testimonianze... ad ogni modo lo proveremo. A questo punto, un estremo tentativo era quello di dare al F. Licio Gelli una certa possibilità di lavoro controllata; ma è assurdo che io vi dica in che sistema è controllata, perchè se il Gr. Maestro non ha neanche la possibilità di agire riservatamente in certi controlli, capite che non è più possibile lavorare! Io non sono sciocco, l'abbiamo detto all'inizio, ma mi dovete lasciare... (applausi) Io non lo so, se abbiamo sbagliato o fatto bene, non ve lo so dire, so che oggi le vostre richieste di solidarietà - quelle giuste, quelle eque - davano più facile evasione. Nella Loggia P non ci sono più quei personaggi che nella Loggia P non ci debbono stare. Ora sono veramente importanti personalità di Stato, amministrative ed organizzative, sicchè è possibile fare molte cose. Non credo che, neanche nella sua abilità, il F. Licio Gelli possa riuscire a ~~imporsi~~ ^{imporsi} nella Loggia P la necessità di un colpo di Stato o di una ~~operazione a destra~~ ^{operazione a destra} perchè fra questi personaggi ci sono anch

X sono troppo democratici, mi verrebbero subito a dire o ad avanzare... sarebbe lo stesso se io volessi convincervi a votare per un partito o per un altro. Anche lui si trova nella stessa situazione. Non è vero che le ~~www~~ schede e i nominativi sono in mano al Fr. Licio Gelli. Le schede e i nominativi, i giuramenti sono in mano al Gr. Magistero, che ne ha la chiave per poterli ritirare; gli schedari, che sono fatti in modo che non possa essere compreso chi della scheda è F. o non F., in modo da dare un certo ~~www~~ segreto, sono invece in mano di questa segreteria organizzativa, di cui Gelli è un componente. Ma non mi fate dire di più. E' un componente. Io sono completamente sereno. Se sono sereno, sono tranquillo così come vi vorrei... E così mi viene in mente che io non firmai quel documento che tu mi facesti vedere per tanti motivi, ma poi ~~perché~~ perchè, in fondo, mi ponevi una domanda - prima di tutto non so perchè ti dovevo firmare un documento mi ponevi una domanda in cui dovevo dichiararti di non far parte di nessun movimento neofascista o qualcosa del genere (sì, c'è scritto qualcosa del genere... va bene, non ha importanza, mi sbaglierò nei ricordi). Ad ogni modo, già che siamo entrati su questi tipo di argomento, car. mi FF., tranquillizzatevi perfettamente, perchè non possono essere veri quei discorsi che ho sentito su un mio desiderio di avvicinamento personale o collettivo verso certe forma di Chiesa. Perchè i storie ecclesiastiche non ne ho! Non - come diceva il F. Gr. Or. stamattina, dovrei aver cambiato completamente il mio carattere -, ma non per virtù mia, perchè mio padre era così, mio nonno era ~~www~~ così, mio zio era così, in casa nostra di problemi di questo tipo ne abbiamo parlato sempre molto poco, direi che io parlo di questi problemi soltanto da quando sono in Massoneria. E questo è vero. Quando io sono entrato in Massoneria, non mi sarei mai immaginato di dover affrontare tante volte le tematiche, come quelle del G.A.D.U., della vita del Vangelo; ho trovato un ambiente, invece, che me le ha prospettate in una maniera particolare. Penso di fare il bene anche voi, non evitando però di parlare con gli uomini che mi cercano che appartengano anche a mondi che non mi sono congeniali perchè penso che il dovere del massone sia di dare il contributo della propria preparazione a chicchessia purchè si muova per il bene del Paese. Io, proprio in serenità, ~~www~~ ho fatto quella balaustra che voi avete criticato, perchè l'ho trovata negli atti dei miei predecessori questi principi, e non è vero che la Famiglia non li conoscesse perchè noi attestavamo di seguire certi principi, riconoscevamo grandi LL. perchè seguivano certi principi già nel 1964, ora non mi ricordo in quali paesi, noi abbiamo mandato a tutta la Famiglia... non è una questione costituzionale il principio basico. Il principio basico è come il landmark, deriva dall'interpretazione di certe norme e fissa certe regole. Comunque, guardate, noi possiamo essere a volte sicuramente superiori in senso spirituale, ma volte come il Gr. Maestro, no?, così facili nei movimenti, ma gli Inglesi no. Quelli sono persone precise, tutte di un pezzo. Loro hanno stabilito e Volkhart mi ha mandato un biglietto - come si dice? Volkhart che lo sa dire in inglese - Dillo un po', ecco. Loro hanno stabilito questi principi in base ai quali riconoscono una Grande Loggia. Una Grande Loggia, per essere riconosciuta dall'Inghilterra, deve seguire questi principi

forse in tutto il mondo, e la Svizzera, poi vi spiegherò il motivo), è chiaro che gli altri hanno affermato di accettare questi principi basilici; perchè se il Cile riconoscesse l'Italia, che ~~www~~ non accetta questi principi basilici, il Cile verrebbe subito disconosciuto dall'Inghilterra, quindi se il Cile riconosce l'Italia, è già una garanzia per noi, che seguiamo questi principi. Il discorso è molto complicato, ma credo che l'avete inteso. ~~www~~ Vi posso dire questo. Che ci siamo trovati recentemente ad un caso doloroso, che so colpisce i FF. anche questo caso nei loro sentimenti. Se ragionassimo con il cuore forse diremmo; molti di noi in maniera diversa. (Guardo proprio te, Floro Flores, sai quanto bene ti voglio). Cioè, in Svizzera le Logge di confine dicevano: "Quando uno conosce l'arte muratoria, è un F. e deve essere ricevuto". Allora, nelle Logge di confine tra la Svizzera e la Francia ricevevano i FF. del Grad Orient de la Gran Loge, oltre che quelli della Gran Loge National Française, e qualcuno - non ricordo chi - dei miei collaboratori, che mi rappresentò a Lugano quando misero la pietra della creazione di quel Tempio, mi raccontò di essere rimasto inorridito - vero, Motti? - per aver visto tra le colonne dei FF. massoni italiani non del Gr. Oriente d'Italia, ma di un'obbedienza di Piazza del Gesù?, o discendenza di Piazza del Gesù. Allora l'Inghilterra scrisse alla Gran Loggia Alpina dicendo che avvenivano questi fatti ed invitando a prendere provvedimenti. La Gran Loggia Alpina rispose che non aveva potere di impedire alle LL. periferiche di fare certe cose, e quindi dimostrò di non avere la giurisdizione nazionale su tutto il territorio controllato. Per questo motivo perse il riconoscimento. A noi Italiani la cosa interessava fino a un certo punto. Non avendo rapporti con l'Inghilterra, potevamo mantenere i nostri rapporti con la Svizzera, e Bricchi e Motti insieme decidemmo subito in questo senso. Ma il problema interessava invece tutte le altre Grandi Logge europee, che non vogliono perdere questo riconoscimento, che apre un terzo del mondo massonico. Non è ~~www~~ che sia soltanto quella penisola, vuol dire il Canada, vuol dire l'Australia, vuol dire la Neo-Zelanda, anche se noi ormai in Canada siamo entrati, vuol dire la Svezia, la Finlandia, la Norvegia, la Danimarca e così via. Un terzo del mondo massonico. Allora queste altre Grandi Logge europee volevano togliere il riconoscimento alla Svizzera. Prima di farlo, per intervento mio e del Gr. Maestro Scheiderbauer (Gr. Maestro d'Austria), facemmo una riunione dei Grandi Maestri europei - a Vienna -, e demmo incarico, sentito il Gr. Maestro svizzero (che era presente e che si disse dispostissimo ad accettare il principio della territorialità), al F. Scheiderbauer, Gr. Maestro della Loggia d'Austria, di recarsi dal Gr. Segret. Stubbs per avallare questo. Questo venne fatto dal Gr. Maestro Scheiderbauer, e vi posso dire che ad aprile o maggio i rapporti della Svizzera saranno tornati normali, non solo, ma l'Inghilterra ammise che potevano continuare i rapporti, nel frattempo, gli altri Stati. Questo per dirvi che cosa succederebbe il giorno che noi venissimo considerati illegittimi. Perchè è vero che non abbiamo lo scambio di Garanti d'amicizia, però la nostra legittimità impedisce all'Inghilterra di aprire delle Logge, così come ha fatto in Francia quando è nata la Gran Loggia Nazionale di Francia. Lì c'era la Gran Log

Loggia Nazionale di Francia. In Italia non lo può fare, perchè noi siamo legittimi, anche per quei 116 o 117 riconoscimenti che abbiamo. Io queste cose non le sapevo mica, sapete, ma diventando Gr. Maestro, andando a scartabellare, sono facilmente intuibili, le capirete certo meglio di me quando sarete al mio posto. Mi sono consultato con un Gr. Maestro che ha svolto in maniera egregia per nove anni la mia funzione; mi sono riguardato i carteggi di Cortini. Che vi devo dire, FF. ? Mi dice Sinchetto, sempre quando mi vede, mi fa: Non parlare, se non devi parlare! Io, invece, quello che ho nel cuore lo dico e non riescivo a capire questi nostri FF. non dovessero sapere che, da Cortini in poi, noi siamo stati riconosciuti, abbiamo questi rapporti, che seguiamo i principi basici di Londra del 1929. Potremmo fare anche una scelta diversa. Ecco, però vi voglio dire che in Italia ci sono tante Massonerie irregolari, dove si svolge uno speldino - a volte - lavoro esoterico e iniziatico. Guardate che qua dentro ci sono molti FF., che vengono da Massonerie irregolari e illegittime, che dimostrano spesso una iniziazione ed una preparazione anche superiore alla nostra - proprio perchè quel discorso della Massoneria è un fatto individuale e non organizzativo, com'è una Grande Loggia. Io ci sono, ecco, dico. ~~W~~ Non capisco perchè noi dovremmo creare un doppione della Piazza del Gesù o della discendenza della Piazza del Gesù, quando abbiamo la fortuna di militare in un organismo che è legittimato. Però, ecco, voi mi eleggeste perchè volevate un uomo organizzatore, che fosse capace di public relations, che rilanciasse un pò nel mondo profano.. Certamente non volevate un filosofo, o un dotto di iniziazione, votando me, perchè .. - Cavolo! dico, da quando sono stato chiamato a fare il Gr. Maestro, ho dovuto svolgere sempre questa ultima funzione, ~~www~~ perchè, scusatemi FF., perdonatemi, io mi sono accorto che noi eravamo estremamente orgogliosi di un bagaglio ereditato dal Risorgimento, estremamente orgogliosi di certi principi, ecc.. Sì, però, di Massoneria, in confronto almeno agli altri Paesi, ne masticavamo un pò poca? Certo - pensavo, mentre partecipavo insieme al Sindaco di Savona, al sindaco di Genova e alle altre Autorità, in piena luce massonica, perchè questo ci ha regalato il F. Moresi, Presidente del Coll. della Liguria, ci ha permesso di figurare insieme a tutte le Autorità, noi Massoneria italiana, con un labare che non restava nel terzo posto perchè Albano non ce la faceva a portarlo in salita contro vento, noi urlavamo, ma lui retrocedeva sempre, arrivò al settimo. Ma la Autorità ci aveva messo al terzo posto. Vero, Moresi? Però, Mazzini tanto celebrato da noi, niente, era dimenticato dal popolo italiano. I giornali hanno detto ben poco, Moresi, poco o niente. In quell'occasione, mentre il F. Gentile parlava così come si addice ad un massone, cioè non in senso apologetico o nel senso del successo personale, ma apportando freddamente dei dati scientifici che potevano servire a delucidare la figura di Mazzini (Così di Cesti, Moresi, alla fine. Vero?). Ha parlato veramente da massone; non ci ha trascinato, ma ci ha dato veramente un materiale che ci servirà tutta la vita.), pensavo: proprio questi nostri padri tanto potenti... Garibaldi finì a Caprera e Mazzini finì in prigione. Perchè le ho viste io le prigioni di Savona, eran discrete, la vista sul mare, ma finì in prigione. Nella distanza si dimenticano sempre i mali e si ricordano i beni. Abbiate un pò di pazienza, ma forse ci vole-

quella iniziazione che è personale. Vedete car.mi FF., può darsi benissimo che io sia un Gran Maestro non buono, il peggiore di tutti i Gr. Maestri, però voi avete davanti un F., e questo dovrete guardare prima di tutto, che dedica tutta la sua vita alla Massoneria e - poverino - se sbaglia, va sorretto senza che se ne accorga, gli va voluto bene. Ma non lo dico per me, perchè quello che fate a me - ~~avolte~~ - lo fate ai vostri VV., lo fate nei vostri Orienti, lo fate nelle vostre Logge. E vedete, voi della periferia - Nardi, come dicevi - che avete la fortuna di non occuparvi di certe cose, che se anche se sei pulito ti possono sporcare nel giudizio dei FF., voi potete dedicarvi alla realtà massonica se state attenti affinché dalla porta del vostro Tempio non entri un uomo solo che non abbia tolleranza! Perchè basta un uomo che sia orgoglioso e che non abbia tolleranza e che non sia disposto a perdonare perchè la Massoneria, la vostra Loggia, i vostri Orienti finiscano! Il F. Mennini è un F. altamente preparato (Eccolo là, mi guarda di là dietro, è il mio maestro, mi insegna sempre tante cose in queste esigenze!) ed ha la fortuna di vivere in un collegio di uomini eruditi, l'ULPIA. Cioè, non è una biblioteca, è una impostazione speciale di ricerca, che può essere che approdi a qualcosa di concreto, ma può darsi anche di no. Io l'ho vissuta con loro, ci sono stato più volte, ho sentito le loro aspirazioni, non è una biblioteca, ma una ricerca scientifica che viene fatta in questo centro, che potrà darci qualcosa di utile per la nostra riflessione. Ma, davvero quando il Gr. Maestro aiuta certe volontà dei FF., che si può pensare che lo faccia per trovare il voto? Dico, ma allora non si fa più nulla! Ma poi Mennini non è mica un uomo sicuro, per esempio! Mica mi negherebbe il ~~www~~ suo voto, tanto più che il suo voto (io lo amerei se fosse così, ed è così) ~~è~~ il voto di un massone, ~~www~~ quel voto che conta, è quasi sempre segreto e non si vede la pallina che viene gettata. Ecco, io non ho voluto affrontare i singoli argomenti, ho voluto dare con voi una pennellata generale di come può essere intravisto tutto il discorso che è stato fatto in buona fede, perchè certamente è stato fatto per contribuire alla realtà massonica perchè ricordatevi che quando un F. parla, parla sempre per donare qualcosa di sé, mai per ricevere, e malgrado le bombe al napalm in Massoneria c'è poco da ricevere e sicuramente molto da dare. Ecco, quando un F. parla, lo fa sempre a fine di bene ma io ho voluto dare una sfaccettatura diversa, la sfaccettatura dal mio punto di vista, che forse può essere ingenuo ma che certamente rientra in una aspirazione, nella stessa aspirazione che mi ~~fosse~~ quando, poco più che ventenne, entrai fra le Logge: l'aspirazione di un mondo migliore. Io credo che il nostro Paese non potrà migliorare, e il nostro F. Sinigaglia non potrà essere mai tranquillo da movimenti eversivi, da avventure e così via, se in questo Paese non militerà una grande Massoneria: una grande Massoneria come preparazione e come numero! (applausi). Io sono vissuto, vivo con questo ideale. Vi sono grato di avermi dato la possibilità dell'iniziazione, a Gran Maestro e di poterlo vivere, non da questa poltrona, da questo punto di vista, che - sì - si cambia, F. Benedetti! Quando parlavo con te, che non ero Gr. Maestro, non avevo le problematiche che ho oggi che sono Gr. Maestro, perchè ~~in~~ quel tempo avevo solo le mie, oggi ho anche ~~www~~ tutte le vo-

concederete di potermi ridedicare alla preparazione del mio Tempio interiore che, certamente, non è migliorato da questa esperienza qui. (Applausi).

FINE II^a BOBINA - (2^a parte)

=====

INIZIO III^a BOBINA (1^a parte)

GR. MAESTRO (?) - Carissimi FF. io ritengo che voi avete espresso sulla relazione (è un parere, poi si voterà su questo, no? la Gran L. è sovrana), voi avete espresso dei pareri sulla relazione del F. G. Or.= Il F. Or., in sincerità di cuore ed in buona fede vi ha detto secondo lui i motivi per cui aveva svolto in quel modo la relazione. Chiamato in causa, io vi ho detto, in eguale buona fede ed in eguale sentimento massonico, il mio pensiero. Credo che l'argomento non debba essere votato;; suggerirei alla Gr. Loggia di passare al motivo dell'o.d.g. successivo. Chi è d'accordo alzi la mano.

- Allora, mozione d'ordine! Facevo per l'ora.

Voce di F. in fondo alla sala: - Aveva chiesto una mozione d'ordine e poi avevano chiesto la parola i FF. Viola e Taldini.

Voci e rumori di fondo. Il Gr. Maestro batte più volte il maglietto.

F. MELCHIONDA = L. "G. Carducci" n.203 = BOLOGNA- Ill.mo e Pot.mo Gr. Maestro e FF. car.mi, ho una mozione d'ordine da sottoporre alla vostra attenzione. A me sembra che vi siano momenti nella vita di ciascuno di noi in cui non si può sfuggire a sé stessi. Mi sembra che ci siano dei momenti di verità dai quali saremmo tentati di evadere perchè ci rincorrerebbero costantemente. Per me questa Gr. Loggia è uno di questi momenti fondamentali. Io non ho il diritto e non ho la pretesa di affrontare uno solo degli argomenti trattati dal Fr. G.Or, e quindi ritrattati, da diversa angolatura, dall'Ill.mo nostro Gr. Maestro. Ma così non si può andare avanti, ill.FF.= Non possiamo continuare a sentire che vi sono serrature che vengono forzate, salvo non essere vero - così ci si dice. ~~DOBBIAMO~~ Non possiamo continuare a sentir dire che ci si occupa o non ci si occupa, per motivi leciti o illeciti, di questo o di quell'affare. Non possiamo continuare ad illuderci di ricercare la nostra iniziazione personale, mentre chi ci rappresenta si ritiene autorizzato - e forse lo è - ad operare su campi ben diversi. Non possiamo andare avanti con questo braccio di ferro, FF. miei. Qui, o noi ci ritroviamo, costui quello che costui, oppure - come dicevo nel giardino poco fa - invece di portare ~~o~~ ciascuno di noi la sua brava pietra per la costruzione di un Tempio, ciascuno di noi porta una carriola di sabbia, e insabbiamo, e insabbiamo, e insabbiamo. Perchè non dobbiamo fare male a nessuno, perchè dobbiamo essere FF. ~~con~~ tutti, comprensivi con tutti, tolleranti con tutti. Il nostro G. Maestro ha appena terminato di dire che fare il Gr. Maestr

SEDUTA DI GIUNTA 772
del 26 Marzo 1972

Sono presenti: il Gr.M. SALVINI, ed i FF.: BIANCHI, BRICCHI, SINCHETTO, GENTILE, BENEDETTI, TELARO, COLAO e SOLIANI; sono inoltre presenti: l'x-Gr.M. GAMBERINI, I GG.MM. On.ACCORNERO e BIANCHINI, i FF.: SERAVALLI, SCIUBBA, CERCHIAI ed i GG.Arch.Revisori ROTONDO, MURTINEDDU e VITALE.

Apartì i lavori alle ore 14 a Villa Miani, il Gr.Maestro fa un rapido resoconto dei lavori di Gran Loggia appena terminati, constatando come l'assemblea del 1972 sia stata caratterizzata da uno stato dialettico e di disagio che la Giunta già avvertiva da diverso tempo, e certamente sono apparsi chiari fin nei dettagli tutti i motivi per cui il Fr.Gr.Oratore non si riconosce nei lavori del Gran Maestro e della Giunta; sono motivi, dice il Gr.Maestro, che non hanno toccato la nostra sensibilità e se non ho voluto la commissione d'inchiesta è perchè con l'ambiente in cui ci troviamo non volevo che sui giornali apparisse la notizia che la Gran Loggia si era conclusa con la nomina di una commissione d'inchiesta, il che sarebbe stato disdicevole per la Famiglia.

Il Gr.Maestro manifesta poi il suo stato di disagio, che pensa sia condiviso da tutti i membri di Giunta, per la realtà nella quale la Massoneria si è venuta a trovare esistendo, come rilevato, una spaccatura tra la Giunta e il Gr.Oratore. Invita pertanto i presenti a voler esprimere consigli su come operare per proseguire i lavori in seno e per il bene della Istituzione.

Il Fr. SOLIANI è d'avviso che così non si possa andare avanti giacchè sono mesi che la Giunta espleta i suoi lavori in modo frammentario per l'atteggiamento del Fr.Gr.Oratore. Egli prosegue affermando che lo stato di disagio è stato avvertito in modo preoccupante dalla Comunione e se le cose dovessero seguitare con il sistema attuale egli non si sentirebbe in condizioni di poter seguitare ad espletare il suo mandato.

Avuta la parola dal Gr.Maestro, il Gr.ORATORE, dopo avere affermato che egli non ha mai posto condizioni per rimanere in carica, dichiara che fino alla scadenza del suo mandato crede che sia doveroso che egli rimanga al posto in cui è stato chiamato da un consenso che può darsi che non vi sia più, ma fino al '73 ciò non potrà essere verificato e pertanto egli rimane al suo posto.

Se il mandato affidatogli sarà stato esercitato male sarà giudicato da coloro che tale mandato gli conferirono. Il Gr.Oratore prosegue poi lamentando di essere stato più volte scavalcato nelle sue funzioni ed in quanto alla seduta di Gran Loggia egli dichiara di essersi necessariamente dovuto difendere dagli attacchi che gli venivano mossi, ed ha inoltre dovuto rispondere alla sfida lanciategli dal Fr. Soliani.

Il Gr.Oratore infine dichiara di essere disposto a dare tutto alla Massoneria meno la sua dignità.

Il Gr.MAESTRO lamenta come nella seduta di Gr.Loggia gli sia stato buttato addosso, da parte del Gr.Oratore, un sacco di fango, e gli chiede se egli è convinto o no della buona fede che anima le

sue azioni, perchè se così non fosse egli si vedrebbe costretto a rimettere tutto il materiale della Gran Loggia e della relazione alla Corte Centrale per dare così al Fr. Benedetti la possibilità di dimostrare quanto ha asserito.

Il Gr. ORATORE dichiara di avere enunciato dei fatti e che se è intenzione della Giunta rinviarlo alla Corte Centrale per quanto enunciato egli sosterrà quanto asserito in Gr. Loggia anche davanti a tale Organo Giurisdizionale.

Il Fr. BRICCHI, dopo aver riassunto la discussione fin qui svoltasi, dichiara di approvare le dichiarazioni del Fr. Soliani e chiede che ogni membrò di Giunta si pronuncii su tali dichiarazioni.

Il Fr. BIANCHI ricorda che la Giunta è un Organo collegiale e come tale deve lavorare. Esorta quindi il Gr. Maestro a fare in modo che i lavori di Giunta, che debbono continuare, siano svolti con la serietà che compete a tale organismo e nella maniera ritualmente più precisa lasciando da parte ogni personalismo. Egli si dichiara contrario al ricorso a Tribunali ritenendo che i processi non risolvano questioni delicate.

Il Gr. MAESTRO condivide le parole del Fr. Bianchi e lo ringrazia per aver richiamato la Giunta ai suoi doveri.

Il Fr. ACCORNERO si dichiara d'accordo con il Fr. Bianchi: la Giunta deve seguitare a lavorare ed esprimerà le sue deliberazioni a maggioranza. Egli peraltro auspica che non si inizi la serie dei deferimenti alla Giustizia perchè se ciò avvenisse anch'egli avrebbe da ricorrervi come già più volte annunciato.

Il Fr. VITALE approva anch'egli quanto detto dal Fr. Bianchi e dichiara che se egli ha dato parere contrario nella votazione di Gr. Loggia è stato solo perchè ritiene che ricorrere a processi verso Fratelli sia un grosso errore.

Il Gr. MAESTRO infine dichiara che è giunto il momento di stabilire una regola di vita. Egli non tollererà che nessun Fratello affronti in Officine argomenti contrari non al suo comportamento ma al suo onore perchè in questo caso rivendicherà il diritto di tutela di questo onore.

La seduta ha termine dopo essersi convocata per il giorno 8 aprile 1972, ad ore 9,30.

IL GRAN MAESTRO

IL GRANDE ORATORE

IL GRAN SEGRETARIO

GIUNTA ESECUTIVA 773
dell'8/4/1972

Sono presenti: il ,Gr.M.: SALVINI, i FF.: BIANCHI, BRICCHI, SINCHETTO, GENTILE, TELARO, COLAO e SOLIANI; sono inoltre presenti l'ex-Gr.M.: GAMBERINI, I GG.MM.On.ACCORNERO E BIANCHI NI ed i FF.: SERAVALLI, SCIUBBA, CERCHIAI, nonchè il Gr.&rch. Fr.: ROTONDO.

Viene scusata l'assenza dei FF.: Benedetti e Multineddu.

Approv.
verbali

Letto il verbale della seduta del 24/3/72, esso viene approvato; viene poi data lettura del verbale della seduta del 26/3/72. Su tale tavola prendono la parola i seguenti FF:

il Fr.: SOLIANI, il quale lamenta che non risulta a verbale che in quella seduta la Giunta invitò il Fr.: Benedetti a dare le dimissioni.

Il Fr.: BIANCHI, il quale ricorda che ebbe a dichiarare il proprio assoluto dissenso con il comportamento del Gr.ora tore, prese atto che il Fr.: Gr.Oratore non intendeva dare le sue dimissioni, ed avvertì il Fr.: Benedetti che se il suo comportamento sottintendeva il desiderio che le dimissioni le dovesse dare la Giunta, per quanto lo riguardava egli non le avrebbe mai date; se poi le mancate dimissioni del Fr.: Benedetti tendessero ad un suo ulteriore atteggiamento atto a turbare i lavori della Giunta, egli sarebbe intervenuto sempre per evitare ulteriore perdita di tempo nei lavori di Giunta.

Il Fr.: SERAVALLI chiede che sia messo a verbale che egli in quella seduta dichiarò di non avere mai scassinato alcuna porta.

Il Fr.: SOLIANI infine desidera che sia messo a verbale che il Gr.Maestro ebbe a dichiarare che la porta era stata scassinata e che dei documenti relativi alla L. "P" erano stati fotocopiati.

Con le su riportate precisazioni, il verbale viene approvato alla unanimità.

Or.di
ANCONA

Il Gr.MAESTRO riferisce sul viaggio da lui effettuato ad Ancona ove ha riscontrato una situazione di disagio notevole. Il Tempio è stato distrutto dal terremoto ed i FF.: si trovano nella condizione di non poter effettuare i propri rituali lavori.

Chiede pertanto alla Giunta se non sia il caso di lanciare un appello perchè la Famiglia possa dimostrare la propria solidarietà verso i Fratelli di Ancona e nel frattempo prospetta la eventualità di una operazione immobiliare del tipo di quelle effettuate per l'Oriente di Verona.

Del verbale giunta 22-6-1972

- 3 -

Il Fr.: GENTILE esprime parere favorevole a quanto sopra detto.

Il Fr.: BIANCHI ha anch'egli espresso il parere che sia il caso di accettare il contratto così come proposto per non correre il rischio di perdere i nuovi locali assegnati. I vari organismi massonici che richiederanno l'uso dei locali stessi si accorderanno fraternamente con il Gr.Oriente per la ripartizione delle spese.

Piazza del Gesù

Il Gr.MAESTRO riferisce circa i contatti avuti in via indiretta con personaggi dell'Obbedienza di Piazza del Gesù, contatti che lasciano bene sperare e che saranno proseguiti. Comunque nessuna decisione sarà presa senza che la Famiglia ai vari livelli ne sia informata.

Elezioni politiche

Il Gr.MAESTRO informa poi la Giunta circa le candidature di vari Fratelli nell'arco democratico, i quali meritano tutta la nostra solidarietà e tolta qualche eccezione la Famiglia anche in questa occasione ha dimostrato una maturità eccezionale.

Relazioni internaz.

Il Gr.MAESTRO riferisce poi sulla situazione massonica internazionale che si trova in un periodo molto caldo e a noi favorevole. Egli si riserva di fornire in un prossimo futuro più dettagliate informazioni di questo particolare momento in cui viviamo e per ora raccomanda la più ampia vigilanza sulle Logge da parte dei membri di Giunta affinché non siano fatti passi falsi che potrebbero compromettere i risultati che inseguiamo da anni. - (c. c. c.)

Punto 2 ord. del giorno

Il Gr.MAESTRO passando al punto 2) dell'ordine del giorno "Esame della situazione della Famiglia dopo la Gran Loggia", constatata ancora una volta il grado di maturità dimostrato dalla Famiglia massonica, la quale dopo una Gran Loggia particolarmente vivace con una dialettica intensa avrebbe potuto risentire di questa dialettica portata nei vari Orienti. Invece dalle visite effettuate in Sicilia ove ha avuto modo di constatare un entusiasmo meraviglioso; a Bolzano e Merano ove in riunioni di Logge e del Collegio - nel quale è stata anche commentata la Gr.Loggia - ha potuto raccogliere la stima e l'affetto di quei Fratelli.

G.C.ABBA

Notizie confortanti, prosegue il Gr.Maestro, ci sono giunte anche dalla Liguria ove finalmente si è chiuso l'episodio della L. "Abba" di Cairo Montenotte. In fatti il Coll.Circoscrizionale in una sua recente riunione ha constatato l'esistenza e la funzionalità di quella Loggia approvandola. Altre notizie confortanti ci giungono da altri Orienti dando il senso della maturità che la Famiglia ha raggiunto.

Il Fr.: SOLIANI ritiene che la relazione fatta dal Gr. Maestro sia troppo ottimistica e non trovi un'esatta corrispondenza nella realtà nel non riconoscere che i partecipanti alla Gr.Loggia non siano rimasti compiti dall'atteggiamento del Gr.Oratore.

Il Gr. MAESTRO prega il Fr. Soliani di esaminare il problema della Famiglia e non il comportamento del Gr. Oratore essendo egli assente.

Il Fr. SOLIANI dichiara che egli intende esaminare la situazione della Famiglia avendo già assunto nei confronti del Gr. Oratore il suo atteggiamento. Egli prosegue precisando che il non riconoscere lo stato di disagio creato si dopo la riunione di Gr. Loggia sarebbe negare una realtà perchè ognuno di noi si è sentito colpito nel suo rappresentante: il Gran Maestro.

Il Fr. ACCORNERO, udite le dichiarazioni del Fr. Soliani circa le tavole d'accusa presentate, chiede se il Fr. Soliani intende mantenerle.

Il Fr. SOLIANI risponde che esse tavole si trovano nelle mani del Gr. Maestro il quale ne farà l'uso che crederà.

Il Fr. ACCORNERO a questo punto dichiara quanto segue con esplicita richiesta di inserimento a verbale:

"Preso atto che il Fr. Soliani ha ritenuto di dare corso ad alcune tavole di accusa per il comportamento di alcuni Fratelli, in coerenza con quanto precedentemente ampiamente e più volte dichiarato in Giunta; ritenendo non essere equo adottare due pesi e due misure nel valutare il comportamento dei Fratelli, il Fr. Accornero consegna al Ven. mo Gr. Maestro tavola di accusa contro il Fr. LUCIO GELLI".

Il Gr. MAESTRO, nel prendere in consegna la tavola presentata dal Fr. Accornero, dichiara che egli ~~laxamente~~ terrà nella stessa considerazione di quelle presentate dal Fr. Soliani, facendo anche di questa l'uso che crederà opportuno.

Il Gr. MAESTRO precisa poi che ~~questo momento~~ nel momento attuale egli ha la necessità di essere aiutato dai membri di Giunta, lasciando da parte ogni risentimento personale per seguitare a lavorare per il bene dell'Ordine in questo breve periodo che ci separa dal rinnovamento delle cariche di Gran Loggia.

Le tavole d'accusa presentate sono nelle mie mani, dice il Gr. Maestro, e ne farò l'uso che la carica di Gr. Maestro mi consiglierà.

Il Fr. GENTILE fa un appello alla fratellanza pregando tutti i Fratelli di voler bandire ogni forma di denuncia e di risentimento personale.

Il Gr. MAESTRO, dopo aver constatato, dall'intervento dei Fratelli, che in alcune Regioni esistono ancora delle zone d'ombra, dichiara chiuso l'argomento "esame della Famiglia dopo la Gr. Loggia", che non dovrà essere più ripreso.

Il gr. MAESTRO chiede poi alla Giunta se ritiene, in deroga a quanto stabilito precedentemente di delegare il Gr. Tesoriere Agg. per la firma dei brevetti di Maestro al

del verbale giunta 20-5-1972

- 2 -

del Gesù

Il Fr. Bricchi è d'avviso che sia il caso di attendere che la notizia venga diffusa dalla Gr. Loggia di Scozia.

Il Gr. Maestro riferisce poi sui contatti avuti con alcuni esponenti della Massoneria spuria di Piazza del Gesù per cercare una via che possa portare ad eliminare quella Famiglia ed avere una sola Massoneria in Italia. Ai contatti oltre al Gr. Maestro Salvini, hanno preso parte il Sovr. Gr. Commendatore Pica, il Fr. Nardi ed il Gen. Picardi, attuale esponente di quella organizzazione.

Il Fr. SINCHETTO riferisce sulla leggerezza e facilità con la quale questa massoneria lavora nell'Oriente di Torino ed esprime il parere che una eventuale fusione dovrebbe essere fatta con l'acquisizione dei locali ove sorge la sede di Piazza del Gesù, altrimenti all'indomani della fusione in detti locali noi troveremo insediato un nuovo gruppo pronto a ricostruire quel raggruppamento irregolare.

Il Fr. VITALE è anch'egli d'avviso che solo ^{Acquisizione} impossessandosi della sede si potrebbe evitare la ricostruzione della Piazza del Gesù anche dopo una eventuale fusione.

Il Fr. BRICCHI si dichiara d'accordo sulla opportunità di eliminare questo gruppo, d'accordo sulla presa di possesso della loro sede, sui contatti che dovranno continuare e quindi ampio rinnovato mandato al Gr. Maestro, egli esprime però le sue perplessità sui modi di regolarizzare questi fratelli, in quanto il Cons. dell'Ordine si è già espresso contro una qualsiasi forma di regolarizzazione di massa. Egli propone quindi di sottoporre al Cons. dell'Ordine il quesito in oggetto, affinché esso indichi il modo per procedere costituzionalmente a questa che potrebbe essere considerata una fusione.

Il Fr. Bricchi infine manifesta la necessità di richiamare le Logge ad una più stretta osservanza delle norme che regolano la separazione dei Riti dall'Ordine nei lavori di Loggia, con particolare riferimento alle insegne da indossare nelle Tenute.

Il Gr. MAESTRO precisa le condizioni che verrebbero poste per una fusione, e cioè:

- 1 - tutte le LL. di Piazza del Gesù, una cinquantina sulla carta, dovrebbero passare all'obbedienza del Fr. Oriente d'Italia,
- 2) - il Supr. Consiglio dovrebbe riconoscere i Gradi Scozzesi,
- 3) - Un solo loro membro effettivo entrerebbe nel Supr. Consiglio.

Il Gr. Maestro invita quindi la Giunta ad esprimersi sul seguente quesito: "Convieni o non convieni proseguire le trattative sulla base dei punti esposti?". Se la cosa non interessa la trattativa verrà sospesa, viceversa essa sarà proseguita e sarà compito successivo dei nostri organi trovare la metodica per la pratica attuazione della eventuale fusione.

- 3 -

Sull'argomento prospettato dal Gr.Maestro prendono la parola vari fratelli, i quali, mentre si dichiarano tutti per il proseguimento delle trattative, non mancano di manifestare le loro perplessità.

La Giunta infine dà rinnovato mandato al Gr.Maestro per il proseguimento della trattativa.

Il Gr.Maestro ringrazia dei suggerimenti forniti dei quali terrà conto nel proseguire le trattative, specie per quanto riguarda il rispetto delle nostre Costituzioni e Regolamenti che non mancherà di far presente alla controparte.

ni politiche

Nel proseguire le sue comunicazioni il Gr.Maestro passa ad illustrare i risultati delle ultime elezioni politiche e comunica alla Giunta che fra Camera e Senato vi saranno 32 parlamentari massoni i quali lo hanno pregato di manifestare alla Famiglia la loro gratitudine per l'aiuto morale e sostanziale ricevuto. Il Gr.Maestro precisa che per quanto riguarda gli aiuti sostanziali essi sono stati concessi, dai vari ambienti sollecitati, direttamente ai candidati o, quando ciò non era possibile, attraverso i Presidenti dei Collegi o membri di Giunta.

Il Gr.Maestro spiega poi la meccanica delle segnalazioni fatte con liste nelle quali erano compresi anche nomi di non massoni per non scoprire i Fratelli. Comunque nella nostra opera di intermediari, sia per quanto riguarda le liste che per il prosieguo delle varie azioni e ogni cosa è sempre stata fatta con il concorso dei Presidenti dei Collegi che erano a conoscenza delle realtà politiche delle singole Regioni, o tramite e con l'assistenza di membri di Giunta delle Regioni di loro residenza.

I risultati di quest'opera non potranno mancare e la massoneria oltre alla soddisfazione del lavoro fraterno compiuto, potrà contare sulla gratitudine dei Fratelli che sono stati investiti del mandato parlamentare. Il Fr. MULTINEDDU porge il ringraziamento di quei Fratelli che hanno visto realizzarsi le loro aspirazioni tramite l'aiuto fraterno e così pure i FF. Rotondo, Sinchetto e Gentile, il quale ultimo aggiunge di aver visto più di una lacrima di gratitudine sul volto di Fratelli che hanno sentito vicino la Famiglia Massonica in un particolare momento della loro vita.

alazzo

Passando al punto secondo dell'ordine del giorno il Gr. Maestro illustra lo stato delle trattative per i nuovi locali di Palazzo Giustiniani. Egli precisa che per ottenere subito l'uso dei locali richiesti, occorre accettare il canone fissato dall'ufficio Tecn. Erariale. Una volta accettato il canone resta da stabilire il reperimento dei fondi. Il Gr.Maestro invita quindi il Presidente del Collegio dei MM.VV. Fr. Accornero a nome della Giunta ad impegnarsi, dopo avere ascoltato i Ven. rabili di Roma, per una quota parte del fitto di lire £.350 mila mensili ed essi avrebbero l'uso oltre ai locali occupati al piano terra metà del secondo piano ed un tempio da ubicare ai piani superiori. Altri Corpi

DEL 10 Giugno 1972

Sono presenti: il Gr.Maestro Fr.: SALVINI, ed i FF.: BIANCHI, BRICCHI, BENEDETTI, TELARO, BOERO, COLAO, SOLIANI.

Sono anche presenti: l'ex-Gr.M.: GAMBERINI ed i GG.MM.Agg.BIANCHINI e ACCORNERO, nonché i FF.: SCIUBBA, SERAVALLI, CERCHIAI ed i GG.AA.Revisori ROTONDO, MULTINEDDU e VITALE.

Viene scusata l'assenza dei FF.: Sinchetto e Gentile.

Letto il verbale della precedente seduta esso viene approvato alla unanimità.

Il Fr.: BRICCHI, in margine al verbale testè letto ed in riferimento al riconoscimento della G.L. di Scozia, propone di inviare al Gr. Maestro di quella Gran Loggia una collezione di buste filateliche di Tematica Massonica quale omaggio del Gran Maestro.

La GIUNTA approva e la spesa di circa 70mila lire sarà a carico della voce Omaggi.

Massoneria P.zza del Gesù

Il Gr.MAESTRO passa poi ad esaminare lo stato delle trattative con la famiglia spuria di Piazza del Gesù. Egli dopo aver sottolineato che l'operazione si presenta interessante perchè chiude un episodio iniziato nel 1908, illustra i punti esaminati nei primi incontri avuti con gli esponenti di quella Famiglia e cioè:

- 1) la Casa massonica di P.zza del Gesù da acquisire necessariamente come fatto presente nella precedente seduta di Giunta è in fitto al canone mensile di £.180mila,
- 2) la loro amministrazione è in pareggio - non vi sono nè debiti nè crediti,
- 3) si dovranno ereditare i loro impiegati in numero di tre,
- 4) si dovrà provvedere ad incorporare il loro titolo tramite atto notariale per impedire il risorgere di gruppi dantesi il nome di "Piazza del Gesù",
- 5) il loro piedilista sarà presumibilmente di 1.000 Fratelli.

La maggiore perplessità che sorge in noi, prosegue il Gr.Maestro, è che l'operazione di assorbimento non turbi le nostre Officine, quindi il problema dovrà essere vagliato oriente per oriente dando incarico a nostri Fratelli di esaminare i piedilista.

E' indubbio che la Massoneria di Piazza del Gesù è quella più viva anche sulla stampa e il ritorno fisico alla Casa Madre di Palazzo Giustiniani potrebbe costituire un ottimo spunto di propaganda massonica.

L'ex-Gr.M. GAMBERINI ricorda che è ormai dal 1917 che il Gr.Oriente procede a fusioni con Piazza del Gesù ma è sempre rimasta una coda che ha fatto risorgere quella famiglia.

Il Fr.: BENEDETTI a proposito di incorporazione del loro titolo fa presente che ciò è impossibile dal punto di vista legale in quanto sparita una associazione dantesi un determinato titolo nulla vieta che ne sorga un'altra che riprenda e riutilizzi quel titolo.

Il Fr.: BRICCHI a proposito della loro situazione patrimoniale manifesta i propri dubbi circa la non esistenza di debiti sia pure verso

i Fratelli e propone di dare incarico ai GG.AA.Revisori di effettuare una indagine per evitare sorprese.

Il Gr.ORATORE dichiara che la questione potrebbe avere due aspetti uno giuridico e uno morale: giuridico in quanto ^{se} trattasi di associazione non riconosciuta, potrebbe essere chiamato l'organismo incorporante a rispondere sia con il suo patrimonio sia con quello personale dei suoi Capi; morale in quanto potrebbe creare delle situazioni di disagio se fossero citati dei massoni per debiti e difficilmente ~~non~~ si potrebbe dimostrare che i debiti si riferivano ad una associazione non più esistente ma che comunque risulterebbe assorbita.

Il Fr.: BIANCHI è d'avviso che possa esistere un pericolo nel senso prospettato dal Fr.: Benedetti, ma comunque in una operazione di tanta importanza occorre andare avanti, sia pure con la massima cautela studiando tutti gli aspetti compresi quelli morali e giuridici.

Il Fr.: SOLIANI si dichiara favorevole in linea di massima a questo assorbimento, purchè i Fratelli vengano a noi con serenità di spirito senza contestazioni fra di loro e senza turbare i nostri ambienti. Egli prosegue raccomandando di curare con la massima scrupolosità le forme da seguire nel rispetto delle Costituzioni sempre per evitare turbamenti nella nostra Famiglia. L'aspetto di eventuali debiti potrà essere tenuto nella massima considerazione, ma esso, secondo il Fr.: Soliani, non è il pericolo maggiore.

Il Fr.: ROTONDO propone che si proceda allo scioglimento di Piazza del Gesù autonomamente e con la liquidazione dei beni di loro proprietà. Noi prenderemmo soltanto i locali vuoti e le domande di coloro che chiedono di entrare da noi, evitando, possibilmente, le istituzioni in Logge; in altri termini ripartendo i Fratelli fra le varie Logge già esistenti nella nostra Comunione.

Il Fr.: VITALE chiede se vi siano pregiudiziali circa l'accettazione di tutti i Fratelli ed illustra il caso del Fr.: VISLONGO persona che solleva molti interrogativi nell'ambiente di Torino. Il Gr.MAESTRO assicura che non vi saranno prergjudiziali. Tutto sarà fatto secondo le Costituzioni e saranno le Logge a votare le domande. Sarà però cura dei Venerabili vegliare affinché siano respinte solo le domande di quei Fratelli per i quali vi siano seri e provati motivi di indegnità e non preconcetti o antipatie.

La GIUNTA infine dà mandato al Fr.: Rotondo di fare un'indagine circa la situazione patrimoniale di Piazza del Gesù previo rimborso di ogni spesa che egli incontrerà nell'espletamento di questo incarico. La Giunta inoltre dà mandato ai FF.: Bianchi e Nardi per curare la visione dei piedilista e prendere contatto con gli Orientali al fine di agevolare e curare che tutto si svolga con regolarità.

Il Fr.: BRICCHI in margine al discorso sulle famiglie spurie segnala che il Fr.: Sollazzo avrebbe intenzione di chiedere un colloquio con il Gr.Maestro al fine di entrare nella nostra Famiglia.

Il Gr. MAESTRO si dichiara disposto a un incontro col Fr.: Sol-lazzo.

La GIUNTA infine dà mandato ai FF.: Bricchi e Vitale perchè preparino, tramite un colloquio preliminare, il terreno al fine di sgombrare il campo da ogni riserva mentale e fissare l'appuntamento con il Gr. Maestro.

Palazzo Giustiniani

Il Gr. Maestro fa il punto della situazione di Palazzo Giustiniani e ricorda la proposta fatta nella precedente seduta al Collegio Circo-scrizionale del Lazio per la cessione di parte dei muovi e dei vecchi locali al canone di £.350mila mensili.

Il Fr.: ACCORNERO fa un'ampia illustrazione tecnico-pratica delle argomentazioni fatte nel Collegio stesso e sottopone alla Giunta le controproposte:

"Il Collegio Circo-scrizionale del LAZIO, dopo aver vagliato le proprie possibilità finanziarie e le proprie necessità di locali, chiede che gli venga assegnato tutto il secondo piano* più i locali attualmente occupati al piano terra per un canone di 4milioni all'anno."

Il Fr.: Accornero fa rilevare che il conteggio risulta quanto mai equo se si considera la superficie totale in mq. e se si calcola la parte che risulterebbe assegnata al Collegio.

Il Gr. MAESTRO, anche nella sua veste di Presidente della URBS dichiara che prospettive per i locali recentemente acquisiti ve ne sono moltissime. L'offerta fatta al Collegio Circo-scrizionale e la controproposta X sono in discussione e concede la parola.

Il Fr.: COLAO, dopo avere osservato che il nuovo contratto per 800mila lire mensili riguarda pressochè il solo secondo piano, fa presente che il Collegio Circo-scrizionale del Lazio propone di averlo tutto in uso per sole circa 350mila lire mensili, lasciando il rimanente a carico del Gr. Oriente.

Il Fr.: ACCORNERO non si trova d'accordo con il Fr.: Colao ma ritiene che si debba usare il criterio della suddivisione per mq. dell'intera somma pagata fra il vecchio ed il nuovo contratto.

Il Fr.: SOLIANI osserva che per avere dei locali nuovi da cedere al Collegio il Gr. Oriente dovrebbe pagare oltre nove milioni in più all'anno con un rimborso di soli 4milioni, senza che peraltro questi locali siano di alcuna utilità per il Gr. Oriente.

Il Fr.: BENEDETTI, in tema di carattere generale, precisa che egli non ha espresso nella precedente seduta il proprio parere perchè assente, nè intende richiamare in causa la deliberazione già presa, ma se fosse stato presente avrebbe espresso parere negativo per due motivi: 1) perchè non si tratta di pagare solo i nove milioni e più del fitto ma anche le indispensabili riparazioni che si dovranno compiere; 2) perchè ritiene che sarebbe stato più proficuo accantonare i cento milioni che andremo a spendere da oggi alla scadenza del contratto per acquisire una nostra sede in proprietà, il giorno che verrà a scadere il contratto di un milione all'anno per i vecchi locali.

Del verbale Giunta dell' 8-7-1972

- 2 -

tembre in occasione dell'apertura dell'anno massonico 1972-73, e dopo aver considerato la opportunità di affiggere il tradizionale manifesto lasciando liberi i Collegi Circozionali di pubblicarlo anche sulla stampa locale, approva il seguente programma:

XX Settembre 1972: Ore 8,30 Deposizione corone ai Caduti per l'Unità d'Italia; Ore 21 celebrazione nei vari Orienti del significato della giornata;

22 Settembre-Venerdì: Ricevimento degli ospiti delle GG.LL. invitate all'Hotel Atlantico; Ore 21 cena riservata degli ospiti con il Gr.Maestro;

23 Settembre-Sabato: Ore 17 Tenuta solenne in Camera di Apprendista nel Tempio del Gr.Oriente; Ore 21 Ricevimento all'Hotel Cavalieri Hilton di Roma.

Consiglio dell'Ordine

Il Gr.Maestro sottopone alla Giunta l'ordine del giorno per la tornata del Cons.dell'Ordine fissata per il 23 luglio, che risulta approvato nella seguente stesura:

- 1) Lettura e approvazione verbale Tornata precedente;
- 2) Organizzazione giovanile(art.43-lett.1) della Cost.-parere al Gr.Maestro;
- 3) Interpretazione art.16 del Regolamento;
- 4) Interpretazione art.13 della Costituzione e art.10 del Regolamento;
- 5) Celebrazione del XX Settembre;
- 6) Solidarietà con l'Oriente di Ancona per i danni subiti a causa del terremoto;
- 7) Bene Generale.

Approvazione verbale

Il Gr.Maestro informa la Giunta che risulta non approvato nelle precedenti sedute il verbale della tornata di Giunta del 5 aprile 1971, della quale fu redatto verbale dal Direttore di Segreteria, che conserva anche la registrazione.

Il Gr.Maestro dà lettura del verbale su menzionato, che messo ai voti risulta approvato alla unanimità.

Piazza del Gesù

Il Gr.Maestro riferisce sui contatti avuti con esponenti di Piazza del Gesù. L'operazione si presenta molto complessa, anche se trattasi di una famiglia in completo sfacelo.

La sede risulta intestata al Letizia.

Per ora conclude il Gr.Maestro, ritengo che l'unica cosa da fare sia quella di accogliere singolarmente i Fratelli che trovandosi sbandati bussano alle porte dei nostri Templi, in attesa di nuovi sviluppi che non mancherò di segnalare alla Giunta.

Il Fr. SINCHETTO riferisce sulla situazione torinese e del caos che regna in quella famiglia anche in quell'Oriente, e raccomanda la massima cautela nel proseguire le trattative.

SEDUTA DI GIUNTA 778

DEL 22/7/1972, E.V.

Sono presenti: il Gr.Maestro Fr.: SALVINI, i FF.: BIANCHI, BRICCHI, SINCHETTO, BENEDETTI, TELARO, BOERO, COLAO ed il Gr.M.Agg.GAMBERINI, nonché i FF.: SCIUBBA, CERCHIAI, SERAVALLI, ed i GG.AA.Revisori SENSI=NI, ROTONDO e VITALE.

Viene scusata l'assenza del Fr.: SOLIANI.

Approfazione verbale

Letto il verbale della precedente seduta, esso viene approvato alla unanimità.

Personale

Il Gr.Maestro Fr.: SALVINI passa ad illustrare la necessità di assumere in via provvisoria, per cinque o sei mesi, quale impiegato, il Sig.FRACCARO Giovanni.

In considerazione dei motivi esposti, la Giunta approva all'unanimità.

Locali e Oblazione per detti

Il Gr.Maestro informa la Giunta che siamo finalmente in possesso delle chiavi dei nuovi locali di Palazzo Giustiniani, ma questi locali necessitano di lavori per riparazioni, come fatto presente più volte, specie per quanto riguarda il tetto dal quale filtra acqua.

A proposito di tali lavori il Gr.Maestro informa poi che egli ha avuto una oblazione di 5milioni da un generoso fratello proprio con la destinazione "riparazione del tetto" che se anche non saranno sufficienti, essi copriranno quasi per intero la spesa necessaria e non procrastinabile.

Il Fr.: BENEDETTI si astiene in materia di spese per le riparazioni dei locali perchè trattasi di incombenze che dovrebbero ancare a carico del proprietario dello stabile.

Il Gr.Maestro passa poi ad esaminare l'utilizzazione che si potrebbe fare dei locali che affacciano sulla piazza della Rotonda, i quali potrebbero essere adibiti a negozio di libri e cose massoniche.

La Giunta dopo aver ritenuto utile in linea di massima anche ai fini della propaganda, l'installazione del negozio si riserva di studiare la forma migliore di attuazione di questo progetto, specie per quanto riguarda la forma di gestione.

Il Gr.Maestro informa poi la Giunta che gli uffici del Gr.Oriente d'Italia dal 3° piano dovranno essere trasferiti nei nuovi locali al secondo piano ed illustra il preventivo di spesa per la ripulitura di detti locali che la Giunta approva all'unanimità.

Piazza del Gesù

Il Gr.Maestro riferisce circa i contatti avuti con la massoneria spuria di Piazza del Gesù, i quali sono ad un punto fermo. Le trattative non sono rotte ma proseguiranno con estrema lentezza ed in tanto le Logge potranno accogliere singolarmente i Fratelli di quella obbedienza che ne faranno richiesta previa regolari votazioni.

Il Fr.: SINCHETTO riferisce sull'Or.: di Torino e mentre si dichiara favorevole all'operazione se acquisirà al Gr.Oriente l'appartamento

di Piazza del Gesù in Roma, è peraltro molto scettico circa la qualità dei Fratelli che compongono quel raggruppamento.

Il Gr.Maestro Fr.: Salvini a questo punto dà lettura di un protocollo appena giunto nel quale il Fr.: BELLANTONIO, Gr.Maestro di Piazza del Gesù fissa i punti fondamentali per la "fusione" con Palazzo Giustiniani.

La Giunta è unanime nel respingere in toto detto protocollo che si discosta in tutto da quanto stabilito nei primi contatti preliminari, e dà incarico al Gr.Maestro Salvini di rispondere in questo senso usando la forma che riterrà più opportuna.

Richiesta riconoscimento

Il Gr.Maestro dà lettura della richiesta avanzata dalla Gr.Loggia di GORIAS (Brasile) tendente ad ottenere il riconoscimento del Gr.Oriente d'Italia.

La Giunta decide di rispondere che la richiesta sarà esaminata dai nostri Organi per le relazioni estere e dà incarico al Fr.: Bricchi di riferire ad una prossima Giunta.

Nuovo Logge

La Giunta esamina poi le richieste delle seguenti nuove Logge decidendo per ciascuna quanto segue:

"Cairolì Risorta" di Bari: autorizza seconda seduta e conseguente rilascio di Bolla;

"14 Luglio" di Calcio: chiedere parere al Collegio Circo-scrizionale Lombardo;

Articolo 25

La Giunta decide poi l'applicazione dell'art.25 per il Fr.: TACCIA Vincenzo, della R: L: "C.Cavour", di Torino.

Offerta materiale massonico alla stampa

Il Fr.: Bricchi riferisce circa l'offerta apparsa sulla stampa di documenti massonici della Loggia "Peucetia" di Bari da parte del Fratello in sonno Alfredo DE PASQUALE.

Detta offerta è stata pubblicata sul "Corriere della Sera", e il Fr.: Bricchi chiede di verificare la posizione di questo Fratello. Constatato che trattasi effettivamente della Loggia "Peucetia" che già fu sciolta per beghe locali, la Giunta dà incarico al Fr.: Bricchi di stroncare l'attività di questo fratello in sonno.

Convegno di Livorno

Il Fr.: COLAO, chiesta ed ottenuta la parola, dà lettura di una circolare a firma del Fr.: Capua con la quale si indice un convegno a Livorno il 29 luglio 1972, per trattare argomenti di carattere dottrinario della Massoneria, e chiede se sia ancora valida la circolare emanata dalla WGr.Maestranza Gamberini nella quale veniva disciplinata ogni forma di campagna elettorale, ammesso che di forma elettorale trattasi. Egli chiede inoltre se la circolare del Fr.: Capua non sia una violazione al contenuto dell'art.49 della Costituzione che dà ai Collegi la facoltà di "coordinare l'attività delle Logge e diffondere l'idea massonica". Il Gr.Maestro Fr.: Salvini dichiara che egli non vuole entrare nel merito del contenuto della circolare Capua, il quale

Dal verbale Giunta 24-9-1972

- 2 -

31/12/70, come da amnistia concessa a suo tempo, rateizzando il rimanente.

Richieste di riconoscimento

Il Gr.Maestro dà lettura della richiesta avanzata dalla Gr.Loggia di Brasilia tendente ad ottenere il riconoscimento del Gr.Oriente. La Giunta prende in considerazione la domanda decidendo di rispondere che la Commissione per le relazioni Estere dovrà prima esprimere il suo parere.

Nuove Logge

La Giunta decide di chiedere il parere del Collegio Circo-scrizionale delle Puglie nonché quello dell'Ill.Fr. Gentile in merito alla fondazione della R. L. "John McClellan" dell'Oriente di S. Vito dei Normanni.

Caso RENZONI

Il Fr. Accornero, in sede di bene generale, legge una tavola inviata al Gr.Maestro, all'ex-Gr.M. Gamberini ed al Gr.Oratore. In essa il Fr. Accornero illustra la posizione del Fr. Renzoni, Presidente del Coll.Circo-scrizionale del Lazio, il quale a suo dire non avrebbe diritto a partecipare ai lavori massonici e quanto meno a coprire cariche. Il Fr. Accornero si rivolge alla Giunta dopo che una mozione da lui presentata in sede di Collegio Circo-scrizionale sullo stesso caso, è stata respinta da questo Organo a maggioranza. I motivi che adduce il Fr. Accornero per sostenere la irregolarità del Fr. Renzoni sono i seguenti: Il Fr. Renzoni fu radiato dalla R. L. "Romagnosi" il 24 maggio 1961, successivamente fu riammesso nella Loggia "P"2 dall'allora Gr.Maestro Gamberini. L'11 marzo 1966 passò a formare la Loggia Mazzoni e il 22/12/1969 si affiliò alla "Scienza e Umanità" sempre dell'Or. di Roma. Secondo il Fr. Accornero il Renzoni avrebbe in questi passaggi tenuti nascosti i suoi precedenti di radiazione e siccome non risulta emesso decreto di grazia o altro provvedimento che annulli la radiazione comminatagli dalla "Romagnosi", egli chiede, ravvisando una violazione della sovranità della "Romagnosi" stessa, che il Fr. Renzoni sia diffidato dal frequentare i lavori di Loggia e dall'assumere cariche e ciò in applicazione degli artt.20 della Costituzione e 28 del Regolamento attuali.

Il Fr. Accornero, dopo aver precisato che sullo stato dei fatti esposti egli ne è venuto a conoscenza soltanto ora tramite una tavola d'accusa presentata dal Fr. Moroni, allora Venerabile della "Romagnosi", chiede di lasciare i lavori di Giunta non essendo nelle condizioni di spirito adatte per seguire la discussione che egli si augura termini con una delibera favorevole alla sua tesi.

Uscito il Fr. Accornero il Gr.Maestro dopo aver precisato che nel caso specifico trattasi non di espulsione per la quale occorre Grazia ma di "radiazione" la quale contempla solo mancanze amministrative e le Costituzioni di allora richiedevano solo una semplice votazione in loggia per la riammissione. D'altra parte, prosegue il Gr.Maestro, sono ormai anni che il Fr. Renzoni è in Logge regolari ove oltre a pagare le quote ha ricoperto anche la carica di

Venerabile e ciò in seguito ad un atto ufficiale di riammissione nella "P", operato dall'allora Gr.Maestro Gamberini.

Il Gr.Maestro non vede quindi come si possa procedere contro questo Fratello il quale non può aver taciuto all'atto della riammissione nella "P" di essere stato radiato in quanto tramite la scheda in anagrafe ciò era noto alla Gr.Segreteria e al Gr.Maestro di allora.

Il Fr. MULTINEDDU illustra le due soluzioni che si presentano oggi alla Giunta e cioè: o il Fr. Renzoni è ritenuto un Fratello riammesso regolarmente nella "P", come a lui sembra", ed in questo caso è da respingere la tavola del Fr. Accornero, o il Fr. Renzoni fu ammesso irregolarmente come sostiene il Fr. Accornero, ed in questo caso le responsabilità non ricadrebbero sul Fratello in oggetto ma sul Gr.Maestro di allora e sulla Gr.Segreteria che in quel periodo non sarebbero stati all'altezza dei loro compiti.

L'ex-Gr.Maestro GAMBERINI precisa che egli della Loggia "P" è debitore di spiegazioni solo all'attuale Gr.Maestro; comunque l'ammettere in Massoneria profani per i quali occorrono tre votazioni dopo una lunga preparazione procedurale è prerogativa ancora oggi del Gr.Maestro in carica, a maggior ragione il Gr.Maestro di allora poteva con le Costituzioni di allora riammettere Fratelli radiati per i quali a quel tempo era prevista una sola votazione senza altre formalità.

La GIUNTA dopo ampia discussione, approva alla unanimità la seguente risoluzione:

"Esaminata la documentazione prodotta dal Fr. Accornero e rilevato che la posizione relativa al Fr. Rolando Renzoni è stata sanata nel lontano 1963 dall'allora Gr.Maestro, dichiara di non esservi luogo a procedere".

IMPIEGATO LOMBARDI

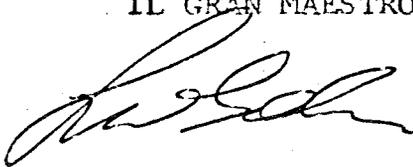
La Giunta approva a favore del fr. Lombardi un aumento di stipendio di L. 20 000 mensili.

La Giunta termina alle ore 14, stabilendo che saranno mandati opportuni avvisi per la riconvocazione.

IL GRAN MAESTRO

IL GRANDE ORATORE

IL GR. SEGRETARIO


SEDUTA DI GIUNTA 134
del 17/2/1973, E.V.

Sono presenti: il Gran Maestro Fr.: SALVINI, i FF.: GENTILE, TELARRO, SINCHETTO, BOERO, COLAO, SCIUBBA, CERCHIAI; il Gr.M.: Onorario Fr.: BIANCHINI, ed i GG.Arch. ROTONDO, SCERNI e VITALE. Viene scusata l'assenza dei FF.: BRICCHI, BIANCHI, SOLIANI e GAMBERINI.

Letto il verbale della precedente seduta esso viene approvato all'unanimità.

Comunicazioni del Gran Maestro

Il Gr.Maestro riferisce sul suo viaggio a Londra ove ha avuto modo di incontrare il Gr.Segretario Stubbs, che gli ha riservato calorose fraterne accoglienze. Nei contatti avuti e nel corso del cordiale colloquio è stato fracciato in linea di massima il protocollo per il ricevimento dei Fratelli inglesi in Italia che ci ha permesso di formulare il seguente programma:

Mercoledì 11 aprile: ore 12,30 il Gr.Maestro offre un rinfresco a Palazzo Giustiniani - Ore 13,30 Colazione in un ristorante romano - Ore 15 Partenza per Firenze in macchina - Ore 18,30 Ricevimento al Gr.Hotel a Firenze - Ore 20,30 Pranzo e Soirée

Giovedì 12 Aprile: Ore 10 Se desiderato dagli ospiti, incontro con il Sindaco di Firenze e col Presidente della Regione Toscana - Ore 12 Colazione privata degli ospiti con i Dignitari del Gr.Oriente - Ore 18 Tenuta rituale in 1° Grado al Palazzo di Parte Guelfa - Ore 20 Pranzo al Grand Hotel di Firenze riservato ai FF.

Venerdì 13 Aprile: Partenza per Roma.

Il Gr.Maestro comunica poi alla Giunta l'avvenuto riconoscimento da parte della Gr.Loggia di Danimarca e da qui prende lo spunto per tracciare un'ampia panoramica della situazione massonica internazionale, specie per quanto riguarda la Gr.Loggia Inglese la quale si trova a vivere un periodo particolarmente delicato* perchè sottoposta a persecuzione da parte della Chiesa di Stato di quel Paese.

Fratello Gelli

Il Gr.Maestro riferisce poi sulla persecuzione sistematica che viene fatta verso il Fr.: Gelli, il quale è ormai al limite della sopportazione. Il Gr. Maestro dopo aver fatto la storia del Fr.: Gelli dalla sua iniziazione nella Loggia "Romagnosi", dà lettura di una lettera inviata dal Fr.: Gelli stesso al Fr.: Accornero ed alla Giunta per conoscenza, nella quale puntualizza la sua attività e buona fede massonica. Il Gr.Maestro infine dopo aver informato la Giunta che sulla tavola d'accusa presentata da Accornero contro il Fr.: Gelli si è già espresso il Tribunale della Loggia "P" ~~.....~~ procedere perchè le ac

la quale è restata a

cuse sono state ritenute per una parte infondate e per l'altra (cioè la sua passata appartenenza al partito fascista) era già a conoscenza della Loggia "Romagnosi", all'atto della sua iniziazione.

La Giunta al termine dei vari interventi sul caso, prende atto che il Fr.: Gelli potrà anche procedere tramite la giustizia profana contro i suoi calunniatori per difendere la sua onoreabilità.

Relazione del Grande Oratore

Il Gr.Maestro Salvini informa la Giunta che alla Segreteria non è ancora giunta la relazione del Gr.Oratore.

La Giunta, constatato quanto comunicato dal Gr.Maestro Fr.: Salvini circa il mancato invio della relazione da parte del Gr.Oratore, Fr.: Benedetti, entro i termini previsti, anche per esigenze tecniche, al fine di soddisfare un precetto costituzionale dà in carico al Gr.Oratore Aggiunto Fr.: Sciubba di stendere la relativa relazione sostitutiva.

Relazione Consiglio dell'Ordine

Il Gr.Maestro dopo aver ricordato che la relazione del Consiglio dell'Ordine per la Gr.Loggia è stata pubblicata una sola volta nella storia della Massoneria, ad opera del Segretario, chiede alla Giunta - dato che non è codificato nei nostri Regolamenti chi deve fare questa relazione - se detta relazione debba avere l'approvazione del Consiglio dell'Ordine e da chi essa debba essere redatta.

La Giunta dopo ampio esame esprime il parere che la relazione del Consiglio dell'Ordine, essendo relazione morale, debba essere fatta dal Presidente del Consiglio dell'Ordine d'accordo con l'Oratore che apporrà la propria firma.

Il Gr.Oratore Aggiunto Fr.: Sciubba fa un'ampia esposizione di come intende fare la relazione sostitutiva del Gr.Oratore così pure il Gr.Maestro per la relazione del Consiglio dell'Ordine, che risultano approvate alla unanimità dalla Giunta.

Medaglia commemorativa

La Giunta esamina l'opportunità di coniare una medaglia in occasione della visita dei Fratelli Dignitari inglesi in Italia il prossimo 11 aprile. Dopo ampia discussione viene stabilito che essa medaglia essere fatta come segue: sul dritto il sigillo del Grande Oriente, sul verso, a sbalzo, due mani unite con le scritte: Gran Loggia Unita d'Inghilterra-Grande Oriente d'Italia-Firenze, 11/4/73. Il numero delle medaglie da coniare dovrà essere limitato a 400 pezzi in bronzo e saranno distribuite ai partecipanti al convegno di Firenze.

Stabilisce inoltre che il costo della medaglia sarà compreso nella quota di partecipazione al convegno.

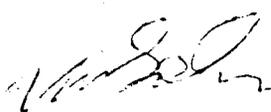
Articolo 25

La Giunta concede l'applicazione dell'art.25 al Fr.: Alessio COSMAI della R. L. "L.da Vinci" di Napoli; concede inoltre la esenzione dal pagamento delle capitazioni per i seguenti studenti: Feliziano Giovanni della "M.de Cristoforis" di Roma, Emanuele Straniero della "Losanna" di Napoli.

La Giunta chiude i propri lavori alle ore 14.

IL GRAN MAESTRO

IL GRANDE ORATORE



IL GR. SEGRETARIO



Della registrazione nella riunione nella Gran Loggia
 - 44 - *24-25/3/1973*

perplexità del F. Benedetti. Io rispetto, e noi tutti ~~rispettiamo~~ rispettiamo, le sue preoccupazioni ma ognuno di noi ha le nostre noi non siamo qui per discutere le perplexità e i dubbi di un F., siamo qui perchè vorremmo discutere su quello che la Giunta ha fatto, su quello che la Giunta dovrà fare. E il senso della mozione di cui ero uno dei firmatari era esattamente questo, cioè richiamare la Gr. Loggia alla nozione che gli si ~~va~~ sottoponeva alla discussione un qualche cosa che non era quello che doveva essere. Ripeto: non era la relazione morale del Gr. Orat. Quello che è contenuto in quella mozione ha formato argomento di discussione nella passata Gr. Loggia e di una votazione che anche allora fu molto chiara, ha formato e - direi - forse, purtroppo, argomento di tante discussioni nelle LL., perchè un gruppo di volenterosi FF. si è sempre fatto parte attiva nel portare in tutte le LL. le proprie perplexità in maniere varie, diverse, e - nella mia per lo meno ma penso in ognuna delle vostre - lungamente ne abbiamo discusso, nella mia per lo meno ad un certo punto i FF. mi hanno detto: "Tutti questi discorsi, che tante volte sono stati detti, su cui tante volte si è discusso, a questo punto non ci interessano più. A noi interessa sapere quello che farà il Gr. Orat... quello che farà la Giunta esecutiva, ~~che~~ vorremmo che tu, quando andrai a Roma, discutessi e parlassi di questo". Ripeto, car.mi FF., non ci si deve mostrare terrificati e scandalizzati, non si parla di negare a un F. libero Muratore la possibilità di esprimersi! Si chiede però che questo F. nella Gran Loggia - e ci si richiama alla tradizione, al rituale, all'essenza stessa del lavoro massonico - sia chiamato a discutere su una relazione morale del Gr. Orat. e sappiamo non esserlo anche perchè mi pare strano che questa relazione sia apertamente sconfessata da tutti gli altri componenti della Giunta esecutiva! Dovrei pensare - ritorno all'inizio delle mie parole, quando parlavo di tutti i MM. - che uno solo abbia ragione e che tutti gli altri si siano sbagliati! Può darsi anche che sia così, ma io che amo e rispetto tutti i FF. e li considero tutti eguali penso che gli altri componenti di Giunta, che mi hanno scritto come hanno scritto a voi, dicendo che non si riconoscono in quella relazione, abbiano ragione. E, ripeto, per me quella non è la relazione morale del Gr. Orat. e su quella non credo che sia giusto discutere. (Applausi)

F. SINCHETTO - Più nessun FF. ha chiesto la parola?

GR. MAESTRO - Non c'era Mennini?

F. SINCHETTO - No, no. Mennini ha rinunciato.

GR. MAESTRO - Oh, solo una precisazione. La Segreteria mi ha detto di non aver spedito le relazioni, non solo ai Consiglieri dell'Ord., ma neanche ai MM. VV., in quanto la Costituz. all'art. 102 prevede che tutte le relazioni di cui all'art. 30 della Costituz. debbono pervenire in copia alle Logge almeno un mese prima della data della riunione. Allora è previsto la parola della replica, no? Eh? La replica! Lui ha fatto la relazione... c'è scritto...

F. BENEDETTI - Pot.mo Gr. Maestro, risp.li MM. VV., io ovviamente ^{dis} sento dalla strana concezione che alcuni FF., tra i quali l'ultimo che ha parlato, hanno di una relazione morale che vorrebbero fosse eguale ad una certificazione notarile, ma, in tal caso, non

avrebbe nessun motivo di chiamarsi "morale". Non è neanche vero, o lo è comunque in minima parte, che la relazione di questo anno ricalchi la relazione dell'anno precedente. Simile argomentazione attesta, voglio sperare nulla prevenzione, ma la scarsa attenzione con la quale si leggono i documenti inviati dal Gr. Oriente, perchè bastava un semplice raffronto per arrivare ad una conclusione completamente diversa. D'altra parte, qualora fosse stata anche identica, ciò avrebbe semplicemente significato che anche nel corso di questo anno si era continuata una condotta che il Gr. Orat. aveva ritenuto di non dover considerare ortodossa anche in precedenza.

- F. SINCHETTO - Scusa, possiamo.. scusa F. Benedetti! Chiedo scusa, mi fanno notare che devo fermare i FF. che vogliono uscire! Ma, mi pare che sono sempre usciti e non lo abbiamo mai impedito!
- F. BENEDETTI - Ma stamani il Gr. Maestro Agg. Bianchi...
- F. SINCHETTO - Sono stati richiamati al rispetto, io non voglio far coercire nessuno!
- F. BENEDETTI - ...ha detto che nessuno poteva uscire di sua iniziativa e nessuno poteva entrare se non ammesso...
- GR. MAESTRO - Allora non facciamo sortire i FF. finchè non sono rientrati.
- F. SINCHETTO - Me ne sono accorto adesso, scusate...
- GR. MAESTRO - Io stavo guardando lì... (Proteste sommesse)
- GR. MAESTRO - Eh, che posso fare? Andarli a riprendere? Li porto con la corda, ve li porto?
- F. BENEDETTI - Sì, poi lamentano non tanto di essere disinformati, quanto - quello che del resto è stato rimproverato anche stamani dal caro F. Viola, che spero almeno lui si fermi perchè gli sono debitore di una risposta personale - che il Gr. Orat. non fornisca le prove di quello che afferma! A parte che non è vero neanche per il passato, è stato molto - come sempre - più franco, più coraggioso, più aperto l'ill.mo Gr. Maestro il quale, in molte delle sue riunioni, ha detto che i fatti esposti dal Gr. Orat. nella precedente Gr. Loggia erano veri nella loro materialità ma che erano stati interpretati male, ma non ha negato; e anche recentemente in una cospicua riunione tenuta nell'Oriente di Massa Carrara alla presenza di molti giovani FF., il Car.mo F. Salvini con una franchezza, della quale io debbo dargli atto, ha ammesso la veridicità di tutti i fatti che io avevo esposto nella precedente Gr. Loggia. D'altra parte era stata proposta in quella Gr. Loggia una commissione di inchiesta a mio carico perchè, mentre avevo parlato, avevo asserito di avere le prove di quello che andavo dicendo. La Gr. Loggia nella sua sovranità non volle ammettere questa Commissione di inchiesta a mio carico, che avrebbe ovviamente dovuto concludersi con la mia espulsione senza riguardi nel caso in cui non fossi stato nelle condizioni di dover dare ~~verine~~ convincenti prove di quello che avevo affermato. Però, se la Gr. Loggia, se i VV. che componevano quella Gr. Loggia non hanno ritenuto di ammettere una commissione di inchiesta a carico del Gr. Orat. e non di altri, esclusivamente a carico del Gr.

Orat., non è neanche coerente, serio, virile, andare ad affermare che il Gr. Orat. non ha le prove di quello che dice. Il Gr. Orat. lo si può condividere e lo si può non condividere, ma non accetta la taccia di mentitore. Ed allora, mentre io per riservatezza, per discrezione l'anno scorso avevo detto di mettere a disposizione di una eventuale commissione di inchiesta le prove possedute, quest'anno invece mi consentirete di rivelarle direttamente e metterle direttamente alla possibilità della vostra verifica e del vostro controllo! Così almeno potrete dire: "noi non condividiamo Benedetti perchè siamo di opinione diversa, cioè riteniamo che la Masson. debba cambiare volto, debba ~~non~~ abbandonare certe sue tradizioni, debba allontanarsi da una certa ideologia che fino ad oggi l'ha ispirata", ma non potrete più dire che Benedetti lavora di fantasia o inventa delle menzogne. Consentitemi però, anche, con estrema franchezza, di fare rilevare subito, prima di entrare nel vivo della discussione mia, che negare che questa Gr. Loggia sia politicizzata (poi magari si afferma che non bisogna discutere nè di politica nè di religione!) è un po' difficilino! Perchè c'è una minoranza - addirittura oggi la minoranza è diventata quella che usa la violenza - ma c'è anche una maggioranza che, istintivamente, assume le posizioni di drasticità tale, talora, da non consentire neanche, potendo, di permettere agli altri di esprimere la propria opinione. Non solo questo, ma addirittura c'è una maggioranza - permettete la franchezza, FF. - che ~~wwwawawkw~~ coarta lo spirito della Costituz. Masson., che non può essere coartata neanche per ragioni di maggioranza perchè la Costitz. si modifica quando non va bene, ma quando un Organismo, quando una società si dà una sua legge fondamentale per la propria esistenza, finchè non arriva a ritenerla superata e quindi da ristrutturare in maniera diversa e da modificare, la deve rispettare! Perchè, è vero che la democrazia tutela il dominio della maggioranza, è il governo della maggioranza, ma il valore della democrazia si vede dalla misura in cui vengono tutelati e salvaguardati i diritti della minoranza! E' da lì che si vede l'impronta di genuinità o di artificiosità in un sistema democratico. Ora, talora, accade che si può scendere - mi consentite - anche nel grottesco, nell'assurdo, perchè voi avete in una maniera costituzionalmente che io ~~www~~ ritengo non consentita, comunque molto discutibile, deciso l'archiviazione di una relazione morale, quando questa relazione morale è già stata distribuita alle Officine e non è soggetta altro che a discussione e non a deliberazione da parte della Gr. Loggia! Comunque, dopo aver ~~wwwawawkw~~ deliberato l'archiviazione di una relazione morale, avete consentito che si discutesse su una relazione morale che, per essere stata archiviata, non esiste più! Scusate, è una contraddizione! E avete poi - l'osservava giustamente un F. che è salito alla tribuna - deciso questa archiviazione con un precedente che - guardate - sarà molto grave in seguito, perchè tutti i precedenti violatori di una certa tradizione, di una certa legalità, che possono essere utili nel momento per il raggiungimento di determinati scopi, possono costituire delle serie cause di perplessità per quanto riguarda l'avvenire. Comunque io ho sempre avuto il massimo rispetto per la volontà di chi delibera in maggioranza. In ogni caso, ecco, in questa relazione morale vi sono degli addebiti, non ci sono delle opinioni soggettive. Vi sono degli addebiti, per cui per archiviare una relazione di questo genere o voi sapete già -

ma non so come facciate a saperlo - che il Gr. Orat. non ha la possibilità di suffragare questi suoi addebiti, oppure avreste dovuto aspettare che prima il Gr. Orat. vi dichiarasse come fa a motivare le argomentazioni esposte nella relazione morale e poi archiviare la relazione morale, ma un'archiviazione senza una preventiva richiesta di motivazione di quello che è stato scritto - abbiate pazienza - nel mondo profano desterebbe uno scalpore tremendo, addirittura dovrebbe generare un clamore in un mondo che è tradizionalmente abituato a lavorare in maniera molto più elegante e molto più saggia che non il mondo profano. FF. car.mi, c'è una lettera, firmata da tutta la Giunta esecutiva, che ha fatto seguito a questa mia relazione morale che, ripeto, aggiunge, se non tutto, molto in più a quello che io già dissi nella precedente Gr. Loggia. Questa lettera della Giunta Esecutiva è una lettera con la quale non solo si dissociano - e questo è giusto, perchè la relazione morale è mia - le responsabilità dei singoli componenti della Giunta esecutiva rispetto a quello che il Gr. Orat. ha scritto, ma si fa trapelare anche lì la solita accusa che tutto quello che è stato detto sarebbe carente di prova e non sarebbe comunque stato provato. Ora io vi ~~vorrei~~ dico sinceramente: c'è una firma in questa lettera che mi ha lasciato molto sbigottito, molto perplesso. Una sola, ed è la firma del 1° Gr. Sorvegli., il quale 1° Gr. Sorv. sa perfettamente che alcuni dei fatti che io avevo indicati sono anche a sua completa conoscenza, così come altri fatti - no, perchè quando mi si dà la taccia di mentitore, io debbo fare anche dei nomi, sono legittimato a farli a quel punto! - così come altri fatti che riguardano certi affari, che sarebbero stati tentati anche se non conclusi, sono a ~~piena~~ perfetta conoscenza del F. Alberto Vitale, Gr. Arch. Rev. Agg., il quale li ha appresi - come li ho appresi io (io già li conoscevo, lui li ha appresi in quella sede) - anche dalla viva voce del Gr. Maestro in una riunione a tre che si tenne in un albergo di Lerici qualche tempo fa. Ma il F. Sinchetto, che mi censura questa mia relazione perchè carente di prova, fu quello che mi mise subito in guardia (non solo me, ma altri FF.) con una lettera con la quale - è a vostra disposizione nel FF., quest'anno non ditemi che io non ve la leggo tutta perchè il F. Sinchetto, che scrive molto bene, è abituato a scrivere delle lettere chilometriche, e questa è addirittura cinque pagine, quindi non voglio infliggervi questa lettura - ma in questa lettera c'è una rivelazione...

F. SINCHETTO - Chiedo scusa al Ven.mo Gr. Maestro e all'Ill. F. Orat.* Se io ho scritto a suo tempo una lettera e adesso non l'ho sottomano ~~quindi~~ quindi è sicuramente mia, come dice l'Ill. e Car.mo F. Benedetti, mi pare che era e doveva essere ed è tuttora una lettera a carattere riservato che risale forse a qualche anno fa. Non vedo perchè...

F. BENEDETTI - C'è scritto... c'è scritto addirittura: "Riservatissimo".

F. SINCHETTO - Allora, mi pare che...

F. BENEDETTI - C'è scritto: "Riservatissimo"...

F. SINCHETTO - Mi pare che a questo punto...

F. BENEDETTI - ... tre gennaio.. Sì, però mi pare che massonicamente...

- F. SINCHETTO - Eh, no... eh, no...
- F. BENEDETTI - Lasciamo stare... lasciamo stare l'aspetto...
- F. SINCHETTO - Il F. Benedetti è pregato, se c'è qualcosa io vado sotto processo, pronto a uscire dalla Massoneria, senza dubbio, però io i doppi giochi penso di non farli. Io se ho firmato quella circolare, che tutti i membri della Giunta hanno disgiunto il contenuto della relazione morale del F. Benedetti Gr. Orat., ciò non significa che eventualmente una mia lettera di anni passati possa essere, in forma riservata (come mi ha sempre detto lui che l'archiviazione sua delle lettere riservate erano tali), in questo momento venga posta...
- F. BENEDETTI * Allora io mi asterrò dal leggere la lettera del F. Sinchetto...
- F. SINCHETTO - Capirai, è una cosa riservata!
- F. BENEDETTI - Perché mi basta questa reazione del F. Sinchetto.
- F. SINCHETTO - No, non è questione! E' una lettera riservata!
- F. BENEDETTI - Mi basta questa reazione del F. Sinchetto! (Rumori, applausi, proteste)
- F. SINCHETTO - No, no! Io sono...
- F. BENEDETTI - Però io non ~~volevo~~ volevo...
- F. SINCHETTO - Se devo lasciare il maglietto, lo lascio, caro F. Benedetti!
- F. BENEDETTI - No, no, F. Sinchetto! Non è questo, non è questo...
- F. SINCHETTO - Sono pronto...
- F. BENEDETTI - Il discorso non è questo...
- F. SINCHETTO - No, è questo, è questo...
- F. BENEDETTI - ...abbi pazienza e perdonami, il discorso è un altro; quando tu firmi una lettera con la quale si scrive "la firma dei membri di Giunta, constatato che è passato da allora un anno durante il quale le asserzioni del Gr. Orat. non hanno avuto alcuna rilevabile, valida eco e che malgrado iniziative interdette..", insomma, sostanzialmente, non c'è la prova di quello che il Gr. Orat. assume, e tu sai che invece certi fatti, che oggi potrai anche giustificare, sei liberissimo di giustificare (F. SINCHETTO: - Direi!), sono veri nella loro obiettività perchè addirittura li hai comunicati tu al Gr. Orat. ed altri illustri FF. di questa Comunione, allora io, di fronte a questa tua lettera che mi dà del facile accusatore se non addirittura del mentitore, perchè io avanzerei accuse senza averne la prova, cade il mio dovere alla riservatezza, è ovvio!
- F. SINCHETTO - No, no, no!
- F. BENEDETTI - E' ovvio che cada il mio dovere alla riservatezza! Comunque, FF. illustri...

- F. SINCHETTO - No, no. Vi chiedo scusa anche se sono un pò stanco, ma...
- F. BENEDETTI - Comunque, FF. illustri, a me basta, a me basta quello che ha...
- VOCE DAL FONDO - La data della lettera!
- F. BENEDETTI - La data della lettera è del 3 gennaio 1972.
- STESSA VOCE - Acqua passata!
- F. BENEDETTI - No, no! (vivissime proteste nella sala)
- F. SINCHETTO - Risp.mi MM., vi prego! No, no, non è così...
- ~~XXXXXXXXXX~~ - No.. io.. se mi permettete... state facendo delle interruzioni!
- GR. MAESTRO - Se mi permettete, io vorrei notare non il fatto in sè stesso, quanto la pericolosità che da questo momento chiunque di noi si sentirà in timore a scrivere una lettera ad un F. riservata, perchè questa lettera possa essere un documento! (applausi) Io, state tranquilli, che le lettere che avete scritto a me non possono costituire documento perchè quando le ho lette, le ho strappate.
- F. SINCHETTO - Il F. Benedetti...
- F. BENEDETTI - Ill.mo Gr. Maestro...
- F. SINCHETTO - Chiedo scusa all'Ill.e F. Benedetti...
- F. BENEDETTI - Ill.mo Gr. Maestro, io voglio qui attestare tutta la mia stima ed il mio affetto per il F. Sinchetto...
- F. SINCHETTO - No, no, non è così!
- F. BENEDETTI - ... che sono genuini, anche se non li credete! Vi ho premesso, stamattina, che, se mi interrompete, ad ogni minima interruzione io taccio. E siccome ho paura che poi perda di efficacia il mio discorso, ricomincio daccapo ogni volta che mi interrompete. (Proteste vivissime) E allora ve ne state zitti! E allora ve ne state zitti! (Proteste) No, la tolleranza dovete usarla voi!
- F. SINCHETTO - Silenziol per favore, silenziol! Lasciate parlare il Gr. Orat.!
- Risp.mi MM., vi prego! (continuano le proteste)
- F. BENEDETTI - Risp.mo Gr. Maestro, io vi invito a volermi garantire il silenzio necessario per poter continuare.
- GR. MAESTRO - Io, il silenzio, cerco di garantirlo però chi interviene deve anche cercare...
- F. BENEDETTI - Va bene, allora io aspetto, se non me lo garantite voi io aspetto...
- GR. MAESTRO - ... deve anche cercare di non provocare negli altri reazioni...
- F. BENEDETTI - Io sto dicendo dei fatti, possono far dispiacere ma voi li ascoltate con tolleranza. Siccome finora sono stato accusato di dire delle menzogne, ora dico dei fatti. E vorrei, in risposta a quello che ha osservato ora l'ill.mo Gr. Maestro, dire che è vero che c'è

un dovere di riservatezza, tant'è che io nella Gr. Loggia dell'anno scorso non l'ho neanche accennato che avevo questa lettera. C'è un altro dovere primario, quello del libero Muratore di dire sempre la verità e quando un F. conosce la verità, deve avere il coraggio di affermarla! O comunque, al massimo, se vi sono dei particolari motivi personali, tacere ma non dare del menzognero all'altro F. che afferma quella stessa verità che il F. conosce! Questo è comportamento muratorio. Per cui quando in una lettera io mi sento dare del mentitore da chi sa, da chi conosce personalmente che il F. Benedetti menzogna non ha proferto, a quello punto è proprio discutibile se il mio dovere alla riservatezza ~~non sia ancora permanga ancora~~ permanga ancora. Comunque lo osservo, non leggo la lettera! Non ce n'è più bisogno.

GR. MAESTRO (sottovoce) — Ah, meno male!

F. BENEDETTI — Ill.mi FF., adesso c'è un argomento che in ~~un~~ un certo senso è stato, sì, toccato l'anno scorso ma che ha avuto degli ulteriori sviluppi anche recentemente, e sono aspetti nuovi del problema che io penso la maggioranza di voi ancora ignora, ed è il problema dei rapporti fra la Chiesa e la Massoneria. Io tralascio... no, sono debitore, per vero, di una risposta che non dimentico al F. Intonti, il quale mi ha domandato che cosa ho inteso dire là ove ho scritto qualche censura al sistema seguito per le terne con il blocco dei voti sugli stessi tre nomi per tutte le funzioni del Gr. Magistero e mi ha chiesto come fossi venuto a conoscenza di questa notizia dato che il segreto che dovrebbe essere osservato nelle Officine. Io al F. Intonti debbo rispondere che la prova sicura di quanto ho scritto evidentemente la troveremo nei risultati delle terne quando ci saranno, stasera, comunicati; che comunque la notizia l'ho ricevuta, come voi tutti l'avete, da FF. evidentemente che hanno assistito alle votazioni in certe Logge, in molte Logge, dove si è votato per Gr. Maestro per Bricchi, Salvini e Bianchi; per 1° Gr. M. Agg.: Salvini, Bricchi, Bianchi; per 2° Gr. M. Agg.: Bianchi, Bricchi, Salvini. Ora, cacciamola pure la politica dall'Istituzione, ma questo è un modo di politicizzare al massimo la Istituzione e contrasta con lo spirito, oltre che con la lettera, della nostra Costit. — Ma io al F. Intonti voglio aggiungere un'altra notizia che ho ricevuto ieri sera — perchè, dice, certe notizie non si dovrebbero sapere, evidentemente certe notizie vengono fuori con una violazione di qualche norma di comportamento che non viene rispettata! Il F. Drach, che è presente, potrà darmi conferma di aver saputo dal F. Baccioni che il risultato delle votazioni in Loggia è stato favorevole ad una percentuale molto elevata, 90 per cento o giù di lì, a favore di una certa lista anzichè di un'altra. Come lo abbia saputo il F. Baccioni, io non lo so, però vi posso aggiungere a questo che questa notizia viene data anche dalla viva voce del F. Licio Gelli, che poi io vi farò ascoltare, e il F. Licio Gelli è il segretario organizzativo della Loggia "P" (proteste varie nella sala) e quindi, come tale...

F. SINCHETTO — Per favore, Fratelli... vi prego...

VOCE VICINO SOTTOVOCE — Qui siamo anche all'intercettazione, la moda...

GR. MAESTRO — Siamo ^{anche} all'intercettazione ...

F. BENEDETTI — Vi darò le necessarie spiegazioni anche del perchè possiedo

questa registrazione... no, no... (voci dalla sala che gridano parole indecifrabili)

F. SINCHETTO - Silenzio, silenzio, per piacere!

F. BENEDETTI - Io non raccolgo queste offese dai FF. che le pronunciano perchè gli dovrei rispondere roventemente, perchè io non sono Tom Ponzi per due motivi: primo, perchè non sono fascista poi perchè sono una persona perbene! (applausi) Sono una persona vivace...

F. SINCHETTO - F. Benedetti mi concedi l'interruzione di un minuto? Sono Sinchetto, scusa. ~~XXXXXXXX~~

F. BENEDETTI - Sì, ho sentito.

F. SINCHETTO - Chiedono il F. Bernardini di Grosseto, la Commissione. F. Bernardini, c'è? Sei tu? Scusa, grazie.

F. BENEDETTI - Posso continuare? Dunque: rapporti fra Chiesa e Massoneria. FF. io ho sostenuto, ho lasciato trapelare nella mia relazione morale che ci siano stati dei contatti fra la Massoneria e la Chiesa Cattolica diretti, non proprio a concordare, comunque ad esaminare insieme la possibilità di revoca della scomunica che fu inferta. Ma quello che, a mio modo di vedere, era l'aspetto delicato di questa vicenda non era tanto il fatto che la Chiesa sia preoccupata se lasciarla o toglierla, perchè è un problema suo e se lo deve decidere da sé, ma preoccupava soltanto che noi ci preoccupassimo di dare una mano alla Chiesa per rendere agevole per lei - prima di muovere la testa in segno di diniego aspettate di sapere quello che ho in mano - dare una mano, agevolare questo suo passo per farlo digerire meglio di fronte al proprio mondo, di fronte al mondo cattolico. A parte quella scomunica che, se volete leggere obiettivamente, esiste in quella Balaustra del Gr. Maestro per mezzo della quale, per la prima volta, furono comunicati alla Comunione massonica i principi cosiddetti basilici con un pessimo neologismo, c'è quel monito che io ho riportato nella mia relazione morale (andatelo a verificare), c'è la Civiltà Cattolica che ci ammonisce, ammonisce il Gr. Oriente d'Italia - caso strano! - usando le stesse, precise, identiche parole contenute nella Balaustra del Gr. Maestro, a obbligare chiunque voglia rimanere nella Comunione Italiana all'accettazione di quei cosiddetti principi basilici. Io da questo momento è ovvio che temo di essere messo sotto processo perchè apertamente debbo dire a questa Gr. Loggia, alla quale per l'ultima volta ho l'onore di parlare nella mia funzione di Gr. Orat., che almeno quei principi basilici, quei punti che impongono di credere nella volontà rivelata che sarebbe contenuta nella Bibbia (perchè questo dicono i veri principi basilici), il sottoscritto non riesce a digerirla, non riesce ad accettarla. Per cui io, rimanendo nei Templi della Comunione Italiana, continuerò a dire che non riconosco e non accetto nessuna volontà rivelata, sia collocata o meno in un contenitore o stampa o di altra natura, perchè quando sono entrato in Masson. mi si è detto che una delle nostre funzioni era la libertà di religione nel senso più ampio del termine e la libera ricerca del vero; per cui se mi si obbliga ad accettare una volontà, che è concetto molto più pericoloso e preciso di quello di verità, una volontà divina cioè d'un Dio personale, a quel punto io resto perchè non sono abituato ad andarmene mai da dove sono entrato, mi cacceranno se mai quei

FF. che riterranno che la mia non sia più una posizione ortodossa, e quel giorno che mi cacciassero farebbero bene perchè nella Balaustra del Gr. Maestro c'è scritto - Balaustra del 14 marzo del '72 - "Noi abbiamo pertanto il preciso dovere di tutelare il rispetto dei principi basilici sopra ricordati e di impedire che essi possano essere messi in forse da parte di chi appartiene al Gr. Oriente di Italia e ai Corpi massonici riconosciuti, per cui costituisce colpa massonica anche soltanto mettere in dubbio la validità di questi principi basilici". Io li nego, nella loro validità, quindi faccio qualche cosa di più che metterli in dubbio. E, naturalmente, anche Sacra Romana Chiesa, attraverso la rivista più influente e autorevole che è la "Civiltà Cattolica", nel numero del 2 dicembre del 1972, scrivere alla ~~XXX~~ Famiglia Masson. Ital. che fa capo al Gr. Oriente, che ha sede in Palazzo Giustin., "incombe quindi d'ora innanzi in maniera ancor più impegnativa l'obbligo di non discostarsi da queste norme e il preciso dovere di tutelare il rispetto dei principi fondamentali sopra ricordati impedendo che essi possano essere messi in forse da parte di chi appartiene al Gr. Oriente d'Italia o ad altri Corpi Masson. riconosciuti". Abbiamo dunque già dei moniti che ci provengono dalle gerarchie ecclesiastiche e tra l'altro - badate caso, badate bene! - da uno scrittore, Padre Giovanni Caprile (che ha scritto questo articolo e firmato questo articolo), che è uno degli eminenti prelati che periodicamente si incontrano con i rappresentanti del Gr. Oriente d'Italia.

BRICCHI

F. ~~XXXXXXXXXX~~ - Compreso te! Compreso te!

F. BENEDETTI - Sì, infatti ci venivo, aspetta! Aspetta! Guarda che io non ho mai.. Bricchi, non ti riscaldare! perchè io non ho mai avuto l'abitudine di negare quello che ho fatto e adesso te lo dico: ci abbiamo... c'è una fotografia, benissimo, no? ~~XXXX~~ Ecco, ma ora ti dico qualche cosa di più. Bricchi, è inutile che tu ti riscaldi quando si dice la verità, lo so, fa' male, ma è quella che è. E' vero, una volta - e mi smentiscano Salvini e il F. Gamberini se dico bugia - una volta io seppi da Salvini che si doveva incontrare alla "Civiltà Cattolica" con Padre Caprile, con Padre Esposito e con un altro sacerdote del quale lì per lì non mi fece il nome perchè forse non lo conosceva neanche lui...

GR. MAESTRO - C'è scritto su "Panorama".

F. BENEDETTI - Allora io, dopo veniamo a "Panorama" ... Allora io mi autoinvitai perchè volevo.. avevo la curiosità di sapere che cosa avveniva nel corso di questa riunione. Nel corso di questa riunione ci fu una richiesta (perchè non è la fotografia che conta, se ci hanno fatto una fotografia-ricordo, Bricchi, è quello che fu detto e che è quello che è stato poi fatto successivamente).. ci fu una richiesta di fare da parte nostra una pubblicazione, una specie di piccola monografia, per dire al mondo, soprattutto cattolico, che cosa era veramente la Massoneria. E questa pubblicazione sarebbe servita ai Padri Reverendissimi di Madre Chiesa per giustificare di fronte ai loro credenti, di fronte al loro mondo, questa revoca della scomunica. Dò atto che in quella sede l'atteggiamento di noi tre liberi Muratori fu uniforme in quanto obiettammo tutti e tre che non c'era bisogno di nessuna pubblicazione di questo genere perchè la vera essenza della Massoneria doveva esser nota attraverso le pubblicazioni già esistenti ed io, in particolare, poi ~~XXX~~

aggiunsi anche che, oltre tutto, a me personalmente la revoca della scomunica avrebbe fatto dispiacere perchè ci avrebbe tolto quel fascino che da questa scomunica invece ci veniva. Questa è la riunione, ill. e F. Bricchi, alla quale, la sola ed unica riunione, alla quale - casualmente - autoinvitatosi ha partecipato il F. Benedetti, che però, così come tutti gli altri membri di Giunta - almeno per quello che riguarda coloro che non fanno parte del Gran Magistero -, ha sempre ignorato che vi fossero stati altri continuati, ripetuti dialoghi fra rappresentanti delle Masson. e rappresentanti della Chiesa Cattolica. E quello che affermo ora ve lo provo. Vi dico addirittura - se il F. Gamberini e il F. Salvini fanno un rapido calcolo, mi potranno dare anche qui conferma - che si è trattato ~~www~~ almeno di 32 incontri...

GR. MAESTRO - No, no, no.

F. BENEDETTI - ... di 32 incontri, non tutti durante il triennio della ~~XXXXX~~...

GR. MAESTRO - Ah, ora...

F. BENEDETTI - ... Gran Maestranza... Fatemi parlare, se non mi fate parlare!

GR. MAESTRO (ridacchiando) - Trentadue...

F. BENEDETTI - Ma per dirvi la esattezza delle notizie che possiedo..

VOCE VICINO - Eh, può essere un numero simile!

F. BENEDETTI - ... la esattezza delle notizie che possiedo! (rumori nella sala) Manca uno a 33, guardate fatalità! 32 incontri da quando questi incontri sono cominciati, quindi non durante il periodo del Gran Magistero Salvini. Io ho qui la lettera di S. E. Monsignor Reverendissimo, sì, Monsignor Pasquale Venezia, vescovo di Avellino, segretario della Commissione per l'Ecumenismo, diretta a Padre Rosario Esposito (Via S. Francesco, 52, Albano). Volevo aggiungere che è vero che quell'articolo non è stato fatto, però è anche vero (questo potete verificarlo da voi stessi) che da quel momento il sapere della Rivista Massonica è radicalmente mutato. Scrive questo Mons. Pasquale Venezia (vi prego di venire a controllare perchè poi non mi diciate che neanche questa volta ho le prove) che... "Caro Padre..."

VOCE DAL FONDO - Ma scrive a te?

F. BENEDETTI - Scrive, come ho detto, a quel Rosario Esposito, che è addirittura chiamato dal "Panorama" collaboratore della Rivista Massonica, nei giorni...

VOCE DAL FONDO - Addirittura?

F. BENEDETTI - Addirittura, e infatti ha scritto tanto! "Nei giorni scorsi sono stato a Roma, sperando di poterla incontrare, ma mi è stato detto che Lei era fuori Roma. Conoscendo i Suoi rapporti con la Massoneria, nella mia qualità di segretario della Commissione per l'Ecumenismo, La prego di volermi informare sull'atteggiamento verso la Chiesa della Massoneria attuale e sui principi religiosi cui si ispira, ciò in riferimento alla richiesta inoltrata dalla Massoneria perchè venga tolta la scomunica cui è soggetta. Le allego ~~---~~

pertanto alcuni documenti che vorrà esaminare e poi restituire unitamente alle Sue considerazioni".

VOCE VICINO - ... da parte di chi?

F. BENEDETTI - Da parte di Mons. Pasquale Vonezia...

VOCE DI PRIMA - ~~WVVVVVV~~ La Massoneria quando e come avrebbe richiesto la revoca della...

F. BENEDETTI - Ma, io sto leggendo una lettera... io sto leggendo una lettera. "Le allego pertanto alcuni documenti che vorrà esaminare e poi restituire unitamente alle Sue considerazioni. Oso insistere perchè ciò avvenga nel giro di una diecina di giorni, dovendo riferire con urgenza alla Commissione. La ringrazio e La saluto in fraterna unione di preghiera". Io sono anche convinto che la Massoneria non ha mai fatto una richiesta formale, però è evidente..

GR. MAESTRO - L'ha fatta la Serenissima Loggia di Sollazzo.

F. BENEDETTI - .. però è evidente...no, qui si parla però... poi diremo la risposta di Padre Esposito. Però è evidente che la Chiesa si prepara già a dire che ce l'ha revocata perchè gliela abbiamo chiesta noi!

F. SINCHETTO - Già! No!

F. BENEDETTI - Ora... beh, intanto ci sono di questi documenti che andrebbero smentiti. Io porto ufficialmente a conoscenza di questa lettera la Gr. Loggia, quindi se la circostanza non è vera, mi pare che sia doverosa una smentita alle gerarchie ecclesiastiche.

F. SINCHETTO - ... corrispondenza privata di un profano.

F. BENEDETTI - La risposta, di Rosario Esposito, è questa: "Eccellenza Reverendissima, rientrando da Alba Torino ho trovato il Suo plico e mi affretto a riscontrare quanto Vostra E. mi domanda. Non è possibile dare una risposta diretta al quesito che Ella avanza. L'atteggiamento della Massoneria nei confronti della Chiesa interessa fino ad un certo punto, quello che interessa, ed è decisivo, è l'atteggiamento della Chiesa nei confronti della Massoneria, vale a dire che nostro impegno è quello di verificare se quello tenuto finora corrisponde alla verità obiettiva della storia e all'impostazione evangelica della pastorale. Ogni nostra presa di coscienza in questo senso si ripercuote infallibilmente presso di loro. Anche quando non danno l'impressione di tenerne il dovuto conto o nelle parole si mostrano aspri e polemicisti come se nulla fosse successo, in realtà ci stanno molto attenti ed agiscono di conseguenza. Basti una sola constatazione di fatto, che è la seguente: essi accettano ormai da quattro anni di incontrarsi periodicamente con i rappresentanti della Chiesa che Lei conosce, del resto, molto bene; si tratta di incontri informali ma di vertice. Sulla loro consistenza e sulla lettura dello spirito che li anima ha animati non è possibile essere informati se non ha luogo un incontro diretto... un incontro fra tali inviati ed i membri della Commissione Episcopale Italiana, interessati al dialogo. (Che non so se sia ancora avvenuto o se avverrà). Se tuttavia i membri della Commissione Episcopale Italiana non sono disponibili per una grand'umiltà ed una informazione per lo meno incipiente, il discorso non

Registrazione
 riunione
 Gran legge
 24-25/3/73

può camminare. E' invece possibile raggiungere grandi risultati. Le accludo gli ultimi interventi; da essi non sarà difficile notare come, pure affermando essi in ogni caso che nulla è cambiata tra loro, in realtà i fatti dicono perfettamente il contrario. Se i due numeri della Rivista Massonica V. E. volesse fotografarli e poi rinviarli, gliene sarei gratissimo. Non lo faccio io unicamente perchè domattina parto presto per Perugia e non voglio tardare oltre per riscontrare il Suo plico come è detto. I membri della Commissione Episcopale Italiana interessati all'Ecumenismo non dovrebbero forse ignorare inoltre per introdursi nella questione uno sguardo al mio volume "Le buone opere dei laicisti degli anticlericali e dei frammassoni", da cui è possibile ricavare anche qualche spiraglio sulle reazioni di ~~vivi~~ essi e quindi dal loro attuale atteggiamento. Ho poi una vera massa di corrispondenza privata che mi offre molte informazioni in proposito. Se si avrà occasione di discutere di persona in tema, con la collaborazione anche di Padre Caprile, il discorso potrà essere utile. Nel prossimo numero di "Panorama" - sottolineo la parte finale della lettera di Padre Esposito perchè poi tratteremo questo argomento - uscirà una mia intervista che puntualizza la questione; mi auguro che il giornalista non abbia combinato guai, il che non è da escludere, ma non deve spaventarci. Cordialissimamente, Rosario Esposito". Ora

VOCE DI FONDO - In che data?

F. BENEDETTI - E' in data 13 febbraio del 1973. E la lettera di Mons. Venezia del 9 febbraio del 1973. "Panorama" è di adesso, che è uscito in ritardo perchè nel frattempo c'era lo sciopero dei tipografi e quindi non è uscito nel mese di febbraio. Ora... Ill. i FF., quelle perplessità che sono state esposte nella relazione orale, come vedete trovano conferma addirittura in documenti che provengono da un altro mondo, per cui non si tratta di parto di fantasia del Gr. Orat.+ Questo dialogo, di cui abbiamo sempre misconosciuto la possibilità e la validità, perchè non si poteva dialogare fra mondi diametralmente opposti che erano per natura incomunicabili per concezioni radicalmente diverse della vita individuale e sociale, c'è, esiste e dura da oltre quattro anni senza che voi ne sappiate letteralmente nulla, senza che noi se ne sapesse letteralmente nulla. Ecco perchè io dico che non voglio nessun consenso alla mia relazione, voglio soltanto dimostrarvi che non faccio affermazioni gratuite. Poi voi potete anche condividere la confessionalizzazione della Istituzione! Siete liberi di farlo! Nessuno ve lo può impedire! Non so, come, se questo dovesse avvenire, ci potremmo giustificare di fronte a coloro che vengono iniziati con prospettive radicalmente diverse. Perchè, addirittura, a coloro che venivano iniziati, perchè fossero veramente in grado di potersi determinare in piena coscienza, veniva sempre comunicato che la Massoneria era scomunicata. FF. car.mi, c'è poi questo articolo che è uscito su "Panorama" in questi giorni. Ora so che è stato avanzato il sospetto che possa essere stato il sottoscritto l'ispiratore di questo articolo; mi spiace dovervi deludere, ma io sono in grado di assicurarvi che non ho il piacere di conoscere questo giornalista, che non leggo mai "Panorama", che l'ho preso soltanto perchè mi è stato segnalato, che non ho dato io la fotografia di Salvini ritratto nel suo ufficio a Palazzo Giustiniani, che queste notizie sono penetrate già nel mondo profano - ed è molto grave che ciò sia avvenuto -, che comunque a queste

notizie non ~~viva~~ si sia reagito con una immediata querela nei confronti dell'articolista. Perchè, se io venissi accusato in un organo di stampa qualunque esso sia di avere commesso un qualche cosa di disonorevole o di volere addirittura sovvertire le istituzioni dello Stato, io reagisco come minimo con una immediata querela, e sfido quel giornalista a darmi le prove di quello che la sua penna ha scritto. Non lo farei probabilmente se avessi timore che queste prove esistano. FF., l'altro aspetto che tratto nella mia relazione morale e che presenta anche qui degli elementi di assoluta novità rispetto alla Gr. Loggia precedente è quella della involuzione politica. Tra l'altro su "Panorama" apprendo una notizia freschissima, che poi ho avuto modo di verificare esatta, che cioè il Movimento Sociale Italiano, che prevedeva all'art. 2 del suo Statuto la incompatibilità fra la appartenenza alla Massoneria e l'appartenenza a quel partito, ha modificato questa sua disposizione rendendo così possibile l'appartenenza a questi due organismi, perchè - ovviamente - nel frattempo qualche cosa è mutato anche qua. In ogni caso non c'è dubbio che alla direzione dell'organismo più delicato della Masson. Ital., che è la Loggia "P" (la cosiddetta "P 2"), sia stato messo un uomo che non può costituire alcuna tranquillità nè alcuna garanzia non tanto per il suo passato, quanto anche per la sua concezione presente, per la sua mentalità presente. FF., al Gr. Maestro io ripetutamente, dopo averlo informato di tutto quello che si può porre a carico di questo F. che guida e tiene in mano la Loggia "P", di toglierli questa segreteria organizzativa. Il Gr. Maestro, non solo lo ha mai fatto, ma ha anche tenuto sotto maglietta una denuncia presentata nei confronti di Licio Gelli per i motivi che dirò. Sì, il Gr. Maestro dice: "Io non ne ho colpa se è entrato in Massoneria perchè non l'ho fatto entrare io", ed è vero, non è stato lui che lo ha fatto entrare, però è stato lui che lo ha nominato segretario organizzativo della Loggia "P". Uno in Massoneria può anche entrare per errore, perchè non ben conosciuto, per altri motivi, perchè si ritiene che si sia riabilitato, perchè si pensa che il passato una volta seppellito non conti più, ma quando poi si viene invece a sapere che quel passato non è un ricordo di tempi lontani ma si traduce in una realtà presente, non si mette un F. con questa mentalità a dirigere ~~l'organism~~ l'organismo più delicato che la Comunione ha. Ebbene, FF. car.mi, il Licio Gelli era già stato qualche tempo fa', esattamente il 23 giugno del 1972, quindi dopo l'ultima Gr. Loggia, attaccato su "A.B.C." come un angariatore dei suoi dipendenti o delle sue dipendenti di lavoro e già, in quell'articolo, era stato chiamato "fascista, repubblicano, volontario delle Brigate Nere in Spagna, pubblico schiaffeggiatore e fiduciario di Reboli(?)". E poi ci sono degli addebiti che riguardano la sua vita di lavoro per cui a noi qui non interessano o almeno a me non interessano. Nè ditemi ~~che~~ che il fatto dissertato pubblicato da "A.B.C." dovrebbe svilire l'attacco perchè su "A.B.C." è stata pubblicata anche una serie di articoli di elogio del Gr. Oriente, del Gr. Maestro, firmati dal F. Pier Carpi e quindi certamente pubblicati col consenso del Gr. Maestro, perchè, come voi sapete, nessun F. può pubblicare nel mondo profano alcunchè che riguardi la Comunione Mass. o le figure massoniche se non c'è l'autorizzazione del Gr. Maestro. Ora, FF. car.mi, il F. Licio Gelli già è noto ai FF. della Giunta Esecutiva perchè di questo personaggio ne abbiamo avuto modo di parlare anche in quella sede. Il F. Licio Gelli è stato denunciato dal F. Accornero per avere...

GR. MAESTRO - Scusami, F. Oratore, scusami. Non vorrei farti scivolare nel vivo. Tu...ti capita spesso, nei momenti di disattenzione, di informare la Famiglia di FF. della Loggia "P" di cui può essere venuta a conoscenza il tuo ufficio, ora questo dovrebbe essere..(interruzione indecifrabile di Benedetti)..no, avanti, poco avanti! Come i FF. della Loggia "P" sono in posizione riservata, le inchieste sui FF. della Loggia "P" vengono svolte in maniera riservata. Anche se questo fosse sbagliato, comunque...

F. BENEDETTI - No, no...

GR. MAESTRO - ...è cinque mesi - eh, lo devi sapere! - è cinque mesi (ormai dobbiamo dire sempre tutto!) che il F. Bianchi, su mio incarico, indaga in tutte le città dove ha vissuto il Gelli per verificare se alcune affermazioni sono o meno vere, anche se per adesso...ma non si può dire...

F. BENEDETTI - Benissimo! Allora io ho la possibilità di mettere a disposizione del F. Bianchi quel ~~material~~ materiale molto interessante che esiste già da tempo, per quanto queste indagini avrebbero dovuto già essere completate da molto, perchè non potete non sapere voi chi è il F. Gelli! Dire che il F. Gelli è un uomo riservato non è vero perchè il F. Gelli - ora vi farò vedere quello che dice lui personalmente - addirittura si va presentando negli Orienti, nelle Comunioni, partecipa a certi lavori ecc... quindi vuol dire che la sua persona non è tenuta riservata. Se io, involontariamente, ho fatto nomi di altri FF. della "P", non sono nomi dei quali io sono venuto a conoscenza per motivo del mio ufficio perchè voi, Ill.mo Gr. Maestro, sapete che io non ho mai, per motivi del mio ufficio, appreso un nome di FF. che appartenessero alla Loggia "P" in quanto non abbiamo mai parlato. Ora, io dissi anche al F. Gr. Maestro che il F. Gelli - e purtroppo lo ridice oggi anche "Panorama", si vede che la notizia è penetrata nel mondo profano! - aveva scritto ad un F. nostro generale auspicando un governo di militari. Ill.mo Gr. Maestro, io questa dichiarazione, questa affermazione di possedere prova documentale di una lettera inviata ad un generale che fa parte della Comunione Mass; Ital., io ve l'ho data mesi e mesi or sono, e mi pareva che fosse un elemento più che sufficiente insieme a quello che si scrive in una documentazione allegata alla denuncia, presentata dal F. Accornero, dove addirittura si accusa il F. Gelli di avere torturato e seviziato dei giovani partigiani, dei giovani renitenti alla leva della Repubblica di Salò... Non ditemi che questa volta non vi dà le prove! Volete che ve la legga, io ve la leggo. Volete sentire? "Ed ora parliamo un po' di Licio Gelli..."

GR. MAESTRO - No, no!

F. BENEDETTI - Eh, be', ve la leggo per ricordarla a me stesso! (Rumori nella sala)

GR. MAESTRO - No, sei esonerato perchè è un Fratello (rumori continui) e Licio Gelli sarà giudicato nel tribunale della Loggia "P", sarà visto, sarà data anche notizia del risultato, ma deve esser trattato come qualsiasi altro F.!

F. BENEDETTI - Ma io non sto... io sto dicendo... non sto facendo un processo..

GR. MAESTRO - Non è una sede di un processo, questa!

- F. BENEDETTI - Sto facendo soltanto una biografia!
- GR. MAESTRO - Va bene.
- F. BENEDETTI - E questa lettera, va bene, che è qui anche quella indirizzata al generale...
- GR. MAESTRO - La farai vedere a chi...
- F. BENEDETTI - ... ovviamente taccio il nome...
- F. BIANCHI - Dammela a me, dammela a me!
- F. BENEDETTI - No, non te la dò, Bianchi, te la fai dar da Gelli questa! Ti dò tutto il resto, ma questa lettera no, perchè è veramente riservata! (Mormorii in sala)
- F. SINCHETTO - Silenzio, per favore!
- F. BENEDETTI - Abbiate pazienza, abbiate pazienza! Questa l'ho avuta non nella mia qualità di Gr. Orat., l'ho avuta come cittadino privato questa lettera che il F. Gelli ha scritto ad un generale della Repubblica Italiana nostro F., quindi io taccio sia il nome del F. generale, però vi posso assicurare - perchè lo scrive anche "Panorama", se no Gelli quereli "Panorama" - vi posso assicurare che in questa lettera il Gelli, dopo aver attaccato sindacati, partiti, governo o la nostra classe dirigente, anche massonica, accusandola di assenteismo, di collusione con le forze antinazionali, per cui gravissimi effetti si vedono e come!, lamenta poi la mancanza di una iniziativa e di una presa di posizione che ponga fine a questo stato di cose: i militari. Queste sono le parole che il F. Gelli dirige ad un generale F. nostro. Che quindi, come nostro F., ha il senso della democrazia e si è indignato nel ricevere dal segretario organizzativo della Loggia "P" un invito alla sovversione dell'Istituzione statale.
- GR. MAESTRO - Siamo piuttosto messi male se fosse vero quello che tu affermi!
- F. BENEDETTI - No, è vero quello che affermo! No! Questa volta...
- GR. MAESTRO - Oh; dico, data l'amicizia che c'è fra il F. Gelli...
- F. BENEDETTI - Non è ancora venuto tutto! C'è ancora...
- GR. MAESTRO - ... fra il F. Gelli e segretari di partito... dico... il Presidente della Repubblica... siamo messi un po' male! C'è da preoccuparsi...
- F. BENEDETTI - Allora, adesso, ~~MEGHE~~ FF., qui voi mi avete detto: Tom Ponzi. Io non mi offendo mai, chiamatemi come volete. Io vi posso assicurare che non sono intercettazioni quelle che io sono pronto a farvi sentire, che non sono... (rumori nella sala) Sono registrazioni! sono cose ben diverse dalle intercettazioni! Perchè l'intercettazione è un atto indebito, è un fatto illecito; la registrazione, no! D'altra parte... (interruzione dalla sala) Può essere anche quello! (rumori nella sala) Può essere anche quello. Però vi posso assicurare, e una volta che il Gr. Maestro li avrà sentiti ~~vi~~ vi potrà confermare, che non posso aver fatto io

queste registrazioni perchè non sono io l'interlocutore del F. Gelli. (continue proteste) Se poi mi arrivano per posta certe registrazioni, io le prendo, le ascolto - se non altro mosso da curiosità -, ne verifico l'autenticità, e qui è facile farlo perchè il F. Salvini conosce benissimo - come il F. Gamberini, come il F. Bricchi, come il F. Bianchi - la voce di Gelli, e quindi sono in grado di stabilire se questa voce appartiene o non appartiene al F. Gelli. (voci di protesta dal fondo) Bene, siccome stamani il F. Viola mi diceva che io non ho mai le prove, io mi auguro che Viola voglia ~~ascoltare~~ ascoltare queste registrazioni. (Altre proteste) Comunque, comunque, prevedendo che non si volessero ascoltare perchè purtroppo...

GR. MAESTRO - Ora no, vedi, F. Benedetti...

F. BENEDETTI - Ah, voglio...

GR. MAESTRO -... non è ~~nessuna~~ la sede del processo al F. Gelli!

F. BENEDETTI - No, no! Rispondo Gr. Maestro, io non faccio un processo Gelli, io dò delle notizie alla Gr. Loggia! Ed io sono in grado di dire che il F. Gelli ha usato queste espressioni in questi documenti che metto a vostra, completa disposizione! Un momento! Dovete sapere quali espressioni sono state usate! L'interlocutore di Gelli dice: "Lino, cosa fa?" (Lino è il nostro Rispondo Gr. Maestro) E Gelli risponde: "E' un pezzetto che io non lo sento e non lo vedo". E' veramente un pezzetto perchè io ho da fare. Ho leggermente mollato. Ho capito". Poi prosegue il discorso con frasi che non hanno senso, se volete ve le leggo. (Proteste/ NO, no!) E il Gelli poi afferma: "Poi, ora è un pezzetto che io.. lui sa che d'altra parte, che per carità tutto quello che ho su lui, non è che lo tiri fuori, no... Se no ci vorrebbe poco ad annientarlo immediatamente". Questo dice il F. Gelli che viene tenuto pervincacemente nella segreteria della Loggia "P", e aggiunge: "C'è questo, perchè tanto poi, d'altra parte, il fatto è che ce l'ho in mano e basta". Allude al F. Salvini. Volete tutta la telefonata? E' a vostra disposizione. Io ne ho fatto fare dei ciclostilati (risate nella sala), chi si vuole divertire, si diverte. FF. car.mi... (Il Gr. Maestro batte ripetutamente il maglietto) FF. Car.mi, potete anche con estrema leggerezza sottovalutare questi fatti potete anche sghignazzare e ridere! Io direi che c'è da piangere! (continuano i rumori nella sala) Se siete veramente responsabili del destino della nostra Istituzione! "Ha voglia d'urlare", questo dice Gelli, "può fare quel che gli pare, tanto, dunque, lui l'ho in mano e gli altri ~~indovino~~ sono in pugno". Va bene?

GR. MAESTRO - Chi sono gli altri?

F. BENEDETTI - Gli altri sono gli altri membri di Giunta, perchè ~~però~~ poi egli si chiarisce meglio con un'altra telefonata. (Risate e grida varie) Dei quali vi posso dare le date certe. (Continuano le proteste e le risate) FF. car.mi, sono sei telefonate, e di queste sei telefonate io parlo. Se voi urlate, aspetto che abbiate finito poi ricomincio. Intanto volete sfogarvi? Urlate! (proteste vivissime)

GR. MAESTRO - No, no, FF.! FF., lasciamo finire!

F. SINCHETTO - Vi prego!

F. BENEDETTI - Avete paura della verità? Non credo!

GR. MAESTRO - No, noi Non c'è paura!

F. BENEDETTI - Allora, l'interlocutore....

Proteste: E' un'ora e mezzo!

F. BENEDETTI - No! Questa volta spero che non mi direte che non ci sono le prove! (Proteste e grida) No, FF. car.mi, potete essere contenti di avere un Gr. Maestro in mano a Gelli. Questo è affar vostro! Però io vi dico: questa volta ci sono le prove come ~~www~~ c'erano l'altra volta!

GR. MAESTRO - Senti, se codeste siano le prove che io sono in mano a Gelli, mi fa sorridere. Io non ~~subordinato~~ sono in mano a nessuno, vero? Che lui lo possa credere....

F. BENEDETTI - Il Gelli comunque dice che il Gr. Maestro....

GR. MAESTRO - ... può anche darsi in un momento di grulleria...

F. BENEDETTI - Il fatto è che il Gr. Maestro, nonostante gli sia stato chiesto, non ha mai revocato il Gelli da quell'incarico. Vuol dire che qualche cosa c'è. E il Gelli dice al suo interlocutore: "Sai, gli ho imposto una nuova politica per il prossimo triennio".

GR. MAESTRO - Ah!

F. BENEDETTI - "E se non fa una politica come intendo..."

GR. MAESTRO - Che mi fa?

F. BENEDETTI - "...perchè, insomma, per meglio detto chiaro e tondo, tu hai perduto un triennio quindi... per noi l'inserimento completo a livello governativo". "Io, dice Gelli, avevo già iniziato ad aprirgli una strada per fargli... insomma, l'ho fatto ricevere da vari presidenti, va bene? Da vari personaggi, e lui doveva continuare ecc.". L'interlocutore obietta: "Sì, ma ho l'impressione, se non sbaglio, scusami se ti dico questo, che ti abbia un pochino voltato le spalle". E il Gelli risponde: "No, no, no, perchè d'altra parte, sentimi, ti dirò questo qui: tengo una maggioranza in mano io".

GR. MAESTRO - Siete di Gelli tutti, allora! (Risate)

F. BENEDETTI - "Lo sai che tutto il Veneto l'ho fatto cadere. In Veneto, quindi, c'è stato lui domenica e oggi so dov'è, ecc."

VOCE DAL FONDO - E' un grosso presuntuoso!

F. BENEDETTI - E allora perchè non lo buttate fuori! Perchè non imponete che venga immediatamente cacciato! FF.car.mi...(rumori nella sala).. FF. car.mi, lo sto chiedendo da due anni che venga allontanato da questa carica il F. Gelli! Ma non lo si vuole allontanare! E continua Gelli! Ma comunque, "in Veneto d'altra parte è stato accolto come doveva essere accolto perchè avevo preparato il Presidente della Regione!" Sarà un millantatore, ma le ha dette lui queste cose! No, chi se ne frega! Un momento, chi se ne frega! Uno che

130

agisce così si butta fuori, non gli si dà la "P" in mano! Eh, abbiate pazienza, FF.!

F. SPINA - E' sotto processo!

F. BENEDETTI - No! Un momento! F. Spina, è sotto processo, d'accordo!

GR. MAESTRO - F. Accornero, io ti prego di non mettere in dubbio le mie affermazioni! Se il Gr. Maestro ti dice che il F. Gelli è sotto processo nella "P", è sotto processo nella "P"!

F. BENEDETTI - Io non metto in dubbio le affermazioni del Gr. Maestro! Dico soltanto che per colpe massoniche di assai più lieve entità si è impartita immediatamente la sospensione ai FF. da ogni attività o prerogativa massonica! Quindi il dire che il Gelli è sotto processo per me non è sufficiente! Doveva essere messo sotto processo e immediatamente intanto sospeso da ogni attività o ~~per~~ prerogativa massonica! Perché queste cose, perché ~~non~~ che il Gelli dica che voi siete in mano sua, che se lui gira un rubinetto vi lascia al buio, voi lo sapete attraverso la denuncia che vi è stata presentata molto tempo fa, con l'indicazione di due testimoni, che sono due Gran Dignitari di questa Loggia e che sono: uno il Fr. Orat., perchè l'ha sentito lui pronunciare queste frasi, e l'altro il Gr. Segr. Agg. Alberto Serravalli, perchè era insieme al Gr. Orat. quando il Gelli ha pronunciato queste frasi! E adesso il Gelli non ha fatto che ripetere, in queste conversazioni telefoniche, quello che già io avevo udito coi miei orecchi! Quindi da almeno due anni questo F. avrebbe ~~non~~ dovuto essere rimosso da un incarico così delicato. Oh, dunque, l'interlocutore dice: "Lo stanno ancora spalleggiando?" Si riferisce sempre al Gr. Maestro. Il Gelli risponde: "No, no. Io, se lui si promette di mantenere... lui ha promesso ~~di mantenere~~ un grosso programma, lo ha promesso il giorno 29..."

GR. MAESTRO - Un grosso...?

F. BENEDETTI - Programma. Ed è il 29 di dicembre. (Grida in fondo alla sala) Un incontro che sarebbe avvenuto a Firenze. "Lui e tutti gli altri", dice Gelli, ~~adesso~~ a meno che non sia un millantatore, "c'era tutta la Giunta W", dice: "No, per lo meno in parte". ~~W~~ In parte. E infatti io non ~~mi~~ c'ero, neanch'io, Boero, non c'ero neanch'io. Bifatti dice: "C'era tutta la Giunta", poi si corregge e dice "O per lo meno in parte". In parte; "E hanno promesso di fare un grosso programma per il prossimo mandato".

GR. MAESTRO - L'ho scritto.

F. BENEDETTI - Dice.. un momento, ma il suo programma, eh! Aspettate, Ill.FF.! Dice: "Guarda insomma, d'altra parte, io penso che debba essere.. che dovrà essere sempre legato alla tua opera!". Questo è l'interlocutore che parla. "Perchè la tua opera è stata ed è naturalmente la più importante". Dice a Gelli l'interlocutore. E il Gelli risponde: "Ma direi!"

VOCE DAL FONDO - Modesto commento!

F. BENEDETTI - E l'altro obietta..(E ve lo tenete lì!) "Direi questo assolutamente". "Senza peccare di presunzione, (questo è Gelli che lo

137

dice, ascoltate FF.!)..senza peccare di presunzione, tu sai benissimo che se lì chiudiamo certi rubinetti oppure certi quadri, l'energia non viene più erogata". E' chiaro? E' chiaro. "Per il prossimo - è Gelli che parla ancora - proprio nessuna pietà e compassione, perchè qualora non dovesse fare (cioè non realizzare) il programma, lo dovremmo far cadere malamente. Ma sono tutti d'accordo con la mia politica!" Questo è il Gelli che lo dice!

VOCE DAL FONDO - Chi è d'accordo?

F. BENEDETTI - Loro, non voi. E l'altro gli obietta: "Sì, ma d'altra parte hai in mano tutto tu". E lui qui si fa un pò più modesto e dice: "Beh, non è che abbia in mano tutto io, ma insomma..." (Risatine in sala). Ill. FF., l'altro io non lo conosco ma son convinto, perchè io queste cose le ho ricevute, ma io son convinto che il Gr. Maestro conosce anche l'altro.

VOCE DAL FONDO - Sono io! Sono io!

F. BENEDETTI - Fattelo dire dal Gr. Maestro! No, non sei tu. No, vorresti esserlo, ma mi dispiace non lo sei. ~~Ma~~ Oh, FF. car.mi, vi dirò di più, io non ho potuto trascrivere tutte queste registrazioni (rumori nella sala)... non ho potuto trascrivere tutte queste registrazioni perchè alcune mi sono arrivate in questi ultimi giorni; e quelle che mi sono arrivate in questi ultimi giorni, e che se le ascoltaste vi edifichereste, c'è scritto chiaro e tondo - a parte le offese personali, ci sono di mezzo anch'io, vengo definito "sciancato, arteriosclerotico, complessato, ecc." con molti aggettivi fraterni, non è che mi offendano, comunque per dirvi, ecco.. oh.. - non solo si dà notizia che la lista Salvini ha raggiunto il 95 %...

GR. MAESTRO (ridacchiando) -No! Non credo!

F. BENEDETTI - ... ma si dice anche, facendo i nomi chiari e tondi... E mi permetti di farlo, capo, al tuo nome! Tu sei uno di quelli che dovrà pagarlo! Il F. Bini Giancarlo di Livorno e il F. Del Grande di Pisa subiranno, come conseguenze della loro carriera, perchè hanno osato mettersi contro questo Gelli! C'è scritto, c'è detto qui, FF. car.mi! Meno male che il F. Bini m'ha fatto vedere stamani una lettera che ha diritto...

GR. MAESTRO - Se no non si arriva in fondo!

F. BENEDETTI -... di andare in pensione con un ottimo trattamento, quindi può sfuggire a queste ire aretine.

GR. MAESTRO (sottovoce) - Su, basta!

F. BENEDETTI - E c'è anche scritto, e c'è anche detto che nei confronti miei e di altri FF. che hanno adottato una posizione critica ci sono già le sentenze di espulsione - stà detto qua - che diverranno esecutive ad aprile, quindi fra pochi giorni, non appena sarà ultimata questa Gr. Loggia. FF. car.mi, io ho una paura, ho letto sul giornale "Il Tempo" (per ritornare al primo argomento, poi concludo rapidissimamente), il giornale "Il Tempo" che non è, certo, comunista, che... ecco... quando non si sa - non è neanche socialista, bah, io non lo leggo mai, me l'hanno segnalato anche

questo, comunque... è socialdemocratico? Dice che è socialdemocratico, comunque, non ha importanza, non ha importanza - c'è una sconsolante considerazione su quello che è il dialogo attuale fra Chiesa e Massoneria, e cioè c'è espressa l'impressione, timore più che impressione, che questo dialogo tenda ad una restaurazione di certi valori, che abbia uno scopo di reazione, perchè non si spiega come una Massoneria tradizionalmente laica, quindi essenzialmente ispirata ai valori di libertà e di rispetto della dignità umana ecc., possa intraprendere un dialogo con chi dialogo non ammette per la contraddizione che noi consente, perchè quando uno possiede la verità indiscutibile, irrefragabile, non può ascoltare l'altro perchè l'altro è ineluttabilmente, conseguentemente, immediatamente nell'errore. E il mondo profano, che ci ammira, che ci stima, che riconosce il nostro valore, resta timoroso, dubbioso e perplesso di fronte a certi innaturali connubi. FF. car. mi, io credo di potervi dire che può darsi che sia invaso da terrore ingiustificato ma non ho diretti interessi elettorali, non ho ripresentato la mia candidatura in nessuna lista perchè deliberatamente ho ritenuto che quando uno ha dato due anni, e neanche interi (come è successo a me per impossibilità materiale di farlo), è giusto che venga ruotato, sostituito con altri FF.; però non posso io lasciare questa funzione senza, pensavo e penso, dirvele queste preoccupazioni e queste perplessità e rivelarvi questi fatti, perchè che non si tratti di fatti non potrete negarlo, perchè mentre l'anno scorso ho detto che avrei messo a disposizione di una commissione d'inchiesta le prove, quest'anno vi dico: le avete davanti, ve le dà. Non verrete più a dire in futuro che il Gr. Orat. ha parlato senza provare. Questo nessuno sarà più legittimato a dirlo. FF.; credo di non dover aggiungere altro e di non dover rispondere a quelle punte polemiche, a quelle frecciate che sono state indirizzate alla mia persona. Voglio però dirvi con estrema franchezza, per quanto vi sia un accenno, sia pur fugace, nella mia relazione scritta; che certamente io non nego che sul piano pratico ed organizzativo siano stati raggiunti determinati risultati, ma voi nell'interno delle vostre coscienze, in quell'esame che - spero! - i liberi muratori doverosamente devono fare, che siamo ancora abituati a fare, non potrete negare che di fronte a certi risultati positivi di aspetto materialistico vi sono, in contrapposizione, dei risultati negativi per quanto riguarda non solo l'elezione... Fatelo, nel vostro intimo, questo esame di coscienza! E ditelo se il Gr. Orat. dice una cosa vera o no! Al Gr. Orat. non interessa l'esito di questa elezione, anzi vi dirò che il Gr. Orat. ha sempre espresso la convinzione che questa elezione ..(e l'ha espressa anche al Gr. Maestro in alcuni punti)..che queste elezioni avrebbero dato muovamente un esito favorevole per il F. Lino Salvini. Vero Gr. Maestro, che io ve l'ho detto anche dei mesi fa, prima ancora che ci si inoltrasse nel vivo di quella che è stata la battaglia elettorale. Io chiedo solo questo, FF., se è stata una ventata quella che ci ha trascinato non verso certe preferenze, che ciascuno ha diritto di avere, ma verso certi metodi che sono serviti per esprimerle, allora la nostra Istituz. può ancora sperare! Ma se vi faceste prendere dal tarlo del sistema politico o partitico, qualunque parte adottati questo metodo maggioranza o minoranza che sia, noi finiremmo per affossarla la nostra Istituzione! Perchè io sono profondamente convinto - lo dico ma lo ripeto, non l'ho soltanto scritto - che noi siamo superiori ad ogni schieramento politico non solo per la selezione di coloro cui viene impartito il crisma dell'iniziazione, ma per quella

visione del mondo che ci rende idonei, che ci rende superiori, che ci porta a considerare con onestà e con distacco i problemi che si presentano nella vita dell'individuo e nella vita associata per quel senso di fraternità che ci anima, per quella aspirazione alla quale tendiamo di vedere tutto il genere umano un giorno affratellato veramente, genuinamente. Ma non è coi metodi politici che noi potremo raggiungere questo risultato, ma con quelli che sono i nostri tradizionali metodi squisitamente improntati al senso e al dovere muratorio. Badate, FF., voglio terminare con una esortazione. Anche noi siamo uomini, anche nel nostro mondo, anche nel nostro ambiente può prendere un momento di sconforto, di scoraggiamento e talora è avvertito qua e là indistintamente, dei proponimenti di assonnamento, di allontanamento. Bene, io vorrei dire a questi FF. che il nostro dovere, chiunque vinca e chiunque perda, ma già parlare di vittoria e di sconfitta è usare termini non massonici, il nostro dovere è quello di rimanere nella casa che è nostra per assicurarsi che i liberi muratori italiani percorrano il cammino genuino che ci è stato additato dai Padri, abbandonino ogni collusione col mondo profano e tornino ad essere di fronte al mondo profano esempio di dignità, di onestà, di correttezza, e tornino ad essere di fronte a chiunque, potente o meno potente che sia, i difensori più tetragoni, più inflessibili della dignità e della libertà umana! (Applausi)

GR. MAESTRO - Nessuno chiede la parola sulla relazione del Gr. Segretario?

F. SINCHETTO - Aveva chiesto la parola il F. Modiano.

GR. MAESTRO - Modiano.

F. SINCHETTO - Non so ~~per~~ se per il Gr. Segretario o per quale altro... F. Modiano!

GR. MAESTRO - F. Modiano ha la parola sulla relazione del Gr. Segretario.

VOCI DAL FONDO - Vitale, Vitale!

GR. MAESTRO - F. Vitale ha la parola. Vitale!

F. SINCHETTO - F. Modiano ! Rinunci?

GR. MAESTRO - Non c'è ?

F. SINCHETTO - Rinuncia F. Modiano.

F. VITALE - Scusate FF., sono Alberto Vitale della L. Mucrone, 689, di Biella. Verissimo che nel 1971 ho avuto dei contatti coll' Ill.mo Gr. Maestro e coll' Ill.mo Gr. Orat., per cercare di arrivare a limitare delle deviazioni che si stavano creando. Non ci sono riuscito e ne chiedo scusa. Null'altro. Non ho fatto mai nomi a nessuno e mai li farò. Grazie.

F. SINCHETTO - La Commissione Verifica Poteri ha terminato i suoi lavori e vorrebbero leggere gli incaricati...

GR. MAESTRO - No, un momento.

F. SINCHETTO - Chiedo scusa.

SEDUTA DI GIUNTA 819

del 14/12/1974 - tenuta nella Sede di Napoli

Sono presenti: il Gran Maestro Lino SALVINI; i FF.: BIANCHI, BRICCHI, SINCHETTO, DI PASQUALE, GENTILE, TELARO, BOERO, DE ROSE, CASSANELLO, SCIUBBA, CERCHIAI e MENNINI; il Gr.M.: On. BIANCHINI; gli ex-GG.: MM.: GAMBERINI e BELLANTONIO, ed i GG. Arch. Revisori ROTONDO, SPINA e MANZONI.

Approvazione verbale

Viene data lettura del verbale della precedente seduta che, posto ai voti, risulta approvato alla unanimità.

Comunicazioni del Gr. Maestro

Il Gran Maestro fa un'ampia relazione sul suo recente viaggio a Parigi e a Londra.

A PARIGI egli ha presenziato ai lavori della Grande Loge Nationale Française, nella quale si sono svolte le elezioni del Gran Maestro e delle altre cariche. Il Gran Maestro Derosière è stato confermato alla carica di Gran Maestro, e così pure sono riconfermati gli altri Dignitari ed Ufficiali.

L'accoglienza al Gr. Maestro del G.O.I. è stata come sempre cordiale ed affettuosa, non solo nei colloqui a livello di Grandi Maestri, ma anche in sede di assemblea di Gran Loggia.

A LONDRA il Gr. Maestro Salvini si è incontrato con il Gran Segretario Fr.: STUBBS che gli ha riservato una calorosa accoglienza.

Il Gran Segretario della Gran Loggia inglese si è dimostrato interessato alla vita della Massoneria italiana ed in particolare per quanto riguarda la costituenda Loggia di lingua inglese che sorgerà a Firenze, dal titolo distintivo "Lord Henry Fox", per la inaugurazione della quale egli amerebbe essere presente.

Lo scopo della visita del Gr. Maestro Salvini a Londra era anche quello di vedere quali effetti avesse potuto creare la campagna di stampa della Agenzia OP presso quella Gran Loggia. Egli ha avuto così modo di constatare che le lettere anonime e gli articoli di OP non hanno avuto nessuna considerazione in quegli ambienti dove la stima per il Gr. Oriente non è risultata minimamente intaccata.

Loggia "P2"

Il Gr. Maestro passa ad illustrare la situazione della Loggia Propaganda alla luce delle decisioni adottate dalla Gran Loggia appena conclusa, la quale ha criticato l'attuale ordinamento che regola detto organismo. Il Gran Maestro è d'avviso che una nuova regolamentazione sia indispensabile e propone di incaricare il Fr. Mennini, Gr. Segretario Aggiunto, a questo compito.

Il Fr. GAMBERINI, ex-Gran Maestro, è anch'egli d'avviso che una soluzione sia necessaria per la Loggia "P2" sia pure regolamentando il diritto di visita o altro sistema che protegga i Fratelli.

Il Fr. BRICCHI, dopo aver rilevato come la Gr. Loggia si sia dimostrata ostile in ogni tempo a questa Loggia "P2", sottolinea che per il Fr. Mennini non sarà un compito facile in quanto sarà imbarazzante avvicina-

- 2 -

nare quei Fratelli i quali si sono sempre considerati nella massima regolarità ed ora, viceversa, dovranno sottostare ad una diversa regolamentazione. Comunque, prosegue il Fr. Bricchi, è una cosa che va fatta ed impostata in modo serio.

Il Fr. BIANCHI dichiara che la posizione della Loggia "P" è anomala ed è assolutamente necessario che sia sanata.

Il Fr. GENTILE, Gr.Oratore, dopo aver considerato la complessità del problema per le ripercussioni che si potrebbero creare, si dichiara d'avviso che una nuova regolamentazione sia indispensabile per riportare alla normalità questo Organo che ha la sua storia. Occorre quindi un incontro con l'attuale Segretario della Loggia "P2" per trovare una nuova ristrutturazione evitando contrasti e malintesi. Il Fr. Gentile, infine, si dichiara d'accordo nel conferire al Fr. Mennini questo delicato incarico.

Il Gr.Maestro, dopo essersi dichiarato fautore della regolamentazione del diritto di visita, ringrazia i Fratelli per i suggerimenti forniti al fine di risolvere il problema in argomento senza eccessivi turbamenti per la Famiglia.

La Giunta infine, ~~con voto unanime~~, dà mandato al Fr. Mennini perchè trovi il sistema più idoneo ed i contatti più opportuni per riportare alla normalità la Loggia Propaganda attraverso una ristrutturazione o una nuova regolamentazione.

Nuove Logge

Viene concessa la Bolla per la fondazione della R. L. "Leonida Bissolati", all'Oriente di Cremona, vista la regolarità della procedura.

Viene inoltre concesso il benessere per le seguenti Logge: "Lord Henry Fox", all'Oriente di Firenze, R. L. "Monte Pirchiriano" all'Oriente di Avigliana, previo parere favorevole dei rispettivi Collegi e presentazione del secondo verbale.

Demolizione Logge

Considerato che la R. L. "Majocco", all'Oriente di Savona, non si trova più nella possibilità di svolgere i propri lavori, essendo rimasta con un numero di Fratelli inferiore a sette, ne viene demolito lo scioglimento.

Articolo 25

Viene decisa l'applicazione dell'art.25, per l'anno 1975, a favore dei seguenti Fratelli:

FERRATI Virgilio, della "Torrighiani"(111) di Firenze,
GALLI Armando, della "Michelangelo"(112) di Firenze.

Esonero Studenti

Considerata la regolarità della posizione nei loro studi universitari, viene concesso l'esonero dal pagamento della Capitazione per l'anno 1975 ai seguenti Fratelli studenti:

FACCINI Claudio, della "Aurora"(72) di Venezia
PALETTA Damiano, della "Amendola"(273), di Paola.

SEDUTA DI GIUNTA

del 18 Gennaio 1975, E.V.

Sono presenti: il Gran Maestro Lino SALVINI; i FF.: BRICCHI, bianchi, SINCHETTO, DI PASQUALE, TELARO, SCIUBBA, BOERO, DE ROSE, CASSANELLO, MENNINI, CERCHIAI; gli ex-GG.MM. GAMBERINI e BELLANTONIO; il Gr.M. On. BIANCHINI; i GG. Arch. Revisori SPINA, MUTINELLI, MANZONI; viene scusata l'assenza del Fr. GENTILE. Ricopre la carica di Grande Oratore il Fr. Sciubba Gr. Oratore Agg.

Approvazione verbale

Letto il verbale della seduta precedente tenuta in Napoli il 14 dic. 1974, esso viene approvato con la seguente precisazione richiesta dal Gr.M. Agg. Bricchi "Viene dato mandato al Gr. Maestro di incontrarsi con i responsabili organizzativi della Loggia "P2" per studiare insieme una soluzione al problema sollevato dalla Gr. Loggia."

Comunicazioni del Gr. Maestro (Gran L. AIPINA)

Per i rapporti con l'estero il Gr. Maestro comunica l'iniziativa presa dalla Gran Loggia Svizzera Alpina, la quale ha convocato per un incontro informale tutte le Massonerie europee comprese quelle irregolari.

Il Gr. Maestro dopo avere illustrato i vari contatti intrapresi sull'argomento con le altre Grandi Logge regolari, dà lettura della lettera inviata alla Gran Loggia Alpina, dalla quale si evince quale sia stata la linea di condotta adottata. Detta lettera viene allegata al presente verbale del quale forma parte integrante.

Il Gr. Maestro illustra poi alla Giunta i vari articoli apparsi sulla stampa in questo ultimo scorcio di tempo. Non tutti i pezzi apparsi si sono dimostrati favorevoli alla nostra Istituzione; ma occorre ugualmente - dice il Gr. Maestro - ricevere i giornalisti che ne fanno richiesta al fine di correggere quanto più è possibile i concetti che potrebbero essere esposti da chi non è preparato in fatto di cose massoniche.

Infine il Gr. Maestro illustra i contatti avuti con i responsabili amministrativi della Loggia "P2" al fine di dare pratica attuazione a quanto disposto con la circolare 107/LS contenuta negli Atti del G.O. n. 87.

Sulle comunicazioni del Gr. Maestro prende la parola l'ex-Gr. Maestro Bellantonio, il quale si dichiara contrario alle interviste, sicuro che gli articoli che appaiono sulla stampa sono più dannosi che utili alla massoneria.

La Giunta infine, preso atto di quanto detto dal Gran Maestro, e cioè che sono i vari giornalisti a cercare dalla Massoneria notizie e non viceversa, ribadisce comunque il concetto più volte espresso che solo il Gr. Maestro può parlare in nome della Massoneria in campo profano.

INTERVENTO DEL FR. MARTINO GIUFFRIDA
R.L. "Tito Ceccherini" n.807 = Or. Messina

alla gran - a -
Loggia del 22
marzo 1975

=====

Ven.mo G.M., Ill. Fratelli all'Oriente, MM.VV. tutti, or sono quasi due anni dacchè il grande evento dell'unificazione è stato realizzato, in questo tempo io solo poche volte mi sono permesso di prendere la parola in consessi così sublimi, e quando ciò ho fatto è stato perchè era mia intima convinzione di fare bene, i miei interventi sono stati sempre a favore del Governo dell'Ordine, ma ciò si è verificato appunto perchè la mia coscienza di Massone questo mi dettava per i fatti di cui io ero a conoscenza.

Anch'io, come tutti voi, ho prestato il giuramento che mi vincola alla difesa e alla tutela dei principi massonici e del decoro della Istituzione, nell'osservanza di ogni evenienza delle Costituzioni.

Da un certo periodo di tempo sono circolate, sia tramite la stampa sia nella forma di anonimi, delle comunicazioni nelle quali il nostro Gran Maestro ed alcuni alti Dignitari dell'Istituzione venivano indicati come colpevoli di gravi reati sia massonici che profani. Ma fin quando tali comunicazioni non turbavano lo spirito dei nostri governanti io nessun peso mai diedi alle stesse.

Nell'ultima Gran Loggia tenuta all'Oriente di Napoli tali fatti però balzarono alla mia memoria ed acquistarono importanza nel momento in cui ad essa accennò il Gran Maestro mostrandosene amareggiato.

Lasciai Napoli molto scoraggiato perchè certo della mia impotenza a servire il mio governo scagliandomi contro degli anonimi che denunciavano fatti a me sconosciuti. Perchè, mi si consenta, io non nego di essere uno dei salviniani, ma questo termine per me significa che io non posso nè potrò mai dimenticare che il Fr. Salvini è il Gran Maestro dell'unificazione tanto sospirata ed agognata dai veri Massoni. Il Fr. Salvini è il Gran Maestro al quale le Logge di Messina quel 14 luglio 1973 consegnarono il maglietta e la pergamena con la quale si intendeva giurare ed assicurare fedeltà.

A questo si aggiunga che il mio spirito di Massone dopo l'unificazione era teso al rilancio della nostra Istituzione di cui il nostro Paese mostra di avere tanto bisogno.

Questi stessi motivi che hanno fatto di me un salviniano mi spinsero dopo la partenza da Napoli a svolgere un'indagine onde ~~smascherare~~ smascherare gli anonimi che con i loro scritti ponevano sotto così gravi accuse il mio Gran Maestro, con quale enorme danno per l'Istituzione massonica che è facile immaginare.

Le mie indagini alle quali ho dedicato lungo tempo, tolto alla mia famiglia ed alla mia attività profana, hanno sortito dei risultati ed io memore del giuramento sono qui a sottoporli a questa Gran Loggia che è la suprema e sovrana autorità massonica e può esercitare direttamente tutti i poteri che da essa promanano.

La gravità dei fatti accertati...

G.M. = Se devi fare dei nomi non li fare, prima li devi fare a me.

Riprende GIUFFRIDA:

Non farò dei nomi, indicherò solo le lettere delle iniziali. La gravità dei fatti accertati è tale da costringermi a fare prima una premessa: la documentazione in mio possesso, in mano all'autorità

giudiziaria profana porterebbe immancabilmente a gravi ripercussioni di carattere processuale penale che, se è pur vero andrebbero a colpire chi i fatti ha commesso, non lascerebbero indenne la nostra Istituzione che da tali uomini è stata fino ad oggi rappresentata e guidata.

Per questi motivi la documentazione originale di prova dei gravi fatti che elencherò io l'affiderò alla saggezza della Gran Loggia con la raccomandazione di non renderla pubblica ma di affidarla alla Giunta Esecutiva perchè la esamini invitando i colpevoli alle dimissioni, e nel caso in cui queste ritardassero sarà la stessa Gran Loggia, riunendosi in Alta Corte di Giustizia, a procedere immediatamente contro i colpevoli chiunque essi siano espellendoli immediatamente dall'Istituzione.

Fratelli, dalle mie indagini sono risultati veri i fatti che elencherò e che mi costringono ad avanzare precisa tavola di accusa contro il Gran Maestro Lino Salvini che si è macchiato di gravi colpe massoniche con azioni contrarie alla lealtà, all'onore e alla dignità della persona umana con l'inosservanza dei principi della Massoneria e con la violazione dei doveri massonici nei confronti dei Fratelli.

Perchè è colpa massonica quando in nome e per conto della Massoneria si fanno rilasciare licenze e permessi di costruzioni previa corruzione e riscossione di cospicue somme sia da parte di profani che di Fratelli.

Dal Fr. O.P. residente a Firenze, appartenente alla Loggia "Sette Ponti"...

VOCI: = Nome, nome!

GIUFFRIDA = Fratelli ritengo, essendo in Gran Loggia, di poter godere della vostra tolleranza, vi ho spiegato che parlo quale membro della Gran Loggia.

(Interruzione incomprensibile)

GIUFFRIDA: Vado e ti spiego il perchè si riallaccia ~~via~~ alla relazione del Gran Oratore, leggi il penultimo capoverso circa i timori, io dò le prove che questi timori sono fondati.

Dal Fr. O.P. residente a Firenze, appartenente alla Loggia "Sette Ponti", ha preteso e ricevuto la somma di Lire dieci milioni in due rate per interessarsi al rilascio di una licenza di costruzione ottenuta il 25/10/1973 per la realizzazione di un fabbricato a Siena a nome della Soc. "A".

Perchè è colpa massonica quando per il suo interessamento presso Ministeri dell'Industria, dell'Agricoltura ed Istituti di credito vario incassa sensibili tangenti sul rilascio di finanziamenti.

Dal Fr. L.L. di Quarrata ha preteso e ricevuto la somma di Lire cinque milioni consegnata al Dr. Maglio per la concessione di un finanziamento sulla Legge 1470.

Perchè è colpa massonica quando obbliga i Fratelli a presentare offerte per la fornitura alla Regione ed ad altri Enti costringendoli a maggiorare i prezzi per poter far fronte alle tangenti pretese e costringendo a volte i Fratelli a partecipare a dette gare dato che tali pretese ~~rendono~~ rendono incompetitivo il prezzo da offrire (Vedi episodio del Fr. O.P. in documentazione).

Perchè è colpa massonica quando ha preteso alcune decine di milioni con la promessa di interessarsi per far ottenere l'assegnazione di lavori all'estero senza riuscire nell'intento e senza restituire il denaro già percepito.

Il Fr. Cerchiai ha incassato materialmente la somma di Lire trenta milioni in tre rate da Lire dieci milioni ciascuna con la promessa di ~~un~~ un interessamento per far aggiudicare al Sig. "S.", noto costruttore di Roma, l'appalto per la costruzione dell'autostrada nell'Iran.

Perchè è colpa massonica quando per la riproduzione in serie di medaglie commemorative pretende la stipulazione di due contratti, uno che prevede un contributo all'Istituzione e l'altro che confermi un super contributo a suo esclusivo favore.

A questi fatti documentali provati se ne aggiungono altri altrettanto gravi che, se pur non confortati da prove documentali, sono dati per notori anche dalla stampa e noi li elenchiamo così come ci sono pervenuti.

Perchè ancora costituisce colpa massonica quando riceve da Enti pubblici e privati tangenti e contributi incamerandoli per proprio uso personale senza averne data la benchè minima comunicazione al Grande Oriente.

Confindustria: Lire cento milioni per ogni anno e per gli anni 1970-1971-1972- versati tramite il Dr. Bordoni: non si conoscono i dati per gli anni successivi.

FIAT: Lire settanta milioni per ogni anno e per gli anni 1971-1972-1973- versati personalmente da Agnelli e dal Dr. Pastorboni, consegnati al Fr. Cerchiai.

Queste somme vennero versate sia per impedire la unificazione dei sindacati che per mettere ordine in un certo partito.

I contributi sono cessati perchè è stato appurato da Agnelli che di questi fondi nemmeno una piccola parte è arrivata a destinazione.

Perchè è colpa massonica quando si fanno pressioni su Fratelli che militano nella Guardia di Finanza perchè intervengano per appianare e risolvere questioni fiscali ed anche fatti di contrabbando.

Episodio Del Bene: materiale elettronico trasportato per ferrovie figurante come merce in transito in Italia, bloccato dalla Guardia di Finanza al momento dello scarico perchè illegale al porto di Livorno.

Perchè è colpa massonica quando costituisce Società ed Enti avvalendosi del nome dell'Istituzione, come ha fatto per l'antenna televisiva di "Firenze Libera" oggi fusa con "Teletoscana", facendo presente al tecnico incaricato nella preparazione dei programmi televisivi, il cui costo ascende ad alcuni miliardi, che alle spalle quale garante era Palazzo Giustiniani.

Perchè è colpa massonica quando afferma che l'unificazione con i Fratelli di Piazza del Gesù l'ha dovuta subire unicamente per mantenere il ~~www~~ riconoscimento della Loggia Madre d'Inghilterra, ma ripromettendosi con scarso spirito massonico di eliminare entro breve termine queste forme spurie considerate come deteriori per Palazzo Giustiniani.

Purtroppo questi episodi sono venuti a conoscenza di taluni organi di stampa e, per quanto mi risulta, dobbiamo essere grati ad un nostro eletto Fratello se, mediante il suo prestigioso intervento, è stata evitata la diffusione di notizie che avrebbero inciso negativamente non soltanto sulla onorabilità della persona del Gran

Maestro, ma sulla dignità e sulla credibilità della nostra Istituzione.

E' superfluo aggiungere che la pubblicità dell'informazione avrebbe dato luogo al sicuro intervento del magistrato perchè, trattandosi della messa in discussione di pubblici uffici, i fatti sconfinano dall'ambito strettamente morale riferibile alla persona singola ed assumono caratteristiche diverse in quanto in molti degli episodi ricordati si ravvisano i requisiti di precise e gravi ipotesi criminose, e difatti: o le somme richieste ed ottenute dovevano essere destinate in tutto o in parte al pubblico ufficiale (e si verrebbe allora in tema di corruzione propria od impropria, a seconda dei casi), o è stato vantato credito nei confronti di pubblici ufficiali (e si verrebbe in tema di millantato credito).

Se per questi fatti io sollevo ~~questa~~ questa tavola di accusa è perchè ritengo che noi abbiamo il dovere di sostenere ad oltranza e con tutti i mezzi leciti i nostri Fratelli che si trovano esposti a un attacco ingiusto, ma non possiamo concedere la nostra assistenza ~~ad~~ a colui il quale con il proprio comportamento ha dimostrato di essere indegno della nostra estimazione.

Noi perseguiamo la Luce perchè combattiamo la menzogna, la perfidia e l'inganno, noi ci proclamiamo assertori di verità e di giustizia perchè attraverso i secoli abbiamo alimentato la fede dei valori reali della vita, elevando a simbolo della nostra fede il perseguimento del fine morale.

Se questa è la nostra insegna non possiamo permettere dubbi, e di dubbi qui non si tratta, sulla rettitudine del nostro operare e su quello dei nostri Fratelli.

Mi son voluto a limitare solo ad alcuni fatti che la mia indagine ha provato e pur essendo io a conoscenza del passato episodio avvenuto in Gran Loggia, quando i Fratelli Benedetti e Seravalle accusarono, esibendo prove inconfutabili, il Gran Maestro di sottrazione di svariate decine di milioni senza sortire alcun risultato.

Io sento il dovere, a questo punto, prima di trattare la seconda parte di questa mia tavola di accusa, di invitare il Gran Maestro a dimettersi onde evitare ancora più gravi danni alla nostra Istituzione.

A te, ~~Fr.~~ Fr. Salvini, io dico: lascia la Gran Maestranza come l'artefice della riunificazione, consenti a noi di non andare oltre nell'amarezza che ci affliggerà nel dovere continuare ad operare in tuo danno per la salvezza della Massoneria Italiana.

Se questo tu non fai io debbo, avendo già dato la prova della tua colpa, discutere ora sulla procedura che noi dobbiamo seguire perchè due sono i punti da accertare:

- 1° - E' la Gran Loggia competente a giudicarti?
- 2° - Quale deve essere la valutazione della tua colpa?

Alla prima domanda non si può che rispondere affermativamente, infatti indiscutibilmente la Gran Loggia ha la suprema autorità di soprintendere a tutti gli affari relativi all'arte o alle Logge e alla condotta di tutti i propri componenti, pertanto anche il Gran Maestro quindi quando abusa dei propri poteri e quando con la propria condotta nell'attività di governo dimostra di divergere dagli interessi della Fratellanza, si rende indegno dell'ufficio e al pari di qualsiasi altro Fratello soggiace alla Legge massonica.

Questi concetti, d'altronde, sono compresi nel disposto dell'art.6

della Costituzione. E' pertanto indiscutibile la competenza della Gran Loggia per giudicare il Gran Maestro indegno.

Circa la valutazione da dare alle colpe di cui si è macchiato il Gran Maestro Lino Salvini, data la gravità dei fatti provati, è facile stabilirlo, ma a ciò si aggiunge quanto grande è la somma dei poteri che fanno capo al Gran Maestro e quanto numerosi sono i suoi privilegi; altrettanto rigido ed impegnativo è l'obbligo morale al quale deve corrispondere ogni suo atto ed ogni sua determinazione.

Secondo questo postulato se è possibile indulgere a manchevolezze di Fratelli, che per il loro grado imperfetto di elevazione massonica possono anche soggiacere ad errori, non è tollerabile sotto alcun aspetto che fatti, che si caratterizzano per la loro irregolarità e per contrasto insanabile con le regole dell'Ordine, siano imputabili al Gran Maestro. Ogni irregolarità della sua condotta non investe soltanto la sua persona ma si ~~vincola~~ riflette sull'intera Famiglia nell'ambito della quale lo stesso si colloca come supremo rappresentante e vertice.

Tenendo conto di ciò e considerato che il rifiuto delle dimissioni del Gran Maestro Lino Salvini arreca nuovo danno alla nostra Istituzione, a nessuna pietà ma solo ad un saldo senso di giustizia dovrà uniformarsi questa Gran Loggia quale Alta Corte di Giustizia.

E' chiaro, ed ho finito, che l'accusa rivolta con questa tavola al Gran Maestro Lino Salvini va estesa a tutti quei Fratelli che con assoluta carenza di spirito massonico hanno con lui commesso le stesse o analoghe colpe.

Fratelli, io consegno la documentazione originale dei fatti che vi ho elencati come documentalmente provati, e la consegno al Gran Maestro Aggiunto Bricchi.

*Dalla relazione alla
riunione della gran loggia del 22-3-1875.*

Quest'ultima deve essere una scuola di perfezionamento dell'uomo affinché ognuno di noi possa portare nel mondo quel tanto di Luce massonica che sarà riuscito a fare propria. Invoco la buona volontà, la sensibilità e la sagacia dei Fratelli che hanno il Governo dell'Ordine affinché sia contrastata ed invertita questa tendenza alla profanizzazione della Massoneria, affinché la Massoneria si limiti ad esercitare i compiti che le sono propri in quanto Istituzione iniziatica, affinché possa cessare il disagio di tanti Fratelli di fronte a notizie ed a commenti che ci avviliscono in quanto uomini di buoni costumi prima ancora che massoni, affinché l'Istituzione stessa nella sua interezza non debba un giorno risentire le conseguenze di colpe che le possono venire ingiustamente attribuite. Grazie.

FR. SINCHETTO = Ha chiesto la parola il Fr. Francesco Fiorentino.

GR. MAESTRO = E' l'ultimo, no?

FR. SINCHETTO = E' l'ultimo, Ven.mo Gr. Maestro.

FR. FIORENTINO = Ven.mo Gr. Maestro e Fratelli Venerabili tutti, sarò veramente telegrafico perchè la stanchezza naturalmente non consente di prolungarci. Chiedo al Gr. Maestro, come è stato comunicato per lettera di voler proporre alla Gran Loggia l'abolizione dell'art.9 sui Riti, sul riconoscimento dei Riti, perchè ogni Fratello massone possa come nelle altre nazioni massoniche poter perseguire la via iniziatica della conoscenza in quel Rito che più gli è congeniale. Grazie.

557

GR. MAESTRO = Consegna la tua proposta al Fr. Gran Segretario. A D'Orazio ~~non~~ risponderò a voce personalmente però non posso andar via senza illustrarvi il nostro desiderio di lavorare in pace senza che i giornali si occupino di noi. Però i giornali guadagnano a pubblicarci e per il momento ci pubblicano anche se questa è una malattia che passa - per fortuna! - perchè continuando a parlare di noi non venderebbero di nuovo più giornali e quindi passeranno ad interessarsi di altre cose. Io mi sono consigliato - su suggerimento dei miei collaboratori - con un grande giornalista che opera a Firenze chiedendogli consiglio; io non so se il suo consiglio, del resto confermato da altri colleghi, sia stato saggio oppure no. m'ha detto: "Guarda, i giornalisti sono personaggi particolari, se vogliono dir male di te lo dicono, se ti chiedono e ti cercano fatti trovare perchè se ci parli può darsi che invece di dire una cosa brutta ne dicano una bruttina, se non ci parli o sei maleducato ne diranno una bruttaccia" I discorsi vengono sempre distorti, senza contare poi a "Ballorama" che non ha mai pubblicato una notizia esatta! Oh, Dio! Se ~~non~~ il giudice mi chiama che ha bisogno di informazioni, di notizie, non so che cosa gli potrei dire; per andare avanti nelle sue indagini, come cittadino italiano mi fa piacere ma io questo signore non l'ho mai conosciuto, nessun giudice mi ha mai interrogato! Non so... anche cose banali! Misurate le mie parole, eh!, se no posso essere frainteso. Io ho molta stima ed amicizia per il Partito Liberale, sono amico di tanti liberali, ci voglio bene, però io liberale non sono mai stato! Perchè devono scrivere che sono stato liberale? Repubblicano, sì! In casa mia erano tutti repubblicani. Quando arrivava il Re a Firenze o un principe ~~non~~ aveva sempre la valigina pronta e ~~lo~~ lo portavano in prigione, probabilmente andava fuori un giorno o due giorni dopo. Siamo una grossa

tribù, perchè viviamo a tribù, e ci sono ancora un notevole numero di repubblicani piuttosto accesi. Per curiosità: perchè Lino Salvini abbandonò tanti anni fa' il Partito Repubblicano? Perchè avevo fatto tutta la campagna elettorale, andavo ad appiccicare i manifesti sui muri, avevamo aumentato trecento voti — mi ricordo —, fatto quattro assessori del Partito Repubblicano, quando avvenne il litigio tra Pacciardi e gli altri, io dissi: "No, caro ~~MW~~ babbo, io non ci resto in questo partito, preferisco stare a casa mia!" Poi ritorna, in chi ha lo spirito ~~massonico~~ associazionistico, il desiderio di lavorare, anche perchè le diversità ideologiche tra i nostri più abituali partiti, quelli dove siamo in più, sono così modeste che credo potremmo passare.... Ecco, non c'è mai una notizia che corrisponde a verità. Io credo che si possa parlar ~~mi~~ male di me! Fino a questo momento nella mia città sono molto stimato. In casa mia vengono le maggiori autorità cittadine, ma non perchè sono Gran Maestro, perchè sono Lino Salvini. Caso mai alcune personalità io le ho iniziate nella Massoneria! Ma con lo stesso affetto mi salutano anche alla stazione gli uomini che lavorano battendo le ruote alle ferrovie o i facchini. Non lo so, tre pagine di un giornale per decidere se Lino Salvini era a Genova o non c'era. Io a Genova non c'ero, non mi è interessato nulla di questo Congresso! Come non mi interessò mai di indirizzare i Fratelli! Qui c'è un potentissimo Fratello, di cui non fò il nome, che mi disse: "Guarda, noi in cento vogliamo cambiar partito, vogliamo entrare nel tuo". Io gli ho detto: "Resti nel tuo partito, devi portare avanti la tua idea anche se ti trovi male". Ora potete domandare a qualunque uomo politico, perchè sarebbe un errore. A cosa possiamo servire noi? A far conoscere fra di loro gli uomini che si occupano di politica e che hanno le stesse idee perchè si possano voler bene ed essere di aiuto l'un l'altro. Una volta mi capitò di trovarmi a Genova al Congresso Socialdemocratico, cioè io ero andato ad inaugurare un Tempio, c'erano lì tanti Fratelli e li invitai per un cocktail (e qualcuno che era presente vi può documentare se è vero o non è vero) e mi dissero: "Cosa si deve fare domani al congresso?" — "A me domandate cosa dovete fare? Dovete votare secondo la vostra coscienza, così come vota un massone. Io, sapendo che eravate qui, vi volevo augurare buon lavoro e farvi conoscere fra di voi perchè può darsi che vi possiate intendere". Brindammo (e ci sono tanti testimoni!) e così si concluse. Voglio dire, non vi salvate! Perchè vai dall'avvocato e dici: "Io fò querela!" e l'avvocato dice: "Non la fare la querela! Se fai la querela la storia non finisce più ed allora ti trovi...". Fai presenti ai termini di legge le smentite e non te le pubblicano.. La speranza è che non si occupino più di noi. Essendomi informato che potevano essere degli articoli dannosi per la Massoneria un Fratello (lo scopro troppo, ma è in Loggia perciò...) ha voluto prestare la sua opera per scrivere un articolo sufficientemente massonico, non vi accontenterò in tutto, sul giornale "Oggi"... pagina a colori... un articolo... ~~è un articolo a colori... un articolo a colori... un articolo a colori...~~

rò in fondo io e Gamberini abbiamo notato che, malgrado fosse un Fratello, si è lasciato prendere la pennellata, no? Quando uno è pittore anche se gli ordini un quadro e dice: "Devo sembrare serio" poi in fondo ti fa una pennellata... Ne ricordo uno a casa, quando ero bambino, quando ebbe dipinto tutto ci fece un frego... Ora, però, ho una giustificazione di non parlare più alla stampa. Voi oggi avete dato una prova di maturità notevole non-confermando la fiducia alla

alla Giunta, che crede di meritarsela per il sacrificio che fa ma potrebbe anche non meritarsela, ma avete dimostrato saggezza perchè in un momento in cui i giornali parlano di noi pensate che sarebbe successo se domani si fosse diffusa la notizia che la Giunta era dimissionaria! Io ho accettato ~~vol~~ il vostro appaluso, il vostro se d'affetto ma quello che mi ha confortato di più è vedere che il polo massonico mantiene sempre la saggezza anche nei momenti più difficili. Io non so quelle che saranno le mie decisioni future per il momento, per l'anno in cui resto in carica, farò della normale amministrazione. Questo vuol dire che non facciamo nuove Logge che non abbreviamo i tempi, che il Gran Maestro non usa dei poteri straordinari che la tradizione gli affida, ed io potrò dire ai giornalisti: "Vi vorrei parlare ma in questo momento è ordinaria amministrazione e sento di non potervi parlare". Ma la mia speranza più grande è che veramente la gente si cominci a stufare di legge articoli su di noi perchè poi così tanto interessanti dal punto di vista del potere non siamo, perchè questo lo abbiamo sempre detto a noi il potere non interessa! A noi interessa creare uomini che nello spirito di umiltà, di tolleranza e di amore, che dovrebbero aleggiare in questo Tempio, raggiungano una preparazione ~~www~~ tale per cui....

(fine 2^a bobina - 1^a pista)

ààà=====

(2^a bobina - 2^a pista)

(non incisa)

=====

(3^a bobina - 1^a pista)

..... un uomo arrivato perchè andrà in pensione molto presto! E allora bella quella proposta! Diciottenni... ed anche i sedicenni, se son figli di massoni perchè altrimenti potrebbero dire che interveniamo nella vita delle altre famiglie. La Massoneria è piena di pagine dolorose, pilotate mai naturali, ma anche di pagine splendide. Non vorrei ricommuovermi ancora una volta ma a Lugo di Romagna io ho vissuto una giornata ~~www~~ splendida: commemoravamo il Car.mo Fr. Ricci. Quale malato di polmone, venne dieci giorni avanti alla riunione del Consiglio dell'Ordine ed io dicevo le cose come se fosse... le sentivo ma... e lì accanto c'era il bambino e il bambino piangeva, il bambino si riconosceva nel padre e io domandai a Gamberini: "Io l'inizio. può fare anche questo un Gran Maestro!". Poi ~~www~~ dicemmo "no", ma questi non possono aspettare fuori! Fratelli, non confondiamo i poteri personali con quelli dell'Istituzione! Qualcuno di noi è sindaco e vice-sindaco ed è anche Venerabile o Consigliere dell'Ordine, uno è qua. Dov'è il vic sindaco?

FR. DI PASQUALE = Là, là!

577-

558

151

GR. MAESTRO = Eh? Dico, non potete mica pretendere che i Fratelli possano soltanto prepararsi e non occuparsi nella vita di cose reali!

Questo è un sacrificio che riesce più facilmente ai Grandi Maestri. Ma io non ho rimorsi, ho sistemato tutti e cinque i miei assistenti, son tutti e cinque primari, solo Lino Salvini non primario. E per me, come Gran Maestro, io non ho mai chiesto la la. Fratelli, riflettete! I nemici della Massoneria non sono stati i partiti che hanno ideologie diverse da noi, perchè insomma questa Democrazia Cristiana tutta questa guerra oggi non ce la fa e neanche il Partito Comunista e forse neanche i missini che hanno levato l'articolo che era proibita. La guerra ce la facciamo da noi, da sempre in questo Paese! Perchè non ci basta che Fratello ci dedichi la vita, che venga alle riunioni, vogliamo andare ad indagare nella sua casa, vogliamo andare ad indagare nella sua vita privata! Una grande Massoneria non è più un piccolo paese, come amava dire Giordano Gamberini: "Sono sindaco di piccolo paese, pettegolo". Ora la Massoneria è grande, perdiamo questo vizio! Gli uomini passano, la Istituzione ~~rimane~~ resta. Se il vostro Maestro Venerabile ha qualche difetto, non volete andarlo a divulgare al mondo! Voi dovete fare in modo di parare questo difetto e magari di correggere il Fratello, se non è meglio che la voce non torni perchè questi discorsi sono inutili e spersi al vento. E' la seconda volta che nell'annata di mezza si vota la fiducia al Gran Maestro sugli stessi argomenti. Carissimi Fratelli, il giorno in cui io chiedessi qualcosa come massone non credo che verrà mai perchè mentre ho ottenuto per tanti di voi l'esonazione dal posto di lavoro, incaricandovi ed affidandovi a ministri, sottosegretari per il lavoro ministeriale, io per me non l'ho chiesto, io devo ancor mettere la forma. Alcuni Fratelli mi hanno denunciato perchè non facevo l'orario completo. E venne la Finanza a vedere ma io non percepivo l'indennità che viene data a chi fa l'orario completo, io scrivevo sempre "assente", perchè un universitario se non percepisce indennità partitocratica può fare solo le ore che servono all'insegnamento. Io non ho detto queste cose per piacervi di più, questo non è un mio compito, vi ho detto queste cose sperando che ci riflettiate stando a casa. Ma continuate ad attaccare il Gran Maestro, continuate ad attaccare Lino Salvini, questo basta! Ed è giusto che venga sacrificato magari per l'odio di qualche Fratello su argomenti che non mi toccano? Ma imparate ad amarvi! Imparate a non considerare i difetti del vostro Fratello se non per migliorarlo, perchè altrimenti la Massoneria non esiste, e questo grosso sacrificio che oggi abbiamo fatto in questa Gran Loggia non avrebbe senso. Le giornate ora sono in equilibrio - no? -, dice Mennin il giorno è eguale alla notte, è la festa della Luce. Capita a volte d'inverno, quando le tenebre sono più grandi, che queste possano entrare nei cuori e nei sentimenti. Ora è la festa della Luce ed io vi auguro di passare dei mesi felici e dei mesi prosperi per voi e per la nostra Istituzione. (Applausi)

FR. BIANCHI = Fratelli, all'ordine! Fr. Cerimoniere, accompagnate il Gran Maestro alla porta del Tempio.

FR. DI PASQUALE = ~~XXX~~ Per favore, Fratelli, non è ora di uscire. Per favore

FR. BIANCHI = Brevi istanti per la chiusura dei Lavori.

SEDUTA DI GIUNTA
del 23/3/1975

824

Sono presenti: il Gran Maestro Fr.: Lino SALVINI, ed i FFr.: BRICCHI, BIANCHI, SINCHETTO, DI PASQUALE, GENTILE, TELARO, BOERO, DE ROSE, CASSANELLO, l'Ex Gran Maestro GAMBERINI, il Gran Maestro Onorario BIANCHINI, il Fr.: MENNINI, il Fr.: CERCHIAI ed i Grandi Arch. Revisori ROTONDO, MANZONI, MULTINEDDU e SPINA.

Viene scusata l'assenza del Fr.: SCIUBBA.

Il Gran Maestro Salvini fa una rapida disamina dei fatti avvenuti nella Gran Loggia del 22 Marzo 1975, che hanno portato alla votazione sulla fiducia alla Giunta con esito positivo (185 si, 50 no, 47 astenuti).

Il Gran Maestro sente innanzitutto il dovere di ringraziare tutti i Membri Effettivi di Giunta per l'atto di solidarietà compiuto in questa occasione, ove egli ha dovuto subire un attacco in piena assemblea, senza alcun preavviso, da parte del Fr.: GIUFFRIDA.

Il Fr.: Salvini tralascia di illustrare i retroscena "e i personaggi che hanno ispirato questa azione gravissima che ha portato turbamento nella Famiglia. Egli si dice amareggiato del trattamento usatogli dopo tutte le rinunce e i sacrifici fatti per il potenziamento della Massoneria.

Il Gran Maestro infine, in considerazione del fatto che la ferita è ancora troppo fresca, prega i Fratelli di Giunta di non entrare nel merito dell'argomento che sarà ripreso nella prossima seduta quando tutti avranno avuto modo di meditare e la serenità sarà nuovamente acquistata.

Il Fr.: Mennini, a questo punto, chiede al Fr.: Bricchi di depositare presso la Grande Segreteria i documenti consegnatigli in Gran Loggia dal Fr.: Giuffrida.

Il Fr.: Bricchi dichiara che detti fogli sono in suo possesso ed egli non ritiene di doverli, per il momento, consegnare ad alcuno.

Il Fr.: De Rose dice che i documenti in oggetto non possono essere considerati fatti personali del Fr.: Bricchi, ma essi appartengono alla Massoneria perché consegnati in Gran Loggia.

Il Gran Maestro è d'avviso che detti fogli debbano rimanere nelle mani del Fr.: Bricchi il quale ne è il custode, e prega la Giunta di voler considerare chiuso l'argomento.

Il Fr.: Boero si dichiara d'accordo nel ritenere saggia la decisione di aggiornare l'argomento fra 20 giorni quando tutti saranno più sereni.

Il Fr.: Bianchi è del parere che non esistono drammi; esiste soltanto un stato di turbamento dovuto al fatto che siamo stati costretti ad una decisione di estrema gravità quale è quella di aver dovuto ricorrere al voto di fiducia.

Il Fr.: De Rose è convinto che molti Fratelli abbiamo lasciato la Gran Loggia con dei dubbi che occorre in qualche modo chiarire.

Il Fr.: Rotondo domanda se non sia il caso di mettere qualche cosa negli atti del Grande Oriente da pubblicare a breve termine.

Il Gran Maestro dichiara che occorre tempo per dimostrare la nullità delle accuse rivoltegli, ma si dice convinto che una Balaustra morale potrebbe essere utile per fugare i dubbi che la discussione di Gran Loggia potrebbe aver fatto sorgere.

Il Fr.: Salvini si scusa poi con il Fr.: Cerchiai per non avergli concesso di prendere la parola in assemblea e a nome della Giunta tutta, che ha esaminato i documenti consegnati dal Fr.: Giuffrida, dichiara che in essi nulla vi era né vi poteva essere a suo carico.

Il Fr.: Cerchiai ringrazia per la precisazione fornita e si rimette alla saggezza del Gran Maestro, ma auspica che si dimostri come sono andati i fatti. Molti Fratelli sono ripartiti per i loro Orienti sconcertati; occorre quindi dire e dimostrare la verità dei

826

SEDUTA DI GIUNTA
del 3 Maggio 75

Sono presenti il Gr.Maestro Lino Salvini, i FF. BIANCHI, SINCHETTO, DI PASQUALE, TELARO, BOERO, SCIUBBA, MENNINI, CASSANELLO, l'ex-Hr.Maestro GAMBERINI, il G.M.On.BIANCHINI ed i GG.AA.Revisori ROTONDO e MANZONI.

Viene scusata l'assenza del Fr.Gentile, ed il posto di Gr.Oratore viene occupato dal Gr.Oratore Agg.Sciubba.

Approvazione verbale

Letto il verbale della precedente seduta, esso viene approvato alla unanimità.

Comunicazioni del Gran Maestro

Il Gr.M.Salvini fa un'ampia relazione sul suo recente viaggio a Londra dove nel corso di una splendida cerimonia gli sono stati conferiti i gradi dell'Arco Reale Inglese.

Le accoglienze riservategli sono state veramente calorose e ciò dimostra quanto si stia rafforzando l'amicizia fra il Grande Oriente d'Italia e quella Gran Loggia.

Il Fr.Sibbs Gran Segretario della Gran Loggia Unita d'Inghilterra ha accettato di essere l'ex-M.Venerabile della rinata Loggia "Sir Horace Mann-1732", all'Oriente di Firenze, di prossima inaugurazione dando così carattere di continuità alla tradizione di questa Loggia di lingua inglese che lavorerà nel Rito "Emulation".

Lettera ex-Gr.M. Bellantonio-intervento Giuffrida in Gr.L.

Il Gr.Maestro riprendendo il discorso della spedizione di circolari alla Famiglia sottolinea la giustezza della delibera adottata nella precedente seduta di Giunta, per quanto concerne l'invio di ogni circolare tramite la Grande Segreteria. Infatti una circolare in fotocopia indirizzata al Gr.Maestro è stata spedita anche alla Famiglia ^{del domicilio} del Fr.Bellantonio. Questa circolare ^{inolt} è stata inviata anche alla vedova del Fr.Ricci, in quanto l'annuario del Gr.Oriente fu stampato prima del decesso di questo Fratello.

Il Gr.Maestro passa poi ad esaminare la tavola inviata dall'ex-Gr. Maestro Bellantonio, il cui contenuto non può essere accettato, non tanto per le offese rivolte a Lino Salvini, al quale non interessano ^{viceressa} ma non può essere passivamente accettata per la parte riguardante offese rivolte a tutti i Fratelli ^{M.V. della G. Loggia}. Il Gr.Maestro pertanto sottopone alla Giunta l'approvazione della seguente tavola da inviare alla Corte Centrale:

"La Giunta del Gr.Oriente richiede apertura di procedimento a carico dell'ex-Gr.M. Francesco Bellantonio per avere egli con tav.15/4/75 diretta al Gr.Maestro e per conoscenza alla Giunta, ai Consigliere dell'Ordine ed ai MM.VV. offeso gravemente la Gran Loggia del 22/3/1975 qualificando i partecipanti di assoluta mancanza di etica e di morale, di sciocco servilismo di parte, aggiungendo che anzichè nel Tempio sembrava di trovarsi in un ritrovo aziendale", come si può leggere a pag.2 dell' ~~ultimo~~ penultimo capoverso.

Parimenti il Gr.M.Salvini chiede alla Giunta di approvare la richiesta di incriminazione a carico del Fr.Giuffrida inviando alla Corte Centrale, perchè designi il Tribunale competente, la seguente tavola:

"La Giunta del Gr.Oriente richiede di porre sotto accusa il Fr. Giuffrida Martino, M.V.della R.L. "Eito Ceccherini"(807), dell'Oriente di Messina, per il comportamento tenuto nella tornata di Gran Loggia del 22/3/1975 ravvisando in esso le seguenti imputazioni: 1°

- 1° - avere egli interferito in affari privati di un Fratello con indagini di tipo poliziesco nell'affannosa ricerca di documentazioni profane riservate e comunque di natura non massonica.
- 2° - Aver rivelato azioni riservate compiute dal Gr.Maestro nell'esercizio delle sue discrezionalità. Azioni che permisero di aiutare concretamente profani e Fratelli candidati in varie liste politiche con l'assegnazione di fondi erogati da enti con il fine ultimo di potenziare il prestigio dell'Istituzione.
quali
Le azioni suddette, per le interferenze del Fr.Giuffrida, oggi non sono più possibili, con evidente danno per i Fratelli interessati e del conseguente prestigio che sarebbe derivato alla Massoneria.
- 3° - Mancanza di sensibilità e di obbedienza al Gr.Maestro per non avere egli avvertito l'esigenza di chiedere un colloquio chiarificatore al Gr.Maestro stesso per informarlo preventivamente del suo intervento in Gran Loggia.
- 4° - Turbamento dei lavori di Gran Loggia per avere egli con il suo comportamento, non consono alla prassi massonica, presentato accuse inesatte, non documentate e comunque non suffragate da elementi di fatto."

Sull'argomento prende la parola il Fr.Sinchetto, il quale è d'avviso che il Fr.Giuffrida sia solo una pedina manovrata da altri che rimangono nell'ombra. Egli prosegue affermando che la fusione non è stata una operazione felice in quanto ha dato spazio a Fratelli che non lo meritavano e che al pari del Giuffrida dovrebbero essere posti in stato di accusa.

Il Fr.Boero si associa a quanto detto dal Fr.Sinchetto e annuncia la sua astensione in quanto egli avrebbe voluto vedere accomunati a questo Fratello altri nomi.

Il Gr.Maestro dichiara che non si può procedere contro Fratelli per i quali non esistono prove di colpa e pone in votazione le tavole sopra descritte di richiesta di apertura di procedimento. Le proposte vengono approvate con l'astensione dei FF.Boero e Sinchetto, i quali dichiarano di astenersi non perchè non condividano la giustizia delle richieste di procedimento nei confronti dei FF.Bellantonio e Giuffrida, ma perchè vedono ristrette a soli due Fratelli imputazioni che dovrebbero essere ascritte anche ad altri.

Il Fr. Rotondo, al termine della votazione, esprime il parere che sarebbe opportuna una circolare per chiarire i motivi per i quali è stata chiesta l'incriminazione dei Fratelli in oggetto ad evitare che la Comunione possa pensare che si tratti di un atto di imperio o di vendetta compiuto dall'Organo esecutivo.

Spedizione di tavole del Rito Filosofico a Londra

Il Gr. Maestro propone alla Giunta di porre sotto processo i FF. Luigi Savona, Italo Letizia e Corrado Benvenuto, firmatari di una lettera alla Gr. Loggia d'Inghilterra senza passare tramite la Grande Segreteria come è prassi internazionale comprovata dal fatto che ogni qualvolta, come nel caso presente, una Gran Loggia estera riceve tavole direttamente senza il tramite della Gr. Segreteria ne informa direttamente questa. Ciò inoltre trova riscontro nelle nostre Costituzioni all'art. 35 che recita al primo comma: "Il Gr. Maestro è il depositario della tradizione massonica ed il Presidente della Comunione Italiana dei Liberi Muratori che rappresenta presso le Comunioni estere e nel mondo profano.". Nel caso in esame poi si ravvisa anche la violazione dell'art. 36-lett. b) dove è detto: "Il Gr. Maestro dà esecuzione agli scambi di Garanti di Amicizia ed agli accordi con le Comunioni estere, approvati dalla Gran Loggia o deliberati dalla Giunta Esecutiva ai sensi dell'art. 47-lett. b).".

La Giunta approva quanto proposto a carico dei menzionati Fratelli e decide che sia inviata una tavola alla Corte Centrale perchè designi il Tribunale competente.

Loggia Propaganda N. 2

Il Gr. Maestro informa la Giunta che dal 1° maggio la R.L. "P2" è da considerarsi una normale Loggia aperta che svolge i suoi lavori a norma di Costituzioni e Regolamento al pari di tutte le altre Logge della Comunione.

Il Gr. Maestro informa inoltre di essere venuto in possesso del piedilista dei Fratelli che compongono la Loggia.

I Fratelli che non possono figurare nei piedilista di Logge saranno soltanto i cosiddetti "Fratelli inaffiliati" ed avranno un tesserino particolare a firma del Gran Maestro che sarà consegnato al Gr. Oriente quando cesseranno i motivi particolari di inaffiliabilità e faranno richiesta di affiliazione presso Logge regolarmente costituite.

Art. 25 e Studenti

Viene decisa l'applicazione dell'art. 25 nei confronti del Fr. Antonio CIRALDO della R.L. "Pitagora" (620), all'Oriente di Torino.

Viene altresì concessa l'esenzione per il 1975 al Fr. studente Giuseppe LUNGI della R.L. "Acadoemia" (693), all'Oriente di Torino.

SEDUTA DI GIUNTA del 5/7/1975

123

Sono presenti: il Gr.Maestro Lino SALVINI, i FF.: BIANCHI, BRICCHI, SINCHETTO, DI PASQUALE, TELARO, BOERO, DE ROSE, CASSANELLO, SCIUBBA, MENNINI, CERCHIAI, l'ex-Gr.maestro GAMBERINI, il Gr.M. Ono.BIANCHINI, ed i GG.AA.Revisori ROTONDO, MANZONI, SPINA e MULTINEDDU.

Viene scusata l'assenza del Fr.: Gentile.

Funge da Oratore il Gr.Oratore Agg.Fr.: Sciubba.

Approvazione verbale

Letto il verbale della precedente seduta del 23 maggio 1975 viene concessa la parola ai Fratelli.

Il Fr.: SINCHETTO lamenta che nel verbale testè letto non sia no riportate le dichiarazioni fatte dal Gran Maestro in meri to alla Loggia Propaganda.

Infatti in quella seduta il Gr.Maestro comunicò che la Loggia Propaganda Massonica N.2 era stata, per suo decreto trasforma ta in una Loggia aperta i cui membri erano stati regolarmente inseriti nello schedario del Grande Oriente. Detta Loggia è stata posta sotto la sorveglianza ispettiva dell'ex-Gr.Maestro Gamberini. Il Gr.Maestro inoltre precisa che per il momento detta Loggia non avrebbe fatto parte del Collegio Circoscrizio nale.

Il Gr.Maestro Lino Salvini, nel confermare quanto già ebbe a dire nella precedente seduta, come sopra riportato, precisa an cora quanto segue:

"Esistono nella Comunione solo due tipi di Fratelli regolari, quelli che sono in possesso della t esserina consegnata agli stessi dalle Logge di appartenenza e quelli - riservati del Gr.Maestro - ai quali viene rilasciata una tesserina partico lare con la sola firma del Gr.Maestro stesso.

Le Logge esistenti sono tutte uguali con gli stessi diritti e doveri come sancito dalle Costituzioni e Regolamenti.

158

"Il Gran Maestro precisa infine che la Corte Centrale espressamente interpellata, ha espresso il parere che in caso di controversie il Tribunale competente dovrà essere quello del Collegio Circostrizionale del LAZIO-ABRUZZI".

Con le su riportate precisazioni, il verbale della precedente seduta viene posto in votazione e risulta approvato alla unanimità.

Comunicazioni del Gran Maestro

Il Gr.Maestro Lino Salvini passa in rassegna la situazione della Comunione alla luce degli ultimi avvenimenti e, se pure si sono avuti scossoni all'apice, sottolinea come la base è rimasta serena ed intenta ai suoi lavori muratori.

Le Logge hanno proceduto alle elezioni delle nuove cariche e così pure i Collegi Circostrizionali.

Manifestazioni di grande rilievo si sono avute a:

FIRENZE - ove con l'intervento di Fratelli venuti dall'Inghilterra accompagnati dal Gran Segretario Stubbs e dal Capo del General Purposes Fr. Pemberton nostro Garante di Amicizia si è proceduto alla inaugurazione della Loggia "Sir Horace Mann" La cerimonia, alla quale presenziavano oltre 400 Fratelli, si è svolta nel Rito Emulation in una atmosfera quanto mai suggestiva.

Il nuovo Rito ha destato vivo interesse tra i presenti, tanto che si prevede che altre Logge dell'Oriente fiorentino e di altri Orienti chiederanno di adottare questo Rito per il futuro.

LECCE - ove si è svolto un convegno sul tema: "Autonomia e sovranità della Loggia". In questa occasione abbiamo avuto modo di constatare come in quell'Oriente operi una Massoneria vivacissima, cresciuta oltre che nel numero dei Fratelli anche nella qualità dei propri lavori. L'ospitalità perfetta, così pure l'organizzazione nell'assistenza dei convenuti dai vari Orienti.

Stampa Massonica

L'ex-Gr.Maestro Gamberini informa la Giunta circa la prima opera apologetica della Massoneria Italiana. Trattasi di un volume intitolato "Dell'Instituto dei veri Liberi Muratori" † Ravenna

834

SEDUTA DI GIUNTA
dell' 11/4/1976, E.V.

Sono presenti: il Gr.Maestro Lino SALVINI ed i FF.: BIANCHI, GENTILE, TREVES, CASSANELLO, MANZONI, MENNINI, SPINA, DE ROSE, D'IPPOLITO, VIGLONGO, CERCHIAI, l'ex-Gr.M.: GAMBERINI ed i GG.AA.Revisori VILLANI, GIGLIO, BARALDI e

Approvazione verbale

Viene data lettura dei verbali delle sedute del 17 gennaio e del 21 marzo 1976, che vengono approvati alla unanimità.

Comunicazioni del Gran Maestro

Arco Reale Inglese: il Gran Maestro riferisce alla Giunta la richiesta avanzata da 21 Fratelli del Grande Oriente tendente ad ottenere l'autorizzazione per poter formare un Capitolo dell'Arco Reale Inglese.

Il Gr.Maestro a tale proposito si richiama all'art.9 della Costituzione nel quale è detto che il Gr.Oriente riconosce i seguenti Riti: Rito Scozzese Antico ed Accettato, il Rito Simbolico e il Rito dell'Arco Reale, quello di provenienza americana, detto anche Arco Reale del Rito di York e quello di emanazione inglese che una volta costituito lavorerebbe all'obbedienza del Gr.Oriente.

Il Gr.Maestro inoltre precisa che alla costituzione del primo capitolo che sorgerà a Firenze, il 5 novembre e seguenti, saranno graditi ospiti i FF. Stubbs e Pemberton della Gran Loggia d'Inghilterra, i quali presenzieranno alla cerimonia conferendogli un particolare crisma di regolarità in quanto i 21 Fratelli che andranno a formare detto Capitolo fanno già parte di un Capitolo di quel Paese.

Occorre quindi che il prossimo Consiglio dell'Ordine interpreti il già citato articolo 9 che a suo avviso là dove dice "il Gr.Oriente riconosce l'Arco Reale" possa intendersi che ciò è valido per i due Riti, sia quello di provenienza americana sia quello di emanazione inglese.

Sull'argomento prendono la parola vari Fratelli esprimendo i propri pareri in materia. Al termine dell'interessante disamina la Giunta unanime decide di inserire nell'ordine del giorno del Consiglio dell'Ordine la interpretazione dell'art .9 come illustrato dal Gr.M. La Giunta inoltre ritiene opportuno rinviare ogni proposta sulla fondazione del nuovo Arco Reale in quanto l'argomento dovrà maturare ulteriormente.

Rituale Emulation: Il Gran Maestro comunica alla Giunta che sono ormai pronti i Rituali Emulation, la cui pubblicazione fu deliberata in una precedente seduta di Giunta.

A proposito dei Rituali il Gr.Maestro esprime il parere che ogni Loggia sia libera di adottare il Rituale che gli è più congeniale per il tipo di lavoro esoterico scelto.

Attualmente le Logge del Gr.Oriente hanno in uso tre diversi ri=

tuali: quello tradizionale, quello di provenienza californiana (per le Logge composte da Fratelli americani) e quello Emulation. Il volume in corso di stampa che sarà il quarto della serie edito dalla ERASMO sarà posto in vendita a circa £.7.000. Nel prezzo troverà copertura anche il compenso dato al traduttore in lire £.2.000.000.

La Giunta, dopo ampia discussione alla quale prendono parte i FF.: SPINA, DE ROSE e MANZONI, mentre approva la parte relativa alla stampa dei rituali, delibera che le Officine interessate all'uso di un rituale diverso da quello tradizionale dovranno farne esplicita richiesta alla Giunta la quale dovrà dare il suo assenso.

Stampa: Il Gr.Maestro passa poi in rassegna la stampa periodica e quotidiana che in questi giorni si è occupata di noi riportando articoli sulla Massoneria e sul risultato delle recenti elezioni del Grande Oriente nella riunione dell'ultima Gran Loggia. Gli articoli apparsi tutto sommato possono essere considerati soddisfacenti e così pure l'intervista alla Radio concessa dal Gran Maestro e trasmessa dal Radio Giornale 2.

Massonerie irregolari: Il Gran Maestro dà poi notizia della fondazione di una massoneria irregolare facente capo al Dr. Bellantonio espulso dal Grande Oriente, la quale ha tenuto la sua prima riunione in un albergo romano. Alla riunione, oltre ai FF. Terracciano e Lasagni già espulsi dal Gran Maestro, perchè alla sua obbedienza, sembra che abbiano partecipato anche i FF. Savona della Fiaccola di Torino e De Cordova e Letizia della "Giustizia e Libertà" di Roma. Tale partecipazione costituisce colpa grave e saranno quindi richieste precisazioni ai rispettivi Maestri Venerabili dei Fratelli in oggetto affinché sia aperto procedimento nei loro confronti.

Lega dei Diritti dell'Uomo: Il Gr.Maestro passa in rassegna l'attività della LIDU affidata alla presidenza del Fr. Bandiera ed esprime il parere che sarebbe opportuno affidare detta associazione a persona meno oberata di lavoro al fine di imporgli nuovo vigore e nuovi compiti. La Giunta decide di affidare ad una commissione il compito di studiare il problema e l'argomento sarà riproposto alla luce dei suggerimenti di detta commissione.

Estero: Il Gran Maestro informa la Giunta sugli ottimi rapporti esistenti con la Gran Loggia d'Inghilterra, e ciò è dovuto anche all'opera del Fr. Ranieri, il quale svolge una proficua opera di ~~Public~~ Relations. Ciò naturalmente incide sui modesti mezzi di questo fratello, in quanto è costretto ad esporsi con inviti a cene ed altre spese.

La Giunta, nell'apprezzare i meriti del Fr. Ranieri decide che per questa opera di consulenza gli venga corrisposto un assegno mensile di £.200.000, da imputare alla voce "Propaganda".

Caso Fr.: Minghelli: La Giunta esamina poi il caso del Fr. Minghelli, della R. L. "Lira e Spada", di Roma e della "Propaganda" N.2 per doppia appartenenza, il quale sarebbe coinvolto in loschi affari e attualmente in stato di fermo. *Stato di concessione per il caso*
Vista la apertura di procedimento aperto dalla R. L. "Lira e Spada", la Giunta esprime il parere che detto Fratello venga sospeso da ogni attività e prerogativa massonica.

Viaggi all'estero: il Gr.Maestro, infine, traccia un quadro delle prossime visite all'estero al fine di rafforzare sempre più i fraterni rapporti internazionali

Egli infatti dovrà recarsi a Londra, in Austria ed in America Latina nonchè in Israele. Nell'America Latina è prevista la sua partecipazione alla Conferenza Internazionale dei Grandi Maestri.

Visita in Giunta del Gr.Maestro d'Austria: a questo punto viene ricevuto in Giunta il Gran Maestro d'Austria, il quale si trova in visita nel nostro Paese.

Il Fr.: Alexander GIESE porge il suo saluto ai presenti e a tutti i Massoni italiani a nome dei Fratelli d'Austria dicendosi felice degli ottimi rapporti che regnano fra le due Grandi Logge.

Il Gr.Maestro Salvini ringrazia e ricambia a nome di tutti i Fratelli all'Obbedienza del suo maglietto auspicando per la Massoneria sempre maggiori fortune.

Annuario

Il Gran Maestro propone alla Giunta di distribuire l'annuario massonico per il futuro, oltre che ai Presidenti dei Collegi Circostrizionali, anche ai Venerabili ed ai Consiglieri dell'Ordine.

La Giunta approva consigliando che la distribuzione avvenga tramite i Presidenti dei Collegi.

Spedizione Rivista

La Giunta, constatato come da varie parti giungano lamentele sul mancato o ritardato ricevimento della Rivista, dà mandato all'ex-Gr.Maestro Gamberini affinché accerti i motivi per i quali si verificano questi disguidi ed eventualmente incarichi la tipografia (della spedizione) la quale dovrà assumersi la responsabilità di un preciso servizio.

Proposte di nomina a Gran Maestri Onorari

La Giunta, su proposta del Gran Maestro, stabilisce di inserire all'ordine del giorno del prossimo Consiglio dell'Ordine la proposta di nomina a Grandi Maestri Onorari dei FF.: Carlo MANELLI e Augusto PICARDI, i quali hanno ben meritato per l'opera svolta da sempre per il bene della Massoneria.

Garanti di Amicizia

Il Gr.Maestro, per consentire un avvicendamento nelle cariche di

SEDUTA DI GIUNTA 135

del 24/4/1976, E.V.

Sono presenti: il Gr.Maestro Lino SALVINI, il Gr.M.Agg.BIANCHI, l'ex-Gr.M.GAMBERINI ed i FF.: CASSANELLO, MANZONI, MENNINI, SPINA DE ROSE, CERCHIAI, VIGLONDO, D'IPPOLITO, nonché i GG.AA.Revisori GIGLIO, VILLANI, MULTINEDDU e BARALDI.

Giustificata la assenza dei FF.: Treves e Gentile.

Approvazione verbale

Viene data lettura del verbale della precedente seduta che posto in votazione risulta approvato alla unanimità.

Comunicazioni del Gran Maestro

Il Gr.Maestro riferisce sulla visita da lui fatta all'Oriente di Torino dove, alla presenza di numerosissimi Fratelli, ha tenuto un discorso che, su richiesta di molti Fratelli, verrà pubblicato nei prossimi Atti del Grande Oriente e sulla Rivista Massonica.

Il Gr.Maestro informa la Giunta che la Rì L. "Propaganda Massonica" N.2 è ormai entrata a tutti gli effetti tra le Logge della Circostrizione del Lazio, dalla quale dipende sia come Tribunale sia agli effetti ispettivi.

Per quanto riguarda l'estero egli riferisce che la Gran Loggia Svizzera ALPINA, a proposito di una Massoneria Femminile che aveva trovato ospitalità nei suoi locali ha risposto assicurando che ciò non si verificherà più e che la Gr.Loggia ALPINA è estranea a quella Organizzazione che non riconosce.*

A questo punto il Gr.Maestro propone di passare subito a trattare i vari argomenti all'ordine del giorno. Vengono così esaminati i seguenti argomenti:

Società URBS e ERASMO

Il Gran Maestro illustra la opportunità di scindere la figura della sua carica istituzionale da quella di Presidente delle due Società profane.

Egli pertanto rinuncia alla suddetta carica da entrambe le società rimanendo nei rispettivi Consigli di Amministrazione e propone alla Giunta la nomina a Presidenti dei seguenti FF.: VITALE per la URBS e TELARO per la ERASMO.

Sull'argomento prendono la parola i seguenti FF.:

MANZONI, il quale riferisce circa le segnalazioni effettuate dal Fr.: Vitale di alcune irregolarità riscontrate nell'esame dei documenti della Soc.URBS per la quale inoltre ravviserebbe la necessità che essa fosse trasformata da Società per Azioni immobiliare in Associazione senza scopo di lucro.

D'IPPOLITO, dopo essersi dichiarato d'accordo sulla opportunità di scindere la carica di Gr.Maestro da quella di Presidente di società profane, invita la Giunta a scegliere attentamente le persone più idonee per preparazione professionale e fedeltà massonica per ricoprire tali cariche.

CERCHIAI, è del parere che la Società URBS potrebbe essere presieduta da persona di grande capacità manageriale della materia e

SEDUTA DI GIUNTA
del 22 Maggio 1976

138

Sono presenti il Gran Maestro Lino SALVINI, l'ex-Gr.M.G.GAMBERINI, ed i FF. BIANCHI, GENTILE, TREVES, CASSANELLO, MENNINI, SPINA, DE ROSE, TIRENDI, D'IPPOLITO, VIGLONGO, ed i GG. Arch.Revisori MULTINEDDU e BARALDI.
Viene scusata l'assenza dei FF. Manzoni, Villani e Giglio.
Funge da Oratore il Fr.D'Ippolito.

Approvazione verbale

Letto il verbale della precedente seduta esso viene approvato con la seguente integrazione, chiesta dal Fr.D'Ippolito:
"A proposito della Soc.URBS e di quanto suggerito dal Fr.Vitale circa la trasformazione della Società per Azioni in Associazione senza fini di lucro, il Fr.D'Ippolito esprime le sue perplessità in quanto per la legge di P.S. ciò comporterebbe oneri e controlli pericolosi".

Comunicazioni del Gran Maestro

Il Gran Maestro illustra alla Giunta quanto è stato fatto dalla Massoneria a favore delle popolazioni terremotate.
La Famiglia è stata notevolmente presente e la sua azione stimata anche dagli organi dello Stato.

Fratelli tecnicamente preparati sono confluiti sul posto ed hanno portato il loro contributo di solidarietà.

La raccolta di fondi è in atto e le varie regioni stanno rispondendo con grande generosità.

Va segnalata inoltre l'azione del Fr.Manzoni la quale è stata quanto mai apprezzabile. Egli è stato fra i primi a portare aiuti e soccorso alle popolazioni colpite.

Il Gr.Maestro informa poi la Giunta circa la sua visita in Liguria ove si è festeggiato il Fr.Boero per la sua nomina a Gran Maestro Onorario.

Egli riferisce inoltre sulla sua visita a Londra insieme al Fr. Bianchi ove sono stati oggetto di calorose accoglienze.

I Fratelli inglesi verranno in Italia dal 5 al 7 novembre ove, oltre Firenze, visiteranno Arezzo e Sansepolcro e saranno nostri graditi ospiti.

Il Gr.Maestro passa poi ad esaminare gli articoli apparsi sui quotidiani "L'Unita" e "Messaggero", i quali proseguono nei loro attacchi alla Massoneria con particolare riferimento alla R.L. "Propaganda Massonica N.2" creando nella Famiglia un certo turbamento.

E' evidente, spiega il Gr.Maestro, che fra noi vi è qualcuno che ha interesse a rovesciare sulla Gran Maestranza e sulla Giunta delle responsabilità che ad esse non competono, in quanto il problema di questa Loggia è già stato risolto nella Gr. Loggia di Napoli, la quale trasformò la "P2" in una Loggia normale sotto la giurisdizione del Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili del Lazio.

Il Gr.Maestro prosegue spiegando che gli attacchi che vengono mossi alla R.L. "Propaganda Massonica N.2" sono di due tipi e più precisamente:

1 - Si rimprovera al suo Maestro Venerabile Fr.Gelli di essere stato fascista oltre trenta anni fa all'epoca della Repubblica di Salò; ma trenta anni di vita possono aver trasformato un Fratello che peraltro all'atto della domanda dichiarò apertamente i suoi trascorsi.

I rimproveri mossi sono oltre tutto ingenerosi in quanto non si tiene conto di ciò che è nella nostra tradizione la quale vuole cancellato ogni rancore all'atto in cui, subita la iniziazione,

viene tolta la benda al neofita e proclamato Fratello. Il Gr.Maestro inoltre dichiara che la Gr.Maestranza ebbe già ad occuparsi del Fr.Gelli quale membro della "P2" su denuncia dei FF.Accornero e Benedetti ed il verdetto fu di non luogo a procedere in quanto i fatti addebitati erano noti all'atto della sua iniziazione.

2 - Si attacca la Loggia "Propaganda Massonica" (2) perchè ha avuto la disgrazia di avere nel suo piedilista, per doppia appartenenza, un fratello coinvolto in gravi fatti penali, ma questo tentativo di coinvolgere l'intera Loggia attraverso la stampa, rientra nel malcostume che purtroppo oggi si sta diffondendo in ogni campo.

Il Gr.Maestro termina invitando tutti a restare sereni ed afferma ancora una volta che la R.L. "Propaganda Massonica N.2" è una Loggia regolare sotto la esclusiva dipendenza del Collegio Circostrizionale del Lazio e nessuna ingerenza è possibile da parte del Gran Maestro o della Giunta.

Concessa la parola sulle comunicazioni del Gran Maestro, intervengono vari fratelli fra i quali il Fr.SPINA, il quale dopo aver manifestato il suo apprezzamento per quanto fatto in occasione del TERREMOTO che ha colpito il Friuli, esprime le sue perplessità circa la questione degli articoli apparsi sulla stampa.

La situazione venutasi a creare nei singoli Orienti ed anche nel mondo profano ci provoca delle difficoltà che vanno vagliate attentamente giacchè la Massoneria non può più essere considerata un'associazione chiusa in sè stessa.

Il Fr.Spina, appreso con dispiacere che a fomentare questa campagna tendente ad infangare la Famiglia sono dei Fratelli, la cui azione nulla ha di massonico, invita il Gr.Maestro ad agire, una volta in possesso delle necessarie prove di colpa, contro questi ultimi attraverso i Tribunali competenti: "occorre in altri termini tagliare i rami che portano danno alla pianta".

Il Fr.D'IPPOLITO, il quale dopo avere informato la Giunta del notevole turbamento che la campagna di stampa ha portato nell'Oriente calabrese esprime il suo parere in due punti:

1 - egli si dice d'accordo che sia ingeneroso, dopo trenta anni, rinfacciare ad un Fratello di essere stato fascista, tanto più che all'atto della domanda Egli lo dichiarò, ma nel caso in esame pare vi siano state delle partecipazioni che vanno oltre l'ideologia sbagliata, all'errore di scelte giovanili; pare inoltre, dagli articoli di giornali, che ci si trovi di fronte a fatti contingenti di diversa natura.

2 - Dopo tutto quello che si dice e che si è detto a carico del Gelli occorre far presente al fratello l'opportunità che Egli lasci la carica di Maestro Venerabile della Loggia "Propaganda Massonica n.2", affinchè non si traggano spunti per coinvolgere nella stampa profana detta Loggia ed abbia così fine questa campagna giornalistica che ci discredita.

Infine concorda con il Fr.Spina nel colpire eventuali fratelli che soffiano sul fuoco dimostrando scarso senso di educazione massonica, ed auspica che il Collegio Circostrizionale del Lazio ed il fratello Ispettore vigilino sull'operato della Loggia fornendo la propria collaborazione e presenza.

Il Fr.GENTILE ritiene che la Loggia "Propaganda Massonica 2" dovrebbe trasferire la propria sede in Palazzo Giustiniani ed invita la Giunta a colpire i fratelli che diffamano la Famiglia.

Il Fr.DE ROSE, il quale da diverso punto di vista esprime concetti che coincidono con quanto esposto dal Fr.Spina e dal Fr.D'Ippolito, con in più il consiglio di diramare una dichiarazione sulla stampa che scinda le nostre responsabilità di MASSONERIA da quelle del personaggio o dei personaggi implicati nelle vicende.

Secondo il Fr.MULTINEDDU l'obiettivo di questa campagna non è affatto il Fr.Gelli ma il Gran Maestro stesso; pertanto egli dice che non è giusto punire questo fratello facendolo dimettere quando lui è solo il tramite e non l'oggetto dei fatti lamentati.

Quindi, dice ancora Multineddu, è nostro dovere difendere il Fr.Gelli perchè così facendo difendiamo il nostro Gran Maestro.

Il Gr.Maestro riassume compiacendosi per la collaborazione data dai vari oratori, afferma peraltro che allo stato attuale non vi sono tavole d'accusa a carico di alcuno e pertanto a norma di Costituzione e Regolamento non vi sono motivi per procedere.

Il Gr.Maestro afferma infine che le risposte ai giornali sono state date per via indiretta con interviste che puntualizzano la posizione della Massoneria.

La Giunta infine, all'unanimità, approva le conclusioni fatte dal Gr.Oratore Fr.D'Ippolito nel suo intervento, e cioè che il Collegio Circo-scrizionale del Lazio, dal quale la Loggia dipende, ed il Fr. Ispettore al quale la Loggia è affidata vigilino sull'operato della Loggia stessa, fornendo la loro collaborazione e presenza al fine di sostenere e confortare quei fratelli in questo particolare momento.

Relazione del Gran Tesoriere

Il Gr.Tesoriere Fr.Spina illustra la posizione della Tesoreria che si trova a gestire quattro diverse società e più precisamente: il Grande Oriente ed il Circolo di Cultura Esoterica che hanno la struttura di associazione civile, la URBS S.p.A. Immobiliare e la "ERASMO" s.r.l. Editrice.

Egli illustra ampiamente sia le cose che vanno bene che quelle da perfezionare nel più breve tempo possibile.

Il Fr.Spina passa poi ad esaminare il bilancio preventivo del Grande Oriente nella realtà economica del momento. La svalutazione corrente ha notevolmente ridotto il potere d'acquisto del denaro e pertanto anche se si vuole fare della sola ordinaria amministrazione occorre rivedere le tassazioni al fine di non trovarci con uno sbilanciamento pauroso.

Per quanto, viceversa, attiene all'attività straordinaria allo stato attuale non vi sono possibilità d'azione. Al fine di potenziare la URBS occorre ricorrere a delle tassazioni straordinarie o volontarie non potendo reperire fondi in un bilancio che rischia già di essere deficitario.

Al termine della dettagliata relazione del Gr.Tesoriere che espone varie proposte la Giunta stabilisce quanto segue:

- 1 - Fusione del Circolo di Cultura Esoterica con il Gr.Oriente d'Italia;
- 2 - richiedere al Consiglio dell'Ordine l'aumento delle tasse nella misura che il Gr.Tesoriere indicherà nella prossima seduta di Giunta;
- 3 - richiedere al Cons.del l'Ordine la variazione del bilancio preventivo per l'anno 1976.

SEDUTA DI GIUNTA 837
del 5/6/1976, E.V.

Sono presenti il Gran Maestro Lino Salvini, l'ex-Gran M.G. GAMBERINI, GG.MM. Agg. BIANCHI e GENTILE, nonchè i FF. MANZONI, MENNINI, SPINA, TIRENDI, CERCHIAI, D'IPPOLITO, VIGLONGO ed i GG.AA. Rev. VILLANI e BARALDI.

Viene scusata l'assenza del Fr. De Rose e M. Ferras.

Approvazione verbale

La lettura della tavola della precedente seduta viene rinviata alla prossima tornata.

Relazione del Gran Tesoriere

Il Gr. Tesoriere Fr. Spina inizia la sua relazione informando la Giunta di aver proceduto ad una verifica generale della situazione amministrativa del Gr. Oriente. Da un raffronto effettuato tra il preventivo 1976 ed il consuntivo ad oggi ha potuto constatare che non vi sono gravi motivi di preoccupazione; le entrate pervengono regolarmente e le uscite, tolte alcune voci che, per gli aumentati costi sicuramente andranno in passivo, le altre sono comprese nei valori del preventivo.

Vi sono però alcune cose da riorganizzare, ed esse sono:

- 1 - occorre provvedere ad una regolarizzazione formale dei rapporti tra il Gr. Oriente e le società collegate avvalendoci della consulenza di un commercialista esperto al quale andranno corrisposti gli onorari.
- 2 - occorre regolarizzare il rapporto di dipendenza del personale del Gr. Oriente che ora è gestito dal Circolo di Cultura Esoterica, il quale dovrà scomparire come già deliberato nella precedente Giunta.
- 3 - occorre riorganizzare la contabilità del Gr. Oriente per porla in perfetta regola dal lato fiscale giacchè anche le società non riconosciute, come appunto il Gr. Oriente, hanno determinati obblighi da osservare.

Da quanto sopra esposto si evince la necessità di ristrutturare la Tesoreria con conseguente aumento del personale da adibirvi. Vi sono inoltre come sopra accennato delle voci come: Viaggi, Rimborso spese, personale, Postali e telegrafiche che saranno defici-

157

tarie.

Il Gr.Tesoriere propone quindi di sottoporre al Consiglio dell'Ordine una modifica del bilancio preventivo dell'anno 1976 con ritocchi sia per quanto riguarda le entrate per capitazione che per le tasse occasionali. L'aumento richiesto per capitazione potrà essere contenuto a L.2.000 pro-capite e giustificate dalle maggiori uscite proposte; mentre aumenti più sostanziali potranno essere proposti con il bilancio preventivo del 1977, dopo aver sensibilizzato la Famiglia ad una contribuzione diversa per un programma di più ampio respiro che investa tutti i settori compreso quello delle sedi massoniche.

Sull'argomento prendono la parola vari fratelli porgendo suggerimenti e consigli.

Al termine la Giunta approva quanto segue:

Proporre al Consiglio dell'Ordine i seguenti aumenti immediati sul preventivo 1976:

Capitazione	da L.10.000	a	L.12.000
Iniziazione	" " 20.000	" "	50.000
Compagni	" " 10.000	" "	20.000
Maestri	" " 15.000	" "	30.000
Affiliazioni	" " 5.000	" "	10.000
Riammissioni	" " 20.000	" "	50.000
Passaporti	" " 5.000	" "	25.000
Bolle fondazione Logge	" "100.000	" "	"250.000

La Giunta inoltre stabilisce che fin da ora sia sensibilizzata la Famiglia al fine di far comprendere la necessità che per il prossimo anno sia applicata una tassazione più consistente di modo che si possano attuare programmi di ampio sviluppo come la creazione di fondi di riserva, acquisto di Case Massoniche, ristrutturazione della Grande Segreteria con acquisto di un cervello elettronico; ed altre attuazioni che il Gr.Tesoriere e il Gr.Segretario potranno suggerire.

Comunicazioni del Gran Maestro

Il Gr.Maestro informa la Giunta circa la campagna di stampa contro la Massoneria da parte di giornali, da qui la domanda: "Vi è la volontà politica di colpire la Massoneria? o è un fatto casuale di cronaca?".

Il Gr.Maestro mentre in un primo tempo era propenso a pensare che ad

108

ispirare questi articoli fossero fratelli oppositori, ora però, vista l'insistenza con cui questi articoli appaiono, il Gr.Maestro pensa che sia più probabile che esista una volontà politica. Evidentemente diamo fastidio esistendo in quanto rappresentiamo degli ideali individualistici che non vanno bene in un mondo che vuole collettivizzarsi anche nelle idee e nei sentimenti. Attacchi ci pervengono sulla R.L. "Propaganda Massonica N.2", e qui ancora una volta non si vuol capire che questa Loggia è ormai una Loggia regolare come da delibera della Gr.Loggia di Napoli. Attacchi inoltre ci pervengono per la figura del suo Venerabile che il Gr.Maestro non condanna e non difende ma rispetta come Maestro Venerabile regolarmente eletto.

Il Gr.Maestro passa poi a parlare della O.M.P.A.M.-organizzazione di carattere paramassonico di tipo internazionale, il cui Segretario Generale è il Fr.Gelli. La cosa non ci riguarda, dice il Gr.Maestro, in quanto è un Board che ha delle funzioni amministrative soltanto e non inizia massoni. Sulla esistenza di questa organizzazione è stata informata la Gran Loggia d'Inghilterra ed al Fr.Gamberini è stato affidato il compito di osservare la situazione e di riferirne alla Giunta per eventuali futuri rapporti con il Gr.Oriente.

Il Gr.Maestro prosegue le sue comunicazioni informando la Giunta che il Coll.Circoscrizionale del Lazio ha conferito ai tre Giudici del Tribunale del Collegio stesso l'incarico di svolgere un'indagine informativa o istruttoria al fine di accertare se vi siano delle irregolarità nella Loggia "Propaganda Massonica 2" affidata alle sue cure.

Il Gr.Maestro chiede quindi la collaborazione di tutti, ^ètramite consigli e suggerimenti che lo possano confortare in questo particolare momento.

il Gr.Segretario MENNINI dà lettura di una circolare da emanare negli Atti del Grande Oriente, nella quale si invitano tutte le Logge ad una più attenta regolatura dei Fratelli ^{per mezzo delle} ~~tramite anche~~ la richiesta di esibizione dei documenti massonici al fine di evitare che profani si possano spacciare per massoni senza esserlo allo scopo di carpire notizie o indiscrezioni nell'ambito delle nostre sedi.

Sulle comunicazioni del Gr.Maestro prendono la parola vari Fratelli fra i quali:

Il Fr. TIRENDI, che esprime il parere che la Massoneria debba rientrare nel silenzio dei suoi Templi e si dichiara contrario ad ogni forma di intervista o conferenza stampa che ci esponga ad attacchi sempre dannosi che portano turbamento nella Famiglia. Per quanto attiene al Fr. Gelli egli è d'avviso che sarebbe auspicabile che detto Fratello opportunamente sensibilizzato si tirasse in disparte in attesa che tutta la vicenda venisse dimenticata.

Il Fr. MANZONI ritiene che non sia conveniente lasciare in coabitazione con la Loggia il Circolo profano che fa capo al Gelli e che nulla ha in comune con la Massoneria.

Il Fr. GAMBERINI, dopo avere elogiato il popolo massonico per la maturità dimostrata in questa circostanza, illustra quanto è a sua conoscenza circa la O.M.P.A.M.. Trattasi di un Board di assistenza massonica internazionale di carattere profano svincolato dalle Grandi Logge e che si propone, al pari di altre similari organizzazioni americane (essendo composta da massoni) di svolgere un'opera massonica di assistenza senza avere le limitazioni che deve osservare una Gran Loggia Massonica. Di detti organismi possiamo vedere qualche esempio anche sulla "List".

La OMPAM si è costituita anni or sono per iniziativa di vari GG. Maestri di Comunioni regolari del Sud America; è a carattere profano ma ha già acquisito notevole prestigio. Infatti è membro della FAO, ha la sua rappresentanza presso l'ONU, ed in occasione del terremoto del Friuli ha già agito portando soccorso alle popolazioni colpite.

Il Fr. Gamberini termina affermando che la sua indagine non è ancora terminata e sarà sua cura informare la Giunta al momento opportuno con una dettagliata relazione.

Il Fr. CERCHIAI lamenta che non vi sia sufficiente copertura per i fratelli alla memoria del Gr. Maestro, i quali dovrebbero essere veramente segreti. Il Fr. Cerchiai inoltre osserva che alla Giunta del Gr. Oriente non deve interessare e non interessa l'attività profana del Fr. Gelli compiuta esponendo il proprio nome o qualunque altra dizione di carattere profano. Alla Giunta viceversa dovrebbero interessare le organizzazioni cui il Gelli dà il titolo di Massoniche, poichè in questo caso si potrebbero creare dei legami fra i suoi affari privati e la Famiglia Massonica, creando motivi di confusione e di rischio.

Il Fr. BARALDI si associa pienamente con quanto detto dal Fr. Cerchiai specie per quanto riguarda la necessità che l'attività profana

na di ogni singolo Fratello non sia coinvolta con la sua appartenenza alla Massoneria.

Il Fr. SPINA, dopo aver ringraziato il Fr. Gamberini per le delucidazioni fornite circa la OMPAM, della quale egli non conosceva l'esistenza, e preso atto che trattasi di cosa estranea al Grande Oriente, passa all'argomento della stampa affermando che è nostro preciso dovere fare in modo che la Massoneria resti estranea a fatti come quelli lamentati dal Gran Maestro per la tutela del buon nome della Istituzione. Il Fr. Spina infine è d'avviso che una parola chiarificatrice dovrebbe essere detta alle nostre Logge per ridare la serenità a tutti i Fratelli i quali altro non attendono, fiduciosi in chi li governa.

Il Fr. BIANCHI, in riferimento alla OMPAM, osserva che non si tratta di un Board del tipo di quelli pubblicati sulla "List", i quali sono sempre organi autonomi ma alla diretta dipendenza di Grandi Logge. Qui ci troviamo di fronte ad una organizzazione che non ha nulla a che vedere con il Grande Oriente d'Italia.

Il Fr. MENNINI informa la Giunta che gli è pervenuta una lettera firmata dal Fr. Gelli nella sua qualità di Segretario Generale dell'OMPAM. Poichè ha ritenuto che con quella lettera l'OMPAM chiede un implicito riconoscimento del Grande Oriente d'Italia, ha sentito il dovere di rispondere in maniera chiara e decisa per respingere ogni e qualunque contatto con quella organizzazione.

Rispondendo poi al Fr. Gamberini ha detto che è proprio perchè aveva presente la List of Regular Lodges nella parte relativa ai "Board" che ha sentito il dovere di rispondere in maniera dura perchè una organizzazione che si definisce per sua etichetta "Organizzazione Mondiale per l'Assistenza Massonica" non può essere un Board della Massoneria Italiana nè quindi può avere una struttura come quella dei Boards delle Grandi Logge americane.

Il Fr. D'IPPOLITO, dopo aver ricordato quanto stabilito nella precedente seduta, si dichiara contrario alle interviste che strumentalizzate dai giornalisti finiscono sempre con il risultare negative, come è accaduto recentemente.

Esprime il parere che il Fr. Gelli dovrebbe avere la sensibilità, senza alcuna imposizione che non è da noi voluta, di tirarsi da parte in questo momento particolare. Si dichiara contrario alla coabitazione del Circolo profano diretto dal Gelli con la sede della Loggia, così pure per quanto riguarda la "Organizzazione Mondiale per la Assistenza Massonica", in quanto contesta il diritto di usare per una organizzazione di tipo profano ed al di fuori del Grande Oriente il nome di "Massonica".

Il Fr. D'Ippolito infine si dice contrario al silenzio e propone di emettere un comunicato stampa nel quale si dica che le notizie pubblicate sono inesatte e tendenziose e si affermi la nostra scelta nei confronti del fascismo come di qualsiasi altro regime.

SEDUTA DI GIUNTA

838

del 26/6/1976

Sono presenti: il Gr.Maestro Lino Salvini, l'ex-Gr.Maestro GAMBERINI, i GG.MM.Agg. BIANCHI e GENTILE ed i FF. TREVES, MENNINI, TIRENDI, D'IPPOLITO, VIGLONGO, CERCHIAI, VILLANI. Viene scusata l'assenza dei FF. De Rose e Cassanello. Funge da Oratore il G.O.Agg.Fr.D'Ippolito.

Approvazione verbale

Letto il verbale della seduta del 22/5/1976, esso viene approvato alla unanimità. Viene invece rinviata la lettura della tavola del 5/6/1976.

Comunicazioni del Gran Maestro

Il Gr.Maestro riferisce sul viaggio effettuato in Israele dove, insieme al Gr.Segretario Mennini, ha visitato quella Gran Loggia. Essi sono stati oggetto di calorose accoglienze a testimonianza degli ottimi rapporti che intercorrono tra i Grand Oriente e quella Gran Loggia.

Il Gran Maestro informa poi la Giunta sul comportamento della Gran Loggia Svizzera ALPINA, la quale sembra intrattenga relazioni anche con Massonerie irregolari. Questo comportamento preoccupa oltre che il Grande Oriente d'Italia anche la Gran Loggia Unita d'Inghilterra la quale ha indetto una Conferenza riservata alle Massonerie regolari europee. Per il Gr.Oriente sarà presente il Gran Segretario Mennini ed il Gr.Maestro Salvini i quali si recheranno a Londra per il mese di ottobre, data stabilita per detta Conferenza.

Il Gr.Maestro illustra poi la situazione politica in Italia con particolare riferimento alla Massoneria. Egli si dichiara contrario a che la Massoneria si occupi di politica contingente nei suoi consessi giacchè il suo compito è quello di educare gli uomini ad elevarsi moralmente e spiritualmente.

Il Gr.Maestro Salvini ritorna poi sul caso della Loggia "Propaganda N.2" e sugli attacchi apparsi sulla stampa. Egli ricordando quanto detto nelle precedenti sedute di Giunta, informa i presenti di essersi recato dal Magistrato spontaneamente insieme al Gr.Segretario per smentire quanto si andava insinuando e fornire eventuali chiarimenti richiesti giacchè la Massoneria nulla ha da nascondere alla Magistratura ligia come è, per osservanza degli "Antichi Doveri", alle leggi dello Stato in cui opera.

Il Gr.Maestro infine informa la Giunta che il Collegio Circostrizionale del Lazio-Abruzzi ha spiccato tavola di accusa contro il Fr.Gelli per motivi disciplinari. Viene poi data lettura di una tavola ispettiva del Fr.Sessa sulla R.L. "Propaganda Massonica N.2".

Il Fr.D'Ippolito mentre plaude alla iniziativa presa dal Gran Maestro di recarsi spontaneamente dal Giudice si duole che la stampa abbia riportato in modo errato la notizia scrivendo che il Gr.Maestro si era recato in Tribunale perchè convocato.

Il Fr.D'Ippolito inoltre esprime il suo apprezzamento per la tavola del Consigliere Sessa il quale ha fatto la sua prima ispezione trovando peraltro tutto regolare e prospetta l'opportunità di incaricare il Fr.Sessa perchè consigli al Ven.della "Propagan Massonica N.2" quanto fu già auspicato in precedenti sedute di Giunta, e cioè:

- 1 - separazione della sede del circolo profano da quella della Loggia,
 - 2 - cambiamento del titolo distintivo della Loggia stessa,
 - 3 - cancellazione della parola massonica per l'associazione OMPAM.
- Sull'argomento prendono poi la parola altri Fratelli i quali si dichiarano tutti d'accordo in linea di massima con quanto detto dall'Or. Agg.Fr.D'Ippolito.

Seminario Massonico

Il Gr.Maestro dopo aver sottolineato la necessità di un rilancio degli ideali massonici attraverso convegni sicchè i Fratelli si incontrino e sempre più si sviluppi lo spirito di fratellanza, propone il seguente programma:

- 1 - Indire per il mese di settembre il secondo seminario massonico riservato ai soli Maestri Venerabili,
- 2 - manifestazione in occasione dell'Unità d'Italia da tenere come è ormai tradizione all'Hotel Cavalieri Hilton,
- 3 - partecipazione all'agape fraterna organizzata dai Fratelli piemontesi al Lago Sirio,
- 4 - inaugurazione del Capitolo "T.Crudeli" a Firenze con la partecipazione del Gr.Segretario STUBBS e del Gr. Rappresentante Pemberton della Gr.Loggia d'Inghilterra.

Sull'argomento prendono la parola vari Fratelli i quali tutti si dichiarano favorevoli al programma prospettato dal Gr.Maestro. In particolare il Fr.Cerchiai propone di arricchire il programma dell'Hilton con uno spettacolo di attrazione di un certo livello culturale al fine di interessare il maggior numero di Fratelli per una adesione che ci consenta di riempire la sala.

Prestito a impiegati

La Giunta esaminata la richiesta motivata avanzata dai FF.Panci e Conte tendente ad ottenere un prestito, la approva nella seguente misura:

- Fr.Panci L.1.200.000 da rimborsare a L.50.000 mensili
- Fr.Conte L.300.000 da rimborsare a L.10.000 mensili.

Dimissioni Fr.Muzzi

Il Gr.Maestro informa la Giunta di aver ricevuto le dimissioni dal posto di lavoro del Fr.Muzzi, il quale avendo trovato una sistemazione a lui più favorevole, dà regolare preavviso a termine di regolamento. Il Fr.Salvini, mentre si dichiara felice che un Fratello trovi sbocchi più favorevoli alle proprie aspirazioni, si dice spiacente che il Gr.Oriente debba privarsi di un collaboratore che ha sempre dato il meglio di sé per il buon funzionamento della Grande Segreteria.

Il Fr.Gamberini ringrazia a nome della Giunta il Fr.Muzzi il quale in quasi trent'anni di onorato servizio, ha sempre saputo con spirito di abnegazione adempiere ai compiti a lui affidati.

Il Fr.Mennini si associa nel ringraziare il Fr.Muzzi che il 1. ottobre lascia l'impiego per assumere altra attività e dichiara peraltro di non sostituirlo fino alla fine dell'anno in corso nel caso

SEDUTA DI GIUNTA

838

del 26/6/1976

Sono presenti: il Gr.Maestro Lino Salvini, l'ex-Gr.Maestro GAMBERINI, i GG.MM.Agg. BIANCHI e GENTILE ed i FF. TREVES, MENNINI, TIRENDI, D'IPPOLITO, VIGLONGO, CERCHIAI, VILLANI. Viene scusata l'assenza dei FF. De Rose e Cassanello. Funge da Oratore il G.O.Agg.Fr.D'Ippolito.

Approvazione verbale

Letto il verbale della seduta del 22/5/1976, esso viene approvato alla unanimità. Viene invece rinviata la lettura della tavola del 5/6/1976.

Comunicazioni del Gran Maestro

Il Gr.Maestro riferisce sul viaggio effettuato in Israele dove, insieme al Gr.Segretario Mennini, ha visitato quella Gran Loggia. Essi sono stati oggetto di calorose accoglienze a testimonianza degli ottimi rapporti che intercorrono tra i Grand Oriente e quella Gran Loggia.

Il Gran Maestro informa poi la Giunta sul comportamento della Gran Loggia Svizzera ALPINA, la quale sembra intrattenga relazioni anche con Massonerie irregolari. Questo comportamento preoccupa oltre che il Grande Oriente d'Italia anche la Gran Loggia Unita d'Inghilterra la quale ha indetto una Conferenza riservata alle Massonerie regolari europee. Per il Gr.Oriente sarà presente il Gran Segretario Mennini ed il Gr.Maestro Salvini i quali si recheranno a Londra per il mese di ottobre, data stabilita per detta Conferenza.

Il Gr.Maestro illustra poi la situazione politica in Italia con particolare riferimento alla Massoneria. Egli si dichiara contrario a che la Massoneria si occupi di politica contingente nei suoi consessi giacchè il suo compito è quello di educare gli uomini ad elevarsi moralmente e spiritualmente.

Il Gr.Maestro Salvini ritorna poi sul caso della Loggia "Propaganda N.2" e sugli attacchi apparsi sulla stampa. Egli ricordando quanto detto nelle precedenti sedute di Giunta, informa i presenti di essersi recato dal Magistrato spontaneamente insieme al Gr.Segretario per smentire quanto si andava insinuando e fornire eventuali chiarimenti richiesti giacchè la Massoneria nulla ha da nascondere alla Magistratura ligia come è, per osservanza degli "Antichi Doveri", alle leggi dello Stato in cui opera.

Il Gr.Maestro infine informa la Giunta che il Collegio Circostrizionale del Lazio-Abruzzi ha spiccato tavola di accusa contro il Fr.Celli per motivi disciplinari. Viene poi data lettura di una tavola ispettiva del Fr.Sessa sulla R.L. "Propaganda Massonica N.2".

Il Fr.D'Ippolito mentre plaude alla iniziativa presa dal Gran Maestro di recarsi spontaneamente dal Giudice si duole che la stampa abbia riportato in modo errato la notizia scrivendo che il Gr.Maestro si era recato in Tribunale perchè convocato.

che non trovandosi a suo agio nel nuovo lavoro volesse ritornare sui suoi passi.

Il Fr. Muzzi, ottenuta la parola, ringrazia commosso per le belle espressioni indirizzate alla sua modesta persona e si dice felice ed onorato specie per quanto offertogli dal Gr. Segretario Fr. Menzini.

Egli peraltro resterà fedele alla Massoneria riprendendo la sua attività in Loggia.

Incendio sede di Torino

Il Fr. Viglongo informa la Giunta che la sede di Torino di Via-Cernaia a causa di un incendio ha subito gravissimi danni ed esibisce le foto dove si rileva l'entità del danno.

La Giunta stabilisce di concedere un contributo di L.4.000.000 da imputare a imprevisti, in modo che la sede possa essere riattata nel più breve tempo possibile.

Rituale funebre

La Giunta, su relazione del Fr. Gamberini ex-Gr. Maestro, approva il testo del rituale massonico per le cerimonie funebri e stabilisce che venga così stampato e spedito a tutte le Logge.

Approvazione Regolamento

Su relazione del Gr. Oratore, la Giunta approva il Regolamento della R.L. Quatuor Coronati, all'Oriente di Roma.

Ordine "G. BRUNO"

Sentito il Cancelliere dell'Ordine della "G. Bruno", Fr. Bianchi, la Giunta concede l'ordine G. Bruno-classe Venere, al Fr. Piero CHELI, della R. L. "T. Crudeli" (679), all'Oriente di Firenze.

Nuove Logge

Viene esaminata la richiesta di fondazione per una nuova Loggia dal titolo distintivo "G. Papi", all'Oriente di Viterbo, e la Giunta mentre plaude all'iniziativa di una Loggia che va a sorgere in un Oriente ove la Massoneria non era presente, stabilisce di chiedere il parere al Collegio Circo-scrizionale del Lazio-Abruzzi.

Cambio Oriente

La Giunta approva la richiesta della Loggia "Pergusa" tendente ad ottenere il cambio di residenza da Enna a CATANIA.

Cambio titolo

La Giunta inoltre approva la richiesta avanzata dalla R.L. "Trieste Redenta", all'Oriente di Firenze, la quale assume da oggi il titolo di ARMONIA.

Masica Massonica

La Giunta; su proposta della R.L. "A. Lemmi" (812), all'Oriente di Roma, ascolta la registrazione di un brano di musica massonica composta dal Fr. Vincenzo Borgia ed esprime il suo apprezzamento per l'artista riservandosi di decidere se accettare la proposta della Loggia per l'adozione di detta musica quale inno nazionale della Comunità Italiana.

IL GRANDE ORATORE

IL GRAN MAESTRO

IL GRAN SEGRETARIO

583
175/182
Clemikatt doppo

000566/6

PUBBLICATO

SEDUTA DI GIUNTA DEL 24/7/1976

n° 839

Sono presenti: il Gr.Maestro SALVINI, ed i FF. BIANCHI, TRE
VES, CASSANELLO, MANZONI, MENNINI, SPINA, DE ROSE, D'IPPOLI
TO, VIGLONGO, l'ex-Gr.M. GAMBERINI, ed i GG.AA.Revisori VIL
LANI, GIGLIO e BARALDI.

Viene scusata l'assenza dei FF. Gentile e Tirendi.

Approvazione verbali

Data lettura delle due precedenti tavole esse vengono approva
te alla unanimità.

Comunicazioni del Gran Maestro

Il Gr.Maestro riferisce sulla campagna di stampa la quale pro
segue addossando alla massoneria ed alla Loggia "P2" in par
ticolare azioni che le sono completamente estranee.

E' evidente che esiste la volontà di colpire la nostra asso
ciazione e ciò si deve a due distinte fonti, facilmente indi
viduabili, e cioè:

- 1 - Ci troviamo di fronte ad un gruppo di fratelli o ex-fra
telli che, costi quel che costi, cercano di colpire l'at
tuale Gran Maestro senza preoccuparsi del danno che arre
cano alla Istituzione;
- 2 - Di questo stato di cose ne viene fatto uno sfruttamento
politico da parte dei partiti di sinistra i quali appro
fittano del momento per cercare di colpire la massoneria.
Infatti i giornali che pubblicano veline contro di noi so
no sempre gli stessi da parecchi giorni a questa parte.

L'opera della Gran Maestranza è volta alla ricer
ca delle prove in seno alla Famiglia per colpire quei fratel
li che tramano nell'ombra, ed in campo esterno alla ricerca
di un rapporto umano con quei giornalisti che compiono il lo
ro mestiere con onestà cercando di fornire loro notizie esat
te indirizzando i loro scritti nel senso di evitare la pub
blicazione di notizie false e tendenziose.

Inoltre il Gr.Maestro conta di dare incarico agli
Avv.D'Ippolito e Sotgiu di curare gli interessi della Massone
ria querelando quei giornali e quei giornalisti che, lavoran
do di fantasia, infangano o cercano di infangare la nostra
Associazione, anche tramite attacchi al suo rappresentante.

PUBBLICATO

- 2 -

E' anche desiderio del Gr.Maestro tenersi sempre disponibile per contatti con i magistrati che lo desiderano al fine di fornire chiarimenti giacchè la Massoneria per suo statuto è ossequiente alle leggi dello Stato e ai suoi rappresentanti.

Il Gr.Maestro inoltre fa presente come egli sia riuscito a mantenere giuridicamente separata la OMPAM dal Gr.Oriente d'Italia, non esistendo di fatto alcun rapporto fra le due associazioni.

Per quanto concerne la Loggia "Propaganda Massonica N.2" il Gr.Maestro dichiara ancora una volta che detta Loggia è alle dipendenze del Collegio Circo-scrizionale del Lazio-Abruzzi; essa viene regolarmente ispezionata dal Consigliere Capolista Sessa, il quale fa pervenire al Gr.Oriente d'Italia le sue tavole ispettive dalle quali risulta la regolarità amministrativa della Loggia stessa.

Il Gr.Maestro ricorda inoltre che a carico della L. Propaganda Massonica N.2 esiste presso il Collegio Circo-scrizionale un procedimento che segue il suo corso e nelle more del quale gli è giunta, da parte del Venerabile Fr. Gelli, la richiesta deliberata dalla Loggia di sospendere i propri lavori.

Infine la Propaganda Massonica N.2 lascerà gli attuali locali di Via Condotti: infatti il contratto di affitto sta per scadere e non sarà rinnovato. Sarà cura della Gran Maestranza informare di ciò il Collegio del Lazio-Abruzzi, senza eccessiva pubblicità, ad evitare speculazioni scandalistiche.

Il Gr.Maestro si dice soddisfatto dei risultati ottenuti, anche tramite il valido aiuto dei FF.Gamberini e Mennini, evitando forme cattive o coercitive nei confronti della sensibilità dei Fratelli di quella Loggia.

Il Gr.Maestro passa poi a valutare l'opportunità di una Gran Loggia straordinaria ventilata da alcune parti che giudica non desiderabile per i riflessi negativi che avrebbe anche nel mondo profano, mentre si dichiara favorevole ad un Consiglio dell'Ordine da tenere in settembre perchè sarebbe un'occasione utile per un contatto con la Famiglia in questo momento di turbamento.

PUBBLICATO

- 3 -

Concessa la parola sull'argomento intervengono i seguenti fratelli:

Il Fr.CASSANELLO concorda con il Gr.Maestro nel constatare che gli attacchi sono di due tipi, uno interno ed uno esterno e, riferendosi ad una riunione svoltasi nella sua regione, chiede se il Fr.Gelli fosse stato autorizzato dal Gran Maestro a concedere l'intervista apparsa sulla stampa.

Il Gr.Maestro Salvini dichiara che l'intervista del Gelli fu da lui autorizzata; anzi alla presenza del Fr.Gamberini egli ne visionò il testo che era assai diverso da quello pubblicato.

Anche il Fr.MENNINI dichiara di aver preso visione del testo il quale era diverso da quello pubblicato. Infatti il Fr.Gelli per l'inesattezza del testo pubblicato ha sporto querela assistito dall'avv.Sotgiu contro il settimanale "L'Espresso".

Il Fr. SPINA esamina i due aspetti della vicenda illustrata dal Gran Maestro. Per quello esterno occorre trovare il modo più appropriato di difesa, senza perdere la testa, procedendo in modo collegiale. Occorre dare mandato a due penalisti, che a suo avviso non dovrebbero essere gli stessi che difendono il Fr.Gelli, ciò per mantenere diviso il G.O.I. dalla "Propaganda Massonica N.2". Essi dovrebbero studiare i modi legali più idonei di difesa andando fino in fondo, per tutelare il buon nome della Istituzione e quello del suo Gran Maestro. Per il campo interno il Fr.Spina si dichiara per una posizione di attacco nei confronti di quei fratelli che hanno istituzionalizzato il pettegolezzo. Occorre inoltre, dice il Fr.Spina, informare dei fatti i Fratelli in modo che dopo avere appreso la verità, che non è quella dei giornali, facciamo quadrato intorno al nostro Gran Maestro in una difesa attiva che ridia prestigio e serenità alla nostra Associazione.

Il Fr. GIGLIO, dopo essersi dichiarato d'accordo con il Fr.Spina, critica il Fr.Gelli il quale con il suo contegno attraverso la Loggia "P2", danneggia la Famiglia.

Il Fr.MANZONI auspica un'azione chiarificatrice nella Famiglia attraverso una Balastra o visite frequenti a tutti gli Orienti per dissipare dubbi o turbamenti che potrebbero essere insorti in seguito alla nota campagna di stampa.

- 4 - PUBBLICATO

Il Fr.D'IPPOLITO si dice d'accordo sulla linea da seguire accennata dai Fratelli che lo hanno preceduto e cioè si dichiara per un'azione di attacco senza cedimenti. In campo profano attraverso un'azione legale che tuteli il nostro buon nome, in campo interno colpendo i Fratelli che si siano o si rendano responsabili di violazione dei principi massonici. E tutto ciò senza tralasciare di fornire alla Famiglia i necessari chiarimenti ed a tale scopo invita il Gr. Maestro a recarsi di persona nei vari Orienti per prendere contatti a livello dei Collegi Circostrizionali.

Sull'argomento prendono poi la parola altri membri di Giunta i quali, partendo tutti da diversi punti di vista, concordano pienamente con quanto detto dai precedenti oratori.

Ed infine la Giunta, unanime, dopo aver dichiarato la propria solidarietà al Gran Maestro, approva il seguente programma:

1 - convocazione del Consiglio dell'Ordine per il giorno 5 settembre 1976 con il seguente ordine del giorno:

- 1) Apertura dei lavori;
- 2) - a) reclamo di n.7 Consiglieri dell'Ordine della Lombardia avverso la seduta del Consiglio dell'Ordine del 25 aprile 1976;
b) interpretazione dell'art.133 del Regolamento;
- 3) Esame della presente situazione della Massoneria nella realtà italiana e chiarimenti di fronte alla confusa campagna di stampa levata contro di essa;
- 4) Eventuale convocazione di una Gran Loggia straordinaria;
- 5) Bene generale dell'Ordine.

II - emissione di una Balaustra che informi la Famiglia sui fatti contingenti fugando ogni dubbio o sospetto che potesse essere sorto tra i Fratelli;

III - telegramma ai Collegi Circostrizionali annunciando la disponibilità del Gr.Maestro a recarsi nei singoli Orienti;

IV - decisione di dare incarico ad un collegio legale, che non sia lo stesso già incaricato di tutelare il Fr.Gelli, al fine di studiare la possibilità ed il testo per dare querela ai giornali o giornalisti che hanno pubblicato menzogne tendenti ad infangare il Gr.Maestro e la Massoneria.

Per questo compito viene ufficato il Fr.D'Ippolito nella sua qualità di valente legale;

V - La Giunta plaude all'iniziativa prospettata dal Gran Maestro di tenersi sempre disponibile qualora i magistrati a-

587 185

PUBBLICATO

- 5 -

vessero necessità di incontrarlo per chiarimenti sulla Massoneria.

Il Gr.Maestro avrà così modo di smentire in via diretta tutte le menzogne che giornalisti o anonimi in malafede vanno pubblicando.

VI - sarà redetta una appropriata risposta da inviare alla Loggia Propaganda Massonica N.2 in risposta alla sua richiesta di sospensione dei propri lavori nella quale sia detto che si prende atto; nello stesso tempo di ciò sarà data notizia al Collegio Circostrizionale in forma riservata ad evitare speculazioni giornalistiche.

VII- Infine la Giunta stabilisce di mobilitarsi per la ricerca di prove che gli diano la possibilità di denunciare alla Giustizia massonica tutti quei Fratelli che con anonime o maldicenza infangano il Gran Maestro e la Massoneria tutta alimentando la scandalistica campagna di stampa in atto.

Nuove Logge

Viene concessa la Bolla, previa rimessa del secondo verbale, alla R. L. "F. Briganti", all'Oriente di Gallipoli, ed alla ricostituenda R. L. "G. Logoteta" (277), all'Oriente di Reggio Calabria.

Ordine Giordano Bruno

La Giunta Esecutiva decide di conferire l'Ordine di Giordano Bruno - Classe Venere - al Fr. Nicolò AONZO, della R. L. "Cheope" (560), all'Oriente di Savona, per i suoi meriti sia massonici che profani.

Terreno a Roccella Ionica

Sulla richiesta avanzata dall'Oriente di Roccella Ionica, tendente ad ottenere un contributo per la costruzione della Sede massonica, la Giunta Esecutiva dopo ampio esame plaude alla iniziativa, ma ragioni di bilancio non lo consentono nell'attuale momento, ma sarà esaminata nuovamente appena la situazione finanziaria lo consentirà.

PUBBLICATO

- 6 -

Pubblicazioni fotografie in Albo

La Giunta si dichiara per la non obbligatorietà dell'affissione delle foto in quanto non previsto dalle Costituzioni e Regolamenti del Grande Oriente d'Italia.

Fr. Ernetti

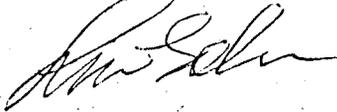
La Giunta su proposta del Fr. Mennini -Gran Segretario- decide di dare una regalia al Fr. Ernesto Ernetti che nel prossimo mese di agosto si sposa. Detta regalia sarà pari ad un mese di stipendio.

Chiusura dei Lavori

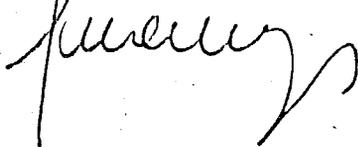
Il Gran Maestro nel chiudere i Lavori di Giunta si dice felice di aver potuto constatare come tutti i Membri di Giunta si siano stretti intorno a lui in questo particolare momento ed augura a tutti ottime e serene vacanze.

La Giunta termina ad ore 18 e si riconvoca per il giorno 4 Settembre 1976 ad ore 16.

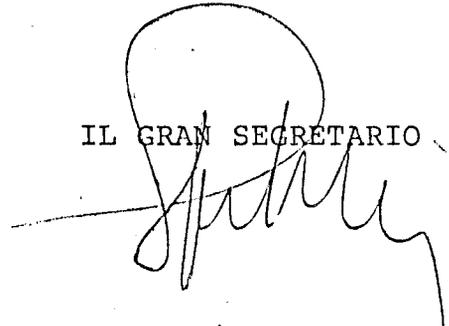
IL GRAN MAESTRO



IL GRANDE ORATORE



IL GRAN SEGRETARIO



SEDUTA DI GIUNTA DEL 4/9/1976

n° 840

Sono presenti: il Gr.Maestro Lino SALVINI, ed i FF. BIANCHI, GENTILE, TREVES, CASSANELLO, MANZONI, MENNINI, SPINA, VIGLON GO, CERCHIAI, TIRENDI, D'IPPOLITO, DE ROSE e l'ex-Gr.Maestro GAMBERINI, nonchè i GG.AA.Revisori VILLANI, GIGLIO, MULTINEDU e BARALDI.

Comunicazioni del Gran Maestro

Il Gr.Maestro Salvini inizia le sue comunicazioni porgendo il benvenuto ai presenti che riprendono il lavoro dopo la pausa feriale.

Il mese di agosto trascorso è stato per lui un mese di intenso lavoro, giacchè le vicende che hanno interessato la Massoneria, portandola alle cronache della stampa, non sono ancora concluse.

Il Gr.Maestro informa la Giunta di essere stato invitato dal Giudice Vigna il 15 agosto, ed ha avuto così modo di incontrarsi con un uomo molto corretto e pieno di attenzioni, il quale gli ha posto domande sulla Massoneria, sulla "P2" e su tutta la vicenda delle lettere anonime, le quali non trovano riscontro nemmeno nella fantasia più fervida.

Il Gr.Maestro riferisce poi sui suoi viaggi attraverso l'Italia in visita ai vari Orientali ove ha avuto incontri quasi piacevoli ovunque dandogli modo di chiarire e dissipare dubbi anche in quei pochi Fratelli che si erano fatti prendere dallo smarrimento.

Egli riferisce poi sulle sedute di Firenze e di Roma ove, nonostante la stima e l'affetto dimostrati dalla quasi totalità dei presenti, si è verificato l'attacco di due personaggi ormai noti per il loro comportamento in costante attacco.

A Firenze il Fr.BENEDETTI ha attaccato il Gr.Maestro esibendo la copia di un verbale di Giunta, in suo possesso quale ex-Gr. Oratore, ove erano riportati i sentimenti del Gr.Maestro stesso espressi in una particolare seduta di Giunta di alcuni anni addietro, violando così il segreto di un'assise di vertice.

Azione questa che nulla ha di massonico, nè nel nostro ambiente e nemmeno in qualsivoglia associazione civile.

188

A Roma il Fr. Siniscalchi ha esordito porgendo in malo modo domande velenose e dicendo testualmente: "Sta attento a come rispondi perchè io potrei portare dal magistrato le tue risposte".

I personaggi in oggetto con il loro fare ricattatorio mirano a imporre al Gr. Maestro di dare le dimissioni, ma in una associazione iniziatica come la Massoneria le dimissioni non sono possibili perchè si interromperebbe la catena fraterna.

Male hanno fatto i precedenti Grandi Maestri a dimettersi sia pure per ragioni di salute, il Gr. Maestro non può dimettersi, può solo anticipare le elezioni del suo successore qualora esistano gravi impedimenti all'esercizio del crisma ricevuto dalla Gran Loggia.

Ciò ha dato la conferma che a portare turbamento nella Famiglia, da molti anni a questa parte, sono sempre gli stessi personaggi, e sempre contro il Gr. Maestro in carica, oggi come ieri. Occorre porre un punto fermo ed andare fino in fondo, e ciò non tanto per difendere l'attuale Gran Maestro, ma soprattutto perchè il suo successore trovi il campo sgombro e possa serenamente occuparsi dei problemi più consoni alla dottrina massonica.

Il Gr. Maestro termina rammaricandosi del fatto che i personaggi in oggetto, nei loro costanti attacchi, non pongano alcuna dottrina in contrapposizione a quella che l'attuale Gran Maestranza cerca di infondere nella direzione dell'Ordine, ma spargono solo maldicenza la quale non sorte ad altro effetto se non quello di aumentare la loro rabbia ad ogni piè sospinto.

Il Fr. MENNINI informa la Giunta di avere le prove a carico di un giornalista, il quale ha violato il segreto professionale rivelando la fonte di notizie a terza persona e più precisamente al Fr. Benedetti, e dopo aver raccontato i fatti nei loro dettagli chiede alla Giunta che lo autorizzi a denunciare detto giornalista a norma dell'art. 2 della legge sulla stampa.

Sulle comunicazioni del Gr. Maestro e sulla richiesta del Gran Segretario Mennini prendono la parola i seguenti Fratelli: *189*
MULTINEDDU, il quale si dice contrario ad una azione nei confronti del giornalista citato dal Fr. Mennini perchè ciò porterebbe ad un rinfocolamento della polemica in campo profano.

In campo massonico invece auspica un'azione energica a carico dei Fratelli Siniscalchi e Benedetti e di tutti quelli che si trovino implicati nella campagna di calunnie in atto.

CERCHIAI, il quale dopo aver manifestato lo stato di disagio della Famiglia per il lin ciaggio personale operato nei confronti del Gr.Maestro e per gli articoli apparsi sulla stampa dice che occorre colpire gli informatori e gli anonimi per ridare tranquillità all'Istituzione.

Il Fr.Cerchiai inoltre, per gli stessi motivi esposti dal Fr. Multineddu, si dichiara contrario ad azioni contro il giornalista.

SPINA, dopo essersi dichiarato contrario a denunce in quanto non abbiamo interesse a creare nuove polemiche, plaude all'iniziativa del Fr.Mennini, il quale ci ha fatto scoprire la connivenza del Fr.Benedetti con la stampa scandalistica che si occupa di noi.

GAMBERINI sottolinea che da ven ti anni a questa parte sono sempre gli stessi personaggi che cercano di colpire il Gran Maestro in carica.

GIGLIO dice che è ormai ora di passare all'attacco ed auspica un'azione energica sia in campo profano che in quello massonico.

TIRENDI, si dice contrario ad azioni che possano alimentare la campagna di stampa la quale comunque ci danneggia sempre, mentre occorre colpire i Fratelli che nulla hanno di massonico con processi rapidi.

CASSANELLO si dichiara per un'azione energica in ogni campo ed aggiunge: "se fossimo sporchi ciò non ci sarebbe permesso, ma siccome non abbiamo nulla da nascondere occorre colpire quei Fratelli che ormai da oltre sei anni creano confusione nella Famiglia".

TREVES si dice ammirato per la risposta che il Gr.Maestro ha saputo dare al Fr.Siniscalchi e si associa a quanto detto nei precedenti interventi.

D'IPPOLITO ricorda quanto stabilito nella precedente Giunta e cioè: azione interna - con informativa agli Orientali e perseguimento dei colpevoli - azione esterna - con tutti i mezzi ove la prudenza lo consiglia.

GENTILE si dichiara solidale con il Gr.Maestro e per azioni severe.

BIANCHI, dopo aver ricordato come egli si sia sempre prestato per la conciliazione delle cose, dice che nel caso in esame occorre passare all'attacco giacchè la misura è colma.

DE ROSE, non si preoccupa tanto degli articoli apparsi sulla stampa giacchè possono avere anche un lato positivo; infatti oggi siamo più considerati di quanto forse effettivamente contiamo in campo nazionale, ma piuttosto del comportamento di questi Fratelli che dall'interno infangano la massoneria.

VILLANI: "Ci troviamo di fronte a massoni demolitori, occorre quindi allontanarli se si vuole proseguire la costruzione del Tempio".

Il Gr.Oratore MANZONI, nel trarre le conclusioni, si associa a quanto detto dai vari oratori: occorre fare giustizia e farla nel più breve tempo possibile.

Il Fr.Manzoni, dopo aver tracciato la linea da seguire nel prossimo Consiglio dell'Ordine del 5/9/76, consiglia di rinviare ogni decisione in attesa dei deliberati di questo Organo.

Sulla questione Mennini il Fr.Manzoni suggerisce di consultare un collegio legale prima di agire, per evitare passi falsi.

La Giunta, infine, accoglie la proposta del Gr.Oratore e decide di riconvocarsi per il 6 settembre 1976.

Seminario

Il Gr.Maestro, dopo aver sottolineato quanto sia opportuno il programmato Seminario del 19-20 settembre che darà modo alla Famiglia di ritrovarsi in uno spirito di fraternità per lo studio di problemi squisitamente massonici, formula, d'accordo con i presenti, il seguente programma di interventi:

BIANCHI - Del Governo della Loggia

GAMBERINI - Storia e senso della Massoneria Tradizionale

GENTILE - Il Secondo Grado

SPINA - Amministrazione del Tesoro di Loggia e rapporti economici tra Fratelli

MENNINI - La Tradizione Iniziatica Occidentale

CASSANELLO - Sulla Tolleranza Massonica

TREVES - Kabbala

MANZONI - I Lavori di Loggia

VILLANI - Rapporti dei massoni con le istituzioni umanitarie

D'IPPOLITO - La Simbologia del Rituale

VIGLONGO - Solidarietà Massonica

TEOFILO - Iniziazione.

HILTON - 18 Settembre

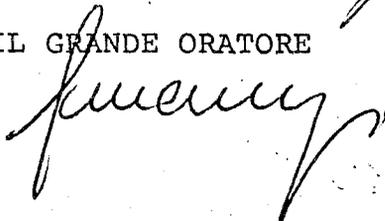
Il Gr.Maestro ricorda infine che il giorno 18 settembre alle ore 20 si terrà il consueto ricevimento all'Hilton per celebrare l'Unità d'Italia - mentre il 20 settembre saranno poste, a cura del Gr.Oriente d'Italia e del Collegio Circo^{sc}ri^{zi}onale del Lazio-Abruzzi, corone alla Breccia di Porta Pia ed al Monumento del Gr.Maestro Garibaldi al Gianicolo.

La seduta termina ad ore 20 riconvocandosi in seduta ristretta per il giorno 6 settembre.

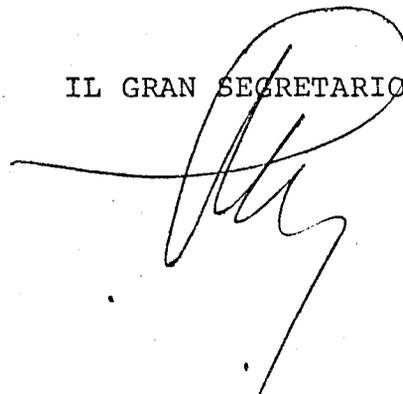
IL GRAN MAESTRO



IL GRANDE ORATORE



IL GRAN SEGRETARIO



VERBALE DELLA GIUNTA ESECUTIVA
del 20/9/1976-ad Orvieto

n° 842

Sono presenti il Gran Maestro Fr. Lino SALVINI, ed i FFr. BIANCHI, GENTILE, DE ROSE, CASSANELLO, MANZONI, MENNINI, SPINA, l'ex-Gran Maestro GAMBERINI, D'IPPOLITO, VIGLONGO, CERCHIAI ed i GGr. Architetti Revisori VILLANI e BARALDI.

Approvazione verbale

Letta la tavola della seduta straordinaria del 6/9/1976, essa viene approvata alla unanimità.

Comunicazioni del Gran Maestro

Il Gran Maestro SALVINI passa in rassegna gli ultimi avvenimenti con particolare riferimento alla stampa profana che si è occupata della Massoneria.

I periodici "Europeo" ed "Espresso" hanno pubblicato articoli inesatti e tendenziosi miranti a portare discredito alla Massoneria.

Il Gran Maestro informa la Giunta Esecutiva di aver incaricato ufficialmente l'Avv. D'IPPOLITO ed il Prof. LA TAGLIATA di sporgere querela contro i due menzionati periodici, nonché nei riguardi dei giornalisti autori dei pezzi riportanti notizie inesatte.

Il Gran Maestro comunica poi di aver concesso un'intervista alla TV ed al GR 2 andata regolarmente in onda e ciò al fine di smentire le inesattezze che la stampa scandalistica seguita a pubblicare.

L'attacco alla Massoneria peraltro non si limita solo al nostro Paese, ma appare piuttosto un attacco di tipo politico su scala europea, infatti è di ieri l'intervista TV rilasciata dal parlamentare francese MITTERAN il quale ha denunciato il verificarsi di attacchi anche in Francia ed in altri paesi europei contro la Massoneria.

Nell'ambito interno della Famiglia dopo ~~che~~ il Consiglio dell'Ordine del 5 Settembre 1976 si è ormai chiaramente compreso da quale parte siano stilate le veline an-

nime che vengono spedite ai giornali ed alla magistratura. L'intervento del Fr. SINISCALCHI ne é la prova ed al Tribunale Massonico é stato dato l'incarico di procedere speditamente al fine di stroncare queste azioni che arrecano enorme danno alla nostra Famiglia.

Il Gran Maestro prosegue ricordando il ricevimento del 18/9/1976 all'Hotel Hilton; si é trattata di una manifestazione dignitosa anche se non vi é stato l'affollamento degli anni scorsi, ed in questa occasione egli ha avuto modo, nel porgere il suo saluto ai convenuti, di spiegare con acconce parole il particolare momento che la Massoneria sta attraversando sdrammatizzando gli eventi.

Il Gran Maestro Fr. SALVINI termina dicendosi pienamente soddisfatto per lo svolgimento del Seminario ancora in corso nel quale si sono svolti temi di interesse iniziatico tale da richiedere, da parte dei ^{fratelli} seminaristi, la duplicazione dei nastri registrati al fine di sottoporre alle Logge un prezioso materiale di studio.

Sulle comunicazioni del Gran Maestro prendono la parola vari Fratelli fra i quali:
il Fr. D'IPPOLITO, il quale si dice soddisfatto per la duplice azione che si sta svolgendo in difesa del buon nome dell'Associazione, e cioè in campo esterno con la querela in atto, ed in campo interno con l'apertura di procedimenti presso la Corte Centrale.
il Fr. MENNINI ed altri, si dichiarano d'accordo con la proposta di duplicare i nastri registrati del Seminario perchè dato l'alto livello degli interventi questi potranno essere di valido aiuto per il lavoro delle Logge che oggi sono distratte da argomenti profani.

La Giunta, infine, stabilisce quanto segue:

- 1 - Dare incarico al Fr. Bianchi, anche per la sua qualità profana, di duplicare i nastri del Seminario, i quali saranno acquistati dalle Logge dopo un'appropriata inserzione negli Atti del G.O.
- 2 - Vista la necessità di procedere speditamente nella duplice azione massonica e profana per stroncare la campagna contro la Massoneria viene deciso di porre a disposizione degli organi inquirenti le somme necessarie da prelevare sulla voce "Imprevisti".

- 3 - Approva la decisione del Gran Maestro, peraltro già annunciata in precedenti Giunte, di querelare quei giornali che con notizie false cercano di infamare il buon nome della nostra Famiglia.

Lettera Fratello Benedetti

Il Gr.Maestro dà lettura di una lettera speditagli dal Fr.Benedetti, il quale chiede di essere autorizzato a concedere una conferenza stampa per illustrare il suo punto di vista nell'attuale momento. La lettera in esame contiene offese gravissime contro il Gr.Maestro e la Giunta.

La Giunta, dopo breve esame, stabilisce di dare incarico al Fr.D'Ippolito di stilare una risposta che vieti al Benedetti di concedere l'intervista perchè essa non può avere interesse per il bene della Massoneria.

La Giunta inoltre stabilisce di inviare alla Corte Centrale la lettera del Benedetti in quanto in essa si ravvisa no gli estremi per l'incriminazione presso quei Tribunale.

Bilancio preventivo 1976

La Giunta stabilisce di variare il bilancio preventivo per l'anno 1976 sulla scorta di quanto già deliberato dal Consiglio dell'Ordine del 5 settembre 1976.

Nuove Logge

La Giunta, esaminato il carteggio relativo nonchè il parere favorevole del Collegio Circostrizionale del Lazio-Abruzzi, stabilisce di concedere la Bolla per la fondazione di una nuova Loggia in Viterbo dal titolo distintivo "Giuseppe Papi", previo invio alla Gr.Segreteria del secondo verbale.

Fratello MUZZI

Il Gr.Maestro, dopo aver ricordato che con il prossimo primo ottobre il Fr.Muzzi lascerà il suo posto di lavoro, informa la Giunta che l'opera dello stesso non cesserà completamente in quanto la Gr.Maestranza intende avvalersi ancora dei suoi servigi data l'esperienza trentennale del Muzzi stesso.

Approvazione Regolamento

Sentito il Gr.Oratore Fr.Manconi, la Giunta approva il Rego-

lamento interno della R.L. "Giordano Bruno" (929), all'Or.
di Roma, previa la modifica di un solo articolo come annota-
to sul Regolamento stesso;

La Giunta termina ad ore 12, e sarà riconvocata
a domicilio.

IL GRAN MAESTRO

IL GRANDE ORATORE

IL GRAN SEGRETARIO

SEDUTA DELLA GIUNTA ESECUTIVA
del 13 Novembre 1976

Sono presenti: l'Ill.mo Gran Maestro Fr. Lino SALVINI e gli Ill. FFr. BIANCHI, D'IPPOLITO, MENNINI, VIGLONGO, MANZONI, TIRENDI, SPINA, GIGLIO, BARALDI, VILLANI e l'ex-Gr.Maestro GAMBERINI. Assenti giustificati: DE ROSE, TREVES, GENTILE e CASSANELLO.

Dopo lettura e approvazione dei verbali precedenti, il Gran Maestro comunica ai presenti il passaggio all'Oriente Eterno del Car.mo Fr. PALMISANO del quale tratteggia la figura ed in sua memoria invita ad un minuto di raccoglimento.

Il Gran Maestro dopo aver informato che i Fratelli sotto processo alla Corte Centrale sono 15 e precisamente: ACCORNERO, BELLANTONIO, BENEDETTI, BISOGNI, BRICCHI, GELLI, GIUFFRIDA, O.MINGHELLI, MOTTI, ROSE, Elvio SCIUBBA, Enrico SCIUBBA, SINISCALCHI, SOLIANI e SERAVALLI comunica che il Tribunale della Corte Centrale, presieduto dal Fr. Leandro MENENTI, ha erogato 14 sospensioni: non è sospeso il Fr. GIUFFRIDA in considerazione del suo ravvedimento e del concorso offerto per lo svolgimento della Giustizia Massonica.

Passando ad altro argomento il Gran Maestro constata come nella ultima settimana vi sia stata una sospensione quasi totale della "campagna" della stampa. E' opinione del Gran Maestro, suffragata dai contatti quotidiani che intrattiene con le diverse circoscrizioni che, nella Famiglia ritorna la serenità.

Il Gran Segretario dà lettura di un Ordine del Giorno votato dal Collegio Circostrizionale dei MM. VV. del Lazio-Abruzzi; in questo O.d.G. è impropriamente detto che "...taluni FFr. Maestri della Circostrizione sono stati dichiarati sospesi dalla Gran Segreteria". La Giunta Esecutiva prende atto dell'improprietà e dà mandato al Gran Segretario di chiarire come la Grande Segreteria si sia limitata a dare comunicazione della deliberazione del Tribunale della Corte Centrale.

Il Gran Maestro informa della indiscrezione giornalistica verificatasi a Genova dove comunque ha proceduto alla inaugurazione del nuovo Tempio in Via Porta d'Archi; la situazione, peraltro, dopo un momento di ansia e di perplessità è ritornata calma.

Ex-Gran Maestro Giordano GAMBERINI riferisce su una Tornata della Loggia "Giovine Italia" (481), all'Oriente di Bologna, alla quale appartiene anche il Fr. SPINA.

Quindi il Gran Maestro ha accennato ad un trafiletto apparso su "L'EUROPEO" a proposito del Fr. Minghelli.

Il Grande Oratore chiede al Gran Maestro se la Corte Centrale ha eccepito nel sospendere Fratelli di diversi Orienti collocati in disuguali funzioni e Dignità Massoniche.

Al Gran Maestro non risulta che il Tribunale abbia sollevato obiezioni anche perchè è intuitivo che quando più Fratelli sono interessati con imputazioni uguali il procedimento viene avocato nella sua totalità dal Tribunale cui spetta giudicare gli imputati che furono o sono insigniti delle più alte Dignità.

Il Fr. TIRENDI sostiene l'importanza fondamentale della competenza giuridica, che esula dai compiti della Giunta Esecutiva.

Venuta a conoscenza che il Fr. ACCORNERO ha divulgato una lettera direttamente a Fratelli della Comunione, la Giunta sottolinea come il Fr. Accornero non sia stato autorizzato alla trasmissione di quella tavola; delibera conseguentemente di trasmettere la documentazione alla Corte Centrale.

Il Gran Maestro informa la Giunta che il Fr. Benedetti ha inoltrato a lui e alla Corte Centrale una tavola d'accusa contro il Gran Segretario per violazione dell'art.57-comma 2) della Costituzione. Sull'argomento riferisce il Gran Segretario sottolineando come proprio da questa accusa mossagli dal Fr. Benedetti risulti palese il contatto stretto - o collusione - del Fr. Benedetti con il giornalista dell'"ESPRESSO" BUFFA autore degli ultimi scritti contro il Grande Oriente. La Giunta prende nota che il Gran Maestro aveva autorizzato il Gran Segretario all'operazione e dichiara al Fr. Mennini la propria solidarietà e approvazione.

Passando ad altro argomento, il Gran Maestro riferisce su una difficile situazione internazionale che ha investito la Massoneria europea, provocata da atteggiamenti della Gran Loggia Svizzera. Alla soluzione della controversia ha contribuito il Grande Oriente e per esso il Gran Maestro che ha partecipato ad alcune riunioni di vertice culminate con un'ultima e decisiva a Londra.

Successivamente il Gran Maestro relaziona sulla apertura del primo Capitolo Italiano dell'Arco Reale di tipo inglese, il

"Tommaso Crudeli" di Firenze, insediato nella omonima Loggia con autorizzazione emessa dal Grande Oriente d'Italia. Rileva, infine, l'affetto veramente fraterno stabilitosi tra i Fratelli inglesi visitatori e quelli Italiani.

I presenti richiedono chiarimenti e delucidazioni sull'Arco Reale di ritualità inglese nei confronti dell'omonimo Arco Reale a sistema americano: a tutti risponde l'ex-Gran Maestro Giordano Gamberini citando fonti storiche.

La Giunta, constatato come varie Logge richiedano di poter lavorare nel Tempio del Grande Oriente, determina di lasciare alla discrezione della Grande Segreteria la concessione del Tempio stesso dietro un rimborso spese aggiornato alla realtà della vita di oggi (sin qui il rimborso è stato di L.15.000).

Il Gran Segretario richiama il problema della distribuzione della Rivista Massonica. Su questo argomento, che viene ampliato al più complesso problema che investe la stessa Rivista nei suoi contenuti, veste tipografica ecc. e che è definito "problema ontologico", la Giunta si riserva di assumere decisioni quanto prima possibile. Limitatamente al ristretto capitolo della distribuzione, la Rivista continuerà ad essere spedita alle Logge e, su segnalazione dei Maestri Venerabili, che la Gr.Segr.attende entro il 31/12/1976, a singoli Fratelli che desiderino riceverla ad indirizzi o con imballaggi particolari: in quest'ultimo caso, considerate le tariffe postali future l'interessato dovrà versare, per il tramite del Maestro Venerabile -che ne sarà responsabile- un contributo pari agli importi postali.

Il Gran Maestro riprendendo la problematica della Rivista Massonica, sottolinea l'importanza della pubblicazione che ha il compito di portare alla società profana ed all'estero l'idea e la presenza attiva del Grande Oriente.

Trattando della situazione di Tesoreria, dopo che il Gran Maestro ha esposto l'opportunità di una certa politica di Tesoreria, il Fr. SPINA Gran Tesoriere, tracciato un panorama della situazione, sottolinea l'urgenza di sollecitare le Logge ritardatarie al pagamento delle quote.

Il Fr. BIANCHI fa una relazione sui Lavori della Commissione Finanze che si è riunita due volte (il 2 ed il 30 Ottobre): legge il documento finale elaborato dalla Commissione portante le proposte dei contributi ed anche, riferendosi ai ritardi

dei pagamenti delle Logge, suggerimenti di provvedimenti.

Proposte e suggerimenti sono accolti dalla Giunta che stabilisce anche ulteriori "temi di interpretazione" da portare alla prossima riunione del Consiglio dell'Ordine.

Inseguito a richiesta scritta del Fr. PRENCIPE ex Maestro Venerabile della R.L. "Staziella", all'Oriente di Acqui Terme, preso nota delle precisazioni fornite dal Fr. Viglongo; la Giunta accoglie la sollecitazione ed attribuisce alla Loggia Staziella il primitivo numero d'ordine: "3".

In merito alla richiesta della R.L. "Propaganda Massonica" (2) sulla possibilità dei Fratelli di trasferirsi ad altre Logge la Giunta delibera positivamente: i Fratelli, oggi in piedi alla R.L. "Propaganda Massonica" (2), se lo desiderano possono affiliarsi ad altre Logge.

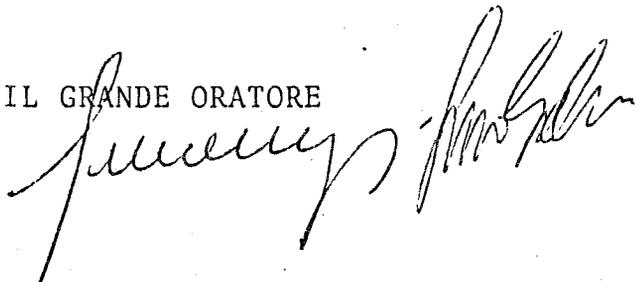
Il Gran Tesoriere Fr. SPINA informa la Giunta sulla liquidazione spettante al Fr. ALBANO MUZZI.

Su proposta del Gr.Oratore Fr. Manzoni, la Giunta approva il Regolamento interno del Consiglio dei MM.VV. dell'Oriente di Catania.

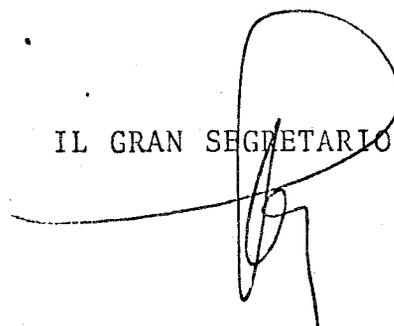
La riunione ha terminè alle ore 14,30.

IL GRAN MAESTRO

IL GRANDE ORATORE



IL GRAN SEGRETARIO



SEDUTA DI GIUNTA
del 15 gennaio 1977, E.V.

Sono presenti: il Gr.Maestro Salvini, i FF. BIANCHI, GENTILE, DE ROSE, VILLANI, TIRENDI, CERCHIALI, BARALDI, TREVES, MANZONI, VIGLONGO, MENNINI, GAMBERINI e SPINA.

E' assente il Fr.Cassanello trattenuto a Genova per impegni di lavoro connessi alla riattivazione delle linee ferroviarie.

In apertura presiede il Gr.Maestro Agg. Fr.BIANCHI, per temporanea assenza del Gran Maestro.

Il GRAN SEGRETARIO legge il verbale concernente la Giunta del 1'8/12/1976, che viene approvato.

Il Fr.BIANCHI sottolinea l'inopportunità di entrare nel vivo della discussione considerata la momentanea assenza del Gran Maestro e dà la parola al Gran Segretario per la sua relazione. Questi, considerato come non siano ancora pervenuti i dati numerici finali ed essendo invalso l'uso che quella del Gran Segretario debba essere una "relazione tecnica", informa che presenterà la relazione stessa nella prossima riunione di Giunta.

Il Fr.TIRENDI chiede precisazioni sui fratelli messi in sonno a fine anno 1976; il Fr.GENTILE sottolinea come sia opportuno liberare la Comunione da quelle frange che, purtroppo, tuttora albergano in essa.

Il Fr.BIANCHI, constatata la difficoltà obiettiva per stendere le relazioni ed il Bilancio in quanto queste vengono basate su numeri, sottolinea i termini costituzionali entro i quali la Costituzione impone la comunicazione alle Logge delle relazioni.

Il GRANDE ORATORE sottopone alla Giunta:

- la lagnanza scritta del Fr.Di Paola, difensore di alcuni Fratelli sottoposti a giudizio presso la Corte Centrale, perchè alla data del 15/1/77 non è stata ancora depositata la sentenza presso la Grande Segreteria. Il deposito della sentenza dovrebbe avvenire entro domani,
- la modifica da richiedere alla Loggia "Mozart", di Roma, di un punto del proprio Regolamento interno, in contrasto con Costituzione e Regolamento del G.O., in tema di espulsioni per as-

- senze e morosità. La Giunta approva la modifica richiesta,
- il Regolamento del Consiglio dei MM.VV. dell'Oriente di Trieste. La Giunta approva,
 - il Regolamento interno della Loggia Giosue Carducci di Vibo Valentia. La Giunta approva con le varianti sollecitate dal Gr.Oratore sulle funzioni dell'Elemosiniere e sulla procedura di espulsione per assenze,
 - il regolamento interno della "Luce e Progresso", di Cecina; la Giunta approva.

Il Ven.mo GRAN MAESTRO fa il suo ingresso nella Sala e il Gr. M.Agg.Bianchi fa la sua relazione su quanto finora è stato trattato.

Il Ven.mo Gr.Maestro, dopo che il Gr.Segretario conferma che la sentenza del processo dibattuto presso la Corte Centrale ad oggi non è stata ancora depositata, informa ufficialmente i presenti circa le sentenze irrogate dalla Corte Centrale e cioè:

ESPULSIONE DELL'ORDINE: BENEDETTI ERMENEGILDO

BRICCHI GIOVANNI

MINGHELLI OSVALDO

SINISCALCHI FRANCESCO

SCIUBBA ELVIO

SCIUBBA ENRICO

SOLIANI ELIO

CENSURA SOLENNE: GELLI LICIO e ALBERTO SERAVALLI

CENSURA SEMPLICE: GIUFFRIDA MARTINO

ASSOLTI PER INSUFFICIENZA DI PROVE: ACCORNERO FERD. e MOTTI LUIGI

ASSOLTI PER NON AVER COMMESSO IL FATTO: BISOGNI GIOVANNI e ROSE MAURICE.

Il Ven.Gr.Maestro osserva che gli eventi dimostrano come fosse nel giusto il Consiglio dell'Ordine nel chiedere, finalmente, una soluzione del problema.

Il Gran Maestro osserva ancora che se accuse potranno a lui muovere i suoi successori, sarà quella di una clemenza, una tolleranza eccessiva per la realtà massonica. "Se c'era bisogno di una dimostrazione ulteriore che fra le nostre file c'erano uomini che non potevano essere fratelli e che hanno sicuramente danneggiato con la loro presenza con i loro interventi i lavori Massonici, tale dimostrazione l'avete avuta in questi giorni". Rileva come sia atto gravissimo rilasciare dichiarazioni caluniose in TV, tipo quelle fatte da Benedetti.

Il GRAN SEGRETARIO dà lettura di brani di verbali di Giunta (allorquando il Benedetti era Grande Oratore) dai quali risulta la infondatezza e la incoerenza di quanto il Benedetti stesso ha dichiarato in TV.

Il Gran Maestro informa che Siniscalchi ha presentato un esposto contro di lui, Gelli ed altri, con numerosi capi d'imputazione, alla magistratura di Milano, Padova, Bologna, Firenze. Il Gran Maestro auspica che i suoi successori usino la grazia il meno possibile affinché le Colonne non corrano rischi di sorta. Quindi traccia un profilo caratteriale degli avversari della Massoneria (tutte le tirannie) sottolineando i vari metodi usati per colpire e distruggere; sottolinea soprattutto i piani "sottili" che le forze contrarie predispongono per determinati fini: fa un esplicito riferimento al comunismo ed osserva che, nei Paesi dell'Europa dell'Est la Massoneria non esiste. A proposito del caso Spagnuolo/Sindona, il Gr. Segretario dà lettura di una lettera RR. inviata al direttore dell'Unità con la quale il Grande Oriente richiedeva precisa rettifica circa l'appartenenza di Spagnuolo al Gr. Oriente d'Italia. La rettifica non è stata pubblicata.

Il Gran Maestro rileva come l'organo di stampa comunista attacchi sempre il Capo della Massoneria italiana. Quindi, dopo un esame sulla evoluzione della politica italiana, esamina l'evoluzione del programma europeistico. Dopo aver più volte segnalato le motivazioni politiche delle proprie preoccupazioni, il Gran Maestro afferma che è dovere segnalare le preoccupazioni, per il futuro della nostra Comunità, ai GG.MM. del Mondo, al Presidente della Repubblica Italiana e ai Fratelli tutti della Comunità.

Il Fr. TIRENDI, pur trovandosi d'accordo nel far conoscere alle Potenze straniere la posizione in cui si trova oggi la nostra Istituzione, non ritiene sia politicamente saggio farlo in Italia. Ritiene inoltre che l'attacco non venga soltanto dal PCI ma anche da altri partiti.

Il Fr. CERCHIAI fa notare come il PCI ed una quota-parte della DC, desiderosi di giungere al compromesso storico, cerchino di eliminare tutte le possibili opposizioni: nota altresì come, essendo la struttura del TC 2 (che ha concesso l'intervista a Benedetti) socialista, la volontà di nuocerli provenga anche da una parte del PSI: a suo modo di vedere è opportuno chiarire alle Grandi Logge, ai Fratelli attivi nelle Logge del

Grande Oriente d'Italia ed al Capo dello Stato italiano che il G.O.d'Italia è sotto pressione politica.

Il Gr.Segretario riferisce come l'intervista al TG2 di Benedetti sia stata sollecitata da un Maestro Venerabile di una Loggia romana (Di Paola), e come, secondo lui, sia decisamente opportuno non entrare in polemica con chicchessia - in particolar modo con Benedetti - altrimenti si otterrebbe l'effetto contrario. Infine pone in guardia i presenti su possibili "scivolamenti" politici.

Il Gr.Maestro sottolinea la necessità di prendere posizione, anche per entrare in una fase interlocutoria.

Il Fr.Cerchiai enuncia i punti che a suo avviso devono essere esposti nelle lettere dirette all'estero e all'interno dell'Istituzione illustranti la situazione della Massoneria italiana; il Fr.De Rose raccomanda la massima cautela negli eventuali colloqui con esponenti politici pregando il Gr.Maestro di non parteciparvi e fa anche osservare come oggi la Massoneria dia fastidio poichè si è notevolmente rafforzata.

Il Gr.Maestro Agg.Fr.Gentile, citando una recensione di Vittorio Gorresio sul libro del Mola sottolinea la necessità di ben ponderare sull'indirizzo da dare ai rapporti oltre-Atlantico, e se sia opportuno mettere in evidenza il fattore politico. Si sofferma poi sulla "questione del segreto" che potrebbe essere strumentalizzata nel mondo profano come fatto pericoloso per la Società. "...e siamo arrivati a certe calunnie (come la faccenda di Sindona) filtrate nella pagina letteraria de "La Stampa"". Dopo aver sottolineato la necessità di trovare la maniera migliore, la più calda e fraterna, con cui essere accanto ai fratelli della "base", ritiene opportuno far sapere alla Famiglia tutta la sentenza della Corte Centrale, contemporaneamente prendere contatti ad personam con quei fratelli stranieri residenti a Roma o in Italia, conosciuti dal Gran Maestro, i quali possano garantire una protezione rapida; colloqui con i responsabili della politica italiana facendo balenare che in definitiva (come in passato) si è sempre mirato a creare uno scandalo. E' infine legittimo e opportuno sottolineare la nostra "regolarità".

Il Ven.mo Gran Maestro entrando nelle ragioni profonde che diversificano alcuni tipi di società, rileva quale ruolo fondamentale ha l'individualismo nella formazione massonica; pone in evidenza i pericoli che si potrebbero incontrare nei contatti col mondo profano, richiamando tutti alla realtà presente ed

invita ad interpretare il senso della missione massonica; sotto linea la necessità di non correre il pericolo di andare allo sbaraglio ma di assicurarsi i mezzi protettivi per compiere serenamente i nostri Lavori.

Il Gr. Segretario, dopo aver notato che accanto al lavoro "individualista" che compie il massone solo con se stesso, vi è il lavoro "collettivo" delle Logge che il massone compie in compagnia dei propri fratelli, richiama l'importanza fondamentale della Catena fraterna; dichiara, infine, che sarebbe opportuno rivolgere l'appello alla Gran Loggia Madre del mondo: la Massoneria inglese.

Dopo interventi dei Fratelli:

BIANCHI e TIRENDI i quali consigliano la massima prudenza sulla situazione attuale della Loggia Propaganda Massonica N.2 tuttora a richiesta dei Fratelli sospesa.

GRAN MAESTRO - riattivandosi i lavori della Propaganda Massonica N.2 M.V. dovrebbe essere il Fr. Picchiotti.

TIRENDI, TREVES, VIGLONGO - sconsigliano tale soluzione.

Il GRAN MAESTRO, riepilogando i vari interventi, dà incarico ai membri di Giunta di predisporre subito:

- Balastra per il popolo massonico italiano;
- lettera differenziata per i GG. MM. del mondo;
- lettera per il Capo dello Stato italiano.

Quindi saranno allacciati gli opportuni contatti personali (per i quali verranno distribuiti gli incarichi).

Dopo un intervento del Fr. GENTILE circa la Balastra da inviare alla Comunione, il Gr. Maestro sottolinea la coscienza sua operosità massonica dichiarando che continuerà ad andare avanti anche se ciò gli procurerà sofferenza; dichiara altresì come questi movimenti contro la Massoneria siano diretti a mettere mano sui nostri verbali, sui nostri bilanci e sui nostri schedari.

Il Gr. Segretario dà lettura di un Decreto del Sommo Sacerdote dell'Arco Reale di osservanza americana nel quale si dichiara la decadenza da tale Rito di quei Compagni che abbiano aderito all'Arco Reale di sistema inglese; successivamente legge la propria risposta al Sommo Sacerdote.

Il Gr. Maestro informa che l'Arco Reale di sistema americano riconoscerà al Grand Council in Italia vita autonoma: l'u-

nico nel mondo che non dipenderà più dal Grand Council di Washington.

L'ex-Gr.Maestro GAMBERINI illustra l'origine e l'evoluzione del sistema Arco Reale americano, soffermandosi sulle diversificazioni assunte rispetto al più antico di osservanza inglese. Dichiarò la propria convinzione che l'Iniziazione all'Arco Reale al sistema inglese sia una peculiarità propria della massoneria Azzurra.

Sottolinea come i Dignitari inglesi del Gran Capitolo dell'Arco Reale inglese, nell'insediare ritualmente il primo Capitolo in Italia, hanno agito in nome di una Patente emanata dal Grande Oriente d'Italia sotto la cui sovranità soltanto è possibile questo "coronamento" del grado di Maestro. Ritene opportuno doversi specificare ai Maestri Massoni che il Grande Oriente d'Italia ha la potenzialità di offrire loro un coronamento all'Iniziazione sottolineando che qualora ricevesse tale "coronamento" non potranno, almeno attualmente, essere nell'Arco Reale del sistema americano.

Il Fr.SPINA Gr.Tesoriere sottolinea la necessità di chiarire al massimo la situazione dell'Arco Reale in Italia nei riguardi del G.O.d'Italia specificando come Capitoli a sistema inglese non siano un Rito e quali siano nella nostra Comunione i diritti dell'Ordine.

Dagli interventi dei FF. GENTILE, TIRENDI, DE ROSE, BIANCHI e del GRAN MAESTRO appare chiaramente come l'Arco Reale a sistema inglese non sia un Rito, ma la esaltazione al del Terzo Grado; inoltre nella riunione annuale dei Presidenti di Capitoli presiederà il Gran Maestro. I brevetti, poi, sono firmati dal Gran Segretario.

Costituzione nuove Logge

La Giunta approva la costituzione delle seguenti Logge:

S.GIOVANNI DI SCOZIA - Or. di RAVENNA

DOMIZIO TORRIGIANI - " " "

ATHANOR- - " " CUNEO

LEONARDO DEL VESCOVO - " " BARI

Concessione Ordine "G.Bruno"

Viene concessa l'onorificenza dell'Ordine "G.Bruno" ai segg.FF:
VINCENZO NOVI - R.L. "Giustizia e Libertà" - Livorno

ORVIETO RAOUL - R.L.F.D.GUERRAZZI - Livorno
RINALDO CERMENATI - R.L. Maestri Comacini - Como
FRANCO CUFFARO - R.L. "A.Lemmi"(812) - Roma
GIANNI LAZZARO - " " " "

La Giunta ACCORDA LA RICHIESTA DI LEGITTIMA SUSPICIONE nel processo a carico dei FF. Pietro DI FILIPPO e Nicola MARSICO, della R.L. "Giovanni da Procida", all'Oriente di SALERNO, fatta dal Tribunale Circostrizionale della Campania-Licata-Molise.

Elezioni anticipate

La Giunta autorizza la R.L. "C.Montanari"(746), all'Oriente di Verona, a procedere alle elezioni anticipate per le cariche di Loggia.

La Giunta, infine, delibera di accreditare alla R.L. "I 5 Martiri"(279), all'Oriente di Locri, la somma di L.58.000, nonchè una ELARGIZIONE una tantum al periodico ligure PIETRE diretto dal Fr.Giuseppe Marcenaro, di L.200.000(duecentomila).

Null'altro essendovi a deliberare la Giunta sospende i propri lavori per riconvocarsi a domicilio.

IL GRAN MAESTRO

IL GRANDE ORATORE

IL GRAN SEGRETARIO

VERBALE DELLA SEDUTA DELLA GIUNTA ESECUTIVA DEL 26 FEBBRAIO 1977

I lavori sono presieduti dall'Ill. e Ven. Gr. Maestro Fr. Lino Salvini:
sono presenti i FF.:

Giuseppe BIANCHI Gr.M. Agg.; Mirto CASSANELLO, 2° Gr. Sorv.; Carlo MANZONI Gr. Oratore; Spartaco MENNINI, Gr. Segretario; Francesco SPINA, Gr. Tesoriere; Giordano GAMBERINI, ex Gr.M.; Donatello VIGLONGO, Gr. Segr. Agg.; Gaetano DE ROSE, rappresentante del Consiglio dell'Ordine, Carlo VILLANI, membro del Collegio degli Architetti Revisori.

Sono giustificate le assenze dei FF. : Mario TREVES, 1° Gr. Sorvegliante; Nunzio TIRENDI, rappresentante del Consiglio dell'Ordine.

Viene data lettura del verbale della seduta di Giunta del 29 gennaio u.s.: messo ai voti il verbale è approvato all'unanimità.

Si decide quindi la convocazione del Consiglio dell'Ordine per domenica 17 aprile 1977.

Il Gr. Maestro prende la parola per esaminare lo stato dell'Ordine alla vigilia della Gran Loggia. Rileva che la prossima sessione ha carattere ordinario, che gli argomenti che potrebbero emergere in tale riunione sono stati attentamente vagliati dalla Giunta, anche con incontri singoli tra i suoi componenti. Esamina brevemente le varie possibilità che, a seguito di questa analisi, potrebbero essere adottate per il bene della Comunione.

Tra le altre, una durata più breve di questo Governo, da attuare con la anticipazione delle scadenze elettorali. Vantaggi apparenti non ve ne sono se non per il riposo della sua persona, sottoposta ad un continuo impegno altamente defaticante.

Un cambio del governo, inoltre, potrebbe rinfocolare l'attuale campagna di stampa la quale, iniziata con attacchi al Fr. Minghelli, si è estesa al Fr. Gelli e successivamente, al Gr. Maestro. Ora, l'attacco comincia a diluirsi nei confronti del Gr. Maestro per concentrarsi intensamente sulla Istituzione nel suo complesso. Questa finalità, che non si può affermare sia quella perseguita dai Fratelli recentemente espulsi, lo è invece da coloro i quali hanno sfruttato i dissidi interni per diffamare la Massoneria.

A suo avviso, la campagna denigratoria trova alimento anche in taluni ambienti italo - americani degli U.S.A.

Come è noto, alcuni ex Fratelli hanno presentato alla magistratura ordinaria varie denunce a carico della persona del Gr. Maestro, in ordine a finanziamenti ottenuti da Fratelli al di fuori delle capitazioni ordinarie, e dei quali il Consiglio dell'Ordine ebbe ad occuparsi ripetutamente. Tali denunce non hanno, peraltro, aspetti di particolare gravità ed il magistrato, pur dovendosene doverosamente occupare, non ha potuto non rilevarne l'inconsistenza e l'infondatezza. Il Gr. Maestro conclude l'argomento affermando che la Giunta esecutiva ha il dovere di governare per il periodo statutariamente fissato con la necessaria fermezza e autorità, con la stretta osservanza degli obblighi derivantigli dalla vigente Costituzione.

Il Gr. Maestro riferisce poi sull'incontro avuto con il Fr. Martin nella città di Norimberga, nell'ambito della riunione dell'arco Reale americano in Germania. Tale incontro, abilmente preparato dal Fr. Viglongo, è stato di estrema importanza per il brillante successo del viaggio compiuto recentemente negli U.S.A. insieme ai FF. Gamberini e Mennini.

La fraterna ed affettuosa assistenza del Fr. Martin ha consentito la favorevole conclusione dell'accordo stipulato con il Fr. Alfonso Segre Gr. Sacerdote dell'Arco Reale Italiano, e con gli esponenti dell'Arco Reale statunitense. Fa l'elogio del Fr. Memmini^(Gambini) e del Fr. Vanni Montana dell'Oriente di New York, per la efficacissima opera di informazione e di convincimento svolta nei confronti dei maggiori esponenti della Massoneria americana. Si dice convinto che la situazione della Istituzione sia notevolmente migliorata rispetto allo scorso anno, per cui si possono attendere gli sviluppi futuri con ragionevole fiducia. Conclude, infine, dichiarando che nei contatti stabiliti con i Fratelli americani, ha avuto la netta sensazione che la situazione politica del nostro Paese è considerata positivamente nella sua evoluzione democratica, e che il governo degli Stati Uniti persegue l'obiettivo dell'esaltazione dei diritti dell'uomo in particolare e della libertà in generale.

Sugli accordi sottoscritti nella riunione di Washington prendono la parola i FF. Viglongo, Salvini, De Rose, Spina, Manzoni e Cassanello; al termine degli interventi viene deciso che " le Logge che intendono adottare il rituale Emulation debbono richiedere l'autorizzazione al Grande Oriente d'Italia, ottenuta la quale possono accogliere ^{esistere, nel completamente del 3° grado Multi} Fratelli appartenenti a Logge che usano il Rituale normale". -

La Giunta, sentiti i FF. De Rose e Spina, dà incarico al Gr. M. ed al Gr. Oratore di contattare il Fr. Martino Giuffrida, al fine di conoscere le dichiarazioni riguardanti la Massoneria fatte alla magistratura di Milano; dopodiché la Giunta esaminerà se vi sarà, o meno, colpevolezza nel comportamento del Fr. Giuffrida.

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione del Fr. Cassanello, dà mandato al Gr. Maestro ed al Gr. Segretario di informare la Comunione del generoso intervento compiuto dal Fr. Grisalli, redattore del quotidiano "Il Secolo XIX°", in difesa dell'Istituzione, con la divulgazione integrale delle sue espressioni. Al predetto Fratello viene conferita l'onoreficenza di Giordano Bruno.

Il Fr. Bianchi si dice convinto che gli avversari più acerrimi della Massoneria debbano cercarsi nei partiti politici che, teoricamente, dovrebbero esserci più vicini, e ciò anche per una banale questione di concorrenza. Smentisce, inoltre, recisamente le voci anonime diffuse nella Circo-scrizione Siciliana, circa una sua pretesa azione di convincimento esercitata nei confronti del Gran Maestro, per indurlo a rassegnare le dimissioni.

Auspica, infine, una accorta direzione dei lavori della prossima Gran Loggia, per non concedere ulteriore spazio agli avversari della ^{Gr.}Maestranza.

A quest'ultima esortazione si associano i FF. De Rose e Manzoni.

Il Gr. Maestro, dando notizia del passaggio all'Oriente Eterno del Fr. Vogel, ex Gr. Maestro della Gr. Loggia di Germania, ne esalta gli altissimi valori spirituali e fraterni: La giunta dedica alla sua memoria un breve periodo di raccoglimento.

Il Fr. Viglongo informa la Giunta dell'invito ricevuto dalla Gran Loggia di Grecia, in occasione del 1° anniversario della costituzione dell'Arco Reale americano presso quella Gran Loggia. La Giunta esprime la sua approvazione per l'accoglimento dell'invito.

La Giunta prende atto delle dimissioni presentate dall'usciere Alfredo Rosatelli e delle iniziative prese per la sua sostituzione.

Il Gr. Maestro da notizia che la Loggia T. Crudeli all'Or. di Firenze ha versato l'importo di Lire I.300.000, in conto del debito esistente in bilancio.

La Giunta delibera l'acquisto di scaffali metallici per la sistemazione della biblioteca e dell'archivio.

Il fr. Villani riferisce su contatti avuti con elementi di una Loggia del gruppo Ghinazzi all'Or. di Milano, che intendono regolarizzarsi presso il G.O.I.

Il Fr. Spina informa la Giunta che, nella sua qualità di presidente della Società URBS, ha proceduto alla firma, presso l'Intendenza di Finanza, del nuovo contratto di locazione per i locali di Via Giustiniani n.5.

A seguito del perfezionamento di tale contratto, occorrerà procedere senza ulteriori indugi ai lavori di consolidamento e di restauro dello stabile, anche per ovvi motivi di sicurezza. Si dovrà, inoltre, sottoscrivere un comodato tra la Soc. URBS e il G.O.I. per l'uso dei locali avuti in concessione. Rappresenta, infine, l'urgenza della convocazione straordinaria delle assemblee delle Soc. URBS e ERASMO.

La Giunta delibera successivamente :

- La sospensione di lavori della Loggia Giovanni da Procida 720 di Salerno;
- Il rigetto della proposta di scioglimento della Loggia Tito Speri 754 all'Or. di Milano, presentata dall'Ispettore di L. Vito Morgese;

- Il rinvio dell'esame della richiesta di fusione presentata dalle Logge XX Settembre e Cinque Giornate all'Oriente di Milano. Il Fr. Villani riceve l'incarico di riferire sulla situazione delle suddette Officine;
- la presa d'atto della decisione del Coll. Circo-scrizionale della Campania di rinviare sine-die l'esame della richiesta di fondazione di una Loggia all'Or. di Agropoli, dal titolo distintivo "L'Unione," per carenza formale della richiesta stessa.
- l'accoglimento delle richieste di applicazione dell'art. 25 del Reg. a favore dei seguenti FF. :
- Roberto Pieraccini e Giovanni Valdambrini della L. Guerrazzi 665 di Follonica; Celestino Scarfò della L. M. Bello 278 di Siderno; Vito Buon-giorno, Mario Errante, Pasquale Chiaravello della L. Garibaldi 592 di Agrigento; Mario Novaretto e Vincenzo Venieri della L. Byron 690 di La Spezia.
- L'esenzione dal pagamento delle tasse richiesto per i FF. studenti: Claudio Faccini e Giuseppe Dall'Omo della L. Aurora 72 di Venezia; Enrico Monteverde della L. Schiaffino 93 di Camogli; Massimo Morgantini della L. Lira e Spada 168 di Roma.

La Giunta, non avendo altri lavori da compiere, chiude i lavori alle ore 15^h. =

IL GRAN MAESTRO

IL GRAN ORATORE

IL GRAN SEGRETARIO

VERBALE DELLA SEDUTA DELLA GIUNTA ESECUTIVA DEL 26 FEBBRAIO 1977

I lavori sono presieduti dall'Ill. e Ven.Gr.Maestro Fr.Lino Salvini:
sono presenti i FF.:

Giuseppe BIANCHI Gr.M. Agg.; Mirto CASSANELLO, 2° Gr. Sorv.; Carlo MANZONI Gr.Oratore; Spartaco MENNINI, Gr. Segretario; Francesco SPINA, Gr. Tesoriere; Giordano GAMBERINI, ex Gr.M.; Donatello VIGLONGO, Gr. Segr.Ag. ; Gaetano DE ROSE, rappresentante del Consiglio dell'Ordine, Carlo VILLANI, membro del Collegio degli Architetti Revisori.

Sono giustificate le assenze dei FF. : Mario TREVES, I° Gr.Sorvegliante; Nunzio TIRENDI, rappresentante del Consiglio dell'Ordine.

Viene data lettura del verbale della seduta di Giunta del 29 gennaio u.s. : messo ai voti il verbale è approvato all'unanimità.

Si decide quindi la convocazione del Consiglio dell'Ordine per domenica 17 aprile 1977.

Il Gr.Maestro prende la parola per esaminare lo stato dell'Ordine alla vigilia della Gran Loggia. Rileva che la prossima sessione ha carattere ordinario, che gli argomenti che potrebbero emergere in tale riunione sono stati attentamente vagliati dalla Giunta, anche con incontri singoli tra i suoi componenti. Esamina brevemente le varie possibilità che, a seguito di questa analisi, potrebbero essere adottate per il bene della Comunione.

Tra le altre, una durata più breve di questo Governo, da attuare con la anticipazione delle scadenze elettorali. Vantaggi apparenti non ve ne sono se non per il riposo della sua persona, sottoposta ad un continuo impegno altamente defatigante.

Al verbale 3 - 6 - 1977 della Giunta Esecutiva

- 2 -

Il Gr.Maestro fa una relazione alla Giunta sulle decisioni adottate dal Supremo Consiglio del R.S.A.A. il 2 u.s. a Trieste, fornendo anche dettagli sui colloqui avuti dalla delegazione italiana alla Conferenza Europea dei Sovrani Grandi Commendatori d'Europa del R.S.A.A. tenutasi il 21-23/5/1977. A quel Convento erano anche presenti i Sovrani GG.Commendatori delle Giurisdizioni Nord e Sud degli U.S.A.. Tutti i Sovr.GG.Comm. hanno sottolineato l'illegittimità dello scioglimento di un Supremo Consiglio da parte di un Sovrano Gr.Commendatore. Uno di essi ha affermato inoltre che "il R.S.A.A. insegna certe particolari cose, ma le può insegnare soltanto a Massoni riconosciuti da Logge regolari e legittime". ~~Il Sovr. Gr. Comm. avrebbe il diritto di avvalersi delle prerogative concessegli dall'art. 13 del Regolamento del R.S.A.A. cioè: espellerlo anche senza regolare processo i singoli membri del Supremo Consiglio.~~

Dej

Il Fr. CAMBERINI riferisce di essere intervenuto, a Parigi, al fine di impedire che rappresentanti del Supremo Consiglio illegittimo partecipassero a manifestazioni e ricevimenti indetti da autorità governative francesi.

Il Fr. MENNINI prende atto che la riunione del Supremo Consiglio del 2/6/77 ha concesso dieci giorni di tempo al Fr. Colao per presentare le dimissioni; sottolinea anche come il Fr. Colao abbia addotto, a giustificazione del suo operato, l'esistenza della Loggia "Propaganda Massonica N.2".

Il Gr. MAESTRO comunica che la prossima conferenza mondiale dei Sovr. Gr. Commendatori del R.S.A.A. si terrà in Iran; la giurisdizione italiana sarà rappresentata dal Fr. Cecovini. Desiderando il Gr. Maestro conoscere quali conseguenze o riflessi gli avvenimenti interessanti il R.S.A.A. abbiano causato nelle Circoscrizioni, i FF. Manzoni, Baraldi e Spina sollecitano una definitiva chiarificazione, esprimendo nel contempo preoccupazione per talune indubbe conseguenze negative.

Il Fr. DE ROSE solidarizza augurandosi anche che la posizione di quei Fratelli i quali, a suo tempo, furono radiati dal Rito senza valida motivazione, venga riesaminata con obiettività e chiarezza

VERBALE SEDUTA DI GIUNTA
del 4 febbraio 1978

I lavori vengono aperti alle ore 10,30 dal Gran Maestro Lino Salvini. Sono presenti i Grandi Dignitari FF. GIUSEPPE BIANCHI CARLO GENTILE, MARIO TREVES, Mirto Cassanello, CARLO MANZONI, SPARTACO MENNINI, FRANCESCO SPINA, GAETANO DE ROSE, ERNESTO D'IPPOLITO, DONATELLO VIGLONGO, GIORDANO GAMBERINI, MARIO GIGLIO, FLAVIO MULTINEDDU, FRANCESCO BARALDI; assenti i FF. Tirendi, Cerchiai e Rotondo.

Data lettura del verbale della seduta di Giunta del 7 gennaio 1978, questo viene approvato alla unanimità; e le osservazioni e le dichiarazioni dei FF. D'Ippolito Gentile e Gamberini attinenti ad argomenti trattati dalla Giunta il 7/I/78 vengono qui trascritte:

Il Fr.D'IPPOLITO chiede se, secondo la deliberazione della Giunta il Gr.Oratore abbia provveduto alla impugnazione della sentenza, emessa da una Sezione della Corte Centrale, che revocava la sospensione dai lavori di un Fratello, inflitta dal tribunale di Loggia all'Oriente di Ancona.

Osserva inoltre il Fr.D'IPPOLITO che la Giunta Esecutiva non ha deliberato sulla sua proposta di concedere alla Amnesty International un contributo finanziario.

Dichiara ancora di dissentire totalmente da ogni iniziativa a favore della L.I.D.U., dal cui Comitato Centrale intende, come già comunicato, dimettersi, ritenendo seriamente pregiudizievole per la Massoneria Italiana qualsiasi coinvolgimento, presente e futuro, con la Lega.

Il Fr.GENTILE ripropone l'opportunità di organizzare nell'ambito della Comunione gruppi di lavoro a carattere professionale, e sottolinea il suo parere favorevole alla partecipazione dei WW.PP. dei Capitoli della Stella d'Oriente alle riunioni dei Collegi Circostrizionali.

Riguardo alla LIDU ed alle sue possibilità e capacità operative rileva come la Lega non abbia mai potuto disporre di adeguati finanziamenti.

Il Fr.GAMBERINI precisa come alla richiesta formulata dal Fr.Proietti-Ricci, V.Presidente della LIDU, di poter

trasmettere ai Collegi Circostrizionali un suo elaborato sui Diritti dell'Uomo, dalle origini dell'Umanità all'epoca attuale, egli esprime parere recisamente contrario, parere che ritiene condiviso dalla Giunta.

Il GRAN MAESTRO relaziona sui contatti avuti negli U.S.A. nel corso delle due recenti visite effettuate in preparazione della partecipazione alla Conferenza dei Grandi Maestri. Accompagnato dal Gran Segretario Fr. Mennini e, in un secondo tempo, dal Fr. Massimo Della Campa, ha avuto possibilità di incontrarsi con quasi tutti i Grandi Maestri delle Grandi Logge degli U.S.A. constatando come le Grandi Logge del Michigan, Illinois, Massachusetts e New York nutrano perplessità sulla situazione italiana: la Gran Loggia del Michigan ha sospeso il riconoscimento. Amara constatazione è l'aver potuto toccare con mano l'opera deleteria di Fratelli, anche Maestri Venerabili, italiani che provvedono con sistematicità quotidiana ad inviare ritagli di stampa, notizie ed informazioni distorte rispetto alla realtà, suscitando, in qualche Grande Dignitario delle Grandi Logge degli U.S.A. quegli interrogativi e quelle perplessità che non giovano al prestigio della Massoneria Italiana. Oltre al provvedimento adottato dalla Gran Loggia del Michigan - che dovrebbe comunque rientrare entro brevissimo periodo di tempo - ed alla posizione assunta da un ex-Gran ^{MAESTRO} Segretario della Gran Loggia di New York, componente la Commissione per i riconoscimenti, posizione che non è stata del tutto rettificata dalle spiegazioni fornite, si può affermare che il viaggio ha portato alla necessaria e doverosa puntualizzazione della situazione italiana così che alla imminente Conferenza dei Grandi Maestri sia possibile trarre risultati positivi.

Per quanto riguarda i rapporti con le Grandi Logge Europee, ed in particolare con la Gran Loggia d'Inghilterra, questi sono ottimi anche perchè regolati (da parte delle diverse Logge) dal principio della non interferenza nelle questioni interne delle altre Grandi Logge.

Data la parola ai Grandi Dignitari, il Fr. SPINA esprime la sua riprovazione per il comportamento di quei Fratelli che intrattengono rapporti personali con esponenti di Grandi Logge estere fornendo a questi non solo documenti ed estratti di giornale, ma anche informazioni ed interpretazioni che non rispondono alla realtà.

Aggiunge il suo convincimento sulla opportunità di rafforzare quanto più possibile i rapporti con le altre Comunioni massoniche regolari favorendo costantemente informazioni dirette e promovendo periodici contatti ad personam.

Il Gran Maestro conclude augurandosi che il prossimo Convento dei GG.MM. al quale parteciperà a capo della delegazione che la Giunta delegherà elimini=== quelle perplessità e quei disagi, ora riscontrati.

Il Gran Maestro ed il Gran Segretario chiariscono che nel Convento di febbraio i GG. MM. delle Grandi Logge U.S.A. esaminano, sulla base di relazioni informative, la situazione di varie Grandi Logge, esprimendo un giudizio che non può non richiamare l'attenzione di tutte le Grandi Logge del mondo.

Sollecitato dal Gran Maestro a far parte della delegazione del Grande Oriente d'Italia al Convento, il Fr.GAMBERINI rileva come ci sia stata, specie nel passato, una soggezione quasi reverenziale nei confronti della Massoneria Americana, e ritiene inopportuna una sua partecipazione, pur rimettendosi alle decisioni della Giunta.

Il Fr.MENNINI, pur rimettendosi anch'egli al deliberato della Giunta, ritiene di non dover ritornare negli U.S.A..

Il Fr.BIANCHI interviene per esprimere la necessità di procedere con fermezza nei confronti di coloro che sono venuti meno ai loro doveri di obbedienza e di fedeltà alla Istituzione, propalando notizie, false e distorte, sulla situazione del Grande Oriente d'Italia.

Il Fr.D'IPPOLITO ritiene opportuno ribadire negli Atti del G.O.I. quali sono i doveri dei MM.VV. sanciti dalla Costituzione.

Il Fr. GENTILE auspica il mantenimento di corretti rapporti fraterni con le Grandi Logge U.S.A.

Il GR.MAESTRO ringrazia la Giunta per il sostegno che ha dato alla sua azione.

Il Gr.Maestro esamina brevemente la situazione delle varie Circoscrizioni:

Dalla registrazione della riunione della ^{v.c.} *17-3-1976*

libro di Andreotti, siccome era vagotonico, De Gasperi cominciava alle nove del mattino ed era intrattabile poi portava a mezzanotte, a mezzanotte gli altri erano distrutti, lui usciva fuori alla distanza ed in quell'occasione ha cacciato socialisti e comunisti dal governo. Inutilmente perchè siamo ritornati adesso a... questa maniera non mi pare che sia il sistema dei vagotonici, cioè vedere poi quando l'ultimo è morto e... dice: ho vinto io. E no, qui non è di sopravvivere, si tratta di dare un apporto ancora qualificato allora... ora riteniamo tutti che si è detto tutto e responsabilmente prendiamo il succo unitario ed un discorso, non tre quarti d'ora, oppure sennò andiamo a mangiare, a riposare...Io in questo momento non voglio mangiare ma voglio andare a letto un'ora perchè sono stanco.

FR. BIANCHI = Lasciamo un momento e poi torniamo a decidere...

VOCI DI APPROVAZIONE.

FR. D'IPPOLITO = Sono le tre, per le diciotto. Perchè io devo arrivare al mio albergo, mi devo mettere a letto... sono le quindici, alle diciotto.

VOCI DI APPROVAZIONE.

La seduta è sospesa e riprende alle ore 18.

oooooooooooooooo

Ripresa della riunione di Giunta.

GR. MAESTRO = Dunque, ho ripensato in queste ore a tutti gli interventi di questa mattina e confermo quanto ho già espresso in una malaugurata intervista, ha parlato di questo anche un grande settimanale, la mia volontà di anticipare le elezioni. Questa notizia verrà data alla Gr. Loggia, cioè verrà confermata ai Fratelli alla Gr. Loggia nel corso delle mie dichiarazioni. Ho seguito peraltro quanto avete espresso sui termini di questa anticipazione che dovrà essere oggetto di una saggia meditazione da parte della Giunta e della Famiglia. Questo quindi credo che sani il problema che questa mattina poteva aver lasciato in sospeso la discussione.

RUMORI CONFUSI VARI.

GR. MAESTRO = Io credo di non aver altro da dire.

FR. SPINA = Passiamo alla fase amministrativa. Per me va bene.

GR. MAESTRO = C'è qualcuno che richiede ulteriori precisazioni, ulteriori mosse, ulteriori...?

FR. TREVES = Quindi praticamente nel preambolo, nell'inizio delle dichiarazioni introduttive del Gr. Maestro c'è fra le altre cose...

che non sono ammessi... birimbim... E dirò che sono e siamo attenti ai desiderata della Famiglia, che esamineremo, e comunque **che** mantengo la decisione, già più volte espressa, della necessità di dare alla Famiglia massonica un governo fresco e quindi di anticipare le elezioni.

FR. TREVES = Come deliberato di Giunta...

GR. MAESTRO = Come deliberato?

VOCI CONFUSE INSIEME.

FR. BIANCHI = Come dichiarazioni del Gr. Maestro.

FR. D'IPPOLITO = Come dichiarazioni del Gr. Maestro.

FR. SPINA = Condivise evidentemente dalla Giunta.

VOCI INSIEME = Condivise dalla Giunta!

FR. SPINA = Come espressione comunitaria!

FR. D'IPPOLITO = Condivise dalla Giunta, secondo me, è una formula compromissoria. Già portate all'attenzione della Giunta. Mi pare che è una formula più rispettosa delle prerogative rispettive.

GR. MAESTRO = Peraltro io prego un'altra volta il nostro avvocato, il nostro legale di studiare tutte le forme costituzionali e regolamentari che ci consentano questo e ricordo che del resto questo è stato già fatto, come rammentava Gamberini, dal Gr. Maestro Pubblio Cortini che anticipò le elezioni e le ~~Wwwwwwww~~ bene. Non sono assolutamente disponibile neanche qualora constatasti di avere l'uno per cento dal dimettermi dalla carica. E prego la Giunta di essere con me consenziente anche per quanto riguarda l'atteggiamento degli altri membri. Siamo d'accordo o l'argomento è chiuso?

FR. D'IPPOLITO = No, su questo punto no. No; no; chiedo scusa... con una correzione, che la Giunta, siccome fino a questo momento abbiamo lavorato sempre di concerto, esprime un voto deciso che impedisce al Gr. Maestro di dimettersi.

FR. MANZONI = Ecco.

GR. MAESTRO = E il Gr. Maestro...

VOCI CONFUSE INSIEME.

FR. D'IPPOLITO = No, no, perchè mi pare... mi pare che il concetto è diverso. Non è che tu ci dici: non vorrei dimettermi, la Giunta ~~ti~~ ti dice che non hai il diritto di dimetterti.

FR. MENNINI = E devi continuare.

FR. ~~SPINA~~ = Io, Gr. Maestro, siccome stamattina ho preso la parola più volte, la piglio adesso per due...



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

GIUNTA ESECUTIVA

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 3 MARZO 1979

Presiède l'Ill.°.mo e Ven.°.mo Gran Maestro Ennio Battelli
sono presenti gli Ill.°.mi e Rispett.°.mi FFrr:
Ivan Mosca, Eraldo Ghinoi Grandi Maestri Agg.ti
Umberto Martorelli, 1° Gran Sorvegliante
Nunzio Tirendi, 2° Gran Sorvegliante
Augusto De Megni, Grande Oratore
Spartaco Mennini, Gran Segretario
Carlo Villani, Gran Tesoriere
Mario Giglio
Walter De Donatis
Enzo P.Tiberi, Grande Oratore Aggiunto
Donatello Viglongo, Gran Segretario Aggiunto
Pier Francesco Martini, Gran Tesoriere Aggiunto
Lino Salvini, ex Gran Maestro
Giordano Gamberini, ex Gran Maestro
Piero Cerchiari, Gaetano De Rose, Bruno Moradei, Grandi Archi -
tetti Revisori Effettivi
Ferruccio Ferrucci, Angelo Lo Cascio, Grandi Architetti Supplen-
ti.

Il Fr. Viglongo rammenta come nella precedente riunione fossero state formulate postille, puntualizzazioni ai verbali; tutto è stato trascritto dal nastro e con l'approvazione di tutti i presenti la trascrizione integrale viene allegata ai rispettivi verbali. Il fr. Viglongo legge il verbale della seduta del 10.2.1979, che viene approvato con le correzioni, direttamente annotate, formulate dal fr. Villani.

Il fr. Tirendi propone un'inversione dell'ordine del giorno ed iniziare dalle comunicazioni del Gran Maestro.

Il Gran Maestro considerato come il problema del calcolatore elettronico sia già stato discusso e richieda soltanto una scelta, e come per la nomina dei rappresentanti della Giunta nelle

società collegate attenda suggerimenti autorizza la verbalizzazione delle esenzioni ai sensi dell'art.25 del Regolamento: fr. Azzarelli Antonio della L. Paolo Di Biase, 766 di Palermo; Paolo Roberti della Giovane Italia, 481 di Bologna.

In relazione alla domanda di esenzione formulata dalla R. "L." Risorgimento di Cagliari, il Gran Maestro, generalizzando il caso, puntualizza la necessità che le domande siano accompagnate da certificato di studio, considerato anche che l'esenzione è limitata ad un anno con possibilità di rinnovo a richiesta.

Il Gran Maestro informa che la R.L. Guardabassi all'Oriente di Perugia ha distribuito L. 1.300.000 in borse di studio come da lettera che viene allegata (all.1) al presente verbale. Esprime il suo compiacimento per l'iniziativa della Loggia che ha elargito anche un contributo di 300.000 lire in favore della Sig. Marcella Orsini vedova di un agente di custodia ucciso in un incidente stradale (all.2).

Il fr. De Megni soggiunge che è disponibile ancora un milione per borse di studio a livello universitario, non assegnato essendo i candidati non in regola con il piano di studi.

La Giunta approva la costituzione di nuove Logge: Fedeli d'Amore, all'Oriente di Torino; Giordano Bruno, all'Oriente di Catanzaro; Sardegna, all'Oriente di Cagliari; E.Ferrari, all'Oriente di Roma; G.B. Crippa, all'Oriente di Pavia ed il rialzamento delle Colonne della Loggia G.B.Martelli all'Oriente di Soverato (Catanzaro).

Dopo ampio esame della richiesta formulata dalla R. "L." G.Ruffo all'Oriente di Roccella Jonica, sentiti gli interventi dei Fratelli Villani, De Rose, Mennini, Giglio, Cerchiai (che amplia il discorso rifacendosi all'ipotesi di un demanio massonico) la Giunta autorizza il dilazionamento del pagamento delle quote dovute al Gr. Oriente per gli anni 1979, 1980 e dopo il 1981 con annotazione della deliberazione sulla scheda contabile della Loggia.

Il Gran Maestro riallacciandosi a quanto già esaminato nella precedente riunione a proposito del procedimento aperto dalla Corte Centrale nei confronti di alcuni Fratelli dell'Oriente di Novara su tavola d'accusa presentata dal fr. Baratelli, constatata la regolarità della procedura rinvenuta agli atti (tavola d'accusa e carteggio intercorso tra l'allora Gran Maestro Salvini, la Corte Centrale ed il fr. Baratelli) sentito il parere favorevole della Giunta, sospende in via cautelativa, i fratelli Carlo Franzini e Vincenzo De Collibus della R.L. Antonelli 858 all'Oriente di Novara e dà mandato alla Gran Segreteria di provvedere alle comunicazioni del caso.

Il Gran Maestro riferisce alla Giunta sul viaggio compiuto negli Stati Uniti d'America per l'annuale "convention" dei Grandi Maestri. "Siamo stati accolti con una simpatia ed una cordialità che per primi ha stupito noi, pur sapendo di esserne meritevoli, di non aver demeritato. Siamo arrivati il giorno 17; il giorno 18 mattina sono stato sottoposto davanti alla Commissione presieduta dal Gr. Maestro Wiltard riunita in seduta plenaria ad una specie di "terzo grado" per circa un'ora: le condizioni in cui lavoriamo, l'esito delle elezioni, gli impegni e le aderenze al programma. Dopo questo ci è stato comunicato, prima a voce e poi con un rapporto che arriverà, che tutti i disconoscimenti che erano stati raccomandati dalla stessa Commissione, ci venivano restituiti. Venivano restituiti i riconoscimenti, cioè tutte le Grandi Logge alle quali era stato richiesto di toglierci il riconoscimento, veni

vano invitate a restituircelo. A parole è avvenuto immediatamente perchè i GGr. Maestri delle GGr. Logge interessate ci hanno assicurato ~~che~~ l'invio del documento scritto. Questa è una cosa che ci ha fatto molto piacere, anche perchè è stato riconosciuto, nella conferenza finale alla presenza di tutti i Grandi Maestri, che la Massoneria Italiana è uscita dalla sua crisi con mezzi propri, per merito proprio (e l'affermazione è stata accolta da applausi) e che l'amicizia fraterna che deve legare tutte le GGr. Logge è stata ristabilita: non vi sono strascichi, non vi saranno conseguenze. Questo è il sunto, praticamente, della nostra missione; penso faccia piacere a tutti. Attestati di simpatia, dichiarazioni di augurio, rammarico di molti di non poter venire alla nostra Gr. Loggia ci sono stati espressi chiarissimamente. Inviti a partecipare alle Grandi Logge di tutta la America ci sono stati fatti in maniera cordiale e arriveranno prossimamente di mano in mano che verranno indette".

Il fr. Mennini, soggiunge che nella riunione finale il Gran Maestro ha rivolto un invito formale a tutti GGr. Maestri ed agli ex Gran Maestri di venire a Roma il 20 settembre prossimo. Quando è stato annunciato che il Gran Maestro si apprestava ad andare ai microfoni l'assemblea ha rivolto un caloroso applauso al Gran Maestro del G.O.I. e dopo l'invito una vera ovazione.

Successivamente il Sovr. Gr. Commendatore Clausen ha invitato la delegazione italiana al banchetto offerto ai Grandi Maestri ed agli ex Gran Maestri. A New York le Logge Mazzini e Garibaldi hanno celebrato congiuntamente in onore del Gran Maestro un'elevazione al 3° Grado in lingua italiana. Erano presenti due ex Grandi Maestri e il Fr. Froessel, il Presidente della Commissione dei Riconoscimenti. I discorsi hanno voluto manifestare simpatia e amicizia per il G.O.I. specialmente da parte degli ex Grandi Maestri e del Fr. Froessel. "Siamo stati effettivamente circondati da affetto sincero, caloroso".

Il Gran Maestro ricorda anche il giornale "Il Progresso italo-americano", "ha annunciato la nostra visita ed il programma del nostro soggiorno a New York; l'ANSA ha diramato un comunicato nel quale riporta il successo della missione, comunicato che è stato letto in due programmi successivi nella stessa giornata. Interpretate a volte, ed anche public relations, perchè conosce molte persone e sembra molto introdotto, il Fr. Sciubba è stato di molta utilità... Non abbiamo perso occasione di mettere in chiaro, e di sottolineare addirittura a volte con un eccesso di energia, che d'ora in avanti gradiremo che unici interpreti, unici portatori di notizie della Massoneria Italiana fossero il Gran Maestro, od eventualmente il Gran Segretario per la parte che gli compete. Abbiamo praticamente sostenuto e sottolineato che nessuno dei visitatori, che mantengono relazioni, e continuano a scrivere (anche lettere di dieci pagine) nessuno è autorizzato e sarà autorizzato a parlare in nome del G.O.I. se non il Gran Maestro. Questo discorso è stato recepito, come è affermato e sostenuto anche da Slodcky nostro carissimo amico molto introdotto a New York. A questo proposito cercheremo di essere il più aderenti possibile per mantenere vivo questo scambio di cortesie."

Il fr. Mosca produce copia del dispaccio ANSA che il fr. Indraccio lo ha trasmesso alle 19,30 del giorno 23.2, comunicato che non è stato ripreso da nessun quotidiano o settimanale italiano. Copia del dispaccio viene allegato al presente verbale (all.3) con copia dell'articolo apparso su "Il Progresso italo-americano" (all.4).

Il fr. Mosca che prima della partenza del Gran Maestro aveva porto gli auguri personali e della giunta, ringrazia a titolo personale ed in nome di tutta la Giunta il Gran Maestro, il Gran Segretario ed anche il Fr. Sciubba, per il successo ottenuto in America. Il Gran Maestro puntualizza che la delegazione del G.O.I., così come annunciato con due telegrammi era composta unicamente dal Gran Maestro e dal Gran Segretario.

Su richiesta del fr. Giglio, il Gran Maestro scende in alcuni ulteriori particolari. Con i Grandi Maestri di Francia, Germania, Israele si è pensato ad un affratellamento ed ad una collaborazione maggiore, una specie di Massoneria europea unita e federata; se la cosa andasse in porto e fosse possibile, logicamente potrebbe esserci anche una Commissione europea per i riconoscimenti. Due sono le fonti attuali di riconoscimento: l'America e l'Inghilterra. Descrive le metodologie di Lavoro delle Grandi Logge USA, sotto questo profilo e con particolare riferimento ai rapporti con il G. O.I.. Indica anche, con qualche maggiore dettaglio la conversazione/interrogatorio avuta con la commissione: previsioni per il futuro, l'amministrazione della Giustizia, possibilità di rivedere decisioni del passato. Sottolinea la non conoscenza della nostra situazione ed un certo stupore di fronte alle spiegazioni fornite sulla prassi che il G.O.I. segue per la designazione dei Grandi Dignitari e dei Giudici.

Da questi dialoghi ha tratto la convinzione che necessiti corredare ogni pubblicazione (Regolamenti, Costituzioni, quaderni di Simbologia massonica, rivista) di una traduzione, sia pure di compendio, in inglese. Ogni pubblicazione che interessa la nostra Famiglia dovrà essere diffusa il più largamente possibile e con traduzione inglese.

Sottolinea ancora di aver assicurato la maggiore informazione ufficiale possibile; ma è indubbio che sono stati sommersi da una marea di carta che perveniva loro per altri canali nonchè dalle notizie che fratelli Italiani in visita o non in visita in quei paesi passavano loro con la disinvoltura di "rappresentanti ufficiali" della Massoneria Italiana. Se fatti di questo genere si verificheranno ancora, cioè se Fratelli non autorizzati si prenderanno la libertà di parlare impropriamente o comunque di fornire notizie o documenti.... saranno adottati i provvedimenti necessari; cita a questo riguardo l'esempio del Gran Maestro di Francia Derosière una persona che sa dire le cose con una capacità di sintesi eccezionale.

Il fr. Giglio propone che questo discorso venga ribadito in aggiunta alla precedente Tavola sull'argomento, in una nuova comunicazione per le Logge e, tradotta in inglese, per le Grandi Logge del mondo. L'ex Gran Maestro Salvini esprime tutta la sua soddisfazione e gratitudine al Gran Maestro ed al Gran Segretario per l'azione che hanno svolta: un lavoro preparato mattone su mattone! Il difetto italiano è il difetto di tutti i massoni: gli americani sbarcavano e portavano una Massoneria; tutti fondavano una Massoneria!

Il fr. Mennini sottolinea la fermezza con la quale si è voluto anche dimostrare che l'Italia concede i riconoscimenti anche a loro, cioè la Massoneria italiana è su un piano di parità. Accenna poi alle modalità con le quali, d'accordo con il Gran Maestro, potrà essere opportuno riscontrare le comunicazioni portanti i riconoscimenti di quelle 7/8 Grandi Logge degli USA.

Intervengono ancora i Fratelli Villani, Mennini, Ghinoi, De Rose, Salvini, Mosca Tirendi ed a tutti il Gran Maestro risponde.

Concludendo il Gran Maestro afferma che la missione è stata compiuta

e sono stati raggiunti gli scopi che si volevano raggiungere; si sono stabilite relazioni più che amichevoli che verranno sviluppate in campo europeo nella maniera più intensa possibile. Espri^mme il parere di rispondere positivamente ad ogni invito che doves^sse venire dall'estero perchè l'unica maniera per farsi conoscere è farsi vedere. Per l'America intensificare per quanto possibile lo scambio di cortesie e di informazioni. Riferisce poi dei colloqui avuti con i Sovrani Grandi commendatori Clausen e Maxell. Clausen, il più puntualmente informato, più precisamente informato delle cose italiane ha rinnovato la comprensione per la crisi che travaglia il Rito ed ha assicurato che avrebbe fatto il possibile perchè questa discordia rientrasse. Maxell era molto meno in formato; si è stupito di moltissime cose normalissime; non sapeva chi erano gli espulsi; non sapeva o ha dichiarato di non sapere che erano espulsi; ha dichiarato di non sapere che era in formazioⁿe una nuova Gran Loggia, non sapeva di riunioni e di tentativi fatti per comporre la controversia; non sapeva, soprattutto, dell'esiguo numero dei seguaci di questa frangia. E' stato sollecitato ad usare tutta la sua influenza per cercare di fare rientrare questi reiettori nell'alveo della legalità. Ha comunicato di operare in tal senso, ~~per le informazioni fornitegli.~~ *grato*
La Giunta tributa un applauso caloroso al Gran Maestro. L'ex Gran Maestro Gamberini rivolgendosi al Gran Maestro chiede, se disponibile, copia del dispositivo della conferenza inerente l'Italia.

Il Gran Maestro risponde che il dispositivo ufficiale non è stato consegnato; esiste una bozza portante la motivazione, consegnata in forma riservata con preghiera di tenerla riservata fino al giorno in cui ufficialmente uscirà.

Il Gran Maestro dà lettura di alcune lettere pervenute da Grandi Logge in risposta all'invito rivolto di partecipare ai Lavori della Gran Loggia e più precisamente: Florida, Indiana, Illinois, Cuba, Kentucky, South Carolina, Inghilterra, Giappone, Cina di Taipei, New York che si scusano per non poter partecipare ai Lavori.

Il fr. Viglongo chiede al fr. Gamberini notizie sul "Monitor Masonic Journal" pubblicazione che sfugge ai repertori massonici e che in passato ha sempre editato la relazione della Commissione per i riconoscimenti; in Italia è conosciuta per le fotocopie ricevute in forma anonima, ma non si riesce a reperirne l'indirizzo.

Il fr. Gamberini assicura il suo interessamento riservandosi di riferire in una prossima riunione così da poter sottoscrivere, come propone il fr. Viglongo l'abbonamento.

Il Gran Maestro passa ad altro argomento ed informa che continuano ad arrivare richieste per passare all'Obbedienza del G.O.I. da parte di persone, Logge di Famiglie spurie irregolari e illegittime quali quelle facenti capo all'avv. Muscolo di Genova, a Bellantonio di Roma, di via Alberico II, Roma (Luigi Savona), taluno dei quali è di lontana matrice regolare, cioè iniziato in una Loggia regolare all'obbedienza del G.O.I.. Egli ritiene che queste, ed altre ancora, domande debbano rientrare nella disposizione già impartita e cioè che nel G.O.I. si entra bussando da Apprendista e singolarmente. Questo atteggiamento pensa non possa essere modificato.

Sul problema intervengono tutti i Grandi Dignitari, gli Ex Grandi Maestri, i Grandi Architetti Revisori: a conclusione della profonda disanima dell'argomento visto sotto tutti i profili e le eccezioni, la Giunta concorda sulla necessità inderogabile di confermare la procedura fissata nella circolare, lasciando alla discrezionalità del Gran Maestro accogliere le eventuali richieste di abbre.

viazioni di termini dal primo ai successivi gradi sollecitate dai Maestri Venerabili per casi particolari ed eccezionali.

Poichè la discussione ha offerto motivazioni di principio ed ulteriori richieste di regolarizzazione (Gruppo Sollazzo) al verbale viene compiegato la trascrizione integrale del nastro di registrazione.

Nel contesto della discussione il Fratello De Donatis segnala che nella circoscrizione Puglia viene attribuito al Gran Maestro Battelli il proposito di costituire una Loggia coperta "P3" avendo di già iniziato sulla spada 18/20 profani. Il fr. De Donatis che ha di già smentito la notizia, è confortato dal Gran Maestro sulla infondatezza della notizia, priva di fantasia e del tutto irrealale.

Sempre nel corso della discussione il fr. De Rose richiama l'attenzione sul particolare caso di fratelli già appartenenti alla Loggia "I figli del Silenzio" all'Oriente di Cosenza già sospesi, ma notoriamente appartenenti alla costituenda Gran Loggia d'Italia: su questo caso il fr. De Rose fornirà la necessaria documentazione per la più giusta e precisa valutazione dei fatti.

Ancora nel corso dell'esame della problematica il Gran Maestro informa la Giunta di essere a conoscenza di un progetto di riunione dei rappresentanti delle famiglie irregolari ed illegittime di tutto il mondo a Strasburgo aperta a tutti i Massoni di qualsiasi obbedienza siano"; non solo ha fermamente respinto l'ipotesi di parteciparvi, ma formalmente diffida i fratelli regolari italiani dal presenziare a siffatta assemblea. Ritiene doveroso mettere sull'avviso i fratelli tutti, riservandosi di diramare una circolare alle Logge sull'argomento non appena da voce la notizia si concretizzi in un documento scritto.

ora fattibile Sottoha nel contempo come, in tema di giustizia massonica, egli abbia promesso di far rivedere sentenze emesse dalla Corte Centrale dalla stessa Corte Centrale, ma non ha mai promesso interventi di grazia sovrana, provvedimento che deve trovare conforto in una richiesta della Loggia che ha patito e sofferto. Assicura cioè la piena sovranità della Loggia e della Corte Centrale.

La Giunta, sentito il parere favorevole de Grande Oratore, preso atto che il Consiglio dei MM.VV. degli Orienti di Firenze, Fiesole e Borgo S.Lorenzo ha introdotto nel regolamento le osservazioni formulate dal Grande Oratore, approva il regolamento stesso.

Su proposta del Gran Maestro la Giunta delega alla Gran Segreteria (Mennini, Viglongo) alla Gran Tesoreria (Villani, Martini) ed al Gran Maestro Aggiunto Ghinoi le ultime decisioni e l'attuazione - fatto tecnico - del progetto elaboratore elettronico già approvato in linea di principio dalla Giunta.

Rinvia alla successiva riunione - fissata per il 16.3 alle ore 9.30 - la designazione dei componenti i consigli di Amministrazione delle società collegate; nella stessa giornata, alle ore 16 vengono convocate le Commissioni nominate dal Consiglio dell'Ordine.

Il fr. Viglongo interviene per sollecitare i Grandi Dignitari a segnalare nominativi di Fratelli che desiderino svolgere le funzioni di questori e su altri aspetti tecnico/organizzativi inerenti la imminente Gran Loggia.

Il fr. Villani dà lettura della lettera della Loggia Ettore Ferrari all'Oriente di Palmi (prov. di Reggio Calabria) a firma del Ven. Nicola Niutta: "Da tempo avevo prospettato a codesta Gran Segreteria la possibilità di passare la proprietà dei locali di questo Tem

seduta del 25/10/79

questo è
la relazione
di Timanti
sulla nota
della Commissione
Jura in una
prima puntata

Per cortesia
fateci sapere
in quale quar.
della No negli
O.d.g. per
allargare -
Grazie di molto

PRO MEMORIA

Un esame dello stato della comunione a distanza di un anno dalla nostra elezione si imponeva e va incontro ai desideri di ~~tutta~~ ^{tutta} la Giunta.

Forse sarebbe stato meglio se tale argomento fosse stato trattato prima delle ferie, ma mi rendo conto che il lavoro impellente ed urgente ci ha sommerso e non ci ha consentito di potere ~~viscerare~~ i problemi di fondo della nostra istituzione.

È ciò in quanto va da un pò di tempo circolando ad voce nel nostro ambiente che malgrado le tante promesse fatte e malgrado i buoni proponimenti evidenziati nel nostro programma ben poco si sia fatto per raddrizzare le tante distorsioni denunciate e per realizzare i punti programmatici da noi evidenziati.

Tutto ciò ha portato ad un certo malcontento o scetticismo in parecchi dei nostri Fratelli ed un certo lassismo generale che non depone bene per la vita dell'istituzione.

I Fratelli sono rimasti in attesa dei nuovi eventi e di un cambio di rotta che non è venuto.

Certo io per primo ne sono cosciente, ma non tutti lo capiscono o lo vogliono capire, ^{che} non tutto il passato è da criticare o da correggere come d'altro canto non si può drasticamente mutare rotta, ^{però} onde evitare profondi sconvolgimenti e pericolosi sbandamenti, ^{che} le riforme o le correzioni vanno ^{fatte} fatte con molta cautela e dilazionati nel tempo.

Ma a volere fare un esame di quest'anno, ^{trascuro} dobbiamo onestamente riconoscere che su questa via ben poco è stato fatto per cui si è venuto meno alla giusta ~~aspettative~~ ^{aspettative} della comunione.

Senza perderci in vane parole o in improduttive diatribe ritengo necessario sottolineare i punti più evidenti che ^{ferme} debbono essere portati alla nostra attenzione:

- a) LE LOGGIE - - Per quanto è a mia diretta conoscenza il lavoro nelle loggie lascia molto a desiderare.

Si trascura la ritualità e l'esoterismo, si trascura la tradizione ed il simbolismo, per portare avanti i più assurdi discorsi.

Tutto ciò a scapito della preparazione dei Fratelli, dell'armonia nella Loggia e di un proficuo e qualificato lavoro.

Gli ispettori di Loggia a loro volta non esercitano quel controllo

tanti istituti e all'uopo specializzati.

4) Poiché il diffondersi del pensiero massonico non coincide con la propoganda ma é invece vicino al confronto culturale la commissione ritiene che é indispensabile stabilire i modi tecnici con i quali il pensiero massonico senza rinunciare alla propria autenticità assume la propria ~~propria~~ fisionomia e' quindi necessario trovare gli strumenti idonei per promuovere l'interesse la riflessione e lo studio di essa.

A tal uopo si rende necessario presso il Grande Oriente la presenza di un centro di documentazione formato da museo, archivio, biblioteca, ecc in ambiente adeguato con attrezzature moderne e sale di consultazione.

5) Creata la biblioteca del Grande Oriente essa vè inserita nell'annuario generale delle biblioteche edito dal Ministero della Pubblica Istruzione in qualità di centro di studi privati.

6) All'interno della comunione più che di diffusione bisogna parlare di sviluppo del pensiero massonico attraverso iniziative valide di studio che abbiano carattere formativo di base e di sviluppo della cultura massonica il tutto attraverso convegni e seminari storici e dottrinali e con la pubblicazione degli atti ove risultano essenziali.

7) Si caldeggia l'istituzione di un premio annuale per la migliore pubblicazione di carattere massonico sia all'interno che all'esterno.

8) La commissione ritiene altresì che dovrebbe avere un compito di intervento sull'indirizzo della rivista massonica perché essa é uno dei mezzi più importante per il diffondersi del pensiero massonico.

9) Infine ritiene valido e indispensabile la creazione di un istituto internazionale per la storia e la cultura della massoneria italiana, da realizzarsi presso il Grande Oriente al fine di realizzare con metodo scientifico ed autonomia di ricerca una giornata testimonianza massonica della cultura contemporanea.

Questi per sommi capi le direttive enunciate dalla commissione per la diffusione del pensiero massonico.

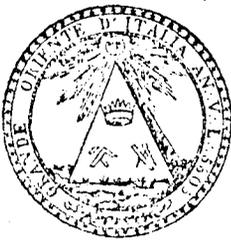
g) LOGGIE COPERTE -- Il nostr programma sanciva l'abolizione delle loggie o della loggia coperta e dei Fratelli coperti .

Orbene pur essendo convinto che per motivi di opportunità nostra e di alcuni fratelli é necessario che alcuni fratelli operino al ~~collettivo~~ alla diretta dipendenza del Gran Maestro, ma é necessario ~~altrsi~~ che si dia una parola chiara unovoca e definitiva al problema delle Loggie

ha paura di toccare un argomento così scottante e di sancire la sua abolizione.

Si ritiene dai più che in seno alla nostra istituzione operi nel più assoluto segreto una occulta e potente presenza la quale determina la vita e le azioni del Grande Oriente d'Italia non sempre nell'interesse della comunione.

Tali dubbi o sensazioni per il bene di tutti vanno fugati.



A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

GIUNTA ESECUTIVA

VERBALE DELLA RIUNIONE 10 NOVEMBRE 1979

Presiede l'Ill.^{mo} e Ven.^{mo} Gran Maestro Ennio Battelli;
sono presenti gli Ill.^{mi} e Rispett.^{mi} FFrr:
Ivan Mosca, Eraldo Ghinoi, Grandi Maestri Aggiunti;
Nunzio Tirendi, 2° Gran Sorvegliante;
Augusto De Megni, Grande Oratore;
Spartaco Mennini, Gran Segretario;
Carlo Villani, Gran Tesoriere;
Walter De Donatis, Rappresentante del Consiglio Dell'Ordine;
Mario Giglio, Rappresentante del Consiglio dell'Ordine;
Enzo Paolo Tiberi, Grande Oratore Aggiunto;
Donatello Viglongo, Gran Segretario Aggiunto;
Pierfrancesco Martini, Gran Tesoriere Aggiunto;
Gaetano De Rose, Angelo Lo Cascio, Grandi Architetti Revisori;
Lino Salvini, ex Gran Maestro;
Giordano Gamberini, ex Gran Maestro.

La Giunta approva:

- 1) il verbale della tornata di lavoro del 22.9.79 con le annotazioni richieste dal Grande Oratore;
- 2) la costituzione della Loggia "La Concordia" all'Oriente di Pescara;
- 3) il regolamento del Collegio Circostrizionale dei MM.VV. della Toscana;
- 4) gli stanziamenti disposti dalla Commissione per la Solidarietà:
 - a) L.3.000.000 contributo al Collegio Circostrizionale dei MM.VV. della Toscana per il programma Borse di Studio;
 - b) L.2.000.000 al Fr. Compagno all'Oriente di Palermo;
- 5) la proposta formulata dalla Commissione per la Solidarietà di promuovere tre convegni rispettivamente al Nord al Centro ed al Sud Italia per definire in cosa consista e cosa sia la "Solidarietà Massonica"; i suggerimenti formulati al Fr.^o Bastogi di Livorno in relazione alla stampa del volume "Amaro - stico" del Fr. Vanni Montana;

6) di demandare alla S.p.A. URBS la richiesta di sovvenzione per l'acquisto della Casa Massonica di Crotona.

La Giunta ascolta poi i FFrr Rotondo ed Albanese (quest'ultimo Presidente del Collegio Circo-scrizionale dei MM.VV. della Campania) in relazione alla necessità di assestamento della proprietà della Casa Massonica all'Oriente di Napoli, detenendo il Grande Oriente, a titolo di garanzia, a fronte di contribuzioni per l'acquisto per Lire 35.000.000, certificati azionari della Società Umanitas attuale intestataria della Casa Massonica; affida ai Fratelli De Megni, Tirendi, Tiberi l'incarico di un sopralluogo e degli accertamenti del caso riservandosi ogni decisione sulla richiesta formulata dai FFrr Rotondo ed Albanese di restituzione, senza contropartita, di quei titoli azionari. Il Gran Maestro ed i Grandi Dignitari vengono invitati, dal Fr. Albanese, alla celebrazione del Solstizio d'inverno, sabato 22/12 all'Oriente di Napoli.

La Giunta, presente il Fr. Alfredo Bruni, Presidente della S.r.l. Erasmo, previa verifica dell'integrità delle buste ed apposizione delle firme di controllo assiste alla apertura ed allo spoglio delle offerte/preventivo - pervenute nei termini previsti - per la Stampa della Rivista HIRAM.

I fogli controfirmati vengono affidati al Direttore del Segreteria con l'incarico di redigere un prospetto riepilogativo da sottoporre alla Giunta ed alla Presidenza della S.r.l. Erasmo per l'attribuzione della fornitura.

La Giunta passa quindi ad esaminare lo "Stato della Comunione". Intervengono i FFrr. Tirendi (che riferisce anche sui lavori della Commissione per la diffusione del pensiero massonico), Villani (che accenna al rinnovo della concessione da parte del Demanio), De Megni, Mennini (che completa anche il quadro dei rapporti con il Demanio), Tiberi, Mosca (che riferisce sui lavori della Commissione per la revisione dei rituali), Ghinoi, Salvini, De Rose.

Dal contesto degli interventi si constata:

. ad un anno dalla elezione della Gran Maestranza e della Giunta la ~~Comunione~~ ^{Comunione} è sostanzialmente tranquilla; di contrasto, affiora qua e là un certo lassismo nei lavori di Loggia, un velo di immobilismo non reale in quanto le Commissioni lavorano, se pure con qualche incertezza. Molto è stato fatto, ma non tutto; d'altra parte premeva riportare serenità nelle Logge e questo obiettivo fondamentale è stato conseguito.

Il Gran Maestro pur non nascondendo che qualcosa in più poteva essere fatto, ritiene lo stato della Comunione soddisfacente. Non sottace la "rilassatezza" dei consiglieri dell'Ordine - in qualche circoscrizione subornati dal Presidente del Collegio - ed ad essi fa risalire la responsabilità, del lassismo e della incertezza dei Lavori delle Logge; chiarisce come oggi sia intesa la "Solidarietà" che viene richiesta scavalcando i Maestri Venerabili, quando non sono questi che invitano i Fratelli a rivolgersi direttamente al Gran Maestro; rileva come la fratellanza attribuisca credibilità al Gran Maestro a scapito degli organi collegiali e dei Grandi Dignitari.

Conviene che è questa un'abitudine da modificare il più sollecitamente possibile, con la indispensabile collaborazione delle Logg

le, dei MM.VV., dei Consiglieri dell'Ordine. Per quanto riguarda le voci qua e là ricorrenti sulla nota "P2" conferma di nulla sapere, di non averla all'obbedienza. Vi sono dei Fratelli alla sua diretta obbedienza ma non debbono essere confusi con la "P2".

Concorda sulla necessità di chiarire i termini della Solidarietà, assai diversa dal mutuare favori o mediare posti di lavoro.. Ritiene che quanto è stato fatto da Lui e dai Grandi Dignitari che lo hanno seguito nelle quasi quotidiane visite agli Orienti rappresenti il massimo sforzo possibile anche sotto il profilo fisico, per rilanciare ai Fratelli il messaggio d'amore proprio della Massoneria.

Sollecita la collaborazione, non formulata su suggerimenti ed indicazioni ma su precisi programmi e progetti della cui realizzazione i Grandi Dignitari devono farsi carico.

I Lavori vengono chiusi alle ore 1430.

IL GRAN MAESTRO

IL GRAN SEGRETARIO

ovv. verbale giunta 19-4-1980

- 8 -

FR. TIBERI, in riferimento ai fatti della Gr. Loggia, fa la seguente dichiarazione: "Io deploro fermamente l'intervento del rappresentante dell'Arco Reale; è stato un atto di grave scortesia e di grave intolleranza nei confronti di tutto il popolo massonico. Io non so se la Giunta ritiene di portare a conoscenza ufficialmente o informalmente questa deplorazione ma è stato un atto di grave scortesia che non potrà più essere ammesso perchè i rappresentanti dei Riti portano il saluto, non svolgono tesi politiche. Io volevo esprimere qui anche un apprezzamento per il Fr. Salvini per come si è comportato in quella occasione". Aggiunge che probabilmente egli non si sarebbe comportato nella stessa maniera, comunque è necessario ribadire il primato dell'Ordine sui Riti e non tollerare più simili manifestazioni, perchè in tal caso la prossima volta il Gr. Maestro dovrà chiedere preventivamente il testo del saluto e ~~verificare~~ approvarlo prima.

GR. MAESTRO interviene affermando che questa deplorazione è stata fatta ufficialmente da lui sia immediatamente dopo la dichiarazione sia successivamente ed infine la sera prima con la maggiore energia possibile. Se egli non ha fatto una deplorazione scritta è stato perchè temeva di dilatare eccessivamente l'episodio e a tale scopo ha pregato anche il Fr. Salvini di non intervenire e di non rispondere. Nel suo incontro con il rappresentante dell'Arco Reale della sera prima egli ha spiegato quanto fosse stato sbagliato l'intervento fatto in Gr. Loggia. E' vero che l'Arco Reale ha la spina dolorosa dell'Emulation, ma siccome ci sono patti sottoscritti che litighino tra di loro senza coinvolgere l'Ordine.

FR. TIBERI spera che la deplorazione del Gr. Maestro sia stata capita.

GR. MAESTRO si augura di essere stato capito sebbene è conscio che ci sono due tipi di incomprensioni: quella di chi non riesce veramente a capire e quella di chi non vuole capire perchè ha tutto l'interesse a non capire. Comunque uscirà presto un Libro Bianco che spiegherà le ragioni delle due parti in contrasto.

FR. DE ROSE chiede che la proposta di Tiberi venga fatta propria dalla Giunta.

GR. MAESTRO afferma che la Giunta si associa unanimemente alla deplorazione fatta dal Fr. Tiberi.

FR. SALVINI interviene per chiarire alcuni fatti intorno al Rito affermando che il Rito Scozzese del Nord ha scritto di aver sospeso i rapporti con Bruni. Gli Americani volevano togliere il riconoscimento all'Italia, poi in maniera alquanto rozza e scarsamente diplomatica fecero capire che la cosa sarebbe stata accantonata se si fossero presi certi impegni contro i quali egli tentò di resistere il più possibile; gli Americani poi firmarono il patto che non fu mai mantenuto da parte ~~di~~ loro i quali anzi non cambiarono neppure atteggiamento conservando una certa durezza verso gli Italiani. Da parte sua l'Arco Reale inglese non ha mai impedito l'appartenenza contemporanea all'Arco Reale americano, anzi il Sacerdote dell'Arco Reale americano è venuto anche a Firenze. In coscienza egli non sente di dover nulla ai firmatari di quel patto dal punto di vista morale, però gli chiesero cose che andavano al di là del suo potere, come ad es. di riconoscere il Grand,

Council e la Grand Commendary. Egli fece presente allora che non era nei suoi poteri ma che si sarebbe impegnato a portare la questione in Gr. Loggia perchè venisse approvata; la firma sul patto su posta nel febbraio 1977 ma il problema non potè essere portato nella Gr. Loggia del marzo 1977 perchè erano necessari circa due mesi; avrebbe dovuto essere posto nella Gr. Loggia del 1978 ma allora egli aveva problemi ben più importanti che non l'approvazione di quel trattato, comunque quel trattato non fu mai ratificato dalla Gr. Loggia e pertanto egli lo ritiene "non operante".

GR. MAESTRO sostiene che ad un certo punto è necessario prendere atto della situazione quale è indipendentemente da qualsiasi considerazione. Dal primo giorno in cui egli prese il maglietto disse chiaramente in Giunta che fin quando la situazione non fosse stata chiarita l'Emulation doveva restare sospeso; la ragione ufficiale era che la questione doveva assolutamente "decantare" per poter fare un esame approfondito. Attualmente a lui risulta una cosa sola: "il Rituale Emulation, che si sviluppa fino al supremo grado dell'Arco Reale, si svolge nell'ambito delle Logge ed alle dipendenze dirette e fa parte della Massoneria Azzurra alle dipendenze del Gr. Maestro dell'Ordine. Questo in Italia non si verifica in quanto il Gr. Maestro non coincide con il Primo Principale, quindi l'Emulation è un Rito, un Rituale, una organizzazione in questo momento irregolare nella forma, perchè non capeggiata dal Gr. Or., e nella sostanza perchè manca ad una delle ragioni principali che la costituiscono"; inoltre "contro tutte le Costit. e contro tutti i Regol. si presenta come un Rito perchè solo i Riti possono prendere FFr. da tutte le Officine e iniziarli in un Capitolo". "L'Emulation si svolge nell'interno della Loggia e solo nell'interno della Loggia può dare il supremo grado dell'Arco Reale", questo secondo lo sviluppo internazionale. Legge quindi i seguenti articoli del trattato firmato: "Le Logge autorizzate dal Gr. Or. a praticare il Rituale Emulation non danno il grado dell'Arco Reale? I FFr. iniziati nelle Logge per l'Arco Reale dell'Emulation possono, se invitati, entrare..." e ~~wwwwww~~ "Un unico Rito dell'Arco Reale sarà riconosciuto ed autorizzato nella Repubblica Italiana"; questo patto è stato firmato da Salvini, Segre e Martin e deve essere rispettato. Salvini non può dire che non è stato ratificato dalla Gr. Loggia, perchè anche l'introduzione di nuove forme di Rituali deve essere ratificata dalla Gr. Loggia e il Rituale Emulation non è stato ratificato dalla Gr. Loggia, così come non lo è stata la costituzione di un Capitolo dell'Arco Reale. La Gr. Loggia deve essere sempre interpellata e non invocarla solo quando fa comodo per non mantenere i patti con il pretesto che non sono stati ratificati dalla Gr. Loggia quando esiste già l'illegalità dell'introduzione di un Rituale senza ratifica della stessa. Una delle ragioni per le quali egli aveva pregato, in qualità di Gr. Maestro, di tenere in sospeso la questione dell'Emulation ~~wwwwww~~ riguardava la sua intenzione di chiedere alla Commissione dei Riti e poi alla Gr. Loggia la "opportunità" di introdurre il Rituale Emulation in un paese il quale deve usare il Rituale unificato.

FR. SALVINI - Io non voglio far polemiche, ma non c'è scritto che per adottare un Rituale una Loggia deve rivolgersi alla Gr. Loggia! C'è scritto differente nelle Costituz. e nei Reg.!

GR. MAESTRO = Ma comunque, siccome crea polemica...

FR. SALVINI = Si ~~si~~ farà una Gr. Loggia.

GR. MAESTRO = Si farà una Gr. Loggia, però nel frattempo "pacta sunt servanda", cioè i patti sottoscritti vanno osservati. Ti dirò di più. In una contingenza strana, che non riguarda l'Arco Reale, è stata emessa una circolare ~~www~~ che porta il numero 170/LS, in questa circolare si commina "colpa massonica" a chiunque appartiene ad un Rito che si chiami Arco Reale e che non sia capeggiato o diretto o presieduto dal Fr. Ennio Battelli.

FR. SALVINI = Perché dici queste cose?

GR. MAESTRO = Perché c'è scritto qui.

FR. SALVINI = Io tengo subito a precisare che tu non sei il capo dell'Arco Reale Inglese solo per un motivo: che non hai voluto prendere gli impegni che devono prendere i membri dell'Arco Reale Inglese. Ed allora la Cost. ed il Reg. dicono ~~www~~ che in questo caso succede differente.

GR. MAESTRO sostiene che nelle Cost. e nei Reg. non c'è scritto che quando il Gr. Maestro non vuol prendere un impegno, per sua libera decisione, questo impegno possa essere assunto da uno qualunque senza alcuna delega. A suo tempo egli non volle diventare capo dell'Arco Reale inglese perché a suo parere esso non è legalmente introdotto, cioè non ha seguito la prassi che deve seguire l'introduzione di ogni Rito nuovo. Per questi motivi egli aveva chiesto al Fr. Salvini di sospendere ogni cosa e aveva negato l'apertura di nuovi Capitoli fino al giorno in cui sarebbe stata decisa l'opportunità di portare in Gr. Loggia l'introduzione del Rito. In questo momento in Italia c'è un solo Rito dell'Arco Reale per il patto firmato dall'allora Gr. Maestro Salvini, e non vi è alcuna clausola che specifichi: "previa ratifica della Gr. Loggia".

FR. SALVINI afferma che non desidera fare polemiche e che ha obbedito al desiderio del Gr. Maestro.

GR. MAESTRO ribatte che non è vero perché, pur non essendo stati fatti altri Capitoli, tuttavia si continua ad iniziare FFr. di altre Logge in Officine che non sono autorizzate a farlo perché nell'Emulation ognuno inizia nella propria Loggia.

FR. SALVINI = Tanto è vero che 40 sono stati esaltati nel Capitolo Italia a Londra. Il G.O.I. riconosce la giurisdizione sovrana del Gr. Capitolo dei Liberi Muratori dell'Arco Reale in Italia, del Gr. Concilio dei Maestri Reali ed Eletti d'Italia, della Commenda, il G.O.I. ~~www~~ doveva essere interpellato!

GR. MAESTRO = Ma, scusa un momento, con chi te la prendi? Prenditela con il firmatario! Che firma e senza l'autorizzazione! Se doveva essere interpellato, benissimo, allora ha fatto male a firmare!

FR. SALVINI = Ma io lo precisai!

GR. MAESTRO = Ma non precisasti niente perchè quà non risulta! E se non risulta qui io, siccome sono un massone regolare e all'ordine, mi attengo a questo. Qui non risulta.

FR. SALVINI = Comunque io accetto che la Gr. Loggia sconfessi la mia firma.

GR. MAESTRO afferma che di sua iniziativa non porterà nulla in Gr. Loggia, comunque per ora i patti devono essere mantenuti considerato che, oltre tutto, c'è la circolare 170 che ribadisce nel concetto e nella sostanza il principio dell'esistenza in Italia di un unico Arco Reale. ~~RM~~ Ricorda che anche per il R.S.A.A. la Giunta deliberò di mantenere il riconoscimento al ~~RM~~ Supremo Consiglio capeggiato da Cecovini anche se la Costit. detta: "Il Gr. Maestro promulga i riconoscimenti che vengono dati solo ed esclusivamente dalla Gr. Loggia" e in quel caso la Gr. Loggia non venne interpellata. Ripete che il G.O.I. riconosce soltanto i Corpi massonici ~~rituali~~ rituali: Supremo Consiglio del Rito Scozzese, Seren.ma Gr. Loggia e Gr. Capitolo dell'Arco Reale, retti da Cecovini, Lombardi e Battelli, e che questi Corpi sono riconosciuti anche dalle potenze massoniche estere; ricorda che l'adesione a Corpi massonici che hanno la medesima denominazione ma che sono retti da persone diverse da quelle indicate costituisce "colpa massonica". Afferma che è in possesso di alcune lettere del Fr. Salvini nelle quali egli assicura che, da quando è stato fatto l'accordo, non ha più usato il termine "Arco Reale", mentre a lui risulta che tale termine è tuttora adoperato per es. nel caso del Gr. Capitolo.

FR. SALVINI nega sostenendo che il Gr. Capitolo costituito si chiama "Gr. Capitolo del G.O.I."

GR. MAESTRO fa notare che nessuno ha autorizzato un Gr. Capitolo a chiamarsi "Gr. Capitolo del G.O.I.", e tale facoltà spettava al Gr. Maestro. Egli cerca di mettere pace senza riuscirci.

FR. SALVINI = Ma non è mai successo che il Supremo Gr. Capitolo abbia peraltro richiesto di esser ricevuto in rappresentanza dell'Arco Reale! Non è mai successo! E' una parte del G.O.I. che fu autorizzata da me quando ero Gr. Maestro forse in una maniera che - tu può darsi che abbia ragione - non era costituzionale e non era regolamentare, ma tu lo puoi disconoscere! In questo caso che tu disconosci i FFr. che hanno questa fede possono riunirsi lo stesso privatamente come fanno le Stelle di Oriente, come possono fare i fedeli del Rito di Memphis o di altre Ritualità; se lo fanno, se lo facessero, non c'è nulla di male, non è che chiedono il riconoscimento del ~~G.O.I.~~ G.O.I.! A meno che tu non dica che è proibito ai massoni italiani credere in certi principi in esso contenuti;/.

GR. MAESTRO precisa che egli desidera semplicemente che quando esiste un decreto firmato dal Gr. Maestro questo decreto venga osservato fino a quando lo stesso Gr. Maestro ne disconosca la validità. Aggiunge che la denominazione di Gr. Capitolo è stata usata per la prima volta il 18 dicembre 1979 dal 1° Gr. Principale Lino Salvini su carta intestata: "Massoneria italiana - Supremo Gr. Capitolo - Sez. dell'Arco Reale".

Egli parla a difesa di un principio e si basa sulla circolare 170 che vieta l'adesione, anche con la semplice presenza, a un qualcosa che si chiami Arco Reale; su un invito preciso del Gr. Maestro che considera l'Emulation non valido; su una disposizione internazionale che dice che l'Emulation è agli ordini ed alle dipendenze del G.O.I. nella persona del Gr. Maestro che diventa 1° Principale (cosa che non è); su un patto che stabilisce che nessuno deve dare l'Arco Reale. Malgrado tutte queste circostanze, l'Arco Reale continua a fare proseliti ed ad iniziare.

FR. MOSCA nota che si tratta di "colpa massonica".

GR. MAESTRO ripete che cerca di evitare l'argomento dell'Arco Reale per non creare dissidi mentre il Fr. Salvini glielo sottopone continuamente.

FR. SALVINI = Non è giusto. Non è giusto che io faccia una battaglia che ho fatto in passato, quando avevo la responsabilità del Gr. Or., che mi sembrava opportuno legare la Massoneria italiana alle tradizioni europee. Comunque io avevo un motivo ideale. Non è giusto però adesso che io stia al fronte per difendere questi motivi perchè non ho la responsabilità di Gr. Maestro. Quindi non voglio assolutamente — come tu devi — spendere energie o battaglie in difesa dell'Emulation e dell'Arco Reale inglese, però ho diritto e dovere di richiederti di prendere una posizione chiara perchè questo mi permetterà di dire ai miei FFr., che hanno la stessa fede mia, di dire ai miei FFr.: "FFr., non possiamo, il Gr. Maestro ha detto così, dommiamo sospendere i lavori, dobbiamo assonnarci per il momento". No. Lui ha la possibilità, gli ho dato la strada, di dire che la mia... io non me ne ho a male, non entro in fase cecoviniana, per intendersi! Io non me ne ho a male, lui mi fa una Balaustra in cui dice: "Nella mia... con cui istituivo il Supremo Gr. Capitolo, non era valida e pertanto in Italia non esiste alcun Supremo Gr. Capitolo di tipo Emulation". Tu me la fai ed io metto in sonno la gente.

GR. MAESTRO chiede se il Fr. Salvini lo crede così ingenuo da non sapere che il Gr. Capitolo fu costituito ingannando la buona fede degli italiani e degli inglesi che ignoravano come in realtà tale Capitolo fosse irregolare e clandestina l'introduzione dell'Emulation. Egli non farà l'errore di rivelare a Stubbs, Pemberton e agli altri 40 inglesi che in realtà essi hanno installato un qualche cosa clandestino invadendo un territorio nel quale non avevano diritto di entrare. "Ci sono dei patti sottoscritti, vengano osservati quei patti in tutto e per tutto". Il giorno in cui verranno dal Gr. Maestro coloro che saranno stati lesi da quei patti non osservati, allora, su sollecitazione interna dell'Oriente, egli ammonirà: "O si segue la via principale o l'Emulation si chiude". Ma egli non disconoscerà questo Rito. Anzi gli inglesi dovrebbero meravigliarsi del fatto che il Gr. Maestro del G.O.I. è Ennio Battelli mentre il 1° Principale è Lino Salvini.

FR. SALVINI ribatte che questo è previsto nelle Costit. dell'Arco Reale inglese.

GR. MAESTRO contesta che la non identità fra il Gr. Maestro e il 1° Principale è prevista soltanto nel caso di "manifesta impossibilità" e che questo non è il suo caso. Egli non intende entrare in qualche cosa di irregolare, se vuole delegare qualcuno lo fa direttamente.

FR. SALVINI = Comunque io posso capire la tua posizione ma tu devi capire la mia e se non ti vuoi pronunciare sarà necessario che una Gr. Loggia si pronunci su questo.

GR. MAESTRO insiste nella sua richiesta formale affinché si fermi tutto e non si mettano dei FFr. in buona fede nelle condizioni di commettere colpa massonica, perchè un Fr. potrebbe fare una Tavola di accusa sulla base della Circolare 170 provocando la sospensione da ogni attività massonica di quelli che agirono in buona fede. Ad una battuta del Fr. Salvini, egli reagisce proclamandosi un massone filo-italiano e basta, anche se è lieto di essere apprezzato e ben ricevuto dagli americani e dagli inglesi ma che comunque a lui basta essere accolto e lavorare bene per la Massoneria italiana. Egli ha sempre detto che "dall'estero possono venire i consigli, possono venire gli esempi, ma il riconoscimento lo deve dare il G.O.I. ed il riconoscimento valido è solo quello del G.O.I."

FR. SALVINI = Tu mi permetti di scrivere a questa gente: "Su invito del Gr. Maestro, nella possibilità che possiate esser messi sotto processo, poichè ecc... sospendo i lavori dell'Arco Reale".

GR. MAESTRO autorizza il Fr. Salvini a scrivere quello che vuole purchè rispetti i patti che ha sottoscritto o almeno rispetti la circolare 170 che è una emanazione della Giunta e quindi "vincolante" per tutti. Non si può espellere per colpa massonica chi aderisce al R.S.I. non capeggiato da Lombardi e non usare lo stesso trattamento per chi aderisce invece all'Arco Reale inglese! Il patto firmato da Salvini con Martin è valido per il Gr. Maestro, ma il Fr. Salvini è libero di pensarla come vuole, però la circolare 170 è valida per tutti i FFr., Salvini compreso!

FR. TIBERI è del parere che l'invito alla prudenza fatto dal Gr. Maestro debba essere accolto, successivamente la Famiglia sarà interpellata anche su questo problema con la revisione delle Costit.-

FR. SALVINI = A conclusione del dire del Gr. Maestro, che mi sembra condiviso da questa Giunta, io, come 1° Gr. Principale del Supremo Gr. Capitolo italiano, sospendo i lavori del Gr. Capitolo informando i FFr. che questo è il desiderio del Gr. Maestro e che si è ventilata anche la possibilità che, eseguendo questi lavori, si possa cadere involontariamente in una colpa massonica e noi sospendiamo i lavori. D'altra parte, guardandovi negli occhi, vi dico fin da oggi che mi impegno a portare in Gr. Loggia questo tema e spero di poter essere in grado di portarlo in una Gr. Loggia non molto lontana.

GR. MAESTRO = Benissimo! Così in quel giorno tu vedi che quando la Gr. Loggia avrà approvato in termini giuridici e legali l'introduzione dell'Emulation nella Costit., nell'alveo del G.O.I., allora il Gr. Maestro diventerà 1° Principale; nel frattempo tu scrivi quello che vuoi, però, ripeto, la conclusione è una ed una soltanto....

FR. SALVINI = Sono sospesi i lavori del 1° Gr. Capitolo, quindi....

GR. MAESTRO = Il Supremo Gr. Capitolo deve smettere l'iniziazione di FFr., ~~per~~xxx

- perchè quello è un Rito...
- FR. SALVINI = Ho sospeso i lavori del Supremo Gr. Capitolo e pertanto anche dei Capitoli!
- GR. MAESTRO = I Capitoli continuano ad iniziare la gente!
- FR. SALVINI = No, te lo dico io adesso, che sono il capo, non continuano! Li fermo, da oggi!
- GR. MAESTRO = Ah, da oggi! Siccome me lo avevi detto l'altra volta!
- FR. SALVINI = Che sia a verbale la mia dichiarazione e la lettera che scrivo!
- GR. MAESTRO = E' a verbale, è a verbale. Qui è tutto a verbale. Però siccome questa promessa era già stata fatta non dire che non la mantieni perchè non l'ho portata in Gr. Loggia. Sia ben chiaro: è un patto che fai, bello chiaro, ribadendo l'osservanza dei patti...
- FR. SALVINI = Non era un patto, è un atto di obbedienza
- FR. MOSCA chiede se, dato che la carica di 1° Principale dell'Arco Reale è abbinata alla carica di Gr. Maestro, il Fr. Salvini - ora che non è più Gr. Maestro - è decaduto automaticamente da 1° Principale.
- FR. SALVINI = Se non annulla quella mia Balaustra io dico che seguiamo le Costit. inglesi; se il Gr. Maestro non è in condizione di poter fare il 1° Gr. Principale, allora tutti i Compagni dell'Arco Reale eleggono... hanno eletto me, ma potevano elegger te, potevano eleggere....
- FR. MOSCA = Muta la sua legalità attuale, non essendo tu più Gr. Maestro...
- FR. SALVINI = Comunque da oggi questo problema non sussiste più sul tavolino, nessuno me ne parli più perchè non esiste più. Il Rituale Emulation nelle Logge, non al grado di Compagno, continuerà perchè fu approvato regolarmente dalla Giunta.
- FR. VIGLONGO ribatte che il Capitolo dell'Arco Reale e il Rituale Emulation sono due argomenti separati.
- FR. SALVINI = La Gr. Loggia deciderà. Ed arriveremo alla Gr. Loggia da parte nostra con proposte precise. Felici o indifferenti se saremo sconfitti, non ci interessa, ma il popolo massonico deve decidere perchè è nel suo futuro e nel suo destino.
- FR. VILLANI, dichiarandosi alquanto amareggiato per la piega presa dal discorso, propone di chiudere a questo punto la discussione sull'Arco Reale.
- FR. VIGLONGO propone l'acquisto di una "macchinetta per dettare", della Philips, che nella trascrizione sviluppa una velocità del 15 per cento, non deforma le voci ed ha un comando a pedale; dei tre preventivi in suo possesso il migliore è quello portato da Piero Martini per cui il costo della macchina è di £.465.000, compreso sconto ed Iva, con un risparmio di lavoro di circa il 50 per cento.

Dal verbale Giunta 23-5-1980

- FR. SALVINI espone un argomento che gli sta a cuore. La L. Emulation ha eletto come M.V. il Fr. Nino Monti, già eletto Ven. a Londra nell'anno 1978-79. Secondo le nostre Costit. devono trascorrere due anni prima che il Fr. in questione possa essere eletto Ven. in un'altra Loggia, bisogna però considerare che gli inglesi adottano procedure leggermente diverse da quelle italiane e che a Londra il Ven. viene eletto a gennaio, quindi c'è una differenza di 23 giorni. Chiede se sia possibile superare questo lasso di tempo.
- FR. MENNINI spiega che alla domanda della L. Emulation, che chiedeva il N.O. di affiliazione per doppia appartenenza dei FFr. Salvini e Monti, è stato risposto favorevolmente con la seguente precisazione: "Il Fr. Monti, con l'assumere doppia appartenenza alla R.L. Emulation, dovrà sottostare ed osservare scrupolosamente le norme costituzionali".
- FR. SALVINI ribadisce che a Londra le elezioni vengono fatte ogni quattro mesi e che il Fr. Monti è stato eletto il 23 gennaio, egli chiede alla Giunta se in questo caso si può soprassedere ad una differenza di 23 giorni.
- FR. VIGLONGO si chiede se una Loggia italiana possa eleggere un Ven. che vive a Londra, poichè è chiaro che ad un certo momento la Loggia sarà diretta da un altro Fr. italiano.
- FR. SALVINI chiarisce che il 1° Sorv. della L. Emulation è lui e che i patti sono che il Fr. Monti presiederebbe la Loggia per sei mesi, ossia parteciperebbe a 18 riunioni annuali. Però il quesito posto è di natura costituzionale, incentrato sulla differenza di 23 giorni dalla sua elezione.
- FR. DE MEGNI ribatte che non c'è una differenza di 23 giorni ma di un anno e 23 giorni dalla cessazione della carica; inoltre il termine di due anni è tassativo senza possibilità di deroga. Se ne parlerà nel 1982.
- FR. SALVINI risponde che allora eleggeranno un altro Fr. della L. Italia.
- FR. VIGLONGO chiede se sia indispensabile avere un M.V. della L. Italia.
- FR. SALVINI risponde affermativamente perchè sei riunioni l'anno sono destinate al Rituale in maniera perfetta.
- FR. DE MEGNI spiega che in questo caso non c'è nulla da fare, dato che si tratta di doppia appartenenza è applicabile il regolamento italiano in quanto la L. Emulation fa parte del G.O.I. e non vi è possibilità di deroga.
- FR. SALVINI osserva che, poichè egli non può fare il Ven. perchè è un membro di Giunta, chiederà la doppia appartenenza per un altro Fr. della L. Italia.
- GR. MAESTRO dice che aveva avvertito il Fr. Salvini di fare le cose regolari perchè le obiezioni sono tante e l'obiettivo delle critiche è sempre il Gr. Maestro.

- FR. SALVINI chiede come si procede se le elezioni del Ven. non sono fatte entro il 31 maggio, termine stabilito dalla Giunta.
- FR. DE MEGNI chiarisce che si applica l'art.49 della Cost. con il quale il Coll. dei MM.VV. convoca la Loggia che non ha provveduto alla elezione delle cariche.
- FR. SALVINI afferma che sarà quindi eletto un altro Fr. di Londra e chiarisce che si preferisce avere un Fr. della L. Italia perchè conosce il Rituale a memoria, sa i passi che devono essere fatti, conosce le musiche, questo è necessario affinchè la Loggia possa poi muoversi in modo autonomo.
- FR. MOSCA propone l'idea di fare un calendario massonico utilizzando alcune tavole del pittore Di Prinziò, Fr; di una Loggia romana. Ricorda che alcuni anni fa' c'era la buona abitudine di dare ai FFr. una specie di rubricetta tascabile massonica. Questo calendario potrebbe essere fatto o privatamente con il permesso della Giunta o addirittura ufficialmente come calendario del G.O.I.— Questo calendario e le tavole separate si potrebbero anche vendere ai FFr. od anche farne delle cartoline postali da usare normalmente.
- La GIUNTA esprime parere favorevole al calendario nell'interno delle Logge, con un astenuto ed un parere negativo.
- GR. MAESTRO si dichiara nettamente contrario a diffondere il simbolismo massonico sia all'interno delle Logge che soprattutto nel mondo profano.
- FR. MOSCA fa notare che in Inghilterra ed in America questa è una pratica diffusa, anzi hanno anche delle insegne luminose massoniche.
- GR. MAESTRO si dichiara contrario proprio per questa ragione, perchè vede con occhio italiano quello che fanno i massoni americani e ritiene che la simbologia massonica debba essere qualcosa di riservato che non può essere pubblicizzato in queste forme, anche perchè dovrebbe essere o spiegato o accettato così come è. I distintivi sono accettati dai profani ma non puoi certo spiegare loro il significato della squadra e del compasso. E' invece favorevole a collezioni di medaglie o di stampe da vendere nelle Logge ai FFr.—
- FR. TIRENDI si dichiara convinto e propone di fare dei disegni di Di Prinziò una serie di serigrafie o litografie o simili perchè non vadano perduti.
- GR. MAESTRO ritiene che in questa forma l'iniziativa sia anche vantaggiosa dal punto di vista economico. La Giunta è d'accordo. ~~Suggero~~ Il Gr. Maestro suggerisce di riprodurre le tavole sulla rivista aggiungendo spiegazione sul numero delle tavole e sulla modalità di prenotazione per i FFr. che lo desiderano.
- FR. TIRENDI si lamenta per il ritardo con cui la rivista Hiram sta arrivando ai FFr., alcune Logge non l'hanno addirittura ricevuta ancora, sebbene dovrebbe essere ormai già in fase di stampa il 3° numero.

Dal verbale Giunta 5-7-1980

- 3 -

(Discussione "sullo stato della
Comunione")

successivamente ratificato dalla Gr. Loggia, solo in un secondo tempo saranno regolati anche i rapporti specifici. Aggiunge che il ritiro dei riconoscimenti, che era stato fatto nei riguardi del Gr. Oriente, non era mai stato motivato dalle singole Logge ma soltanto la Commissione Interamericana dei Riconoscimenti aveva dato una disposizione piuttosto superficiale e in teoria tutte le GGr. Logge americane ci avrebbero dovuto togliere i riconoscimenti, cosa che non è stata fatta.

FR. GHINOI riferisce di aver sentito fare critiche alle iniziazioni motu proprio, nel senso che si bada più al numero che alla qualità dei profani; ritiene che il Gr. Maestro dovrebbe esercitare la sua facoltà ad altissimo livello ed esclusivamente in casi speciali. C'è stato soprattutto un caso di motu proprio in Liguria che ha suscitato molte perplessità.

GR. MAESTRO chiarisce che ha fatto soltanto tre motu proprio in Liguria, tutti regolarmente corredati dalla domanda, dall'autorizzazione delle Luci dell'Officina e solo motivati da una necessità di abbreviare i termini in casi particolari. E' vero che il motu proprio dovrebbe essere concesso solo a uomini di un certo spicco, però ~~www.wwww.wwww.wwww~~ il motu proprio è chiamato in tal modo impropriamente in quanto esso consiste nel dare il Nulla osta, su richiesta del M.V. e dopo che la Officina ha esperito tutte le pratiche necessarie, per procedere subito all'iniziazione del profano senza fare le tre votazioni regolamentari. Motu proprio nel vero senso della parola, cioè inserendo un profano direttamente in una Loggia, egli non ne ha mai fatti. Contro le critiche malevole ribadisce che i suoi cosiddetti motu proprio non superano le cinque persone, in particolare in Liguria è stato fatto per ragioni di opportunità, nei riguardi di un profano che veniva osteggiato per una guerra personale contro la sua famiglia.

FR. GHINOI insiste che gli hanno scritto proprio in merito al caso di questo profano che avrebbe particolari legami con il Partito Comunista.

GR. MAESTRO afferma che non ha approfondito la questione politica ma soltanto si è preoccupato se ci fossero tutte le regolari procedure e soprattutto si è basato sulla richiesta del M.Ven. dell'Officina e delle due Luci. Comunque, per quello che riguarda le iniziazioni sulla spada, egli ne ha fatte molto raramente e soltanto per profani "al suo orecchio" che non entreranno mai in alcuna Loggia. Quindi sia chiaro che non bisogna confondere il motu proprio con l'iniziazione sulla spada.

FR. GHINOI, per quanto riguarda i FFr. cosiddetti "all'orecchio" del Gr. Maestro, ritiene che essi non abbiano nessuna preparazione massonica dato che non frequentano alcuna Loggia, quindi si viene meno in tal modo al principio della formazione del massone. Desidera essere rassicurato dal Gr. Maestro sul fatto se tali FFr. sono soltanto iscritti oppure hanno anche una preparazione massonica.

GR. MAESTRO ribatte che i FFr. "all'orecchio", siccome rientrano nel potere personale del Gr. Maestro, non dovrebbero essere nè commentati, nè giudicati da nessuno, comunque chiarisce che per lavorare bene i massoni hanno bisogno anche di alcune persone che si trovino in certe posizioni

di potere le quali non possono assolutamente esporsi nelle Logge. Queste persone, sulla cui preparazione massonica risponde soltanto il Gr. Maestro ed eventualmente il Fr. presentatore, sono a tutti gli effetti dei massoni; si potrebbero definire dei FFr. fiancheggiatori, di sostegno, di difesa della Famiglia, a vantaggio della Famiglia in tutti i sensi e il loro peso massonico è affidato soltanto al Gr. Maestro. Il vero problema è questo: il Gr. Maestro ha il diritto-dovere di esercitare i suoi diritti-doveri, o no? Se li ha, bisogna che tutti capiscano che gli unici due poteri insindacabili del Gr. Maestro sono: l'iniziazione e la grazia; questi due provvedimenti debbono essere riconosciuti come prerogative sovrane che non possono essere sottoposte al giudizio di nessuno.

FR. GHINOI afferma che non sono messe in discussione queste prerogative, esiste soltanto il mugugno per alcuni FFr. che sono "all'orecchio".

GR. MAESTRO spiega che quando un Fr. "coperto" si scopre, gli viene ritirata la tessera riservata e data quella dell'Officina nella quale egli è inserito; è ovvio che egli non può più usare la tessera riservata qualora ne fosse ancora in possesso. Ribadisce che egli non è mai andato a cercare alcuno per farlo diventare Fr. riservato, in ogni iniziazione fatta sulla spada si è sempre fidato delle garanzie date dal Fr. presentatore.

FR. GHINOI riepiloga le affermazioni del Gr. Maestro: i FFr. riservati sono tutti massoni; essi non sono massoni di serie A rispetto agli altri FFr.; essi sono di grande utilità sotto tutti i punti di vista per la Famiglia.

GR. MAESTRO aggiunge che ciascuno di tali FFr. è garantito da FFr. di notissimo ed sperimentato valore e di assoluta serietà.

FR. GHINOI chiede spiegazioni sul fatto di alcuni FFr. che hanno lavorato allo scoperto per decenni e all'improvviso si mettono in serbo per diventare FFr. della P.2. Fatto che dovrebbe risultare segreto mentre non lo è.

GR. MAESTRO si duole per questo fatto, che conosce, che danneggia tutti i FFr.— Egli ha ricevuto pochi di questi FFr. e costoro uno dopo l'altro si sono assennati tutti con la medesima motivazione, ciò fa pensare ad una manovra preordinata che "viene in senso assoluto politicamente favorita proprio da quelli che vogliono difendere l'Ordine" e che si scagliano contro questa Loggia P 2 demonizzata, potenziata e sublimata in modo eccessivo. Questo nonostante i suoi sforzi di riportare serietà nell'ambiente e di garantire l'assoluta copertura per i FFr. riservati. ~~XXXXXXXXXX~~ Non si può fare nulla perchè purtroppo nelle Logge sussiste la convinzione che i FFr. della P 2 sono potenti e sono di serie A.

(segue Gran Maestro)

nonostante qualche dissidio verificatosi nell'altra Loggia ascolana cui apparteneva il Fr. giornalista che aveva tirato in ballo la Massoneria e che ora si è assonnato. Naturalmente si è rivoluzionata la struttura del Collegio nominando altri FFr. alle rispettive cariche, per il resto la regione è tranquilla. Sono state costituite due nuove Logge, una a Fano e l'altra ad Ancona; 50 FFr. marchigiani, che erano candidati ~~in~~ in diversi partiti ai Consigli provinciali e regionale nelle recenti elezioni amministrative, sono stati eletti tutti eccetto uno, anzi uno di essi diverrà Presidente del Consiglio regionale. Per quanto riguarda i FFr. "all'orecchio", egli ne ha presi pochi con sé ma assicura il Fr. Ghinoi che a tutti ha fatto una istruzione massonica rigorosa con ottimi risultati e qualcuno è già diventato Fr. scoperto.

(sulla
situazione
della Commissione
nelle Marche)

- FR. TIBERI chiede quale sia la posizione di quei FFr. condannati rispetto alla giustizia massonica.
- FR. DE MEGNI spiega che si è deciso di presentare una Tavola d'accusa firmata da tutti i MM.VV. della Circoscrizione.
- FR. FERRUCCI aggiunge che è compresa anche la firma del M.V. della Loggia di cui essi fanno parte. Però specifica che questi FFr. stando in carcere si sono maturati massonicamente, creando alcune difficoltà ai FFr. che hanno fatto la Tavola di accusa, sebbene resta il fatto che alcuni reati li hanno commessi effettivamente.
- GR. MAESTRO espone i suoi dubbi se non fosse stato meglio invitarli ad assonnarli invece di fare una Tavola di accusa.
- FR. FERRUCCI afferma che quei FFr. sono stati ripetutamente invitati ad assonnarsi ma essi non hanno voluto. Aggiunge che tuttavia questi FFr. non sono stati abbandonati ma sono aiutati anche finanziariamente con un Tronco della Vedova speciale.
- GR. MAESTRO apprezza l'operato dei FFr. marchigiani.
- FR. MORADEI è del parere che, dal momento che esiste una Commissione Patrimoniale, sarebbe bene che questa facesse una relazione sullo stato del patrimonio da allegare al prossimo bilancio consuntivo.

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

FR. VILLANI è d'accordo con i FFr. che affermano che la Commissione Patrimonio ha lavorato pochissimo, in effetti sono stati accantonati alcuni problemi e ci sarà un lavoro molto impegnativo da fare; comunque è della opinione che la Giunta possa essere soddisfatta del lavoro di assestamento compiuto in molti campi anche perchè si aveva un terreno solido su cui lavorare nonostante le recenti tempeste; si è consolidato il lavoro già fatto e si è fatto anche un lavoro nuovo. Si ritiene soddisfatto del comportamento della Soc. Urbs che è riuscita a soddisfare molti problemi dei FFr. e degli Orientali; ci sono ancora alcune richieste alquanto pesanti ma confida che si potranno risolvere. Fa notare che adesso i bilanci presentati in Gr. Loggia vengono valutati per quello che sono e non come strumento politico per esternare consensi o dissensi. Ha trovato dovunque sia andato una atmosfera molto serena

V E R B A L E

DELLA TORNATA DELLA GIUNTA ESECUTIVA DEL 19 GENNAIO 1980.

ooo ooo ooo

Sono presenti i seguenti membri di Giunta:

Ill.mo Fr. Ennio Battelli, Gr. Maestro del G.O.I.;

Ill.mo Fr. Ivan Mosca, Gr. Maestro Agg.;

Ill.mo Fr. Umberto Martorelli, 1° Gr. Sorv.;

Ill.mo Fr. Nunzio Tirendi, 2° Gr. Sorv.;

Ill.mo Fr. Augusto De Megni, Gr. Orat.;

Ill.mo Fr. Spartaco Mennini, Gr. Segret.;

Ill.mo Fr. Enzo Paolo Tiberi, Gr. Orat. Agg.;

Ill.mo Fr. Donatello Viglongo, Gr. Segr. Agg.;

Ill.mo Fr. Pier Francesco Martini, Gr. Tesor. Agg.;

Ill.mo Fr. Lino Salvini, ex Gr. Maestro;

Ill.mo Fr. Giordano Gamberini, ex Gr. Maestro;

Ill.mo Fr. Angelo Lo Cascio, Gr. Arch. Revis.;

Ill.mo Fr. Ferruccio Ferrucci, Gr. Arch. Revis.;

Ill.mo Fr. Walter De Donatis, Rappresentante del Cons. dell'Ord.;

Ill.mo Fr. Mario Giglio, Rappresentante del Cons. dell'Ordine.

ooo ooo ooo

(Inizio Bobina 1^ - Pista 1^)

GR. MAESTRO = Si dà lettura del verbale della Giunta precedente, 15/12/79.

FR. VIGLONGO = (Legge il verbale della Giunta precedente)

GR. MAESTRO = Obiezioni? Correzioni? Aggiunte?

FR. VIGLONGO = Il Gr. Orat. ha qualche nome di processo rimasto nel nastro?

FR. DE MEGNI chiede se è inserito nel verbale la ratifica della Giunta della designazione di altro Tribunale per il processo D'Andria in cui il parere della Giunta era stato omissivo.

FR. VIGLONGO conferma leggendo un passo del verbale.

GR. MAESTRO pone in votazione il verbale letto che è approvato all'unanimità.

- GR. MAESTRO = Allora, c'è una Tavola di accusa firmata dai FFr. Baratelli, Delbino e Calderan contro il Fr. Soliani; è stata affidata al tribunale di Loggia logicamente, il tribunale di Loggia chiede...
- FR. VIGLONGO = I tre accusatori chiedono nella lettera la designazione di un tribunale diverso, ~~xx~~ di un tribunale che non sia nel Piemonte o in Lombardia perchè attorno alla faccenda...
- GR. MAESTRO = Per legittima suspicione.
- FR. VIGLONGO = Per legittima suspicione perchè dal processo di Novara, di cui tutti avete avuto più o meno notizia, Soliani contro Baratelli ed altri personaggi, è venuta fuori una ridda di Tavole di accusa...
- GR. MAESTRO = Quindi querele e contro querele che coinvolgono... siccome è di Novara, al confine, quindi coinvolge mezza Lombardia ed il Piemonte.
- FR. VIGLONGO = Aveva una doppia appartenenza precedente.
- GR. MAESTRO = Quindi, in applicazione dell'art.185 Reg. io chiedo, sentita la Giunta, se è possibile che mi autorizzi a designare un altro tribunale fuori da queste due regioni.
- FR. DE MEGNI concorda per motivi di opportunità.
- GR. MAESTRO passa all'esame delle relazioni annuali per la Gr. Loggia. Spiega comunque che mancheranno tre relazioni, quella del Fr. Ghinoi assente per motivi familiari, quella del Gr. Tesor. ammalato e quella della Gr. Segreteria che non si è potuta completare per mancanza di alcuni dati.
- FR. DE MEGNI = Io l'avrei predisposta in questa maniera. (Inizia a leggere la sua relazione)
- (Vedi Alleg. n.1)
- GR. MAESTRO = Suggestimenti, osservazioni e altro?
- FR. VIGLONGO ritiene che la relazione morale del Gr. Orat. dovrebbe dare maggior rilievo all'attività collegiale della Giunta e del Gr. Maestro sia in riferimento ai rapporti internazionali ripresi sia al complesso delle discussioni svolte.
- FR. MOSCA, dopo aver premesso che non intende fare delle critiche alla relazione morale, ritiene che forse è un poco prolissa la prima parte e che sarebbe bene allargare la parte centrale dove si parla propriamente dell'attività della Giunta. Chiede se il testo definitivo deve essere approvato dalla Giunta.
- GR. MAESTRO ~~XXXXXXXXXX~~ spiega che la relazione morale deve rispecchiare il pensiero della Giunta e quindi non si può parlare propriamente di "approvazione" ma di "sentita la Giunta".
- FR. SALVINI = Io trovo che i due interventi del Fr. Viglongo e del Fr. Mosca siano quanto mai giustificati perchè dovrebbe apparire di più l'azione svolta da questa Giunta nel corso di questo anno anche se considererei

dei termini meno enfatici di quelli - se mi permetti, Gr. Maestro - dell'ultima Balaustra dalla quale apparirebbe che noi siamo rientrati a pieno diritto nel consesso delle Massonerie internazionali. Dico, noi non siamo mai usciti dal pieno diritto del consesso delle Massonerie internazionali! Avevamo perso dieci riconoscimenti e, importante, dieci scambi di Garanti. Io capisco la soddisfazione per l'utilità dell'azione che avevate svolta, io so che cosa significò per me avere i riconoscimenti del mondo intero, perchè in Europa prima eravamo riconosciuti in una maniera così e così dall'Austria e dalla Germania e poi dalla Svizzera e dal Lussemburgo e quindi comprendo l'esigenza di felicità di dimostrare che noi abbiamo riavuto questi dieci riconoscimenti, anche se qualcuno potrebbe pensare che non avevamo questa fretta di scambiare rapporti con l'Arkansas e con altri paesi del Middle America. Ad ogni modo io dico: sì, ha fatto tante cose questa Giunta e da questa relazione, che è splendida dal punto di vista umanitario ed umanistico, deve apparire qualcosa di più di quelle che ha fatto la Giunta. Non userei di questi termini che sono stati usati nella Balaustra perchè noi non siamo mai usciti dal diritto internazionale, abbiamo subito una vera e propria aggressione da parte del Comitato delle Massonerie statunitensi perchè sono venute ad interessarsi di fatti interni di un'altra Massoneria su questioni private e non su questioni iniziatiche! Perchè non è come per il Belgio in cui si prendeva in esame una scelta vocazione all'ateismo, una scelta vocazione ai rapporti con rapporti..... (incompr.)...; loro sono venuti a giudicare sulla figura del Gr. Maestro, sui rapporti della Giunta, sulle decisioni interne della Massoneria. Ma non siamo usciti dal diritto internazionale! Abbiamo perduto questi dieci riconoscimenti. Secondo qualcuno, non secondo me, non c'era neanche urgenza di scambiare i Garanti di Amicizia immediatamente con questi Paesi che ci hanno offeso e che non rappresentano nulla nella realtà massonica internazionale.

GR. MAESTRO - Io condivido probabilmente il tuo parere sull'enfaticità dell'ultima Balaustra, non mi sembra di essere stato molto enfatico perchè in genere non lo sono ma può darsi che lo abbia fatto perchè è una menda dalla quale cercherò di mondarmi. Che noi si sia ritornati nel consesso internazionale e che non lo si sia mai perduto io penso di averlo, ed è una frase questa che ricordo, messo che non avevamo fretta e che non avevamo mai perso... di averlo fatto risaltare, mi sembrava di averlo fatto risaltare nella frase in cui mettiamo prima "che noi riconosciamo e siamo riconosciuti", quindi la frase voleva dire che è stato un atto sovrano nostro il riconoscere ed essere riconosciuti. Che ci sia stata fretta, non lo so, certamente l'accento andava messo perchè, ferme restando le ragioni validissime che hai detto che cioè non siamo mai usciti dal consesso internazionale, che poi in fondo erano questioni personalistiche, che il riconoscere non significa legittimare, queste sono tutte cose che io ho detto fino alla nausea ed ho ripetuto fino a questa mattina. Il riconoscimento vuoi dei Riti vuoi in campo internazionale e nazionale è semplicemente uno scambio - diciamo così - di Garanti di Amicizia, è una dichiarazione di stima reciproca, la puoi mettere come vuoi ma certamente non è quello che dà legittimità o che ~~vi~~ aggiunge un orpello alla gloria della nostra Famiglia, però non bisogna dimenticare che uno dei danni più sentiti perchè sono stati pubblicizzati di più, perchè sono stati strumentalizzati di più, perchè hanno più colpito la fantasia del nostro popolo, è stata proprio la mancanza o il ritiro di questi riconoscimenti; che poi tra di noi si sappia che questi

riconoscimenti non aggiungevano un peso o non toglievano un peso, che erano questioni personalistiche o una cosa e un'altra, io so che il popolo massonico soffriva questo ritiro di riconoscimenti, lo soffriva come forse la più grossa ferita che poteva aver ricevuta e che hanno accolto ed atteso questi riconoscimenti come una sanatoria, come un trionfo, come una vittoria. Che questo sia un senso piuttosto infantile, va bene; che valga la pena correggere questa impressione, può anche valere la pena; che da questo qui si sia fatta dell'enfasi, si sia ~~www~~ operato con fretta io questo lo contesto. Io ti posso assicurare che il Fr. **M** normale, il Fr. tranquillo della Loggia di Bordighera o di Bolzano se ne fregava delle accuse sventolate di contrabbando di armi, di cospirazioni ecc.. mentre sentiva proprio come uno schiaffo vivo sulla propria sensibilità il fatto che l'Ohio o l'Arkansas ci avessero tolto il riconoscimento. Lo sentiva. E' giusto? Non è giusto? Era una cosa valida? Non valida? Era questo fatto. La più grossa mortificazione... lo vedi adesso anche nei riguardi di un Rito; un Rito che non è Rito, un personaggio che non ha base in questo momento sgonfia se stesso portando come unica pratica validità il fatto che è stato riconosciuto! Saranno i nostri posteri, i nostri antenati quelli che diranno che noi non siamo maturi, perchè il fatto che Tizio viene ricevuto dalla Gr. Loggia del Brasile non significa che è una investitura... No, è così.

FR. SALVINI = Volevo soltanto aggiungere questo, che io sono stato il primo a fare l'elogio - e risulterà dai verbali e risulterà dai nastri -, l'elogio appassionato per quello che hai fatto, io sono stato il primo. Dico, questi termini usati in questa Balaustra potrebbero creare confusione nel lettore facendogli presumere che avevamo perso i riconoscimenti internazionali in senso generale.

GR. MAESTRO = Ma loro così li interpretano!

FR. SALVINI = Va bene, ma non dobbiamo avvalorare questo. Secondo me, lui metterà nella sua relazione che abbiamo, per la tua splendida opera, riavuto il riconoscimento dell'Arkansas, dell'Ohio che ce lo avevano tolto precisando quali erano i paesi.

GR. MAESTRO = Se tu trovi enfatico questo: "Ci ha visto muovere i primi passi alla guida di una Famiglia che non si poteva più definire, che anelava solo il rientro nel silenzio e che desiderava ritornare nel contesto mondiale con il prestigio ed il diritto che le competevano". Va bene? Questo qui è un punto di vista talmente condiviso da te che hai riammesso, proprio per ottenere questo risultato, un Fr. che è responsabile come minimo della diffusione di tutta la campagna di stampa! Lo hai riammesso proprio per ottenerlo. Ed infatti la serenità è tornata, la Massoneria italiana riconosce ed è riconosciuta alle Massonerie legittime e regolari di tutto il mondo. Ed era questo lo scopo che ti ha fatto riammettere Bricchi, per riavere il riconoscimento di queste qua! Se tu hai ingoiato un rospo grosso come una casa pur di ottenere questi riconoscimenti, perchè non se ne deve vantare la Famiglia che questi riconoscimenti li ha avuti! Questo qui non lo trovo enfatico! Come non trovo enfatico il modo come ha esposto la Tavola del Gr. Oratore. Posso concordare che ~~è~~ la parte - diciamo - autoincensatoria o per lo meno descrittiva della nostra attività non sia stata abbastanza lusingata; io non trovo, perchè fa parte della mia sensibilità, un ~~nel~~

che possa insultare, sminuire, diminuire. Tutte le mie Balaustre ti prego di analizzarle spassionatamente, non sono altro che l'accettazione di una continuazione di linea che viene semplicemente corretta negli eventuali difetti che si possono essere presentati.

FR. SALVINI = "... che desiderava ritornare nel contesto mondiale... e riconosce ed è riconosciuta..." fa presumere ai FFr. che la leggano che non eravamo in quelle condizioni.

GR. MAESTRO = Che non eravamo in quelle condizioni! Lo hai detto anche tu e più di una volta! Quando ti si diceva: "Ma come hai fatto a far rientrare il Tale che ti ha sparato sullo stomaco fino a ieri mattina, che ha mandato pacchi di ritagli così in giro in tutto il mondo? Come hai fatto?" Hai sempre risposto: "Perchè se volevamo rientrare nel contesto internazionale bisognava farlo rientrare"! Io mi sembra che sono stato molto più sfumato di te! E non credo che questo sia... noi non eravamo nel contesto... da tutte le Potenze del mondo non eravamo riconosciuti. Mi dirai: per questioni personali o personalistiche, io questo non lo metto...

FR. SALVINI = Diciamo quali erano le GGr. Logge, diciamo i nomi.

GR. MAESTRO = Allora nella prossima Balaustra diremo: "Abbiamo riottenuto il riconoscimento del Michigan, dell'Ohio..." Insomma, abbi pazienza!

FR. SALVINI insiste sul suo punto di vista.

GR. MAESTRO è contrario e gli ricorda quanto sia costato sia economicamente sia moralmente riottenere i riconoscimenti, mortificazioni soprattutto che sono state affrontate per la serenità della Famiglia.

FR. GAMBERINI è d'accordo sul fatto che il popolo massonico ha sofferto per la mancanza dei riconoscimenti forse anche ~~per~~ per una nostra deformazione mentale che ci fa sentire inferiori alle altre Massonerie; ritiene doveroso fornire ai FFr. tali notizie ma è bene nel contempo mostrare il risentimento della Comunione italiana per l'atteggiamento tenuto da queste Potenze nei suoi riguardi. Per il futuro il Fr. si occupi solo del G.O.I., per i rapporti internazionali con "chi vale la pena" di trattare ~~per~~ provvederà il vertice della Famiglia. ~~per~~

GR. MAESTRO fa notare che allora si era prefisso lo scopo di realizzare il desiderio di tranquillità della Famiglia, scopo che è stato raggiunto; ora se ne può parlare a cuor leggero ma allora era un argomento doloroso. Ogni volta che la Giunta nella sua totalità parla deve interpretare il pensiero del popolo massonico e la sua sensibilità, "il dire oggi che quella volta avevano torto di allarmarsi è inutile perchè sono già allarmati; è bene dirgli: guardate che quell'allarme è cessato". Il Gr. Orat. specialmente deve esprimere il sentimento di tutto il popolo massonico quindi sono ottimi i concetti espressi nella sua relazione, soprattutto quando propone la Famiglia nella sua unità come un punto fermo nel quale credere; è giusto che il popolo massonico creda e lavori per questo scopo. "Non possiamo noi parlare a tutto il nostro popolo in termini strettamente pratici".

- FR. SALVINI insiste nella sua richiesta di citare i nomi delle GGr. Logge americane che hanno restituito il riconoscimento nella relazione morale.
- GR. MAESTRO non ha nulla da obiettare.
- FR. GAMBERINI dice che, a ben vedere, è stato un ricatto.
- GR. MAESTRO è d'accordo.
- FR. MENNINI afferma che non è stato il numero delle GGr. Logge che hanno ritirato il riconoscimento ad offendere i FFr. ma il modo che esse hanno usato. Sostiene che non sia il caso di affondare ancora il coltello nella ferita, l'importante è che i riconoscimenti si siano riavuti.
- GR. MAESTRO afferma che se si minimizza la questione si minimizza anche il vincitore, d'altra parte resta il fatto che la Massoneria italiana non era accettata da tutte le Comunioni mondiali perchè se è vero che soltanto 9 GGr. Logge avevano scritto togliendo il riconoscimento, è vero anche che la Convention aveva invitato ufficialmente tutte le GGr. Logge a toglierci il riconoscimento. Se ciò non è avvenuto si deve solamente alla notoria "inerzia burocratica" di queste GGr. Logge che sono solite non rispondere alle lettere che ricevono su qualsiasi argomento; il fatto che esse non ci hanno tolto il riconoscimento non significa quindi che abbiano rifiutato l'invito della Convention. La stessa Commissione che ci ha riconosciuto era composta di 15 membri, nominati dalla Convention, che sono stati tutti d'accordo nel riconoscerci. Se al Fr. Salvini brucia ancora la ferita è perchè il rospo che ha dovuto ingoiare era molto grosso.
- FR. SALVINI afferma che l'invito della Convention non è vincolante per le GGr. Logge.
- GR. MAESTRO cita l'esempio della Gr. Loggia del Kentucky che ci ha tolto il riconoscimento ma che tuttavia non si può dimostrare abbia rifiutato l'invito della Convention. Neanche il parere della Gr. Loggia d'Inghilterra è vincolante nella questione belga nondimeno riconoscere il Belgio significherebbe perdere il riconoscimento inglese. Comunque i riconoscimenti non c'entrano con la relazione morale del Gr. Oratore. In campo nazionale il G.O.I. riconosce come rito legittimo il R.S.A.A. di Cecovini, ciò non toglie che alcune Logge lavorino con il Rito di Bruni; questo significa che il popolo massonico non obbedisce con la dovuta disciplina ed il dovuto rigore a delle disposizioni della Giunta e del Cons. dell'Ord. non che il Rito di Bruni sia regolare.
- FR. SALVINI ~~va~~ spiega che questo non è in contrasto con quanto ha detto prima; egli ha invitato semplicemente il Gr. Orat. ad ampliare la parte che si riferisce all'attività svolta dalla Giunta finora, mettendone in luce i meriti con parole più chiare di quelle usate nella Balaustra.
- GR. MAESTRO ribadisce quanto detto prima dell'invito ufficiale della Convention e chiede se sia il caso di metterlo.
- FR. MENNINI suggerisce la frase: "L'invito formulato dalla Convention ecc., è stato ritirato".

e l'eventuale acquisto di libri; ma se mette voci di questo tipo: acquisto di libri £.2 milioni, prefazione £.1.500 mila ecc., ogni volta che esce da questi limiti rigidamente prefissati deve sottoporre le spese extra al Cons. dell'Ord., quindi la voce sul bilancio deve essere generica e contenitiva di tutte le eventuali spese.

FR. MOSCA afferma di essere d'accordo circa la spesa per volumi anche rari purchè siano sempre inerenti agli studi massonici.

GR. MAESTRO precisa che l'acquisto dei libri viene affidato ogni volta al giudizio di competenti che stabiliscono se è adatto al museo o alla biblioteca; comunque è dell'opinione di stabilire dei principî base entro i quali muoversi con una certa libertà.

FR. MOSCA consiglia di non acquistare per il momento il libro di Flood.

FR. VIGLONGO, dopo un succinto accenno alle vicende della mostra massonica di Torino ed alle pretese ridimensionate di Lattanzi (da 40 milioni a 30), spiega che nonostante l'esistenza di una delibera comunale sullo stanziamento per la mostra l'assessore addetto non si era fatto vedere, comunque egli era andato con Mola dall'assessore ed aveva ottenuto che la mostra si svolgesse dal 10 o 11 aprile fino al 27 con un leggero cambio di impostazione. Mola sta raccogliendo materiale ovunque e farà un catalogo-libro che comprenderà anche la musica massonica nei secoli. Non si sa ancora se il concerto sarà il giorno dell'inaugurazione o il giorno della chiusura della mostra perchè la G.L. di New York deve prestare lo spartito originale mai suonato in Italia di musiche massoniche. In merito alla raccolta di materiali Mola verrà in settimana a Roma per prendere contatto con Mosca. Aggiunge una notizia, che ignora se sia vera o no, circa una prossima trasmissione sulla Massoneria fatta ad una televisione libera o ai programmi dell'Accesso della RAI.

GR. MAESTRO smentisce categoricamente la notizia affermando che nessuno è autorizzato nè sarà autorizzato a partecipare a questo tipo di programmi; ci terrebbe però che si controllasse l'origine di tali notizie prima di diffonderle e di raccogliercle perchè portano molto danno alla concordia della Famiglia e fanno perdere ai FFr. la fiducia nella parola del Gr. Maestro. Questo vale anche per moltissime altre voci che escono anche dagli ambienti più riservati, una di queste è la presunta estromissione dalla rivista del Fr. Gamberini e della sua sostituzione con altri. Prima di tutto una comunicazione del genere sarebbe stata fatta direttamente all'interessato dal Gr. Maestro e non per seconda persona, inoltre l'intenzione è diversa. In realtà vi è il progetto in fieri, che deve essere studiato ed approfondito, di trasformare il Comitato di redazione della rivista in un comitato scientifico di esperti la cui direzione sarebbe affidata al Fr. Gentile, se accetta, ma la direzione responsabile resterebbe al Fr. Gamberini. Sempre in merito alle voci che si susseguono a danno della Famiglia, dichiara che è ancora assillato in continuazione da voci e telefonate in riferimento alla presunta esistenza della L. "P 2", anzi qualcuno ha suggerito addirittura di fare un comunicato sui giornali con cui si diffida qualsiasi persona, che si presenti in nome del G.O.I., a non continuare pena procedimento a termini di legge. Premesso che la L. "P 2"

è morta e sepolta definitivamente dal 18 novembre 1978, egli è anche disposto a fare questo annuncio un po' ridicolo sui giornali ma chiede la solidarietà dei membri della Giunta, chiede che quanto egli afferma apertis verbis venga creduto almeno da essi.

FR. MOSCA chiede perchè non si può partecipare ad un programma televisivo, in Francia una volta al mese la Gr. Loggia e il Gr. Oriente hanno un programma di mezz'ora e tre quarti d'ora tutto per loro.

GR. MAESTRO spiega che questo è dovuto ad una differenza di mentalità massonica; purtroppo in Italia si pretende il silenzio più totale nello stesso momento in cui si vuole la massima penetrazione nel mondo profano.

FR. MOSCA ribatte che forse l'80 per cento dei massoni italiani sono soltanto iscritti alla Massoneria.

GR. MAESTRO afferma che se in Francia è possibile parlare alla televisione in Italia non può accadere perchè i FFr. desiderano che si dia una nuova immagine della Massoneria al mondo esterno però non vogliono pubblicità di nessuno tipo. Non comprende il perchè di tale comportamento però ribadisce l'opinione che nè lui nè altri parteciperanno a programmi televisivi e radiofonici, fermo restando che non impedirà ad un massone anche di tenere conferenze sulla Massoneria a patto che egli parli a solo ed esclusiva titolo personale senza coinvolgere nella maniera più assoluta il pensiero della Massoneria; in caso contrario si potrà fare una Tavola di accusa.

FR. GAMBERINI prende atto con soddisfazione del progetto di trasformare il Comitato di redazione della rivista in un Comitato scientifico che tuttavia gli sembra sia in un certo contrasto con le molte idee svolte a proposito della nuova veste della rivista; se questa rivista dovrà essere modesta e divulgativa, una specie di Domenica del Corriere per i FFr., allora non sarà difficile trovare dei direttori; ma se invece si vuole mantenere la Rivista a livello scientifico, lui è d'accordo. Fa notare che la Rivista ha fatto molti progressi perchè adesso è presa in considerazione dagli studiosi che prima scrivevano sulla Massoneria indipendentemente dalla rivista. Il caso di Francovich è evidente, egli 10 anni fa scrisse una opera meritevole influenzata però in molti giudizi dalla sua precedente opinione della Massoneria; quando recentemente fu invitato dai FFr. leccesi a tenere una conferenza sulla Rivoluzione francese e la Massoneria parlò come avrebbe potuto parlare un massone rifuggendo dal riprendere e sviluppare la tesi, cara a molti storici ed anche ad alcuni FFr., del complotto massone. Questo perchè egli aveva assorbito tutta la rivista massonica. Dunque gli studiosi profani si sono a poco a poco avvicinati alla rivista ed hanno offerto in più riprese la loro collaborazione. Se si costituisce un Comitato scientifico è ovvio che, dato che la rivista è organo del G. O. I., ci vuole un coordinatore ma il Comitato scientifico deve essere fatto sul serio.

(Fine Bobina 1[^] - Pista 1[^])

000 000 000 000 000

XX

(Inizio Bobina 1[^] - Pista 2[^])

FR. GAMBERINI afferma che ha tenuto sospeso l'ultimo numero per pubblicare una risposta alle false affermazioni fatte da Zannoni in un suo libro senza tener conto di quanto già detto da Mola e da Gamberini e per pubblicare una recensione sul libro di Caprile con una critica del gruppo di Muscolo ed altri spurii. Non è vero che il Comitato di redazione non ha lavorato bene, la fase di impostazione dei primi numeri è importante; è giusto fare un Comitato scientifico ma è bene non restare a lungo disarmati nei confronti della polemica storiografica e decidersi a far uscire finalmente il 1° numero della 2[^] serie.

GR. MAESTRO dice che è bene far uscire il numero di dicembre, che arriverà in gennaio, e poi in febbraio fare il 1) numero della 2[^] serie, poichè egli sa che la Giunta ha scelto l'editore ma l'Erasmus non ha potuto ancora nè perfezionare nè affidare il contratto, però l'editore ha detto che se riceve le bozze e tutto il materiale è in condizioni di poter uscire in febbraio.

FR. GAMBERINI domanda se, proprio per questo scopo, può convocare il Comitato di redazione.

GR. MAESTRO dice che non può ma deve farlo.

FR. GIGLIO informa che su Il Settimanale ha letto la notizia della nomina del Fr. Savona a presidente del C.I.S. (Credito Italo-Sardo) per l'intervento del Fr. Armandino Corona. Chiede inoltre di non far coincidere la seduta della prossima Giunta con altre riunioni in modo da poter sottoporre con calma gli argomenti da trattare, e di cominciare alle 10.

GR. MAESTRO è d'accordo ma purtroppo si verifica che ~~molto~~ molti membri di Giunta che vengono da lontano desiderano prima parlare con lui di vari argomenti con il risultato che la Giunta non si può iniziare all'ora fissata. La puntualità nell'inizio significa abbreviare i lavori ma per i motivi enunciati questo non è sempre possibile; sarebbe quindi consigliabile che quando uno dei membri di Giunta ha qualcosa da importante da dire arrivasse almeno il giorno prima, se possibile.

FR. SALVINI sottopone il ~~su~~ quesito: chiese alla Giunta se l'ex Gr. Maestro era membro effettivo o meno della Giunta e questa rispose affermativamente, però egli non è d'accordo con questa interpretazione e vorrebbe sentire il parere del Cons. dell'Ord.; poichè è necessaria una particolare procedura per ricorrere al Cons. dell'Ord. chiede alla Giunta di proporre essa stessa il quesito. A suo parere l'ex Gr. Maestro non dovrebbe partecipare alle riunioni di Giunta in quanto i membri della stessa sono stati eletti dal popolo massonico, l'ex Gr. Maestro no. Quindi egli chiede se la Giunta può presentare tale quesito al Cons. dell'Ord. come proprio oppure l'ex Gr. Maestro deve cercare il numero di Cons. o di Legge necessario per ~~proporlo~~ proporlo al Cons. dell'Ord. ed alla Gr. Loggia insieme all'eventuale quesito di come liberarsi da un vincolo non desiderato.

25/4

FR. DE MEGNI sostiene che non è possibile chiedere l'interpretazione di una ~~parte~~

V E R B A L E

DELLA RIUNIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA DEL 6 SETTEMBRE 1980.

ooo ooo ooo ooo

Sono presenti i seguenti Fratelli:

- Ill.mo Fr. Ennio BATTELLI, Gr. Maestro del G.O.I.;
Ill.mo Fr. Ivan MOSCA, Gr. Maestro Agg.;
Ill.mo Fr. Umberto MARTORELLI, 1° Gr. Sorv.;
Ill.mo Fr. Augusto DE MEGNI, Gr. Oratore;
Ill.mo Fr. Spartaco MENNINI, Gr. Segretario;
Ill.mo Fr. Carlo VILLANI, Gr. Tesor.;
Ill.mo Fr. Enzo Paolo TIBERI, Gr. Orat. Agg.;
Ill.mo Fr. Donatello VIGLONGO, Gr. Segret. Agg.;
Ill.mo Fr. PierFrancesco MARTINI, Gr. Tesor. Agg.;
Ill.mo Fr. Lino SALVINI, Ex Gr. Maestro;
Ill.mo Fr. Giordano GAMBERINI, Ex Gr. Maestro;
Ill.mo Fr. Bruno MORADEI, Gr. Arch. Revis.;
Ill.mo Fr. Piero CERCHIAI, Gr. Arch. Revis.;
Ill.mo Fr. Angelo LO CASCIO, Gr. Arch. Revis.;
Ill.mo Fr. Ferruccio FERRUCCI, Gr. Arch. Revis.;
Ill.mo Fr. Walter DE DONATIS, Rappres. del Cons. dell'Ord.;
Ill.mo Fr. Mario GIGLIO, Rappres. del Cons. dell'Ordine.

ooo ooo ooo ooo

FR. VIGLONGO riassume il verbale del 23 maggio.

GR. MAESTRO contesta come non esatta la frase del verbale "il Gr. Maestro invita il Fr. Salvini a non far eleggere..." poichè potrebbe dar luogo ad una falsa interpretazione, suggerisce di mettere ~~suggerisce~~ "discu- te l'eventuale candidatura.... l'opportunità di una candidatura..." o simili.

FR. MENNINI suggerisce "a considerare l'inidoneità del candidato presentato".

FR. DE MEGNI aggiunge che è stata omessa l'approvazione del Regol. interno della L. Galilei di Padova con le modifiche da lui apportate.

FR. VIGLONGO prende nota delle obiezioni fatte. Il verbale, modificato nel senso suddetto, viene approvato all'unanimità.

- GR. MAESTRO informa che "Panorama" del 25 agosto ha pubblicato un ennesimo articolo diffamatorio sulla Massoneria ma, a parte la consueta riesumazione della Loggia P 2 e di Gelli, è stato particolarmente ferito dall'inizio ~~del~~ dell'articolo che accusa la Massoneria di essere stata mandante delle stragi e degli assassini recenti. Chiede il parere della Giunta sulla necessità di dare o non dare querela al giornale.
- FR. SALVINI esprime le sue perplessità in quanto la querela è un'arma a doppio taglio e potrebbe suscitare polemiche e maggiore pubblicità, inoltre ci vorrà parecchio tempo prima che sia discussa. D'altra parte gli altri giornali e la stessa Magistratura non hanno dato seguito a questa accusa.
- GR. MAESTRO condivide le perplessità del Fr. Salvini ma fa notare che il popolo massonico non è disposto a tollerare a lungo, chiederà certamente alla Giunta che cosa ha fatto o che cosa farà in merito; egli personalmente vorrebbe fare querela al giornale.
- FR. GAMBERINI osserva che, dando querela, si corre il grave rischio di vedersi contestata la legittimità della rappresentanza del nome "Massoneria" da parte di un "pretorucolo" qualsiasi; ricorda che sulla Rivista Massonica di qualche anno fa' fu inserita in neretto una sdegnata risposta di quel tipo di calunnie e l'annuncio che non si sarebbe data alcuna querela per sfiducia nella protezione della legge; pensa che si potrebbe ripetere quella dichiarazione.
- FR. MOSCA, data la gravità delle parole contenute nell'inizio dell'articolo incriminato, è favorevole a dare querela in quanto il popolo massonico sicuramente chiederà alla Giunta un'azione decisa.
- GR. MAESTRO afferma che, se fosse stata citata la sua persona, avrebbe querelato il giornale senza esitazione ma le sue perplessità non nascono solo dalle considerazioni fatte finora dai FFr. della Giunta ma anche da altri motivi e soprattutto da questo: "la Massoneria non può fare passi falsi", o si è sicuri in modo assoluto di ottenere giustizia in breve tempo o è meglio non rischiare per niente; una denuncia platonica, che si discuterà fra qualche anno, potrebbe riaccendere polemiche e clamore pubblicitario.
- FR. MOSCA si dichiara sorpreso perchè le varie famigliole massoniche irregolari non abbiano sporto denuncia contro il giornale.
- GR. MAESTRO spiega che nell'articolo si cita prima di tutto la Loggia P 2, poi si racconta una storia fantascientifica di massoni di Piazza del Gesù che nel 1972 avrebbero promesso 40 milioni ad un ragazzino quindicenne per fare attentati, storia addirittura ridicola per una Organizzazione che si rispetti, ed infine vi sono continui riferimenti a Palazzo Giustiniani. Il problema di fondo resta: o si dà querela al giornale con ampia facoltà di prova ed un risarcimento di due miliardi per danni morali con la certezza di ottenere giustizia in brevissimo tempo oppure tra qualche anno, quando sarà discussa la querela, si ritirerà fuori tutta questa ridicola storia. Per tutte queste considerazioni e dubbi egli ha esitato a dare querela come era suo desiderio,  evidente che non si potrà stare zitti, si potrà forse fare una ~~querela~~

denuncia platonica per poter tacitare una determinata reazione.

FR. MOSCA suggerisce di fare una smentita sui giornali.

GR. MAESTRO dichiara che probabilmente molti FFr., come un M.V. di Rimini, hanno scritto lettere di smentita a Panorama che certamente non le ha pubblicate perchè le smentite si pubblicano — se si pubblicano — in poche righe mentre le accuse vengono riportate in prima pagina anche se sono false; un esempio palese è dato dal minuscolo trafiletto che ha riportato la notizia che Gelli aveva ottenuto un risarcimento di 50 milioni per un articolo diffamatorio. La Giunta deve esprimere il suo parere su cosa si debba fare perchè qualcosa si deve fare.

FR. GIGLIO dice che se si può contestare che essi parlino in nome della Massoneria universale tuttavia non è contestabile che essi vadano in giudizio in nome della Massoneria di Palazzo Giustiniani, perchè essa è una società regolarmente costituita e legalmente rappresentata da persone che hanno depositato cognomi ed indirizzi; ritiene necessario o riconoscere la P 2 o dare querela perchè il popolo massonico è stanco di essere coinvolto in queste storie ed ha diritto di sapere che quando la Massoneria è accusata di turpi reati c'è qualcuno che dà querela, anche se è notorio che l'iter della giustizia è lento.

FR. DE DONATIS afferma che è vero che la querela è una presa di posizione diretta ed immediata, tuttavia comporta una serie di inconvenienti per cui pensa che sia meglio fare un secco comunicato alla stampa.

FR. TIBERI e FR. MARTINI, pur riconoscendo che ci sono dei rischi, sono favorevoli alla querela.

FR. VILLANI propone le soluzioni possibili del problema: 1) ignorare l'articolo 2) fare un comunicato-lettera ai sensi della legge sulla stampa; 3) dare querela. Personalmente egli attuerebbe la 2^a e la 3^a soluzione contemporaneamente, anche se è sicuro che il comunicato non verrebbe comunicato, ma almeno i FFr. saprebbero che la Giunta ha agito.

FR. DE MEGNI è del parere che in questi casi è necessario o il silenzio o la querela; egli è favorevole alla querela.

FR. MARTORELLI ritiene che dando querela si assumerebbe implicitamente la difesa della Loggia P 2, dato che l'articolo parla soprattutto e specificatamente di essa.

FR. SALVINI sostiene che è la Loggia P 2 che deve dimostrare la non presenza nel suo piedilista dell'estremista imputato.

GR. MAESTRO, a questo proposito, dichiara che è perfettamente inutile disconoscere con comunicati o altro la Loggia P 2, l'opinione pubblica è convinta che faccia parte della Massoneria di Palazzo Giustiniani e continuerà ad attribuirgliene la paternità. D'altra parte anche coloro che sono nella P 2 sono convinti di far parte della Massoneria. Sarebbe ~~xxxx~~ necessario trovare un giudice di buona fede disposto a giurare sulla buona fede dei massoni e mettergli a disposizione tutti i piedilista della Comunità, e nonostante questo non ci crederebbe nessuno. In merito a Licio Gelli precisa che è in una posizione ambigua, non è

Fr., non è sospeso, non paga capitazioni, comunque egli viene attribuito alla Massoneria sia dai profani che dagli stessi FFr.; bisognava espellerlo ufficialmente a suo tempo. Anzi una parte dell'alone autorevole, reverenziale e potente che viene attribuito alla Massoneria è dovuto appunto alla fama della Loggia P 2, anche se i FFr. sanno benissimo che l'immagine è diversa.

FR. DE DONATIS propone, cogliendo l'occasione del XX settembre, di fare un secondo manifesto smentendo tutte le accuse specifiche mosse da Panorama.

GR. MAESTRO obietta che diventerebbe una difesa della P 2, oltre tutto non ci crederebbe nessuno.

FR. MENNINI era favorevole alla querela prima di aver ascoltato le obiezioni dei FFr. Gamberini e Martorelli, inoltre si ricorda che nella List of the Regular Lodges è tuttora inserita la L. Propaganda Massonica n.2, che una volta era clandestina poi divenne all'aperto, quindi bisogna stare molto attenti ai passi da compiere. Se si vuol dare soddisfazione ai FFr. si deve fare la querela però egli ricorda l'esperienza fatta durante la Gr. Maestranza Salvini quando una sua smentita contro la campagna diffamatoria posta in essere dall'Espresso non fu mai pubblicata anche se cessò la diffamazione contro la Massoneria. In quell'occasione dette anche querela, assistito dal più grande avvocato italiano, ma prima la causa fu rinviata più volte, poi addirittura l'Espresso fu assolto perchè il fatto di non aver pubblicato la smentita venne considerato come non costituente reato. A questo punto egli preferì ~~ritirare~~ ritirare la querela. Questo episodio gli è stato rammentato proprio dall'obiezione di Gamberini. Dal punto di vista di politica massonica è d'accordo sul dare soddisfazione ai FFr. ma se poi la querela va a finire come è successo a lui e si trova un pretore che domanda: "Cos'è la Massoneria?", bisogna ritirarsi in buon ordine e quale sarà allora la domanda dei FFr.? La delusione sarebbe grande. Per quanto riguarda la Loggia P 2 bisogna esse. ~~essa~~, essa è una Loggia autosospesa che figura tuttora nella List del 1980.

FR. GIGLIO sostiene che non si debba avere paura del processo perchè si può dimostrare anche la validità della rappresentanza.

GR. MAESTRO afferma che in una querela l'onere della prova spetta al querelato.

FR. GIGLIO ribadisce che il giornale deve dimostrare prima di tutto che l'estremista imputato appartiene alla Loggia P 2 e poi che ~~la querela~~ è stata proprio la Loggia P 2 ad organizzare il complotto eversivo.

FR. MENNINI ripete le sue esortazioni alla prudenza per quanto riguarda la Loggia P 2.

FR. GIGLIO ribatte che lui e tutti i FFr. non possono sopportare l'accusa precisa fatta da Panorama contro la Massoneria.

FR. DE DONATIS suggerisce di comprare una pagina su alcuni giornali, pagando come inserzione e scriverci quello che vogliono in merito alla accusa.

- FR. CERCHIAI si rende conto che la base ha diritto ad essere tranquillizzata, ma ritiene la querela molto pericolosa facendo sue tutte le obiezioni svolte finora compresa la difesa implicita della P 2; i FFr. sono convinti che nell'ambito dell'Ordine non c'è eversione, probabilmente pensano invece che questa eversione sia nella P 2, allora l'unico sistema per tranquillizzarli è quello di esperire tutte le prassi burocratiche necessarie per disconoscere all'interno questa famosa Loggia.
- FR. FERRUCCI ritiene la querela pericolosa e a doppio taglio in quanto alcuni FFr. sono stati coinvolti ingiustamente e affrettatamente e questo può comunque dare credito alle voci malevole contro la Massoneria.
- GR. MAESTRO osserva che non c'è Loggia che non desideri avere tra i suoi membri dei FFr. noti in campo profano (come il Fr. Semerari attualmente imputato di presunta eversione), però quando questi FFr. si trovano coinvolti in qualche guaio ~~si~~ invece di cercare di difenderli tutti si vergognano. Il punto è questo: se i massoni vogliono gente di un certo spicco tra i FFr. devono fare il proselitismo ~~presso~~ presso i politici, i militari di alto livello, i cattedratici, tutta gente che ai tempi odierni è candidata alla galera. Questo comportamento verso i FFr. in difficoltà è antimassonico, è una maniera di mancare ai giuramenti ed agli impegni che dovrebbero legare i massoni nella buona e nella cattiva sorte.
- FR. GAMBERINI afferma che le parole ora dette dal Gr. Maestro dovrebbero essere meditate non per cinque minuti soli ma per parecchie ore. Ricorda un vecchio episodio riguardante il Fr. Nunzio Nasi il quale fu incriminato dalla giustizia profana e la Massoneria di allora non esitò addirittura a cacciarlo prima ancora che fosse giudicato in tribunale. Questo atteggiamento è quindi usuale nella Massoneria da ben ottanta anni.
- FR. MENNINI ricorda a sua volta un episodio di eversione in cui fu coinvolto il Fr. Minghelli, il quale fu posto sotto accusa e sospeso dalla Loggia, e tuttora è sotto processo, nonostante il giudice profano lo abbia prosciolto in istruttoria per mancanza di indizi. Un'altra figura di massone che si scatena contro i FFr. massoni è quella del giudice Vella che ha infierito, più che inquisito, sul Gr. Maestro ed altri FFr. trovandoli però puliti. E' meglio affidarsi a profani piuttosto che a FFr. per la difesa.
- FR. CERCHIAI, pur ammettendo che nella querela esistono dei pericoli di carattere generale, che egli riconosce validissimi, come quello di vedersi contestata la rappresentanza della Massoneria, è disposto ad accettare questi rischi purchè si cambi la strada finora seguita che, per ammissione generale, è sbagliata ed è sempre stata deprecata. Bisogna prendere una posizione netta, la Massoneria non può permettere di essere chiamata in causa ogni volta che succede qualcosa, vi sia o non vi sia coinvolto un massone. E' necessario trovare una soluzione per far sì che quando un massone venga accusato di qualcosa non venga messa al bando da tutti anche la Massoneria, bisogna convincere la gente che tutti possono sbagliare indipendentemente dall'organizzazione cui appartengono.

GR. MAESTRO osserva che, secondo il ragionamento di Panorama, dovrebbe essere posto sotto accusa anche il Rotary Club poichè il Fr. Semerari - ~~incriminato~~ incriminato per la strage di Bologna - fa parte di esso. In realtà egli è un ideologo le cui idee strampalate sono state messe in pratica da un gruppo di pazzi, poichè il modo con cui è stata attuata la strage dimostra che essa è stata opera di pazzi patologici e non di gente normale sia pure fanatizzata. Il fatto che ci possa essere un massone pazzo non vuol dire che l'Istituzione sia pazza, non si può permettere che la Massoneria venga coinvolta come mandante in ogni complotto scoperto in Italia! In realtà la Massoneria viene trascinata in una polemica dietro la quale vi sono degli interessi inconfessati e inconfessabili che forse sono delittuosi; è certo che praticamente tutti i poteri che muovono l'economia nazionale sono direttamente o indirettamente collegati dalla stampa con la Loggia P 2 e con la Massoneria, la quale oltre tutto non ci guadagna nulla, se non la fama di Istituzione stupida poichè dà 40 milioni per compiere un attentato che non le procura nessun vantaggio! Basta pensare che per comprare Villa Medici si è coperta di debiti!

FR. MORADEI esprime una profonda sfiducia nella magistratura italiana al giorno d'oggi troppo politicizzata.

GR. MAESTRO afferma che purtroppo questa sfiducia è diffusa nella maggior parte delle persone però, una volta data querela e seguendone l'iter con attenzione, si potrà dire al popolo massonico che è stata intrapresa l'azione più energica che si poteva fare; a questo punto si potrà anche iniziare un discorso diverso con i FFr. esortandoli "a fare i massoni sul serio", a fare quadrato, ad aiutarsi nel momento del bisogno, a non perdere la fiducia tra di loro. Comunque nel fare la querela non si andrà allo sbaraglio, secondo le circostanze si potrà venire ad un accomodamento od anche ad una remissione della querela, comunque è necessario che il popolo massonico venga rassicurato che il nome "massone" deve essere portato con fierezza e non con vergogna. In conclusione il suo parere è di interpellare il migliore avvocato che ci sia, non massone, il quale sappia dire in che termini, come e quando va fatta la querela; al prossimo Consiglio dell'Ord., alle interpellanze su cosa ha fatto la Giunta, si risponderà che si è deciso di dare querela e che gli avvocati stanno studiando il modo migliore.

FR. CERCHIAI suggerisce di chiedere ai FFr. le somme per pubblicare sui giornali personalmente la smentita.

GR. MAESTRO ha notato che soltanto alcuni giornali pubblicano le calunnie sulla Massoneria ed in particolare la "Repubblica" e "La Stampa"; lo stesso "Panorama" pur scrivendo reiterati attacchi contro la Massoneria dà poca credibilità all'informatore, infatti ne dice perfino il nome: Sincalchi. Ribadisce la decisione di fare la querela.

FR. SALVINI esprime i suoi dubbi che dalla querela ne venga un vantaggio alla Istituzione; chi si è formata una sua opinione sulla Massoneria - favorevole o contraria che sia - non la cambierà certamente se si darà o no querela, scontenti ce ne saranno comunque tra i FFr.-

GR. MAESTRO afferma che la decisione coinvolge tutta la Giunta. Sa benissimo che

nei riguardi della Loggia P 2 il ~~pp~~ popolo massonico è diviso in tre parti: un terzo già affiancato alla Loggia clandestina, un terzo aspirante a diventare clandestino, un terzo indifferente che è composto di puritani che vedono la P 2 dappertutto e di FFr. cui non importa veramente nulla. Il suo desiderio è che la decisione della Giunta faccia uscire fuori "una via maestra logica e regolare contro questa accusa che ci infanga come uomini e come massoni e come Istituzione", l'accusa di essere stati mandanti o complici in massacri che non hanno alcuna giustificazione "coincidente con i nostri fini". Dal punto di vista politico la strage ha raggiunto soltanto due risultati: un potenziamento del P.C.I. che si è appropriato dei morti, ed una patente di innocenza alle Brigate Rosse ed ai terroristi; supporre che questo sia stato uno dei fini della Massoneria significa che i massoni sono anche cretini. Bisogna fare quindi qualcosa, si perda o non si perda in tribunale. Questa è la sua opinione personale. Adesso mette ai voti la decisione di interpellare un avvocato affinché studi l'opportunità di iniziare un'azione legale ottenendo l'unanimità della Giunta.

FR. GAMBERINI - Anche questa sera abbiamo avuto la conferma eloquente che il Gr. Maestro è il depositario della tradizione e pertanto custode dell'estetica oltre che dell'etica della Comunione, pertanto fa piacere che una volta siamo unanimi, lo abbia comunque confortato, ma vorrei che suonasse questa decisione riconoscimento di questa esclusiva rappresentanza che investe la persona del Gr. Maestro.

GR. MAESTRO descrive particolareggiatamente le bellezze di Villa Medici scoperte con i lavori di restauro e di ripulimento. Nel giardino, abbandonato da ~~XX~~ 40 anni, si sono trovati avanzi di una via romana, un murglione scavato a cascate e giuochi d'acqua che si potranno riattivare, due piscine della fine del 1700 una delle quali in preziosissimo cotto, una diecina di fontanelle a zampillo, una vasca da bagno incisa in un unico blocco di marmo con decorazioni, vasi portafiori settecenteschi, un servizio igienico scavato nella grotta, una rete di condutture d'acqua, cose di un valore incalcolabile. Nel parco ci sono alcune piante di cui in Italia esistono soltanto quattro o cinque esemplari; ci sono delle curiosità botaniche: un fico cresciuto su una palma, una radice semiaffiorante dal terreno dalla quale nascono un bosso, un lauro ed una palma, palme pregiate. Per quanto riguarda la villa, essa purtroppo ha subito uno scempio nel passato con la distruzione di pavimenti in mosaico pregiato, di infissi in legno dell'epoca, dell'architettura interna. Comunque l'acquisto, dal punto di vista commerciale, è stato veramente fortunato e crescerà di valore dopo i restauri. Considerato che tutti i FFr. sanno dell'acquisto della villa e stanno già mandando i loro contributi, considerato anche il fatto che la villa può essere utilizzata entro breve tempo, considerato che i FFr. hanno tutto il diritto di vedere con i loro occhi l'acquisto che è stato effettuato, si è deciso che dal punto di vista psicologico è bene inaugurare la villa con le manifestazioni del XX settembre nella speranza che le critiche eventuali dei FFr. per difetti o carenze che ~~vanno scoprendosi~~ potranno scoprirsi nell'acquisto saranno improntate a maggiore tolleranza in quanto tutti sanno che i lavori di ripristino sono soltanto all'inizio. Di conseguenza il programma delle manifestazioni per il XX settembre sarà un pochino ridotto, si

V E R B A L EDELLA RIUNIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA DEL 20 SETTEMBRE 1980.

ooo ooo ooo ooo

Sono presenti i seguenti Membri di Giunta:

- Ill.mo Fr. Ennio BATTELLI, Gr. Maestro del G.O.I.;
Ill.mo Fr. Ivan MOSCA, Gr. Maestro Agg.;
Ill.mo Fr. Eraldo GHINOI, Gr. Maestro Agg.;
Ill.mo Fr. Umberto MARTORELLI, 1° Gr. Sorv.;
Ill.mo Fr. Augusto DE MEGNI, Gr. Oratore;
Ill.mo Fr. Spartaco MENNINI, Gr. Segret.;
Ill.mo Fr. Carlo VILLANI, Gr. Tesor.;
Ill.mo Fr. Donatello VIGLONGO, Gr. Segret. Agg.;
Ill.mo Fr. Pierfrancesco MARTINI, Gr. Tesor. Agg.;
Ill.mo Fr. Lino SALVINI, Ex Gr. Maestro;
Ill.mo Fr. Giordano GAMBERINI, Ex Gr. Maestro;
Ill.mo Fr. Bruno MORADEI, Gr. Arch. Revis.;
Ill.mo Fr. Gaetano DE ROSE, Gr. Arch. Revis.;
Ill.mo Fr. Walter DE DONATIS, Rappres. del Cons. dell'Ord.;
Ill.mo Fr. Armando GIGLIO, Rappres. del Cons. dell'Ordine.

ooo ooo ooo ooo

(Inizio Bobina 1[^] - Pista 1[^])

GR. MAESTRO pone ai voti la richiesta di esenzione dalle capitazioni degli studenti Cimino Antonio e Cimino Giuseppe della L. Francione di Napoli che viene approvata. Elogia quindi la L. Guardabassi di Perugia per l'istituzione di una borsa di studio da un milione e due da 500 mila lire. Informa che si è risposto negativamente alla richiesta del Fr. Mario Fabris, che desiderava una copia del fascicolo processuale che lo riguardava, sia per scadenza dei termini previsti per l'impugnazione, sia perchè è vietato dal Regolamento. Per quanto riguarda il processo contro i FFr. Castelli, Botticini, Frau ed Atzori, il Gr. Orat. ha chiesto la designazione di altro tribunale. Per quanto riguarda gli articoli diffamatori su Panorama e l'Espresso nella Giunta precedente era stato dato incarico al Fr. Martorelli di prendere contatto con l'avv. Gallo per esaminare l'opportunità o meno di una querela, prega il Fr. incaricato di riferire quanto ha fatto.

FR. MARTORELLI, dopo aver travviato un breve profilo della figura giuridica e politica dell'avv. Gallo, riferisce che costui sconsiglia la querela perchè sarebbe basata soltanto sul cappello dell'articolo mentre nel resto si parla soprattutto della L. P 2, quindi ci sarebbe una *069*.

probabilità del 60 per cento di avere soddisfazione perchè l'articolo è soprattutto denigratorio nei confronti della L. P 2; dare querela significa che la Massoneria prende le difese della L. P 2 dichiarandone l'appartenenza. Poichè questa gli sembra una avvisaglia di una più vasta campagna diffamatoria contro la Massoneria, Gallo consiglia di attendere che qualche giornalista ecceda e in tal caso si farà querela, ma adesso, per come è formulato l'articolo in questione, è meglio non farla.

FR. GAMBERINI interviene dicendo che ha già segnalato al Gr. Segretario il comunicato che venne fatto sotto la Gr. Maestranza Salvini nel quale si affermava che che, considerata la impossibilità di ottenere giustizia, la Massoneria non avrebbe dato querela. L'attacco mosso dall'Espresso è più lesivo e più insidioso di quello di Panorama ma ritiene che non ci sia convenienza per la Massoneria andare in tribunale a rivangare trite polemiche ed ad abilitare all'ingiuria gli avvocati di parte avversa.
XXXXXX

GR. MAESTRO, alla richiesta del Fr. Ghinoi assente nella precedente Giunta, riassume i termini della questione e spiega che si tratta di decidere se accogliere o meno il consiglio dell'avv. Gallo per poter dare poi una risposta adeguata ai FFr. che lo chiederanno.

FR. GHINOI afferma che, sebbene la regola della Massoneria sia il silenzio, non vede per quale motivo non si possano "prendere le distanze" se si hanno tutte le carte in regola; dopo tutto Licio Gelli ha vinto in giudizio ed ha ottenuto anche un congruo risarcimento di danni, perchè non potrebbe essere lo stesso anche per la Massoneria di Palazzo Giustiniani? Non entra nel merito dei termini tecnici, ma bisogna fare almeno una dichiarazione ufficiale che precisi la non appartenenza della L. P 2 alla Massoneria, qualcosa che distingui i massoni da questo mare di calunnie e di denigrazioni.

FR. GIGLIO sostiene che fare querela è un rischio che porterà al massimo all'assoluzione ~~per~~ per insufficienza di prove del giornalista di Panorama; per quanto riguarda la L. P 2 è difficile negare che siano stati Fratelli, quindi al limite si ~~potranno~~ potranno prendere anche le loro difese perchè egli è sicuro che non sono stati implicati in alcun complotto. Riafferma la sua opinione di dare querela non soltanto per il cappello ma per tutto l'articolo nel suo complesso.

FR. DE DONATIS accoglie l'opinione dell'avv. Gallo ed è favorevole ad un comunicato semplice, salvo eventuali altre soluzioni.

FR. DE ROSE è del parere del Fr. De Donatis.

FR. MARTINI vorrebbe almeno un altro parere qualificato, ma il problema rimane: "Siamo costretti per forza a questo silenzio? Reiteriamo questo equivoco, continuiamo oppure possiamo inventare ancora qualcosa?". Egli è del parere che bisogna fare qualcosa perchè questi fatti non continuino più con questa frequenza perchè comincia ad esserne stanco. "Questo non è un problema interno e basta, è un problema di coscienza, perchè i FFr. non ce lo addebitano come un problema organizzativo o politico ma più che altro come un problema di coscienza". Bisogna riflettere profondamente, non si faccia la querela, si aspetti un altro

65

articolo per farla, però è un dovere agire in qualche modo sia pure con un comunicato.

FR. VILLANI afferma che prima era per la querela e per il comunicato ma oggi, dopo aver letto l'Espresso e sentito il parere dell'avv. Gallo, è alquanto perplesso perchè la situazione è equivoca: a Palazzo Giustiniani esiste una L. P 2 sospesa ~~ma~~ il cui piedilista è molto diverso da quello che fu depositato da Gelli nel 1972, proprio per questa mancanza di chiarezza è convinto che se si propone la querela si perderà anche se i FFr. saranno confortati da questa azione. Ci sono praticamente due L. P 2, in una di esse la Giunta non entra affatto perchè è assolutamente al di fuori del suo controllo. Comunque, poichè bisogna fare qualcosa per non deludere i FFr. e perchè probabilmente questa campagna stampa continuerà, si faccia almeno un comunicato stampa anche se non servirà a nulla.

FR. DE MEGNI, pur premettendo che da parecchi anni non esercita più la professione, dissente dal parere tecnico dell'avv. Gallo perchè dal cappello dell'articolo incriminato appare evidente che si coinvolge la Massoneria in genere e la L. P 2 in particolare quindi non esistono dubbi sulla sussistenza del reato di diffamazione e non ritiene che sporgendo querela si verrebbero ad assumere le difese anche dalla L. P 2. Sui motivi di opportunità può anche concordare però, dato che l'argomento è molto delicato e la decisione da prendere molto importante, pensa che la cosa migliore sia di rimettere la questione al parere consultivo del Cons. dell'Ord. secondo quanto prevede la Costituz., si avrebbe un pronunciamento a livello più vasto per prendere poi una decisione consapevole.

FR. MENNINI, dopo aver espresso il suo assoluto dissenso ad interpellare il Cons. dell'Ordine, spiega che prima era convinto della necessità della querela ma, dopo aver letto l'articolo dell'Espresso, ha cambiato idea perchè i massoni non hanno possibilità di difesa qualunque cosa facciano anche perchè i giornalisti sono usi risalire al più lontano passato, vero o falso che sia, pur di chiamare in causa la Massoneria. Interpellare poi il Cons. dell'Ord. è un errore gravissimo perchè darebbe l'impressione che la Giunta voglia dissociarsi dalle sue proprie responsabilità ed oltre tutto si perderebbe il controllo "di questo tipo di massa che non è assolutamente preparata e non ha una visione chiara di quelle che sono le cose del Grande Oriente". Gli stessi membri di Giunta hanno certamente un'opinione del Gr. Oriente diversa da quella che avevano quando non facevano parte della Giunta. Bisogna agire con buon senso per dare soddisfazione ai FFr., ma per questo bisognerebbe disporre di organi di stampa propri per poter controbattere i giornali che sistematicamente vedono la Massoneria in ogni complotto eversivo ed ignorano qualunque smentita. Concludendo, egli è contrario a qualunque tipo di pubblicità.

FR. GHINOI ribatte che il governo è in mano loro e non devono aspettare che i FFr. dicano se agire o cosa si debba fare.

GR. MAESTRO ha voluto sentire le opinioni dei FFr. della Giunta per schiarirsi le idee con il risultato che le sue perplessità sono aumentate "fino a diventare addirittura drammatiche". Personalmente gli piacerebbe

dare querela anche a costo di prendere le difese della famigerata L. P 2, che comunque sarà sempre considerata appartenente alla Massoneria indipendentemente da qualsiasi smentita, poichè qui si tratta di difendere la Massoneria. Sono i calunniatori che devono fornire le prove che i membri della L. P 2 hanno commesso dei crimini e devono essere condannati. Difendere la L. P 2 ha un interesse relativo, la sua preoccupazione è che questo serva soltanto a rimuovere le acque ed a risuscitare storie trite e lontane perchè non si ha la possibilità di provare la non appartenenza della L. P 2 alla Massoneria. Si può chiedere in tribunale la dimostrazione che quella gente è criminale, che esserne amici costituisce un reato ed è squalificante? Tanto più quando l'amicizia con essi è nata quando erano integerrimi e ricoprivano cariche importanti e di responsabilità? O si accettano nelle Logge personalità della vita politica e militare, ma allora li si difende in caso di accusa senza abbandonarli o vergognarsene, oppure non si accettano. La domanda è sempre questa: o si dà querela per gli articoli su Panorama e l'Espresso, ma allora bisogna continuare a dare querela sempre ogni volta che viene fatto il nome della Massoneria, oppure si fa comunque qualche cosa, un comunicato o altro. "Sia ben chiaro, oggi come oggi l'80 per cento dei FFr. hanno la segreta speranza che noi realmente abbiamo strette, intime relazioni con Gelli o perlomeno una potenza che noi dirigiamo tramite Gelli", perchè alla maggior parte dei FFr. piace sapere che tra di loro sono deputati, senatori, direttori di banca, capi di Stato Maggiore e sarebbero enormemente delusi di sapere che non è vero. Vogliamo dare la querela? "Diamola, assumendo e sapendo di assumere anche la difesa della P 2; oppure non la diamo ed allora continuiamo ad essere, come ai tempi di Leo Taxil, il bersaglio preferito di tutti i ~~giornalisti~~ ~~giornalistucoli~~" che vogliono farsi un nome. Non ci sono altre vie di uscita. Non è una decisione che può prendere una assemblea, si provocherebbe una divisione insanabile tra due partiti: quello pro-querela e quello anti-querela con la inevitabile conclusione che coloro che sono contrari alla querela saranno immediatamente accusati di essere al soldo di Gelli e quindi "cprrotti, corruttibili, ricattabili". Il dilemma deve essere risolto dalla Giunta con piena solidarietà, qualunque sia la decisione presa la responsabilità è di tutti, minoranza compresa.

FR. MOSCA osserva che in seno al Gr. Or. è sempre esistito un gruppo di dissidenti che hanno trovato da ridire sulle azioni della Giunta, a suo parere gli articoli di Panorama e dell'Espresso sono una specie di esca proprio per provocare la reazione mediante querele, comunicati o altro in modo che continui la diffamazione a mezzo stampa in scadenze precise; importante è non abboccare all'amo. Comunque egli è contrario a proporre il quesito al Cons. dell'Ord., invece, poichè la decisione deve essere collegiale, è bene non agire con precipitazione e rimandare la decisione alla prossima Giunta.

FR. GHINOI suggerisce la nomina da parte del Gr. Maestro di una ristretta Commissione composta dal Gr. Orat. e dal Gr. Orat. Agg., dall'Oratore del Cons. dell'Ord. e dall'Orat. Agg.-

GR. MAESTRO fa notare che se vuole insabbiare un problema basta che nomini una

commissione; oltre tutto la commissione non serve a nulla perchè se ne nomina una di sua fiducia, questa verrebbe accusata di non essere imparziale, se ne nomina una di opposizione, questa farebbe di tutto per cacciarlo nei guai. Rimandare la decisione sarebbe ~~una~~ un provvedimento ragionevole che tuttavia non si può adottare perchè alle domande dei FFr. su quello che farà la Giunta non si può rispondere, dopo venti giorni, che si sta ancora studiando la questione!

FR. VIGLONGO consiglia di rispondere che il parere degli avvocati è in arrivo.

FR. MOSCA ricorda che nella Giunta precedente aveva espresso il suo stupore per l'inattività delle altre Massonerie irregolari riguardo all'articolo su Panorama che parla della Massoneria in generale.

GR. MAESTRO interviene precisando che due MM.VV. gli hanno mandato copia di ~~una~~ due lettere inviate al direttore del giornale che non sono state pubblicate. Aggiunge che sull'Espresso sono stati ripescati verbali e piedilista del 1974, 1975 e 1976, che i nomi citati sono sempre gli stessi e talora di persone che da allora hanno cambiato completamente atteggiamento e politica; vi è proprio il gusto di voler infangare. ~~una~~ Egli voleva dare querela il giorno stesso che uscì l'articolo, fu fermato dalla saggezza dei FFr. De Megni e Mennini; questa diffamazione continua qualunque siano i motivi che la tengano viva.

FR. VIGLONGO pensa che potrebbe costituire una testimonianza l'esibizione dell'annuario con i FFr. attivi e quotizzanti.

GR. MAESTRO ritiene inutile tale esibizione in quanto rimarrebbe sempre il sospetto che ne esistono ~~molte~~ moltissimi altri oltre quelli scritti sull'annuario, oltre tutto si verrebbe a mancare al dovere della riservatezza giurato in Loggia cioè di non rivelare il nome degli altri FFr.-

FR. MENNINI ricorda che, sotto la Gr. Maestranza di Salvini, uno dei contrasti più accesi fra lui e l'allora Gr. Maestro era imperniato sul fatto che Salvini rilasciava continue interviste alla stampa - che poi gli si ritorcevano contro - nonostante il suo parere contrario, questo perchè Pier Paoli lo aveva convinto che, conoscendolo di persona, i giornalisti avrebbero cambiato opinione sul Gr. Maestro. Personalmente egli non ha voluto avere mai contatti con la stampa che anzi ha trattato piuttosto male. Rammenta la decisione, presa dalla Giunta dopo le elezioni del Gr. Maestro Battelli, di non avere nessun contatto con la stampa, posizione che è stata mantenuta finora con successo ed approvata dai FFr.- Se si ritorna sulla bocca della stampa si ricomincia tutto da capo, per questo egli ha rifiutato qualsiasi intervista propostagli da Panorama.

FR. DE ROSE, a suo parere, ritiene che il problema fondamentale sia quello dei rapporti con la famosa P 2 che è necessario chiarire per la tranquillità dei FFr., perchè è inutile illudersi: la diffamazione continuerà. Bisogna avere il coraggio di affrontare il problema della P 2 radicalmente, anche se è difficile rimuovere certe convinzioni, e dire chiaramente che essa è una organizzazione fantasma che non ha nulla a che vedere con il Gr. Or. e le cui azioni non interessano la Massoneria.

668

GR. MAESTRO credeva che la cosa più efficace nel senso espresso dal Fr. De Rose fosse quella di dire apertamente la verità, questa verità l'ha detta in Cons. dell'Ord. e in Gr. Loggia senza ottenere risultati. Ha spiegato che la P 2 non è sotto il controllo del Gr. Or. e che al più si tende al recupero di ~~alcuni elementi~~ alcuni elementi.

FR. DE ROSE ribatte che se si aspetta di recuperare alcuni elementi la situazione rimane la stessa.

GR. MAESTRO esprime i suoi dubbi che gli iscritti alla P 2 entrino nella Massoneria regolare dopo aver letto un comunicato di diffida sui giornali, a loro certamente non interessa sapere se sono regolari o regolari!

FR. DE ROSE sostiene che è inutile discutere se non esiste una via di uscita, per lealtà e correttezza bisogna dire ai FFr. che, considerata quale è la situazione, la Giunta non sa cosa fare oppure cercare di inventare qualcosa.

GR. MAESTRO nota con amarezza che alla base di questi ragionamenti esiste una assoluta mancanza di fiducia reciproca perchè quando egli, a tutti i livelli di riunione massonica, fa uno stesso discorso aperto, lineare e cordiale spiegando che non ci sono soluzioni se non inutili, platoniche e sciocche, gli si risponde con un sorrisetto ironico ed incredulo in quanto tutti sono convinti "con una fede incrollabile" che il Gr. Maestro sia d'accordo con la L. P 2 e che non voglia distruggerla perchè ricattato, ricattabile e al soldo di Gelli. Quando c'è questa malafede si può parlare per anni senza approdare ad alcuna conclusione.

FR. DE DONATIS ~~ritiene~~ ritiene che i FFr. desiderino il "potente colpo risolutore" che metta a tacere tutti i calunniatori e che siano delusi perchè questo non si verifica.

GR. MAESTRO ribadisce che si tratta di una convinzione diffusa, che tutti i FFr. sono intimamente convinti che il Gr. Maestro ha legami con la potente organizzazione di Gelli e che per mezzo dei suoi adepti può ottenere le cose più strane e difficili e quindi la accettano.

FR. MENNINI ricorda nei particolari il modo in cui riuscì a far cessare la diffamazione dell'Espresso minacciando ~~il giornalista Buffa~~ di denunciare il giornalista Buffa per violazione del segreto professionale; poi cita l'episodio consimile del giornalista Fabiani che fu diffidato pubblicamente. La conclusione è che, ~~se~~ si vuol far tacere la campagna denigratoria di stampa, o si ricatta il giornalista o lo si prende in castagna. Può darsi che in Massoneria ci siano dei disonesti ma si rifiuta di credere che vi siano gli autori della strage di Bologna o altri delitti.

FR. SALVINI osserva che facendo parte della Giunta ci si rende conto che il popolo massonico è quanto meno impreparato perchè non sa subire gli attacchi e non vuole combattere dimostrando di ignorare quale sia la natura massonica.

FR. MORADEI afferma che contro questa stampa scandalistica non è possibile ~~...~~

668

267

difendersi perchè si tratta di "pennivendoli" e non di giornalisti seri.

GR. MAESTRO dice che qualunque giornale chiami un individuo "massone" per crearli intorno una fosca nomea non può essere un giornale serio perchè parte dal presupposto che la qualifica di massone costituisca una aggravante di qualsiasi atto compiuto; questi luoghi comuni squalificano chiunque se ne serva e chiunque se ne faccia impressionare. Riprendendo poi una precedente affermazione del Fr. De Rose, afferma che si sta facendo un tentativo di recupero degli iscritti alla L.P. 2 e questo è dimostrato dalla considerazione degli uomini politici e da loro continuo avvicinarsi, cosa che prima non accadeva, e dalla simpatia con cui hanno accolto l'invito per il XX settembre. Non tutti sono potuti venire però hanno tutti risposto con telegrammi di simpatia, alcuni scusandosi anche per telefono. Quindi è in atto il recupero per lo meno di considerazione e di stima.

FR. DE ROSE pensa che si potrebbe dire al Cons. dell'Ord. che Gelli ha vinto la causa per diffamazione ed ha ottenuto il risarcimento, come dimostrazione ~~del fatto che la violenza degli~~ della violenza degli attacchi mossi anche contro la persona, sia o non sia legata alla Massoneria.

GR. MAESTRO ribatte che questa notizia l'ha comunicata ai FFr. facendo notare che i giornali preferiscono pubblicare le ~~maliziose~~ calunnie piuttosto che le smentite, o le assoluzioni.

FR. MENNINI interviene comunicando che parecchie Logge, a cominciare da quelle toscane, hanno cominciato già a versare i contributi per l'acquisto della villa Medici e legge anche la lettera della L. Cremieux che offre un contributo extra accompagnandolo con bellissime parole di plauso.

FR. DE DONATIS, a questo proposito, comunica che ha saputo che all'Or. di Bari esiste un certo malumore per questa iniziativa ma non è in grado attualmente di precisare quali siano i limiti anche se è molto diffuso; si parla addirittura di Ordini del giorno minacciosi emessi dalle Logge di Bari. Questa sarebbe l'unica nota stonata in una situazione generale di soddisfazione.

GR. MAESTRO afferma che il diritto ~~del~~ mugugno è inalienabile nell'uomo e nel massone in particolare, anche se è espresso in ordini del giorno con una maggiore risonanza tra i FFr., comunque anche se protestano devono pagare.

FR. VILLANI dichiara che la Giunta ha fatto una proposta, il Cons. dell'Ord. ha preso una decisione, non resta che obbedire.

FR. DE MEGNI passa a trattare il processo Aprile in cui è intervenuto un elemento nuovo per cui si chiede la designazione di altro tribunale; il fatto è che il M.V., presidente dell'attuale tribunale, avrebbe dichiarato al difensore del Fr. imputato che risultava una chiara colpevolezza del Fr. Aprile; ~~il fatto è che il M.V., presidente dell'attuale tribunale, avrebbe dichiarato al difensore del Fr. imputato che risultava una chiara colpevolezza del Fr. Aprile;~~

V E R B A L EDELLA TORNATA DELLA GIUNTA ESECUTIVA DEL 18 OTTOBRE 1980.

ooo ooo ooo ooo

Sono presenti i seguenti Fratelli:

- Ill.mo Fr. Ennio BATTELLI, Gran Maestro del G.O.I.;
Ill.mo Fr. Ivan MOSCA, Gr. Maestro Agg.;
Ill.mo Fr. Eraldo GHINOI, Gr. Maestro Agg.;
Ill.mo Fr. Umberto MARTORELLI, 1° Gr. Sorv.;
Ill.mo Fr. Nunzio TIRENDI, 2° Gr. Sorv.;
Ill.mo Fr. Augusto DE MEGNI, Gr. Oratore;
Ill.mo Fr. Spartaco MENNINI, Gr. Segretario;
Ill.mo Fr. Carlo VILLANI, Gr. Tesoriere;
Ill.mo Fr. Pierfrancesco MARTINI, Gr. Tesor. Agg.;
Ill.mo Fr. Lino SALVINI, Ex Gr. Maestro;
Ill.mo Fr. Giordano GAMBERINI, Ex Gr. Maestro;
Ill.mo Fr. Angelo LO CASCIO, Gr. Arch. Revis.;
Ill.mo Fr. Walter DE DONATIS, Rappres. del Cons. dell'Ordine;
Ill.mo Fr. Armando GIGLIO, Rappres. del Cons. dell'Ordine.

; ooo ooo

(Inizia Bobina 1^ - Pista 1^)

FR. MENNINI dà lettura del verbale della Giunta del 6/9/1980 che viene approvato con la sola astensione del Fr. Ghinoi perchè assente in quella tornata. Ad una osservazione fatta dal Fr. Ghinoi per il mancato inserimento nel testo del verbale dei nomi degli assenti giustificati risponde che non è previsto dal Regol. e legge i nomi dei presenti.

GR. MAESTRO afferma che forse sarebbe più corretto scrivere anche i nomi degli assenti giustificati e precisa che per la tornata odierna si sono giustificati telefonicamente i FFr. Cerchiai, De Rose, Viglongo e Ferrucci.

FR. MENNINI legge il verbale della Giunta del 20/9/1980, inserendo, a proposito del processo Castelli e del processo Aprile, la precisazione richiesta dal Fr. De Megni: "Il Gr. Orat. ha chiesto ed ottenuto dal Gr. Maestro, sentita la Giunta, che siano rimessi gli atti alla Corte Centrale per la designazione di altro tribunale", in quanto omessa nel riassunto del verbale. Posto in votazione il verbale viene approvato alla unanimità.

MAESTRO esordisce dicendo che le sue comunicazioni sono "estremamente allarmate ed allarmanti" a causa di eventi che hanno vanificato tutto il lavoro compiuto dalla Giunta in questi due anni. Aveva già preannunciato che la Massoneria sarebbe stata al centro di una lunga campagna scandalistica e diffamatoria ma non aveva previsto che gli attacchi più feroci ed efficaci venissero addirittura dall'interno della Famiglia; si riferisce alle due interviste rilasciate dal Fr. Salvini al Corriere della Sera ed a Panorama. Questa volta i giornalisti non sono querelabili in quanto si sono limitati a scrivere sotto dettatura le parole dell'intervistato lasciandogli tutta la responsabilità delle sue affermazioni. Certamente senza la volontà vera di voler ledere la Famiglia e di creare in essa confusione e scompiglio non si possono rilasciare interviste "così irresponsabili" offrendo all'uomo della strada un'immagine falsa e fosca della Massoneria in un momento in cui invece essa sta attraversando un periodo di luce e di serenità. Il Gr. Maestro, unico e solo autorizzato a rappresentare il governo all'esterno, si è trovato nelle condizioni di prendere i seguenti provvedimenti: deferimento del responsabile alla Giustizia massonica affinché essa agisca con la massima energia e la massima rapidità possibile; presentazione di scuse ufficiali ai partiti politici maggiormente colpiti da quelle dichiarazioni avventate; invio di una smentita a Panorama; comunicazione alle Potenze massoniche sorelle, che sono state informate dei fatti, dell'intenzione della Famiglia "di riacquistare la sua serenità interiore all'interno e di riacquistare la sua fisionomia primaria". A richiesta di alcuni FFr. di Giunta legge poi la Balausta del 16 ottobre, la lettera di scuse inviata all'on. Craxi, la smentita a Panorama firmata dal Fr. Mennini. Precisa che questi provvedimenti sono stati presi sulla base dei suggerimenti pervenuti da tutta Italia e interpretando l'opinione emergente nella Famiglia. Egli è del parere che sia necessaria la massima rapidità di intervento, sia perchè corrisponde alla caratteristica della vera giustizia massonica, sia per evitare che qualsiasi esitazione possa essere interpretata come un ennesimo tentativo di salvare capra e cavoli con il minore danno. La sua opinione che ad azione debba corrispondere una reazione immediata è confortata dal tenore di un articolo di giornale che sostiene che lo scardinamento della compattezza dello Stato si svolge secondo tre direttive: 1) le Brigate Rosse con i loro progetti eversivi; 2) la mafia con la sua offensiva spietata contro i ~~autorità~~ tutori dell'ordine; 3) la Massoneria con la sua azione intesa ad ~~avallare~~ avallare una serie di congetture sulla sua presenza in manovre ed intrallazzi capaci di pregiudicare l'ordinamento democratico. Le interviste rilasciate dal Fr. Salvini non solo "avallano" ma, secondo la stampa, addirittura "sanzionano" una serie di intrallazzi nei quali è coinvolta la Massoneria.

R. GHINOI suggerisce di inviare la lettera di smentita scritta per Panorama anche agli altri segretari dei partiti politici chiamati in causa, oltre all'on. Craxi, dato che sicuramente essa non sarà pubblicata su Panorama. Gli altri membri di Giunta sono d'accordo.

R. TIRENDI chiede se non sia necessario fare addirittura un comunicato ANSA per smentire le interviste di Gelli e del Fr. Salvini.

GR. MAESTRO spiega che ci aveva pensato ma gli hanno chiarito che la prassi corretta era di inviare prima un comunicato di smentita al giornale e successivamente, se la smentita non veniva pubblicata, si poteva fare un comunicato alle varie agenzie di stampa. Aggiunge che la sua fiducia incrollabile nell'ANSA si è un po' incrinata perchè ha constatato che in almeno tre occasioni non sono stati pubblicati dall'ANSA comunicati che venivano anche dall'America; l'atteggiamento della stampa è quello di pubblicare ogni notizia malevola sui massoni ma di ignorare totalmente quelle buone, un esempio tipico si può vedere nelle celebrazioni del XX Settembre che, nonostante una affluenza di ben tremila persone, sono state ignorate da tutti i giornali tranne Paese Sera che ha cercato di ridicolizzarle.

FR. TIRENDI ritiene necessario prendere posizione contro l'intervista rilasciata da Licio Gelli e di chiarire una volta per tutte la situazione, dato che Gelli parla di "legittimità della ~~massoneria~~" provocando turbamento tra i FFr. della periferia che hanno diritto di avere una spiegazione netta e chiara

GR. MAESTRO afferma che la situazione di Gelli è la seguente: "Licio Gelli è legittimo e regolare in quanto iniziato; processato ed espulso, è stato riammesso; in questo momento è sospeso lui ed è sospesa la Loggia. La sospensione non toglie la legittimità e la regolarità". Ciò non toglie che la Loggia, pur essendo sospesa, continui ad agire ma al di fuori di ogni controllo del G.O.I. e senza essere quotizzante.

FR. SALVINI premette che era stato più volte chiamato in causa come candidato alla Gr. Maestranza sebbene avesse detto ripetutamente che non era disponibile per alcun incarico; che è stato collegato sempre alle Logge coperte pur non avendo in questo momento il controllo di Logge coperte; che è stato fatto apparire come "uomo di destra" pur essendo invece di sinistra; che ha già espresso il suo parere sulle querele e sulle lettere al direttore; quando gli capitò l'occasione dell'intervista pensò di chiarire tutti questi punti. Egli non rifiuta tutta l'intervista anche se in essa compare una "frase disgraziata", dovuta ad errore del proto, nei riguardi di Craxi che "gli pesa". Comunque informò il Gr. Maestro di questa intervista. Purtroppo le cose sono andate al di là delle intenzioni. Esprime il suo dispiacere per l'intenzione del Gr. Maestro di prendere provvedimenti nei suoi riguardi e ritiene che "quando i rapporti diventano tali per cui non ci può essere più amore neanche nel ricordo è giunto il momento di rompere", per cui propone che la decisione venga ritardata al fine di dargli il tempo di assonnarsi. Osserva con rammarico che sono 32 anni che sta in Massoneria, ad essa ha dedicato una vita ed ha fatto qualcosa di bene, ma ora si rende conto che sono stati insieme inutilmente per tanti anni. Non è il caso di fare un processo ad un ex Gr. Maestro, che rappresenta sempre - bene o male - un periodo storico della Massoneria, interromperà egli stesso questa difficile convivenza purchè gli si dia il tempo di assonnarsi.

FR. MOSCA ricorda che la sera stessa delle elezioni del Gr. Maestro i membri di Giunta si impegnarono a non concedere più interviste alla stampa e che si fece un comunicato specificando che gli unici autorizzati ad emettere dichiarazioni erano il Gr. Maestro Battelli e l'ufficio

stampa apposito. Si meraviglia quindi di questa intervista rilasciata dal Fr. Salvini che aveva aderito "più che formalmente" a quell'impegno.

FR. DE DONATIS esprime il suo disagio perchè nei FFr. sono riaffiorati ~~www~~ malumori, inquietudini ed angosce che si credevano ormai superati. Il Fr. Gentile gli ha detto esplicitamente: "Se le cose non si chiariscono in modo netto non vi posso garantire più nulla dal punto di vista dell'adesione e della tranquillità delle Logge". E' necessario dunque fare qualcosa per riportare la serenità nella Famiglia. Ad una interruzione del Fr. Salvini precisa che questo disagio non è stato provocato soltanto dall'intervista del Fr. Salvini ma soprattutto dalla posizione ambigua della Loggia "P 2" che ha suscitato nei riguardi della Giunta nuove accuse di passività o addirittura di complicità oggettiva o soggettiva riportando i FFr. in quella angosciosa situazione dalla quale si credeva di essere finalmente usciti.

GR. MAESTRO afferma che deve risultare ben chiaro che egli non intende fare una differenziazione tra le posizioni dei due intervistati, l'azione affidata alla Giustizia massonica riguarda tutti e due. Un conto è il contenuto delle interviste, un altro è la posizione degli intervistati che non può essere chiarita nella sua diversità in una Balaustra ma ~~www~~ potrà eventualmente scaturire soltanto dalla Tavola d'accusa o nel corso del processo. Per i massoni la colpa degli intervistati consiste nel fatto di aver parlato a nome della Massoneria e per conto della Massoneria in un mondo profano senza autorizzazione ed in un periodo assolutamente sconsigliabile, provocando ulteriori polemiche e soprattutto imbarazzo. Questi particolari interni non possono essere spiegati apertamente all'esterno dove si fa' fin troppa pubblicità intorno alla Massoneria, ma non esiste assolutamente nessuna intenzione di differenziare o di aggravare la posizione dell'uno o dell'altro o di entrare nel merito delle due interviste.

FR. GIGLIO afferma di essere profondamente turbato per quanto è accaduto. Egli è stato in Giunta con il Fr. Salvini durante la sua Maestranza, lo ha criticato personalmente ed apertamente quando non ne condivise le decisioni, lo ha esortato più volte a tenere un atteggiamento duro verso coloro che sbagliavano ed a punire a norma di regolamento coloro che rilasciavano interviste senza essere autorizzati, ma lo ha anche difeso fino all'ultimo quando ha commesso degli errori. La sua gestione, almeno negli anni iniziali della Maestranza, ha portato un indubbio beneficio all'Istituzione e non bisogna dimenticare questo precedente. Il Fr. Salvini offre una via d'uscita da questa difficile situazione: il suo assonnamento, non trascuriamola. Giudica però intollerabile l'opera disgregatrice di Gelli che sta tentando di fare iniziazioni anche in Sardegna a nome del G.D.I., l'intervista è forse finalmente l'occasione di liberarsi una volta per sempre della Loggia "P 2", perchè finchè questa rimane sull'annuario i massoni saranno incolpati per tutti i comportamenti più o meno leciti di questa Loggia, veri o falsi che siano. "Facciamo giustizia e facciamola veramente!".

FR. MARTORELLI concorda con i punti di vista del Fr. Giglio ma pensa che forse sarebbe meglio discutere la "grave colpa massonica" commessa dal Fr. Salvini in assenza del Fr. stesso. Ad una obiezione del Fr. Salvini egli spiega che la "grave colpa massonica" risulta evidente dal fatto

che è stato violato un articolo della Costit. ed un dettato del Gr. Maestro ripetuto anche recentemente nell'ultima Giunta. Egli ha rimproverato subito il Fr; Salvini per quell'intervista "inopportuna, ~~im-~~provvida ed assurda" e non è affatto consenziente con la sua tesi, comunque l'offerta di assonamento va valutata in una discussione di convenienza e di affetto perchè tutti sono grati al Fr. Salvini per quanto ha fatto in passato ma sono anche irritati per quanto ha fatto adesso.

FR. MENNINI, dopo aver premesso che la sua posizione è la più difficile di tutti perchè è stato ben sei anni con il Fr. Salvini ed a lui deve molta della sua esperienza, ricorda che è sempre stato contrario alle interviste in genere ed a quelle del Fr. Salvini in particolare. Da lettere e telefonate che gli sono giunte ha potuto constatare che la reazione nelle Officine è stata vivissima: sgomento, perplessità, proteste. Egli non può dare una valutazione precisa dei fatti perchè entra in giuoco anche il fattore sentimentale oltre quello razionale, però gli dispiace anche per Licio Gelli perchè avrebbe voluto tentarne il recupero. La sua opinione è che chi sbaglia deve pagare chiunque sia, anche se nel caso del Fr. Salvini egli prova un grande dispiacere perchè gli è affezionato e ne ricorda i meriti ed i demeriti. Bisogna meditare bene la proposta di assonamento partita dal Fr. Salvini, ma è necessario cercare di agire secondo giustizia per non offrire il fianco ad altri attacchi fraterni; comprende il dramma del Fr. Salvini, il dramma del Fr. Battelli ed il dramma suo personale ma ha anche sentito le accuse e le proteste dei FFr. di tutta Italia per l'incapacità della Giunta.

FR. SALVINI chiede, se ci sarà un processo, di essere sottoposto ad esso al pari di Licio Gelli.

GR. MAESTRO ha sentito con profonda commozione tutte le dichiarazioni di affetto nei confronti del Fr. Salvini e vorrebbe che esse non solo restassero a verbale ma fossero anche portate fuori e proclamate ad altissima voce in ogni sede, cosa che in due anni non gli è mai successo di sentire. A lui personalmente sono state mosse continue accuse di fare il giuoco di Salvini e di essere al soldo di Gelli non da parte dell'estrema periferia ma anche dall'interno della Giunta, anche dai FFr. di Giunta e poi da MM.VV., Consiglieri dell'Ord. ~~FFr. di~~ Vorrebbe che questo amore, questa riconoscenza - se ci sono - funzionassero almeno per tutto l'anno. L'offerta di assonamento del Fr. Salvini è pretestuosa, così come lo è la successiva dichiarazione di chiedere lo stesso trattamento di Gelli perchè susciterà nella gente l'interrogativo: "Vediamo se Battelli ha il coraggio di dare querela a Gelli". Questa sarà l'unica interpretazione prestabilita e ribadita, lo si voglia o no. Questa è la sfida che il popolo massonico ed i FFr. di Giunta ~~hanno~~ per primi hanno posto al Gr. Maestro vedere come questo "pigmeo", questo "outsider", questo "nessuno" oserà sfidare quel gigante-eroe! Bisogna mettere bene in chiaro i fatti: o c'è una colpa flagrante e palese e la Giunta concorde ne affronta i rischi e le responsabilità oppure è soltanto il Gr. Maestro che agisce di testa sua conculcando gli affetti e le riconoscenze! Il popolo massonico aspetta una decisione chiara ed "eclatante". Il Gr. Maestro aveva promesso il ~~recupero~~ "recupero di tutte le energie comunque disposte" e per due anni ha lottato e faticato in ogni senso per raggiungere.

questo scopo, ora che era quasi giunto al traguardo arriva questa "stilettata" che compromette l'armonia che si stava creando nelle Officine. Egli non può permettere che un Fr. qualsiasi gli possa ora rinfacciare di aver mancato alle promesse e di essere nuovamente al centro delle polemiche; ha giurato osservanza al Regol. ed alla Cost. e questa linea intende seguire senza sbandamenti, se al posto dei due intervistati ci fosse suo figlio agirebbe nella stessa maniera. Qui si è turbato un equilibrio per il quale ha lavorato duramente due anni, sempre accusato e mai difeso anche dai FFr. della Giunta, ora deve essere applicato alla lettera il Regol. indipendentemente dall'amore per il Fr. colpevole, ma "sia ben chiaro che la decisione che viene presa qui è una decisione che lo trova in una posizione dalla quale egli non deflette, fosse il suo ultimo atto da Gr. Maestro". Tutti devono sapere che egli ha seguito un'azione che aveva promesso dall'inizio e che non è stata inventata oggi per vendicarsi, il suo comportamento è sempre stato limpido. I FFr. di Giunta si ricordino che le attenuanti, se ci sono, devono essere sostenute anche in Gr. Loggia non soltanto in Giunta e poi addossate al Gr. Maestro! La conclusione è questa: se il Fr. Salvini vuole assonnarsi, qualora il Regol. preveda il suo caso, può farlo; se vuole affrontare il processo, lo affronterà. Egli ritiene che, per varie ragioni, la posizione del Fr. Salvini sia diversa da quella di Gelli, comunque se le posizioni sono identiche il trattamento sarà identico, se sono diverse il trattamento sarà diversificato; questo è compito del Gr. Orat., custode della legge. Sia comunque ben chiaro che i FFr. di Giunta devono prendere una decisione unanime, piangenti o non piangenti, della quale devono assumere la responsabilità a costo di pubblicare e diffondere il verbale della presente riunione a tutti i FFr.— Infine ribadisce al Fr. Mosca, che ha espresso il timore che il Gr. Maestro abbia generalizzato, che si è limitato ad esprimere la sua opinione sulla base delle esperienze personali trascorse.

FR. SALVINI spiega che le sue parole sono state mal interpretate, se la sua richiesta di sonno pone fine al processo e sana la posizione di Licio Gelli, egli è disposto a farla.

FR. GIGLIO dice che all'inizio aveva avuto l'impressione che il Fr. Salvini volesse assonnarsi perchè consapevole di aver commesso una colpa, ed era disponibile a concedere questo assonnamento, ma adesso, dopo la sua affermazione di voler condividere il processo con Gelli, ha cambiato idea e pensa che il processo si debba fare.

GR. MAESTRO dichiara che non c'è nulla da mettere ai voti perchè c'è il custode della Legge che agisce.

FR. TIRENDI approva in buona parte quanto hanno detto i FFr. Giglio e Martorelli, ma ritiene che un governo nazionale come è la Giunta non possa lasciarsi trasportare dai sentimenti al momento della decisione ma deve tenere presente che ha un obbligo verso tutta la Comunità.

FR. DE MEGNI, ad un commento del Fr. Ghinai sulla frase "meditata rapidità" di azione inserita nella Balaustina, precisa che soltanto la sera precedente è stato informato di questo provvedimento che lo invitava a procedere con "meditata rapidità" per cui pensa che debba avere il tempo

676

necessario per meditare nel merito e sulla rapidità.

GR. MAESTRO chiarisce che per "meditata rapidità" intende che la giustizia massonica deve essere rapida ed efficace ma anche esercitata con tutte le cautele necessarie affinché non appaia persecutoria o vessatoria.

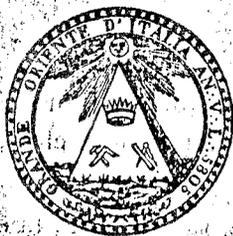
FR. GHINOI ribadisce il concetto della responsabilità e della partecipazione della Giunta agli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione e della precedenza che le riunioni di Giunta devono avere su tutti gli altri impegni; a tale scopo ritiene che le riunioni devono essere stabilite in un calendario per tutto l'anno e devono essere prevalenti su tutti gli altri impegni, salvo casi eccezionali che si riferiscano a rapporti internazionali. E' necessario che vi sia una più ampia partecipazione dei membri di Giunta alle azioni di governo affinché la Giunta sia un organo di decisione e non di ratifica (come gli sembra sia accaduto frequentemente), fermi restando quei poteri che sono di competenza esclusiva del Gr. Maestro e quelli che sono invece di competenza esclusiva della Giunta. Insiste sulla richiesta di una maggiore frequenza delle riunioni di Giunta e sulla necessità di convocazioni - anche straordinarie se è il caso - allo scopo di esaminare preventivamente certe lettere ed anche le bozze della Balaustre. Ha notato con soddisfazione che in questa seduta si sono letti i verbali delle sedute precedenti, spera che avvenga sempre così in tutte le tornate di Giunta.

FR. MENNINI contesta il rimprovero del Fr. Ghinoi sulla frequenza delle Giunte e, citando le date, dimostra che ne sono state fatte tre in due mesi.

FR. GHINOI osserva che il suo non è un rimprovero ma la libera espressione del suo pensiero, comunque insiste nuovamente sulla cadenza regolare delle tornate di Giunta.

GR. MAESTRO è d'accordo sulla determinazione di un calendario delle riunioni di Giunta. Precisa che le lettere, inviate ai giornali prima di informarne i membri di Giunta, sono state suggerite da una emergenza perchè ogni ritardo sembrava dannoso e con la convinzione di avere la solidarietà di tutti, ma questa è la prima volta che accade perchè qualsiasi sua decisione è sempre stata discussa e presa in Giunta coinvolgendola nella responsabilità; se la data della riunione non fosse stata così vicina avrebbe certamente convocato una Giunta straordinaria ma non li avrebbe messi mai di fronte al fatto compiuto. E' vero che il lavoro di Giunta può sembrare di routine e di ratifica ma è la realtà delle cose. In quanto alle Balaustre, le bozze non sono state lette in Giunta per una questione di stampa; a suo parere le Balaustre dovrebbero avere una cadenza equinoziale e solstiziale, cioè ogni tre mesi, purtroppo quando è pronta la Balaustre o la Giunta è stata già fatta o mancano 20 giorni. Comunque accetta la osservazione e la seguirà in futuro. Ci tiene a ripetere ancora una volta che egli non ha mai preso decisioni senza aver prima sentito la Giunta.

FR. GHINOI ribadisce la sua impressione di una scarsa partecipazione dei membri di Giunta alle decisioni, per esempio nel campo delle visite e dei



A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

Balastra N. 7/EB - 16 ottobre 1980, E.V.:

Carissimi Fratelli,

la ripresa dei nostri architettonici lavori avvenuta all'equinozio d'autunno ha visto la Massoneria Italiana riunita a Villa Medici del Vascello in serenità ed in perfetta letizia. Per la prima volta dopo che la prepotenza ed il sopruso ci avevano tolto la sede che nonostante l'acclarato diritto non ci era mai stata restituita, i Massoni si sono riuniti in un luogo acquistato con i loro sacrifici. Esso dovrà divenire il centro propulsore dell'attività culturale massonica e dovrà dare all'esterno il vero volto della Massoneria e della effettiva attività massonica.

Motivo quindi di soddisfazione per l'opera realizzata e, grave, ma anche lieto l'impegno da realizzare nel futuro.

Purtroppo questa gioia viene attenuata dal dolore per la ripresa della campagna stampa contro la Massoneria. I soliti giornali, confondendo Logge e Gran Loggia, Maestri e Gran Maestro infangano il nostro nome, uno dei pochi rimasto limpido (a differenza di quello di tante istituzioni che dovrebbero garantire la moralità del Paese), attribuendoci attività e poteri tenebrosi e contorti.

A questa volgare canea, prevista e prevedibile, noi fin dal primo giorno della nostra elezione, con la prima nostra Balastra, prendemmo preciso impegno di mai rispondere, perchè ritenevamo dannoso e inutile alimentare ciò che doveva essere spento. Oggi, purtroppo, a nostra completa insaputa e contro precisi obblighi costituzionali e regolamentari, sono state rilasciate tracotanti o assurde interviste militatrici che hanno contribuito a screditare il nostro Ordine e ad accreditare le assurde malignità con le quali eravamo già stati, e per tanto tempo, ingiustamente additati all'opinione pubblica.

Sia pure con profonda amarezza abbiamo incaricato il Grande Oratore, nella sua qualità di Custode della legge, perchè proceda con meditata rapidità contro i responsabili che sono venuti a turbare la riacquistata serenità della Famiglia.

Al Grande Oriente d'Italia, trovano e troveranno albergo solo coloro che intendono rispettare le regole che vigono da sempre nel nostro Ordine; è nostro preciso dovere rispettare e far rispettare le regole tradizionali da parte di tutti i Fratelli. Pur essendo convinti che l'umanità ha più bisogno di uomini buoni che di uomini giusti, noi riteniamo che il comportamento giusto sia anche un atto di bontà e di amore verso la nostra Comunione.

Ci siamo dedicati, finora, con passione e tenacia (fedeli al nostro programma) al "recupero" di tutte le energie benefiche per l'Istituzione, comunque disperse o dirottate. Avevamo concesso la più ampia fiducia per regolarizzare coloro che erano ai margini della regolarità e della legittimità, offrendo anche il nostro attestato di solidarietà quando la volgarità o la prepotenza offendeva il Fratello qualunque fosse la Sua posizione in seno al Grande Oriente.

Per questa opera di recupero di energie ci siamo adoperati con umiltà e passione, non lasciandoci tentare o deviare da demagogiche impazienze giustizialistiche nè da insinuazioni o dubbi, certi di

fare il bene della Famiglia tutta. Che l'opera fosse "pagante" è stato dimostrato sia dalla credibilità che giorno per giorno riacquistava l'Istituzione in Italia e all'Estero, sia, forse, proprio dall'attuale chiasso dovuto a chi questo recupero teme e non vuole.

Una Massoneria unita, compatta, silenziosa e operante nella sacralità dei suoi Templi, fa evidentemente paura a chi per ragioni personali o per desiderio di potere pesca nel torbido.

Siamo addivenuti a questa grave e dolorosa decisione pur consapevoli che la reazione vi sarà e sarà vivace anche se non efficace. Siamo preparati anche a questo. La maldicenza, l'allusione, l'insinuazione, la calunnia, si abatteranno con furia, ma, forti della limpidezza del nostro comportamento e nel rispetto dell'impegno preso con tutti voi, continueremo nella realizzazione del nostro programma, senza flessione alcuna, Certi del comportamento virile di tutti Voi, della Vostra compattezza e serietà riprendiamo il cammino, forse rallentato, ma non interrotto dalle recenti penose vicende, che restituirà alla Massoneria Italiana il posto che le compete, luminoso e senza ombre, nella vita e nella storia d'Italia.

IL GRAN MAESTRO

Ennio Battelli

V E R B A L E

DELLA TORNATA DI GIUNTA ESECUTIVA DEL 22 NOVEMBRE 1980.

ooo ooo ooo

Sono presenti i seguenti Fratelli:

Ill.mo Fr. Ennio BATTELLI, Gran Maestro del G.O.I.;
Ill.mo Fr. Ivan MOSCA, Gr. Maestro AGG.;
Ill.mo Fr. Eraldo GHINOI, Gr. Maestro Agg.;
Ill.mo Fr. Umberto MARTORELLI, 1° Gr. Sorv.;
Ill.mo Fr. Nunzio TIRENDI, 2° Gr. Sorv.;
Ill.mo Fr. Augusto DE MEGNI, Gr. Oratore;
Ill.mo Fr. Spartaco MENNINI, Gr. Segretario;
Ill.mo Fr. Carlo VILLANI, Gr. Tesoriere;
Ill.mo Fr. Enzo Paolo TIBERI, Gr. Orat. Agg.;
Ill.mo Fr. Pierfrancesco MARTINI, Gr. Tesor. Agg.;
Ill.mo Fr. Giordano GAMBERINI, Ex Gr. Maestro;
Ill.mo Fr. Bruno MORADEI, Gr. Arch. Revis.;
Ill.mo Fr. Piero CERCHIAI, Gr. Arch. Revis.;
Ill.mo Fr. Gaetano DE ROSE, Gr. Arch. Revis.;
Ill.mo Fr. Angelo LO CASCIO, Gr. Arch. Revis.;
Ill.mo Fr. Ferruccio FERRUCCI, Gr. Arch. Revis.;
Ill.mo Fr. Walter DE DONATIS, Rappres. del Cons. dell'Ordine;
Ill.mo Fr. Armando GIGLIO, Rappres. del Cons. dell'Ordine.

Sono assenti giustificati i seguenti Fratelli:

Ill.mo Fr. Donatello VIGLONGO, Gr. Segret. Agg.;
Ill.mo Fr. Lino SALVINI, ex Gr. Maestro.

ooo ooo ooo

(Inizio Bobina 1^ - Pista 1^)

GR. MAESTRO apre i lavori esprimendo il suo compiacimento alla Giunta per i due anni di serena collaborazione trascorsi insieme.

FR. MENNINI legge il verbale della seduta del 18 ottobre che viene poi approvato all'unanimità.

GR. MAESTRO informa ~~infornata~~ che ha ricevuto lettere e telefonate da MM.VV., Consiglieri dell'Ord., Presidenti di Coll. e FFr. di tutta Italia, che approvavano la linea d'azione e la decisione presa dalla Giunta e chiedevano di fare presto e bene.

Fr. DE MEGNI spiega che per quanto riguarda la posizione del Fr. Gelli, in merito alle note interviste, ha già espresso il suo parere scritto che si trova agli atti; in quanto alla posizione del Fr. Salvini esterna la sua profonda perplessità circa l'opportunità di intentargli un processo in questo particolare momento perchè sarebbe controproducente e potrebbe dare esca a coloro che vogliono creare fratture nell'interno della Massoneria, oltre tutto è ancora recente il ricordo della grazia concessa ai seguaci del Fr. Colao che avevano commesso colpe maggiori di quelle del Fr. Salvini il cui comportamento, indubbiamente censurabile, è stato poi modificato da una lettera del giornalista di Panorama.

GR. MAESTRO legge la lettera agli atti in cui il Gr. Orat., premesso che l'intervista rilasciata dal Fr. Gelli gli sembra sia a carattere personale e rilasciata allo scopo di attenuare la campagna diffamatoria in atto contro di lui, "esprime il parere di non dover procedere alla presentazione della Tavola di accusa contro il Fr. Licio Gelli non ravvisando nel suo operato gli estremi di alcuna colpa massonica". Legge quindi la lettera in cui il Gr. Orat., esaminata la posizione del Fr. Salvini, ritiene l'intervista rilasciata a titolo personale e riporta i punti non riprodotti integralmente ma modificati di essa, quali risultano dalla lettera di precisazione inviata dal giornalista Enrico Signori allo stesso Salvini; sulla base di queste considerazioni il Gr. Orat. "esprime il parere di non dover procedere alla presentazione della Tavola di accusa contro il Fr. Lino Salvini non ravvisando nel suo comportamento gli estremi della colpa massonica, tutto al più il Gr. Maestro potrà richiamare l'ex Gr. Maestro Salvini alla più scrupolosa osservanza dei criteri di discrezione e di riservatezza". In merito ai suddetti pareri il Gr. Maestro osserva che l'inopportunità del momento attuale è dovuta ad una "meditazione troppo lunga" durata un mese, se l'azione fosse stata veramente immediata oggi il momento sarebbe totalmente diverso; inoltre non trova aderente il confronto con la grazia concessa ai seguaci di Colao, allora ci fu il pentimento dei FFr. e la revisione di vista allo scopo di riportare pace in seno alla Famiglia che consigliarono un atteggiamento di benevolenza e di tolleranza, adesso invece si tratta di atti tendenti alla divisione, al disordine, al chiasso. Oggi, ad un mese dalle interviste e dalla campagna ostile della stampa, è certamente inopportuno mettere sotto processo due FFr. così noti, ma un altro ritardo aggraverà la situazione. Oportet ut scandala eveniat ma è necessario che la Famiglia ne prenda atto ed agisca per limitarli e per correggerli e non per nasconderli; "coprendoli non si fa altro che ufficializzare una complicità che viene attribuita alla Famiglia e dalla quale bisogna preservarla".

FR. DE MEGNI fa notare che i suoi pareri riportano la data del 24 ottobre e comunque, dato che la questione era molto delicata, non se la sentiva di prendere un provvedimento immediato senza un esame ponderato. ~~MM~~ In altre occasioni egli ha dimostrato di saper agire con rapidità e con scrupolo, per avere prima le sue conclusioni si sarebbe dovuta fare una Giunta prima.

GR. MAESTRO non ha inteso fare un rimprovero ma solo far notare che si potevano sospendere i due FFr. un mese prima. Su richiesta di alcuni FFr. egli legge i punti salienti delle interviste incriminate.

681

In questa intervista Gelli dà l'impressione di parlare in nome e per conto della Massoneria.

FR. DE MEGNI obietta che Gelli parla "da massone" non in nome della Massoneria.

GR. MAESTRO, al Fr. Ghinai, che ha chiesto se Gelli è un massone regolare e legittimo e se tale è la L. "P 2", ed al Fr. Giglio, che vuole sapere se Gelli prosegue l'opera di M.V. facendo iniziazioni con l'autorizzazione del Gr. Maestro, chiarisce che Gelli è un massone regolare e che la L. "P 2" è sospesa, è invece irregolare e personalistica l'azione da lui svolta che sfugge completamente al controllo del Gr. Maestro. Quando fu eletto Gr. Maestro egli riprese i contatti con Gelli e con lui fece i seguenti patti: rientro dei FFr. della "P 2" nel Gr. Or. nella più assoluta riservatezza, le iniziazioni sarebbero state fatte esclusivamente dal Gr. Maestro che avrebbe costituito anche l'unico ~~link~~ tramite tra questi FFr. ed il Gr. Or. - Questi patti sono stati sempre rimandati e mai osservati. Malgrado ciò egli ha continuato a tenere dei contatti per tentare ~~via~~ il recupero della "P 2", accordando anche una certa fiducia ed offrendo solidarietà, nel tentativo di non far disperdere quei personaggi ma di farli entrare nella Famiglia. Ha ripetuto infinite volte queste sue intenzioni in Gr. Loggia ed altrove, ma non ha mai dato autorizzazioni a nessuno di reclutare persone per la "P 2". Precisa nuovamente che Gelli, dal punto di vista iniziatico, è regolare e legittimo ma non attivo e quotizzante.

FR. MENNINI, allo scopo di chiarire ulteriormente la definizione di "regolarità e legittimità", legge il decreto, emanato dal Gr. Maestro Salvini nel 1976 su domanda di Gelli, in cui si sancisce la sospensione a tempo indeterminato della L. "P 2"; ciò prova che prima della sospensione la Loggia era regolare anche se non quotizzante.

FR. VILLANI interviene informando che gli è arrivato un assegno di £.4.928.000 a firma di Livio Gelli accompagnato dalla richiesta delle tessere per l'anno 1980 e 1981 e da un piedilista di 49 persone fitto di annotazioni documentanti una diminuzione di FFr. nel corso degli anni fino al numero di 25, documentazione mai pervenuta ~~ricevuta~~ alla Gr. Segreteria.

GR. MAESTRO afferma che sono andati fuori tema, il punto da stabilire è se questo Fr., legittimo e regolare, ha rilasciato un'intervista a nome e per conto della Massoneria oppure no. Se è legittimo e regolare, è perseguibile ed allora la decisione dei membri di Giunta ha uno scopo ed un significato; se non è legittimo e regolare non si può procedere contro di lui. Questo è il problema principale. Il fatto che abbia mandato un acconto ed un piedilista di sole 25 persone, non significa nulla, al più questo interesserà il Gr. Tesoriere.

FR. MARTINI è del parere che i FFr. della Giunta avrebbero dovuto già allora redigere collettivamente la Tavola di accusa, ora ~~si~~ ritiene che sarebbe meglio demandare tale compito all'Oratore del Cons. dell'Ord. quale vero interprete della Costituzione.

FR. TIBERI ritiene che questa sia l'occasione adatta per porsi una domanda alla quale non si è mai compiutamente risposto: che tipo di Massoneria

vogliamo? "Vogliamo una Massoneria fatta di potenza ma anche di situazioni poco comprensibili? Oppure vogliamo una Massoneria alla luce del sole ma allora più modesta, con meno FFr. che chiedano meno cose?" Egli preferisce una Massoneria pulita, senza collusioni, senza bramosie politiche e di potere. E' necessario dare una risposta chiara e si troverà la strada da percorrere, perchè egli non è disposto a tollerare di vedere la Massoneria equiparata alla peggiore feccia.

FR. VILLANI, premesso che Gelli è un Fr. legittimo e che si sta mettendo a posto anche con le Capitazioni per essere un Fr. di pieno diritto, è del parere che il primo compito della Giunta sia di fare chiarezza su questo argomento e sul numero effettivo dei FFr. della "P 2" che sembra di gran lunga superiore a quello risultante sul piedilista ufficiale. Bisogna eliminare questo equivoco che si ripercuote negativamente sulla Famiglia. Se il Gr. Orat. non ravvisa l'opportunità di farlo, se ne investa il Cons. dell'Ordine.

FR. MARTINI condivide il parere del Fr. Tiberi che tuttavia non esclude il fatto che la Massoneria abbia anche FFr. potenti, l'essenziale è che sia pulita. Anche egli ha espresso perplessità circa il momento attuale, ma è del parere che la tavola di accusa doveva essere fatta perchè la colpa massonica esiste, è grave per la qualità delle persone che hanno parlato, è gravissima perchè le interviste - a suo avviso - sono state fatte "nell'esclusivo interesse dei due FFr. e non nell'interesse della Massoneria" e le opinioni personali sono state "volutamente" mischiate con le opinioni della Massoneria ufficiale.

FR. FERRUCCI si dichiara invece d'accordo con il parere espresso dal Gr. Orat.--

FR. LO CASCIO afferma che la soluzione è stata indicata dallo stesso Fr. Salvini che ha riconosciuto la propria colpa ed ha chiesto il tempo per assonnarsi, al massimo si può cercare una forma per salvare la figura dell'ex Gr. Maestro; non ci si può esimere dal preciso dovere di difendere l'Istituzione ad oltranza.

FR. MORADEI condivide l'opinione del Fr. Martini ma vorrebbe ~~si~~ che fosse preso qualche provvedimento anche nei confronti del giornalista, che gli ~~risulta~~ risulta sia un Fr., il quale inoltre ha impostato l'intervista in modo poco serio e poco professionale.

FR. DE ROSE concorda con i punti di vista dei FFr. Tiberi e De Megni e suggerisce di fare - se è possibile - un incontro collegiale della Giunta con Gelli allo scopo di trovare un punto di incontro.

FR. CERCHIAI dichiara che sono 10 anni che non si dà una risposta chiara e definitiva al quesito posto dal Fr. Tiberi sull'impostazione politica che deve avere la Massoneria, bisogna prendere una decisione adesso perchè gli avvenimenti incalzano.

FR. DE DONATIS chiede che i Cons. dell'Ord. siano autorizzati a rilasciare interviste sull'Istituzione e sui contenuti della sua attività in quanto sono continuamente assillati da sollecitazioni regionali. "Se non volete autorizzarci, lasciateci la libertà di poter esprimere il nostro parere". In merito alla posizione dei FFr. Gelli e Salvini, la Giunta deve *M*

683

pronunziarsi nel senso di deferirli al tribunale massonico ed il Gr. Maestro deve sospenderli nelle more del processo.

FR. GIGLIO afferma che intende avere rapporti soltanto con FFr. regolari e legittimi, siano o no potenti, e che non accetta di fare da piedistallo agli intrallazzi di gente che si copre le spalle con il nome della Massoneria "che in Italia, anche se avversato, è ancora onorato". Gelli, ammantandosi della carica di Ven. e di una delega inesistente della Massoneria, ha costituito praticamente non una Loggia ma un gruppo privato di oltre 2.000 FFr. mettendo la Giunta "nella condizione di dover avallare queste sue scelte politiche e di persone indegne di restare in Massoneria". Qui la Giunta è chiamata, dalle Cost. e dai Reg., a stabilire se la concessione di interviste costituisca o no infrazione; poichè egli ritiene che ci sia infrazione, chiede che i colpevoli vengano deferiti alla Corte Suprema affinchè siano presi i conseguenti provvedimenti. "Aggiungo che, se la Giunta non prende questo provvedimento, noi, Rappresentanti del Consiglio dell'Ord., provvederemo oggi stesso ad avanzare Tavola di accusa".

FR. TIRENDI si dichiara profondamente addolorato perchè ha "la sensazione precisa che questa Giunta subisca il fascino o il timore di questo potentato di questa Massoneria occulta" che tanto danneggia la Massoneria ufficiale ed a causa del quale pende adesso alla Camera una richiesta di costituzione di commissione di inchiesta sulla L. "P 2". La Giunta deve mettere la parola "fine" a questa storia. L'infrazione c'è stata, la Corte Centrale deve giudicarne la gravità e i provvedimenti da prendere. Desidera inoltre che la L. "P 2" venga definitivamente cancellata dall'annuario.

FR. GHINOI ribadisce la necessità di rispondere alla domanda posta dal Fr. Tiberi per dimostrare al mondo esterno che si è diversi dall'immagine presentata dalla stampa. Era nota a tutti l'esistenza di una L. "P 2", regolare e legittima anche se non quotizzante, che è ben differente da quella che il giornalista Fabiani definì "raggruppamento Gelli/P 2" ora se questo "raggruppamento" è costituito da non Fratelli, ritiene che l'unica cosa da fare sia dichiarare ufficialmente che esso non ha nulla a che vedere con la Massoneria di Palazzo Giustiniani, che le dichiarazioni fatte dagli appartenenti a quel gruppo non ci riguardano perchè essi non sono Fratelli. Inoltre vorrebbe che fossero esaminate attentamente le firme apposte sulle tessere passate della L. P 2 allo scopo di evitare spiacevoli ripercussioni sull'opinione pubblica ed eventuali ricatti da parte di qualcuno. Gli risulta che alcuni presunti FFr. della P 2, regolarmente inseriti anche nelle nostre Logge, si presentano a FFr. e profani come legittimi rappresentanti locali del "raggruppamento Gelli"; è necessario quindi prendere una decisione valida non solo per l'interno della Famiglia ma anche per l'esterno. Molte perplessità ha anche nei riguardi dei cosiddetti FFr. "all'orecchio": che tipo di FFr. sono? A chi pagano? Dove vanno a finire i soldi? Evidentemente ci deve essere un interesse per tutta l'Istituzione a fornire copertura a costoro! Allora, quando si sceglierà il tipo di Massoneria voluto, chiede che spariscano anche i FFr. "coperti" salvo casi "eccezionali". Conclude chiedendosi che cosa debba fare la Giunta dopo aver preso conoscenza del parere del Gr. Oratore sulla questione.

(Fine Bobina 1^ - Pista 1^)

(Inizio Bobina 1[^] - Pista 2[^])

FR. MOSCA afferma che nei Seminari continuerà ad insegnare agli Apprendisti l'amore per l'idea massonica, di cui tutta l'umanità ha bisogno, anche se le conseguenze dell'applicazione o meno della giustizia nei riguardi di qualsiasi Fr. dovessero dar luogo ad assonamenti, espulsioni o perfino a scismi; anzi forse sarebbe meglio perchè in Massoneria rimarrebbero non gli "iscritti" ma soltanto i "Maestri", sui quali la Massoneria potrà essere in un certo senso riedificata su una base di giustizia e rigore indipendentemente da compromessi di amicizia o di alleanze. La Giunta deve prendere una decisione collegiale senza demanarla ad altri e dimenticando affetti e simpatie!

FR. GAMBERINI ribatte al Fr. Ghinoi che "i Grandi Maestri non firmano, non hanno firmato, non devono firmare tessere" e spiega la procedura seguita per iniziare un profano nella L. Propaganda durante la sua Gr. Maestranza. In merito al quesito posto dal Fr. Tiberi egli fa una distinzione tra la Massoneria che si vorrebbe avere e quella che si ha. Quei FFr. che sono diventati qualcuno grazie alla Massoneria dovrebbero sentire il dovere di non confondere le loro preferenze personali e politiche con l'indirizzo della Massoneria, che è compito esclusivo del Gr. Maestro, e semmai dovrebbero assonnarsi. Comunque ha l'impressione che la Giunta sia influenzata dall'intenzione che si voglia fare una inchiesta parlamentare sulla Massoneria in genere e sulla L. P 2 in particolare, si rimette quindi alla sensibilità del Gr. Maestro per porre in essere una scelta.

FR. MENNINI dice che si è andati fuori del tema prefissato e ritiene inutili tutte queste discussioni, l'unica domanda da porsi che esige una risposta precisa è questa: i due FFr. hanno violato o no la Costituzione? La risposta della Giunta deve essere unanime, se non lo è il Gr. Maestro deve ricorrere al Cons. dell'Ord., che è l'organo consultivo preposto; non vede perchè si debbano usare tanti riguardi per questi due FFr., anche se importanti, quando non lo si farebbe per un qualsiasi M. Ven. nelle stesse condizioni. I membri di Giunta devono decidere interpretando fedelmente il pensiero di coloro che li hanno votati, devono fare una politica generale non la loro personale. E' evidente che questi FFr. hanno violato la Costit., si applichi dunque la Cost. — Se una parte della Giunta non condivide il parere del Gr. Orat., si deve rivolgere al Cons. dell'Ord., interprete della Cost., perchè dia il suo parere vincolante. In quanto all'esistenza di tessere particolari per i FFr. "all'orecchio", egli è del parere di fare una tessera sola che, essendo un documento amministrativo, sarà firmata solo ed esclusivamente dal Gr. Segretario. Al Fr. Gamberini risponde che è vero che la Massoneria ambisce solo all'autorità ma bisogna tener conto anche che il potere lo vogliono tutti. Ribadisce la necessità di ricorrere al Cons. dell'Ord. per fare una azione vera ed incisiva.

GR. MAESTRO constata che si è andati ripetutamente fuori tema e che invece di decidere su una azione che si doveva intraprendere ieri, non oggi, si è discusso sul tipo di Massoneria che si vuole ~~xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~ mentre bisognerebbe prendere atto di quella che si ha. Bisogna rendersi conto che si è cercato di limitare l'autorità di coloro che sono responsabili e che cacciare fuori un elemento disgregatore è diventata

adesso una cosa difficilissima. "Rimaniamo nei fatti se vogliamo essere organo di governo!" La Massoneria è fatta così, inutile fare della retorica perchè non si può cambiare. In questo momento essi si trovano nella condizione ufficiale di distinguere ~~nettamente~~ nettamente la figura della Massoneria e di poter provare con i piedilista ufficiali che non sono coinvolti in nessuna parte, ma questo bisogna dirlo anche se non sarà creduto e fare un atto ufficiale. E' d'accordo che le interviste non devono essere rilasciate a nessun titolo (che nel caso del Gr. Maestro e dei membri di Giunta non potrà essere mai personale), queste in argomento sono clamorose perchè hanno portato turbamento tra i FFr. inoltre vengono dopo una serie di coinvolgimenti della Massoneria in fatti in cui non entra per nulla ed in un momento particolarmente delicato. Il Fr. Moradei ha chiesto di prendere dei provvedimenti contro il giornalista che è un Fr., questo semmai riguarda la Loggia sebbene Fabiani si è limitato a fare il suo ~~mestiere~~ mestiere con chi gli si è offerto. Tutto questo ha portato sconquasso e pubblicità spiacevole ma questo è il momento di dire una parola chiara, ~~definitiva~~ definitiva ed inequivocabile anche se "se ne uscirà con le ossa rotte", questo è il momento di mettere alla prova la solidarietà della Famiglia sempre promessa e mai mantenuta. Al Fr. De Rose, che consigliava un colloquio collegiale con Gelli, risponde che sono due anni che sta cercando di farlo lottando - da solo - contro sospetti, insinuazioni e dubbi proprio di coloro che gli sono più vicini. Non ~~ci~~ ci sono possibilità d'accordo con Gelli perchè non hanno nulla da offrirgli che egli già non abbia, tuttavia continuano i tentativi di recuperare lui ed il suo gruppo. ~~Al Fr. Mosca~~ Al Fr. Mosca fa notare che bisogna lavorare con la pietra che si ha; al Fr. Giglio ribatte che egli non ha mai dato alcuna delega, tutte le iniziazioni "all'orecchio" sono "un diritto ed un dovere inalienabile della Gr. Maestranza che ne assume piena e sovrana autorità" e sono state sempre fatte di persona. Il gruppo Gelli è un gruppo privato e questo è dimostrato dal fatto che il Fr. Gelli non scrive su carta intestata G.O.I. e che ha cercato di mettersi in regola con le capitazioni, però abusa del nome di Massoneria e lo si è tollerato troppo ma come si può proibire qualcosa di clandestino? Compito specifico del ~~gruppo~~ è di dare un parere ma di promuovere un'azione, deve mandare gli articoli della Cost. non osservati alla Corte Centrale che deciderà se aprire o no il processo. Ma sia chiaro che il Gr. Orat. non è solo ma ha la solidarietà di tutta la Giunta e soprattutto del Gr. Maestro, il quale assume in proprio tutte le responsabilità. Tutti hanno timore della L. ~~№~~ "P 2", nessuno l'ha mai difesa, ma tutti vorrebbero anche essere in rapporto con essa. Supporre che la commissione di inchiesta parlamentare si limiti a chiedere a Gelli di esibire il piedilista della P 2 è assurdo, inevitabilmente arriveranno al Gr. Oriente coinvolgendolo. La Massoneria che vogliamo in futuro è una Massoneria di eletti, per ora abbiamo una Massoneria nella quale è scarsamente praticato l'amore fraterno sia tra i FFr. che nelle Logge e negli Orienti e nella quale per due anni egli ha tentato di portare amore e concordia con poco successo, se si vuole cambiarla vengano dati suggerimenti di azioni valide ad ottenere quanto desiderato, e queste si pongano in pratica. In quanto ai cosiddetti FFr. "coperti", sono persone di prestigio che pagano le capitazioni e di cui i presentatori hanno la responsabilità, non sono una "mafia oscura" o un'altra L. P 3 o altro numero, sono una ricchezza a disposizione della Famiglia, ~~non~~ non sono mai stati coinvolti o citati in scandali, sono,

casi delicatissimi affidati alla saggezza del Gr. Maestro. La Massoneria vuole soltanto credibilità e questa si ottiene con la coerenza dei pensieri e delle azioni. Concludè dichiarandosi contrario a portare la decisione al Cons. dell'Ord. perchè si dimostrerebbe incapacità di governare e la mancanza di coesione tra i membri di Giunta.

FR. MARTORELLI presenta la seguente mozione: "La Giunta Esec. del G.O.I. deferisce al giudizio della Corte Centrale i FFr. Lino Salvini e Licio Gelli, colpevoli di grave colpa massonica per aver rilasciato le note interviste alla stampa e per le opinioni contrarie ai principi massonici espresse in dette interviste. A seguito di questo deferimento il Gr. Maestro, sentita la Giunta, sospende con effetto immediato il Fr. Lino Salvini da ogni attività massonica, essendo il Fr. Licio Gelli già sospeso in forza del Decreto LS/27/7/1976". Su questa mozione si accende una vivace discussione sulla questione delle competenze, sulla necessità di fare due tavole di accusa e sulla esatta formulazione del testo in cui viene introdotta la modifica"... invita il Gr. Maestro, non appena aperto il procedimento, a sospendere il Fr. Lino Salvini ecc..", ed altre modifiche minori. Sorge quindi un'altra discussione se rientra nei poteri della Giunta il deferire alla Corte Centrale e se non sia il caso di sottoporre la decisione al Cons. dell'Ord. per un parere qualificato. La maggior parte dei FFr. si dichiara contraria alla seconda soluzione.

FR. GIGLIO propone che al prossimo Cons. dell'Ord. venga portata la richiesta di demolizione della L. P 2 ufficiale.

FR. GHINOI desidera avere ancora chiarimenti sulla L. P 2 e vuole fugare il sospetto che la Giunta non sia riservata e si mostri contraria all'indirizzo del Gr. Maestro, ribadisce inoltre la sua ostilità per ogni forma di "copertura" dei FFr.— Premesso che egli non ha ancora capito se i FFr. della P 2 sono regolari o no, chiede: cosa vogliamo fare nei confronti della P 2 ? In merito a questa domanda e per la questione delle tessere per i FFr. "coperti" nasce un breve scambio di idee con il Gr. Maestro, il quale assicura che manderà un fac-simile dell'unica tessera valida a tutte le Potenze del mondo perchè ne prendano visione. Il Fr. Ghinoi insiste sulla necessità di dissociarsi nettamente ed ufficialmente dalla L. P 2.

GR. MAESTRO fa notare che è inutile fare un comunicato ai giornali o all'ANSA perchè non verrà pubblicato, e d'altra parte è impossibile distaccare la gente dalla convinzione che la L. P 2 fa parte della Massoneria, o che la Massoneria è almeno un "centro di potere occulto". In seguito al timore espresso dal Fr. Ghinoi che ci siano tessere in giro controfirmate dal Gr. Maestro, si accende una animata discussione nella quale il Gr. Maestro afferma che più di fare una unica tessera valida per tutti non è possibile fare altro; inoltre quando un Fr. "coperto" viene iniziato in una Loggia regolare gli viene subito ritirata la tessera di "coperto" e sostituita con quella della Loggia di cui ora fa parte. Chiede che si facciano delle critiche costruttive e non analisi di ogni parola; non ha bisogno di un addetto stampa perchè l'ufficio stampa è costituito soltanto da lui e dal Gr. Segretario. A questo punto una sola domanda si deve fare: chi deve fare la tavola di accusa? La Giunta o il Cons. dell'Ord. o il Gr. Maestro? 105

- FR. GHINOI continua a discutere con il Gr. Maestro manifestando la sua ostilità verso i FFr. "coperti" mentre il Gr. Maestro ritiene che siano una necessità.
- GR. MAESTRO mette in votazione la mozione del Fr. Martorelli. Poichè il Fr. De Megni dichiara che darà voto contrario, coerentemente al parere espresso in precedenza, ribatte che in tal modo sarà costretto a ricorrere al Cons. dell'Ord. dove egli sosterrà che "aveva trasmesso per le opportune azioni" ma che questa frase è stata invece interpretata come una consultazione o un consiglio vincolante. In tal modo si perderà ancora tempo e, se entrerà in funzione la commissione di inchiesta, essi si troveranno nuovamente coinvolti e posti sotto accusa dai FFr. per inefficienza. Si potrebbero cambiare le parole iniziali della mozione in questo senso: "I sottoscritti membri della Giunta Esec. del G.O.I. deferiscono a giudizio...", chi è favorevole firma e chi non lo è non firma, ma in tal caso si dimostrerebbe la mancanza di compattezza della Giunta e si lascerebbe solo il Gr. Orat., il quale verrebbe poi ad assumere addirittura l'aspetto del difensore di Gelli.
- FR. GIGLIO propone di votare prima la mozione e poi di portare al Cons. dell'Ord. la decisione della Giunta e l'obiezione del Gr. Orat., anche se si rende conto che ci sarà molto chiasso. Ad una frase del Gr. Maestro verso i FFr. di Giunta si risente e proclama che mai il Gr. Maestro è stato lasciato solo ma ha avuto sempre la solidarietà di tutta la Giunta.
- GR. MAESTRO assicura che non intende offendere ma in effetti la stampa si è già impadronita del caso scrivendo sui giornali che De Megni è "uomo notoriamente legato a Gelli" ed aggiungendo altre insinuazioni e falsità; peggio accadrà se si perderà altro tempo.
- FR. TIRENDI concorda con il Gr. Maestro anche perchè ha letto su un giornale notizie sui lavori di Giunta talmente precise da indurre a credere che uno dei membri di essa abbia parlato.
- FR. DE MEGNI a questo punto, rendendosi conto che il suo parere è rimasto isolato, dichiara di votare a favore per non rompere la compattezza della Giunta, pur mantenendo la sua opinione precedente.
- GR. MAESTRO legge la mozione del Fr. Martorelli; posta in votazione viene approvata all'unanimità.

(I Lavori sono sospesi per circa due ore)

- FR. MORADEI esprimere il parere che insistere sulla necessità di fare qualcosa nei riguardi della P 2 potrebbe essere un di più che non serve nè alla politica della Massoneria nè alla pacificazione.
- I FFR. della Giunta stabiliscono la data di convocazione del Cons. dell'Ord. e l'ordine del giorno.
- FR. GHINOI passa a trattare la giustizia massonica (vedi prospetto allegato) e i regolamenti interni presentati (vedi prospetto allegato)

I FFr. di Giunta approvano le esenzioni dal pagamento presentate.

FR. TIRENDI presenta la richiesta di costituzione della L. La Fenice all'Or. di Ragusa che viene negata in quanto il numero dei FFr. MM. è di ~~sette~~ cinque e non sette.

FR. GHINOI legge la richiesta da parte della L. Nigra n.706 all'Or. di Castelforte di rinnovare la promessa di finanziamento fatta a suo tempo.

(Fine Bobina 1[^] - Pista 2[^])

ooo ooo ooo ooo ooo

(Inizio Bobina 2[^] - Pista 1[^])

FR. VILLANI legge la situazione attuale del bilancio specificandone le voci e fornendo chiarimenti ai FFr.- Chiede che sia creata una voce ad hoc per l'acquisto di Villa Medici e che sia maggiorata la voce delle "riservate al Gr. Maestro".

FR. MARTINI suggerisce di non portare alcuna variazione di bilancio al Cons. dell'Ord. ma di spostare le somme necessarie nelle varie voci secondo le esigenze.

FR. VILLANI, informa che la società fornitrice del computer ha chiesto un canone di manutenzione di circa 2.400.000 annuali. Informa inoltre che la L. Belfiore di Firenze ha chiesto di pagare le capitazioni con una parte di Buoni del Tesoro. Viene tutto approvato. Pone un altro importante problema: la L. 770 di Cagliari ha mandato le vecchie capitazioni per tre iniziazioni fatte nel 1980 chiedendo di non insistere nel richiedere le nuove.

FR. TIRENDI osserva che questo è un problema di tutta Italia in quanto non ~~si~~ si può richiedere agli iniziandi una cifra maggiore di quella stabilita all'inizio.

FR. VILLANI, dato che questi nuovi FFr. hanno pagato, per ora accetta le vecchie capitazioni. Passa poi ad esaminare il caso della L. Giustizia e Libertà all'Or. di Pisa, la quale si sta risvegliando ma essendo in debito con il ~~gruppo~~ G.O.I. manda un acconto e chiede una dilazione di pagamento di quattro o cinque anni. Dopo breve discussione viene deciso di chiedere alla Loggia di inviare un altro milione dopo di che si concederà una ~~rateizzazione~~ rateizzazione di quattro anni del debito. La L. Carducci di Vibo Valentia chiede un contributo finanziario per la Casa massonica, la decisione viene rimandata alla prossima Giunta. Il Giornale Calabria-Croton chiede il rinnovo del contributo dato l'anno scorso, viene dato parere favorevole. Infine legge la lettera con la quale Gelli invia un assegno per regolarizzare la posizione della L. P 2, acclude il piedilista e richiede le tessere per l'anno 1980-81.

FR. MENNINI chiede cosa debba rispondere in quanto ritiene che le tessere non si possano dare.

FR. VILLANI, sulla base dei suggerimenti dei FFr., scriverà che ~~non~~ essendo la Loggia sospesa le tessere non possono essere mandate, tuttavia i FFr. non perdono i loro doveri e dovranno pagare le capitazioni non pagate negli anni precedenti, inoltre dovrà essere richiesta la riattivazione della Loggia stessa

(Fine Bobina 2^ - Pista 1^)

con un'ora una riunione delle fraterie esecutive del G. V. I. del
10-1-1984

forma ufficiale e separata come se fossero Corpi estranei e non parte integrante della Massoneria e, come tali, tenuti a rendere omaggio al Gr. Maestro, rappresentante di tutti i massoni; d'altra parte nella maggior parte delle Massonerie estere il Gr. Maestro è sempre ricevuto dai Rappresentanti dei Riti, egli è quindi del parere che sia bene continuare nel sistema finora adottato. La similitudine con il padrone di casa, fatta dal Fr. Mosca, non gli sembra pertinente perchè la Gr. Loggia è una Camera Rituale nella quale i Riti sono ricevuti solennemente dal Gr. Maestro che in quel momento è il Presidente della Camera Rituale, così come sancito dalle Costit. e dai Landmarks. Comunque ci tiene a specificare che questa è soltanto una sua opinione personale e che non ha preferenze per alcun Rito.

Per il Fr. Gamberini la risposta al quesito è difficile in quanto non esistono precedenti cui potersi conformare; secondo lui il problema è più complicato: poichè già altra volte è accaduto che i Rappresentanti dei Riti avessero tentato di impartire al Gr. Maestro lezioni di Massoneria, sarebbe bene che il Gr. Maestro entrasse prima di loro per percepire tempestivamente l'atmosfera e poter rispondere a tono.

L'opinione del Fr. GHINOI è di abolire addirittura il ricevimento dei Rappresentanti dei Riti, in quanto fanno parte integrante dell'Istituzione, lasciandolo in vigore soltanto per i Rappresentanti delle Potenze straniere; comunque, perchè non sembri una scortesia, si possono ricevere i Riti ma il Gr. Maestro deve entrare per ultimo e ricevere l'ossequio di tutti.

Il FR. GIGLIO pensa che si tratti di una questione soprattutto formale e che non valga la pena di abolire una tradizione a suo parere non lesiva della figura del Gr. Maestro; ma il Gr. Maestro gli ribatte che la differenza è invece sostanziale proprio perchè il Gr. Maestro rappresenta tutto il popolo massonico e deve quindi entrare per ultimo. La nostra tradizione era leggermente difforme da quella delle altre Massonerie, tuttavia tornare indietro sarebbe controproducente.

Esaurito questo argomento di "transizione" si continua l'esame dell'ordine del giorno della prossima Gr. Loggia la cui bozza, formulata sulla base dei suggerimenti di tutti i FFr. di Giunta e dopo una breve discussione circa il punto in cui inserire la relazione del Presid. della Commissione Verifica dei Poteri, viene approvata all'unanimità. (Vedi Alleg. n.1)

Il GR. MAESTRO enuncia quindi le richieste, fatte da 14 Logge romane, di inserire nell'ordine del giorno della prossima Gr. Loggia - ai sensi dell'art.101 - il seguente punto: "Discussione e provvedimenti relativi nei riguardi della L. Propaganda, 2, all'Or. di Roma".

A questo punto il Fr. MENNINI afferma categoricamente che non prenderà più la parola su quell'argomento dato che le sue parole vengono sistematicamente travisate e riportate sui giornali.

Il FR. DE MEGNI sostiene che la richiesta delle Logge romane è formulata in modo vago e generico, in contrasto con l'art.101 che richiede invece argomenti specifici, e che può essere accolta o respinta dalla Giunta.

Sorge un breve dibattito tra i membri della Giunta ma prevale il punto di vista del FR. MOSCA che ritiene opportuno inserire la questione della L. P 2 nell'ordine del giorno poichè essa sicuramente verrà sollevata in Gr. Loggia da qualche Fr., magari al momento di parlare sul Bene Generale dell'Ordine, e poi perchè è bene che la Giunta non dia l'impressione di volersi sottrarre alle discussioni in merito.

Il FR. VILLANI osserva che, una volta inserito nell'ordine del giorno l'argomento della L. P 2, questo diventerà un caso nazionale con domande a carattere nazionale perchè tutte le Logge, non solo quelle romane, avranno un mese di tempo per prepararsi; la Giunta deve fare in modo di incanalare quelle domande affinchè non vadano oltre gli interessi dell'Istituzione.

Il FR. GHINOI, considerato che sulla L. P 2 non c'è poi molto da chiedere, ritiene che si potrebbe intanto ipotizzare il tipo di risposte da dare, cosa che sarà utile anche nei riguardi del mondo profano.

Il GR. MAESTRO riassume gli argomenti dibattuti fino a quel momento manifestando la sua decisione di inserire nell'ordine del giorno della Gr. Loggia la questione della L. P 2 così come è stata richiesta esplicitamente dalle Logge romane, sebbene essa costituisca una vera e propria sfida, e lasciando la più ampia libertà di parola a tutti i FFr.— Non ha preoccupazioni per la risposta sulla L. P 2 perchè questa è stata data in maniera chiara, limpida e netta in Gr. Loggia, nei Collegi, nelle Logge e dovunque egli sia andato, ma non è stato mai creduto ed anche adesso sarà così. Che figura ci fa la Massoneria a sciogliere "a furore di giornali" una Loggia contro la quale ci sono solo imputazioni presuntive di colpa ma che è continuamente oggetto di feroci attacchi della stampa? Le Logge romane vogliono in realtà un provvedimento di scioglimento della L. P 2, che risulta sospesa con un decreto regolare e legittimo di un Gr. Maestro regolare e legittimo e che è più o meno quotizzante; quindi l'argomento verrà inserito al punto 19° dell'ordine del giorno negli stessi termini proposti dalle Logge.

Il FR. MENNINI è d'accordo circa l'inserimento della questione della L. P 2 nell'ordine del giorno perchè egli è sempre stato contrario alla L. P 2 così come è stata modificata e snaturata dal Gr. Maestro Salvini, però aggiunge che davanti al mondo profano faranno una pessima figura perchè si ~~si~~ assumeranno la paternità di una Loggia coperta che hanno sempre rifiutato e smentendo così le loro passate dichiarazioni sulla sua non esistenza. Afferma inoltre che la persecuzione contro la L. P 2 è un falso obiettivo, in realtà — come si può leggere dal rapporto dell'amm. Casardi giuntogli anonimo (vedi alleg. n.2) — la direzione del P.C.I. ha posto in atto una campagna denigratoria ~~www~~ contro la Massoneria allo scopo di smantellare le Logge, ritenute centri di potere capaci di intralciare le attività politiche ed economiche del partito. Contro la continua diffamazione a mezzo stampa egli ~~www~~ ha già inviato una smentita ufficiale all'Espresso (vedi Alleg. n.3) ed un'altra ne invierà anche a Il Meridiano.

Il GR. MAESTRO introduce adesso un argomento molto scottante e pericoloso suscitato dalla famosa lettera-circolare del Fr. Manelli e cioè la richiesta da parte di una decina di Logge emiliane dell'inserimento nell'ordine del giorno della prossima Gr. Loggia del problema dell'iniziazione massonica di cattolici osservanti "o comunque ispirati ad una concezione dogmatica della vita". Con il consenso unanime della Giunta egli respinge la richiesta come improponibile perchè il dogmatismo esiste in tutte le religioni e non solo nel cattolicesimo, perchè ~~non~~ farebbe uscire la Massoneria dalla Comunità internazionale ed è quindi contraria al bene generale dell'Istituzione; oltre tutto c'è il pericolo che possa riproporre una divisione artificiosa tra laici e non laici in un momento difficile come quello attuale.

Si passa quindi all'esame della richiesta di modifica dell'art.9 della Cost. sui Corpi Rituali che il Fr. GAMBERINI giudica improponibile per il modo come è stata formulata ("Il Gr. Or. stabilisce regolari rapporti con i Corpi Rituali...") in quanto implicherebbe una rinuncia da parte del Gr. Or. al suo possesso territoriale; non è il Gr. Or. che ha rapporti con i Riti ma sono i Riti che devono chiedere l'autorizzazione al Gr. Or. per operare nel territorio italiano!

D'accordo con la Giunta il GR. MAESTRO decide di sottoporre la richiesta alla Commissione Costit. e Regol., dopo aver espresso ancora una volta il suo disappunto per l'abitudine invalsa presso le Logge di formulare le loro richieste non in modo autonomo ma sulla base di un identico modulo stampato.

In merito poi alla richiesta, avanzata da un gruppo di Logge messinesi, di porre all'ordine del giorno della prossima Gr. Loggia l'argomento: "Acquisto Casa Massonica e conseguenti contributi deliberati dal Consiglio dell'Ordine", il FR. MENNINI si dichiara contrario all'inserimento, mentre il FR. VILLANI sostiene che, poichè esiste una deliberazione della Gr. Loggia del marzo 1969 che stabiliva la costituzione di un fondo per l'acquisto della Casa Massonica e c'è una decisione favorevole del Cons. dell'Ord., le Logge messinesi non possono fare nulla. VILLANI spiega anche al FR. GHINOI che il Cons. dell'Ord., in vista dell'acquisto della Casa Massonica, ~~non~~ aumentò le Capitazioni ponendo però un termine di due anni; con successiva deliberazione fu votata una variazione di bilancio che portò ad un aumento delle entrate per le Capitazioni e del fondo per la Casa Massonica con la conseguenza che il bilancio 1981 del Gr. Or. salirà a circa un miliardo e mezzo per le ~~le~~ entrate e le uscite. La delibera del Cons. dell'Ord. ha dato attuazione ad una decisione della Gr. Loggia.

Il FR. MORADEI aggiunge che, anche se non esistesse quella delibera di Gr. Loggia del 1969, il fatto che la Gr. Loggia ogni anno ha riportato in bilancio la voce "fondo acquisto Casa Massonica" è la prova evidente del continuo tacito rinnovo di quella decisione.

La GIUNTA esamina quindi la difficile situazione finanziaria di due Logge: la L. La Guardia, di lingua inglese, che desidera tornare in vita dopo una lunga inattività ma chiede una congrua riduzione del suo debito verso il Gr. Or., e la L. Manfredi di Benevento, la cui sede è stata molto danneggiata dal recente terremoto. La Giunta decide di pagare

*Allegato 2*COPIA DI UN RAPPORTO DEL S.I.D. SCRITTO DALL'AMM. CASARDI

(Arrivato per lettera anonima e letto nel corso della Tornata della G.E. del 10/1/1981 dal Gr. Segret. MENNINI - Registraz. alla Bobina 1^ - Pista 1^ - dal giro 698 al 720)

Data: Roma, 3 marzo 1977.

L'articolo pubblicato dal quotidiano "L'Unità" del 7 gennaio non riporta alcunchè di nuovo rispetto a notizie precedentemente comparse sulla stampa che da qualche tempo dedica particolare attenzione alla Massoneria soprattutto per presunti collegamenti con attività criminose contingenti. L'Organizzazione massonica riunisce personalità a livello dirigenziale effettivo e potenziale dei vari settori di attività. In particolare è risaputo che il noto Licio Gelli ha intrattenuto ed intrattiene rapporti con varie personalità di rango elevato sia in campo nazionale che in quello internazionale. In tale quadro si può senz'altro affermare che alla Massoneria possono essere affiliati, o comunque collegati, anche alcuni ufficiali delle Forze Armate di Polizia nel grado elevato.

Peraltro non è possibile compilare elenchi certi di associati di qualsiasi settore dato il carattere di assoluta riservatezza tipico della secolare Organizzazione nel campo delle affiliazioni ed in quello dello stesso suo cerimoniale. I nomi che sono stati fatti più volte, anche dalla stampa, hanno sempre carattere presuntivo e talvolta perseguono soltanto fini diffamatori.

Da alcuni accertamenti svolti nell'ambiente militare il termine "salice", attribuito dall'Unità, ad ufficiali che appartengono alla Massoneria è risultato assolutamente sconosciuto; così pure nulla è stato acquisito circa il menzionato elenco dei 400 ufficiali inviato a Licio Gelli da Giordano Gamberini per l'iniziazione. Al riguardo è da rilevare, oltre tutto, che questa procedura sarebbe stata non aderente ai metodi propri del proselitismo massonico che prevede la presentazione individuale degli elementi da iniziare da parte di garanti già appartenenti all'organizzazione.

Il servizio non ha finora sviluppato specifiche attività di ricerca sulla Massoneria tenuto conto che la stessa, in Italia, ha lo status di associazione non riconosciuta come persona giuridica (art. 36 C.C.) e l'appartenenza ad essa è da considerare lecita nell'ambito della libertà di associazione. Il servizio peraltro segue la Massoneria esclusivamente per quelle che possono essere le sue implicazioni nell'ambito della politica internazionale o per le interferenze in quella nazionale. Così, ad esempio, risulta che la direzione del Partito Comunista ha recentemente deciso di ridimensionare la forza e l'influenza delle Logge massoniche italiane, ritenute centri di potere capaci di intralciare le attività politiche ed economiche del Partito; a tal fine ha intrapreso una campagna di stampa che, accusando la Massoneria di inquinamento fascista, tende a screditarla ed ad indurre a defezione i numerosi affiliati non attestati su posizioni di destra.

Ai due articoli pubblicati dall'Unità il 7 ed il 16 gennaio u.s. hanno fatto seguito a Genova altri due servizi, apparsi sul quotidiano "Il Secolo XIX" del 30 gennaio e del 4 febbraio u.s.-

Vista l'attualità della questione, è in corso di compilazione uno studio sulla Massoneria che si farà riserva di trasmettere.

Dal verbale delle riunioni della Giunta esecutiva del G.O.I. del 4-4-1981

Il FR. LO CASCIO ha notato la scarsa fratellanza degli interventi; più che di una "discussione" sulle relazioni si è trattato di una "requisitoria" fatta contro tutta la Giunta.

Il FR. VILLANI, ~~ma~~ pur mostrandosi sorpreso per la mancanza di interventi in merito al bilancio ed alla Casa Massonica, si dichiara soddisfatto per i pagamenti eseguiti dalle Logge. Fa presente però le numerose lamentele pervenute a riguardo della Commissione Verifica Poteri; è necessario sistemare le cose per il futuro in modo che il venerdì precedente la Gr. Loggia si sappia già il numero delle Logge votanti così da non penalizzare le Logge in regola con i pagamenti facendo loro perdere tempo e rallentando l'inizio dei Lavori.

Il FR. TIBERI, premesso che è difficile dare un giudizio globale sulla Gr. Loggia, ritiene che il voto espresso dalla Gr. Loggia sulla L. P 2 sia dovuto o ad un livello non eccezionale dei MM.VV. presenti oppure che sia stato suggerito da motivazioni difformi; comunque gli sembra evidente che la Gr. Loggia abbia così ribadito i seguenti principi: 1) tutte le Logge sono all'obbedienza del Gr. Maestro; 2) I Consigli dell'Ord. hanno il diritto-dovere di vigilare; 3) il compito precipuo dell'Ordine è l'elevazione dell'uomo nel rispetto delle leggi vigenti nello Stato. Di conseguenza il Massone che viola gli Antichi Doveri si pone fuori dell'Istituzione ed è quindi soggetto alla giustizia massonica. Ritiene che sia necessario trasmettere a tutte le Logge l'ordine del giorno approvato dalla Gr. Loggia unitamente ad una Balausta esplicativa e forse il Gr. Maestro dovrebbe anche chiarire la nostra posizione con la stampa. Comunque l'ordine del giorno, invitando il Gr. Maestro a revocare la sospensione inflitta alla L. P 2, ha posto un problema la cui soluzione concreta non sarà facile. A questo proposito il Fr. DE MEGNI osserva che, una volta ottenuto il decreto di revoca della sospensione, basta applicare l'art.49 della Cost. —

Il FR. MENNINI, pur essendo d'accordo con il Fr. TIBERI, si dichiara assolutamente contrario ~~ad una simile iniziativa~~ a rompere il silenzio stampa. Ricorda che il punto 19 dell'ordine del giorno era stato posto nella sessione straordinaria allo scopo di ottenere il maggiore afflusso di persone e rammenta la sua opposizione, più volte ribadita, alla sospensione dei lavori di Gr. Loggia per la mostra poiché prevedeva il malcontento dei FFr. come infatti è avvenuto. Al Fr. GHINOI precisa che le Logge aventi diritto al voto erano 447, votanti sono state 296, le Logge non in regola furono 72. Per il resto si dichiara complessivamente soddisfatto dell'andamento della Gr. Loggia e di quanto è successo.

Il GR. MAESTRO, nel riassumere il contenuto di tutti gli interventi, concorda con il Fr. GHINOI sul fatto che effettivamente la Gr. Loggia, invece di discutere su argomenti più importanti inclusi nell'ordine del giorno, ha preferito soffermarsi su un episodio di cronaca nera quale la L. P 2; per quanto riguarda l'assenza delle Potenze straniere, osserva che l'invito era stato fatto in modo poco caloroso poiché si prevedeva una Gr. Loggia piuttosto movimentata ma comunque le Potenze importanti erano presenti. Precisa poi che le votazioni in Gr. Loggia sono state fatte tutte all'unanimità o quasi, che ogni

relatore ha il diritto di dire quello che pensa anche se ciò può sembrare una requisitoria. Accetta e darà attuazione alle proposte dei FFr. DE DONATIS e CERCHIAI. Esprime il suo vivo apprezzamento al FR. TIBERI per il modo con cui ha saputo sdrammatizzare e risolvere brillantemente una situazione difficile e concorda sulla necessità di lavorare per riportare il popolo massonico a considerare la Massoneria per quello che è, purtroppo bisogna anche prendere atto della materia qualitativamente povera su cui si deve lavorare. "Questa Gr. Loggia è stata in fondo l'ulteriore riprova che ogni nostro desiderio, ogni nostro sogno cozza contro una realtà che è quella che è". Afferma che nella prossima Balaustra saranno ribaditi i seguenti principi: ~~l'importanza~~ l'importanza del voto e della soluzione assunta, i fini dell'Ordine, il rispetto delle leggi, l'uguaglianza di tutti i FFr. di fronte alla giustizia massonica. Infine si dichiara favorevole a rompere il silenzio stampa purchè si possa farlo in maniera efficace; è del parere che si raggiungerebbe lo scopo se si potesse iniziare nell'ambito dei giornalisti una sottile campagna di rettifica fatta di piccole frasi inserite ad arte nel contesto degli articoli, come "la pseudo P 2", la "sedicente P 2", e simili, così da togliere ogni credibilità a coloro che spargono notizie false sulla Massoneria. Questo è un lavoro molto lungo e delicato.

Il FR. TIRENDI, dopo aver premesso che il Fr. TIBERI ha tolto dall'imbarazzo la Giunta con il suo ordine del giorno votato a maggioranza dalla Gr. Loggia, afferma che tuttavia il problema non è stato risolto in quanto è risultata evidente l'esistenza, al di fuori della L. P 2, di un "raggruppamento Gelli" che agisce in nome del G.O.I.— Chiede quindi quali siano gli orientamenti della Gr. Maestranza nei riguardi di questo corpo anomalo per tranquillizzare le inquietudini dei FFr. della periferia.

Il GR. MAESTRO osserva che ufficialmente si può fare ben poco contro un fantomatico gruppo che agisce sotto il nome di "P 2"; l'unico modo è legittimare la vera "P 2" esistente reinserendola nell'ambito del Gr. Or., dando la massima pubblicità a questa regolarizzazione, così da poterla distinguere nettamente da quella anomala; meglio ancora sarebbe se si potesse sostituire il nome di "P 2" con quello di "Propaganda Massonica". Se esiste un'altra soluzione efficace e fattibile, che venga proposta. Circa ~~il~~ il dubbio espresso dal Fr. TIBERI in merito ad una rapida conclusione del processo, conseguente a tavola di accusa, da parte della Corte Centrale, egli fa notare che la Corte Centrale si deve muovere nell'ambito delle proprie facoltà; comunque al capo di imputazione specifico — su cui non c'era nemmeno da discutere — si sono aggiunte già altre due tavole di accusa per cui se la Corte Centrale intende approfondire i motivi il processo andrà per le lunghe ma non è nelle facoltà del Gr. Maestro impedirlo. Ad una precisa domanda del Fr. TIBERI chiarisce che, una volta revocata la sospensione della P 2, Gelli non è eleggibile in quanto su di lui pende un capo di accusa, inoltre dal punto di vista giuridico soltanto la Corte Centrale può comminare la sospensione di un Fr.— Non intende essere incolpato di subornazione della Corte Centrale come è accaduto al suo predecessore, ed in questo è confortato dal parere legale del FR. DE MEGNI.

In risposta ad alcune obiezioni mossegli, il GR. MAESTRO precisa, prima di tutto, che Gelli è stato sospeso fin dal 1975 e che nei suoi confronti si è seguita la via legale per rendere chiara la posizione della Massoneria soprattutto nei riguardi di quei FFr. che preferiscono credere alle calunnie della stampa invece che alle parole del Gr. Maestro. Il Gr. Maestro non può fare altro perchè è vincolato nelle sue decisioni dal parere della Giunta. In quanto all'esistenza di tessere della "P 2" a firma di Battelli, viste ~~NONO~~ dal Fr. Giglio, il Gr. Maestro nega di averle mai rilasciate e rimprovera il Fr. per non aver sequestrato la tessere in oggetto e per non avere almeno preso il nome del possessore. Non è esatto affermare che non ha alcuna importanza quanto scrivono i giornali, perchè chi mai avrebbe saputo dell'esistenza della "P 2" e delle famose liste di personaggi se i giornali non avessero iniziato una campagna diffamatoria martellante ed ininterrotta e non avessero pubblicato le smentite del Gr. Segretario ~~MA~~ con commenti distorti e ~~MA~~ faziosi? Sono i giornali che aggravano l'equivoco con insistente speculazione.

Secondo il FR. TIBERI il problema oggettivo di fondo è il seguente: una volta revocata la sospensione della Loggia "P 2", e conseguentemente quella di Gelli, la Giunta ed il Gr. Maestro ritengono di prendere iniziative o no, dato che si potrebbe verificare il caso di una sua elezione a M.V. ?

In un caso del genere il GR. MAESTRO prospetta due soluzioni: se i due GGr. Oratori concordi danno facoltà al Gr. Maestro, sentita la Giunta, di prendere un provvedimento drastico o il Gr. Maestro deve "ingoiare il rospo". Al ~~MA~~ suggerimento del FR. TIBERI di sollecitare la Corte Centrale affinché sia applicato l'art.69 Cost., afferma decisamente che non intende intervenire sulla Corte Centrale con la quale ha avuto un unico contatto messo a verbale. Se avesse voluto insabbiare la questione ne avrebbe avuto l'opportunità ed i pretesti, ma non ha voluto farlo. In Gran Loggia, dove si è dibattuta a lungo la questione della P 2, non ci sono state mozioni contrarie, è necessario ora che la Giunta sia concorde su una linea di condotta voluta dalla Gr. Loggia e nel rispetto del Regolamento.

Secondo il FR. GHINOI il problema è incentrato sulla confusione che si è prodotta fra i termini "Loggia P 2" e "Raggruppamento Gelli/P 2" sia presso i profani che presso gli stessi FFr.- Propone di fare una distinzione netta per mezzo di una conferenza stampa, o comunicato, o libro bianco in cui si affermino categoricamente i seguenti concetti: " La Loggia P 2 è una Loggia regolare con piedilista depositato presso il G.O.I.; il "Raggruppamento Gelli/P 2" non ha niente a che fare con il G.O.I. ed il G.O.I. non ne sa niente e non ne risponde; tutto quello che si dice su questo gruppo non riguarda il G.O.I. che risponde soltanto dei FFr. alla sua obbedienza, compresa la Loggia P 2 regolare". E' del parere che, una volta fatta questa precisazione, la stampa non potrà continuare impunemente la sua opera diffamatoria. D'altra parte non si potrà certo passare tutta l'esistenza a parlare di un problema che non riguarda il Gr. Oriente! E' evidente che questa distinzione deve essere messa in chiaro anche all'interno della Famiglia. Poichè la Gr. Loggia ha deciso che la Loggia P 2 è regolare, ~~MA~~ o si hanno gli strumenti per cacciare Gelli fuori dell'Istituzione e lo si fa, oppure ~~MA~~ non si

hanno e allora non si può mandarlo via. "Basta avere la volontà, una volta per tutte, di chiarire il problema". E' convinto che la maggioranza dei FFr. approverà una decisione di un certo tipo presa dal Gr. Maestro.

Il GR. MAESTRO esprime i suoi dubbi sull'efficacia di una conferenza stampa per puntualizzare la questione della "P 2", ritiene invece più adatta una Balaustra proprio perchè, essendo di carattere riservato, avrà certamente la maggiore divulgazione possibile. Comunque è giusto che la Famiglia sia adeguatamente informata.

A questo punto il FR. GIGLIO presenta una Tavola di accusa contro Gelli al Gr. Maestro, il quale gli fa notare che al medesimo tribunale è già stato dato l'esame differenziato di altre quattro diverse tavole di accusa e che teme quindi una dilatazione eccessiva del processo. Ma il FR. GIGLIO obietta che in tal modo egli ha voluto offrire la possibilità di sospendere Gelli. La tavola di accusa viene inoltrata alla Corte Centrale.

Si passa quindi al punto successivo dell'ordine del giorno e cioè l'approvazione dei ~~RETTORICI~~ Rituali modificati.

Il FR. MOSCA premette che raccoglierà le eventuali ulteriori correzioni apportate alle bozze dei Rituali e ne sottoporrà la stesura definitiva alla prossima Giunta, in quanto sarebbe sua intenzione presentare i Rituali corretti alla Comunione nel mese di giugno.

Il FR. MARTORELLI si lamenta che in questa copia dei Rituali non siano state inserite entrambe le formule del giuramento per Apprendista, quella antica truculenta e quella nuova edulcorata, così come era stato precedentemente deciso. Il FR. MENNINI aggiunge che preferisce la forma antica in quanto aveva una funzione ben precisa; Il FR. GAMBERINI si dichiara d'accordo aggiungendo che anche in America seguono questa tradizione.

A proposito della richiesta del FR. MARTORELLI di dichiarare in modo esplicito che la presenza dei segni zodiacali non è facoltativa, il FR. GAMBERINI fa una dotta disquisizione su tali simboli e sul trinomio, che lo scrittore Amadou afferma essere stato inventato soltanto nel 1848 con la 2^a Repubblica dal profano Lamartine e adottato l'anno successivo dal Gr. Oriente francese. Si rende conto dell'impossibilità, dal punto di vista politico, di sopprimere tale trinomio ma ritiene opportuno non inserirlo almeno in un Rituale. In quanto ai segni dello zodiaco, è un arricchimento dell'arredamento del Tempio che esiste soltanto in Italia e che, a suo parere, non può essere reso obbligatorio.

I FFR. GIGLIO e MENNINI sono dell'opinione che è bene non modificare questi simboli in quanto fanno parte della tradizione italiana. Per il FR. MARTORELLI basta operare una distinzione tra elementi essenziali ed elementi di puro ornamento. Il FR. GAMBERINI suggerisce di illustrare il testo con una figura di in tempio secondo la tradizione italiana.

Il FR. MOSCA, tra l'altro, afferma che intende anche introdurre una forma

V E R B A L EDELLA RIUNIONE DI GIUNTA ESECUTIVA DEL 13 MAGGIO 1981.

ooo ooo ooo ooo

(Manca l'elenco degli eventuali assenti giustificati)

Il GR. MAESTRO esordisce informando la Giunta di essersi spontaneamente presentata al giudice allo scopo di far cessare le illazioni ed i collegamenti fatti tra Massoneria e P 2. Costata con amarezza che qualcuno cerca anche di deteriorare i rapporti del G.O.I. con l'America, rapporti finora improntati alla massima cordialità e correttezza, con episodi di sciacallaggio come l'invio di una lettera anonima e di un telegramma i cui originali sono stati consegnati dagli americani al Gr. Maestro. Quanto accade attualmente in Italia — e cioè questo giuoco al massacro spinto da ambizioni personali — è interpretato dagli americani come un sintomo palese della fine della democrazia e della libertà; si rendono conto che il G.O.I. ha tre avversari da affrontare: la magistratura, il nemico interno e la stampa e non capiscono l'atteggiamento dei giornali che omettono qualsiasi pubblicazione di smentite e documentazioni da parte ~~di~~ della Massoneria, cosa che in America provocherebbe la radiazione dall'albo dei giornalisti, comunque tutti hanno offerto il loro aiuto e la loro solidarietà. Su richiesta del FR. TIRENDI, il GR. MAESTRO legge il telegramma (a firma G.O.I.) e la lettera anonima (che coinvolge il Fr. Rose).

Il FR. MARTORELLI riferisce particolareggiatamente sulle perquisizioni eseguite nella sede di Aletheia e nella casa del Fr. Viglongo alla ricerca dei documenti sulla P 2, su denuncia di un testimone che si era nascosto dietro due iniziali. Tutto si è risolto per il meglio con l'intervento anche del prof. Mola presso un giornalista, ma da alcuni particolari si è giunti alla conclusione che la ^{denuncia} veniva certamente da un Fr. torinese. Comunque questo è stato lo spunto per creare una canda allarmistica nella Famiglia che ha dato luogo ad una riunione improvvisata di una quarantina di Logge torinesi dove si sono fatti gli stessi discorsi di dieci anni fa' con gli stessi personaggi, mettendo sotto processo il Gr. Maestro e tutta la Giunta come conniventi e succubi di Gelli. Il FR. MARTORELLI ha reagito accusando questi VV. di essere bugiardi e prepalatori di notizie false ed incontrollate. Termina la sua relazione consegnando al Gr. Maestro la mozione, portata dal Fr. Sinchetto, nella quale si richiede la sospensione immediata dall'attività massonica di quei FFr. attualmente accusati di aver agito contro l'istituzione statale e di quelli sospettati di utilizzare la Massoneria per i loro fini personali, minacciando in mancanza di tali provvedimenti di prendere conseguenti deliberazioni.

Il FR. TIRENDI prende a sua volta la parola spiegando che in Sicilia c'è

MAA

soltanto un certo sbigottimento per la campagna di stampa e una esigenza di maggiori chiarimenti, anche se qualcuno cerca di soffiare sul fuoco accusando la Giunta ed il Gr. Maestro di debolezza e di inefficacia nei riguardi di Gelli. Ritiene necessario l'invio di una Balastra a tutti i FFr. per rasserenarli. Esprime infine soddisfazione per l'intervista televisiva del Gr. Maestro anche se gli è sembrata troppo concisa.

Il FR. MOSCA suggerisce di pubblicare il contenuto dell'intervista sugli atti e sulla rivista.

Alla legnanza del FR. TIRENDI perchè non si è data la massima pubblicità alla intervista, tanto che lui l'ha saputo per caso, il GR. MAESTRO spiega che è stata una decisione improvvisa ma che, nonostante i tempi brevi, si è provveduto ad avvertire telefonicamente tutti i Presidenti di Collegio; naturalmente può essersi verificato qualche disagio ma, dalle notizie pervenutegli, sembra che la maggior parte del FFr. sia riuscita ad ascoltarla. In quanto al Fr. Dissennati, che è stato intervistato nel corso del servizio televisivo sulla Massoneria, è stato invitato ad assonnarsi per evitare un processo. Il GR. MAESTRO precisa poi che nessuna delle numerose smentite contro i falsi della stampa è stata mai pubblicata, nemmeno da Panorama cui erano state mandate addirittura prove documentali della verità; la stampa ha ignorato anche il comunicato Ansa dall'America e il telegramma di Reagan ai massoni per il loro duecentesimo anniversario.

Il FR. VIGLONGO propone di inviare a tutti i FFr. della Comunità i testi dell'intervista televisiva del Gr. Maestro, del telegramma e degli articoli pubblicati in America, di quelle due smentite pubblicate sui giornali italiani. Proposta che viene accettata.

Il GR. MAESTRO ~~si~~ comunica che ha ricevuto molte richieste di interviste da parte di vari giornalisti, richieste però subito ritirate quando si sono conosciute le condizioni; domande e risposte scritte compilate in duplice copia e sottoscritte dal giornalista e dal Gr. Maestro; è evidente che queste interviste dovrebbero essere strumentalizzate secondo le tendenze dei giornali, ed a questo egli non si presta. In risposta poi al Fr. TIRENDI, che suggerisce di pubblicare a pagamento sui giornali di maggiore diffusione un comunicato in cui si dichiara la totale estraneità della P 2 ~~il~~ rispetto al Grande Oriente, egli fa notare che bisogna prendere atto di una realtà: la voce del Gr. Maestro e della Giunta, sebbene diffusa a tutti i livelli possibili, non è assolutamente ascoltata nè all'interno della Famiglia nè al di fuori.

A questo punto si apre una breve discussione tra i membri di Giunta favorevoli al comunicato sui giornali e quelli contrari, i quali ultimi sono confortati dal parere concorde del Collegio toscano riportato dai FFr. MARTINI e CERCHIAI.

Il GR. MAESTRO fa notare che, accettando il principio di fare un comunicato a pagamento sui giornali ogni volta che la Massoneria viene implicata in un reato, si instaura una catena di precisazioni senza fine.

M. M.

Egli preferisce invece mantenere una posizione dignitosa, fermo restando il diritto di tutti i FFr. di essere informati.

Il FR. MOSCA racconta che dal momento in cui fu avvertito del sequestro degli schedari non si è mosso da Palazzo Giustiniani tranquillizzando con la sua costante presenza e poi anche con le parole i FFr. che telefonavano allarmati e riuscendo a convincere il Presid. del Collegio del Lazio a non convocare il Collegio straordinario. Ritiene che la intervista televisiva del Gr. Maestro dovrebbe bastare?

Il FR. CERCHIAI osserva che dalla riunione dei MM.VV. del Collegio toscano, nella quale tutti hanno espresso soddisfazione perchè si va verso la chiarezza delle posizioni, ha tratto alcune importanti considerazioni in merito all'esigenza da parte dei FFr. di un'ampia informazione interna anche per quanto riguarda i processi e le fasi del loro svolgimento; ribadisce inoltre l'obbligo per i membri di Giunta, e soprattutto per i Consiglieri dell'Ord., di frequentare spesso le Officine dando esaurienti spiegazioni sullo stato delle cose eventualmente con una previa istruzione da parte del Presid. del Collegio. Aggiunge infine che, oltre alla ~~una~~ strumentalizzazione della F 2 all'esterno, si sta verificando un'altra strumentalizzazione all'interno della Famiglia per fini elettorali, nei confronti della quale sarebbe d'uopo prendere opportune misure.

Il FR. TIRENDI spiega che in Sicilia erano arrivate notizie molto allarmistiche e distorte che egli ha dovuto ridimensionare.

All'obiezione del FR. MENNINI circa la proposta del Fr. Viglengo, giudicata tecnicamente impossibile, la Giunta decide intanto di inviare tale documentazione ai MM. VV. ed ai Consiglieri mediante gli Atti, successivamente si deciderà per un eventuale invio a tutti i FFr.—

Il GR. MAESTRO concorda sulle considerazioni del Fr. Cerchiai e si dichiara convinto dell'efficacia di girare ~~per~~ tutti gli Orienti per fornire tutte le spiegazioni possibili, però ha notato che esistono tre fasi: la prima consiste nella carenza di informazioni che provoca domande a tappeto da parte dei FFr.; la seconda consiste nella spiegazione e nel ritorno della tranquillità; la terza si verifica subito dopo con i dubbi, scetticismo e con le cose che ritornano come erano prima. E' necessario quindi che i Consiglieri dell'Ord. facciano un'azione capillare presso tutti i FFr. andando effettivamente di Loggia in Loggia ma senza rimangiarsi o distorcere le decisioni prese nelle tornate del Consiglio. E' un malcostume che deve finire.

Interviene il FR. GHINOI il quale, pur concordando con i punti di vista espressi dai membri di Giunta, fa notare che la carenza di informazione e di precise direttive dei Consiglieri dell'Ord. dipende esclusivamente da una disfunzione della segreteria, per colpa della quale egli — Gr. Maestro Aggiunto — non è stato avvertito tempestivamente del sequestro in atto a Palazzo ma ha saputo la notizia da altra persona. E' necessario operare prima un chiarimento nella Giunta e poi girare per le Officine fornendo spiegazioni. Da questo momento esige, per la carica che riveste, che le notizie gli vengano trasmesse direttamente dal Gr. Segretario e non dagli impiegati. I membri di Giunta

devono essere sempre informati su tutta l'attività interna ed esterna affinché possano poi placare le preoccupazioni e le paure della periferia, perchè — ribadisce energicamente — essi rappresentano il Governo dell'Istituzione eletto dal popolo massonico, al quale essi devono rispondere personalmente.

Chiamato direttamente in causa il FR, MENNINI ribatte che, lasciando da parte il caso specifico, esige addebiti precisi per quanto si riferisce ad episodi passati ed è pronto a dimettersi subito se ha sbagliato. Fa salvi i doveri ed i diritti di ciascuno ma pretende che nessuno si possa sostituire a lui nemmeno in caso di emergenza. Comunque la Giunta è sempre stata avvertita mediante atti o lettere ufficiali, secondo i Regolamenti.

A sostegno della tesi del FR, GHINOI circa la deficienza di informazione intervengono ~~stranamente~~ nella discussione alcuni membri di Giunta; in particolare il FR, DE ROSE, accennando alla prossima competizione elettorale, esorta i FFr. a superare tutti i possibili contrasti con vero spirito di fraternità e solidarietà e giungere ad un accordo comune.

Ad una precisa domanda circa i provvedimenti che saranno presi nei riguardi di coloro che hanno rilasciato interviste non autorizzate, il GRAN MAESTRO risponde che si seguirà la consueta procedura; tavola di accusa e deferimento al tribunale, indipendentemente dal contenuto delle interviste. Ritornando poi sull'argomento della mancanza di informazione, precisa che più che altro si tratta di disguidi in quanto egli ha sempre ~~per~~ fatto relazione su tutti gli avvenimenti nelle tornate di Giunta; quello che non lo convince è l'ipotesi di tenere nascosta una sua "fantomatica linea politica", che non riesce a comprendere quale sia o dovrebbe essere. Se vi è il sospetto che egli non comunichi qualcosa alla Giunta, lo si dica chiaramente, poichè egli non capisce in cosa consista questa carenza di informazioni.

702

Al FR, MARTORELLI, che fa una sottile disquisizione sul significato delle parole del GR, MAESTRO "recupero di tutte le energie disperse", il GR, MAESTRO precisa che con questo termine egli si riferisce non solo ai FFr. della P 2 ma a tutti i FFr. di organizzazioni ~~spurie~~ spurie e che questo recupero non è datato in un determinato periodo. Ovviamente il recupero deve essere fatto singolarmente non in modo indiscriminato. Aggiunge che non esiste più una Loggia coperta ma solo dei FFr. "all'orecchio del Gr. Maestro"; costoro sono tutti iniziati ed hanno ricevuto il crisma e la diffida assoluta di comunicare a chiunque la propria qualità di massone, non possono riunirsi in alcun modo perchè si troverebbero nella assoluta illegalità, sono persone garantite che si mettono a disposizione della Famiglia senza poter avanzare alcun diritto verso di essa e non sono gestite da nessun novello Gelli. A questo proposito, riferendosi alla richiesta dei MM.VV. torinesi, capeggiati da un membro della Commissione per la riforma della Costit. e del Regolam., si ~~ha~~ chiede in base a quale autorità e in base a quale articolo della Costit. o del Regol. potrebbe prendere i provvedimenti richiesti di sospensione nei riguardi di FFr. accusati o sospettati o non già colpevoli o denunciati.



Il FR. MARTORELLI ricorda al Gr. Maestro la sua affermazione di giustificare l'esistenza di FFr. "all'orecchio" solo per particolarissimi motivi.

Il GR. MAESTRO conferma le sue dichiarazioni aggiungendo che si tratta di una sua facoltà discrezionale o personale, che questi FFr. "all'orecchio" non costituiscono una Loggia e che non ha delegato nessuno ad iniziarli. Molti di essi che chiedevano una copertura li ha fatti entrare in Logge serie e scoperte che riuniscono FFr. di una certa qualifica. Queste sono tutte cose già note e ripetute più volte, comunque è disposto a fornire tutte le informazioni possibili su quanto essi ritengono sia segreto. In quanto poi alla futura competizione elettorale, egli sa benissimo che sono cominciate le alleanze e le centro-alleanze ma ammonisce severamente affinché il giuoco sia condotto in modo pulito e leale non sporco e subdolo.

Il FR. VIGLONGO riferisce che nella riunione improvvisata dei MM.VV. torinesi si è affermato (ed è stato anche pubblicato sui giornali) che il Fr. Gamberini, come ex Gr. Maestro, avrebbe presenziato alle iniziazioni fatte da Gelli nell'albergo Excelsior.

Il FR. GAMBERINI spiega che quando la Loggia P 2 fu ricostruita la Giunta lo nominò Ispettore e partecipò alla riunione in cui si fecero le elezioni, a quella successiva per l'insediamento delle cariche partecipò il Fr. Salvini. Successivamente vi tornò un'altra volta per parlare di storia della Massoneria. Nel 1976 Gelli lo informò di aver preso accordi con il Gr. Maestro Battelli per cui, in caso di assenza del Gr. Maestro, sarebbe stato invitato il Fr. Gamberini. Nega che vi siano state tornate di Loggia, egli stesso si limitava ad andarvi qualche volta per spiegare cosa era la Massoneria.

Il GR. MAESTRO interviene negando categoricamente di aver mai ricevuto inviti da Gelli, aveva bensì richiesto un patto del genere allo scopo di poter esercitare un controllo sulla Loggia ricostruita, ma tale patto non si è mai realizzato. Anzi, quando seppe che uno di questi cosiddetti iniziati era entrato nel Rito Scozzese, fece una diffida in quanto non essendo costui né attivo né quotizzante non poteva considerarsi massone.

Su domanda del FR. TIRENDI, il GR. MAESTRO ribadisce che quelle iniziazioni erano da lui ignorate, non fatte da lui e quindi assolutamente invalide, e che mai ha delegato qualcuno a farlo. Questi presunti FFr. che si riunivano ogni tanto non sono né "all'orecchio del Gr. Maestro" né del Gr. Oriente, sia ben chiaro! Costata che questo è il tentativo più distruttivo di eliminare la fiducia reciproca tra i membri di Giunta.

Il FR. VIGLONGO riferisce la voce, molto diffusa, dell'esistenza di tessere a firma di Battelli per la P 2. Questa chiacchiera, coinvolgendo il nome del Gr. Maestro con la P 2, potrebbe coinvolgere anche tutta la Massoneria.

Poiché il FR. MARTORELLI insiste, se vi è stato un comportamento ingenuo del Gr. Maestro, per essere messo al corrente della situazione, il GRAN MAESTRO si irrita perché non ha possibilità di difesa contro questi attacchi anonimi e subdoli né può smentire le calunnie ed i falsi.

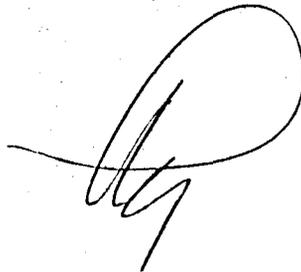
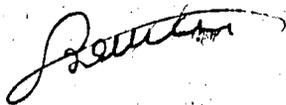
Non ha mai fatto mistero di aver tenuto dei contatti con i FFr. della P 2 per tentarne un recupero ma riteneva logico portarne in Giunta i risultati, se ce ne fossero stati, non lo intenzioni! Nò gli possono essere imputate le iniziazioni fatte da Gelli al di fuori del suo controllo o della sua conoscenza! E se vengono presentate tossore falso devono essere immediatamente sequestrate. Perché la Giunta si deve rendere conto che questo Gr. Maestro non ha bisogno di scuse, ha bisogno soltanto di solidarietà e di fiducia! Sia ben chiara una cosa; o la Giunta collabora e dà la fiducia oppure fa della critica o della supercritica; già egli deve subire le critiche dello Legge, della stampa, dell'autorità giudiziaria, della Gr. Loggia e della sua coscienza, se ci si aggiungono anche quelle della Giunta egli finirà per perdere la fiducia nella Giunta e si limiterà a portare in discussione soltanto le circolari o atti di minore importanza. In quanto al suo potere di iniziare sulla spada (potere che esiste presso tutte le Famiglie del mondo), egli non ammette critico o insinuazioni di nessun tipo da nessuno, egli è il solo responsabile dei FFr. "all'orecchio" e non deve renderne conto a nessuno, e la Famiglia ha il dovere di fare quadrato intorno al Gr. Maestro. Infine osserva che sembra che tutti abbiano dimenticato che l'unico Gr. Maestro a fare qualcosa contro Gelli è stato proprio lui. Ha avuto parole di solidarietà da tutta Italia tranne in Giunta dove per tutta la mattina non ha sentito altro che critiche.

I MEMBRI di GIUNTA affermano che soltanto un desiderio di chiarimento li ha spinti a fare domande in quanto sono corresponsabilizzati con il Gr. Maestro.

A questo punto il GR. MAESTRO comunica un nuovo spiacevole avvenimento: "la ripresa dei lavori" del Rito Scozzese di Fausto Bruni, ~~MAESTRO~~ che (come egli afferma con equivoca frase) avevano temporaneamente interrotti di comune intesa con l'attuale Gr. Maestro dell'Ordine". La sospensione dei lavori era stata fatta, dopo trattative intercorse, su domanda di Bruni e degli altri FFr. e con la loro accettazione; la ripresa invece viene effettuata senza dare alcuna comunicazione al Gr. Maestro che è venuto a saperlo da una fotocopia della lettera di Bruni. Il Fr. Bruni deve essere sottoposto a processo e la tavola di accusa deve essere fatta dal Gr. Orat., nel frattempo però la sua iniziativa può far risorgere le ormai sopite polemiche sul Rito Scozzese regolare ed irregolare.

Dopo una breve discussione la Giunta decide di incaricare il Gr. Orat. di fare la tavola di accusa nei riguardi del Fr. Bruni.

ooo ooo ooo



GIUNTA ESECUTIVA DEL 6 GIUGNO 1981

Sono presenti i seguenti Membri di Giunta:

- Ill.mo Fr. Ivan MOSCA, Gr. Maestro Agg. del G.O.I., che presiede;
Ill.mo Fr. Eraldo GHINOI, Gr. Maestro Agg.;
Ill.mo Fr. Umberto MARTORELLI, 1° Gr. Sorv.;
Ill.mo Fr. Nunzio TIRENDI, 2° Gr. Sorv.;
Ill.mo Fr. Augusto DE MEGNI, Gr. Orat.;
Ill.mo Fr. Spartaco MENNINI, Gr. Segret.;
Ill.mo Fr. Carlo VILLANI, Gr. Tesor.;
Ill.mo Fr. Enzo Paolo TIBERI, Gr. Orat. Agg.;
Ill.mo Fr. Donatello VICILONGO, Gr. Segret. Agg.;
Ill.mo Fr. Pierfrancesco MARTINI, Gr. Tesor. Agg.;
Ill.mo Fr. Giordano GAMBERINI, Ex Gr. Maestro;
Ill.mo Fr. Bruno MORADEI, Gr. Arch. Revis.;
Ill.mo Fr. Piero CERCHIAI, Gr. Arch. Revis.;
Ill.mo Fr. Gaetano DE ROSE, Gr. Arch. Revis.;
Ill.mo Fr. Angelo LO CASCIO, Gr. Arch. Revis.;
Ill.mo Fr. Ferruccio FERRUCCI, Gr. Arch. Revis.;
Ill.mo Fr. Walter DE DONATIS, Rappres. del Cons. dell'Ord.;
Ill.mo Fr. Mario GIGLIO, Rappres. del Cons. dell'Ordine.
- 

V E R B A L EDELLA TORNATA DELLA GIUNTA ESECUTIVA DEL 6 GIUGNO 1981.

ooo ooo ooo

(Manca l'elenco dei FFr. di Giunta assenti)

Il FR. MOSCA annuncia che presiederà la Giunta in assenza del Gr. Maestro, colpito da un improvviso male.

Il FR. VIGLONGO legge i verbali delle tornate di Giunta precedenti. In merito al verbale del 21/3/81 il FR. GAMBERINI suggerisce di modificare la frase "Il Gr. Oriente ha rotto i rapporti con la Gr. Loggia del Belgio" con la seguente: "Il Gr. Oriente non ha rapporti con la vecchia Gr. Loggia del Belgio perchè non ha ancora riconosciuto la nuova". Il verbale viene approvato all'unanimità. Nel verbale del 4/4/81 viene inserita la seguente postilla circa le tessere della P 2 a firma del Gr. Maestro: "Il Fr. Giglio precisa di avere avuto la notizia da altro Fr. che ha avuto modo di vedere le tessere".

Dopo il sequestro avvenuto a Palazzo Giustiniani, nell'esprimere il timore che vi sia la possibilità anche di un sequestro dei verbali di Giunta, il FR. GAMBERINI suggerisce di non riportare traccia in altri verbali degli argomenti sui quali il Gr. Maestro o altri Membri di Giunta siano stati p^u o possano essere interrogati.

Il FR. TIBERI interviene affermando in modo categorico la sua assoluta opposizione alla modifica dei verbali ed alla manomissione dei nastri registrati. "I verbali devono rispecchiare la seduta e le decisioni assunte ed i nastri devono essere a disposizione di chiunque legittimamente li chieda. Ognuno si assume le responsabilità che deve assumersi nei confronti della giustizia e dell'uomo della strada".

Il FR. MARTORELLI fa inserire una modifica nel verbale di Giunta del 4/4/81 per quanto si riferisce alla Commendary of St. John, la quale non ha avuto onorificenza ma il conferimento del riconoscimento ufficiale. Poichè il FR. VILLANI osserva che nel predetto verbale non è stata riportata l'approvazione della Giunta nei riguardi delle sue proposte di erogazioni ed anticipazione, il FR. VIGLONGO appone la seguente aggiunta: "Sentito il parere favorevole degli AA.RR., la Giunta autorizza le erogazioni di cui sopra nella misura proposta dal Gr. Tesoriere". Il verbale viene approvato dalla Giunta con le modifiche apportate.

Il FR. VIGLONGO legge il verbale della Giunta del 25/4/81 che, dopo l'osservazione del Fr. DE MIGNI circa la posizione di Giovanni Mplino (espulso e non sospeso), viene approvato all'unanimità.



LA GIUNTA approva la proposta, avanzata da un gruppo di Logge siciliane al Cons. dell'Ord., di nominare Gr. Maestro Onorario l'ex Gr. Maestro Agg. Fr. Bianchi il cui stato di salute permane grave.

Il FR. TIBERI, premesso che il suo intervento avrebbe avuto un significato ed una portata diversi se fatto in presenza del Gr. Maestro, esprime la sua personale amarezza per i momenti drammatici e difficili che sta vivendo l'Istituzione e ritiene che sia necessaria una valutazione autocritica di tutto il periodo; a questo scopo egli ha messo per scritto le sue riflessioni: "1) il raggruppamento Gelli, nella sua direzione strategica, si è rivelato un gravissimo fenomeno degenerativo tale da essere qualificato giustamente associazione a delinquere, un centro in contrasto con la Costituz. repubblicana, con le leggi dello Stato, con le leggi morali del nostro Ordine e come tale l'Istituz. deve combatterlo con ogni mezzo. 2) Il coinvolgimento dell'Istituz., diretto o indiretto, deve essere verificato e, se accertato, devono essere prese tutte quelle decisioni - nessuna esclusa - tendenti ad evitare che l'Ordine possa subire ulteriori nefasti traumi tali da porre a repentaglio la sua stessa esistenza. 3) I FFr. della Comunione, quanto meno quelli che desiderano che la catena d'unione non sia un vincolo mafioso ma un momento morale, devono trovare tutela e riconoscersi nei principi degli Antichi Doveri che devono essere ad ogni costo ripristinati nella loro sostanza. Di fronte a questa agghiacciante situazione abbiamo il dovere morale di ~~promuovere~~ preservare l'Istituz. senza complacenze, senza tolleranze ma con estremo rigore". Si rammarica perchè in passato non ha saputo dare maggior forza a questi temi, già proposti ~~in una Giunta~~ in una Giunta quando si parlò dello stato della Comunione, comunque adesso egli pone una serie di importanti domande: "1) Se il Gr. Maestro e i Membri di Giunta erano al corrente delle dimensioni del raggruppamento Gelli, dei suoi scopi, delle sue finalità e quali rapporti ha ed hanno intrattenuto con lo stesso. 2) Come, quando, perchè, in qual numero e da chi sono state consegnate a Gelli tessere a firma del Gr. Maestro comprovanti l'associazione alla P 2. 3) Perchè il Gr. Maestro ha ritenuto, quantunque sollecitato in precedenti riunioni, di non comunicare alla Giunta, o quanto meno ai GG.MM. Agg., l'esistenza di una siffatta situazione anche per realizzare iniziative che potessero limitarne gli effetti. 4) Se risponde a verità che Membri di Giunta o ex GG.Maestri hanno ricevuto contributi da Gelli, a quale titolo e per quali importi. 5) Quali ~~se~~ comunicazioni siano pervenute dalla GG.Loggia ostere e quali atteggiamenti le stesse hanno assunto nei nostri confronti". Oggi questo problema non può più essere eluso, per la salvezza dell'Ordine è necessario fare chiarezza a costo del sacrificio personale dei membri di Giunta. Egli è pronto a presentare Tavole di accusa contro chiunque abbia violato le Costituzioni e comunque sia incorso in colpa massonica. Per salvare la poca credibilità rimasta aveva l'intenzione di chiedere al Gr. Maestro di presentarsi dimissionario, di affidare il magliette al Gr. Maestro Agg. Fr. Mosca e di convocare una Gr. Loggia straordinaria anche per il rinnovo delle cariche.

Prendo la parola il FR. MENNINI per garantire sul suo onore di non aver mai preso da Gelli o da altri le somme pubblicate sui giornali e negli anni citati; le uniche somme che ha riscosso sono le quote per la Comunione e per le quali, per la carica che gli competeva, ha rilasciato regolare ricevuta e risultano nella contabilità del Gr. Oriente. Aggiunge che, quando apparve il suo nome sui giornali, voleva dimettersi ma non lo ha fatto per non recare danno alla Famiglia.

Alla precisa domanda del Fr. GIGLIO circa l'esistenza di tessere a firma di Battelli e di Gelli, il FR. GAMBERINI risponde che gli è stato detto che sulle tessere c'ora la firma di Battelli ma che non ha controllato materialmente. A questo punto il FR. GIGLIO afferma che il Fr. Corona ha contestato al Gr. Maestro l'esistenza in Sardegna di cinque tessere con la sua firma, che il Gr. Maestro non ne ha smontato l'autenticità e che ha ammesso di averne rilasciate una ventina. Poichè il Gr. Maestro non si è comportato massonicamente ed ha mentito, egli ne chiede le dimissioni. Su richiesta del FR. MOSCA, egli spiega che il Fr. Corona avrebbe chiesto al Gr. Maestro di intervenire in difesa di quei cinque FFr., da considerarsi regolari e non iniziati nella P 2, ottenendone la risposta che non poteva farlo perchè temeva di non poter essere più rieletto. Aggiunge che le tessere in questione sono in mano del Fr. Corona ed i nomi sono inseriti in uno degli elenchi pubblicati dai giornali e che anche il Fr. Corona avrebbe invitato il Gr. Maestro a dimettersi.

Il FR. GAMBERINI afferma a sua volta di non aver mai preso denari da Gelli e che la sua consistenza patrimoniale è facilmente controllabile in ogni momento. A suo parere le cifre pubblicate sui giornali sono dichiarazioni false oppure si può ipotizzare che Gelli, dovendo rendere conto a qualcuno di quelle spese, abbia attribuito i versamenti a persone non facilmente controllabili oppure che egli soffrisse di una monomania distruttiva dell'immagine della Massoneria. Ammette comunque che Gelli contribuì nel 1978 alle spese elettorali e che lo ringraziò con una lettera. Alla contestazione del FR. FERRUCCI circa l'esistenza di due assegni versatigli nel 1977 e nel 1980, il FR. GAMBERINI afferma di aver ricevuto soltanto dei rimborsi di spese di viaggio ammontanti ad alcune centinaia di migliaia di lire.

Interviene il FR. TIRENDI asserendo che, indipendentemente dal fatto che abbia preso o no i denari, sembra evidente che il Fr. Gamberini si è prestato al giuoco di Gelli iniziando dei FFr. e coinvolgendoli in questa brutta storia ed è inutile la sua protesta di non sapere poichè sono due anni che in Giunta si discute di Gelli e dei suoi emissari di reclutamento.

A questo punto il FR. GAMBERINI fa una storia della L. P 2. Racconta che quando il Fr. Salvini fu eletto Gr. Maestro, egli gli consegnò l'elenco dei FFr. della L. Propaganda n.2 ed i fondi della Loggia stessa. Poichè il Fr. Salvini desiderava che la L. Propaganda svolgesse una attività peculiare, con quei fondi affittò un appartamento in via Cosenza come sede della Loggia, dove avvennero iniziazioni di persone i cui nomi non furono comunicati a Palazzo. Successivamente ci fu un dissidio tra il Fr. Gelli ed il Fr. Salvini, quindi il Fr. Salvini accettò che fossero iniziate persone a lui sconosciute. Nel '75 fu ricostituita la

708
AMM

L. Propaganda n.2 regolare con il fine di raccogliere poco a poco tutte le personalità precedentemente iscritte alla vecchia P 2 affinché non si disperdessero, e di questa nuova Loggia fu nominato ispettore il Fr. Gamberini il quale, in questa qualità, assistette alle elezioni e poi all'insediamento delle cariche. Appena questa nuova Loggia cominciò a lavorare venne investita da una campagna di stampa e da una campagna interna tanto che la Loggia stessa, nel 1976, chiese di poter sospendere i lavori. Ma al Gr. Maestro Salvini ~~si~~ dispiaceva perdere un certo numero di persone facenti parte di quella Loggia, per cui incaricò il Fr. Gamberini di mantenere i contatti e di spiegare loro cosa fosse la Massoneria. Costoro però non entravano a far parte della Massoneria, acquisivano solo una potenzialità rituale che poteva permettere in un tempo successivo la loro ammissione in quella ed altra Loggia.

Alla domanda del FR. GIGLIO che vuole sapere in qual modo quei FFr. abbiano potuto acquisire la potenzialità rituale senza iniziazione, il FR. GAMBERINI spiega che il Gr. Maestro ha diritto di conferire l'iniziazione ma non di ammettere nella Comunione, quindi giuridicamente quei FFr. non si possono considerare iniziati in quanto non entrano a far parte della Comunione. Al FR. MOSCA, che ritiene l'iniziazione riservata soltanto al Gr. Maestro, il FR. GAMBERINI osserva che l'iniziazione può essere fatta anche su delega e questo fatto si è verificato parecchie volte, senza contare lo storico precedente del Gr. Maestro Lemmi che delegò il Fr. Antonio Meucci per una iniziazione a New York.

Interviene il FR. MENNINI per integrare la storia della Loggia P 2, in particolare legge la lettera da lui inviata il 24 maggio 1976 a Gelli, al Presid. del Coll. del Lazio e al Consigliere Sessa, nella quale chiedeva che alcuni nominativi del piedilista della Loggia fossero completati con le date di nascita, professioni ed indirizzi. Non avendo avuto risposta, il 3 giugno 1976 scrisse ancora citando un elenco di nomi e sollecitando il completamento dei dati e la definizione della posizione amministrativa della Loggia; nella stessa lettera poneva un termine per questi adempimenti, trascorso il quale avrebbe inviato una tavola d'accusa al Presid. del Tribunale del Collegio. Gelli rispondeva alla seconda lettera affermando di non essere in grado di adempiere alle richieste della Gr. Segreteria in quanto erano stati omessi i nomi incompleti, aggiungeva inoltre "che codesta Gr. Segreteria ha usato una forma ed un tono non consensi, anzi vietati dalla lettera e dallo spirito delle nostre Costituzioni e tollerabili esclusivamente nel mondo profano solo e quando esista un rapporto di diretta dipendenza, ed anche qui soltanto nel caso di gravissima inadempienza e del subalterno, condizione in cui io assolutamente non rientro". In seguito, il 27 luglio 1976 la Loggia si autosospese e la Giunta convalidò la sospensione.

Il FR. GAMBERINI spiega che, all'epoca della sospensione della Loggia, Gelli era M. Ven. ma evidentemente il Gr. Maestro Salvini riteneva che la sospensione non avesse tolto a Gelli la capacità di iniziare poiché continuò a dargli le tessere firmate anche in presenza dello stesso Gamberini. Questa attività rimase ferma per circa un anno dopo l'elezione del Gr. Maestro del Fr. Battelli, poi Gelli comunicò al Fr. Gamberini che aveva preso accordi con il nuovo Gr. Maestro che lo aveva autorizzato a continuare il proselitismo e gli aveva dato anche le tessere firmate.

Al rimprovero mossegli dai FFr. GIGLIO e TIRENDI di non aver parlato di ciò nè al Gr. Maestro nè alla Giunta, il FR. GAMBERINI risponde che credeva che Gelli dicesse la verità, inoltre pensava che il Gr. Maestro fosse dello stesso parere del Fr. Salvini che voleva recuperare i FFr. della ex P 2.

Il FR. TIRENDI osserva comunque che il Fr. Gamberini aveva ricevuto mandato di iniziare dal Fr. Salvini ma non dal Gr. Maestro; i membri di Giunta contestano la risposta farraginesa del Fr. Gamberini affermando di essere sempre stati contrari ad avere rapporti con Gelli.

Il FR. VILLANI racconta l'episodio di un avvocato milanese, passato dall'orecchio del Gr. Maestro alla P 2 ed iniziato nel marzo 1980 all'Hotel Excelsior alla presenza di Gelli e del Fr. Gamberini. A sua volta il FR. GIGLIO cita il caso di un alto personaggio sardo che ha ricevuto ~~la~~ la tessera dal Fr. Salvini finchè questo era in carica, poi ha ricevuto la tessera da Gelli.

Alcuni FFR. di GIUNTA si dichiarano convinti dell'esistenza di molte persone con una specie di doppia appartenenza con la Loggia di Gelli e che rivestivano il ruolo di cosiddetti capi-gruppo per il reclutamento. A questo proposito il FR. TIBERI legge l'elenco di questi capi-gruppo così come pubblicato sui giornali.

Dopo un succinto riepilogo, fatto dal FR. MOSCA, degli interventi dei FFr. Tiberi, Mennini e Gamberini, il Fr. MENNINI ribadisce che tra lui e Gelli ci sono stati soltanto rapporti ufficiali, da Gr. Segretario a Maestro Ven., per sistemare la Loggia e che gli ha negato le ~~la~~ tessere regolari. Annuncia poi che la Corte Centrale ha sospeso il Fr. Salvini e Gelli da ogni attività massonica.

Poichè fino al 1980 il Fr. Gamberini ha fatto iniziazioni per la P 2, il FR. VIGLONGO gli suggerisce di non partecipare alla prossima riunione del Cons. dell'Ord. per evitare qualche imbarazzante reazione. Quindi, avuta conferma dal Fr. Gamberini di non aver mai ricevuto deleghe dal Gr. Maestro per fare le iniziazioni nella P 2, il FR. VIGLONGO chiede, essendo oltre tutto la Loggia sospesa, come mai il Fr. Gamberini non avesse pensato di interpellare il Gr. Maestro sulla opportunità di continuare o meno quella procedura. La risposta del Fr. Gamberini, convinto della sincerità delle affermazioni di Gelli, lascia piuttosto perplessi gli altri membri di Giunta.

Il FR. GIGLIO propone di inviare un membro di Giunta dal Gr. Maestro per leggergli la richiesta del Fr. Tiberi e per domandargli quindi se ha firmato le famose tessere, invitandolo di conseguenza a dimettersi qualora ~~si~~ avesse commesso il fatto. Esige in ogni caso una risposta per il mattino successivo.

Al FR. TIRENDI, che teme che un'iniziativa del genere possa alimentare maggiormente o convalidare le accuse lanciate contro la Massoneria in questo momento, il FR. TIBERI risponde: "Oggi ci salva di più un atto di onestà, coerenza e pulizia che cercare di salvare quello che non è più salvabile. Io non sono più disponibile ad avallare con la mia modesta persona il proseguimento di una situazione simile".



Interviene il FR. DE ROSE, il quale esorta a pensarci bene prima di prendere una decisione di questo tipo; per ora una parte dell'opinione pubblica e dei partiti manifesta una buona opinione della Massoneria e la distingue dalla P 2, ma se si affermasse pubblicamente che i dirigenti del Gr. Oriente sono colpevoli di certe azioni la Giunta diventerebbe responsabile non tanto di fronte a sé stessa quanto nei confronti di ~~una~~ migliaia di Fratelli coinvolti nel danno che ne deriverebbe. Poichè il FR. TIBERI insiste che le dimissioni del Gr. Maestro "per consentire di fare chiarezza" non possono essere considerate una ammissione di colpa, il FR. DE ROSE obietta che una soluzione di questo tipo incriminerebbe comunque solo il Gr. Maestro, è necessario quindi cercare una soluzione migliore.

Dopo una ~~brevi~~ sospensione della seduta, prende la parola il FR. VILLANI che riferisce circa la visita fatta al Gr. Maestro insieme con il FR. GIGLI. In sintesi le affermazioni del Gr. Maestro sono le seguenti: 1) non intende fare da capro espiatorio in un momento come questo in cui verrà chiamato dai magistrati a rispondere dell'operato della Massoneria e lasciando il maglietta con un'immagine molto pericolosa per il mondo esterno; 2) non intende affatto dimettersi; se ne fosse costretto dalla Giunta o dal Cons. dell'Ord. si limiterebbe - lasciando la valutazione delle conseguenze alla Giunta - ad indire elezioni anticipate comunque prega la Giunta di riflettere molto prima di prendere questa iniziativa; 3) giustifica la sua azione, dalla sua elezione fino agli ultimi avvenimenti, con l'intenzione di recuperare quelle forze del Gruppo Gelli la maggior parte delle quali sono persone degne di entrare nella Massoneria e probabilmente ignoravano la differenza tra Massoneria e gruppo Gelli; 4) ha avuto con Gelli quattro o cinque colloqui in uno di questi (il quarto o il quinto), fidando nella promessa di Gelli di restituire tutti i fascicoli a poco a poco, come atto di buona volontà gli aveva rilasciato delle tessere; 5) la Giunta non si rende conto dell'opera da lui svolta per salvare il salvabile ed egli non si sente affatto colpevole per come ha agito. Infine il Gr. Maestro vuole sapere quali sono le intenzioni della Giunta, se pensa al futuro della Famiglia o se vuole disgregarla con una decisione inopportuna. Il FR. GIGLIO aggiunge che il Gr. Maestro ha detto che le sue dimissioni sarebbero un riconoscimento di colpa e che non vuole farsi la fama di mascalzone ~~ma~~ di fronte alla sua famiglia ed ai suoi amici e di fronte alla Comunione, oltre tutto sarebbe come asserire che i 952 presunti affiliati di Gelli fanno parte di una associazione a delinquere. A questo punto è compito della Giunta valutare queste affermazioni e prendere le decisioni conseguenti.

Richiestone dal FR. DE ROSE, il FR. VILLANI esprime le sue impressioni personali sul Gr. Maestro: un uomo molto provato dagli avvenimenti, con il sistema nervoso molto teso per l'improvvisa tegola che gli è capitata addosso, ma crede "che quello che abbia commesso - se qualche cosa ha commesso - lo abbia fatto in perfetta buona fede ed in perfetta onestà, nell'interesse della Famiglia". Il FR. GIGLIO conferma di ~~essersi~~ essere del medesimo parere del FR. VILLANI.

Il FR. TIRENDI fa il seguente preambolo: "Qualsiasi decisione noi stappo andremo a prendere, valutiamo attentamente le conseguenze del nostro deliberato nei riguardi della Istituzione e nei riguardi del mondo profan

Ami

Non dimentichiamo che in questo momento siamo nell'occhio del ciclone. Se iniziamo a fare dei processi fra di noi oggi, io ritengo che già implicitamente noi ammettiamo che l'Istituzione ne è coinvolta e quanto meno i cardini dell'Istituzione sono coinvolti. E' mia opinione che una eventuale disamina delle colpe o di manchevolezze andrà fatta, e andrà fatta in altro periodo, non oggi".

Il FR. MENNINI ritiene necessaria una valutazione di ordine politico sul fare o sul non fare una determinata azione, e cioè: o far presentare le dimissioni al Gr. Maestro, oppure riconoscere che lui ~~ha agito nell'interesse della Famiglia.~~ - comunque abbia operato - ha agito nell'interesse della Famiglia. In questo secondo caso bisogna far quadrato interno al Gr. Maestro, il che significa anche far quadrato interno all'Istituzione. Ma il verdetto della Giunta deve essere unanime. Il problema quindi è uno solo: la Giunta deve aprire una breccia condannando per prima il Gr. Maestro oppure deve cercare di mantenere una unità apparente?

I FR. DE DONATIS e MARTINI, pur con valutazioni diverse della situazione, sono del parere di far quadrato interno al Gr. Maestro.

Della medesima opinione è il FR. FERRUCCI, che ritiene doveroso prendere anche le difese di quei FR. inseriti nel famoso elenco che sono in buona fede prendendo invece posizione contro gli indigni. Inoltre insiste sulla necessità, in un tempo futuro, di fare una riunione di Giunta sullo stato della Comunione per chiarire definitivamente la situazione e conseguire non solo una unità politica ma anche morale.

Il FR. CERCIALI, fermo restando che indubbiamente sono stati fatti molti errori, ritiene cosa doverosa e saggia, in questo momento, difendere ad oltranza la Famiglia ed in via secondaria quei FR. perbene inseriti nell'elenco dei 953.

Il FR. VILLANI si dichiara preoccupato per la situazione, evidentemente sfuggita dalle mani del Gr. Maestro, al quale rimprovera un certo ritegno nel discutere certi aspetti della situazione con la Giunta; se il Gr. Maestro ne avesse parlato chiaramente probabilmente taluni errori sarebbero stati evitati. Riconosce giusta la giustificazione del Gr. Maestro di non aver potuto risolvere in un breve tempo il fenomeno Gelli che si trascinava da dieci anni. Ricorda che la responsabilità della Giunta è collettiva, anche se le mansioni dei singoli membri sono diverse le une dalle altre, e che non può dire bugie ai FR. o fornire coperture che poi vengano smentite dai fatti. Il momento è grave, bisogna far quadrato, ma che la cosa non si ripeta più.

Il FR. CHINOI, premesso il suo assoluto disagio in quanto il Fr. Battelli è un suo amico personale, ritiene che il momento attuale presenti due aspetti, uno politico e l'altro di fiducia. Si dichiara ~~pronto~~ pronto a discutere il problema politico, che riguarda l'Istituzione, ed a prendere la decisione migliore ma non si sente di affrontare il problema della fiducia presente e futura perchè non crede più nelle dichiarazioni del Gr. Maestro. Si chiede poi il significato del termine "fare quadrato"; se questo vuol dire mentire ulteriormente ai FR., egli non se la sente perchè non è il tipo o non ha l'ambizione di essere ~~colto~~ colto. Comunque è necessario prendere una decisione per poter affrontare il Cons. dell'Ordine, perchè - lo si voglia o no - il pericolo

di un coinvolgimento, sia pure indiziario, della Massoneria nella vicenda della P 2 esiste, tutta l'Italia la guarda con sospetto e le proposte di legge presentate da alcuni partiti pur riguardando la P 2 sfiorano anche la Massoneria. Chiede aiuto alla Giunta affinché lo aiuti a dissipare l'incertezza ed a capire quale atteggiamento debba assumere. Premesso che l'Istituzione si difende soltanto se esiste una volontà di far chiarezza una volta per tutte, pone una serie di domande: Questa è tutta la verità o c'è ancora qualche cosa nascosta? La Giunta è unanimemente d'accordo sul contenuto delle interviste rilasciate e sulle presenze televisive? Far quadrato significa allora che, se nell'interno della Giunta è successo qualcosa, ai fini dell'esterno e della periferia del PPr, non è successo nulla?

(Fine Bobina 1^a - Pista 1^a)

(Inizio Bobina 1^a - Pista 2^a)

Il FR. GHINOI prosegue ricordando che la Giunta ha ereditato una situazione che viene da lontano e nella quale si augura non ci si debba più trovare in futuro; certamente non si può dire che la Giunta abbia fatto cose egregie ma non sarebbe giusto che venisse indicata dalla Storia come affossatrice della Massoneria. La sua esperienza in Giunta è stata utile ed esaltante, ma solo nei primi nove mesi perchè dal luglio 1979 ha notato dei cambiamenti radicali che non ha capito e che lo hanno amareggiato; forse per questi fatti c'è una risposta ma probabilmente, se si dovesse dare con franchezza, non si potrebbe neanche parlare di far quadrato. In futuro deve cambiare tutto ma salvaguardando sempre per prima l'Istituzione.

Il FR. DE DONATIS suggerisce di accompagnare la decisione di far quadrato con la richiesta ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ che la Corte Centrale esamini il comportamento dei singoli membri di Giunta e di tutti quei PPr. a qualunque titolo coinvolti in questa storia, in modo che la dichiarazione di far quadrato scaturisca come una necessità per l'Istituzione e non significhi nè un colpo di spugna nè un mettersi in fascio con gli altri. A questo scopo chiede se la Corte Centrale possa essere considerato un organismo idoneo.

Il FR. DE MEGNI risponde negativamente, facendo notare che la Corte Centrale giudica soltanto su presentazione di tavole di accusa; un procedimento di questo tipo esula dalla competenza ~~XXXXXXXXXX~~ della Corte stessa.

Il FR. GIGLIO ritiene valida la richiesta del Fr. De Donatis, poi fa un amaro sfogo sul tipo di conduzione della Giunta, che è stata sempre vista in funzione della prossima ~~per~~ scadenza elettorale e nella quale i membri hanno saputo le cose per ultimi, quando venivano stampate sui giornali; il Gr. Maestro ha ereditato un tipo di conduzione della Giunta identico a quello del Fr. Salvini. Egli non se la sente di dare fiducia, è disposto ad accettare che il Gr. Maestro non si dimetta a condizione però che il giorno successivo si indicano le elezioni nel termine più breve previsto dalla Costituzione.

Il FR. MARTORELLI sottoscrive la mozione del Fr. Tiberi, trova giusto dal punto di vista politico fare quadrato intorno al Gr. Maestro ed è del parere che bisogna continuare a lavorare per la Famiglia e per l'Ordine senza dimenticare però quello che si è verificato, che è stato detto e confermato nella presente Giunta e riprendendo in considerazione la mozione del Fr. Tiberi in un tempo successivo per approfondire quel discorso e quei contenuti.

Prende la parola il FR. TIBERI che, pur comprendendo il generoso invito dei FFr. a fare quadrato, afferma di condividere i dubbi espressi dal Fr. Ghinoi: "Che cosa vuol dire fare quadrato? Vuol dire che eravamo a conoscenza del problema? Vuol dire che il Gr. Maestro aveva informato la Giunta? Vuol dire che la Giunta aveva condiviso o che comunque oggi, sia pure a posteriori, la Giunta ratifica questo operato?" Non possono pretendere da lui che smentisca ora nelle Officine le sue precedenti affermazioni che il Gr. Oriente era estraneo alla P 2! Si dichiara disposto a ritirare la mozione, comunque annuncia le sue dimissioni dalla carica poichè è venuta meno la sua fiducia nel Gr. Maestro che lo aveva a suo tempo nominato.

Il FR. VILLANI esordisce constatando con soddisfazione che il bilancio della Gr. Tesoreria è positivo perchè gli è stata concessa carta bianca dal Gr. Segretario e dal Gr. Maestro, dei quali ha goduto la completa fiducia, ed ha avuto anche l'aiuto concreto di tutti i FFr. di Giunta, ciò che gli ha permesso di realizzare molto nel poco tempo a disposizione e nonostante problemi alquanto difficili. D'altra parte a quasi tutti i FFr. di Giunta è stato dato ampio spazio e fiducia nello ~~esplicitamente~~ esplicitamente delle loro specifiche funzioni. Comprende la delicata posizione dei FFr. Tiberi, Ghinoi e Giglio ma è dell'opinione che sia necessario ponderare bene la decisione da prendere nell'interesse della Famiglia e vedere se siano possibili soluzioni di compromesso.

Il FR. GHINOI interviene chiedendo spiegazioni sulla frase "difesa dei 953". Quei FFr. sono stati mossi forse sotto accusa? Hanno bisogno della difesa del Gr. Oriente? Oppure è una giustificazione per le firme apposte sulle tessere? Se quelle firme sono state mosse, sarebbe stato bene prima concordarle, valutarne la portata. Certamente tutti desiderano ~~salvare~~ salvare quei 953 FFr. (anche se non è certo che tutti ~~non~~ siano tali), ma il problema fondamentale è un altro: affrontare il giudizio esterno dato che la stampa ed i partiti cercano di far apparire il gruppo Gelli uguale alla Massoneria. Se quei 953 sono FFr. egli è disposto a difenderli, però bisogna insegnargli il modo di ~~far~~ far salvare loro la faccia di fronte a tutta la Comunità.

Il FR. VILLANI spiega che il salvataggio sarebbe abbastanza facile se si avesse dei fascicoli e delle quote addebitate o pagate, non si può dire al magistrato che quei FFr. sono regolari perchè egli pretenderebbe delle prove. A suo parere almeno 900 di quei FFr. sono persone degne, salvarli sarebbe un atto di solidarietà ma è impossibile farlo mancando un retroterra.

Il FR. TIBERI pone una domanda precisa: "E se l'atto di solidarietà si risolve in una compromissione definitiva dell'Istituzione?" Interviene il FR. GIGLIO affermando che la Massoneria non c'entra con gli intralazzi

di Golli e dei suoi accoliti e non deve essere coinvolta. Egli farà quadrato soltanto con quei FFr. inseriti d'ufficio nel famoso elenco senza che lo avessero chiesto, non con quelli entrati nel gruppo Golli per far carriera!

Il FR. DE ROSE osserva che il problema fondamentale non è tanto quello di difendere i 953 FFr. quanto quello di farlo nel modo più giusto per non danneggiare i 15.000 FFr. regolari, tra i quali — non dimentichiamolo! — ce ne sono anche di quelli entrati in Massoneria per far carriera. Gli sembra ovvio che le dimissioni anche di un solo membro di Giunta provocherebbero l'esistenza di una scissione tra i vertici e significherebbero che direttamente o indirettamente il Gr. Oriente è coinvolto in quella storia. La situazione interna della P 2, come evidenziata dagli elenchi e dai documenti pubblicati, porterebbe per una serie di considerazioni all'esistenza di una connessione con la Massoneria; per fortuna buona parte dell'opinione pubblica cerca di fare una distinzione tra le due organizzazioni. Al Cons. dell'Ord. bisognerà rispondere a certe domande, far quadrato significa quindi che deve prevalere l'interesse della Famiglia di fronte all'opinione pubblica anche se si dovrà dire una bugia "necessitata". In un tempo successivo si faranno discussioni e riserve. Non si commetta l'errore di risolvere adesso problemi che possono essere rimandati, si eviti che la stampa possa annunciare che la Massoneria ha messo sotto inchiesta la Giunta o il Gr. Maestro perchè il rischio per l'Istituzione è notevole.

Il FR. CERCCHIARI, considerato che per lui la P 2 non esiste e che parte di quei 953 nomi sono di FFr. inseriti in Logge regolari da anni mentre alcuni di quei nomi sono di persone perbene, spiega che far quadrato per lui non significa difesa totale di tutti i 953 e condivide il parere del Fr. De Rose di far quadrato interno alla Famiglia di Palazzo Giustiniani ma ritiene che contestualmente si debbano approfondire tutti i problemi esposti dai FFr. della Giunta nella presente seduta. Perciò al Cons. dell'Ord. bisogna ammettere che in passato si sono fatti degli errori ma dire anche che considerazioni politiche impongono di fare un discorso unitario in modo da dare un'immagine della Famiglia ecc.. Poi, nell'ambito della Giunta, i singoli membri si faranno il processo assumendosi ognuno le proprie responsabilità. Interpellato dal FR. MOSCA sulla risposta che dovrà dare il Gr. Maestro ai Consiglieri dell'Ord. che gli chiederanno se ha firmato le tessere, il FR. CERCCHIARI ribatte decisamente: "La verità".

Il FR. DE MEGNI ribadisce il dovere del Gr. Maestro di dire tutta la verità al Cons. dell'Ord.; lo stesso Consiglio — se è necessario — potrà deliberare la convocazione straordinaria della Gr. Loggia. Al FR. MOSCA, che esprime il timore che questa ammissione del Gr. Maestro possa avvalorare una incriminazione per associazione a delinquere, risponde che questo non può accadere. Il FR. MENNINI concorda con i pareri espressi dai FFr. Cerchiai e De Megni.

In merito alle perplessità avanzate dal FR. VIGLONGO, il FR. CERCCHIARI chiarisce che se il Gr. Maestro ammette al Cons. dell'Ord. di aver fatto tutto da solo, di sua volontà, non significa che la Giunta avalli il suo operato ma che, preso atto dei fatti, essa intende andare avanti.



nell'esclusivo interesse della Famiglia. Aggiunge che in questo momento le dimissioni del Gr. Maestro sarebbero deleterie.

Il FR. MOSCA ribatte al Fr. Cerchiai che non si può pretendere dal Cons. dell'Ord. che faccia quadrato intorno ad un Gr. Maestro che ha mentito, al quale comunque egli vuole bene e dà sempre la sua fiducia, però - osserva con amarezza - "per fare un Gr. Maestro occorrono almeno 25 anni di Massoneria e di pratica delle Logge". Tuttavia fino ad oggi egli non sapeva dei contatti avuti dal Gr. Maestro con Gelli e dello tessere firmato mentre era dovere del Gr. Maestro spiegare alla Giunta i motivi per i quali trattava Gelli e gli aveva rilasciato alcune tessere. E' mai possibile pensare che i Consiglieri dell'Ord. approveranno le decisioni della Giunta, senza contrasti, senza riflettere, senza esprimere dubbi? Meglio allora prendere a pretesto l'indisposizione del Gr. Maestro e rimandare il Consiglio dell'Ord. per il bene dell'Ordine! E convocare con urgenza una Giunta straordinaria,

Il FR. TIRENDI osserva che se si verificassero le dimissioni immediate di qualche membro di Giunta (come hanno minacciato i FFr. Tiberi e Mosca) le conseguenze per la Comunione sarebbero gravissime.

A questo punto il FR. MENNINI legge una lunga lettera del Rito Simbol. Ital., nella quale si condannano i responsabili a qualsiasi livello della degenerazione del gruppo P 2 e si fa la constatazione che gli organi di Governo non hanno finora chiarito la netta linea di demarcazione esistente tra massoni e pseudo-massoni ingannando quei FFr. in buona fede che si erano iscritti alla P 2; si rappresenta il profondo disagio dei FFr. della Comunione per questo clima di sospetti e di calunnie e si sconferma l'operato del gruppo P 2; si conferma la tutela in ogni sede di quei FFr. già iniziati in Logge regolari, aggregati a loro insaputa nel gruppo Gelli; si chiede infine la convocazione di una Gr. Loggia straordinaria per eliminare tutte le impurità.

In un breve intervento il Fr. VILLANI contesta al Rito Simbol. Ital. la facoltà di dare al segretario del Cons. dell'Ord. tale lettera; i membri del Rito, se hanno la qualifica di Consiglieri, possono dire quanto esposto nella lettera senza delegare appositamente il Fr. Stefano Lombardi. I FFr. di Giunta si dichiarano d'accordo.

Concludendo il FR. MARTORELLI afferma che condicio sine qua non per dare appoggio al Gr. Maestro è che lui esponga chiaramente la verità dichiarando contemporaneamente l'ignoranza della Giunta su quanto si è verificato; la Giunta rimarrà al suo posto politicamente ma verrà convocata sabato prossimo per ulteriori chiarimenti.

Il FR. MOSCA esprime l'impressione che il Gr. Maestro non accetterà la condizione posta dal Fr. Martorelli e che potrebbe dire una bugia. Sollecita poi il Fr. Mennini ad esporre il suo pensiero politico.

Il FR. MENNINI dichiara che mettendo il Gr. Maestro di fronte alle sue responsabilità senza coinvolgere la Giunta, si è salvato il salvabile - che è soltanto la Famiglia - e si è evitata una rottura nell'ambito della Giunta stessa.

Riassunto, il FR. VILLANI afferma che è dovere di tutti i membri di Giunta, prima che inizi il Cons. dell'Ord., dare al Gr. Maestro i suggerimenti

[Handwritten signature]

716

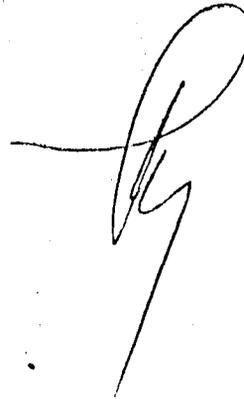
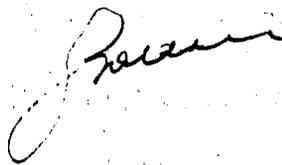
314

che sono scaturiti dalla riunione; successivamente si valuterà quello che egli dirà in Consiglio o si prenderanno le decisioni opportune nell'interesse della Famiglia.

Il FR. TIBERI formalizza le conclusioni della tornata di Giunta nella seguente dichiarazione: "La Giunta Esecutiva del G.O.I., presieduta dal Gr. Maestro Agg. Mosca nell'impossibilità del Gr. Maestro attualmente malato, unanimemente invita il Gr. Maestro ad esporre con assoluta franchezza al Consiglio dell'Ordine, convocato a Roma per il 7 giugno 1981, ogni qualsiasi avvenimento a sua conoscenza, nessuno escluso, che abbia potuto interessare la Comunità sotto il profilo dei rapporti P 2-Raggruppamento Gelli". Messa ai voti la dichiarazione viene approvata all'unanimità con la modifica, richiesta dal Fr. Gamberini, delle parole "raggruppamento Gelli" in "elenco Gelli".

I Lavori vengono sospesi.

(Fine Bobina 1 ^ - Pista 2^)



V E R B A L E

DELLA TORZIATA DELLA GIUNTA ESECUTIVA STRAORDINARIA DELL' 11 GIUGNO 1901.

ooo ooo ooo ooo

Sono presenti i seguenti Membri di Giunta:

Ill.mo Fr. Elio BATELLI, Gr. Maestro del G.O.I.;
 Ill.mo Fr. Ivan MOSCA, Gr. Maestro Agg.;
 Ill.mo Fr. Ubaldo CHINZI, Gr. Maestro Agg.;
 Ill.mo Fr. Nuzio TIRINDI, 2° Gr. Sorv.;
 Ill.mo Fr. Augusto DE MILANI, Gr. Orat.;
 Ill.mo Fr. Spartaco MENNINI, Gr. Segret.;
 Ill.mo Fr. Enzo Paolo TIBERI, Gr. Orat. Agg.;
 Ill.mo Fr. Pierfrancesco MARTINI, Gr. Tesor. Agg.;
 Ill.mo Fr. Gaetano DE ROSE, Gr. Arch. Revic.;
 Ill.mo Fr. Angelo LO CASCIO, Gr. Arch. Revicoro.

ooo ooo ooo

(Di questa tornata non è stata effettuata registrazione, il verbale è stato redatto a memoria)

Il Gr. Maestro comunica la formazione di un Collegio di avvocati, richiesto da alcuni Membri di Giunta; gli avvocati che si sono posti a disposizione del Gr. Oriente per la sua difesa sono: prof. Lino Gallo, prof. Pietro Navolone, prof. Lavagna, prof. Catti. Tale Collegio viene approvato. Circa l'adesione dell'avv. Catti si resta in attesa di una sua definitiva decisione. *Il G.M. App. Ghino suggerisce il nome di Prof. A. M. Gallo.*

Il Gr. Maestro comunica che il primo colloquio orientativo è avvenuto la sera precedente alla presenza del Fr. avv. Virgilio Gallo, del Gr. Maestro Agg. Ivan Mosca e ~~del Gr. Maestro Agg. Ubaldo Chinzi.~~

In tale colloquio è stato assicurato dagli avvocati che nessun fascicolo verrà asportato da Palazzo Giustiniani.

Viene annunciata la richiesta da parte di alcuni FPr. del Collegio del Lazio di essere ricevuti dalla Giunta. Il Gr. Maestro accede alla richiesta.

I FPr. del Lazio (parla per tutti il Fr. avv. Albanese) espongono la loro volontà di fare qualcosa di eclatante per scongiurare il pericolo degli elenchi degli affiliati a Palazzo Giustiniani. Il Gr. Maestro assicura che allo stato dei fatti tale pericolo è scongiurato. La commissione dei FPr. del Lazio si ritira.

Riprendo la discussione sull'azione da intraprendere per richiamare l'attenzione del mondo profano sulla palese violazione della libertà di

associazione e dei diritti della Massoneria. Assiste alla discussione anche il Fr. avv. Virgilio Gaito, il quale esprime il suo parere contrario ad iniziative avventate specialmente alla sospensione dei lavori.

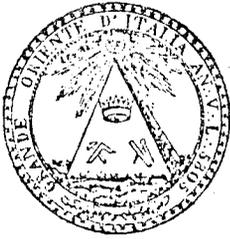
Dopo approfondita discussione viene proposta la sospensione dei lavori come forma di protesta e la compilazione di telegrammi da inviare a tutti gli organismi nazionali ed internazionali posti a tutela dei diritti dell'uomo. Viene anche stilato un comunicato che sarà letto alla televisione dal Gr. Maestro. *menchi di pub. della camera e della curia costituz. ed i deputati*

La sospensione dei lavori, il comunicato da leggere in televisione ed il telegramma da inviare ai vari organismi vengono posti ai voti. Il Gr. Maestro chiede la votazione per appello nominale e la sottoscrizione del comunicato televisivo. L'una e l'altra vengono approvate all'unanimità.

Durante una pausa dei lavori il Gr. Maestro riceve nel suo studio l'avv. Enzo Gaito. Rientrato in Giunta riferisce quanto dettogli dall'avvocato: notizie tranquillizzanti per il mantenimento della riservatezza sugli elenchi dei FFr. del G.O.I.-

La Giunta decide di riunirsi ancora il giorno 20 giugno c.a. e sospende i lavori.

Al'unanimità



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

A T T I del G R A N D E O R I E N T E N. 141 - 1981

che devono essere letti dal Fratello Oratore nella Tenuta in Camera di Apprendista immediatamente successiva al ricevimento del plico che li contiene.

Soltanto i documenti che recano la leggenda "Istruzioni" possono non essere letti in Loggia ma resi noti direttamente ai Dignitari, agli Ufficiali ed ai Fratelli interessati.

SOMMARIO : BALAUSTRAN. 8/EB
DECRETO N. 85/EB - Sospensione lavori rituali nelle Logge
ALLEGATI VARI

Balaustra N. 8/EB - 12 Giugno 1981, E.: V.:

Carissimi Fratelli,

la Massoneria Italiana sta attraversando il periodo più difficile della sua travagliata storia. Tutte le forze contrarie da sempre alla sua esistenza si sono alleate per scatenare quella che credono l'offensiva finale.

Ne avevamo segnalato pubblicamente i prodomi come ne avevamo individuato i fini e gli scopi: l'accenno, a freddo, senza alcuna prova, ad un malefico "complotto massonico internazionale"; una polverosa scomunica che anche autorevoli pareri, non richiesti, provenienti da ambienti cattolici avevano contribuito a minimizzare, è stata riesumata per sconcertare chi aveva aderito in perfetta intelligenza, all'Istituzione che più esalta l'armonia dell'Universo col suo Artefice. Infine una misteriosa valigia viene ritrovata nell'ufficio di un "potentissimo massone" sospeso da anni, capo di una Loggia, sospesa da anni. Comincia subito lo stillicidio di nomi, demonizzati e criminalizzati, poi la pubblicazione del "listone" con 950 nomi. Ricordiamo con agghiacciato stupore l'intervista rilasciata dai due magistrati che hanno condotto l'operazione di sequestro della valigia: "Siccome i documenti ritrovati, non avevano alcuna attinenza con le indagini in corso, li abbiamo mandati a Roma" e, dato che anche a Roma si capisce che le persone indicate nell'elenco non hanno nulla a che fare con i crimini sui quali si indaga... nomi e personaggi vengono dati in pasto al "polverone" e cominciano le "epurazioni" sotto forma di... "ferie". Tutto viene messo in atto, poi, per criminalizzare tutta la Massoneria. Per ben due volte Palazzo Giustiniani è stato visitato dalla Magistratura. Avremmo volentieri dato spontaneamente quello che, invece, si è voluto "sequestrare". La nostra amarezza è dovuta al fatto che noi, pacifici cittadini, rispettosi del Magistrato Civile, ci avvediamo che tali qualità, mai smentite, non ci sono state né ci sono riconosciute.

Assistiamo con amarezza a violazioni dei diritti di difesa della tutela della personalità umana, del proprio nome. Il ritrovamento della valigia ha innescato un processo di caccia al Massone, che mentre minaccia di travolgere tante persone, rischia di continuare a dilatarsi fino a travolgere la Istituzione tutta, e infine la Democrazia stessa. E per quello che più immediatamente ci sta a cuore, corriamo il rischio di vedere anche le nostre liste tramutarsi in liste di proscrizione.

Ferma resta la nostra convinzione che chi ha mancato debba pagare il suo debito alla giustizia, che la legge debba avere la più piena ed assoluta applicazione, con tutte le garanzie che la legge richiede, ma ci è difficile accettare che senza contestazione della colpa, senza accertamento di prove, senza possibilità di difesa, persone vengano allontanate dai posti di lavoro, additate al pubblico ludibrio come capaci o coinvolti nei più orrendi delitti.

L'Istituzione che, almeno sotto il nostro Maglietto, tutto ha tentato per emarginare l'errore, cercando di recuperare gli erranti, che più volte ha puntualizzato, con comunicati, rettifiche, denunce la netta distinzione tra la Massoneria legittima e regolare e quello che i giornali definiscono "fenomeno Gelli-P2", sa ora, per dura esperienza che le leggi dello Stato non ci proteggono, non tutelano il nostro diritto di essere massoni e di conservare in noi e tra noi la notizia di tale libera scelta. Apprende che un'altissima personalità preposta alla tutela dei diritti di tutti, "mai stringerà la mano ad un massone". Deve constatare che in questo momento, in Italia, per noi non esistono garanzie costituzionali, che è in atto una vera e propria persecuzione, almeno morale.

Per questo, solo e soprattutto per questo, come ultimo disperato e doloroso atto di protesta è stato deciso di sospendere i nostri architettonici lavori.

Non una fuga, Fratelli, ma il supremo atto di protesta contro una sopraffazione, che ricorda il 1925 nel metodo, ma ne aggrava la portata per raffinata crudeltà; non una sottrazione a responsabilità, ma la assunzione piena della stessa, per dovere tradizionale e per convinzione personale; non la ricerca del "polverone" ma la richiesta ultimativa d'ascolto della nostra voce a chi finora ci ha ignorato, a chi vicino e lontano, disorientato dalla campagna diffamatoria giornalistica, ha perso di vista o non ha voluto vedere l'obiettivo finale di quanto accade in Italia.

A voi Fratelli carissimi non ricordo i doveri fondamentali del Massone: troppo sono conaturati in voi, non aggiungo parole sull'emergenza che viviamo, troppo e ben lucidamente presente in tutti noi, ma un appello accoratamente sentito: restate uniti, amatevi più che mai. Nell'ora del pericolo esistenziale, cessino le polemiche, le analisi, le critiche storiche: possono solo dividere e quindi, oltre che inutili in questo momento, sono dannose e pericolose, certo antimassoniche in quanto fanno solo il gioco di chi, per antiche e nuovi rancori, vuole la nostra scomparsa.

Verrano tempi più calmi e saranno i tempi in cui, senza passionalità, con equilibrio e serenità come si conviene ad iniziati, formuleremo i nostri giudizi, su tutto e su tutti. Obiettivi ed imparziali accetteremo il giudizio, con la stessa serenità con cui in questo grave frangente assumiamo la responsabilità delle decisioni, che confortato, come sempre, dal valido parere della Giunta Esecutiva, abbiamo preso.

A tutti il triplice abbraccio fraterno.

IL GRAN MAESTRO

Ennio Battelli

Decreto N. 85/EB - 11 Giugno 1981, E.: V.:

NOI ENNIO BATTELLI
GRAN MAESTRO DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Vista la deliberazione della Giunta Esecutiva in data 11 giugno 1981 con la quale si denunciano le gravi azioni in atto contro la Libera Muratoria che rendono necessario prendere dei provvedimenti a salvaguardia di tutti i Fratelli;

Ritenuta la opportunità di rendere operante immediatamente il deliberato unanime della Giunta Esecutiva,

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

Articolo Unico - SONO SOSPESI i lavori in tutte le Logge della Comunioni Italiana sino a quando il clima di persecuzione indiscriminata e di diffamazione in atto, non venga dissipato e disciolto.

Dato da Palazzo Giustiniani, all'Oriente di Roma l'XI giorno del IV Mese dell'anno di V.:L.: 0005981, e dell' E.: V.: il giorno 11 del mese di giugno dell'anno 1981.

IL GRAN SEGRETARIO
Spartaco Mennini

IL GRAN MAESTRO
Ennio Battelli



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 9 Giugno 1981

All'On. Presidente della Repubblica
Italiana Sandro Pertini

Sua Sede in Roma

On. Sig. Presidente,

il clima entro il quale è venuta a trovarsi l'Istituzione, della quale sono il Gran Maestro in carica, mi pone nella necessità di appellarmi a Lei nella Sua veste di alto tutore dei diritti costituzionali dai quali derivano tutte le libertà del cittadino.

Non potendo convincermi che dalle indiziate responsabilità di singoli si voglia estendere al Grande Oriente d'Italia, in tutti i suoi componenti, il grave sospetto di istituzione delittuosa mi prego allegare la dichiarazione che ho trasmesso alla stampa nazionale ed estera.

Confido nella Sua serenità affinché luce sia fatta sui veri colpevoli ad onore del Grande Oriente che possiede un prezioso bagaglio morale e storico da offrire.

Con profonda stima.

Ennio Battelli

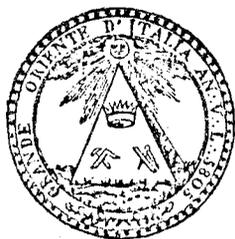
Allegato a lettera del G.M. del 9/6/1981

Da Palazzo Giustiniani, in relazione al provvedimento odierno del Giudice Sica, si ricorda che il Gran Maestro Ennio Battelli appena tornato dagli U.S.A. nel maggio scorso si mise immediatamente a disposizione del Magistrato. L'incontro fu differito dal Giudice a data da destinarsi. Nel frattempo è montata nell'opinione pubblica una vera e propria campagna persecutoria e diffamatoria contro la Massoneria in quanto tale ed a nulla sono valse le smentite e le rettifiche.

Oggi si dispone il sequestro penale di tutti gli elenchi degli aderenti alla Massoneria del Grande Oriente d'Italia. Tali elenchi sarebbero stati spontaneamente dati in visione al Magistrato solo che egli li avesse richiesti affinché, nel rispetto dovuto alla Massoneria ed alla personalità e dignità di tanti uomini, che nulla hanno a che vedere con alcuni degli attuali inquisiti che non possono né debbono essere criminalizzati, egli potesse effettuare tutti i controlli e gli accertamenti opportuni.

La Massoneria di Palazzo Giustiniani, mentre esprime pertanto viva indignazione per la possibile indiscriminata divulgazione di nomi che hanno diritto alle più ampie garanzie costituzionali, ma che, nell'attuale clima di caccia alle streghe, verrebbero esposti ad un vero e proprio linciaggio morale, ribadisce di essere sempre a disposizione della Magistratura in pieno e leale spirito di collaborazione; dichiara di volersi avvalere di tutti i mezzi garantiti dalla legge e dagli organismi sovranazionali a tutela dell'Istituzione, di tutti i Fratelli e di qualsiasi uomo libero e di buoni costumi, affinché le responsabilità dei gravi problemi del Paese non vengano addossate alla Massoneria che non vuole né deve divenire il capro espiatorio di comodo; si appella al Presidente della Repubblica, Supremo custode e difensore della Costituzione, perché vengano rispettati da chiunque i diritti costituzionalmente garantiti.

Da Palazzo Giustiniani, oggi 9 giugno 1981.



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 11 Giugno 1981

On. Sig. Presidente,

faccio seguito alla mia del 9 giugno 1981 per trasmetterLe il provvedimento votato all'unanimità dalla Giunta del Grande Oriente d'Italia, con il quale la Massoneria Italiana, non trovandosi più nelle condizioni di poter svolgere i propri lavori, ha sospeso ogni attività.

Questa grave decisione segue quella che 56 anni fa prese Domizio Torrigiani quando le orde fasciste si scatenarono contro le Logge colpevoli di portare avanti la fiaccola della libertà e della Democrazia.

Il clima creato ad arte contro la Massoneria mi spinge a questo atto per richiamare l'attenzione dei democratici amanti della libertà affinché una voce libera come quella della Massoneria non venga soffocata da una esasperata e generalizzata criminalizzazione.

La prego di valutare, con quella serietà e serenità, che distingue ogni Suo atto, la causa della Massoneria Italiana perchè non sia demonizzata in toto per le eventuali colpe di pochi e ritornare ad essere, come merita, oggetto di stima e di considerazione.

Con profonda stima.

Ennio Battelli

La Massoneria Italiana rappresentata dal Gran Maestro e dalla Giunta Esecutiva nel ribadire il principio democratico propugnato dalle Costituzioni del Grande Oriente d'Italia

RIAFFERMA

la pacifica sudditanza ai Poteri civili, al Magistrato, e la fedeltà al Trionfo Libertà-Uguaglianza-Fratellanza.

INDICA

la gravità delle azioni in atto contro la Libera Muratoria e mentre ribadisce che chiunque violi le leggi dello Stato debba subire le giuste sanzioni,

CHIEDE

la cessazione di atti che, violando la Carta Costituzionale della Repubblica Italiana, rappresentano lesione dei fondamentali diritti dell'Uomo.

RICORDA

che già nel 1925, durante la dittatura fascista, analoghi avvenimenti segnarono la fine delle libertà civili.

HA DENUNCIATO E DENUNCIA

a tutti gli uomini liberi, a quanti si battono perchè la libertà di pensiero rappresenti sempre un diritto inalienabile della personalità umana, al Presidente della Repubblica, alle Organizzazioni internazionali preposte alla tutela dell'ordine democratico e dei Diritti dell'Uomo, alla Corte dell'Aia, alle Comunioni Massoniche di tutto il mondo e alle forze politiche, culturali e sociali, il gravissimo rischio che corre la libertà di associazione per tutti e, quindi, la Democrazia in Italia.

DELIBERA

di sospendere i lavori in tutte le LOGGE della Comunione Italiana sino a quando il clima di persecuzione indiscriminata e di diffamazione in atto, non venga dissipato e disciolto.

Il Gran Maestro e la Giunta Esecutiva restano a Palazzo Giustiniani a tutela di tutti i Fratelli, che confermano la loro unione nella consapevolezza dell'alto valore degli ideali civili e morali sempre professati.

(Allegato a lettera del G. M. dell'11/6/1981)

Telegramma inviato ai Segretari di Partiti e ai Presidenti Camere

L'attuale clima di caccia al Massone nel quale vive il Grande Oriente d'Italia ha costretto me e la Giunta Esecutiva a prendere analogo provvedimento a quello preso dal Gran Maestro Martire Domizio Torrigiani allorchè le orde fasciste si scatenarono contro la Libera Muratoria.

Informo quindi che in data odierna, dopo aver confermato la nostra disponibilità alla Magistratura, ho emesso un Decreto con il quale dispongo che le Logge della Comunione Italiana sospendano i loro lavori perchè non sono più garantiti i diritti di libera associazione previsti dalla Costituzione repubblicana.

Su parere conforme della Giunta Esecutiva ho anche reso edotto gli organismi internazionali preposti alla salvaguardia dei diritti dell'uomo ed ho rivolto appello alle Comunioni Massoniche Mondiali.

Distinti saluti.

Ennio Battelli

Gran Maestro Grande Oriente d'Italia

* * * * *

Telegramma inviato alle Grandi Logge estere e a tutte le Ambasciate di Roma
nonchè ai vari Organismi Internazionali

E' in atto un grave e pericoloso clima di aggressione morale, verso la Massoneria Italiana Grande Oriente d'Italia, che ricorda il comportamento della dittatura fascista al suo inizio di governo.

La violazione dei principi fondamentali dei diritti dell'uomo a cui assistiamo oggi costituisce un gravissimo attentato alla libertà di pensiero e di associazione in Italia.

Il rispetto dei principi democratici, contenuti nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo impone, da parte delle Autorità Internazionali preposte a tale scopo, un urgente, pressante e vibrato intervento presso il Governo Italiano.

Ennio Battelli

Gran Maestro Grande Oriente d'Italia

GIUNTA ESECUTIVA DEL 20 GIUGNO 1981.

Sono presenti i seguenti Membri di Giunta:

- Ill.mo Fr. Ennio BATTELLI, Gr. Maestro del G.O.I.;
- Ill.mo Fr. Ivan MOSCA, Gr. Maestro Agg.;
- Ill.mo Fr. Eraldo GHINOI, Gr. Maestro Agg.;
- Ill.mo Fr. Nunzio TIRENDI, 2° Gr. Sorv.;
- Ill.mo Fr. Augusto DE MEGNI, Gr. Orat.;
- Ill.mo Fr. Spartaco MENNINI, Gr. Segret.;
- Ill.mo Fr. Carlo VILLANI, Gr. Tesor.;
- Ill.mo Fr. Donatello VIGLONGO, Gr. Segret. Agg.;
- Ill.mo Fr. Giordano GAMBERINI; Ex Gr. Maestro;
- Ill.mo Fr. Piero CERCHIAI, Gr. Arch. Revis.;
- Ill.mo Fr. Gaetano DE ROSE, Gr. Arch. Revis.;
- Ill.mo Fr. Mario GIGLIO, Rappres. del Cons. dell'Ordine.

V E R B A L EDELLA TORNATA DELLA GIUNTA ESECUTIVA DEL 20 GIUGNO 1981.

ooo ooo ooo ooo

(Manca l'elenco dei FFr. assenti)

Il GR. MAESTRO esordisce dicendo che per ora non vi sono novità e si è in attesa del parere e delle direttive degli avvocati. In quanto alla decisione di sospendere i lavori, essa non è stata accolta con la comprensione che meritava ma è stata contestata e non capita da molti ed assoggettata alle interpretazioni più discordanti, comunque ha provocato un grande disorientamento.

Il FR. MOSCA nota con disappunto la mancanza del verbale della Giunta precedente.

Insorge una improvvisa discussione tra il FR. GIGLIO ed il FR. MENNINI, durante la quale il FR. GIGLIO accusa il Gr. Segretario di menzogna per quanto pubblicato sui ~~giornali~~ giornali in merito a cospicue somme ricevute da Gelli per conto del Gr. Oriente.

Il FR. VIGLONCO legge alcune pagine della cosiddetta rubrica Gelli nelle quali, accanto al nome di Spartaco Mennini, sono annotate delle cifre e delle date.

Il FR. MENNINI protesta con indignazione la sua assoluta onestà e si rammarica che proprio dai colleghi di Giunta partano quelle insinuazioni, quando è noto a tutti che egli non ha avuto bisogno nè di far carriera nè di denari.

Il FR. GIGLIO insiste e si lancia in una serie di accuse contro il Gr. Maestro ed il Gr. Segretario, i quali per arrivare alle loro cariche hanno fatto promesse non mantenute, hanno governato la Giunta in modo da tenerla all'oscuro di tutto.

Poichè il FR. MENNINI esige che gli vengano mosse accuse precise e documentate, interviene il FR. TIRENDI per placare gli animi. Afferma che non esiste alcun fatto personale nei riguardi del Gr. Segretario ma che in passato la Giunta, organo collegiale, ha avallato alcune decisioni senza conoscerne l'effettivo retroscena; nella situazione attuale è ovvio che i membri di Giunta, prima di assumersi responsabilità personali, desiderino sapere la verità. Non c'è altro, non ci sono accuse nè ~~vi~~ offese.

Il FR. DE ROSE, premesso che si desidera soltanto avere un chiarimento, esorta i FFr. a parlare serenamente. Per esempio c'è da approfondire il problema delle connessioni. Il giudice Sica sostiene che esiste una connessione tra la Massoneria ufficiale e la P 2; ora il fatto che il Fr. Gamberini, ex Gr. Maestro, abbia assistito a delle iniziazioni ~~Fate~~

729

287

da Gelli potrebbe provare l'esistenza di questa connessione; ma è necessario che la Giunta sappia ed approfondisca la verità per poter fornire una adeguata risposta ai FFr. della Comunione, che sono disorientati e spaventati dagli avvenimenti. Non bisogna prestare fede assoluta ai giornali ma ai documenti ufficiali quali gli atti parlamentari.

Il FR. MENNINI ribadisce con energia di non aver firmato nè ricevute nè assegni nè di aver ricevuto denari da nessuno.

Alla richiesta del FR. GIGLIO in merito alle capitazioni versate dalla L.P 2, il FR. VILLANI specifica le quote versate dal 1974 al 1976; poi i versamenti furono sospesi fino al novembre 1980 quando egli portò in Giunta un assegno di 4 milioni e rotti inviatogli da Gelli quale ammon-tare della metà del debito della Loggia e, nel febbraio 1981, un altro assegno di 4 milioni e rotti a saldo. Aggiunge che tali quote si riferiscono al numero dei FFr. nel piedilista ufficiale.

Chiamato a sua volta in causa, il FR. GAMBERINI ripete di non aver mai avuto deleghe dal Fr. Salvini o dal Gr. Maestro di fare iniziazioni nella P 2 ma che Gelli ne aveva l'autorizzazione e lo pregava spesso di intervenire. Gelli gli aveva anche fatto la promessa, in caso di ~~una~~ rielezione a Gr. Maestro del Fr. Gamberini, di restituire i fascicoli della Loggia. Dopo una sospensione di un anno circa, le iniziazioni ripresero quando Gelli gli comunicò di averne avuto l'autorizzazione dal Gr. Maestro Battelli. Ammette di aver peccato di ingenuità nell'accordare fiducia a Gelli e fa una breve storia di come ha conosciuto costui nel 1966 (Vedi Alleg. n.1) per mezzo del Fr. Ascarelli. Inserì il Fr. Gelli nella L. Propaganda e delegò il Fr. Ascarelli ad iniziare le personalità presentate da Gelli. Il Fr. Ascarelli prese poi la iniziativa di tenere i contatti con queste personalità e di farle incontrare riservatamente con l'intenzione di inserirle successivamente in una Loggia regolare. Tutto questo ~~provocò~~ suscitò l'ostilità del Fr. Accornero (della cui Loggia aveva fatto parte Gelli) il quale, eletto Gr. Maestro il Fr. Salvini, denunciò Gelli. Comunque per lungo tempo egli fu convinto della lealtà di Gelli.

Interviene il FR. MENNINI, il quale legge alcune lettere intercorse tra lui e Gelli che provano l'esistenza di rapporti puramente formali ed ufficiali con il Venerabile della L. P 2.

A questo punto il FR. GAMBERINI fa una dichiarazione "solenne e definitiva" che "in vita sua non ha mai visto nè il Fr. Mennini nè altri FFr. qui presenti riscuotere un soldo da Gelli nel modo più assoluto".

Il FR. VIGLONGO fa notare che, a parte il fatto delle somme ricevute o meno, il Fr. Gamberini ha ammesso di aver partecipato alle ~~due~~ iniziazioni fatte da Gelli dal 1981, e questo fatto crea dei notevoli turbamenti nella Famiglia anche perchè si crede che vi sia stata una delega da parte ~~del Gr. Maestro~~ del Gr. Maestro. Ci vorrebbe un atto formale con il quale il Fr. Gamberini si assume la responsabilità di queste iniziazioni escludendone ogni imputazione al Gr. Maestro.

Prende la parola il GR. MAESTRO per riepilogare i suoi contatti con Gelli. Spinto dal desiderio di recuperare le energie disperse per la Famiglia, tra le quali le persone inserite nella P 2, egli ebbe un incontro con Gelli, nel corso del quale pose tre condizioni precise: 1) le iniziazioni le fa soltanto il Gr. Maestro; 2) le tessere le firma solo il Gr. Maestro; 3) il tramite tra coloro che sono interessati a Gelli e la Massoneria è il Gr. Maestro. A queste condizioni, nonostante i suoi ripetuti solleciti, Gelli non si attenne mai. Ripete che non ha mai dato deleghe per iniziazioni, anzi ammonì il Fr. Gamberini a non accogliere nel Rito nè i FFr. di Gelli nè quelli all'orecchio del Gr. Maestro in quanto non massoni. Gelli aveva promesso di restituire tutti gli incartamenti a Palazzo Giustiniani, però sapeva parlare in modo convincente, così Gelli gli presentò una lista formale di persone che era bene regolarizzare per non far fare brutta figura all'Istituzione ed egli rilasciò alcune tessere ma con la ferma convinzione che tutte queste persone sarebbero entrate a Palazzo Giustiniani. Questa è la verità. Le cose poi andarono diversamente. Comunque la buona fede non ci fu soltanto da parte del Gr. Maestro ma anche di molti di quelli inseriti nell'elenco di Gelli che adesso confessano di aver creduto di essere invece massoni regolari. Il Gr. Maestro ha sempre detto in Gr. Loggia e nelle Giunte che tentava il recupero delle energie disperse, che le trattative erano lente e difficili, che era sceso anche a compromessi; ammette di essersi comportato ingenuamente e che la sua buona fede è stata tradita in modo banale, ma gli dispiace che si sia pensato a retroscena furbeschi o complicità che non erano assolutamente nelle sue intenzioni. Nonostante la campagna di stampa, le accuse di intrighi, queste persone non si sono affatto allontanate da ~~Montecitorio~~ Gelli, hanno continuato a mantenere l'impegno preso della riservatezza con una serietà encomiabile; sono persone degnissime che si sono trovate di fronte al fatto compiuto ingannate e coinvolte.

Il FR. MOSCA chiede come mai, sapendo che la L. P 2 era stata sospesa (anche se tutti sapevano che Gelli aveva una Loggia a parte di cui era stato nominato M. Ven. dal Fr. Salvini) e quindi era irregolare, il Fr. Salvini e il Fr. Gamberini continuavano a fare tessere che risultavano intestate al Gr. Oriente di via Giustiniani e non al gruppo Gelli o consimili?

Il GR. MAESTRO spiega che sulle tessere non doveva esserci fotografia nè la firma della P 2 perchè ne sarebbe stata annullata l'efficacia; le tessere erano intestate Gr. Oriente d'Italia ecc. perchè il Fr. detentore doveva in un futuro entrare regolarmente a Palazzo Giustiniani. I FFr. della P 2 venivano presentati al Gr. Maestro come già iniziati, si trattava quindi di regolarizzare un qualche cosa già avvenuto; se il Gr. Maestro non avesse rilasciato la tessera, l'iniziazione non sarebbe servita a nulla. Ad un certo punto si pensò perfino di cambiare tutte le tessere proprio per evitare ~~che~~ che Gelli continuasse a sfruttare la buona fede altrui; e per cercar di fermarlo il Gr. Maestro fece anche una tavola di accusa contro di lui. Però Gelli continuava a parlare di rapporti amichevoli con il Gr. Maestro, cosa assolutamente non corrispondente alla verità.

Il FR. GIGLIO rimprovera al Gr. Maestro di non aver mai parlato di trattative di compromesso nei riguardi di Gelli ma di aver sempre dimostrato un

"sovrano disprezzo" per la Giunta esprimendosi anche con termini poco lusinghieri nei riguardi di singoli membri di essa.

Il GR. MAESTRO gli ribatte che la prima volta che ha parlato delle trattative in corso con Gelli è stato quando fece il primo bilancio del lavoro della Giunta. Accetta il rimprovero di non aver detto tutto ma l'ha fatto non per mancanza di fiducia od altro, ma piuttosto per un riserbo eccessivo - data la delicatezza di quelle trattative - dovuto anche al fatto che i giornali pubblicavano tempestivamente il contenuto dei lavori di Giunta. L'unico responsabile è lui, apprezza comunque la generosa affermazione di corresponsabilità per tutti fatta dal Fr. Tirendi.

Il FR. GAMBERINI chiede se nella documentazione Gelli risultano lettere o versamenti fatti a personalità ecclesiastiche, in quanto l'arcivescovo di Ravenna gli ha confidato che Gelli aveva l'abitudine di versare somme e di tenere corrispondenza con alti prelati. Se non risulta nulla del genere, evidentemente alcuni ^{nomi} sono stati eliminati in quanto servivano da copertura ad altri.

Prende la parola il FR. DE ROSE affermando che, si voglia o no, tutta la Giunta è coinvolta in questa storia, ma da questo non si deve dedurre che sia finita la Massoneria, bisogna invece reagire e per farlo bisogna ritrovare la serenità e la reciproca fiducia, smettere di fare discussione e stabilire un piano di azione.

Il FR. GHINOI prende atto che tutta la Giunta è stata testimone del tentativo di recupero dei FFr. della P 2 operato dal Gr. Maestro, dichiara che si deve prestare fede ai giornali quando tutto sarà provato e che per ora vale soltanto il disposto del Consiglio Superiore della Magistratura; il problema fondamentale è pensare all'oggi ed al domani e decidere il comportamento a livello di Giunta ma è opportuno tenere un atteggiamento rigoroso nei confronti di chiunque, a qualsiasi livello, venga accertato che sia colpevole di un reato. Aggiunge infine che i FFr. della Liguria sono ansiosi di riprendere i lavori, che hanno sospeso per obbedienza. Propone di studiare un marchingegno per poter accontentare i FFr. e per distruggere il sospetto che si voglia così evitare la convocazione di un Gr. Loggia straordinaria perchè tecnicamente impossibile. La situazione è piuttosto difficile, soprattutto in Liguria, perchè non è facile dimostrare la non connessione della Massoneria con il gruppo Gelli; egli si pone quindi la domanda che cosa ha fatto o che cosa sta facendo il collegio di avvocati costituito appositamente.

Il FR. MENNINI, direttamente interpellato, risponde che non conosce gli avvocati ~~quelli~~ che fanno parte del collegio, non ha parlato con essi e non ha potuto quindi esporre loro nemmeno il pensiero della Giunta; l'iniziativa è stata presa dal Gr. Maestro escludendo i membri di Giunta.

Il FR. GHINOI suggerisce ancora che i membri di Giunta siano a turno presenti a Palazzo Giustiniani.

Alla domanda del FR. VIGLONGO sull'opportunità che il Fr. Gamberini si assuma la responsabilità delle iniziazioni fatte con Gelli nel ~~1981~~ 1981, scaricandone quindi il Gr. Maestro, il FR. GAMBERINI manifesta la sua intenzione di fare una intervista scritta suscitando così le

729

proteste della Giunta. Secondo il Fr. VIGLONGO, poichè si tratta di un fatto interno della Famiglia, la soluzione migliore è quella di ~~non~~ scrivere una lettera di spiegazioni al Gr. Maestro, sollevandolo in tal modo dalla responsabilità che gli è stata attribuita, anche perchè gli risulta che il Fr. Gamberini ~~si~~ iniziò come apprendisti nella ~~la~~ P 2, nel 1981, dei FFr. piemontesi regolari che erano già Maestri nelle loro Logge, conferendo così una specie di doppia appartenenza con la P 2.

All'osservazione del FR. GHINOI sulla contestazione in Liguria del potere-delega del Gr. Maestro e della Giunta di prendere il provvedimento di sospensione dei lavori, il FR. DE MEGNI ribatte che questo è sancito specificamente nella Costituzione.

Il FR. MOSCA, constatati la preoccupazione ed il malcontento suscitati nei FFr. per la sospensione dei lavori rituali, ritiene opportuno predisporre con un decreto o altro la riapertura dei lavori per il 20 settembre. A questo proposito i membri di Giunta esprimono i loro pareri che concordano sul fatto che la maggior parte dei FFr. non ha capito che il provvedimento di sospensione ha un valore puramente esterno e rivolto a personalità politiche ed organizzazioni, mentre i FFr. possono continuare a riunirsi non ritualmente dove vogliono purchè non verbalizzino i discorsi e non facciano comunicazioni ufficiali. La lettura del comunicato in televisione da parte del Gr. Maestro ha certamente drammatizzato un poco la situazione all'esterno, probabilmente negli anni futuri sarà molto difficile fare del proselitismo in certi ambienti, però alcuni partiti politici hanno preso posizione in favore della libertà di associazione contro le leggi persecutorie. Per una questione di dignità e di coerenza non è possibile rimangiarsi subito la decisione presa.

L'obiezione mossa dal FR. TIRENDI, affinché anche i Riti sospendano i lavori in segno di solidarietà verso il G.O.I., viene accolta favorevolmente dalla Giunta anche perchè una mossa del genere avrebbe sicuramente risonanza internazionale.

In merito poi al famoso elenco dei 953, il FR. TIRENDI ritiene che, dato che quando la Giunta venne eletta si era fatta la promessa di eliminare le Logge coperte ed in particolare la P 2, si debba dimostrare fermezza e pulizia all'interno della Famiglia; pertanto è necessario che la Giunta esamini la posizione nell'ambito delle Logge dei cosiddetti capi-gruppo di Gelli, che tuttavia portavano elementi a Gelli, e li metta sotto processo massonico.

Il FR. CERCHIAI esprime la sua sorpresa per l'ignoranza assoluta dei precedenti di disonestà di Gelli da parte degli alti personaggi inseriti nella P 2.

(Fine Bobina 1^ - Pista 2^)

ARGOMENTI TRATTATI NELLA TORNATA DI GIUNTA ESECUTIVA DEL 20/6/1981.

(secondo il numero dei giri del nastro registrato)

BOBINA 1^ - PISTA 1^

Messaggio letto in televisione dal Gr. Maestro l'11/6/81 e testo del telegramma inviato agli Organismi internazionali..... 1 - 30

Da qui l'inizio della Giunta:

Comunicazioni del G.M. sulla decisione di sospendere i lavori.....	31 - 41
Discussione Fr. Giglio e Fr. Mennini.....	42 - 125
Connessione tra Massoneria e P 2, e contatti tra Gelli e Gamberini.....	126 - 257
Rapporti tra Gelli e Mennini.....	258 - 289
Dichiarazione del Fr. Gamberini.....	290 - 297
Consultazione atti parlamentari.....	298 - 327
Proposta del Fr. Viglongo per una lettera del Fr. Gamberini.....	328 - 337
Riepilogo dei contatti del Gr. Maestro con Gelli.....	337 - 537
Presunti versamenti di Gelli a personalità vaticane.....	538 - 557
Discussione su decisione da prendere.....	577 - 684
Azione del collegio degli avvocati.....	685 - 707
Rinnovo della proposta del Fr. Viglongo al Fr. Gamberini.....	708 - 758
Spiegazione del motivo della sospensione dei lavori.....	759 - 937
Questione dei lavori dei Riti.....	938 - 980
Proposta del Fr. Tirendi in merito ai capigruppo di Gelli.....	987 - 1032

ALLEG. n. 1

Lettera inviata a G. GAMBERINI, in data 11 agosto 1966, dal FR. ASCARELLI
(con firma aggiunta del Fr. Virgilio GAITO)

(estratto dalla registrazione del verbale di Giunta del 20/6/1981)

Al Gran Maestro.

Dopo due telefonate il nostro Bruzio Pirrongelli è venuto da me con un apprendista della Romagnosi, che è il comm. dott. Licio Gelli, direttore generale della Permafex, che sta mettendo ora la direzione generale a Roma ma che sta ora a Frosinone dove ha un enorme stabilimento di vendita di materassi. Il Gelli, che è stato iniziato nel 1962, non ha mai voluto nemmeno la promozione a compagno non ritenendo di avere ancora la necessaria squadratura. Gelli è un tecnico dell'organizzazione scientifica del lavoro e, pare, che da questa sua qualità sia molto noto in Italia. Quando è entrato nella Tesotex produceva 30 letti al giorno ed ora ne produce tremila. E' perfino riuscito a sostituire i materassi Permafex alle brande militari! Questo Fr. ha curato una proposta di riforma della segreteria in maniera che a me sembra troppo tecnica e che presuppone la effettiva collaborazione di tutti i Venerabili e di tutti i Fratelli e non so se, pertanto, qua la riforma sia attuabile. In ogni modo ne discuteremo insieme e spero che ne vorrai discutere con lui.

Più interessante ancora è che mi ha presentato 14 domande di iniziazione di gente estremamente qualificata, tanto che io penso che non possano essere dirette per la maggior parte nè alla Romagnosi nè all'altra Officina, ed anche queste le dovremo vedere assieme, e penso di ascriverle per la maggior parte alla Hod se tu sei d'accordo. Mi ha anche detto di avere altre 40 domande, tutte di gente qualificata; mi ha anche aggiunto di voler assolutamente - in seguito all'affare Pirrongelli, dato che era sospeso dall'ordine degli avvocati - il suo Venerabile ed io penso a lui per eventualmente farlo Maestro, portarlo alla Hod ed incaricarlo della segreteria della Hod come primo esperimento per i suoi progetti. Mi ha anche detto Pirrongelli che tutto l'attacco sferrato contro di lui sarebbe in realtà un attacco sferrato contro di noi (e fino a qui niente di nuovo) e di avere presentato una contro-denuncia a carico dei suoi due denunciati perchè non si sarebbe sognato mai di dire che aveva una autorizzazione con i pieni poteri perchè una certa persona si iscrivesse in una determinata lista. A corredo della sua denuncia ci sarebbero i verbali ed i testimoni. Del tutto io mi sono assolutamente disinteressato, puoi capire quanto vale il mio atto ed anche che il Gelli è evidentemente in contatto con i dirigenti del Gruppo Sollazzo vigente ed era perfettamente al corrente delle persone e del numero delle persone che a Firenze abbiamo accolto nelle nostre file. Mi dice che alcuni nominativi hanno perfino precedenti penali.

Il Gelli è evidentemente una persona seria per la sua posizione e per le persone con cui ha mostrato, come firme alle domande di iniziazione, di essere sempre in contatto. Ci terrei dunque che tu mi dicessi quando vieni a Roma per convocarlo. Ho già detto a Pirrongelli che non potrò invitare anche lui perchè possiamo convocare il Presidente e perchè io possa metterlo in contatto con te".

V E R B A L EDELLA TORNATA DELLA GIUNTA ESECUTIVA DELL'11 LUGLIO 1981

Sono presenti i seguenti Membri di Giunta:

- Ill.mo Fr. Ennio BATTELLI, Gran Maestro del G.O.I.;
- Ill.mo Fr. Ivan MOSCA, Gran Maestro Aggiunto;
- Ill.mo Fr. Eraldo GHINOI, Gran Maestro Aggiunto;
- Ill.mo Fr. Umberto MARTORELLI, 1° Gran Sorvegliante;
- Ill.mo Fr. Nunzio TIRENDI, 2° Gran Sorvegliante;
- Ill.mo Fr. Augusto DE MEGNI, Grande Oratore;
- Ill.mo Fr. Spartaco MENNINI, Gran Segretario;
- Ill.mo Fr. Carlo VILLANI, Gran Tesoriere;
- Ill.mo Fr. Enzo Paolo TIBERI, Grande Oratore Aggiunto;
- Ill.mo Fr. Donatello VIGLONGO, Gran Segretario Aggiunto;
- Ill.mo Fr. Pierfrancesco MARTINI, Gran Tesoriere Aggiunto;
- Ill.mo Fr. Giordano GAMBERINI, Ex Gran Maestro;
- Ill.mo Fr. Bruno MORADEI, Grande Architetto Revisore;
- Ill.mo Fr. Piero CERCHIAI, Grande Architetto Revisore;
- Ill.mo Fr. Gaetano DE ROSE, Grande Architetto Revisore;
- Ill.mo Fr. Angelo LO CASCIO, Grande Architetto Revisore;
- Ill.mo Fr. Ferruccio FERRUCCI, Grande Architetto Revisore;
- Ill.mo Fr. Walter DE DONATIS, Rappres. del Cons. dell'Ordine;
- Ill.mo Fr. Mario GIGLIO, Rappres. del Cons. dell'Ordine.

Il Fr. MENNINI legge il verbale della tornata di Giunta del 13/5/81 che, posto in votazione, viene approvato all'unanimità dopo l'inserimento di due modifiche suggerite dai FFr. MARTORELLI e GAMBERINI (la parola "denuncia" sostituita da "cronaca", la data 1978 sostituita da 1979). Legge quindi il verbale della tornata del 6/6/1981, in merito al quale vengono avanzate alcune obiezioni dal Fr. DE MEGNI, per l'inserimento inopportuno di una frase detta dal Fr. Gamberini, e dal Fr. GAMBERINI circa la presunta valutazione del suo intervento fatta dall'estensore del verbale. Il Fr. GIGLIO chiede che venga precisato il motivo per cui Celli non volle più fornire i nomi dei nuovi iniziati della P2 all'allora Gran Maestro Salvini, cioè perché il Fr. Salvini entrava in contatto diretto con questi personaggi ~~per chiedere favori~~. Posto in votazione, il verbale viene approvato all'unanimità.

In quanto alla tornata straordinaria dell'11/6/1981, il Fr. MENNINI spiega che non era stata fatta alcuna registrazione perché si era deciso di ritenere come verbale la dichiarazione di sospensione dei lavori rituali sottoscritta da tutti; ma il Gran Maestro ha voluto comunque farne un sintetico riassunto a memoria. La lettura di questo brevissimo verbale suscita qualche obiezione e qualche contrasto da parte



ALLEG. n.1



ELENCO DEI VERBALI
NEI QUALI SI E' PARLATO DEI TENTATIVI DI RECUPERO DEI FFR. DELLA P 2, FATTI
DAL GRAN MAESTRO BATTELLI

Consiglio dell'Ordine: 29/4/1979 - pag.7

" " " 16/12/1979 - " 7

" " " 13/12/1980 - " 7

Gran Loggia : 17-18/3/1979 - pag. 14 e 15

" " 22/3/1980 - " 14

" " 22/3/1980 - " 55, 56 e 57

Giunta Esecutiva: 5/7/1980

" " 20/9/1980

" " 18/10/1980

" " 22/11/1980

" " 10/1/1981



di alcuni membri di Giunta. Il Fr. MOSCA desidera che sia precisato che il comunicato di sospensione dei lavori rituali è stato letto in televisione "la sera stessa" e ricorda che all'inizio della Giunta furono esaminate le lettere dei FFr. Ungaro e Borrione sull'opportunità o meno di sospendere i lavori.

Il Fr. MENNINI obietta che "il primo colloquio orientativo con gli avvocati" non è avvenuto in sua presenza, così come riportato nel verbale. A questo punto del testo di inserisce la modifica richiesta dal Fr. GHINOI in questo senso: "Il Gran Maestro Agg. Ghinoi suggerisce il nominativo del Prof. Paolo Barile, ordinario di Diritto Costituzionale all'Università di Firenze", e poi, a proposito dei telegrammi inviati agli organismi nazionali ed internazionali, la precisazione degli altri destinatari: "nonché ai segretari politici dei partiti, ai presidenti della Camera, del Senato e della Corte Costituzionale, alle ambasciate". Posto in votazione con queste correzioni il verbale viene approvato all'unanimità. Il Fr. MENNINI ritorna sul punto della formazione del collegio degli avvocati ribadendo la sua ignoranza del fatto e la sua mancata approvazione di quel collegio, conseguente alla sua assenza da Roma in quell'occasione, e porta come prova alcune frasi desunte dal verbale della successiva Giunta (20/6/1981). Altri FFr. intervengono per confermare le sue parole.

Il GRAN MAESTRO precisa che il Consiglio dell'Ordine aveva richiesto ripetutamente la costituzione di un collegio di avvocati e che a tale scopo erano pervenute molte proposte dai Fratelli, per questo in Giunta venne data comunicazione dell'avvenuta formazione di tale collegio. Ha ritenuto necessario verbalizzare il fatto perché la Giunta ne sia al corrente quando verrà presentata una parcella per l'azione svolta dai legali. In merito alla presenza del Fr. Mennini (della quale non era sicuro) alla riunione con gli avvocati, il GRAN MAESTRO dichiara di aver posto un punto interrogativo accanto al nome del Gran Segretario nella stesura originale del verbale, evidentemente non se ne è tenuto conto in sede di scrittura.

Il Fr. VIGLONGO propone di allegare al verbale il documento sottoscritto da tutti i presenti a quella tornata di Giunta.

Il Fr. MENNINI legge il verbale della tornata del 20/6/1981. Il GRAN MAESTRO nella frase di pag. 3: "di non aver avuto mai deleghe dal Fr. Salvini o dal Gran Maestro" precisa "Gran Maestro Battelli". Il Fr. VIGLONGO contesta il termine "insinuare", usato per una sua dichiarazione nei riguardi del Fr. Mennini, affermando che egli si è limitato a "riportare" quanto pub=



blicato dai giornali. Posto in votazione, il verbale viene approvato. Il Fr. MENNINI fa notare che per due volte si sono ripetute nei suoi riguardi le stesse insinuazioni (i famosi 12 milioni) che due volte ha smentito decisamente. E' certo che non si ripeterà la stessa scena in tempi successivi. Si augura che l'aver riportato sul tappeto quelle volgari calunnie, già smontate anche con l'esibizione di documenti in suo possesso, non sia una pesante tecnica elettoralistica: cioè il tentativo di distruggere moralmente una persona per porla fuori giuoco. Dice, inoltre, il Fr. MENNINI, se, per ipotesi, mi accorgo che il Fr. Giglio ed il Fr. Viglongo che si sono scatenati contro di me, hanno fatto questo rumore non per amore della chiarezza, ma per favorire, faccio un nome a caso, il Fr. Armandino Corona a correre per la carica di Gran Maestro, allora mi sentirei autorizzato ad usare gli stessi mezzi ed anche più, contro queste persone.

Il Fr. TIRENDI ritiene la dichiarazione del Fr. Mennini offensiva. Il Fr. MENNINI replica dicendo che non ha fatto alcuna dichiarazione, ma ha formulato un'ipotesi.

Esaurita la discussione sui verbali, si passa a trattare la richiesta di un Fratello della P2, inserito nel famigerato elenco Gelli, tendente ad ottenere una dichiarazione firmata dal Gran Segretario e dal Gran Maestro che certifichi la sua appartenenza alla P2 dal 1969. Il nome di questo Fratello figura in un vecchio elenco del 1969, reperito negli archivi di Palazzo Giustiniani, che tuttavia non ha corrispondenza negli schedari in quanto sembra che le schede furono prese dal Fr. Salvini nel 1970 per riorganizzare la Loggia P2.

Interviene il Fr. GAMBERINI spiegando che fino al 1923 tutte le iniziazioni nella Loggia Propaganda erano registrate in un albo cronologico; poi si compilarono soltanto le schede ma in maniera approssimativa, tanto che in caso di assonnamento o di morte la scheda veniva addirittura distrutta; successivamente le schede vennero tenute più regolarmente ma quelle degli iniziati nella Loggia Propaganda non vennero mai fatte, così che quando il Fr. Salvini fu eletto Gran Maestro della Loggia Propaganda esisteva soltanto un elenco di nomi, buona parte dei quali gli sono noti. Dopo aver esaminato l'elenco del 1969, esibito dal Fr. Mennini, asserisce con sicurezza che è originale e che per ognuno di quei Fratelli, iniziati da lui, può rilasciare una dichiarazione tranne che per quelli che presume siano stati iniziati dal Fr. Telaro, allora Gran Segretario.

Poiché il Fr. MOSCA esprime la preoccupazione che il magistrato, una volta letta la dichiarazione del G.O.I. rilasciata al Fratello,



della P2, voglia avere delle prove e magari l'elenco del 1969, i membri di Giunta fanno notare che si tratta di procedura amministrativa e decidono che il Fr. Gamberini -nel la sua qualità di Gran Maestro in quell'epoca- rilasci una attestazione di appartenenza alla P2 nel 1969 al Fratello in questione.

IL GRAN MAESTRO risponde poi singolarmente alle affermazioni di alcuni membri di Giunta riportate nei verbali letti in precedenza. In un certo verbale il Fr. GIGLIO ha affermato che il Gran Maestro al Fr. Corona, che gli mostrava delle tessere e gli chiedeva aiuto per cinque Fratelli, avrebbe detto che non li poteva aiutare altrimenti non lo avrebbero rieleto. In realtà il discorso è stato diverso: il Gran Maestro non li poteva aiutare, ed avrebbe aiutato tutti quelli della P2 come ha sempre detto, se non avesse avuto documenti o carteggi, ma non poteva aiutare delle persone che non conosceva e che non aveva mai viste. Non ha mai parlato, né si è mai parlato di dimissioni perché egli è stato eletto e resterà al suo posto fin quando la prossima Gran Loggia non lo caccierà via. Fino a quel momento, a norma di Regolamento, di Statuto e di Costituzione e di dignità il Gran Maestro non darà dimissioni. Non è assolutamente vero che egli abbia detto una frase del genere a Corona e a qualunque altra persona. Il Fr. GAMBERINI ha detto più volte nei verbali e nelle dichiarazioni di non aver avuto deleghe dal Gran Maestro, però nella lettera che egli ha scritto non ribadisce con chiarezza questa "non delega", fa prima una storia su come è nata l'OMPAM e poi, rivolgendosi al Gran Maestro, scrive queste precise parole: "non avevo allora alcun motivo di dubitare della verità di quelle asserzioni che egli ripeteva di frequente, aggiungendo che alcune ammissioni, le più importanti, le avresti fatte tu personalmente. Al punto di non parlarne mai per ottenere una conferma". Da questo passo si deduce che il Fr. Gamberini non ha mai ricevuto deleghe dal Gran Maestro ma non risulta in modo chiaro e netto. Il Gran Maestro prega quindi il Fr. Gamberini di aggiungere alla lettera in questione: "Confermo di non aver mai ricevuto..." ecc... Al Fr. MOSCA, che ha definito bugie le parole del Gran Maestro, egli risponde che tacere una cosa non significa dire bugie, dire bugie significa asserire cose non vere. Il Fr. MOSCA gli ribatte che ha parlato di bugie perché quelle cose gli erano state ripetutamente chieste. Il GRAN MAESTRO afferma che risulta dal verbale che non aveva ancora rilasciato tessere; in quanto al fatto di non aver mai parlato di recupero, egli ha verificato su tutti i verbali di Giun



ta, del Consiglio dell'Ordine e della Gran Loggia, di cui cita le date (vedi Alleg.n.1), e in essi risulta che egli ha fatto questa azione di recupero con il ricorso ai compromessi, con contatti faticosi e difficili. Quindi ha sempre detto di questi tentativi in atto, di queste trattative portate avanti con quell'intendimento.

Il GRAN MAESTRO dice a Mennini - di fronte alla responsabilità, condannando lui praticamente si salva la Massoneria. Bene, è ora che ~~adesso~~ si dica che io non ho avuto un incontro con Gelli che non sia stato fatto in tua presenza e di altri, concordato da te, pattuito da te e fatto con te. Non un accordo! Tutto e tutto quello che concerne o fatto, pattuito, discusso - ed io ho avuto quattro o cinque incontri - io li ho avuti sempre in tua presenza. Sempre in tua presenza, escluse due volte: la prima volta quando mi avete accompagnato a Firenze, e mi avete accompagnato in tre o quattro (ci avete, perché non ero solo), e la seconda volta nell'aprile del 1979 quando c'è stato quel dissidio per Bricchi e tu ti eri allontanato da noi.

Il Fr. MENNINI - E di che cosa hai parlato?

Il GRAN MAESTRO - Ho sempre parlato in termini di riportare tutto qui a Palazzo Giustiniani.

Il Fr. MENNINI - Cosa ti dicevo?

Il GRAN MAESTRO - Di non firmare nemmeno le cartoline. Però ad un dato momento mi hai detto: facciamo questo atto di buona volontà. Quindi ad un dato momento non diciamo solo le cartoline! E' vero che mi hai detto di non firmare le cartoline e di non firmare la delega per Palazzo Giustiniani....

Il Fr. MENNINI - Guarda, Ennio, io capisco che ora tutto il risentimento va contro di me perché io una volta ti ho detto che non è vero quello che tu mi avevi sempre dichiarato. Intanto quella volta volle da te un atto di fiducia e non di buona volontà. Noi abbiamo sempre parlato di recupero.

Il GRAN MAESTRO - Di recupero, sissignore, con tutti i compromessi possibili.

Il Fr. MENNINI - Ed io ti ho sempre consigliato bene ed ho messo a disposizione la mia esperienza!

Il GRAN MAESTRO - Ma sì, ma quello lì che cosa c'entra! Io ripeto quella che è la verità, pari e basta! Solo quella!

Il Fr. MENNINI - Con me ci sei venuto tre o quattro volte...

Il GRAN MAESTRO - E basta.

Il Fr. MENNINI - Non so mica tu....



Il GRAN MAESTRO - Ma tu non lo sai, perché devi mettere in dubbio la mia parola ed io non la tua! Tu non lo sai, quindi io chissà quante altre volte... Tu sai benissimo che ogni volta che io sono andato l'appuntamento era fissato a distanza di 3 o 4 mesi o 5 mesi e sempre tramite tuo. Quindi, ad un dato momento, non facciamo che questo Battelli debba prendersi tutte le responsabilità, il disprezzo della Corte, nessuno sa niente, bugiette da una parte, bugiette dall'altra, bugia.... Mettiamo anche in chiaro, in questo festival dell'onestà, della sincerità e dell'apertura, che qui è già da Natale (non ne facciamo tanto i puritani!) c'era già un'altra lista, tutti lo sapevano, nessuno è mai venuto in Giunta - e si parlava in tempi non sospetti della sopravvivenza della Giunta, dell'unione di governo, della lealtà tra di noi -nessuno ha mai posto il problema dicendo: Qua si sta facendo un'altra lista per scalzare la fiducia del Gran Maestro o per sostituirlo! Nessuno lo ha mai detto!

Il FR. GHINOI afferma di aver conosciuto Gelli ma di non averlo frequentato, comunque ebbe dei contatti con lui prima di essere eletto alla sua carica e, agli inizi, andò da lui con il Gr. Maestro per fare quel tipo di tentativi.

Interviene il FR. DE DONATIS dichiarando di aver sempre creduto che l'operazione di recupero si riferisse ai singoli FFr. non alla L. P 2.

Poiché il FR. GIGLIO sostiene che alle sue domande si rispondeva che si tentava il recupero dei FFr. buoni ma che molti FFr. continuavano a rivolgersi a Gelli quando avevano bisogno di un favore, il GR. MAESTRO cita un episodio significativo al riguardo ed aggiunge che era voce ~~molto~~ diffusa in tutte le Logge che bisognava rivolgersi a Gelli se si voleva ottenere qualche raccomandazione. Ripete per l'ennesima volta che la Giunta è innocente e non è coinvolta, l'unico responsabile è il Gr. Maestro; tutti i contatti con Gelli avvenivano tramite il Gr. Segretario per tentare quell'azione di recupero, cui nessuno crede e che adesso gli viene imputata come colpa; comunque dei 5 o 6 incontri che ci sono stati con Gelli soltanto due sono avvenuti senza la presenza del Gr. Segretario.

Interviene il FR. GAMBERINI che presenta una lettera ~~di~~ di attestazione per un Fr. della P 2 il cui testo, opportunamente modificato, è il seguente: "In qualità di Gr. Maestro del tempo dichiaro che il prof. dott. Osvaldo Di Tullio, nato a Lecce il 23/10/1922, fu iniziato nella L.Pr. paganda Massonica n.2 nel 1969".

Il FR. VIGLONGO esprime i suoi dubbi sull'utilità di questa dichiarazione per il Fr. che l'ha richiesta agli effetti disciplinari; il FR. MOSCA fa osservare che una dichiarazione simile si potrebbe rilasciare anche ai 953 FFr. con la medesima utilità.



- Il suggerimento del Fr. MARTORELLI di inviare questo elenco con lettera raccomandata al giudice Sica incontra il dissenso dei Fratelli e del Gran Maestro in particolare, che temono una altra pubblicazione di nomi sui giornali.
- Il Fr. TIBERI - dichiara che già in una Giunta precedente aveva rassegnato le sue dimissioni poi ritirate per le valutazioni dei Fratelli di Giunta, ora gli ulteriori elementi emersi nella presente seduta hanno rafforzato le sue primitive decisioni per cui non intende più far parte della Giunta, nella quale era entrato sulla base di un rapporto fiduciario reciproco con il Gran Maestro. La sua non è diserzione né tentativo di sfuggire alle sue responsabilità ma esprime il suo rifiuto a qualunque commistione, a qualsiasi titolo e per qualsiasi finalità, con la P2. Riafferma il suo affetto al Gran Maestro e la sua convinzione che le azioni da lui compiute siano state svolte a vantaggio dei Fratelli della P2 e non per ottenere vantaggi personali.

Il GR. MAESTRO, rammaricandosi, ringrazia il Fr. Tiberi per il lavoro svolto finora.

Uscito dalla sala il Fr. Tiberi, prende la parola il Fr. MENNINI: "In questo momento, anche se io sono stato eletto anziché nominato, rassegno il mio mandato perché in questo momento ~~io~~ sono apparso, per le dichiarazioni che ha fatto il Gran Maestro, come una persona che anziché andare lì con lui a perorare, a tirargli la giacca, a consigliarlo nella maniera migliore come ho sempre fatto, mi sono sentito coinvolto in un qualche cosa che non ho provocato. Vi ringrazio per quello che avete fatto per me, per quello che mi avete detto, per quello che non mi avete detto. Devo dimettermi perché mi sono sentito tradito, perché vi dico, fino in fondo, mi sono sentito tradito dal Gran Maestro Battelli, a cui avevo dato tutta la mia fiducia. Ho sentito che lui non mi ha dato completamente la sua, ma mi ha tradito; a questo punto io non mi sento più di collaborare con una persona come Ennio Battelli che, nel momento in cui andate al ristorante con lui, tenta di coinvolgermi in qualche modo. E pertanto non per voi ma solo per lui mi ritiro da questa Giunta".



Intervengono gli altri FFr. per esortarlo a riflettere nel supremo interesse dell'Ordine affinché non si verifichi una spaccatura nella Giunta in un momento così difficile, ma siccome il Fr. Mennini persiste nella sua decisione il FR. GHINOI suggerisce di discutere con calma la questione approfittando di una sua breve assenza.

Il FR. DE ROSE, dopo aver ricordato che nella Giunta precedente si è battuto contro le dimissioni del Fr. Tiberi e per l'unità della Giunta, osserva che se si cominciano a fare dei "distinguo" e due o tre membri si dimettono tanto vale che si dimetta tutta la Giunta e si faccia una Gr. Loggia straordinaria.

Il FR. MOSCA fa notare che è vero che il Gr. Maestro parlò più volte di recupero dei FFr. della P 2 ma non accennò mai al fatto che per svolgere tale azione fosse necessario firmare delle tessere in bianco a Gelli; questa ammissione ~~X~~ il Gr. Maestro la fece due anni dopo, nella Giunta del 20 giugno. Il Gr. Maestro Battellà ha ~~persistito~~ persistito nell'errore che commise a suo tempo l'ex Gr. Maestro Salvini e, prima di lui, l'ex Gr. Maestro Gamberini. Proprio per questo stato di cose anch'egli non se la sente di collaborare in una Giunta di cui fanno parte anche gli ex Gr. Maestri Salvini e Gamberini. Basandosi sulla sua esperienza può consigliare le dimissioni del Gr. Maestro e la conseguente convocazione di una Gr. Loggia straordinaria in settembre. In questa assemblea la maggior parte dei MM.VV. probabilmente metterà ~~una~~ sotto accusa l'operato del Gr. Maestro attuale e dei suoi due predecessori.

Il FR. VILLANI, preso atto di questa serie di dimissioni, desidera sapere se la Giunta sa a che punto è la situazione del G.O.I., se è stata messa al corrente di un atto presentato ma non ancora letto, se è il caso che membri elettivi di essa si dimettano proprio in questo momento invece di fare fino in fondo il loro dovere di difendere la Famiglia. Vi è un problema gravissimo da affrontare per sistemare il quale le critiche al passato ~~non~~ non servono a nulla: si cerca di portare via Palazzo Giustiniani alla Massoneria! La Giunta ha delle grosse responsabilità da affrontare: deve salvare la Famiglia!

Il GR. MAESTRO legge la diffida dell'Ufficio Registro Demanio di Roma, fatta alla Soc. Urbs-Massoneria-G.O.I., a rilasciare libero l'immobile di Palazzo Giustiniani (detenuto dal 1980 senza alcun titolo) entro 30 giorni dalla data di notifica dell'atto (7 luglio 1981). Sebbene nella diffida sia citato l'art.628 C.C., che riguarda una situazione di morosità, il direttore di segreteria fa notare che il G.O.I. ha pagato fino

Oppini

al ¹⁸ luglio 1980 e che sono scoperti nei pagamenti soltanto da quella data. Il Fr. VILLANI aggiunge che erano già state avviate trattative con il Demanio in tempo utile prima della scadenza della concessione.

Il Fr. MENNINI viene pregato di rientrare ed interpellato a tale proposito spiega che secondo il Dr. Ferrara del Demanio si tratta di una iniziativa dell'Intendenza di Finanza dovuta probabilmente allo scandalo della P2. Richiesto di esprimere la sua impressione personale dal Fr. Tirendi, il Fr. MENNINI ritiene che ci sia da parte del Demanio una certa disponibilità favorevole al G.O.I., comunque il consiglio che ha avuto è di pagare la somma di cui il G.O.I. è debitore fino ad oggi mediante assegno intestato all'Intendenza di Finanza e contemporaneamente rivolgersi ad un avvocato specializzato in materia per fare opposizione.

Il Fr. DE ROSE suggerisce di cercare di intervenire anche in sede politica.

A questo punto il FR. GHINOI, sulla base di quanto è accaduto nel corso della seduta, ritiene necessario valutare con la massima esattezza l'azione da compiere. Riassume brevemente le motivazioni delle dimissioni dei FFr. Tiberi e Mennini ed esamina le conseguenze delle eventuali dimissioni della Giunta al completo soprattutto in campo profano dove si avrebbe una pubblicità negativa sui giornali che darebbero rilevanza speciale alla presunta morosità del G.O.I. nei confronti dell'Intendenza di Finanza. Pur essendo egli da due anni su una posizione critica nei riguardi del Gr. Maestro, sente un profondo senso di responsabilità nei confronti dell'Istituzione e non delle singole persone, per cui ritiene che il Gr. Maestro - abbia torto o ragione - rappresenta ancora l'Istituzione e che in questo momento drammatico sia necessario un governo che regga l'Istituzione fino alle prossime elezioni a meno che non si voglia passare alla storia come "gli affossatori della Massoneria Italiana". Non vi sono altre possibilità se non quella di fare il proprio dovere fino in fondo ed evitare una crisi di questo tipo in un momento in cui i problemi da risolvere sono tanti e tutti importanti. Propone quindi di "inghiottire i rospi", di rivedere le proprie posizioni (e questa preghiera la rivolge in particolare al Fr. Mosca) e di restare tutti al proprio posto, costi quel che costi, perchè l'Istituzione ne ha bisogno e non si può abbandonarla in questo momento dissociandosi dalle proprie responsabilità. Invita infine tutti i FFr. a mantenere il riserbo ed il silenzio più assoluto sul contenuto della presente seduta per evitare altre e più violente campagne di stampa tali da porre fine forse alla Massoneria. Al FR. MOSCA ribadisce che non ha chiesto un compromesso ma soltanto di non abbandonare in questo momento l'Istituzione, che ha fatto sue le parole del Fr. Villani che ha parlato come massone e come responsabile della tesoreria, perchè non bisogna dimenticare che il G.O.I. ha assunto grossi impegni finanziari ed una crisi di questa portata potrebbe indurre i creditori ad azioni legali tali da mettere a terra il Grande Oriente. Rivolge al FR. MOSCA, ~~la preghiera personale di rivedere le sue posizioni e di restare al suo posto insieme agli altri per il bene dell'Istituzione.~~ di cui conosce l'ostilità a qualsiasi compromesso, la preghiera personale di rivedere le sue posizioni e di restare al suo posto insieme agli altri per il bene dell'Istituzione. Certamente bisognerà formulare un programma e meditare su certe decisioni da concordare senza offendere o colpire, però, l'autorità del Gr. Maestro.

Rivolgendosi quindi al Gr. Maestro, che ha esplicitamente dichiarato¹⁶ di non volersi dimettere, lo invita a considerare l'opportunità delle dimissioni salvando ovviamente la sua dignità e la sua persona da critiche ed esprime il parere che un gesto simile, dal punto di vista psicologico, non offuscherebbe la sua immagine di Gr. Maestro. In tal caso si potrebbe dar corso all'ordinaria amministrazione prevista dalla Costit.— È assolutamente convinto che una Gr. Loggia straordinaria, che avrebbe anche veste di tribunale, non possa giovare all'Istituzione nel particolare momento ma creerebbe invece una forma di pubblicità incredibilmente dannosa e darebbe inoltre una grande vittoria a chi, sia ~~per~~ pure per scopi diversi, ha provocato questo polverone. Bisogna impegnarsi al massimo per non smentire la credibilità della Massoneria di fronte ai partiti politici ed alla stampa.

Invitato il FR. MENNINI a rientrare in sala, il FR. TIRENDI afferma di condividere in pieno tutte le posizioni che si sono delineate nella presente seduta ma concorda con i FFr. Villani e Ghinoi sul fatto che ci si è preoccupati troppo delle persone e dei torti presunti dimenticando il compito principale della Giunta, cioè il bene della Famiglia. In questo momento particolare, in cui urgono anche gravi problemi finanziari, i FFr. di Giunta non possono andarsene abbandonando tutto con l'illusione di tranquillizzare forse le loro coscienze e venendo così meno al mandato affidato loro dal popolo massonico. Prima di partire per Roma, egli ha riunito i Consigl. dell'Ord., i MM.VV. ed alcuni elementi di spicco della Sicilia per fare un'ampia disamina della situazione, e dalla discussione è emersa la decisione univoca di invitare la Giunta a rimanere al suo posto per respingere le azioni esterne e salvare la Istituzione. Si potrà discutere se sia il caso di abbreviare il mandato ma non si può lasciare la Famiglia senza governo e nel caos completo! Pur comprendendo i sentimenti di tutti, egli prega i FFr. di pensare esclusivamente al futuro dell'Istituzione e di continuare nel loro compito fino alla fine. Ad un commento del FR. MOSCA sul dovere che dovrebbe sentire qualcuno di andarsene, il FR. TIRENDI ribatte che non si può dimenticare ~~non~~ ciò che è accaduto ma adesso bisogna valutare la ripercussione che potrebbe avere all'esterno ed all'interno la notizia delle dimissioni della Giunta e delle elezioni anticipate. 746

Sollecitato da una battuta sarcastica del FR. MOSCA in merito ai troppi condizionali usati nella Balastra, il GR. MAESTRO spiega che la sua posizione è una delle più dolorose e difficili non tanto per le sue responsabilità quanto perchè si è trovato veramente solo, giudicato da tutti e condannato da tutti o quanto meno ritenuto stupido od ingenuo. Nella Balastra il condizionale è stato usato soprattutto per motivi esterni, per il pericolo che, caduta nelle mani della stampa, potesse essere fonte di altre accuse. Ribadisce che non intende dimettersi per una questione di responsabilità, perchè - lo si voglia o no - è il Gr. Maestro del ~~MINISTERO~~ G.O.I., è responsabile della Famiglia che ogni sua azione coinvolge direttamente, nè le sue dimissioni potrebbero cambiare gli sviluppi futuri anzi, dopo ben tre GGr. Maestri sconfessati perchè incapaci, sarà incrinata probabilmente la fiducia dei FFr. della base nel prossimo Gr. Maestro ed il mondo profano avrà un'immagine ancora più fosca della Massoneria. Egli rimarrà al suo posto, sebbene, circondato dalla sfiducia generale, perchè quel mandato gli è stato affidato dalla base e soltanto alla base può essere restituito. Una Gr. Loggia è il tribunale naturale cui, allo scadere dei tre anni, il

Gr. Maestro si presenta e la cui condanna consiste nella nomina di un successore, ma all'esterno l'immagine è quella di una Massoneria seria ed unita. Egli non ha ambizioni elettorali, vuole soltanto difendere il Gr. Maestro - cui a livello di governo competono tutte le responsabilità - non Ennio battelli etichettato ormai con epiteti dispregiativi. L'attacco alla P 2 ha costituito il pretesto per un attacco alla Massoneria che sarà seguito certamente da altri, la Giunta è al servizio della Massoneria e deve fare il suo dovere fino all'ultimo; una diversa soluzione che mostri all'esterno una incrinatura, anche se piccola, rende più difficile la posizione della Giunta stessa, favorisce coloro che vogliono la distruzione della Massoneria, toglie credibilità alla Famiglia e ne indebolisce le possibilità di difesa senza riuscire tuttavia a sanarne le ferite.

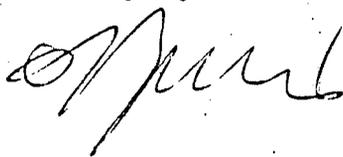
Con diverse dichiarazioni i FFR. GIGLIO, DE DONATIS, DE ROSE e MORADEI decidono di restare al loro posto; il FR. MORADEI aggiunge anche di essere contrario alle dimissioni del Gr. Maestro per il timore che la stampa ne approfitti, il FR. DE DONATIS propone di promuovere una Gr. Loggia straordinaria alla ripresa dei lavori prima che ne facciano espressa richiesta le Logge, in tal modo la Giunta otterrà una verifica da parte dei FFr. della base dando loro la possibilità anche di esternare formalmente il loro stato d'animo.

Alla domanda del FR. TIRENDI: "Verifica di che, se ce ne andiamo tra 5 mesi?" si accende una breve discussione che termina con la decisione di convocare la Gr. Loggia ordinaria ma con avviso anticipato.

Il FR. DE MEGNI, dopo aver dichiarato che resterà in Giunta per non venire meno alla fiducia accordatagli dal popolo massonico ed aver approvato la convocazione della Gr. Loggia ordinaria con avviso anticipato al mese di settembre, invita i colleghi di Giunta a desistere dalle dimissioni anche perchè, secondo la Costituz., il Grande Dignitario dimissionario viene sostituito da un successore scelto dal Gr. Maestro tra i componenti del Consiglio dell'Ord.; si avrebbe quindi un governo dell'Ordine costituito da FFr. nuovi e del tutto ignari dei dolorosi precedenti

Il FR. VIGLONGO propone di fare una specie di Gr. Loggia, ma con un altro nome per dare solennità alla ripresa dei lavori a settembre.

Prende la parola il Fr. MENNINI: "Io vorrei dire, per cortesia una parola sola, io non posso più fisicamente collaborare con Battelli." E lo ripeto. Mi ha deluso e mi ha tradito. Andare a prendere un aperitivo con lui vol dire essere coinvolti. Per queste cose qui mi sono preso del bugiardo da Giglio. Sono stato offeso da Viglongo, va bene? Che io non ero tenuto a dire quello che mi era stato confidato, o almeno proposto in confiden-



za, perché non ero nella mia veste ufficiale ma in veste di amico e di consigliere, oggi me lo sono ritrovato buttato sul tappeto come un reato! Io non voglio né scuse, né pretendo di scorsi né sottomissioni ecc... io dico soltanto che ormai ho perso la fiducia in questa Giunta che è anche un pochino la mia. Siccome il Gran Maestro, oggi come oggi, mi ha completamente deluso, mi ha derubato di un qualche cosa che io avevo messo lì a sua disposizione. A questo punto non posso più restare. Giustamente il Fr. De Megni ha detto che non succede niente perché il Gran Maestro ha il potere di prendere e fare un altro Gran Segretario. Quindi la vita continua. Ormai non ho più fiducia nel Gran Maestro e non ho fiducia in alcune persone della Giunta, che non è soltanto il Gran Maestro ma è anche Giglio! Lui non ha fiducia in me, io non ho fiducia in lui per più e più ragioni! Lasciatemi tranquillamente andare a casa con passi felpati, senza tanto rumore, perché io non ho intenzione di continuare a tacere, ad avallare silenziosamente determinate responsabilità: che non mi competono. A questo punto io non posso più collaborare perché ho schifo di Battelli. Confermo le dimissioni."

A proposito del recupero della P 2, il FR. MOSCA afferma che bisogna fare una distinzione tra "iscritti alla Massoneria" e "massoni maestri di vita" e che bisogna fare prima un maestro di vita e poi mandarlo alla Camera od al Senato e non agire al contrario. Da queste considerazioni egli suppone che nelle buone intenzioni del Gr. Maestro di recuperare i FFr. della P 2 ~~non~~ ci sia stata anche una certa ambizione per poter dire a tutti i FFr. con orgoglio che la Famiglia ha riacquistato un certo numero di FFr. coperti che nel mondo profano rivestono importanti cariche. Ribadisce tuttavia che non ha mai saputo dell'idea personale del Gr. Maestro di prendere accordi diretti con Gelli per il recupero dei FFr. della P 2 fin quando la situazione non è precipitata. Da quel momento ha perso la fiducia e la stima nel Gr. Maestro perchè ha preso

./.



in giro la Giunta e la Gr. Loggia. Se un Maestro massone può sbagliare, il Gr. Maestro non può sbagliare, e se sbaglia deve pagare più di tutti.

Tutti i FFR. di GIUNTA insistono con il Fr. Mennini affinché egli receda dai suoi propositi, in particolare il FR. GHINOI lo prega di considerare che stanno maturando delle decisioni che potrebbero mettere in giuoco l'avvenire della Massoneria.

Dopo una breve discussione si decide di prolungare la seduta di Giunta allo scopo di esaminare con calma i problemi dell'oggi e del domani. A tale scopo il Gr. Maestro rimanda la sua partenza.

Il FR. GHINOI si rivolge al FR. Mennini, che insiste nel volersi dimettere, e dopo aver premesso che è tutto verissimo e che gli sembra che il Gr. Maestro abbia ampiamente confessato tutti gli errori commessi finora, ritiene inutile continuare a fare il processo al passato ma è necessario guardare all'oggi ed all'immediato domani fino alla scadenza del mandato. Il Fr. Mennini non può dimettersi così tranquillamente, perchè riveste la carica di Gr. Segret. e le sue dimissioni isolate, delle quali essendo un uomo d'onore non potrebbe spiegare i motivi, provocherebbero una serie di domanda da parte dei giornali. La sua sfiducia nel Gr. Maestro è condivisa da tutti nei fatti anche se in pratica non esiste un documento. Il FR. GHINOI aveva fatto intendere al Gr. Maestro il gradimento da parte dei membri di Giunta per un atto di dimissioni ma il Gr. Maestro ha ribadito il concetto, in una risposta al Fr. Mosca, che per sua convinzione non intende assolutamente arrivare alle dimissioni per le ragioni che poi tutta la Giunta ha fatto proprie singolarmente e collegialmente. Le dimissioni del Fr. Mennini e del Fr. Mosca avrebbero gravi conseguenze non solo all'esterno ma soprattutto all'interno della Giunta che si potrebbe ritrovare così largamente dimissionaria. Ricorda al Fr. Mennini che, anche se non vuol collaborare con il Gr. Maestro, tuttavia deve assolvere il suo compito di Gr. Segretario nei confronti dell'Istituzione; le sue dimissioni in questo momento sarebbero strumentalizzate e sembrerebbero una fuga ed implicitamente quasi una ammissione di colpevolezza. Lo prega quindi, a nome di tutti, di restare al suo posto e di continuare il lavoro di Giunta fino alla scadenza naturale del mandato. La stessa preghiera egli rivolge al Fr. Mosca. Nella convinzione di interpretare il pensiero di tutti egli si rivolge poi al Gr. Maestro e, accettando le sue tesi secondo le quali il Gr. Maestro resterà in carica con la Giunta fino alla scadenza naturale del mandato, gli chiede l'impegno a non ripresentarsi per una eventuale ricandidatura e riconferma; è dell'opinione che questo impegno sarebbe accolto senza giudizi in Gr. Loggia, tranquillizzerebbe tutto e forse salvarebbe tutto. In difetto di tale impegno, si imporrebbe la sospensione ed altre decisioni da prendere.



Prende la parola il Fr. MENNINI dichiarando per prima cosa che egli è un uomo libero ed indipendente e qualunque decisione prenderà dovrà essere rispettata, poi, per una questione di dignità, desidera fare alcune precisazioni in riferimento al passato. Quando ci incontrammo con Gelli, non fu all'Excelsior, ma in un altro albergo. Ciò fu fatto perché non si dovesse dire che andavano da Gelli, ma Gelli veniva da noi. Quando ci fu il fallimento del recupero, e c'era la questione preoccupante delle tessere (il Gran Maestro gli aveva detto che quelle che erano state firmate non superavano le 20) egli propose di fare un decreto per cambiare le tessere che dovevano essere di un certo tipo (e fa vedere dei facsimili uno dei quali doveva essere inserito negli Atti del Grande Oriente) e con una sola firma, quella del Gran Segretario. Ora non si parli più della P2 ma i Fratelli di Giunta devono sapere che egli ha amministrato anche in questo momento difficile con piena lucidità e senza tradire nessuno. Si deve sapere anche che se egli non avesse provocato un incontro del Gran Maestro con Gelli c'erano già altri di Giunta pronti a farlo al posto suo. Ed ha taciuto le sue preoccupazioni sulle mene di Gelli perché non si sentiva autorizzato a riverarle. Ha collobrato con il Gran Maestro con serietà, con entusiasmo, attirandosi dalla Giunta critiche feroci ma è l'ultima volta che le subisce, la prossima volta si ricorderà di essere Spartaco Mennini e non il Gran Segretario. Rivolgendosi poi al Fr. Ghinoi, che lo ha richiamato alle sue precise responsabilità, gli chiede come possa tornare indietro dopo quello che ha detto, non perché non voglia fare un atto di umiltà, ma per l'impossibilità di lavorare con il Gran Maestro che disistima.

Al Fr. Giglio che cerca di appianare le cose e che sostiene che questa è stata una lezione per tutti, ribatte che la lezione più pesante di tutti è stata per lui e non se la sente di lavorare con il Gran Maestro nonostante il discorso convincente del Fr. Ghinoi e le insistenze degli altri Fratelli.

Il FR. MORADEI interviene affermando che, mentre si sta portando un grave attacco dall'esterno alla Massoneria, distruggere adesso la Giunta in queste condizioni significa distruggere tutta l'Istituzione.

Cedendo finalmente alle pressanti insistenze dei membri di Giunta, i FR. MENNINI e MOSCA ritirano le loro dimissioni precisando però che resteranno senza entusiasmo per continuare il lavoro di normale amministrazione.

Il FR. TIRENDI chiede allora quale è il programma per il futuro. Il FR. DE MEGNI ~~MORADEI~~ spiega che nel mese di settembre si riapriranno i lavori rituali e si convocherà con anticipo la Gr. Loggia ordinaria di marzo. Il FR. MENNINI suggerisce di fare un atto per comunicare la ripresa dei lavori.

Il FR. TIRENDI, dopo aver ricordato che egli era contrario alla sospensione dei lavori ma si era rimesso al volere della maggioranza, si chiede quale senso abbia aver sospeso i lavori e riprenderli adesso senza che sia verificato un fatto nuovo; o si è sbagliato allora o si sbaglia oggi.

450 3/8

Il FR. MENNINI ritiene necessario riprendere i lavori perchè all'estero si comincia a pensare che la Massoneria italiana sia andata in sonno e poi i partiti politici hanno modificato ~~la loro~~ la loro opinione.

Il GRAN MAESTRO aggiunge che il Fr. MENNINI, in seguito al ricevimento di una lettera della Gran Loggia d'Inghilterra nella quale si chiedevano spiegazioni sulla P2 avanzando l'ipotesi di una eventuale sospensione delle relazioni tra le due Grandi Logge, era andato in Inghilterra ad esporre il caso ed aveva rifatto una storia della Massoneria Italiana così efficace e produttiva che quel pericolo è stato per ora scongiurato.

Di tutte le GGr. Logge, che hanno ricevuto a suo tempo la documentazione in inglese, la Gr. Loggia d'Inghilterra è l'unica ad avere avuto una reazione.

I FFR. TIRENDI e DE MEGNI sono del parere che la riapertura dei lavori dovrà essere ben motivata in una balaustra e dovrà essere fatta, aggiunge il FR. DE MEGNI, mediante ordinanza della Giunta.

Alla domanda del FR. GHINOI se si sono avute risposte ai telegrammi inviati alle varie organizzazioni nazionali ed internazionali, il GR. MAESTRO ~~precisa~~ precisa che ha risposto soltanto Amnesty International, dicendo che la questione non era di sua competenza e che comunque aveva inviato il telegramma alla sede centrale di Parigi; il FR. MENNINI aggiunge che l'on. Longo del P.S.D.I. ha risposto in televisione.

Al FR. GIGLIO, che chiede notizie dello sfratto, il FR. MENNINI spiega che prima bisogna saldare il debito con il Demanio, poi interpellare un bravo avvocato, quindi fare un intervento presso il ministro Formica. Per quanto riguarda gli interventi, egli li può fare a titolo personale ma non può firmare nulla perchè titolare dell'immobile è la Urbs, per cui ha mandato a chiamare il Fr. Abramo che ne è il ^{responsabile} presidente. Il Fr. GIGLIO propone di interpellare l'avv. Massimo Severo Giannini, che è una autorità in quel campo.

Il FR. DE ROSE propone di strumentalizzare lo sfratto presso il ministro Formica presentandolo come un'altra persecuzione della Massoneria. 751

In riferimento alla ripresa dei lavori rituali, il FR. MENNINI propone di fare una circolare, come ordinanza della Giunta, con un testo di questo tenore compilato con i suggerimenti di tutti i FFr. di Giunta: "Il nuovo clima che si è creato intorno alla Massoneria ha fatto sì che la Giunta rivedesse l'opportunità... poichè il problema della Massoneria effettivo è stato posto all'attenzione nella maniera più protestataria.... che le Massonerie internazionali hanno preso atto del nostro stato... che i partiti si sono interessati a noi... riteniamo a questo punto di aver raggiunto lo scopo pur rimanendo oggetto..... di persecuzioni, e pertanto la Giunta delibera di autorizzare la ripresa dei lavori". Per evitare un atto di sottomissione alle forze politiche, come dice il Fr. DE MEGNI, si modifica una parte del testo in questo modo: "... avendo raggiunto lo scopo che ci eravamo prefis-

G.M.

si di richiamare l'attenzione...". Questa bozza viene approvata in linea di massima da tutti i FFr. di Giunta. Per quanto riguarda poi la parte tecnica, cioè invio di nulla osta di insediamento, promozioni, ecc... per i quali non è possibile operare un controllo, si invieranno i nulla osta sub condizione avvertendo che appena possibile si faranno le verifiche necessarie.

La Giunta passa ad esaminare la parte strettamente amministrativa.

Il FR. MENNINI legge una lettera inviata gli dalla L. Vita Nova n.781 all'Or. di Firenze nella quale si fa presente che n.10 FFr., appartenenti alla P 2 irregolare, hanno chiesto l'affiliazione alla Loggia e che l'Officina ha deciso di ~~www~~ accogliere le loro domande. Richiede pertanto i rispettivi Nulla Osta allegando intanto le copie fotostatiche delle vecchie tessere, impegnandosi ad inviare quanto prima le capitazioni dovute.

Il FR. DE MEGNI consiglia di soprassedere.

Il GR. MAESTRO considera che per ~~www~~ concedere l'affiliazione a quei FFr., essi dovrebbero avere tutti i documenti: giuramento, foglio anagrafico, che attualmente non hanno.

Il FR. DE MEGNI aggiunge che concedere questi Nulla osta significa riconoscere che quella P 2 è regolare, meglio quindi soprassedere.

Il GR. MAESTRO fa notare che lo scambio di fascicoli di gente loro passata al Gr. Or. e di FFr. regolari passati a loro non c'è stato. Dall'archivio del Gr. Or. non è uscito un fascicolo.

Ad un Fr. che afferma che molti hanno la doppia appartenenza, il FR. MENNINI ed il GR. MAESTRO rispondono che, se l'hanno, non è con il Nulla osta del Gr. Oriente nè con il passaggio di fascicoli.

Il FR. MORADEI ricorda che quando ci fu l'unificazione del G.O.I. con Piazza del Gesù, i FFr. di quell'Obbedienza entrarono con il grado che avevano in origine.

Il FR. MENNINI legge una lettera di Gelli in data 28 giugno 1978 il cui testo è il seguente: "Caro Lino, ti trasmetto in allegato le fotocopie delle seguenti domande di trasferimento a te indirizzate, i cui originali furono a me consegnati nel luglio 1977 durante una riunione ad Incisa, te presente, a Spartaco Mennini affinché provvedesse a concedere l'exeat dalla loro Loggia alla P 2, cosa che non è stata ancora fatta e che lui non farà mai". E conferma di non aver mai fatto una cosa simile.

Il FR. GIGLIO chiede come mai si trovino negli elenchi di Gelli quei FFr. che appartenevano alla P 2 antecedentemente al 1974.



Il Fr. MARTORELLI - dall'esame delle fotocopie delle tessere allegate alla lettera della L. Vita Nova, osserva che 8 tessere sono a firma Lino Salvini e 2 sono a firma Ennio Battelli.

Il GRAN MAESTRO dichiara che il timbro "L. P2" annulla tutto, tanto più che mancano fascicoli, giuramenti ed altro.

Il Fr. DE MEGNI ripete che è meglio soprassedere.

In risposta alla domanda fatta dal Fr. GHINOI il Gran Maestro dichiara che non prende impegni a distanza di otto mesi perché non sa nemmeno se sarà morto o magari in galera; se prende l'impegno e poi non può mantenerlo per ragioni indipendenti dalla sua volontà, potrebbe venire accusato di mendacio, quindi non prende impegni a lunga scadenza, il suo dovere è spinto al limite del sacrificio. Si continuerà quindi nella ordinaria amministrazione fino alla normale scadenza.

Il FR. GHINOI precisa che l'impegno è di non presentarsi (lui ed il Gr. Maestro, per non fare altri nomi) alle prossime elezioni.

Il GR. MAESTRO ribatte: "Come fai a prendere un impegno del genere se, ad un dato momento, tutta la Gr. Loggia... tutto il popolo ti vuole?"

Il FR. TIRENDI afferma che bisogna sacrificarsi nell'interesse della Famiglia; il FR. MENNINI dichiara che è inutile, che egli tutelerà il suo buon nome e tutelerà se stesso secondo come ritiene opportuno.

Dopo una breve interruzione dei lavori, alla ripresa il GR. MAESTRO fa alcune precisazioni: "Da questa mattina qui si è data prova di tutto fuorché di carità fraterna, d'amore fraterno, di spirito massonico; io non ho più intenzione di sentire mozioni di sfiducia, mozioni di scorrettezza od altro. Si è detto che la Giunta continua, la Giunta continua. Il Gr. Maestro non prende nessun impegno per il futuro perché non sa come sarà il futuro e non si impegna assolutamente a niente e soprattutto non si impegna a rinunciare ai suoi diritti e doveri come massone, come cittadino e come italiano. Quindi, se di questi argomenti si è detto di non parlarne più, non se ne parli più. Io ho già detto che non prendo impegni, è già a verbale".

Il FR. MARTORELLI chiede se può dire alla Famiglia la realtà dei fatti e spiegare che è rimasto al suo posto nella Giunta per motivi di disciplina e di responsabilità.

Il GR. MAESTRO lo autorizza a raccontare quello che vuole, che il Gr. Maestro gli ha raccontato delle balle, però "sia ben chiaro, io fino a prova contraria mi sento un massone come tutti quegli altri, dotato forse di spirito di sopportazione superiore a quegli altri - perchè non so quanta gente avrebbe sopportato gli schiaffoni che ho sopportato massonicamente questa mattina -; non rinuncio ai miei diritti così come non rinuncio alle mie responsabilità; non voglio essere coperto da nessuno, ma soprattutto rimango nella piena completa essenza dei miei diritti e doveri!" Alla replica del Fr. MENNINI, risponde che, dopo aver fatto le sue precisazioni, da quel momento non ha più parlato



perchè sapeva che il Fr. Mennini era amareggiato e ~~non poteva più~~ sentiva sè stesso frainteso. Si è limitato a dire che si è assunto tutte le responsabilità quando non una voce di quelli che sapevano bene tutto si è alzata in sua difesa, e questo lo ha controllato sui verbali. Egli ha fatto le sue precisazioni che non erano togliere la ~~fiducia~~ fiducia perchè da quando era andato a Messina si è sentito abbandonato. Da allora è stato un continuo tiro al piccione, non una voce che abbia trovato qualche attenuante. Così ha fatto le sue precisazioni, non ha tolto fiducia, non ha mancato alla fiducia, non ha coinvolto, non ha insultato, non ha detto che non si fida più, non ha detto che fisicamente non vuol stare vicino al Fr. Mennini, non ha aperto bocca. Si è detto che di queste cose non se ne parlava più ed egli ha rinunciato a partire per sbrigare le cose di ordinaria ~~amministrazione~~ amministrazione, quindi si prosegue con l'ordinaria amministrazione e si mantiene il comportamento abituale perchè non intende nè essere considerato un *minus habens* nè essere messo in quarantena. Egli rimane perchè ritiene suo dovere verso la Famiglia rimanere. Ribadisce che egli si è limitato a richiamare semplicemente i fatti, sia pure parzialmente o partigianamente come dicono alcuni, fatti che non spettava a lui invocare ma per spirito fraterno, per collaborazione, per affetto, per fiducia, per il modo come ha lavorato con il Fr. Mennini ed a lui si è pienamente affidato... ~~non può più~~

Il FR. MENNINI commenta: "Ma poi hai fatto come ti pare!"

Il GR. MAESTRO ribatte che si è detto di smetterla con lo storico del passato e dunque si smetta. La Giunta continui il suo lavoro, ogni membro svolgendo le sue mansioni. Egli risponde come tutti gli altri, personalmente ed individualmente, ma non può continuare ad essere insultato in nome dei principi di fraternità, di Famiglia ecc..! E' da un mese e mezzo che si trova sotto processo, non intende più essere considerato un lebbroso ed un paria, si smetta o si vada avanti con l'ordinaria amministrazione! Applichiamo il 2° principio dei Landmarks.

A questo punto iniziano i lavori dell'ordinaria amministrazione ed il GR. MAESTRO inizia l'esame dei processi (Vedi Alleg. n.2), dei regolamenti interni (Vedi Alleg. n.3) ed altre pratiche.

Il FR. MENNINI ricorda che, dopo la mostra del XX settembre a Villa Medici, fu chiesto al Fr. Gamberini di interessarsi presso un editore allo scopo di far stampare un libro sulla raccolta dei manifesti della Repubblica Romana. Il GR. MAESTRO specifica che l'editore interessato ha trovato la pubblicazione interessante, è stato stabilito un prezzo di £.14.000 a copia salvo il prezzo speciale di £.7.000 a copia per mille volumi. Alla domanda del FR. TIRENDI tendente a sapere chi ha dato questo mandato di stampare, il Gr. Maestro chiarisce che il suggerimento partì dallo stesso sindaco di Roma alla presenza anche del Fr. Mosca. Il Fr. Gamberini ora stato incaricato di prendere contatto con un editore ed ha inviato alla Giunta la lettera dell'editore Angelo Longo con la quale la casa editrice annuncia la pubblicazione entro il 20 ~~settembre~~ settembre del libro, ne comunica le caratteristiche ed il prezzo speciale e quello di vendita al pubblico.

754


Il FR. GIGLIO mi fa obiezione al prezzo del volume, forse sarebbe stato meglio esaminare anche qualche altro editore. Per il Fr. MENNINI le mille copie sono troppo, suggerisco di prenderne soltanto duecento, mentre il Gr. Maestro ed il Fr. Giglio sono contrari, anzi quest'ultimo si impegna a venderne duecento copie in Sardegna. ~~ERASMO~~ Comunque l'offerta è interessante ed accettabile in linea di massima, quando il libro uscirà si vedrà.

Il GR. MAESTRO legge poi la richiesta del Fr. Mendani affinché il manifesto del 20 settembre sia inviato all'indirizzo profano delle singole Logge in quanto l'invio in pacco ai Collegi crea dei disagi; la risposta è negativa perché la Giunta deliberò l'invio ai Collegi. Esamina quindi la richiesta della Soc. Erasmo di poter trasferire la propria sede ed il magazzino a Villa Medici.

Il Fr. VILLANI è favorevole per ragioni fiscali al trasferimento della sede dell'Erasmo a Villa Medici. Io vorrei che la Giunta si esprimesse in merito per dare mandato ad un commercialista per fare tutti i passi necessari.

Il Fr. GHINOI che passi deve fare ~~quelli~~ per il trasferimento?

Il GRAN MAESTRO adesso questa sede, questi magazzini la HIRAM dove ce li hanno, qua a Palazzo Giustiniani?

Il Fr. VILLANI non è il posto adatto. Infatti mi ha telefonato ben 3 volte, una sera, Torres dicendo se ero al corrente di questo e che decisioni prendevamo. La sede è Via Giustiniani n.5. Vorrebbe trasferire indirizzo e sede a Villa Medici del Vascello. Perché se la Giunta dice di no, non fanno correre la operazione.

Il GRAN MAESTRO la Giunta può dire di sì?

Il Fr. VILLANI io credo che conviene dal punto di vista fiscale. Scorporarli definitivamente. Agli effetti di una verifica fiscale potrebbero venir confusi i magazzini Grande Oriente d'Italia con l'Erasmo, magari i bilanci, e tutte quelle cosette lì.

Il GRAN MAESTRO mandiamo questa Società qui a Villa Medici del Vascello.

Il Fr. VILLANI darò mandato al commercialista di procedere.

Il GRAN MAESTRO - L'ufficio di Segreteria, sempre dell'Erasmo, ha fatto presente che la tiratura di 10.000 copie dell'Hiram non riesce più a soddisfare le richieste di abbonamento. Pertanto si resta in attesa di conoscere le determinazioni della Giunta Esecutiva in ordine all'aumento della tiratura delle copie, al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione di questa Società la discussione delle conseguenti deliberazioni.

Il Fr. GIGLIO chiede la sospensione della pubblicazione della Rivista fino a quando discuteremo nuovamente l'argomento.

Il GRAN MAESTRO ti faccio presente che la Rivista è bimestrale e che numero ultimo deve uscire subito. Comunque la prima cosa che farò sarà quella di invitare l'Erasmo a nominare, a riunire il Comitato di Redazione a nominare un altro Direttore. *du*

Il Fr. VILLANI non si può fare. Abbiamo un contratto con la Tipografia, che facciamo paghiamo....

Il GRAN MAESTRO se io riesco ad riunire il Comitato di Redazione con un nuovo Direttore.

Il Fr. GIGLIO sono d'accordo con te.

Il GRAN MAESTRO io chiamerò il Bruni per dirgli che riunisca la società Erasmo per invitarlo a riunire il Comitato di Redazione perché proceda alla nomina del nuovo Direttore, avendo già invitato il Fr. Gamberini a rassegnare le dimissioni. La cosa strane e strampalata è proprio questa, perché la Rivista, ufficialmente, il Direttore non ce l'ha! Perché non è stato nominato nessun Direttore. Nella prima assemblea che hanno fatto queste persone hanno votato una mozione di ringraziamento, di fiducia al Fr. Gamberini. Il Fr. Gamberini a un dato momento si è sentito, in base a quello, investito della funzione di Direttore.

Il Fr. GIGLIO ti dico che non è stato un ringraziamento. Si è alzato uno dicendo che proponeva a Direttore il Fratello Gamberini. Gli altri tutti zitti.

Il GRAN MAESTRO ti ringrazio dell'informazione. A me l'hanno raccontata nel modo che ho detto. Dopo ~~di~~ che ~~avranno riunito~~ questo Comitato, gente che non è venuta, e poi uno stillicidio continuo di dimissioni. Praticamente tra i dimissionari e quelli che meditano di dare le dimissioni questo Comitato di Redazione non esiste. Ma una nomina ufficiale da parte dell'Erasmo di Direttore della Rivista, a Gamberini, non ci è mai stato. Quindi il problema che si pone è questo qui: come si fa a dare le dimissioni di un direttorato che non ha mai avuto? La redazione gli ha dato o gli ha proposto, come mi dici adesso.

Il Fr. VILLANI bisognerebbe controllare il verbale del Comitato di Redazione.

Il GRAN MAESTRO io l'ho invitato a mettersi in sonno, personalmente ~~lo ho invitato a mettersi in sonno~~. Ufficialmente questa mattina, e spero che sia a verbale, lo riinvitato a mettersi in sonno. Lo ho invitato a lasciar perdere la Rivista. Adesso chiamo Bruni, Bruni riunisce il Comitato di Redazione e nomina un altro Direttore. Lo ha trovato una volta, lo troverà un'altra volta.

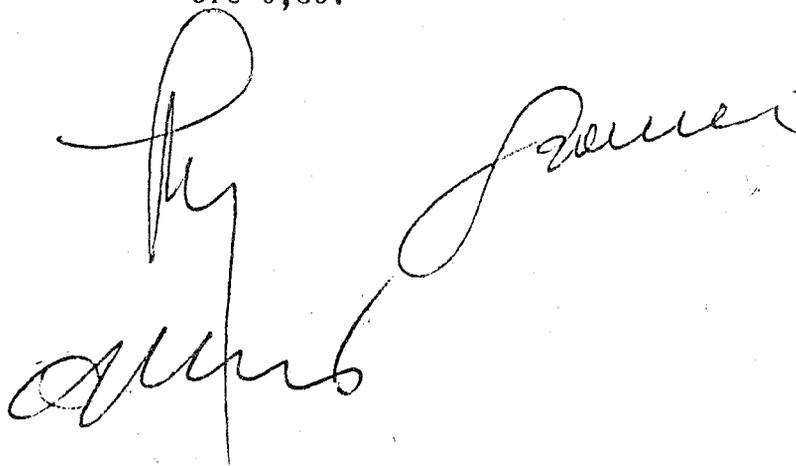
Il Fr. GIGLIO io propongo Carlo Gentile.

Il Fr. DE DONATIS il Fr. Carlo Gentile era stato proposto come Presidente del Comitato Scientifico, ~~come Giunta, il Fr. Carlo Gentile Direttore scientifico.~~

Il GRAN MAESTRO il Fr. Gentile, con le lacrime agli occhi, non so se eri presente, mi chiese di soprassedere alla nomina, perché prima di tutto era legato da vincoli di collaborazione con Gamberini, e poteva sembrare uno sgarbo; secondo come Professore di una scuola non poteva prendersi queste responsabilità. Da quella volta lì la Rivista è andata a Gamberini. In un colloquio quando ci siamo visti a Milano il Fr. Ambesi mi disse: "a limite lo faccio io".

256

- Il FR. MENNINI: Il Fr. Gamberini è stato scelto perchè aveva il rimborso spese. Se fosse considerato alla pari di altro giornalista ci vorrebbero almeno due milioni al mese.
- Il GR. MAESTRO: Una cosa è certa, qualunque patto facciamo al terzo numero che firmano come direttore responsabile, vanno ai sindacati e dobbiamo pagare gli arretrati.
- Il FR. MENNINI: Lui è iscritto nell'albo speciale dal 1967.
- Il FR. MOSCA propone che lo stesso Gr. Maestro assuma la direzione della Rivista.
- Il GR. MAESTRO si rifiuta di assumere la direzione e ne spiega le ragioni e propone di rinviare al Comitato della rivista per la scelta di eventuale nuovo direttore.
- Il FR. GIGLIO propone: Perchè la Giunta non delibera, quasi all'unanimità, magari il Gr. Maestro si astiene, che il direttore responsabile sia per l'avvenire il Gr. Maestro pro tempore il quale può al massimo delegare un Gr. Maestro Aggiunto?
- Il GR. MAESTRO: Questa soluzione la trovo più asettica, se non riguardasse me personalmente, perchè il Gr. Maestro diverrebbe responsabile, Direttore responsabile, e nello stesso tempo smorzerebbe tutte le eventuali rivalità. Senonchè non so quanto questa qui possa essere igienica, perchè un dato momento un tizio scrive un qualche cosa che non va, c'è una querela e il Gr. Maestro ci va di mezzo. Io credo che la soluzione di Mario - che è a verbale - io la porterò con la speranza che non venga interpretata come un voler accentrare. Come possiamo fare per dire a Benucci dalle 10.000 alle 12.000 copie?
- Il FR. GIGLIO: Con preghiera di disperderne di meno. Io so che vedo pacchi e pacconi. Qui arriva in grandi pacchi.
- Si passa all'esame delle pratiche di ordinaria amministrazione di cui all'All. n.3.
- La Giunta decide di stabilire la data della prossima riunione il 25 luglio alle ore 9,30.



ALLEG. n. 1

**ELENCO DEI VERBALI
NEI QUALI SI E' PARLATO DEI TENTATIVI DI RECUPERO DEI FFR. DELLA P 2, FATTI
DAL GRAN MAESTRO DATTELLI**

Consiglio dell'Ordine: 29/4/1979 - pag. 7

" " " 10/12/1979 - " 7

" " " 13/12/1980 - " 7

Gran Loggia : 17-18/3/1979 - pag. 14 e 15

" " 22/3/1980 - " 14

" " 22/3/1980 - " 55, 56 e 57

Giunta Esecutiva: 5/7/1980

" " 20/9/1980

" " 18/10/1980

" " 22/11/1980

" " 10/1/1981

REGOLAMENTI INTERNI ESAMINATI NELLA GIUNTA DEL 11/7/81

Reg. Int. della L. Maestri Comacini n.58 all'Or. di Como.

Il Gr. Orat. ha chiesto 31 modifiche ed ha scritto in merito alla Loggia; la Loggia non ha ricevuto nulla ed a sua volta richiesto precisazioni al G.O.I. - Rinvio per nuovo esame.

Reg. Int. della L. McClellan n.780 all'Or. di S. Vito dei Normanni. Approvato.

Reg. Int. della L. Truman n.649 all'Or. di Napoli - Approvato.

Reg. Inet. della L. Garibaldi n.784 all'Or. di Palermo - Approvato previa modifiche apportate dal Gr. Orat.-

Reg. Int. della L. XX Settembre n.822 all'Or. di Firenz - Approvato.

COSTITUZIONE DI NUOVE LOGGE

L. Pietro D'Abano all'Or. di Abano Terme - Concessa apertura.

PRATICHE VARIE

esaminate nella Giunta Esecutiva dell'11/7/1981.

Lettera del Fr. Duilio DOTTARELLI, inviata per conoscenza al G.O.I., nella quale il Fr. smentisce la sua appartenenza alla L. P 2, chiarendo che era stato iniziato nella L. Lux di Roma nel 1967-68, poi fu espulso per assenteismo e morosità nel 1973. Nel 1972, venne sollecitato da Gelli ad entrare nella P 2 ma non prese mai contatto con lui; ora si trova inserito senza sapere perchè nell'elenco Gelli.

Richiesta di regolarizzazione alla L. 414 di Lugo per il Fr. Mario MARIOTTI, prima all'orecchio del Gr. Maestro. Approvata.

Richiesta di aiuto di tale G. C. CAMPANA (inviata dal Fr. Brunelli di Perugia) per ottenere un biglietto omaggio per ritornare nel Sud America in quanto si trova in condizioni disagiate a Genova. Negato.

Richiesta N.O. iminziazione per Marceca Gino alla L. 792 di Palermo. Dato che alcuni FFr. ritengono che non abbia maturità per entrare nella Loggia, la Giunta ha deciso di soprassedere per ora.

Lettera del Fr. Alfredo Bruni, Presidente dell'Erasmus, in cui si chiede un aumento della tiratura della rivista. Per ora si prassedere.

Richiesta orale del Fr. Giglio di porre all'ordine del giorno della prossima Giunta un massimale di spese per i singoli membri della Giunta.

Bozza di decreto per la ripresa dei lavori della L. Propaganda n.2 (vedi alleg.4)

ALLEGATO n.2

PROCESSI ESAMINATI NELLA GIUNTA DEL 11/7/1981

Apertura di procedimento massonico contro il FR. Franco CATTANEO della L. 561 di Milano. La Giunta prende atto.

Rinvio a processo del Fr. Enzo SENSINI della L. 632 di Firenze. La Giunta prende atto della data di rinvio.

Tavola di accusa contro Franco PICCHIOTTI (L. Propaganda n.2 di Roma) per un'intervista concessa ad un giornale. Per ora è sospesa in attesa della riapertura della Loggia. La Giunta prende atto.

Processo esistente a carico di Vittorio MARTINELLI e Raoul VERRESCHI. E' cosa che interessa soltanto la Gr. Segreteria.

Apertura di processo massonico contro il FR. Domenico MACRI' (L. 905 di Roccella Jonica) per non corretto contegno e diserzione dai lavori. La Giunta prende atto.

Processo contro Fausto BRUNI. Il Gr. Orat. con tavola d'accusa (perchè Bruni ha mancato agli impegni assunti con la grazia avuta dal Gr. Maestro) ha chiesto che, per l'art.185 Reg., il M. V. Marzò, che fu difensore di Bruni nel processo, passasse gli atti alla Corte Centrale per la designazione di altro tribunale per ragioni di opportunità, in quanto il Fr. Marzò, che prima fece molte obiezioni a favore del suo difeso, adesso sarebbe il presidente del tribunale che dovrebbe giudicarlo. La Giunta approva, sebbene il Fr. MIENNINI obietti che non ne vede l'opportunità e l'incompatibilità.

Tavola d'accusa contro ignoti presentata dal Fr. Salvini perchè è stata data in pasto ai giornali la sua sospensione dal G.O.I.- Il Gr. Orat. dichiara che è improponibile.

Processo contro Giuseppe SELVAGGI e Giovanni ESPOSITO (L.168 di Roma)- Richiesta una proroga del termine stabilito per poter dar luogo all'esaurimento del processo. Concessa.

Apertura di processo contro Francesco Parodi ed Ercole Negroni (L. 909 di Milano) - La Giunta prende atto.

Processo contro il Fr. Gianfranco PUCCINI (L.632 di Firenze) - Proscioglimento del Fr. - Preso atto.

ALLER. n.4

BOZZA DI DECRETO letta nella Giunta del' 11/7/1981

Vista la deliberazione della Gr. Loggia con la quale si commina la sospensione della L. Propaganda ~~XXXXXXXXXX~~ n.2 all'Or. di Roma, ritenuto che fino ad oggi non abbiamo potuto conseguire tale deliberazione a causa della sospensione dei lavori di cui alla deliberazione della Giunta...../

vista la deliberazione della Giunta Esecutiva dell'11/7/1981 con la quale si revoca la sospensione rituale dei lavori...

abbiamo decretato e decretiamo

- 1) di dare esecuzione alla deliberazione della Gr. Loggia... e quindi di revocare la sospensione alla L. Propaganda n.2 ;
- 2);incarica il Presidente del Collegio di dare esecuzione al predetto decreto in forza dell'art.....

ALLEG. N. 1

**ELENCO DEI VERBALI
NEI QUALI SI E' PARLATO DEI TENTATIVI DI RECUPERO DEI FER. DELLA P. S., FATTI
DAL GRAN MAESTRO DATTELLI**

Consiglio dell'Ordine: 20/4/1970 - pag. 7
" " " 10/12/1970 - " 7
" " " 13/12/1980 - " 7

Gran Loggia : 17-18/3/1970 - pag. 14 o 15
" " 22/3/1980 - " 14
" " 22/3/1980 - " 55, 56 o 57

Giunta Esecutiva: 5/7/1980
" " 20/8/1980
" " 18/10/1980
" " 22/11/1980
" " 10/1/1981

(secondo il numero dei giri del nastro registrato)

BOBINA 1^ - PISTA 1^

Lettura verbale G.E. 13/5/81.....	1	-	126
" " " 6/6/81.....	129	-	399
" " " 11/6/81	442	-	579
" " " 20/6/81	580	-	770
Richiesta Fr. certificato appartenenza alla P 2 dal 1969.....	771	-	887
Dichiarazioni e aggiunte del G.M. ai verbali letti.....	888	-	984

BOBINA 1^ - PISTA 2^

Seguito dichiarazioni G.M.	1	-	53
Lettera del Fr. Gamberini per il Fr. della P 2.....	54	-	94
Dimissioni del Fr. Tiberi.....	94	-	115
Dimissioni del Fr. Mennini.....	116	-	152
Dimissioni del Fr. Mosca.....	153	-	185
Sfatto per Palazzo Giustiniani.....	186	-	248
Discorso del Fr. Ghinoi.....	249	-	376
Discorso del Fr. Tirendi.....	377	-	425
Motivo delle non dimissioni del Gr. M.	426	-	544
Dichiarazione del Fr. Giglio.....	545	-	569
Proposta del Fr. De Donatis per una Gr. Loggia straordinaria.....	570	-	594
Discorsi dei FFr. De Rose, Moradei, De Megni.....	595	-	616
Conferma delle dimissioni del Fr. Mennini.....	629	-	652
Discorso del Fr. Mosca.....	653	-	750
Discussione in merito alle dimissioni del Fr. Mennini.....	750	-	772
Discorso del Fr. Ghinoi al Fr. Mennini ed al Gr. M.	814	-	898
Precisazioni del Fr. Mennini.....	904	-	977
Discorso del Fr. Moradei.....	978	-	985
Ritiro dimissioni dei FFr. Mennini e Mosca.....	986	-	1009
Programma di lavoro:riapertura lavori rit., Convocazione Gr. Loggia ordin., accenno alle relazioni con la G.L. Inghilterra...	1010	-	1064
Risposte ai telegrammi inviati	1074	-	1080
Azione per sfatto.....	1081	-	1118
Formulazione testo e modalità per ripresa dei lavori.....	1120	-	1167
Richiesta affiliaz. per L. Vita Nova di alcuni FFr. P 2(Gelli)....	1178	-	1258
Richiesta del Fr. Ghinoi di un impegno di non candidatura del G.M.	1270	-	1300
Precisazioni del Gr. Maestro.. ..	1314	-	1428
Esame alcuni processi.....	1429	-	1463

BOBINA 2^ - Pista 1^

Processi, regolamenti, varie.....	1	-	23
Stampa libro del Fr. Gamberini.....	24	-	54
Varie.....	55	-	85
(il resto di cui non si è preso nota riguarda: Rivista massonica, sostituzione del direttore della stessa, processi, regolamenti, e varie fino a circa il giro 450)			

V E R B A L E

DELLA TORNATA DI GIUNTA ESECUTIVA DEL 25 LUGLIO 1981.

(Registrazione effettuata su n.4 minicassette)

ooo

Sono presenti i seguenti Membri di Giunta:

Ill.mo Fr. Ennio BATTELLI, Gr. Maestro del G.O.I.;
Ill.mo Fr. Eraldo GHINOI, Gr. Maestro Agg.;
Ill.mo Fr. Umberto MARTORELLI, 1° Gr. Sorv.;
Ill.mo Fr. Augusto DE MEGNI, Gr. Orat.;
Ill.mo Fr. Spartaco MENNINI, Gr. Segret.;
Ill.mo Fr. Donatello VIGLONGO, Gr. Segret. Agg.;
Ill.mo Fr. Pier Francesco MARTINI, Gr. Tesor. Agg.;
Ill.mo Fr. Giordano GAMBERINI, Ex Gr. Maestro;
Ill.mo Fr. Bruno MORADEI, Gr. Arch. Revis.;
Ill.mo Fr. Piero CERCHIAI, Gr. Arch. Revis.;
Ill.mo Fr. Gaetano DE ROSE, Gr. Arch. Revis.;
Ill.mo Fr. Angelo LO CASCIO, Gr. Arch. Revis.;
Ill.mo Fr. Walter DE DONATIS, Rappres. del Cons. dell'Ord.;
Ill.mo Fr. Mario GIGLIO, Rappres. del Cons. dell'Ordine.

Sono assenti i seguenti Fratelli:

Ill.mo Fr. Ivan MOSCA;
Ill.mo Fr. Nunzio TIRENDI;
Ill.mo Fr. Carlo VILLANI;
Ill.mo Fr. Enzo Paolo TIBERI;
Ill.mo Fr. Ferruccio FERRUCCI;
Ill.mo Fr. Lino SALVINI.

ooo

La riunione di Giunta inizia con un breve scambio di idee sull'impossibilità di controllo dei Nulla Osta di insediamento. Su proposta del FR. MENNINI si decide di rilasciarli con una formula di riserva in modo che, qualora si scoprono successivamente delle irregolarità, si possano revocare o sanare.

Il FR. MIENNINI legge il verbale della tornata della Giunta precedente, di cui vengono approvate - su proposta del Fr. De Donatis - soltanto le prime 20 pagine rimandando alla Giunta successiva la lettura ed approvazione delle pagine rimaste non ancora corrette, dopo che il FR. GAMBERRINI ha rettificato una inesattezza riportata a pag. 3 del predetto verbale, e cioè che le ammissioni nella L. Propaganda fino al 1923 erano incluse nell'albo cronologico generale insieme a quelle delle altre Logge.

Il GR. MAESTRO legge poi quattro diverse stesure del testo del manifesto per il XX Settembre (Vedi Alleg. n.1); la seconda versione incontra il favore della Giunta previo l'inserimento però di alcune modifiche, per cui i FFr. De Donatis e Viglongo sono incaricati di redigere il testo definitivo con le varianti suggerite. Intanto il Gr. MAESTRO legge una tavola di accusa dell'ex Gr. Maestro Fr. Salvini contro i FFr. Carleo, Brunetti, Brambilla, Rossetti e Valenti per violazione della Costituzione ed abuso di potere nei suoi riguardi (Vedi Alleg. n.2)/

Secondo il parere del FR. DE MEGNI, si condivide o meno l'interpretazione dell'art. 65 della Cost. data a suo tempo dal Cons. dell'Ord. e mai modificata, il Gr. Maestro non è giudicabile per i fatti compiuti durante la sua Gr. Maestranza anche dopo la scadenza del suo mandato. Da questo punto di vista, quindi, quel Collegio ha rinviato illegittimamente a giudizio il Fr. Salvini per i fatti attinenti alla sua Gr. Maestranza. Si deve pertanto applicare l'art. 185 Reg. per incompatibilità, in quanto il Fr. Salvini non può essere giudicato da quegli stessi FFr. da lui accusati di violazione dell'art. 65 Cost.- Il Gr. Oratore sollecita quindi la Giunta affinché inviti il 1° Presid. della Corte Centrale a formare un altro Collegio giudicante che non tenga conto però dei fatti compiuti dal Fr. Salvini quando era Gr. Maestro.

Al FR. DE ROSE che chiede sorpreso come mai i FFr. che hanno giudicato il Fr. Salvini non abbiano tenuto conto dell'interpretazione del Cons. dell'Ord., il FR. GIGLIO spiega che essi hanno deciso di stabilire nella sentenza se il Fr. Salvini sia giudicabile o meno, nella sentenza si dirà poi che non è giudicabile per il fatto che però essi accerteranno.

A queste parole il FR. DE MEGNI obietta che l'art. 183 Reg. stabilisce che in Camera di Consiglio, come sentenza istruttoria, si deve dichiarare la improcedibilità per quei fatti perchè il Fr. Salvini non è giudicabile e non il suo rinvio a giudizio. Aggiunge di aver saputo che i giudici hanno acquisito agli atti le pubblicazioni della Commissione Sindona, ciò in violazione dell'art. 179 Reg. che prescrive l'acquisizione agli atti soltanto delle prove allegate alla tavola di accusa.

Prima che il GR. MAESTRO metta in votazione l'invito alla Corte Centrale/ a nominare un nuovo Collegio giudicante, il FR. GHINOI annunzia il suo voto contrario (identico a quello espresso a suo tempo nel Consiglio dell'Ordine) alla non-giudicabilità del Gr. Maestro affermando che si devono scindere le due responsabilità del Gr. Maestro: non giudicabile, come rappresentante della tradizione; giudicabile, come presidente di una comunione, amministratore e compartecipe di fatti profani. Anche se non si condivide l'interpretazione del Consiglio dell'Ord. - sostengono i FFr. MIENNINI E DE MEGNI - , quella è la legge e come tale deve

766

essere rispettata; nessuno impedisce però al FR. GHINOI di votare liberamente secondo il suo convincimento e di battersi per ottenere una modifica della legge.

A questo punto sorge una breve discussione sulla competenza del Collegio giudicante in merito alla tavola di accusa del Fr. Salvini; il FR. MENNINI si lamenta in particolare per il ritardo nell'esame dei capi di imputazione e per la tendenza a dilatare sempre più il processo, mentre il FR. GHINOI teme che la Giunta, pur non volendolo, possa esercitare delle pressioni sulle decisioni della Corte Centrale. In contrasto con l'opinione del FR. GHINOI che il compito della Giunta sia esaurito con l'inoltro delle tavole di accusa alla Corte Centrale, il FR. DE MEGNI ribatte citando per esteso l'art. 185 Reg. che, nei casi di inopportunità e di incompatibilità, prevede che la Giunta inviti la Corte Centrale a designare altro tribunale. Secondo il FR. DE MEGNI si tratta soprattutto di incompatibilità in quanto i giudici sono contemporaneamente giudici ed accusati.

Viene quindi posta ai voti ed approvata una mozione per la quale il Gr. Orat. manderà una lettera alla Corte Centrale formulata nei seguenti termini: "La Giunta, presa visione della tavola di accusa... visto l'art. 185 Reg., si rivolge alla Corte Centrale per gli adempimenti del caso".

Poichè il FR. GIGLIO sostiene che l'art. 185 non c'entra e che in un processo il tribunale superiore delibera se sia valida o no la decisione del tribunale inferiore ma non rimanda ad altro tribunale, il FR. DE ROSE pone la questione in questi termini: premesso che l'intervento dei giudici è pienamente legittimo relativamente alle interviste rilasciate a Panorama, il Fr. Giglio è d'accordo che, in base alla delibera del Cons. dell'Ord., per quanto riguarda i due fatti precedenti i giudici non dovevano procedere?

Il FR. GIGLIO concorda con il Fr. De Rose, si oppone soltanto all'applicazione dell'art. 185 che - a suo parere - tende ad annullare l'intero processo; ma il FR. DE MEGNI chiarisce che tale articolo prevede soltanto la nomina di altro tribunale per la prosecuzione del processo in corso.

Esaurito il dibattito, il GR. MAESTRO legge il testo approntato dai FFr. Viglono e De Donatis del manifesto per il XX Settembre (Vedi Alleg. n.1). Vengono però apportate ulteriori modifiche in base alle osservazioni avanzate dai FFr. Mennini e Cerchiai, i quali vogliono cogliere l'occasione per fare un preciso distinguo nei confronti della L. P 2.

In quanto ai Nulla osta di insediamento, la cui verifica attualmente è impossibile, il FR. MENNINI ne suggerisce l'invio con la seguente lettera di accompagnamento: "Si trasmette il Nulla osta di insediamento ecc...- Si fa presente che per ragioni indipendenti dalla nostra volontà non è stato possibile controllare se gli eletti alle cariche hanno i requisiti voluti dalla Cost. e dal Reg., pertanto affidiamo alla vostra responsabilità questa verifica invitandovi a fare eventualmente la rielezione per le cariche di coloro che non hanno i requisiti".

Viene quindi esaminata l'importantissima questione del rinnovo della concessione di Palazzo Giustiniani attualmente bloccata dalla richiesta di Bruni, avanzata al Demanio dello stato. Il FR. MENNINI è del parere di

tentare di risolvere la situazione mettendo sotto maglietta la tavola di accusa perchè ritiene sia estremamente pregiudizievole al fine di ottenere un parere positivo presentarsi alla Presidenza del Senato con questo dissidio interno.

Al FR. MARTORELLI, che non vede il collegamento, il GR. MAESTRO spiega che esiste un potere discrezionale da parte della Pubblica Amministrazione che ha concesso su Palazzo Giustiniani un diritto di prelazione al Senato, il quale potrebbe utilizzarlo avendo bisogno di reperire dei locali. Recentemente la Pubblica Amministrazione ha dato un parere favorevole alla richiesta del Gr. Oriente ma con una lettera ambigua che l'Intendenza di Finanza ha interpretato ~~xxx~~ in termini retroattivi, ma tutto potrebbe essere posto nuovamente in discussione se venisse evidenziato il dissidio con Bruni. Per cui il Capo di Gabinetto del Ministero delle Finanze, l'Intendente di Finanza e il prof. Giannini hanno dato un identico consiglio: far ritirare la domanda a Bruni prima che diventi pericolosa. Il rinnovo della concessione è fermo da un anno perchè Bruni non vuole sentire ragioni e si rifiuta di ritirare la sua domanda al Demanio.

Al suggerimento del FR. DE ROSE di tentare un chiarimento della questione con il Rito Scozzese, il GR. MAESTRO precisa le condizioni poste da Bruni: far rientrare tutto il suo Supremo Consiglio (che non esiste più ma che lui ha riaperto) nel Supremo Consiglio di Cecovini e contestare l'autorità di Cecovini rifacendo le elezioni. A questo si aggiungono anche molteplici ripicche personali. E' evidente che Cecovini non ammetterà mai l'illegalità del suo Rito nè vorrà ricominciare tutto da capo.

Dato i rapporti a suo avviso non proprio affettuosi esistenti tra il G.O.I. ed il Rito Scozzese, il FR. DE ROSE propone di inviare un Fr. di Giunta, che rivesta nel Rito un grado elevato, per spiegare al Rito la situazione. Ma il GR. MAESTRO, dopo aver puntualizzato che i rapporti tra il G.O.I. ed il Rito sono cordialissimi, ribatte che in questo momento non c'è tempo per trattare, la questione è urgente. E' stato detto anche a Bruni che egli si assume con il suo atteggiamento la responsabilità della perdita di Palazzo Giustiniani, ma da tre giorni non si fa trovare; tenere sotto maglietta la tavola di accusa nei suoi confronti è un tentativo per non inasprirlo. Il FR. DE ROSE ripete che, a suo parere, Bruni esige una contropartita collegata al Supremo Consiglio.

Interviene il FR. DE MEGNI suggerendo, come via intermedia, di revocare la delibera della Giunta di chiedere alla Corte Centrale la designazione di altro tribunale per l'art. 185 Reg., e di lasciare che la causa sia giudicata dal M. Ven. della L. Scienza ed Umanità; forse questo potrebbe servire ad addolcire la situazione ferma restando la tavola di accusa e l'esistenza del processo. Se si dovesse poi verificare che Bruni fosse giudicato in modo non idoneo, il Gr. Orat. può sempre impugnare la eventuale sentenza di assoluzione. La Giunta, d'accordo, revoca "allo stato" la delibera, presa a suo tempo, di applicazione dell'art. 185 Reg.— Il FR. GHINOI aggiunge che per il futuro sarà bene occuparsi di più di questo Bruni.

Ritornando sull'argomento del XX Settembre, il FR. DE ROSE annuncia che l'on. Belluscio ha progettato una grande manifestazione a Roma. Interviene il GR. MAESTRO spiegando che ne era già a conoscenza e che questa manifestazione, alla quale parteciperanno il PSDI, il PRI e sembra anche il PLI, intende preddere lo spunto dall'esaltazione del XX Settembre per rivalutare il contributo della Massoneria all'unità d'Italia demistificando contemporaneamente tutte le accuse ad essa rivolte. Il FR. DE ROSE aggiunge che l'on. Belluscio ha perorato la causa di un certo Bruno che avrebbe convinto due alti ufficiali ad aderire al Gr. Oriente mentre costoro furono iniziati nel 1980 da Gelli alla presenza del Fr. Gamberini. Questi due ufficiali hanno sporto denuncia contro Gelli e il Gr. Maestro Battelli per raggiri e si sono costituiti parte civile per ottenere il risarcimento dei danni morali e materiali. Bruno, coinvolto in questa vicenda, afferma di far parte del GOI dal 1971 e vorrebbe essere aiutato in qualche modo. Il FR. DE ROSE fa il suo desiderio di Belluscio che ha contattato la maggior parte dei 953 dell'elenco di Gelli e vorrebbe tentare di recuperarli al GOI.

Il FR. GIGLIO propone di fare una riunione mettendo all'ordine del giorno la definizione della posizione dei FFR. che hanno fatto parte della L. P 2 e la eventuale colpevolezza di quelli che hanno avuto la doppia appartenenza e che hanno fatto propaganda nelle Logge a favore dell'iscrizione alla L. P 2.

Il FR. CERCHIAI è del parere che sia necessario stabilire delle norme procedurali per ~~quelli~~ quegli iscritti alla P 2 che sono persone perbene e che vogliono entrare regolarmente nelle Logge. Il FR. MENNINI chiede anche la regolamentazione dei FFR. coperti alla memoria del Gr. Maestro e l'esame dei rapporti esistenti tra "coperti" non appartenenti al GOI ~~quelli~~ ed il R.S.A.A.-

Alla dichiarazione del FR. DE DONATIS di essere per l'abolizione delle Logge coperte, i FFR. GIGLIO e DE ROSE ribattono di essere venuti a conoscenza dell'esistenza a Bologna di una Loggia coperta. Sia il FR. MENNINI che il GR. MAESTRO smentiscono; anzi, a proposito dell'intervista rilasciata dal Fr. De Rysky sull'esistenza di una Loggia P 1 ormai sciolta, il GR. MAESTRO ricorda che il nome "Propaganda n.2 ha un significato cronistico.

Poichè il FR. GIGLIO chiede che si indagli sull'esistenza di questa Loggia coperta a Bologna, interviene il FR. GAMBERINI precisando che in realtà si tratta della L. Zamboni De Rolandis, Loggia regolarissima a tutti gli effetti e costituita soprattutto da professori universitari, i cui membri lavorano dove vogliono e senza ricevere visite; da qui l'errata convinzione dei bolognesi che sia una Loggia coperta e che abbia dei particolari privilegi. Ma il FR. DE ROSE ribatte che il fatto che non sia facile entrare in quella Loggia induce a pensare che essa sia una Loggia particolare.

Il GR. MAESTRO pone il seguente quesito: la Loggia, che è libera e sovrana, alla unanimità e per volontà dei suoi membri, può decidere di non volere visite di estranei quando lavora? La Giunta risponde negativamente.

In merito alla riunione proposta dal Fr. Giglio, il FR. MARTORELLI suggerisce

l'opportunità di avere le idee ben chiare sulla legge per le società segrete e di esaminare se le Logge riservate, come la Zamboni De Rolandis, e gli stessi FFr. all'orecchio del Gr. Maestro non ne costituiscono una violazione.

Il GR. MAESTRO gli fa notare che i giudici sono a conoscenza dei FFr. ~~whhwvvvv~~ all'orecchio e che questo potere discrezionale non è soltanto suo ma anche di tutti i partiti politici. Comunque questa è una tradizione che egli ha ricevuto.

Riferendosi alla riunione proposta dal Fr. Giglio, il FR. CERCHIAI insiste sulla necessità di inserire nell'ordine del giorno precise normative per l'affiliazione in Logge regolari degli ex iscritti alla L. P 2, i quali hanno come unico documento la fotocopia della tessera. Bisogna decidere se prenderli sulla base di quelle fotocopie oppure iniziarli nell'ipotesi di una iniziazione irregolare precedente. Il FR. GAMBERINI osserva che la procedura vuole che i FFr. riservati che entrano in Logge regolari debbano essere votati. Il FR. VIGLONGO è del parere di aspettare che si calmino le acque.

Alla domanda del FR. DE ROSE se il collegio degli avvocati abbia fatto una relazione sullo stato delle cose ed in particolare quale sia il loro parere in riferimento alla denuncia per raggiri e truffa sporta contro la Massoneria, il GR. MAESTRO spiega che i due personaggi (di cui aveva parlato prima il Fr. De Rose) hanno fatto la querela per uso e consumo interno della Commissione dei Proviviri della Democrazia Cristiana, perchè essi sapevano bene di entrare nella L. P 2 ed avevano ricevuto una tessera intestata alla L. P 2; quindi gli estremi della truffa non ci sono, semmai chi è stata truffata è la Massoneria che non ha ricevuto nè contributi nè incartamenti.

Il FR. CERCHIAI espone allora il caso, piuttosto diffuso, di quei FFr. che furono iniziati dal Gr. Maestro al suo orecchio e si sono poi trovati inseriti nell'elenco Gelli e chiede che sia posto all'attenzione degli avvocati.

Ma il GR. MAESTRO osserva che questi casi diventeranno sempre più numerosi in quanto la situazione è in continua evoluzione. Si è cominciato da una criminalizzazione generale per giungere alla lettera di scuse e poi alla distinzione di caso per caso; i partiti li hanno assolti tutti e cercano di evitare adesso che siano perseguiti, sulla base della retroattività della legge, coloro che fanno parte di pubbliche amministrazioni. Insomma le cose si stanno risolvendo lentamente ed il clamore si sta placando. Le cosiddette nuove prove trovate alla figlia di Gelli sono coperte dal segreto istruttorio adesso rigidissimo, per cui gli avvocati non possono fare più di quanto stanno facendo.

Poichè il FR. DE ROSE desidera sapere quale comportamento tenere nei confronti della manifestazione organizzata dall'on. Belluscio per il XX Settembre, ~~XXXX~~ il GR. MAESTRO espone la sua idea di organizzare a Villa Medici una mostra filatelica e numismatica massonica, con una stanza a parte dedicata ai documenti e cimeli inerenti alle persecuzioni subite dalla Massoneria a cominciare dal 1925, oltre al manifesto ed alle cerimonie usuali. Le difficoltà consistono nel trovare l'organizzatore

della mostra; il più adatto per esperienza e capacità è il Fr. Viglongo, il quale tuttavia declina l'incarico per la limitatezza del tempo. In linea di massima la Giunta è d'accordo. Il GR. MAESTRO aggiunge che si potrebbe cercare anche di far confluire la manifestazione dell'on. Belluscio in quella massonica in modo da darle una maggiore solennità. Comunque è del parere che tutte le manifestazioni debbano essere organizzate dalla Giunta che in questo momento deve presentarsi con prestigio. Poichè il Fr. GHINOI suggerisce la costituzione di un apposito comitato all'interno della Giunta, il GR. MAESTRO ribatte che questo è il modo migliore per non combinare nulla, ci vuole invece qualcuno che impegni le sue capacità ed il suo tempo libero. Oltre il Fr. GHINOI, che dichiara la sua disponibilità per agosto, vengono consigliati i nomi del Fr. Marcenaro di Genova e del Gr. Maestro Agg. Mosca.

Interviene il FR. CERCHIAI protestando che la mostra deve essere fatta bene, in modo eccezionale, con il massimo decoro e la massima dignità; in caso contrario è meglio rinunciare e limitarsi al solito manifesto per il XX Settembre.

La proposta del FR. MENNINI di far trovare nelle stanze di Villa Medici qualcosa di non impegnativo (medaglie ecc..) ma di dignitoso, che dia l'impressione di far parte dell'arredamento della villa ma senza fare pubblicità di alcun genere, è accolta con soddisfazione dal Fr. CERCHIAI, che consiglia di rivolgersi ad una agenzia specializzata che provvederà al noleggio dei mobili ed a trovare l'organizzatore adatto. La GIUNTA approva il progetto.

A questo punto il GR. MAESTRO legge il manifesto del XX Settembre nella sua stesura definitiva (Vedi Alleg. n.1)

Si passa a trattare un altro argomento e precisamente l'intervista non autorizzata rilasciata dal Fr. De Rysky al "Corriere di Vigevano" e le pesanti dichiarazioni fatte da Siniscalchi allo stesso giornale sulla diffusione in tutta Italia di logge segrete. Il FR. MENNINI vuole fare una ennesima smentita e rettifica a quanto affermato dal Fr. De Rysky, il quale, alla precisa domanda: "C'è anche una Loggia P 1?", ha risposto in modo avventato ed irresponsabile: "No, c'era ma è stata ~~sciolta~~ sciolta". Il FR. VIGLONGO ottiene a sua volta l'autorizzazione a smentire l'affermazione di Siniscalchi che la società Aletheia di Torino è una Loggia segreta. A questo proposito il GR. MAESTRO assicura i membri di Giunta che si è provveduto a fare tavole di accusa contro tutti i FFr. che hanno rilasciato interviste non autorizzate, escluso il Sovr. Gr. Comm. Cecovini, con il quale - a questo proposito - il Gr. Maestro ebbe una lunga ~~polemica~~ polemica. FAI

Il FR. GIGLIO ricorda che quando il Fr. Salvini era Gr. Maestro fu preparato uno statuto per la costituzione di un'altra L. P e che questo documento è adesso ~~negli atti parlamentari~~ negli atti parlamentari; questo fatto è pregiudizievole perchè quello che fa il Gr. Maestro è fatto dalla Massoneria.

Alla proposta del FR. DE MEGNI di operare, per questioni di opportunità, una sanatoria nei confronti dei FFr. che rilasciarono interviste non autorizzate (ed in specie nei confronti del Fr. Cecovini), si oppongono il GR. MAESTRO ed il FR. MENNINI in quanto nella sanatoria dovrebbero

rientrare anche Gelli e Salvini.

Il FR. CERCHIAI, pur concordando sulla linea di condotta rigida, è dell'opinione che sia necessario ~~valutare~~ valutare anche le ripercussioni di certe azioni, come una tavola di accusa contro il Fr. Cecovini, sia in campo profano che nell'ambito della Famiglia.

Sul caso del Fr. Cecovini si verifica un contrasto di opinioni nella Giunta; parte dei FFr. si dichiara favorevole a passare sotto silenzio la questione per ragioni di opportunità politica e per evitare polemiche e strumentalizzazioni in tutta Italia; parte è del parere invece di adottare una linea di condotta dura eguale per tutti, mentre il FR. DE ROSE insiste nel suo consiglio di rimandare tutto a settembre per farlo decantare. Dopo aver ricordato che la messa sotto accusa dell'ex Gr. Maestro Salvini si è rivelata un errore politico, il FR. GIUNOI suggerisce di trovare una scappatoia: considerare il Fr. Cecovini come autorizzato dal Gr. Maestro; fa tuttavia presente che egli non voterà per l'adozione di due pesi e due misure. Il FR. MENNINI ribatte che il Fr. Cecovini non solo ha rilasciato interviste senza autorizzazione ma ha dimostrato anche ostilità verso la P 2, mentre poi si è scoperto che molti affiliati di essa fanno parte del Capitolo coperto del Rito.

Alle obiezioni avanzate dai FFr. GIGLIO e GAMBERINI che i membri della P 2 sono entrati nel Capitolo in quanto in possesso di tessere firmate dal Gr. Maestro, il GR. MAESTRO ribatte che possono far parte del Capitolo soltanto FFr. attivi e quotizzanti, come del resto è stabilito anche nel regolamento internazionale. Per troncane le discussioni il GR. MAESTRO pone un preciso quesito: quando si viene a conoscenza di una colpa massonica, è questione discrezionale od obbligatoria procedere? E ne ottiene la risposta: discrezionale.

A questo punto interviene il FR. MARTORELLI prendendo apertamente le difese del Fr. Cecovini che, a suo parere, non può essere messo sotto accusa in quanto ha bene operato per il bene della Famiglia ma soprattutto per ragioni di opportunità politica e per evitare dissidi forse insanabili nella Famiglia.

A causa di una diversa valutazione della questione Cecovini sorge un animato battibecco tra i FFr. GIGLIO e MENNINI con scambio di accuse di voler spaccare la Famiglia contro il Fr. Mennini e di voler mantenere la situazione qual'è contro il Fr. Giglio. Per comporre il dissidio interviene il FR. DE ROSE dando atto, per prima cosa, ai FFr. Giglio e Mennini di voler ^{fare} ~~fare~~ entrambi solo ed esclusivamente l'interesse della collettività e non il loro personale e precisando quindi l'opinione del Fr. Giglio, il quale, partendo dal precedente compromesso stipulato con Bruni, ritiene logico non mettere sotto accusa il Fr. Cecovini sia per la profonda diversità delle colpe commesse, sia per la sua alta posizione nel Rito Scozzese. Nella grave situazione presente è bene evitare qualsiasi altra causa di danno alla Famiglia, cercare una soluzione di compromesso.

Il FR. MENNINI insiste sul suo punto di vista: dimostrare a tutti che i FFr. sono uguali e che non ci sono preferenze nei riguardi di nessuno; questo è un atto di opportunità politica. Ribadisce che il Fr. Cecovini è

come Maestro, soggetto alla Costituz. e non può rilasciare interviste senza autorizzazione del Gr. Maestro. Se si vuole entrare nella valutazione dell'interesse di conduzione della Famiglia, il suo interesse si scontra con quello del Fr. Giglio.

Prende la parola il FR. GIGLIO il quale, premesso che in linea di principio non ritiene giusto che il Sovr. Gr. Comm. rilasci interviste per conto dell'Ordine e sull'Ordine, ricorda l'esistenza di uno statuto e di un regolamento del Supremo Consiglio, ma poichè c'è una differenza di opinioni tra il Sovr. Gr. Comm. ed il Gr. Maestro sulla capacità del Sovr. di rilasciare interviste ritiene che la questione debba essere sanata uniformando i regolamenti e gli statuti del Rito con quelli del G.O.I. almeno per quanto riguarda i poteri dei vertici verso l'esterno. E' giusto quindi affidare la materia all'esame ed alla valutazione del Gr. Orat. e rimandare ogni discussione a settembre per non creare un altro incendio a Palazzo Giustiniani. Questo è l'interesse da lui difeso in questo momento.

All'obiezione del FR. MENNINI che il Fr. Cecovini non aveva desistito dal rilasciare interviste nonostante il Gr. Maestro lo avesse minacciato di metterlo sotto processo, il FR. GIGLIO insiste sulla necessità di indagare l'animus che ha spinto il Sovr. Gr. Comm. a rilasciare l'ultima intervista.

A questo proposito il GR. MAESTRO fa notare al Fr. Giglio che, sebbene i testi sacri che regolano la vita del Rito e dell'Ord. sanciscano la assoluta non interferenza del Rito nelle questioni dell'Ordine, questo principio non è mai stato mantenuto, anzi gli Scozzesi si sono sempre mostrati ipercritici verso l'Ordine, esercitando continue interferenze. Il problema fondamentale è un altro: se si lascia correre adesso verso il Fr. Cecovini, sarà preclusa ogni azione nei confronti di tutti coloro che vorranno rilasciare interviste. L'alibi di rimandare tutto a settembre è ingenuo; sebbene i rapporti tra il Gr. Maestro ed il Fr. Cecovini siano in apparenza cordialissimi, tuttavia il Sovr. non perde occasione di sparare raffiche in continuazione e l'opposizione maggiore proviene soprattutto dal Rito Scozzese cui sono stati fatti molti favori. Il problema è anche etico.

Il FR. MARTORELLI sostiene che, dato che il Fr. Cecovini è anche il Sovr. Gr. Comm., in questo caso è necessario fare una valutazione politica; d'altra parte non sarebbe la prima volta che si fanno queste operazioni.

Il FR. CERCHIAI suggerisce l'espedito di fare le tavole di accusa contro il Fr. De Rysky ed il Fr. Cecovini, aggiungendo per il secondo la nota: previo approfondimento degli statuti del Rito allo scopo di vedere se sono in contrapposizione con lo statuto dell'Ordine. Così la forma è salva.

Su precisa richiesta del FR. GIGLIO, il FR. GAMBERINI fa una breve storia dei rapporti dei Riti e dell'Ordine, caratterizzati fino al 1922 da una ingerenza costituzionalizzata dei Riti sull'Ordine al punto che in Giunta e nel Cons. dell'Ord. sedevano di diritto rappresentanti dei Riti. Quando il G.O.I. partecipò per la prima volta alla Gr. Loggia di New York nel 1922, gli americani posero come condizione per accettare la domanda di riconoscimento una totale affrancazione dalle ~~...~~ ./.

773
371

ALLEG. N. 1

MANIFESTO PER IL XX SETTEMBRE

(desunto dalla registrazione della tornata di Giunta Esecutiva del 25/7/81)

1^ STESURA:

I Massoni italiani, da sempre ossequienti al potere civile, non coinvolti in complotti e cospirazioni contro la pace, il benessere e l'integrità della Patria, riaprono i lavori con tolleranza ed umiltà A.G.D.G.A.D.U.-

Assertori convinti del principio democratico dell'ordine politico e sociale, riaffermano l'ideale di libertà, uguaglianza e fratellanza ed a questo trionfo ispirano, oggi come ieri, i propri lavori per contribuire al miglioramento dell'umanità.

Italiani! Con l'animo turbato ma sereno, con la coscienza dei giusti, consapevoli del grave nocimento sofferto dalle istituzioni per la degenerazione alla quale sono estranei, i Massoni confermano lealtà e fedeltà alla Costituzione repubblicana, ai cui tutori si appellano contro un tentativo di persecuzione generalizzata, ed ai principi democratici per la cui difesa hanno perso nei secoli la vita dal protomartire Tommaso Crudeli a Domizio Torrigiani, a Placido Martini.

2^ STESURA:

Italiani! I Massoni d'Italia, celebrando il XX Settembre, data sacra alla storia della Patria, da sempre ossequienti al potere civile, non coinvolti in complotti e cospirazioni, riaprono i loro architettonici lavori con tolleranza ed umiltà A.G.D.G.A.D.U.-

Assertori convinti del principio democratico dell'ordine politico e sociale, riaffermano l'ideale di libertà, uguaglianza e fratellanza ed a questo trionfo ispirano, oggi come ieri, le proprie azioni per contribuire al miglioramento ed al progresso dell'umanità.

Italiani! Con l'animo turbato ma sereno, con la coscienza dei giusti, consapevoli del grave nocimento sofferto dalle istituzioni per la degenerazione alla quale sono estranei, i Massoni confermano lealtà e fedeltà alla Costituzione repubblicana ed ai principi democratici per la cui affermazione hanno lottato e sofferto fino all'estremo sacrificio eroici Fratelli il cui nome è per sempre legato alle pagine più gloriose della nostra storia.

3^ STESURA:

Italiani! I Massoni, celebrando il XX Settembre, data sacra per la storia della Patria, riaprono i loro architettonici lavori per il bene ed il progresso dell'umanità.

Da sempre ossequienti al potere civile, assertori convinti del principio democratico dell'ordine politico e sociale, riaffermano l'ideale di libertà, uguaglianza e fratellanza ed a questo trionfo ispirano, oggi come ieri, le proprie azioni.

Italiani! Con l'animo turbato per il tentativo di persecuzione generalizzato ma sereni, con la coscienza dei giusti, consapevoli del grave nocimento sofferto dalle istituzioni per la degenerazione alla quale sono estranei, i Massoni confermano l'assoluto rifiuto di complotti e cospirazioni contro la pace ed il benessere e la loro lealtà e fedeltà alla Costituzione repubblicana ed ai principi democratici per la cui affermazione hanno lottato e sofferto fino all'estremo sacrificio eroici Fratelli il cui nome è gloria e vanto della nostra storia.

4^ STESURA:

Italiani! In occasione della celebrazione dell'anniversario della restituzione di Roma all'Italia, grazie anche al sacrificio personale di Massoni agli ideali di libertà, uguaglianza e fratellanza da sempre propugnati dalla libera Muratoria, i Massoni italiani riconfermano la piena lealtà e fedeltà alla Repubblica ed alle istituzioni democratiche che reggono il nostro Paese.

Il recente tentativo di coinvolgimento della nostra Istituzione in una attività estranea alla Massoneria fa parte di quella azione persecutoria contro la libertà di associazione e di pensiero di cui la Massoneria è vessillifera.

I Liberi Muratori mai hanno complottato e cospirato contro la pace ed il benessere e l'integrità della Patria perchè sono ossequienti, per libera scelta, al magistrato civile ed allo Stato democratico. Rifiutano coinvolgimenti o connivenze con organi che hanno degenerato al fine istituzionale ed accolgono tutti coloro che si riconoscono nel comune ideale di perfezione spirituale che è proprio della Massoneria.

Italiani! Non dimentichiamo mai che i Massoni sono gli eredi spirituali ed i continuatori dell'opera per cui soffrirono il martirio Tommaso Crudeli, Domizio Torrigiani e Placido Martini.

5^ STESURA:

Italiani! I Massoni, celebrando il XX Settembre, data sacra alla storia della Patria, riaprono i loro lavori per il bene ed il progresso dell'umanità.

Da sempre ossequienti al potere civile, assertori convinti del principio democratico nell'ordine politico e sociale, riaffermano gli ideali di libertà, uguaglianza e fratellanza ed a questo trinomio ispirano, oggi come ieri, le proprie azioni.

Italiani! Con l'animo turbato ma con la coscienza dei giusti, i Massoni confermano lealtà e fedeltà alla Costituzione repubblicana ed ai principi democratici per la cui affermazione hanno lottato e sofferto fino all'estremo sacrificio eroici Fratelli dal protomartire Tommaso Crudeli a Domizio Torrigiani ed a coloro che furono trucidati alle Fosse Ardeatine.

6^ STESURA

(con correzioni volute dal Fr. Mennini):

Italiani! I Massoni, celebrando il XX Settembre, data sacra alla storia della Patria, riaprono i loro lavori per il bene ed il progresso dell'umanità.

Da sempre ossequienti al potere civile, assertori convinti del principio democratico nell'ordine politico e sociale, confermano l'assoluto rifiuto di complotti o cospirazioni contro la pace ed il benessere della Patria, riaffermano gli ideali di libertà, uguaglianza e fratellanza ed a questo trinomio ispirano, oggi come ieri, le proprie azioni.

Italiani! Con l'animo turbato, ma con la coscienza dei giusti, i Massoni ribadiscono lealtà e fedeltà alla Costituzione repubblicana ed ai principi democratici per la cui affermazione hanno lottato e sofferto fino all'estremo sacrificio eroici Fratelli dal protomartire Tommaso Crudeli a Domizio Torrigiani ed a tutti i Liberi Muratori trucidati nelle Fosse Ardeatine.

STESURA DEFINITIVA:

Italiani! I Massoni, nella ricorrenza del XX Settembre, data sacra alla storia della Patria, riprendono i lavori per il bene ed il progresso dell'umanità.

Da sempre ossequienti al potere civile, assertori convinti del principio democratico nell'ordine politico e sociale, rifiutano cospirazioni e complotti eversivi contro la pace ed il benessere della Patria, riaffermano gli ideali di libertà, uguaglianza e fratellanza ed a questo trinomio ispirano, oggi come ieri, le proprie azioni.

Italiani! Con l'animo turbato, ma con la coscienza dei giusti, i Liberi Muratori ribadiscono lealtà e fedeltà alla Costituzione repubblicana ed ai principi democratici per la cui affermazione hanno lottato e sofferto fino all'estremo sacrificio eroici Fratelli dal protomartire Tommaso Crudeli a Domizio Torigiani ed ai Massoni trucidati alle Fosse Ardeatine.

ALLEG. N.2

PROCESSI (esaminati nella Giunta del 25/7/81)

Tavola di accusa fatta dal Fr. Salvini contro i FFr. Carleo, Brunetti, Brambilla, Rossetti e Valenti per violazione della Costit. ed abuso di potere in quanto, sebbene la Corte Centrale sia incompetente a giudicare l'ex Gr. Maestro per fatti compiuti durante la sua maestranza e nonostante l'interpretazione del Cons. dell'Ord. sull'art.65 Cost., ha accusato il Fr. Salvini di aver gestito un circolo privato sotto la denominazione di P 2 in contrasto con i principi massonici, agendo in modo da consentirne l'identificazione con il G.O.I., ed inoltre di aver rilasciato tessere del circolo con intestazioni massoniche. Alleg. una lettera del Fr. Salvini di smentita e precisazioni.

ARGOMENTI TRATTATI NELLA GIUNTA DEL 25/7/1981.

secondo la registrazione effettuata su minicassette)

o o o

Bobina 1^ - Pista 1^

Lettura verbali Giunta precedente.

Lettura di quattro stesure del Manifesto per il XX Settembre e discussione.

Bobina 1^ - Pista 2^

Seguito della discussione sul manifesto per il XX Settembre e nuova stesura di esso.
Tavola di accusa fatta dal Fr. Salvini contro alcuni FFr. della Corte Centrale.

Bobina 2^ - Pista 1^

Nuova stesura del Manifesto per il XX Settembre.

Invio dei Nulla osta di insediamento.

Rinnovo della concessione per Palazzo Giustiniani e questione Bruni.

Manifestazione per il XX Settembre dell'on. Belluscio.

Posizione dei FFr. ex P 2 che desiderano entrare in Logge regolari.

Questione delle Logge coperte.

Bobina 2^ - Pista 2^

Seguito: questione delle Logge coperte, in particolare la L. Zamboni De Rolandis.

Posizione dei FFr. coperti che desiderano entrare in Logge regolari.

Manifestazione dell'on. Belluscio e programma per il XX Settembre.

Bobina 3^ - Pista 1^

Discussione sull'organizzazione di una mostra filatelica e numismatica per il XX Settembre.

Intervista rilasciata dal Fr. De Rysky e dichiarazioni di Siniscalchi.

Bobina 3^ - Pista 2^

Atteggiamento da assumere nei confronti dei FFr. che hanno rilasciato interviste non autorizzate.

Questione delle interviste rilasciate dal Fr. Cecovini e provvedimenti in merito.

Bobina 4^ - Pista 1^

Seguito della discussione sul Fr. Cecovini.

Ingerenze del Rito nell'Ordine.

Bobina 4^ - Pista 2^

Seguito della discussione sulle ingerenze del Rito nell'Ordine.

Decisioni in merito ai provvedimenti per i FFr. De Rysky e Cecovini.

Approvazione della costituzione della nuova Loggia Lincoln di Battipaglia.

Fissazione della data della prossima Giunta.

GIUNTA ESECUTIVA DEL 29/8/1981

Sono presenti i seguenti Ill.Fratelli: Ennio BATTELLI, Giordano GAMBERINI, Ivan MOSCA, Eraldo GHINOI, Nunzio TIRENDI, Mario GIGLIO, Walter DE DONATIS, Gaetano DE ROSE, Angelo LO CASCIO, Pierfrancesco MARTINI, Enzo P. TIBERI, Augusto DE MEGNI, Umberto MARTORELLI, Donatello VIGLONGO e Spartaco MENNINI.

Assente giustificato l'Ill.Fr.Ferruccio FERRUCCI

Non essendovi i verbali per la assenza del personale a causa della chiusura estiva del Grande Oriente d'Italia si esamina una proposta del Fr.Mennini: l'articolo sul "Tempo" che riporta un pensiero sulla "P2" del Prof.Augusto SINAGRA.

Il Fr.MENNINI mette in evidenza che il Prof.Sinagra ha dichiarato:

- 1) che la Loggia "P2" non sarebbe mai stata sospesa, ma trovandosi senza sede chiese al Grande Oriente l'autorizzazione a sospendere i propri lavori,
- 2) il collegamento tra Grande Oriente e "P2"
- 3) che per ogni trasferimento veniva richiesto il nulla-osta del Grande Oriente,
- 4) che erano state pagate le quote di capitazione annuali per gli oltre novecento membri della "P2".

Il Fr.MENNINI dichiara che è tutto falso e che sarebbe il caso di fare una smentita.

Il Fr.VIGLONGO dice che questa notizia è apparsa anche su altri giornali.

Il Fr.MARTINI dice che il Prof.Sinagra si comporta da difensore e quindi è tutto giustificato.

Il Grande Oriente è in grado in ogni momento di dimostrare che i quattro milioni si riferiscono ad altri nomi.

Il Fr.GIGLIO dice che non è il caso di smentire l'articolista.

Se viene fatta la smentita questa non viene capita all'esterno. Potrebbe succedere di provocare una reazione nella stampa e quindi sollevare le cose che si vanno piano piano aggiustando.

Il Gran Maestro è d'accordo di non fare niente.

Il Fr.VIGLONGO pone la questione delle interviste che sono

state rilasciate da alcuni Fratelli. Si fa quindi l'elenco delle interviste che sono state rilasciate ai giornali.

Il Fr. DE ROSE eccepisce che si debba esaminare ogni intervista e valutarla.

Il GRAN MAESTRO ricorda che la colpa si realizza indipendentemente dal contenuto delle interviste perchè ai sensi della Costituzione vigente si deve chiedere l'autorizzazione.

Intervengono ed esprimono il proprio pensiero anche altri Fratelli.

Il Fr. MENNINI interrompe la discussione e parla delle elezioni del Collegio Circostrizionale del Piemonte dicendo che ha saputo che durante l'elezione del Presidente si era detto che la data fissata con circolare del Grande Oriente era un suo atto arbitrario.

Egli smentisce questa notizia e ricorda che quelle date erano state fissate nella Giunta precedente e confermate successivamente dal Gran Maestro.

I Fratelli VIGLONGO e MARTORELLI ricordano che non erano presenti a quella seduta, per cui hanno ritenuto l'atto arbitrario non essendo stata ripetuta la determinazione della data delle elezioni dei Collegi Circostrizionali nella Giunta successiva.

Il Fr. MENNINI dice che manderà una lettera esplicativa dell'incidente a tutti i componenti il Collegio del Piemonte.

Si continua poi a discutere delle tavole d'accusa contro coloro che hanno rilasciato interviste e si decide che tutto debba essere esaminato dal Grande Oratore.

Si parla poi della celebrazione del XX Settembre e dopo lunga ed attenta disamina si stabilisce che la riunione si faccia a Villa Medici del Vascello il giorno 19 con il seguente programma:

- I9 sett.-ore 17 - Ricevimento degli Ospiti
- " 17,30 - Celebr. del XX Sett. tenuta dal Gr. Maestro
- " 18 - Rinfresco
- 20 sett.-ore 9 - Deposizione di una corona alla "Breccia" di Porta Pia
- " 10 - Deposizione di una corona al monumento a Giuseppe Garibaldi al Gianicolo
- " 10,30 - Deposizione di una corona ai piedi della lapide commemorativa all'esterno di Villa Medici (a cura del Coll. Circ. del Lazio)

Si decide poi di convocare il Consiglio dell'Ordine per il giorno II ottobre con il seguente ordine del giorno:

Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente, Comunicazioni del Gran Maestro,

Bene generale dell'Ordine,

riservandosi di chiedere al Segretario del Consiglio dell'Ordine se ci sono richieste di interpretazione di articoli ed eventualmente se ciò dovesse accadere di completare l'ordine del giorno prima dei dieci giorni previsti dal Regolamento.

Il GRAN MAESTRO informa che ha notizia di una convocazione dei Presidenti dei Collegi Circostrizionali fatta dal Presidente del Collegio del Lazio senza averne fatto la preventiva richiesta; pertanto la ritiene illecita.

Il Fr.MENNINI ritiene che il Presidente del Collegio del Lazio la poteva indire perchè non è vietato dal Regolamento. Di parere contrario sono il Gran Maestro, il Fr.Ghinoi e il Grande Oratore il quale, a sostegno delle sue tesi, legge l'art.91 del Regolamento.

Si decide poi che alla fine della cerimonia del XX Settembre a Villa Medici sia offerto gratuitamente un rinfresco ai presenti. All'uopo si stanziava una somma di L.9.000.000.

Il Fr.VIGLONGO introduce il problema dei Consiglieri dell'Ordine e dei Maestri Venerabili che hanno presentato persone alla "P2". Cioè: "Fratelli nostri, regolari, che hanno fatto da presentatori a profani per entrare nella "P2"-Gelli, firmandosi. Ci sono i documenti che sono comparsi nei noti volumi degli atti parlamentari, poi ci sono anche dei fratelli regolari che hanno anche l'appartenenza a questo elenco dei 953, tutto questo rilevato dagli Atti Parlamentari. Terzo problema c'è una parte dei 953 che ha chiesto la regolarizzazione a Logge regolari."

Si parla di coloro, i 953, che hanno la tessera firmata dai GG.MM. che erano in carica.

Il Fr.MARTORELLI dichiara testualmente "da un punto di vista, diciamo così colleghi avvocati, giudiziario giuridico, un documento che proviene da un legale rappresentante è un documento della associazione; A prescindere da quelle che possono essere le nostre Costituzioni, per una associazione come

la nostra, tra l'altro non riconosciuta, l'unico legale rappresentante è il Gran Mestro.

Il Fr. TIBERI lo contraddice: e se il Gran Maestro sbaglia e fa un errore?

Sorge una vivace discussione a cui partecipano quasi tutti i membri di Giunta per stabilire se questi Fratelli sono Fratelli a tutti gli effetti o vanno controllati uno per uno.

Il Fr. MENNINI ritiene che sia importante stabilire se i documenti in possesso dei 953 sono validi o meno, ed il Fr. GAMBERINI precisa: non per l'affiliazione ad una Loggia, ma per la pratica di regolarizzazione.

Il Fr. MARTORELLI dice testualmente: "Un documento ^{che} reca la firma del legale rappresentante di un'organizzazione come noi siamo, agli effetti dei terzi promana dall'Associazione stessa, se non viene annullata dall'Associazione. Quindi noi adesso abbiamo una serie di problemi di cui questo è il problema principale: la posizione di certi Fratelli o pseudo-Fratelli. Ci sono Fratelli regolari che si sono lamentati dei signori-Fratelli, ci sono dei Fratelli con la doppia appartenenza regolari in Loggia e regolari con Gelli, ci sono altri che chiedono una regolarizzazione in Logge, ci sono, infine gli ultimi 3 o 4, che avendo un documento regolare possono essere, a loro volta, chiamati dalle Logge per far parte dell'Ordine. Come dobbiamo comportarci nei confronti di questo ventaglio? Quello che a mio giudizio è il punto focale è come comportarci nei confronti dell'esercizio, perchè nel nostro interno potremo poi trovare (voci discordi). Se noi possiamo invocare tutte le Costituzioni e tutti i nostri Regolamenti, invocare la Tradizione e parlare di "orecchio" o altro, noi dobbiamo pensare, però, che ci rivolgiamo a dei profani i quali invece utilizzano il Codice Civile. Sono due discorsi completamente diversi.

Io penso che sia da impostare civilisticamente. Dobbiamo vedere le conseguenze di un atteggiamento nel mondo esterno dato che il mondo profano non ha capito nulla nè della Tradizione, nè dei Fratelli "all'orecchio", nè dei Fratelli coperti ed ha fatto una insalata russa generale.

Il Fr. MOSCA - Io in questo mese di agosto mi sono letto, in Spagna, il supplemento del libro di Fabiani e me lo sono letto da capo a fondo ed ho avuto un cumulo di notizie e mi sono detto: ma è vero questo, è vero quest'altro? Poi noi ci dimentichiamo, penso, una cosa sono i 48 con fascicoli regolari anche se la Loggia Propaganda Massonica n.2 è sospesa; l'altra cosa è il raggruppamento, e non so se questo è il momento opportuno, ma io un giorno o l'altro chiederò al nostro Gran Maestro: perchè non ci hai detto nulla, per lo meno a me, dei contatti avuti con Gelli? e degli accordi avuti con Gelli chiederò di spiegarceli o di spiegarceli, per filo e per segno come sono andate le cose. Questo è un diritto di chiedere del I° Gran Maestro Agg.: perchè se non sappiamo il motivo per cui fino a febbraio tutto è andato così bene, anche con l'inserimento del Grande Oratore che veniva dalla lista di Gamberini, poi moltissime cose sottili o non sottili, evidentemente, a cominciare da me che sono stato scartato completamente, sono cambiate. Qualche cosa deve essere avvenuto, che Gelli o chi per lui ha preso dei contatti con il nostro Gran Maestro e questi contatti hanno portato alla firma...(fine bobina) ed i Grandi Maestri, compreso il Gran Maestro Gamberini, che ha fatto delle iniziazioni, hanno praticamente legittimato i regolarissimi, come secondo me, si dovrebbero fare tre tavole d'accusa: Gamberini, Salvini e Battelli. Questo è un nostro discorso, qui in Giunta, se vogliamo fare una cosa veramente pulita. Io ho dato le dimissioni, il Fr. Ghinoi mi ha detto di rimanere, e adesso io voglio sapere tutto dal principio alla fine, se no io alla fine vado davvero in giro e dico da per tutto le cose come stanno.

Fr. GIGLIO - Posso dire una frase? Quando ci siamo dimessi, in tanti, quasi tutti, poi abbiamo rinunciato alle dimissioni e non per un gesto distensivo.

Fr. GHINOI - Fa notare che se il tono di voce si dovesse ancora alzare si dovrebbero chiudere le finestre.

Fr. GIGLIO - Chiedo scusa. Poco fa Mennini ha dichiarato che abbiamo ritirato le dimissioni per un gesto distensivo. No! Le cose gravi che sono successe non si possono cancellare. Io ho proposto che fin quando rimaniamo in Giunta - perchè è arrivata la notizia dell'azione esterna condotta chi sa da chi, ma certo non da nostri amici - dalla quale fin tanto che non è risolto il problema nessuno di noi ha la possibilità, moralmente, di allontanarsi lasciando le proprie responsabilità....

Chiaro. Siamo stati mandati qui e qui rimarremo a difendere la casa in qualunque modo e a seconda delle circostanze. Resta inteso che ognun^{no} è anche responsabile a titolo personale di quello che è successo fino dal 20 novembre al gennaio di quest'anno, e rimandiamo ad un secondo momento.

Fr. MOSCA - Questo è un grande discorso della responsabilità di qualcuno.

Fr. GIGLIO - Ne parliamo dopo. Adesso facciamo ordinaria amministrazione fino a quando avremo chiarito i nostri rapporti con il mondo esterno.

La discussione continua e si chiede che i nostri avvocati contrastino il parere dell'avv. Sinagra apparso sul "Tempo" perchè non veritiero e ci consiglino il comportamento che deve tenere il Grande Oriente d'Italia giuridicamente valido.

Si passa poi ad esaminare le tessere in vigore al Grande Oriente e quelle in possesso di membri della "P2". Si evince che la tessera che è in possesso dei membri del Grande Oriente è un attestato di regolarità della Loggia e che il membro è in regola con il pagamento delle tasse di capitazione, mentre quelle della "P2" hanno un benessere vero e proprio.

Il Fr. TIBERI fa presente che l'attestato di iniziazione, sia pure formalmente regolare, può essere irregolare se l'iniziazione non c'è stata. Se il Gran Maestro dicesse io in buona fede, ritenendo di fare gli interessi di questa gente, ho consegnato tessere in bianco, questo, attesto, è un attestato che non ha valore, perchè anche civilmente incorre in quella casistica per cui violenza, errore e dolo.... Se non c'è la volontà, il Gran Maestro dichiara che è stato iniziato, ma lo ha iniziato perchè il Gran Maestro ha la possibilità di iniziarlo, va bene. Se lo ha iniziato realmente è un Fratello, ma il fatto che questo signore sia in possesso di una tessera e se l'iniziazione non c'è stata questo non costituisce vincolo massonico. Nell'interno nostro ha rilevanza. Se tu chiedi di entrare in una associazione devi aderire e soggiacere alle norme che regolano questa associazione.

Segue un lungo dibattito per stabilire se l'iniziazione dei 953 è valida dal punto di vista tradizionale così come se è valida quella per delega.

Il GRAN MAESTRO così si esprime: ma nessuno di questi qui, nessuno di questi qui può entrare in una Loggia regolare se non viene votato o per lo meno se la cosa non viene accettata dalle Luci della Loggia. Per essere Massone regolare bisogna essere attivo e quotizzante. Ora quelli hanno detto: non sono nè attivi, nè quotizzanti.

Il Fr. DE MEGNI - quotizzanti sì, però non sono attivi.

Il Fr. MENNINI - Subito dopo che abbiamo risolto il quesito se questo è Massone regolare -perchè non bisogna dimenticare che siamo un Ordine Iniziatico- stabilito questo, è chiaro che subito dopo la parte più importante è la parte di cui tu parli: la più importante nel senso profano della parola. Mi pare che il discorso posto da Enzo Paolo è quello più importante ai fini della Massoneria. Sono iniziati, quindi possono entrare nel Tempio perchè hanno ricevuto il crisma dell'iniziazione, o no!?

Il Fr. GIGLIO - Non so se ricordo male o ricordo bene. Mi pare che negli ultimi tempi di Salvini si diceva che quelli all'orecchio del Gran Maestro, al tempo stesso in cui entravano in una Loggia diventavano diventavano membri della Loggia ed avevano la qualifica di Massoni. Loro hanno la tessera del Gran Maestro, il Gran Maestro che è l'unico che ha i poteri, li ha iniziati o no?

Alla precisa domanda del Fr. Giglio rivolta al Gran Maestro se questi aveva o no firmato le tessere in bianco, il GRAN MAESTRO risponde "no assolutamente. Non ho scritto ne varietur, perchè anche per questo bisogna fare una fotocopia di quando firmavo io e di quando c'erano. Io questo l'ho detto, che c'era della gente che con la tessera firmata da me correva a farsi mettere il timbrino all'Excelsior. Questo l'ho detto in pubblico.

Il Fr. VIGLONGO - Se leggi troverai che sono state recuperate 34 tessere in bianco con la firma in calce. Il principio è quello: uno o 34 tessere firmate in bianco.

Il Fr. DE ROSE - Ma vi sembra possibile che noi affrontiamo un discorso di questo tipo in assenza anche dei legali che noi abbiamo legittimamente proposto? Ennio, perchè te le prendi in prima persona? Io non dico che te li tieni chiusi, io dico che è un errore non farci discutere con questi. Io semplicemente ritendo che nel momento in cui si pone un problema di questo tipo

vogliamo sapere che cosa ne pensano questi qui o no? Mi pare una cosa assurda, poi fate quello che volete.

Si parla poi se dobbiamo o no accettare come iniziati i 953 e se è il caso di farsi dare un parere dai nostri avvocati. Il Fr. TIBERI si rivolge al Gran Maestro con questa precisa domanda: Queste tessere che abbiamo rinvenuto, ci spieghi per favore come sono entrate in possesso di questi qui?

Il GRAN MAESTRO - Io vi ho sempre detto, ed è la verità, che ad un dato momento io mi sono trovato di fronte ad una situazione di fatto che temevo, ma pensavo avendo avuto la promessa e la garanzia formale, che detta situazione sarebbe stata risanata e che quindi questi fascicoli, una volta assonnati e sistemati, sarebbero venuti a Palazzo Giustiniani. Questa è una cosa che si deve svolgere, data la delicatezza e la situazione del momento, era una cosa che doveva essere fatta con la massima riservatezza, quindi era una cosa che doveva venire tra i coperti di Palazzo Giustiniani. In questo obiettivo e con queste garanzie, per non far scoppiare il bubbone, che inevitabilmente è scoppiato, come è perchè adesso s'è sa, di fronte ad una situazione di impossibilità io mi sono limitato a reclamizzare i nomi o perchè erano noti o perchè erano stati già iniziati; ecco come per legalizzare, per affidare, per legittimare, in un certo senso, io ho firmato le tessere. Ciascuna con su sopra il suo nome, dovevano semplicemente avere il numero di matricola, il numero di codice.

Il Fr. TIBERI - Allora il discorso è chiarissimo. Allora quella gente non è stata mai iniziata, cioè il rilascio di questo attestato successivo non può mai ribadire l'iniziazione. Quale atto ha avuto, quale atto esiste da farlo identificare?

Segue la discussione sulla iniziazione massonica a cui partecipano quasi tutti i membri di Giunta poi

Il GRAN MAESTRO dice: "Tanto sollecito di questo fatto qui che con quelli al mio orecchio....., e lo dico perchè poi non mi si dica "con effetti retroattivi". Perchè per le loro amministrazioni hanno bisogno di dimostrare, mettono anche le date, sto sfollando tutti, al mio eventuale successore dò praticamente nessuno. Senz'altro pochissimi che avrò assegnato, se possibile, a delle Logge ufficiali che a loro volta possono esonerarli dai lavori.

Il Fr. GIGLIO - Io vorrei dire questo: ritengo che è giusto che noi rimandiamo la decisione sulla regolarità e l'annullamento di quelli che sono entrati per una strada traversa, ma per quei Fra

telli che facevano parte del Grande Oriente d'Italia ed erano affiliati al raggruppamento Gelli dobbiamo iniziare il procedimento, perchè altrimenti riconosciamo la regolarità del raggruppamento Gelli. Noi no, ma risulta dagli Atti Parlamentari e se noi non facciamo niente, se noi non iniziamo un procedimento, (li assolveremo anche) vuol dire che riconosciamo che la ragione era dall'altra parte.

Il Fr. MARTINI - Se noi non gli abbiamo dato nessun nulla-osta, la tessera del Gran Maestro non costituisce....., almeno a nostro avviso, poi se sbagliamo lo vedremo....

Il GRAN MAESTRO - Se guarderete agli Atti troverete una lettera mia, perchè è l'unica che ho scritto -potete sfogliare tutti gli atti e non troverete altre lettere- della quale ho la ricevuta per raccomandata in cui a richiesta di uno, che voleva passare a Gelli, io scrivo testualmente che per essere nella regolarità sono quelli di Gelli che devono passare da noi e non viceversa. E' agli atti ed è l'unico atto ufficiale intestato. Questo riconoscimento da noi non c'è stato. C'è un altro fatto da tenere presente: tutto questo recupero capillare che viene fatto dalle Logge -ed è inutile che ci nascondiamo dietro ad un dito-, le Logge con la loro autorità, con la loro indipendenza li stanno recuperando a rotta di collo, e c'è la questione della truffa, configurata nel fatto di avere ingannato la buona fede di questa gente. Questo della truffa -penso si parli di truffa quando c'è l'interesse materiale altrimenti diventa falso ideologico o cosa del genere-. Prima di tutto interesse materiale non ce ne è, secondariamente truffa non c'è, perchè sostenere di non sapere che era un corpo irregolare dopo 4 anni di battaglia pubblicitaria dell'"Espresso", "Panorama", Fabiani, questo qui è addirittura un assurdo. Può ravvisarsi eventualmente in quelli che avendo il loro nome all'orecchio del Gran Maestro sono finiti in quei carteggi all'Excelsior. C'è qualcuno che dice: " io non ho mai visto Gelli e perchè mi trovo lì?" Ora questo, quelli che mi erano vicini lo sanno, che appena mi è stata passata la lista, tre o quattro mesi dopo che avevo assunto il Maglietto, la prima osservazione che feci fù che era stato scremato di molto e che quelli che mi avevano passato erano tutti di prima. I fatti, dopo la lettera che ho scritto e che è agli atti, stanno a dimostrare c'è stata una alluvione di persone che si sono messe in sonno con un modulo già fatto e già stampato. Quelli in sonno dove vanno? Mica me li tengo io! Quelli in sonno vengono messi tra quelli in sonno del

Grande Oriente. I due Ufficiali che per primi hanno detto: "noi non sapevamo", come facevano a non sapere?

Il Fr. MARTINI - Avete anticipato un po' la domanda che io volevo fare, per l'interesse, naturalmente, sempre della Massoneria.

Il GRAN MAESTRO - Abbi pazienza. Io so che tu sei Massone, ti incontro in treno, tu sai di parlare con il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia e se tu non mi dici che sei Massone, evidentemente hai delle ragioni per non farti riconoscere da me. Io non ti vengo a dire: "tu sei iscritto?". Io penso che sia una questione di galateo. Io non chiedo mai a nessuno: "tu sei Massone?". Le tessere non è vero quel che dicono a Torino che sono 200 o 300, le tessere vere, quelle firmate da me, penso che non superino le 60.

..... uno non può prendere quella roba lì sul libro come se fosse la verità assoluta, dato che moltissime di quelle cose sono state smentite, riprovate e cancellate.

Il Fr. VIGLONGO - Se ci fosse anche una lettera tua che dice che ci possono essere delle firme false, sarebbe un'altra cosa.

Introdotta dal Fr. Tirendi viene in discussione quale è il comportamento che dobbiamo tenere con quei Fratelli che erano con il Grande Oriente d'Italia e con Gelli.

Il Fr. DE MEGNI - Io penso che vada accantonato anche questo, perché se per ipotesi, dovessimo, successivamente, stabilire una certa regolarità negli altri, ci verremmo a trovare in contrasto con noi stessi.

Il Fr. DE ROSE - Ma questo riguarda quelli che sono andati lì in buona fede.

Il Fr. TIBERI - L'Officina ha tutto il potere ed il diritto di fare una tavola d'accusa contro questa gente.

Il Fr. GIGLIO - Però c'è molta incertezza sul diritto di Officina, perché noi facciamo dei bei grandi discorsi qui dentro, e le Officine però non lo fanno.

Il GRAN MAESTRO - Questo potrebbe essere vero. Però l'esperienza recente passata mi dice che è un po' meno credibile e vi spiego il perché. Fino a quando non mi sono capitati sotto tiro e non ho fatto la tavola d'accusa - parlo dell'Ottobre dell'anno scorso se non sbaglio - nessuna azione era stata fatta contro Gelli o contro Salvini per le interviste o per altro. Appena ho fatto quella tavola d'accusa immediatamente altre 3 o 4 o 5 accuse contro Gelli sono venute fuori. Esiste una forma di conformismo accusatorio

si attende che qualcuno prenda l'iniziativa cui accodarsi. Le Logge si sentono sovrane, ciascuna si sente "popolo massonico", processano, in contumacia, addirittura il Gran Maestro, ma poi hanno remore a denunciare abusi, magari dell'Ispettore di Loggia. Se l'iniziativa di denuncia la prende la Giunta, vi assicuro che si scatenerà una vera e propria caccia all'uomo, con tutte le conseguenze che ne deriverebbero per la serenità della Famiglia. Il Fr. MARTINI si preoccupa di indirizzare i 250 o 300 che devono difendersi quali dipendenti dallo Stato e da altri Enti pubblici per fare in modo che si tutelino senza offendere l'Istituzione.

Si discute se è il caso di consigliare o meno che si rivolgano all'Avvocato Sinagra o ai nostri Avvocati, però il Fr. MOSCA domanda se questi Fratelli sono o meno colpevoli nei confronti della Massoneria.

Interviene il GRAN MAESTRO - Io penso che possa essere ravvisata o meno colpa massonica, ma che un'azione vada fatta. Io sostengo, ed è giudizio mio personale, che questa azione deve essere fatta nel suo ambito naturale. Quindi se sono Maestri normali devono essere denunciati dal Maestro Venerabile, perciò che sia chiaro che io sono favorevole per un'azione; sono titubante solamente che questa azione debba essere fatta da chi di dovere.

Si pone la questione che coloro che hanno la doppia appartenenza con la P2 irregolare devono essere processati e si indicano le modalità come dalla fedele trascrizione della discussione qui di seguito riportata.

Il Fr. MENNINI - Siccome è il Gran Maestro che concede o meno l'autorizzazione a rilasciare interviste, bisogna vedere se l'hanno o no.

Il Fr. GIGLIO - Siccome è il Gran Segretario che dà l'exeat per passare ad un'altra organizzazione è il Gran Segretario che si accorge che non ha questa autorizzazione. Come il Gran Maestro si accorge di non aver dato l'autorizzazione all'intervista, il Gran Segretario si accorge di non aver dato l'autorizzazione. Chi ha chiesto la doppia appartenenza con Gelli è nella situazione di quello che ha dato l'intervista e dovrebbe essere stato autorizzato. Come dal centro facciamo la tavola d'accusa per quello dell'intervista, tanto più si può fare per quello.

Il Fr. BATTELLI - Che metti in discussione!

Il Fr. MENNINI - Già, in votazione, scusa.

Il Fr. TIRENDI - Siamo d'accordo.

Il Fr. MENNINI - Fermi tutti! segnale...

Il Fr. DE ROSE ed ALTRI - Certo!

Il Fr. GIGLIO - Per i provvedimenti del caso.

VOCI - Poi se la vedono loro.

Il Fr. MENNINI - Dagli Atti Parlamentari risulta.... perchè tutto è questo qui, capisci, è come lui quando..... fa riserve mentali.

Il Fr. GIGLIO - Me l'hai detto l'altro giorno sta' bono... Io voglio portare Armandino Corona, è inutile che tu insista, ti ricordi? Ti ricordi quando io ti dissi sul verbale! Amico, non forrei che tu e lui faceste questo per portare, faccio un'ipotesi, Armandino Corona, ti ricordi?

Il Fr. GIGLIO - Io lo voglio portare e non è una riserva mentale, riserva mentale è quando dico una cosa e ne peno un'altra.

Il Fr. MENNINI - Tu hai tirato addosso a me esclusivamente perchè avevi la riserva...

Il Fr. GIGLIO - No! Io ho tirato addosso a te, ti darò addosso ancora perchè hai raccontato delle balle.

Il Fr. MENNINI - Anch'io?

Il Fr. GIGLIO - Perchè qui si vive di balle... Il discorso abbiamo deciso di non portarlo più in ballo, però se lo portiamo ancora in ballo io ti tirerò ancora addosso perchè mi hai detto delle balle in Giunta.

Il Fr. MENNINI - Ora mi dimostri quali sono queste balle.

Il Fr. GIGLIO - Le balle che ha scoperto il Gran Maestro l'altro giorno, che non hai conosciuto Gelli, che non l'hai mai visto e ci sei andato anche tu da Gelli.

Il Fr. MENNINI - La prossima volta ti rileggo il verbale così te ne accorgi.

Il Fr. GIGLIO - E ci siete andati insieme.

Il Fr. MENNINI - Certo che ci siamo andati insieme come te andavi con Multineddu a raccomandare le tue questioni al Banco di Napoli.

Il Fr. GIGLIO - Ti sbagli, mai fatto.

Il fr. MENNINI - L'hai sempre fatto.

Il Fr. GIGLIO - Sei un falso ipocrita, sei un calunniatore.

Il Fr. MENNINI - Sei un bugiardo.

Il Fr. GIGLIO - Sei il solito calunniatore e ti rompo la faccia, ti rompo.

Il Fr. DE ROSE - Basta!

Il Fr. GIGLIO - Non ti permetto di dire queste cose, non si può permettere e questa me la paghi.

Il Fr. MENNINI - Anche a me me la paghi.

Il Fr. GIGLIO - Perbacco se me la paghi, a breve scadenza, a breve scadenza pure me la paghi.

Il GRAN MAESTRO - E' una gazzarra.

Il Fr. GIGLIO - E' lui, la provoca sempre la gazzarra, quando le cose non gli vanno bene provoca la gazzarra.

Il GRAN MAESTRO - Poichè anche per questa Giunta l'ordine del giorno si è esaurito nella concordia e nella fraternità e siccome, ripeto, questa Giunta suicida, ha evidentemente molta fretta di suicidarsi, il calendario delle prossime riunioni è già stato fissato. Vi invito a levare le tende e vi ringrazio di essere intervenuti. Per queste interviste penso che sia stato già deciso di fare delle tavole d'accusa o inviti ai Maestri Venerabili a far le tavole d'accusa.

Il Fr. DE MEGNI - Io pregherò il Direttore di Segreteria di preparare le fotocopie degli articoli dei giornali su cui siano apparse le interviste.

11.11.1975. N. 2

RELAZIONE IN MERITO ALL'ARCO REALE LETTA A MILANO.

Il sistema papalino di andare a piangere ed a chiedere aiuti allo straniero è deprecabile sempre ma specie quando si va nei paesi anglofoni di formazione o di forte sentimento nazionale dove vige il principio di Monroe: Right or wrong, is my country.

Il piangina o chi va a parlar male del proprio Paese, dei propri Fratelli, riscuote sempre compatimento quando non intimo disprezzo da uomini educati a risolvere tutti i loro problemi ed a lavare gli eventuali panni sporchi in casa; pertanto sarebbe stato opportuno che una relazione, da leggersi in ambienti internazionali dai rappresentanti ufficiali di un Rito, fosse letta ed approvata dai Capitoli prima e non dopo il Gran Capitolo Generale Internazionale. Tra l'altro si sarebbe evitato di dire cose non esatte, drammatizzate, enfatizzate, esagerate ed alcune addirittura false.

Si afferma che il Gran Capitolo italiano ha fatto del suo meglio per combattere ecc..., ma effettivamente cosa ha fatto? La vera maggioranza dei Compagni non può che risultare un'opposizione sistematica, puntigliosa a tutto quanto venisse dal Grande Oriente d'Italia e ne facesse parte dal 1975, da quando Bricchi si scontrò con Salvini, fino al Gran Maestro attuale descritto fin dal primo giorno ed avversato in maniera continua e tendenziosa, forse perchè colpevole di non essersi accodato al Compagno Bricchi quando questo, ottenuta la grazia da Salvini, si riallineò nella lista patrocinata da Salvini e finanziata da Gelli. L'avvenuto finanziamento viene ammesso anche dal capo-lista Fr. Gamberini.

La larga rete di ambigue relazioni risale purtroppo a quel periodo, così come tutti gli scandali che ora sono venuti fuori e che tanto preoccupano tutti (controllare le date - prego - degli affari Sindona, Calvi, Rizzoli, ecc..).

Se tutto quanto ha radicato in Italia, (cioè la larga rete impedisce a chiunque di fare il male ecc..) l'accusa va rivolta a chi quella volta era al vertice del potere e ne condivideva onori ed oneri, non certo all'attuale titolare che si è trovato di fronte ad una - ripeto - larga rete di ambigue relazioni che impedisce a chiunque di estirpare il male.

Che gli incendiari, che siedono fra di noi, puntino il dito ergendosi a giudici dei pompieri è ridicolo ed eccessivo; significa volerci giudicare o immemori o sciocchi. Tutti ricordiamo i servili riguardi usati verso un Gran Maestro che ora si finge di disprezzare dopo aver ricercato favori e grazie.

Al VII Gran Capitolo, tenutosi a Lerici, il Sommo Sacerdote Compagno Cantore faceva approvare una storica decisione: il Sommo Sacerdote da allora in avanti all'atto della installazione avrebbe esplicitamente giurato obbedienza al Grande Oriente e sottomissione al Gran Maestro. Officiante l'ex Sommo Sacerdote Bricchi, presente il Gran Maestro Salvini, presenti tutti gli altri Dignitari del Rito.

Il Gran Capitolo è risoluto a sospendere e troncare tutte le relazioni con il Grande Oriente. E dove andrà? Lo sanno i Compagni che uscendo dal Grande Oriente perdono ogni regolarità e vanno a formare l'ennesima Massoneria spuria esistente in Italia? Che servirà solo ad appagare l'ambizione frustrata di due o tre persone? Sono d'accordo? E' stato detto ai Compagni che per le *ggww* leggi internazionali massoniche sono i Riti che nascono dalla Massoneria regolare e non viceversa? E' stato spiegato ai Compagni che i Riti, nessuno..... cioè all'autorità che sola dispone dei tre primi gradi che fanno il gran massone, tutto il resto e perfezionamento del Maestro.

Ho detto che tutta la relazione è volutamente drammatizzata e tendenziosamente distorta, copiata pari pari dalla stampa più allarmistica e gauchista che

ha seguito e segue un programma di destabilizzazione politica a cui i nostri Soloni si sono bovinamente accodati. Ma si sono accodati anche male. Senza voler difendere nessuno ma solo per doveroso omaggio all'obiettività e libertà di giudizio si sarebbero dovute fare noi le osservazioni che ormai tutta la stampa indipendente condivide: che l'appartenenza vera o presunta ecc....

L'appartenere alla Massoneria non compromette nessuno, se mai, quando si è buoni massoni, qualifica. Il fatto che della semplice appartenenza di tante personalità alla Famiglia si sia fatto uno scandalo, dimostra la strumentalizzazione antimassonica. Il parere dei tre saggi è un parere, non una legge divina, ed è stato smontato dai vari e ripetuti pareri di eminentissimi giuristi e tutt'altro saggi, da quello del prof. Nuvolone a quello minuziosissimo del prof. Massimo Severo Giannini. Prima di parlare, specie se chi parla si sente ed è Maestro, si ha il dovere di attentamente documentarsi. Ma queste sono considerazioni che riguardano la nostra questione se non per accentuare la faziosità dell'esposto.

E' inutile aggiungere che la descrizione della Gran Loggia di marzo è falsa e tendenziosa nella forma e nella sostanza, come può testimoniare chiunque vi abbia partecipato. Il Gran Maestro ha portato in discussione la P 2; la discussione fu libera ed aperta, la decisione ~~fu~~ fu liberamente votata, tutti quelli che hanno chiesto la parola hanno potuto parlare. Giudicare il comportamento del supremo Organo massonico distorto, errato, superficiale, addirittura addestrato dal Gran Maestro o da chiunque altro, significa offendere i 450 MM.VV. che ne fanno parte; supporli meno intelligenti e solleciti del bene dell'Istituzione di quanto lo siano i componenti del Gran Capitolo è ridicolo. Erano tutti d'accordo con Gelli? I loro voti contrari erano la minoranza o la maggioranza? Qual'è il dovere della minoranza in qualsiasi democrazia? Il signor Gelli non venne rimesso nei pieni poteri di Maestro Venerabile per la semplice ragione che era scaduto ed era sotto processo. Il Gran Maestro ha presieduto l'assemblea senza interferire, come era suo dovere; le altre sul Grande Oratore e su Gamberini sono malignità da portineria.

Qui si accusa i Grandi Dignitari di aver aderito a complotti e cospirazioni contro lo Stato ed il benessere dello Stato; io spero ci siano prove più documentate delle illazioni dei giornali perchè altrimenti noi tutti, in questomomento, tacendo non solo manchiamo al giuramento massonico di difendere i FFr. ma ci rendiamo complici di diffamazione. La disastrosa e dispotica sospensione dei lavori fu decisa dalla Giunta Esecutiva ma è stata diramata il 10 giugno, il 30 giugno i lavori si sospendono per regolamento, ha semplicemente dimostrato al mondo che senza archivio non si può lavorare, come si può facilmente capire. Eravamo perseguitati ingiustamente, come hanno capito tutti, anche i profani. Comunque le vacanze estive 30 giugno-20 settembre ci sono sempre state e non hanno mai costernato nessuno. Prima di guardare e criticare i fatti altrui guardiamo i nostri: quanti sono i Capitoli che lavorano a tempo pieno, quanti sono stati fondati da amici degli amici per questioni elettorali.

Se l'ex Sommo Sacerdote Battelli ha causato danni all'Arco perchè non è stato accusato a suo tempo? Quali danni ha fatto? Lasciamo perdere il Rito Scozzese A.A. che non ci riguarda. Bruni ha chiesto la grazia, l'ha ottenuta, è un Fratello come tutti, non si capisce perchè non ottemperi come tutti noi al proprio dovere di disciplina nell'Ordine.

Anticipare le decisioni cui arriverà il Parlamento è temeraria, anche se - dato il clima - è abbastanza facile. Si tratta di sapere se è attuabile, e come, l'articolo 18 della Costituz. del 1946. Ubbidiremo a quanto disposto come segue. Ma ammesse tutte le colpe, ammesso l'obbligo di unirsi al coro dei crucifige, chi, quanti sono i molti Fratelli che vogliono sospendere l'obbedienza al Grande Oriente? Forse i due o trecento clandestini di Bruni? Quali sono gli autorevoli rappresentanti del Rito Scozzese A.A. ? In Italia, dopo la sottomissione di Bruni

e dei suoi, che essendo gentiluomini oltre che massoni credo manterranno tale impegno, c'è un solo Rito Scozzese A.A., quello del Sovrano Cecovini. Quanti sono i suoi rappresentanti, autorevoli o meno, d'accordo? Una Massoneria è legittima perchè lo decidono i fondatori o perchè occupa un territorio libero da altre Massonerie regolari? Bastano i riconoscimenti di tre, quattro o cinque o sei Logge americane che si dice arriveranno ma non ci sono ancora e difficilmente lo faranno, perchè, perderebbero esse stesse la regolarità, per fare legittima una Massoneria?

La nostra Bolla di Fondazione ci autorizza a fondare Massonerie nuove od a perfezionare i Maestri di quelle già esistenti?

La scorsa e i documenti su-esposti sono naturalmente succinti, ma alla loro luce ed in perfetta coscienza mi dissgocio ufficialmente dalla sconosciuta iniziativa e comunico che presenterò tavola di accusa contro i firmatarî divulgatori di tale proposta sediziosa chiamando a testimoni tutti i Fratelli, portando come prova la Costit. ed il Regol. del G.O.I., al quale come tutti mi onoro di appartenere ed a cui debbo obbedienza per giuramento, nonchè copia della relazione tenuta dal Gran Capitolo internazionale.

ALLEG. N. 3

Ill.mo Gran Maestro della Massoneria Italiana

I sottoscritti Fratelli membri della Giunta Esecutiva del Grande Oriente d'Italia

P R E M E S S O

che il 1° agosto 1981 i Dignitari del Gran Capitolo dei Liberi Muratori dell'Arco Reale approvavano alla unanimità la relazione di cui si allega fotocopia;

che detta relazione veniva comunicata alla Convenzione triennale del Gran Capitolo Generale Internazionale a Cedar Rapids da otto Liberi Muratori dell'Arco Reale colà convenuti;

che il 20 settembre quindici membri del Gran Capitolo dei LL.MM. dell'Arco Reale approvavano e ratificavano detta relazione;

poichè in detta relazione si ravvisano gli estremi di gravi colpe massoniche di cui agli articoli 57 della Costituzione e 202 del Regolamento, concretantisi in un attentato alla esistenza e alla sovranità del Grande Oriente d'Italia e in una aggressione calunniosa e diffamatoria a tutti i membri della Giunta Esecutiva del G.O.I.;

i sottoscritti denunciano quanto sopra affinché i Fratelli

- | | |
|---------------------------------------|------------------------|
| 1) PECCHIA ALDO | 9) SEGRE ALFONSO |
| 2) LUPO GIUSEPPE | 10) VALGATTARI FRANCO |
| 3) BARATELLI FRANCESCO (Cons. Ordine) | 11) ROSSI GIORGIO |
| 4) ANGELERI EMANUELE | 12) CAMILLUCCI CAMILLO |
| 5) CATALANO MICHELE | 13) DE CHIRICO MINO |
| 6) GALARDI NATALRIGO | 14) ZURLINI WALTER |
| 7) BRICCHI GIOVANNI | 15) DE VIDOVICH MARIO |
| 8) CANTORE MARIO | |

siano sottoposti al giudizio della Corte Centrale per le colpe massoniche da loro commesse.

Invitano il Gran Maestro a voler sospendere gli incolpati dall'attività massonica (art. 180 Reg.) non appena a perto il processo.

Producono copia della relazione di cui in narrativa (in inglese e in italiano).

RICHIESTA DI COSTITUZIONE DI NUOVE LOGGE.

(Giunta del 10/10/81)

L. PLACIDO MARTINI - Or. di MILANO.

Derivata da una vecchia Loggia scioltasi per colpa del Fr. Donno, che adesso è il fondatore della nuova. Costituita da 9 Maestri, 1 Compagno ed 1 Apprendista. E' un caso discusso in quanto è costituita da FFr. che non hanno comunicato la loro intenzione al loro M.V.; è stata decisa in una casa privata; è stata votata ed approvata da una maggioranza di FFr. Ma tuttavia i pareri favorevoli necessari. Il Fr. GIGLIO esprime parere contrario perchè il Fr. Donno si è unito a Fausto Bruni.

RINVIATA.

L. OBERDAN - Or. di CROTONE.

Mancano i pareri del Presid. Collegio e del Cons. Capolista.

RINVIATA.

L. GIUSTIZIA E RAGIONE - Puglie.

Manca il parere del Cons. Capolista (Fr. De Donatis) in quanto il Presid. dell'assemblea lo ha pregato di soprassedere perchè voleva aumentare il numero dei FFr. -

RINVIATA.

L. PENSIERO LIBERO - Or. di AGRIGENTO.

Manca il parere del Cons. Capolista.

RINVIATA.

L. FERMEZZA - Or. di PERUGIA.

Costituita da soli 6 Maestri e con motivazioni insufficienti. Manca il parere del Cons. Capolista.

RINVIATA.

L. CONOSCENZA - Or. di PERUGIA.

Costituita con motivazioni insufficienti. PARERE NEGATIVO.

L. RAPISARDI - Or. di RAGUSA.

Ha tutti i pareri favorevoli.

APPROVATA.

L. MINERVA - Or. di PERUGIA.

Ha tutti i pareri favorevoli.

APPROVATA.

L. PAOLO GAROFOLI - Or. di TERNI.

Ha tutti i pareri favorevoli.

APPROVATA.

Demolizione della L. LA SILA - Or. di DECOLLATURA.

Costituita da FFr. che passarono a Colao. Morosa verso il Tesoro del G.O.I. - Viene messa all'O.d.g. del Cons. dell'Ord. -

Costituzione di un TRIANGOLO a Bassano del Grappa.

Formato dai FFr. Fasoli Luigi (713), Maiolino Angelo (713) e Lanza Italo (903). Manca l'autorizzazione delle Logge di appartenenza.

NON APPROVATO.

Il Fr. Corona, Presidente della Corte Centrale, prima che inizino i lavori di Giunta, ha fatto presente di aver ricevuto una lettera dal Gr. Oriente con la quale si invoca, nel processo contro i FFr. Gelli e Salvini, l'applicazione dell'art.185 Reg. per motivi di incompatibilità e di opportunità; e quindi la designazione di altro Collegio Giudicante (l'attuale Collegio Giudicante intende sottoporre a processo l'ex Gr. Maestro Salvini per atti compiuti nel periodo in cui esercitava la funzione di Gr. Maestro ^{in funzione} ~~disattendendo~~ quindi il dettato tradizionale e la interpretazione del Consiglio dell'Ordine del 20/11/1977).

Il Presidente della Corte Centrale prega di poter disattendere tale richiesta di applicazione dell'art.185 poichè si ~~sarebbe~~ ^{trovato} in particolari difficoltà. Riconosce che i giudici sono andati oltre la legge. Assicura che il processo in corso contro ~~Salvini~~ Salvini si limiterà a giudicarlo ^{esclusivamente} per ~~le~~ ^{le} due interviste ~~in~~ indebitamente rilasciate.

Il Gr. Maestro e la Giunta approvano la richiesta del Fr. Corona.

INTERVENTO DEL FR. CORONA TRATTO DALLA GIUNTA DEL 29/8/81.

(La registrazione è pressochè incomprensibile per il fruscio del nastro e per i rumori esterni)

FR. CORONA.

Noi abbiamo ricevuto dal Gr. Oratore una comunicazione nella quale sta scritto che il Collegio Giudicante, che aveva in mano i due processi Salvini e Gelli relativi alle due interviste rilasciate da loro, è andato oltre..... vi è scritto anche la lettera relativa..... viene richiamata l'attenzione del Collegio..... è difficile da..... e l'ultimo capoverso dove si dice che..... nella fattispecie..... per l'art. 185 Reg., essendoci particolari motivi di incompatibilità o di opportunità, per designare altro Collegio Giudicante..... Collegio..... mi trovo in particolare difficoltà perchè dato il suo modo di fare..... la Corte Centrale, per cuil'atteggiamento assunto da alcuni FFr., voi capite il ~~XXX~~ ~~XXX~~ generale imbarazzo perchè sorgerebbe una sorta di fermo restando che io avevo detto, d'accordo anche con il Gr. Maestro, che il processo doveva limitarsi alle due interviste..... i giudici sono andati oltre.....veramente d'accordo con certi richiami per colpa dei quali incombe fra l'altro..... vorrei pregare di consentire questo processo sulle due interviste perchè.....

GR. MAESTRO.

E così va bene:

(Bobina 1^ - Pista 1^)

V E R B A L EDELLA TORNATA DI GIUNTA ESECUTIVA DEL 19 SETTEMBRE 1981.

ooo ooo ooo

Sono presenti i seguenti membri di Giunta:

Ill.mo Fr. Ennio BATTELLI, Gr. Maestro del G.O.I.;
Ill.mo Fr. Ivan MOSCA, Gr. Maestro Agg.;
Ill.mo Fr. Eraldo GHINOI, Gr. Maestro Agg.;
Ill.mo Fr. Umberto MARTORELLI, 1° Gr. Sorv.;
Ill.mo Fr. Nunziò TIRENDI, 2° Gr. Sorv.;
Ill.mo Fr. Augusto DE MEGNI, Gr. Orat.;
Ill.mo Fr. Spartaco MENNINI, Gr. Segret.;
Ill.mo Fr. Carlo VILLANI, Gr. Tesor.;
Ill.mo Fr. Enzo Paolo TIBERI, Gr. Orat. Agg.;
Ill.mo Fr. Donatello VIGLONGO, Gr. Segret. Agg.;
Ill.mo Fr. Pierfrancesco MARTINI, Gr. Tesor. Agg.;
Ill.mo Fr. Giordano GAMBERINI, Ex Gr. Maestro;
Ill.mo Fr. Bruno MORADEI, Gr. Arch. Revis.;
Ill.mo Fr. Angelo LO CASCIO, Gr. Arch. Revis.;
Ill.mo Fr. Ferruccio FERRUCCI, Gr. Arch. Revis.;
Ill.mo Fr. Walter DE DONATIS, Rappres. del Cons. dell'Ord.;
Ill.mo Fr. Mario GIGLIO, Rappres. del Cons. dell'Ordine.

Sono assenti i seguenti Fratelli:

Ill.mo Fr. Piero CERCHIAI;
Ill.mo Fr. Gaetano DE ROSE;
Ill.mo Fr. Lino SALVINI.

ooo ooo ooo

Il FR. MENNINI legge la pag.21 del verbale di Giunta dell'11/7/81 ed il verbale della tornata del 25/7/81 che, messi in votazione, vengono approvati dalla Giunta. Per quanto riguarda il verbale del 25/7/81 il FR. DE MEGNI osserva che manca l'allegato in cui sono riportate le decisioni prese in merito ai regolamenti interni di quattro Logge e cioè: la L. XX Settembre di Firenze (regol. approvato sic et simpliciter), la L. Garibaldi di Palermo (regol. ~~approvato~~ approvato con le modifiche apportate dal Gr. Orat.), le Logge ~~americane~~ americane Truman e Mc Clellan (regol. approvati con riferimento alle tavole del Gr. Orat. in data 14/7/81). Il FR. MENNINI dà lettura quindi del verbale del 29/8/81 che suscita vivaci contestazioni soprattutto da parte del W FR. TIBERI il quale osserva che, nella stesura del suddetto verbale, si è introdotto per la prima volta un criterio diverso e non lecito riportando i discorsi parte in sintesi e parte integralmente; egli non riconosce al Gr. Segret. il potere

discrezionale di scegliere quali parti debbano essere sintetizzate e quali trascritte integralmente perchè si potrebbe verificare un travisamento del discorso. Il verbale deve essere una sintesi fedele delle discussioni a meno che qualcuno degli oratori non faccia espressa richiesta che sia trascritto il suo intervento per disteso.

Il GR. MAESTRO concorda con l'opinione del Fr. Tiberi e rimanda alla prossima Giunta l'approvazione del verbale opportunamente modificato. Comunica quindi che il giorno precedente il magistrato Sica ha tolto i sigilli allo schedario e, dopo un accurato controllo delle schede, ha portato via quelle intestate a nominativi compresi nell'elenco Gelli, permettendo però che ne rimanessero le fotocopie in anagrafe. Da una prima verifica la maggior parte dei nomi trovati risultano assonnati, alcuni addirittura da parecchi anni. Dai discorsi fatti con il dott. Sica e con altri, il GR. MAESTRO ha avuto l'impressione che la questione si stia ridimensionando e stia evolvendo in maniera favorevole alla tesi della dissociazione nei fatti e negli scopi dalla L. P 2. Per l'interessamento di personalità politiche sembra anche a buon punto il problema del rinnovo della concessione di Palazzo Giustiniani. Un'altra questione importantissima ~~è~~ è la scadenza ai primi di ottobre dell'ultima rata per Villa Medici. Il G.O.I. vanta verso le Logge un credito di circa un miliardo ma in cassa ha attualmente pochi milioni; lo scontento e la sfiducia ampiamente dimostrati nei riguardi della Giunta non hanno creato certo le migliori condizioni per ottenere prestiti o favori dalle banche, tuttavia il Gr. Maestro confida che il problema sarà risolto in tempo utile. Se non si dovesse ~~mal~~auguratamente riuscire, il prestigio ~~dell'Istituzione~~ dell'Istituzione sarebbe gravemente intaccato di fronte a tutta la Nazione.

Il FR. VILLANI afferma che la situazione patrimoniale è tranquilla ma quella della liquidità è pesantissima in quanto le Logge pagano con molto ritardo.

Su domanda del FR. FERRUCCI il GR. MAESTRO spiega che il suo ottimismo nei riguardi dell'impegno per Villa Medici è fondato sulle parole di due persone, nelle quali ha la massima stima, che hanno suggerito un marchingegno per superare la difficoltà. Il GR. MAESTRO si ~~rivolge~~ rivolge poi ai FFr. Mennini e Giglio pregandoli di coprire la seduta perchè ha una questione molto importante da trattare. Usciti i due FFr., egli informa la Giunta di aver ricevuto due tavole di accusa, l'una del Fr. Giglio contro il Fr. Mennini e l'altra del Fr. Mennini contro il Fr. Giglio. Premesso che la questione riguarda esclusivamente il Gr. Maestro, dichiara comunque che desidera sentire il parere della Giunta allo scopo di orientare la sua azione ma assicura che questo parere non è assolutamente vincolante. Legge quindi le due tavole di accusa che, per decisione unanime, non vengono registrate.

Il GR. MAESTRO osserva che in questo momento in cui la Famiglia ha fornito al mondo esterno l'immagine di una Massoneria compatta, unita, seria malgrado la tempesta; in questo momento in cui egli sta lavorando a livello personale per ottenere considerazione e stima, impegnandosi a garantire depositi bancari adesso che essere vicini alla Massoneria è causa di demerito o di rischio, gli sono giunte queste due tavole di accusa in cui si parla di adire non soltanto la Corte Centrale ma addirittura la Magistratura ordinaria. Un giudizio davanti alla Corte Centr. provocherebbe certamente accuse di scarsa obiettività in un senso o nell'altro nei riguardi del suo presidente, Fr. Armando Corona, ma resterebbe tuttavia una questione interna della Famiglia; gravissimo sarebbe invece il ricorso alla magistratura ordinaria adesso che la magistratura e la stampa ridimensionano la questione della P 2 scindendone le responsabilità dalla Massoneria. Comunque egli dovrà prendere una decisione che comporterà in ogni caso o l'accusa di aver affossato la Massoneria o l'accusa di favoritismo o di insabbiamento; intende agire secondo la sua coscienza ma desidera sentire anche il parere della Giunta.

Secondo il FR. MARTORELLI questa è la classica materia per un giurì di onore, previsto d'altra parte dagli Statuti e dalle Costituzioni. Il FR. TIRENDI, invece, è del parere di tentare altre strade per giungere se non proprio ad una pacificazione tra il Fr. Mennini ed il Fr. Giglio, per lo meno ad un chiarimento che dia luogo al ritiro delle reciproche accuse.

Il GR. MAESTRO afferma che finora ha sempre tentato di appianare i contrasti cercando altre vie, questa volta non intende farlo per non esporsi ad un ricatto morale del tipo "Io avevo fatto una tavola d'accusa ma il Gr. Maestro mi ha pregato di ritirarla". Questi FFr. sono adulti, sono saggi perchè Maestri, ritiene ~~XX~~ dunque che abbiano valutato le conseguenze delle loro azioni.

Poichè alcuni FFr. concordano per il giurì d'onore, ~~XX~~ il FR. TIBERI cita l'art.74 Cost. che lo esclude categoricamente in presenza di colpa massonica. Ma il FR. MARTORELLI ribatte che poichè per colpa massonica si intende "ogni azione contraria alla lealtà, all'onore ed alla dignità della persona umana" (quindi in pratica qualunque atto contrario alla morale), mentre al giurì d'onore "sono deferite le controversie inerenti la dignità, il decoro, l'onore e la reputazione della persona", a suo giudizio in questo caso la contesa verte su un comportamento umano e non su un comportamento massonico, per cui è applicabile il giurì d'onore.

Interviene il FR. DE MEGNI precisando che il giurì d'onore è facoltativo da parte del Fr. interessato che promuove l'azione, per cui è il Fr. Giglio che dovrebbe optare per il giurì o per la tavola d'accusa ed a lui si dovrebbe chiedere se è disponibile per la prima o per la seconda soluzione.

Il FR. VILLANI si dichiara favorevole al giurì d'onore però fa notare

B/100

che per la nomina dei tre arbitri è necessario l'accordo dei due interessati, accordo che - a suo parere - non potrà essere trovato. La soluzione dovrà essere diversa e dovrà tener conto che l'interesse prevalente è la salvezza dell'Istituzione.

Alle parole del FR. VILLANI si associa pienamente il FR. CERCHIAI deplorando quel modo di procedere che danneggerà non tanto le persone quanto e soprattutto l'Istituzione perchè la stampa non avrà scrupoli a sfruttare nel modo peggiore quel dissidio.

Il FR. FERRUCCI, dopo aver espresso le sue considerazioni in merito ~~ad~~ al verbale del 29/8/81, redatto - a suo giudizio - in modo da costituire un grave insulto alla Giunta che avrebbe il diritto di fare una tavola d'accusa contro il Gr. Segret., esprime l'opinione che l'unica via da seguire sia tentare una mediazione tra i FFr. Giglio e Mennini.

Per salvare l'Istituzione ed evitare ripercussioni del dissidio sia all'esterno che all'interno della Famiglia, il FR. GHINOI suggerisce al Gr. Maestro di esercitare le sue facoltà tenendo sotto maglietto per un po' di tempo le due tavole d'accusa allo scopo di bloccare quel tipo di azioni.

Il FR. DE DONATIS esprime la sua sfiducia in questa soluzione che risolverebbe il contrasto in un certo modo lasciando tuttavia nei membri di Giunta scontento e rammarico; se invece fossero i due contendenti a chiedere il giurì d'onore, sarebbe il modo più idoneo per chiarire le cose e decantarle.

A sua volta il FR. DE MEGNI insiste perchè nell'interesse dell'Istituzione si faccia il possibile e l'impossibile per comporre la lite.

Prende la parola il FR. MOSCA affermando che questo non è il momento adatto per compiere azioni che vanno a discapito dell'intera Comunità, anche se i due contendenti sono convinti ~~di~~ che la loro azione è giusta ed onorevole. Sarebbe preferibile comporre il contrasto con un giurì d'onore e si chiede se la Giunta stessa non potrebbe autodefinirsi come tale. 803

Il GR. MAESTRO spiega che ciò non è possibile in quanto le due tavole di accusa sono dirette a lui personalmente e sebbene la Giunta ~~si~~ sia stata informata del contenuto, tuttavia essa deve continuare ad ignorarle ufficialmente. Prescindendo dal sistema deleterio di entrambi i litiganti di parlare in nome della Massoneria rivendicandone gli altissimi ideali e poi discriminare i FFr. in buoni e cattivi; prescindendo dal fatto che questa "grana" rischierebbe di mandare all'aria tutto il sistema difensivo reale depositato agli atti, egli non intende offrire ai giornali nuova esca per sparlare della Massoneria. Per cui ha preso la decisione di tenere le due tavole di accusa sotto maglietto indefinitamente con una sola condizione: se uno dei due FFr., o entrambi, divulgherà o sfrutterà la cosa per fare del vittimismo o del trionfalismo, ~~il~~

egli non esiterà a metterli sotto processo per l'art.202 Reg. perchè hanno mancato di forma e di sostanza massonica ed hanno altercato a voce e ~~per iscritto~~ per iscritto.

Cambiando argomento, il FR. TIRENDI chiede prima la data di spedizione del manifesto per il XX settembre non ancora pervenuto in Sicilia e poi come deve comportarsi nei riguardi di un maresciallo della DIGOS che gli ha richiesto l'elenco dei Venerabili.

Il FR. VIGLONGO consiglia di dare l'elenco richiesto non al maresciallo ma personalmente al questore.

La seduta della Giunta viene aggiornata a data da decidere.

A R G O M E N T I

TRATTATI NELLA TORNATA DI GIUNTA ESECUTIVA DEL 19 SETTEMBRE 1981.

(Registrazione effettuata su n.2 minicassette)

ooo ooo ooo

BOBINA 1^ - Pista 1^:

Lettura dei verbali delle Giunte precedenti.

BOBINA 1^ - Pista 2^:

Lettura del verbale della Giunta del 29/8/81.
Contestazioni al verbale del Fr. Tiberi.

BOBINA 2^ - Pista 1^:

Rimozione dei sigilli dello schedario.
Evoluzione della situazione giudiziaria.
Concessione per Palazzo Giustiniani.
Pagamento ultima rata per Villa Medici.
Tavole di accusa dei FFr. Mennini e Giglio.
Discussione sulle tavole suddette.

BOBINA 2^ - Pista 2^:

Seguito discussione sulle tavole di accusa.
Richiesta da parte della DIGOS dei nomi dei VV. siciliani.

NOTA

La registrazione è molto disturbata da rumori di fondo, a tratti i discorsi risultano incomprensibili.

V E R B A L EGIUNTA ESECUTIVA DEL 10 OTTOBRE 1981

Sono presenti i seguenti Membri di Giunta:

Ill.mo Fr. ENNIO BATTELLI, Gran Maestro
Ill.mo Fr. IVAN MOSCA, Gran Maestro Aggiunto
Ill.mo Fr. ERALDO GHINOI, Gran Maestro Aggiunto
Ill.Fr. UMBERTO MARTORELLI, 1° Gran Sorv.
Ill.Fr. NUNZIO TIRENDI, 2° Gran Sorv.
Ill.Fr. AUGUSTO DE MEGNI, Grande Oratore
Ill.Fr. SPARTACO MENNINI, Gran Segretario
Ill.Fr. ENZO PAOLO TIBERI, Grande Oratore Agg.
Ill.Fr. DONATELLO VIGLONGO, Gran Segr. Agg.
Ill.Fr. PIERFRANCESCO MARTINI, Gran Tesoriere Agg.
Ill.Fr. GAETANO DE ROSE, Gr. Arch. Revisore
Ill.Fr. ANGELO LO CASCIO, Gr. Arch. Revisore
Ill.Fr. WALTER DE DONATIS, Rappr. del Cons. dell'Ordine
Ill.Fr. MARIO GIGLIO, Rappr. del Cons. dell'Ordine.

Hanno giustificato l'assenza i seguenti Fratelli:

Fr. CARLO VILLANI, Fr. GIORDANO GAMBERINI, Fr. BRUNO MORADEI,
Fr. PIERO CERCHIAI, Fr. FERRUCCIO FERRUCCI.

Il Fr. VIGLONGO legge il verbale della seduta di Giunta del 10/10/1981, fino al punto in cui il Gr. Maestro prega i Fratelli Mennini e Giglio di coprire la riunione. Tra i Fratelli di Giunta sorge una breve discussione in quanto non doveva essere verbalizzato quanto detto in assenza dei suddetti. Il Fr. Mennini da parte sua assicura di non aver sentito la registrazione e di ignorarne del tutto il contenuto.

Al suggerimento del Fr. TIRENDI di stralciare dal testo del verbale le parti che non dovevano essere riportate, il Gr. Maestro obietta che quasi tutto il verbale è incentrato su quell'argomento e che motivi di opportunità e di ortodossia vietano di strappare 4 fogli su 5 del testo; d'altra parte poichè si tratta della decisione corale di tutta la Giunta, è bene che quanto detto allora rimanga a verbale. Tutt'al più



per una questione di delicatezza, si potrà leggere il verbale dopo aver fatto uscire i Fratelli Mennini e Giglio.

Il Fr. TIRENDI ritiene che, dato il modo con il quale il Gran Maestro espose la questione, non si tratti di lavoro di Giunta, mentre il Fr. MARTINI sostiene che quanto è stato registrato sul nastro deve restare a verbale e deve essere letto, magari in assenza dei fratelli Mennini e Giglio; ma nel caso che non lo si voglia leggere devono essere distrutti sia il testo che il nastro registrato. Anche il Fr. DE MEGNI è del parere che quanto è stato verbalizzato deve essere letto ed approvato.

Il Gr. MAESTRO conclude quindi che nulla va stralciato dal verbale anche perchè, se non prevale il buon senso, la questione andrà avanti e quelle pagine potranno essere la testimonianza - se necessario - dell'espressione della volontà consultiva del Gran Maestro e dei pareri motivati e meditati dati dai Fratelli di Giunta.

In assenza dei Fratelli MENNINI e GIGLIO, il Fr. VIGLONGO proseguì la lettura del verbale della Giunta del 10/10/81. Il Gr. MAESTRO fa togliere dalla frase, a lui attribuita "tenere indefinitamente sotto maglietta" l'avverbio, perchè egli intende dire: "fino al momento in cui si giungerà ad un accordo tra i Fratelli in contesa". Il Fr. MARTINI si lamenta perchè nella decisione finale non sono stati riportati specificatamente i pareri definitivi dei singoli membri di Giunta, anche perchè quella è stata l'unica occasione in cui egli ha preso la parola. Aggiunge che in quella Giunta si dimenticò di precisare - come era sua intenzione - che a suo parere la tavola del Fr. Mennini non era una tavola d'accusa ma una semplice tavola, For riera forse di una ulteriore tavola d'accusa, nella quale il Fr. Mennini, essendo venuto a conoscenza di una tavola d'accusa diretta contro di lui, dimostrava preoccupazione e dispiacere per essere probabilmente costretto a formulare a sua volta una tavola d'accusa ed eventualmente a ricorrere alla magistratura ordinaria per difendersi. Il Fr. MARTINI pertanto accetta il verbale, così come è stato redatto, ma con l'inserimento di questa sua precisazione personale.

Il Gr. MAESTRO allora, aderendo all'osservazione del Fr. Martini sulla mancata verbalizzazione dei singoli pareri - tutti concordi - dei membri di Giunta, propone di riprendere dal nastro i pareri suddetti, di inserire la precis zione del Fr. Martini sulla tavola del Fr. Mennini e di rinviare conseguentemente l'approvazione del verbale.

Il Fr. VIGLONGO suggerisce di inserire nel testo la seguente fra se: "Per cui il Gr. Maestro, confortato dall'unanime pa rere dei singoli Grandi Dignitari, ha preso la decisio ne ecc...". Il verbale, posto in votazione con queste aggiunte e queste modifiche, viene approvato.

Rientrati i Fratelli MENNINI e GIGLIO, il Gran MAESTRO passa a trattare un altro argomento e precisamente la riunione del Gran Capitolo dell'Arco Reale, tenutasi a Cedar Rapids nell'Ohio(USA), il 6 e il 10 settembre 1981, alla quale ha partecipato una delegazione italiana composta di 10 membri.

Dopo averne letto la lunghissima relazione (vedi all.I), il GRAN MAESTRO informa la Giunta che, da parte sua, presenterà denuncia all'autorità giudiziaria per l'accusa fattagli di aver violato, facendo parte dei Grandi Ufficiali di Palazzo Giustiniani, il principio di non aderire a complotti e cospirazioni contro il Paese ed il benessere dello Stato, accusa che coinvolge tutta la Massoneria. Precisa inoltre che gli sono arrivate immediate e sdegnate dissociazioni da parte di quei Capitoli che sono venuti a conoscenza della relazione, anzi in una riunione del Capitolo dell'Arco Reale a Milano è stato violentemente contestato uno dei membri della delegazione, che si era presentato, ed è stata anche formulata una tavola d'accusa. In un primo momento egli aveva pensato di mandare copia della relazione a tutti gli Orienti con una lettera esplicativa prima di iniziare un'azione, poi aveva riflettuto considerando che lo stesso Gran Capitolo non dava evidentemente alle contestazioni interne quella diffusione che si temeva ed era stato trattenuto anche dal timore di finire nuovamente in pasto alla stampa.

Il Fr.TIBERI osserva che se il Gr.Maestro denuncia gli autori della relazione alla magistratura ordinaria, finirà comunque sui giornali. Il Fr.TIRENDI nota che vi sono delle cose esplosive in quel documento e commenta che non vale la pena di perdere tempo con un materiale umano di quella specie. Secondo il parere personale del Fr.DE MEGNI è meglio fare una tavola di accusa in seno alla Famiglia.

Interviene il Fr.MARTORELLI il quale, considerato che la relazione proviene dal Gran Capitolo dell'Arco Reale, riconosciuto dall'art.9 della Costituzione, propone di demandare la questione alla Corte Centrale in quanto si tratta di violazione commessa da un Corpo Rituale statutario nei confronti del G.O.I.; la Corte Centrale deciderà poi se adire la Gran Loggia. Avendogli obiettato il Fr.MOSCA che, anche se si prende atto della dissociazione, voluta dal Gran Capitolo dell'Arco Reale per rifondare una nuova Massoneria e la si condanna, tuttavia non si può certo impedirla, il Fr.MARTORELLI spiega che in Gran Loggia si porta la revoca del riconoscimento del Gran Capitolo dell'Arco Reale, in base all'art.9 della Costituzione.

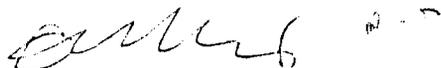
Poichè la maggior parte dei Capitoli dell'Arco Reale si è dissociato apertamente dalla relazione o non la conosceva affatto, il Fr.GIGLIO ritiene giusto sottoporre al giudizio della Corte Centrale soltanto i Fratelli firmatari del documento; all'obiezione del Fr.DE MEGNI circa la non competenza della Corte Centrale in merito, tranne nel caso che i firmatari della relazione siano Garanti di Amicizia, il Fr.GIGLIO propone di deferirli allora ai Tribunali delle rispettive Logge e di sospenderli immediatamente per le conclusioni della relazione e per la sua diffusione all'estero.



I Fratelli DE ROSE e MARTINI domandano se si conosce il comportamento tenuto dai Fratelli dell'Arco Reale, in genere ed in particolare, e quello delle Nazioni estere nei confronti di questa relazione.

Dopo aver ricordato la conferenza stampa, fatta a proposito di un articolo di Sinagra sulla "P2", nella quale erano stati strumentalizzati come positivi e non smentiti quegli elenchi che invece il Gr.Oriente voleva smentire, il Fr.MENNINI ritiene che sia preferibile il ricorso del Gran Maestro alla magistratura ordinaria prima che il documento dell'Arco Reale giunga a conoscenza dell'autorità giudiziaria con conseguenze spiacevoli. In merito alla relazione, piena di molte inesattezze e falsità, pensa che sia opportuno chiarire a tutti i fratelli della Comunione come si sono svolti i fatti in America ed avvertirli del pericolo che venga revocato il riconoscimento all'Arco Reale se non si fa una immediata ed energica smentita. Infine chiede il parere degli avvocati membri di Giunta circa la validità giuridica di una eventuale sospensione del riconoscimento all'Arco Reale da parte del Gran Maestro, ai sensi dell'art.9 della Costituzione, in attesa di una decisione definitiva della Gran Loggia.

Prende la parola il GRAN MAESTRO informando che, da notizie ricevute, all'estero la relazione dell'Arco Reale ha prodotto un effetto benefico nei riguardi dell'Ordine in quanto si è svolta in un paese dove vige il principio "Right or wrong, is my country" e sono guardati con sospetto tutti coloro che parlano male del proprio paese o della propria Istituzione. D'altra parte le accuse erano tali e tante da convincere gli anglosassoni che si trattava di una manovra contro la Massoneria e da suscitare quindi una accoglienza molto fredda. In Italia, invece, la relazione ha avuto effetto eclatante, a Milano è stata richiesta la convocazione del Gr.Capitolo straordinario e l'espulsione immediata dei firmatari del documento, e comunque la dissociazione è stata generale in tutta Italia. Il Gr.MAESTRO spiega anche che il motivo per cui vuole intervenire in modo immediato, drastico e tempestivo è dovuto all'effetto dirompente del disfattismo diffuso contro il Gran Maestro e la Giunta che ha dato luogo alla riesumazione di Fausto Bruni con la conseguente ed evidente adesione alla Gran Loggia d'Italia e soprattutto con la fusione con il Rito di Fausto Bruni per operare uno scisma all'interno. Così la base è disorientata, per ragioni elettorali sente parlare una parte sola (quella contro Battelli) mentre all'altra viene impedita la parola con l'accusa di piduismo, e comincia a provare sfiducia nell'Istituzione. Comunque resta il fatto che 10 o 18 persone sono andate all'estero e, parlando come rappresentanti ufficiali di un Rito riconosciuto, hanno calunniato tutta la Famiglia commettendo dei veri e propri reati. Se si lascia passare l'accusa, elevata contro il Gran Maestro e la Giunta, di avere aderito a complotti per destabilizzare lo Stato (accusa tutta da provare), la mancanza di una smentita sarà considerata da tutti come una ammissione di colpa; è necessario quindi fare una azione pubblica e drastica contro quella gente, che certamente cercherà di



farsi pubblicità sui giornali, mediante ricorso alla magistratura ordinaria.

Il GRAN MAESTRO apre la discussione.

Tutti i membri partecipano. Appare fin dalle prime parole degli intervenuti la opportunità di sospendere da ogni attività massonica i redattori del documento poiché, oltre a vilipendere il G.O.I. ed a raccontare notizie false o astutamente strumentalizzate per poter giustificare l'ignobile colpa che intendono consumare, si vuol gettare scompiglio fra le Logge per interessi di ordine personale e non della collettività.

Il GRAN MAESTRO minaccia di adire alla magistratura ordinaria, ma il Fr.TIBERI lo sconsiglia perché tale atto potrebbe provocare una pubblicità negativa se i giornali venissero a conoscenza che i massoni dirimono le loro controversie servendosi di tribunali profani.

Si esamina se sia ritenuto il caso di sospendere da ogni attività il Rito dell'Arco Reale oppure se è il caso di sospendere solo il Gran Capitolo dell'Arco Reale che è il promotore di questa scissione. Le valutazioni che vengono fatte consigliano di formulare da parte della Giunta precisa tavola d'accusa contro il Gran Capitolo e subito dopo l'apertura del processo da parte della Corte Centrale (perché l'organo giudicante è la Corte Centrale stessa in quanto fra i firmatari del documento c'è un Consigliere dell'Ordine e un Grande Rappresentante) sospendere tutti da ogni attività massonica.

La Giunta dà incarico al Fr.De Megni di redigere la tavola d'accusa che sarà sottoscritta da tutti i membri per manifestare anche la unanime volontà di colpire questi scissionisti.

Si parla poi della conferenza stampa dem prof. Sinagra, difensore di Licio Gelli, tenuta in un albergo romano che si è risolta in un clamoroso fallimento. Il GR. MAESTRO mostra ai presenti le copie dei cosiddetti documenti presentati a quella conferenza.

Si passa all'esame degli ex aderenti alla P 2 Gelli e si decide di soprassedere ogni decisione in attesa di ulteriore sviluppo della questione.

Il FR. DE DONATIS legge la tavola di accusa contro i quindici membri del G.C. dell'Arco Reale che viene sottoscritta da tutti i presenti escluso il Gr. Maestro.

Il GR. MAESTRO comunica che la Lega Internaz. per i Diritti dell'Uomo invierà dal 17 al 20 ottobre una delegazione di tre membri per esaminare se in Italia è in atto una persecuzione contro la Massoneria.

Si ha poi una lunga dissertazione sull'applicazione dell'art. 16 suscitata dalla lettera del Fr. Olivieri di Firenze. Si stabilisce che il Gr. Maestro dovrà rispondere ad Olivieri in maniera dura.

Si esamina la proposta del Fr. Mastroviti che propone la vendita al Gr. Or. di alcuni gioielli appartenuti a Garibaldi. Si

Aluigi

incarica il Fr. Mennini di chiedere maggiori informazioni.

Il FR. DE ROSE chiarisce brevemente che l'unico rapporto avuto con Gellifu quando si interessò al caso Di Donna così come lo hanno riportato i giornali.

Il FR. MOSCA si informa se sia avvenuta una riconciliazione tra i FFr. Giglio e Mennini, durante la loro temporanea assenza dalla sala della Giunta, e se vi è quindi possibilità di un riabbraccio fraterno che annulli il loro dissidio. Il FR. GIGLIO risponde che accetta la sospensione della tavola di accusa per i fatti non riguardanti la sua persona allo scopo di evitare strumentalizzazioni elettorali, ma rifiuta per quanto si riferisce strettamente alla sua persona. Da parte sua il FR. MENNINI ribatte che, solo per legittima difesa, presenterà tavola di accusa contro il Fr. Giglio riservandosi - entro 90 giorni - di deferirlo o meno alla giustizia profana. Il GR. MAESTRO ammonisce i due contendenti che presenterà tavola di accusa contro entrambi per comportamento scorretto in Giunta. Aggiunge che finora aveva evitato di interferire in una questione così delicata ma adesso li invita ancora una volta a recedere dalle loro rigide posizioni per non mostrare al mondo profano una Giunta sfasciata mentre egli era riuscito a mostrare ufficialmente ed in tutte le occasioni una compattezza di Giunta che prima non c'era.

Prende la parola il FR. DE ROSE invitando caldamente tutti i FFr. a mettere da parte i dissensi personali, a cercare di arrivare alla fine del loro mandato con animo concorde, affettuoso e tollerante, a non intaccare infine la compattezza della Giunta in questo momento particolarmente grave per l'unità della Massoneria.

Il FR. GHINOI espone il grave problema della Soc. Deltafin che entro il 30 ottobre ha l'assoluta necessità di disporre del capitale versato (circa 38 milioni) per poter fare la liquidazione. Poichè il FR. MARTINI ed il GRAN MAESTRO gli obiettano che denaro in cassa non ce n'è perchè le Logge non pagano, rispettando la tradizione di pagare tutti in marzo, e che vi sono difficoltà perfino per pagare gli impiegati ed il collegio degli avvocati, il FR. GHINOI ribatte che questo è un debito contratto dall'Istituzione con una società profana, ci sono degli impegni precisi, pertanto si stupisce che siano stati pagati tutti i debiti tranne questo; adesso non è più possibile dilazionare.

Il FR. MARTINI ritiene che questo sia un problema della Giunta, visto sotto il profilo dell'impegno economico, nel senso che se non si può risolvere con mezzi ordinari si fa una operazione straordinaria; dal canto suo il GR. MAESTRO promette che cercherà di ottenere da una banca un prestito per tale somma.

Il GR. MAESTRO passa all'esame delle pratiche ordinarie cominciando dalle richieste di costituzione di nuove Logge (Alleg. n.4).

La Giunta decide infine di tenere la prossima riunione il 30 ottobre alle ore 16.



GRAN CAPITOLO GENERALE INTERNAZIONALE DEI MASSONI DELL' ARCO REALE - SESSIONE TRIENNALE (6-10 settembre 1981)

Relazione del Gran Capitolo dei Massoni dell'Arco Reale d'Italia.

Premessa

Il Gran Capitolo dei Massoni dell'Arco Reale d'Italia é il corpo sovrano con piena giurisdizione sulla Massoneria Capitolare nel territorio della Repubblica Italiana. Questo Gran Capitolo venne fondato il 24 aprile 1964. Vi sono 27 Capitoli subordinati che lavorano in territorio italiano. Vi sono approssimativamente 40 Maestri dell'Arco Reale nel piedilista di ogni Capitolo.

Una scelta rigorosa dei nuovi aderenti, uno scrupoloso ritualismo durante i Lavori, numerose riunioni intercapitolari aperte ad ogni Massone, sono le tipiche caratteristiche del Gran Capitolo Italiano. E' grazie a questa condotta che il Gran Capitolo é altamente stimato e considerato nell'ambito dei Massoni italiani. Possiamo quindi dichiarare con orgoglio e dignità che la maggioranza dei Compagni dell'Arco Reale italiano ha fatto del suo meglio per combattere la decadenza morale ed intellettuale così come l'egoismo e l'abuso di potere che contaminano la Gran Loggia Italiana. Sfortunatamente e, malgrado gli sforzi, i Compagni non sono riusciti ad evitare la degradazione della Massoneria italiana.

In conseguenza dei vari fatti recentemente avvenuti in Italia, noi abbiamo raggiunto la conclusione che la situazione é irreversibilmente compromessa. Ogni tentativo interno di ridare alla Massoneria italiana un valido equilibrio é destinato a fallire. La larga rete di ambigue relazioni e di interessi disonesti impedisce a chiunque di estirpare il male che ha messo radici nell'Istituzione Massonica.

Il Gran Capitolo dell'Arco Reale Italiano é quindi dolorosamente, ma risolutamente, deciso a sospendere tutte le relazioni con questo corpo incurabilmente ammalato.

Questa relazione, in una diversa situazione, avrebbe dovuto includere solo le informazioni sulle condizioni e le prospet-

tive di sviluppo del Gran Capitolo dell'Arco Reale d'Italia. In conseguenza alla situazione suddetta, la relazione é necessariamente dedicata ai fatti avvenuti negli ultimi mesi, fatti che hanno messo in crisi ed in pericolo la sopravvivenza della Massoneria italiana e dei Riti operanti all'interno di essa.

1. Avvenimenti esterni che hanno avuto una influenza negativa sulle attività della Massoneria.

Dal marzo 1981 la Massoneria italiana venne sconvolta e paralizzata dallo scandalo della Loggia P2 (importanti quotidiani americani come il New York Times ed il Washington Post ne hanno pubblicato la notizia).

Lo scandalo ebbe conseguenze molto serie nell'ambito della vita pubblica diventando l'elemento decisivo della caduta del Governo italiano, della destituzione del vertice dei ranghi militari, della crisi dei più importanti quotidiani (Corriere della Sera), dei procedimenti legali contro uomini politici, banchieri, ex ministri, personaggi al vertice della vita politica ed economica italiana (membri della P2) e l'ex Gran Maestro Lino Salvini.

I maggiori rappresentanti del Grande Oriente sono stati ripetutamente interrogati dal magistrato. Quest'ultimo, avendo notevoli motivi per credere nell'esistenza di strette connessioni tra la P2 e la Massoneria, ordinò il sequestro legale degli archivi ufficiali del Grande Oriente. A causa di questa situazione, il Comitato Esecutivo del Grande Oriente d'Italia ordinò nel giugno scorso la sospensione delle attività rituali ed amministrative nelle Logge. Ovviamente anche l'attività dei Riti venne compromessa dalla confusione generale prevalente all'interno di tutta la Massoneria.

2. Origine, Struttura ed irregolarità della Loggia P2.

La Loggia P2 era stata creata nel 1896 come Loggia regolare all'obbedienza del Grande Oriente d'Italia. A causa della ostilità della Chiesa Cattolica Romana (malgrado le apparenze questa ostilità non é mai cessata: lo dimostra la riconferma del decreto di scomunica contro la Massoneria) e della diffidenza dell'opinione pubblica verso la Massoneria, alcune importanti personalità (dell'amministrazione pubblica, della

cultura, della finanza e delle forze armate) vennero affiliate a quella Loggia e la loro appartenenza alla Massoneria era nota solo al Gran Maestro.

Dal 1971 al 1976, quando il Fratello Lino Salvini era Gran Maestro, le cose cambiarono. Infatti dal 1975 Licio Gelli (Maestro Venerabile della Loggia) riuscì -qualche volta urtandosi con Salvini, ma quasi sempre con la sua approvazione- a controllare completamente ed in modo esclusivo l'organizzazione della Loggia. Egli riuscì a trasformarla in un centro segreto di potere personale e di coordinamento dei settori più antidemocratici dei servizi di sicurezza, delle forze armate, dell'industria, dell'editoria, della finanza e della burocrazia. Nelle sue attività politiche ed economiche (quindi in opposizione al principio, alla filosofia ed ai propositi della Massoneria) Gelli era strettamente legato ai personaggi più controversi degli ultimi anni. Uno di essi era Michele Sindona, attualmente in carcere a New York e responsabile di uno dei più gravi scandali finanziari dopo la Seconda Guerra Mondiale. Un altro personaggio era Carmelo Spagnolo, ex alto magistrato espulso per aver preso posizione in favore di Sindona per conto della Massoneria, sospettato di essere un capo autorevole della Mafia.

La Loggia P2 venne "sospesa" ufficialmente nel 1976 dal Grande Oriente. Gelli tuttavia continuò le sue attività di promozione e di intrigo personale. Il Gran Maestro Salvini e successivamente (dal novembre 1978) il Gran Maestro Battelli continuarono a firmare le tessere dei membri della Loggia P2!

3. La Loggia P2 proclamata "società segreta" e di conseguenza proibita dalla Costituzione Italiana.

Mentre investigava sulla bancarotta (nel 1974) di una banca di Michele Sindona e sul suo rapimento simulato, il magistrato italiano aveva scoperto una connessione tra Sindona e Gelli e nel marzo 1981 ordinò una perquisizione nella casa e nell'ufficio di Gelli. In quell'occasione vennero trovati documenti molto compromettenti, alcuni dei quali coperti dal segreto di stato. Venne trovata anche una lista dei membri della Loggia. In questa lista apparivano due ministri in carica, tre sottosegretari in carica, due ex ministri e molti membri del Parlamento (della D.C., del P.S.I., del P.S.D.I., del P.L.I.,

del M.S.I. e cioè Fascisti). Vi erano anche due membri dello staff del Presidente della Repubblica, quattro membri di ministeri, diplomatici e personaggi della finanza. Ma la maggior parte dei membri della Loggia erano alti ufficiali (37 tra generali ed ammiragli tra i quali il Capo di Stato Maggiore della Difesa) e membri dei servizi segreti e del controspionaggio.

Il più importante aspetto però è stato quello politico perché, in seguito allo scandalo che ha colpito profondamente sia il Parlamento che l'opinione pubblica, il Governo italiano è stato costretto a dimettersi. Prima delle dimissioni, il Primo Ministro aveva nominato un comitato di tre illustri giuristi (due di essi erano stati Presidenti della Corte Costituzionale) per decidere se la Loggia P2 dovesse essere considerata una normale Loggia Massonica o una società segreta. La risposta è stata chiara: "La così chiamata Loggia P2 deve essere considerata come una società segreta vietata dal paragrafo 18 della Costituzione della Repubblica Italiana". (La Costituzione italiana è ispirata alla massima libertà di associazione rispetto alla quale la proibizione delle società segrete rappresenta una eccezione limitata ma rigorosa).

Il nuovo Primo Ministro, chiedendo la fiducia al Parlamento, annunciò la promulgazione di una legge contro la P2 (recentemente un progetto di legge simile è stato approvato da un ramo del Parlamento italiano) e decise che "contro tutti i rischi e le degenerazioni capaci di indebolire le fondamenta della vita democratica, verrà operato uno sforzo di rinnovamento e di purificazione morale in modo da dare una risposta positiva e concreta al desiderio di chiarezza e di severità del Paese, desiderio che non può essere ignorato o sottovalutato".

4. Conseguenze dello scandalo. Responsabilità dei Rappresentanti del Grande Oriente d'Italia.

I capi della Massoneria sono profondamente, ed in vari modi, compromessi con Gelli e la P2. Non fecero mai niente per evitare che le deviazioni, le azioni illegali e le aberrazioni crescessero all'interno della Massoneria e fossero le basi dello scandalo più grave della Loggia P2. Al contrario l'acquiescenza, il compromesso, l'omissione e spesso anche la connivenza ben noti hanno permesso a Licio Gelli di trasformare

la Loggia P2 nell'oscuro centro di potere che ha causato disordini così profondi nella vita politica, economica e morale del nostro paese. La responsabilità di tutto ciò appartiene indubbiamente a coloro che erano, ed ancora sono, a capo dell'Ordine.

Essi sono anche responsabili per aver allontanato, espulso o imposto il silenzio a coloro che hanno denunciato gli scandali della P2 e per non aver dissociato la Massoneria regolare da quel fatale centro di potere.

Durante l'assemblea della Gran Loggia nel marzo 1980, il Gran Maestro Battelli si sottrasse alle urgenti richieste di misure contro la Loggia P2. In quell'occasione egli dichiarò che solo rivolgendosi alla Loggia P2, e cioè al Sig. Gelli, egli poteva soddisfare le numerose richieste di solidarietà provenienti dai vari Fratelli.

Le oggettive connessioni tra Palazzo Giustiniani e la Loggia P2 appaiono chiaramente in una famosa intervista che il Sig. Gelli rilasciò al Corriere della Sera. Egli dichiarò: "La mia posizione è del tutto regolare e legittima sotto ogni aspetto. Potete chiederne conferma al Gran Maestro. Le nostre relazioni sono eccellenti sotto ogni punto di vista, come lo sono tra persone che hanno un'alta considerazione una dell'altra".

Durante l'assemblea della Gran Loggia del marzo di quest'anno, la richiesta urgente di demolizione della Loggia P2 e della espulsione del Sig. Gelli venne ancora trascurata nonostante le aspettative. Tutti sapevano già molto bene che la Loggia P2 doveva essere considerata come "l'arsenale meglio equipaggiato di pericolosi ed efficienti strumenti per una rivoluzione politica e morale". Anche la connessione tra questa Loggia ed i più grossi scandali avvenuti in Italia negli ultimi dieci anni era chiara a tutti, ma la Gran Loggia decise inaspettatamente di revocare il decreto di sospensione precedentemente emesso contro la Loggia P2. Il Sig. Gelli venne riammesso con pieni poteri come Maestro Venerabile.

Questa assurda decisione venne raggiunta in seguito al comportamento ambiguo ed esitante del Gran Maestro Battelli e

del Grande Oratore De Megni, che praticamente agì come Presidente dell'assemblea. Anche l'ex Gran Maestro Camberini diede vari suggerimenti in molte occasioni aiutando il Gran Maestro ad uscire dalle difficoltà. Infine, vari Fratelli, strettamente legati al Sig. Gelli (secondo quanto essi stessi hanno affermato) sostennero la suddetta disastrosa decisione con interventi provocatori. E tutto ciò avveniva quando la bomba del più serio scandalo della Repubblica Italiana era già innescata.

Il comportamento dei Grandi Ufficiali in carica nella Gran Loggia italiana, fece molti danni alla Massoneria per la confusione causata all'interno della famiglia e per l'opinione negativa e la cattiva reputazione che si sparsero nel mondo profano.

Non ci sono dubbi che i Grandi Ufficiali di Palazzo Giustiniani hanno trascurato gli obblighi contenuti negli Antichi Doveri. Essi hanno continuamente e sconsideratamente infranto il principio che vieta ad ogni Massone l'adesione "a complotti e cospirazioni contro la pace ed il benessere dello Stato". Quindi ogni azione da parte dello Stato italiano (Parlamento, Governo e Magistratura) contro la Massoneria italiana è interamente giustificata. Il sospetto di strette connessioni tra la Massoneria italiana e la Loggia P2 è fondato.

La decisione del Gran Maestro di sospendere i lavori rituali in tutte le Logge italiane è, sotto ogni aspetto, dispotica. Il Gran Maestro ed il Comitato Esecutivo giunsero a questa decisione con lo scopo di reagire alla confisca degli archivi di Palazzo Giustiniani operato dalla giustizia italiana. Questo comportamento conferma la mancanza di equanimità e di lealtà verso il Paese da parte dei capi della Massoneria italiana. Specialmente pensando al tremendo sforzo fatto dalla giustizia italiana per fare luce sugli scandali che tormentano la vita italiana.

Questa decisione, revocata frettolosamente dopo poco tempo, riempì l'intera comunione Massonica di profonda costernazione causando, forse intenzionalmente, una improvvisa sospensione di ogni attività in tutta l'Istituzione massonica. Da

questa decisione é derivata l'impossibilit  di procedere alla installazione degli Ufficiali. Le Logge e le organizzazioni distrettuali non poterono cos  approvare alcuna decisione per pi  di tre mesi, e cio  fino al termine delle vacanze estive.

La delusione e lo sdegno causati da questo atto arbitrario hanno avuto serie conseguenze sul Comitato Esecutivo. Questo corpo   ora in uno stato di completa disgregazione come conseguenza del disaccordo generale esistente tra i suoi membri.

5. L'irreversibile stato di crisi della Massoneria italiana. Oltre alla ripercussione dello scandalo della Loggia P2, la Massoneria italiana venne colpita numerose volte negli ultimi dieci anni nella sua struttura ed organizzazione. Le Logge dell'Ordine hanno ammesso un numero eccessivo di iniziati e molti di loro non avevano le necessarie caratteristiche per diventare dei buoni Massoni, cos  essi sono rimasti delle "pietre grezze". Buona parte delle circa 600 Logge esistenti non sono attive. Alcune Logge sono molto piccole, sono state create solo per scopi propagandistici e collusivi. Queste piccole Logge, a causa del loro numero, sono state spesso impiegate per influenzare le decisioni dell'assemblea durante la Gran Loggia.

Per quanto riguarda la Massoneria dell'Arco Reale, sono ben note le disgrazie che essa deve affrontare. Queste difficolt  sono state create dal continuo boicottaggio dell'ex Gran Maestro Salvini che non   mai stato ostacolato nella sua azione dall'ex Sommo Sacerdote, attualmente Gran Maestro, Battelli. Tutto ci    documentato in modo evidente nell'opuscolo "La confusione nel Tempio".

Anche il Rito Scozzese Antico ed Accettato ha sofferto per pi  di cinque anni per le stesse difficolt . In conseguenza ad un "colpo di mano" effettuato nel 1977 per obbligare il Supremo Consiglio ad ammettere Salvini, il Rito si ruppe in due. Attualmente lavorano in Italia due Supremi Consigli. Il primo, fondato come detto prima del 1977, dichiar  che la decisione del legittimo Sovrano Gran Commendatore, Fr. Colao, era illegale (il Sovrano Gran Commendatore non voleva ammettere il Fr. Salvini nel Rito Scozzese). Cos  decisero che il Sovrano Gran Commendatore non potesse pi  rimanere in

carica ed elessero come Sovrano Gran Commendatore il Fr. Cecovini. L'altra parte del Rito ha come Sovrano Gran Commendatore il Fr. Bruni che reclama la sua legittima successione al Fr. Colao. Il Fr. Bruni venne eletto nel 1978 quando il Fr. Colao morì.

6. Un'inchiesta del Parlamento italiano sulla Loggia P2.

Il Parlamento italiano, al fine di accertare "le complicità nazionali ed internazionali, le relazioni spesso oscure con settori economici e finanziari collegati a rami della Mafia e della criminalità comune" e "le intenzioni che possono essere state dirette, attraverso un processo di destabilizzazione politica, alla modifica della struttura dello Stato democratico", avendo inoltre intravisto in tale gruppo una "associazione criminale", ha nominato una speciale commissione d'inchiesta al fine di accertare la vera natura della Loggia P2, i metodi di reclutamento, le adesioni, la struttura di quella multiforme macchina di intrighi e le possibili relazioni con il Grande Oriente d'Italia, Palazzo Giustiniani. In particolare la Commissione deve esaminare attentamente il ruolo esatto svolto ^{DALLE} ~~LA~~ Logge massoniche negli scandali politici, economici, finanziari e bancari nel decennio 1970-80.

Noi non conosciamo le conclusioni che tale inchiesta potrà raggiungere. Comunque, considerando le premesse ed il fatto che documenti ed archivi del Grande Oriente d'Italia sono ancora confiscati, possiamo ragionevolmente temere che saranno prese contro la Massoneria italiana severe misure, iniziando dalla proibizione ad impiegati statali, militari e magistrati di aderire ad essa.

7. Conclusioni.

Quanto è stato esposto prima, sottolinea il fatto che la Massoneria italiana sta subendo una crisi che non riuscirà a superare. A questo punto sarà impossibile ricostituire l'immagine di una Massoneria che gode della stima, del rispetto e della considerazione del mondo profano e degli stessi Fratelli (che si sentono traditi dai loro stessi capi). Il prezzo da pagare sarà un rinnovamento che parta dalla base.

In Italia la Massoneria è nata quando la libertà era ancora una "Utopia" e non esisteva unità nazionale. Essa ha vissuto

ed operato in precarie condizioni che gli altri paesi hanno difficilmente creduto e capito. Non ha mai potuto esprimere valori ed ideali comuni a tutti gli Italiani, molti dei quali vivevano sotto una dominazione straniera. Quindi la Massoneria non ha mai avuto un'autorità morale indiscussa avendo dovuto affrontare situazioni contrastanti e problemi politici, economici e religiosi.

La Massoneria italiana non ha mai avuto vita facile non avendo l'appoggio di un sistema culturale e sociale ben definito che potesse essere interpretato alla luce della tradizione massonica. All'inizio di questo secolo era riuscita a consolidare la sua struttura ed il suo aspetto quando il Fascismo la distrusse. Dopo la guerra la ricostruzione fu lenta e difficile. Anche la necessità di inserirsi tra le Massonerie regolari di tutto il mondo causò molti problemi. L'incapacità, gli errori dei capi (cinque Grandi Maestri non riuscirono a terminare il loro mandato) portarono la Massoneria italiana alla contaminazione, alle interferenze ed alle responsabilità che devono essere eliminate così da permettere alla Comunità italiana di riavere un'immagine autentica e di rafforzare i legami che devono unirli alle Massonerie di tutto il mondo.

Come è stato sottolineato nel punto 2., le ragioni per la fondazione della Loggia P2 un secolo fa sono facilmente comprensibili; sfortunatamente il risultato di questa decisione è stato disastroso per la Massoneria moderna.

In ogni caso deve essere chiaro che non siamo i soli a voler criticare severamente il passato della Massoneria italiana. Sfortunatamente è l'opinione pubblica a condannare non solo la Loggia P2, ma l'intera Massoneria. Questo fatto non può essere ignorato da un vero Massone, perché i veri ideali massonici sono quelli chiamati ora in causa.

Sappiamo per certo che le radici storiche della Massoneria formano i valori più significativi della cultura italiana. Quindi non possiamo sopportare che la Massoneria venga confusa con delle società segrete che agiscono in modo criminale, come la Loggia P2, operando in nome della Gran Loggia Italiana.

Forse qualcuno, nella Massoneria italiana, ha giocato un ruolo non collegato assolutamente ai veri ideali massonici. Ma ora la Massoneria deve pagarne il prezzo. Ora, se si può capire che la grande maggioranza dei Fratelli italiani era allo oscuro di tutto, è molto difficile credere che le autorità supreme della Massoneria italiana ignorassero quanto realmente stava accadendo. Quindi, se non erano complici, essi erano sicuramente dei capi irresponsabili. L'immediata conseguenza che dobbiamo affrontare, se vogliamo essere ottimisti, consiste nel fatto che la Massoneria italiana è sicuramente "in sonno", se non completamente morta.

Solo la Verità ed il Coraggio potranno farla rivivere.

Perciò, dopo aver profondamente meditato ogni aspetto di questo serio problema

avendo accertato che

- molti Fratelli in varie parti d'Italia sono in una condizione di dolorosa ansia così che molti di essi vorrebbero decidere di sospendere la loro obbedienza alla Gran Loggia Italiana, con l'intenzione di iniziare la rifondazione di una Massoneria legittima in Italia;
- molti autorevoli rappresentanti del Rito Scozzese Antico ed Accettato sono d'accordo con la suddetta iniziativa

avendo considerato che

- evitare di prendere posizione in questo caso, vorrebbe dire per il Gran Capitolo italiano sopportare le conseguenze negative della crisi provocata dalla Gran Loggia Italiana

ed avendo udito l'opinione
unanime dei Dignitari
del Gran Capitolo dei
Massoni dell'Arco Reale d'Italia

Noi, come legittimi Rappresentanti del Gran Capitolo dei Massoni dell'Arco Reale d'Italia, decidiamo di approvare, assistere ed aiutare l'iniziativa di rifondare una storica, legittima e regolare Massoneria in Italia. Questo sarà un estremo tentativo per salvare la Massoneria dalla disintegrazione in modo da mantenere viva nel territorio della Repubblica Italiana una valida ed incontaminata Comunione. Questa Comunione di veri Massoni dovrà conservare i grandi principi tradizionali dell'Istituzione massonica nel nostro Paese. Per questo scopo abbiamo deciso di adottare tutte le misure necessarie ed appropriate, così come ci è consentito dai documenti fondamentali, e cioè dalla Bolla di Fondazione e di riconoscimento, che sono in nostre mani, dopo che ci sono stati rilasciati dal legittimo Rappresentante del Gran Capitolo Generale Internazionale

Gran Segretario
Giuseppe Lupo

S.S. Aldo Pecchia

Milano 1. novembre 1981

RELAZIONE IN MERITO ALL'ARCO REALE LETTA A MILANO.

Il sistema papalino di andare a piangere ed a chiedere aiuti allo straniero è deprecabile sempre ma specie quando si va nei paesi anglofoni di formazione o di forte sentimento nazionale dove vige il principio di Monroe: Right or wrong, is my country.

Il piangina o chi va a parlar male del proprio Paese, dei propri Fratelli, riscuote sempre compatimento quando non intimo disprezzo da uomini educati a risolvere tutti i loro problemi ed a lavare gli eventuali panni sporchi in casa; pertanto sarebbe stato opportuno che una relazione, da leggersi in ambienti internazionali dai rappresentanti ufficiali di un Rito, fosse letta ed approvata dai Capitoli prima e non dopo il Gran Capitolo Generale Internazionale. Tra l'altro si sarebbe evitato di dire cose non esatte, dramatizzate, enfaticizzate, esagerate ed alcune addirittura false.

Si afferma che il Gran Capitolo italiano ha fatto del suo meglio per combattere ecc..., ma effettivamente cosa ha fatto? La vera maggioranza dei Compagni non può che risultare un'opposizione sistematica, puntigliosa a tutto quanto venisse dal Grande Oriente d'Italia e ne facesse parte dal 1975, da quando Bricchi si scontrò con Salvini, fino al Gran Maestro attuale descritto fin dal primo giorno ed avversato in maniera continua e tendenziosa, forse perchè colpevole di non essersi accodato al Compagno Bricchi quando questo, ottenuta la grazia da Salvini, si riallineò nella lista patrocinata da Salvini e finanziata da Gelli. L'avvenuto finanziamento viene ammesso anche dal capo-lista Fr. Gamberini.

La larga rete di ambigue relazioni risale purtroppo a quel periodo, così come tutti gli scandali che ora sono venuti fuori e che tanto preoccupano tutti (controllare le date - prego - degli affari Sindona, Calvi, Rizzoli, ecc..).

Se tutto quanto ha radicato in Italia, (cioè la larga rete impedisce a chiunque di fare il male ecc..) l'accusa va rivolta a chi quella volta era al vertice del potere e ne condivideva onori ed oneri, non certo all'attuale titolare che si è trovato di fronte ad una - ripeto - larga rete di ambigue relazioni che impedisce a chiunque di estirpare il male.

Che gli incendiari, che siedono fra di noi, puntino il dito ergendosi a giudici dei pompieri è ridicolo ed eccessivo; significa volerli giudicare o immemori o sciocchi. Tutti ricordiamo i servili riguardi usati verso un Gran Maestro che ora si finge di disprezzare dopo aver ricercato favori e grazie.

Al VII Gran Capitolo, tenutosi a Lerici, il Sommo Sacerdote Compagno Cantore faceva approvare una storica decisione: il Sommo Sacerdote da allora in avanti all'atto della installazione avrebbe esplicitamente giurato obbedienza al Grande Oriente e sottomissione al Gran Maestro. Officiante l'ex Sommo Sacerdote Bricchi, presente il Gran Maestro Salvini, presenti tutti gli altri Dignitari del Rito.

Il Gran Capitolo è risoluto a sospendere e troncare tutte le relazioni con il Grande Oriente. E dove andrà? Lo sanno i Compagni che uscendo dal Grande Oriente perdono ogni regolarità e vanno a formare l'ennesima Massoneria spuria esistente in Italia? Che servirà solo ad appagare l'ambizione frustrata di due o tre persone? Sono d'accordo? E' stato detto ai Compagni che per le ~~ggw~~ leggi internazionali massoniche sono i Riti che nascono dalla Massoneria regolare e non viceversa? E' stato spiegato ai Compagni che i Riti, nessuno..... cioè all'autorità che sola dispone dei tre primi gradi che fanno il gran massone, tutto il resto e perfezionamento del Maestro.

Ho detto che tutta la relazione è volutamente dramatizzata e tendenziosamente distorta, copiata pari pari dalla stampa più allarmistica e gauchista che

ha seguito e segue un programma di destabilizzazione politica a cui i nostri Soloni si sono bovinamente accodati. Ma si sono accodati anche male. Senza voler difendere nessuno ma solo per doveroso omaggio all'obiettività e libertà di giudizio si sarebbero dovute fare noi le osservazioni che ormai tutta la stampa indipendente condivide: che l'appartenenza vera o presunta ecc....

L'appartenere alla Massoneria non compromette nessuno, se mai, quando si è buoni massoni, qualifica. Il fatto che della semplice appartenenza di tante personalità alla Famiglia si sia fatto uno scandalo, dimostra la strumentalizzazione antimassonica. Il parere dei tre saggi è un parere, non una legge divina, ed è stato smontato dai vari e ripetuti pareri di eminentissimi giuristi e tutt'altro saggi, da quello del prof. Nuvoione a quello minuziosissimo del prof. Massimo Severo Giannini. Prima di parlare, specie se chi parla si sente ed è Maestro, si ha il dovere di attentamente documentarsi. Ma queste sono considerazioni che riguardano la nostra questione se non per accentuare la faziosità dell'esposto.

E' inutile aggiungere che la descrizione della Gran Loggia di marzo è falsa e tendenziosa nella forma e nella sostanza, come può testimoniare chiunque vi abbia partecipato. Il Gran Maestro ha portato in discussione la P 2; la discussione fu libera ed aperta, la decisione ~~fu~~ fu liberamente votata, tutti quelli che hanno chiesto la parola hanno potuto parlare. Giudicare il comportamento del supremo Organo massonico distorto, errato, superficiale, addirittura addestrato dal Gran Maestro o da chiunque altro, significa offendere i 450 MM.VV. che ne fanno parte; supporli meno intelligenti e solleciti del bene dell'Istituzione di quanto lo siano i componenti del Gran Capitolo è ridicolo. Erano tutti d'accordo con Gelli? I loro voti contrari erano la minoranza o la maggioranza? Qual'è il dovere della minoranza in qualsiasi democrazia? Il signor Gelli non venne rimesso nei pieni poteri di Maestro Venerabile per la semplice ragione che era scaduto ed era sotto processo. Il Gran Maestro ha presieduto l'assemblea senza interferire, come era suo dovere; le altre sul Grande Oratore e su Gamberini sono malignità da portineria.

Qui si accusa i Grandi Dignitari di aver aderito a complotti e cospirazioni contro lo Stato ed il benessere dello Stato; io spero ci siano prove più documentate delle illazioni dei giornali perchè altrimenti noi tutti, in questomomento, tacendo non solo manchiamo al giuramento massonico di difendere i FFr. ma ci rendiamo complici di diffamazione. La disastrosa e dispotica sospensione dei lavori fu decisa dalla Giunta Esecutiva ma è stata diramata il 10 giugno, il 30 giugno i lavori si sospendono per regolamento, ha semplicemente dimostrato al mondo che senza archivio non si può lavorare, come si può facilmente capire. Eravamo perseguitati ingiustamente, come hanno capito tutti, anche i profani. Comunque le vacanze estive 30 giugno-20 settembre ci sono sempre state e non hanno mai costernato nessuno. Prima di guardare e criticare i fatti altrui guardiamo i nostri: quanti sono i Capitoli che lavorano a tempo pieno, quanti sono stati fondati da amici degli amici per questioni elettorali.

Se l'ex Sommo Sacerdote Battelli ha causato danni all'Arco perchè non è stato accusato a suo tempo? Quali danni ha fatto? Lasciamo perdere il Rito Scozzese A.A. che non ci riguarda. Bruni ha chiesto la grazia, l'ha ottenuta, è un Fratello come tutti, non si capisce perchè non ottemperi come tutti noi al proprio dovere di disciplina nell'Ordine.

Anticipare le decisioni cui arriverà il Parlamento è temeraria, anche se - dato il clima - è abbastanza facile. Si tratta di sapere se è attuabile, e come, l'articolo 18 della Costituz. del 1946. Ubbidiremo a quanto disposto come segue. Ma ammesse tutte le colpe, ammesso l'obbligo di unirsi al coro dei crucifige, chi, quanti sono i molti Fratelli che vogliono sospendere l'obbedienza al Grande Oriente? Forse i due o trecento clandestini di Bruni? Quali sono gli autorevoli rappresentanti del Rito Scozzese A.A. ? In Italia, dopo la sottomissione di Bruni

e dei suoi, che essendo gentiluomini oltre che massoni credo manterranno tale impegno, c'è un solo Rito Scozzese A.A., quello del Sovrano Cecovini. Quanti sono i suoi rappresentanti, autorevoli o meno, d'accordo? Una Massoneria è legittima perchè lo decidono i fondatori o perchè occupa un territorio libero da altre Massonerie regolari? Bastano i riconoscimenti di tre, quattro o cinque o sei Logge americane che si dice arriveranno ma non ci sono ancora e difficilmente lo faranno, perchè, perderebbero esse stesse la regolarità, per fare legittima una Massoneria?

La nostra Bolla di Fondazione ci autorizza a fondare Massonerie nuove od a perfezionare i Maestri di quelle già esistenti?

La scorsa e i documenti su-esposti sono naturalmente succinti, ma alla loro luce ed in perfetta coscienza mi dissocio ufficialmente dalla sconosciuta iniziativa e comunico che presenterò tavola di accusa contro i firmatarî divulgatori di tale proposta sediziosa chiamando a testimoni tutti i Fratelli, portando come prova la Costit. ed il Regol. del G.O.I., al quale come tutti mi onoro di appartenere ed a cui debbo obbedienza per giuramento, nonchè copia della relazione tenuta dal Gran Capitolo internazionale.

Ill.mo Gran Maestro della Massoneria Italiana

I sottoscritti Fratelli membri della Giunta Esecutiva del Grande Oriente d'Italia

P R E M E S S O

che il 1° agosto 1981 i Dignitari del Gran Capitolo dei Liberi Muratori dell'Arco Reale approvavano alla unanimità la relazione di cui si allega fotocopia;

che detta relazione veniva comunicata alla Convenzione triennale del Gran Capitolo Generale Internazionale a Cedar Rapids da otto Liberi Muratori dell'Arco Reale colà convenuti;

che il 20 settembre quindici membri del Gran Capitolo dei LL.MM. dell'Arco Reale approvavano e ratificavano detta relazione;

poichè in detta relazione si ravvisano gli estremi di gravi colpe massoniche di cui agli articoli 57 della Costituzione e 202 del Regolamento, concretantisi in un attentato alla esistenza e alla sovranità del Grande Oriente d'Italia e in una aggressione calunniosa e diffamatoria a tutti i membri della Giunta Esecutiva del G.O.I.;

i sottoscritti denunciano quanto sopra affinché i Fratelli

- | | |
|---------------------------------------|------------------------|
| 1) PECCHIA ALDO | 9) SEGRE ALFONSO |
| 2) LUPO GIUSEPPE | 10) VALGATTARI FRANCO |
| 3) BARATELLI FRANCESCO (Cons. Ordine) | 11) ROSSI GIORGIO |
| 4) ANGELERI EMANUELE | 12) CAMILLUCCI CAMILLO |
| 5) CATALANO MICHELE | 13) DE CHIRICO MINO |
| 6) GALARDI NATALRIGO | 14) ZURLINI WALTER |
| 7) BRICCHI GIOVANNI | 15) DE VIDOVICH MARIO |
| 8) CANTORE MARIO | |

siano sottoposti al giudizio della Corte Centrale per le colpe massoniche da loro commesse.

Invitano il Gran Maestro a voler sospendere gli incolpati dall'attività massonica (art. 180 Reg.) non appena a perto il processo.

Producono copia della relazione di cui in narrativa (in inglese e in italiano).

V E R B A L E

DELLA RIUNIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA DEL 30 OTTOBRE 1981.

° ° ° & ° ° ° & ° ° °

Sono presenti i seguenti membri di Giunta:

Ill.mo Fr. Ennio BATTELLI, Gr. Maestro del G.O.I.;
 Ill.mo Fr. Ivan MOSCA, Gr. Maestro Agg.;
 Ill.mo Fr. Eraldo GHINOI, Gr. Maestro Agg.;
 Ill.mo Fr. Umberto MARTORELLI, 1° Gr. Sorv.;
 Ill.mo Fr. Augusto DE MEGNI, Gr. Orat.;
 Ill.mo Fr. Spartaco MENNINI, Gr. Segret.;
 Ill.mo Fr. Enzo Paolo TIBERI, Gr. Orat. Agg.;
 Ill.mo Fr. Donatello VIGLONGO, Gr. Segret. Agg.;
 Ill.mo Fr. Pier Francesco MARTINI, Gr. Tesor. Agg.;
 Ill.mo Fr. Giordano GAMBERINI, Ex Gr. Maestro;
 Ill.mo Fr. Bruno MORADEI, Gr. Arch. Revis.;
 Ill.mo Fr. Gaetano DE ROSE, Gr. Arch. Revis.;
 Ill.mo Fr. Angelo LO CASCIO, Gr. Arch. Revis.;
 Ill.mo Fr. Ferruccio FERRUCCI, Gr. Arch. Revis.;
 Ill.mo Fr. Walter DE DONATIS, Rappres. del Cons. dell'Ord.;
 Ill.mo Fr. Mario GIGLIO, Rappres. del Cons. dell'Ordine.

Sono assenti giustificati:

Fr. Nunzio TIRENDI, Fr. Carlo VILLANI, Fr. Piero CERCHIAI.

+++++

Essendo troppo lunga la registrazione del verbale della Giunta precedente, il FR. MENNINI ne rimanda la lettura ad altra seduta di Giunta e si passa a trattare gli argomenti all'ordine del giorno.

Il GR. MAESTRO legge la lettera a firma Licio Gelli, di cui tutti i giornali hanno parlato riportandone molti brani, inviatagli da certo Alvaro Bianchi e giuntagli con molto ritardo. (Vedi Alleg. n.1) Oltre tutto la lettera appare manomessa, infatti mancano gli allegati in essa citati. Terminata la lettura, i FFR. di Giunta esprimono dubbi sull'autenticità del contenuto, dello stile e della firma della lettera, mentre il FR. GIGLIO ritiene che quello sia proprio il genere di Gelli. Al FR. GHINOI che ha chiesto spiegazioni circa le numerose convocazioni di affiliati della P 2 fatte a Palazzo Giustiniani - secondo quanto ha affmato Gelli nella sua lettera -, ~~XX~~ il FR. MENNINI risponde che effettivamente queste convocazioni sono avvenute ad opera del Collegio dopo il decreto di Gr. Loggia che revocava la sospensione della P 2. Il GR MAESTRO osserva che, non essendovi possibilità di risposta, l'unica cosa da fare è di prendere atto della lettera. In quanto alla richiesta di assonamento, fatta da Gelli nella lettera citata, i FFR. DE MEGNI e MOSCA fanno notare l'impossibilità di accoglierla essendo Gelli sotto processo; comunque quella richiesta doveva essere rivolta alla Loggia e non alla Giunta.

[OMISSIS]

Handwritten notes and signatures:
 Olllllll
 HOS

Viene esaminata la richiesta di riconoscimento della Gr. Loggia Regolare del Belgio. Si conviene di fare un approfondito studio ed una relazione da presentare alla Gr. Loggia.

Il GR. MAESTRO comunica che è stato aperto il processo contro gli scissionisti dell'Arco Reale. La Giunta, che sull'argomento viene sentita dal Gr. Maestro, esprime unanimemente il parere che i denunciati siano sospesi da ogni attività massonica.

Il GR. MAESTRO legge poi le conclusioni cui è giunto il Gr. Orat. in merito alle numerose interviste rilasciate da numerosi FFr. alla stampa (il documento viene allegato al verbale, Alleg. n.2).

Viene poi fissata la data di convocazione della Gr. Loggia e l'ordine del giorno viene fissato sulla scorta di quelli posti in esame per l'elezione delle cariche.

Vengono poi esaminati i regolamenti interni di Loggia (Vedi Alleg. n.3) e le richieste di dilazioni di debiti da parte di alcune Logge (Vedi Alleg. n.3).

Si parla poi dei fondi raccolti pro terremotati. La somma raccolta è di 70 milioni e si stabilisce di inviare la somma al Commissario straordinario per le zone terremotate, Zamberletti, e dare comunicazione di ciò alla Agenzia ANSA.

Si esamina anche la situazione debitoria della URBS nei confronti della Banca Toscana. Il GR. MAESTRO informa di avere dato incarico al Fr. De Megni di trovare idonea soluzione al problema.

Il FR. DE DONATIS chiede un consiglio alla Giunta su un problema riguardante la Loggia di Gallipoli e precisamente se prendere o meno in affitto dei locali a nome della Loggia massonica od a nome di un circolo. Prevale l'opinione che il contratto di affitto venga stipulato dalla Loggia massonica.

Esaurito l'argomento, il GR. MAESTRO continua l'esame delle pratiche di richieste di dilazione del debito da parte della LL. Berescith, Addis e Noog (Alleg. n.3) e di esenzione dalle Capitazioni per l'art.25 (Alleg. n.4); legge poi la lettera di un certo Vangelli di Roma che domanda un sussidio, rinviandola per competenza al Collegio del Lazio, (Alleg. n.4). Legge infine una lettera della Gr. Loggia Western Australia di solidarietà verso il Gr. Oriente e la richiesta di applicazione dell'art.180 Reg. nel processo contro il Fr. Giorgio Pellarini.

Il FR. MOSCA sottopone ai membri di Giunta i bozzetti delle medaglie che Salvadori ha preparato per il centenario di Garibaldi; in linea di massima la Giunta è d'accordo.

A proposito delle onoranze per il centenario della morte di Garibaldi, il GR. MAESTRO illustra la proposta, avanzata dai FFr. sardi, di noleggiare una nave per tre giorni per una traversata da Genova a La Maddalena. La spesa orientativa, comprensiva dell'imbarco, del vitto e di un soggiorno confortevole, ammonta a £.300.000 a testa, è necessario però

MAESTRO

126

assicurare la presenza di almeno 600 persone. Il viaggio si dovrebbe concludere il 2 giugno con l'omaggio alla tomba di Garibaldi ed una visita alla sua casa. Il GR. MAESTRO ha espresso in linea di massima il suo gradimento ed il suo consenso per questa proposta che ritiene avviata a sicuro successo; il problema è quello di assicurare il numero di persone richiesto, pertanto bisogna sollecitare i vari Orienti a dare tempestivamente la loro adesione illustrando adeguatamente il progetto con depliant. Vi sono però alcuni rischi: prima di tutto le onoranze ufficiali che si svolgeranno il 2 giugno alla presenza del Presidente della Repubblica, del quale si ignorano le reazioni nel caso vedesse giungere la nave dei massoni; poi lo scarso risalto che certamente avrebbe presso la stampa l'arrivo dei massoni dopo le cerimonie ufficiali mentre bisognerebbe dare la massima pubblicità al fatto - ignorato ancora da moltissimi - che Garibaldi era stato Gr. Maestro della Massoneria. D'altronde, arrivare il giorno prima della cerimonia ufficiale significherebbe veder sparire tutte le corone massoniche prima dell'arrivo del Presidente della Repubblica.

Il FR. GAMBERINI, ricordando che la volontà di Garibaldi di essere cremato (chiarmente espressa nel testamento olografo in possesso del Gr. Oriente) venne totalmente ignorata dallo Stato che invece lo fece inumare, suggerisce di fare le celebrazioni massoniche in coincidenza con il giorno del funerale di Garibaldi.

Il problema riguardante la data ed altri particolari sarà esaminato sulla base delle considerazioni dei FFr. tenendo conto di quanto il GR. MAESTRO ha prima esposto, comunque l'idea della nave è ottima perchè risulta meno costosa e più comoda sotto ogni punto di vista, oltre tutto batterebbe la bandiera massonica; bisogna considerare però anche gli eventuali disagi dei FFr. calabresi, sicialini e pugliesi che dovrebbero imbarcarsi da Genova.

Al FR. GHINOI che insinua il dubbio di un eventuale cambiamento di programma nell'ipotesi di un governo diverso a giugno, il FR. GIGLIO obietta che il Coll. della Sardegna deve iniziare i preparativi per tempo; d'altra parte - soggiunge il Gr. Maestro - il progetto deve essere già avviato, la nuova Giunta può accettarlo o cambiarlo se non è di suo gradimento. Propone quindi di mandare a tutti gli Orienti i depliant con una lettera nella quale si prega di indicare il numero orientativo dei FFr. che intendono partecipare all'iniziativa.

Esaurito per ora l'argomento, il GR. MAESTRO prega i FFr. Giglio e Mennini di coprire il Tempio (Vedi foglio a parte).

Il FR. GHINOI espone alcuni delicati quesiti circa quei "piduisti" che fanno domanda di regolarizzazione alle Logge. il FR. DE MEGNI consiglia per ora di soprassedere. A questo punto interviene il FR. MOSCA leggendo il testo di alcune istruzioni per i "piduisti" che vogliono entrare in Logge regolari (Alleg. n.5). Il FR. MARTORELLI gli fa osservare che, con quelle minuziose disposizioni, si dimostra praticamente la esistenza - finora sempre negata - di Logge coperte; oltre tutto, nel caso della L. P 2, demolita dalla Gr. Loggia di Napoli e ricostituita come regolare nell'ultima Gr. Loggia, questa procedura

Orlando

non è necessaria bastando una normale affiliazione. Il GR. MAESTRO afferma che quelle disposizioni non possono nemmeno essere applicate ai FFr. all'orecchio in quanto essi sono iniziati, hanno già prestato giuramento e non devono prestarne un altro, infine possono essere accolti in Logge regolari mediante normale affiliazione dopo aver ottenuto il gradimento delle Luci e l'exeat del Gr. Maestro, e la loro tessera viene ritirata e sostituita con la tessera della Loggia cui si vogliono affiliare. il FR. MOSCA concorda con l'opinione del Gr. Maestro.

Il FR. DE ROSE insiste per fornire una spiegazione circa le false accuse mossegli a Cosenza che tentano di impedire la sua nomina a Presidente della Camera di Commercio. Il Gr. Maestro gli esprime, a nome di tutta la Giunta, una profonda stima.

Dopo aver deciso di tenere la prossima seduta il 28 novembre, la Giunta sospende i lavori.

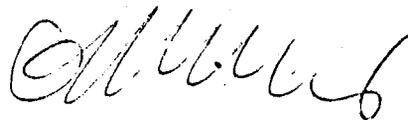
Prima
Alc...
H...

RISERVATOLavori svolti dalla Giunta dopo che i FFr. Giglio e Mennini hanno coperto il
Tempio.

Il GR. MAESTRO comunica alla Giunta, per dovere d'ufficio, che dopo aver esaurito con molta amarezza gli ultimi disperati tentativi di far recedere i due FFr. dalle loro posizioni, poichè entrambi sono ostinati nel loro punto di vista, egli si trova costretto a mandare avanti le tavole di accusa non riuscendo a trovare una soluzione alternativa.

Il FR. MARTINI, tenuto conto dello stato d'animo di tutta la Giunta per quelle azioni che certamente danneggiano la Massoneria, chiede se, a giudizio del Gr. Maestro, non esista la possibilità di tenere ancora per un poco le tavole sotto maglietto.

Il GR. MAESTRO spiega che ha esperito tutti i tentativi possibili per far recedere i due litiganti dalle loro posizioni: si è affidato al loro buon senso, ha fatto presente tutti i rischi connessi, ma l'esito è stato negativo, nè miglior successo ha conseguito il tentativo del Fr. Mosca. Per ora è sospesa la tavola più estesa, riguardante la P 2 e Gelli, ma è rimasta quella che riguarda le questioni personali; i due FFr. si sentono profondamente offesi e vogliono soddisfazione. La richiesta unanime della Giunta di soprassedere — espressa dal FR. MARTORELLI — lo conforta in modo relativo perchè si rende conto che per l'esterno le responsabilità sono tutte del Gr. Maestro comunque, poichè potrebbe anche esserci il consenso per aver fatto una cosa saggia (secondo l'osservazione del FR. MARTINI) ed essendo questo il volere di tutta la Giunta, il GR. MAESTRO decide di tenere sotto maglietto le due tavole di accusa fino alla prossima Giunta.



Gli allegati di cui parla in prima
pagina (come fotografati da Deanti)
non c'erano nella busta

✓

28/10/81

ILLEG. N. 2

CONCLUSIONI DEL GR. ORATORE
IN RIFERIMENTO ALLE INTERVISTE RILASCIATE ALLA STAMPA DA NUMEROSI FRATELLI.

- 1 - ADELINO RUGGIERI - Membro della L. Zanardelli n.840, all'Or. di Brescia, da tempo demolita; non ha richiesto affiliaz. ad altra Loggia per cui, per l'art.98 Reg., dovrebbe essere assennato ma ciò non è possibile in quanto attualmente è sotto processo. Essendo la Loggia disciolta, manca il tribunale competente, quindi non è possibile fare tavola d'accusa. Il Gr. Orat. è del parere che sia sospesa ogni iniziativa contro di lui in attesa della definizione del processo che potrà terminare con l'assennam. o con l'espulsione.
- 2 - PASQUALE BANDIERA - Non luogo a procedere in quanto è all'orecchia del Gr. Maestro e quindi soggetto soltanto alla sua vigilanza. Osservazione del Gr. Maestro: il Fr., proveniente da Piazza del Gesù, ha appartenuto successivamente alle Logge P 2, Fratelli Arvali, Italia-Torrigiani, poi depennato. Attualmente non è all'orecchia del Gr. Maestro nè affiliato ad alcuna Loggia.
- 3 - MAURO LAZZERI - Non luogo a procedere per inesistenza di colpa massonica in quanto non ha rilasciato interviste.
- 4 - LINO SALVINI - Non luogo a procedere perchè le dichiarazioni rilasciate erano autorizzate dal Gr. Maestro.
- 5 - ROBERTO MEI - Non luogo a procedere per inesistenza di colpa massonica in quanto il contenuto delle interviste era già stato oggetto di molte pubblicazioni profane.
- 6 - PIERINO DEL GAMBA - Non luogo a procedere perchè non risulta far parte di alcuna Loggia del G.O.I.
- 7 - EGIDIO CARENINI - Non luogo a procedere perchè non risulta far parte di alcuna Loggia del G.O.I.
- 8 - ITALO LETIZIA - Non luogo a procedere perchè risulta assennato. Si considera però l'opportunità di inviare fotocopia delle interviste rilasciate alla sua Loggia di appartenenza perchè ne sia tenuto conto in caso di domanda di riammissione.
- 9 - GIORDANO GAMBERINI - Non luogo a procedere perchè le dichiarazioni rilasciate erano state autorizzate dal Gr. Maestro.
- 10 - SERGIO CIVITA - Non luogo a procedere perchè negli articoli incriminati non ha rivelato nè nomi nè fatti interni della Massoneria.
- 11 - GIUSEPPE IMPALLOMENI - Non luogo a procedere perchè non risulta far parte di alcuna Loggia del G.O.I.
- 12 - PUBBLICAZIONI GIORNALISTICHE VARIE - Non luogo a procedere perchè dalle varie interviste non sono individuabili i nomi dei FFr. che le hanno rilasciate, inoltre non è possibile fare tavola d'accusa in quanto

nelle Cost. e Reg. non è previsto il processo contro ignoti.

- 13 - EDOARDO GUGLIELMINO - Denunciato al tribunale di Loggia per aver rilasciato intervista non autorizzata dal Gr. Maestro.
- 14 - MASSIMO BIANCHI - Denunciato al tribunale di Loggia per aver rilasciato intervista non autorizzata dal Gr. Maestro.
- 15 - ANGELO BARCHIESI - Ex M.V. della L. Hermes n.594 all'Or. di Roma. Denunciato al tribunale del Collegio per aver inviato una lettera non autorizzata al giornale Il Paese Sera.

PROCESSO

contro il Fr. GIORGIO PELLARINI - L. 3 novembre 1918 n.839 all'Or. di Udine.
Richiesta l'applicazione dell'art.180 Reg.



ALLEG. N. 5ISTRUZIONI PER EVENTUALI DOMANDE DI REGOLARIZZAZIONI DA PARTE
DI FR. PROVENIENTI DALLA P 2.

(Lette dal FR. MOSCA nella Giunta del 30/10/1981).

+++++

Quando un Fr. appartenente alla Loggia Propaganda intende affiliarsi ad una Of-
ficina aperta.

Il Fr. proveniente dalla L. Propaganda che intenda essere affiliato ad una Loggia aperta dovrà provvedere:

- 1) a rivolgersi ad una Loggia dell'Oriente dove è stabilmente domiciliato chiedendo, con tavola motivata, la possibilità di essere affiliato in quell'Officina allegando fotocopia del suo brevetto (corretto in: attestazione).
- 2) la Loggia, in possesso di tale richiesta, dovrà sottoporre all'approvazione in seduta rituale per alzata di mano l'ammissione all'Officina a maggioranza dei Fratelli. Se la Loggia concede la sua approvazione come sopra indicato, rilascerà al Fr. richiedente una dichiarazione che la domanda è stata favorevolmente accolta.
- 3) Il Fratello, con domanda motivata, chiederà l'exeat al Ven.mo Gr. Maestro, unico competente al rilascio di tale documento, ed a tale scopo allegnerà la lettera di accettazione favorevole all'affiliazione rilasciatagli dalla Loggia, come al punto 2).
- 4) Ottenuto l'assenso del Ven.mo Gr. Maestro ed il regolare exeat, la Gr. Segreteria del Gr. Oriente ne darà comunicazione scritta all'interessato.
- 5) Questo sottoporrà alla Loggia l'ottenuto exeat e l'Officina predisporrà la convocazione del Fr. per il rito del giuramento per l'affiliazione e di tutte le altre normative. La Loggia ritirerà il brevetto o attestazione in suo possesso, compilerà il foglio informativo e pagherà la tassa di affiliazione e contemporaneamente gli verrà consegnato il nuovo brevetto.

La Loggia è tenuto, ai sensi dell'art.94/R, a rimettere alla Gr. Segreteria ed al Collegio Circostrizionale copia del foglio informativo assieme al prescritto Mod.C.



V E R B A L EDELLA TORNATA DI GIUNTA ESECUTIVA DEL 13 NOVEMBRE 1981.

+++++

Sono presenti i seguenti membri di Giunta:

Ill.mo Fr. Ennio BATTELLI, Gr. Maestro del G.O.I.;
Ill.mo Fr. Ivan MOSCA, Gr. Maestro Agg.;
Ill.mo Fr. Eraldo GHINOI, Gr. Maestro Agg.;
Ill.mo Fr. Umberto MARTORELLI, 1° Gr. Sorv.;
Ill.mo Fr. Nunzio TIRENDI, 2° Gr. Sorv.;
Ill.mo Fr. Augusto DE MEGNI, Gr. Orat.;
Ill.mo Fr. Spartaco MENNINI, Gr. Segret.;
Ill.mo Fr. Carlo VILLANI, Gr. Tesor.;
Ill.mo Fr. Enzo Paolo TIBERI, Gr. Orat. Agg.;
Ill.mo Fr. Pier Francesco MARTINI, Gr. Tesor. Agg.;
Ill.mo Fr. Lino SALVINI, Ex Gr. Maestro;
Ill.mo Fr. Giordano GAMBERINI, Ex Gr. Maestro;
Ill.mo Fr. Bruno MORADEI, Gr. Arch. Revis.;
Ill.mo Fr. Gaetano DE ROSE, Gr. Arch. Revis.;
Ill.mo Fr. Angelo LO CASCIO, Gr. Arch. Revis.;
Ill.mo Fr. Walter DE DONATIS, Rappres. del Cons. dell'Ord.;
Ill.mo Fr. Mario GIGLIO, Rappres. del Cons. dell'Ordine.

Sono assenti giustificati:

Fr. Donatello VIGLONGO, Fr. Piero CERCHIAI e Fr. Ferruccio FERRUCCI.

+++++

Il GR. MAESTRO apre i lavori ed esprime il suo rammarico per l'assenza di alcuni FFr. di Giunta ed in particolare del Fr. Giglio, per il quale è stata proprio convocata questa Giunta straordinaria. Informa che il comunicato diramato attraverso l'ANSA, con il quale rispondeva alla condanna indiscriminata del Pres. della Repubblica S. Pertini contro i Pidui-sti, non gli fu possibile sottoporlo alla Giunta perchè lo compilò in fretta mentre stava per partire per Avellino. Respinge le accuse mosse-gli per lettera dal Fr. Giglio e difende il diritto dei massoni e dei cittadini italiani ad essere considerati innocenti fino a prova certa di colpevolezza. I FFr. MORADEI e GHINOI dichiarano di approvare il comportamento del Gr. Maestro. Rivolgendosi al Fr. Giglio che era nel frattempo arrivato gli contesta il diritto di accusare e di giudicare senza prima aver sentito la controparte.

Il FR. MARTORELLI chiede chiarimenti sul merito delle dichiarazioni del Gr. Maestro perchè molti FFr. hanno interpretato il comunicato e l'intervista del Gr. Maestro a "Il Giornale" come una difesa specifica della P 2. Il GR. MAESTRO respinge energicamente questo giudizio tendenzioso ed aggiunge che è stufo di sentir parlare continuamente della P 2 in termini di criminalità.



Al FR. GIGLIO, che contesta al Gr. Maestro di aver detto alla stampa che Gelli non poteva essere condannato dalla Corte Centrale in quanto contumace e di risentirsi delle ingiustizie solo adesso che la P 2 è sotto accusa, il GR. MAESTRO risponde che si è limitato a dire di non aver mai interferito nelle questioni di giustizia massonica.

Il GR. MAESTRO informa che il Capo dello Stato ha incaricato ufficialmente il Fr. Mazzon di dire che non era sua intenzione di esprimere giudizi drastici sulla Massoneria e sugli uomini che la compongono, ai quali invece ribadisce la sua stima. Il FR. DE ROSE osserva che il Presidente Pertini di è dimostrato quanto meno irricoscente, se non si vogliono considerare le dichiarazioni pubbliche offensive.

Interviene il FR. MOSCA il quale domanda che tipo di libertà abbiano i singoli membri di Giunta per svolgere un programma elettorale. Il GR. MAESTRO precisa che ognuno si può presentare singolarmente con il suo programma elettorale ed è libero di svolgerlo nelle Officine e negli Orienti con i mezzi consentiti, ma non esiste regolamento che permetta lo svolgersi delle battaglie elettorali massoniche attraverso la stampa; l'unico tramite autorizzato con il mondo esterno e con la stampa è il Gr. Maestro.

Il FR. TIBERI esprime il suo dissenso per alcune affermazioni fatte dal Gr. Maestro che a suo parere sono pericolose. La dichiarazione che ai colloqui con Gelli erano presenti anche i suoi più stretti collaboratori, senza citarne i nomi, coinvolge tutta la Giunta; tirare in ballo, positivamente o negativamente, partiti che non hanno alcun interesse in questa vicenda è pericoloso. Aggiunge che se si dovessero ancora verificare cose del genere, egli si prenderà la libertà di rilasciare interviste e dichiarazioni a suo piacere. Il GR. MAESTRO ribadisce che fino alle prossime elezioni l'unico autorizzato a rilasciare interviste e dichiarazioni è lui e che applicherà il regolamento nei confronti di chiunque.

Il FR. MOSCA domanda al Gr. Maestro se siano stati comunicati ufficiosamente alla stampa i risultati dei lavori di Giunta e del processo al Fr. Salvini. Ciò suscita un animato dibattito intorno alla probabile identità della talpa che arbitrariamente ha rivelato dei particolari pubblicati sui giornali del mattino successivo alla seduta.

Il GR. MAESTRO passa all'ordinaria amministrazione ed esamina le pratiche in sospeso. (Vedi Alleg. n.2). A proposito della costituzione della nuova Loggia Fiorenza, alcuni membri di Giunta (specialmente il Fr. Giglio) ritengono opportuno sospendere la costituzione di nuove Logge per tutto il periodo elettorale. Il GR. MAESTRO è disposto a rinviare l'approvazione delle nuove Logge ma fa notare che alcune aspettano da tempo, per cui il FR. TIRENDI suggerisce di approvare quelle domande che risalgono ad epoca non sospetta. La Giunta è d'accordo.

Il GR. MAESTRO prende in esame poi l'intervista rilasciata dal Fr. Accornero, autorizzato dal Gr. Maestro, a "Il Messaggero" l'11 giugno 1981. In alcune frasi di essa il Gr. Orat. ha ravvisato colpa massonica ai sensi dell'art.57 Cost., per cui ha espresso il parere di mandare avanti la tavola di accusa. Poichè alcuni membri di Giunta avanzano il dubbio /

837


che il giornalista abbia travisato il pensiero del Fr. Accornero, intervieni il FR. GHINOI facendo notare che se il Fr. intervistato non ha fatto alcuna smentita da allora evidentemente ha avallato l'intervista stessa, quindi deve essere confermata la tavola di accusa. Messa ai voti, il parere del Gr. Orat. è approvato con una astensione.

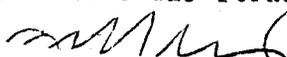
Il FR. VILLANI, dopo aver ricordato che le Logge devono essere in regola con il Tesoro per essere ammesse alla votazione delle terne e che la prassi fissa il termine per i pagamenti al 31 dicembre dell'anno precedente, osserva che con le modifiche recenti all'art.113 le Logge che non hanno inviato l'assegno insieme con la busta per la terna incorrono nel rischio di non poter votare; chiede quindi alla Giunta l'autorizzazione per mandare ad ogni Loggia una letterina con l'indicazione del debito singolo e con l'avvertenza delle conseguenze in caso di mancato pagamento nei termini prescritti. La GIUNTA approva. Il FR. MARTINI suggerisce di ricordare nella lettera che le votazioni devono essere fatte almeno 20 giorni prima della Gr. Loggia e che i risultati devono essere comunicati alla Gr. Segreteria entro cinque giorni.

Il FR. VILLANI espone brevemente i termini della causa pendente per il possesso dei locali di via Giustiniani n.1. Il giudice incaricato ha emanato una sentenza, non ancora pubblicata, in favore di Fausto Bruni; la società URBS (titolare del diritto di affitto dei locali che sono proprietà del Demanio) ha fatto un atto richiedendo la restituzione dei locali; poichè la vertenza si trascina di rinvio in rinvio, gli avvocati proposero di abbandonare la causa in base all'art.309 perchè tutto si sarebbe risolto pacificamente. Senonchè l'avv. Giordano dell'URBS avvertì che se si abbandonava la causa per l'art.309 si correva il pericolo che fosse pubblicata la vecchia sentenza e che Bruni entrasse quindi al n.1 di via Giustiniani. In contrasto con la decisione del Consiglio di Amministraz. dell'URBS, che vuole abbandonare la causa e revocare quindi il mandato all'avv. Giordano, il FR. VILLANI è del parere invece di proseguire la vertenza, chiede però il parere preventivo della Giunta che si dichiara d'accordo, salvo eventuale rinuncia di Fausto Bruni ad ogni diritto.

Su richiesta del FR. VILLANI, il FR. MENNINI spiega lo stato attuale della vertenza Demanio-G.O.I.- La pratica è stata svolta in modo completo e il segretario dell'URBS è in stretto contatto con l'avv. Giannini che se ne interessa. Per quanto riguarda il Demanio e l'Intendenza di Finanza per ora è tutto fermo; per ottenere il rinnovo della concessione dell'affitto è necessaria una dichiarazione della Presidenza del Senato che non si intendono utilizzare quei locali come uffici del Senato. Il FR. VILLANI aggiunge che l'affitto è stato pagato in anticipo fino a luglio del 1982.

Il FR. VILLANI espone poi la situazione finanziaria del G.O.I., drammatica dal punto di vista della liquidità, che attualmente ha crediti di un miliardo verso le Logge e debiti di 550 milioni in massima parte verso le banche. Le due scadenze più urgenti al 31/12/81 sono la cambiale per l'ultima rata di Villa Medici (che però dovrebbe essere agevolmente saldata con gli incassi delle Officine) ed un debito di 310 milioni verso un istituto bancario, senza effetto bancario. Per la definizione di queste posizioni debitorie ci sono due strade: 1) cooperazione

838



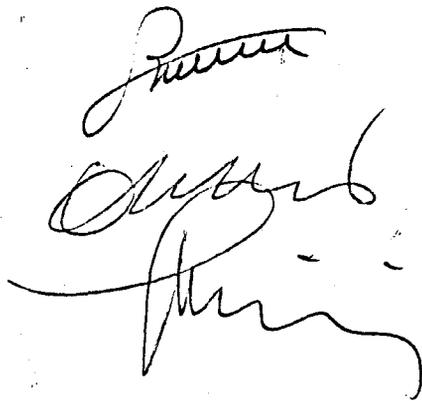
di tutta la Giunta per sollecitare le Logge a pagare; 2) ulteriore ricorso alla banca per un rinnovo della somma, ricordando però che la direzione della banca è cambiata e non hanno più lo stesso interlocutore. Se vi sono disponibilità egli darà acconti sulla somma all'istituto bancario, comunque preferisce la prima soluzione tra quelle prospettate. Tra i vari suggerimenti offerti dai membri di Giunta si opta per il rinnovo della cambiale per un importo leggermente superiore e per il pagamento del debito contratto con la banca toscana.

Il FR. MENNINI sottopone alla Giunta il parere del Gr. Orat. circa il processo contro Luigi Olfi (Vedi Alleg. n.2).

Il GR. MAESTRO espone la questione della tavola di accusa contro Fausto Bruni per aver riaperto il Rito Scozzese nonostante l'impegno preso al momento del suo rientro nell'Ordine. La prassi vuole che il processo si svolga presso il tribunale di Loggia; senonchè il M. Ven. e presidente del tribunale è il Fr. Mazzon, a suo tempo difensore di Bruni. Esiste quindi una questione di legittima suspicione anche perchè i FFr. di Loggia vogliono come presidente lo stesso Fr. Mazzon. Il problema sarebbe irrilevante se il Rito spurio non si facesse pubblicità, pertanto il GR. MAESTRO sollecita il parere della Giunta sull'eventualità di destinare il processo ad altro tribunale. Sebbene non sia stato ancora aperto il processo, il FR. DE MEGNI è del parere che la Giunta possa applicare d'ufficio l'art.185 Reg. e trasmettere gli atti del procedimento alla Corte Centrale. Il GR. MAESTRO pensa che una decisione in tal senso presa dalla Giunta potrebbe indurre la Loggia ad accelerare i tempi, d'altra parte bisogna tener conto che si tratta di un caso di emergenza che potrebbe avere conseguenze incalcolabili.

Messa ai voti, la proposta di trasmettere gli atti del procedimento alla Corte Centrale viene approvata a maggioranza con l'astensione del Fr. Mennini, non convinto dell'interpretazione dell'art.185 Reg. fornita dal Fr. De Megni.

Dopo aver stabilito di tenere la prossima tornata il 28 novembre, la GIUNTA sospende i lavori.



ALLEGATO N. 1

COMUNICATO ALL'AG. ANSA

dal GRAN MAESTRO, il 31 OTTOBRE 1981, ore 11,10

DIRAMATO alle ore 12,19

Le dichiarazioni del Capo dello Stato, apprese dalla stampa hanno causato profondo rammarico nell'animo di tutti i Massoni Italiani. Non può essere ignorato il fatto che l'opinione pubblica, dopo mesi di dissennate e feroci campagne di stampa, associa tutto quanto viene imputato ad alcune persone, ancora inquisite dalla Magistratura, alla P2 e attraverso la stessa a tutta la Massoneria Italiana. Sembrano inutili o peggio, alla luce delle dichiarazioni riferite dalla stampa, sia i pareri delle varie commissioni nominate dai partiti e dagli Enti Pubblici, sia le dichiarazioni di galantuomini cui nulla è stato imputato dopo mesi di accurate indagini, inutile infine la presunzione di innocenza sancita dalla Costituzione Italiana.

I Massoni (e più chi ha il privilegio, spesso doloroso, sempre onerosissimo di rappresentarli) amano la verità più della popolarità. E sentono di doversi esporre alla più diffusa impopolarità lamentando che i rigorosi confini tra i poteri dello Stato ed il principio costituzionale della presunzione di innocenza vengono ignorati e travolti anche dalle massime autorità dello Stato.

Caduta ormai nel ridicolo la tesi della "società segreta", appare quella della "società a delinquere". Mentre rivendichiamo, ancora una volta, l'assoluta estraneità della Massoneria da ogni intrigo e da ogni illecito sia politico che finanziario, rifiutiamo con sdegno l'etichetta di "società a delinquere" rivolta a persone e settori comunque assoggettati ancora alle indagini della Magistratura della cui serena obiettività i Massoni non dubitano.

Il nostro pensiero corre con la venerazione di sempre ai nostri Fratelli che lottarono e si sacrificarono per la libertà di tutti gli Italiani, senza differenza di religione, di censo o di partito, dal Fr. Gen. Capello, a Domizio Torrigiani, a Placido Martini, fino ai due marinai sanremesi che trassero in salvo in terra

di Francia, il Pertini, perseguitato e fuggiasco.

E. Battelli

VERBALE GIUNTA ESECUTIVA
del 28/11/1981, E.V.:

Sono presenti alla riunione di Giunta del 28/11/1981 E.V.: i seguenti Ill. FFr.: Ennio BATTELLI, Lino SALVINI, Giordano GAMBERINI, Ivan MO SCA, Eraldo GHINOI, Mario GIGLIO, Walter DE DONATIS, Gaetano DE ROSE, Ferruccio FERRUCCI, Angelo LO CASCIO, Pierfrancesco MARTINI, Enzo Paolo TIBERI, Augusto DE MEGNI, Umberto MARTORELLI, Donatello VIGLONGO e Spartaco MENNINI.

Assenti giustificati i FFr.: Nunzio TIRENDI, Bruno MORADEI e Carlo VIL LANI.

Si leggono due verbali che vengono approvati all'unanimità dopo aver apportato, nel verbale del 30/10/1981 l'aggiunta: "i processi Lampono-Miriana, Pellarini, Atzori, Annechini-Bressani-Zollia e Soliani sono stati affidati alla Corte Centrale per la designazione di altro Tribunale".

Il GRAN MAESTRO comunica che ancora non sono pervenuti i deplianti relativi alla crociera all'isola della Maddalena da effettuarsi in occasione delle celebrazioni in onore del Fr.: Giuseppe Garibaldi che si terranno il 2/6/1982;

che il giorno 13 dicembre p.v. verrà consegnato dal Vice Presidente della Camera di Commercio d'Italia a Vienna Fr.: Carlo Pellican al Sindaco di Santo Menna di Salerno (paese che subì il terremoto nell'inverno scorso) una Stalla Comunale dono della Gran Loggia d'Austria, un autobus scolastico e un asilo d'Infanzia.

I 77.000.000 che sono stati raccolti tra i Massoni Italiani verranno consegnati in conformità alla deliberazione che prenderà il Collegio Circostrizionale Campania-Lucania-Molise.

Il Gran Maestro affida, per gli opportuni provvedimenti, la sentenza di assoluzione espressa dal Tribunale della Loggia "Cardano" di Pavia, relativa alla Tavola di accusa contro il Fr.: S. De Rysky che



aveva rilasciato, senza autorizzazione, un'intervista ad un settimanale.

Si passa poi ad esaminare la questione Giglio-Mennini che ormai si trascina da alcuni mesi.

Il Fr.: MENNINI premette che quello che aveva annunciato tempo fa e cioè che avrebbe presentato alla Magistratura Ordinaria una querela contro il Fr.: Giglio per minacce ed una tavola d'accusa alla Corte Centrale, non è mai accaduto poiché non se la sente di accusare un Fratello anche se questi lo ha offeso.

Propone quindi tre soluzioni per chiudere la vertenza e precisamente

- 1) il Giurì d'onore ed indica come suo arbitro il Fr.: D'Ippolito e come Presidente del Collegio arbitrale il Fr.: Corona, Presidente della Corte Centrale.
- 2) Una lettera di scuse che ha già predisposto e che leggerà nel caso fosse accettata questa seconda soluzione.

Il Fr.: GIGLIO accetta sia la prima che la seconda soluzione e precisa "non voglio mortificare nessuno, mi interessa che tu confermi o dica o affermi che la notizia che hai comunicato qua circa i miei rapporti con Gelli, la hai riconosciuta non vera, a questo punto io ritiro tutto, ma se insisti nel dire che io ho avuto rapporti con Gelli per i miei affari personali io non posso e mi rivolgo al Giurì d'onore."

Il Fr.: MENNINI legge il documento che ha preparato che testualmente dice: "Presentazione di scuse del Fr.: Spartaco Mennini al Fr.: Mario Giglio. Dichiaro formalmente che quanto da me asserito nel corso della seduta di Giunta del 29/8/1981 e precisamente che il Fr.: Mario Giglio insieme al Fr.: Multineddu si sono recati tempo fa all'Hotel Excelsior per chiedere favori a Licio Gelli non risponde a verità. Pertanto chiedo scusa al Fr.: Giglio ed a voi Gran Maestro ed ai colleghi di Giunta per aver offeso il decoro del Fr.: Mario Giglio ed aver turbato gli architettonici lavori della Giunta. Quando feci la predetta dichiarazione mi basai su una lettera di Licio Gelli e su testimonianze di cui non mi sa



rei mai avvalso se non esasperato dalle continue provocazioni che avevo dovuto e dovevo sopportare. Poi maturato il convincimento che le parole del Fr.: Mario Giglio, che in ogni occasione ha dimostrato perfetta coerenza con gli ideali massonici, politici e familiari, debba valere di più di quella di Licio Gelli, in perfetta tranquillità di coscienza e con profonda umiltà riparo all'errore commesso. Rinnovo quindi al Fr.: Mario Giglio ed a tutti voi le mie profonde scuse. Chiedo che questo documento autografo sia allegato al presente verbale. Con il rituale abbraccio. Spartaco Mennini." (All.1)

Il Fr.: GIGLIO accetta il documento che viene allegato al presente verbale ed esprime la sua gioia perché una vecchia amicizia, turbata da un banale episodio, riprenda con lo stesso entusiasmo di sempre.

Anche il Fr.: MENNINI contraccambia uguali sentimenti di affetto.

I presenti approvano questa riconciliazione ed il GRAN MAESTRO esprime il suo compiacimento.

Si legge poi una lettera del Presidente del Collegio Toscano pervenuta al Gran Maestro, al Grande Oratore ed al Gran Segretario che si allega. (All.2)

Si apre la discussione.

Il Fr.: MENNINI lamenta il comportamento e le assurdità che il Fr.: Trevisan espone nella Sua lettera; il Fr.: TIBERI condivide quanto dice il Fr.: Mennini e precisa che il Presidente del Collegio non è uno Starace e non può dettare prescrizioni di comportamento soprattutto alle Officine.

Il GRAN MAESTRO precisa che in una sua visita a Firenze ha richiamato Trevisan a svolgere le mansioni secondo quanto detta il Regolamento. Che quella circolare è una mancanza grave che deve colmare con una lettera di scuse.

Il Fr.: MARTINI espone la situazione debitoria nei confronti della Banca Toscana. Segue una lunga ed attenta discussione cui partecipano tutti i presenti e si conclude approvando la seguente soluzione: di versare la somma di £ 50.000.000 nel conto esistente presso la Banca Toscana insie-

me ad una lettera cui viene allegato il bilancio consolidato della URBS con la quale si chiede una procrastinazione al rientro totale il 31 Marzo 1982.

La Giunta termina alle ore 14 e si ^{convoca} ~~riunisce~~ per il giorno 18 Dicembre 1981, alle ore 16.

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

A . G . D . G . A . D . U .

COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE DEI MAESTRI VENERABILI
DELLA TOSCANA

Prot. 605/D

Oriente di Firenze, li 4.11.1981 E.V.

A TUTTI I RISP:MI FRATELLI MM.: VV.: DELLA CIRCOSCRIZIONE TOSCANA

e, per conoscenza:

A TUTTI I RISP:MI E CAR:MI PFR.: PRESIDENTI DEI COLLEGI CIRCOSCRIZIONALI

LORO SEDI PROFANE

Carissimi Fratelli,

sono venuto a conoscenza che ad alcuni M.V. sarebbero pervenuti, direttamente dalla Gran Segreteria, fascicoli personali di nominativi appartenenti al cosiddetto "Gruppo Gelli - P.2" o ad altri gruppi non regolari, onde inserirli nel piedilista delle Logge, con la procedura dell' "exeat" da un Oriente differente.

Vi ricordo e vi informo che:

- Il Risp.mo e Ven.mo Gran Maestro, nella Gran Loggia del marzo scorso affermò che il piedilista della R. L. Propaganda 2 all'Or. di Roma era regolarmente depositato presso la Segreteria del Collegio Circ.le del Lazio e che vi appartenevano n. 49 Fratelli.
- Il sottoscritto Presidente del Collegio Circ.le della Toscana, intervenendo a Roma l'11.10.1981 alla Tornata del Consiglio dell'Ordine, chiese al Risp.mo e Ven.mo Gran Maestro ed alla Gran Giunta di dare precise indicazioni a tutti gli Orienti su come doversi contenere nel caso in cui persone appartenenti alla P.2 - Gruppo Gelli chiedessero di essere "regolarizzati" e di entrare in una Loggia.

Ciò in quanto richieste di tal genere erano già pervenute e la Giunta del Collegio Circ.le della Toscana aveva deliberato di chiedere indicazioni precise al Risp.mo e Ven.mo G. M., ravvedendo l'opportunità di seguire, in tutti gli Orienti, criteri uniformi, secondo i differenti casi che si presentavano. A tutt'oggi le richieste indicazioni non risultano pervenute o, quanto meno, non sono pervenute in Toscana.

Allo stato dei fatti ritengo che, per coerenza, possono essere accettate richieste di "exeat" con passaggio ad altra Loggia, solo se relative a Fratelli appartenenti al piedilista della R. L. Propaganda 2, regolarmente depositato presso il Collegio del Lazio.

A tal fine ho chiesto al Risp.mo Presidente del Collegio Circ.le del Lazio di comunicarmi il piedilista di detta R. L., onde poter effettuare le opportune verifiche.

Nel contempo ho scritto al Risp.mo e Ven.mo G. M. per sollecitare l'invio a tutti gli Orienti di una Tavola che dia le già richieste precise indicazioni su come i MM. VV. devono contenersi nei casi sopramenzionati.

Fino al momento in cui non avremo precise indicazioni di carattere generale, o in mancanza di queste in tempi brevi, fino al momento in cui non avrà deliberato sull'argomento la Giunta del Collegio Circ.le della Toscana

VI INVITO

a non prendere iniziativa personali circa richieste di affiliazione di persone o Fratelli non appartenenti a piedilista di Logge regolari;

VI INVITO inoltre, nel caso che vi pervengano fascicoli personali di nominativi che si chiede siano affiliati alle vostre RR. LL., con procedura di "exeat" da altro Oriente, senza che sia menzionata la R. L. di appartenenza oppure se provenienti dalla R. L. P.2, di sospendere qualsiasi decisione e di informare del fatto immediatamente questa Presidenza, inviando fotocopia di tutto il fascicolo relativo, e di attendere le decisioni della Giunta del Collegio

Ritengo che tale linea di condotta sia, al momento, l'unica che è possibile seguire, sia per garantire la doverosa uniformità di comportamenti, sia per garantire, ad ogni R. L., la possibilità di esprimersi di fronte alle richieste di affiliazione che le pervengano, data la delicatezza della situazione e dei problemi connessi.

Con il triplice fraterno abbraccio

IL PRESIDENTE
Lucio Trevisan

Ill. mo e Ven. mo Gian Maestri
 Ill. mo Fr. Mario figlio
 Ill. mi fratelli Bignitari della finca

Oggetto: Presentazione di ruse del Fr. Spartaco
 Accunini al Fr. Mario figlio -

Dichiaro formalmente che quanto da
 me asserito nel corso della seduta di finca
 del 29-8-81 e precisamente: "Che il Fr. Mario
 figlio insieme al Fr. Flavio Multinella si sono
 recati, tempo fa, all' Hotel Excelsior per chiedere
 favori a Licio felli" non risponde a verità. Pertanto
 chiedo ruse al Fr. Mario figlio, a Voi S. M. ed ai
 colleghi di finca per aver offerto il denaro del
 Fr. figlio ed aver turbato gli architettonici lavori
 della finca -

Quando feci la predetta dichiarazione mi
 basai su di una lettera di Licio felli e su
 testimonianze di cui non mi sarei mai avvalso
 se non esasperato dalle continue provocazioni che
 avevo dovuto e dovuto sopportare.

Oggi, maturato il convincimento che la parola
 del Fr. Mario figlio, che in ogni occasione ha dimostrato
 perfetta coerenza agli ideali massonici, politici e familiari,
 debba valere di più di quella di Licio felli, in perfetta

tranquillità di coscienza e con profonda tristezza
rifare all'errore commesso: Rimangono quindi
al Fr. Mario figlio ed a tutti Voi le mie profonde
scuse -

Chiedo che questo documento autografo venga
allegato al verbale di questa seduta di giunta -

Con il Rituale abbraccio

Spartaco Mercurio.

GIUNTA ESECUTIVA DEL 18/12/1981-E.V.

Sono presenti i Fratelli:

Assenti giustificati:

Gr.Segr.Mennini legge il verbale della seduta precedente

Gr.Maestro: pongo in votazione l'approvazione del verbale della precedente seduta testè letto:
approvato ALLA UNANIMITA'

Gr.Segretario: legge il verbale della seduta del 28/II/1981

Gr.MAESTRO: pongo in votazione il verbale testè letto:
Approvato ALLA UNANIMITA'

Gr.Maestro: qualcuno ha delle domande da fare?

Fr.GHINOI - Io vorrei riferirmi a una delle ultime Giunta in cui fu detto che il Fr.Mazzon aveva portato quel messaggio del Presidente Pertini, mi pare che io allora chiesi la cortesia al Fr.Mazzon perchè questa comunicazione alla quale tu poi rispondesti

Gr.MAESTRO - si e mi fu risposto e siccome concludevo la lettera a Mazzon facendogli gli auguri per le prossime feste, lui mi ha risposto ringraziandomi degli auguri che gli avevo mandato (risate)

Fr.GHINOI -Allora io chiedo l'autorizzazione a rivolgermi direttamente alla Presidenza della Repubblica perchè mi venga attestata la veridicità di quanto affermato. Se tu mi autorizzi, io mi rivolgo alla Presidenza della Repubblica per chiedere se Pertini ha veramente sponsorizzato questo fratello oppure se è stata o una testimonianza/abbastanza interessante, oppure se è vera la telefonata giunta dal Presidente. Non è il caso che io ritorni su questa questione per confermare quanto importante sarebbe non la testimonianza del Presidente della Repubblica ma la messa per iscritto del Fr.Mazzon che il Presidente ha detto questo

Gr.MAESTRO - Io questo l'ho sottolineato immediatamente e appena chiusa la Giunta scrissi una lettera nella quale chiedevo appunto per la tranquillità di tutti quello che io avevo inserito in un primo momento - perchè di fronte a una testimonianza, che per me è valida, di fronte all'autorità ^{di chi} 452

proveniva questo attestato ritenni fosse opportuno dargli il risalto che doveva avere, e poi l'altro ieri io ho ricevuto come vi ho detto il ringraziamento per gli auguri

Fr.GHINOI - Si infatti, io sono testimone che tu hai scritto la lettera..... - Soltanto che siccome tu hai scritto una Balaustra, nella quale si fa riferimento a questo e siccome tutti chiedono se è vero o se non è vero che il Presidente dice queste cose io ho riferito quello che abbiamo deciso qui in Giunta.....

Gr.Maestro - certo che è stato di una banalità estrema perchè poteva far finta di non aver ricevuto niente.....

Fr.GHINOI - Poi mi permetterei un suggerimento raccolto in queste mie passeggiate romantiche che faccio in questi tempi in giro per l'Italia.....
Io chiedo l'autorizzazione a rivolgermi alla Presidenza della Repubblica per chiedere la conferma, la veridicità di quanto affermato

Gr.Maestro - Ecco ho trovato la lettera:

Gen.Ennio Battelli - non c'è nemmeno carissimo Fratello, come avevo messo io - Ringrazio Col triplice fraterno saluto..

D'altra parte da una Loggia viene il compiacimento per la Balaustra inviata dal Gran Maestro, che è d'obbligo, a un dato momento viene detto che bisognava che il Gran Maestro reagisse e dice: "desidero, per espressa volontà della Loggia di Termini Imerese, farti giungere un segno di gratitudine per avere affrontato con pazienza meticolosa e dignitoso silenzio il non facile compito di condurre la nostra famiglia così travagliata..... Ci lascia alquanto perplessi la notizia che il Presidente della Repubblica ha riconfermato la sua stima nella Massoneria, autorizzando il carissimo e venerabile fratello a comunicarlo a noi per diffonderla tra tutti i Fratelli"

Che è la frase testuale della mia Balaustra

"La nostra perplessità non deriva tanto dalla riconferma di stima da parte del Presidente della Repubblica quanto dal biscioglio della stessa nelle orecchie di un fratello. Non può mai un tumulto essere placato da un sussurro. Resp.mo e Ven.mo Fratello, se mai queste poche righe possono avere espresso i sentimenti di questa Loggia così fraternamente esternati, ti prego di portare a conoscenza il contenuto della presente del massimo rappresentante della nostra Patria!"

Il che significa farmi accusare di difendere Sindona e di essere contro il Presidente della Repubblica. Quindi non se ne fa niente, ma comunque mi trovo concorde ed è praticamente una motivazione, se tu hai la possibilità di arrivare a quei vertici di chiedere se questa sponsorizzazione è abusiva, è millantato credito o è realmente un sussurro

C'è una lettera che viene da Milano ed è firmata da Umberto Gualtierotti Marri, M.V. della R.L. "Cav. della Libertà", Carlo Maltese Renzo Carli, della stessa Loggia, il quale comunica di aver annunciato in data odierna ai Fratelli della propria Loggia in tornata rituale la decisione di ritirare la propria obbedienza al G.O.I.-Pal.Giustiniani, essendo già da tempo pervenuto alla amara convinzione che il Governo dell'Ordine non risponde più alle caratteristiche costituzionali di purezza fidando nelle quali era entrato a far parte del G.O.I.

Questi tre fratelli mandano ciascuno la propria lettera con la stessa dicitura, e ciascuno perciò firma per conto suo

Non so se ci sono i termini per procedere contro di loro.
Io comunque affido tutto al Grande Oratore

Fr.???????????? - Siccome noi denunziamo alla Corte Centrale alcuni fratelli dell'Arco Reale, chiedendone se non sba-
glio la sospensione, qual'è la posizione attuale di questi Fra-
telli?

FrGR.Maestro - Questi Fratelli dell'Arco Reale, a prescindere dal fatto che la domanda molto capziosa dimostra che non è una tua domanda, è una domanda che significa semplicemente il volere stabilire, questa domanda è stata messa per iscritto con ricorso alla Corte Centrale, è una domanda che significa semplicemente il volere stabilito di queste persone di rompere le scatole, perchè loro fanno un proclama nel quale decidono nella maniera più assoluta e più solenne che in questa Massoneria non c'è più posto per loro perchè sono puliti; decidono e dichiarano di dissociarsi da questa Massoneria e di formarne un'altra anche in maniera traumatica; decidono e stabiliscono e lo proclamano a tutto il mondo che di questa Massoneria hanno nausea e sono schifati, dopo di che quando questa Massoneria li sospende, a norma dell'art.180, si attaccano al cavillo della motivazione e vogliono la motivazione. Se fossero delle persone corrette, dei fratelli veramente coerenti con se stessi ci avrebbero dovuto dire come disse Lupo ai suoi intimi: aspettiamo solo che ci sbattano fuori perchè ci hanno fatto un grandissimo piacere. Ma siccome la loro idea è quella di rompere le scatole hanno fatto ricorso. La Loro posizione in questo momento è: SOSPESI da ogni attività massonica. Se il Decreto, purtroppo da me firmato, mancava di una motivazione esplicita, motivazione che era prevista, ma che io credevo fosse implicita perchè credevo coincidente con la loro volontà, nel momento stesso in cui ritiro questo ne parte un altro col quale io lo motivò. Comunque nel frattempo continuano a essere sospesi da ogni attività massonica a tutti gli effetti, e la sospensione in questo caso dovrebbe far meditare tutti i Fratelli sollecitati della pacificazione della Famiglia, a non guardarli più in faccia. Perchè, è noto ed è chiaro che non li ho denunciati alla questura solo per non finire ancora sui giornali, perchè c'è una frase che a detta di tutti gli avvocati è roba da sanzione penale, quando dice che noi ci siamo associati a complotti contro la sicurezza dello stato e le cose della Patria
Ora c'è il Gr.Oratore

Fr.MENNINI - Io però non vedo perchè il Gran Maestro doveva motivare? Che cosa doveva dire il Gr.Maestro?

Fr.DE MEGNI - Bastavano poche parole per motivare; bastava che avesse detto che la presenza in Loggia costituisce turbamento o qualcosa del genere.... ha sospeso

Fr.MENNINI - Ma scusa, perchè? Qui dice: Vista la lettera con a quale la Corte comunica l'apertura del procedimento..... E infatti il Gran Maestro, secondo l'art.180 avuta notizia della apertura del procedimento decide o meno, sentita la Giunta, di sospendere. Quindi lui non doveva motivare, non deve motivare assolutamente niente, perchè lui nella sua volontà può sospendere o non sospendere. Cioè avuta la certezza giuridicamente che il processo è stato aperto, ha visto l'art.180 e ha ritenuto, dopo aver sentito il parere della Giunta, ha ritenuto di sospendere, indipendentemente da quello che ha detto la Giunta.....lui può sospendere o non sospendere. Lui deve sentire la Giunta, perciò ha fatto gli adempimenti previsti dalla Costituzione, io voglio sapere perchè doveva motivare quel decreto!?

Questo me lo dovete spiegare perchè siccome questo decreto l'ho fatto io, e qui si fa un'osservazione ben precisa, io voglio sapere perchè il Decreto del Gr.Maestro di sospendere o non sospendere una persona, quali motivazioni doveva fare eccetto che avere elencato gli adempimenti costituzionali!?!

Fr.DE MEGNI-Gr.Oratore - Ma perchè prestare il fianco per una impugnazione. E' una regola generale che ogni provvedimento va motivato

Fr.MENNINI - Ma la motivazione è questa che il Gr.Maestro ha adempiuto a tutto quello che prescrive l'art.180

Fr.DE MEGNI - Ma è un principio generale che ogni provvedimento va motivato, è inutile prestare il fianco a contestazioni

Fr.MENNINI - Ma nei decreti c'è una narrativa e poi una delibera Il Gr.Maestro ha precisato visto questo, visto quest'altro, valutandosi della facoltà che glie lo consente, ha sospeso

Gr.MAESTRO - Io comunque se c'è l'approvazione unanime della Giunta lo rifaccio, non me ne importa niente. Perchè io li lascerei a squittire nelle loro tane, perchè è una cosa sconcertante che un provvedimento preso alla unanimità poi lo si contesti e lo si modifichi quando ormai è a conoscenza del popolo.

Ma comunque può capitare. Ma io trovo che essendo questa una facoltà e non un obbligo, quello cioè di chiedere informazioni al Maestro Venerabile ecc.ecc. non è un obbligo tassativo del Gran Maestro, il quale può essere in grado di avere sufficienti elementi di valutazione senza necessità di chiedere informazioni ai Maestri Venerabili. Quindi lo stesso grado di sufficienti elementi di valutazione è anche nella sospensione che ho comminato sentita la Giunta unanime. Effettivamente il decreto impugnato è del tutto carente di motivazione. La Corte Centrale, molto più sbrigativamente, dice che, esaminati i ricorsi - e non avrebbe dovuto perchè è incompetente - ma comunque li ha esaminati - poteva dargli un'occhiata e poi dire non è di nostra competenza - ha deciso che non sussiste il caso di cui all'art:69 della Costituzione ma che si è nell'ipotesi di cui all'art.180 del Regolamento e lo respinge

Fr.DE MEGNI - Lo respinge perchè non è di sua competenza

Gr.MAESTRO - Ma no, non lo dice: lo respinge
Quindi adesso gli avvocati s'attaccheranno a questo: la Corte Centrale respinge il ricorso, il Grande Oratore ci dà ragione

Fr.DE MEGNI - Ma no, è soltanto una questione di forma, ne fa un altro con la motivazione e basta

Gr.MAESTRO -Ma insomma io posso sospendere quando c'è tutta una narrativa, quando la Corte Centrale mi dice che ha aperto procedimento, io debbo entrare nel merito e dire, perchè la Corte Centrale ha aperto procedimento? Quindi lo studio è stato fatto dalla Corte Centrale che ha aperto procedimento. Perciò aperto procedimento, vista la narrativa, visto che tutti d'accordo abbiamo deciso, io dico che più motivato di così dov'è, ma se questa gente vuole andare fuori, mi dici perchè vuole rimanere dentro? Io non capisco Se debbo rifare il Decreto con la motivazione faccio il ragionamento di quella gente che quindi hanno ragione per l'ennesima volta. Perchè questo significa dare ancora

una volta ragione a Bricchi e a tutti i suoi

Fr..... - Ma io credo che l'importante è che risultino sospesi, perchè essendo stato decapitato il vertice non possono fare assemblee ordinarie, possono chiedere l'assemblea straordinaria dal Sommo, dal Tre, da un terzo dei Capitoli. A chi chiedono la convocazione?

Gr.MAESTRO - Non è importante che risultino sospesi, perchè guarda se fosse una cosa che va a vantaggio loro. Non è importante che risultino sospesi, perchè sanno benissimo che sono stati sospesi, perchè c'è un Decreto. Loro interesse è che possano continuare a rimestare..... dicendo: non è valido, oppure dicendo: mi hanno già promesso che toglieranno tutto. Come già dice per esempio Galardi, il quale ha già raccontato a tutti che c'è la ferma promessa che verrà annullato ogni provvedimento.

Invece loro non sono in grado di fare niente. E d'altra parte è stato respinto il ricorso. Io ti posso assicurare che loro il Gr.Capitolo non lo convocherebbero nemmeno se fossero legittimati, perchè se vanno a chiedere il Gr.Capitolo..... quindi è tutto pretestuoso per rompere le scatole. Ed è all'origine di quest'atto che ritirano l'obbedienza.....

Comunque la Giunta riconferma la sospensione già decisa alla unanimità?

voci: ma certo, certo

Gr.MAESTRO - Ecco, questo è importante, perchè una volta sentita la Giunta, penserò io cosa fare

Fr. FERRUCCI(?) - Gr.Maestro, posso sottoporre una cosa abbastanza importante a voi e a tutta la Giunta? Quei Fratelli che hanno incarichi pubblici, nelle more di questa legge, si devono ritenere associati, appartenenti a una società segreta con tutte le conseguenze che possono subire?

Gr.MAESTRO - Questi fratelli sono già stati da me reiteratamente invitati ad entrare nelle Logge scoperte. Comunque i loro documenti sono a Palazzo Giustiniani, quindi sono all'orecchio del Gran Maestro, e se non è più possibile tenerli all'orecchio del Gr.Maestro, faranno la loro grande scelta, si scopriranno e sceglieranno la Loggia in cui andare

Fr.FERRUCCI - Bisognerà dargli una risposta precisa

Gr.MAESTRO - Ma bisogna anche che lo domandino. A quelli che hanno chiesto la risposta è stata data. Io non posso fare una circolare perchè quella il giorno dopo è sull'"Europeo" Dunque loro lo sanno, non devono far altro che contattare o far contattare il Maestro Venerabile, il quale chiede l'Exeat e gli arrivano tutti i documenti sulla loro regolarità da parte del Gran Maestro. Questo finchè non vengono cambiati quei due articoli del Regolamento

Questo è un problema che mi sta veramente a cuore, ma io non posso fare un'adunata, anche perchè non sono tutti qui a Roma

Dato che qui ci sono orecchie che intendono, e quindi questi Fratelli li contattino e gli dicano, scegliuti una Loggia, sono sei mesi che io sto spargendo questa voce

Fr..... - Pensavo che forse questi non saranno toccati

Gr.MAESTRO - Io mi sono indormato, e ho avuto garanzie dai Giudici che questi non saranno toccati, prova ne sia che fino a adesso dei miei non ne è uscito nessuno, ho avuto garanzie da quelli di Milano e da quelli di Roma che quelli non sarebbero stati toccati, perchè perfettamente regolari e a norma di Regolamento. Questo è pacifico ed è quello che ha un pò confortato. Però siccome c'è la questione morale in giro e siccome la questione morale in giro tende soprattutto a occuparsi di quelli, io mi aspetto che a un dato momento proprio questi della questione morale mi parlino proprio su quelle cartelle lì. Perchè quello che muove tutto è la storia della questione morale. Avevano già tentato una volta di impadronirsi di questa questione morale, ora tirano le file, e allora io vorrei che quando la questione morale esce dalle barriere clandestine e riservate ma viene sbandierata, poter dire: io non ho nessuno

Fr.FERRUCCI - Lo so, ma fino a che tutto va bene tutti sono felici di essere massoni.... Però un generale che è massone regolare che ha prestato un doppio giuramento, ha pensato che questo è lesivo del primo giuramento che ha prestato?

Gr.MAESTRO - Ma se uno di questi lo metti in Loggia, quello si rovina, perchè immediatamente la Loggia si farà un vanto di averlo. Quindi o la Loggia è talmente seria da tenerlo coperto, e allora si scatena la guerra nella Loggia, oppure la Loggia lo racconta a tutti e quello è finito. Perchè sta tranquillo non fulminano quelli della "P2". Adesso, d'ora in avanti si fulminano i difensori(?)

Fr.FERRUCCI - Ma visto che abbiamo degli elementi come Nuvolone ecc. si potrebbe sottoporgli in maniera riservata questo problema

Gr.MAESTRO - L'ho già fatto, sia con Nuvolone, sia con gli altri. Il fatto è che mi manca la certezza del diritto. Ora il Nuvolone può dire quello che vuole perchè il Pretore quello di Messina a un dato momento ti dà cinque giorni di galera. Cinque giorni di galera oggi non si danno a nessuno, non esiste. Giusto per fotterlo nella carriera politica o amministrativa, un tizio che è uscito dalla P2 nel 1973. E ti dà 15 giorni a uno che non ci è mai entrato. Quindi mancando la certezza di diritto, quando Nuvoloni parla e gli altri mi fanno sbellicar dal ridere. Non c'è la certezza del diritto: quando si arriva al punto di prendere un direttore di giornale che entra in un bar e il padrone è in condizione di dirgli: lei si alzi e non venga più perchè noi qui piduisti non ne vogliamo e quello chiama il vigile perchè la legge gli dà diritto e il vigile gli dice: benissimo, lei ha tutte le ragioni, ma vogliamo piantare un casino?. Noi oggi siamo a questo punto

Fr.FERRUCCI - Perciò tu capisce la delicatezza della posizione dei presentatori

Gr.MAESTRO -un colonnello che organizza tutta la sfilata del bicentenario dell'Accademia di Livorno e si sente dire: lei e la sua famiglia non parteciperanno alla sfilata neanche dalla tribuna degli invitati. La guerra è questa

Fr.FERRUCCI - Ma allora appunto per questo, è meglio restare riservati

Gr.MAESTRO - Io infatti; più che far giungere la mia voce la più discreta possibile perchè questi si scoprono, io posso dare la mia garanzia che questi sono sicuri che sono all'orecchio del Gran Maestro

Fr.FERRUCCI - Ma ricordatevi che cosa c'è scritto su quei documenti che noi rilasciamo

Gr.MAESTRO - C'è scritto che sono riservati, che per ragioni particolari, in quel particolare momento

Fr.MENNINI - Ascolta, ma questo è un discorso che riguarda il Gr.Maestro, il quale ha depositato i documenti nel suo studio, cui solo lui ha accesso, cioè questi fanno parte di Palazzo Giustinia, e anzichè essere gestiti dalla Gr.Segreteria sono gestiti personalmente dal Gr.Maestro

Fr.SALVINI - Cioè sono Fratelli che al momento per motivi validi temporaneamente non sono affiliati a Logge, perchè motivi validi gli impediscono di frequentare i lavori massonici. Cessato il temporaneo impedimento, dovrà essere presentato a una Loggia alla quale dovrà essere richiesta l'affiliazione

Fr.FERRUCCI - E questo fac-simile è uscito due volte in circoli del G.Oriente per dire che era un documento regolare

Fr.FERRUCCI - Ma mi pare di aver capito che se fanno la domanda di sonno vanno nello schedario

Fr.DE MEGNI - Ma ci sono già

voci - No, no

Gr.MAESTRO - No, in anagrafe non ci sono. Sono affidati all'orecchio del Gran Maestro

Fr.DE MEGNI - Ma allora perchè vanno nello schedario soltanto se sono in sonno?

Gr.MAESTRO - Perchè non possono risvegliarsi nelle altre Officine E' come quando vengono espulsi i Fratelli vengono registrati in modo che non possano andare da un'altra parte.

Perchè sono fratelli legittimi e regolari. Cioè quando cessano le ragioni che loro ritengono possibile di scoprirsi entrano in Officina, quando invece ritengono di mettersi in sonno vanno nello schedario degli assonnati

Ma certo, comunque, questi sono dei coperti e lo sanno ormai tutti, perchè contro questi coperti che credono siano 27mila 5mila, 3mila - mentre invece non so se arrivano a 100, le schede sono là dentro, contro questi stanno martellando da tre anni. So benissimo che sotto sotto c'è solamente l'idea di poter entrare in questo famoso centro di potere. E' tutto lì. Però questi sono esposti a questo pericolo. In questo momento malgrado le due garanzie che ho avuto dai giudici di Roma e dai giudici di Milano e malgrado il consulto degli avvocati che noi non siamo segreti ecc.ecc., esce fuori una legge sulla questione morale, per cui questa Giunta qui è in questa società segreta

Fr. DE MEGNI - Ma poi le garanzie che ti hanno dato i giudici non contano niente

Gr.MAESTRO - Lo so, non contano. Io quindi più che dire: andate nelle Logge o collocatevi in sonno. Ma poi il sonno non serve perchè quelli di Messina erano in sonno e non è servito a niente. Uno poi non era entrato per niente addirittura

Fr.FERRUCCI - Ma uno è stato assolto. Hanno detto: siccome è uscito dalla P2 nel 1976 ed è entrato in una Loggia regolare

Fr..... - Ora io domando questo. Lì fra l'altro cita tre casi piuttosto eclatanti, quella moglie dell'Ammiraglio che è stata ricoverata in casa di cura in conseguenza dei provvedimenti nei confronti del marito, quell'ufficiale che si è suicidato e di quell'altro ufficiale che per non dare un dolore alla mamma seguita a uscire la mattina facendo finta di andare in ufficio

Io ora dico: non si potrebbe farsi noi promotori di una causa pilota

Gr.MAESTRO - io l'altro giorno ho parlato con due deputati, uno dei quali facente parte di questa commissione della Giustizia e Libertà, e gli ho detto: non lascerete mica passare una simile legge? e loro mi rispondono: invece passerà. E perchè passerà?, perchè nessuno ha il coraggio di difenderli. Nessuno ha il coraggio di difendere questa situazione e questa gente. Quando io farò un libro bianco perchè con tutte le accuse che arrivano: che non li ho difesi, che li ho difesi male.... è una pioggia quotidiana, specialmente da parte dei politici, io farò un libro bianco e farò vedere che tutte le volte che ho avanzato una parola^{non} in difesa della P2, non in difesa di Gelli, non in difesa di Sindona, ma del diritto del cittadino di essere considerato innocente fino a prova contraria, c'è stato in tutte le Logge, in tutti gli Orienti, una levata di scudi perchè io difendo Gelli e Sindona. Tutte le volte in cui ho alzato la mia voce in difesa, ho sempre dovuto puntualizzare: no non difendo Gelli nè Sindona, ma sistematicamente hanno detto che difendevo Gelli e nelle Officine a Firenze l'ultima volta, alla presenza di sette che venivano dalla P2 che erano stati cooptati lì dentro, c'è stato il fringuellino che si è alzato: sono opportunisti, arrampicatori, approfittatori, indegni di stare nella Massoneria e via. E per giunta era un avvocato. Allora, mettiamoci d'accordo: li vogliamo difendere? e chi si prende la responsabilità di difenderli se oggi lo slogan è didare addosso ai piduisti, alla P2. Vuoi fare una causa pilota per trovarti su Panorama e Espresso che ho denunciato un giudice per abuso di potere e per difendere Gelli e Sindona e Calvi e Rizzoli ecc.. Ma scherziamo. Nessuno nemmeno i Deputati che sono lì per difendere i diritti dei cittadini non hanno il coraggio di bocciare una legge perchè significa essere implicati in questa questione morale. Quindi passerà una legge suicida, unica in tutto il mondo, d'ora in avanti la Massoneria sarà considerata una sorvegliata speciale, unica in tutto il mondo

Fr.DE MEGNI - Noi denunceremo l'Opus Dei

Gr.MAESTRO - No, tu non farai niente, per una questione semplicissima che tutte le volte che ho toccato l'Opus Dei, questa ha mandato la sua lettera di rettifica dicendo che si conosce il Presidente dell'Opus Dei, che si conosce la sede dell'Opus Dei

che si conoscono tra di loro alcuni e nessuno nega di esserè dell'Opus Dei. E guarda caso questo è l'identikit della P2. Però per loro vale per non essere segreti, per noi invece proprio questo vale per essere segreti

Fr.MENNINI - Vorrei fare una domanda a carattere personale. Io ho dato delle spiegazioni - poi confortato anche dal parere del Gr.Oratore - che quando ci fu la modifica dell'art. II3 del Regolamento, e stabilimmo: coloro che si presentano candidati per consentire alla Commissione la diffusione delle notizie che li riguardano, devono far pervenire alla Gr. Segreteria le comunicazioni

Cioè questo non vuol dire che passati i 45 giorni nessuno si può candidare, soltanto che questi possono usufruire della propaganda gratuita del Grande Oriente quelli che entro 45 giorni presentano le proprie candidature. Gli altri se la pagheranno da sè

Gr.MAESTRO - C'è un'altra obiezione sull'art.II3. E' stato corretto dicendo che ogni fratello può scrivere solo un nome

Fr.MENNINI - Sì, abbiamo sbagliato noi e abbiamo corretto

Gr.MAESTRO - E allora c'è un'altra obiezione da fare. Significa che le Logge mandano un nome solo? Perché le Logge così l'hanno interpretato. Bisogna rettificarlo. Perché a me hanno detto: noi a Roma mandiamo un nome solo. Ora, o continuiamo col vecchio metodo che ne mandiamo tre

Fr.MENNINI - Ma scusa, qua dice: i tre nomi che allo spoglio delle schede risultano aver ottenuto il maggior numero di voti costituiranno la terna dei candidati

Nella formazione sia della terna di candidati alla carica di Gr.Maestro, sia per la formazione delle terne di candidati alle cariche di GG.MM.Aggiunti, sia per la formazione delle cinque terne di candidati alle cariche di Dignitari, ciascun Fratello scriverà su apposita scheda un nome. I tre nomi che allo spoglio delle schede risultino avere ottenuto il maggior numero di voti formeranno la terna dei candidati

..... Io ho qui un appunto del Fr.Luciano Valenti il quale in tutti i quattro anni di carica ha dimenticato di richiedere il rimborso spese per la partecipazione alle sedute della Corte Centrale. Ora qui c'è il suo conto che è di L.900 e tante mila lire che facciamo, lo rimborsiamo?

Gr.Maestro - Sì, certo

voce - Ma ce n'è pure un altro che non ha presentato la nota è Renzo Bini

Fr.DE MEGNI - Io ho fatto una tavola diretta alla Giunta con la quale ho fatto presente che il Tribunale della Loggia di appartenenza del Fr.Salvatore De Rysky lo ha assolto con formula piena dalla colpa massonica dell'intervista non autorizzata. Siccome la tavola di accusa fu presentata da me per delibera di Giunta, io chiedo il conforto della Giunta per sapere se la devo impugnare questa sentenza o meno, perchè indubbiamente è in contrasto stridente con quanto la Corte Centrale ha deciso nel processo a carico dell'ex-Gran Maestro. Altrimenti abbiamo un Tribunale di Loggia che assolve con formula piena e la Corte Centrale che condanna per la stessa colpa.

A questo punto io non me la sono sentita di prendere una iniziativa a titolo personale; siccome la tavola d'accusa l'ho presentata per delibera di Giunta, vorrei che per lo stesso motivo la Giunta decida su quello che si deve fare. Infatti la tavola che io ho mandato è del due dicembre e dice: letta la sentenza istruttoria del..... con la quale la "G.Cardano" di Pavia ha prosciolto il Fr.Salvatore De Rysky per i motivi indicati nella medesima; considerato che la tavola d'accusa introduttiva del processo fu presentata da esso Gr.Oratore a seguito di delibera della Giunta Esecutiva del 25/7/1981 Ritenuto che pertanto appare doveroso informare la Giunta Esecutiva sull'esito del processo al fine di un eventuale esercizio della facoltà di impugnazione della sentenza da parte del Gr.Oratore a norma dell'art.67 della Costituzione, notifica tutto quanto sopra alla Giunta Esecutiva medesima per ogni opportuna determinazione al riguardo.

Indubbiamente c'è un contrasto tra il deliberato della Corte Centrale e la sentenza di un Tribunale di Loggia

A questo punto, valutati anche i motivi di opportunità, valutato tutto è bene anche che ci pronunciamo. Perché se io faccio o non faccio l'impugnazione si dirà o che il Gr.Oratore ha lasciato perdere, oppure che magari ha fatto una cosa che per motivi di opportunità era meglio non fare.

E' bene perciò che la esaminiamo tutti insieme, perchè entro il 27 scade il termine per l'eventuale impugnazione

Gr.MAESTRO - Il ragionamento è stato fatto, gli atti son stati letti, la Giunta conforta il Gr.Oratore nell'impugnare la sentenza. Che è favorevole?

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

Gr.MAESTRO - Il Collegio Circostrizionale di Firenze mi comunica che hanno deciso di esprimere parere favorevole a una celebrazione del 250° anniversario della fondazione della prima Loggia in Italia, il che corrisponde al 250° anniversario della nostra Istituzione. Se il parere mio e della Giunta sarà favorevole, del che non abbiamo motivo di dubitare nomineremo una commissione allo scopo di studiare i tempi e i modi per le manifestazioni interne ed esterne. Ovviamente saranno comunicati i programmi elaborati per avere il tuo consenso oltre che i tuoi suggerimenti. Resto in attesa di tue cortesi comunicazioni e ti saluto caramente col triplice fraterno abbraccio - Il Presidente Fr. Trevisan

Fr.MENNINI - Questo qui non è che sia molto preparato in campo storico. Se è il 250° anniversario della prima Loggia in Italia mi sta bene, ma della nostra Famiglia manco per sogno

Fr.GAMBERINI - Non solo ma la Loggia preesisteva e nessuno sa quando sia stata fondata. Il 1982 è effettivamente il 250° anniversario della prima iniziazione nella Loggia di Firenze in lingua italiana: il 4 agosto fu iniziato Antonio Cocchi(?) medico

Gr.MAESTRO - Vuol dire che nella risposta affermativa - di cui non dubita - io accennerò a queste tue precisazioni Siamo d'accordo tutti?

Voci: sì, sì

Gr.MAESTRO - Il Fr.Olivieri ha scritto un articolo sul giornale. L'atto fu denunciato, e il Gr.Oratore decise che non deve essere presentata tavola d'accusa, in quanto aveva scritto come lettore del giornale e non come Massone. Quindi non ci sono gli estremi perchè non ha violato l'art.36 della Costituzione.

avanzate le formali richieste in merito

Allora mandiamo all'ispettore di Loggia

APPROVATO

Fr.DE MEGNI - Io ho scritto una lettera al Presidente della Corte Centrale che ho inviato per conoscenza alla Gr.Segreteria di questo tenore:"Caro Armandino, come ho avuto occasione di comunicarti, mi riferisco a quanto pubblicato sul settimanale Panorama N.816 del 7 dicembre 1981, e cioè: "La ricusazione" è il titolo, e cioè:in riferimento all'articolo intitolato "La catena spezzata "Panorama" N.813, smentisco recisamente come destituita di fondamento la notizia secondo la quale nella mia veste di Grande Oratore del G.O.I.della Massoneria Italiana avrei tentato di ricusare in blocco il Collegio giudicante della Corte Centrale nel processo massonico contro l'ex Gr.Maestro Lino Salvini. F.to: avv.Augusto De Megni." Risponde Pino Bongiorno: Prendiamo atto della smentita dell'avv.De Megni. Quanto scritto da "Panorama", comunque, è frutto di informazioni raccolte direttamente da uno dei membri della Corte."

"Non vi è chi non veda come l'affermazione del giornalista Pino Bongiorno rivesta estrema gravità ove afferma che la infondata notizia della pretesa ricusazione della Corte Centrale che sarebbe stata avanzata da me sarebbe stata fornita da un membro della Corte Centrale stessa. Ne deriva che o il giornalista ha mentito - cosa che mi voglio augurare - o che effettivamente la notizia ancorchè infondata, è stata data da uno dei membri della Corte. Ti rinnovo pertanto la preghiera di svolgere una accurata indagine per accertare la realtà della situazione, poichè intendo come di dovere e di diritto, tutelarmi in ogni opportuna sede. Ti ringrazio e restando in attesa di tue notizie ti abbraccio fraternamente. F.to: A.De Megni".

Ecco, io ho voluto portare a conoscenza della Giunta questo fatto, perchè come..... aveva pubblicato i nomi di chi aveva votato per la censura semplice o per la censura solenne -parlo sempre del processo Salvini - io penso che prendendo lo spunto da questo fatto antipatico è bene che si giunga possibilmente al Presidente della Corte Centrale Corona e per conoscenza della Gr.Segreteria. Perchè nel giorno in cui dovesse emergere effettivamente che uno dei membri della Corte Centrale ha dato fuori queste notizie io voglio presentare una tavola d'accusa, perchè è ora di piantarla. Io pensavo che il Gr.Segretario te l'avesse portata

Gr. MAESTRO - Comunico che sollevo dall'incarico di Gr.Segretario Agg. il Fr.Donatello Viglongo per ragioni che mi sono note. Lo ringrazio per l'entusiasmo col quale ha collaborato con noi fino a questo momento.....
La parola a Gr.Tesoriere

Fr.VILLANI-gr.Tesoriere - Il Gr.Segretario mi ha passato una lettera con la quale la R.L."G.Mori" di Gioia Tauro, che attualmente ha a piedilista 29 Fratelli e un debito di L.6.612. lire che risale al 1977.

Il Venerabile eletto nel giugno scorso dice che ha preso atto di questa situazione, ne ha parlato anche il 20 settembre al Gr.Segretario, al Gr.Maestro in occasione della visita a Catanzaro nel 1979, e chiede la possibilità di avere gli aumenti di Luce, i N.O. di iniziazione, la regolarizzazione, ecc.ecc. e una dilazione nel pagamento del debito per dare la possibilità alla Loggia

GIUNTA ESECUTIVA DEL 31/I/1982

Il Gran Maestro esprime al Fr.Mosca, Gr.Maestro Aggiunto, il suo compiacimento e quello della Giunta per la sua riconferma a Worthy Patron della Stella d'Oriente.

Il Gr.Maestro propone di abbonare la somma di L.2.650.000 alla Loggia di Potenza, dovuta al Grande Oriente per tassa di Capitazione. La Giunta delibera di DILAZIONARE il debito in CINQUE ANNI.

Viene concesso l'Exeat al Fr.Roberto Rosselli della Propaganda 2 alla "W.A.Mozart" di Roma.

Vengono esonerati dal pagamento delle Capitazioni i Fratelli dell'Or. di CAGLIARI.

Viene approvato il Regolamento interno della R.L. "Noos, all'Oriente di Palermo, previe modifiche di cui agli atti.

Viene applicato l'art.185 relativamente alla tavola di accusa di Simonetti contro Banti.

Si stabilisce che il Grande Oratore presenti tavola di accusa contro i Fratelli Gualtierotti-Marri, Maltese e De Cadri, della R.L. "Cavalieri della Libertà"(555), di Milano, per colpa massonica per violazione dell'art.202 del Regolamento.

Il Gran Maestro invita il Grande Oratore, il Gr.Tesoriere, il Gr.Segretario e gli Architetti Revisori a predisporre le relazioni annuali che dovranno essere esaminate nella prossima Giunta.

Il Fr.Mennini fa presente che circola in copia fotostatica, allegata ad una lettera anonima, una delle due tavole d'accusa che il Fr.Giglio presentò contro di lui tempo fa e che poi ritirò in data 28/II/1981.

Chiede di essere autorizzato ad inviare una lettera a tutti i Maestri Venerabili per spiegare come realmente stanno le cose. La Giunta approva.



Nelle considerazioni generali il Fr. Salvini lamenta la fuga di documenti della Corte Centrale alla stampa e fa presente che le elezioni si svolgeranno in un clima arroventato, che sarebbe opportuno sospenderle perchè potremmo rischiare una scissione.

Il Gran Maestro dice che non è possibile perchè la nostra Costituzione ordina perentoriamente questo evento.

E' chiaro che la stampa è quella che determinerà il vincitore, è triste, è amaro, ma i Massoni si sono messi nella condizione di perdere l'indipendenza del giudizio. Le elezioni, lo dico nella maniera più ufficiale, le sta in questo momento conducendo Gelli con i suoi amici, con i suoi nemici travestiti da amici, con i suoi puritani, con i suoi Siniscalchi. Chi conduce le elezioni in questo momento è Gelli.

La Giunta Esecutiva del G.O. è aggiornata al 12 febbraio 1982.

IL GRAN MAESTRO



IL GRANDE ORATORE



IL GRAN SEGRETARIO



7.

Atti dei processi massonici contro Giulio Mazzon (1983), Umberto Gualtierotti Marri (1982), Adelino Ruggeri (1979) e Mario Pingitore (1977).

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
 MASSONERIA ITALIANA
 GRANDE ORIENTE D'ITALIA
 PALAZZO GIUSTINIANI

MM:
M

COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE LAZIO E ABRUZZI

IL PRESIDENTE

Roma, li 13 12 82
 Via Giustiniani, 5 - Tel. 655.808 - 659.716

E. V.

Prot. N.

Al car.mo Fr.'. Giulio Mazzon
 p.n. Al Ven.mo Gran Maestro
 p.n. All'Ill.mo Grande Oratore
 - p.n. Alla Grande Segreteria

In adempimento dell'Art. 182 del Reg. alla Costituzione ti comunico che è pervenuta a questo Collegio dei MM.'.VV.'. del Lazio ed Abruzzi una tavola di accusa presentata dall'ill.mo Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia, per la colpa massonica di cui all'Art. 57 della Costituzione cap. 2 e 3, per avere rilasciato un'intervista e delle dichiarazioni al giornale "Il Tempo" di Roma n.242 del giorno 28/9/82.

Per gli adempimenti di cui all'Art.182 del Reg. alla Cost. ho designato il car.mo fr.'. Elio Nardone.

Con il triplice fraterno abbraccio

IL PRESIDENTE
 del Tribunale
 (Mario Salvetti)

15 DIC. 82

PH
PH

*Trusione
fotocopia e
Corona
per ott.*

PH

*copie a Corvini
19/10/82*

D.: G.: A.: D.: U.:

SONERIA ITALIANA
ORIENTE D'ITALIA
ALAZZO GIUSTINIANI

Pavia, 8 Ottobre 1982.-

Carissimo e Resp.: Fr.:
Mario SALVETTI
Presidente Collegio Circostrizionale
:VV.: Lazio-Abruzzi

'Oriente di R O M A

GRAN SEGRETERIA DEL GRANDE
NTE D'ITALIA

l'Oriente di R O M A

ulio MAZZON - Maestro Venerabile
712 all'Oriente di Roma.-

ORE
D'ITALIA

~~in Roma - Via M. d'Amelio n° 23~~
ed Umanità n° 712 all'Oriente
di M.:V.: ha rilasciato un'inter-
rnale "IL TEMPO" di Roma - n° 242
pare segnato da "Polemiche ed
ustiniani" con un sottotitolo di
i profila una scissione nel Grande

X Inutile

Inform con uspenza

*a Salvetti per
la raffermata gli effettivi
adempimenti: di r/b -*

*originale a
Salvetti - Espresso-Ross
19/10/82*



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

IL GRANDE ORATORE

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

Pavia, 8 Ottobre 1982.-

G. O. I.
14 OTT. 1982
Prof. N. <u>162</u>

Al Carissimo e Resp.: Fr.:
Dr. Mario SALVETTI
Presidente Collegio Circostrizionale
MM.:VV.: Lazio-Abruzzi

all'Oriente di R O M A

e, per conoscenza:

ALLA GRAN SEGRETERIA DEL GRANDE
ORIENTE D'ITALIA

all'Oriente di R O M A

Tav.: di accusa a carico del Fr.: Giulio MAZZON - Maestro Venerabile
della R.:L.: SCIENZA ED UMANITA' N° 712 all'Oriente di Roma.-

IL GRANDE ORATORE

DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

E s p o n e

~~Il Fr.: Giulio MAZZON, residente in Roma - Via M. d'Amelio-n° 23~~
ed appartenente alla R.:L.: Scienza ed Umanità n° 712 all'Oriente
di Roma, in cui ricopre la carica di M.:V.: ha rilasciato un'inter-
vista e delle dichiarazioni al giornale "IL TEMPO" di Roma - n° 242
del 28/9/82 in un articolo che compare segnato da "Polemiche ed
accuse fra i massoni di Palazzo Giustiniani" con un sottotitolo di
grande rilievo tipografico "Ora si profila una scissione nel Grande
Oriente d'Italia".



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453IL GRANDE ORATORE

Detta intervista e relative dichiarazioni non sono state preventivamente autorizzate dal Gran Maestro come prescritto dall'articolo 36 lettera f) per cui la posizione è stata portata all'esame della Giunta Esecutiva nella riunione del 3/10/1982.

In tale sede la Giunta stessa ha dato mandato al sottoscritto di inoltrare la presente Tavola di accusa a carico del Fr.: Giulio MAZZON, così come deliberato in precedenti casi analoghi.

Il testo delle dichiarazioni rilasciate e riportate in corsivo indica una palese sconoscenza della situazione e dei fatti relativi e questi riferiti da un noto Fr.: Massone potrebbero essere ritenuti veritieri nell'ambito della Istituzione e nel mondo profano.

Ciò premesso, il sottoscritto, in virtù dell'espresso mandato conferitogli, e con vivo e sincero rammarico, deve denunciare, come denuncia, tutto quanto sopra onde il Fr.: Giulio MAZZON sia sottoposto al giudizio del competente Tribunale del Collegio Circozionale dei MM.:VV.: del Lazio-Abruzzi all'Oriente di Roma per la colpa massonica di cui all'articolo 57 della Costituzione - capi 2 e 3, per avere rilasciato la intervista di cui in narrativa senza la preventiva autorizzazione del Gran Maestro. (art. 36 - lettera f).

Produce: fotocopia del "TEMPO" di Roma n° 242 del 28/9/82.-

IL GRANDE ORATORE

fr.: Salvatore de RYSKY

POLEMICHE E ACCUSE FRA I MASSONI DI ITALIA

IL TEMPO n. 242 del 28/2/32

Ora si profila una scissione nel Grande Oriente d'Italia

A Palazzo Giustiniani, sede della massoneria del Grande Oriente d'Italia, c'è aria di scissione. Un consistente numero di «fratelli» dopo avere preso contatto con le potenze estere massoniche di separare le responsabilità con l'attuale governo massonico e di chiedere le dimissioni del Grande Maestro Armando Corona se questi non chiarirà alcuni punti che si collegano con alcune «intricate» vicende degli ultimi tempi. Contro il Gran Maestro esponenti massonici stanno preparando le «attive» di accersa»

I punti da chiarire sono due. Il primo riguarda i motivi per i quali ha soggiornato più volte nella casa romana di Flavio Carboni. Adesso vi è da rilevare, Corona si è trasferito ad abitare a Villa Medici. Il secondo, invece, si riferisce ai rapporti o meglio ad un colloquio che il Gran Maestro avrebbe avuto con Calvi prima del viaggio a Londra.

Chiarimenti indispensabili, soprattutto in considerazione che lo scorso 21 giugno aveva inviato ai consiglieri dell'Ordine, ai presidenti dei Collezzi circoscrizionali ed ai Maestri Venerabili una «bulletina» (circolare) con la quale li sollecitava a portare a conoscenza ogni elemento utile a documentare il travaglio della «comunicazione massonica» di fronte al problema della

sollevati nei suoi confronti, a torto o a ragione, non ci si può porre traccotantemente in contrapposizione con gli istituti dello Stato che desiderino avere delucidazioni o chiarimenti per comprovare la cristallinità morale di quella istituzione».

«La stampa quotidiana ed i rotocalchi — ha detto ancora il segretario dell'ANPI — hanno parlato a lungo sulle ragioni per cui la cristallinità della istituzione massonica poteva essere messa in dubbio. Le cause risalgono all'ormai storico documento dei tre saggi nominati dal Governo italiano, che hanno stabilito la non massonicità del raggruppamento P2-Gelli, costituitosi con i crismi della segretezza. E' da lì che in un modo o nell'altro da parte della commissione inchiesta parlamentare si è voluto appurare sin dove personalità massoniche fossero coinvolte con quella vicenda».

«Il buon senso vuole — ha concluso Mazzon — che più presto si agisce per aiutare quella Commissione di inchiesta a far luce, meglio è per tutti, non farlo lascia gravi sospetti in tutti ed il sospetto è peggio di una condanna».

Polemiche dichiarazioni anche ad Arezzo, la città dove Gelli viveva.

«Arezzo non è la città di Licio Gelli e non lo è mai stata. Indubbiamente l'uomo aveva in Arezzo le sue coperture ma i suoi traffici li svolgeva altrove: il potere finanziario ed editoriale a Milano e quello politico a Roma». Lo ha affermato AlCo Ducci, da vent'anni, quasi ininterrottamente, sindaco di Arezzo che partecipò attivamente al movimento antifascista e socialista subito dopo il 25 luglio del 1913. A lungo ricercato dai nazifascisti, fu arrestato e, una volta libero, entrò, nelle formazioni partigiane toscane. E' segretario nazionale dell'ANPI e presidente del Comitato Provinciale di Arezzo.

«Ad Arezzo — ha proseguito Ducci — Gelli faceva finta di essere un dirigente di azienda con molte amicizie tranne forse per un dirigente di azienda, ma sconosciuto alla maggior parte della popolazione».

«Per chi lo conosca la reazione alla scoperta delle sue vicende e alla notizia del suo arresto, è stata di meraviglia per la vastità della trama e del potere dello uomo ma ha trovato conferma a certi sospetti. Tutti gli altri non lo conoscevano affatto e quindi la reazione si è limitata allo stupore».

grande rilievo tipografico "Ora si profila una scissione nel Grande Oriente d'Italia".

Oriente d'Italia".

tempo o meglio ad un colloquio che il Gran Maestro avrebbe avuto con Calvi prima del viaggio a Londra.

Chiarimenti indispensabili, soprattutto in considerazione che lo scorso 21 giugno aveva inviato ai consiglieri dell'Ordine, ai presidenti dei Collegi circoscrizionali ed ai Maestri Venerabili una «balaustro» (circolare) con la quale li sollecitava a portare a conoscenza ogni elemento utile a documentare il travaglio della «comunicazione massonica» di fronte al problema della P2 dal 1974 ad oggi.

Se il Gran Maestro Corona non fornisce esaurienti risposte, il gruppo, che si considera autentico Giustiniano, è intenzionato ad uscire dal Grande Oriente di Italia.

Altre polemiche sono in vista per il Grand'Oriente. «Il sequestro degli archivi del Grande Oriente di Italia ha motivo di essere solo perché o non si ha fiducia in chi rappresenta quella istituzione o perché chi la rappresenta non ha ottemperato a precisi doveri di assoluto rispetto verso lo Stato italiano». È l'opinione di Giulio Mazzon, candidato alle ultime elezioni per il vertice di Palazzo Giustiniani, a proposito del sequestro degli archivi della Massoneria.

Mazzon ha precisato che la sua non è una risposta «da massone perché non è di mia competenza in questo momento, ma da politico e da segretario generale dell'ANPI».

«La legislazione italiana, e non solo quella italiana ritarda, non riconosce le società segrete che per loro natura hanno ragione di esistere in particolari momenti storici. La Massoneria — ha proseguito Mazzon — è una istituzione che ha una gloriosa tradizione storica alle spalle, non può proprio per questo suo passato storico comportarsi verso la Repubblica Italiana come se fosse una istituzione irrispettosa delle leggi del Paese in cui vive.

«Se sospetti sono stati

in dove personalità massoniche fossero coinvolte con quella vicenda».

«Il buon senso vuole — ha concluso Mazzon — che più presto si agisce per aiutare quella Commissione di inchiesta a far luce, meglio è per tutti, non farlo lascia gravi sospetti in tutti ed il sospetto è peggio di una condanna».

Polemiche, dichiarazioni anche ad Arezzo, la città dove Celli viveva.

«Per chi lo conosca la reazione alla scoperta delle sue vicende e alla notizia del suo arresto, è stata di meraviglia per la vastità della trama e del potere dello uomo ma ha trovato conferma a certi sospetti. Tutti gli altri non lo conoscevano affatto e quindi la reazione si è limitata allo stupore».

A. G. D. G. A. D. U.
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
 PALAZZO GIUSTINIANI

COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE LAZIO E ABRUZZI

IL PRESIDENTE

Prot. N.



000566
 SEGRETO

Roma, li 5 marzo 1983
 Via Giustiniani, 5 - Tel. 655.808 - 659.716

E. V.:

- Al Ven.mo Gran Maestro
- Al Grande Oratore
- - Alla Grande Segreteria
- Al Car.mo Fr. Giulio Mazzon

Si trasmette la sentenza del processo
 avverso al Car.mo Fr. Giulio Mazzon.

Il Presidente del Tribunale
 (Mario Salvetti)

a. o. i.
10 MAR. 1983
Prot. N. 3253

A. G. D. G. A. D. U.
 MASSONERIA ITALIANA
 GRANDE ORIENTE D'ITALIA
 PALAZZO GIUSTINIANI

COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE LAZIO E ABRUZZI

Roma, li 24.2.83 E. V.:
 Via Giustiniani, 5 - Tel. 655.808 - 659.716

ot. N.

In data odierna si è riunito il TRIBUNALE CIRCOSCRIZIONALE del Lazio e degli Abruzzi presieduto dal M. V. Mario Salvetti e costituito dai giudici M. V. Giuliano Elia Martone relatore e M. V. Roberto Marinelli segretario, per decidere in merito alla tavola d'accusa formulata dal G. Oratore il giorno 8/10/82 contro il M. V. Giulio Mazzoni per violazione degli art. 36/f e 57/3 della costituzione.

Esaminati gli atti.

Costituiti da:

- fotocopia articolo de "IL TEMPO" del 28/9/82
- relazione del M. V. Martone
- delle lettere del M. V. Mazzoni al M. V. Martone
- della copia lettera del M. V. Mazzoni al G. Oratore de Rythm in data 8/11/82
- dello stralcio verbale redatto dal collegio dei M. V. del Lazio e degli Abruzzi.


 G. P. G. A. D. U.
 MASSONERIA ITALIANA
 GRANDE ORIENTE D'ITALIA
 PALAZZO GIUSTINIANI

COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE LAZIO E ABRUZZI

Roma, li E. V.:
 Via Giustiniani, 5 - Tel. 655.808 - 659.716

Prot. N.

Considerato infine che il Fr. Mazzoni ha
 ripetuto in questo Tribunale ogni dichiarazione
 resa al Fr. Nardone il 12/1/83 e ha protestato
 le sue fin' assolute lealtà verso il G. Maestro e
 l'istituzione, dichiarandosi pronto a conformarsi
 ogni cosa in qualunque sede propria e lecitativa
 come si evince dalle lettere inviate al G. Ortolan
 C' 8/11/82.

Rilevato inoltre che il Fr. Mazzoni non ha
 ritenuto di fare comunicati di smentite poiché
 come gli era stato consigliato in precedente
 occasione, non aveva ritenuto opportuno
 alimentare polemiche.

DECIDE
 di prosciogliere il M. V. G. G. Mazzoni da
 ogni addebito

Il relatore
 Franco

Il presidente
Luca Ser.

Il segretario
 Rolandi Marinelli

A. G. D. G. A. D. U.
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE LAZIO E ABRUZZI

IL PRESIDENTE

Roma, li 13 12 82 E. V.
Via Giustiniani, 5 - Tel. 655.808 - 655.715

Prot. N.

Al car.mo Fr.'. Giulio Mazzon

p.n. Al Ven.mo Gran Maestro

p.n. All'Ill.mo Grande Oratore

p.n. Alla Grande Segreteria

In adempimento dell'Art. 182 del Reg. alla Costituzione ti comunico che è pervenuta a questo Collegio dei MM.'.VV.'. del Lazio ed Abruzzi una tavola di accusa presentata dall'ill.mo Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia, per la colpa massonica di cui all'Art. 57 della Costituzione cap. 2 e 3, per avere rilasciato un'intervista e delle dichiarazioni al giornale "Il Tempo" di Roma n.242 del giorno 28/9/82.

Per gli adempimenti di cui all'Art.182 del Reg. alla Cost. ho designato il car.mo fr.'. Elio Nardone.

Con il triplice fraterno abbraccio

IL PRESIDENTE
del Tribunale
(Mario Salvetti)

G. O. I.
15 DIC. 82
Prot. N. 1189

RACCOMANDATA

Milano, 1° dicembre 1981

Al Gr.: M.: del Gr.: Or.: d'Italia
R O M A

e p/c Al Presidente C.C.L.
M I L A N O

Al Cons. dell'Ordine, Isp. di L.:
M I L A N O

G. O. I.
16 DIC. 1981
Prot. N. 132

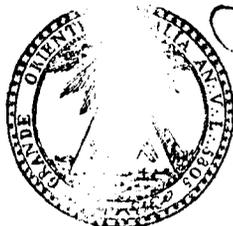
Il sottoscritto Umberto Gualtierotti Marri, M.:V.: della R.: L.:
 Cavalieri della Libertà n° 555 all'Or.: di Milano, comunica di
 aver annunciato in data odierna ai FF.: della propria Officina
 riuniti in Tornata rituale, la decisione di ritirare la propria
 obbedienza al Gr.:Or.: d'Italia (Palazzo Giustiniani) essendo già
 da tempo pervenuto all'amara convinzione che il Governo
dell'Ordine non risponde più alle caratteristiche istituzionali di
purezza, fidendo nelle quali era entrato a far parte del Gr.: Or.:
 d'Italia.

Col tr.: fr.: saluto.



Umberto GUALTIEROTTI MARRI
 Via F.T.Marinetti 3
 20127 M I L A N O

Al. G.: Orat.:

Handwritten signature

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRANDE ORATORE

Perugia, 28/12/1981

Alla GIUNTA ESECUTIVA
del GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R O M A

e p.c. Alla GRAN SEGRETERIA
della MASSONERIA ITALIANA

R O M A

Tav. n. 1°/12/1981 del Fr. n. Umberto Gualtierotti-Marri

G. O. I.
- 6 GEN. 1982
Prot. N. 686

IL GRANDE ORATORE
DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

letta la Tav. n. di cui in oggetto,

OSSERVA

che nel contenuto della medesima appaiono ravvisarsi gli estremi della colpa massonica di cui all'art. 202 del Regolamento lettere a) e b), per avere il Fr. n. di cui in oggetto nella Tornata 1°/12/1981 della propria Officina manifestato scarso sentimento di fraternità e per avere tenuto un contegno non corretto in detta riunione, annunciando "ai FFrr. n. la decisione di ritirare la propria obbedienza al G. n. O. n. I. n. (Palazzo Giustiniani), essendo già da tempo pervenuto all'amara convinzione che il Governo dell'Ordine non risponde più alle caratteristiche istituzionali di purezza, fidando nelle quali era entrato a far parte del G. n. O. n. I. n."

Ciò premesso,

ESP RIME

il parere che a carico del Fr. n. suddetto debba essere presentata Tav. n. di Accusa per la colpa massonica come sopra rilevata.

Augusto De Megni

Handwritten signature of Augusto De Megni

Handwritten signature and date: 30/1/82

Handwritten signature

Vertical handwritten note on the left margin: Tav. n. 1°/12/1981 del Fr. n. Umberto Gualtierotti-Marri



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

IL GRANDE ORATORE

A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

Perugia, 22/2/1982

Al Carissimo e Resp. mo Fr. mo
GUIDO VIVI - Presidente
del Collegio Circostrizionale
dei MM. VV. della Lombardia

M I L A N O

e p.c.

Alla GRAN SEGRETERIA
della MASSONERIA ITALIANA

R O M A

Tav. di Accusa a carico del Fr. Umberto Gualtierotti Marri

IL GRANDE ORATORE
DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

• E S P O N E :

con Tav. 1°/12/1981 diretta al Gran Maestro del G. O. I. e per conoscenza al Presidente del Collegio Circostrizionale dei MM. VV. della Lombardia ed al Consigliere dell'Ordine Ispettore di Loggia, il Fr. Umberto Gualtierotti Marri, M. V. della R. L. "Cavalieri della Libertà" N. 555 all'Or. di Milano, scriveva quanto appresso:

"Il sottoscritto Umberto Gualtierotti Marri, M. V. della R. L. "Cavalieri della Libertà" N. 555 all'Or. di Milano, comunica di avere annunciato in data odierna ai FFrr. della propria Officina riuniti in Tornata rituale, la decisione di ritirare la propria obbedienza al Gr. Or. d'Italia (Palazzo Giustiniani) essendo già da tempo pervenuto alla amara convinzione che il Governo dell'Ordine non risponde più alle caratteristiche istituzionali di purezza, fidando nelle quali era entrato a far parte del Gr. Or. d'Italia".

In ordine al contenuto della suddetta Tav. il Gran Maestro chiedeva il parere del sottoscritto Grande Oratore, il quale, a sua volta, con Tav. 28/12/1981 esprimeva il proprio avviso nel senso che nel comportamento del Fr. Umberto Gualtierotti Marri si dovessero ravvisare gli estremi della colpa massonica di cui all'art. 202 del Regolamento,

U. Gualtierotti Marri



A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

IL GRANDE ORATORE

lettere a) e b), per avere il suddetto Fr.°, nella Tornata del 1°/12/1981 della propria Officina manifestato scarso sentimento di fraternità e per avere tenuto un contegno non corretto in detta riunione, annunciando ai FFrr.° "la decisione di ritirare la propria obbedienza al G.°O.°I.° (Palazzo Giustiniani), essendo già da tempo pervenuto all'amara convinzione che il Governo dell'Ordine non risponde più alle caratteristiche istituzionali di purezza, fidando nelle quali era entrato a far parte del G.°O.°I.°".

Dell'argomento veniva investita la Giunta Esecutiva, la quale nella riunione del 30/1/1982 faceva proprio il parere espresso dal Grande Oratore, conferendo al medesimo il mandato di procedere alla presentazione di apposita Tav.° di Accusa, così come il Grande Oratore stesso aveva concluso nella Tav.° del 28/12/1981.

Ciò premesso, il sottoscritto denuncia tutto quanto sopra chiedendo che il Fr.° Umberto Gualtierotti Marri sia sottoposto a giudizio da parte del Tribunale del Collegio Circostrizionale dei MM.°VV.° della Lombardia, in quanto alla data del 1°/12/1981 ricopriva la carica di M.°V.° della R.°L.° "Cavalieri della Libertà" N. 555 all'Or.° di Milano, per le colpe massoniche rilevate.

Produce fotocopia della Tav.° 1°/12/1981 a firma del Fr.° Umberto Gualtierotti Marri.

Augusto De Megni



TRIBUNALE CIRCOSCRIZIONALE
DELLA LOMBARDIA

IL PRESIDENTE

e p.c.

Prot. n.

OGGETTO: Comunicazione - a norma dell'Art.180 del Regolamentoo - di apertura di procedimento massonico a vostro carico.

RACCOMANDATA.

Or. di Milano, il 18 GEN. 1983 19

Al Resp. Fr. M.
Umberto GUALTIEROTTI MARRI
via F. T. Marinetti, 3
20127 MILANO MI

al GIUDICE RELATORE
al GIUDICE SEGRETARIO
al GIUDICE 1° MEMBRO
al GIUDICE 2° MEMBRO
LORO INDIRIZZI

al Resp. mo MAESTRO VENERABILE
della R. L. n°555
"Cavalieri della Libertà"
MILANO

all'Ill. ed Ml. Consigliere
ISPETTORE DELLA R. L. 555
MILANO

all'Ill. mo e Ven. GRAN MAESTRO
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
R O M A

e, per l'affissione, al SEGRETARIO
del COLLEGIO CIRCOSCRIZ. DEI MM.V
MILANO

Mi è pervenuta la Tav. di Accusa a firma del Gr. Oratore del G.O.I., datata 22.02.82, con la quale vi vengono contestate colpe massoniche di cui all'Art.202, lettera a) e b), del Regolamento.

A norma dell'Art.181 del Regolamento ho costituito in data odierna il Tribunale di questo Collegio Circoscrizionale, dal quale sarete giudicato secondo le norme e con tutte le garanzie previste dalla Costituzione massonica e dal Regolamento alla stessa.

La presente è per comunicarvi l'apertura di procedimento massonico nei vostri confronti, a norma dell'Art.180 del Regolamento.

Col triplice fraterno rituale abbraccio

Act
P. Spavieri



IL PRESIDENTE
(Pietro Spavieri)

Pietro Spavieri

Indirizzo: CIRCOLO OLONA - COLL. CIRC.
Corso di Porta Nuova, 16
20121 MILANO

A. G. D. G. A. D. U.

GRANDE ORIENTE D'ITALIA
(PALAZZO GIUSTINIANI)COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE DELLA REGIONE LOMBARDA
TRIBUNALE DELLA CIRCOSCRIZIONE LOMBARDA
- IL GIUDICE RELATORE -

N.

Or. di Milano, 24 Gennaio 1983 E.V.

VERBALE DI INTERROGATORIO DEL FR. UMBERTO GUALTIEROTTI MARRI NEL PROCEDIMENTO NEI DI LUI CONERONTI A SEGUITO DELLA TAVOLA DI ACCUSA IN DATA 22.2.82 DEL GRANDE ORATORE DEL G.O.I. PER COLPE MASSONICHE DI CUI ALL'ART. 202, LETT. a) E b) DEL REGOLAMENTO.

Convocato con Tav. raccomandata del 18.1.1983, si è presentato a me oggi il Fr. Umberto GUALTIEROTTI MARRI ed è stato da me interrogato in sostanza sulla Tavola raccomandata da lui stesso scritta al Gran Maestro del G.O.I., Tavola nella quale il Grande Oratore ha ravvisato gli estremi per una convocazione in giudizio massonico, in quanto in essa si accusa il Governo dell'Ordine "di non rispondere più alle caratteristiche istituzionali di purezza, fidando nelle quali" lo scrivente "era entrato a far parte del G.O.I."

Il Fr. Gualtierotti Marri non contesta quanto scritto. Afferma la sua buona fede e prospetta un esame critico e spassionato della atmosfera aleggiante nella Famiglia massonica e nella sua Loggia in particolare al momento della compilazione della Tavola. C'era allora - egli afferma - aria di smarrimento e di frustrazione, specie da parte di quei Fratelli che più si erano adoperati, con maggiore o minore successo, alla costruzione del Tempio massonico con energia, costanza e buona volontà. Era un momento in cui i "mass media" aggredivano con vero sadismo, sapientemente manovrati, il Popolo massonico ed anche il Governo dell'Ordine appariva smarrito e reticente, sommerso dalla valanga delle accuse calunniose all'esterno e dalle angosciate domande e dubbi dei Fratelli all'interno.

Non lui per primo e non lui solo ha - sbagliando nella dottrina e nella prassi - attaccato la Gran Maestranza, ma egli afferma di essere stato il solo - a sua conoscenza - a farlo a viso aperto, in piena buona fede, fidando in un diritto che in effetti non esisteva, e questo sta a dimostrare la sua ingenuità.

A questo si aggiunga che la carica di Maestro Venerabile, che egli rivestiva da pochi giorni, gli era stata quasi imposta dai Fratelli, facendo appello al suo amore (che nessuno metteva in discussione) verso l'Officina e che egli l'aveva accettata per puro senso del dovere, pur non sentendosi troppo sicuro nell'assumere la grande responsabilità.

Porta a riprova tutto il suo passato di "innamorato" della "sua" Massoneria ed attribuisce ad un gesto inconsulto la compilazione della Tavola oggetto della Tav. di Accusa, gesto che non avrebbe senz'altro compiuto se ne avesse ben valutati la portata e il significato, cosa che non ha fatto sotto una deprecabile spinta emozionale.

IL FR. SOTTO GIUDIZIO
Umberto Gualtierotti Marri

IL GIUDICE RELATORE

Cesare Perondi

898

Cesare Perondi 13

PRESO IN ESAME il suo lodevole "curriculum" massonico di Libero Muratore dedito alla sua Loggia,

VAGLIATE le circostanze ed il clima anormale in cui si svolgevano certe Tornate,

VISTA la inesperienza del Fr. imputato quale Presidente di Officina e il suo smarrimento,

CONSIDERATO soprattutto il rimorso per questo atto di insubordinazione, unico neo in una non breve carriera liberomuratoria,

TENUTI BEN PRESENTI i principi di Fratellanza e di Tolleranza che debbono sempre informare le relazioni fra Liberi Muratori,

QUESTO TRIBUNALE DECIDE

DI NON DOVERSI PROCEDERE NEI CONFRONTI DEL RISP. FR. UMBERTO GUALTIEROTTI MARRI E PERTANTO LO PROSCIOLGIE DALLA ACCUSA DI COLPE MASSONICHE CONFIGURANTISI NELL'ART. 202 DEL REGOLAMENTO, LETT. a) E b).

QUESTO TRIBUNALE ordina inoltre al Giudice Segretario la trasmissione degli atti di questo procedimento al Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia, la comunicazione della presente SENTENZA al Risp. Fr. Gualtierotti Marri, al Segretario del Collegio dei MM. VV. della Lombardia, al M. Ven. della R. L. "Cavalieri della Libertà" (555) all'Or. di Milano, all'Ispettore di Loggia competente.

IL PRESIDENTE
Pietro Spavieri

IL GIUDICE RELATORE
Cesare Perondi

IL GIUDICE MEMBRO (1°)
Giovanni Vituzzi

IL GIUDICE SEGRETARIO
Marino Santaniello

IL GIUDICE MEMBRO (2°)
Vittorio Romano

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

GRANDE ORIENTE D'ITALIA
(PALAZZO GIUSTINIANI)COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE DELLA REGIONE LOMBARDA
TRIBUNALE DELLA CIRCOSCRIZIONE LOMBARDA
- IL GIUDICE RELATORE -

N.

Or. di Milano, 29 Gennaio 1983 E.V.

VERBALE DI INTERROGATORIO DEL RISP. MO FR. FR. FRANCO PIODI - M. V. DELLA R. L. "CAVALIERI DELLA LIBERTA" (555) ALL'OR. DI MILANO - CITATO QUALE TESTIMONE NEL PROCEDIMENTO MASSONICO NEI CONFRONTI DEL RISP. FR. UMBERTO GUALTIEROTTI MARRI IMPUTATO DI COLPE MASSONICHE DI CUI ALL'ART. 202, LETT. a) E b) DEL REGOLAMENTO ALLA COSTITUZIONE.

Convocato a mezzo Tav. raccomandata in data 26 Gennaio 1983, si è presentato a me oggi, 29 Gennaio 1983, il Risp. mo Fr. Franco PIODI, quale testimone delle circostanze in cui venne redatta la Tavola (allegata alla Tav. di accusa del Grande Oratore) diretta dal Fr. Gualtierotti Marri al Gran Maestro del G.O.I. e fatta all'Officina riunita in seduta ordinaria la dichiarazione ivi descritta.

A domanda, il Testimone dichiara che la Tornata ordinaria della R. L. "Cavalieri della Libertà" (555) era convocata ^{per} poche ore dopo i funerali del Risp. Fr. Mario Cantore, membro della Loggia stessa, deceduto mentre a suo carico si svolgeva un procedimento massonico. Il M. V. Gualtierotti Marri vi commemorò, in maniera commossa ed appassionata la figura e le vicende ultime che avevano coinvolto il Fr. Cantore e questo lo portò - per il suo temperamento eccessivamente emotivo - a travalicare i limiti concessi dalla disciplina massonica, nonché dalla prudenza che dovrebbero essere sempre presenti ad ogni Massone, in special modo se Maestro Venerabile esprimendosi ex-cattedra.

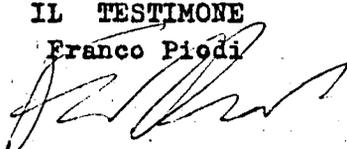
Dice il Testimone che avvenne nell'animo del Fr. Gualtierotti Marri quello che avveniva unpo' nell'animo di molti Fratelli di Loggia, a causa del Fr. Cantore, morto in stato di sospensione in attesa di giudizio massonico, tanto più che era errata opinione comune che il dolore e l'umiliazione della sospensione avessero in qualche modo accelerato la sua fine.

Queste le motivazioni soprattutto emozionali ed impulsive le quali, secondo il Testimone, alla frettolosa ed avventata azione di cui questo Tribunale è chiamato a giudicare.

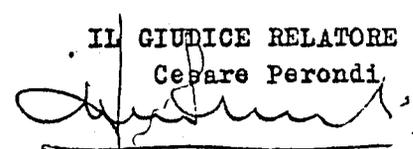
Afferma poi il Testimone che il Fr. Gualtierotti Marri è unanimemente rimpianto dai Fratelli della Officina, poichè è un ottimo elemento, che ha sempre dimostrato ^{all'attaccamento} alla Istituzione in generale ed alla Loggia in particolare, dando sempre senza risparmio tempo, fatica, entusiasmo, fattività intelligente e costruttiva per la elevazione all'interno ed all'esterno del Tempio massonico, scopo primario e finale di ogni Libero Muratore.

Letto, firmato e sottoscritto il 29 Gennaio 1983 E. V. in Milano.

IL TESTIMONE
Franco Piodi



IL GIUDICE RELATORE
Cesare Perondi





TRIBUNALE CIRCOSCRIZIONALE
DELLA LOMBARDIA

G. O. I.
24 GEN. 1983
Prot. N. 2911

Or.° di Milano, il 18 GEN. 1983 19

Al Resp.° Fr.° M.°
Umberto GUALTIEROTTI MARRI
via F. T. Marinetti, 3
20127 MILANO MI

IL PRESIDENTE

e p.c.

al GIUDICE RELATORE
al GIUDICE SEGRETARIO
al GIUDICE 1° MEMBRO
al GIUDICE 2° MEMBRO
LORO INDIRIZZI

Prot. n.

OGGETTO: Comunicazione - a norma dell'Art.180 del Regolamento - di apertura di procedimento massonico a vostro carico.

al Resp.°mo MAESTRO VENERABILE
della R.° L.° n°555
"Cavalieri della Libertà"
MILANO

RACCOMANDATA.

all'Ill.° ed Ml.° Consigliere
ISPETTORE DELLA R.° L.° 555
MILANO

all'Ill.°mo e Ven.° GRAN MAESTRO
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
R O M A

e, per l'affissione, al SEGRETARIO
del COLLEGIO CIRCOSCRIZ. DEI MM.V
MILANO

CIRCOLO OLONA - COLL. CIRC.

Corso di Porta Nuova, 16

20121 MILANO

Indirizzo:

Mi è pervenuta la Tav. di Accusa a firma del Gr.° Oratore del G.O.I., datata 22.02.82, con la quale vi vengono contestate colpe massoniche di cui all'Art.202, lettere a) e b), del Regolamento.

A norma dell'Art.181 del Regolamento ho costituito in data odierna il Tribunale di questo Collegio Circostrizionale, dal quale sarete giudicato secondo le norme e con tutte le garanzie previste dalla Costituzione massonica e dal Regolamento alla stessa.

La presente è per comunicarvi l'apertura di procedimento massonico nei vostri confronti, a norma dell'Art.180 del Regolamento.

Col triplice fraterno rituale abbraccio



IL PRESIDENTE
(Pietro Spavieri)

A. G. D. G. A. D. U.

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

(PALAZZO GIUSTINIANI)

COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE DELLA REGIONE LOMBARDA

TRIBUNALE DELLA CIRCOSCRIZIONE LOMBARDA

VERBALE DELLA RIUNIONE IN CAMERA DI CONSIGLIO DEL GIORNO 9 FEBBRAIO 1983 E. V. PER DECIDERE IN MERITO ALLE ACCUSE DI COLPE MASSONICHE DI CUI ALL'ART. 202, LETT. a) E b) DEL REGOLAMENTO ALLA COSTITUZIONE, NEI CONFRONTI DEL RISP. FR. M. UMBERTO GUALTIEROTTI MARRI.

IL FATTO - Il 1.12.1981 il Risp. Fr. Umberto GUALTIEROTTI MARRI, Maestro Venerabile della R. L. "Cavalieri della Libertà" (n°555) all'Or. di Milano, indirizzava al Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia e, per conoscenza, al Presidente del Collegio dei MM. VV. della Lombardia ed all'Ispettore della Loggia, una Tavola "raccomandata" in cui comunicava la decisione, già manifestata alla Loggia riunita, di "ritirare la propria obbedienza al G.O.I., essendo già da tempo pervenuto all'amara convinzione che il Governo dell'Ordine non risponde più alle caratteristiche istituzionali di purezza, fidando nelle quali era entrato a far parte del G.O.I."

Su richiesta del Gran Maestro, la Giunta Esecutiva, esaminata la Tavola, vi ravvisava gli estremi di colpa massonica, di cui all'art. 202, lettere a) e b) del Regolamento e dava mandato al Grande Oratore per una Tavola di Accusa nei riguardi del Fr. Umberto Gualtierotti Marri. Essendo lo stesso Fr., all'epoca del fatto, un M. V. dell'Or. di Milano, la Tavola di Accusa di cui sopra è stata presentata a questo Tribunale per il procedimento massonico.

Interrogato dal Giudice Relatore, il Fr. accusato ha dimostrato di essere dispiaciuto e pentito dell'atto compiuto sconsideratamente: porta a suo discarico l'atmosfera di diffidenza e quasi di panico che aveva a quel tempo investito certe Officine e la sua in particolare. D'altra parte anche questo Tribunale non può dimenticare certi attimi di smarrimento - peraltro "fuochi di paglia" - manifestatisi in seno a fortunatamente poche o pochissime Officine, anche in data recente.

SENTITA la favorevole testimonianza del Maestro Venerabile in carica della R. L. "Cavalieri della Libertà", Risp. mo Fr. Franco PIODI, testimonianza confermate in pieno nella sostanza la deposizione del Fr. imputato, VISTA la Tavola in atti del Risp. Fr. Giuseppe PACIFICO, Segretario di Loggia, Tavola in cui viene espresso il dolore di tutti i Fratelli per la posizione assunta dall'imputato,

CONSIDERATI i moventi emotivi e sentimentali che hanno animato il Fr. imputato,

./.

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

GRANDE ORIENTE D'ITALIA
(PALAZZO GIUSTINIANI)COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE DELLA REGIONE LOMBARDA
TRIBUNALE DELLA CIRCOSCRIZIONE LOMBARDA
- IL GIUDICE SEGRETARIO -

N.

Or. di Milano

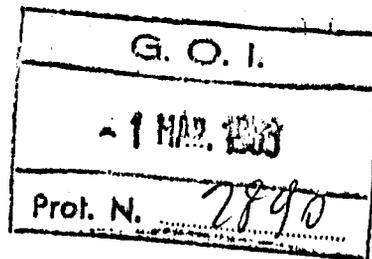
E. V.:

AL GRANDE ORATORE
del GRANDE ORIENTE D'ITALIA
R O M A

OGGETTO : Procedimento Massonico a carico del Resp.°. Fr.°. Umberto
GUALTIEROTTI MARRI della R.°. L.°. "Cavalieri della Libertà"
(n°555) all'Or.°. di Milano.

Si invia per l'archiviazione il fascicolo del procedimento
massonico in oggetto.

Col triplice fraterno saluto

IL GIUDICE SEGRETARIO
Marino Santanelli



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

Roma, 19/7/1979

Ecc..ma CORTE CENTRALE
del GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R O M A

e p.c. Alla GRAN SEGRETERIA
della MASSONERIA ITALIANA

R O M A

Processo Massonico a carico del Fr.'. Adelino Ruggeri dinnanzi al Tribuna-
le del Collegio Circostrizionale dei MM.'.VV.'. della Lombardia

NOI ENNIO BATTELLI

Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

Letta l'istanza del Grande Oratore del G.'.O.'.I.'.;

Considerato che il Tribunale investito del Processo, non lo ha esaurito entro il termine di 6 mesi di cui all'art. 180 del Regolamento;

Sentita la Giunta Esecutiva del G.'.O.'.I.'.;

Visto il predetto art. 180 del Regolamento,

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

di richiedere, come richiediamo, alla Corte Centrale del G.'.O.'.I.'. di designare altro Tribunale per la continuazione del Procedimento indicato in oggetto, a norma dell'art. 180 ultima parte del Regolamento.

Ennio Battelli



VIA GIUSTINIANI, 5

00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

Perugia, 21/5/1979

IL GRANDE ORATORE

Ill.°.mo e Ven.°.mo GRAN MAESTRO
della MASSONERIA ITALIANA

R O M A

e p.c. Ecc.°.mo TRIBUNALE
del Collegio Circo-scrizionale
dei MM.°. VV.°. della Lombardia

M I L A N O

Alla GRAN SEGRETERIA
della MASSONERIA ITALIANA

R O M A

Processo Massonico a carico del Fr.°. Adelino Ruggeri

IL GRANDE ORATORE

DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

premessso che con ordinanza del 21/1/1975 il Tribunale del Collegio Circo-scrizionale dei MM.°.VV.°. della Lombardia deliberava il rinvio del dibattimento nel Processo a carico del nominato in oggetto, fino alla pronuncia della sentenza della Magistratura profana o al suo rilascio in libertà provvisoria;

Che a tutt'oggi non risulta che il Procedimento sia stato esaurito nel termine di mesi 6 di cui all'art. 180 del Regolamento,

FA ISTANZA

all'Ill.°.mo e Ven.°.mo Gran Maestro perchè, a norma del predetto art.180, sentita la Giunta Esecutiva richieda alla Corte Centrale del G.°.O.°. d'Italia di designare altro Tribunale per la continuazione del Procedimento.

Augusto De Megni



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

II. GRANDE ORATORE

Perugia, 21/5/1979

Ill.°.mo e Ven.°.mo GRAN MAESTRO
della MASSONERIA ITALIANA

R O M A

e p.c. Ecc.°.mo TRIBUNALE
del Collegio Circo-scrizionale
dei MM.°. VV.°. della Lombardia

M I L A N O

Alla GRAN SEGRETERIA
della MASSONERIA ITALIANA

R O M A

Processo Massonico a carico del Fr.°. Adelino Ruggeri

IL GRANDE ORATORE

DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

premessso che con ordinanza del 21/1/1975 il Tribunale del Collegio Circo-scrizionale dei MM.°. VV.°. della Lombardia deliberava il rinvio del dibattimento nel Processo a carico del nominato in oggetto; fino alla pronuncia della sentenza della Magistratura profana o al suo rilascio in libertà provvisoria;

Che a tutt'oggi non risulta che il Procedimento sia stato esaurito nel termine di mesi 6 di cui all'art. 180 del Regolamento,

FA ISTANZA

all'Ill.°.mo e Ven.°.mo Gran Maestro perchè, a norma del predetto art.180 sentita la Giunta Esecutiva richieda alla Corte Centrale del G.°.O.°. d'Itali di designare altro Tribunale per la continuazione del Procedimento.

G. O. I.
25 MAG, 1979
Prot. N. 3269

Augusto De Megni

Avv. Augusto De Megni - Perugia - Via Assisana, 11. - Tel. 34727 - Tel. Uff. 394343/44 -



A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Roma, 14/II/1979

Risp.mo e Car.Fr.Presidente
del Collegio Circ.le della LOMBARDIA -

Risp.mo e Car.Fr.Presidente
del Coll.Circ.del PIEMONTE-VALLE D'AOSTA -

In applicazione dell'articolo 180 del Regolamento alla Costituzione,
il Ven.mo Gran Maestro ha disposto il trasferimento del procedimento massonico pendente,
da più di sei mesi, presso il Tribunale del Coll.Circ.le della Lombardia
nei confronti del fratello Adelino RUGGERI (G.Zanardelli-840) demolita).
La Corte Centrale, pertanto, in data 23 settembre 1979, ha deliberato
che il suddetto processo massonico venga trasferito al Tribunale

del Collegio Circ.le del Piemonte e Valle d'Aosta,
per la continuazione del procedimento stesso.

La presente comunicazione a sensi dell'articolo 181 del Regolamento alla
Costituzione.

Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO

(Spartaco Menghini)





VIA GIUSTINIANI 5
00186 ROMA - Tel. 65.69.453

IL GRANDE ORATORE

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

Perugia, 24/3/1980

Ecc.°.mo TRIBUNALE
del Collegio Circoscrizionale
dei MM.°.VV.°. del Piemonte e Valle d'Aosta

VALENZA PO

e p.c. Ecc.°.mo TRIBUNALE
del Collegio Circoscrizionale
dei MM.°. VV.°. della Lombardia

M I L A N O

Alla GRAN SEGRETERIA
della MASSONERIA ITALIANA

R O M A

Processo Massonico a carico del Fr.°. Adelino Ruggeri

IL GRANDE ORATORE

DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

premesso che con Ordinanza della Corte Centrale del G.°.O.°.I.°, in data 19/7/1979 cotesto Tribunale è stato designato per la continuazione del Processo di cui in oggetto;

Che a tuttoggi, però, non risulta allo scrivente che il Processo suddetto sia stato proseguito e definito,

INVITA

il Tribunale del Collegio Circoscrizionale dei MM.°.VV.°. del Piemonte e Valle d'Aosta a dare comunicazione al sottoscritto della attuale posizione del Processo in parola, al fine della osservanza del termine di cui all'art. 180 del Regolamento.

Augusto De Megni

Augusto De Megni 6-889

G. O. I.
31 MAR. 1980
PROL. N. 9380/80

Avv. Augusto De Megni - Perugia - Via Assisana, 11 - Tel. 34727 - Tel. Uff. 394343/44 -

A. G. D. G. A. D. U. .
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
VIA GIUSTINIANI, 5 - ROMA
L. U. F. .

IRCOSCRIZIONALE DEI MAESTRI VENERABILI
. PIEMONTE E VALLE D'AOSTA .

DALLA CASA MASSONICA

Torino, 13 Maggio 1980



Al Gran Segretario
del G.O.I.

e, p.c. Al Grande Oratore
del G.O.I.

ggeri della R.L. G.Zanardelli.

Con riferimento alla lettera del 14 novembre 1979 della Gran Segreteria e di seguito ai colloqui avuti con il Rispett.mo Gran Maestro in data 8 maggio u.s., come da Sua richiesta, si trasmettono i documenti relativi all'istruttoria riguardante il Fr. in oggetto indicato.

Con il triplice rituale saluto.

IL PRESIDENTE
Fr. Giamberto Fraccari

G O I
04 GIU. 1980
Prot. N. 10923

A11.3

909

*al Gr. Leg. ut.
non si può avere
mi suo tavolo
gli allegati.*

*Con tolleranza
senza limiti
in separate
menti
dove
la
10/6/80*

No Paura!



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

IL GRANDE ORATORE

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

Perugia, 13/5/1980

Al Carissimo Fr.°.
VINCENZO PARISI

R O M A

e p.c. Alla GRAN SEGRETERIA
della MASSONERIA ITALIANA

R O M A

Ecc.°.mo TRIBUNALE
del Collegio Circostrizionale
dei MM.°.VV.°. del Piemonte e Valle d'Aosta

VALENZA PO

Processo Massonico a carico del Fr.°. Adelino Ruggeri

Caro Vincenzo,

ho ricevuto la Tua del 9 corr., con allegata la sentenza 4/12/1979 con la quale la Corte d'Assise d'Appello di Brescia ha assolto il Fr.°. Ruggeri perchè il fatto non costituisce reato.

Ciò premesso, e mentre mi rallegro con il Fr.°. interessato per il felice esito della sua vicenda giudiziaria, occorre ora che il Tribunale del Collegio Circostrizionale dei MM.°.VV.°. del Piemonte e Valle d'Aosta, investito del Processo Massonico con Ordinanza 19/7/1979 della Corte Centrale del G.°.O.°.I.°, proceda senza ulteriore indugio alla continuazione di detto Processo, acquisendo, naturalmente, agli atti la sentenza di assoluzione della Magistratura profana, con la annotazione del passaggio in giudicato.

Altra procedura non esiste.

E' per ciò che la presente viene inviata per conoscenza anche al predetto Tribunale di Collegio.

Resto in attesa di notizie e Ti abbraccio fraternamente.

G. O. I.
21 MAG. 1980
Prot. N. 10346

Augusto De Megni

Avv. Augusto De Megni - Perugia - Via Assisana, 11 - Tel. 34727 - Tel. Uff. 394343/44 -

Fornit

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
VIA GIUSTINIANI, 5 - ROMA
L.: U.: F.:

COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE DEI MAESTRI VENERABILI
.: PIEMONTE E VALLE D'AOSTA .:

IL PRESIDENTE

DALLA CASA MASSONICA

15 giugno 1980

Al Carissimo F.:
AUGUSTO DE MEGNI
Via Assisana, 11
06100 PERUGIA

e p.c.

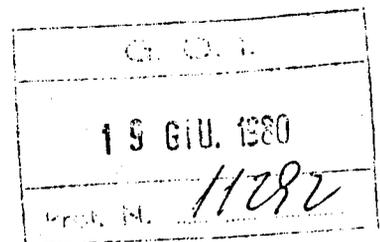
Alla GRAN SEGRETERIA
della MASSONERIA ITALIANA
Via Giustiniani, 5
00186 ROMA

Processo Massonico a carico del F.: Adelino Ruggeri

Con riferimento alla lettera 13.5.1980 mi pregio informare che il Ven.mo Gran Maestro ha avvocato a sè gli atti relativi al processo in oggetto, e che quindi la documentazione relativa è stata inviata a Roma, al Gr. Oriente.

Con il triplice fraterno abbraccio.

Il Presidente
Giamberto Fraccari





VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

IL GRANDE ORATORE

A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

Perugia, 20/6/1980

Ecc.^omo TRIBUNALE
del Collegio Circostrizionale
dei MM.^o.VV.^o. del Piemonte e
della Valle D'Aosta

VALENZA FO

c.p.c.

Alla GRAN SEGRETERIA
della MASSONERIA ITALIANA

R O M A

Processo Massonico a carico del Fr.^o. Adelino Ruggeri

Ho ricevuto la Tav. del 15 corr., ma il Gran Maestro, da me interpellato per chiarimenti, mi ha formalmente escluso di avere avvocato a sé il Processo.

D'altra parte, tale procedura non sarebbe prevista né dalla Costituzione, né dal Regolamento.

Probabilmente, l'equivoco è dovuto al fatto che la Corte Centrale del G.^o.O.^o.I.^o., e non il Gran Maestro, con Ordinanza in data 19/7/79, ha designato cotesto Tribunale per la continuazione del Processo.

Quindi, non si tratta, come è evidente, di avocazione al Gran Maestro, ma di designazione del Vostro Tribunale per la continuazione del Processo stesso.

Occorrerà, pertanto, che richiediate tutta la relativa documentazione al Tribunale del Collegio Circostrizionale dei MM.^o.VV.^o. della Lombardia.

In attesa di notizie, Ti abbraccio fraternamente.

Augusto De Megni

G. O. I.
25 GIU 1980
11428

AVV. AUGUSTO DE MEGNI - PERUGIA - Via Assisana n° 11 - Tel. 34727 - Tel. Uff. 394343/44

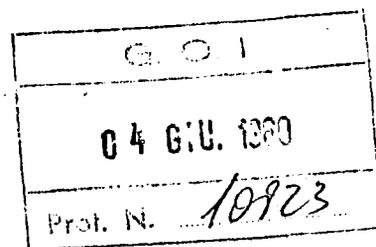
IL GR.ORATORE guarderà fra le sue carte se ha qualche documento di questo processo di Adelino RUGGERI.

I6/7/I980

della Gran Segreteria e di seguito al ...
Rispett.mo Gran Maestro in data 8 maggio u.s., come da Sua richiesta, si trasmettono i documenti relativi all'istruttoria riguardante il Fr. in oggetto indicato.

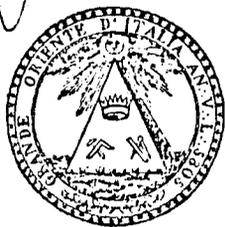
Con il triplice rituale saluto.

IL PRESIDENTE
Fr. Giamberto Fraccari



A11.3

PIAZZA VITTORIO VENETO, 17/19 - TEL. 88.98.46 - 87.65.30



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

IL GRANDE ORATORE

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Perugia, 21/7/1980

Ecc.°mo TRIBUNALE
del Collegio Circostrizionale
dei MM.°VV.° del Piemonte e Valle d'Aosta
VALENZA PO

e p.c. Alla GRAN SEGRETERIA
della MASSONERIA ITALIANA

R O M A

Processo Massonico a carico del Fr.° Adelino Ruggeri

In riferimento alla mia del 20/6 u.s., Vi prego darmi
assicurazione sull'avvenuto adempimento di quanto ivi indicato.

Col triplice fraterno saluto.

Augusto De Megni

G. O. I.
25 AGO. 1980
Prot. N. 12106

A. G. D. G. A. D. U.
 MASSONERIA ITALIANA
 GRANDE ORIENTE D'ITALIA
 VIA GIUSTINIANI, 5 - ROMA
 L. U. F.

COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE DEI MAESTRI VENERABILI
 . . PIEMONTE E VALLE D'AOSTA . .

IL PRESIDENTE

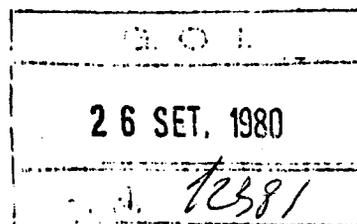
DALLA CASA MASSONICA

13.9.1980

Al Carissimo F.:
 AUGUSTO DE MEGNI
 Via Assisana, 11
 06100 PERUGIA

e p.c.

Alla GRAN SEGRETERIA
 DELLA MASSONERIA ITALIANA
 Via Giustiniani, 5
 00186 ROMA



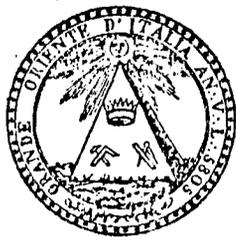
Processo massonico a carico del F.: A. Ruggeri

Con riferimento al sollecito del 21/7/80 in merito a quanto in oggetto e richiamando la mia del 15/6/80 e la tavola del 20/6 del Gr.: Oratore, osservo:

- 1 - Non ho mai asserito che il Gr.: Maestro abbia avvocato a sè il processo;
- 2 - Ho semplicemente informato che il Gr.: Maestro ha avvocato a sè gli atti relativi a tale processo e, di conseguenza, ho informato che la documentazione relativa era stata spedita al G.:O.:I.: a Roma. Naturalmente, ho ritenuto nostro dovere non sindacare i motivi della richiesta da parte del Gr.: Oriente.
- 3 + Non si tratta quindi di equivoco circa la competenza dell'Ente che ha designato la Sede per la continuazione del Processo.
- 4 - E' evidente che, avendo il Tribunale di questo Collegio aderito alla richiesta del Gran Maestro, era già in possesso di tutta la pratica avendola a suo tempo richiesta al Tribunale del Collegio Circo= zionale della Lombardia.

Col triplice fraterno saluto.

Il Presidente
 Giamberto Fraccari



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

IL GRANDE ORATORE

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI G. C.

Perugia, 11/2/1982

15 FEB. 1982

Prot. N. 248

Ill.°.mo e Ven.°.mo GRAN MAESTRO
della MASSONERIA ITALIANA

R O M A

e p.c.

Alla GRAN SEGRETERIA
della MASSONERIA ITALIANA

R O M A

Ecc.°.mo TRIBUNALE
del Collegio Circo-scrizionale
dei MM.°.VV.°. del Piemonte e Valle d'Aosta

T O R I N O

Processo Massonico a carico del Fr.°. Adelino Ruggeri

In riferimento alle mie del 21/7/1980 e del 9/10/1981, nonché in riferimento alla Tav.°. del 13/9/1980 a firma del Fr.°. Giamberto Fraccari, all'epoca Presidente del Collegio Circo-scrizionale dei MM.°.VV.°. del Piemonte e Valle d'Aosta, con la quale fu comunicato che gli atti del Processo erano stati avocati dall'Ill.°.mo e Ven.°.mo Gran Maestro, e pertanto spediti al G.°.O.°. I.°. in Roma, rivolgo viva preghiera affinché gli atti stessi siano trasmessi al predetto Tribunale del Collegio del Piemonte, per la continuazione del Processo.

Infatti, senza tale adempimento, non sarà mai possibile definire il Giudizio.

Col triplice fraterno saluto.

Augusto De Megni

Prot.n.248

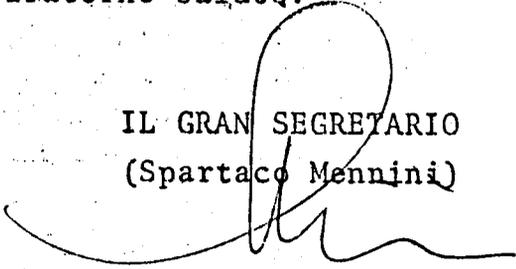
Risp.mo e Car.Fr. GIUSEPPE MOTTA
Presidente Collegio Circostrizionale
dei MM. VV. del PIEMONTE-VALLE D'AOSTA .-

Processo Massonico a carico del Fr.ADELINO RUGGERI

In possesso della tavola dell'11 febbraio 1982 del Grande Oratore, provvediamo ad inviare, accluso alla presente, il fascicolo processuale di cui a margine, affinché il Tribunale del Risp.mo Collegio del Piemonte-Valle d'Aosta possa provvedere alla definizione del processo stesso.

Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
(Spartaco Mennini)



Allegato fascicolo -



LIBERTÀ
UGUAGLIANZA
FRATELLANZA

A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

MASSONERIA UNIVERSALE - COMUNIONE ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

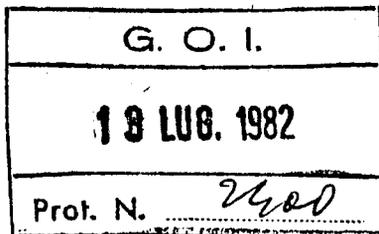
PALAZZO GIUSTINIANI - ROMA

COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.: VV.: DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

10124 TORINO - Tel. 889846 - 878530
Piazza Vittorio Veneto, 19

TORINO 26/6/1982 E. v.:

IL PRESIDENTE



All'ill.mo e Ven.mo Gran Maestro del G.: O.: I.:
ROMA

Alla Gran Segreteria del G.: O.: I.:
ROMA

- Al Fr.: Adelino Ruggeri
Via Repubblica, 55 - Lonato (Brescia)
- Al Risp.mo Collegio Circostrizionale della
Lombardia - corso di Porta Nuova, 16
20121 MILANO
- Al Fr.: Gian Sinigaglia
via Carducci, 12 -
20123 MILANO

IL PRESIDENTE

del Collegio Circostrizionale dei MM.: VV.: del Piemonte e Valle d'Aosta,
vista l'Ordinanza 14.11.79 della Corte Centrale del G.:O.:I.: che ha asse-
gnato a questo Collegio il procedimento aperto dinnanzi al Collegio Cir-
coscrizionale della Lombardia

contro

il Fr.: Adelino Ruggeri, M.: V.: della R.: L.: "Zanardelli" all'Or.: di Brescia;
visto il parere espresso del Gr.: Oratore in data 9.10.81 il cui
contenuto si richiama;
vista la tavola d'accusa in data 8.1.75 proposta dal Fratello Gian
Sinigaglia di Milano

C O M U N I C A

cha è stato aperto il procedimento nei confronti del Fr.: Adelino Ruggeri
per i fatti di cui alla Tavola d'accusa 8.1.75 sovracitata e pertanto

D I S P O N E

che il presente provvedimento, unitamente alla copia della suddetta Tavola
di accusa venga comunicato, a cura della Segreteria del Collegio, a

- 1) Grande Oriente d'Italia presso la Gran Segreteria di Palazzo Giusti-
niani a Roma;
- 2) Gran Maestro del G.:O.:I.: per i provvedimenti di sua competenza;
- 3) Fr.: Adelino Ruggeri presso la sua residenza in Lonato (Brescia)- via
Repubblica, 55, nonchè presso il Collegio Circostrizionale della Lom-
bardia - corso di Porta Nuova, 16 - 20121 Milano) per l'inoltro allo
interessato al suo attuale recapito.



LIBERTA
UGUAGLIANZA
FRATELLANZA

A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

MASSONERIA UNIVERSALE - COMUNIONE ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI - ROMA

COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.: VV.: DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

10124 TORINO - Tel. 889846 - 878530
Piazza Vittorio Veneto, 19

TORINO 26/6/1982 E.: v.:

IL PRESIDENTE

4) Fr.: Gian Sinigaglia, via Carducci, 12 - Milano

D E S I G N A

a comporre il Collegio Giudicante, i Giudici effettivi, Fr.: Giovanni Lageard Fr.: Francesco Murgia;

N O M I N A

a Segretario del Collegio Giudicante il Fr.: Francesco Murgia;

D E S I G N A

Relatore il Fr.: Giovanni Lageard al fine di procedere all'interrogatorio dell'incolpato ed al fine di assumere la deposizione dell'accusatore e quindi per riferirne al Collegio Giudicante, a norma dell'art. 185 del Regolamento, nella Riunione che sarà successivamente convocata.

Assegna per tali adempimenti il termine di giorni novanta da oggi.

Pertanto INVITA il Fr.: Adelino Ruggeri ed il Fr.: Gian Sinigaglia a presentarsi dinnanzi al Giudice Relatore nella Casa Massonica di Piazza Vittorio Veneto, 19 di Torino, il giorno 14 settembre 1982 ad ore 18- per gli incumbenti di cui sopra.

Assegna termine al Fr.: Adelino Ruggeri finì al 31 Luglio 1982 per presentare, mediante deposito presso la Segreteria del Collegio Circo-scrizionale dei MM.: VV.: del Piemonte e Valle d'Aosta (Piazza Vittorio Veneto, 19 - Torino), le proprie deduzioni scritte a discolpa e per indicare, ove ritenga, testimoni o esibirà documenti ed eventualmente effettuare, ove ritenga, la nomina di un difensore di fiducia.

Riserva al prosieguo ogni altro provvedimento, nonchè la fissazione eventuale dell'udienza per assumere le disposizioni dei testimoni.

Manda al Segretario del Collegio giudicante di effettuare le notifiche di cui sopra a sensi dell'art. 197 del Regolamento a mezzo della Segreteria del Collegio dei MM.: VV.: del Piemonte e valle d'Aosta.

Torino, valle del Po, 26 Giugno 1982 e.: v.:

Il Presidente del Collegio
dei MM.: VV.: del Piemonte e v. Aosta

(Fr.: Giuseppe Motta)

gian smigaglia fotografo 20123 milano via carducci 12 telefono 870500

Carissimo Fratello Presidente del
COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE DELLA REGIONE LOMBARDA

Carissimo Fratello

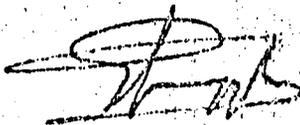
a seguito delle informazioni ricevute nella seduta straordinaria del Collegio Circostrizionale lombardo del 7/1/75, sentito la cronologia dei fatti riguardanti il Fr. MM. VV. Adolino Ruggieri della Ris. le L. "ZANARDELLI" n. 840, sono venute a conoscenza che nel giugno del corrente anno, avendo già subito un interrogatorio della Magistratura ed una perquisizione da parte dei Carabinieri, a seguito della preoccupazione espressa dal Presidente del Collegio, che ebbe con lui un colloquio, il Fr. stesso ritenne opportuno inviare al Presidente stesso, una lettera nella quale rilevo i motivi e le prove che mi permettono di presentare formale tavola di accusa:

- a) Il Fr. era perfettamente cosciente della delicatezza della propria posizione (vedi i nomi citati nella sua lettera del 19/8/75)
- b) Il Fr. non poteva non conoscere la estrema gravità della sua posizione nei riguardi della famiglia qualora la stampa, alla quale non è ignota la faziosità verso la Massoneria, fosse venuta, come è successo, a conoscenza della sua posizione.

Ritengo che l'etica massonica di un MM. e soprattutto di un MM. VV. avrebbe dovuto obbligarlo, conformemente al giuramento da lui liberamente pronunciato all'atto della iniziazione, a separare la sua posizione propria da quella della famiglia sino a quando la Magistratura non lo avesse completamente esonerato.

Ritengo che il Tribunale Circostrizionale debba con estrema urgenza, negli stretti limiti di tempo previsti dall'articolo 10 della Costituzione e dai Regolamenti, procedere ad un esame completo ed approfondito sia di tutto quanto alla lettera a) di questa tavola, sia delle eventuali implicazioni che i fatti citati alla lettera b) possono avere su altri Fr. membri dell'Ordine.

Con un triplice fraterno saluto

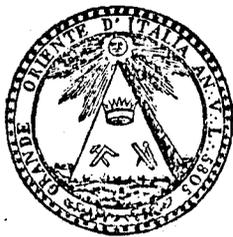


Milano 8/1/75

E' copia conforme all'Originale.

Torino, valle del Po, 30/6/82

Il Segretario



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

IL GRANDE ORATORE

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

G. O. I.

13 OTT. 1981

Prot. N. 909

Perugia, 9/10/1981

ALLA GIUNTA ESECUTIVA
del GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R O M A

e p.c. ALLA GRAN SEGRETERIA
della MASSONERIA ITALIANA

R O M A

Fr.°. Adelino Ruggeri

IL GRANDE ORATORE
DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

lette le dichiarazioni rilasciate dal Fr.°. Adelino Ruggeri al quotidiano
"Brescia Oggi Nuovo" del 7/7/1981,

OSSERVA:

- 1) - Che la R.°.L.°. "Zanardelli" N. 840 all'Or.°. di Brescia, di cui Fr.°. Ruggeri faceva parte, risulta essere stata demolita o disciolta;
- 2) - Che, pertanto, a norma dell'art. 98 del Regolamento il Fr.°. Ruggeri avrebbe dovuto chiedere l'affiliazione ad altra Loggia dello stesso Or.°, o, in mancanza, della stessa Circostrizione, entro 3 mesi dalla data della delibera di scioglimento o della sentenza che pronunciò la decisione;
- 3) - Che a quanto sopra non risulta che il Fr.°. Ruggeri abbia ottemperato;
- 4) - Che pertanto la Giunta Esecutiva dovrebbe dichiarare il suo collocamento in sonno;
- 5) - Che, però, l'assonnamento non può essere accordato, a norma dell'art. 19 della Costituzione, in quanto a carico del Fr.°. Ruggeri è pendente un Processo Massonico dinanzi al Tribunale del Collegio Circostrizionale dei MM.°.VV.°. del Piemonte e Valle d'Aosta;
- 6) - Che comunque, allo stato, non è possibile presentare alcuna Tav.° Accusa in quanto con lo scioglimento della Loggia di appartenenza è venuto a mancare l'Organo Giudicante competente.



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

IL GRANDE ORATORE

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

Ciò premesso,

ESPRIME

il parere che, in considerazione di quanto precede, sia sospesa qualunque iniziativa nei confronti del Fr. Adelino Ruggeri, in attesa della definizione del Processo a suo carico dinnanzi al Tribunale del Collegio Circostrizionale dei MM. VV. del Piemonte e Valle d'Aosta, all'esito del quale il Fr. interessato potrà essere collocato in sonno, per l'art. 98 del Regolamento, a meno che non venga condannato all'espulsione dall'Ordine con la emananda sentenza.

Augusto De Megni

Loggia dei Muratori

In città, i Fratelli nostrani sono stati sempre molto silenziosi. La loggia è stata "demolita" - Gli elenchi degli iscritti sequestrati dalla magistratura

Aprile 1973: al Franciscanum premiazioni con uno dei P2 che oggi non ha smentito

Per il Grande dizionario enciclopedico Utet, la Massoneria è un'«associazione segreta a carattere speculativo e scopi genericamente filantropici». Dunque i tre saggi, per esprimersi sulla segretezza o meno della loggia «Propaganda massonica 2», altro non avrebbero dovuto fare che aprire il dizionario. Non è proprio così: il Testo unico di pubblica sicurezza stabilisce che ogni associazione debba, su richiesta dell'autorità di Ps, rendere noti lo statuto e l'elenco degli iscritti. Ma in questura dicono che di attività massoniche a Brescia, da circa sette anni a questa parte, non si hanno notizie. Gli elenchi dei Fratelli bresciani sono comunque posti sotto sequestro dalla magistratura a Palazzo Giustiniani a Roma, per verificare eventuali legami tra la «P2» e la Massoneria ordinaria.

I massoni ci sono anche a Brescia? Certamente sì, anche esclusi i presunti «p2isti» (il prefetto Cordiano, il comandante del Gruppo Carabinieri Montanaro e gli onorevoli de Frau e Pedini l'industriale Marco Folonari, i quali tutti hanno smentito la propria appartenenza al gruppo di Licio Gelli), ma i loro nomi non sono affatto facilmente accessibili. Molte le «voci», poche le certezze. Per esempio, si sa con sicurezza che colui che avrebbe dovuto essere il direttore del nuovo quotidiano, Bruno Marini, era affiliato alla Loggia «Zanardelli» 715: figlio di un magistrato marchigiano, membro del Cln, redattore al «Giornale di Brescia» dal '45,

fu stroncato da un'emorragia cerebrale nel giugno '73, dieci mesi prima che uscisse il giornale, prima versione.

Occorre dire subito che la tendenza a generalizzare, estendendo a tutta la Massoneria l'ombra di quella sua deviazione che è la «P2», va rigettata, anche se l'attività dei massoni bresciani è sempre stata alquanto silenziosa, a differenza di quella in altre città, dove le sedi sono indicate sulla guida telefonica. Una storia, per quanto succinta, della Massoneria bresciana è impresa ardua al profano. Pure, da quanto di essa emerge a tratti, sia per l'epoca più recente che per tempi più lontani, emergono contraddizioni e diversità di uomini e idee politiche, tali da offrire un quadro «umano», a volte non gratuitamente criticabile, della Libera muratoria della «Valle del Mella», come Brescia viene denominata nella suddivisione territoriale massonica.

Se la magistratura ha deciso di indagare su presunti legami tra la loggia segreta «P2» e la Massoneria ordinaria, a Brescia esistono almeno due «coincidenze» note che adombrano, almeno la presunzione che in alcune occasioni vi siano state frequentazioni nella vita «di superficie» degli stessi ambienti. L'on. Aventino Frau, presunto «P2» con smentita, nel 1974 era tra gli azionisti della «Bresciaedizioni Spa», l'editrice di un giornale che in origine avrebbe dovuto essere diretto da Bruno Marini.

Contatti di altro genere com-

paiono tra gli attuali presunti «p2isti» e ambienti non estranei a Fratelli della Massoneria ordinaria. Nella ormai arcinota lista Gelli, si legge: «Fas. n. 0378, dott. Biamonti Carlo, L'Aquila, «nonno». Nella cronaca, comparsa sul foglio neofascista bresciano «Riscossa» del 15 aprile '73, della consegna di una medaglia d'oro ad Amilcare Farina, comandante della Divisione San Marco (addestrata in Germania, delle cosiddette «Ss italiane»), avvenuta l'11 marzo precedente nel salone del «Franciscanum», si riferisce della presenza alla cerimonia di numerosi personaggi che figurarono in seguito (come Adelino Ruggeri) tra gli imputati del processo Mar: Nino D'Amato, Ezio Tartaglia, Pippo Glisenti, Walter Moretti. Di altri esponenti del neofascismo bresciano e di un «dr. Biamonti, venuto espressamente dall'Aquila».

Carlo Biamonti, sulla sessantina, è uno dei pochi che non ha smentito la propria appartenenza alla «P2», dicendo che confida in un chiarimento dell'intera faccenda. Direttore dell'Enpas dell'Aquila, uomo di destra, s'interessa di cinematografia e del problema della droga, sul quale ha tenuto conferenze presso le televisioni private locali. Il suo ufficio all'Enpas era percorso da un via-vai di giovani, di Biamonti giustificato in particolare con il proprio hobby cinematografico (ha preso contatti con circoli romani per organizzare proiezioni all'Aquila). Cosa ci faceva a Brescia, insieme a quelle persone, quell'11 marzo '73?



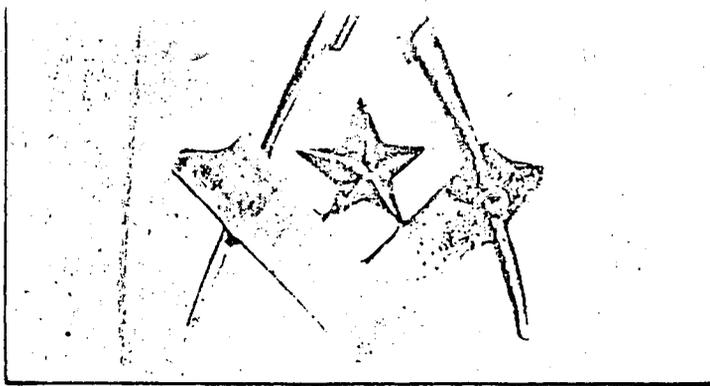
Rosaria Iacono

Alta longinqua statua di piazza Duomo (ignoto buontempone di turno ha pensato di dare l'incarico... balneario. E subito un appetito... la caccia alla tirolare è iniziata la caccia alla tirolare dall'indumento: molti infatti ora si aspettano di vederla girare specularmente svestita

LA S. LUCCA: CO E TORNO

GIORGIANNO A. BAIAMA

accusa in quanto con lo scioglimento della Loggia di appartenenza è venuto a mancare l'Organo Giudicante competente.



Li
dei

A differenza di quelli
Da alcuni anni la pri

BRESCIA 0951 NUOVO 7.781

Fino al 1974 era a capo della "Loggia Zanardelli 840"

Adelino Ruggeri, detective maestro venerabile (sospeso)

Il 29 maggio '74, all'indomani della strage di piazza della Loggia, il maestro venerabile della loggia «Zanardelli» 840 parla ai suoi Fratelli, lasciando fuori dalle porte del tempio — ricavato dipingendo di blu il soffitto di un ampio vano, in un condominio della nostra città — il «rumore dei metalli», vale a dire quegli avvenimenti esterni che potrebbero turbare la serenità del tempio. E una frase rituale, ma colpisce che nel discorso non vi sia nemmeno un accenno all'eccidio in piazza, mentre si commenta un altro avvenimento esterno, considerato evidentemente meno «metallico». Si tratta del referendum sul divorzio, del quale due settimane prima si sono appresi i risultati: una forte prevalenza del «no» all'abrogazione della legge che lo aveva istituito.

Il maestro venerabile ribadisce la posizione dei Fratelli sull'argomento: perché ognuno decida con la massima serenità; e critica la Chiesa, che ha voluto togliere ai propri seguaci la libertà di scegliere. Nota che i Fratelli che potevano in qualche modo influire nella campagna referendaria in virtù della posizione occupata nella comunità cittadina hanno fatto ciò che stava a loro, seguendo le direttive della loggia. Il maestro venerabile che quel 29 maggio '74, all'ora simbolica del mezzogiorno, riuniva nel tempio i Fratelli della Valle del Mella era Adelino Ruggeri, 51 anni, titolare dell'agenzia investigativa «Cidneo», in seguito arrestato nell'ambito dell'inchiesta sul Mar di Fumagalli, accusato di cospirazione politica mediante associazione e assolto dalla Corte d'assise (il Pm aveva chiesto la condanna a sei anni di reclusione). Noti i suoi legami con la Rosa dei Venti: aiutò la latitanza del gen.



Adelino Ruggeri, Venerabile Maestro fino al 1974

rola in più in merito («Se le cerchi da lei»).

Secondo Ruggeri, la Massoneria è «un'associazione di pensiero e di mutuo soccorso». Mutuo soccorso? Se come da qualche parte si dice nelle logge si decidono anche le carriere dei Fratelli, questa definizione merita un chiarimento. Ma Ruggeri non si sbilancia oltre: «Mutuo soccorso è anche quando io infondo coraggio con le mie parole a una persona, la consiglio...».

Ma forse il mutuo soccorso era qualcos'altro. Di una delle altre due logge cui accennava Ruggeri, c'è qualche traccia. Si tratta della «Zanardelli» 715, cui abbiamo già accennato. All'inizio degli anni Settanta, ne era maestro venerabile il prof. Edoardo Ziletti, deceduto nell'agosto '73, già insegnante alle Magistrali «Gambara» e preside al «Luzzago», componente del Comitato dell'Anpi, di tendenza socialista, simpatizzante dell'Arci.

Una persona di sinistra. Della sua loggia faceva parte un altro insegnante della scuola secondaria, Bruno Varini, ora non più a Brescia, avendo deciso di rieleggere a residenza la sua terra natale ligure.

Abbiamo ricevuto testimonianza di un altro insegnante delle superiori cui fu proposto di aderire alla «Zanardelli» 715, ciò che gli avrebbe reso più facile il raggiungimento di una cattedra universitaria cui da tempo aspirava. Un episodio che rientrerebbe in quel «mutuo soccorso» cui si accenna più sopra. Ma l'attività principale delle logge è certamente di altro genere, anche se incontrarsi segretamente in un'associazione che riunisce persone di diversi interessi politici ed economici può «aiutare» a superare ostacoli di carriera e di discordia che per le vie normali sarebbero difficilmente sormontabili. Anche la Massoneria è fatta di uomini.



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

IL GRANDE ORATORE

A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

Perugia, 9/10/1981

Ecc. .mo TRIBUNALE
del Collegio Circoscrizionale
dei MM. .VV. . del Piemonte e Valle d'Aosta

T O R I N O

e p.c. Alla GRAN SEGRETERIA
della MASSONERIA ITALIANA

R O M A

Processo Massonico a carico del Fr. . Adelino Ruggeri

Faccio seguito alla mia del 21/7/1980 per sollecitare le notizie ivi richieste, nonché la definizione del Processo.

E' infatti imminente la scadenza del mandato conferito-mi, per cui è mio vivo desiderio chiudere quanto meno le procedure di data più antica.

Col triplice fraterno saluto.

Augusto De Megni

G. O. I.
13 OTT. 1981
Prot. N: 908

CARCERE GIUDIZIARIO DI BRESCIA
 RUGGERI ADELINO
 DETENUTO PER ISTRUTTORIA
 POLITICA

Giorno 33°

Bs. 7. 2. 1945 E.: V

Prof. Lino Salvini

Ill. e. Rett.: Gian Haertis,

Le 33 giorni sono detentato per imputazio-
 ni meritate. Le "trame nere". Non io
 voglio qui entrare in argomento ed
 esporti le "MIA ASSOLUTA ESTRA-
 NERTA". Il fr.: Vincenzo Parisi fuo-
 relationali, ed io sono pronto a TUA
 richiesta, sotto vincolo di "giuramento
 ad initiati" un dettagliato memoriale.

Le presente ha un ben altro scopo:

- 1) Le di: Di Bs. non deve morire,
 il fr.: fino Hans 1° Sov. è ben
 preparato finché i padri continuano.

4

3) Prendi atto che mai ho mancato
hai dovei sociali, folto ci che lo
accettato con i miei giuramenti —

4) Non chiamo a me "i figli della
Vedute" chiedo che la Verità —
trangi sulla menzogna; che la
luce apra il suo varco sulle
tenebre —

5) Qualunque pare il risultato
della Magistratura profano
ti prego di prendere atto che
desidero essere sottoposto alle
basta Giustizig —

Carissimo, scusò lo sfogo
dell'uomo me il solo
scrivere al Mio Figli:
Grand. Maestro in G. S. T. S.

solito e mi ritempra negli
due attese mente della
giornate di carcere —

Accette, th. fredo, il trii-
abbraccio: Dell'innocente

infutato

Tuo Figli:

Aldino Ruggeri —

OR.: Ps. 840

A. G. D. G. A. D. U.

GRANDE ORIENTE D'ITALIA
(Palazzo Giustiniani)

COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE DELLA REGIONE LOMBARDA

Tav. N° 268/CV/im

Or. di Milano 6.2.1975 E. V.

AI CAR.MI FF.'MM.'VV.' DELLE RR.' LL.' DELLA CIRCOSCRIZIONE
 AI CAR.MI FF.', CONSIGLIERI DELL'ORDINE DELLA CIRCOSCRIZIONE
 AL VEN.MO GRAN MAESTRO ED AGLI ILL.MI GRANDI MAESTRI AGGIUNTI
 ALL'EX PRESIDENTE, AL SEGRETARIO ED AL TESORIERE DEL COLLEGIO
 o p.c.;

ALLA GRAN SEGRETERIA DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA
 AI PRESIDENTI DEI COLLEGI CIRCOSCRIZIONALI DI : EMILIA-ROMAGNA;
 FRIULI-VENEZIA GIULIA, LIGURIA, PIEMONTE, VENETO E
 TRENTO-ALTO ADIGE

Per sabato 22 febbraio p.v., alle ore 15 precise, sono convocati nella
 sede del Circolo Olona (c.so di Porta Nuova, 16 - tel. 66 62 10 - MILANO
 CAP. 20121 - 2° piano) con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

a) COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE

- lettura ed approvazione del verbale della seduta del 25 s.m.;
- comunicazioni;
- commemorazione dei defunti;
- Gran Loggia del 22.3.p.v.
- varie (proposte di inserimento all'O/G di successive riunioni;
 fissazione data successiva riunione, ecc.) ed eventuali.

b) CONSIGLIO DEI MM.' VV.' DELL'ORDINE DI MILANO

- comunicazioni;
- Cassa massonica; bar;
- varie ed eventuali.

GLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO NON COMPIUTAMENTE DELIBATI
 RESTANO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SUCCESSIVA RIUNIONE.

I Maestri Venerabili che non potessero intervenire personalmente,
 devono delegare per iscritto (art. 157 Rog.) a rappresentarli un digni-
 tario di Loggia o l'ex Venerabile.

Con il triplice fraterno abbraccio

IL PRESIDENTE
 (Carlo Villani)

CIRCOLO OLONA - CCIL. CIRC.

Corso di Porta Nuova, 16

- 20121 MILANO

A.°. G.°. D.°. G.°. A.°. D.°. U.°.

Oriente di Genova, li 15 Aprile 1977 E.V.

Rispett.mo Gran Maestro ed Illust.mi Fratelli Liberi Muratori
di ITALIA

da quattro anni a questa parte, mi sto chiedendo il perchè fatti tanto sconcertanti, fino a far tremare le Colonne dei nostri Templi, stiano accadendo tra noi.

Al fine di giungere alla verità, mi accingo ad effettuare una accurata analisi, senza molti riguardi e false comprensioni nei confronti di chi ha la parte predominante di responsabilità nella generazione del caos, che vergognosamente ci sta affliggendo, creando una grossa forma degenerativa del concetto di Massone e di conseguenza di Massoneria.

Se ogni Libero Muratore è tenuto ad essere severo osservante delle leggi che governano il proprio paese o di quello che lo ospita, è mai possibile concepire che egli volutamente operi in latente contrasto con gli " ANTICHI DOVERI - COSTITUZIONI - REGOLAMENTI - che sono tutt'uno e governano il nostro Ordine ?

È certamente male, che un gruppo di fratelli, preposto ad operare, nell'ambito della COMUNIONE DEI LIBERI MURATORI, dimentichi, (caso gravissimo per ignoranza o noncuranza, peggio ancora se scientemente) che le COSTITUZIONI DELL'ORDINE, impongono a tutti i fratelli di operare entro i limiti a ciascuno assegnati; ed il male, - è ricoperto - si accantua e genera mali peggiori, creando - fra l'altro - pericolosi sognatori.

È come se si volesse sovvertire l'eterno naturale moto della terra che, nel suo giro rivoluzionario, genera gli equinozi di primavera e di autunno, ed i solstizi d'inverno e d'estate. Tanto ho ricercato e scritto, perchè al punto in cui sono arrivati gli attacchi alla nostra Comunione, sono convinto non si può più tacere, anzi diventa doveroso mettere a nudo tutte le colpe.

Un'accurata analisi, alla ricerca di ogni possibile errore

corrente commesso dalla Gran Maestranza dell'attuale Gran Maestro, mi porta, in primo luogo alla sua prima elezione a Gran Maestro, ottenuta attraverso irregolarità elettorali commesse nel peggior disprezzo della Costituzione e noncuranza di tutto il popolo Massonico.

Difatti, in fase di votazione in Gran Loggia, sotto la sua personale responsabilità, (come se fosse il padrone) per completare la terna dei candidati, si aggiunse un nome, certamente di suo gradimento.

I frutti prodotti da quell'albero, nato sotto il segno del dispotismo, non si sono fatti attendere molto e non potevano essere di certo migliori.

In secondo luogo la mia mente ritorna alla ormai famosa tornata della Gran Loggia del 22 Marzo 1975, rammentando che in quella occasione il fratello Martino Giuffrida, (previo accordo con altri fratelli), ha lanciato delle gravissime accuse nei confronti del Gran Maestro, per aver distratto svariate decine di milioni, di assoluta pertinenza dei Liberi Muratori.

Il Gran Maestro ha ignorato l'Articolo 36 della Costituzione, che - nella sua interezza - codifica rigidamente i limiti entro i quali egli può e deve operare, e fra l'altro, alla lettera n) dispone :

" esercita ogni altra attribuzione di carattere tradizionale, purchè non in contrasto con la Costituzione ".

Andando avanti mi accingo a dimostrare, che tutta la sua Gran Maestranza porta il marchio infuocato di continua provocazione e grave offesa alle Costituzioni, - rappresentando egli la incarnazione delle spinte disincantanti la Massoneria - .

Il Gran Maestro, ritenendo di potersi arrampicare sugli specchi, - fa propinare a fratelli molto ingenui (o che fra l'altro, durante la loro appartenenza alla Comunità dei Liberi Muratori, non si sono mai preoccupati non dico di studiare, ma almeno leggere le nostre Costituzioni); quel capolavoro di lettera, datata Roma, 13 Luglio 1975, in apparenza redatta dal fratello Giuffrida.

è che al sottoscritto, a mille miglia di distanza, dà la netta sensazione di essere stata dettata o imposta da altri — .

In quella ormai famosa lettera era scritto :

" in effetti mi risultò nella riunione del Consiglio dell'Ordine del 13 Febbraio 1972 lo stesso Consiglio, aveva autorizzato il Gran Maestro a sollecitare ed amministrare tutti i fondi ricevuti direttamente, senza obbligo di rendere conto ad alcuno, e ciò fino a quando non si fosse proceduto alla modifica della Costituzione e dei Regolamenti " .

Chiedo al Gran Maestro :

da quando in qua il Consiglio dell'Ordine ha la facoltà e il diritto di dare autorizzazioni di quel genere ?

Ha forse dimenticato che esiste l'Articolo 43 della Costituzione che ribadisce entro quali limiti il Consiglio dell'Ordine deve operare ?

Da quale illustre fratello è partita la felicissima idea di chiedere quella incostituzionale autorizzazione al Consiglio dell'Ordine ?

Per nostra fortuna, anche in quella occasione, quei due ben sennati fratelli Conciglieri dell'Ordine "troppo pochi per la verità" valutando bene la richiesta alla luce della Costituzione, hanno votato contro.

Il Gran Maestro, nel tentativo di operare il salvataggio, si è aggrappato alle nuvole, invocando quella autorizzazione incostituzionale e dimenticando che, "della gestione patrimoniale" si occupa la nostra Costituzione al Titolo IX ed esattamente dall'Articolo 50 al 55 e se questo non bastasse, rammento che la materia è scrupolosamente codificata dagli Articoli 161 al 172 compresi del Regolamento.

Tutta quella pietosa lettera del fratello Giuffrida non smentisce, anzi conferma l'entrata delle svariate decine di milioni, cercando di giustificare (o non giustificato un bel niente, scambiando i fratelli per dei montecentini) il diritto del Gran Maestro di distrarre quelle ingenti somme, magari

concedendo delle utilità o dei favori agli immancabili fratelli "disposti a collaborare".

Ad onore del vero, trascrivo l'ultimo comma dell'Articolo 52 della Costituzione :

" Le entrate straordinarie sono costituite da lasciti ereditari o donazioni, salvo disposizioni particolari dei testatori o dei donatori, nonché da qualsiasi altro provento " .

Si rende necessario chiedere ora al Gran Maestro :

o egli è nelle condizioni di esibire ai Grandi Architetti Revisori, e di conseguenza alla Gran Loggia, le particolari disposizioni dei testatori e dei donatori, che l'abbiano autorizzato a servirvi a proprio uso e consumo di quelle somme, e è categoricamente ed inequivocabilmente dimostrato il pensiero uso del tesoro del Grande Oriente.

Tutto il contenuto di quella lettera che vorrebbe addolcire l'improprio uso del tesoro del Grande Oriente, rappresenta una puerile e mistificata giustificazione, ben degna di chi l'ha concepita e capziosamente ottenuta.

Quanta tenerezza m'ispira quello zelante fratello Giuffrida, quando, lo immagino girovagare inutilmente da un componente di Giunta Esecutiva all'altro, alla ricerca della tanto sospirata verità, che (povero ingenuo ?) non l'ha trovata, perché smarrita nei meandri degli intrighi del Gran Maestro. Mi preme ricordare ora l'Articolo 5 della Costituzione che, all'ultimo comma, prescrive :

- " di fronte alla Gran Loggia Nazionale, tutti gli altri organi sono responsabili e così di fronte all'organo di cui fa parte, ogni singolo componente è responsabile degli atti inerenti all'Ufficio cui è proposto " - .

Solo la violazione della suddetta norma costituzionale, ha reso possibile la conclusione della Gran Loggia del 22 Marzo 1975, e la messa in atto di metodologie politiche profane, per sottrarre artificialmente il Gran Maestro da sicure dimissioni e deposizioni. Mentre il di lui operato certo non mancherà

casamente e profanamente corretto, sarebbe dovuto passare al vaglio della Gran Loggia, che, sola, ha il diritto ed il dovere di vagliare e giudicare.

Sono trascorsi cinque anni dalla invocata inconstituzionale giustificazione e ritengo sia d'obbligo chiedere come mai nessuna Gran Loggia, successiva alla data del 13 Febbraio 1972 ha pensato di procedere alla modifica della Costituzione, per consentire al Gran Maestro di gestire in proprio i tanto sospirati fondi neri - ripeto - equivalenti in pezzi dello stesso inequivocabile colore ? ...

Tutto l'operato dell'attuale Gran Maestro si risolve in una tremenda sciagura per il Grande Oriente d'Italia, per aver egli ridotto a malpartito la dignità della Massoneria, dando causa a pettegolezzi da marciapiede e aule giudiziarie.

Né sarebbe certo valida la tesi secondo cui la responsabilità di quest'ultimo effetto, certamente non edificante, ricadrebbe esclusivamente sui fratelli oppositori interni.

Ma cosa avrebbero potuto fare di più i fratelli oppositori, se dall'interno, con la loro strenua opposizione, non sono riusciti a riportare alla ragione e nell'alveo naturale

l'ormai straripante potere ed operato del Gran Maestro, instauratore di un potere egemonico e dispotico ?

Non a caso mi viene in mente lo strapotere instaurato in Russia da Stalin, che, per mantenerlo, non ha per nulla esitato ad eliminare fisicamente i compagni, che, con lui erodendo nel ^{potere} operato, formarono il primo ufficio politico.

Mentre mi avvio alla fine della mia modesta disamina, chiedo al Gran Maestro, che tutti i fratelli Maestri della Comunione possano conoscere la verità, che ha un solo volto e non può essere polivalente su tutti gli atti, sia del Consiglio dell'Ordine che della Giunta Esecutiva.

Illustrato Gran Maestro, vorremmo sapere la vera ragione che sta alla base del perché hai fatto ~~scendere~~ fuori il primo Tutore della Legge, un Gran Maestro Aggiunto ed altri Consiglieri

mi dell'Ordine, che facendo parte della tua lista, ti hanno consentito la "scalata al potere" ?

Non è stato forse perchè essi non sono stati degli sciocchi e cicchi avallanti del tuo incostituzionale operato ?

..... All'inizio di questo scritto ho parlato di pericolosi sognatori, e l'ulteriore conferma - se ce ne fosse bisogno - l'abbiamo con l'intervista rilasciata dal Gran Maestro a " Il Mondo nr. 12 del 20 Marzo 1975, quando ha dettato : - Io ho solo poteri esecutivi - " ed in questa occasione gli rammento, che il suo non è stato un potere esecutivo, bensì dittatoriale.

In altra parte della sua intervista ha affermato :

" il massone è un individualista, quindi non può essere comunista " ; l'osservazione da farci al riguardo, e che ci interessa da vicino, è che, sotto la sua Gran Maestranza al Massone è stato negato il diritto di essere uno individualista, pena il rischio di essere guardato a vista all'interno della propria Loggia, e la concessione ai preposti al guardianaggio, della licità della maldicenza, in attesa di carpire il primo pseudo errore ed instaurare nei suoi confronti un processo senza fine o con la fine scontata !!

Più avanti, sempre in quella intervista, si legge il capolavoro della saggezza del Gran Maestro:

"dateci la possibilità di parlare agli operai, ai contadini, e vedrete che il comunismo non avrà più ragion d'essere" ..

Non mi permette certamente dire che asserzioni di quel genere (fatta in un paese libero come l'Italia e con oltre ottanta

milioni di voti andati al partito comunista), sono prive di senso e fanno ridere; ma mi vien naturale chiedergli :

Sai in carica dal Marzo 1971 e vorremmo sapere chi ti ha mai proibito di parlare agli operai ed ai contadini per sgominare il comunismo.

Semmai mi permetterei suggerirti :

cerca di parlare ai molti nostri illustri fratelli della comu-

zione, che sono finanziatori ed iscritti al partito Comunista consigliando loro che sarebbe ora di cambiare idea, divulgando le loro dimissioni da quel partito, così come viene divulgata la loro appartenenza al partito Comunista Italiano !!!
Al punto in cui sono arrivato, è giunta l'ora di dare l'ultimo sguardo alla lettera del fratello Giuffrida in cui sta scritto: " mi dava la prova che il Gran Maestro dell'unificazione non era cambiato e continuava a meritare la mia stima e di tutti i fratelli della Comunione"; anche questa affermazione, mi sia consentito rilevarlo, è un grossolano impietoso falso, che mi costringe a chiedere :

che fino è stata fatta fare al Gran Maestro dell'Unificazione di Piazza del Gesù ?

In effetti, Franco Bollantonio, che ha dimostrato di non essere il tipo da farsi prendere facilmente per i fondelli, ci ha salutato, uscendo da Palazzo Giustiniani seguito da un numero più alto di fratelli rispetto a quello portato con l'unificazione.

Illustrissimi e carissimi fratelli, si fa presto ad eliminare la dissidenza interna, con la metodologia dell'attuale Gran Maestranza: ai fratelli dissidenti, che potrebbero votare contro, basta non consentire di costituirsi in Legge Sovrana, e, se si tratta di Legge costituite, basta sospenderle dai lavori a tempo indeterminato, senza mai farle conoscere le ragioni, con precisa violazione dell'Articolo 152 del Regolamento: ed ecco fatto il gioco dell'eterna disponibilità della maggioranza !!!

Chi ha scritto la presente, vanta una appartenenza alla Massoneria di trentadue anni. Ad essa ha dedicato tutto se stesso ed il tempo libero, per la migliore divulgazione di quei veri Principi, che a dispetto dei grandi guastatori interni e dei meno pericolosi guastatori esterni, non morrano mai.

Chi vi parla, ha vissuto all'interno della Comunione, svariato

tempeste devastatrici, restando sempre impertorrito al suo posto, con la fede per nulla scalfita o demolita.

Ti prego, però, Gran Maestro, di rivolgere uno sguardo a quei fratelli da poco venuti a noi, affinché quest'ultimi non abbiano frequentemente a ripetersi, anche se a distanza di un secolo: " non tutti i massoni sono farabutti, ma tutti i farabutti sono certamente massoni " .

Fino a quando non avremo inculcato in noi il fondamentale principio che in massoneria non vi debbono essere padroni, a vari livelli ed i portatori d'acqua, nulla potrà redimersi o costruirsi su base solida.

Illustrissimo Gran Maestro, nelle ultime elezioni, hai voluto la riconferma, per completare (modestia a parte) la grande opera iniziata e che tu solo avresti saputo portare a compimento. Riconferma ottenuta con le reiterate ed ormai consuete gravissime irregolarità elettorali, poiché hai nuovamente dimenticato che occorreva offrire agli elettori una tema e non un binomio di nomi su cui fare confluire i propri voti. Ti rammento Ill.mo Gran Maestro, che tale inqualificabile e scorrette operato in sede elettorale, oltre ad essere condannabilissimo dal Popolo Massonico, potrebbe essere - volendo - rimesso in discussione e di conseguenza condannato anche dalle Leggi profane esistenti nel nostro Paese.

Ill.mo Gran Maestro, arduo sarà il compito del successore, costretto ad andare alla ricerca, messa insieme ed amalgama dei lembi di cenoi ricevuti in eredità dal predecessore. Sono arrivate alla fine del mio modesto, doveroso contributo, avente il fine di verificare la veridicità degli episodi denunciati, rendere inoffensivi coloro che si sono resi consapevolmente portatori di grandi guasti alla nostra Famiglia, riportare la serenità e l'afflato nelle nostre COLONNE. Prima di concludere, voglio avverti sin d'ora, Gran Maestro, che se intenderai continuare a calpestare impunemente la sovranità inalienabile della Gran Loggia Nazionale, quale unica

Il sottoscritto legale rappresentante del POPCLO MASSONICO, con il tuo comportamento blasfemo difronte ad ESMA; o dimenticare che al EUO competto tutti dovranno inchinarsi e l'operato di tutti vagliato, plaudito o condannato senza possibilita di appello come prescritto dagli Articoli 5 ultimo comma ed Articolo 6 primo comma e seguenti ed Articolo 35 ultimo comma della COSTITUZIONE; il sottoscritto, assumerà tutto il diritto di divulgare tra tutti i fratelli della COMUNIONE, in difesa della vera e reale etica ed esoterismo della MASSONERIA con la (M maiuscola), che non può essere confusa con l'accezione gila antitetica ed esoterica dei massoni per opportunismo, che ha scambiato l'ISTITUZIONE per una conventicola di stampo mafioso, dove possano facilmente e immediatamente costituirsi e consolidarsi grossi interessi profani.

Con il triplice fraterno saluto rituale.

sp

Roma, 8/7/1977

Risp.mo e Car.Fr. PASQUALE SCALISE
Presidente Collegio Circostrizionale
dei MM. VV. della CALABRIA
5a Traversa Libertà, 19 - CROTONE

Mi è giunta notizia che in data 12 giugno 1977, durante una riunione massonica in Catanzaro, prendeva la parola il Fr. Mario PINGITORE.

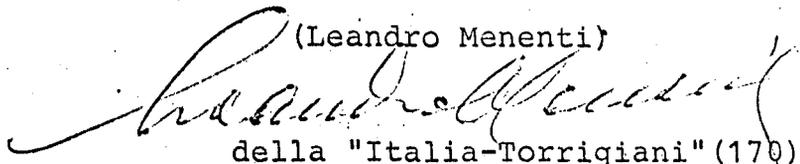
Data lettura di una Balaustra del Fr. Vittorio Colao, riguardante i rapporti del Rito Scozzese Antico ed Accettato con il Grande Oriente, definiva "poco seria" la condotta tenuta nella circostanza dal Grande Oriente d'Italia ed in particolare dal Gran Maestro Lino Salvini. Aggiungeva poi che trattavasi di personaggi di quel Grande Oriente ove era avvenuto il "riciclaggio di danaro sporco".

Nel denunciare quanto sopra a carico del Fr. Mario Pingitore, aggiungo che presenti al fatto erano i seguenti Illustri Fratelli:

- Antonio TORCHIA - Consigliere dell'Ordine
 - Giuseppe MATTACE-RASO - Consigliere dell'Ordine
 - Ugo BELLANTONIO - M.V. della R.L. "M. Morelli"
 - Nicola VACCARO - della R.L. "I Pitagorici" (387) - Crotone,
- i quali non hanno mancato di esprimere la loro disapprovazione per il contegno del Fr. Pingitore.

La presente tavola d'accusa viene inviata al Presidente del Collegio dei Maestri Venerabili affinché voglia trasmetterla al Collegio giudicante che egli presceglierà.

(Leandro Menenti)



della "Italia-Torrigiani" (170)
Oriente di Roma

14/7/1977

Risp.mo e Car.Fr. DASQUALE SCALISE
Presidente Collegio Circostrizionale
dei MM. VV. della CALABRIA
5a Traverso Libertà, 19 - CROTONE

Allegata rimettiamo una tavola di accusa dell'Ill.
e Car.Fr. Leandro MENENTI nei confronti del Car.Fr. Mario PIN-
GITORE a causa del suo comportamento nella riunione massoni-
ca del 12 giugno 1977.

Attendiamo di conoscere le decisioni che saranno
prese da codesto Risp.mo Collegio, secondo quanto stabilito
dal Regolamento in vigore.
Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
(Spartaco Mennini)

1 all.



Crotona, li 19 giugno 1977.....

Via Roma, 79 - Tel. 23 055
Via 1° Trav. V. Veneto, 10 - Tel. 26 750

IL DIRETTORE

Personale

920

Carissimo Gran Maestro,

il mio non vuole essere un gesto di sciocco "cronista" interessato, ma di un fratello che crede di essere stato e di essere alla tua obbedienza, non solo per la stima e l'affetto che penso di averti sempre dimostrato in campo profano, ma principalmente perché sento di essere profondamente convinto dei principi che sostanziano la nostra Istituzione, in ossequio ai quali da anni ho posto all'esclusivo servizio della Massoneria il mio modesto Giornale e da sempre mi son posto all'obbedienza di chi governa l'Ordine.

Perché tu possa essere aggiornato, ti riferisco che giorno 12, alle ore 17, all'Oriente di Catanzaro, su esplicito invito scritto del Confaloniere Fratello Antonio Torchia, gli Scozzesi di ogni grado siamo stati convocati di urgenza.

Vi è stato, in apertura, un brevissimo intervento del fr. Torchia, il quale si è limitato ad informarci che per via di determinati episodi accaduti al n° 1 di Via Giustianiani, il Rito si era praticamente scisso. Le ragioni sarebbero consistite nella mancata approvazione del bilancio del 1976 e nell'accusa mossa al Sovrano Gran Commendatore Colao d'aver fatto redigere i verbali del Supremo Consiglio dal di lui figlio di sangue, fratello Giuseppe Colao, Presidente di una Camera Rituale all'Oriente di Cosenza.

Ha aggiunto il fr. Torchia che occorre, quindi, che si attendesse lo sviluppo degli eventi e che, comunque, da parte del Grande Oriente d'Italia era stata emanata una balastra a firma del Gran Segretario Mennini con la quale si nitiziavano le Officine del riconoscimento del Supremo Consiglio capeggiato dal fr. Cecovini.

Ha preso la parola, poi, il fr. Pingitore Mario (cosentino) il quale ha letto una lunghissima balastra diramata dal fr. Vittorio Colao e commentando la "picca serietà dimostrata dal Grande Oriente e dal Gra, Maestro Salvini in partecolare", non ha mancato di ricordare che si trattava di quei personaggi di quel Grande Oriente ove era avvenuto un certo "riciclaggio di denaro sporco".

E' seguito l'intervento di un certo fratello Pittelli, il quale ha espresso con velenoso dire e con rabbia unica la sua condanna nei confronti dell'Ordine. A tal punto ho ritenuto, perché certo di trovarmi in un mercato ortofruticolo od ittico e non già in un Tempio massonico, di coprire il Tempio, non prima di avere ascoltato una dichiarazione esplicita da parte del Fratello Antonio Torchia che, in risposta alle asserzioni del Pingitore il quale insisteva nel sostenere che una scissione nell'Ordine ormai era in atto (e non solo nel Rito) testualmente ha così suonato: "Se ci dovesse essere malauguratamente una scissione nell'Ordine, io resterò all'obbedienza di Palazzo Giustianiani".

Degno di plauso - per me - è stato l'intervento del fratello Bellantoni (Venerabile della R.:L.: "Morelli" di Vibo Valentia e quello del nostro Consigliere dell'Ordine Mattace Raso i quali non a torto hanno sostenuto che se il Rito poggia le sue basi sull'Ordine, ognuno di noi deve obbedire a quanto gli Organi del Grande Oriente stabiliscono.

Al termine, il voluto fratello Pittelli, a guisa di uno strillone, ha distribuito il ciclostilato che ti allego e copia di un suo intervento che sostiene

%

di aver pronunciato e che ti compiego in fotocopia.

Di tale materiale ne ha fatto larga distribuzione ad alcuni fratelli dei veri Orientali della Calabria. Un fratello pitagorico, nella sua affettuosità ha inteso portarmi le 10 copie avute in grazioso omaggio per farne distribuzione.

Otto copie non ho mancato di distribuirle io personalmente nel cestino delle immondizie dopo averle debitamente strappate.

Una copia è in mio possesso e l'altra è quella che ti accludo.

Fatto strano: alla tornata dei lavori non è stato invitato il Presidente del Collegio dei Venerabili, Pasquale Scarise, che pure è scozzese di 4° grado.

I lavori rituali sono stati aggiornati a data da destinarsi con convocazione a domicilio "dopo che si sapranno novità concrete".

Io ho saputo per certo che tre 33: (Pignitore, Pittelli e Celone) stanno visitando alcuni Orientali per seminare il loro... seme.

Questo è quanto doverosamente ho inteso riferirti.

Accogliami nel triplice fraterno abbraccio, pregandoti di tenere riservate le notizie che ho inteso parteciparti.

-Nicola Vaccaro-





VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRANDE ORATORE

Perugia, 24/5/1979

Ill.°.mo e Ven.°.mo GRAN MAESTRO
della MASSONERIA ITALIANA

R O M A

e p.c. Ecc.°.mo TRIBUNALE
del Collegio Circostrizionale
dei MM.°.VV.°. della Calabria

C A T A N Z A R O

Alla GRAN SEGRETERIA
della MASSONERIA ITALIANA

R O M A

Processo Massonico a carico del Fr.°. Mario Pingitore

IL GRANDE ORATORE
DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

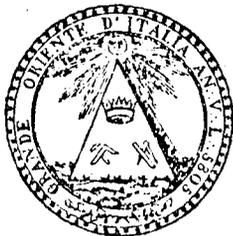
vista la Tav.°. di Accusa presentata l'8/7/1977 a carico del Fr.°. in
oggetto da parte del Fr.°. Leandro Menenti al Presidente del Collegio
Circostrizionale dei MM.°.VV.°. della Calabria;

Considerato che è ormai abbondantemente scaduto il termine di mesi 6
dalla presentazione della denuncia (da cui si determina l'apertura del
Procedimento), di cui all'art. 180 del Regolamento, senza che il rela-
tivo Procedimento sia stato esaurito,

F A I S T A N Z A

all'Ill.°.mo e Ven.°.mo Gran Maestro perchè, sentita la Giunta Esecu-
tiva, richieda alla Corte Centrale del G.°.O.°. d'Italia di designare al-
tro Tribunale per la continuazione del Procedimento, a norma dell'art.
180 ultima parte del Regolamento.

Augusto De Megni



A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Roma, 14/II/1979

Risp.mo e Car.Fr.Presidente
del Coll.Circ.le della CALABRIA -
Risp.mo e Car.Fr.Presidente
del Coll.Circ.le della SICILIA -

In applicazione dell'articolo 180 del Regolamento alla Costituzione,
il Ven.mo Gran Maestro ha disposto il trasferimento del procedimento massonico pendente,
da più di sei mesi, presso il Tribunale **del Coll.Circ.le della Calabria**
nei confronti **del fratello Mario PINGITORE.**

La Corte Centrale, pertanto, in data 23 settembre 1979, ha deliberato
che il suddetto processo massonico venga trasferito al Tribunale
del Collegio Circostrizionale della Sicilia,
per la continuazione del procedimento stesso.

La presente comunicazione a sensi dell'articolo 181 del Regolamento alla
Costituzione.

Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
(Spartaco Menghini)

Risp. e Car.Maestro Venerabile
della R.L. "B.TELESIO"(556) - Cosenza



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

R O M A

e p.c. Alla GRAN SEGRETERIA
della MASSONERIA ITALIANA

R O M A

Processo Massonico a carico del Fr.° Mario Pingitore dinnanzi al Tribunale del Collegio Circoscrizionale dei MM.°VV.° della Calabria

NOI ENNIO BATTELLI

Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

Letta l'istanza del Grande Oratore del G.°O.°I.°;

Considerato che il Tribunale investito del Processo, non lo ha esaurito entro il termine di 6 mesi di cui all'art. 180 del Regolamento;

Sentita la Giunta Esecutiva del G.°O.°I.°;

Visto il predetto art. 180 del Regolamento,

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

di richiedere, come richiediamo, alla Corte Centrale del G.°O.°I.°, di designare altro Tribunale per la continuazione del Procedimento indicato in oggetto, a norma dell'art. 180 ultima parte del Regolamento.

Ennio Battelli

A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

MASSONERIA ITALIANA - GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE
DEI MM.:VV.: DELLA SICILIA

IL PRESIDENTE

LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

Or.: di Palermo, li 25-IX-79 E.: V.:

Prot. N.

Al Car.:mo Fr.: Luigi PICCIONE
M.:V.: della R.:L.: "Giustizia e Libertà" n°927
dell' Oriente di Siracusa e
Giudice Supplente del Collegio Circ.:le della Sicilia

Al Risp.:mo Presidente del Collegio Circostrizionale
del MM.:VV.: della Calabria

Al Risp.:mo M.:V.: della R.: Loggia "B. Telesio", n°556
dell' Oriente di Cosenza

Al Gran Segretario del G.: O.: I.:
Palazzo Giustiniani, 5
00186 - ROMA

Al Ven.:mo Gran Maestro
Palazzo Giustiniani, 5
00186 - ROMA

Il Presidente del Tribunale del Collegio Circostrizionale
del MM.:VV.: della Sicilia

VISTA

la comunicazione del Ven.:mo Gran Maestro, con la quale informa questo Tri-
bunale che la Corte Centrale, in data 23-IX-1979, ha trasferito il processo Mas-
sonico, contro il Fr.: Mario Pingitore della R.:L.: "B. Telesio" n°556 dell' Orient-
te di Cosenza, a questo Tribunale,

NOMINA,

quale Giudice Relatore, il Car.:mo Fr.: Luigi PICCIONE, Giudice Supplente
del Collegio Circostrizionale dei MM.:VV.: della Sicilia, al quale assegna il
termine di gg.60 per riferire sui fatti di causa a questo Tribunale.

IL PRESIDENTE

Indirizzo profano del Tribunale
Prof. Franco SANTORO
Via Alberto Mario, 23
95129-CATANIA (Tel.: 095-248994)



Francis Santoro
Franco SANTORO

926

Piazza G. Verdi 20 - 90138 PALERMO - Telef. 33.38.64

G. O. T.

11 DIC. 1979

Prot. N. 664



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

IL GRANDE ORATORE

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Perugia, 24/1/1980

Al Carissimo e Resp. .mo Fr. .
GIUSEPPE CACOPARDI

C O S E N Z A

e p.c. Alla GRAN SEGRETERIA
della MASSONERIA ITALIANA.

R O M A

Processo Massonico a carico del Fr. . Carmelo Pingitore

In relazione alla Tua del 28/12/1979, pervenutami solo in questi giorni, ho preso atto di quanto mi hai comunicato.

Il Processo, però, così come è stato radicato, va all'esame del Tribunale del Collegio Circostrizionale dei MM. .VV. . della Sicilia, anche se di competenza della Corte Centrale, poichè la Tav. . di Accusa fu presentata al Presidente del Collegio Circostrizionale dei MM. .VV. . della Calabria.

Ne consegua che, evidentemente, stando così le cose, il Tribunale del Collegio oggi investito del Processo dovrà dichiarare la propria incompetenza a giudicare, fermo restando il diritto del Fr. . denunciante di presentare una nuova Tav. . di Accusa al Gran Maestro per la Corte Centrale, a norma dell'art. 179 del Regolamento.

Comunque, alla prossima occasione che avrò di andare a Roma, vedrò se sarà il caso che prenda io la relativa iniziativa.

Ti abbraccio fraternamente.

Augusto De Megni

G. D. I.
29 GEN. 1980
7069



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

IL GRANDE ORATORE

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

Perugia, 2/4/1980

Alla GRAN SEGRETERIA
della MASSONERIA ITALIANA

R O M A

Processo Massonico a carico del Fr.°. Mario Carmelo Pingitore

Vi restituisco, allegato alla presente, il fascicolo del Processo di cui in oggetto, pendente dinnanzi al Tribunale del Collegio Circostrizionale dei MM.°.VV.°. della Sicilia.

Col triplice fraterno saluto.

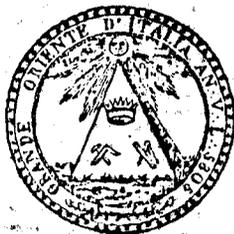
Augusto De Megni

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Augusto De Megni".

- 0 APR. 1980
N. 8521
617

Handwritten signature

le Sicilia



A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRANDE ORATORE

Perugia, 4/6/1980

Al Carissimo e Resp. .mo Fr. .
FRANCESCO SANTORO - Presidente
del Tribunale del Collegio Circostrizionale
dei MM. . VV. . della Sicilia

C A T A N I A

e p.c. Ill. .mo e Ven. .mo GRAN MAESTRO
della MASSONERIA ITALIANA

R O M A

Alla GRAN SEGRETERIA
della MASSONERIA ITALIANA

R O M A

Al Carissimo e Resp. .mo Fr. .
VITTORIO AVOLIO - Presidente
del Collegio Circostrizionale
dei MM. . VV. . della Campania-Lucania-Molise

N A P O L I

Processo Massonico a carico del Fr. . Mario Carmelo Pingitore

In relazione alla Tua del 16/5 u.s., Ti preciso che il provvedimento con il quale l'Ill. .mo e Ven. .mo Gran Maestro ha concesso la grazia al Fr. . Pingitore si riferisce ad altro Processo, e cioè a quello definito con sentenza 21/1/1978 della Corte Centrale del G. .O. .I. ., nel quale con il predetto Fr. . erano coimputati i FFrr. . Fausto Bruni, Luigi Calò, Elio Levi, Cesare Pesci, Giovanni Pica, Emilio Servadio, Bruno Nardini, Massimo Gherghi, Delfino Bellina Francesco Paolo Menzione e Giuseppe Alberghina.

Viceversa, il Processo, per la cui continuazione la Corte Centrale ha designato il Tribunale del Collegio da Te presieduto, si riferisce ad altra Tav. . di Accusa, e cioè a quella presentata l'8/7/1977 da parte del Fr. . Leandro Menti al Presidente del Collegio Circostrizionale dei MM. . VV. . della Campania-Lucania-Molise.

G. O. I.
13 GIU. 1980
Prot. N. 11132

Handwritten signature

Avv. Augusto De Megni - Perugia - Via Assisana, 11 - Tel. 34727 - Tel. Jff. 394343/44 -



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

E' pertanto evidente che il Processo di cui in oggetto deve essere proseguito in quanto la concessione della grazia si riferisce ad altro Procedimento.

Col triplice fraterno saluto.

Augusto De Megni

F. Santoro

A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:.

MASSONERIA ITALIANA - GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

TRIBUNALE DEL
COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE
DEI MM.:VV.: DELLA SICILIA

IL PRESIDENTE

LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZAOr.: di Palermo, li 1/10/80 E.: V.:

Prot. N.

Risp.mo Fr.
PRESIDENTE DEL
Collegio Circ. dei MM.VV. della

9 Campania, Lucania e Molise

e p.c.

→ Ill.mo Fr.
GRAN SEGRETARIO
del Grande Oriente d'Italia

R o m a

Ill.mo Fr.
GRANDE ORATORE
del Grande Oriente d'Italia

R o m a

Processo massonico a carico del Fr. Marie Carmelo Pingitore
(Tavola d'accusa del Fr. Leandro Menenti dell'8/7/77)

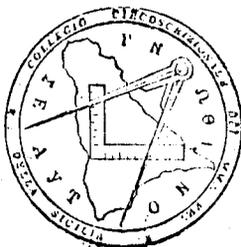
Con riferimento alla nostra Tavola del 16 maggio u.sc.
ed a quella dell'Ill.mo Fr. Grande Oratore del 4/6 /80 si risolve
fraternamente l'invio a questo Collegio giudicante del fasci-
colo del processo in oggetto tuttora non pervenuto.

Con il triplice fraterno saluto

IL PRESIDENTE
(F. Santoro)

F. Santoro

12953
22/10/80





IL GRANDE ORATORE

A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

Perugia, 3/12/1980

Ecc. .mo TRIBUNALE
del Collegio Circoscrizionale
dei MM. .VV. . della Sicilia

C A T A N I A

Ecc. .mo TRIBUNALE
del Collegio Circoscrizionale
dei MM. .VV. . della Calabria

S . M A N G O D ' A Q U I N O

e p. c.

Alla GRAN SEGRETERIA
della MASSONERIA ITALIANA

R O M AProcesso Massonico a carico del Fr. . Mario Carmelo Pingitore

IL GRANDE ORATORE

DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

premessso che la Corte Centrale del G. .O. .I. . con Decreto 17/7/
1979 ha designato il Tribunale del Collegio Circoscrizionale dei MM. .
VV. . della Sicilia per la definizione del Processo;

Che con Tav. . del 16/5/1980 e 1°/10/1980 il Presidente del Tribunale
del Collegio Circoscrizionale dei MM. .VV. . della Sicilia ha richiesto
erroneamente il fascicolo del Processo al Presidente del Tribunale del
Collegio Circoscrizionale dei MM. .VV. . della Campania-Lucania-Moli-
se, anzichè a quello della Calabria,

INVITA

il Tribunale del Collegio Circoscrizionale dei MM. .VV. . della Calabria
e per esso il suo Presidente, a disporre perchè venga trasmesso il fasci-
colo del Processo di cui in narrativa, al Tribunale del Collegio Circosc



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRANDE ORATORE

zionale dei MM.°.VV.°. della Sicilia con tutta urgenza, per la definizione del Processo medesimo.

In ogni caso, e per quanto possa occorrere, trasmette, allegata alla presente, per il Tribunale del Collegio Circostrizionale dei MM.°.VV.°. della Sicilia, fotocopia della Tav.°. di Accusa 8/7/1977, presentata dal Fr.°. Leandro Menenti.

Augusto De Megni



A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

MASSONERIA ITALIANA - GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA GIUSTINIANI, 5 - ROMA

L.:U.:F.:

COLLEGIO CIRCOSTRIZIONALE DEI MM. VV. DELLA SICILIA

IL PRESIDENTE

DALLA CASA MASSONICA

26 SET. 1981

Risp.mo Fr.
PRESIDENTE
del Collegio Circostrizionale dei MM.VV.
della

e per conoscenza

→ ALLA GRAN SEGRETERIA
del Grande Oriente d'Italia

• ALL'ILL.mo e CAR.mo Fr.
AUGUSTO DE MEGNI

Grande Oratore
del Grande Oriente d'Italia

CALABRIA

G. O. I.

ROMA - 5 OTT. 1981

Prot. N. 713

ROMA

Processo massonico a carico del Fr. Mario Carmelo Pingitore
(Tavola d'accusa del Fr. Leandro Menenti dell'8/7/1977)

Con riferimento alla Tavola dell'ILL.mo Fr. Grande Oratore del 3/12/1980 si sollecita fraternamente l'invio a questo Collegio del fascicolo processuale in oggetto fino ad oggi non pervenuto.

Nel contempo si prega di far conoscere gli indirizzi profani aggiornati dei seguenti FFR.:

- Antonio Torchia e Giuseppe Mattace Raso -Consiglieri dell'Ordine
- Ugo Bellantonio -M.V. della R.L. "M. Morelli"
- Nicola Vaccaro della R.L. "I Pitagorici" n°387 Or.di Crotone.

Con il triplice fraterno saluto

IL PRESIDENTE
(F. Santoro)





VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA • TEL. 65.69.453

IL GRANDE ORATORE

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Perugia, 28/9/1981

Ecc. .mo TRIBUNALE
del Collegio Circostrizionale
dei MM. .VV. . della Sicilia

C A T A N I A

Ecc. .mo TRIBUNALE
del Collegio Circostrizionale
dei MM. .VV. . della Calabria

C O S E N Z A

e p.c.

Alla GRAN SEGRETERIA
della MASSONERIA ITALIANA

R O M A

Processo Massonico a carico del Fr. . Mario Carmelo Pingi-
tore

In riferimento alla mia del 3/12/1980, Vi prego
comunicarmi la attuale posizione del Processo.

Col triplice fraterno saluto.

Augusto De Megni



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

IL GRANDE ORATORE

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Perugia, 29/12/1981

Al Carissimo e Resp.°.mo Fr.°.
FRANCESCO MOTTAREALE - Presidente
del Tribunale del Collegio Circostrizionale
dei MM.°. VV.°. della Sicilia

P A L E R M O

e p.c.

ALLA GRAN SEGRETERIA
della MASSONERIA ITALIANA

R O M A

Processo Massonico a carico del Fr.°. Mario Carmelo Pingitore

IL GRANDE ORATORE

DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

letta la Tav.°. 30/11/1981 del Presidente del Tribunale del Collegio
Circostrizionale dei MM.°. VV.°. della Sicilia,

ESPRIME

il parere che il Tribunale del Collegio Circostrizionale dei MM.°. VV.°. della Sicilia competente a giudicare sia quello attualmente in carica, dato che il Processo dinnanzi a detto Tribunale, in sede di rinvio, non ha ancora avuto inizio (Art. 192 del Regolamento).

Augusto De Megni

G. O. I.
11 GEN. 1982
Prot. N. 574

A.:G.:D.:G.:A.: D.:U.:

MASSONERIA ITALIANA - GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE
DEI MM.:VV.: DELLA SICILIA

IL PRESIDENTE

LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

Or.: di Palermo, li 13.7.82 E.: V.:

Prot. N.

*GIUNTA
del 5-14-82
Tramite
alla Corte
concedere la proroga
La comunicazione
al Collegio m/g*

All' Ill.:mo e Ven.:mo
Gran Maestro del
Grande Oriente d'Italia
Roma

Oggetto: Processo Massonico contro il Fr.: Mario Carmelo Pingitore-

premessò che con decreto del 12/7/1979 la Corte Centrale del Grande Oriente d'Italia, ha designato il Tribunale del Collegio Circo-
scrizionale dei MM.:VV.: della Sicilia per la celebrazio-
ne del processo;
ritenuto che gli atti relativi, ivi compresa la tavola di accusa,
sono pervenuti a questo Collegio dei MM.:VV.: solo in data 10
c.m., nonostante le reiterate richieste come da numerose tavole
agli atti della Gran Segreteria del G.:O.:I.: ;
ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 180 c. 2° del regola-
mento alla Costituzione si chiede che Voglia l' Ill.no e Ven.mo
Gran Maestro, concedere al Tribunale di questo Collegio Circo-
scrizionale dei MM.:V.: una proroga per procedere all'esp'eta-
mento del processo in oggetto indicato.

Col triplice fraterno abbraccio

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE
(Francesco Nottareale)

Francesco Nottareale

G. O. I.
49 106. 1982

2505

Comunicazione —

Per favore controllare
 tutti agli AA' come
 c'è scritto del
 procedimenti in
 corso presso il Cell.
 di C. e relative
 misure a Pugliese
 delle Filles di CS
 (a loro presenza tutte)
 e alla Carzucca di TP.
 Foto in repere
 Guicci Emet

Spett.le
 1/12/54

Prot. n.2505

Roma, 13 settembre 1982

Ill. e Car. Fr. Francesco MOTTAREALE
Presidente
del Coll. Circ. dei MM.VV. della SICILIA

OGGETTO: Processo massonico contro il Fr. Mario Carmelo Pingitore.

Vista la richiesta di una proroga, avanzata dal Collegio Circo-
scrizionale dei MM.VV. della Sicilia in data 13/7/1982, si comunica che la Giunta Esecu-
tiva del G.O.I. nella sua riunione del 5/9/1982, a norma dell'art.180 del
Regolamento, ha concessa una proroga di mesi 3 per procedere all'espletamento
del processo in oggetto.

Col triplice fraterno saluto,

IL GRAN SEGRETARIO
(Antonio De Stefano)

AD/bl

Spedito 15/9/82

8.

Atti del processo massonico contro Fausto Bruni (1982).

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE ITALIANA

LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

GRAN LOGGIA NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

(PALAZZO GIUSTINIANI)

R.: L.: M.: "TOMMASO CAMPANELLA", (N° 267)

li 20/5/980

E.: V.:

Or.: di CATANZARO

Prot. N. 101/PC

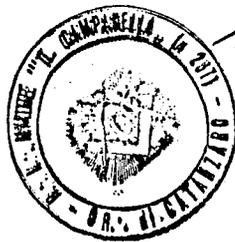
-Risp:ma Gran Segreteria

- Risp:mo Collegio dei MM:VV.:

Per le annotazioni di competenza si chiarifica che la Rituale Tavola di contatto inviata al Car:mo Fr: CALIO'Luigi 3° ri ammesso con Decreto dell'Ill:mo e Ven:mo Gran Maestro, è stata rinviata al nostro recapito in quanto sconosciuto all'indirizzo in possesso di questa segreteria-Lo stesso indirizzo è quello in possesso all'anagrafe del G.O., il quale ha inviato a questa Officina la lettera a suo tempo spedita al suddetto Fratello-Non si è pertanto, in grado di poter rintracciare il Fr:Calio' e si restituisce quanto inviato senza nota di accompagnamento-Si tiene a sottolineare che da ultime notizie il suddetto Fratello si sapeva residente in ROMA in quanto prestava la sua opera al N° I di Palazzo Giustiniani-Si resta pertanto in attesa di chiarificazione anagrafiche o cenno di assicurazione per l'immissione in piè di lista-

Nel tr: fr: saluto

IL M.VENERABILE



[Handwritten signature] 3:..

G. O. I.
04 GIU. 1980
Prot. N. 101/PC



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

CORTE CENTRALE G.O.I.

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Cagliari, 10 dicembre 1981

All' Ill.mo e Ven.mo GRAN MAESTRO
del Grande Oriente d'Italia
All' Ill.mo e Ven.mo GRANDE ORATORE
del Grande Oriente d'Italia
Alla Grande Segreteria del
Grande Oriente d'Italia
Al M.V. della R.L. "Avvenire" (666)
all'Oriente di Firenze
Al M.V. della R.L. "Scienza e Umanità"
all'Oriente di Roma

LORO SEDI

Oggetto : Trasferimento del procedimento massonico a carico del
Fr. Fausto BRUNI ad altro Tribunale. -

La Corte Centrale del Grande Oriente d'Italia, su richiesta
del Gran Maestro Ennio Battelli, ha designato nel procedimento a ca-
rico del Fr. Fausto Bruni il Tribunale della R.L. Avvenire all'Or. 666
di Firenze, in sostituzione del Tribunale della R.L. Scienza e Umanità
all'Or. di Roma.

Con il triplice fraterno saluto,

IL PRIMO PRESIDENTE

(Armando Corona 3°)

Armando Corona

G. O. I.
14 DIC. 1981
Prot. N. 58

R. I. L.: Scienza e Umanità
n.° 712 Or.: di Roma

TRIBUNALE DI LOGGIA

Roma, 17 gennaio 1952

- G. I. M. del G. I. ORIENTE D'ITALIA
- G. I. SEGRETARIO del G. I. O. I. D'ITALIA
- G. I. SEGRETARIA del G. I. O. I. D'ITALIA

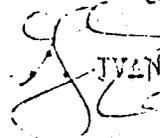
MARCO BEDI

Si comunica, ai sensi degli articoli 180 e 181 del regolamento, la avvenuta apertura del procedimento giudiziario da parte del Tribunale di Loggia di questa R. I. L.: Scienza e Umanità n.° 712 all'Or.: di Roma a carico del D. I. Fausto Brunni, a seguito della Tavola d'Accusa del Pot. I. Gr. Oratore.

Si è già inoltre provveduto alla notifica all'incolpato D. I. Fausto Brunni dell'afforito estratto della suddetta Tavola d'Accusa.

Per conoscenza, si allega alla presente l'ordinazione (composta di n.° 2 fogli) emessa dal Presidente del suddetto Tribunale di Loggia.

Il Giudice Segretario


IVANO MAZZONI

G. O. I.
13 GEN. 1952
Prot. N. 6/8

43

R. L. Scienze e Unità
n. 712 C. C. di Roma

TRIBUNALE DI LECCE

Roma, 11 gennaio 1962

- G. P. del G. O. ORIENTE D'ITALIA
- G. S. SEGRETARIO del G. C. D'ITALIA
- G. S. SEGRETARIA del G. C. D'ITALIA

LORO SEDI

Si comunica, ai sensi degli articoli 150 e 152 del R. D. 1578/58, la avvenuta apertura del procedimento giudiziario da parte del Tribunale di Lecce di questa R. L. Scienze e Unità 712 all'Cr. di Roma a carico del Pr. Ernesto Trani, e rogito della Tavola d'Accusa del Pol. Gr. Costantini.

Si è già inoltre provveduto alla notifica all'inculpato Pr. Ernesto Trani dell'apposite estratte dalle suddette Tavole d'Accusa.

Per conoscenza, si allega alla presente l'ordinanza (composta da n. 2 fogli) emanata dal Presidente del suddetto Tribunale di Lecce.

Il Giudice Segretario

Pr. LIVIO MARCONI

G. O. I.
13 GEN. 1962
Prot. N. 678

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R.L.Scienza e Umanità n.712 all'Oriente di Roma=Palazzo Giustiniani
Il Tribunale di Loggia

composto dai FF.'MM.'.:
Giudice Effettivo 44

Brazio Pirrongelli	Giudice Effettivo	Presidente
Mauro Lancellotti	" "	
Ivan Mazzon	"	Supplente

riunito in Camera di Consiglio ai sensi dell'art.183 Reg.;
investito dei suoi poteri dalla R.L.Scienza e Umanità
con apposita delibera conservata agli atti dell'Officina, ha
preso in esame, come doveroso, il problema sorto con la dichia-
razione resa a verbale dal M.'V.'Giulio Mazzon che comunica
la propria astensione dal giudizio richiesto con Tavola d'ac-
cusa dal Pot.'Gr.'Oratore Fr.Augusto de Magni a carico del
Fr.'M.'Fausto Bruni di questa rispettabile Officina.

Il Tribunale riconosce il principio di Diritto comune (Dir.
Italiano art.51 n.5 C.p.c.) secondo il quale é fatto obbligo
al giudice di astenersi nel caso abbia prestato consiglio o
patrocinio al giudicando.

Tale principio, sebbene formalmente ignorato dalla Costitu-
zione e dal Regolamento della C munione Italiana, rientra cer-
tamente nelle regole generali di lealtà e sembra trovare so-
lido fondamento nel VI tra gli Antichi Doveri che formano la
ispirazione stessa della Costituzione che ci governa (art.3).

Del resto il Fr.M.'V.' ha fatto richiamo al proprio sen-
timento di uomo d'onore che, per avere prestata la propria fra-
terna assistenza al Fr.' incolpato, gli consiglia di astenersi
dal far parte del Collegio giudicante, organo del Grande Orien-
te ai sensi dell'art.5 della Costituzione.

Pertanto, ritenuto legittimo ed apprezzabile il motivo che
muove il Fr.M.'V.' ad astenersi, la L.' ne ha preso debita-
mente atto approvandone i sentimenti e il conseguente opera-
to, ciò che é perfettamente coerente con la previsione costi-
tuzionale di cui all'art.6.La L.' stessa, sempre in forza del-
le anzidette prerogative, ha deciso che il Tribunale di Loggia
proceda, ai sensi dell'art.66 della Costituzione alla instau-
razione del giudizio.

Di conseguenza, in forza delle previste supplenze indicate
nell'art.83 capoverso, il Tribunale si é insediato passando
all'esame della seconda ipotesi che l'accusante ha inteso evi-
denziare: l'applicabilità dell'art.185 del Regolamento.

Vale considerare la motivazione data dal Grande Oratore al-
la propria richiesta, ai fini di una sciente e cosciente appli-
cazione del principio generale che prevede la permanenza per
ciascuno del proprio giudice naturale. (Art.25 Cost. Italiana).
E' tale principio naturale evoluzione della Dichiarazione dei
Diritti dell'Uomo che, come ognuno sa, é ampiamente ispirata
ai Principii che regolano la nostra Istituzione.

Il Pot.Fr.' firmatario della Tavola d'accusa, richiamando
l'art.185 del Reg., motiva la richiesta di designazione di al-
tro Tribunale "per essere stato il nuovo M.'V.'Giulio Maz-
zon difensore del Fr.Bruni..."

Vale a dire che il Pot. Fr. ha ritenuto in cuor suo di togliere al Fr. Giulio Mazzon ogni ragione di imbarazzo suggerendo il ricorso alla prima ipotesi dell'art. 185.

Non essendovi altri motivi ed essendo stato ritualmente costituito il Tribunale per essere stato il Fr. Mazzon costituito dal Giudice effettivo anziano, ex M. V., è venuta a mancare la ragione localmente esposta dal Fr. Gr. Oratore.

Ciò premesso, il Tribunale di Loggia, organo ai sensi dell'art. 5 della Costituzione e pertanto responsabile dei propri atti solo nei confronti della Gr. Loggia, apre procedimento, sulla scorta dei documenti diligentemente e chiaramente richiamati dal Pot. Gr. Oratore nella tavola d'accusa.

P. Q. M.

il Presidente nomina Giudice Istruttore il Fr. Giudice effettivo Mauro Lancillotti e designa quale Segretario, ai sensi dell'art. 176 il Giudice Supplente Ivano Mazzon.

Visto l'art. 182 assegna al Giudice Relatore Lancillotti termine fino al giorno 10 Febbraio 1982 onde proceda all'interrogatorio dell'imputato e assuma, chiedendone copia al Gr. Oratore, le prove documentali relative alla Delibera 21 Maggio 1977 della Giunta Esecutiva, con esplicita menzione della ratifica prevista dall'art. 47 lettera n) della Costituzione, richiamata nella Circolare 170/LS citata come fondamento d'accusa dal Pot. Fr. Gr. Oratore.

Verrà per altro assumere ogni altro elemento di prova che ritenesse utile ed opportuno nell'ambito dell'accusa.

Manda al detto Giudice Istruttore di formulare il capo di imputazione attenendosi a quanto esplicitamente richiesto dal Gr. Oratore nella sua altissima qualificazione e con i poteri concessigli dagli articoli 67 della Cost. e 37 del Reg., mancando ogni ulteriore riferimento a diversi poteri e dovendosi pertanto fare riferimento alla Tradizione. Infatti è ben diversa l'ispirazione e concezione massonica da quella profana (invero esclusivamente tecnica) dell'Accusa, del Pubblico Ministero, del Prosecutor e del District Attorney. Pertanto ai sensi dell'art. 185 il Gr. Oratore comparirà nel processo eventuale solo come denunciante e senza particolari prerogative.

Ciò premesso è purtuttavia saggio ed opportuno che il Giudice Istruttore ascolti il Fr. Gr. Oratore recandosi nel suo Ufficio in Roma, in ossequio alla sua alta carica, convenendo con lui un incontro senza ulteriori formalità ai sensi dell'art. 66 della Costituzione.

Manda al Giudice Segretario Ivano Mazzon, ai sensi dell'art. 160 Reg., di dare avviso dell'apertura del procedimento al Pot. Gr. Maestro e alla Gran Segretaria (art. 181), previa notifica all'incoltato Fr. Fausto Bruni di apposito estratto della Tavola d'accusa e dell'apertura del procedimento, invitandolo a nominarsi un Difensore e con espresso avvertimento che potrà valersi delle garanzie costituzionali.

Il Presidente

26/XII/5981

[Handwritten signature]



A. G. D. G. A. D. U.

Massoneria Universale

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

39

R. L.: AVVENIRE (666) Or.: di Firenze

Prot. N. RL/RT 82

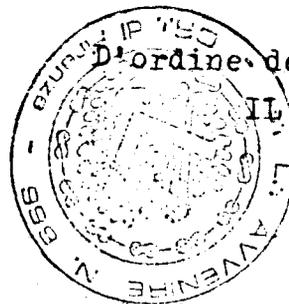
Or.: di 30 Genn. 1982 E.: V.:

Alla GRAN SEGRETERIA
ROMA

G. O. I.
- 5 FEB. 1982
Prot. N. 185

La presente per trasmetterVi il verbale, (in quattro copie) relativo all'apertura del Procedimento Massonico nei confronti del Fr. Fausto Bruni, membro della R. L. Scienza e Umanità n° 712 all'Or. di Roma, con preghiera di farlo pervenire agli interessati, come in indirizzo specificato.

Con il triplice fraterno saluto,



D'ordine del Maestro Venerabile
 IL SEGRETARIO

A. Vallini



TRIBUNALE della
R. L. AVVENIRE

Loggia N. 666

N. N.

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
 MASSONERIA UNIVERSALE
COMUNIONE NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA
 (Palazzo Giustiniani)
LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

Or.: di Firenze, nella Valle dell'Arno, il giorno..... del mese..... dell'anno di V.: L.: 005.....
 e dell'E.:V.: il giorno..... del mese di..... dell'anno.....

All'Ill.mo e Ven.mo GRAN MAESTRO
 del Grande Oriente d'Italia
 All'Ill.mo e Ven.mo GRANDE ORATORE
 del Grande Oriente d'Italia
 → Alla Grande Segreteria del
 Grande Oriente d'Italia
 Al M.V. della R.L. "Scienza e Umanità"
 n. 712 all'Oriente di Roma

LORO SEDE

Si é riunito oggi addì 26/1/1982 E.V. in Camera di Consiglio per l'apertura del procedimento Massonico nei confronti del Car.mo Fr. Fausto Bruni, membro della R.L. Scienza e Umanità n. 712 all'Or. di Roma il Tribunale di questa R.L. così composto:

PRESIDENTE Fr. Renzo Lebrun
 GIUDICE REL. Fr. Pier Luigi Rogai
 GIUDICE SEGR. Fr. Carlo Focacci

Esaminati gli atti trasmessi dalla Gran Segreteria in seguito alla designazione a questo Tribunale di Loggia del procedimento suindicato come da ordinanza della Corte Centrale del Grande Oriente d'Italia (art.185/R) del 10/12/1981;

Rilevato che sono mancanti i documenti di prova citati nella Tavola di Accusa del Grande Oratore redatta in data 20/5/1981 e precisamente:

- 1°) Balaustra 5/FB
- 2°) Circolare 170/LS del 27/9/1977

Richiede alla Grande Segreteria di provvedere alla relativa trasmissione onde proseguire l'iter del procedimento.

Con il triplice fraterno saluto,

G. O. I.
= 5 FEB. 1982
Prot. N. 135

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

IL GRANDE ORATORE

A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

Perugia, 11/2/1982

Ecc.°mo TRIBUNALE
della R.°L.° "Scienza ed Umanità" N. 712

All'Or.° di Roma
Alla GIUNTA ESECUTIVA
del GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R O M A

Al CONSIGLIO DELL'ORDINE
del GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R O M A

Al Carissimo e Resp.°mo Fr.°
ARMANDO CORONA - Primo Presidente
della Corte Centrale del G.°O.°I.°

R O M A

Ai Consigliere dell'Ordine
della Circostrizione Lazio-Abruzzi

LORO SEDI

Al Carissimo e Resp.°mo Fr.°
FRANCO FANO - Presidente
del Collegio Circostrizionale
dei MM.°VV.° del Lazio ed Abruzzi

R O M A

Al Carissimo e Resp.°mo Fr.°
RENZO LEBRUN - M.°V.°
della R.°L.° "Avvenire" N. 666

All'Or.° di Firenze

Alla GRAN SEGRETERIA
della MASSONERIA ITALIANA

R O M A

Processo Massonico a carico del Fr.° Fausto Bruni

IL GRANDE ORATORE
DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

*Tanno P.°
G.°
6/3/82
f.°*

6/4/82



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRANDE ORATORE

Letta la "Ordinanza" del Tribunale della R. .L. . "Scienza ed Umanità"
N. 712 all'Or. . di Roma in data 14/1/1982,

OSSERVA:

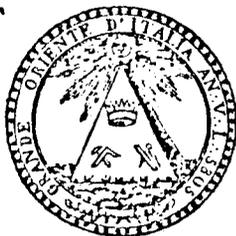
- 1) - Che la eccezione sollevata dal predetto Tribunale è palesemente improponibile, non essendo previsto nè dalla Costituzione nè dal Regolamento che il Tribunale di una Loggia possa impugnare le deliberazioni della Giunta Esecutiva del G. .O. .I. . di cui all'art. 185 del Regolamento;
- 2) - Che, comunque, il motivo che ha determinato la trasmissione degli atti alla Corte Centrale per la designazione di altro Tribunale è stato chiaramente esposto nella Tav. . di Accusa del 20/5/1981 presentata a carico del Fr. . Fausto Bruni;
- 3) - Che soltanto per evidente errore materiale degli Uffici del G. .O. .I. . la richiesta alla Corte Centrale di designare altro Tribunale è stata avanzata come formulata dal Gran Maestro, sentita la Giunta Esecutiva nella Tornata del 13/11/1981, mentre invece in detta riunione la Giunta Esecutiva ebbe collegialmente a deliberare, così come prescritto dall'art. 185 del Regolamento.

Ciò premesso, e poichè la Corte Centrale del G. .O. .I. . con Tav. . del 10/12/1981 ha comunicato di aver designato per la trattazione del Processo il Tribunale della R. .L. . "Avvenire" N. 666 all'Or. . di Firenze,

INVITA

il Tribunale della R. .L. . "Scienza e Umanità" N. 712 all'Or. . di Roma, e per esso il suo Presidente, a disporre per la trasmissione degli atti del ~~P~~rocesso al Tribunale della R. .L. . "Avvenire" N. 666 all'Or. . di Firenze designato dalla Corte Centrale.

Augusto De Megni



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

IL GRANDE ORATORE

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Perugia, 11/2/1982

Ecc.°.mo TRIBUNALE
della R.°.L.°. "Scienza ed Umanità" N. 712

All'Or.°. di Roma
Alla GIUNTA ESECUTIVA
del GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R O M A

Al CONSIGLIO DELL'ORDINE
del GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R O M A

Al Carissimo e Resp.°.mo Fr.°.
ARMANDO CORONA - Primo Presidente
della Corte Centrale del G.°.O.°.I.°.

R O M A

Ai Consigliere dell'Ordine
della Circostrizione Lazio-Abruzzi

LORO SEDI

Al Carissimo e Resp.°.mo Fr.°.
FRANCO FANO - Presidente
del Collegio Circostrizionale
dei MM.°.VV.°. del Lazio ed Abruzzi

R O M A

Al Carissimo e Resp.°.mo Fr.°.
RENZO LEBRUN - M.°.V.°.
della R.°.L.°. "Avvenire" N. 666

All'Or.°. di Firenze

Alla GRAN SEGRETERIA
della MASSONERIA ITALIANA

R O M A

Processo Massonico a carico del Fr.°. Fausto Bruni

IL GRANDE ORATORE
DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

(Handwritten signature)



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRANDE ORATORE

Letta la "Ordinanza" del Tribunale della R. L. "Scienza ed Umanità"
N. 712 all'Or. di Roma in data 14/1/1982,

OSSERVA:

- 1) - Che la eccezione sollevata dal predetto Tribunale è palesemente improponibile, non essendo previsto nè dalla Costituzione nè dal Regolamento che il Tribunale di una Loggia possa impugnare le deliberazioni della Giunta Esecutiva del G. O. I. di cui all'art. 185 del Regolamento;
- 2) - Che, comunque, il motivo che ha determinato la trasmissione degli atti alla Corte Centrale per la designazione di altro Tribunale è stato chiaramente esposto nella Tav. di Accusa del 20/5/1981 presentata a carico del Fr. Fausto Bruni;
- 3) - Che soltanto per evidente errore materiale degli Uffici del G. O. I. la richiesta alla Corte Centrale di designare altro Tribunale è stata avanzata come formulata dal Gran Maestro, sentita la Giunta Esecutiva nella Tornata del 13/11/1981, mentre invece in detta riunione la Giunta Esecutiva ebbe collegialmente a deliberare, così come prescritto dall'art. 185 del Regolamento.

Ciò premesso, e poichè la Corte Centrale del G. O. I. con Tav. del 10/12/1981 ha comunicato di aver designato per la trattazione del Processo il Tribunale della R. L. "Avvenire" N. 666 all'Or. di Firenze,

INVITA

il Tribunale della R. L. "Scienza e Umanità" N. 712 all'Or. di Roma, e per esso il suo Presidente, a disporre per la trasmissione degli atti del Processo al Tribunale della R. L. "Avvenire" N. 666 all'Or. di Firenze designato dalla Corte Centrale.

Augusto De Megni



Loggia N. 666

Or.: di Firenze, nella Valle dell'Arno, il giorno..... del mese..... dell'anno di V.: L.: 005.....
e dell'E.V.: il giorno..... del mese di..... dell'anno.....

Prot. N.

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA
(Palazzo Giustiniani)

LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

➔ All'Ill.mo e Ven.mo GRAN MAESTRO
del Grande Oriente d'Italia
All'Ill.mo e Ven.mo GRANDE ORATORE
del Grande Oriente d'Italia
Alla Grande Segreteria del
Grande Oriente d'Italia
Al M.V. della R.L. "Scienza e Umanità"
n. 712 all'Oriente di Roma

LORO SEPI

Si é riunito oggi addì 26/1/1982 E.V. in Camera di Consiglio per l'apertura del procedimento Massonico nei confronti del Car.mo Fr. Fausto Bruni, membro della R.L. Scienza e Umanità n. 712 all'Or. di Roma il Tribunale di questa R.L. così composto:

PRESIDENTE Fr. Renzo Lebrun
GIUDICE REL. Fr. Pier Luigi Rogai
GIUDICE SEGR. Fr. Carlo Focacci

Esaminati gli atti trasmessi dalla Gran Segreteria in seguito alla designazione a questo Tribunale di Loggia del procedimento suindicato come da ordinanza della Corte Centrale del Grande Oriente d'Italia (art.185/R) del 10/12/1981;

Rilevato che sono mancanti i documenti di prova citati nella Tavola di Accusa del Grande Oratore redatta in data 20/5/1981 e precisamente:

- 1°) Balaustra 5/FB
- 2°) Circolare 170/LS del 27/9/1977

Richiede alla Grande Segreteria di provvedere alla relativa trasmissione onde proseguire l'iter del procedimento.

Con il triplice fraterno saluto,

G. O. I.
- 5 FEB. 1982
Prot. N. 135



R.L. Scienza e Umanità n. 712

Oriente di Roma

Il Tribunale di Loggia

richiamati gli atti e presa in esame la lettera del Fr..Gr.. Oratore pervenuta al Tribunale e datata 11.2.82:

ritenuto che il Gr..Oratore non ha funzioni moderatrici in materia processuale esclusivamente devoluta agli organi giudiziari;

rilevato che le deliberazioni della Giunta esecutiva ancorchè non ne sia espressamente prevista l'impugnativa, può essere portata all'esame di legittimità del Consiglio dell'Ordine, così come è stato fatto;

considerato che la duplicazione eventuale di giudizi può essere eccepita dal solo incolpato mancando nel nostro ordinamento un organo tutore;

considerato altresì che la Corte Centrale non è stata debitamente adita e che trattasi di questione di mera equità;

affermato il buon diritto del Tribunale di Loggia a rimanere investito del processo e rilevato che la richiesta del Carissimo e Pot.mo Fr..Gr.. Oratore di trasmissione degli atti ad altro Tribunale non trova alcun riscontro nei poteri e nell'ufficio del Gr..Oratore, nè alcun costrutto nella richiesta di trasmissioni di "atti"

accoglie fraternamente, come meglio si conviene, il suggerimento del Pot.Gr..Oratore e decide di porre uno specifico separato quesito alla Corte Centrale

Il Presidente

Si comunichi al Risp. Gr..Maestro
al Risp. Fr..G.Oratore
al Risp. Gr..Segretario
al Risp. Fr..A.Corona
al Risp. Fr..F.Fano
al Risp. Fr..R.Lebrun

Finocchia

24 FEB 1982

789

R.L. Scienza e Umanità n. 712

Oriente di Roma

Il Tribunale di Loggia

richiamati gli atti e presa in esame la lettera del Fr..Gr.. Oratore pervenuta al Tribunale e datata 11.2.82:

ritenuto che il Gr..Oratore non ha funzioni moderatrici in materia processuale esclusivamente devoluta agli organi giudiziari;

rilevato che le deliberazioni della Giunta esecutiva ancorchè non ne sia espressamente prevista l'impugnativa, può essere portata all'esame di legittimità del Consiglio dell'Ordine, così come è stato fatto;

considerato che la duplicazione eventuale di giudizi può essere eccepita dal solo incolpato mancando nel nostro ordinamento un organo tutore;

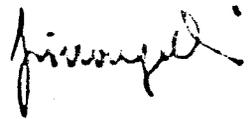
considerato altresì che la Corte Centrale non è stata debitamente adita e che trattasi di questione di mera equità;

affermato il buon diritto del Tribunale di Loggia a rimanere investito del processo e rilevato che la richiesta del Carissimo e Pot.mo Fr..Gr.. Oratore di trasmissione degli atti ad altro Tribunale non trova alcun riscontro nei poteri e nell'ufficio del Gr..Oratore, nè alcun costrutto nella richiesta di trasmissioni di "atti"

accoglie fraternamente, come meglio si conviene, il suggerimento del Pot.Gr..Oratore e decide di porre uno specifico separato quesito alla Corte Centrale

Il Presidente

Si comunichi al Resp. Gr..Maestro
al Resp. Fr..G.Oratore
al Resp. Gr..Segretario
al Resp. Fr..A.Corona
al Resp. Fr..F.Fano
al Resp. Fr..R.Lebrun



24 FEB 1982

799

Prot.n.I35

Risp. e Car.Maestro Venerabile
della R.L. "AVVENIRE"(666)

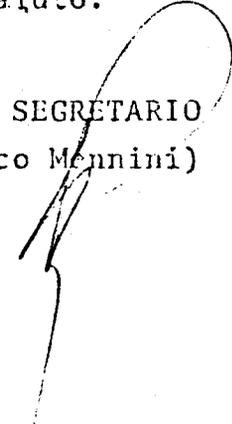
Or. di FIRENZE

Riferimento tavola del 30 gennaio 1982,
diamo ricezione del documento riguardante la comunica-
zione dell'apertura di procedimento massonico nei con-
fronti del Fr.Fausto BRUNI, della "Scienza e Umanità"
(712), di Roma.

Allegate alla presente rimettiamo inol-
tre le circolari richieste N.170/LS del 1977 e Balau-
stra n.5/EB del 27/12/1979.

Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
(Spartaco Mennini)



n.2 all.

Circolare N. 170/LS - 27 Settembre 1977

La Giunta Esecutiva del Grande Oriente d'Italia nella seduta del 21/5/1977, venuta a conoscenza della costituzione di uno pseudo Supremo Consiglio del R.S.A.A. facente capo all'ex Sovrano Gran Commendatore Vittorio Colao, lo sconfessò e deliberò di mantenere il riconoscimento al Supremo Consiglio del R. S. A. A. retto dal Fr. Manlio Cecovini. Tale deliberazione fu comunicata alle RR.: LL.: della Comunione con Circolare N. 167/LS del 23/5/1977.

Allo scopo di fugare eventuali perplessità si ricorda che il Grande Oriente d'Italia riconosce i seguenti Corpi Massonici Rituali:

- 1) Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato e Corpi dipendenti;
- 2) Serenissima Gran Loggia Nazionale del Rito Simbolico Italiano e Corpi dipendenti;
- 3) Gran Capitolo dell'Arco Reale e Corpi dipendenti,

che attualmente sono retti rispettivamente

dal Fr. Manlio Cecovini - Sovrano Gran Commendatore del R. S. A. A.

dal Fr. Stefano Lombardi - Presidente della Serenissima Gran Loggia di R. S. I.

dal Fr. Ennio Battelli - Sommo Sacerdote del R. A. R..

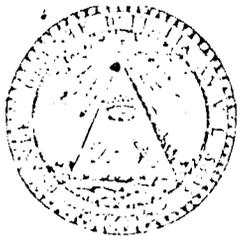
Il Grande Oriente d'Italia e le Potenze Massoniche legittime e regolari del Mondo riconoscono questi Corpi Rituali ed i loro reggenti ed intrattengono rapporti di amicizia e di lavoro.

L'adesione, anche con la semplice partecipazione ai lavori, a corpi rituali che si denominano con lo stesso titolo di quelli indicati nella nostra Costituzione, ma sono retti da persone diverse da quelle sopra indicate, costituisce colpa massonica.

Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO

Spartaco Mennini



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Balaustra N. 5/EB

Roma, 27 Dicembre 1979

Fratelli carissimi,

in occasione della celebrazione del Solstizio d'Inverno che la Universale Massoneria solennizza il 27 di dicembre, giorno dedicato a Giovanni l'Evangelista, formuliamo gli auguri più fervidi per voi e per i vostri cari affinché i desideri migliori si realizzino nel corso del prossimo anno.

E' con intima gioia e profonda commozione che celebriamo questo importante avvenimento astronomico che racchiude nel suo simbolismo il mistero della vita e della morte che ogni perfetto iniziato rivive nella leggenda di Hiram. Questa data segna, anche se approssimata per eccesso, il primo anno del nostro Gran Magistero. Possiamo dire che è stata una esperienza irripetibile. Ci ha visto muovere i primi passi alla guida di una Famiglia che non si poteva più definire unita, che anelava solo il rientro nel silenzio e che desiderava ritornare nel contesto mondiale con il prestigio e il diritto che le competeva. La nostra opera fu improntata a riportare la serenità tra le Colonne, a recuperare le energie che si erano disperse, a rientrare alla pari fra le Massonerie mondiali e soprattutto a restituire ciò che le Logge giustamente pretendevano: la sovranità nel senso iniziatico.

E' stato un lavoro intenso e faticoso ed oggi, facendo il bilancio, possiamo dire con soddisfazione: la serenità è tornata, la Massoneria Italiana riconosce ed è riconosciuta dalle Massonerie legittime e regolari di tutto il mondo e soprattutto, salvo le eccezioni dei pochi irriducibili tesi più a destabilizzare che a costruire è unita e protesa alla realizzazione di quanto più giusto e più nobile e nelle aspirazioni di tutti.

Purtroppo, sia pure marginalmente nell'ambito della Famiglia ancora persistono delle fratture nonostante che l'Ordine si sia adoperato con dedizione e passione a sanarle o esistono delle pretese o dei tentativi di imporre metodi di ricerca non aderenti alla nostra Costituzione.

Il nostro lavoro continua vigile e attento perchè tutto proceda nell'assoluto interesse dell'Ordine e perchè tutto si svolga secondo lo spirito che deve animare i nostri lavori anche se ciò può avere deluso i pochissimi che forse speravano in non nobili rivincite da noi mai promesse o nella trasformazione del nostro Ordine in un centro con finalità diverse da quello per cui è nato e vive.

Fratelli, noi siamo sicuri che supereremo fra non molto anche queste marginali questioni che creano qualche disagio perchè riteniamo che la ragione, lo spirito di fratellanza e la dignità di essere Liberi Muratori italiani prevarranno sulle piccole passioni o affermazioni personali.

In questo magico momento in cui Giovanni l'Evangelista testimonia la forza creatrice della parola ed il sole torna a rialzarsi e risplendere auguro che la "Luce" irradi la vostra casa ed illumini il vostro cammino.

Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN MAESTRO
Ennio Battelli



R. L. AVVENIRE

Loggia N. 666

Prot. N. 13 RT/RL 82

30

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'IT
(Palazzo Giustiniani)

LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

Or.: di Firenze, nella Valle dell'Arno, il giorno 19 del mese Marzo dell'anno di V. L.
e dell'E.V.: il giorno 19 del mese di Marzo dell'anno

Alla Grande Segreteria
del G. O. I.
R O M A

TRIBUNALE della R. L.
AVVENIRE 666 Or. di FI.

Abbiamo ricevuto la Vs Prot. 135 del 5/31982 con quanto accluso, vi dobbiamo però precisare che con la ns. richiesta del gennaio scorso chiedevamo la Balastra 5/FB e non la 5/EB (che ci avete inviato). Comprendiamo il disguido e ricordiamo per precisione, che la Balastra richiesta per poter proseguire l'iter del procedimento è quella inviata dal Fr. Fausto Bruni e citata nella Te di accusa 20/5/81 del G. O. Col triplice fraterno abbraccio.

Indirizzo profano Renzo Lebrun - Via Tarantini, 72 - 50134 FI

G. O.
29 MAR 1982
Prot. N. 38

29

- 1 L. R. 1982

Processo al Fausto Bruni

Prot.n.904/s

Risp. e Car.Maestro Venerabile
della R.L. "AVVENIRE"(666)Or. di FIRENZE

A seguito delle precisazioni fornite con vostra tavola I3/RT/RL del 19 marzo 1982, allegata alla presente rimettiamo, in fotocopia, la Balastra N/FB del 6 maggio 1981, a firma del Fratello Fausto Bruni.

Col triplice fraterno abbraccio.

IL GRAN SEGRETARIO
(Antonio F. De Stefano)

I all.

AVV. AUGUSTO DE MEGNI

06087 FONTE S. GIOVANNI - TELEF. 394.343

06100 PERUGIA - VIA ASSISANA, 11 (VILLA DE MEGNI) TEL. 34.727

C.T. De Megni
M. 12/82

94

PERUGIA, LI. 23/6/1982

Alla GRAN SEGRETERIA
 della MASSONERIA ITALIANA

R O M A

Processo Massonico a carico del Fr.°. Fausto Bruni

Vi restituisco, allegata alla presente, la fotocopia, da Voi inviata, della Tav.°. 1°/6/1982 del Tribunale della R.°.L.°. "Avvenire" N. 666 all'Or.°. di Firenze, con la quale è stata comunicata la fissazione della udienza dibattimentale del 13/7/1982 nel Processo di cui in oggetto.

Infatti, la Tav.°. di accusa in data 20/5/1981 fu da me formulata nella mia veste di Grande Oratore del G.°. O.°.I.°, per cui attualmente ogni comunicazione relativa a tale Processo deve, come è ovvio, essere inviata al Grande Oratore in carica Fr.°. Salvatore De Rysky.

Col triplice fraterno saluto.

Augusto De Megni

Augusto De Megni

G. O. I.
30 GIU. 1982
Fiol. N. <i>2166</i>



I.: L.: AVVENIRE

Loggia N. 666

ot. N.

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA
(Palazzo Giustiniani)

LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

Or.: di Firenze, nella Valle dell'Arno, il giorno..... del mese..... dell'anno di V.: L.: 005.....
e dell'E.:V.: il giorno..... del mese di..... dell'anno.....Al F.: Fausto Bruni Oriente di Roma
e p.c.All'Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro del G.O.I
Alla Grande Segreteria del G.O.I
Al Presidente Collegio Circ.le MMVV dell' Lazio-Abruzzo
Al M.:V.: della R.L. Scienza e Umanità n. 712
all'Oriente di Roma.

Addì 1 Giugno 1982 EV presso la Casa Massonica di Firenze si é riunito in Camera di Consiglio il Tribunale della R.L. Avvenire n. 666 all'Oriente di Firenze.

Il Presidente sentita la relazione del Giudice Relatore F.: Pier Luigi Rogai in merito alla Tavola di Accusa formulata il 20/5/1981 dal Grande Oratore del G.O.I nei confronti del F.: Fausto Bruni; esaminata le prove documentali, ritiene, dopo approfondito dibattito, di rinviare a giudizio il Fratello incolpato fissando i capi di imputazione previsti dall'Art. 57 della Costituzione cap. 2 e 3.

P.Q.H.

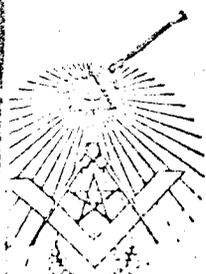
Fissa il dibattimento per il giorno 13 Luglio 1982 EV alle ore 21 presso la Casa Massonica di Firenze - Borgo Albizi 18 ed invita il Fratello incolpato a presentarsi con il suo difensore di fiducia, notificandogli che in sua assenza verrà giudicato in contumacia con l'assistenza di un difensore d'ufficio, avvertendo inoltre che il fascicolo processuale é a sua disposizione presso la Segreteria di questo Tribunale.

Si invita altresì la Grande Segreteria di voler trasmettere la presente ordinanza ai Fratelli interessati con la forma di rito entro e non oltre il 10 Giugno 1982.

IL PRESIDENTE

G. O. I.
10 GIU. 1982
Prot. N. 1705

98



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA/
(Palazzo Giustiniani)

LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

TRIBUNALE DI LOGGIA

L. AVVENIRE

Loggia N. 666

Or.: di Firenze, nella Valle dell'Arno, il giorno..... del mese..... dell'anno di V.: L.: 005.....

e dell'E.: V.: il giorno..... del mese di dell'anno.....

N.

VERBALE

Si é riunito oggi addì 13 Luglio 1982 presso la Casa Massonica di Firenze il Tribunale della R.L. AVVENIRE n. 666 all'Oriente di Firenze.

Il Collegio Giudicante é così costituito; PRESIDENTE M.V. Renzo Lebrun, GIUDICE RELATORE F. Pier Luigi Rogai, GIUDICE SEGRETARIO F. Carlo Focacci.

Il Presidente dato ingresso nell'Aula dei F.lli Maestri constatata e fa constatare l'assenza del Fratello incolpato e del suo difensore, pertanto nomina difensore del Fratello Fausto Bruni il F. Maestro Mario Garoni.

Il Presidente del Collegio Giudicante procede ad una relazione relativa al procedimento in oggetto, ritenuto superfluo sentire ulteriori testimonianze, ma acquisiti agli Atti una lettera che il Fratello incolpato ha inoltrato a F.lli Maestri di questo Oriente, si procede alla lettura degli Atti Istruttori e dei documenti acquisiti.

Viene data la parola al Difensore d'Ufficio F. Mario Garoni il quale dopo aver preso visione del fascicolo processuale e dei documenti che lo compongono dichiara che, presa visione dell'Art. 9 della Costituzione, e considera che il Grande Oriente d'Italia riconosce già un Supremo Consiglio del Rito scozzese Antico ed Accettato e Corpi Dipendenti, che ovviamente non si identifica in quello che rappresenta il Fratello incolpato, chiede per il predetto non trovando attenuanti alla colpa a lui ascritta, la clemenza del Collegio Giudicante, ritenendo che il Fratello Fausto Bruni abbia agito e agisca in buona fede, invocando, in considerazione della lunga permanenza nell'Ordine tutte le attenuanti che la Costituzione ed i Regolamenti dell'Ordine consentono.

A questo punto il Collegio Giudicante si ritira per le deliberazioni del giorno.

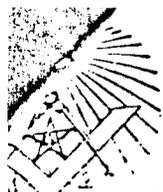
Entrato in Aula il Collegio Giudicante da lettura del dispositivo di sentenza.

IL COLLEGIO GIUDICANTE

PRESIDENTE

IL I° GIUDICE

IL II° GIUDICE



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA

(Palazzo Giustiniani)

LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

CASA DI LOGGIA

N.° AVVENIRE

1918 N.° 666

Or.: di Firenze, nella Valle dell'Arno, il giorno..... del mese..... dell'anno di V.: L.: 005.....
 e dell'E.:V.: il giorno..... del mese di..... dell'anno.....

OGGI LI 13 LUGLIO 1982 ALLE ORE 21.00 NELLA CASA MASSONICA DI FIRENZE, SI E' RIUNITO IL TRIBUNALE DELLA R.L. AVVENIRE N°666 ALL'ORIENTE DI FIRENZE COMPOSTO DAI F.F. RENZO LEBRUN PRESIDENTE, PIER LUIGI ROGAI I° GIUDICE, CARLO FOCACCI II° GIUDICE, VISTO L'ART. 57 DELLA COSTITUZIONE COMMA 2 E 3, RITIENE IL F. FAUSTO BRUNI DELL'ORIENTE DI ROMA COLPEVOLE E PERTANTO IN BASE ALL' ART. 58 DELLA COSTITUZIONE NE DECRETA LA ESPULSIONE DALL' ORDINE.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO.

IL PRESIDENTE

IL I° GIUDICE

IL II° GIUDICE

IL I° GIUDICE

Renzo Lebrun
Pier Luigi Rogai

Carlo Focacci

Fausto Bruni
 986

96

Prot. n.2564/AD/c

Roma, 27 luglio 1982

Risp.mo e Car.mo Fr. Renzo LEBRUN
Presidente del Tribunale
della R.L. AVVENIRE (666) - Or. FIRENZE
Cag. Post. 1458
50100 FIRENZE

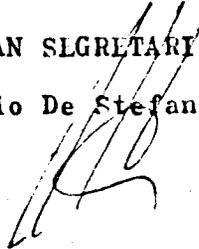
Carissimo Fratello,

in allegato ti restituisco il fascicolo relativo al processo
contro il Fr. Fausto Bruni e ti comunico che alle parti non sono state
notificate le tavole di comparizione.

Ti prego di trarne le dovute conseguenze.

Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
(Antonio De Stefano)



/B

Alleg. un fascicolo.

M. V. Ruzo Lechner

Truma

Carissimo Fratello,

Te alleporto to

particolarmente il fascicolo
relativo al procedimento contro il
~~del~~ Fr. Truma Bruno R

ti invito a ~~ricordare~~ ^{comunicare} che alle

le parti ~~fora~~ non sono state
notificate le trattative di composizione

ti prego di tenere
le debite conseguenze.

Fraterno Saluto
Il G.S.

22-0 (Decreto 1980) C. 007503

AMMINISTRAZIONE P.T.

RICEVUTA

Accettazione delle raccomandate

Da compilarsi a cura del mittente (Si prega di scrivere a macchina o in stampatello)

Destinatario FR. LEBRUN

Località 00100 FIRENZE (C.A.P.) Prov. FI

Mittente G. G. I. - 00186 ROMA

Via Via Giustiniani, 5

Località

Servizi accessori richiesti Espresso Via aerea A. R.

Contrassegnare con Assegno L.

N. Racc. Tasse

È vietato includere denaro e valori nelle raccomandate. L'Amministrazione non ne risponde.

Roma, 20 settembre 1982

94

Prot. n. 2872

22-IX-82

Carissimo Fr. Lebrun,

in allegato ti invio fotocopia del fascicolo in nostro possesso attinente al processo a carico del Fr. Fausto Bruni.

Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
(Antonio De Stefano)

Alleg. un fascicolo

AD/bi



R. L. AVVENIRE

Loggia N. 666

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
 MASSONERIA UNIVERSALE
 COMUNIONE NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA
 (Palazzo Giustiniani)
 LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

Or.: di Firenze, nella Valle dell'Arno, il giorno..... del mese..... dell'anno di V.: L.: 00
 e dell'E.:V.: il giorno del mese di dell'anno.....

Prot. N.

Il Fr. PAUSTO BRUNI Oratore di Roma
 p.p. → all'Ill.mo e Ven.mo GRAN MAESTRO del G.O.I.
 alla GRAN SEGRETERIA del G.O.I.
 al COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE del Lodig. e Albizi
 al Risp.mo P.V. della R.L. "Scienza e Umanità" O. di

Adi 24 Settembre 1982 E.V. presso la Casa Massonica di Firenze si è riunito il Tribunale della R.L. Avvenire N. 666 Or. di Firenze. Si doveva procedere al giudizio nei confronti del Fr. Fausto Bruni sotto Tavola di Accusa formulata nei suoi confronti il 20/5/1981 dal Grande Oratore del G.O.I. e da questo Tribunale rinviato a giudizio avendo fissato i capi di imputazione previsti dall'Art. 57 della Costituzione cap. 2 e 3.

Il Fr. incolpato non era presente, ma è stata presentata dal suo difensore di fiducia istanza di rinvio motivata da imperno profano (Congresso Nazionale di Oncologia 23/25 Sett. a Chieti).

P.Q.M.

In base visione dell'istanza, ritenute valide le motivazioni addotte, fissa la nuova data del dibattimento per il giorno 29 ottobre 1982 E.V. alle ore 21 presso la Casa Massonica di Firenze Borgo Albizi 18 ed invita il Fr. incolpato a presentarsi con il suo difensore di fiducia, notificandogli che in sua assenza verrà giudicato in contumacia con l'assistenza di un difensore d'ufficio, avvertendo inoltre che il fascicolo processuale è a disposizione presso la Segreteria di questo Tribunale.

Si invita altresì la GRAN SEGRETERIA di voler trasmettere le copie della presente ordinanza, allegata agli interessi P.Q.

Indirizzo profano

15. SETTEMBRE 1982

Avv. VITTORIO SACERDOTI

35100 Padova,

14-10-1982

Via Altinate, 112 - Tel. 27.783 - 24.321

avv. ^{mo} Fr.: Giuseppe Giglio
 Magliana Nuova 196
 00148 Roma

p.e.

avv. ^{mo} Fr.: Renzo Lebrun
 Cas. Post. 1458 - 50100 Firenze

avv. ^{mo} e avv. ^{mo} Fr.: Prof. Antonio De Stefano
 Via Giustiniani 5 - Roma

Oggetto: Procedimento contro fr. Fausto
Brumi

7 tuo fonogramma del 10/10/82 al fr. ^{mo} Dr. ^{mo}.

La nostra Costituzione ed il suo Regolamento non prevedono che, in materia di procedimenti la Corte centrale della risolvere "conflicti di competenza". Ne intendo, proprio, anticipare giudizi su questioni che la Corte centrale, potrà.

att.
 processo
 Brumi

RECEIVED
PROL. 241

buole difendere tu sei permesso
libero di regolarli come meglio
credi nello svolgimento del tuo
mandato.

Con il triplice patto
cio

Il Presidente della Corte
d'innanzi

18.10.82

85

Da 1° Presidente Corte Centrale
at GIUSEPPE GIGLIO

^{uno} Riferimento ^(virgola) fono dell'8/10/1982 ^(virgola) avente per oggetto il procedimen-
 to at carico Fratello Fausto BRUNI ^{stop} questa Corte Centrale est chia-
 ramente incompetente at risolvere dilemma proposto in quanto ^{stop} Essa
 potest soltanto esprimere proprio parere su argomento stop Proble-
 ma est comunque deciso dagli atti stop. Risulta infatti disposto
 trasferimento ad altra Officina da Corte Centrale in data 10/12/
 1981 ^(virgola) ~~giusta richiesta avanzata~~ ^{stop} Grande Oratore in data 11/2/
 1982 precisa che detta richiesta fu (punto 3 di detta tavola) avan-
 zata at norma art.185 del Regolamento stop
 Questa Corte ritiene che non est accettabile prosecuzione procedi-
 mento nanti R.L. "Scienza e Umanità" (712) ^(virgola) ma esso deve essere de-
 finito da Tribunale R.L. "Avvenire" (666) Or.: di Firenze stop
 Detta Corte ritiene altresì non procedurale minacciato misconosci-
 mento decisione di quest'ultimo Tribunale stop Con triplice fra-
 terno saluto.

VITTORIO SACERDOTI

T Sospero -
 Podofausto Sacerdoti che
 he inviato espresso che dove
 pingere al Gr. Or. ed ^{anche} ~~accusare~~
 alla. Se ^{prima} sentenza do
 Scienza e Umanità ^{avvertire}
 subito Carlo e Sacerdoti ^{accusare}
 Gr Oratore ^{come} ~~impugnare~~ ^{sentenza}

Teleferato a De Ry'sky 86
che, conoscendo il caso,
si riferisce di modo
espreso a Giglio per fermato.
P. L. L.

90

Spedito per raccomand. a Vittorio
Saccolotti testo telegramma
di Giglio e fotocopia del fasci-
colo processuale di Bruni.

12/10/82.

LS

ROMA.
Giun-
so
difen-
enza
he
Firen-
desta
edi-
tima
t

PROCESSO F. BRUNI

91

TESTO FONOGRAMMA

(dettato per telefono da Giuseppe Giglio il 8/10/82)

Avv. Sacerdoti - Presidente Corte Centrale del G.O.I. - Via Giustiniani 5, ROMA.
In relazione al procedimento contro Fausto Bruni per cui sono pendenti due giudizi per stesso fatto presso tribunale Officine Scienza Umanità Roma e presso tribunale Officina Avvenire Firenze pregoti vivamente nella mia qualità di difensore incolpato di volere risolvere dentro 15 corrente mese conflitto competenza sollevato da tribunale Scienza Umanità sin dal 14/1/1982 tenendo presente che nonostante mancata decisione su tale conflitto tribunale Officina Avvenire Firenze habet fissato dibattimento per 29 corrente stop In mancanza decisione codesta Corte entro termine suaccennato sarò costretto sollecitare definizione procedimento al tribunale Officina Scienza Umanità misconoscendo decisione illegittima dell'altro tribunale stop Copia presente viene rimessa per conoscenza al due tribunali interessati Giuseppe Giglio



AMMINISTRAZIONE P.T.

RICEVUTA

89

Accettazione delle raccomandate

Da compilarsi a cura del mittente (Si prega di scrivere a macchina o in stampatello)

Destinatario Le. Vittorio SACERDOTI

Via: ALTIINATE n. 110

Località 35100 PADOVA (Prov.) (C.A.P.)

Mittente G. O. I.

Via GIUSTINIANI n. 5

Località ROMA

Servizi accessori richiesti

Espresso Via aerea A. R.

Contrassegnare con Assegno L.

Roma, 1980 - I.P.Z.S. - P.V.

È vietato includere denaro e valori nelle raccomandate; l'Amministrazione non ne risponde.

N. Racc. Tasse 2,30

Bollo (per l'accett. manuale)

12/10/82.

Vittorio

riunione
del forci
riuni.

LF

ROMA.
giu-
so
difen-
enza
he
Firen-
esta
edi-
tima
t

COPIA PER IL GRAN MAESTRO da parte del Gran Segretario

A. G. D. G. A. D. U.

Massoneria Universale

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

JW 78



R. L. AVVENIRE (Tribunale) (666.) Or. di F I R E N Z E

Prot. N. RL/CF

Or. di 30 Ottobre 1988 E. V.

Alla Grande Segreteria del
Grande Oriente d'Italia
via Giustiniani, 5
R O M A

OGGETTO: Procedimento massonico nei confronti del F. Fausto Bruni
Si trasmette il dispositivo della sentenza relativa.
Si invita Codesta Grande Segreteria a inoltrare agli altri
interessati le copie del dispositivo allegate alla presente,
in base all'Art. 189 del Regolamento.
Questo Tribunale di Loggia provvederà a breve a depositare
presso Codesta Grande Segreteria la relativa sentenza a nor-
ma dell'Art. 191 del Regolamento.

*Seniero Weber
sec. teiss*



IL PRESIDENTE
[Signature]

All. ti: n.3 Buste indirizzate agli interessati.

Stamped area with date and number: 666, 1988, 668

19



A. G. D. G. A. D. U.

Massoneria Universale

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

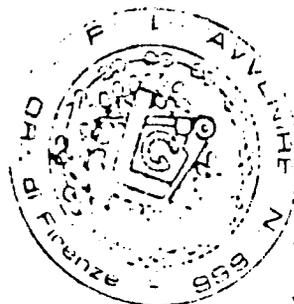
R. L. AVVENIRE (Tribunale) (...666...) Or. di E. I. R. J. N. S. E.

Prot. N.

Or. di E. V.:

OGGI 29 OTTOBRE 1982 E.V. ALLE ORE 21.00 NELLA SALA MASSONICA DI FIRENZE, SI E' RIUNITO IL TRIBUNALE DELLA R. L. AVVENIRE N° 666 ALL'ORIENTE DI FIRENZE COMPOSTO DAI FF. RENZO LEBRON PRESIDENTE, FERRUIGI ROSSI I° GIUDICE RELATORE, CARLO FOCACCI II° GIUDICE SEGRETARIO, VISTO L'ART. 57 DELLA COSTITUZIONE COMMA 2 E 3, RITIENE IL F. PAUSTO BRUNI DELL'ORIENTE DI ROMA COLPEVOLE E PERTANTO IN BASE ALL'ART. 58 DELLA COSTITUZIONE NE DECRETA LA DEFESSIONE DELL'ORIENTE.

LETCO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO.



IL PRESIDENTE
IL I° GIUDICE
IL II° GIUDICE

[Handwritten signatures]

Spedita - H
 Spedita A De Ryski ^{ES}

conseguita ^H ^{Corace}

conseguita ^{mi} ^{me} ^{ph}

9-11-82



A. G. D. G. A. D. U.

Massoneria Universale

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

TRIBUNALE DELLA

R. L.: AVVENIRE (666) Or. di FIRENZE

Prot. N. RL/CE.....

Or. di E. V.:

Oggetto: Procedimento F. BRUNI

A seguito del DISPOSITIVO di sentenza inviati il 30 ottobre 1982, trasmetto e deposito la SENTENZA di questo Tribunale di Loggia con preghiera di consegnare come da Regolamento le copie allegare alle parti interessate.

Preciso inoltre che il Fascicolo Processuale composto di n. 33 documenti numerati in ordine, sarà consegnato al Collegio Circostrizionale dei MM.VV. della Toscana che ne ha fatta richiesta come da comunicazione che allego in copia.

IL PRESIDENTE



Alla Grande Segreteria
del Grande Oriente d'Italia
R O M A

E. O. I.	
29 DIC. 1982	
Prot. N.	983

(62)

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA UNIVERSALE

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE DEI MAESTRI VENERABILI DELLA TOSCANA

G. O. I.
3 DIC. 1982
Prot. N. 883

Prot. N. 797/9

Or.: di Firenze, il 27 NOV. 1982 10..... E.:

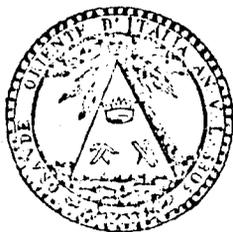
AL M.V. DELLA R.L. AVENIRE 666
ALL'ORIENTE DI FIRENZE

OGGETTO: Richiesta documenti processuali.

In seguito al ricorso in appello del Fr. FAUSTO BRUNO
contro la sentenza del 29.10.82 emessa dal Tribunale della Tua R.L.,
ti prego trasmettere a questo Collegio gli atti relativi al processo, per
gli ulteriori incombenti del Tribunale di 2° grado.
Con il triplice fraterno saluto

IL PRESIDENTE
Lucio Trevisan





VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

Ufficio del Gran Segretario

Prot. n.983

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

Roma, 7 dicembre 1982

- - Ill.mo e Ven.mo GRAN MAESTRO
- Ill.mo e Car.mo GRAN SEGRETARIO
- Ill.mo e Car.mo GRANDE ORATORE
- Ill.mo Fr. Vittorio SACERDOTI
 Presidente della CORTE CENTRALE
- Ill.mo Fr. Paolo CARLEO
 Segretario della CORTE CENTRALE
- Ill.mo Fr. Presidente
 del Collegio Circ. dei MM.VV.
 del LAZIO ABRUZZI
- Car.mo Fr. Maestro Venerabile
 della R.L. SCIENZA E UMANITA' (712)
 Oriente di ROMA
- Car.mo Fr. Fausto BRUNI
 Via Lucilio n.47 = 00136 ROMA
- Car.mo Fr. Giuseppe GIGLIO
 Via della Magliana Nuova n.96 = 00148 ROMA

OGGETTO: Procedimento massonico a carico del Fr. Fausto BRUNI.

Si trasmette per conoscenza fotocopia del dispositivo di sentenza del Tribunale della R.L. AVVENIRE n.666 all'Oriente di Firenze a carico del Car.mo Fr. Fausto BRUNI, membro della R.L. SCIENZA E UMANITA' n.712 all'Oriente di Roma.

Con il triplice fraterno saluto,

IL GRAN SEGRETARIO
(Antonio De Stefano)

AD/bl



A. G. D. G. A. D. U.

Massoneria Universale

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

TRIBUNALE DELLA

G. O. I.

9 DIC. 1982

Prot. N. 983

R. L.: AVVENIRE (666) Or.: di FIRENZE

Prot. N. COLLEGIO GIUDICANTE Or.: di E. V.

composto dai F.lli:

RENZO LEBRUN PRESIDENTE, FIERENGI ROSAI GIUDICE RELATORE, CARLO
FOSCOGI GIUDICE SEGREARIO.

Riunitosi in Firenze il giorno 29 ottobre 1982 E.V. presso la Casa Massonica di Borgo Albizi 18, per decidere il procedimento a carico del F. Fausto Bruni della R. L. Scienza e Umanità n. 712 all'Oriente di Roma.

Tresco atto che il Fratello incolpato non si è presentato, sebbene regolarmente convocato, ma ha giustificato l'assenza in quanto impedito da valido motivo, sentita la difesa nel nome del F. Giuseppe Giglio,

A. G. D. G. A. D. U.

ed in nome del Grande Oriente d'Italia, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

IN PUNTO DI FATTO

Il procedimento verso il Fratello ha preso l'avvio da una Tavola di Accusa formalizzata in data 20/5/1981 dal Grande Oratore Augusto De Magni. Detta Tavola di Accusa rileva fatti ed atti commessi in dispregio della nostra Costituzione e relativo Regolamento di attuazione, dato che in grado di M. avendo egli già conosciuta la leggenda di Hiram.

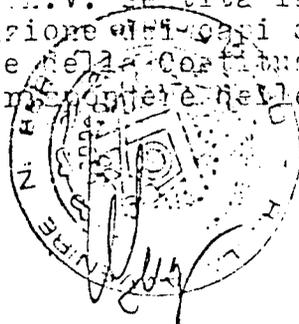
La fase istruttoria ha, poi, revisionato le fasi attraverso le quali si è venuta a concretizzare la colpa massonica, provata questa dai documenti agli atti del Tribunale.

Il procedimento per il quale vi è stato dibattuto trova la sua causa prima in un documento che poi ha portato una serie di documentati fatti avvenuti nel R. S. A. S., fatti che hanno ingenerato confusione e turbamento nei Fratelli, violazione dei doveri massonici nei confronti degli organi del G. O. I., con l'inosservanza dei principi della nostra Istituzione.

Questo Tribunale, con tutta la serenità possibile, con la quale si deve dibattere e si deve poi poter giudicare, pur non volendo entrare in questioni di affari Rituali, ritiene che il fatto ha coinvolto l'Ordine e la seguito a coinvolgere.

Viene formulato così il capo d'imputazione previsto dall'Art. 57 della Costituzione comma 2 e 3.

Il Collegio Giudicante, in pari data 1/6/1982 E.V. sentita la relazione, esaminate le prove documentali, vista la formulazione dei capi d'imputazione, visto l'Art. 183 del Regolamento di attuazione della Costituzione, rinvia a giudizio il Fratello sopra menzionato, per responsabilità delle imputazioni ascritte.



segue



A. G. D. G. A. D. U.

Massoneria Universale

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

LIBERTA - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

TRIBUNALE DELLA

E. O. I.
29 DIC. 1982
Prot. N. 983

R. L.: AVVENIRE (666) Or. di FIRENZE

Prot. N.

Or. di E. V.:

IN PUNTO DI DIRITTO

Prima di esaminare la colpa massonica di cui ai casi di imputazione, sul piano di diritto e anche su quello massonico è opportuno chiarire le obiezioni avanzate dalla difesa aventi carattere procedurale e cioè per la stessa difesa contestare la competenza del Tribunale.

Si fa riferimento nella memoria della difesa all'Art. 182, si desume che il primo comma che è l'unico che non è stato osservato possa trovare il riferimento della difesa. Ebbene, con il secondo comma dello stesso articolo abbiamo esaurito il primo comma non ravvisando la necessità di procedere allo interrogatorio in quanto avevamo in mano la "Balaustra" 5/FE del 6/5/1981 firmata come Sovrano Gran Comendatore di una pseudo rita Svedese Antica ed Accettata, "Balaustra" che aveva giustamente provocato la Tavola di Accusa formulata dal Grande Oretore del G.O.I. in data 20/5/1981.

Ci fa ancora riferimento nelle memorie della difesa all'Art. 186 e all'Art. 188 e il punto controverso risulta il non aver citato e comparire la parte denunciante. I tre articoli citati devono intendersi correlati a parere della difesa all'Art. 66 della Costituzione.

Già in Aula il Presidente aveva risposto alla difesa che il Collegio Giudicante aveva ritenuto più che sufficienti gli elementi contenuti nella Tavola di Accusa formulata dal Grande Oretore quindi per lo stesso motivo per cui si è inteso per l'Art. 182, si è proceduto a non citare il denunciante e comparire.

Pertanto ci premetta osservare il F. Siglio che la "incompetenza del Tribunale" e la procedura "anonala" sono affermazioni che denotano l'uso purtroppo irrazionale di pronuncisti profani involso in tanti "fratelli" nei confronti della Giustizia Massonica.

A proposito di comportamenti, in quanto di comportamenti si trattava volentieri non possiamo non rilevare e nello stesso tempo biasimare, quello tenuto dalla Difesa.

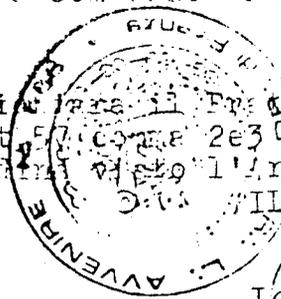
Si dichiarava che il fratello incolpato non ha svolto attività dopo la "Balaustra" 5/FE del 6/5/1981 e si fa mettere poco dopo agli atti una lettera del Gran Maestro del G.O.I con la quale si è risposto a degli sicuri inviati come "Sovrano Gran Comendatore del R.S.A.A." nel 1982!!!

Il nostro modo di onesti massoni ci rende stupiti più che offesi e tutto ciò ci addolora profondamente sia per il grande errore commesso dal Fratello Bruni, sia per il metodo usato dalla Difesa.

P.Q.M.

Respinta l'eccezione di incompetenza, procede e dichiara il Fratello Fausto Bruni colpevole delle incolpazioni di cui all'Art. 182 della Costituzione per l'effetto lo condanna alla pena dell'espulsione dall'Ordine in virtù dell'Art. 66 della Costituzione.

Così deciso in Firenze il 29 ottobre 1982 E.V.



PREUDICI
S. C. P. R.
L. AVVENIRE

fu. p. vis.

Indirizzo Profano

fratelli Massoni
Luce - 10 -
me.

Roma 1° dicembre 1982

AD
FA

Ven. G.M.

Credo che sia doveroso da parte nostra, prima di tutto, ringraziarti per avere sentito il bisogno di mettere a parte i fratelli dell'azione svolta a tutela e a difesa della Massoneria nella dolorosa circostanza che la vede al centro di un turbine artificiosamente potenziato da forze politiche che, nello sfascio generale di questa repubblica sudamericana, cercano in tutti i modi di distrarre l'attenzione della gente dalle loro pesanti responsabilità, dovute sia ad inettitudine, sia alla disinvolta cura dei propri interessi di parte.

Peraltro, se l'incidente mi preoccupa quale cittadino, non turba minimamente la mia coscienza.

Ciò che turba la mia coscienza e con la mia quella di coloro che da tredici anni cercano di opporsi alla violazione dei principi, è la disattenzione di molti fratelli massoni su fatti e vicende il cui svolgimento dipende in buona parte dalla loro azione. Se questa azione manca o è manchevole, cessa la speranza di redenzione e questa è la peggiore iattura che possa capitare ad una società, mentre toglie alla Massoneria quella funzione di lievito, di agente chiamato a provocare la reazione del corpo sociale.

Il nostro carissimo fratello e buon amico Augusto Comba usa una espressione veramente eufemistica quando nel suo articolo redazionale nel numero dedicato al centenario di Garibaldi scrive: "più d'uno dei massoni più pensosi ed in buona fede si è visto proiettare dalla vicenda della P.2 fuori della Massoneria".

Certo la responsabilità degli ultimi tre grandi maestri, tutti e tre collaboratori del Gelli, sono pesantissime, per cui i due superstiti farebbero bene, almeno nelle cerimonie in cui sono presenti dei profani e dei giornalisti, a non farsi vedere accanto al G.M.

Ma i fratelli pensosi ed in buona fede non sarebbero stati "proiettati" fuori dell'Ordine, se la maggioranza dei fratelli massoni, immemori della leggenda di Hiram e dei cinque punti della maestria (non così... A me Fratelli, uniamo le nostre forze) non fossero restati a guardare in assoluto silenzio.

Questo intervento, Ven.G.M., non avrebbe peraltro ragione di essere, se io stessi parlando di cose del passato e non di cose del presente.

Purtroppo la situazione - ed è questa la cosa grave - non è per nulla mutata.

P
15

Comprendo Ven.G.M. che la Tua posizione e la posizione della Giunta è piuttosto delicata e che non riuscirai e non riuscirete come giunta a modificare la situazione, se i fratelli maestri, quelli che, come me, sono oscuri e che pure costituiscono la pietra angolare della Massoneria, continueranno nelle Logge soltanto ad occuparsi dell'archipendolo, a discutere dell'archipendolo, ad approfondire la conoscenza della simbolica dell'archipendolo, a meditare sull'archipendolo.

Non pretendo dal G.M. una risposta immediata, ma ci sono delle situazioni che debbono essere sanate al più presto, se questa Giunta non vuole entrare nel novero delle giunte che hanno entusiasticamente partecipato all'affossamento della Massoneria.

Ripeto che la situazione non è per nulla mutata.

Allora a dettar legge erano fratelli che i fatti e le risultanze processuali profane hanno dimostrato essere i principali responsabili dell'attuale sfascio; questi fratelli, avvicinandosi il tempo della fine del mandato Salvini, hanno tentato di mimetizzarsi nel rito scozzese e, non essendovi riusciti, non hanno esitato, richiamando alla memoria con i loro atti i tempi della massima decadenza della chiesa romana, a creare l'antipapa.

Loro accolti, interferendo in questioni in cui nè il G.M., nè la Giunta e neppure la Gran Loggia possono mettere bocca, hanno proclamato legittimo uno dei due gruppi così formati e, con azioni che ci hanno portato ad un passo dall'uscita dalla Comunità Massonica Internazionale, hanno preteso che tutti i massoni prendessero per buona questa loro determinazione, disponendo la eliminazione dei dissenzienti.

Molte volte ho pensato che se ad uno studioso di storia capitasse tra le mani la sentenza con cui i FF. Colao, Bruni ed il loro gruppo di scozzesi fu proiettato la prima volta fuori dell'Ordine, questo studioso cancellerebbe dalla sua storia il nostro periodo, affermando che il nostro periodo non ha rilevanza nella storia della Massoneria per essere stato un periodo di grande confusione e di grande smarrimento.

Ho detto: la prima volta, perchè le disavventure del Fr. Bruni non sono finite: dopo essere stato ri ammesso tra noi con l'implicito riconoscimento che la espulsione non costituiva altro che un atto di prevaricazione, egli si vede ora nuovamente proiettato fuori dall'Ordine da una nuova sentenza, emessa dal Tribunale di una Loggia fiorentina, i cui membri hanno candidamente dichiarato (ahimè! ero l'unico spettatore al dibattito) di non intendersi di legge, per cui il loro compito era semplice: dovevano solo constatare che purtroppo la circolare 170 era

16

stata violata.

Evidentemente a questi giudici non è neppure sorto il dubbio, se una circolare del Gran Segretario possa essere fonte di norme penali. Questo dubbio peraltro non dovrebbe sussistere nel Fr. Grande Oratore, cui manderò copia del presente intervento, per cui spero che Egli sotto = ponga quanto prima alla Giunta l'abolizione ufficiale della famigerata circolare.

Ma in fatto di dubbi, Ven.mo G.M. non è questo il solo punto su cui debbo richiamare la Tua attenzione. Perchè a nessuno dei responsabili - e questo è grave - a nessuno dei responsabili, dicevo, è venuto il dubbio, se fosse meno affidabile in fatto di imparzialità il tribunale della Loggia di appartenenza del Fr. Bruni, o un Tribunale di una Loggia fiorentina, composto da tre scozzesi del gruppo Cecovini.

Ed intanto i quindici giorni concessi dalla costituzione ai giudici per stendere la loro sentenza sono passati; ne sono passati altri quindici e la sentenza non viene ancora fuori.

Vero è che la prima sentenza per essere pubblicata ha impiegato quasi due anni, ma almeno la sentenza con cui il fratello Bruni e gli altri scozzesi sono stati proiettati fuori dall'Ordine la prima volta era formata da cento pagine di tentativi di motivazione, misti ad insulti e ad insinuazioni diffamatorie e calunniose.

Non credo che i nuovi giudici siano disposti a scendere agli insulti ed essi si sono dichiarati incapaci di disquisizioni giuridiche, per cui, se lo spirito santo non verrà in loro soccorso, dovranno limitarsi a dichiarare la colpa e la pena.

E allora perchè hanno bisogno di tanto tempo?

Agli scozzesi, io vecchio scozzese uscito dal Rito or son diciannove anni (ahimè! soltanto con altri due fratelli!) per protestare contro le prevaricazioni di un mercante che, vestito di paramenti sacri, pretendeva di organizzare nel rito un'agenzia di affari e che, nella esecuzione di questo progetto, aveva con procedimenti che nulla hanno da invidiare agli attuali, eliminato alcuni fratelli scomodi; agli scozzesi io dico: dipende anche da Voi porre rimedio all'attuale situazione, dipende anche da Voi se la Massoneria vivrà o sarà travolta.

Voi sapete che al profano portato alla soglia del Tempio è promesso: nulla ti sarà chiesto che possa essere contro la Tua coscienza.

Come potete tollerare perciò Voi che vi fregiate del titolo di maestri e di maestri eletti, come potete tollerare che dei fratelli siano perseguitati a cagione degli impulsi della loro coscienza?

L'attività rituale, Fratelli, può essere riconosciuta o non riconosciuta, mai sindacata, a meno che non sia attività antimassonica. Per fortuna in Italia non esiste più la S. Inquisizione a dirci ciò che possiamo fare e ciò che non possiamo fare.

A Te, Ven. mo G.M. , ricordo che è tuttora in corso un processo profano con cui, con metodologie che si addicono a magliari, si è cercato di togliere agli scozzesi del gruppo Bruni la loro sede nel palazzo Giustiniani. Si tratta di una causa irrimediabilmente perduta e si deve alla sensibilità del Fr. Bruni, se il G.O.I. non ha subito l'umiliazione di vedersi costretto a restituire i locali con l'ufficiale giudiziario.

Io non vorrei che qualcuno pensasse che il mio intervento è una difesa di parte: non è la prima volta - e i fratelli che mi conoscono bene lo sanno - che io insorgo in difesa di fratelli ingiustamente colpiti e se domani fosse il Fr. Cecovini ed il suo gruppo a subire ingiustizia, io non esiterei a solidarizzare con loro.

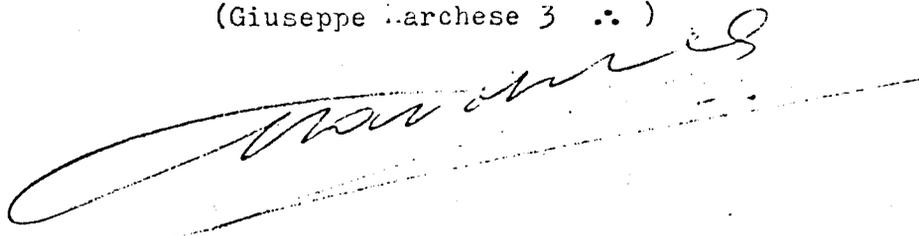
E' tempo che si ponga fine alla persecuzione dei fratelli scomodi: questi alle volte possono creare dei problemi, possono essere duri, eccessivi, antipatici nel tratto, potranno anche sbagliare, ma sono essi il lievito della ricerca e del lavoro, perchè i loro impulsi eccessivi, stemperandosi nella moderazione degli altri fratelli, consentono di compiere passi verso la verità. Ed è questa possibilità che fa grande la Massoneria.

E' indispensabile da parte di tutti un lavoro di ripensamento della Massoneria, se vorremo smentire il convincimento che in questi giorni ha fatto capolino in campo profano con le parole di Ramat: abbiamo sperato dopo la guerra in una massoneria democratica, questa speranza è ormai tramontata.

Spero che i fratelli di ricordino di Goya: "il sonno della ragione crea mostri" e di Swift che, nel paese dei grandi matematici, accanto a ciascuno di questi uomini sapienti ha collocato un giovinetto munito di una lunga asta con cui ogni tanto lo colpisce sulla testa per richiamarlo alle cose di questo mondo.

Col triplice fraterno abbraccio e con desiderio di pace.

(Giuseppe Marchese 3 .:.)



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.: 58

MASSONERIA UNIVERSALE

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE DEI MAESTRI VENERABILI DELLA TOSCANA

T R I B U N A L E

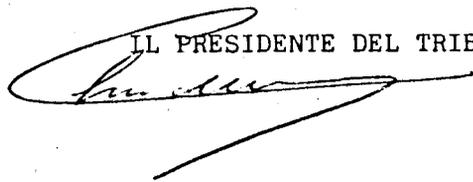
Prot. N.

Or.: di Firenze, li 18-Febbraio 1983ALLA GRAN SEGRETERIA DEL
GRANDE ORIENTE D'ITALIAR O M A
=====OGGETTO: Procedimento di appello avverso la sentenza del 29-10-82
del Tribunale della R.L. AVENIRE n° 660 OR. FIRENZE
contro il Fr. FAUSTO BRUNI

Comunichiamo che questo Tribunale ha fissato per la data del
19-MARZO 1983 alle ore 11-30 l'udienza di appello di cui all'og
getto che si svolgerà presso la Casa massonica di Firenze.

Con il triplice fraterno saluto

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE



3. O. 1
21 MAR 1983
Prot. N. 2613



A. G. D. G. A. D. U.

Massoneria Universale

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

83

R.: L.: AVVENIRE (Tribunale) (666) Or.: di FIRENZE

Prot. N. RL/CP

Or.: di 30 Ottobre 1982 E.: V.:

Alla Grande Segreteria del
Grande Oriente d'Italia
via Giustiniani, 5
R O M A

OGGETTO: Procedimento massonico nei confronti del F. Fausto Bruni

Si trasmette il dispositivo della sentenza relativa.

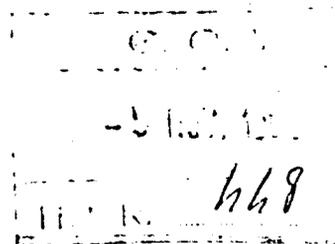
Si invita Codesta Grande Segreteria a inoltrare agli altri interessati le copie del dispositivo allegate alla presente, in base all'Art. 189 del Regolamento.

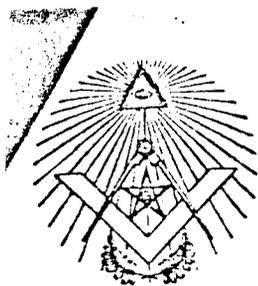
Questo Tribunale di Loggia provvederà a breve a depositare presso Codesta Grande Segreteria la relativa sentenza a norma dell'Art. 191 del Regolamento.



IL PRESIDENTE

Allegati: n.3 Buste indirizzate agli interessati.





A. G. D. G. A. D. U.

Massoneria Universale

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

LIBERTA - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

84

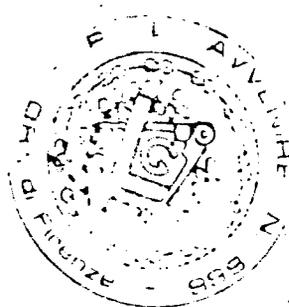
R.: L.: AVVENIRE (Tribunale) (666.) Or.: di FIRENZE

Prot. N:

Or.: di E. V.:

OGGI 29 OTTOBRE 1982 E.V. ALLE ORE 21.00 NELLA SALA MASSONICA DI FIRENZE, SI E' RINVIATO IL TRIBUNALE DELLA R.: L.: AVVENIRE N° 666 ALL'ORIENTE DI FIRENZE COSTITUITO DAI FF.: RENZO LEBBRY PRESIDENTE, PIERLUIGI ROSSI I° GIUDICE RELATORE, CARLO FOCACCI II° GIUDICE SEGRETARIO, VISTO L'ART. 57 DELLA COSTITUZIONE COMMA 3 E 3, RITIENE IL F.: PAUSTO BRUNI DELL'ORIENTE DI ROMA COLPEVOLE E PUNITO IN BASE ALL'ART. 58 DELLA COSTITUZIONE NEL LIMITI DELLA SANZIONE DELL'ART. 58.

LETO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO.



IL PRESIDENTE

IL I° GIUDICE

IL II° GIUDICE

Handwritten signatures and initials corresponding to the official titles.

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao

L.: U.: F.:



T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Roma, 26 febbraio 1983

Egregio Signore

Dott. Armando Corona

GRAN MAESTRO del GRANDE ORIENTE d'ITALIA

SUA SEDE

Raccomandata A.R.

Poichè in data odierna è stato ripristinato il contratto di locazione intrattenuto dal R.S.A.A. con il G.O.I. come da sentenze passate in giudicato, che Lei ben conosce, La prego di comunicarmi l'ammontare del canone attualmente dovuto a norma di legge onde mettermi in condizione di inviarglielo nei termini contrattuali.

Distinti saluti

G. O. I.
16 MAR. 1983
Prof. N. 3072

Il Sovrano Gran Commendatore
(Prof. Dott. Fausto Bruni)

Fausto Bruni

10

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao

L.: U.: F.:



T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
 DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
 PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Zenit di Roma, 28 Febbraio 1983

- Al Ven.mo Gran Maestro
Armando Corona
- All'Ill.mo Grande Oratore
Salvatore De Rysky
- All'Ill.mo Gran Segretario
Antonio De Stefano

presso il Grande Oriente d'Italia
 via Giustiniani 5
R o m a

Inviando, in allegato, il Decreto n.1/FB del Sovrano
 Gran Commendatore del Supremo Consiglio dei Sovrani Grandi
 Ispettori Generali del 33° ed Ultimo Grado del R.:S.:A.:A.:
 della Libera Muratoria per la Giurisdizione Massonica d'Italia.

Col triplice saluto rituale.

Il Gran Segretario Cancelliere

G. O. I.
- 8 MAR. 1983
Prof. N. 3072

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao

56

L.: U.: F.:



T.: U.: P.:

G. O. I.
- 2 FEB 1983
Prot. N. 2891

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

DECRETO N. 1/FB

NOI FAUSTO BRUNI 33°

- Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio dei Sovrani Grandi Ispettori Generali del 33° ed Ultimo Grado del R.:S.:A.:A.: della Libera Muratoria per la Giurisdizione Massonica d'Italia - per le prerogative ed i poteri a Noi conferiti dalla Constitution Générale de l'Ordre Maçonnique en Italie dell'anno 1805, dal "Corpus Juris" e dal Regolamento Generale del Supremo Consiglio;
- sentito il parere del Supremo Consiglio nel Convento Riservato del 5/2/1983;
 - allo scopo di difendere e salvaguardare l'identità, l'onore e l'integrità non solo del R.:S.:A.:A.: ma di tutta la Massoneria nel nostro Paese

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

di revocare legittimità e regolarità al Grande Oriente d'Italia che ha sede in Roma via Giustiniani 5, nella Valle del Tevere, per avere

- 1) - costituito e mantenuto in essere una Loggia Segreta, denominata "P2", perseguente fini che hanno di fatto violato le norme dei Landmarks e quelle tradizionali sancite dal "Corpus Juris" massonico, trascinando con ciò indiscriminatamente nel discredito e biasimo pubblico l'immagine e la reputazione della Libera Muratoria Italiana;
- 2) - accordato tendenzioso riconoscimento ad un sedicente "Supremo Consiglio" di R.:S.:A.:A.: dolosamente formatosi in dispregio ai provvedimenti adottati con incontrovertibile legittimità dal Nostro compianto predecessore, Pot.mo Fr.: Vittorio Colao 33°;
- 3) - lasciato emanare a firma incostituzionale del Gr.: Segretario la Circolare n.170, la quale interdice indebitamente ai Fratelli Scozzesi obbedienti ad esso Gr.:Or.: d'Italia la partecipazione ai Lavori del Rito.

In conseguenza di tali motivi, Noi Sovrano Gran Commendatore del R.:S.:A.:A.: per la Giurisdizione Massonica d'Italia, siamo venuti nella determinazione di ricostituire, e, con questo Decreto

RICOSTITUIAMO IL GRANDE ORIENTE D'ITALIA di R.:S.:A.:A.:

costituito dal Conte Auguste de Grasse-Tilly 33° il 16 marzo 1805, unitamente al Supremo Consiglio, suo legittimo custode.

Ne assumiamo pro-tempore la Grande Maestranza al solo ed unico scopo di renderlo successivamente libero e indipendente, secondo le norme internazionali massoniche; con denominazione da assumere secondo gli accordi con i Fratelli a ciò preposti; sarà questo l'unico Ordine legittimo e regolare a tutti gli effetti.

Questo Decreto ha decorrenza immediata.

to dalla Sede del Supremo Consiglio al Grande Oriente di Roma, nella Valle del Tevere, sotto Volta Celeste 41° 54' 1" lat.Nord e 12° 28' 34" long.Est nel suo Zenith.

16 febbraio 1983

IL SOVRANO GRAN COMMENDATORE
(Fausto Bruni 33°)

IL SEGRETARIO CANCELLIERE
Angelo Barchiesi 33°

Registrato al n.1/FB

IL GRAN GUARDASIGILLI

(Luigi Colao 33°)

[Handwritten signature] 33°



[Handwritten signature]



[Handwritten signature] Fausto Bruni 33°



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

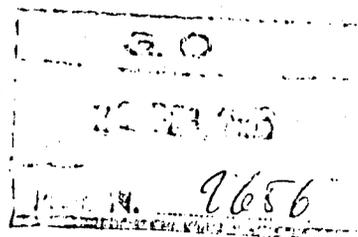
57

L.: U.: F.:



ORDO AB CHAO

T.: U.: P.:



SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

IL SOVRANO GRAN COMMENDATORE

NOI Fausto Bruni S.G.C. del RSAA per la Giurisdizione d'Italia

- per le prerogative e i poteri conferitici dalla Constitution Générale de l'Ordre Maçon-
nique en Italie dell'anno 1805, dal "Corpus Juris" e dal regolamento Generale di questo
Supremo Consiglio;
- allo scopo di difendere e salvaguardare l'identità, l'onore e l'integrità non solo del
Rito ma di tutta la Massoneria nel nostro Paese

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

di revocare legittimità e regolarità al Grande Oriente d'Italia che ha sede in Roma via
Giustiniani 5, nella Valle del Tevere, per avere

- 1)-costituito e mantenuto in essere una Loggia segreta, denominata "P2", perseguitante fini
che hanno di fatto violato le norme dei Landmarks e quelle tradizionali sancite dal
"Corpus Juris" massonico, trascinando con ciò indiscriminatamente nel discredito e bia-
simo pubblici l'immagine e la reputazione della Libera Muratoria Italiana;
- 2)-accordato tendenzioso riconoscimento ad un sedicente "Supremo Consiglio" di RSAA dolo-
samente formatosi in dispregio ai provvedimenti adottati con incontrovertibile legitti-
mità dal Nostro compianto predecessore, Pot.mo Fr. Colao 33°;
- 3)-lasciato emanare a firma incostituzionale del proprio Gran Segretario la circolare
n.170, la quale interdice indebitamente ai Fratelli Scozzesi obbedienti ad esso GOI la
partecipazione ai lavori del Nostro Rito.

In conseguenza di tali motivi, Noi, inoltre, veniamo nella determinazione di rigenerare e
ripristinare, e, con questo medesimo Decreto

RIGENERIAMO E RIPRISTINIAMO

IL "Grande Oriente d'Italia di Rito Scozzese Antico ed Accettato", costituito dal Conte
Auguste de Grasse-Tilly 33° il 16 marzo 1805. Ne assumiamo pro tempore la Grande Mae-
stranza al solo ed unico scopo di renderlo successivamente funzionale e autonomo secon-
do le norme internazionali massoniche; con denominazione da assumere secondo gli accordi
con i Fratelli a ciò preposti; sarà questo l'unico ordine legittimo e regolare a tutti
gli effetti.

FAUSTO BRUNI 33°

S.G.C. del RSAA per la Giurisdizione d'Italia



fausto Bruni 33°

Prot.N. 3073/AD/d

Roma, 7 Marzo 1983

Risp. e Car. Maestro Venerabile
della R.L. "TOMMASO CAMPANELLA" (267)

Oriente di CATANZARO

Carissimo Fratello,

l'Ufficio del Grande Oratore, in accordo con la Giunta Esecutiva, ha formulato tavola d'accusa nei confronti del Fr. CALIO' Luigi.

Ti preghiamo di aprire immediatamente il procedimento.

Con il triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
(Antonio De Stefano)

Ts proponiamo di
aprire immediatamente
il procedimento -

Con T. -

Prot.N.3073/AD/d

Roma, 7 Marzo 1983

Risp. e Car. Maestro Venerabile
della R.L.: "HERMES" (594)

Oriente di ROMA

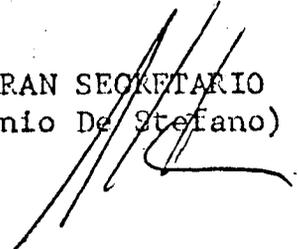
Carissimo Fratello,

l'Ufficio del Grande Oratore, in accordo
con la Giunta Esecutiva del Grande Oriente, ha formulato tavo=
la d'accusa nei confronti del Fr.: Angelo BARCHIESI.

Ti preghiamo di aprire immediatamente il procedimen=
to.

Con il triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
(Antonio De Stefano)



RAC -

Prot.N. 3290/AC/a)

Roma, 10 Marzo 1983

Ill. e Car.mo Fr.: PAOLO CARLEO
Segretario della Corte Centrale
Via Costa, 46 - CAGLIARI

Carissimo Fratello,

ti trasmettiamo, in allegato, la tavola d'accusa nei confronti dei FFr.: Fausto BRUNI, Angelo BARCHIESI e Luigi CALIO' sottratte alle Risp. Logge in applicazione dell'art.185 del Regolamento.

Con il triplice fraterno saluto.

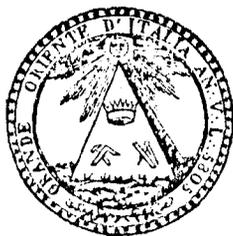
IL GRAN SEGRETARIO
(Antonio De Stefano)



Gioielli

Al ~~Presidente~~ Segr-
e. C.

Vi sottomettono
sia collante la ~~part~~
trava di ricerca nei
confronti dei FFRR
Bumi, Bavelieri e Colio
sottante alla RRL su
applicazione dell'art. 185 R. —
D. F. Sicut.



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453
Ufficio del Gran Segretario

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

Roma, 10 Marzo 1983

Prot.N. 3890/AD/d

Ill. e Car.mo Fr.: PAOLO CARLEO
Segretario della Corte Centrale
Via Costa, 46 - CAGLIARI

Carissimo Fratello,

ti trasmettiamo, in allegato, la tavola d'accusa nei confronti dei FFr.: Fausto BRUNI, Angelo BARCHIESI e Luigi CALIO' sottratte alle Risp. Logge in applicazione dell'art.185 del Regolamento.

Con il triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
(Antonio De Stefano)



Carissimi Fratelli,

con un documento datato 16 febbraio 1983, diffuso in questi giorni, si pretende di revocare la legittimità e la regolarità del Grande Oriente d'Italia e di costituire un nuovo sedicente Grande Oriente d'Italia di Rito Scozzese Antico ed Accettato.

La pretesa è manifestamente assurda. Il Grande Oriente d'Italia è, a termini delle vigenti Costituzioni, un potere indipendente e sovrano, che si regola secondo le proprie leggi e che, conformemente ai principi generali sanciti nel 1929, non è soggetto a controlli o a riconoscimenti estranei.

Il documento in questione, sottoscritto da Fausto Bruni, Angelo Barchiesi e Luigi Caliò, costituisce un atto di alto tradimento nei confronti della Comunione Massonica italiana, legittimamente rappresentata dal Grande Oriente d'Italia, e contiene giudizi gratuiti, infondati e lesivi della onorabilità della Massoneria Italiana.

I firmatari sono stati deferiti alla Giustizia Massonica per i provvedimenti conseguenti e, nelle more del giudizio, sono sospesi da ogni attività massonica ai sensi dell'art. 180 del Regolamento. La stessa sorte sarà riservata a chiunque dovesse comunque associarsi alla sedizione.

Siamo sicuri che la insensata iniziativa del Professore Bruni sarà accolta come merita da parte di tutti i Fratelli, consapevoli che la dignità e il prestigio della Libera Muratoria Italiana si assicura con la lealtà verso il Grande Oriente d'Italia e i suoi Organi costituzionali e non con pittoresche invenzioni.

Con il triplice fraterno saluto.

IL GRANDE ORATORE DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Presa visione del pronunciamento di Bruni Fausto, Barchiesi Angelo e Calìò Luigi che in data 16 febbraio 1983 "...sentito il parere di un Supremo Consiglio del 5/2/1983" hanno fra l'altro deciso di "revocare legittimità e regolarità" al Grande Oriente d'Italia affermando, al contempo, di voler "ricostituire un Grande Oriente d'Italia di Rito Scozzese Antico ed Accettato", assumendone contestualmente la "Gran Maestranza" col sostenere essere questo "l'unico Ordine legittimo e regolare a tutti gli effetti";

considerato che il pronunciamento suddetto si appalesa icu oculi privo di ogni e qualsiasi fondatezza, di ogni parvenza di legittimità e, in concreto, rappresenta unicamente un tentativo di sedizione che calpesta e viola le norme fondamentali dello Statuto e del Regolamento che governano l'Ordine;

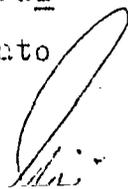
ciò premesso, pur ravvisando nell'attività posta in essere dai predetti e da quanti -in eventuale concorso, specie se facenti parte del sedicente Supremo Consiglio sopra richiamato- hanno realizzato i fatti contestati, la volontà di porsi al di fuori dell'Ordine; che, comunque, alla luce della Costituzione e del Regolamento si appalesa la necessità di promuovere l'azione nell'interesse generale della Comunità

FORMULA TAVOLA D'ACCUSA

nei confronti dei predetti Bruni Fausto, Barchiesi Angelo e Calìò Luigi e di chiunque altro oggi non ancora individuato per le violazioni di cui all'art. 57 n° 2 e 3 della Costituzione;

rilevato che gli incolpati, pur sottoposti ad altri procedimenti massonici per fatti diversi, non risultano allo stato

604
6 MAR. 1983



nel piedilista di una stessa Loggia; che si ravvisa la necessità che il procedimento si svolga invece unitariamente dinanzi ad uno stesso Tribunale;

visto anche l'art.185 del Regolamento

CHIEDE

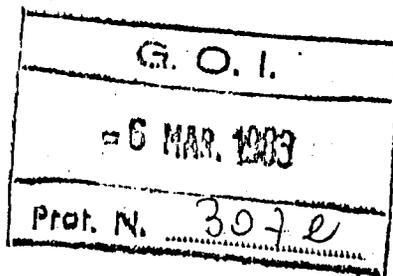
che la Giunta Esecutiva del Grande Oriente d'Italia -stante i motivi di assoluta urgenza in relazione alla gravità delle fattispecie contestate- trasmetta gli atti alla Corte Centrale per la designazione del Tribunale chiamato a decidere; che il Gran Maestro, ai sensi dell'art.180 del Regolamento, sentita la Giunta Esecutiva, sospenda con effetto immediato gli incolpati da ogni attività massonica.

Roma, 5 marzo 1983

Il Grande Oratore Agg.

(Enzo Paolo Tiberi)

Enzo Paolo Tiberi



Prot. N. 3287/AD/d

Roma, 10 Marzo 1983

Risp. e Car. Maestro Venerabile
della R.L. "HERMES" (594)

Oriente di ROMA

Carissimo Fratello,

la Giunta Esecutiva del Grande Oriente d'Italia, in applicazione dell'art. 185 del Regolamento, solleva "legittima suspicione" e ti chiede di inoltrare gli atti relativi al processo contro il Fr.: Angelo BARCHIESI alla Corte Centrale.

Con il triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
(Antonio De Stefano)



Prot. N. 3287/AD/d

Roma, 10 Marzo 1983

Risp. e Car. Maestro Venerabile
della R.L.: "SCIENZA E UMANITA'" (712)

Oriente di ROMA

Carissimo Fratello,

la Giunta Esecutiva del Grande Oriente d'Italia, in applicazione dell'art.185 del Regolamento, solleva "legittima suspicione" e ti chiede di inoltrare gli atti relativi al procedimento contro il Fr. Fausto Bruni alla Corte Centrale.

Con il triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
(Antonio De Stefano)

Prot. N. 3287/AD/d

Roma, 10 Marzo 1983

Risp. e Car. Maestro Venerabile
della R.:L. "TOMMASO CAMPANELLA" (267)

Oriente di CATANZARO

Carissimo Fratello,

la Giunta Esecutiva del Grande Oriente d'Italia, in applicazione dell'art.185 del Regolamento, solleva "legittima suspicione" e ti chiede di inoltrare gli atti relativi al processo contro il Fr.: Luigi CALIO' alla Corte Centrale.

Con il triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
(Antonio De Stefano)

22

C. G. Rossi

Conservatore fidejussorio,

La Giunta

Esecutiva in officio 21 ore

dell' art. 185 R. Colloca

"deputazione sospensiva" e

ti chiedi che gli atti del processo

~~si~~ si ~~trattati~~ alla Corte Centrale

con triplice

A

DECRETO N. 27/AC

NOI ARLANDO CORONA

GRAN MAESTRO DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VISTA la tavola d'accusa presentata nei confronti del Fr.^o Luigi Calìò, della R.^o.L.^o. CAMPANELLA (267) Or.^o. di Catanzaro, del Fr.^o Fausto Bruni, della R.^o.L.^o. SCIENZA E UMANITA' (712) Or.^o. di Roma, e del Fr.^o Angelo Barchiesi, della R.^o.L.^o. HERMES (504) Or.^o. di Roma;

SENTITA la Giunta Esecutiva del Grande Oriente d'Italia ai sensi dell'art.180 del Regolamento alla Costituzione;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

Articolo 1 - I Fratelli Luigi Calìò, Fausto Bruni e Angelo Barchiesi sono sospesi da ogni funzione ed attività massonica.

Dato da Palazzo Giustiniani, all'Oriente di Roma, il 10° giorno del I Mese dell'Anno di V.^o. L.^o. 0005983 e dell'E. V. il giorno 10° del mese di Marzo dell'anno 1983.

IL GRAN SEGRETARIO

(Antonio De Stefano)

IL GRAN MAESTRO

(Armando Corona)

Armano

Roma 15 marzo 1983

3. O. L.
15 MAR. 1983
Prati 3449

R.L. "SCIENZA E UMANITA'" n. 712

RACCOMANDATA A.R.

Al Gran Segretario del
Grande Oriente d'Italia
Prof. ANTONIO DE STEFANO
Via Giustiniani n. 5
Sede in

R O M A

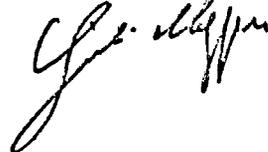
Carissimo Fratello,

ricevo la tua del 7 marzo u.s. in data
odierna.

Attendo la tavola d'accusa e relativa
documentazione relativa al deferimento del Fratello FAU-
STO BRUNI al Tribunale di Loggia.

Con il Triplice fraterno saluto.

IL MAESTRO VENERABILE
(Giulio Mazzon)



Roma, 16 marzo 1983

R.L. "SCIENZA E UMANITA'" n. 712

RACCOMANDATA A.R.

Al Gran Segretario del
Grande Oriente d'Italia
Via Giustiniani n. 5
ROMA

Carissimo Fratello,

ricevo in data odierna, come da timbro postale
16 marzo, la tua raccomandata datata 10 marzo.

Mi si chiede inoltrare gli atti relativi al
procedimento contro il Fratello FAUSTO BRUNI alla Corte Centrale.

Con mia raccomandata datata 15 marzo vi richiede
devo la Tavola d'Accusa ed eventuali altri documenti per procede
re all'insediamento del Tribunale di Loggia.

Pertanto non possiedo alcun documento che mi
permetta di formalizzare correttamente il trasferimento di atti
che non possiedo.

Pertanto soprassedo ad iniziare procedimento
to a carico di FAUSTO BRUNI così come da voi richiesto.

IL MAESTRO VENERABILE
(Giulio Mazzon)

G. O. I.
21 MAR. 1983
Prot. N. 3518

000566
SEGRETO

Roma, 20 aprile 1983

Risp.mo TRIBUNALE
della R.L. ITALIA TORRIGIANI n.170
Oriente di ROMA

p.c.

- R.L. SCIENZA E UMANITA' N.712
Oriente di ROMA
- R.L. HERMES n.594
Oriente di ROMA
- R.L. CAMPANELLA n.267
Oriente di CATANZARO

OGGETTO: Trasferimento di procedimenti.

Carissimo Fratello,

ti comunico che la Corte Centrale ha deciso di trasferire il procedimento avverso i FFrr. Fausto BRUNI, Angelo BARCHIESI e Luigi CALIO' dai Tribunali delle rispettive Logge di Rppartenenza a quello della R.L. ITALIA TORRIGIANI n.170 all'Or. di Roma.

Vi trasmettiamo pertanto la documentazione in nostro possesso e preghiamo i tribunali delle Logge, che ci leggono/per conoscenza, di voler inviare alla vostra Officina il carteggio riguardante i Fratelli in oggetto.

Con il triplice fraterno saluto,

D'ORDINE DEL PRIMO PRESIDENTE
(Paolo Carleo)

9.

Documenti della loggia Giandomenico Romagnosi, relativi a Licio Gelli e Giancarlo Elia Valori.

GRAN LOGGIA NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
(PALAZZO GIUSTINIANI)

PROT. N. 3750

ROMA, 21/1/1965

Ill. e Car. Fr. Ven.

della R. L. G. D. ROMAGNOSI N.° 182

Or. di ROMA

Con riferimento alla vostra Tav. N.° in data 11/1/65
rimettiamo:

N.° 1	N. O. per inizzazione	L.	10.000
•	• • • prom. al 2° grado	•	
•	• • • • 3° grado	•	
•	• • • affiliazione	•	
•	• • • regolarizzazione	•	
•	1 Tessere	•	
•	1 rituale di 1° gr.	•	
•	• • • Pubblicazioni varie	•	
		per un totale di L.	10.000

La vostra rimessa di L. 10.000, == copie ~~totalmente~~ parzialmente

le tasse dovute

Con fraterni saluti

IL GRAN SEGRETARIO

LOGIA NAZIONALE
MURATORI D'ITALIA
ORIENTE D'ITALIA
(PALAZZO GIUSTINIANI)

Roma, 21/1/1965

3750

OGGETTO: **Iniziazione del profano**

GELLI LIGIO

Risp.: e Car.: Fr.: Venerabile

della R. L.: **G.D. ROMAGNOSI** (N. 182)

Or.: di **ROMA**

In esito alla vostra richiesta N. del 11/1/65
si concede il nulla-osta per la iniziazione del profano indicato in oggetto e si allega:

- a) Certificato di apprendista N. 17453;
- b) Rituale del 1° grado;
- c) Formula di giuramento da restituire firmata;

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO

R.: L.: G. D. Romagnoli (N° 183)

Or.: di Roum

Prot. N.

li 11 **GRANDE ORIENTE D'ITALIA**
11-GEN-1965
N° 3250

[Handwritten signature and stamp]

ALLA GRANDE SEGRETERIA
DELLA GR.: L.: NAZ.: DEI LL.: MM.: D'ITALIA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

ROMA
PALAZZO GIUSTINIANI

GENERALITA'
Cognome Gelli
Nome Licio
paternità Su Ettore
nato a Festina
il 21.4.1919
abitante in Frosinone
Via Don Minzoni 41
Telefono 20241
Titolo di studio Scienze Superiori
ragioneria
Professione o impiego pubblico o privato
Dirigente Abilitato Penale
Orientamento politico
nessuno

Questa R.: L.: nella sua seduta in Camera di Apprendista del giorno 4.12.63 ha preso in considerazione la proposta di iniziazione del profano regolarizzazione fratello controindicato, portante la data del 6.11.63

Avendo successivamente ottemperato alle norme statutarie e di uso ed essendo trascorsi i termini prescritti, la L.: ha proceduto agli scrutini segreti il cui esito è qui riassunto:

Scrutini N.	Data	Volanti N.	P. bianche	P. rosse	P. nere
1	<u>11.11.64</u>	<u>13</u>	<u>13</u>		
2	<u>9.12.64</u>	<u>18</u>	<u>16</u>	<u>2</u>	
3	<u>16.12.64</u>	<u>11</u>	<u>10</u>	<u>1</u>	

Per le sole regolarizzazioni:

L.: di iniziazione, Or.: Or. di

Grado Mass.: raggiunto e ultimo L.: di iscrizione

Cause che hanno determinato la messa in sonno

In relazione a tale esito la L.: ha deliberato in data 16.12.64 l'ammissione del profano regolarizzando e ne richiede il N.: O.: a codesto Gr.: Or.:, al quale versa la tassa prescritta, come da elenco allegato.

Col tr.: fr.: saluto.

IL SEGRETARIO

IL VENERABILE

AVVERTENZE: a) Per i profani e regolarizzandi da poco residenti nell'Or.: dovranno essere chieste informazioni all'Or.: di provenienza — b) Quando in un Or.: lavorino più officine ogni domanda dovrà essere comunicata, almeno un mese prima della data del primo scrutinio, al Collegio dei Venerabili e ove questo non esista a tutte le LL.:, per il concorso di queste alle sindacanze. — c) Dalla data della presa in considerazione delle domande alla data del primo scrutinio, deve, di norma, intercorrere un intervallo di almeno due mesi.

R. L.

Gandamenedico Romagnoli

N. 182

Or. di

Roma

000566

SEGRETO

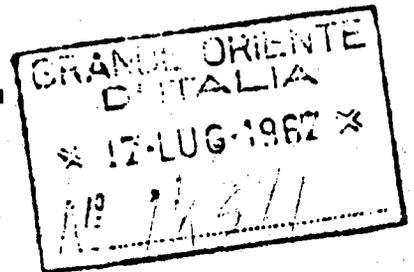
182

Relazione riassuntiva dei lavori compiuti durante l'anno massonico

1° luglio 1966 - 30 giugno 1967

compresi eventuali atti di beneficenza

(Art. 36 della Costituzione)



Durante l'anno Massonico di cui trattasi

sono state tenute

N° 24 sedute di I° Grado

N° 1 seduta di II° grado

N° 5 sedute di III° grado

La frequenza media è stata di N° 15 fratelli circa a seduta.

I lavori sono stati tutti impostati nell'interesse della famiglia trattando problemi di politica generale massonica e problemi interessanti specificamente l'officina -

Si sono avute due promozioni a Compagno ed è stata presa in considerazione una domanda di iniziazione

Il M.V. FRANCO MORONI

R.: L.: Grandomenico Romagnoli N. 182 Or.: di Roma

PIEDILISTA DEI FRATELLI COSTITUENTI LA L. AL 30 GIUGNO 1962

N.	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Grado	RESIDENZA	PROFESSIONE O IMPIEGO
1	Accornero Ferdinando	M		Medico
2	Antoniotti Ferdinando	M		Medico
3	Antoniotti Luigi	M		Perito
4	Bianchi Costantino	A		Ingegnere AGIT
5	Bongioranni Alfredo	M		Perito
6	Buscemi Mario	M		Ufficiale R.P.E.
7	Caldani Vasco	M		Amministratore
8	Caraffa Rosario	M		Ingegnere
9	Cipollone Domenico	M		Avvocato
10	Colasanti Riccardo	M		Libero Professionista
11	Coletta Isidoro	M		Ingegnere
12	De Nicola Luigi	M		Amministratore
13	De Tommasi Tommaso	M		Perito
14	Di Ciuccio Mario	C		Ingegnere
15	Fulci Ludovico	M		Perito
16	Grazzi Antonio	M		Perito
17	Guerra Achille	M		Avvocato
18	Guli Michele	M		Perito
19	Maccia Massimo	M		Ingegnere
20	Martini Luigi	M		Ingegnere
21	Massoco Enrico	M		Perito
22	Mazza Giorgio	M		Medico
23	Molino Ennio	M		Perito

N.	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Grado	RESIDENZA	PROFESSIONE O IMPIEGO
24	Montanaro Michele	M		Medico
25	Moroni Franco	M		Avvocato
26	Moschetto Stefano	M		Pensionato
27	Pandolfi Maddalena	M		Funzionaria
28	Pascarella Mario	M		Ingegnere
29	Passaro Vittorio	M		Avvocato
30	Stellegineschi Giovanni	C		Ingegnere
31	Piferi Rizziero	M		Impiegato
32	Piotti Francesco	M		Medico
33	Savino Guglielmo	M		Funzionario
34	Trasciatti Artese	M		Tecnico
35	Vaccaro Michele	M		Pensionato
36	Vennarini Marcello	M		Medico
37	Ventriglia Pietro	M		Perito
38	Welschowski Eugenio	M		Ingegnere Partecipazione

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE				
N.	COGNOME, NOME E PATERNITA'	Causale (3)	. D A T A	Grado simbolico
1	Angelini	S		m
2	Branaudi Emilia	T		m
3	Bucci Luigi	T		A
4	Cerretti Francesco	T		m
5	Mazzei Alberto	S		m
6	Muller Alberto	T		m
7	Rosati Cornelia	S		m
8	Spinelli Giovanni	S		m
9	Zucconi Ferdinando	S		m
10	Marino Alessandro	T		m
11	Boccianti Carlo	T		m
12	Gelli Lucio	T		A
13	Nistri Pado Emilio	R		m
14	Pirrongelli Buzio	Sospeso		m
15	Valori Giancarlo	R		A
16	Zappala Lelio	T		m
17	Bonazzi Roberto	T		m

*Non comunicati
quelli segnati*

Riepilogo numerico

	1° grado	2° grado	3° grado	Totale
Fratelli iscritti al 1° luglio 196.6 N.	3	-	52	55
Variazioni in aumento »	-	2	-	
Totale N.				
Variazioni in diminuzione »	3	-	16	
Totale F.: iscritti al 30 giugno 196.7 N.	-	2	36	38

(3) Per trasferimento segnare T, per dimissioni segnare D, per radiazioni segnare R, per morte segnare M, per sonno segnare S.

GRAN LOGGIA NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

(PALAZZO GIUSTINIANI)

PROT. N. 5085

ROMA, 11 Aprile 1965

Ill. e Car. Fr. Ven.

della R. L. GIANDOMENICO ROMAGNOLI N.° 182

Or. di ROMA

Con riferimento alla vostra Tav. N.° in data 4/4/1965

Vi rimettiamo:

N.° 1	N. O. per intizazione	L. 10.000
•	• • • prom. al 2° grado	•
•	• • • " 3° grado	•
•	• • • affiliazione	•
•	• • • regolarizzazione	•
1	Tessere - 1 brevetto	?
1	rituale di 1° gr.	
	Pubblicazioni varie	
per un totale di L.		10.000

Cariche per il 1965

La vostra rimessa di L. 10.000, == copie totalmente ~~parzialmente~~

le tasse dovute

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO

LE
 ALIA
 TE D'ITALIA
 GIUSTINIANI)
 5085

Roma, 14/4/1965

OGGETTO: Iniziazione del profano

GIAN CARLO VALORI

Risp.: e Car.: Fr.: Venerabile

della R.: L.: GIAN DOMENICO ROMAGNOSI (N. 182)

Or.: di ROMA

In esito alla vostra richiesta N. del 4/4/1965
 si concede il nulla-osta per la iniziazione del profano indicato in ogget-
 to e si allega:

- a) Certificato di apprendista N. 17541
- b) Rituale del 1° grado,
- c) Formula di giuramento da restituire firmata,

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO

A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE ITALIANA

LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

GRAN LOGGIA DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

(PALAZZO GIUSTINIANI)

R. L. GIAN DOMENICO ROMAGNOSI

ALL'OR. DI ROMA

V. 10
 11/11
 AF

189

GRANDE ORIENTE
 D'ITALIA
 * - 6-APR-1965 *
 N° 5085

Or.: di Roma4...../.....4...../..... 1965...

Si comunica che la domanda di Iniziazione del profano Gian Carlo VALORI fu Marco, nato a Meolo (Venezia) il 27 / 1 / 1940 e domiciliato in Roma a v. G. Sartorio 90, presa in considerazione fin dal 21 / XI / 1962, è stata votata con esito favorevole nelle tornate del: 18 / 3 / 1964 - 26 / 3 / 1964 - 1 / 4 / 1964.

Per quanto sopra si chiede l'autorizzazione alla cerimonia dell'Iniziazione- da effettuarsi il giorno 14 / 4 p. v. nel Tempio del I° piano di Palazzo Giustiniani.

Si allegano £ 10.000^V (diecimila) per le competenze amministrative di iscrizione.

Col triplice fraterno abbraccio

[Handwritten signature]

il segretario

[Handwritten signature]

10.

Corrispondenza indirizzata al gran maestro Giordano Gamberini.

Milano, 10 luglio 1967

G 1

000566
SEGRETO

Carrino Gamberini,



sono tornato a Milano il 3 luglio e ho trovato la
tua del 30 giugno.

Ho dovuto attendere a rispondere perché dovevo fare a
tempo a mio padre, che è l'autore dell'opuscolo, come
mi vedeva dal nome, la legge da te preparata.

La tua non sta a Cuneo, dove si trova adesso mio padre,
e quale avevo nel frattempo trascritto la tua.

Mio padre ti ringrazia per l'iniziativa, ma trova non
datto, nella forma attuale, il testo dell'opuscolo ad
essere pubblicato nella rivista, in quanto è stato scritto ormai
e anni fa' ed è quindi superato come informazione nei
guardi dell'attuale linea di pensiero ufficiale della Chiesa
italiana. Nel frattempo è terminato il lavoro e quindi
dell'opinione che oggi è necessario citare i documenti
inclusi di esso. L'opuscolo, cui con'è, può essere
alido anche oggi, ma solo in quanto c'è impresso la data
della pubblicazione. Come articolo deve essere ad

concrete ed aggiornate.

Amint. ritiene opportuno rispondere alle pubbliche
prove nelle Rinvii successive.

In tanto vedrà di documentarsi, preparando una
posizione o, se lo riterrà opportuno, un ricorso
ove necessario.

Ad ogni modo, afferra questa sua cura, un caro
Ti ringrazio ancora, ricambiando anche da tutti i
miei i tuoi auguri e ti prego di ricordarti della
tua gentile signora.

Fraternamente

Ugo P. G.

Dr. Ugo P. G.

Via Taramelli 68

20124 Milano

Milano, 14 Luglio 1967

Carissimo Gamberini,

Il Gallo mi ha dato copia
della sua risposta alla Tua del 13 scorso.

Dati che mi senti un p' responsabile di tutta la cosa,
ti scrivo anche io per confermare che non pienamente
d'accordo con mio padre circa la necessità di non indi-
ficare, ma pur minimamente, quanto da lui scritto nel
opuscolo che ti ho dato. La compagine tipografica
che viene rimangiata senza pietà, e d'altra parte
i costumi dell'antico è sacro.

Caroline Gamberini salutò

Tu
Ugo Pi

Milano, 15 luglio 1967

4
G

Cariissimo Gamberini,

Ho immediatamente trasmesso,
a Cuneo, a mio padre e tua lettera. Non immaginavo
della tua intenzione di pubblicare tutto il mio scritto.
Certo che ti risponde molto, ed ogni cosa ti obli il mio
indirizzo attuale:

Prof. Cino Poli - Via Quintino Sella 12 - 12100 Cuneo

Ti dico anche che era rimasto un po' perplessa in
qualche rimando, che tradisce un po' il pensiero
spersonato ed obiettivo della militare.

Ti faccio, con l'occasione, i miei saluti e cordiali
ricordi, contenti che tutto vada per il meglio.

Mio

M. Poli

Milano, 12/XI/1969

Cariissimo Gamberini,

Come rimanti d'accordo sabato scorso, ti
mando quel mio scritto sulle "guerre" di cui ti
ho parlato.

Vedi se ti tratta di materiale pubblicitario sulle
nostre Riviste.

Ti ringrazio dell'attenzione, e ti dico di aver avuto
modo di sentire la tua significativa voce, così opportuna
in questi particolari momenti. Ti saluto con una
cordialità e fraternità.

Tuo Ugo Peci

Dr. Ugo Peci
Via Prospero Finzi 14
20126 Milano

Milano, 8/X/1964

Carissimo Gamberini,

Ti trasmetto un elaborato del p. Deo Ratti
che ha preparato per l'apertura dell'anno
memoria della nostra officina.

Ritengo che sia un buon lavoro e che possa
essere degno di pubblicazione nella Rivista.
Lo sottopongo ora alla tua attenzione e al tuo
ricordo graditissimo.

Ti abbraccio.

Ugo Peli

P.S.

Ho cambiato abitazione. Il nuovo indirizzo è:

Dr. Ugo Peli - Via PROSPERO FINZI 14

20126 MILANO

Ora il vicino di De Guca.

All. N. 3

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
GRAN LOGGIA D'ITALIA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI
Discendenza di Piazza del Gesù

Prot. N. OS/135 - G/b

Dal Gr.: Or.: di Roma 30 settembre 1968 E.:V.:

Chiar.mo Prof. Dott.
Giordano GAMBERINI
ERASMO s.r.l.
Via Giustiniani, 5
00186 ROMA

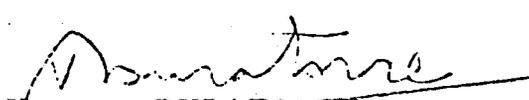
Caro Professore,

nell'accusare ricevuta della Sua lettera non protocollata del
19 corr., con quanto allegato, prendo atto del suo contenuto e Le ricambio il sa-
luto più cordiale.

f.to Giovanni GHINAZZI
GRAN MAESTRO

f.to Giuseppe PAPINI
GRAN SEGRETARIO GENERALE

Per copia conforme


Vincenzo LURATORE
GRAN SEGRETARIO GEN.: AGG.:



All. II. 1RACCOMANDATA RR. A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

GRAN LOGGIA D'ITALIA

DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI

Discendenza di Piazza del Gesù

Prot. N. OS/133 - G/b

Dal Gr.: Or.: di Roma 18 settembre 1962 E.:V.:

Ven.:mo e Pot.:mo Fr.:
 Giordano GAMBERINI
 Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia
 Palazzo Giustiniani

Or.: di ROMA

Venerabilissimo e Potentissimo Fratello,

già da tanto tempo i Fratelli della Periferia - della mia e della Sua Obbedienza - chiedono insistentemente una fusione delle nostre due Obbedienze, per un conseguente potenziamento della loro forza operativa.

Convinto, con i miei Collaboratori, di questa necessità e per accedere anche alle legittime richieste della Periferia, mi rivolgo a Lei, affinché esamini con i Suoi Collaboratori la possibilità di addivenire a quanto sopra o, almeno, ad una fraterna intesa, a simiglianza di quanto tempo fa raggiunto tra il Grande Oriente di Francia e la Gran Loggia di Francia.

Penso che il raggiungimento di un accordo fra le nostre due Obbedienze recherebbe considerevoli benefici alla causa massonica, non solo italiana ma anche universale.

Grato di quanto vorrà compiacermi rispondermi al riguardo, La prego, anche da parte della Gran Loggia d'Italia, di gradire un tripl.: frat.: abbr.: , estensibile a tutti i Fratelli della Sua R.: Obbedienza.

f.to Giovanni GHINAZZI
 GRAN MAESTRO

f.to Giuseppe PAPINI
 GRAN SEGRETARIO GENERALE

Per copia conforme

Vincenzo Duratore
 Vincenzo DURATORE
 GRAN SEGRETARIO GEN.: AGG.:



9

G

ING FRANCESCO SINISCALCHI
VIA G. MONTANELLI 4
00195 - ROMA

Roma, 11/10/1970

Carissimo Giovanni,

non ho ricevuto alcuna Tua risposta né alcuna Tua cenza di avvenuta ricezione delle mie due ultime lettere a Te dirette. E, poiché Ti so in Italia, o, comunque, che sei stato in Italia negli ultimi 15 giorni, resto perplesso su come dovere interpretare la cosa. V'è stata qualcosa forse in quello che Ti ho scritto che Ti sia per qualche ragione dispiaciuto? In tal caso, dimmelo, perché mi sembra che la chiarezza reciproca sia il miglior comportamento fra i Massoni, e, per parte mia, cerco sempre di aderire a questo principio.

Ti faccio per informarti di altre due questioni.

Recentemente, è stato edito un numero degli "Atti del Grande Oriente", regolarmente inviato alle Logge, ma non pervenuto (ancora) né a me, né a Farcone, né a Pino Marchese, così come invece avveniva in passato esser da noi Grandi Rappresentanti.

È ciò senza nemmeno che ci sia stata data comunicazione (né ufficiale né officiosa) che il Gran Maestro Salvini

avrebbe provveduto e starebbe provvedendo a comunicare i Grandi Maestri delle Comunioni da noi rappresentate, il cessamento della nostra presenza come Garanti di Amicizia delle Comunioni. E perciò noi saremmo tuttora in carica !!

D'altro canto, invece, mi risulta, in modo certo, che il Gran Maestro avrebbe già confermato il gradimento per altri Grandi Rappresentanti di altre regioni italiane.

Questo fatto, o prescindere dalle nostre persone, che contano poco, tenuto conto che non si può certo imputare a noi assenteismo dalle riunioni o cause di malattia o disreputazione, potrebbe stare a significare un esplicito e preordinato volere di porre il più che possibile a tacere (anche se questa è, poi, una sciocca illusione!) un particolare voce di un particolare e legittimo orientamento di una parte dei fratelli della nostra Comunioni.

Se così fosse - e ti prego, per quanto Ti riguarda, con Direttore della Rivista, di accertarlo - , mi vedrei costretto anzi, ci vedremmo costretti a sospendere ogni forma di collaborazione "nazionale" - evidentemente non gradita - in particolare proprio ed anche alla Rivista Massonica. (E, poiché io sto approntando degli altri articoli da inviarti, desidererei saperlo per non fare un lavoro che risulterebbe

ING. FRANCESCO SINISCALCHI

G. MONTANELLI 4

ROMA

— 3 —

poi inutile perché inutilizzabile).
 Non si può infatti scindere la nostra opera nei congressi nazionali della nostra Comunità da quella di espressione del nostro pensiero sull'organo ufficiale dell'Istituzione, poiché l'una è strettamente dipendente dall'altra e viceversa.

Se la nostra opera nei congressi nazionali non è gradita, allora è giusto che siano coloro che non la gradiscono a preoccuparsi di fare avere alla Rivista i necessari contributi di espressione del loro pensiero.

E poiché noi cerchiamo di svolgere un'opera collettiva, non c'è per me alcuna differenza sui nomi dei fratelli Faravone, Marchese, Siniscalchi ed altri che si ispirano agli stessi principi. E chiunque di questi venisse, di fatto, ritenuto "sgredito", automaticamente la cessazione della collaborazione alla Rivista avverrebbe da parte di tutti noi.

Il che, comincio a ritenere che farebbe a qualcuno molto piacere. Ma... tant'è!...

Se poi, in particolare, anche Tu Bossi condividerai questo presunto eventuale orientamento nei nostri con-

- 4 -

12

fronti, fiammelo pure sapere con la massima franchezza che, star pur certo, l'apprezzerò sempre molto più che possibili equivoci di --- doppi binari.

L'altra questione della quale desidero informarti - ancora in uno spirito di collaborazione -- nazionale riguarda alcune persone del gruppo "Europa - Libertà" che ho saputo chiaramente ed esplicitamente legate a MACEM, e di cui si vocifera che sarebbero stati accolti già (non ho ben capito se sotto la Tua Grande Massa o sotto quella Salvini) o niente per essere accolti nella loggia "P" (tanto famigerata).

Si tratta di "informative" riservate da me ricevute che in parte ho avuto modo di controllare e verificare esatte, almeno negli aspetti più chiaramente fatti. È evidente che, ove queste persone dovessero veramente essere entrate o entrare tra noi, e di ciò mi avesse chiara notizia, si scatenerebbe una sequela di Taveri di accusa sia nei loro confronti sia nei confronti di chi li avesse presentati e/o li avesse accolti.

Io credo che questa eventualità non sia certo un bene per la nostra Istituzione e che occorra fare tutto per evitarla.

ING. FRANCESCO SIMISCALCHI
VIA S. MONTANELLI 4
ROMA

- 5 -

Malgrado io non sia certo poco critico nei confronti degli orientamenti del Gran Maestro Salvini, poiché qui non si trattava di orientamenti personali ma del bene dell'Istituto, il giorno dopo del 20 Sett., telefonai al Gran Maestro per metterlo al corrente di quanto era avvenuto su "Europa-Civiltà", e potei constatare che era stata calpita la sua buona fede quando gli venne richiesto all'EUR di ringraziare pubblicamente per la loro presenza quelli di tale organizzazione. In poche parole, il G. M. Salvini non sapeva nulla di chi fossero quelli di "Europa-Civiltà" -

Ora farei sì che parlare addirittura della costituzione di una "Lega" (che avrebbe già un nome! "Dante Alighieri"!) a Roma, o altrove, che sarebbe in prevalenza formata da questi foguri!

Io penso che Tu abbia ancora una sufficiente influenza per fare evitare dei colossali errori, anzi dei spaventosi delitti di questa fatta.

- 6 -

Già 50 anni fa la nostra Commissione ebbe a fare l'intermissione di persone di un orientamento di tipo, mascherantisì dietro un "nazionalismo" di pura marca reazionario. E se oggi questi figurini non hanno il coraggio di parlare di nazionalismo o addirittura fascismo - come dovrebbero - , e si mascherano dietro un falso "europeismo" o "occidentalismo", ciò è dovuto solo al fatto che le mode sono mutate, ma non la sostanza. Non per nulla o a caso molti di loro sono devoti seguaci degli insegnamenti di un certo J. Evola e tristissima fama !!

E tu cosa ne pensi di tutto questo? Cosa ritieni di potere ancora fare in questo frangente per il bene della nostra Istituzione?

È molto importante per noi saperlo.

Con un fraterno ed affettuoso abbraccio,

Francesco

P.S. - Ti ho inviato copie del discorso del nostro M. Leni. alla riapertura dei lavori. Ritieni che in parte possa essere utile per una pubblicazione? (tutte salve le considerazioni delle pagine precedenti, per. 11.)

15 G


 PALAZZO GIUSTINIANI, CR. DI ROMA
 11 agosto 1966
IL GRAN SEGRETARIO

Carissimo Gianolano,

Ho esenta la tua del 9 riguardante
 il Ten. Col. G. F. Uindrea Portaro trasferito
 da Bologna a Palermo.

Mi attengo nella "P" ma Generale del
 la G. di f. che, presentato da Cortini, deve
 mantenere i rapporti con noi, sottinteso a 1/2
 Cortini.

Quello che faccio al n. capo per un inter-
 vento presso il Comandante Gen. G. Fioravanti.

Cortini è a Velletri: gli ho telefonato
 ma non l'ho trovato: tenterò ancora e
 spero che il suo Generale si adopera, se
 riferito, dato il periodo di ferie.

Chiederò un rinvio del trasferimento dato per
 le gravi impegni che mi hai comunicati.

Ho ricevuto la tua del 10 con. sul lavoro
 Biga da me stornato.

Sono lieto di trovare di accordo,
 il conseguente del colloquio ipostrofocico del 6
 con. abbiamo lentamente superato.

Ti sono grato per la tua affettuosa pratica
 personale.

Ti abbraccio

A handwritten signature, likely of Umberto, written in dark ink.

~~Avv.~~ ROBERTO ASCARELLI
Avv. VIRGILIO GAITO

Roma, 11 Agosto 1966

16

Carissimo Giordano,

Manco di tue notizie, il che mi significa che tutto va bene e che state, con la famiglia, godendovi il meritato riposo di Marina Romea.

Mi rincresce però, ora, sotto il ferragosto, di sottoporti dei problemi che tuttavia mi sembrano tanto importanti da non poter tardare ad esserti sottoposti.

Dopo due telefonate, il noto Bruzio Pirrongelli è venuto da me con un apprendista della Romagnosi che è Comm. Fr. LICIO GELLI, direttore Generale della Permaflex (che sta mettendo ora la direzione Generale a Roma) ma che sta ora a Frosinone dove ha un enorme stabilimento (vendita di materassi: 3000 unità giornaliere).

Il Gelli, che è stato iniziato nel 1962, non ha mai voluto nemmeno la promozione a compagno, non ritenendo di avere ancora la necessaria squadratura.

Gelli è un tecnico di organizzazione scientifica del lavoro che pare che da questa sua qualità sia molto noto in Italia: quando è entrato nella Permaflex produceva 30 letti al giorno ed ora ne produce come abbiamo detto, 3.000. E' perfino riuscito a sostituire i materassi permaflex alla brande da militare!

Questo Fr. ha curato una proposta di riforma della Segreteria in maniera che a me sembra ~~buona~~ tecnica che presuppone la effettiva collaborazione di tutti i Venerabili e di tutti i Fr. e non so se pertanto quanto e come sia attuabile: in ogni modo ne discuteremo insieme e spero che ne vorrai discutere con lui.

Più interessante ancora è che mi ha presentato 14 domande di iniziazione di gente estremamente qualificata tanto che io penso che non possano essere dirette per la maggior parte, nè alla Romagnosi, nè ad altre Officine, e anche queste le dovremo vedere assieme: e penso di iscrivere la maggior parte alla HOD, se tu sei d'accordo.

Mi ha anche detto di avere in petto altre 40 domande tutte di gente qualificata.

Mi ha anche aggiunto di volere assolutamente in seguito allo affare Pirrongelli abbandonare la Romagnosi ed io penso a lui

AVV. ROBERTO ASCARELLI

AVV. VIRGILIO GAITO

per eventualmente farlo Maestro, portarlo alla HOD ed incaricarlo della Segreteria della HOD come primo esperimento dei suoi progetti.

Mi ha anche detto Pirrongelli che tutto l'attacco sferrato contro di lui sarebbe in realtà un attacco sferrato contro di noi (e fino a qui niente di nuovo) ma di avere presentato una contro-denuncia a carico dei suoi due denunciati perchè non si sarebbe mai sognato di dire che aveva una autorizzazione dei Supremi poteri perchè una certa persona si iscrivesse in una determinata lista. A corredo della sua controdenuncia ci sarebbero verbali e testimoni.

Del tutto io mi sono assolutamente disinteressato, come puoi capire.

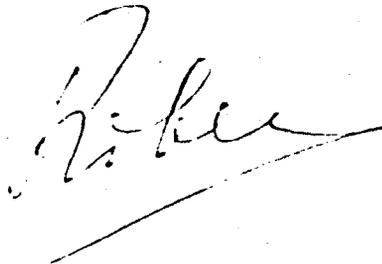
Quanto va rilevato è anche che il Gelli è evidentemente in contatto con i dirigenti del Gruppo "Sollazzo" di Firenze ed era perfettamente al corrente delle persone e del numero delle persone che a Firenze abbiamo accolto nelle nostre file.

Mi dice che alcuni nominativi hanno perfino precedenti penali. Gelli è indubbiamente una persona seria per la sua posizione e per le persone con cui ha mostrato, come firme alle domande di iniziazione, di essere in stretto contatto.

Io desidererei dunque che tu mi dicessi quando vieni a Roma per convocarlo (ho già detto a Pirrongelli che non potrò invitare anche lui) perchè possiamo convocarlo in precedenza e perchè io possa metterlo in contatto con te.

Ricordaci a Marfisa ed ad Alberto ti abbraccio

tuo



Avv. ROBERTO ASCARELLI

2A^GROMA 3. GIUGNO 1957
PIAZZA DI SPAGNA, 72/A - TEL. 673411

Carissimo Giordano,

È stato qui ora a colazione con me l'amico Gelli da cui ho parlato di varie questioni interessanti, fra cui di diversi modi di approccio che ha avuto la spumante di Bologna.

Gli ho detto che tu facresti stato a Roma il 12: ce l'abbiamo pensato di far colazione insieme, probabilmente con una affascinante personalità. Non sembra possibile prendere accordi anche per un colloquio più approfondito e prolungato a tua anche su questioni concernenti la organizzazione.

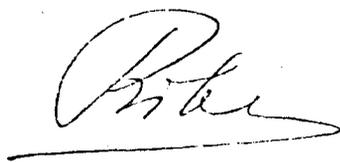
Se direi di venire da Roma il 13: ci attendi: tua urgente conferenza per l'esperienza in Gelli che, come tu sai, non è un'illusione e non è facilmente superabile. Invece di tua conferenza sui paesi ripresi da Mussolini la palette pletica.

Ovvero ormai anche saputo della Repubblica da cui ho fatto, in cerca di te, Lamberto da Torino che voleva un tuo libro sulla tua si appoggio per Israele. Gli ho detto che in modo, per essere per parte alle circostanze - imprevisti - di Roma, mi ho invitato a di chiedere con tua adesione, e di qualificare la mia.

Puo' ritenerlo, e tuo urgent e mi pare ormai un più ritardabile una tua lettera programmatica a tutte le

comune: un puoi lasciare che solo da una parte ti parli di
"popoloniu popessu" - e quindi dei i poppi direttivo unopoli.
dei nostri avversari. Certo, non puoi prendere posizione: non
è certo quella che di fronte alla imminenza di una nuova
guerra, tu non dia una tua parola. Certo, mi spiace
avolto i nostri perché non è nella mia attribuzione: ma
i fratelli debbono sapere che aspettando la pace nella guerra
(o nell'alta storia del genere) anche così.

Aspetto tue disposizioni e ti saluto affettuosamente
con Maria ed Alberto, anche da parte di Alba



26

Avv. ROBERTO ASCARELLI
Avv. VIRGILIO GAITO

Roma 2 Settembre 1967

G

Caro Giordano,

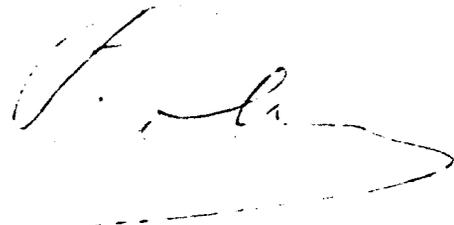
allegata troverai minuta di lettera che attende la tua approvazione per essere mandata al dr. Walter Bruno della Segreteria del Presidente Saragat che fa parte del gruppo che mi ha presentato Gelli.

Ho scelto questa forma di lettera che manderei su carta intestata dell'Ordine per non mettere in imbarazzo il nostro amico e per rendere possibile di esibirla se necessario a chi di dovere.

Attendo tue istruzioni urgenti



Saluti affettuosi e cordiali sia alla
Madre e Alberto



Avv. ROBERTO ASCARELLI

18.10.1967

30 G

Avv. VIRGILIO GAITO

Caro Giordano,

Faccio seguito alla mia di ieri che per difetto di tempo non parte che oggi.

1) Mi telefona Gelli che non può per questa settimana, ma per la prossima. Gli ho risposto che dal 28 in poi non saremmo più disponibili e la ragione la trovi al n.2;

2) Ricevo da Vogel la seguente lettera:

"Caro Fr. Ascarelli, Sto studiando in questo momento il mio piano di vacanze e sto pensando come possa aver luogo il progettato viaggio a Roma alla fine del mese. Ho mia proposta, che il fr. Schälz ed io con le nostre mogli e ancora un altro fratello Maestro di Distretto Laun che si trova attualmente a Positano arriviamo a Roma il 28/29 ottobre e rimaniamo circa fino al 1/2 Novembre in questo periodo i fratelli tedeschi vorrebbero visitare il Gr. Or., conoscere dei Fratelli notevoli del Gr. Or. e del Supremo Consiglio e soprattutto pensare a discutere come insieme possiamo agire verso l'Inghilterra per la Gr. Loggia di Francia. Ho mandato copia di queste righe a tutti i miei eventuali accompagnatori e ti ringrazierei per una sollecita risposta specialmente che albergo ci volete proporre a Roma (due doppie camere e una singola).

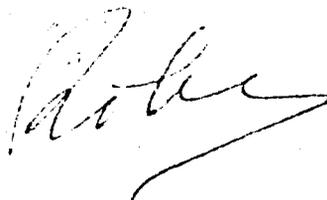
"Questa risposta bisognerebbe che l'avessi per il 23-24 ottobre se possibile in modo di poterne rendere edotti i Fratelli Schultz e Laun nello stesso tempo confermarti la nostra visita".

3) Sono riuscito solo oggi a fare la telefonata con Franconi che è stato molto soddisfatto e riferirà a chi di dovere. Ritiene anche lui che l'interessato voglia entrare fra noi.

Attendo tue urgenti disposizioni in ogni modo se vuoi a scanso di ritardi rispondere subito a Vogel l'indirizzo è:

"DR. ING. THEODOR VOGEL-DEUTSCHFELDSTRASSE 12 -SCHWEINFURT.

Molto affettuosamente



31 G

AVV. ROBERTO ASCARELLI

ROMA 27 novembre 1967
PIAZZA DI SPAGNA, 72/A - TEL. 673.411

Prof. Giordano Gamberini
Ravenna

Caro Giordano,

Alla tua del 24.11.

L'indirizzo di Gelli è: C/O S.p.A. "Dormire"
Castiglione Fibocchi (Arezzo).

Farò proseguire le due raccomandazioni.

Ti rimetto, preso da una rivista spiritisti-
ca del 1936, quanto un medium ha scritto sotto impulso di una
entità che si diceva "Giordano Bruno". A me pare estremamente
interessante e, se credi, potrebbe essere pubblicata come "cu-
riosum" anche nella rivista.

Ti abbraccio

*Anche la tua**saluto ad tua e all'at
tua*

Avv. ROBERTO ASCARELLI

PIAZZA DI SPAGNA, 72/A - TEL. 673.411

ROMA

Roma, 19 Giugno 1968

G

Carissimo Giordano,

Mi ha telefonato in questo momento il nostro Gelli da Padova, per dirmi che il noto personaggio non potrà essere a Roma il 22 Pomeriggio.

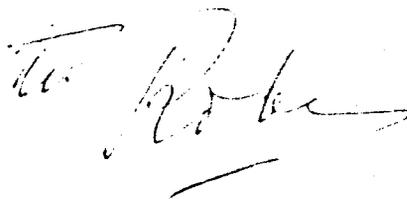
Propone, venga a Palazzo nel pomeriggio del 30, dato che di sabato è difficile che il nuovo amico possa essere a Roma.

Se ti fosse possibile, la cosa potrebbe essere fatta con una presenza piuttosto qualificata di testimoni cosa a cui il nostro amico terrebbe molto.

Ti sarò grato di una tua cortese, sollecita risposta perchè io possa avere il modo di fissare il nuovo appuntamento.

Salutoni a Marfisa ed Alberto. Mi rincresce che sabato e domenica 30 Alba sarà a Spoleto per il festival.

Ti abbraccio



Avv. ROBERTO ASCARELLI

PIAZZA DI SPAGNA, 72/A - TEL. 673-411

00187 ROMA

Roma, 12 gennaio 1980

G

Ill.mo

Prof. Giordano Gamberini

Corso Trieste 24

RAVENNA 48100

Rispettabilissimo Gr.Maestro, Caro Giordano,

Scusami se uso questo modo poco regolamentare e molto intimo per intestarti una lettera che potrebbe essere chiamata una tavola ufficiale dal G.M.Agg. al Gr.Maestro, ma è solo ritrovando il clima dell'amicizia fraterna che ci era abituale che posso dirti quanto seguirà e che posso parlarti senza il doveroso riguardo che tu meriti per la carica che hai così ben ricoperto per tanti anni.

Nel luglio e agosto passati sono stato molto male, te ne ho avvisato immediatamente, ma non hai pensato, nè tua moglie ha menomamente pensato, di scrivere anche un bigliettino di conforto a mia moglie, con cui credevo aveste una ormai vecchia costumanza di amicizia e di cordialità. Il XX Settembre siete venuti a Roma e non avete sentito la necessità nemmeno di farmi una telefonata più che abituale se da una città una famiglia ne raggiunge un'altra con cui ha costumanza di intima amicizia.

Ho ripreso a venire in Giunta ed ho avvisato io di come stavo con una lettera che, vorrai ricordare, ho diretto al Gr.Segretario e non a te per dirti tacitamente cosa pensavo del tuo comportamento personale. Hai fatto finta di non capire. Nè io evidentemente ho insistito in quello che poteva sembrare una ripicca per il comportamento poco affettuoso di un amico, ma che era questione di comportamento.

Ho continuato a venire in Giunta, quando potevo e come è sempre stato il mio solito in tanti anni di appartenenza, fino a che, l'8 dicembre, fui ricoverato in coma dal guardiano notturno del mio garage all'Ospedale di S.Giacomo per l'ennesimo edema cardio polmonare. Dal giorno 27.11 per la sequela di guai che mi erano capi-

AVV. ROBERTO ASCARELLI

PIAZZA DI SPAGNA, 72/A - TEL. 673-411

00187 ROMA

tati e che preludevano a quel ricovero d'urgenza, avevo fatto scrivere a Telaro scusandomi per la mia mancata partecipazione alla Giunta del 30 novembre, ma nessuno si è nemmeno degnato di farmi una telefonata per sapere come stessi: in ogni modo, anche se la lettera non è stata consegnata, tu sai perfettamente che non c'è seduta di Giunta alla quale io sia mancato senza motivo e certamente in dicembre e in imminenza del nuovo anno e del solstizio di inverno Giunte ne avrete tenute, ma nessuno si è occupato, non del Gr.M.Agg., ma del Fratello, spiegabilmente o inspiegabilmente assente. Unica notizia pervenuta è un biglietto da visita di tuo figlio Alberto a mia moglie per gli auguri del nuovo anno, oltre al rituale calendario mandatomi suppongo come ad ogni Gr.Rappresentante.

Ora tu sei troppo un buon Fratello per non conoscere i tuoi doveri verso anche il più giovane, appena iniziato, apprendista della tua Officina, non solo per conoscerli, ma per applicarli: ed io ha avuto troppa comunanza di vita con te per troppi anni per non essere al corrente della tua sensibilità e della tua gentilezza.

Ne debbo dedurre, nel primo giorno che ritorno a casa dall' Ospedale, che se tu ti sei comportato così verso di me, hai avuto i tuoi motivi e che io ho mancato in qualche cosa. Nella nostra amicizia tu hai inteso punirmi, nel conscio o nell'inconscio, il che mi è insopportabile perchè non ricordo di avere avuto colpe verso di te.

La conseguenza è una e una sola. Ogni mia ulteriore collaborazione con te non è da te desiderata ed è con un profondo sospiro di sollievo che io posso finalmente dare le mie dimissioni da una carica che non ho mai desiderato e che mi è stata imposta, in un momento in cui non sono più in grado di adempiere ai doveri che mi sono stati demandati con la designazione del R.S.I. perchè non sono riuscito nemmeno a fare che ad ogni nuovo Maestro vengano rimessi i chiarimenti sui vari Riti e oramai è troppo tardi per fare dei nuovi incidenti.

E' chiaro che si tratta di una decisione irrevocabile che ha il solo motivo di cui ho detto sopra e che sarà ripetuta in quella forma che tu riterrai politicamente più opportuna (ho visto la richiesta delle Logge di Ravenna in data 6.12.69 e di fronte alle quali non

AVV. ROBERTO ASCARELLI

PIAZZA DI SPAGNA, 72/A - TEL. 673-411

00187 ROMA

intendo prendere posizione, nè presentare, è chiaro, candidature personali. Tanto più che, tu lo sai, non ho il limite delle tre nomine che mi impedirebbero di presentare la mia candidatura, ma sai pure che ho fatto designare il nuovo Gr.M. Agg. Simbolico).

Ti ho parlato con tutta franchezza: ti prego adesso di indicarmi quali sono le mie colpe di cui ti chiedo in anticipo scusa perchè tengo troppo alla nostra vecchia, fraterna amicizia.

Tuo



P.S. Ti rimetto tre domande, oramai estremamente superate, di tre iniziandi di Gelli con la preghiera di voler tu stesso, come hai affettuosamente fatto durante la mia assenza, provvedere a loro. Io ancora debbo ricevere i giuramenti dei seguenti fratelli ammessi nella propaganda, tutti presentati da Gelli, tranne Bruno Ottorino che è stato presentato dal Fr. Flumini: Col. De Bellis, Gen. Rastelli, Verga, Gizzi, Pires, Lattanzi, Brighi, Innocenti. Vorrai dare disposizioni per iniziare sulla spada tutti costoro. Io tengo i giuramenti, le domande e le pratiche e atua disposizione. Gradirei un tuo urgente cenno di risposta per dare la doverosa notizia delle mie dimissioni al Rito e a tutti quanti sono interessati, come alla L. Pisacane di Ponza.



A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE ITALIANA

LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

GRAN LOGGIA NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

(PALAZZO GIUSTINIANI)

Prot. N.
(da citare nella risposta)

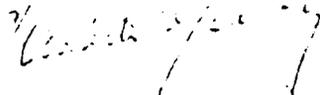
Roma, 22/3/1967, E.V.

All'Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro
Prof. GIORDANO GAMBERINI
Via Giustiniani, n.5R O M A

In esito alle decisioni di Gran Loggia del 19 marzo 1967, nella funzione delegata di Segretario della Loggia Propaganda ("P" 2), compio il dovere di effettuare la consegna di quanto appresso:

- 1) libretto di conto corrente n.3361 della Banca Federale di Amatrice con un saldo attivo di £.2.134.956,= a data corrente (confermato dall'attestazione di saldo della Banca), con la chiave del cassetto destro della scrivania del Gr.Maestro in cui è conservato.
Per la gestione 1966 ho già trasmesso il relativo rendiconto;
- 2) un elenco dei Fratelli attivi che sono in regola coi versamenti per l'anno in corso;
- 3) un elenco dei fratelli attivi che non hanno ancora versato le loro contribuzioni;
- 4) un elenco dei Fratelli che da tempo non si sono fatti più vivi e non hanno dato alcun riscontro alle richieste di regolare amministrativamente la loro posizione;
- 5) la chiave dell'armadio sito nell'ufficio del Gr.Segretario, contenente i fascicoli personali degli appartenenti alla "P".

Col tr. fr.devoto e rispettoso saluto.

IL GRAN SEGRETARIO USCENTE
(Umberto Genova)

PROF. GAMBERINI

RAVENNA

IMPREVISTO CONTRATTEMPO NON MI CONSENTE ESSERE OGGI VENERDE
RAVENNA OVE SPERAVO LE FOSSE POSSIBILE RICEVERMI stop
PREGOLA QUINDI IN RELAZIONE CONTATTI CON AMICO SINISCALCHI
PRENDERE ATTO NOSTRO INVITO UFFICIALE PER MANIFESTAZIONE
PREVISTA stop SARO' RAVENNA LUNEDI' POMERIGGIO AUGURANDOMI
POTERLA INCONTRARE. LE SARO' GRATO PER EVENTUALE CONFERMA
PRESSO BONESCHI VIA ANZANI 4 MILANO stop MIGLIORI SALUTI

F.to: PANELLA

20/1/1967

DOTT. UMBERTO GENOVA

ROMA - VIA TRIONFALE, 8274 - TEL. 335.860

Roma, 11

G. S. 1367

Carissimo Giordano,
 Ricordo alla tua felice del 20/12, del 1° e 2° con-
 / Leggi di Esercizio: il fu. P. B. Ricco, ministro di P. B. P. B. nella 1° e
 / Ricco in un gruppo di lavoro costituito a fianco (Ricco), che è ministro
 / Ricco, che ha avuto modo la partecipazione amministrativa
 / Ricco, che ha avuto modo la partecipazione amministrativa
 / Ricco, che ha avuto modo la partecipazione amministrativa

Allo stesso modo che il ministro di P. B. è a Esercizio, ma il fatto
 dell'arrivamento nel gruppo di lavoro forse è dovuto ad un'impresione
 di un errore di movimento della scheda.

Chiarito, non ad un certo punto il ministro, nella confidenza che la
 posizione del P. B. in certi punti, e come tale da tenere conto
 nella discussione del progetto della L. di Esercizio.

Ricordo a fine la conseguente comunicazione.

Per il progetto presentato dalla P. B. e a tua disposizione, della
 / Ricco, che ha avuto modo la partecipazione amministrativa
 / Ricco, che ha avuto modo la partecipazione amministrativa
 / Ricco, che ha avuto modo la partecipazione amministrativa
 / Ricco, che ha avuto modo la partecipazione amministrativa

Le istituzioni sono collegate nella direzione di lavoro, nella
vontade de sui proprii concetti, e degli altri suoi.

2) Affiancamento alla Riforma: fondo alle altre istituzioni, ritenuto di
L. 2000, 6. spesa di L. 6000, L. 10000, e di L. 5000, e di L. 10000, e di L. 10000.

Per l'istituzione Papale: ho fatto una copia e me sono subito
ho perso e copiare sono con la mia, con la mia, con la mia.

3) Finanziaria: gli italiani sono per lo sviluppo, una per il
incantato degli altri partiti. E ne ho un esempio illustrato.

Ho fatto un libro in cui ho voluto, un po' di
per una sua parte di consiglio, un po' di
telegraf. con un consiglio di lavoro, un po' di
del lavoro. E con la mia, un po' di lavoro.

Il mio lavoro è di L. 100,000 di lavoro. Per la mia
L. 100,000, L. 100,000, L. 100,000, L. 100,000, L. 100,000.

Il mio lavoro è di L. 100,000 di lavoro. Per la mia
L. 100,000, L. 100,000, L. 100,000, L. 100,000, L. 100,000.

Il mio lavoro è di L. 100,000 di lavoro. Per la mia
L. 100,000, L. 100,000, L. 100,000, L. 100,000, L. 100,000.

DOTT. UMBERTO GENOVA

ROMA - VIA TRIONFALE, 8274 - TEL. 335-880

Roma, li 23 marzo 1967

Signor e Ven. on. Gian Pietro
 Prof. dott. Gianluigi Gamberini
 Via Quilimanima, 5
Roma

Cumpio il dovere di trasmettere:

1) un esemplare del verbale di consegna datato 22 con. in due copie
 riprodotte.

Al verbale consegnato al fr. Telero erano allegati:

a) l'elenco delle summe a me consegnate nella cassette n. 9 della
 Banca Federale di Anversa;

b) l'elenco delle obbligazioni pro-alleverate pervenute al G. Orzatti e
 quelle segnalate dai miei Orientali, tassativamente divise in obblighi.

L'elenco è chiuso alla data del 22 con. e contiene in estratto tutte
 le transazioni ed in iscritta tutte le erogazioni comprese nella
 somma da Te fatta a favore con l'importo di L. 10
 25 febbraio n. 1.

Per il verbale di dare ho riprodotto il mio successore sul mio proprio
 peso e sull'obbligo richiesto dal Rafanic Banca di New York di erogare
 somme summe da me esclusivamente per l'assistenza ai fr. con esche-
 tica dell'impiego nella ristrettezza di Casa Margherita;

c) l'elenco dei titoli dati in amministrazione alla Banca Federale di
 Anversa.

Nella distribuzione del patrimonio, secondo i miei capitoli ho ricevuto,
 nota nella consegna il credito richiesto dal precedente Off. Terenzi,
 per rispetto le precedenti decisioni di Gian Luigi, non ricevo,

2) una lettera a Te diretta per la consegna della "Propaganda" alla data
 del 22 con. e riprodotte la situazione a quella data.

Ho voluto di evitare l'insiderimento della "Propaganda" nel verbale di
 consegna al mio successore, quindi io con delegato, in omaggio al motto
 principis "delegatus non potest delegare".

Comunque avendo appreso dal fr. Telero che egli era autorizzato a ritirare
 il materiale della "Propaganda", gli ho consegnato la chiave del mobile a
 destra della tua scrivania e la chiave del cruscotto nell'ufficio del G.
 Segretario contenente i fascicoli personali degli appartenenti alla P.
 Il libretto, ed altre documenti della libreria a Te diretta in data 22 con.
 è depositato, come sempre, nel cassetto;

3) una lettera a Te diretta, datata 22 con., con la quale riprodotte

Le descrizioni, a tutti gli effetti del:

- a) Circolo di Cultura Italiana
- b) Società a.r.l. "Rosario"
- c) Soc. a.r.l. "Lucrezio Palli"

Le descrizioni della Soc. "Uchi" e della Soc. per Az. C.I.S.I. sono state a lei presentate sin dal 7 febbraio 1967.

Con la presente chiedo un periodo di attività durante 11 anni con la coscienza serena di aver fatto rispettivamente il mio dovere con scrupolosità, onestà, lealtà.

Dimostro la riconoscenza, i torti, le denunce degli espropriati, i danni subiti, che peraltro si riversano sulla mia famiglia. La mancanza di fraternità nella quale ho sempre creduto e nella quale non credo più.

Presento nella colonna, come l'ultimo dei fr.: fu uomo disonesto e si vive, per quel poco che mi rimane, ripulito.

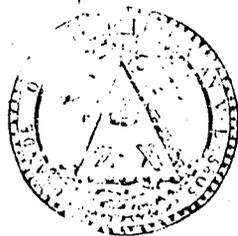
Ho sempre apprezzato, e ne ho fatta norma di vita, il motto epicureo: "Vivi ripulito".

Col tr.: fort.: salute

Giuseppe Ferraro

11.

Atti della ispezione disposta nel 1976 dal G.O.I. presso la loggia
P2.



A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

PALAZZO GIUSTINIANI

CONSIGLIO DELL'ORDINE

Ill.°mo e Ven.°mo

Fr.° INO SALVINI

Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

ROMA

Roma, 18 giugno 1976 E.° V.°

In ottemperanza al prescritto dell'Art. 149 del Regolamento alla Costituzione in vigore, Vi informo che in adempimento dei compiti attribuiti dall'Art. 143 dello stesso Regolamento, in base a quanto avevo saputo, durante un formale incontro avvenuto il 3/6/76 E.° V.°, dall'Ill.°mo Fr.° Luigi De Santis, Segretario della R.° L.° Propaganda Massonica n.2 dell'Or.° di Roma (vedere mia relazione del 4/6/76 E.° V.), il giorno 16 giugno c.a. mi sono recato in Via Cordotti, 11 presso la R.° L.° Propaganda Massonica n.2 con l'intenzione di incontrare l'Ill.°mo Fr.° Licio Gelli, M.° Ven.° della stessa e per aver notizia circa gli adempimenti relativi al Decreto n.423/LS e alla Circolare n.139/LS, nonché per offrire il sussidio della mia assistenza, interessamento e collaborazione ai sensi dell'Art. 142 del Regolamento alla Costituzione.

L'Ill.°mo Fr.° Luigi De Santis, nella sua qualità, mi ha informato che l'Ill.°mo Fr.° Licio Gelli, M.° Ven.° della R.° L.° Propaganda Massonica n.2, non era ancora rientrato nella sede massonica.

Nella mia qualità di Consigliere dell'Ordine Ispettore di Loggia ho intrattenuto col Fr.° Segretario della R.° L.° Propaganda Massonica n.2 un formale colloquio limitato, per altro, a quanto di competenza del Fr.° investito della dignità di Segretario.

Durante il colloquio ho appreso quanto segue :

1) - L'elezione delle Cariche per l'Anno M.° 76/77 è avvenuta il 21/5/76 E.° V.

L'insediamento delle Cariche, alla data del 16/6/76 E.° V., non è ancora avvenuto a causa dell'assenza del M.° Ven.°, trattenuto fuori sede da ragioni profane.



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

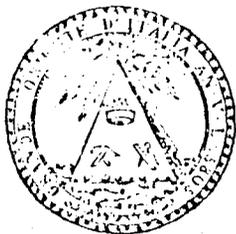
PALAZZO GIUSTINIANI

CONSIGLIO DELL'ORDINE

Roma,

pag. 2

- 2) - I locali in cui la R.:L.: Propaganda Massonica n.2 svolge i suoi Lavori sono intestati al Centro Studi Storia Contemporanea e a tale Centro la Loggia versa, per la ospitalità che riceve, un contributo mensile di Lire 50.000.= (Cinquantamila).
- 3) - I locali sono costituiti da ampie sale di cui solo una è adibita a uso di Loggia.
L'arredamento è molto curato e dignitoso.
In occasione di tornate rituali la sala riservata alla Loggia viene opportunamente arredata : in essa vengono installati i seggi del M.:Ven.:, del I e del II Sorv.:, sul tavolo che serve da Ara viene disposto il libro delle Legge e su questo vengono sovrapposti la Squadra e il Compasso.
Presso i seggi delle Luci vengono predisposte le Colonnine nobili. Il Quadro di Loggia viene regolarmente esposto. (Trattasi del Quadro di I grado).
- 4) - In appositi scaffali sono custoditi : La Bibbia, la Costituzione e il Regolamento e i Rituali di Loggia del Gr. Ori. d'Italia, la Squadra, il Compasso, la Spada Fiammeggiante, i Magliatti e alcune Spade. In altri scaffali sono custoditi i Crembioli dei FFr.: di Loggia.
- 5) - La Bolla di Fondazione è custodita presso il domicilio del M.:Ven.:. I Verbali, il Libro delle Presenze, il Libro del Tesoro e quello del Tronco della Vedova sono custoditi in armadio corazzato le cui chiavi, attualmente, sono in possesso del M.:Ven.: solo perché la combinazione della serratura deve essere tra breve definitivamente modificata.
- 6) - La quota annuale, comprensiva di tutto, che ogni Fr.: versa alla Loggia è di Lire 40.000.= (Quarantamila).
In occasione della Iniziazione il Fr.: è invitato a pagare le Lire 40.000.= per quota annuale e Lire 20.000.= (Ventimila) per tassa di Iniziazione.



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

CONSIGLIO DELL'ORDINE

Roma,

pag. 3

- 7) - Attualmente il numero dei FFr.: a pié di lista è di 62 (sessantadue) unità.
Al 31/12/75 furono dichiarati al Grande Oriente d'Italia n.25 (venti cinque) membri attivi e quotizzanti, per i quali è stata regolarmente versata la Capitazione.
- 8) - Attualmente non sono in essere rapporti finanziari di alcun genere con il Collegio Circostrizionale dei MM.:VV.: del Lazio-Abruzzi.
- 9) - Fino alla elezione delle nuove Cariche per l'Anno M.:76/77, la periodicità dei Lavori di Loggia era fissata in n.1 Tornata mensile (1° venerdì del mese).
Cor la ripresa dei Lavori per il nuovo Anno M.: potrà essere stabilita altra periodicità.
- 0) - Le convocazioni per Tornate elettive o straordinarie vengono di regola fatte per lettera raccomandata indirizzata a tutti i FFr.: con 15 gg. di preavviso.
- 1) - Tutti i Fascicoli personali dei FFr.: sono custoditi personalmente dal M.:Ven.:.

Al termine del colloquio ho ringraziato l'Ill.:mo Fr.: Luigi De Santis per la fraterna accoglienza e per la collaborazione offertami nello esercizio del mio mandato e l'ho pregato di informare il M.:Ven.: della mia visita alla Loggia e del colloquio avuto, nonché di invitarlo a fissarmi un appuntamento fraterno a breve termine.

Da quanto sopra e anche in conseguenza del fatto che non è stato ancora possibile un mio incontro con l'Ill.:mo Fr.: Licio Gelli, M.: Ven.: della R. L.: Propaganda Massonica n.2 all'Or.: di Roma, a causa della sua assenza per ragioni profane, non posso ancora formulare un giudizio quale richiesto ai sensi dell'Art. 148 del Regolamento alla Costituzione.



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

CONSIGLIO DELL'ORDINE

Roma,

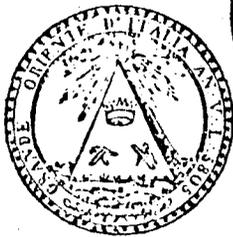
pag.4

Mi riservo di integrare questa relazione, in adempimento dei miei doveri, appena avrò avuto la possibilità di svolgere completamente il mio mandato.

Col triplice, fraterno, rituale saluto.

Il Consigliere dell'Ordine

Luigi Sessa
(Luigi Sessa)

000566
SEGRETO

A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

CONSIGLIO DELL'ORDINE

Roma, 9 luglio 76 E.:V.:

Ill.:mo e Ven.:mo

Fr.: LINO SALVINI
Gran Maestro
del Grande Oriente d'Italia
ROMA

Facendo seguito alla mia relazione del 18/6/76 E.:V.:, Vi informo che in data 7/7/76 E.:V.:, nei locali di Via Condotti, 11, ho avuto un fraterno incontro con l'Ill.:mo Fr.: Licio Gelli, M.:V.: della R.:L.: Propaganda Massonica n.2 all'Or.: di Roma.

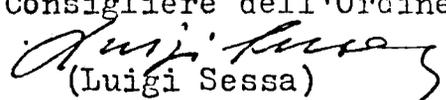
L'Ill.:mo Fr.: Licio Gelli si è dichiarato lieto di collaborare con l'Ispettore di Loggia.

Informato da me circa il mio compito di svolgere l'ispezione generale, mi ha messo al corrente che la R.:L.: da lui presieduta è al momento chiusa e non riprenderà i suoi lavori che dopo la parentesi estiva, tuttavia, nell'intento di consentire l'espletamento del mio mandato e al fine di poter garantire la sua più completa partecipazione a tale adempimento, ha richiesto che di comune accordo venisse fissata una data compatibile con la sua disponibilità e libertà da impegni profani.

Si è stabilita, pertanto, che il 21/7/76 E.:V.: avrà luogo l'ispezione generale.

Col triplice, rituale, fraterno saluto.

Il Consigliere dell'Ordine


(Luigi Sessa)



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

CONSIGLIO DELL'ORDINE

Roma, 11/7/76 E.:V.:

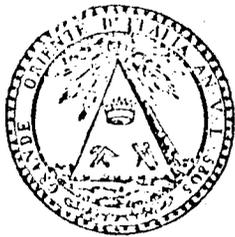
Ill.:mo e Ven.:mo
Fr.: LINO SALVINI
Gran Maestro
del Grande Oriente d'Italia
ROMA

In merito ai fatti noti a mezzo stampa ;

- 1) Arresto del Fr.: Gian Antonio Minghelli, sospettato di riciclare denaro proveniente da sequestri di persona e sua appartenenza alla R.:L.: Propaganda Massonica n.2 all'Or.: di Roma, Via Condotti, 11 ;
- 2) indagini della Magistratura su finanziamenti e presunti collegamenti tra la Loggia sedente in Via Condotti, 11 e i tentativi di sovvertire le Istituzioni dello Stato ;
- 3) implicazioni di personaggi che apparterrebbero a servizi segreti italiani o di paesi stranieri che appoggerebbero tentativi eversivi e che apparterrebbero alla Loggia sedente in Via Condotti, 11 ;
- 4) Assassinio del giudice Occorsio e trafugamento di documenti riguardanti il Fr.: Minghelli. Collegamenti tra "l'eversione nera mascherata sotto l'etichetta della Massoneria" e la malavita organizzata ;

in qualità di Consigliere dell'Ordine, Capolista della Circo^{sc}rizione del Lazio e Abruzzi, nonché, di Ispettore della R.:L.: Propaganda Massonica, n.2 all'Or.: di Roma, sottopongo alla sensibilità dell'ILL.:mo e Ven.:mo Gran Maestro, l'opportunità di chiarire esplicitamente a tutti i Car.:mi FFr.: della Comunione con i mezzi del Gr.:Or.: d'Italia e al mondo profano con i mezzi ritenuti più opportuni (conferenza stampa - comunicati o altro) che la Massoneria Italiana, Grande Oriente d'Italia, sedente in Palazzo Giustiniani, non ha nulla a che vedere con le iniziative individuali e private delle persone che fanno parte della Massoneria e sulle quali, a qualunque titolo, sono in corso accertamenti da parte della Magistratura o sulle quali, comunque, esistano sospetti di partecipazione

./.



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

CONSIGLIO DELL'ORDINE

pag. 2

Roma,

o collusione in tentativi di eversione contro le Istituzioni dello Stato. Mentre, infatti, può apparire logico attendere serenamente i risultati delle indagini per quanto riguarda le posizioni delle singole persone, emerge, a mio avviso, la non più ulteriormente procrastinabile necessità di ribadire che la Massoneria Italiana - Grande Oriente d'Italia propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale e che la sua tradizione iniziatica e storica basata sull'Universalità e sul Trionfo Libertà - Uguaglianza - Fratellanza la rende estranea e contraria a qualsiasi movimento, gruppo o ideologia basati sulla violenza, sulla discriminazione e sul terrore.

Poiché la stampa nazionale, a torto o a ragione, coinvolge nei fatti su esposti la R. L. Propaganda Massonica n. 2, in attesa dei risultati delle indagini in corso e nella speranza che sia fatta la massima luce sugli eventi con l'affermazione della verità, nella mia duplice qualità di sopra indicata, nell'interesse e per la tutela morale della Istituzione massonica e della stessa onorabilità della R. L. Propaganda Massonica n. 2 all'Or. di Roma, ritengo che una ufficiale dichiarazione dello Ill. mo e Ven. mo Gran Maestro, nello spirito di sopra espresso, servirebbe a prendere le opportune, doverose e necessarie distanze da ogni eventuale abuso o strumentalizzazione posti in essere nel nome della Massoneria da parte di persone ancorché appartenenti alla R. Loggia in questione.

Inoltre, una dichiarazione ufficiale della assoluta estraneità del Grande Oriente d'Italia ai fatti, unitamente alla più recisa riprovazione degli stessi, nonché, alla totale sconfessione di ogni persona che, eventualmente, avesse fatto cattivo uso dell'antico e glorioso nome della Massoneria ricondurrebbe il dibattito che inevitabilmente si è scatenato anche tra i nostri Car. mi FFr. nei suoi giusti binari evitando il rafforzarsi di opinioni e di correnti, le quali, sia pure ispirate a giusti sentimenti di preoccupazione e di sdegno, alimentano un deterioro frazionismo e turbano l'ordine e l'armonia che devono regnare a tutti i livelli nei nostri Lavori.

Nella convinzione di aver adempiuto ad un preciso dovere, spero che anche questo modesto apporto possa contribuire al trionfo della verità e all'affermazione della fraterna serenità in tutta la Comunione. Col triplice, rituale, fraterno saluto.

Il Consigliere dell'Ordine
(Luigi Sessa)

Luigi Sessa

Alti importanti parlare con Altieri

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.: *B*



MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

CONSIGLIO DELL'ORDINE

all'Ill.mo e Ven.mo
Gran Maestro

RELAZIONE DELL'ISPEZIONE

In data, *21-7-76*

Effettuata presso la R.: L.: *PROPAGANDA MASS.: (N. 2* Or.: di *ROMA*
dal
Cons. dell'Ordine F.: *SESSA LUIGI*
per conto del-

I - INFORMAZIONI GENERALI

Fondata il *9-5-75* attualmente composta da n. *62* Fratelli, i quali, in prevalenza, sono:

A - Giovani }
Adulti } di cui { Apprendisti n. *10* B - Entrati nell'anno in corso n. *2*
Anziani } { Compagni n. *12* Entrati nell'anno precedente n. *2*
Maestri n. *40*

C - Operai - artigiani Dirigenti D - Eventuali note:
Commercianti Pensionati *1 FA: MENO GLI ULTIMI 4*
Professionisti *MILITARI* *PROVENGONO TUTTI DALLA*
Impiegati *DEMOLITA "P2"*

E - Prevalentemente portati a svolgere lavoro:

si no si no
- Esoterico e di perfezionamento interiore - Sociale e di attualità
- di diffusione del pensiero massonico - di proselitismo
- Culturale e di studio - di beneficenza e solidarietà

F - La Loggia nel suo insieme e/o i Fratelli singoli:

- attuano tale lavoro *ABBASTANZA* (1)
- partecipano all'attività della Circostrizione *NO* (1)
- partecipano all'attività della Comunione *NO* (1)

G - Idoneità al proselitismo:

si no
- Attività, cautela, severità nella ricerca dei profani
- Rispetto della procedura istruttoria nelle domande
- Rispetto della procedura nelle votazioni
- Rispetto della procedura nelle elezioni
- Domande di profani sotto esame n. *7*

(1) Indicare se: molto, abbastanza, poco, per niente.

II - MANSIONI DEI DIGNITARI ED UFFICIALI

N.B. Tra parentesi il riferimento al relativo articolo della C(costituzione) o del R(regolamento).

- | | | |
|--|-------------------------------------|-------------------------------------|
| | si | no |
| A - Presa in consegna da parte del M.: V.: con regolare inventario, della Bolla di fondazione, Bandiera, <u>Tabac</u>, Sigillo, Archivio e Tesoro (R. 32) | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| - Esistenza del regolare N.O. del Gr.: M.: per le eventuali deroghe ai requisiti di cui al 3. e 4. comma dell'art. R. 30 | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| - Esistenza del regolare N.O. del G.: M.: per i Fratelli non residenti nell'Oriente R. 18) | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - Assistenza del M.: V.: ai Fratelli anche nella loro vita civile (R. 33/c) | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| - Convocazioni periodiche del Consiglio delle Luci (R. 35) | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| - Insediamento della Commissione per l'accertamento dei requisiti dei promovendi (R. 22) | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - Rituale in uso e rispondenza a quello prescritto | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| - Come vengono condotti i riti di iniziazione ed elevazione di grado? | SULLA (1) | |
| - Risultati conseguiti nei riflessi di: carattere, fraternità, cultura | SPADA | |
| e <u>spiritualità massonica</u> OTTIMO | (1) | |
| - Note: | | |

- | | | |
|--|--------------------------|-------------------------------------|
| B - Assiduità ai lavori, compito del 1. Sorvegliante (R. 35) | si | no |
| - Calendario delle riunioni approvato con speciale deliberazione in seduta di 1. Grado (R. 56) | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - Riunioni di Loggia prestabilite mensili | n. <u>1</u> | |
| - Riunioni di Loggia effettive | n. <u>1 mensile</u> | |
| - Frequenza media dei Fratelli | n. <u>13%</u> | |
| - Fratelli dispensati dalla frequenza secondo l'art. 24 del R. | n. <u>41</u> | |
| - Fratelli ultrasettantenni dispensati | n. <u>11</u> | |

- | | |
|--|----------------------------------|
| C - Regolarità dei pagamenti: compito del II Sorvegliante (R. 35) | |
| - Piedilista della Loggia: Fratelli | n. <u>62</u> |
| - Fratelli quotizzanti | n. <u>62</u> |
| - Fratelli denunciati al Grande Oriente | n. <u>62</u> |
| - FF.: per i quali è stata pagata la tassa di Capitazione | n. <u>60</u> |
| - FF.: per i quali viene pagata la quota al Coll. Circostrizionale | n. <u>11</u> |
| - Motivo delle eventuali differenze | <u>N: 2 Fr: non stati</u> |
| | <u>incontri dopo il 1-1-76 -</u> |

- | | | |
|--|-------------------------------------|-------------------------------------|
| D - Istruzione massonica della Loggia: compito dell'Oratore (R. 37) (vedi anche R. 142) | si | no |
| - Osservanza degli Antichi Doveri, finalità, usi e costumi | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| - Rispetto delle norme costituzionali e regolamentari | <input checked="" type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - Fedeltà ed obbedienza alle disposizioni ed alle decisioni degli Organi del G. O. | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - Disciplina ed ordine interno | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| - Regolare ed efficace svolgimento di ogni attività spirituale e costruttiva | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - Insegnamento esoterico e proiezione nel mondo profano | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - Periodiche Tenute di istruzione per ciascun Grado (R. 78) | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - Il Fratello esperto è stato eletto? | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - Adeguate alle sue funzioni? (R. 45) | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |

(1) Indicare se ottimi, buoni, sufficienti, insufficienti, ecc.

15

- E - Compiti del Segretario (R. 39)** si no
- Carte e documenti sono custoditi nei locali della Loggia?
 - Altrimenti dove e perchè? 13 Fascicoli di Fi. sono in via di ricostituzione
 - La corrispondenza viene regolarmente evasa ed archiviata?
 - Custodisce il Segretario Costituzione, Regolamento, Rituali, norme ecc.?
 - La Loggia ha un suo Regolamento interno?
 - Tenuta ed aggiornamento dei fascicoli personali dei Fratelli
 - Tenuta del libro dei verbali dal 2/10/75 solo III grado -
 - Tenuta del libro delle presenze
 - Nel registro delle presenze il Segretario annota i nomi dei Fratelli che hanno giustificato l'assenza e versato l'obolo (R. 58)?
 - Appone l'ordine del giorno dei lavori nella Sala dei Passi Perduti (R. 59)?

- F - Compiti del Tesoriere (R. 42)**
- Tenuta dei conti
 - Tenuta degli ordinativi e giustificativi di entrata e uscita
 - Custodia del Tesoro e suo impiego
 - Note su custodia e impiego CUSTODITO E IMPIEGATO PER
SPESA DI GESTIONE -
 - Riscontro dell'Architetto Revisore
 - Tassa annuale di ciascun Fratello quotizzante L. 40.000 #
 - Modalità di riscossione della tassa ANNUALE (1)
 - Ammontare dei crediti della Loggia verso i Fratelli L. 100.000 #
 - Ammontare del debito della L. verso il Coll. Circ.le L. 11 #
 - Ammontare del debito della L. verso il Gr. Oriente L. 403.000 #
 - Motivo delle irregolarità delle riscossioni semplie e ritardo
 - Motivo della irregolarità dei pagamenti semplie e ritardo
 - Tenuta del registro della Beneficenza (R. 44)
 - Custodia ed utilizzazione dei relativi fondi CUSTODITO
DAL 9-5-75 MAI UTILIZZATI

G - Mancanze disciplinari e funzionamento del Cons. di Disc.na (R. 202-203)

- Colpe massoniche e Tribunale di Loggia (C. 57 e 63) //

- H - Idoneità del luogo di riunione (2) IN USO**
- Idoneità dell'attrezzatura rituale in: Grado di Apprendista
 - Grado di Compagno
 - Grado di Maestro

(1) Mensile, trimestrale, semestrale, ecc.

(2) Indicare se di proprietà, in affitto, in uso.

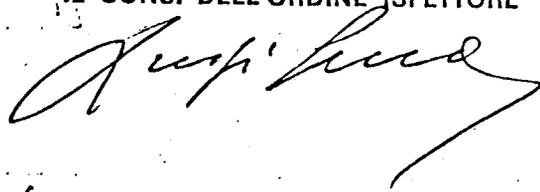
16

III - NOTE CONCLUSIVE E PROPOSTE

IL CONS. DELL'ORDINE ISPETTORE

Indirizzo profano:

Dr. Luigi Seno
V.le F. Tamagno, 58/13
00168 ROMA



Ho informato il M. Ven. H. M. M.



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

8

CONSIGLIO DELL'ORDINE

Ill. mo e Ven. mo
Fr. LINO SALVINI
Gran Maestro
del Grande Oriente d'Italia
ROMA

Roma, 23 luglio 1978 E. V.

Oggetto : Ispezione generale alla R. L. Propaganda Massonica n. 2
all'Or. di Roma.

Nel rispetto del prescritto dell'Art. 149 del Regolamento alla Costituzione in vigore, Vi informo che nell'esercizio dei compiti attribuiti mi dall'Art. 143 del predetto Regolamento, ho proceduto alla ispezione generale della R. L. in oggetto. In ottemperanza all'enunciato dello Art. 151 del Regolamento, Vi rimetto in allegato la relazione dell'ispezione su modulo del Gr. Or. d'Italia.

Ritenendo che un formulario, sia pure molto articolato come quello predisposto dal Gr. Or. d'Italia non consegue lo scopo di mettere in evidenza la effettiva situazione della Loggia ispezionata, ritengo doveroso da parte mia, nello scrupoloso esercizio del mio mandato, di aggiungere alcune descrizioni e considerazioni.

Innanzitutto dirò che ho avuto una fraterna accoglienza dall'Ill. mo Fr. Licio Gelli, M. Ven. della R. L. in oggetto e dall'Ill. mo Fr. Luigi De Santis, Segretario di Loggia.

L'Ill. mo Fr. Licio Gelli, nella sua qualità di M. Ven., si è messo a mia completa disposizione ed ha disposto affinché l'Ill. mo Fr. Luigi De Santis, nella sua qualità di Segretario di L., provvedesse ad esaudire ogni mia richiesta inerente l'esercizio del mio mandato.

Preliminarmente sono stato informato che l'archivio di Loggia, in particolare la documentazione di alcuni fascicoli personali, sarebbe risultato scheletrico perché in buona parte era stato distrutto nello scorso mese di maggio in concomitanza della campagna denigratoria a carico della Loggia posta in essere dalla Stampa e in previsione di visite inquisitorie al fine di tutelare la riservatezza dei FFr. a piedilista.



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

CONSIGLIO DELL'ORDINE

PAG. 2

Roma,

A prescindere dai dati riportati sul modulario predisposto dal Gr. Or. d'Italia che, come ho detto non sempre o non completamente consente la reale esposizione dei risultati ispettivi, passo ad elencare carenze o omissioni che ho riscontrato nel corso della ispezione:

- 1) I fascicoli personali dei FFr. provenienti dalla demolita Loggia P 2 ~~manca~~ mancano nella quasi totalità dell'All. C/3 (Modulo col quale si porta a conoscenza della Gr. Segreteria (e del Coll.Circ.) l'arricchimento del piedilista).
- 2) I fascicoli personali dei FFr. iniziati nell'anno 75/76 mancano non solo dell'Alleg. C/3 ma anche delle almeno n.3 Tavole informative previste a norma degli Artt. 4 e 8 del Reg.
- 3) Alcune Tornate di Loggia si sono tenute con la presenza di un numero inferiore a sette FFr. . .
- 4) Poiché, generalmente, i FFr. che partecipano ai Lavori sono tutti Maestri, i Lavori sono sempre e solamente stati aperti in III grado e in tale grado si è proceduto anche alla presa in considerazione e alla votazione per l'ammissione dei profani.
- 5) Esiste solo un libro dei Verbali e, naturalmente, su di esso sono riportati i Verbali delle Tenute in III grado (I Verbali delle Tenute dal 9/5/75 al 2/10/75 non esistono perché distrutti con altri carteggi nello scorso mese di maggio). Mancano, pertanto i libri dei Verbali di I e di II grado.
- 6) Nei Verbali non risultano mai le conclusioni del Fr. Oratore.
- 7) Se si possono ritenere appena sufficienti le attrezzature riguardanti la Loggia di I grado (Vedere mia relazione del 18/6/76); per la Loggia di II e di III grado esse sono del tutto inesistenti (strumenti - utensili - simboli ecc.).
- 8) Molti FFr. iscritti nel piedilista risultano domiciliati e residenti in Oriente diverso da quello di Roma, per tali FFr. manca il prescritto N.O. del Gr. Maestro a norma dell'Art. 18 Reg.

Per valutare serenamente ed obiettivamente i dati emergenti dalla ispezione, a mio coscenzioso avviso, bisognerà sempre tener conto della peculiarità della R.L. Propaganda Massonica n2 all'Or. di Roma.



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

• PALAZZO GIUSTINIANI

CONSIGLIO DELL'ORDINE

pag. 3.

Roma,

.Essa nasce dalle ceneri ancora calde di un aggregato atipico che si denomina "P 2" la cui storia è nota e non è mia competenza trattarne in questa sede. E' comunque molto importante tener presenti tali origini.

Costituita in Loggia regolare e, per altro, non immediatamente, giustamente, ~~è~~ inserita nel tessuto della convivenza circoscrizionale, questa nuova compagine massonica, fin dal primo momento, si trova di fronte ad una realtà rituale, procedurale, regolamentare ecc. che i suoi membri non avevano mai conosciuto profondamente e in qualche particolare, forse, perfino ignorato.

La realtà è quella che è! Solo la buona volontà e la disponibilità di qualche Fr.: più preparato tecnicamente e più volenteroso possono far sì che, in un tempo relativamente breve, questa nuova R.:L.: si ambienta e si omogenizzi e si integri nel normale contesto della Comunità massonica.

Si tenga, inoltre, presente che i FFr.: di questa R.:L.:², a quanto mi hanno dichiarato il M.:Ven.: e il Segretario, sentono fin da sempre la profonda convinzione di appartenere ad un Ordine Iniziatico basato sul Trinomio + Libertà - Uguaglianza - Fratellanza. Essi, purtroppo, mancano ancora di quel necessario, indispensabile periodo iniziatico-discetico che caratterizza le comuni, regolari Logge massoniche.

I membri di questa R.:L.: provengono tutti, meno quattro, dalla demolita "P 2", pertanto, quando essi divennero Liberi Muratori ricevettero una sommaria istruzione muratoria; con tale sommaria istruzione essi, in buona fede, oggi ritengono di costituire Loggia.

E', dunque, inevitabile e fatale che in tale stato di cose, possano e debbano emergere carenze ritualistiche, simbolistiche, procedurali ecc.

Mi sono fatto, comunque, carico, nello spirito del dettato dell'Art. 149 del Regolamento, di spiegare la natura delle carenze, il relativo rimedio e, in ogni caso, ove fu riscontrata alcuna omissione, ho indicato, e il Fr.: Segretario ne ha sempre debitamente preso nota, la procedura regolare a norma della Costituzione e del Regolamento.

Sarebbe, perciò, a mio sommo avviso, erroneo, non tollerante, poco fraterno, non massonico, giudicare i fatti emersi dall'ispezione in chia-
~~XXXXXXXX~~



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

CONSIGLIO DELL'ORDINE

pag.4

Roma,

ve dolosa. d'altra parte le carenze riscontrate non possono e, secondo me, non dovrebbero nemmeno essere riducibili a fatti colposi perché esse, prima che fossero rilevate da me, non costituivano assolutamente nella mente degli agenti motivo di dubbio o di altro; essi agenti, in piena buona fede, ma soprattutto nella loro limitata cultura ritualistica, simbologica, procedurale ecc., hanno fino ad oggi, ritenuto pienamente legittimo e regolare ogni loro atto. A conferma di ciò posso affermare che ho ricevuto assicurazione che ogni difetto riscontrato non avrà più a verificarsi nel futuro.

Nello spirito ribadito dall'Art. 149 del Regolamento, ho ritenuto che, date le circostanze relative alla origine e alla età della R.L., essendo, per altro, questa la prima ispezione generale, non vi fossero motivi sufficienti per dubitare della buona disposizione dei FFr. a perfezionare nell'ambito delle prescrizioni costituzionali e regolamentari il loro comportamento in seno alla Comunione massonica nazionale, anzi, mi sono messo a mia volta e nella mia qualità, a completa disposizione della R.L. affinché alla ripresa dei lavori si possa impostare una culturizzazione tecnica, rispondente ai presupposti massonici universali.

A completamento di queste doverose considerazioni, ritengo di dover far riferimento alla mia relazione del 18/6/76 che prego di voler ritenere necessario antecedente temporale, nonché, parte complementare e integrante della ix relazione della ispezione generale allegata alla presente.

Ritengo, infine, pertinente riferire in merito alla tenuta dei libri contabili di Loggia.

La tenuta è regolare, ad ogni entrata fa riscontro una registrazione e ad ogni uscita fa riscontro una registrazione e una pezza di appoggio regolarmente custodita. Il libro del Tesoro riporta, alla data dell'ispezione un saldo attivo di £ 1.900.000.= circa che può essere impiegato nella normale gestione di Loggia.

I fondi che costituiscono il Tronco della Vedova e che ammontano ad un centinaio di migliaia di mattoni, fin dalla fondazione non sono mai stati utilizzati, pertanto sono disponibili per il futuro.



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.: R

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

. PALAZZO GIUSTINIANI

CONSIGLIO DELL'ORDINE

pag. 5

Roma,

L'Ill.:mo Fr.: Licio Gelli mi ha informato che la Loggia resterà chiusa fino al mese di Ottobre 76 avendo ottenuto a tal riguardo il previo consenso dell' Ill.:mo e Ven.: Gran Maestro.

Quel giudizio che ai sensi dell'Art.148/2 l'Ispettore di Loggia deve formulare a seguito della ispezione, è in questo caso particolarmente delicato perché investe una struttura in via di formazione.

Il giudizio deve, secondo me, tenere conto dei presupposti di nascita di questa struttura nuova che, d'altra parte, nella sua novità rimane pur sempre, sia pure transitoriamente, atipica e non può assolutamente paragonarsi alle strutture, pur esse nuove, che nascono, tuttavia, dallo alveo regolare, attivo e partecipe e sono, pertanto, iniziaticamente mature e ritualisticamente colte, preparate ed idonee alla vita regolare della Comunione.

In questo giudizio gioca un ruolo importante la buona fede dei FFr.: e questa non mi pare possa mettersi in dubbio, visto l'attaccamento alla Istituzione.

Poiché nulla è perfetto ma tutto è perfettibile, avendo messo a nudo le carenze e le omissioni, avendo ricevuto formale assicurazione che esse non si ripeteranno in futuro, penso che ~~xxxxxx~~ se si darà un pò di fiducia a chi dimostra di meritarsela si compia un atto non solo frater no ma soprattutto giusto.

Concludendo, il mio giudizio è di fraterno rinvio ad una seconda prova e spero vivamente, nel più alto interesse dell'Ordine, che nella seconda prova la R.:L.: Propaganda Massonica n.2 all'Or.: di Roma dimostrerà la sua attitudine e vocazione all'inserimento armonico nel contesto universale della Libera Muratoria.

Il Consigliere dell'Ordine

Luigi Sessa
(Luigi Sessa)

12.

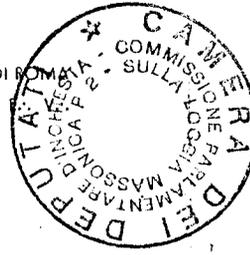
Atti della loggia Propaganda, relativi agli anni '50 e '60.

Relazione del gran maestro Salvini dell'ottobre 1975: « Realizzazioni della Massoneria italiana dal 1970 al 1975 e futuro consolidamento della sua organizzazione ».

Balaustre di Lino Salvini del 26 luglio e 7 settembre 1976 (nn. 30 e 31).



PALAZZO GIUSTINIANI OR. DI BOLOGNA
 n. 29/4/1954



000566 1
 SEGRETO

IL GRAN SEGRETARIO

OGGETTO: PROPAGANDA N° 21 - BOLOGNA.

D'ordine dell'Ill.mo Gran Maestro:

E' istituita la LOGGIA PROPAGANDA n° 21
 all'Oriente di BOLOGNA.

Presidente in qualità di Rappresentante del G. M. S.
 Ne è Venerabile, il Fr. ALESSANDRO
 LANFRANCHI.

Tutta la corrispondenza intercorrerà
 esclusivamente tra il *Rappresentante del G. M. S.* Venerabile e l'Ill.mo
 Gran Maestro.

L'indirizzo profano è: Carlo MANELLI -
 Via Valdaposa 5 - BOLOGNA.

IL GRAN SEGRETARIO



3 Gennaio 1958

Carissimo Fratello D'Agostino,

Ti scrivo anche per incarico del Gran Maestro, cui ho passato la tua lettera e che ti ricorda e ti saluta caramente.

Per la "PROPAGANDA" si è ancora in fase di consegne, espletate le quali il G.M. prenderà le sue decisioni, e facilmente riformerà radicalmente l'ordinamento attuale.

Per cotesta Regione per ora si deve far capo al "Fiduciario" Fratello VALLA, ed a questi potrai rivolgerti (e il G.M. gli ha oggi scritto) perchè favorisca la presentazione da te prospettata.

Per intanto puoi prendere accordi con lo stesso Valla per la nuove proposte di ammissione.

Per quant'altro segue e seguirò quanto desideri.

Fraterni affettuosi saluti.

IL GRAN SEGRETARIO

Egregio Signor
Dott. Prof. Agostino D'Agostino
Via Testoni, 2
B O L O G N A

Grande Oriente d'ItaliaCOLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.:VV.:
EMILIA - ROMAGNA - MARCHE

OR.: DI BOLOGNA 19.5.1971

Illmo.° e Ven.mo.°
GRAN MAESTRO
DELLA MASSONERIA ITALIANAR O M A

Carissimo Lino,

allego i documenti riguardanti il passaggio alla nostra obbedienza del Fr.° RIZIERO MONTI -18.10.1927 - imprenditore edile, proveniente dal disciolto gruppo Ghinazzi esistente in Ravenna.-

Il Fr.° RIZIERO MONTI ^{far parte} desidero, per ragioni che mi ha esposto e che ritengo giuste, della R.L. P2 all'Oriente di Roma.

Col triplice, rituale abbraccio

Indirizzo profano:

P2

R. Pini

3



GRAND ORIENT D'ITALIE

Carni 11-6 1961

All. e Com. G. Umberto Genaro
Segretario delle "P."

Carissimo G. Genaro, in merito alle istanze del Prof. Enrico Cheli, di cui alla tua lettera in data 24-8-1961, posso dare assicurazione e informazioni assunte personalmente a Modena nell'ambito universitario, che il Prof. Cheli in questo rotto ogni rapporto, di essere eccetto fra le altre colonne. Non ritengo però sia il caso iniziabile nella "P.". Dal colloquio avuto con interenote, ho appreso che egli aspira ad essere chiamato come incaricato, alla cattedra di Pedagogia alla Università di Sassari; teme che la presenza nel mondo profano, della sua appartenenza alla Massoneria, possa ostacolare tale sistema in a Sassari. Non desidera essere iniziato, né a Modena né a Bologna. Ritengo sia il caso iniziabile in una officina, che dia garanzia di rispetto sui suoi appartenenti; a questo rispetto non a suo tempo fondata la R. L. "Ugo Benzi".

Sarebbe necessario che in ogni Oriente importante, funzionasse una officina sul tipo della "Ugo Bergi". Ma occorre una concordi, che purtroppo non esiste che nell'Oriente di Terra Ponente ti rimetto gli incartamenti in ritorno; in attesa di una decisione, che per noi almeno concordare al nostro prossimo incontro.

Un affett. fraterno abbraccio

J. Valle

3 Gennaio 1958

Caro Giovanni,

Sto avendo le consegne della "Propaganda"; e tale è il disordine e la confusione - che è tutto da rifare.--

Ho in animo di fare modifiche radicali; ed ac-
centrare tutto a Roma con incarico ai "Fiduciari" di mantenere i con-
tatti con quelli nella "Regione" e anche comunicare loro quanto viene
diramato al centro.

Intanto il Fratello D'Agostino di Bologna, con cui
mi sono trattenuto a lungo (ed egli è lieto che la mia scelta sia ca-
duta sul tuo nome) mi ha richiesto per una presentazione al Prof. Lenzi
e per la presentazione di altri iscrivendi; ed - avendo sollecitato la
cosa al Gran Segretario - gli ho fatto rispondere da questi che si ri-
volgesse a te.

Un abbraccio fraterno.

Egregio Signor
Prof. Dott. Giovanni Valla
Via Emilia Est/2
P a r m a

4 Gennaio 1958

Carissimo Fratello Prof. Dott. Giovanni Valla

P A R M A

Quale mio "Fiduciario" per l'Emilia e Romagna debbo darti anche l'incarico (che certamente accetterai) di essere in conteste due Regioni mio esponente della "Loggia Propaganda", di cui io sono Presidente e che io ho in animo di accentrare tutta a Roma.

Il tuo compito sarà quello di metterti in relazione con gli iscritti ivi, di sentirli là dove e quando necessario, di metterli a giorno delle cose nostre, di far pervenire loro (secondo gli accordi che prenderai) tutti i nostri atti.

Fiducioso di poter avere la tua autorevole collaborazione, ti abbraccio fraternamente.

IL GRAN MAESTRO

Egregio Signor
Prof. Dott. Giovanni Valla
Via Emilia Est 2
P a r m a

"P"

19 GIU. 1961

Ill. e Car. Fr. GIOVANNI VALLA
Piazza Risorgimento, 11

Or.: di PARMA

In risposta alla tavola dell'11 corrente, nulla vieta che il prof. Cheli sia ricevuto nella "Lenzi", non avendo altre proposte da fare per altre scelte che, data la nota situazione attuale, non appaiono realizzabili.

Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
Segretario della "P"
(Umberto Genova)

N. 21

- 1 Lanfranchi Alessandro - Presidente
- 2 Mammelli Carlo -
- 3 Lodi Fè Enrico - Segretario

- 4 Campanella Giuseppe - Professore di Psichiatria Università Ferrara
- 5 Comastri Alberto - Ingegnere via G. P. S.
- 6 Lenzi Mario - Prof. di Radiologia Università Modena
- 7.

Veneranda patre.

Campanella L. 5000 per 41754

Comastri L. 5000 " + L. 10.000 per SSSES 6
(23/11/56)

L. P. - N. 21

V. Presidente - Professore di Veterinaria 40

1 - Pensionato delle FF. SS. 40

2 - Ingegnere

3 - Professore di Psichiatria 00

4 - Funzionario delle FF. SS.

5 - Professore di Radiologia

N. 28

1. Valler prof. Giovanni - Presidente

2. Lenzi Ugo

H

L. P. - N. 28

V. Presidente - Insegnante Universitario

1 -

Conoscevo da tempo il Collega Enrico Cheli: ma mi son ritrovato a Modena con lui nella medesima Facoltà di Medicina e Chirurgia, ed ho avuto occasione di incontrarlo quotidianamente e di passare delle ore insieme giornalmente.

Posso dire soltanto questo: parlando con lui ho avuto la certezza che fosse un fratello e mi son molto meravigliato quando ~~me~~ ho avuta una risposta negativa alla mia esplicita domanda.

Le sue idee collimano in tutto con i principi della nostra famiglia: il Cheli ha avuto sempre il desiderio di iscriversi alla Massoneria, non l'ha fatto soltanto per la paura di essere scoperto, ha cercato soltanto di rinviare la domanda d'iscrizione, trovandosi in corso una domanda di divorzio.

Avendogli garantito la segretezza, con entusiasmo ha subito chiesto di presentare regolare domanda d'iscrizione. Lo presento ai Fratelli con grande piacere perchè son certo che la Massoneria farà un ottimo acquisto: è persona degnissima di prendere posto tra le nostre Colonne.

In perfetta fede

Raffaele Stigliani

14

Cheli
Coperche?

15

Giuseppe Fubini, Loro qui, in una
circola, la riunione in un'unica
alla loggia coperta del palazzo Reale di
Brescia, per la prima volta
che si era fatto. Fubini, ora
professore di Lettere Italiane
all'Università di Padova, che lo
tavolo informativo, per quella
qui accolta nelle steno Fubini,

*Integrale per il Dr. Prof. Gio-
seppe Biondini e Prof. Carlo Stuard
di Roma e Prof. Giuseppe Ro-
manelli di Firenze -*

PROF. DOTT. CAV. ALBERTO MARIO FONTANELLI
PRESIDENTE DELLA FRATELLANZA MILITARE

*Congo l'occasione per la mia
cordia più affettuosa saluti
fratelli. V. Gio-*

Alberto Fontanelli

B. ZA S. MARIA NOVELLARA TEL. 20.74.61 FIRENZE

In successi di lavoro

9 Maggio 1958 Et. V:

Mio buono e Caro Pasquale,

Non ti vidi nel Consiglio dell'Ordine del 27 c.m., ed avrai certamente appreso come esso sia riuscito assai importante.

Sono stato poi cinque giorni assente per le visite agli Orienti di Trieste e di Venezia e non puoi credere come li ho trovati bene operanti nelle direttive date e come le riunioni siano state assai importanti per intervenuti o per interventi. Sono ripartito anche commosso e mortificato dalle caldissime prove ricevute di affettuosità e di solidarietà.

Nella loggia "PROPAGANDA" (a me riservata) ho trovato tale un disordine ed una confusione che stento ancora a risistemarla. Per questo Oriente trovo segnati e con pochi o nessun documento:

- 1) BARELLI Tommaso - Ten.Col.Medico-Segretario del Generale Direttore della Sanità Militare.-Via Velletri 31-Roma
- 2) D'AMBROSIO Francesco - Dottore in Legge - Procuratore Superiore del Registro-Eboli(Prov.Salerno)
- 3) DE WUNNO Renato - Ordinario di Clinica Medica nell'Università di Messina -(attualmente a Perugia Via Cacciatori delle Alpi,11)
- 4) GARGIULO Terenzio - Ordinario di Composizione nel Conservatorio di Musica di S.Pietro a Maiella di Napoli-Napoli-Via Aniello Falcone 32
- 5) PULIZZI Giuseppe - Generale di Divisione in P.A.S.-Aversa (Prov.di Napoli) Via Stazione 2 - Villino Diana
- 6) JANTUCCI Prof.Giuseppe - Colonnello Medico-Direttore della Sanità Militare del Comiliter di Napoli-Via S.Giovanni Maggiore a Pignatelli 15
- 7) TURLETTI Prof.Aldo - Direttore dell'Ospedale del Sovrano Militare Ordine di Malta di Pozzuoli - Sezione S.Gennaro -

Dopo il passaggio all'Oriente Eterno dell'indimenticabile Fratello Gabriele Jannulli, parrebbe che l'ex Gran Maestroaves

se e avrebbe anche voluto affidare a te l'incarico della Sezione di costà, ma non vi è traccia di seguito alcuna.

Io — nelle prime mie lettere — ti pregai della cosa e ti espressi anche il mio pensiero circa la diversa forma organizzativa per cui i "Fiduciari del Gran Maestro" avrebbero curato le relazioni con i Fratelli residenti nella propria circoscrizione, in modo che il Capo potesse nell'un tempo seguire tutto il relativo movimento Nazionale.

Non risulta che per tanti anni i Fratelli "riservati" della Campania abbiano puntualmente pagato la tassa di iscrizione e di capitazione.

Sarebbe bene che tu ti compiacciassi di regolarizzare le loro posizioni, abbonando tutti i carichi progressivi, consegnando loro la tessera di iscrizione e copie dei miei tre discorsi su Carducci, d'insediamento, di Genova del 12 aprile ed i numeri della Rivista LUMEN dell'anno in corso; e riscuotendo da loro solo la quota di L.10.000 (diecimila) per l'anno in corso 1° luglio 1957-30 giugno 1958. — Grazie!

Ti abbraccio fraternamente.

IL GRAN MAESTRO

Egr. Signor
Prof. Dott. Pasquale Del Torto
Via Cesareo Console, 3
N a p o l i

8 Maggio 1958 Di. V.

Carissimo Fratello Monastero,

Dopo le non lievi occupazioni per la prima adunanza del nuovo Consiglio dell'Ordine del 27 aprile u.s., e dopo le faticate visite negli Orienti di Trieste e Venezia Giulia e di Venezia e della Venezia Euganea, mi è consentito di rispondere alla tua lettera datata il 24 e pervenutami il 26 aprile scorso.

Le tue buone parole mi hanno dato grande conforto, e mi hanno confortato nella certezza che - sino a quando avremo la tua preziosa e costante collaborazione - potremo contare nella saldezza dell'Oriente di Torino.

Rividi in Roma - pieni di entusiasmi cari Fratelli Bonazzo e Tavenna -; e, quando terrà altro Convegno Piemontese in Alessandria, vedrai come ancora più si consolidano in estenti Orienti i vincoli della fratellanza.

x x x

Per il reparto delle ispezioni tutto è stato rimesso alla Giunta Esecutiva, che si terrà in forse allargata la prima domenica del prossimo mese di giugno; ed essa terrà presenti le proposte che per tale epoca faranno teatro i Consigliori di ciascuna Regione, riuniti in Collegio.

x x x

Per una maggiore distensione, non credi sia il caso di venire a far conseguire maggiori gradi di luce massonica a qualche fratello, specie a coloro che si sono resi benemeriti per il recente Convegno?

x x x

Per la "PROPAGANDA" ho trovato tale un disordine ed una confusione che stenta ancora a risistemarla. Per questo Oriente trovo cognati o con pochi o nessun documento:

- 1°) DEL PIANO Dott. Ing. MARIO
- 2°) MARUSSI Dott. EMILIO (Bibliotecario Accademia Scienze)
- 3°) CONRADO Dott. RENATO (Magistrato)
- 4°) BOSSI PAOL. DIRO (Direttore Clinica Malattie Nervose e Mentali della Università)
- 5°) ROMANO ALFONSO (Tenente Colonnello Guardia di Finanza).

...//...

Essi per tanti anni non hanno pagato la tassa di iscrizione o di capitazione.

Sarebbe bene che ti regolarizzassi le loro posizioni, abbonando tutti i carichi pregressi, consegnando loro la tessera di iscrizione e copia dei miei tre discorsi su Carducci, d'insediamento, di Genova del 13 aprile ed i numeri della Rivista LUNON dell'anno in corso; e riscuotendo da loro solo la quota di L. 10.000 (diecimila) per l'anno in corso 1° luglio 1957-30 giugno 1958.— Grazie.

Ti abbraccio fratellamente.

TE GRAN MARISTO

Caro Signor
Avv. DOMENICO MARASBERG
Via L. Morosuttini, 2
TORINO

ENTRATE "P" ANNO 1966-67

Incassate per quote sociali.....	£.	10.000
" " " "	"	70.000
" " " "	"	21.000
Interessi.....	"	2.930
Incassate per quote sociali.....	"	70.000
" " " "	"	668.000
Totale entrate al 6/2/67.....		<u>£. 841.930</u>

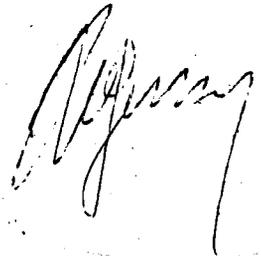
U S C I T E

Carnet Assegni.....	£.	400
Ass.980 Capitazione "P".....	"	380.000
Beneficenza.....	"	15.000
Totale Uscite al 6/2/1967.....		<u>£. 395.400</u>

RIEPILOGO ANNO 1966-67

Esistenza al 1°/7/1966.....	£.	551.426
Entrate a oggi.....	"	841.930
		<u>£. 1.393.356</u>
Uscite a oggi.....	"	395.400
Saldo al 6/2/1967.....		<u>£. 997.956</u>

N.B. Le Capitazioni anno 1966-67 cominciano ad affluire ora, perchè in data 19 gennaio sono state inviate le tesserine.



ENTRATE "P" ANNO 1965-66

22

Incassi per quote sociali.....	£.	150.000
" " " "	"	15.000
" " " "	"	25.000
" " " "	"	25.000
" " " "	"	151.000
" " " "	"	24.920
" " " "	"	100.000
" " " "	"	328.000
Interessi.....	"	5.031
Incassi per quote sociali.....	"	20.000
" " " "	"	666.000
" " " "	"	142.000
" " " "	"	216.000
" " " "	"	409.800
" " " "	"	10.000

TOTALE ENTRATE..... £.2.287.751

U S C I T E

Ass.971 Rivista(Scot)La Cultura.....	£.	1.388.000
" 972 Beneficenza avv.Cocola.....	"	200.000
Carnet Assegni.....	"	200
Ass.973 ad Alari(preparaz.Lic.Liceale).....	"	200.000
" 974 versate a Gr.Or. e p.Cap.ne "P".....	"	380.000
" 975 Rivista(Scot) La Cultura.....	"	1.096.530
" 976 Alari (come sopra).....	"	200.000
" 977 Beneficenza riservata.....	"	200.000
" 978 Marzocco Editore(Dante).....	"	80.000
" 979 Alari per malattia.....	"	23.000
Simeoni per beneficenza.....	"	120.000
Quota ritirata dal Fr.Spattini(dimiss."P").....	"	15.000

£.3.902.730

RIEPILOGO ANNO 1965-66

Esistenza al 1°/7/1965.....	£.	2.166.405
Entrate anno 1965-66.....	"	2.287.751
		<u>£.4.454.156</u>
Uscite Anno 1965-66.....	"	3.902.730
		<u>£. .551.426</u>

23

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE ITALIANA

LIBERTÀ — UGUAGLIANZA — FRATELLANZA

GRAN LOGGIA NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA GRANDE ORIENTE D'ITALIA

(PALAZZO GIUSTINIANI)

ESTRATTO DALLE « COSTITUZIONI »

ART. 1

La Massoneria è universale.

Intende alla elevazione morale e materiale dell'Uomo e della umana famiglia.

Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trinomio

LIBERTÀ' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.G.D.G.A.D.U.

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli antichi Doveri (Landmarks) usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il libro della legge sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento dell'Arte operativa, adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del terzo grado, inizia solamente uomini, non è né settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali, si devono reciprocamente insegnamento e assistenza entro i limiti del giusto e dell'onesto; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i loro impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 20

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o dispensato dal Venerabile per particolari motivi; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti e i Rituali, di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

All'Or.: di

Il Sottoscritto **SECONDO CAVALLI** *du* **Angelo**
nome e cognome paternità
nato in **VALSTAGNA** prov. di **Vicenza** il **28.8.1922**
2° anno Lingue e Lett. Straniere di professione **impiegato dello Stato**
titolo di studio
domiciliato in **ROMA** via **ROITI**
N. **47** tel. **5570449**

presa cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica e allega il suo *curriculum vitae* e la fotografia. Dichiaro e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone: (1)

- 1° **Siskini Euidio**
- 2° **Rastelli Alberto**
- 3° **Gensini Enzo**
- 4° **Ugolini Piero**
- 5° **Marbell Sergio**

FIRMA

Secondo Cavalli

Data

Dichiarazioni del Fr. presentatore:

Io qui sottoscritto, Fr.:
attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica.

Il Fr.: PRESENTATORE

(1) Per ciascuna indicare l'indirizzo.

Gi. B. Longo

CURRICULUM VITAE

Il curriculum vitae di cui all'art. 12 della Costituzione, deve contenere, oltre le indicazioni degli studi fatti e dei diplomi conseguiti, anche l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, dello stato di famiglia, dell'orientamento politico, dell'eventuale appartenenza a Partiti o ad altre Comunità Massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

Il sottoscritto, ufficiale in spe della Guardia di Finanza, ove è entrato al compimento degli studi medici, ha risieduto nelle località di assegnazione per motivi di servizio e precisamente:

Vesuna dal 1952 al 1955

Firenze 1956 1959

Roma 1959 a data corrente

È celibe anagraficamente. Si fatto è coniugato con un figlio riconosciuto.

Non ha mai fatto parte di partiti politici. Il suo orientamento politico è per tendenza liberale massonica.

Rendiconto

GRAN LOGGIA NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R.: L.: (N.) Or.: di

QUESTIONARIO

PER GLI INIZIANDI — REGOLARIZZANDI — AFFILIANDI

1 *Cavalli* *Peurolo* *Angelo* *2 italiana*
 COGNOME NOME PATERNITÀ CITTADINANZA

3 *Valstagna (Vicenza)* *28.8.1922*
 LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4 *Genova* 5
 LUOGO DI RESIDENZA INDIRIZZO TELEFONO

6 *1° anno Lingue Straniere*
 TITOLO DI STUDIO

7 *Ufficiale G. Finanza*
 PROFESSIONE - ARTE O MESTIERE O CONDIZIONE NON PROFESSIONALE

8
 AMMINISTRAZIONE

9
 PARTITO OD ORIENTAMENTO POLITICO

10
 CARICHE POLITICHE

11
 ASSOCIAZIONE ED EVENTUALI CARICHE DIRETTIVE

12 *apprendista*
 GRADO SIMBOLICO ATTUALE E DATA IN CUI FU CONFERITO

13
 LOGGIA DI PROVENIENZA

14
 FAMIGLIA DI PROVENIENZA

15
 CARICHE E DISTINZIONI MASS. E DATE IN CUI FURONO CONFERITE

Grandi Cavalieri

IL SEGRETARIO

Timbro della Loggia

IL VENERABILE

(Da rinviarsi al G.: 0.:)

9f

GIURAMENTO

prestatò dal Fr.: CAVALLI Secondo

nella R.: L.: Propaganda Mass.

Or.: di Roma il dì 196

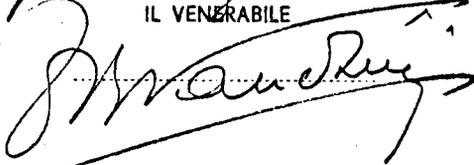
Liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irrevocabile volontà, pel venerato simbolo del Grande Architetto dell'Universo e per quelli della libertà, fratellanza ed uguaglianza umana, per l'affetto e la memoria dei miei più cari, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro: di non palesare per qualsivoglia motivo i segreti della libera Universale Massoneria; di aver sacri l'onore e la vita di tutti; di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli nell'Ordine; di non professare principî che osteggiano quelli propugnati dalla Massoneria: e fin da ora, se avessi la sventura, la vergogna di mancare al mio giuramento, mi sottopongo a tutte le pene che gli Statuti dell'Ordine minacciano agli spergiuri, all'incessante rimorso della mia coscienza, al disprezzo ed alla esecrazione di tutta l'umanità.

firma

Secondo Cavalli

per delega

IL VENERABILE



IL SEGRETARIO

Ill.Gen.Medico Dr.ACRISIO BIANCHINI

Via Francesco Nullo, 5

FIRENZE

13 LUG. 1966

Carissimo Bianchini,

Da un controllo eseguito in atti della
la "P"(2) risulta che il Dr.GIORDANO GOGGIOLI e il Prof.
MARIO FRANCESCO ANTONINI non hanno ancora provveduto ad
inviare la tassa di regolarizzazione nella detta L.

Ti sarei grato se volessi darmi precisazioni
in merito. Non scrivo direttamente agli interessati, ten
nendo presenti le tue istruzioni; chè se poi tu lo riter
rai opportuno, fammelo sapere che provvederò ad interes
sarli direttamente.

Nel ringraziarti anticipatamente per quanto vor
rai comunicare, ti porgo il mio più cordiale saluto da ca
sa, dove sono tornato da tre giorni, alquanto migliorato.

(Umberto Genova)

Segret. "P"

GRAN LOGGIA NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R. L.: (N.) Or.: di

QUESTIONARIO

PER GLI INIZIANDI — REGOLARIZZANDI — AFFILIANDI

1 ANTONINI MARCO FRANCESCO AUGUSTO 2 ITALIANA
 COGNOME NOME PATERNITÀ CITTADINANZA

3 FIRENZE 27-7-1920
 LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4 VIA ORCAGNA 53 5 FIRENZE 01313
 LUOGO DI RESIDENZA INDIRIZZO TELEFONO

6 Professione Inveniens Medicus - Serapolya
 TITOLO DI STUDIO

7 medico
 PROFESSIONE - ARTE O MESTIERE O CONDIZIONE NON PROFESSIONALE

8
 AMMINISTRAZIONE

9 Forse democristiana
 PARTITO OD ORIENTAMENTO POLITICO

10
 CARICHE POLITICHE

11
 ASSOCIAZIONE ED EVENTUALI CARICHE DIRETTIVE

12
 GRADO SIMBOLICO ATTUALE E DATA IN CUI FU CONFERITO

13
 LOGGIA DI PROVENIENZA

14
 FAMIGLIA DI PROVENIENZA

15
 CARICHE E DISTINZIONI MASS. E DATE IN CUI FURONO CONFERITE

IL SEGRETARIO

Timbro
della Loggia

IL VENERABILE

GRAN LOGGIA NAZIONALE
DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

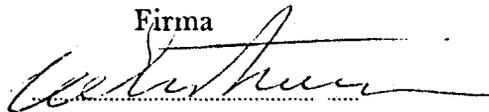
GIURAMENTO

Liberamente e spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta ed irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, per l'affetto e la memoria dei miei più cari, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro: di non palesare per qualsiasi motivo i segreti della Iniziazione muratoria; di aver sacri l'onore e la vita di tutti; di soccorrere, confortare e difendere i miei fratelli; di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria e fin da ora, se avessi la sventura e la vergogna di mancare al mio giuramento, mi sottopongo a tutte le pene che gli Statuti dell'Ordine minacciano agli spergiuri, all'incessante rimorso della mia coscienza, al disprezzo ed alla esecrazione di tutta l'Umanità.

GIURO GIURO GIURO

Data

Firma



V°

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE ITALIANA

LIBERTÀ — UGUAGLIANZA — FRATELLANZA

GRAN LOGGIA NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA GRANDE ORIENTE D'ITALIA

(PALAZZO GIUSTINIANI)

ESTRATTO DALLE « COSTITUZIONI »

ART. 1

La Massoneria è universale.

Intende alla elevazione morale e materiale dell'Uomo e della umana famiglia.

Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trionfio

LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.G.D.G.A.D.U.

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali, in accordo con gli antichi Doveri (Landmarks) usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il libro della legge sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento dell'Arte operativa, adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del terzo grado, inizia solamente uomini, non è né settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali, si devono reciprocamente insegnamento e assistenza entro i limiti del giusto e dell'onesto; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i loro impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 20

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o dispensato dal Venerabile per particolari motivi; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti e i Rituali, di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

123 MAG. 1966

14247/13
9/5/66

Preso in considerazione la domanda il

Emesse in data N. Tavole informative.

RISULTATO DEGLI SCRUTINI

Scrutini	Data	N. Votanti	PALLE		
			bianche	rosse	nere
1°					
2°					
3°					

Giudizio definitivo

.....

IL M° VENERABILE

La comunicazione al presentatore (o direttamente al profano, se il presentatore manchi), con l'invito al pagamento di lire per tassa di iniziazione, brevetto e libri, è avvenuta il giorno

Il pagamento delle tasse è avvenuto il

Richiesta del N. O. al Grande oriente il

Concessione del N. O. da parte del Gr. Or il

L'iniziazione ha avuto luogo il

IL SEGRETARIO

CURRICULUM VITAE

Il *curriculum vitae* di cui all'art. 12 della Costituzione, deve contenere, oltre le indicazioni degli studi fatti e dei diplomi conseguiti, anche l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, dello stato di famiglia, dell'orientamento politico, dell'eventuale appartenenza a Partiti o ad altre Comunità Massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

R. L.:

All'Or.: di

Il Sottoscritto MARIO FRANCESCO ANTONINI di AUGUSTO
nome e cognome paternità

nato in FIRENZE prov. di il 27-7-1920
.....

..... di professione Prof. Univ. Lit.
titolo di studio

domiciliato in Firenze via Delle Grazie 53
.....

N. 53 tel. 61313

presa cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica e allega il suo curriculum vitae e la fotografia. Dichiaro e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone: (1)

- 1°
- 2°
- 3°
- 4°
- 5°

FIRMA

Data

Dichiarazioni del Fr. presentatore:

Io qui sottoscritto, Fr.: Franco Maria Antonini
attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica.

Il Fr.: PRESENTATORE

(1) Per ciascuna indicare l'indirizzo.

*2

85

Al Gran Maestro della
Massoneria Italiana
Polo del Giustiniani
Roma

Il sottoscritto Avv. Emidio Marino,
nato a Napoli il 8-11-1920 e residente in
Modena - Piazza Marconi 4/4 - chiede alla
S. U. della di essere ammesso a esec. e
Massoneria, in possesso di una sua
iscrizione alla "Loggia P".

Tale richiesta è giustificata dalla
sua posizione che occupa nell'ambiente
modenese, quale funzionario dirigente,
primario vice prefetto ispettore, alla locale
Prefettura.

Per opportuna notizia ho presente:
- di essere laureato presso la Università di
Napoli nella facoltà di giurisprudenza;
- di aver svolto la professione di Avvocato
a Napoli fino al 1949;
- di essere entrato al ministero dell'Interno
nell'anno 1949 e di aver fruttato incarichi
presso le Prefetture di Rovigo, Salerno e
Modena;
- di esser sposato con due figlie;
- di non appartenere ad alcun partito politico,
ma avendo idee liberali.

Con osservanze

Modena 27 IX 1971

Emidio Marino

preparati tutti
i documenti
per la legge
R

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

Massoneria Universale

COMUNIONE NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA

(Palazzo Giustiniani)

LIBERTÀ — UGUAGLIANZA — FRATELLANZA

Loggia N.

CENNO PROGRAMMATICO

La MASSONERIA è universale. Intende alla elevazione morale e materiale dell' Uomo e della Famiglia. Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell' ordine politico e sociale, si ispira al trinomio:

LIBERTÀ — UGUAGLIANZA — FRATELLANZA

Io sottoscritto *Prof. Enrico Gheli*
a conoscenza delle nobili ed alte finalità spirituali, etiche e sociali che si propone la Massoneria al servizio della Patria e per il bene dell' Umanità, chiedo l' onore di essere ammesso a lavorare per lo stesso scopo nella Loggia
all' Oriente di Firenze.

Possono riferire sul mio conto le seguenti persone:

*Prof. Raffaele Stigliani**Prof. Giuseppe Bernasconi**Prof. Giuseppe Bianchini**Prof. Gabriele Brogi**Prof. Carlo Stuart*

Confidando di vedere favorevolmente accolta la mia domanda, distintamente saluto.

Data *15 - gennaio 1961*

Il Fratello presentatore

Raffaele Stigliani

Firma

Enrico Gheli

NOTE

Paternità *fu Ghino*
 Maternità *fu Fedi Livia*
 Luogo di nascita *Roma*
 (Comune e provincia)
 Data di nascita *30 maggio 1896*
 Luogo di residenza *Albano*
 (Comune e provincia)
 Indirizzo e telefono *[Via Bonaparte 11]*
 Titolo di studio *dottore in medicina e chirurgia*
 Professione *pediatra*
 Occupazione *Aiuto e Professore incaricato di Clinica*
Pediatria e Presecoltura
 Opinione religiosa *cattolico non praticante*
 Opinione politica *idee radicali*
 Partito politico *non iscritto a nessun partito*
 Attuali cariche pubbliche, politiche e sindacali *_____*

CURRICULUM VITAE

(Nei casi di domanda di affiliazione o regolarizzazione deve essere particolareggiato anche lo svolgimento della vita massonica del Fratello).

Ho frequentato i miei studi liceali ed universitari a Roma, laureato nel 1910, ho partecipato

(segue curriculum vitae)

alla guerra 1940-43 come ufficiale medico di complemento ed alla guerra partigiana. Sono stato arrestato dai fascisti repubblicani nel 1944, sono stato iscritto al P.S.I. nel 1944-45 e nel partito social democratico dal 1947 al 1951. Sono stato aiuto nell'Istituto di Anatomia Patologica di Siena dal 1944 al 1951 nel quale sono poi stato trasferito come aiuto alla Clinica Pediatrica di Grosseto. Ho conseguito la libera docenza in Anatomia Patologica nel 1948 e la docenza in Clinica Pediatrica nel 1954, e la docenza in Psuicologia nel 1956. Ho conseguito la maturità nel concorso di Psuicologia indetto dall'Università di Cagliari e svolto recentemente. Sposato, separato dalla moglie ed in istanza di giudizio ecclesiastico di nullità.

Sul mio onore dichiaro che quanto da me esposto corrisponde a verità.

FIRMA

Luigi Curi

Data della presa in considerazione della domanda:

RISULTATO DEGLI SCRUTINI

Scrutini	Data	N. dei votanti	Palle			Firma del Venerabile
			Bianche	Rosse	Nere	
1.						
2.						
3.						

Decisione della Loggia:

Data dell'invito al profano a pagare la tassa d'iniziazione:

Data del pagamento della tassa:

Data della richiesta del n. o. al Gr. Oriente:

Data del rilascio del brevetto e relativo numero:

Data della iniziazione:

IL SEGRETARIO

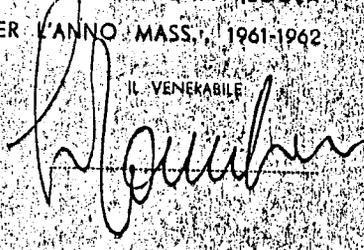
*Il III. di
R. L. P. 176 di
Pino in commissione della*

R. L. " P " D.
Or. di R O M A.

Firma del fratello

SI ATTESTA CHE
IL FR. PAOLO CAGNONI
È MEMBRO DELLA LOGGIA ED È IN REGOLA
CON LE TASSE PER L'ANNO MASS. 1961-1962

IL VENERABILE





1. COGNOME **LIPARI** NOME **VITTORIO**
2. PATERNITÀ **di Emidio** CITTADINANZA **Italiana**
3. LUOGO DI NASCITA **AVELLINO** DATA DI NASCITA **12 Ottobre 1901**
4. LUOGO DI RESIDENZA **BOLOGNA**
5. INDIRIZZO **Via Gaudenzi, n. 15**
~~Al. la 137 Via Saragozza 7~~ TELEFONO
6. TITOLO DI STUDIO **Accademia Superiore Militare**
7. PROFESSIONE **UFFICIALE SUPERIORE**
Generale al
8. AMMINISTRAZIONE **MINISTERO INTERNI**
9. PARTITO OD OPINIONE POLITICA **Apolitico**
10. CARICHE POLITICHE
11. ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

R.: L.: UGO BASSI N° 373
L.: DI APPARTENENZA

Or.: di BOLOGNA

R.: L.: N°
L.: DI INIZIAZIONE

Or.: di

Trasferito 4^a P_a - 1-6-67 (16526)

VARIAZIONI

Passato a cost. la D. M. Galeazzi

n° 674 Or.: di Consiglio il 15-1-1968

CARICHE MASSONICHE

TRASFERITO 15 FEB 1972

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N°

Gr.: 1.: DATA Brevetto N°

Gr.: 2.: DATA » »

Gr.: 3.: DATA » »

2

1. PAOLA MARCO
COGNOME NOME
2. FU GIOVANNI ITALIANA
PATERNITÀ CITTADINANZA
3. CONFLENTI (Cz.) 11/1/1916
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA
4. BOLOGNA
LUOGO DI RESIDENZA
5. 40134 Via Turati, 33 418498
INDIRIZZO TELEFONO
6. Diploma Abil. Magistrale
TITOLO DI STUDIO
7. Ufficiale Sup. Esercito-Ten. Col. di Fanteria
PROFESSIONE
Ten. Col.
8. Ministero Difesa
AMMINISTRAZIONE
9. Apolitico
PARTITO OD OPINIONE POLITICA
10. CARICHE POLITICHE
11. ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

R.: L.: " P " N° 2
L.: DI APPARTENENZA

Or.: di ROMA

R.: L.: Scienza e Lavoro N°
L.: DI INIZIAZIONE

Or.: di Livorno
provenienza "Ugo Bassi" (373-BOLOGNA)

Affil. alla "P" - 13/6/1967

VARIAZIONI

Passato a cost. la *Ugo Lewski*

n° *671* Or.: di *Mirandola* il *15-1-1968*

CARICHE MASSONICHE

TRUSSARDI PERITO 15 FEB 1972

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

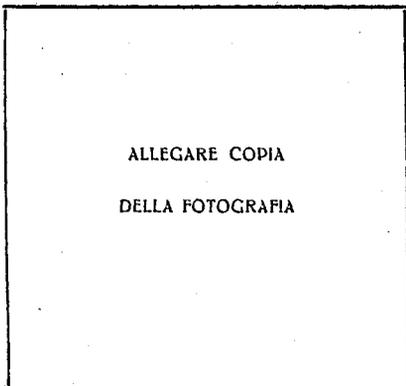
Tessera N°

Gr.: 1.: DATA Brevetto N°

Gr.: 2.: DATA > >

Gr.: 3.: DATA 2/19/1952 > >

47



CURRICULUM VITAE

1. MESSURI ELIO fu UMBERTO
 COGNOME NOME PATERNITÀ

2. Italiana
 CITTADINANZA

3. La Spezia
 LUOGO DI NASCITA

4. 3 Maggio 1935
 DATA DI NASCITA

5. coniugato
 STATO DI FAMIGLIA

6. La Spezia Via 24 Maggio, 238 54.895
 RESIDENZA INDIRIZZO TELEFONO

7. La Spezia
 RESIDENZA DEGLI ULTIMI DIECI ANNI

8. Ragioniere
 TITOLI DI STUDIO

9. commercialista
 PROFESSIONE - ARTE O MESTIERE O CONDIZIONE NON PROFESSIONALE

10. AMMINISTRAZIONE INDIRIZZO TEL.

11. La Spezia Via 24 Maggio 238
 INDIRIZZO PRESCELTO PER IL RECAPITO DELLA CORRISPONDENZA DELL'ISTITUZIONE

12. nessuna
 ATTIVITÀ EXTRAPROFESSIONALI

13. nessuno
 PARTITO OD ORIENTAMENTO POLITICO

14. nessuna
 CARICHE POLITICHE

15. nessuno
 ASSOCIAZIONI ED INCARICHI

16. nessuna
 NOTIZIE VARIE

FIRMA

DATA 10 Novembre 1970

N. B. — Da compilare in duplice copia

1192
DOTT. ING. CASTORE CASTELLINI

MILANO - VIA MANZONI, 38

Milano 17 maggio 1960

P. 22

Carissimo F. llo Cipollone

Anzitutto ti chiedo infinite scuse per il ritardo con il quale riscontro la tua del 21 aprile, ma in questi ultimi tempi sono stato occupatissimo per impegni professionali anche all'estero, tanto che ho chiesto al Rito un congedo di due mesi, che scade il 7 giugno, al mio rientro da Lucerna.

Ti ho più volte scritto circa la situazione della P.22 dopo il passaggio alle Valli Eterne del Fr. Solinas.

Come prevedevo, alle riunioni hanno partecipato un numero sempre inferiore di fratelli, nonostante tutto il mio interessamento.

Ci riunivamo il primo giovedì di ogni mese, nella riunione di ottobre i presenti erano 5, in quella di novembre erano 4 ed in quella di dicembre si ridussero a 3.

Poi soltanto il 7 aprile è stato possibile riunirci, ed il programma era quello di esaminare la situazione che si era venuta a creare.

Erano presenti 7 fratelli, uno dei quali, un giudice, ha posto subito chiaramente il dilemma: o la P.22 è una Loggia coperta con tutte le sue complete caratteristiche e diritti, o ce ne andiamo.

Avendo io riletto quanto mi avevi scritto in proposito, e cioè che non possono esserci Logge Coperte, dopo lunga discussione è stato concluso che la questione dovrà essere nuovamente prospettata al nuovo Gran Maestro, e che fino ad avvenuto chiarimento la P.22 non si sarebbe più riunita.

Il mio parere al riguardo è che l'unica soluzione è quella di sciogliere la P.22 per ricostruirla sia eliminando chi semina la discordia, sia con nuovi elementi, ed in ogni caso escludendo chi, e sono quattro, non ha alcuna ragione per essere coperto, e specialmente uno che forse è quello che ha originato il malumore.

Quello che mi è stato possibile incassare l'ho già mandato, e nelle attuali condizioni non posso fare di più.

49

Per quanto mi riguarda desidero di non più occuparmene, ed attendo che il nuovo Gran Maestro mi indichi l'eventuale mio successore.

Cordiali fraterni saluti

C.Castellini.

21 OTT. 1951

Ill. e Car. Fr. CASTORE CASTELLINI

Via Giustiniano, 6

Cr. di MILANO

E' mio intendimento provvedere al riordinamento ed al potenziamento della "P".

Ti affido tale incarico per la Lombardia nell'intesa che vorrai avvicinare gli elementi di cui all'allegato ed esperire tutti quegli accorgimenti atti ad integrare gli effettivi attuali di codesta Circo^scrizione. Trasmetto un certo numero di questionari a nagrafici e di verbali di giuramento, che verranno compilati dai nuovi elementi da reperire. Il giuramento verrà raccolto da te e spedito unitamente al questionario. Appena ricevuti detti documenti provvederò a farti avere la tessera da consegnare all'interessato, insieme alla ricevuta della tassa di capitazione (L. 10.000) di cui vorrai ritirare l'importo e farlo avere al Gran Segretario.

Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN MAESTRO
(Giordano Gamberini)

Allegati vari.

MILANO (Castellini)

- 1) ORRU' DANTE
- 2) DI NARO FRANCESCO
- 3) NOTTE RICCARDO
- 4) DE CILLIS VITTORIO
- 5) BOLLA GIOVANNI
- 6) PALLERONI DINO
- 7) LO CASTRO ERMINIO
- 8) PERRELLA GIOACCHINO
- 9) GASTALDI GILDO (da Parma)

Ho preparato Castellan & ricostituito
un capitolo milanese della L.
Propaganda.

Si dovrebbe preparare una lettera
impressa e materiale per la
rapida realizzazione del numero
cfr. anche numero.

22 Novembre 1958

Carissimo Fratello Castellini,

PROPAGANDA

Ho avuto la tua del 20 c.m., che ho passata al carissimo Fratello Genova (che è anche Segretario della "Propaganda"), perchè si compiaccia di prenderne nota.

Arrivederci il 5 dicembre prossimo al Supremo e il 6 alla Gran Loggia.

Ti abbraccio fraternamente.

Egregio Signor
Ing. Dott. Castore Castellini
Via Giustiniano, 6
M i l a n o

26/5/1960

Ill.mo e Car.mo Fr. Castore Castellini
Via Manzoni, 38

MILANO

Il Gran Maesrto ha ricevuta la V/s in data
17 corr. e, nel ringraziarVi mi incarica di far
prente che quanto esposto sarà sottoposto alle
decisioni del nuovo Gran Maestro che risulterà
eletto dalla Gran Loggia il 28 corr.

Cordiali fraterni saluti.

(Umberto Genova)

Segretario alla " P "

DOTT. ING. CASTORE CASTELLINI

MILANO - VIA MANZONI, 38

Milano 20 Novembre 1958

PROPAGANDA

Carissimo G.M. Fr. Cipollone

Il Fr. Gen^e Solinas, ancora una volta si raccomanda di non indirizzare a lui la corrispondenza, specialmente quando a tergo vi è il timbro " Via Giustiniani 5 ", e ciò per ovvie ragioni, e ripete quindi la preghiera di indirizzare a me tutta la corrispondenza riguardante la Sezione di Milano della L. " Propaganda.

Altra cosa che mi ha fatto notare, chiedendomi una spiegazione che non ho saputo dare, è come mai gli è stata mandata la Circolare N° 26 Cp. riguardante le deleghe per la partecipazione alla imminente Sessione della Gran Loggia, dato che trattandosi di una sezione della L. Propaganda, non può e non deve parteciparvi, per non scoprirsi.

Ti prego vivamente di accontentarlo confermando alla Segreteria che tutta la corrispondenza riguardante la Sezione di Milano della L. Propaganda, deve essere a me indirizzata.

Il 5 Dicembre sarò a Roma per la convocazione del Supremo Consiglio, e così avrò il piacere di vederti.

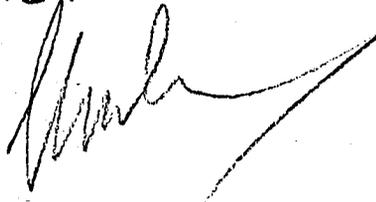
Ti comunico anche che sarò presente alla seduta del Consiglio dell' Ordine fissata per il giorno 6

Cordiali fraterni saluti.



Caro Umberto, ti rimetto queste
lettere con preghiera di presentarle e di
farne prendere nota.

Castore



OTT. ING. CASTORE CASTELLINI

MILANO - VIA MANZONI, 38

Milano 22 novembre 1960

Carissimo Gran Maestro

. Ven.mo F.lli Giorgio Tron

La Sezione " Propaganda " P.22, dopo il passaggio all' Oriente Eterno del compianto fratello Generale Solinas, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale Militare di Milano, risultava così composta (i nomi li potrà indicare il Fr. Genova che è Segretario anche della " Propaganda)

I Presidente di Sezione della Corte d'Appello

3 Giudici del Tribunale Militare

4 Ufficiali medici

I Capitano Carabinieri

I Ufficiale dell' Esercito

I Generale di Divisione della Riserva

(dimissionari un Consigliere della Corte d'Appello, ed un professore della Università di Pavia)

2 Avvocati - Fredas Pietro e Di Naro Francesco

I Editore - Bolla Giovanni

I Assicuratore Notte Riccardo

Come era da prevedere con il decesso del Fr. Solinas, che era il cementatore, la compagine si è disgregata dato anche l'atteggiamento del Presidente di Sezione della Corte d'Appello, il quale sosteneva che la Sezione P.22 dovesse funzionare come una vera e propria Loggia, e quindi con facoltà di eleggere il suo Capo e gli altri Dignitari, e di votare sulla ammissione o meno di nuovi aderenti, e ciò pur riconoscendo che i contatti con il Gran Maestro fossero tenuti non direttamente a mezzo di un suo fiduciario, dichiarando che diversamente la Sezione doveva essere sciolta. Ho la sensazione che soffiasse un pò sul fuoco il F.lli Di Naro, che palesemente dimostrava di aspirare ad essere lui il Capo.

Perchè tu sia edotto sul conto di alcuni fratelli, ti faccio presente quanto segue :

Il fratello Fredas era stato Oratore della mia Loggia, e si mise

in sonno quando non fu più rieleto, come lo dimostra la corrispondenza in mie mani. Era personalmente molto amico del Fr. Solinas, e fu ammesso alla " Propaganda " quando ancora io non me ne occupavo. Esercita la libera professione di Avvocato.

Il F. llo Di Naro Francesco, già Venerabile di una Loggia, passò alla " Propaganda " appoggiato dal Fr. Solinas e dal Fr. Presidente di Sezione della C. d' A. In un primo momento avevo fatto alcune eccezioni, ma poi ho desistito data la posizione favorevole del Fr. Solinas - Esercita la libera professione di Avvocato.

Il Fr. Bolla Giovanni - Editore - Apparteneva al Rito Simbolico, e si mise in sonno in seguito a gravi dissensi col Fr. Passardi

Il Fr. Notte Riccardo, è un Ispettore delle Assicurazioni Generali, intimo del defunto Fr. Solinas, non ritengo che ritorni attivo

Ciò premesso esprimo il mio parere che della " Propaganda " devono far parte soltanto chi ha ragioni valide per rimanere coperti. Quindi i F. lli Fredas - Di Naro - Bolla - Notte - dovrebbero essere esclusi.

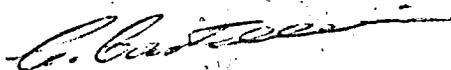
Io proporrei :

- 1) Sciogliere l'attuale Sezione, chiedendo la restituzione di quanto in mano del Fr. Di Naro.
- 2) Ricostituire la Sezione soltanto con F. lli che hanno per la loro posizione profana valide ragioni per rimanere coperti
- 3) Ricuperare i F. lli che si sono allontanati, rafforzando la costituzione della " Propaganda " anche con chi desidera rimanere coperto con gli altri fratelli della " Propaganda " stessa.

Con queste brevi premesse, attendo le tue decisioni in merito, e naturalmente il mio mandato è a tua disposizione.

Fraterni rit. Saluti

C. Castellini



22 MAG. 1962

"P"

Ill. e Car. Fr.: GIOVANNI BRICCHI
Gran Maestro Aggiunto
Via Emilio Praga, 2

Or. di MILANO

Per espresso incarico del Gran Maestro comunico l'accluso elenco dei FF. della "P" perchè vogliate avvicinarli e compilare, per ognuno, il questionario anagrafico di cui non siamo in possesso. Dopo aver conosciuto l'esito degli approcci compiuti vi faremo tenere, per il recapito agli interessati, le tessere per l'anno 1961-62.

Intanto vi rimettiamo, per loro, la serie dei bollettini sinora pubblicati (con plico a parte) e vi faremo analogo rimessa dei numeri successivi.

Nulla è innovato per l'esercizio corrente circa l'importo delle tasse annue di capitazione in L. 10.000,=.

Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
(Umberto Genova)

Segr. "P"

P.S. Oltre ai Bollettini riceverete anche i questionari da compilare.

LOMBARDIA

Sig. ARRU' DANTE

Avv. FRANCESCO DI NARO Via S. ANDREA, 7 MILANO

Dott. GIOVANNI BOLLA

Dott. ALDO GIACCI

Dott. ERMINIO LO CASTRO

Sig. FRANCESCO NOTTE

Sig. DINO PALLERONI

Sig. GIOACCHINO PERRELLA

Dott. ANDREA VIVENZA

Prof. Alessandro Ajaro Angelo

N.B. A tutti questi non è stato inviato il Bollettino ne le tessere non avendo un nominativo a cui mandarle.

6 FEB. 1963

===

Ill.mo e Car.Fr.GIOVANNI BRICCHI
Gran Maestro Aggiunto
Via Emilio Praga, 2

Or.: di MILANO

Caro Bricchi,

allo scopo di sistemare la Loggia "P" mi necessitano notizie anagrafiche dei seguenti fratelli:

VIVENZA ANDREA, ARRU' DANTE, NOTTE RICCARDO, PELLERONI DIRCO,
DE NARO FRANCESCO, RUFFINI CARLO, PERRELLA GIOACCHINO.

Accludo un congruo numero di fogli-anagrafici, da fare riempire agli interessati, dei quali non abbiamo che nome e cognome, (neanche il recapito). Sarebbe inoltre opportuno che tu comunicassi loro che la tassa di capitazione per la "P" è quest'anno di £.15.000 (quindicimila) che possono versare al sottoscritto (a mezzo assegno o vaglia) oppure tuo tramite.

Non appena ricevuta la tua conferma, sarà inviata la tessera sociale per l'anno massonico sorrente.

Ringraziandoti, porgo fraterni saluti.

(Umberto Genova)

Segret. "P"

vari all.

ing. Mario
Telpiano
Cons. Comunale
Biella

(scolaro)

nr. 26

1. *Scolaro Americo - Presidente*

2. *Bolzi prof. Bruno - Dottor Clinico Medico Neuro*

3. *Corrado dott. Renato - Medico*

4. *Delpicano dott. G. scario*

5. *Maruzzi dott. Virile - Bibliotecario Accademia Scienze*

6. *Pomaro Alfredo - Gen. Colonnello Guardia Armata*

La. P. - N. 26

V. Presidente - Ingegnere

1 -

2 - Bibliotecario Accademia Scienze

3 - Magistrato

4 - Direttore Clinica Malattie Nervose

5 - T. Col. llo Guardia di Finanza

13/5/1952

Mio Caro Scolaro,

sono stato assente dalla sede alcuni giorni per ragioni del mio ufficio.

Ho trovato rientrando, qui giacente, la domanda che ti sei compiaciuto inviare con la gradita tua dell'8 maggio corr. Ho provveduto immediatamente alla trascrizione nel ruolo da te proposto con riserva di sottoporre alla prima occasione all'esame dell'Ill.mo Gran Maestro.

Ti saluto affettuosamente.

Ing. AMERICO SCOLARO
Via V. Vela, 2 - Tel. 50649
Torino

Torino 8 maggio 1952

Carissimo Manello - come l'accord.
includi domanda di impiego
del prof. Del Piano Manc. di professione
ingegnere - nato e residente a Biella
per la R. L. Propaganda all'Es.
di Roma -
È inutile di dire che lo stesso mestiere
e che è necessario tenerlo coperto -
Potete anche rivisto direttamente -
Quanto a un mese - come volete -
È informato che sarà pagato £ 10.000
per il primo anno e per dire mensile
all'anno -
Le buone idee - restano -
È necessario far elaborare il progetto -
perché in questa si ha già abbastanza

in luogo —

Salute cordis et affertus

A. Lulay

- 8 OTT. 1963

981554

Ill. e Car. Fr. AUGUSTO COMBA
Via Arsenale, 38

Or.: di TORINO

Il Gran Maestro è stato informato che nelle more della procedura di ammissione del profano VERDUN di CANTOGNO Lorenzo, medico chirurgo, questi si è trasferito a Torino, ove abita in Via Bertola 2, come risulta dall'acclusa istanza.

E' risultato però che detto profano attualmente, in Torino è l'assistenza del prof. Dogliotti e ragioni di opportunità consiglierebbero che egli entrasse nella nostra Comunione assumendo una posizione riservata ("P").

Ti prego, per incarico del Gran Maestro, di avvicinare il prof. Verdun e comunicargli queste decisioni, chiedendogli se sono di suo gradimento ed in caso affermativo concordare un incontro col G.M. per la iniziazione.

In attesa di cortesi notizie ringrazio e porgo il triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO

(Umberto Genova)

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.: 90

MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE ITALIANA

LIBERTÀ — UGUAGLIANZA — FRATELLANZA

GRAN LOGGIA NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

(PALAZZO GIUSTINIANI)

PROT. N. 97869/G
(da citare nella risposta)

ROMA, 11 SET. 1963

Risp. e Car. Fr. Venerabile

della R. L. "RISORGIMENTO-8 AGOSTO" (102)

Or. di BOLOGNA

e per notizia:

Al Risp. mo e Car. Fr. Presidente

del Collegio dei Venerabili - Or. di TORINO

A Il Gran Maestro è stato informato che nelle more della procedura di ammissione del profano VERDUN di CANTOGNO Lorenzo, medico chirurgo, questi si è trasferito a Torino, ove abita in via Bertola 2, come risulta dall'acclusa istanza. *B*

Ove la procedura fosse stata completata si prega questa R. L. far tenere a questa Gr. Segreteria la richiesta di nulla-osta per la iniziazione, alla quale provvederebbe, per delega vostra una Loggia dell'Oriente di Torino, designata dal Collegio dei MM. VV. di quell'Oriente.

Dopo l'iniziazione il fr. iniziato chiederebbe l'affiliazione alla Loggia delegata.

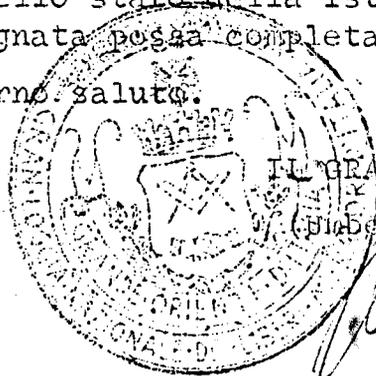
Ove invece la procedura non fosse stata completata, questa R. L. vorrà inviare al Coll. dei VV. di Torino l'acclusa istanza con la precisazione dello stato della istruttoria, affinché la Loggia da questi designata possa completarla.

Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO

(Uberto Genova)

1 all.



AVVERTENZA per invio corrispondenza:

Ordinaria: Dr. Umberto Genova - C.P. 387 - Roma Centro
Espressi-Telegrammi - Raccomandate: Circolo Cultura
Esoterica - Via Giustiniani, 5 - ROMA

21 APR. 1960

Ill.mo Avv. DOMENICO MANASSERO

Via Mercantini, 2

T O R I N O

In vista dell'imminente trapasso dei poteri mi è gradito porgere a tutti gli amici il mio più vivo ringraziamento per la collaborazione offertami e l'augurio (che è una certezza) che essi continuino ad operare nell'interesse della nostra Associazione.

Per regolarità amministrativa prego poi di rimettere l'importo delle quote sociali per l'anno 1959-1960, di cui sono tenuto a rendere conto al mio successore.

Con la più viva cordialità.

(avv. Ubaldo Cipollone)

1 allegato.

92

T O R I N O (Manassero)

DEL PIANO MARIO

MARUZZI PERICLE

CORRADO RENATO

BOLSI DINO

ROMANO ALFREDO

ROSSINI (2)

MACCAGNO GIOVANNI (?)

93

4 Marzo

1959

Carissimo Fratello Manassero,

PROPAGANDA

Ho preso nota che tutto è in alto mare in cotesta Regione, ma vedi tu se può attendere al lavoro organizzativo di essa.

Penso che potrai recuperare in esso il Fratello Maccagno ed iscrivere il Fratello Rossini.—Auguri.

Abbiti un abbraccio fraterno.

Egr. Signor
Avv. DOMENICO MANASSERO
Via L. Mercantini, 2
T O R I N O

25/2/1959, E.V.

Ill. e Car.: Fr.: Avv. DOMENICO MANASSERO

Via Luigi Mercantini, 2

Or.: di TORINO

Allo scopo di aggiornare e completare i dati contenuti in un apposito schedario segreto degli appartenenti alla "P", prego far_{mi} avere un elenco dei FF: di codesta Circoscrizione con indicazione dei nominativi, indirizzo, data e luogo di nascita, attività profana che esplicano, grado rituale rivestito, data di iniziazione.

Con l'occasione prego riunirli, porgere loro il mio saluto affettuoso, udire le loro eventuali richieste o proposte.

Si rimane infine in attesa di ricevere l'importo delle tasse di capitazione per l'anno 1959, dovute da ogni Fr.: per l'ammontare di £.10.000 a fr., comprensivo dell'abbonamento alla Rivista "Lumen" per l'intero anno corrente.

In attesa di tue notizie, in merito al contenuto della presente, ti porgo il mio triplice fraterno amplesso.

IL GRAN MAESTRO

(Umberto Cipollone)

6/12/1965

95

Illustre e Carissimo Amico,

nel rimmetterLe la tessera sociale per l'anno 1965-66, compio il gradito dovere, anche a nome del Presidente Nazionale Prof. Gamberini, di porgerLe il più affettuoso saluto e gli auguri più fervidi per il nuovo anno.

Il Presidente Nazionale tiene in modo particolare alla collaborazione di tutti i Componenti della "P" ed è grato per i suggerimenti che Gli possono essere rivolti e di cui terrà il massimo conto.

Gradirebbe inoltre poter stabilire degli incontri personali ed attende pertanto delle proposte al riguardo.

Fra giorni, in busta chiusa, Le perverrà un primo numero, sperimentale, di Rivista. Il Prof. Gamberini attende le Sue osservazioni in merito.

A Suo comodo vorrà compiacersi di rimettere, con assegno bancario, a mio ordine, l'importo della quota sociale annua, che lo scorso anno è stata stabilita in f. 20.000. L'ammontare di essa tassa sociale è lasciata alla libera decisione dei Soci, date le difficoltà congiunturali in cui l'Associazione tuttora si dibatte.

In attesa di Sue gradite notizie, La prego di accettare i migliori saluti e ringraziamenti del Presidente Nazionale e le espressioni della mia personale devozione.

(Umberto Genova)

Segret. "P"

PIEMONTE /

Dott.Prof. BARTOLOMEO BELLION Corso G.Ferraris,6 bis TORINO

Ten.Col. ALFREDO ROMANO Corso Galileo Ferraris,149 TORINO

Prof. DINO BOLSI Via Cosseria,11 TORINO

Dott. RENATO CORRADO Via Vagnone,1 TORINO

Dott. PERICLE MARUZZI Via Vanchiglia,22 TORINO

Ing. MARIO DELPIANO Via Dal Pozzo,3 BIELLA

Dott. GIUSEPPE LUNGHINI -Dirett.B.C.I. BIELLA

Inviati i Bollettini al Fr.: MANASSERO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE ITALIANA

LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

GRAN LOGGIA NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA
(PALAZZO GIUSTINIANI)

ESTRATTO DALLE «COSTITUZIONI»

ART. 1.

La Massoneria è universale.

Intende alla elevazione morale e materiale dell'Uomo e della umana famiglia.

Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2.

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trionfio

LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A. G. D. G. A. D. U.

ART. 3.

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli antichi Doveri (Landmarks) usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il libro della legge sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento e il simbolismo dell'Arte operativa, adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del terzo grado, inizia solamente uomini, non è né settaria né politica.

ART. 11.

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si devono reciprocamente insegnamento, e assistenza entro i limiti del giusto e dell'onesto; si riuniscono e lavorano nelle Logge, e contraggono i loro impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 20.

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o dispensato dal Venerabile per particolari motivi; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti e i Rituali; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

R.: L.:

EDIZIONE UNICO

All'Or.: di

Io, qui sottoscritto, presa cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunion Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandomi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiedo di essere ammesso alla iniziazione massonica e allego il mio curriculum vitae e la fotografia. Dichiaro e riconosco che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto sul patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso.

Possono riferire sul mio conto le seguenti persone (1)

- 1°
- 2°
- 3°
- 4°
- 5°

Confidando di veder favorevolmente accolta la mia domanda, distintamente saluto.

Data

Il Fr. presentatore

Firma *Medugno Domenico*
 Paternità *su Leopoldo*
 Luogo e data di nascita *Napoli*
 Professione *Magistrato*
 Domicilio *Bocconi 28 Milano*

(1) Per ciascuna indicare l'indirizzo.

CURRICULUM VITAE

Il « curriculum vitae » di cui all'art. 12 della Costituzione deve contenere, oltre le indicazioni degli studi fatti e dei diplomi conseguiti quello delle residenze successive negli ultimi dieci anni, dello stato di famiglia, de l'eventuale appartenenza ad Associazioni, Partiti e ad altre Comunioni Massoniche.

Iniziato nel 1912 - In. 33 nel 1933 - Laura giurista, e tutti i anni di Colofa -
 Direttore di studi nel fiduciario della Unione cooperativa Agricola
 Credit. Sulle procedure del Credito - Associazione - S. Paolo
 univ. lib. di Agraria etc.
 Collaboratore di riviste e giornali
 Pres. di Gruppo intellettuale univ. - Unione Combattenti S. Paolo
 Gruppo com. Colonna Org. guerra Usp di pace - Pres. del
 Gruppo Usp. univ. S. Paolo - Centro Dofia S. Paolo
 Com. Alt. Haute, Croce Verde Molise etc.

Eventuali notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto

RISULTATO DEGLI SCRUTINI

Scrutini	Data	N. Votanti	P A I L L E		
			bianche	rosse	nera
1°					
2°					
3°					
Σ					

Usc. 101

Giudizio definitivo

.....
.....
.....

IL M^o VENERABILE

La comunicazione al presentatore (o direttamente al profano, se il presentatore manchi) con l'invito al pagamento di lire per tassa di iniziazione, brevetto e libri, è avvenuta il giorno

Il pagamento delle tasse è avvenuto il

Richiesta del N. O. al Grande Oriente il

Concessione del N. O. da parte del Gr. Or. il

L'iniziazione ha avuto luogo il

IL SEGRETARIO

A. G. D. G. A. D. U.

R.: L.: "PROPAGANDA MASSONICA"

Il giorno 9 febbraio 1953 il Fr.: Gran Segretario, espressamente delegato dall'Ill.mo Gran Maestro, riceveva il giuramento di ~~realizzazione~~ alla R.: L.: "Propaganda Massonica" i seguenti

FF.:

*di Fiorio Alfredo —
Lo Guscio Leonard*

Kauli

oggi, 11 maggio 1952 e. V. l' Ill. mo Gr. M. ha convocato in Milano i ffr. che hanno chiesto l'aff. e la reg. alla R. L. P. M. Sono presenti oltre l' Ill. mo Gr. M. i ffr. Gr. Tes. Costini ed il Gr. Sef. M. M. ed il pr. Ven. della R. L. P. M. Gaetano Mercurio.

Vengono introdotti i ffr. ^{seguenti} regolari ed attivi dell' Or. Milano i quali pronunzieranno e sottoscriveranno il giur. di aff.

- Spagnolo Camillo - ~~Francesco~~
- Solinas Mario - • Consoli Francesco
- De Celis Vittorio - • Bacchetta Adriano
- Miglietta Lino - • Pulitano Carlo
- Ragone Giuseppe - • Palura Francesco
- Ciancaglini Luigi

Successivamente l' Ill. mo Gr. M. riceve il giuramento per la reg. del pr. in nome Silvio Cusci. Dopo di che giura per l'aff. alla R. L. P. M.

Infine l' Ill. mo Gr. M. ^{prima} ed il Gr. Sef. dopo danno precise istruzioni ai ffr. circa il loro comportamento in rapporto ai ffr. appartenenti alle altre Off., dovendo mantenere il segreto

nella loro appartenenza alla L. P. C.
La riunione è sciolta senza
formalita.

104

A. G. D. G. A. D. U.

R.: L.: "PROPAGANDA MASSONICA"

Il giorno 29 settembre 1952 E.: V.: l'Ill.mo Gran Maestro riuniva all'Oriente di Milano in locale riservato e senza formalità i Fratelli iscritti alla L. P.M. e precisamente quelli risultanti dal verbale della seduta tenuta in Milano il giorno 11 maggio 1952, per fare loro comunicazioni in merito alla situazione dell'Ordine interna e internazionale.

Ultimate le comunicazioni il Gran Maestro accoglieva il giuramento di regolarizzazione dei FF.:

Coccia Giuseppe
Jannarone Nicola
 Il fr. Solinas presentava
 le seguenti domande:
 Per Gastano F. Regi.
 Bedugno Domenico F. Regi.
 Di Jorio Alfredo F. Regi.
 Dopo di che si
 chiudevano i lavori senza
 formalità

Handwritten signature

105

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE ITALIANA

LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

GRAN LOGGIA NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

(PALAZZO GIUSTINIANI)

PROT. N.

ROMA,

M'glia Gino - 31 - G. Zucchi Milano
 V. Mille 27
 Procurat R
 Pulitano Carlo - 3 - G. Zucchi
 Bocconi 28 mila
 S. Procuratore R
 Ragone Giuseppe - 18 - G. Zucchi
 Viale Romagna 59
 Tot procurat R. Milano
 Palma Francesco - 30 - G. Zucchi
 Col Moschini 3
 Procurat Repubb Milano
 Ciaragliani Luigi - 4 - A. Lepini
 V. Orso 9 Milano
 Tot Proc. Milano

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE ITALIANA

LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

GRAN LOGGIA NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

(PALAZZO GIUSTINIANI)

PROT. N.

ROMA,

~~Sprafkin Carmelo~~ - Pensare Arione
(monito 30) Procuratore capo Repub
Quaranta Quastalla 11-12

Solinas Mario - Pensare Arione
(monito 31) via Annamio 8 Milano
Procuratore mili

Bonoli Franco G. Primo Milano
(18) Ampère 46
Sottituto Proc

~~De Cillis Vittorio~~ Pens. Arione
3. Guido S. Aruffo 4
V. Procuratore mili

Bacchetta Romano G. Primo
18 Procon 28-4
Sottituto Proc

* Cucci Silvio - Erata - Palermo
Somma 30 Sant'Alfio 1 - Milano
Cosp - Conte Trappa

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE ITALIANA

LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

R.: L.: "G. WASHINGTON - PENSIERO ED AZIONE,,

ALL' OBB.: DELLA GRAN LOGGIA NAZIONALE

DEI LIBERI MURATORI ITALIANI

GR.: ORIENTE D'ITALIA

DR.: DI MILANO 24 Giugno 1952

GRANDE ORIENTE
D'ITALIA
24 GIU 1952
36345

Ven.^{mo} Gran Maestro

R O M A

Palazzo Giustiniani

Il fr.°. Dott. Carlo Spagnolo ha chiesto l'exeat per l'affiliazione ad altra Loggia.-

Poichè egli è in regola col Tesoro, e non è sottoposto a giudizio Massonico, questa Risp. Loggia ha deliberato di aderire alla richiesta; pertanto, a norma dell'art.15 della Costituzione, con la presente si rivolge preghiera per la concessione del nulla Osta.-

Col triplice fraterno saluto.-

IL VENERABILE

28/5
[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE ITALIANA

LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

R.: L.: "G. WASHINGTON - PENSIERO ED AZIONE,"

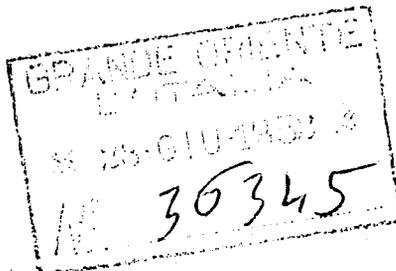
ALL' OBB.: DELLA GRAN LOGGIA NAZIONALE

DEI LIBERI MURATORI ITALIANI

GR.: ORIENTE D'ITALIA

DR.: DI MILANO 24 Giugno 1952

Ven.^{mo} Gran Maestro
Palazzo Giustiniani
R O M A



La presente per comunicarVi che il

fr.°. Mario Solinas

ha rassegnato le sue dimissioni per motivi personali, e questa Risp. Loggia le ha dovute accettare cancellando il suo nome dalla lista dei fratelli.-

Col triplice fraterno saluto.

IL VENERABILE

Freddy

28/6
a. u. u.
24

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA UNIVERSALE

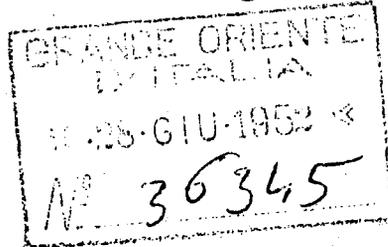
COMUNIONE ITALIANA

LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

R.: L.: "G. WASHINGTON - PENSIERO ED AZIONE,,

ALL' OBB.: DELLA GRAN LOGGIA NAZIONALE
DEI LIBERI MURATORI ITALIANI
GR.: ORIENTE D'ITALIA

DR.: DI MILANO 24 Giugno 1952

Ven.^{mo} Gran Maestro
Palazzo Giustiniani
R O M A

La presente per comunicarVi che il

fr.°. Vittorio De Cillis

ha rassegnato le sue dimissioni per motivi personali, e questa Resp. Loggia le ha dovute accettare cancellando il suo nome dalla lista dei fratelli.-

Col triplice fraterno saluto.-

IL VENERABILE.

a cura
28/6

F. Adda

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE ITALIANA

LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

GRAN LOGGIA NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

(PALAZZO GIUSTINIANI)

PROT. N.

ROMA,

Io sottoscritto della Ris. L. PROPAGANDA al Grande Oriente della Nazione Italiana, all'obbedienza della Gran Loggia nazionale dei Liberi Muratori d'Italia - Grande Oriente d'Italia,

liberamente e spontaneamente, sul mio onore e sulla mia coscienza, giuro di tutelare e difendere gli interessi morali e materiali e la dignità della Loggia; di adempire a tutti gli obblighi imposti dalla mia carica, all'intento di cooperare perseverantemente alla diffusione dei Principi massonici, e al decoro della Intitrazione; di rispettare in ogni evenienza le Costituzioni della Gran Loggia e di obbedire con tutta l'altà, la precisione e lo zelo di cui sono capace, agli ordini del Gran Maestro, mio venerabile -

Milano 11 Maggio 1952 -

Carlo Zuppi
 Tolucio Casio
 Consoli Franco
 Giuseppe Lugone
 Carlo Piantoni

Giuseppe Miglietta
 Francesco Talon
 Silvio Tassinari
 Vittorio De Robertis
 Adriana Barchetti
 Giancarlo Neri

4 GEN. 1965

AVV. EMILIO LO PANE + ROMA

Caro ed Illustre Amico,

Il Presidente Nazionale della nostra Associazione, che si onora di averLa fra i migliori e qualificati suoi membri, porge, a mio mezzo, gli auguri più fervidi per il nuovo anno, che segna il 160° anniversario della sua fondazione, ed esprime la certezza di poter contare sempre sulla fedele Sua fattiva collaborazione.

Alle espressioni dei sentimenti del Presidente Nazionale unisco i miei personali, nell'inviare, acclusa alla presente, la tessera sociale 1964-1965, valevole per tutto l'anno 1965.

A Suo comodo, nei modi che riterrà più opportuni, vorrà rimettermi la quota sociale, di cui Ella vorrà determinare l'ammontare, con il minimo di £.20.000, tenuto conto degli oneri che l'Associazione deve affrontare per il raggiungimento dei suoi fini.

L'abbonamento ridotto alla rivista "La Cultura" per l'anno 1965, riservato ai Soci, è di £.3.000,=.

Mi è gradito l'incontro per porgerLe i sensi della più viva cordialità.

(Umberto Genova)

Segret. "P"

10 FEB. 1964

Ill. On. EMILIO LO PANE

Via di Priscilla, 9

R O M A

Illustre Amico,

a nome del Presidente Nazionale dell'Associazione della quale abbiamo l'onore di far parte, Le invio la tessera sociale per l'anno in corso. Nel contempo, mi è grato rinnovarle l'espressione della nostra stima e i più fervidi auguri.

Mi permetto inoltre di ricordarle che la quota sociale annuale è di £.15.000 (quindicimila), che Lei può versare sia direttamente, sia a mezzo vaglia, sia usando l'accluso modulo completato della cifra, del nome della Banca presso la quale Lei ha conto corrente e della firma.

Nel ringraziarla dell'attenzione che ha creduto di prestarmi, Le porgo gli ossequi miei e del Presidente Nazionale

(Umberto Genova)

14 GEN. 1965

Ill. Maestro **GIORGIO NATALETTI**Via Crescenzo, 94 ~~ROMA~~ ~~EUGENIO DE AMBROSIS~~ ~~ROMA~~R O M A

Caro ed Illustre Amico,

Il Presidente Nazionale della nostra Associazione, che si onora di averLa fra i migliori e qualificati suoi membri, porge, a mio mezzo, gli auguri più fervidi per il nuovo anno, che segna il 160° anniversario della sua fondazione, ed esprime la certezza di poter contare sempre sulla fedele Sua fattiva collaborazione.

Alle espressioni dei sentimenti del Presidente Nazionale unisco i miei personali, nell'inviare, acclusa alla presente, la tessera sociale 1964-1965, valevole per tutto l'anno 1965.

A Suo comodo, nei modi che riterrà più opportuni, vorrà rimettermi la quota sociale, di cui Ella vorrà determinare l'ammontare, con il minimo di £.20.000, tenuto conto degli oneri che l'Associazione deve affrontare per il raggiungimento dei suoi fini.

L'abbonamento ridotto alla rivista "La Cultura" per l'anno 1965, riservato ai Soci, è di £.3.000,=.

Mi è gradito l'incontro per porgerLe i sensi della più viva cordialità.

(Umberto Genova)

P.S. Salvo Sue precisazioni, mi permetto di far presente che risultano scoperte le quote sociali 1962-63, 1963-64.

Secret. "P"

Ill.M.o GIORGIO NATALETTI

Via Crescenzo, 91

10 FEB. 1964

R O M A

Illustre Amico,

a nome del Presidente Nazionale dell'Associazione della quale abbiamo l'onore di far parte, Le invio la tessera sociale per l'anno in corso. Nel contempo, mi è grato rinnovarLe l'espressione della nostra stima e i più fervidi auguri.

Mi permetto inoltre di ricordarLe che la quota sociale annuale è di £.15.000 (quindicimila), che Lei può versare sia direttamente, sia a mezzo vaglia, sia usando l'accluso modulo completato della cifra, del nome della Banca presso la quale Lei ha conto corrente e della firma.

Nel ringraziarLa dell'attenzione che ha cretuto di prestarmi, Le porgo gli ossequi miei e del Presidente Nazionale.

(Umberto Genova)

26 SET. 1962

Ill.mo Mo. GIORGIO NATALETTI

Via Crescenzo, 91

R O M A

Per incarico del Presidente Nazionale trasmetto l'acclusa tessera sociale, rimanendo in attesa di ricevere l'importo della quota sociale per l'anno 1962-63 in £.15.000 a mezzo assegno bancario emesso a mio favore.

Con i più cordiali saluti.

(Umberto Genova)

Segret. "P"

NATALETTI Giorgio (Musicista) (EUPATORE)

di Alessandro

Nato a Roma il 12.6.1907

Via Crescenzio 91 (telef. 651913)

Iniziato il 12.12.1945

Promosso al 2° il

Promosso al 3° il

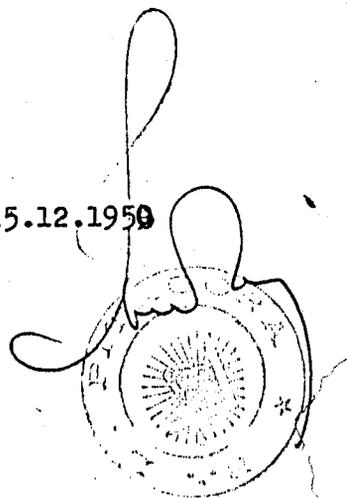
Promosso al 4° il

Promosso al 9° il

Promosso al 18° il

Promosso al 30° il 15.12.1959

Promosso al 31°



A. U. T. U. S. A. U.

SOVRANO TRIBUNALE NAZIONALE

SCHEDE DI GENERALITA'

Cognome e Nome NATALETTI Giorgio

Paternità di Alessandro

Data e luogo di nascita Roma 12 giugno 1907

Domicilio Via Crescenzo 91 51-913

Titoli Munita e municologo

Professione e Impiego Professore

Iniziato il	{ 1932 - Orient. di Torino	Zenit di
3° Grado	{ 1945 - R. L. Ricamat. - Roma	18° Gr.°
4° Gr.°	{ 1945 - Reggimento R. L. Vitapora	30° Gr.°	{ 1945 - 1946 - Imp. Imp. Imp.
9° Gr.°	Loggia	{ 1946 - 5° Imp. Imp. Imp.

Curriculum Vitae Massonico

N.° Venerabile R. L. Vitapora - 1945/49 e 1949/51
 " " " " 1952/54

Curriculum Vitae Profano

vedi allegato : **Allegamenti:**

- 1) Direttore del Centro Nazionale Studi di Musica Popolare
- 2) Professore di folklore musicale al Conservatorio di S. Cecilia, Roma
- 3) Direttore Artistico della Radio Corporation of America, (s. Italiana)

Sul mio onore di Massone dichiaro e affermo che le notizie sudescritte rispondono a verità.

Data 10/X/53

Firma Giorgio Nataletti

1945

A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE ITALIANA

LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

(PALAZZO GIUSTINIANI)

R. L. Pitagora (Rito Iovese A. e A.)

All'Or. di Roma

Io qui sottoscritto (*)

Giorgio Natalek 30.

d. Alexandro nato a Roma, 12 giugno 1908

a conoscenza delle nobili ed alte finalità spirituali, etiche e sociali che si propone la Massoneria al servizio della patria e per il bene della Umanità, chiedo l'onore di essere ammesso a lavorare per lo stesso scopo in codesta Rispettabile Loggia.

In politica (*)

Murista - Organizzatore murale
Pullista

Possono riferire sul mio conto le seguenti persone:

Giovanni Mamista 33.

Ferdinando Ceresa 30.

Confidando di veder favorevolmente accolta la mia domanda, distintamente saluto.

Data 7/xii/1945

Firma Giorgio Natalek

Il Fr. presentatore

Domicilio Crescenzi 91

Telefono 51913

(1) Indicare nome, cognome, paternità, maternità, professione, luogo e data di nascita, dove svolge il proprio lavoro, ove non si tratti di libera professione.

(2) Precisare le proprie convinzioni politiche, indicando a quale Partito sia eventualmente iscritto e fornendo esatte informazioni circa l'eventuale precedente appartenenza al fascismo e i rapporti con esso.

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE ITALIANA

LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

GRAN LOGGIA NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

(PALAZZO GIUSTINIANI)

R.:L.: P I T A G O R A (N° 178)

Or.: di R O M A

Prot. N. 179/IU

Roma 15/9/1962 E.:V.:

Ill.:mo e Ven.:mo Fr.:GIORDANO GAMBERINI

Gran Maestro della Massoneria Italiana

Palazzo Giustiniani

R O M A

Con lettera 92729/G ,l'Ill.:mo Gr.: Segretario, mi ha relazionato circa la necessità di una opportuna "COPERTURA" per il nostro Cmr.:mo Fr.: Giorgio NATALETTI, e ben conoscendo la sua delicatissima posizione, non posso che esprimere parere "FAVOREVOLE", pur con dolore per la perdita di un vero Maestro che ha sempre prodigato se stesso a beneficio dell'Istituzione e dei FF.: tutti della nostra R.:Loggia.

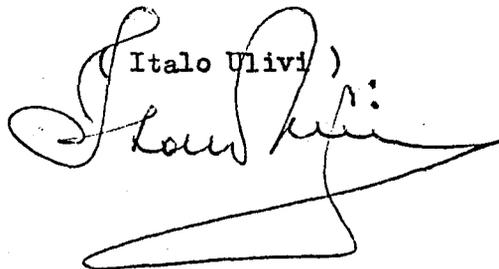
Come da desiderio dell'Ill.:mo Fr.: Gr.: Segretario, allego alla presente il fascicolo personale del Fr.:Nataletti, che senza alcuna annotazione è stato eliminato dal piè di lista della nostra Officina dalla data del 1° luglio c.

Con il triplice fraterno abbraccio

IL MAESTRO VENERABILE

della R.:L.:PITAGORA

(Italo Ulivi)



All.1

Firenze, 16 ottobre 1975 E. V.

Carissimi fratelli,

unisco la presente all'opuscolo « Realizzazioni della Massoneria Italiana dal 1970 a tutto il 1975 e consolidamento della sua organizzazione » nel quale ho cercato più che di riassumere l'attività, a tutti nota, dei trascorsi sei anni del mio magistero, di chiarire le ragioni che, malgrado la naturale stanchezza e le amarezze sofferte, mi inducono a ripropormi come Gran Maestro per il triennio 1976/79.

Ho intensificato le mie visite ai vari Orienti anche per più diffusamente spiegare questa mia determinazione e per raccogliere dalla viva voce dei fratelli i pareri, le ansie, le aspettative ed i consigli, per rendere più agevole e più efficace il mio compito se il mio mandato di guida della Famiglia sarà confermato.

Nel prossimo marzo la Famiglia sarà chiamata ad eleggere, oltre al Gran Maestro e con la stessa procedura, gli altri sette membri effettivi del Gran Magistero e della Giunta Esecutiva.

Così vuole la norma costituzionale, ma per saggia consuetudine da qualche tempo in uso, la scelta non è lasciata al caso, ma vengono indicati i fratelli che, d'accordo con il candidato Gran Maestro, appaiono più idonei a favorirne l'azione ed a dividere con lui le responsabilità del Governo dell'Ordine.

Molti contatti ho avuto con molti fratelli e tanti di loro sarebbero degnissimi e meritevoli di ricoprire delle cariche. La Famiglia conosce questi fratelli che io particolarmente stimo e so che la loro volontà di operare va al di là degli incarichi ufficiali.

Io credo di dovermi ancora avvalere dell'opera di quei collaboratori che sono stati più attivi o che danno più affidamento per aver già preso viva parte ai lavori di Giunta o per aver adempiuto con particolare saggezza ai mandati che la Famiglia ha loro affidato.

Indico pertanto :

1° Gran Maestro Aggiunto	: Giuseppe BIANCHI
2° Gran Maestro Aggiunto	: Carlo GENTILE
1° Gran Sorvegliante	: Mario TREVES
2° Gran Sorvegliante	: Mirto CASSANELLO
Grande Oratore	: Carlo MANZONI
Gran Segretario	: Spartaco MENNINI
Gran Tesoriere	: Francesco SPINA

Sono tutti fratelli di sicura fede ed esperienza massonica e non hanno bisogno di presentazioni. Essi ritengo siano particolarmente adatti allo svolgimento dei compiti costituzionali e degli incarichi che riterrò opportuno loro affidare.

Col triplice fraterno abbraccio

Lino Salvini

Realizzazioni
della Massoneria Italiana
dal 1970 al 1975 e
futuro consolidamento
della sua organizzazione

Relazione
del Gran Maestro
LINO SALVINI

Carissimi Fratelli,

• all'inizio dei due trienni trascorsi ci presentammo alla Famiglia massonica con due pubblicazioni che intitolammo «Realtà e prospettive della Massoneria Italiana», nel 1969, e «Riflessioni su tre anni di attività e problematiche future», nel 1972.

Desideriamo riproporci ai Fratelli con la presente pubblicazione che intitoliamo: «Realizzazioni della massoneria Italiana dal 1970 a tutto il 1975 e futuro consolidamento della sua organizzazione».

Nella nostra balaustra del 29/7/75 n. 26/LS, annunciammo che avremmo utilizzato la parentesi estiva per la elaborazione del programma futuro.

Così infatti è stato e, nel luogo del nostro riposo, abbiamo ricevuto tanti Fratelli che oltre al conforto della loro presenza, ci hanno dato il loro spassionato consiglio. Abbiamo notato in alcuni di loro un diverso comportamento, una maniera diversa di intendere la Massoneria, una revisione del loro primitivo modo di pensare. Abbiamo capito che l'opera da Noi intrapresa è oggi condivisa

da gran parte del popolo massonico, ma che ancora non è completamente conclusa.

Anche questa volta abbiamo ritenuto di esporre in questa pubblicazione non un «programma», perché il programma è quello di sempre che la Tradizione e gli antichi doveri hanno reso eterno, immutabile e perfetto e Noi, non possiamo nè dobbiamo modificare una cosa perfetta, ma il meditato nostro punto di vista sulle varie problematiche alla luce di un'esperienza ancor più approfondita e sofferta.

MASSONERIA UNITA

Riteniamo opportuno incominciare la esposizione del nostro pensiero sottolineando quelli che riteniamo essere gli eventi più significativi accaduti in questi sei anni :

Il triennio 1970-73 fu caratterizzato dal riconoscimento del G.O.I. dalla G.L.U. di Inghilterra, in forza di ciò la Massoneria Italiana fu riconosciuta da tutte le Famiglie legittime e regolari del Mondo.

Il triennio, ancora non compiuto, 1973-76 ha visto la riunificazione con la Famiglia di Piazza del Gesù e così l'episodio del 1908, come lo chiamammo nelle nostre note del 1972, non solo è superato, ma dimenticato.

La riunione di tanti ottimi Fratelli nel G.O.I. ha avuto l'indispensabile precedenza e ciò ha provocato qualche ritardo nella riorganizzazione delle strutture amministrative.

Anche l'azione riformatrice che volevamo realizzare, ha segnato una battuta d'arresto imposta dalla necessità di

considerare altre esperienze e, successivamente, esprimere la formulazione delle proposte di modifica della costituzione e del regolamento.

Siamo tuttavia lieti di constatare che la nostra opera ha raggiunto gli scopi voluti.

I fratelli di Palazzo Giustiniani e di piazza del Gesù costituiscono ormai un'unica realtà massonica, le divergenze e incomprensioni verificatesi in qualche settore e da parte di qualche fratello, sono da considerarsi ormai superate attraverso la buona volontà di tutti e l'azione, anche decisa, degli organi responsabili.

Questa realtà di unità massonica e il riconoscimento dalla G.L.U. di Inghilterra, non sono però i soli motivi di compiacimento. Quello di cui noi ci compiacciamo è dello spirito con cui i Fratelli della Comunione hanno concluso questi avvenimenti di politica massonica che hanno il naturale sbocco in quella che riteniamo essere la più importante ragione della nostra Comunità: la pratica delle tecniche massoniche, la stretta osservanza del rituale per realizzare il clima di Loggia necessario perché ognuno si possa spiegare da dove veniamo, chi siamo, dove andiamo; perché il nostro «io» diventi un «se»; perché la nostra luce interiore si confonda con la Luce universale; perché dal molteplice si possa ritornare all'UNO.

I LIBERI MURATORI

Non sappiamo se è per merito nostro, certo è che dobbiamo constatare con viva soddisfazione l'accresciuto attaccamento alla Famiglia da parte dei Fratelli. Non crediamo che ciò sia dovuto alla nuova impostazione degli organi responsabili e delle strutture amministrative (Gran Segreteria, segreterie dei Collegi e delle Logge) o perché i Fratelli non sono più dimenticati o sono più seguiti; Noi crediamo che quando nel 1972 proponemmo l'interrogativo «che cos'è la Massoneria?» ognuno di noi ha voluto darsi una risposta.

Noi rispondemmo, dando solo una versione storica, «un ideale in cui credere», ma oggi sappiamo che la risposta è anche un'altra: un modo di essere, una maniera di divenire nello spirito della Tradizione iniziatica occidentale.

E' necessario che ogni Massone non dimentichi che per conseguire la sua realizzazione, per esaurire il processo di reintegrazione deve essere umile, tollerante, benevolente:

Umile — perché non depositario di verità, ma ricercatore di questa.

Tollerante — verso gli altri, ma senza debolezza di sorta.

Benevolente — pieno d'amore verso coloro che può amare, e ugualmente verso coloro che può non amare.

Il Massone deve procedere al lavoro individuale per comprendere appieno il processo di identificazione ch'esso deve compiere per poter essere in grado di realizzare il lavoro affidato alla Massoneria ed assolvere alla sua missione di Maestro muratore.

Studio, compenetrazione, operazione. Questo è il programma e questo noi intendiamo realizzare, certi che la pratica del nostro lavoro estesa alla comunità darà sicuramente i mezzi per far sì che le pareti dei nostri Templi si dilatino ad abbracciare l'intero globo, come è nei nostri auspici, attraverso la vivente realizzazione del trinomio : Libertà, Uguaglianza, Fratellanza.

Dobbiamo rilevare altresì che il comportamento rituale dei Fratelli è migliorato e che si è scoperto che la nostra ritualità non è il retaggio di abitudini formali passate o sorpassate, non è un vuoto cerimoniale, ma una necessità per compiere il lavoro che ci «porta alla conoscenza di noi stessi e del mondo, al dominio di noi stessi, alla nobilitazione di noi stessi ed all'aspirazione ad una vita felice per la comunità ».

Questo antico ideale d'amore che unisce stretta-

mente fra loro tanti uomini di diversa preparazione, di difforme educazione, di differenti estrazioni, porta necessariamente alla volontà sincera di « soccorrere, confortare, difendere » ogni Fratello senza alcuna distinzione.

Quando invece - e la storia e l'esperienza ce lo dimostrano - l'Ordine Massonico fa delle scelte specifiche, dichiara che una tendenza è migliore di un'altra, che una idea politica, religiosa o scientifica, è più perfetta di un'altra, allora la passione prevale, si infrangono le leggi dell'Amore che sono alla base dell'Ordine ed i componenti le Logge rimangono succubi delle lotte umane come dei profani.

LE LOGGE

Il numero delle Logge attualmente è di 465, contro le 281 di quando assumemmo la massima responsabilità. Il notevole aumento è dovuto al naturale incremento a causa del crescente numero dei fratelli, alla copertura di Orienti ed alle Logge provenienti da Piazza del Gesù (un'ottantina circa) in seguito alla riunificazione.

Non sempre però il fenomeno di gemmazione è dovuto al consolidamento della Famiglia. Ancora, anche se il fenomeno si rarefà, alcune Logge si sono formate per divergenze fra Fratelli o per soddisfare ambizioni elettorali o personali.

Già ci siamo pronunciati contro tale fenomeno, abbiamo in questo triennio limitato all'indispensabile la filiazione di nuove officine e riteniamo, nel prossimo, di dover concedere le bolle di fondazione delle nuove Logge solo quando appaiono evidenti necessità organizzative o logistiche.

E' stata utile a tal fine la sospensione dei nulla osta per la fondazione di nuove Logge da parte della Giunta fin dopo le elezioni del nuovo Governo dell'Ordine.

Consapevoli della necessità che una Loggia debba avere un'ampia autonomia ed una particolare fisionomia in modo da conferire ai lavori una propria caratteristica, riteniamo opportuno che sia disciplinato il diritto di visita in modo da evitare che siano turbati i lavori delle singole officine, ciò per permettere anche, se si ritenga opportuno, di usare dei rituali formalmente differenti che più si attagliano allo spirito ed al ritmo con cui lavora la Officina.

In varie formazioni massoniche mondiali, tutte legate alla «Tradizione», si professano rituali che nella forma sono differenti. Questo fenomeno di fatto si sta verificando anche in Italia. Alcune Logge di Fratelli stranieri o di recente fondazione che si esprimono in lingua straniera, seguono altri rituali. Per consentire questo anche a tutte le Logge della Comunione, è necessario rivedere alcune norme costituzionali e regolamentari.

In questo ultimo periodo si è cercato di correggere qualche disposizione che appariva contraddittoria o disorganica, ma assai poco si è fatto, tuttavia è stato ventilato che le varie riforme fossero consigliate da opportunismi contingenti; per questo ci siamo astenuti dal continuare.

A Noi però appare utile ed opportuno modificare articoli, per esempio, come il 22 della costituzione che è in netto contrasto con l'art. 25 è ciò non può essere dettato da opportunismi, ma dal buon senso. Infatti l'art. 22 dice che sette fratelli di cui cinque maestri possono dar vita ad una Loggia. L'art. 25 dice che la Loggia deve lavorare in grado di apprendista, compagno, maestro. Come fa una Loggia che ha soltanto sette fratelli di cui solo cinque maestri ad aprire i lavori in grado di compagno o di maestro? Come fa ad iniziare ai gradi superiori gli apprendisti o i compagni? Eppure alcuni si sono eretti contro ogni volontà riformatrice mentre appare sempre più indispensabile una totale revisione delle nostre costituzioni.

Vi sono ancora troppe, Logge piccole che non possono funzionare senza ricorrere alla presenza dei «visitatori», ci sono Logge che vanno in crisi al momento del rinnovo delle cariche per mancanza di fratelli da responsabilizzare nelle varie dignità; ci sono Logge gelose della raggiunta consistenza che non intravedono l'opportunità di cedere alle Logge di più recente formazione un numero adeguato di maestri per le loro esigenze, ma ci sono fortunatamente anche molte Logge che funzionano bene, che svolgono un efficiente e sano proselitismo, che danno vita a nuove officine, che curano il perfezionamento dei fratelli ed il rispetto rituale.

Un altro importante argomento è quello del proseli-

tismo. La nostra azione dovrà essere diretta a suggerire a tutte le Officine che il proselitismo non deve essere inteso a chiamare fra le colonne solo uomini che hanno raggiunto un certo successo nella vita profana, ma uomini di ogni estrazione sociale che oltre ad essere liberi e di buoni costumi, nella famiglia, nel luogo di lavoro, negli ambienti che frequentano, non impongono le loro idee politiche o religiose, non impongono il loro modo di vedere, non si sentono depositari di alcuna verità.

Quello che deve essere evitato è l'accogliere persone che pretendono affermare la loro verità, le loro conquiste, perché questi lo farebbero anche nella quiete della Loggia, perché questi turberebbero gli architettonici lavori di ogni officina per la loro arroganza, per la loro mania di far prevalere la loro personalità. Le Officine dovranno scegliere uomini umili, tolleranti e benevolenti, indipendentemente dal successo conseguito nella vita profana, purché siano uomini di desiderio ed intendano seguire il processo di rigenerazione e di reintegrazione.

Quello che deve essere particolarmente curato nel Tempio è di evitare il dibattito. Non è giusto ne corretto che un fratello che diligentemente si è preparato per presentare alla Loggia il frutto delle sue riflessioni, delle sue meditazioni, del suo studio e che offre agli altri con amore, sia oggetto di discussione, di critica ed anche di biasimo. Qualche volta addirittura di divisione, di costituzione di

fazioni e quindi di nocumento per il buon andamento dei lavori.

Noi ci adopereremo affinché i M.V. curino che ciò non avvenga, che si faccia intendere a tutti i fratelli che quando uno di loro parla lo fa solo per offrire il meglio di sé agli altri, che ogni atto, ogni parola all'interno della Loggia è un atto di amore verso la collettività. Che nessuno può o deve redarguire o controbattere il fratello per la tesi sostenuta perché quella è la verità che egli ha conquistato, che può non coincidere con quella di altri, ma ciò non vuol dire che egli abbia torto. Succederà che ogni fratello, che è un ricercatore, tenendo presente le proprie esperienze e le esperienze altrui sarà facilitato nella sua intima ricerca. Non esistono verità assolute nel nostro cosmo, nè scientifiche nè filosofiche, nè religiose, nè politiche. Tutto è in movimento, tutto è in divenire. Valga l'esempio di Galileo Galilei che dimostrò il contrario di quello che sosteneva la scienza ufficiale del tempo: è la terra che gira intorno al sole e non il contrario. E l'intolleranza lo costrinse ad Arcetri.

Noi dobbiamo solo offrire gli strumenti per la ricerca, dobbiamo insegnare ad usarli, ma non dobbiamo assolutamente intervenire nella costruzione del Tempio interiore di ogni singolo fratello.

Ci potremo solo permettere nel momento in cui divideremo pane, sale e vino durante l'agape, di offrire in

umiltà al fratello le proprie considerazioni, le proprie riflessioni, le proprie conquiste, ma senza arroganza, ma senza volontà di prevaricazione. E questo è lavoro massonico.

Noi crediamo che il maggior compito del nuovo governo dell'Ordine nel prossimo triennio sia proprio quello di seguire con cura ed energia ogni singola Loggia correggendo quanto di disorganico ed inefficiente esiste ancora, frutto delle vicissitudini e dei compromessi che la Famiglia ha dovuto consentire per conseguire un pò disordinatamente i risultati attuali.

ORGANI MASSONICI

Tralasciamo di considerare nel dettaglio se sia opportuno mantenere gli organi del Grande Oriente d'Italia nelle responsabilità attuali o modificarli rendendoli più simili nella loro formazione e nei loro compiti agli analoghi organi di quasi tutte le comunioni estere.

Un accurato studio in merito appare comunque indispensabile e dovrà essere fatto nei prossimi tre anni.

Allo stato attuale ci sembra utile ritornare sulle considerazioni fatte nel 1972 che non hanno trovato totale applicazione, nel triennio, per gli eventi già ricordati, che hanno distratto gli organi responsabili dall'opera innovatrice proposta.

Constatammo che una sola Gran Loggia annua non era sufficiente per mantenere saldi e validi i contatti fra gli organi centrali e le Logge periferiche.

Abbiamo proposto quattro Gran Logge annue ed in parte le abbiamo realizzate.

I felici risultati raggiunti in tali incontri sono stati evidenti, l'entusiasmo con il quale i fratelli hanno parte-

cipato ai lavori ed il sensibile miglioramento in campo rituale che ha caratterizzato le relative cerimonie ci confermano nell'idea della efficacia di tale iniziativa.

Considerazioni di carattere più che altro economico, ci han fatto però constatare che le periodiche riunioni richiedevano da parte dei fratelli sforzi non sempre e generalmente sostenibili. La Gran Loggia ed il governo dell'Ordine han creduto pertanto opportuno sospendere le ultime convocazioni già predisposte.

La materia dovrà essere tuttavia riesaminata con cura e crediamo che l'auspicato consolidamento delle singole Officine faciliterà anche finanziariamente la possibilità di partecipazione dei rispettivi rappresentanti ad un maggior numero di riunioni annuali.

Frattanto è stato mantenuto e sarà mantenuto vivo il contatto fra centro e periferia attraverso l'intervento dei Membri del Gran Magistero e della Giunta esecutiva alle cerimonie e convegni nei vari Orienti, così come saranno intensificate le convocazioni presso il Grande Oriente d'Italia dei Presidenti dei Collegi Circostrizionali per scambi di vedute e per facilitare l'impostazione dei lavori.

Nessuna applicazione ha avuto invece l'istituzione degli speciali uffici che avrebbero dovuto integrare il lavoro delle Commissioni dimostratosi ancora una volta discontinuo e non efficace.

Il ritardo nella strutturazione di tali uffici è stato consigliato oltreché dalla necessità di studiarne meglio la formazione di compiti, dalla impossibilità di dedicare alla loro organizzazione da parte del Gran Maestro e dei membri di Giunta, occupati nella soluzione di altri imprevisti e urgenti problemi, il tempo necessario per uno studio approfondito ed accurato.

Noi ci limiteremo a prospettare l'istituzione dei due più importanti uffici previsti nel 1972; quello che avrà la funzione di raccogliere ed elaborare le varie proposizioni da presentare alla Gran Loggia che sarebbe così in grado di valutare i vari problemi sottoposti con maggiore celebrità e quello per i finanziamenti composto da fratelli molto riservati e qualificati a reperire fondi offerti da fratelli e non fratelli (che quasi sempre desiderano mantenere l'incognito), per consolidare le possibilità economiche della Famiglia, da destinare ai fini istituzionali ed all'azione massonica nel mondo profano.

Finora tali fondi sono stati raccolti, come vuole la tradizione del Grande Oriente d'Italia, dal Gran Maestro, con le note critiche che hanno enormemente danneggiato la possibilità di raccogliere altre offerte.

Per gli altri organi, Consiglio dell'Ordine e Collegi circostrizionali, non ci resta che confermare le nostre vedute del 1972 che, quando attuate, hanno dato notevoli risultati.

Altra iniziativa da riprendere, se le condizioni finanziarie lo consentiranno, è quella dei seminari di studio. Molto positiva fu l'esperienza di Grottaferrata del 1971. I Maestri Venerabili che vi parteciparono, per lo più di recente elezione, ne trassero notevole profitto e ciò permise loro di conseguire un'esperienza utilissima per lo svolgimento del loro delicato ed importante ufficio.

FRATELLI COPERTI

Terminammo le note del 1972 prevedendo la scomparsa della « Loggia P2 » e chiarendo la posizione dei « fratelli coperti » nell'attuale realtà massonica.

Sentito il parere della Gran Loggia del dicembre 1974, abbiamo provveduto con nostro decreto a togliere a tale organismo la particolare fisionomia che nel tempo aveva assunto al di fuori di ogni norma costituzionale ed appellandosi ad una tradizione non ben definita.

La « Loggia P2 », per dovere storico, non è stata demolita ma ha assunto le caratteristiche, i doveri ed i diritti di tutte le altre Logge del Grande Oriente. Essa è stata incorporata nel Collegio Circostrizionale del Lazio-Abruzzi.

Si è ripristinato anche in Italia il principio che possano esistere, per particolari ragioni di opportunità note al solo Gran Maestro, « fratelli coperti » con tutti i doveri ed i diritti degli altri massoni tranne quello di essere assegnati ad una Loggia e partecipare ai lavori.

L'inserimento degli ex appartenenti alla P2 fra tali fratelli o l'affiliazione dei rimanenti alle Rispettabili Logge della comunione sono avvenuti. I fratelli della P2 che non hanno ottemperato ad uno di tali adempimenti sono da considerare in sonno.

I nuovi Gran Maestri saranno così dispensati dalla preoccupazione della P2. Essi raccoglieranno « all'orecchio » dalla voce dei loro predecessori i nomi dei fratelli coperti.

RAPPORTI COL MONDO PROFANO

I recenti avvenimenti nella vita della nazione italiana sono per noi fonte di approfondita meditazione.

Abbiamo creduto opportuno, in un momento particolare, non negarci alla consultazione di una parte interessante della stampa italiana, cercando di arginare interventi di organi e di personaggi a noi non favorevoli.

Ogni fratello ha logicamente difformemente interpretato tale nostro intervento da noi giudicato necessario nel particolare periodo. Abbiamo successivamente delegato un illustre fratello a rappresentarci nei rapporti con i giornalisti.

L'interesse dimostrato dall'opinione pubblica per la nostra Istituzione, resta però, comunque, un fatto importante che ci fa dimenticare l'epoca in cui si parlava di massoneria senza conoscerne l'essenza e la storia ed ammannando ogni fatto ad essa relativo di commenti quasi sempre negativi detti a fior di labbra.

La Massoneria, anche nel nostro paese, tende a diventare una realtà di cui i responsabili della vita pubblica,

come in tante altre nazioni, non possono non tener conto.

Ecco che in tale situazione la nostra responsabilità aumenta, il nostro impegno nel tutelare le caratteristiche tradizionali della nostra istituzione deve essere sempre più sentito.

Abbiamo già detto che la Massoneria non può avere posizioni precostituite nè tanto meno entrare in conflitto con questo o quel settore del paese per motivi di opinione religiosa o politica.

Noi dobbiamo decisamente rispettare tale concezione nei rapporti esterni e dobbiamo, in primo luogo, farlo all'interno respingendo qualsiasi tentativo volto a sviarci dal cammino che distingue la nostra famiglia dalle istituzioni profane.

Le nostre norme e soprattutto quelle sancite nei principi basilici del 1929, devono essere rispettate da tutti. Al di fuori od in contrasto con esse si è al di fuori dalla prassi massonica.

La difesa della nostra validità massonica resta per tutti un impegno irrinunciabile.

Gli avvenimenti esterni ci interessano perché viviamo anche nel mondo profano ma non possono totalmente assorbirci.

Noi auspichiamo un mondo più giusto, noi auspichiamo il rispetto dei diritti dell'uomo, noi auspichiamo la fraternità fra tutte le genti.

Il modo di raggiungere tali scopi non interessa l'Istituzione, ma ogni fratello deve sentirsi personalmente impegnato ad agire perché ciò avvenga operando secondo la propria coscienza, fortificata dalle esperienze fatte in Loggia.

CONCLUSIONE

Nella nostra Balaustra n. 26/LS del 29/7/75, che abbiamo già ricordata nella premessa, dicemmo che nonostante la importanza e la complessità del nostro magistero sei anni sarebbero stati sufficienti per realizzare le nostre aspirazioni se avessimo potuto lavorare in serenità.

Gli eventi verificatisi non lo hanno consentito e non vogliamo qui analizzarli o verificare, anche se taluni appaiono incomprensibili.

La saggezza del legislatore mise un limite all'opera di un Gran Maestro imponendo un massimo di tempo in tre trienni consecutivi per più compiutamente svolgere la propria azione e noi ci ripresentiamo per la terza volta perché la costituzione ce lo consente e perché riteniamo che la nostra opera non è compiuta pensando ancora di dover tradurre in fatti quello che abbiamo accennato nei capitoli precedenti: riaffermazione dei principi iniziatici, revisione della costituzione, revisione dei rituali e snellimento dell'apparato amministrativo.

Vorremmo consegnare al nostro successore una Mas-

soneria perfettamente integrata nella tradizione, che intenda solo ed esclusivamente accogliere uomini di desiderio che aspirano alla elevazione spirituale lavorando per il bene dell'umanità ed alla gloria del G.A.D.U.

E questo non vogliamo farlo da soli ma con l'aiuto ed il conforto di tutta la nostra ancora piccola, ma grande fratellanza.

Dobbiamo abbandonare quello che resta di profanità nel nostro interno, dobbiamo spegnere il rumore dei metalli, dobbiamo respingere le forze della controiniziazione.

Quello che abbiamo voluto e vogliamo intensamente è far riprendere alla Massoneria italiana il cammino immutabile degli Antichi Doveri.

Anche per questo appare necessario restituire la funzione iniziatica tradizionale al Gran Maestro e distribuire ad altri organi, istituiti e istituendi, quelle prerogative che soltanto la tradizione italiana demanda al Gran Maestro. Quindi, il Gran Maestro non deve essere più il Presidente dell'Erasmo, non deve essere più il presidente della Urbs, non deve più provvedere al consolidamento del bilancio, non deve fare più quegli atti che altri organi possono essere preposti a concludere.

Ed ecco la necessità della riforma costituzionale e del regolamento.

Giova però qui ricordare, anche se è stato già accennato, che dovrà rimanere immutato il tempo che il Gran

Maestro potrà rimanere in carica, cioè tre trienni consecutivi, così come tre anni consecutivi potrà rimanere in carica il M.V., perché ci sembra giusto che si dia tempo ad una persona chiamata a servire la Famiglia od una Loggia, di svolgere un programma, ma altrettanto giusto ci sembra di permettere a questo o quel fratello di ritornare fra le colonne del Tempio ad attendere alla propria elevazione spirituale in piena tranquillità e serenità come ogni altro Massone.

Non dimentichiamo mai che i Massoni, Figli della Luce, debbono adoperarsi per conseguire il processo di reintegrazione individuale ed universale, che i Massoni e la Massoneria, con la consapevolezza che deriva dalle occulte conoscenze ch'essi possiedono e che trapelano dai simboli, usano la mente come strumento creativo.

E' infatti nel mondo della mente che nascono i primi principi di quanto avviene sulla terra; il mondo di domani nasce ad ogni ora, oggi, qui nella mente degli uomini che sanno usare lo strumento che essi possiedono ed utilizzarne la forza, il pensiero creativo.

Nessuno negherà al Massone la qualifica di costruttore, nessuno negherà al Massone ed alla Massoneria ciò che la storia della nostra civilizzazione gli deve, ma i Massoni non debbono negare a se stessi la possibilità che hanno di trasmutare il mondo realizzando il tempio del G.A.D.U. ch'essi perseguono come finalità collettiva.

SO

Ripresentiamo quindi la nostra candidatura a Gran Maestro rivolgendoci a Voi tutti con consapevolezza, con serenità e con amore.

Nostro unico intento in questo prossimo triennio, se ci sarà concesso, sarà quello di consolidare, ampliare, sviluppare i temi che Vi abbiamo sottoposti in questi sei anni, e che Voi avete approvato, è di far progredire la Massoneria italiana nel cammino immutabile prescritto dagli Antichi Doveri, nel pieno rispetto della Tradizione iniziatica occidentale, scoraggiando qualunque deviazione da essa.

Lino Salvini



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.. C.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

A T T I del G R A N D E O R I E N T E N.103 - 1976

che devono essere letti dal Fr.: Oratore nella tenuta in Camera di Apprendista immediatamente successiva al ricevimento del plico che li contiene.

Soltanto i documenti che recano la leggenda "Istruzioni" possono non essere letti in Loggia ma resi noti direttamente ai Dignitari, agli Ufficiali ed ai Fratelli interessati.

SOMMARIO: *Balaustra N. 30/LS - Auguri del Gr.Maestro per le ferie estive*
Decreto N. 445/LS - Convocazione seduta straord.del Cons.dell'Ordine
Notiziario

Balaustra N. 30/LS - 26 Luglio 1976, E.: V.:

Il prossimo inizio delle ferie estive dovrebbe segnare per tutti gli uomini operosi un momento di tregua alle giornaliere fatiche, un periodo di riposo per ritemperare le forze e riprendere poi, con maggiore lena, la consueta attività che, per noi massoni, si identifica con l'incessante costruzione del Tempio dell'umanità nel rispetto e nell'affermazione di quei particolari valori e principi etici e morali che devono distinguerci dal mondo profano.

Purtroppo quest'anno la Famiglia è perplessa e turbata di fronte ad una denigratoria ed agguerrita campagna giornalistica che ha tentato di invischiare la nostra Istituzione in avvenimenti ad essa completamente estranei.

La Massoneria ed i Massoni sono abituati fin da remoti tempi ad essere attaccati, ingiuriati ed accusati attraverso bolle, encicliche, canoni, decreti ed ordinanze. Meno frequentemente gli attacchi sono stati affidati alle colonne dei giornali, Emblematici restano tuttavia, tra i tanti, i casi delle immonde calunnie rivolte 80 anni fa al Gran Maestro Adriano Lemmi ed assai prima quelle diffuse, negli Stati Uniti, e che costituirono il cosiddetto affare Morgan.

Nell'uno e nell'altro caso la verità risplendette e la nostra Istituzione si giovò di queste esperienze le quali misero in evidenza i comportamenti degli ipocriti, dei profittatori, degli arrivisti, dei pavidi, di tutti coloro il cui carattere si dimostrò incapace di assorbire le amarezze di un periodo doloroso, durante il quale gli animi dei Liberi Muratori avrebbero dovuto sentirsi più forti, più affratellati, più equilibrati, più composti, più responsabili e più coraggiosi.

Comprendiamo l'allarme ed il senso di incertezza che ha colpito i Fratelli di fronte all'incalzare di notizie, che pur ripetendo sempre gli stessi episodi e gli stessi temi e talora richiamando vecchie accuse già smentite e qualificate caluniose da tempo, mettono assurdamente in collegamento deplorevoli e talora agghiaccianti fatti di cronaca con l'azione di organi della nostra Istituzione.

Ma ciò che arreca maggior dolore al nostro cuore e riteniamo debba costituire fonte di meditazione e di sdegno da parte di tutti i fratelli è che tali accostamenti e tali inqualificabili accuse sono in gran parte da attribuire a persone che appartengono o hanno appartenuto al nostro Ordine e che hanno agito presso la stampa e addirittura presso gli organi giudiziari avvalendosi del consueto anonimato.

Ciò ci lascia inorriditi o pensosi sull'opera che ancora dobbiamo svolgere all'interno della Famiglia Massonica Italiana, forse in parte impreparata a recepire le istanze innovatrici da noi prospet-

tate per ricondurla nel solco delle vere tradizioni muratorie ed iniziatiche che distinguono la nostra da tutte le altre istituzioni.

Comprendiamo che qualcuno stenti ad incamminarsi su strade per lui inconsuete od inaccessibili, comprendiamo che ognuno voglia far valore i propri punti di vista che possono essere anche difformi dai nostri e da quelli della maggioranza. E' anzi nostro dovere agevolare il diritto di espressione di tutti questi fratelli ed esaminare benevolmente e con spirito costruttivo le loro osservazioni.

Antimassonica, inaccettabile e condannevole è invece l'azione di coloro che si sentono costantemente alla opposizione e che sono sistematicamente pronti ad attaccare la nostra persona e gli Organi del Grande Oriente approfittando di tutte le occasioni e ricorrendo perfino alle azioni diffamatorie sopra riportate senza curare il danno che ne deriva alla intera Istituzione.

Penso sia nostro dovere e nostro diritto agire nella maniera più dura contro questi elementi disgregatori mettendo un limite alla tolleranza che ci deve distinguere, ma che perpetuandosi ed allargandosi diventa irresponsabilità.

Con analoga durezza abbiamo deciso di agire e stiamo agendo contro la sfrontatezza dei gazzettieri che si trincerano dietro il tempo condizionale ed i punti interrogativi ma che continuano anche ad alterare e modificare i testi delle interviste. Valenti avvocati stanno studiando il problema e sono stati incaricati di intervenire sollecitamente ed energicamente in tutte le forme consentite dalla legge.

Non è quindi necessario che i Fratelli ci sollecitino ad agire. Stiamo operando in modo deciso sia pure non dimenticando quella prudenza che deve guidare ogni azione responsabile e siamo certi che al più presto, raccogliendo i frutti del nostro operato, restituiremo a noi ed ai Fratelli tutti quella serenità che è indispensabile per continuare la nostra opera.

Anche il lavoro di normalizzazione di tutte le strutture e gli organi della Famiglia già saggiamente da tempo avviato ed intrapreso è stato accelerato ed ogni passata imperfezione sarà presto cancellata.

Possiamo quindi assicurare la Famiglia che nulla sarà trascurato perchè la verità trionfi, mentre affermiamo che i nostri interventi non subiscono remore da parte di nessuno, e che siamo decisi ad agire contro chiunque con il massimo rigore.

E poichè è manifesto che la mancanza di informazione, la raccolta di dati frammentari, l'interpretazione separata di questa o quella notizia giornalistica, le iniziative prese separatamente da gruppi di Fratelli e più che altro la insufficiente conoscenza dei fatti che mette i nostri organi responsabili periferici in difficoltà quando devono rispondere alle domande della base, possono costituire ulteriore disordine; abbiamo deciso di metterci fin da questo momento a completa disposizione della Famiglia, ed abbiamo autorizzato i Presidenti Circostrizionali ad organizzare le nostre visite in quegli Orienti che si dimostrino più interessati a conoscere la verità dalla nostra viva voce ed a recepire il conforto dei nostri chiarimenti, confortandoci reciprocamente con i loro consigli, le loro osservazioni, la loro fratellanza ed il loro affetto.

Per il 5 Settembre abbiamo convocato, allo stesso scopo, un Consiglio dell'Ordine straordinario.

Ci attendiamo dalla Famiglia non solo una ulteriore affermazione di attaccamento, di devozione e di obbedienza, ma più che altro una prova di solidarietà che ci renda più agevole sgominare tutte le insidie e superare i disagi, le amarezze e le delusioni dell'attuale momento.

Auguriamo a Voi tutti, Fratelli, ed alle vostre famiglie buone vacanze e Vi stringiamo in un triplice fraterno abbraccio.

IL GRAN MAESTRO

Lino Salvini



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - Tel. 55.69.453

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U.. 86

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

A T T I del G R A N D E O R I E N T E N.104 - 1976

che devono essere letti dal Fr.: Oratore nella tenuta in Camera di Apprendista immediatamente successiva al ricevimento del plico che li contiene.

Soltanto i documenti che recano la leggenda "Istruzioni" possono non essere letti in Loggia ma resi noti direttamente ai Dignitari, agli Ufficiali ed ai Fratelli interessati.

SOMMARIO: Balastra N. 31/LS - Auguri del Gran Maestro per la ripresa dei Lavori
Circolare N. 150/LS - Precisazioni circa il Seminario per i MM.VV., che si terrà a ORVIETO SCALO anzichè a Chianciano

Balastra N.31/LS - del 7 Settembre 1976

Carissimi Fratelli,

con la nostra Balastra N.30/LS del 26 Luglio 1976 esprimemmo tutta la nostra amarezza di fronte alla campagna giornalistica che dilatando informazioni assurde, mendaci e calunniose stava investendo la nostra Istituzione, con l'evidente scopo di denigrarla di fronte all'opinione pubblica e di creare tra i Fratelli, colti alla sprovvista, turbamento, incertezza e preoccupazione.

Promettemmo allora un energico intervento atto ad individuare le fonti di informazione anonime e prevalentemente provenienti dall'interno e ci mettemmo a disposizione di tutti i Fratelli che dalla nostra viva voce avessero voluto ascoltare i chiarimenti del caso.

Convocammo infine, per il 5 Settembre, un Consiglio dell'Ordine straordinario per esaminare la particolare situazione creatasi e valutare l'opportunità di convocare una Gran Loggia straordinaria per approfondire più diffusamente il problema.

Di grande conforto sono stati per noi gli incontri che, nel periodo estivo, abbiamo avuto con i Fratelli Maestri di diverse regioni e questi contatti sono valsi a consolidare le nostre aspettative e ci hanno messo di fronte una Famiglia, indubbiamente turbata, ma salda nel rispetto delle nostre tradizioni e fiduciosa negli organi istituzionali.

Ci ha messo anche di fronte elementi particolarmente scatenati, già noti a noi ed ai Fratelli per i loro abituali comportamenti, ed attraverso il tipo dei loro interventi e la qualità delle argomentazioni abbiamo intuito da quale parte siano venuti gli attacchi calunniosi e denigratori e come, con assoluta assenza di spirito e stile massonico e civile qualcuno abbia tentato e molto probabilmente tenterà ancora di colpire l'intera istituzione, con calunniosi attacchi.

Abbiamo riferito al Consiglio dell'Ordine le nostre impressioni e la nostra ferma volontà di perseguire tutti i responsabili e lo abbiamo messo di fronte a fatti che in precedenza avevamo preferito coprire con il manto della riservatezza.

La reazione del Consiglio dell'Ordine è stata per noi confortante e le indicazioni ricevute ci hanno restituito la forza di proseguire nell'opera intrapresa con rinnovato e saldo coraggio.

Con 72 voti contro 13 è stata riconosciuta l'inopportunità di convocare una Gran Loggia straordinaria essendosi evidenziato in qualche suo promotore non la volontà di raggiungere una maggiore chiarezza, ma l'intendimento di creare nuova confusione negativa da dare poi in pasto alla stampa interessata.

Con un solo voto contrario ed un solo astenuto è stato poi approvato un ordine del giorno con il quale la Corte Centrale è stata incaricata di procedere ad accurate indagini per stabilire le varie responsabilità.

Ciò tuttavia probabilmente non arresterà l'azione di certa stampa, le assurde e talora amene e ridicole accuse, la ridda delle lettere ed informazioni scandalistiche ed anonime dirette ai fratelli, ai giornalisti, ai magistrati.

Anche se questo dovesse verificarsi nei prossimi giorni noi continueremo, senza remore, nella energica azione che abbiamo deciso di intraprendere contro chiunque ha tentato o tenterà di colpire l'Istituzione, certi che la Famiglia ci aiuterà questa volta senza riserve e senza turbamenti.

Quando a suo tempo si tentò di interrompere la nostra azione protesa a restituire la Massoneria italiana alla pura tradizione muratoria ed esplosero inconcepibili aspirazioni successive spinte da fame di potere, da desiderio di conquista di posizioni perdute e da dolorosi arrivismi risultò attaccata, con accuse sempre prive di fondamento, la nostra sola persona.

Noi riuscimmo allora a contenere il naturale disappunto e successivamente, venuti a capo della realtà dei fatti e conosciuti i nomi di coloro che avevano agito, preferimmo non infierire contro di essi, dimenticammo e perdonammo sperando in un ravvedimento di tutti.

Ma ci siamo poi accorti che qualcuno aveva confuso la tolleranza con la debolezza, l'amore con la paura, la riservatezza con il desiderio di nascondere qualcosa.

E l'azione di questo qualcuno e di altri, inasprita dai contrasti verificatisi fra i congiurati di allora, è stata ripresa nel periodo elettorale e, visti i risultati della Gran Loggia del marzo 1976, si è diffusa incontrollata, profittando di fortuiti fatti di cronaca, non più contro la nostra sola persona, ma investendo organi della Massoneria senza riguardo alcuno verso l'intera Famiglia.

Ciò costituisce tradimento della Istituzione e come tale sarà perseguito.

Carissimi Fratelli, ci spiace aver dovuto inserire questo lungo preambolo chiarificatore in questa Balastra che ogni anno in occasione della ripresa dei lavori indirizziamo alla Famiglia e vogliamo augurare a tutti i Fratelli buon lavoro per l'anno massonico 1976-1977.

Vogliamo dare assicurazione che, confortati dalla collaborazione della Giunta Esecutiva non abbiamo mai dimenticato i problemi che interessano l'Istituzione e che i programmi stabiliti saranno integralmente svolti per il bene dell'Ordine e per la sempre maggiore preparazione muratoria di tutti i Fratelli.

Che l'equinozio d'autunno nel quale, un tempo, si celebrava l'avvento della maturità e l'innalzamento alle iniziazioni supreme sia per tutti fonte di ispirazione, di meditazione, di rinnovamento e di conquista interiore.

Perchè ciò si compia è necessario che ogni fratello fortifichi il proprio animo preparandolo a tutte le esperienze e proceda con fiducia, speranza, ardore, tenacia, coraggio ed amore sulla strada radiosa che l'iniziazione gli ha aperta.

Nel cammino che ci resta da compiere fino alla fine del nostro mandato noi continueremo ad operare attivamente, approfondendo ogni nostra energia per il bene dell'Ordine ed il rafforzamento di quella catena d'unione attraverso la quale oggi, dimentichi delle amarezze sofferte, ci sentiamo intimamente e solidamente legati a tutti i Fratelli.

Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN MAESTRO
Lino Salvini

Circolare N.150/LS - del 7 Settembre 1976

Facciamo seguito alla Circolare N.147/LS del 13 Luglio scorso per comunicare che, fermo restando il calendario dei Lavori con detta circolare comunicati, il Seminario, al quale dovranno partecipare solo i Maestri Venerabili eletti per il 1976-77, invece che a Chianciano sarà tenuto a ORVIETO SCALO - Hotel EUROPA.

Il Grande Oriente risponderà della prenotazione dell'alloggio solo per coloro che ne avranno fatta debita richiesta in tempo utile.

Coloro, tra i Maestri Venerabili, che parteciperanno anche al ricevimento indetto all'Hotel Cavalieri HILTON per la serata del 18 settembre, troveranno, all'uscita, alla fine del ricevimento stesso, un pullmann che li condurrà all'Hotel EUROPA di ORVIETO SCALO.

Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
Spartaco Mennini

La pubblicazione degli atti e documenti sequestrati dalla Commissione P2 presso il G.O.I. nel maggio-giugno del 1983 segue nel tomo II.

